



PROCESSO VERBALE ADUNANZA II

DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

22 novembre 2016

Presidenza: Marco MAROCCO

Il giorno 22 del mese di novembre duemilasedici, alle ore 18,10, in Torino, Corso Inghilterra 7, nella Sala Auditorium, sotto la Presidenza del Vice Sindaco Metropolitano Marco MAROCCO e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA si è riunito il Consiglio Metropolitano come dall'avviso del 17 novembre 2016 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicati all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti il Vice Sindaco Metropolitano Marco MAROCCO ed i Consiglieri: Alberto AVETTA - Barbara AZZARA' - Vincenzo BARREA - Monica CANALIS - Mauro CARENA - Dimitri DE VITA - Mauro FAVA - Maria Grazia GRIPPO - Antonino IARIA - Anna MERLIN - Maurizio PIAZZA - Elisa PIRRO - Paolo RUZZOLA - Carlotta TREVISAN.

Sono assenti il Sindaco Metropolitano Chiara APPENDINO e i Consiglieri: Antonio CASTELLO - Silvio MAGLIANO - Roberto MONTA'

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, i Portavoce o loro delegati delle seguenti Zone Omogenee: Zona 4 "AMT NORD", Zona 5 "PINEROLESE", Zona 8 "CANAVESE OCCIDENTALE", Zona 10 "CHIVASSESE", Zona 11 "CHIERESE".

(Omissis)

OGGETTO: Documento Unico di Programmazione - DUP 2016 (2017-2018) (articolo 170 comma 1 del D.LGS. n. 267/2000 e s.m.i.). Approvazione.

N. Protocollo: 26707/2016

Il **Vice Sindaco Metropolitano**, pone in discussione la deliberazione, il cui oggetto è soprariportato, il cui testo è allegato al presente verbale sotto la lett. A) e dà la parola ai Consiglieri:

(Seguono:

- *l'intervento del Segretario Generale che comunica la presentazione di un emendamento;*
- *l'intervento del Consigliere Barrea;*
- *l'intervento del Consigliere Marocco che illustra l'emendamento;*
- *l'intervento del Consigliere Ruzzola, il quale comunica la non partecipazione al voto del proprio Gruppo;*

per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati)

~ ~ ~ ~ ~

Il Vice Sindaco Metropolitan, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti l'emendamento allegato al presente verbale sotto la lettera **B**):

Non partecipano al voto = 2 (Fava - Ruzzola)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 13
 Astenuti = 6 (Avetta - Barrea - Canalis - Carena - Grippo - Piazza)
 Votanti = 7

Favorevoli 7

(Azzarà - De Vita - Iaria - Marocco - Merlin - Pirro - Trevisan)

L'emendamento risulta approvato.

~ ~ ~ ~ ~

Il Vice Sindaco Metropolitan, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione, comprensiva dell'emendamento testé approvato, allegata al presente verbale sotto la lettera **C**) ed il cui oggetto è sottoriportato:

OGGETTO: Documento Unico di Programmazione - DUP 2016 (2017-2018) (articolo 170 comma 1 del D.LGS. n. 267/2000 e s.m.i.). Approvazione.

N. Protocollo: 26707/2016

Non partecipano al voto = 2 (Fava - Ruzzola)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 13
 Astenuti = 6 (Avetta - Barrea - Canalis - Carena - Grippo - Piazza)
 Votanti = 7

Favorevoli 7

(Azzarà - De Vita - Iaria - Marocco - Merlin - Pirro - Trevisan)

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile..

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
F.to G. Formichella

Il Vice Sindaco Metropolitan
F.to M. Marocco



Proposta del Consiglio Metropolitanano

N. 27/2016

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE - DUP 2016 (2017-2018) (ARTICOLO 170 COMMA 1 DEL D.LGS. N. 267/2000 E S.M.I.) APPROVAZIONE.

N. Protocollo: 26707/2016

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Visto il provvedimento n. 26706/2016 del 19/10/2016 con cui, ai sensi dell'articolo 1 comma 8 della Legge 56/2014 e dell'articolo 20 punto 2 lettera p) del vigente Statuto, il Consiglio Metropolitanano ha adottato il Documento Unico di Programmazione - DUP 2016 (2017-2018) nelle relative componenti previste dalla normativa vigente e recependo gli emendamenti approvati dal Consiglio Metropolitanano nella medesima seduta;

Visti i pareri del Collegio dei Revisori dei Conti n. 72 del 13/10/2016 e n. 73 del 19/10/2016 allegati quale parte integrante e sostanziale, alla richiamata Deliberazione del Consiglio Metropolitanano, (quale risultante dal recepimento degli emendamenti), n. 26706/2016 del 19/10/2016;

Dato atto che, ai sensi dell'articolo 24 comma 7 del vigente Statuto, con provvedimento n. 26540/2016 adottato dalla Conferenza Metropolitanana in data 22/11/2016, è stato espresso parereallo schema di DUP 2016 (2017-2018), adottato con la citata Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 26706/2016, così come integrato con gli emendamenti approvati nella seduta Consiliare del 19.10.2016;

Ritenuto pertanto di approvare il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016 (2017-2018), ai sensi del combinato disposto degli articoli 20 e 24 del vigente statuto della Città Metropolitanana;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile del Direttore Area Risorse Finanziarie, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del TUEL e dell'art. 48, comma 1, dello Statuto Metropolitanano;

Visto l'art. 134, comma 4, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

D E L I B E R A

- 1) di approvare il Documento Unico di Programmazione 2016 (2017-2018) nelle relative componenti previste dalla normativa vigente che, allegato al presente provvedimento sotto la lettera A), ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

**BILANCIO PREVENTIVO
2016**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE**

D.U.P. 2016

(2017/2018)

integrato con

NOTA DI AGGIORNAMENTO

**VOLUME I
SEZIONE STRATEGICA**

Alleg. 4/1 D.Lgs. 118/2011

Indice
DUP 2016 (2017-2018)
INTEGRATO CON NOTA DI AGGIORNAMENTO
VOLUME I
SEZIONE STRATEGICA (SeS)

NOTA DI AGGIORNAMENTO

1

1. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
1.1.1	L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica e operativa	2
1.1.2	Primi riferimenti normativi per la Città Metropolitana ed obiettivi individuati dal Governo	3
	1.1.2.1 - Riferimenti normativi	3
	1.1.2.2 - Obiettivi individuati dal Governo	3
1.2	VALUTAZIONE CORRENTE E PROSPETTICA DELLA SITUAZIONE DEMOGRAFICA E SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO ED ACCORDI DI PROGRAMMA	8
1.2.1	Popolazione	8
	1.2.1.1 - Popolazione legale	8
	1.2.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente	18
	1.2.1.3 - Livello di istruzione della popolazione	21
1.2.2	Territorio e pianificazione territoriale	27
	1.2.2.1 - Superficie	27
	1.2.2.2 - Aree protette	30
	1.2.2.3 - Strade	31
	1.2.2.4 - Pianificazione strategica	34
	1.2.2.5 - Strumenti di pianificazione territoriale	41
1.2.3	Economia e lavoro	59
	1.2.3.1 - Condizione socio-economica della famiglie	59
	1.2.3.2 - Economia insediata e Lavoro	61
	1.2.3.3 - Strumenti di programmazione socio-economica	69
	1.2.3.4 - Patti territoriali	78
	1.2.3.5 - Reti Nazionali, Europee, Internazionali e Nazionali	82
1.2.4	Accordi di programma ed altri strumenti di programmazione negoziata	85
1.3	PARAMETRI FINANZIARI ECONOMICI ESSENZIALI	98
1.3.1	Indicatori finanziari ed economici e parametri di deficitarietà strutturale	98

2. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	100
2.1 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE FINANZIARIE	100
2.1.1 Investimenti	100
2.1.2 Tributi e tariffe	100
2.1.3 Patrimonio	103
2.1.4 Finanziamento e indebitamento	105
2.2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO E LE RISORSE UMANE	112
2.2.1 Organigramma	112
2.2.2 Struttura tecnica-amministrativa	113
2.2.3 Risorse umane	115
2.3 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI TENUTO CONTO DEI PRINCIPALI SERVIZI EROGATI	118
2.3.1 Trasporto pubblico locale extraurbano	118
2.4 INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE	119
2.4.1 Istituzioni I.P.A.B.	119
2.4.2 Società di Capitali Partecipate	120
2.4.3 Concessioni	120
2.4.4 Enti di diritto privato partecipati	121
2.4.5 Alti Enti	124
2.4.6 Piano di razionalizzazione	125
2.4.7 Obiettivi degli organismi gestionali	126
2.5 COERENZA E COMPATIBILITA' PRESENTE E FUTURA CON IL PATTO ED I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	129
2.6 PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI	131

3. (SeS) INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA DELL'ENTE

144

INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI SUDDIVISI PER MISSIONI

MISSIONE 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	146
MISSIONE 04 – Istruzione e diritto allo studio	170
MISSIONE 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	177
MISSIONE 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	182
MISSIONE 07 – Turismo	185
MISSIONE 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa	189
MISSIONE 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambientale	196
MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	211
MISSIONE 11 – Soccorso civile	217
MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	221
MISSIONE 14 – Sviluppo economico e competitività	226
MISSIONE 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	231
MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	237
MISSIONE 19 – Relazioni internazionali	242
MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti	247
MISSIONE 50 – Debito pubblico	250
MISSIONE 60 – Anticipazioni finanziarie	255
MISSIONE 99 – Servizi per conto terzi	253

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 (2017-2018)-

NOTA DI AGGIORNAMENTO

Con Deliberazione n. 2847/2016 del 02.02.2016, il Consiglio Metropolitan ha approvato il Documento Unico di Programmazione , contenente , nel rispetto dei principi contabili di programmazione di cui al D.Lgs.118/2011 e s.m.i. , specifici “Indirizzi strategici” ed “Obiettivi strategici”.

Ora, in relazione da un lato al nuovo assetto istituzionale , quale conseguente dall'attuazione della L.R. 23/2015 in materia di riordino delle funzioni regionali assegnate a vario titolo alle province alla fine degli Anni '90 ed all'inizio del 2000, dall'altro ad una situazione finanziaria particolare che ha richiesto una profonda revisione delle spese dell'intero Ente , anche alla luce degli indirizzi espressi con DCM 17851/2016 (nell'intento prioritario di garantire uno stanziamento riservato alla manutenzione e gestione ordinaria della rete viaria e del patrimonio scolastico, corrispondente almeno a quello del 2015), è emersa l'esigenza di modificare/integrare taluni indirizzi e obiettivi strategici, al fine di renderli maggiormente rappresentativi della realtà nella quale l'Ente sta operando.

Nel seguente prospetto vengono pertanto elencate le modifiche apportate al DUP approvato con la citata DCM 2847/2016 , modifiche che risultano pertanto interamente recepite nel DUP aggiornato oggetto di attuale approvazione.

NUMERO MISSIONE CONTENENTE INDIRIZZI STRATEGICI OGGETTO DI MODIFICA

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Missione 19: Relazioni internazionali

NUMERO OBIETTIVI STRATEGICI OGGETTO DI MODIFICA

0101: Relazioni istituzionali, rappresentanza e cerimoniale della Città Metropolitana di Torino
0137: Assistenza agli enti locali per la programmazione e realizzazione di opere pubbliche
0405: Tutela e valorizzazione patrimonio Edilizio Scolastico
0406: Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi e gestione degli edifici scolastici di competenza
0501: Progetto Palazzo Cisterna: un luogo di storia e di cultura diventa anche un centro congressi ed uffici di istituzioni e luogo di eventi pubblici e privati
0502: Luci in Biblioteca
0503: (eliminato) :Aggiornamento e implementazione del registro delle associazioni di volontariato in materia culturale e in materia turistico – sportiva. Ricerca nuovi finanziamenti per erogazione contributi
0504: (eliminato) : Cultura materiale
0701: (eliminato) : Sviluppare progetti in sinergia con il territorio per la valorizzazione delle peculiarità di ciascuna Area Omogenea
0802: Elaborazione Piano Strategico e piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed i Sistemi Verdi
0803: Attuazione del Piano Territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica e assistenza tecnica ai comuni
0902: Tutela del territorio e dell'ambiente
1401: Pianificazione strategica

1901: Partecipazione alle iniziative di cooperazione internazionale. Forum Europe delle Città
Metropolitane

1902: Coordinamento e supporto tecnico , interno

6001: Anticipazione di tesoreria

9901: Servizi per conto terzi – partite di giro

DUP 2016 (2017-2018)

INTEGRATO CON NOTA DI AGGIORNAMENTO

Città metropolitana di Torino

VOLUME I

SEZIONE STRATEGICA

1. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1.1 L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa

Riferimenti normativi ed i principi contabili

→ **Decreto legislativo** 18 agosto 2000, n. 267

Art. 170

- comma 1 *“entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni.”*

- comma 5 *“Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.”*

Art. 174

- comma 1 *“Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno”*

→ Legge 5 maggio 2009, n. 42 (prende il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili).

→ **Decreto legislativo** 23 giugno 2011, n.118,

Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

→ **Decreto legislativo** 10 agosto 2014, n.126 “,

“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

Il recente decreto legislativo è il frutto dei risultati della sperimentazione che ha interessato dal primo gennaio 2012 circa 100 enti.

→ **Principio contabile applicato - Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011** (aggiornato con DM 7/7/2015 e DM 1/12/2015)

- punto 8: *“il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione.”*

- punto 8.2 *“nel Dup, la Sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale e sia supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio” “ il contenuto minimo della SeO è costituito:*

....omissis....

- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
 - j) dalla programmazione del fabbisogno del personale a livello triennale e annuale;
 - k) dal piano delle alienazioni e valorizzazione dei beni patrimoniali.
-omissis....
- “Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

→ Legge **28 dicembre 2015 n. 208** Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)

Proroghe per l'approvazione:

- D.M. n. 37/2015 ha prorogato per l'anno 2015 il termine del 31 luglio al 31/10/2015.
- D.M. del 28 ottobre 2015 con cui il Ministero dell'Interno ha sancito l'ulteriore differimento - dal 31 ottobre al 31 dicembre 2015 - del termine, non perentorio, per la presentazione del Documento unico di programmazione (DUP). Slitta inoltre dal 31 dicembre 2015 al 31 marzo 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali.

1.1.2 Primi riferimenti normativi per la Città Metropolitana ed obiettivi individuati dal Governo

1.1.2.1 Riferimenti normativi

→ Legge 7 aprile 2014, n. **56** o "**legge Delrio**": “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014 n. 114, di conversione del D.L. 24 giugno 2014 n. 90 (ridisegna confini e competenze dell'amministrazione locale senza modificare il Titolo V della Costituzione).

→ **Legge regionale** 29 ottobre 2015, n. **23**.

Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e relativi accordi e convenzioni attuativi

→ **Statuto della Città Metropolitana di Torino**

Lo Statuto metropolitano, approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 8925/2015 del 01 aprile 2015, è una fonte del diritto normalmente amministrativa, ma con la nuova legge Delrio assume un forte contenuto normativo generale, sia per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'Ente, sia nel riparto e nella gestione delle funzioni, sia nel dare legittimazione ad accordi tra la Città metropolitana, i Comuni e le Unioni di Comuni.

1.1.2.2 Obiettivi individuati dal Governo

Si riporta in sintesi il quadro complessivo e gli obiettivi di politica economica tratto dalla Nota di aggiornamento del DEF del 20 settembre 2015.

L'economia Italiana ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da un incremento dello 0,7 per cento del prodotto interno lordo (PIL) nella prima metà dell'anno. Riteniamo che ciò ponga le basi per ulteriori miglioramenti nel proseguo dell'anno e nel prossimo quadriennio malgrado lo scenario internazionale sia diventato più complesso di quanto apparisse a inizio anno.

La previsione di crescita del PIL reale per il 2015 sale dallo 0,7 percento del Documento di Economia e Finanza di aprile allo 0,9 percento nella presente Nota di Aggiornamento. La previsione programmata per il 2016 migliora anch'essa dall'1,4 all'1,6 percento. Anche le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudente dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni.

La revisione al rialzo delle previsioni di crescita è motivata da due principali ordini di fattori. Il primo è che l'andamento dell'economia nella prima metà dell'anno è stato lievemente più favorevole del previsto, sia a livello di domanda interna che di esportazioni. Il trimestre in corso sembra caratterizzato da un andamento alquanto positivo, particolarmente nel settore dei servizi. Vi sono anche segnali evidenti di ripresa dell'occupazione.

Tutto ciò non solo indica un punto di partenza più favorevole per i prossimi trimestri, ma supporta anche l'aspettativa che la risposta dell'economia allo stimolo monetario della Banca Centrale Europea e al graduale miglioramento delle condizioni finanziarie si rafforzi nei prossimi mesi e nel 2016.

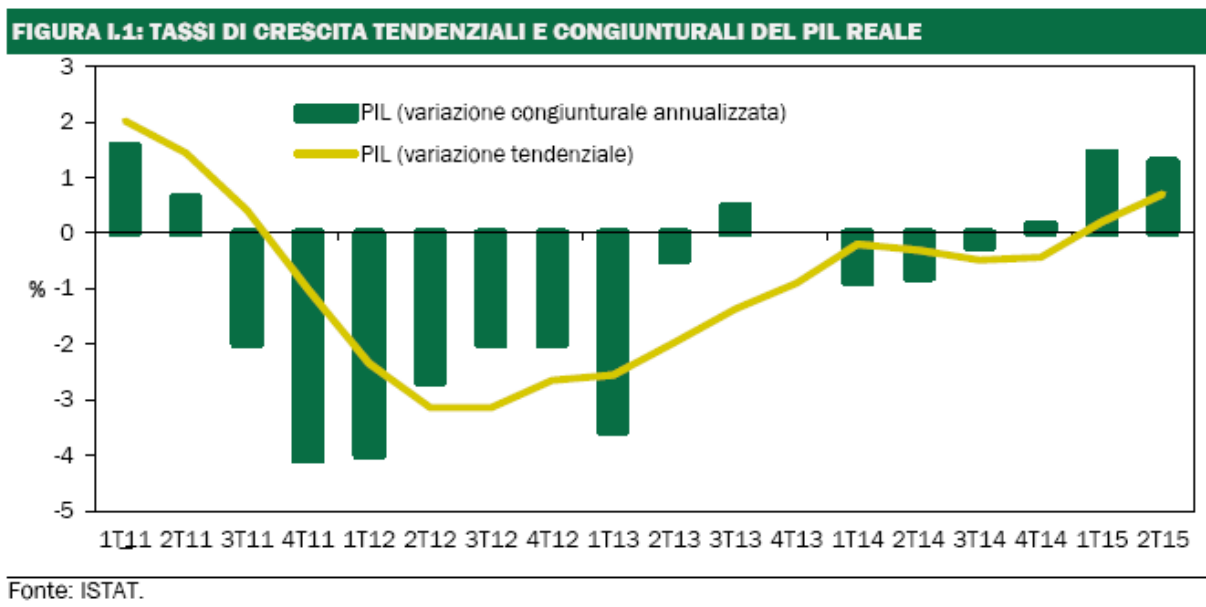


TAVOLA I.1: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)¹

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto (1)	-3,0	-2,6	-2,2	-1,1	-0,2	0,3
Saldo primario	1,6	1,7	2,0	3,0	3,9	4,3
Interessi	4,7	4,3	4,3	4,1	4,1	4,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,7	-0,3	-0,7	-0,3	0,0	0,0
Variazione strutturale	0,0	0,3	-0,4	0,4	0,3	0,0
Debito pubblico (lordo sostegni e debiti PA) (3)	132,1	132,8	131,4	127,9	123,7	119,8
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,4	129,3	127,9	124,6	120,5	116,6
Debito pubblico (netto sostegni e debiti PA) (3)	126,2	126,8	125,5	122,3	118,3	114,6
Obiettivo per la regola del debito (4)					123,8	
Proventi da privatizzazione programmati		0,4	0,5	0,5	0,5	
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-1,4	0,0	0,7	1,0
Saldo primario	1,6	1,7	2,9	4,1	4,8	5,0
Interessi	4,7	4,3	4,2	4,1	4,0	4,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,7	-0,4	0,1	0,8	1,0	0,9
Variazione strutturale	0,0	0,3	0,5	0,7	0,2	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni e debiti PA) (3)	132,1	132,8	130,3	126,1	121,7	117,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,4	129,3	126,8	122,8	118,4	114,2
Debito pubblico (netto sostegni e debiti PA) (3)	126,2	126,8	124,4	120,5	116,3	112,1
MEMO: Relazione al Parlamento (giugno 2015)						
Indebitamento netto tendenziale	-3,0	-2,6	-1,4	-0,2	0,5	0,9
Variazione indebitamento netto strutturale		0,3				
MEMO: DEF (aprile 2015), quadro programmatico						
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-1,8	-0,8	0,0	0,4
Saldo primario	1,6	1,6	2,4	3,2	3,8	4,0
Interessi	4,7	4,2	4,2	4,0	3,8	3,7
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,7	-0,5	-0,4	0,0	0,1	0,2
Variazione strutturale	0,0	0,2	0,1	0,3	0,2	0,0
Debito pubblico (lordo sostegni e debiti PA) (5)	132,1	132,5	130,9	127,4	123,4	120,0
Debito pubblico (netto sostegni) (5)	128,4	128,9	127,3	123,9	120,1	116,7
Debito pubblico (netto sostegni e debiti PA) (5)	125,9	126,1	124,7	121,4	117,7	114,4
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1.616,3	1.635,1	1.681,9	1.733,0	1.784,6	1.834,7
PIL nominale program.co (val. assoluti x 1000)	1.616,3	1.635,4	1.678,6	1.734,5	1.792,8	1.848,6

1) La stima del 2016 non include un margine aggiuntivo di disavanzo che potrebbe arrivare fino allo 0,2 per cento del PIL in riconoscimento dei costi relativi all'accoglienza degli immigrati, in coerenza con il Patto di Stabilità e Crescita. Qualora questo margine fosse utilizzato, il relativo aumento dell'indebitamento netto non impatterebbe il saldo strutturale per il 2016.

2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2014 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 60,3 miliardi, di cui 46,0 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM. Il rimborso di parte dei titoli emessi dall'EFSF mirati al sostegno del sistema finanziario della Grecia per 2,1 miliardi, registrato lo scorso febbraio, ha determinato una corrispondente riduzione del debito nel corrente anno (cfr. Banca d'Italia, 'Supplemento al bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' n. 48 del 14 settembre 2015). Le stime programmatiche considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,43 per cento di PIL nel 2015, 0,5 per cento di PIL nel 2016, 2017 e 2018, nonché ulteriori risparmi destinati al Fondo ammortamento titoli di Stato. Tali proventi includono anche la quota residua pari a 1.071 milioni di rimborsi dei bond emessi dal MPS e acquistati dal Tesoro, già incassata nel 2015. Inoltre tali stime scontano l'ipotesi di un'uscita graduale dalla Tesoreria Unica a partire dal 2017 e una modesta riduzione delle giacenze di liquidità del MEF per circa 0,17 per cento di PIL nel 2017 e per circa 0,14 per cento di PIL nel 2018. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

4) Livello del rapporto debito/PIL che assicura l'osservanza della regola nel 2016 sulla base della dinamica prevista al 2018 (criterio forward-looking). Per ulteriori dettagli si veda il paragrafo III.5.

5) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime programmatiche considerano proventi da privatizzazioni pari allo 0,41 per cento di PIL nel 2015, 0,5 per cento di PIL nel 2016 e 2017 e 0,3 per cento nel 2018.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Il secondo ordine di fattori che sottende la previsione programmatica ha a che vedere con un'intonazione della politica fiscale più favorevole alla crescita. Il Governo intende infatti abbinare la disciplina di bilancio e la continua riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL ad una riduzione del carico fiscale sull'economia e a misure di stimolo agli investimenti.

L'alleggerimento del carico fiscale su famiglie e imprese già operato nel 2014 e 2015 verrà seguito nel 2016 da una riduzione del carico fiscale su prima casa, terreni agricoli e macchinari cosiddetti 'imbullonati'. Il processo di alleggerimento del carico fiscale continuerà nel 2017 con un taglio dell'imposizione sugli utili d'impresa, onde maggiormente allineare l'Italia con gli standard europei.

Per quanto riguarda gli investimenti, sono allo studio incentivi volti a far sì che sia il settore privato e non solo quello pubblico a rendersi protagonista di quella ripresa dell'accumulazione di capitale che è essenziale per accrescere il potenziale di crescita e innovatività dell'economia italiana.

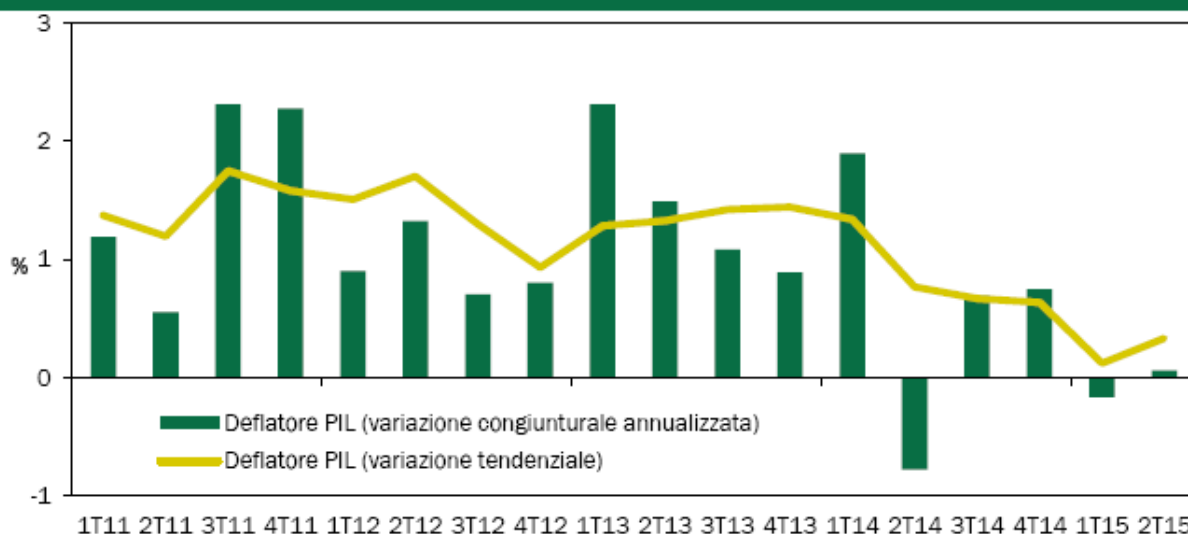
Data la necessità di ridurre gradualmente l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche, le misure di stimolo fiscale saranno in parte controbilanciate da risparmi di spesa finalizzati ad aumentare l'efficienza del settore pubblico. La revisione della spesa continuerà nel 2016 e negli anni seguenti, assicurando gran parte della copertura dei tagli d'imposta.

Cionondimeno, il Governo intende utilizzare pienamente i margini di flessibilità per la politica fiscale previsti dall'ordinamento europeo in materia di riforme strutturali e chiedere l'applicazione della clausola per gli investimenti, al fine di sostenere l'economia del Paese. Il Governo richiederà altresì un ulteriore margine di manovra legato all'emergenza immigrazione, qualora questa opzione fosse adottata a livello europeo.

Lo spazio disponibile sarà utilizzato per finanziare misure di stimolo per l'economia in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti, con una particolare attenzione all'occupazione, gli investimenti privati, l'innovazione tecnologica, l'efficienza energetica e il sostegno anche dell'economia meridionale.

L'enfasi sullo stimolo alla crescita economica si giustifica con la gravità della contrazione subita dall'economia italiana nel periodo 2011-2014 e con i rischi di deflazione insiti nell'attuale situazione dell'economia mondiale.

FIGURA I.2: TASSI DI CRESCITA TENDENZIALI E CONGIUNTURALI DEL DEFLATORE DEL PIL



Fonte: ISTAT.

Le grandi economie emergenti, che negli ultimi anni hanno trainato la crescita mondiale, stanno mostrando segnali di indebolimento, il che esercita pressioni al ribasso sui prezzi non solo delle materie prime, ma anche dei prodotti manufatti e perfino dei servizi.

Inoltre, l'ondata di immigrazione proveniente dall'Africa e Medio Oriente, oltre a sollevare preoccupazioni umanitarie, ha riflessi economici importanti soprattutto per i Paesi maggiormente impegnati nelle operazioni di accoglienza in Europa, tra cui vi è l'Italia.

Riflettendo in parte queste tendenze globali, l'inflazione risulta inferiore a quanto previsto in aprile, comportando una revisione al ribasso della crescita del PIL nominale malgrado il migliore andamento della crescita reale.

A giudizio del Governo ricorrono pertanto le condizioni indicate dall'articolo 6 della legge n. 243 del 2012 per operare una revisione del sentiero di discesa del disavanzo strutturale. Il profilo dei conti pubblici contenuto in questo Documento e illustrato nella Relazione al Parlamento che accompagna questa Nota mostra un aggiustamento fiscale più graduale rispetto a quanto indicato nel DEF dello scorso aprile.

Per il 2015 è confermato l'obiettivo di indebitamento netto del 2,6 per cento del PIL fissato in aprile, mentre per il 2016 l'obiettivo è rivisto dall'1,8 al 2,2 per cento del PIL, fatto salvo un ulteriore margine sino allo 0,2 per cento per il prossimo anno derivante da un eventuale intesa in sede europea in ordine al riconoscimento, nell'ambito delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, dell'impatto economico-finanziario dei fenomeni migratori. Come programmato nel DEF 2015, nel 2016 sarà evitata l'entrata in vigore degli aumenti di imposta previsti dalle clausole di salvaguardia poste a garanzia dei saldi di finanza pubblica dalle Leggi di Stabilità 2014 e 2015.

La riduzione dell'indebitamento netto accelererà nel 2017 e 2018, anni in cui si ritiene che un allargamento della ripresa economica costituirà terreno più fertile per un'intonazione della politica fiscale che, pur attenta alle necessità della crescita, sia finalizzata ad obiettivi di bilancio più ambiziosi. L'indebitamento netto si ridurrebbe all'1,1 per cento del PIL nel 2017 e quindi allo 0,2 nel 2018. Un avanzo dello 0,3 per cento verrebbe conseguito nel 2019 grazie ad un continuo controllo della spesa.

La regola del debito verrà soddisfatta su base prospettica (forward looking) già nel 2016. Il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderà di 1,4 punti di prodotto nel 2016 e poi più marcatamente nei tre anni seguenti, scendendo sotto al 120 per cento nel 2019. L'indebitamento netto strutturale raggiungerà il pareggio nel 2018, rimanendo a tale livello nel 2019.

Nel pieno rispetto dei regolamenti europei, le previsioni macroeconomiche di questa Nota di Aggiornamento sono sottoposte alla validazione dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, l'istituzione fiscale indipendente creata in seno al Parlamento nel 2012 e divenuta pienamente operativa nella seconda metà del 2014. Lo scenario macroeconomico tendenziale per il 2015 e 2016 ha già ottenuto la validazione dell'Ufficio.

In ottemperanza alle norme della legge di contabilità e finanza pubblica sui contenuti obbligatori della Nota di Aggiornamento del DEF, il saldo netto da finanziare programmatico del bilancio dello Stato, al netto delle regolazioni contabili, debitorie e dei rimborsi IVA, è fissato nel limite massimo di -32 miliardi nel 2016, -20 miliardi nel 2017 e -11 miliardi nel 2018. Il predetto saldo programmatico potrà aumentare fino a -35,4 miliardi nel 2016 in relazione all'eventuale utilizzo del margine di flessibilità connesso all'emergenza immigrazione.

1.2 VALUTAZIONE CORRENTE E PROSPETTICA DELLA SITUAZIONE DEMOGRAFICA E SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO E DELLA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

“... Le statistiche ufficiali costituiscono un elemento indispensabile nel sistema informativo di una società democratica. Sono poste al servizio delle istituzioni, degli operatori economici e del pubblico ai quali forniscono dati sulla situazione economica, demografica, sociale e ambientale. A questo fine, le statistiche ufficiali che risultano di utilità generale debbono essere elaborate e rese disponibili, in modo imparziale, dalle istituzioni della statistica ufficiale affinché sia soddisfatto il diritto dei cittadini all'informazione pubblica ...”

(Primo dei principi fondamentali della statistica ufficiale adottati dalla Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite con la Decisione C47 del 15 aprile 1992 e successivamente, con un nuovo preambolo, dalla Commissione statistica dell'Onu nella sessione plenaria dell'11-14 aprile 1994)

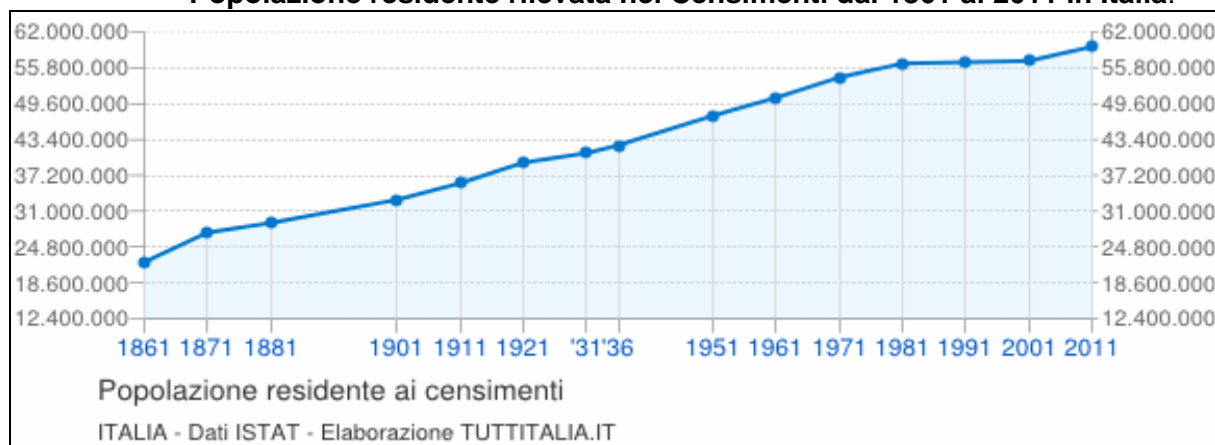
Relazione demografica e socio-economica a cura dell'Ufficio Statistica della Città metropolitana di Torino (rete SISTAN)

1.2.1 Popolazione

1.2.1.1 Popolazione legale

La popolazione residente in Italia al 9 ottobre 2011, data di riferimento del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ammontava a 59.433.744 unità e rispetto al 2001 (56.995.744 residenti) con un incremento pari al 4,3%.

Popolazione residente rilevata nei Censimenti dal 1861 al 2011 in Italia.



Per la prima volta da novant'anni a questa parte la popolazione italiana residente è diminuita in termini assoluti, passando da 60.795.612 a 60.665.551 residenti, con un saldo negativo di -161.791.

Da quattro anni il 21 ottobre l'Istat celebra la "Giornata nazionale della cultura statistica", quale importante riconoscimento attribuito a questa scienza, nel contesto degli studi sull'elaborazione e

sulla rappresentazione dei dati statistici, al fine di comprendere meglio le realtà demografiche e socio-economiche in un mondo in costante evoluzione.

Con legge 56/2014 è stato avviato il processo di riassetto istituzionale che ha sancito la trasformazione delle Province in enti di area vasta ed ha individuato le funzioni fondamentali ad esse assegnate, nonché l'istituzione delle Città metropolitane. Nella presente relazione, al fine di uniformare la nuova dicitura, il termine "Provincia" sarà sostituito per Torino con il termine "Città metropolitana" (abbreviato in C.m. di Torino), che nel nostro caso si sovrappone al precedente ente, ossia comprensivo del territorio rappresentato dai 315 Comuni.

I dati relativi al "bilancio demografico" della Regione Piemonte, evidenziati nella sottostante tabella, rappresentano le variazioni intercorse dal 1° gennaio del 2015 al 1° gennaio 2016.

Regione Piemonte Bilancio demografico anno 2015/16	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio 2015	2.140.294	2.284.173	4.424.467
Nati	17.200	15.708	32.908
Morti	25.545	28.531	54.076
Saldo Naturale	-8.345	-12.823	-21.168
Popolazione al 1° gennaio 2016	2.131.892	2.272.354	4.404.246
Numero di Famiglie	2.011.261		
Numero di Convivenze	2.827		
Numero medio di componenti per famiglia	2.17		

Fonte: Demo Istat giugno 2016 – Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica

I dati relativi al "bilancio demografico" del nostro territorio, evidenziati nella sottostante tabella, rappresentano le variazioni intercorse dal 1° gennaio del 2015 al 1° gennaio 2016. Al primo gennaio 2015 la popolazione metropolitana era composta da 1.105.608 maschi e da 1.186.111 femmine per un totale di 2.291.719 residenti, mentre al 1/1/2016 la popolazione era così composta: 1.101.427 maschi e 1.180.770 femmine per un totale di 2.282.197 residenti. Il numero di famiglie si sono attestate a 1.053.924 unità, con una media di componenti per famiglia di 2,15 persone ed il saldo naturale risulta essere negativo (-8.729).

Città metropolitana di Torino Bilancio demografico anno 2015/16	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio 2015	1.105.608	1.186.111	2.291.719
Nati	9.136	8.327	17.463
Morti	12.512	13.680	26.192
Saldo Naturale	-3.376	-5.353	-8.729
Iscritti da altri comuni	30.624	30.946	61.570
Iscritti dall'estero	5.199	4.752	9.951
Altri iscritti	2.880	1.672	4.552

Città metropolitana di Torino Bilancio demografico anno 2015/16	Maschi	Femmine	Totale
Cancellati per altri comuni	29.497	30.098	59.595
Cancellati per l'estero	3.167	2.802	5.969
Altri cancellati	6.844	4.458	11.302
Saldo Migratorio e per altri motivi	-805	12	-793
Popolazione residente in famiglia	1.094.713	1.171.126	2.265.839
Popolazione residente in convivenza	6.714	9.644	16.358
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 1° gennaio 2016	1.101.427	1.180.770	2.282.197
Numero di Famiglie	1.053.924		
Numero di Convivenze	1.317		
Numero medio di componenti per famiglia	2.15		

Fonte: Demo Istat giugno 2016 – Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica.

I dati relativi al "bilancio demografico" della Città di Torino, evidenziati nella sottostante tabella, rappresentano le variazioni intercorse dal 1° gennaio del 2015 al 1° gennaio 2016.

Al primo gennaio 2015 la popolazione del Capoluogo era composta da 426.492 maschi e da 470.281 femmine per un totale di 896.773 residenti, mentre al 1/1/2016 da 423.681 maschi e da 466.848 femmine per un totale di 890.529 residenti.

Il numero di famiglie è pari a 438.689 unità, per una media di componenti per famiglia di 2,01 persone ed il saldo naturale risulta essere negativo (-3.581).

Città di Torino Bilancio demografico anno 2015/16	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio 2015	426.492	470.281	896.773
Nati	3.729	3.340	7.069
Morti	4.972	5.678	10.650
Saldo Naturale	-1.243	-2.338	-3.581
Iscritti da altri comuni	8.435	8.164	16.599
Iscritti dall'estero	3.235	2.713	5.948
Altri iscritti	1.755	1.004	2.759
Cancellati per altri comuni	8.338	8.437	16.775
Cancellati per l'estero	1.533	1.297	2.830
Altri cancellati	5.122	3.242	8.364
Saldo Migratorio e per altri motivi	-1.568	-1.095	-2.663
Popolazione residente in famiglia	419.790	462.247	882.037
Popolazione residente in convivenza	3.891	4.601	8.492

Città di Torino Bilancio demografico anno 2015/16	Maschi	Femmine	Totale
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 1° gennaio 2016	423.681	466.848	890.529
Numero di Famiglie	438.689		
Numero di Convivenze	623		
Numero medio di componenti per famiglia	2.01		

Fonte: Demo Istat giugno 2016 – Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica

Nella sottostante tabella si riportano i dati demografici dei 315 Comuni che compongono la Città metropolitana di Torino al 1/1/2016.

Città metropolitana di Torino				
Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione al 1/1/2016
1001	Agliè	1.249	1.382	2.631
1002	Airasca	1.923	1.871	3.794
1003	Ala di Stura	249	220	469
1004	Albiano d'Ivrea	830	888	1.718
1005	Alice Superiore	356	344	700
1006	Almese	3.124	3.277	6.401
1007	Alpette	132	129	261
1008	Alpignano	8.303	8.705	17.008
1009	Andezeno	989	995	1.984
1010	Andrate	262	243	505
1011	Angrogna	458	431	889
1012	Arignano	557	521	1.078
1013	Avigliana	6.089	6.427	12.516
1014	Azeglio	648	668	1.316
1015	Bairo	386	404	790
1016	Balangero	1.509	1.647	3.156
1017	Baldissero Canavese	255	295	550
1018	Baldissero Torinese	1.852	1.898	3.750
1019	Balme	59	56	115
1020	Banchette	1.520	1.711	3.231
1021	Barbania	796	811	1.607
1022	Bardonecchia	1.578	1.637	3.215
1023	Barone Canavese	300	286	586
1024	Beinasco	8.780	9.379	18.159
1025	Bibiana	1.721	1.721	3.442
1026	Bobbio Pellice	265	298	563
1027	Bollengo	1.086	1.051	2.137
1028	Borgaro Torinese	6.658	6.934	13.592
1029	Borgiallo	280	289	569
1030	Borgofranco d'Ivrea	1.794	1.938	3.732
1031	Borgomasino	386	420	806
1032	Borgone Susa	1.122	1.107	2.229
1033	Bosconero	1.548	1.619	3.167

Città metropolitana di Torino				
Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione al 1/1/2016
1034	Brandizzo	4.293	4.394	8.687
1035	Bricherasio	2.260	2.356	4.616
1036	Brosso	196	224	420
1037	Brozolo	237	234	471
1038	Bruino	4.295	4.344	8.639
1039	Brusasco	804	861	1.665
1040	Bruzolo	750	774	1.524
1041	Buriasco	687	723	1.410
1042	Burolo	548	632	1.180
1043	Busano	854	833	1.687
1044	Bussoleno	2.915	3.179	6.094
1045	Buttigliera Alta	3.158	3.261	6.419
1046	Cafasse	1.696	1.755	3.451
1047	Caluso	3.620	3.966	7.586
1048	Cambiano	2.992	3.115	6.107
1049	Campiglione Fenile	694	696	1.390
1050	Candia Canavese	605	653	1.258
1051	Candiolo	2.811	2.858	5.669
1052	Canischio	144	133	277
1053	Cantalupa	1.226	1.327	2.553
1054	Cantoira	292	272	564
1055	Caprie	1.036	1.050	2.086
1056	Caravino	454	469	923
1057	Carema	369	405	774
1058	Carignano	4.535	4.726	9.261
1059	Carmagnola	14.232	14.847	29.079
1060	Casalborgone	945	985	1.930
1061	Cascinette d'Ivrea	716	769	1.485
1062	Caselette	1.537	1.523	3.060
1063	Caselle Torinese	9.417	9.719	19.136
1064	Castagneto Po	878	906	1.784
1065	Castagnole Piemonte	1.129	1.116	2.245
1066	Castellamonte	4.786	5.073	9.859
1067	Castelnuovo Nigra	226	207	433
1068	Castiglione Torinese	3.175	3.241	6.416
1069	Cavagnolo	1.082	1.155	2.237
1070	Cavour	2.725	2.820	5.545
1071	Cercenasco	882	921	1.803
1072	Ceres	530	535	1.065
1073	Ceresole Reale	84	72	156
1074	Cesana Torinese	516	451	967
1075	Chialamberto	167	178	345
1076	Chianocco	824	851	1.675
1077	Chiaverano	1.000	1.095	2.095
1078	Chieri	17.474	19.121	36.595
1079	Chiesanuova	105	100	205
1080	Chiomonte	462	454	916
1081	Chiusa di San Michele	829	818	1.647
1082	Chivasso	12.922	13.827	26.749

Città metropolitana di Torino				
Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione al 1/1/2016
1083	Ciconio	194	190	384
1084	Cintano	126	132	258
1085	Cinzano	174	166	340
1086	Ciriè	9.029	9.880	18.909
1087	Claviere	115	99	214
1088	Coassolo Torinese	788	759	1.547
1089	Coazze	1.705	1.582	3.287
1090	Collegno	23.922	25.983	49.905
1091	Colleretto Castelnuovo	161	171	332
1092	Colleretto Giacosa	296	286	582
1093	Condove	2.257	2.381	4.638
1094	Corio	1.600	1.677	3.277
1095	Cossano Canavese	251	243	494
1096	Cuceglio	486	511	997
1097	Cumiana	3.900	3.926	7.826
1098	Cuornè	4.800	5.106	9.906
1099	Druento	4.213	4.409	8.622
1100	Exilles	141	132	273
1101	Favria	2.565	2.631	5.196
1102	Feletto	1.138	1.172	2.310
1103	Fenestrelle	280	264	544
1104	Fiano	1.317	1.378	2.695
1105	Fiorano Canavese	405	417	822
1106	Foglizzo	1.137	1.224	2.361
1107	Forno Canavese	1.702	1.744	3.446
1108	Frassinetto	149	125	274
1109	Front	824	853	1.677
1110	Frossasco	1.399	1.465	2.864
1111	Garzigliana	288	284	572
1112	Gassino Torinese	4.528	4.904	9.432
1113	Germagnano	599	602	1.201
1114	Giaglione	298	333	631
1115	Giaveno	7.914	8.541	16.455
1116	Givoletto	1.976	1.938	3.914
1117	Gravere	346	346	692
1118	Groscavallo	105	99	204
1119	Grosso	485	533	1.018
1120	Grugliasco	18.252	19.714	37.966
1121	Ingria	28	24	52
1122	Inverso Pinasca	364	366	730
1123	Isolabella	203	193	396
1124	Issiglio	190	202	392
1125	Ivrea	11.107	12.499	23.606
1126	La Cassa	922	866	1.788
1127	La Loggia	4.421	4.453	8.874
1128	Lanzo Torinese	2.458	2.628	5.086
1129	Lauriano	725	753	1.478
1130	Leini	8.068	8.288	16.356
1131	Lemie	93	86	179

Città metropolitana di Torino				
Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione al 1/1/2016
1132	Lessolo	943	995	1.938
1133	Levone	217	225	442
1134	Locana	714	784	1.498
1135	Lombardore	895	847	1.742
1136	Lombriasco	551	499	1.050
1137	Loranzè	570	603	1.173
1138	Lugnacco	181	179	360
1139	Luserna San Giovanni	3.525	3.870	7.395
1140	Lusernetta	258	248	506
1141	Lusigliè	275	284	559
1142	Macello	614	615	1.229
1143	Maglione	213	227	440
1144	Marentino	703	648	1.351
1145	Massello	27	24	51
1146	Mathi	1.929	1.992	3.921
1147	Mattie	347	340	687
1148	Mazzè	2.051	2.133	4.184
1149	Meana di Susa	415	411	826
1150	Mercenasco	631	626	1.257
1151	Meugliano	47	33	80
1152	Mezzenile	398	388	786
1153	Mombello di Torino	205	210	415
1154	Mompantero	307	352	659
1155	Monastero di Lanzo	188	162	350
1156	Moncalieri	27.684	29.610	57.294
1157	Moncenisio	18	18	36
1158	Montaldo Torinese	370	373	743
1159	Montalenghe	487	514	1.001
1160	Montalto Dora	1.665	1.741	3.406
1161	Montanaro	2.614	2.709	5.323
1162	Monteu da Po	453	430	883
1163	Moriondo Torinese	412	411	823
1164	Nichelino	23.302	24.821	48.123
1165	Noasca	70	67	137
1166	Nole	3.382	3.510	6.892
1167	Nomaglio	142	145	287
1168	None	3.950	4.055	8.005
1169	Novalesa	268	266	534
1170	Oglianico	751	755	1.506
1171	Orbassano	11.219	11.969	23.188
1172	Orio Canavese	404	397	801
1173	Osasco	539	602	1.141
1174	Osasio	489	447	936
1175	Oulx	1.676	1.631	3.307
1176	Ozegna	608	622	1.230
1177	Palazzo Canavese	411	426	837
1178	Pancalieri	1.004	1.034	2.038
1179	Parella	206	247	453
1180	Pavarolo	547	555	1.102

Città metropolitana di Torino				
Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione al 1/1/2016
1181	Pavone Canavese	1.909	1.986	3.895
1182	Pecco	105	118	223
1183	Pecetto Torinese	1.955	2.040	3.995
1184	Perosa Argentina	1.551	1.734	3.285
1185	Perosa Canavese	265	268	533
1186	Perrero	349	310	659
1187	Pertusio	379	399	778
1188	Pessinetto	310	296	606
1189	Pianezza	7.409	7.743	15.152
1190	Pinasca	1.465	1.586	3.051
1191	Pinerolo	16.994	18.814	35.808
1192	Pino Torinese	4.004	4.375	8.379
1193	Piobesi Torinese	1.850	1.913	3.763
1194	Piossasco	9.118	9.471	18.589
1195	Piscina	1.639	1.749	3.388
1196	Piverone	670	711	1.381
1197	Poirino	5.262	5.291	10.553
1198	Pomaretto	489	520	1.009
1199	Pont-Canavese	1.672	1.811	3.483
1200	Porte	559	524	1.083
1201	Pragelato	407	369	776
1202	Prali	131	115	246
1203	Pralormo	962	995	1.957
1204	Pramollo	136	122	258
1205	Prarostino	625	648	1.273
1206	Prascorsano	378	367	745
1207	Pratiglione	260	275	535
1208	Quagliuzzo	165	163	328
1209	Quassolo	163	191	354
1210	Quincinetto	503	528	1.031
1211	Reano	884	934	1.818
1212	Ribordone	25	28	53
1213	Rivalba	570	573	1.143
1214	Rivalta di Torino	9.814	10.073	19.887
1215	Riva presso Chieri	2.271	2.339	4.610
1216	Rivara	1.331	1.328	2.659
1217	Rivarolo Canavese	6.013	6.475	12.488
1218	Rivarossa	811	799	1.610
1219	Rivoli	23.382	25.409	48.791
1220	Robassomero	1.464	1.593	3.057
1221	Rocca Canavese	860	848	1.708
1222	Roletto	1.010	999	2.009
1223	Romano Canavese	1.356	1.396	2.752
1224	Ronco Canavese	160	154	314
1225	Rondissone	980	909	1.889
1226	Rorà	132	125	257
1227	Roure	411	437	848
1228	Rosta	2.408	2.495	4.903
1229	Rubiana	1.194	1.206	2.400

Città metropolitana di Torino				
Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione al 1/1/2016
1230	Rueglio	371	386	757
1231	Salassa	918	920	1.838
1232	Salbertrand	302	294	596
1233	Salerano Canavese	240	265	505
1234	Salza di Pinerolo	44	31	75
1235	Samone	780	820	1.600
1236	San Benigno Canavese	2.926	3.066	5.992
1237	San Carlo Canavese	1.964	2.067	4.031
1238	San Colombano Belmonte	197	186	383
1239	San Didero	282	269	551
1240	San Francesco al Campo	2.468	2.537	5.005
1241	Sangano	1.767	1.940	3.707
1242	San Germano Chisone	921	933	1.854
1243	San Gillio	1.548	1.626	3.174
1244	San Giorgio Canavese	1.280	1.363	2.643
1245	San Giorio di Susa	499	525	1.024
1246	San Giusto Canavese	1.623	1.783	3.406
1247	San Martino Canavese	417	435	852
1248	San Maurizio Canavese	5.031	5.206	10.237
1249	San Mauro Torinese	9.136	9.949	19.085
1250	San Pietro Val Lemina	704	744	1.448
1251	San Ponso	136	131	267
1252	San Raffaele Cimena	1.553	1.594	3.147
1253	San Sebastiano da Po	965	965	1.930
1254	San Secondo di Pinerolo	1.764	1.811	3.575
1255	Sant'Ambrogio di Torino	2.364	2.391	4.755
1256	Sant'Antonino di Susa	2.043	2.263	4.306
1257	Santena	5.300	5.530	10.830
1258	Sauze di Cesana	133	111	244
1259	Sauze d'Oulx	588	521	1.109
1260	Scalenghe	1.697	1.642	3.339
1261	Scarmagno	406	432	838
1262	Sciolze	724	735	1.459
1263	Sestriere	489	440	929
1264	Settimo Rottaro	239	251	490
1265	Settimo Torinese	23.180	24.489	47.669
1266	Settimo Vittone	769	791	1.560
1267	Sparone	512	526	1.038
1268	Strambinello	121	142	263
1269	Strambino	3.010	3.253	6.263
1270	Susa	3.074	3.392	6.466
1271	Tavagnasco	391	400	791
1272	Torino	423.681	466.848	890.529
1273	Torrazza Piemonte	1.424	1.457	2.881
1274	Torre Canavese	283	315	598
1275	Torre Pellice	2.141	2.410	4.551
1276	Trana	1.925	1.952	3.877
1277	Trausella	53	66	119

Città metropolitana di Torino				
Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione al 1/1/2016
1278	Traversella	170	173	343
1279	Traves	261	257	518
1280	Trofarello	5.315	5.695	11.010
1281	Usseaux	99	87	186
1282	Usseglio	107	102	209
1283	Vaie	722	736	1.458
1284	Val della Torre	1.970	1.899	3.869
1285	Valgioie	516	435	951
1286	Vallo Torinese	394	380	774
1287	Valperga	1.499	1.667	3.166
1288	Valprato Soana	52	56	108
1289	Varisella	402	408	810
1290	Vauda Canavese	722	742	1.464
1291	Venaus	445	462	907
1292	Venaria Reale	16.550	17.643	34.193
1293	Verolengo	2.409	2.500	4.909
1294	Verrua Savoia	715	728	1.443
1295	Vestignè	399	406	805
1296	Vialfrè	126	130	256
1297	Vico Canavese	412	437	849
1298	Vidracco	247	260	507
1299	Vigone	2.547	2.635	5.182
1300	Villafranca Piemonte	2.317	2.412	4.729
1301	Villanova Canavese	577	609	1.186
1302	Villarbasse	1.690	1.819	3.509
1303	Villar Dora	1.447	1.485	2.932
1304	Villareggia	519	525	1.044
1305	Villar Focchiardo	995	1.047	2.042
1306	Villar Pellice	526	550	1.076
1307	Villar Perosa	2.018	2.074	4.092
1308	Villastellone	2.338	2.441	4.779
1309	Vinovo	7.339	7.548	14.887
1310	Virle Piemonte	595	611	1.206
1311	Vische	642	686	1.328
1312	Vistrorio	245	289	534
1313	Viù	537	514	1.051
1314	Volpiano	7.539	7.877	15.416
1315	Volvera	4.384	4.456	8.840
Totale Cm Torino		1.101.427	1.180.770	2.282.197
Fonte Istat giugno 2016 - Elaborazione Ufficio Statistica Cm Torino				

1.2.1.2 Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente

Popolazione residente alla fine del 2012, 2013, 2014 e 2015.

La popolazione residente nel nostro territorio metropolitano al 31/12/2012 ammontava a 2.254.720 abitanti residenti, al 31/12/2013 a 2.297.917, al 31/12/2014 a 2.291.719, al 31/12/2015 a 2.282.197 abitanti residenti.

La popolazione residente al 31/12/2012 nella Città capoluogo di Torino si è attestata a 872.091 abitanti residenti, al 31/12/2013 a 902.137, 896.773 abitanti residenti al 31/12/2014 ed a 890.529 al 31/12/2015 .

Struttura della popolazione.

La struttura della popolazione della Città metropolitana di Torino si caratterizza in relazione ad alcuni indicatori demografici, i quali possono offrire un sintetico quadro strutturale complessivo. La nostra area metropolitana si estende per una superficie pari al 2,26% del territorio nazionale, mentre la popolazione residente all'interno del nostro territorio rappresenta il 3,7% del totale dei residenti in Italia.

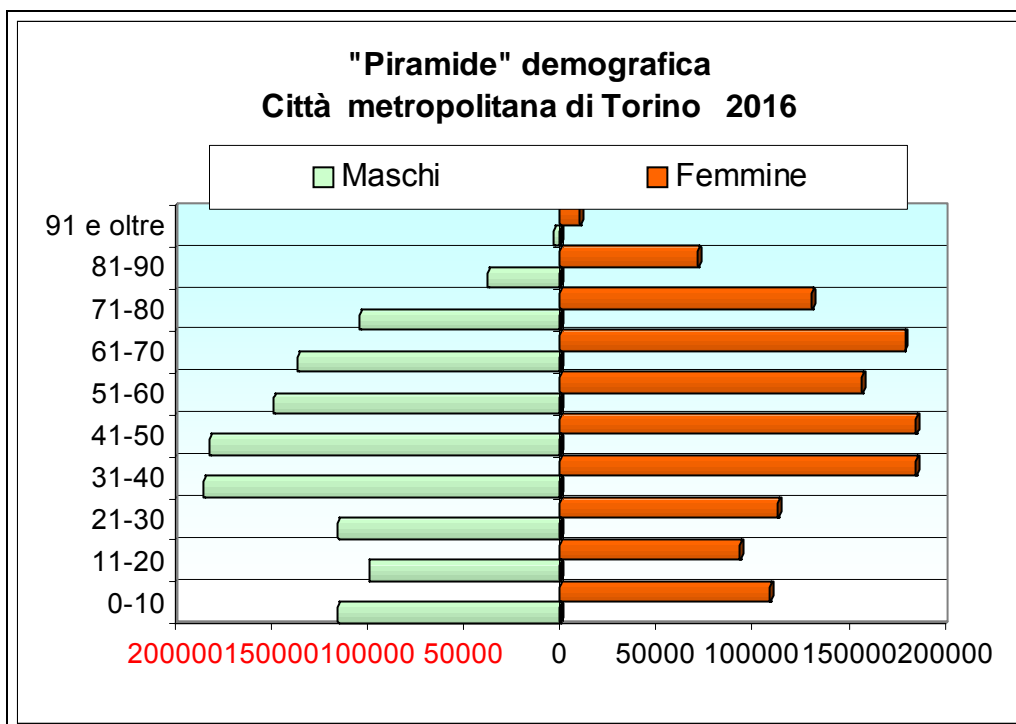
All'interno della Città metropolitana di Torino risiedono inoltre il 4,08 % delle famiglie italiane, con un numero medio di componenti leggermente inferiore al dato nazionale (2,16 nella C.m. di Torino contro il 2,33 a livello nazionale).

La densità demografica della Cm di Torino (ab/kmq) è di 335,53, rispetto a quella nazionale di 201,32.

La struttura della popolazione residente suddivisa per genere è rappresentata dalla piramide demografica riportata di seguito. Essa evidenzia graficamente il cambiamento avvenuto negli ultimi decenni come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione e la correlata contrazione delle nascite, assumendo così una visualizzazione a "fungo" più che a "piramide".

Struttura della popolazione al 01/01/2016 (Città metropolitana di Torino e Italia)		
Dati ed indicatori	Città Metropolitana	Italia
Superficie (in kmq)	6.830	301.336
Densità demografica (ab/kmq)	335,53	201,32
Popolazione residente al: 1/1/2016	2.291.719	60.665.551
Numero famiglie	1.054.849	25.853.547
Numero medio per componenti per famiglie	2,16	2,33

Fonte: Istat 2016, Elaborazione Ufficio Statistica C.m. Torino



Struttura per età della popolazione residente
(Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica su dati Istat) al 1/1/2016

Previsioni demografiche della Città metropolitana.

L'andamento longitudinale della popolazione metropolitana, rilevato negli ultimi monitoraggi censuari, denota per la C.m. di Torino il massimo storico rilevato nel 1981 con 2.345.771, mentre nei decenni successivi, 1991 e 2001, la popolazione ha subito una contrazione. Nel censimento del 2011 il totale della popolazione residente ha registrato un'inversione di tendenza posizionandosi a 2.245.252 residenti. Per il capoluogo il dato sulla popolazione residente, relativamente al dato censuario del 2011, rileva un contenuto aumento della popolazione rispetto al 2011.

Secondo uno studio di proiezione demografica a lungo termine della Regione Piemonte, dal 2030 al 2050, la popolazione metropolitana dovrebbe subire una contrazione di popolazione residente, posizionandosi nel 2030 su valori vicini a quelli registrati nel 2001.

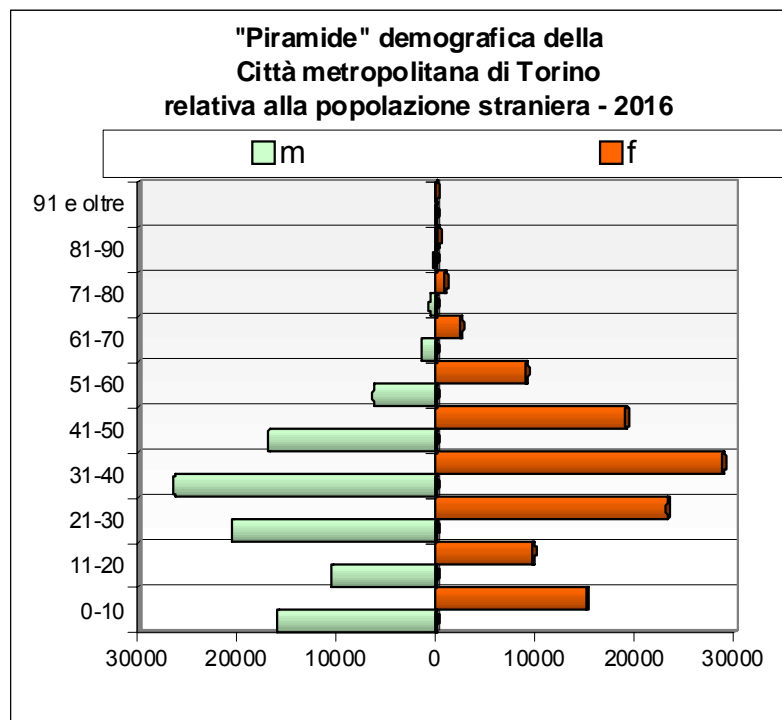
Previsioni demografiche della popolazione residente			
Territorio	2030	2040	2050
Regione Piemonte	4.048.883	3.900.390	3.733.986
Città metropolitana	2.111.642	2.030.271	1.937.920
Città di Torino	861.838	842.080	820.547
Fonte: Istat – Studio demografico previsionale della Regione Piemonte			

L'Italia si posiziona ai primi posti nella speranza di vita al mondo, con il Giappone, determinando di conseguenza un progressivo invecchiamento della popolazione registrato anche dalla piramide demografica.

Popolazione straniera residente.

In Italia al 1/1/2015 la popolazione straniera residente si è attestata a 5.014.437 persone, mentre al 1/1/2016 a 5.026.153 persone

La popolazione straniera residente nel nostro territorio al 1/1/2015 ammontava a 222.744 persone, mentre al 1/1/2016 a 221.961 persone, registrando una lieve flessione.



Rappresentazione della "piramide" di età della popolazione residente
(Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica su dati Istat al 2016)

Città metropolitana di Torino (315 Comuni) Cittadini stranieri: bilancio demografico 2015/16	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2015	103.341	119.403	222.744
Iscritti per nascita	1.739	1.446	3.185
Iscritti da altri comuni	5.013	5.835	10.848
Iscritti dall'estero	4.549	4.305	8.854
Altri iscritti	1.406	1.005	2.411
Totale iscritti	12.707	12.591	25.298
Cancellati per morte	143	146	289
Cancellati per altri comuni	3.643	4.957	8.600
Cancellati per l'estero	814	1.041	1.855
Acquisizioni di cittadinanza italiana	3.245	3.548	6.793
Altri cancellati	4.959	3.585	8.544

Città metropolitana di Torino (315 Comuni) Cittadini stranieri: bilancio demografico 2015/16	Maschi	Femmine	Totale
Totale cancellati	12.804	13.277	26.081
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2016	103.244	118.717	221.961

Fonte: Demo Istat giugno 2016 – Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica

La popolazione straniera residente nel capoluogo di Torino al 1/1/2015 ammontava a 137.963 persone, mentre al 1/1/2016 a 137.902 persone, registrando una lieve flessione

1.2.1.3 Livello d'istruzione della popolazione residente

Livello d'istruzione dal rilevamento censuario.

Il livello d'istruzione della popolazione residente, afferente il territorio della Città metropolitana torinese (ex Provincia di Torino), è stato rilevato dal XV Censimento sulla popolazione, svolto dall'Istat nel 2011. Nelle due tabelle sottostanti si riportano i dati relativi alla popolazione analfabeta, con licenza elementare, con licenza media inferiore o professionale, con diploma di scuola media superiore di secondo grado e diplomi di livello universitario, relativi al totale della popolazione residente e di quella straniera residente.

Popolazione residente per genere e grado d'istruzione (Città metropolitana di Torino)							
Grado d'istruzione	Età	Totale	% su popolazione	Maschi	% su popolazione	Femmine	% su popolazione
analfabeta	6 anni e più	14.359	0,67%	4.854	0,48%	9.505	0,86%
	65 anni e più	9.644	0,45%	2.721	0,27%	6.923	0,62%
alfabeta privo di titolo di studio	6 anni e più	139.538	6,56%	61.802	6,06%	77.736	7,01%
	65 anni e più	38.024	1,79%	10.468	1,03%	27.556	2,49%
licenza di scuola elementare	6 anni e più	405.284	19,05%	166.778	16,36%	238.506	21,52%
licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	6 anni e più	673.014	31,63%	346.828	34,03%	326.186	29,43%
diploma di scuola secondaria superiore	6 anni e più	651.653	30,63%	325.844	31,97%	325.809	29,40%
diploma terziario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	6 anni e più	6.671	0,31%	2.726	0,27%	3.945	0,36%
titoli universitari	6 anni e più	237.076	11,14%	110.391	10,83%	126.685	11,43%

Fonte: Dati estratti il 4/8/2014 - Censimento XV sulla popolazione, ISTAT -Elaborazione Ufficio Statistica

Popolazione straniera residente per genere e grado di istruzione (Città metropolitana di Torino)						
Popolazione 6 anni e più	Totale	% su popolaz.	Maschi	% su popolaz.	Femmine	% su popolaz.
analfabeta	2.709	1,65%	930	1,25%	1.779	1,98%
alfabeta privo di titolo di studio	14.823	9,01%	7.410	9,94%	7.413	8,24%
licenza di scuola elementare	14.447	8,78%	6.970	9,35%	7.477	8,31%
licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	53.978	32,80%	25.739	34,52%	28.239	31,38%
diploma di scuola secondaria superiore	60.362	36,68%	26.851	36,02%	33.511	37,24%
diploma terziario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	626	0,38%	237	0,32%	389	0,43%
titoli universitari	17.602	10,70%	6.417	8,61%	11.185	12,43%

Fonte: Dati estratti il 4/8/2014, Censimento XV sulla popolazione, ISTAT - Elaborazione Ufficio Statistica

Popolazione scolastica iscritta nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Nell'anno scolastico 2015/16 la popolazione scolastica iscritta nelle scuole dell'infanzia ammonta a 57.098 unità (58.747 unità nel precedente anno scolastico), di cui il 58,88% iscritta nelle scuole statali e il 41,12% in quelle paritarie.

Il totale degli alunni iscritti al ciclo delle scuole primarie, ammonta a 101.414 unità (101.316 unità nel precedente anno scolastico), pari al 92,17% nelle scuole statali e al 7,83% in quelle paritarie.

Nelle scuole medie inferiori di primo grado gli iscritti ammontano a 61.655 unità (61.275 nel precedente anno scolastico), di cui il 93,70% nelle scuole statali e il 6,30% in quelle paritarie.

Città metropolitana Anno scolastico 2015/16			
Tipologia	Scuole dell'infanzia	Scuole primarie	Scuole secondarie di I grado
Statali	33.618	93.476	57.773
Paritarie	23.480	7.938	3.882
Totali	57.098	101.414	61.655
Fonte: Banca dati scolastica regionale			
Elaborazione: Ufficio Statistica			
Dati forniti dall'Osservatorio OIFP			

Popolazione scolastica iscritta nelle scuole secondarie superiori.

La popolazione scolastica a livello nazionale, dalle scuole primarie alle scuole secondarie superiori, iscritta nell'A.S. 2015/16 ammonta a 7.861.925 studenti (di cui 216.452 studenti diversamente abili), inseriti in 369.902 classi. A livello regionale gli studenti ammontano a 539.583 unità (di cui 13.827 studenti diversamente abili), inseriti in 25.284 classi. (Fonte MIUR – Il Sole 24 Ore 15/9/2015).

In relazione al D.lgs. 112/98, al DPR 233/98 ed alla LR 44/2000 le principali competenze delle Province in materia di istruzione pubblica sono le seguenti:

- messa a disposizione di edifici scolastici alle istituzioni secondarie superiori,
- manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili,
- copertura finanziaria dei servizi di gestione degli immobili forniti,
- fornitura di arredi ed attrezzature.

La C.m. di Torino gestisce sul territorio 153 plessi scolastici e 87 istituti per la Scuola Media Secondaria superiore. Il totale degli studenti iscritti nelle varie tipologie scolastiche superiori sono passati da 82.227 nell'anno scolastico 2011-12, a 83.088 nel 2012-13, a 84.328 nel 2013/14, a 86.074 nel 2014/15 e a 87.217 nel 2015/16.

Gli studenti iscritti nelle scuole statali secondarie superiori nella C.m. di Torino ammontano a 87.217 (86.074 nel precedente anno scolastico), ripartiti nelle diverse tipologie d'istruzione superiore, come si evince dalla sottostante tabella, nell'anno scolastico 2015/16.

Città metropolitana di Torino Istituti secondari superiori AS 2015/16

Città metropolitana di Torino Tipologia scolastica (scuole statali)	Anno scolastico 2015/16	
	n.	n. allievi
1.3.2.1. Istituzioni scolastiche:		87.217
Autonomie scolastiche	86	
Plessi scolastici	147	
1.3.2.2. Scuole sec. tecniche:		
Settore Economico		11.380
Settore Tecnologico		15.809
1.3.2.3. Scuole sec. scientifiche:		
Licei scientifici		20.082
1.3.2.4. Altre scuole di competenza (1):		
Licei Classici		4.478
Licei Linguistici		7.304
Licei Musicali e Coreutici		137
Licei ed Istituti artistici		3.824
Liceo delle Scienze Umane		6.001
Istituti professionali		18.202
Fonte: Osservatorio OIFP		
Nota: 1) ex L. 23/1996.		
* non si possono fare previsioni pluriennali a livello dei singoli indirizzi, data la variazione annua delle iscrizioni per tipo di Istituto scolastico.		

Popolazione coinvolta nei corsi di Formazione Professionale

Le politiche formative costituiscono un sistema integrato con il mondo della scuola, del sociale, del lavoro e delle istituzioni locali per rispondere ai bisogni di target differenziati.

La formazione iniziale si rivolge a minori in obbligo formativo (14-18 anni): si tratta di corsi (triennali, biennali, annuali) finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e alla prevenzione della dispersione scolastica.

La formazione permanente finanzia corsi di qualificazione/specializzazione professionale e di aggiornamento delle competenze per adulti disoccupati (Bando Mercato del Lavoro).

La formazione per l'inclusione delle fasce deboli si rivolge ai cosiddetti target svantaggiati, con interventi mirati per disabili, stranieri, detenuti e giovani a rischio.

La formazione continua a domanda individuale è destinata ad adulti occupati interessati a rafforzare le proprie competenze attraverso un percorso scelto in un Catalogo dell'offerta formativa, attraverso un voucher a parziale copertura dei costi; questa opportunità può essere estesa ad adulti disoccupati presi in carico dai Centri per l'Impiego.

La formazione continua a domanda aziendale è rivolta a dipendenti, collaboratori o titolari, e finalizzata all'accrescimento delle competenze e/o alla riqualificazione professionale, nel mondo delle imprese, attraverso piani formativi.

La formazione in apprendistato, è prevista per legge per l'assolvimento dell'obbligo per tutti i giovani assunti con contratto di apprendistato.

La formazione riconosciuta comprende infine corsi non finanziati, ma riconosciuti dall'Ente, rivolti a adulti occupati o disoccupati, il cui costo è a totale carico dell'allievo.

Destinatari	Allievi	% Maschi	% Femmine	% Stranieri	Durata media formazione per allievo in ore	Corsi attivati
Minori: percorsi di qualifica	6.562	65,2	34,8	14,5	916	434
Minori: percorsi destrutturati o laboratoriali	1.892				n.d.	
Apprendisti	5.667	55,1	44,9	12,5	76	1.187*
Adulti disoccupati (Mercato del Lavoro)	5.872	57,5	42,5	27,1	581	361
Formazione continua a domanda aziendale	16.510	59,9	40,1	6,6	20	1.308
Adulti occupati (Formazione continua ad iniziativa individuale)	14.680	43,2	56,8		59	1.305
Corsi riconosciuti e non finanziati	3.085	52,9	47,1	16,3	303	197
Totale	54.268	55,0	45,0	11,2	-	4.792

Dati forniti dall'Osservatorio OIFP – Anno 2015

I percorsi di orientamento

La Città metropolitana programma, realizza e monitora con il supporto dei Comuni, delle scuole e delle agenzie formative, interventi di orientamento rivolti ad adolescenti e giovani (12-22 anni) nella costruzione del proprio progetto formativo e professionale individuale.

Le azioni sono programmate in risposta ai bisogni orientativi rispetto alla scelta del proprio percorso di studi tra scuola secondaria di secondo grado, formazione professionale iniziale, post diploma o di alta formazione fino all'accompagnamento all'inserimento al lavoro.

La finalità prioritaria è quella di ridurre il fenomeno della dispersione scolastica e dei Neet (Not engaged) in Education, Employment or Training), attraverso una programmazione territoriale capillare integrata in sinergia con tutti gli operatori educativi pubblici e privati.

Gli interventi di orientamento rivolti ad adolescenti e giovani dai 12 ai 22 anni per la definizione del percorso formativo e professionale hanno coinvolto nel 2015 33.249 soggetti, per un totale di 5.872 azioni individuali o di gruppo.

Popolazione universitaria.

La riforma universitaria introdotta dal Ministro Gelmini è stata avviata nel 2012 e si è conclusa all'inizio del 2013, attraverso la riorganizzazione degli Atenei. Alla precedente struttura universitaria in Facoltà e Dipartimenti si è sostituita la nuova organizzazione in Dipartimenti e Scuole.

La popolazione universitaria iscritta all'Università degli studi di Torino, nell'anno accademico 2015/16, si attesta ad un totale di 67.430 studenti, mentre gli immatricolati ammontano a 15.258 unità. La popolazione studentesca dell'Ateneo residente nel nostro territorio metropolitano ammonta a 40.267 unità.

Il dato relativo agli "immatricolati" esclude tutti coloro che secondo i dati forniti dagli Atenei risultavano essere immatricolati pur essendo iscritti a corsi di secondo livello (magistrale o specialistica). Pertanto il confronto sul numero degli immatricolati nell'AA 2014/15 non è possibile.

Iscritti e immatricolati all'Università degli Studi di Torino nell'A.A. 2015/16		
GRUPPO DISCIPLINARE	N. iscritti residenti nella Città metropolitana	di cui immatricolati (nuovi scritti al primo anno)
Agrario	2.204	617
Architettura**	1	0
Chimico e Farmaceutico	1.884	508
Difesa e Sicurezza	122	23
Economico-statistico	6.613	1.490
Educazione Fisica	1.194	277
Geo-biologico	1.301	403
Giuridico	3.791	645
Ingegneria**	32	
Insegnamento	2.482	522
Letterario	3.120	796
Linguistico	2.253	516
Medico	5.165	1.022
Politico-sociale	5.675	1.507
Psicologico	1.383	205
Scientifico	2.023	553
Laurea VO	894	0
Corsi singoli	130	0
Totale (Iscritti ed immatricolati residenti terr. metropolitano)	40.267	9.084
Totale immatricolati all'Università di Torino		15.258
Totale iscritti all'Università di Torino		67.430
la dicitura immatricolato non è applicabile ai corsi singoli in quanto lo studente si iscrive ad un singolo insegnamento a scelta		
** attività interateneo		
Fonte: Osservatorio Regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario (dicembre 2015)		

La popolazione universitaria iscritta al Politecnico di Torino, nell'anno accademico 2015/16, si attesta ad un totale di 30.990 studenti, mentre gli immatricolati ammontano a 5.857 unità. La popolazione studentesca iscritta al Politecnico residente nel territorio metropolitano ammonta a 10.225 unità.

Il dato relativo agli "immatricolati" esclude tutti coloro che secondo i dati forniti dagli Atenei risultavano essere immatricolati pur essendo iscritti a corsi di secondo livello (magistrale o specialistica). Pertanto il confronto sul numero degli immatricolati nell'AA 2014/15 non è possibile.

Iscritti e immatricolati al Politecnico di Torino nell'a.a. 2015/16		
GRUPPO DISCIPLINARE	N. iscritti residenti in Prov. di Torino	di cui immatricolati (nuovi iscritti al primo anno)
Architettura	2.326	358
Ingegneria	7.729	1.481
Scientifico	157	31
Corsi di Laurea Vecchio Ordinamento	13	0
Totale (Iscritti ed immatricolati residenti terr. metropolitano)	10.225	1.870
Totale immatricolati al Politecnico di Torino		5.857
Totale iscritti al Politecnico di Torino		30.990
Fonte: Osservatorio Regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario (dicembre 2015)		

La popolazione studentesca residente nel territorio metropolitano iscritta all'Università del Piemonte Orientale ammonta a 602 unità, sul totale di 11.008 iscritti.

Il dato relativo agli "immatricolati" esclude tutti coloro che secondo i dati forniti dagli Atenei risultavano essere immatricolati pur essendo iscritti a corsi di secondo livello (magistrale o specialistica). Pertanto il confronto sul numero degli immatricolati nell'AA 2014/15 non è possibile.

Iscritti e immatricolati all'Università del Piemonte Orientale nell'a.a. 2015/16		
GRUPPO DISCIPLINARE	N. iscritti residenti in Prov. di Torino	di cui immatricolati (nuovi iscritti al primo anno)
Chimico e Farmaceutico	67	2
Economico-statistico	54	11
Geo-biologico	274	186
Giuridico	9	0
Letterario	20	7
Linguistico	27	3
Medico	101	41
Politico-sociale	32	7
Scientifico	1	1
Corsi singoli	13	0
Laurea VO	4	0
Totale (Iscritti ed immatricolati residenti terr. metropolitano)	602	258
Totale immatricolati all'Università Piemonte Orientale		3.582
Totale iscritti all'Università del Piemonte Orientale		11.008
Fonte: Osservatorio Regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario (dicembre 2015)		

1.2.2 Territorio e pianificazione territoriale

1.2.2.1 Superficie

La superficie del territorio della Città metropolitana

Il territorio della Città metropolitana si estende su una superficie di 6.830,25 kmq; più di un quarto dell'intero Piemonte, ed è collocato all'estremo ovest nella parte alta della Pianura Padana. La Valle di Susa, con il territorio di Bardonecchia, è il lembo più occidentale dell'Italia peninsulare: il suo punto estremo è alla Gran Bagna (6° 38' di latitudine Est) sul confine con l'oltralpe francese.

L'estremo orientale è sul Po (8° 08') a Verrua Savoia, vertice tra le Province di Torino, Vercelli e Alessandria. L'estremo meridionale (44° 43' di lat. Nord) è al Monte Granero, alla testata della Valle Pellice; l'estremo settentrionale (45° 36') al Bac di Nona, in prossimità del Monbarone, sulla sinistra della Dora Baltea, al confine con la Valle d'Aosta. L'estensione tra i meridiani estremi (ovest-est) è di circa 116 Km; quella tra i paralleli (sud – nord), di circa 98 km.

Il suo perimetro è assai informe; tuttavia racchiude in sé un'area relativamente omogenea. Per la sua interpretazione e referenziazione geografica, si può opportunamente fare riferimento all'esagono irregolare con il quale, per semplicità, si può circoscrivere. La figura che così si delimita è orientativamente protesa da sud – ovest a nord – est, all'incirca da Monte Granero al Monbarone, suoi estremi meridionali e settentrionali.

E' questa una direttrice che ricorre nella morfologia del territorio, evidenziandosi oltre che nel fronte della cortina montana, anche nell'orientamento longitudinale della fascia di pianura e dell'adiacente corso del fiume Po (fino a Chivasso, da dove svolta verso est), nonché del contiguo fronte della collina torinese.

Dal punto di vista morfologico il territorio metropolitano si presenta fortemente diversificato; è infatti costituito da un arco alpino inciso da profonde valli e con rilievi che superano i tremila metri; da un sistema prealpino con caratteristiche collinari e moreniche; dalla pianura alluvionale del fiume Po e dei suoi affluenti e dalle colline sulla riva destra del fiume Po che, insieme all'altopiano di Poirino, si raccordano al sistema collinare del Monferrato e del Roero.

Alle diverse caratteristiche geomorfologiche corrispondono differenti livelli di antropizzazione, rilevabili anche dalla distribuzione della densità demografica, con forte concentrazione delle attività della pianura e nei fondovalle e con radi insediamenti alpini, sempre meno abitati.

Queste caratteristiche generano una serie di criticità idrogeologiche che periodicamente si evidenziano in modi drammatici (fenomeni alluvionali, ad esempio).

Nel settore alpino sono presenti accumuli di frana risalenti ad ere protostoriche, che per effetto di intense piogge riprendono il loro moto, a volte in forme molto rapide data la forte acclività, anche nella collina sono presenti frane perlopiù antiche che si riattivano periodicamente.

I bacini montani e collinari sono anche caratterizzati da attività torrentizia, causa di forti fenomeni di erosione e di trasporto solido, da cui spesso si originano frane, allagamenti di centri abitati e interruzioni della viabilità.

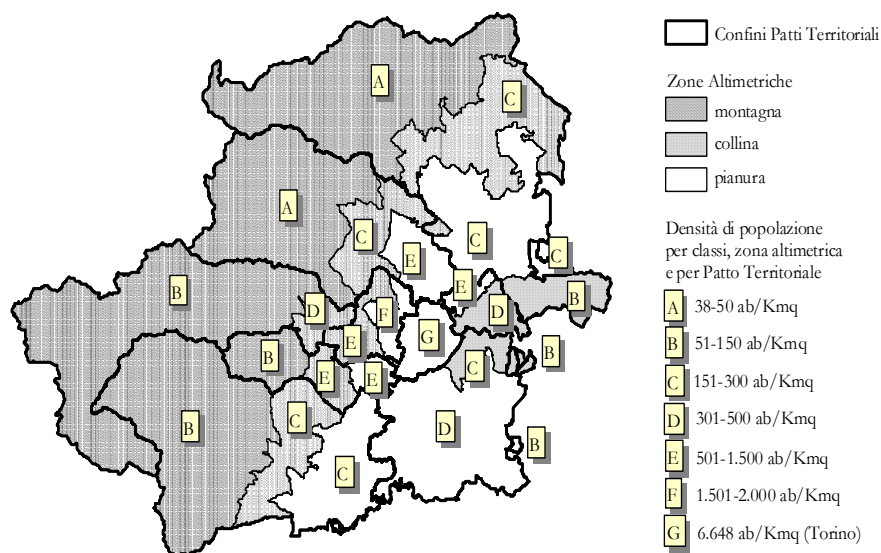
I fenomeni della rete idrografica dei rilievi collinari e montuosi sono caratterizzati da un regime di precipitazioni di forte intensità e concentrazione, dalle ridotte dimensioni di bacino drenante e quindi da un'elevata velocità di deflusso delle acque meteoriche, da forte pendenza sia dell'alveo principale e sia dei pendii drenanti e dei tributari e dai consistenti quantitativi del materiale trasportato.

L'idrografia principale nelle zone di pianura ha spesso causato notevoli problemi nel corso dei grandi fenomeni alluvionali, con distruzione delle infrastrutture, argini, allagamento di campagne e abitati, arrecando gravi danni economici.

Le problematiche inerenti ai rischi di esondazione coinvolgono in modo particolare aree ad alta concentrazione insediativa. Tali rischi riguardano la sicurezza degli abitati, sia le infrastrutture esistenti che in diversi casi attraversano aree golenali o sono costituite da ponti non adeguatamente dimensionati per deflussi di piena a carattere eccezionale.

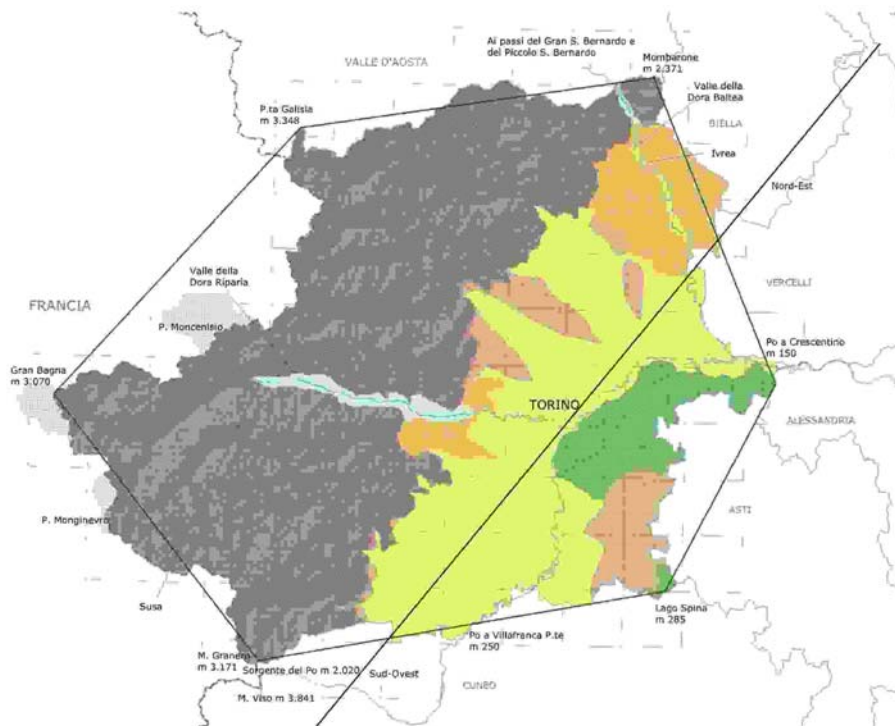
L'estensione delle aste fluviali nel territorio metropolitano è di 14.100 km. (corsi d'acqua e canali), di cui 5.850 km. con identificazione nominale e 8.250 senza identificazione.

Città metropolitana: densità di popolazione (per aree altimetriche)



I Comuni collocati nell'area montana (area 1), secondo la classificazione dell'Istat delle zone altimetriche, sono 107, pari al 6,2% del totale della popolazione metropolitana, quelli collocati in aree collinari (area 3) sono 126, pari al 20,02 del totale della popolazione metropolitana e quelli collocati in pianura (area 5) sono 82, pari al 73,70% del totale della popolazione metropolitana.

Classi di popolazione dei 315 Comuni della Cm di Torino		
Classi di popolazione per Comuni	Popolazione per classi	Numero Comuni per classi di popolazione
1 - 500	14.971	54
501-1000	43.804	61
1001 - 5000	328.295	137
5001 - 10000	215.367	30
10001- 20000	290.265	19
20001 - 57294	498.966	13
Torino	890.529	1
Totale Cm Torino	2.282.197	315
Elaborazione Ufficio Statistica su dati Istat 2016		

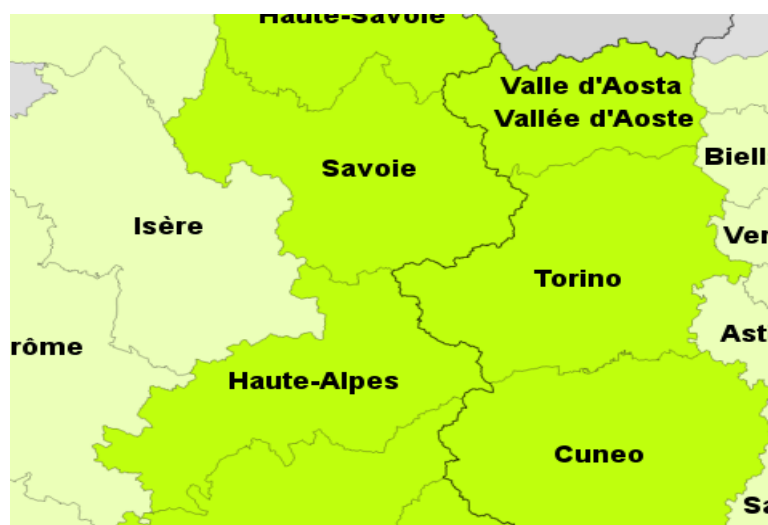


(Cartogramma a cura del Servizio Pianificazione Territoriale).

- Zona di pianura: aree di pianura e di fondovalle (area 5)
- Zone collinari: aree di collina, sistema morenico e terrazzi (area 3);
- Zona di montagna: aree di montagna (area 1).

L'area transfrontaliera

L'area transfrontaliera della Città metropolitana confinante con la Francia, mette in contatto il nostro territorio con due Départements (Province), ossia Savoie e Hautres Alpes, con una popolazione rispettivamente di 411.007 abitanti e di 135.836 abitanti (dati al 2011). Questi due Départements sono altresì inseriti, dal punto di vista amministrativo, in due diverse regioni della Francia: Rhône-Alpes e Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA). La densità demografica della nostra Città metropolitana (337 ab/kmq) è superiore a quella del Département de la Savoie (68 ab/kmq) e del Département des Hautes-Alpes (24 ab/kmq).



Area transfrontaliera della Città Metropolitana di Torino con i due Départements francesi

Al fine di rapportare le variegata articolazioni amministrative europee, esistenti negli stati dell'Unione, utili per condurre i raffronti statistici, si deve fare riferimento alla classificazione NUTS (dal francese nomenclature des unités territoriales statistiques). Tale nomenclatura è stata introdotta dall'Eurostat nel 1988, tenendo come riferimento di base l'unità amministrativa locale, utile ad esempio per l'allocatione territoriale dei fondi strutturali della UE, fornendo uno schema unico di ripartizione geografica, a prescindere dalle dimensioni amministrative degli enti degli Stati e basandosi sull'entità della popolazione residente in ciascuna area. Il livello metropolitano e provinciale coincide dunque con il livello NUTS 3, mentre quello regionale a NUTS 2.

1.2.2.2 Aree protette.

La tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente rientrano nel quadro di tutela dell'habitat promosso dalle norme europee, in attuazione dei principi stabiliti con la Rete Natura 2000. L'obiettivo principale è quello di mantenere la biodiversità attraverso la conservazione di alcune tipologie ambientali e di alcune specie selvatiche della flora e della fauna, per un'estensione di circa il 15% del territorio comunitario.

In linea con questi obiettivi l'Ente, con deliberazione del Consiglio Provinciale del 1998, ha predisposto un Piano Provinciale delle Aree Protette, al fine di tutelare specifiche aree meritevoli di particolare protezione e valorizzazione.

L'individuazione delle aree protette è stata fatta in stretta collaborazione con le comunità locali, al fine di coinvolgerle nelle politiche ambientali di area vasta, condizioni indispensabili per la loro realizzazione. Il nostro Ente ha inserito nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale l'elenco di tutte le aree soggette a qualche forma di tutela quali parchi nazionali, regionali, biotopi, siti di importanza comunitaria (SIC) e regionale, insieme alle aree protette della C.m. To..

Dal 2009 il nostro Ente ha inserito altre due aree protette come luoghi di particolare interesse naturalistico, ambientale e storico da tutelare, ossia: la Rocca di Cavour, afferente al territorio del comune di Cavour, e i Monti Pelati, afferenti ai territori dei comuni di Baldissero, Vidracco e Castellamonte.

Denominazione Parco Naturale metropolitano ex Provinciale e comune/i afferente/i	Anno di istituzione e superficie parco in ettari	Caratteristiche naturalistiche, ambientali e storiche
Lago di Candia Comuni di: Candia, Mazzè, Vische	1995 Sup: 336,17 ha	Il lago di Candia ha origine da una depressione lasciata dal ghiacciaio della Dora Baltea alla fine dell'era glaciale. E' un ambiente essenziale come luogo di sosta e di riproduzione degli uccelli acquatici, come il <i>tarabusino</i> e l' <i>airone rosso</i> .
Colle del Lys Comuni di: Rubiana, Viù	2004 Sup: 361,70 ha	Area collocata sull'omonimo colle a cavallo fra i comuni di Rubiana e Viù, rappresenta un luogo significativo dal punto di vista storico, poiché fu teatro di importanti scontri durante la guerra di Liberazione, in ricordo dei 2.014 partigiani caduti. L'area riveste anche un notevole interesse architettonico e paesaggistico, per la presenza del santuario della Madonna Bassa e per i moltissimi punti panoramici che si affacciano sulle vallate e sulla pianura torinese.
Lago Borello Comune di: Oulx	2004 Sup: 82,74 ha	A seguito di grandi quantità di materiale prelevato da una torbiera nel comune di Oulx, per la costruzione della galleria ferroviaria del Frejus, la depressione creatasi nel terreno a seguito delle estrazioni fu colmata in breve tempo dalle acque delle sorgenti poste alla base del torrente Cotelivier, dando così origine ad un lago artificiale, il lago Borello. Tra gli steli delle canne di palude che circondano lo specchio d'acqua si sono insediate alcune specie di vegetali, oggi rari, come una piccola <i>orchidea dai fuori bianchi</i> , la <i>gramigna liscia</i> , l' <i>aglio romano</i> , il <i>giunco nero delle paludi</i> , mentre le acque si sono popolate dell'ormai rarissimo gambero di fiume e la <i>sympetrum vulgatum</i> .

Conca Cialancia Comune di: Perrero	2004 Sup: 974,52 ha	Frutto di un'incisione del rio Balma, collaterale al torrente Germanasca, al conca è ricca di una vegetazione tipicamente alpina caratterizzata da arbusti prostrati e steppe montane. Alle quote superiori si sviluppa la <i>viola bifora</i> , il <i>varatro bianco</i> , l' <i>acetosella</i> e l' <i>alchemilla</i> volgare. La fauna è costituita dai tipici ungulati delle Alpi (camoscio, stambecco, cervo e capriolo), a cui si aggiungono la lepre variabile, la <i>marmotta</i> , la <i>volpe</i> , l' <i>ermellino</i> , la <i>pernice bianca</i> , il <i>gallo forcello</i> , la coturnice, il fringuello alpino. Tra gli anfibi è da ricordare la presenza della <i>salamandra</i> di Lanza.
Monte San Giorgio Comune di: Piossasco	2004 Sup: 388 ha	Il Monte San Giorgio si eleva per 837 metri, dalla pianura sottostante e rappresenta la propaggine più avanzata della catena alpina occidentale verso il torinese. L'area ha un importante valore storico-culturale poiché porta i segni delle remote civiltà che l'abitano. La flora presenta specie interessanti per la loro rarità e distribuzione tra cui numerose felci, il leccio e la <i>peonia officinalis</i> . La fauna è ricca di uccelli quali la <i>cincia del ciuffo</i> , il <i>crociere</i> e il <i>gallo forcello</i> . Non mancano i rapaci quali il biancone e il falco pellegrino.
Tre denti di Cumiana e Freidour Comune di: Cumiana	2004 Sup: 821,43 ha	La sagoma dei tre denti di Cumiana si riconosce anche a grande distanza, caratterizzando il paesaggio del bacino del torrente Chiosola al bacino del torrente Sangone. Numerose sono le specie faunistiche come il <i>gallo forcello</i> , lo <i>sparviero</i> , il <i>falco pellegrino</i> , il <i>gufo comune</i> , la <i>civetta</i> , il <i>picchio rosso</i> e quello verde, lo <i>scoiattolo</i> , la <i>donnola</i> , la <i>faina</i> , il <i>tasso</i> , la <i>volpe</i> , la <i>lepre</i> , il <i>cervo</i> , il <i>camoscio</i> , il <i>capriolo</i> ed il <i>cinghiale</i> . Anche la vegetazione è degna di nota poiché, oltre alla specie arboree tipiche dell'ambiente di transizione tra collina e montagna, quali il <i>faggio</i> , la <i>betulla</i> , il <i>tiglio</i> , l' <i>acero</i> , si trovano alcuni esemplari di specie mediterranee come <i>quercus crenata</i> e <i>quercus ilex</i> .
Rocca di Cavour Comune di: Cavour	2009 Sup: 71,51 ha	La Rocca è un imponente rilievo che emerge isolato nella pianura alluvionale formatasi fra il fiume Po ed il torrente Pellice, e rappresenta una "cima" appartenente al massiccio geologico del Dora-Maira. La collina è ricoperta per l'80% da boschi, per il 15% da terreni agricoli mentre il 5% è costituito da zone incolte e rocciose. La vegetazione è rappresentata in prevalenza da boschi, in parte <i>cedui</i> e in parte ad alto fusto di <i>castagno</i> . La fauna terrestre è quella tipica delle zone pianeggianti padane; interessante la presenza di <i>micromammiferi</i> (<i>scoiattolo</i> , <i>ghiro</i> , <i>riccio</i> , <i>arvicole</i>). Interesse particolare riveste l' <i>avifauna</i> , essendo la Rocca praticamente l'unica zona boscata nel raggio di 7-8 km, e data la sua posizione isolata funge da punto di riferimento per gli uccelli di passo.
Monti Pelati Comuni di: Baldissero, Vidracco, Castellamonte	2009 Sup: 145,90 ha	La Riserva Naturale dei Monti Pelati è una ristretta fascia di circa 3 chilometri quadrati situata nei Comuni di Baldissero Canavese, Vidracco e Castellamonte. I Monti Pelati si notano da lontano, in quanto modesti rilievi insolitamente brulli e quasi spogli di vegetazione, incastonati all'estremità occidentale delle verdi colline dell'anfiteatro morenico di Ivrea. La loro particolarità principale, da cui discendono in gran parte le altre, è la natura del <i>sottosuolo</i> .

1.2.2.3 Strade

Strade e mobilità.

Le strade della C.m.To. ci sono attualmente ripartite in trentacinque Circoli, di cui nove sono classificati secondo la collocazione altimetrica, appartenenti ad aree montane, undici classificati in aree collinari e quindici in aree di pianura.

La lunghezza delle strade che ricadono sotto la competenza diretta dell'Amministrazione, raggiunge uno sviluppo di 3.037,1 km SS.PP., di cui 40,5% di pianura, 31,5% di collina e 28% di montagna.

Il parco veicoli nel territorio della Città metropolitana di Torino al 31/12/2015 ammonta a 1.854.729 unità, di cui 1.441.735 autovetture.

Consistenza parco veicoli in Piemonte nel 2015

Province/Città metropolitana	Autobus	Autocarri e veicoli speciali	Autovetture	Motocarri e quadricicli trasporto merci	Motocicli	Motoveicoli e rimorchi	Trattori stradali o motrici	Totale
ALESSANDRIA	688	39.003	279.454	1.750	46.944	5.754	2.339	375.932
ASTI	338	23.521	144.156	605	23.470	2.008	590	194.688
BIELLA	291	16.818	126.497	702	19.507	844	224	164.883
CUNEO	1.002	65.224	399.401	1.405	63.735	8.339	2.164	541.270
NOVARA	446	29.689	234.145	936	36.154	2.259	846	304.475
C.M. TORINO	3.190	175.108	1.441.735	4.593	213.375	12.716	4.012	1.854.729
VERBANO C.O.	146	13.995	103.362	889	19.399	786	219	138.796
VERCELLI	110	16.517	115.930	492	17.338	1.013	299	151.699
Totale PIEMONTE	6.211	379.875	2.844.680	11.372	439.922	33.719	10.693	3.726.472

Fonte ACI 2016 - Elaborato dall'Ufficio di statistica Città metropolitana di Torino

L'incidentalità stradale.

Le informazioni statistiche sugli incidenti stradali sono di particolare interesse ai tecnici preposti nel programmare interventi in sicurezza sul percorso della viabilità del territorio metropolitano.

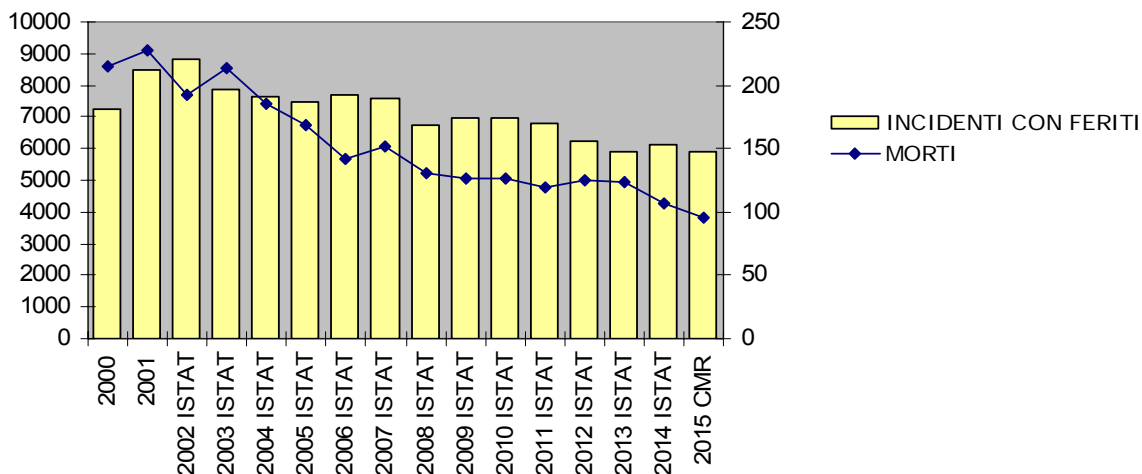
Gli indicatori utilizzati, come quelli relativi al rischio, alla densità ed alla lesività, mettono a disposizione utili elementi per affrontare proposte operative di prevenzione, nonché utili informazioni per monitorare sul territorio i punti critici ove maggiormente avvengono i maggiori incidenti con feriti e con decessi.

Dal 2009 la Regione Piemonte ha aderito al protocollo d'intesa per il coordinamento delle attività inerenti la rilevazione statistica sull'incidentalità stradale con l'Istat i Ministeri dei Trasporti, della Difesa e dell'Interno ed altre istituzioni.

La rilevazione prevede la raccolta dei dati da parte delle Forze dell'Ordine a sua volta trasmessi ai centri di monitoraggio territoriale.

Nei dati rappresentati, nel grafico e nella tabella, dal 2000 al 2015 si evince la tendenza di una costante diminuzione degli incidenti mortali (da 107 nel 2014 a 95 nel 2015) ed una stabilizzazione dei dati sugli incidenti con feriti in diminuzione nel 2015 rispetto al 2014 (da 6.101 a 5.914). Anche gli incidenti con feriti hanno riportato una diminuzione passando da 9.007 nel 2014 a 8.891 nel 2015.

INCIDENTI CON LESIONI
TERRITORIO METROPOLITANO DI TORINO

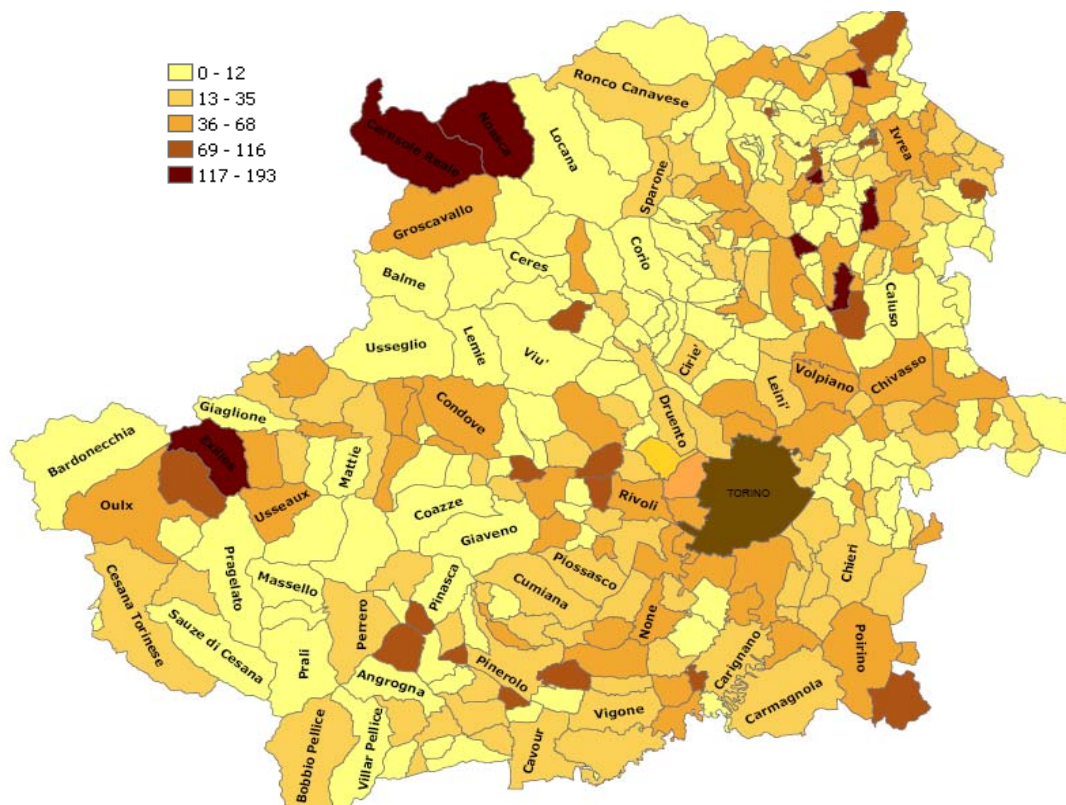


Fonte: Osservatorio sull'incidentalità stradale delle C. m. di Torino anno 2015
Elaborazione Ufficio Statistica C.m. di Torino

Città metropolitana di Torino Incidentalità stradale				
ANNO	INCIDENTI CON FERITI	MORTI	FERITI	MORTI E FERITI
2000	7.274	215	10.873	11.088
2001	8.490	228	12.780	13.008
2002	8.816	192	13.156	13.348
2003	7.840	213	11.482	11.695
2004	7.635	186	11.361	11.547
2005	7.463	168	11.121	11.289
2006	7.674	142	11.662	11.804
2007	7.604	151	11.374	11.525
2008	6.732	131	10.189	10.320
2009	6.972	127	10.456	10.583
2010	6.951	127	10.449	10.576
2011	6.793	119	10.201	10.320
2012	6.211	125	9.261	9.386
2013	5.883	123	8.871	8.994
2014	6.101	107	9.007	9.114
2015	5.914	95	8.891	8.986

Fonte: Osservatorio sull'incidentalità C.m.di Torino, CMR, Istat
Elaborazione Ufficio Statistica C.m.di Torino

Indice di lesività ogni 10.000 abitanti
(numero di morti + numero dei feriti)/ numero di abitanti * 10.000



1.2.2.4 Pianificazione strategica e pianificazione territoriale

PIANO STRATEGICO METROPOLITANO

Il **PIANO STRATEGICO TRIENNALE** è l'atto di indirizzo per l'Ente e per i comuni e le unioni di comuni, nonché anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione. La predisposizione di detto Piano strategico è una delle prime attività che la CMT0 ha inteso avviare, al fine di definire gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individuare le priorità di intervento, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

Il Piano, formato ed adottato dal Consiglio metropolitano,, sentita la Conferenza metropolitana e sentiti gli attori territoriali, economici, sociali e in generale tutti i portatori di interesse, non è uno strumento di pianificazione territoriale, non scrive "regole", ma individua "linee di indirizzo" cui ricondurre, in chiave condivisa, lo sviluppo locale. Si tratta di uno strumento di visione e di programmazione dello sviluppo economico, a breve e medio termine, che intende disegnare l'assetto futuro del territorio, specificando mezzi, strumenti, azioni e risorse necessari a raggiungere gli obiettivi strategici definiti.

Alcune tappe del processo di formazione del PSMT0 già attuate:

- Definizione all'interno dello Statuto dell'articolo 7 che fornisce indicazioni circa la natura, le finalità e i contenuti del Piano;
- Partecipazione agli incontri promossi periodicamente da ANCI sulla pianificazione strategica

- Attivazione dell'Ufficio di Piano per le attività di coordinamento e redazione del PSMTTo (come previsto dal DUP – programma 93);
- Istituzione, insediamento e avvio dei lavori della Commissione Consiliare per la formazione, adozione e revisione del PSMTTo (a partire da ottobre 2015);
- Approvazione della deliberazione di indirizzo per la formazione del PSMTTo (10 novembre 2015);
- Aggiornamento del quadro socio-economico della CMTTo (IRES Piemonte – dic. 2015)
- Avvio dei tavoli tecnici interni all'Ente, elaborazione, raccolta, analisi e sintesi dei contributi settoriali (nov.2015-marzo 2016);
- Audizioni ed interviste a attori qualificati di università, mondo economico, ...(nov.2015-aprile 2016);
- 10 incontri sul territorio (nov.2015-aprile 2016);
- Raccolta ed analisi primi contributi scritti pervenuti dalle zone omogenee: Eporediese, Chivassese,... (nov.2015-marzo 2016);
- Incontri con la Città di Torino e con l'Associazione Torino Internazionale in merito ai contenuti del Piano strategico delle Città "Metropoli 2025".

La prima **proposta di Schema di Piano Strategico** è stata illustrata nel mese Aprile di al Consiglio metropolitano e alla Conferenza metropolitana, per essere poi consegnata alla nuova Amministrazione entrante che provvederà a completare ed attuare il documento.

Un ulteriore passo che la Città Metropolitana ha portato avanti ha riguardato la delimitazione delle **11 Zone omogenee**, a partire dall'esperienza maturata con il PTC2 all'interno degli ambiti di approfondimento sovra comunali. Coerentemente con quanto previsto dalla legge Delrio, la CMTTo ha deciso di sfruttare a pieno l'opportunità di **istituire le zone omogenee (vedi fig. 3) quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana, nonché articolazione sul territorio delle attività e dei servizi decentrabili della Città Metropolitana, o ancora ambito ottimale per l'organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l'esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana.**

Si tratta di una opportunità importante da utilizzare per l'individuazione di meccanismi partecipativi e di coinvolgimento degli amministratori e dei cittadini anche nella formazione degli strumenti di programmazione e pianificazione del territorio, quale condizione fondamentale per il decollo ed il corretto funzionamento della Città Metropolitana, senza che nessun ambito si senta ai margini, e anzi per far sì che ciascuna realtà, grande o piccola essa sia, vicina o più distante dal Capoluogo, si senta parte, si riconosca e si identifichi in essa.

La struttura dello Schema di PSMTTo

La Città metropolitana di Torino si caratterizza, rispetto alle altre città metropolitane italiane individuate dalla legge 56/2014, per la vastità del proprio territorio (6.827 kmq), per l'elevato numero di comuni (315), per una significativa multipolarità con centri urbani medio grandi diffusi nell'intorno del Capoluogo, e poli medi e medio piccoli nelle diverse vallate che si dipartono dalla pianura torinese.

La CMTTo si trova davanti ad una nuova sfida: se da una parte la Città di Torino potrà dare attuazione ai progetti già individuati per l'area metropolitana "ristretta" dal Piano "Torino metropoli 2025" (riferito ai 38 comuni della cintura), dall'altra si dovrà definire una visione metropolitana di area vasta, da tradurre in strategie e azioni capaci di creare nuove opportunità di sviluppo per tutti i territori della Città metropolitana, coinvolgendo una pluralità di attori pubblici e privati (imprenditori, professionisti, università e centri di ricerca,...), ed innescando meccanismi virtuosi di cooperazione. La Città metropolitana di Torino è una città di città, ma certamente anche un territorio di territori, ciascuno con le proprie caratteristiche e peculiarità, con elementi di forza e di debolezza, in molti casi differenti, con caratteristiche identitarie sovente ben chiare e definite. Per progettare il proprio futuro la CMTTo deve partire dai propri innumerevoli punti di forza: porta da e verso la Francia e la Svizzera; punto di snodo tra Mediterraneo e Europa continentale; antica tradizione manifatturiera fatta non solo da grandi industrie, ma anche da una rete di pregiate attività di impresa locali medio piccole; crescente vivacità culturale che si riverbera nella sempre

maggiore attenzione al sistema del turismo; presenza di poli di formazione e di ricerca di alto livello.

La Città metropolitana di Torino, in coerenza con gli obiettivi di ONU, OCSE, Unione Europea, persegue una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile.

A partire da questi assiomi, lo Schema di Piano strategico metropolitano si sviluppa secondo 4 piattaforme progettuali :

Una nuova governance metropolitana;

1. Una Città metropolitana innovativa ed attrattiva nei confronti di imprese e talenti;
2. Coesione e inclusione sociale attraverso istruzione, formazione professionale, social innovation;
3. Superamento della dualità pianura/montagna: integrazione e sinergia fra le diverse parti del territorio;

Le tematiche trasversali individuate dal PSMT0 sono:

- Dimensione internazionale della CMT0;
- Uso sostenibile delle risorse naturali. Qualità e sicurezza dell'ambiente e del cibo come fattori di competitività.

Il Piano strategico triennale, diverrà la cornice per la pianificazione e programmazione dell'intero Ente nel medio e breve periodo, e che al tempo stesso dovrà ricercare la coerenza con gli strumenti di pianificazione strategica settoriali già presenti sul territorio.

Altri strumenti di Pianificazione strategica

La Città Metropolitana di Torino è da tempo impegnata nella definizione di politiche di sviluppo strategico di parti significative del proprio territorio. I piani più significativi sono:

- il piano strategico per il territorio interessato dalla direttrice ferroviaria Torino-Lione
- il progetto strategico di trasformazione di corso Marche
- le linee guida per il sistema di governance territoriale dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea
- il piano di struttura del quadrante nord est dell'area metropolitana torinese

Nel PTC2 hanno, inoltre, trovato attuazione molte delle azioni individuate dal "Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità" (adottato dalla Giunta provinciale nell'agosto 2008), caratterizzato da un'attenzione particolare al tema dell'ambiente con l'obiettivo di dare attuazione ad un piano d'azione per lo sviluppo sostenibile concertato (processo di Agenda 21).

IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE PTCP VIGENTE (PTC2)

Il primo Piano Territoriale di Coordinamento fu adottato dal Consiglio Provinciale il 28 aprile 1999 e approvato dalla Regione con DCR n. 291-26243 in data 01/08/2003. Poiché le previsioni e le prescrizioni contenute nei Piani Territoriali devono essere adeguate almeno ogni dieci anni o comunque in relazione al variare delle situazioni sociali ed economiche che si verificano nel territorio (art. 10, LR 56/77 e s.m.i.), l'Amministrazione Provinciale ha provveduto ad elaborare fra il 2008 ed il 2010 la relativa Variante approvata poi dal Consiglio Regionale con deliberazione del n. 121-29759 del 21 luglio 2011 pubblicata sul B.U.R. dell'11 agosto 2011 (1).

La stesura del progetto del vigente PTCP (denominato PTC2), quale strumento-processo di pianificazione e programmazione partecipata dello sviluppo sostenibile, è stata elaborata anche attraverso il confronto con i territori, le amministrazioni locali, gli enti e i soggetti diversi interessati ai contenuti del Piano e portatori di interesse ha orientato.

Il PTC2, approvato nel 2011, è coerente con il percorso intrapreso dalla Regione Piemonte, finalizzato al riordino della materia del governo del territorio, nonché con il nuovo sistema per la pianificazione territoriale urbanistica (il Piano Territoriale Regionale -approvato nel 2011- e il Piano Paesaggistico Regionale – adottato nel 2008).

Il PTC2, mantiene la sua vigenza anche a seguito del passaggio da Provincia a Città metropolitana, almeno fino all'approvazione del nuovo Piano territoriale generale (previsto dalla Legge "Delrio").

L'obiettivo generale del PTC2 è quello di perseguire la compatibilità tra l'ecosistema ambientale e naturale e il sistema antropico, armonizzando la tutela e la valorizzazione del primo e l'evoluzione

del secondo, attraverso la corretta gestione delle risorse e la limitazione del consumo del suolo, in particolare quello agricolo di pregio.

Il PTC2 si propone, quindi, come strumento necessario per ricercare la coerenza territoriale delle politiche e degli interventi nei diversi settori della sfera sociale-economica-ambientale, utile a ricomporre "visioni separate" degli attori che operano sul territorio.

L'attuazione e monitoraggio del PTC2

L'approvazione del PTC2 produce effetti di rilevante portata nell'ambito della sua gestione ed attuazione, coinvolgendo l'intera struttura dell'Ente. Con DGP n. 274 - 9685/2014 (e determinazione n. 6 - 16095/2014 è stato dunque istituito il progetto trasversale permanente, denominato *Ufficio di Piano*, con la finalità di supportare operativamente il Direttore dell'Area Territorio, Trasporti e Protezione civile nella gestione e monitoraggio del PTC2 nonché di coordinare le diverse strutture dell'Ente nelle attività connesse e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi condivisi di attuazione del Piano.

Per l'aggiornamento e il monitoraggio del PTC2, gli l'Ufficio di Piano si avvale degli Osservatori tematici e delle Linee Guida previste dal PTC2 stesso.

In particolare l'Ufficio di Piano:

- 1) Predisporre studi e analisi territoriali di supporto all'attuazione del PTC2 e all'attività dell'Ente, indirizzati alla tutela e allo sviluppo del territorio;
- 2) Aggiorna periodicamente le Schede guida comunali;
- 3) Fornisce assistenza tecnica ai comuni attraverso la predisposizione di "Note esplicative" per la corretta applicazione e per l'attuazione del PTC2 come previsto dalla deliberazione n. 897-30379 del 20/09/2011;
- 4) Supporta i servizi dell'Ente per la corretta applicazione del PTC25) Redazione e aggiornamento di linee guida al PTC2 tecnico-operative (deliberazione n. 897-30379 del 20/09/2011), allo scopo di indirizzare opportunamente le progettazioni e le realizzazioni sia elaborate all'interno dell'Ente, sia predisposte da privati con particolare riferimento ai seguenti temi:
- 7) Redige relazione biennali sullo stato di attuazione del PTC2, come previsto dall'articolo 10bis della L.R. 56/77 smi, per favorire la diffusa conoscenza degli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica, e per promuovere ed assicurare l'aggiornamento del processo di pianificazione del territorio;
- 8) Monitora il PTC2 come previsto dall'art. 50 bis delle norme di attuazione del Piano, dalla normativa nazionale, nonché dalla DCR n. 121-29759 del 21 luglio 2011 e Orienta gli Osservatori anche alle necessità del monitoraggio;
- 9) Propone modifiche al PTC2 sulla base dei *feedback* del monitoraggio.
- 10) Monitora l'attuazione dei piani di settore (Variante Seveso) e predisporre report periodici;
- 11) Coordina i Servizi interni all'Area Territorio nelle attività finalizzate alla Valutazione dell'impatto sulla salute (VIS) delle azioni attivate sul territorio sulla base di quanto previsto dal PTC2;
- 12) Coordina le attività finalizzate alla predisposizione di specifici Piani e strumenti di settore attuativi del PTC2 e aggiornamento di quelli esistenti (Variante Seveso,...), raccordando ed integrando le diverse competenze presenti nella CMT0. (urbanistica, difesa del suolo, cartografica, programmazione viabilità e trasporti, pianificazione e programmazione ambientale, turismo, agricoltura, attività produttive ...);
- 13) Predisporre adeguamenti e correzioni di limitata entità di errori materiali al PTC2 (LR. 56/77 smi);
- 14) Si occupa di divulgare i contenuti del PTC2, dei risultati dei monitoraggi ambientali e sulla salute, e dei suoi strumenti di attuazione e di approfondimento (predisposizione di materiali quali Report, slides,..., partecipazione a convegni e workshop,...)
- 15) Aggiorna le sezioni tematiche del sito web della CMT0, per quanto concerne i temi trattati;

L'attuazione del PTC2 avviene altresì attraverso l'elaborazione e applicazione delle **linee guida** previste dall'art. 35 co. 4 delle NdA del PTC2, disposizioni tecnico-operative su differenti

tematiche, redatte allo scopo di indirizzare opportunamente le progettazioni e le realizzazioni sia elaborate internamente, sia predisposte da privati, nell'ottica della sostenibilità ambientale.

In particolare, con DGP n. 550-23408/2014, sono state approvate le LG sul Sistema del Verde che si articolano in tre fascicoli, incrementabili con aggiornamenti e approfondimenti successivi: Linee Guida per la Rete Ecologica, Linee Guida per le Mitigazioni e Compensazioni, Linee Guida per le Aree Periurbane (in corso di redazione)

Le LGSV nascono con l'obiettivo di fornire, sia alle amministrazioni comunali sia ai tecnici, disposizioni orientative di tipo tecnico e/o procedurale finalizzate all'attuazione del PTC2 ai sensi dell'art 5 co. 6. In particolare le LGSV mirano a contenere il consumo di suolo, incrementare, qualificare e conservare i servizi ecosistemici, con particolare attenzione per la biodiversità e promuovere, compatibilmente con le esigenze di sviluppo socio-economico del territorio, un utilizzo razionale delle risorse naturali.

Anche con il supporto delle LGSV nel 2016, la CMT0 sta implementando l'integrazione tra la pianificazione urbanistica e quella ambientale e supporta progetti innovativi sul territorio che vedono anche il diretto coinvolgimento delle amministrazioni comunali.

PIANO TERRITORIALE GENERALE METROPOLITANO

Il secondo nuovo strumento previsto dalla legge 56/14 per il governo del territorio metropolitano **Piano territoriale generale metropolitano**, che assumerà anche i contenuti e l'efficacia del Piano territoriale di coordinamento di cui all'art. 20, comma 2, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, indirizzerà il territorio e l'Ente rispetto alle finalità istituzionali generali definite dalla legge 56/14, quali:

- Cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- Promozione e gestione integrata dei servizi;
- Promozione e gestione integrata delle infrastrutture;
- Promozione e gestione integrata delle reti di comunicazione;
- Cura delle relazioni istituzionali, comprese quelle con le altre Città metropolitane Europee e mondiali.

I contenuti del Piano territoriale generale metropolitano comprendono le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni.

Il Piano territoriale generale metropolitano avrà prioritariamente tre caratteristiche. Sarà un piano:

- **di indirizzo generale** (sia per i comuni, sia per la molteplicità degli attori della scena metropolitana, dove ricomporre e le scelte locali);
- **di coordinamento** (tra i diversi strumenti - di livello metropolitano e di livello locale - che insistono sul territorio, al fine di razionalizzare e rendere coerente il quadro della pianificazione);
- **di regolazione dei principali temi di rilevanza metropolitana** (uso e tutela del territorio, localizzazione delle maggiori infrastrutture,...).

La Città Metropolitana intende dunque avviare la formazione del Piano territoriale generale metropolitano, pur tenendo conto che il quadro normativo nazionale e regionale è ancora incompleto e non adeguato alla riforma in atto.

Tale processo, che ricerca equità ed efficacia delle politiche territoriali di area vasta, richiederà il forte coinvolgimento dei comuni, delle unioni di comuni e di tutte le forze economiche e sociali presenti sul territorio, compresi i cittadini, che saranno chiamati ad esprimersi all'interno di un processo di pianificazione condivisa e co-pianificata, secondo i principi della trasparenza e partecipazione.

In tale contesto, dovranno certamente essere avviati dei percorsi insieme alla Regione Piemonte per l'adeguamento e l'armonizzazione della legge urbanistica regionale n. 56/77 smi, al nuovo panorama normativo.

La nuova stagione di pianificazione strategica e territoriale che si apre e di cui la Città Metropolitana di Torino è protagonista, per la prima volta, all'interno del nuovo panorama normativo, richiede un grosso sforzo di riorganizzazione della struttura stessa dell'Ente, oltre che l'individuazione di adeguate risorse.

Alcune tappe del processo di formazione del PTGM già attuate:

- Definizione all'interno dello Statuto dell'articolo 8 che fornisce indicazioni circa la natura, le finalità e i contenuti del PTGM;
- Attivazione dell'Ufficio di Piano per le attività di coordinamento e redazione del PSMT0 (come previsto dal DUP – programma 93);
- Istituzione, insediamento e avvio dei lavori della Commissione Consiliare per la formazione, adozione e revisione del PTGM (a partire da ottobre 2015);
- Approvazione della deliberazione per la definizione delle linee di indirizzo per la formazione del PTGM (10 novembre 2015);
- Aggiornamento del quadro socio-economico della CMT0 (IRES Piemonte – dic. 2015)
- Predisposizione di una modifica della LR 56/77 in materia di Pianificazione territoriale, per quanto attiene alla necessità di adeguamento della norma stessa alla legge "Delrio", da sottoporre alla Regione Piemonte.

URBANISTICA E CO-PIANIFICAZIONE

Nel 2016, l'attuazione e il monitoraggio del PTC2 prosegue attraverso le verifiche di compatibilità urbanistica di tutti i Piani e progetti elaborati sul territorio della Città metropolitana, in particolare esaminando ed esprimendo pareri vincolanti sulle varianti dei Piani Regolatori Comunali, sia in regime di co-pianificazione con la Regione Piemonte ed il Comune interessato, sia in forma autonoma quando previsto dalle normative vigenti ed esaminando ed esprimendo i relativi pareri per tutte le altre progettazioni e pianificazioni previste.

In particolare le attività di urbanistica si esplicano attraverso l'espressione di pareri in merito alle condizioni/parametri che caratterizzano la "parzialità" delle varianti come parziali, nonché l'attività di espressione di pareri relativi alla disciplina sul commercio.

L'attuazione del PTC2 avviene altresì attraverso l'adeguamento dei PRGC alla **Variante Seveso al PTC in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante**,

ASSISTENZA TECNICA IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE ED URBANISTICA, OSSERVATORI TERRITORIALI E GEOPORTALE

La Città Metropolitana prosegue l'**attività di assistenza tecnica a favore di comuni e unioni di comuni**, fornendo consulenza, strumenti (cartografia e banche dati) e formazione.

Al fine di agevolare le Amministrazioni locali nell'attività urbanistica e di pianificazione territoriale, la Città Metropolitana si appresta a rendere sempre più agevole lo scambio di dati e cartografia, permettendo l'accesso diretto agli utenti tramite le proprie pagine del sito *web*.

Notevole impegno è riversato anche nel mantenere aggiornati gli osservatori tematici territoriali ed ambientali, già attivati dalla Provincia. Il sistema degli Osservatori ha la finalità di registrare "in continuo" i processi di trasformazione e cambiamento in atto, le mutazioni di domanda/offerta/esigenze, sempre nella logica del "piano-processo" e si articola nelle seguenti tematiche: consumo di suolo, sistema agricolo e aree boscate, beni culturali e ambientali, fabbisogno abitativo, attività produttive e commerciali, sistema del verde, mosaica tura dei PRG comunali, intercomunali e dei piani di sviluppo economico e sociale delle Comunità montane, progetti di infrastrutture, progetti di trasformazione territoriale.

A partire dalla primavera del 2015 la Città Metropolitana ha attivato un **nuovo GeoPortale**, che consente una più agevole consultazione e acquisizione delle banche dati dell'Ente, compresa la possibilità di sovrapposizione sulle mappe di *Google Earth* e *Google Maps*, delle informazioni (banche dati, immagini *raster*, vettoriali, catastali,...), utili ai comuni e ai ciascun cittadino.

PROGETTI EUROPEI

I progetti mirati alle tematiche della pianificazione territoriale strategica, oggi attivi o in via di attivazione vi sono:

1. **Progetto LIFE - Soil Administration Model For Community Profit (SAM4CP)** che prevede di valutare e quantificare economicamente i servizi ecosistemici resi dal suolo attraverso lo sviluppo

di un simulatore che evidenzia il rapporto tra le scelte urbanistiche e la tutela del suolo e delle sue principali funzioni ecosistemiche. (Progetto in corso – CMT capofila)

2. Progetto Central Europe – Management of Green Infrastructure in Central European Landscapes (MagicLandScape). il progetto si propone di tutelare ed incrementare la biodiversità e la funzionalità ecologica del territorio dell'Europa Centrale tramite l'individuazione e la realizzazione di "corridoi verdi" o di "corridoi blu" di connessione ecologica tra le varie "core areas" (aree protette o aree della Rete Natura 2000). Riunisce soggetti pubblici con competenze multidisciplinari (dall'ecologia, alla pianificazione del paesaggio, all'analisi spaziale, alla gestione ambientale) e multilivello (scala sovregionale, regionale e locale). (Progetto in fase di valutazione).

3. Progetto Central Europe - Implementation of Sustainable Land Use in Integrated Environmental Management of Functional Urban Areas (LUMAT). Il progetto si propone di definire e migliorare l'integrazione della gestione delle aree ambientali presenti nelle grandi aree urbane in trasformazione, attraverso l'attento utilizzo e valorizzazione del suolo e dei servizi ecologici ad esso associati. (Progetto approvato, in via di implementazione).

Sono inoltre in fase di preparazione altre candidature sul programma di finanziamento Europeo Alcotra.

2. Progetto SPIMA - Strategic Planning in Metropolitan Areas. Progetto in materia di pianificazione del territorio, Paesi e Città europee si trovano ad operare in un quadro normativo molto differenziato; il progetto intende affrontare le seguenti tematiche: come le città possono influenzare e gestire le decisioni a livello spaziale di area metropolitana, la dove esiste un quadro di pianificazione strategica; come le città possono fare un miglior uso delle norme di pianificazione strategica e come possono migliorarla (Progetto in fase di sviluppo).

RILANCIO DEL SISTEMA DELLE GRANDI INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Il deficit infrastrutturale del territorio contribuisce in modo significativo alla perdita di competitività economica del sistema produttivo. Deficit infrastrutturale significa non solo marginalizzazione e costi maggiori, con conseguente perdita di competitività nel contesto internazionale e nazionale, ma costi ambientali e sociali sempre più pesanti che pagano gravano soprattutto sui residenti e sugli "utenti" dell'area metropolitana torinese (congestione da traffico, inquinamento atmosferico ed acustico).

Accanto al rilancio del sistema di investimenti nelle infrastrutture ferroviarie di risalto europeo, come precedentemente illustrato, volti al trasferimento modale del traffico pesante dalle strade alla ferrovia, la Città Metropolitana di Torino intende promuovere una politica di riequilibrio delle infrastrutture autostradali a servizio dell'area metropolitana che consenta, a medio-lungo raggio, la riduzione del deficit "logistico" a favore della "competitività", per una riduzione dei costi sociali (congestione da traffico) e degli impatti ambientali (inquinamento atmosferico ed acustico), in particolare nell'area metropolitana torinese.

Il S.A.T.T. (Sistema Autostradale Tangenziale Torinese) è ormai saturo, con livelli di servizio del tutto insoddisfacenti in ora di punta.

Considerando che l'attuale concessione ATIVA in atto andrà in scadenza nel 2016, la Città Metropolitana intende proporre come ente di area vasta un **piano integrato per il completamento ed il potenziamento del sistema tangenziale torinese**, da attuare in modo sinergico con i territori della prima cintura coinvolti, valutando opportunamente costi e benefici della realizzazione, congiunta o alternativa, delle seguenti progettualità:

- l'adeguamento "Tangenziale Nord" per la costruzione della quarta corsia dall'Interscambio di Bruere allo svincolo di Falchera tratta «Bruere-Borgaro», per una lunghezza complessiva di circa 11 km;
- il nuovo asse multimodale di Corso Marche di collegamento tra la tangenziale nord e la tangenziale sud;
- la Tangenziale Est, a completamento dell'anello del Sistema Autostradale Tangenziale Torinese (S.A.T.T.);
- il sottopasso di 17,5 chilometri lungo il Po da Moncalieri ad Abbadia di Stura, con le quattro le uscite urbane previste.

1.2.2.5 Strumenti di pianificazione territoriale

Lo stato di sostenibilità ambientale

1. Qualità dell'aria e fattori di pressione.

I dati rilevati nell'ultimo quindicennio dalle stazioni di rilevamento operanti nella città metropolitana di Torino e gestite da ARPA Piemonte evidenziano, al netto della variabilità meteorologica annuale, una complessiva tendenza al miglioramento della qualità dell'aria ma evidenziano ancora la nota criticità del territorio, in particolare dell'area urbana torinese, a rispettare i valori limite e obiettivo per la protezione della salute umana.

Nel 2015, dei 12 inquinanti per i quali sono stabiliti dei valori di riferimento, 7 - monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo (SO₂), benzene e metalli (Pb, As, Cd, Ni) - rispettano ampiamente i rispettivi valori limite e obiettivo su tutto il territorio metropolitano.

Il PM10 supera il valore limite annuale nel 12% dei punti di misura, in particolare in quelli caratterizzati da traffico veicolare intenso; il limite giornaliero è superato nel 65% delle stazioni, solo nelle zone rurali e nei contesti vallivi si osserva il rispetto di tale valore.

Il PM2,5 supera il valore limite nel 62% delle stazioni di monitoraggio e principalmente in quelle situate nelle aree di pianura caratterizzate da discreti livelli di antropizzazione. La situazione rispetto al 2014 è peggiorata, il valore limite annuale di 25 µg/m³ è superato in 5 stazioni di monitoraggio su 8, mentre nel 2014 era stato superato in una sola stazione.

Il biossido di azoto (NO₂) supera il valore limite annuale nel 32% delle stazioni in cui è misurato in particolare in quelle operanti nell'area urbana torinese; il limite orario è rispettato ovunque tranne che nella stazione da traffico di To-Rebaudengo.

Il benzo(a)pirene presenta superamenti del valore obiettivo nel 23% dei siti di misura. I valori più elevati si rilevano nei siti da traffico dell'area urbana torinese. Si osserva un aumento generalizzato rispetto agli anni precedenti.

L'ozono (O₃) conferma la sua criticità nei mesi estivi su tutto il territorio metropolitano. Il valore obiettivo per la protezione della salute è stato superato nel 92% dei punti di misura.

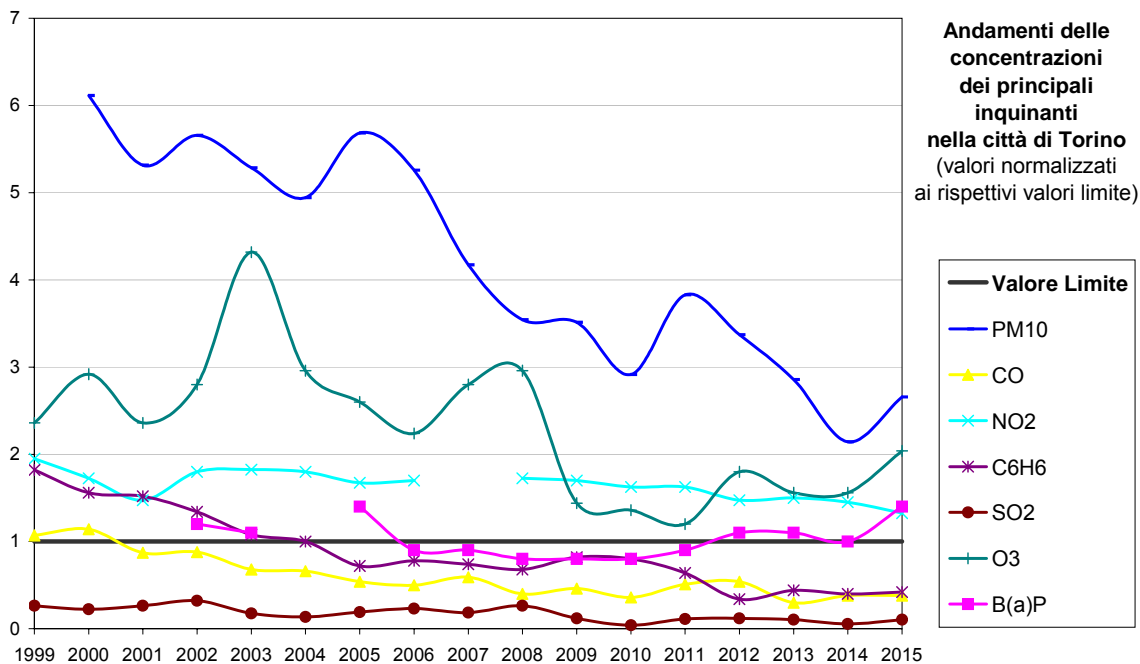
Complessivamente i valori più elevati di concentrazione degli inquinanti PM10, PM2,5 e NO₂ si rilevano nell'area urbana torinese, l'O₃ presenta concentrazioni più elevate nelle aree rurali e montane.

Il 2015 mostra una tendenza al peggioramento rispetto al 2014 che si ritiene sia principalmente imputabile alle condizioni dispersive particolarmente sfavorevoli nei mesi invernali del 2015. I mesi di novembre e dicembre 2015 sono stati particolarmente critici e risultano essere i peggiori del decennio per quanto riguarda il numero di giorni favorevoli all'accumulo degli inquinanti.

Tabella 1: Situazione degli inquinanti nornati nella Città metropolitana Torinese

Inquinante	Situazione
biossido di zolfo	Tutti i valori limite e obiettivo sono rispettati.
monossido di carbonio	
benzene	
piombo	
arsenico	
cadmio	
nicel	
benzo(a)pirene	Il valore obiettivo è superato in due stazioni da traffico dell'area urbana torinese e in una stazione di fondo.
biossido di azoto	Il valore limite annuale è superato in particolare nell'area urbana torinese, Il limite orario è stato superato solo nella stazione da traffico di To-Rebaudengo.
PM10	Il valore limite annuale è superato solo in alcuni siti da traffico. Il valore limite giornaliero è superato in modo diffuso sul territorio, fanno eccezione le zone rurali e i contesti vallivi.
PM2,5	Il valore limite è frequentemente superato soprattutto nelle aree di pianura caratterizzate da discreti livelli di antropizzazione.
ozono	Il valore obiettivo è superato sostanzialmente in tutte le stazioni del territorio metropolitano.

Grafico 1: Andamento dei inquinanti nell'area urbana torinese

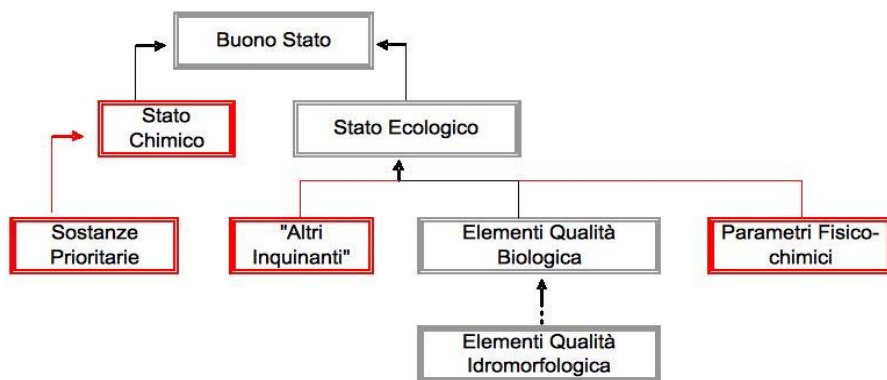


2. Risorse idriche. Negli ultimi anni, la tutela della risorsa acqua ha rappresentato un campo di intervento prioritario per la Provincia di Torino ed ora per la C.m. di Torino, data la sua importanza nel mantenimento degli equilibri ecosistemici e la domanda sempre crescente di utilizzo della risorsa (soprattutto per gli usi energetici). L'obiettivo fondamentale che la C.m. To. si pone, in accordo con la normativa europea e nazionale, è quello di concorrere al recupero e alla tutela della qualità ambientale dei corpi idrici del proprio territorio (raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici), spesso soggetti ad alterazioni quantitative e qualitative determinate prevalentemente dalle attività antropiche, mutuando le esigenze ambientali con le necessità dei fruitori locali.

Risorse idriche superficiali – fiumi e torrenti. La Direttiva 2000/60/CE (WFD), recepita formalmente dal D.Lgs. 152/2006 e dai successivi decreti che modificano le norme tecniche, ha introdotto significativi elementi di innovazione rispetto alla normativa precedente nella disciplina delle attività di monitoraggio, portando ad una rivisitazione profonda delle reti di monitoraggio e della gestione delle attività da parte degli organismi di controllo preposti, che dal 2009 è diventata operativa. Essa introduce la definizione di "Obiettivi Ambientali" da raggiungere entro scadenze prefissate (raggiungimento del buono stato delle acque entro il 2015 – 2021 - 2027) e prevede l'individuazione di un nuovo "oggetto del monitoraggio" rappresentato dai Corpi Idrici intesi come tratti fluviali omogenei per caratteristiche fisiche e geologiche, tipologia ed entità delle pressioni insistenti e stato di qualità. Gli indicatori sintetici di stato utilizzati nel periodo 2000-2008 ai sensi del D.Lgs. 152/1999 non sono più in vigore: il D.M. Ambiente 8 novembre 2010 n. 260 rivede criteri e tecniche per la classificazione dei corpi idrici. La modalità di classificazione è stata rivista anche nei termini temporali con monitoraggi differiti a seconda delle finalità perseguite: triennale per il monitoraggio Operativo, sessennale per quello di Sorveglianza. Nel triennio 2012-2014 è stato attuato il secondo ciclo triennale di monitoraggio operativo.

L'approccio innovativo nelle modalità di valutazione introdotto dalla Direttiva prevede che la classificazione dello stato di qualità complessivo dei corpi idrici avvenga sulla base dello Stato Chimico e dello Stato Ecologico secondo lo schema riportato di seguito.

Figura 1: modalità di classificazione dello stato di qualità complessivo dei corpi idrici.



Per la valutazione dello Stato Ecologico è previsto il monitoraggio delle componenti biologiche (macrobenthos, diatomee, macrofite, fauna ittica) e dei parametri chimico-fisici a supporto. Questi ultimi comprendono i parametri di base e gli “altri inquinanti” la cui lista è definita a livello di singolo Stato Membro sulla base della rilevanza per il proprio territorio e per i quali sono definiti SQA nazionali. Per la conferma dello Stato Ecologico elevato è prevista anche la valutazione degli elementi di qualità idromorfologica. Sono previste cinque classi: Elevato, Buono, Sufficiente, Scarso e Cattivo.

Per la valutazione dello Stato Chimico è stata definita a livello comunitario una lista di 33+8 sostanze per le quali sono previsti Standard di Qualità Ambientale (SQA) europei fissati dalla Direttiva 2008/105/CE. Lo Stato Chimico può essere Buono/Non Buono in base al superamento o meno degli SQA previsti secondo una modalità di calcolo definita dal Decreto 260/2010

Dal confronto dei risultati tra lo Stato Ecologico e lo Stato Chimico si ottiene la classificazione dello Stato complessivo del corpo idrico superficiale in due classi: Buono/Non Buono

Figura 2: stato ecologico e stato chimico dei corsi d’acqua superficiali

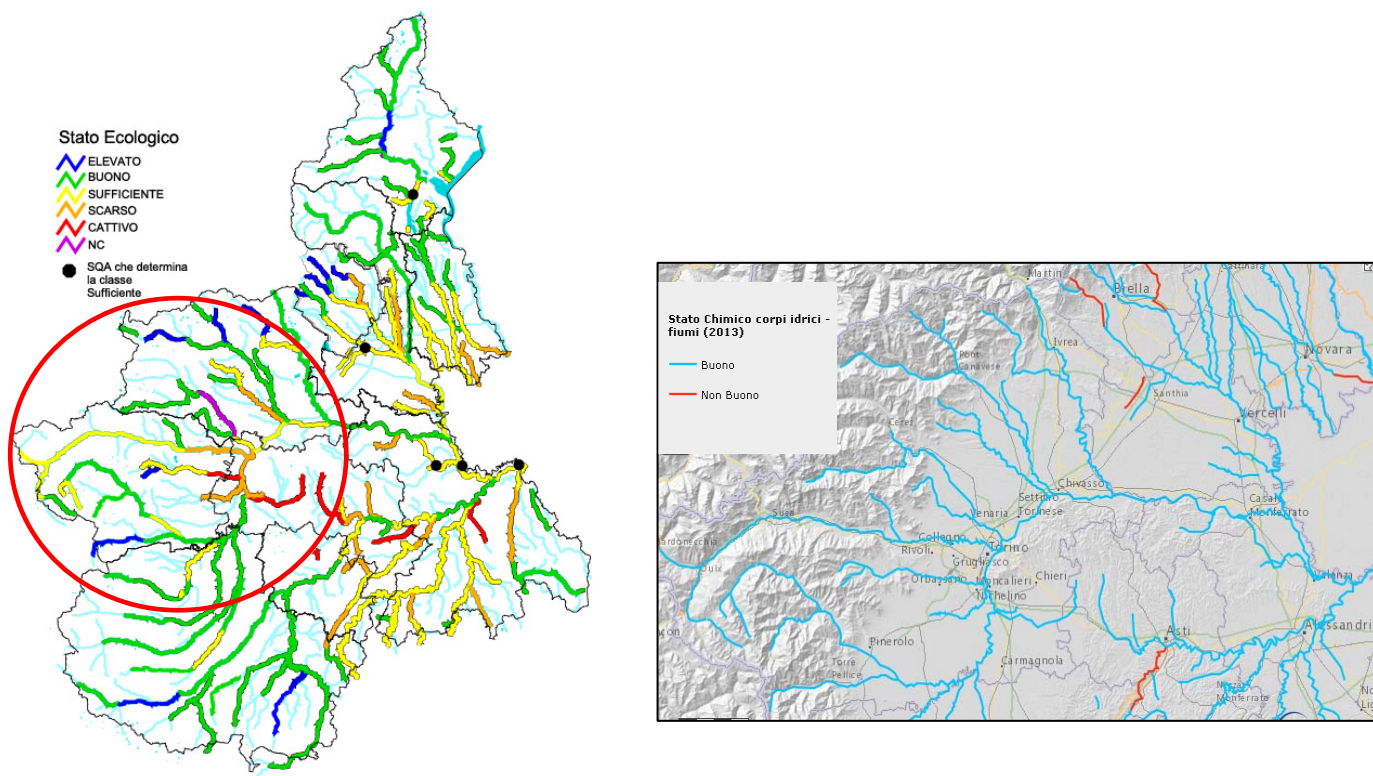


Grafico 5: Stato Ecologico dei corsi d'acqua.
Fonte dati SIRI, elaborazione agosto 2013

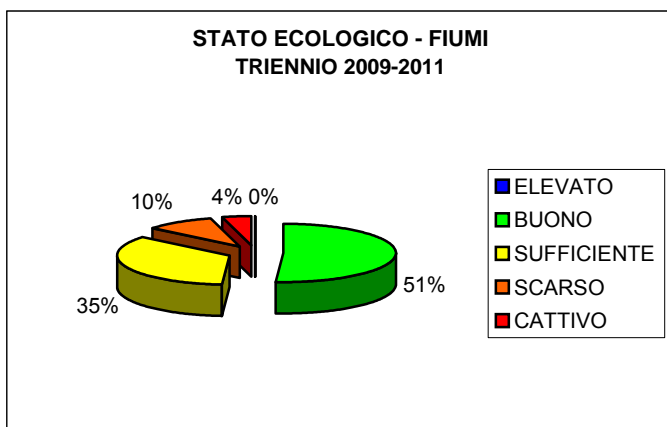


Grafico 6: Stato Chimico dei corsi d'acqua.
Fonte dati SIRI, elaborazione agosto 2013

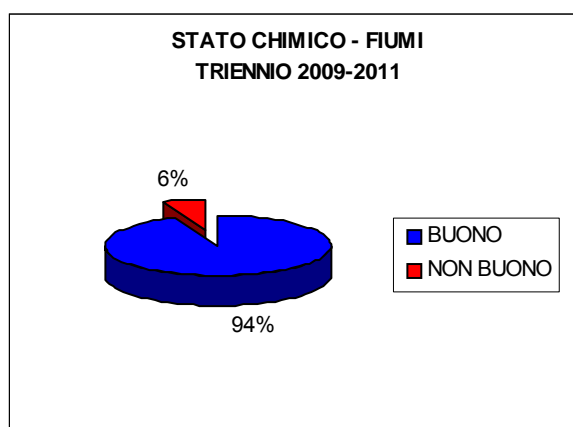


Grafico 7: Stato Ecologico dei corsi d'acqua.
Fonte dati SIRI, RSA 2015, elaborazione ottobre 2015

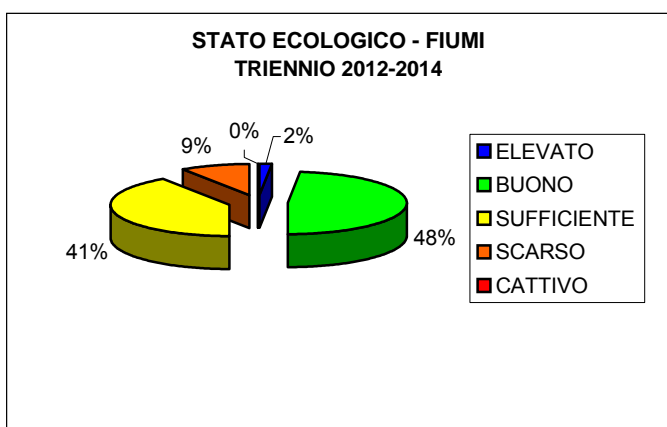
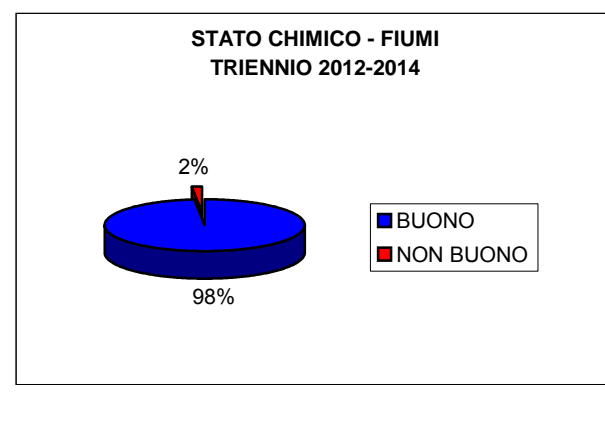


Grafico 8: Stato Chimico dei corsi d'acqua.
Fonte dati SIRI, RSA 2015, elaborazione ottobre 2015



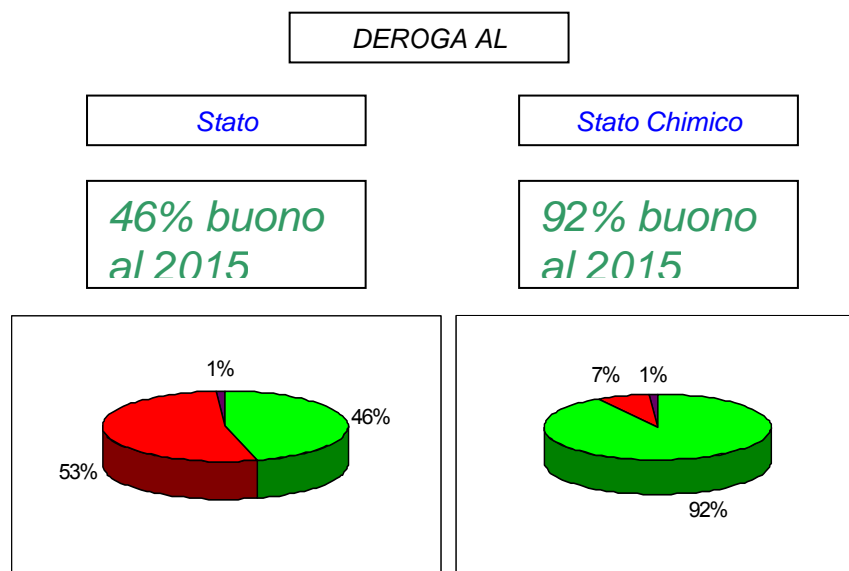
Si riporta nei diagrammi la situazione relativa alla chiusura dell'ultimo triennio 2012 – 2014 e quella relativa al triennio precedente 2009-2011.

Il D.Lgs. 152/2006 ha inoltre inciso significativamente sull'assetto dei livelli di pianificazione esistenti in materia di tutela delle acque e di gestione delle risorse idriche, riformulando i rapporti tra pianificazione di bacino e regionale individuando il Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po - PdGPO – come lo strumento conoscitivo, strategico e operativo attraverso cui perseguire il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti, e definendo i PTA quali piani di settore che attuano la pianificazione di distretto. Il PdGPO, recentemente aggiornato, riporta misure di tutela e miglioramento della qualità delle acque in parte già pianificate, in parte di nuova elaborazione. Il lavoro svolto a monte dell'avvio del primo ciclo triennale di monitoraggio ha comportato per i corpi idrici piemontesi, la valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità dello stato ecologico e chimico rispetto alle generiche previsioni al 2015 e l'individuazione di eventuali deroghe temporali agli obiettivi stessi. La norma europea prevede, infatti, la possibilità di spostare, motivatamente, il raggiungimento del buono stato se si presuppone che le misure necessarie abbiano tempi di realizzazione o di efficacia superiori ai 6 anni di durata del Piano. L'analisi del rischio, unitamente ai dati di stato e alla consapevolezza che la complessità

della nuova analisi ambientale evidenzierà probabilmente nuovi impatti, ha portato alla formalizzazione della deroga al 2021 per il 53% dei corpi idrici della C. m. di Torino monitorati per il raggiungimento dello stato ecologico e del 7% per lo stato chimico.

Sulla base della nuova normativa sarà possibile una ridefinizione del progetto di rete di monitoraggio qualitativa di interesse metropolitano, prevista dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte.

Grafico 9: Deroche temporali al raggiungimento degli obiettivi di qualità



Risorse idriche superficiali – i laghi. Anche in questo caso il recepimento della WFD ha comportato la definizione del quadro tecnico di riferimento in cui inserire le attività di monitoraggio. Come per i corsi d'acqua, i passaggi chiave per l'applicazione della WFD sono stati:

- l'attribuzione delle tipologie lacustri ai laghi sia naturali che artificiali con superficie > 0,5 km²
- l'individuazione di 38 CI tra laghi naturali e invasi significativi in Piemonte
- l'analisi del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla WFD per i corpi idrici che, attraverso l'analisi delle pressioni e il confronto con eventuali dati di stato pregressi, consente di attribuire la categoria di rischio al corpo idrico e di modulare le relative attività di monitoraggio
- l'adeguamento delle reti e dei piani di monitoraggio alle richieste della WFD

Attualmente la rete di monitoraggio regionale laghi comprende una *rete base* (RB) e una *rete aggiuntiva* (RA). La RB è costituita da 13 Corpi Idrici dei quali 9 laghi naturali e 4 invasi artificiali. Per il triennio 2012-2014 non sono state previste stazioni nella RA.

Nella C. m. di Torino, i 5 laghi oggetto di monitoraggio nel periodo 2001-2008 (Viverone, Avigliana grande, Avigliana piccolo, Candia e Sirio) sono stati mantenuti nell'ambito della nuova metodologia. A questi si è aggiunto l'invaso artificiale di Rochemolles, ritenuto di interesse regionale e incluso nella rete anche se al di sotto della soglia dimensionale prevista dalla WFD in quanto indicato per l'approvvigionamento per il Sistema Acquedottistico della Valle di Susa.

Il nuovo piano di monitoraggio, i cui criteri tecnici sono definiti dal D.M. 260/2010, prevede l'effettuazione del monitoraggio chimico su tutti i CI della nuova rete dei parametri generali di base (trasparenza, condizioni termiche e di ossigenazione, salinità, stato di acidificazione, condizione dei nutrienti) su tutti i punti, con il calcolo dell'indice LTLecco, e del monitoraggio sostanze prioritarie e degli altri inquinanti specifici su un sottoinsieme di CI individuati sulla base dell'analisi delle pressioni e della valutazione dei dati di stato pregressi disponibili. Per il monitoraggio biologico sono previste l'analisi del fitoplancton e la sperimentazione delle metodiche per il macrobenthos e le macrofite. Allo stato attuale Arpa non gestisce il monitoraggio della fauna ittica. Come per i corsi d'acqua il sistema di classificazione dello stato di qualità del CI introdotto dalla WFD prevede da un lato la valutazione dello stato chimico sulla base di una lista di sostanze di rilevanza europea

previste dalla Direttiva 2008/105/CE e dall'altra la valutazione dello stato ecologico. Quest'ultimo è definito sulla base della valutazione di elementi biologici (fitoplancton, macrobenthos, macrofite, fauna ittica) non previsti dalla precedente normativa di parametri chimico-fisici generali e di contaminanti (altri inquinanti) scaricati in quantità significativa nei diversi bacini.

Lo Stato Chimico può essere classificato come Buono /Non Buono in base al superamento o meno degli Standard di Qualità Ambientale calcolati secondo i criteri definiti dal D.M. 260/2010.

Lo Stato Ecologico del CI è dato dal risultato peggiore tra quelli ottenuti dalle componenti monitorate. Dal confronto dei risultati tra lo Stato Chimico e lo Stato Ecologico deriva la classificazione dello Stato in due classi: Buono/ Non Buono.

Nel 2009 è stato avviato il primo piano di monitoraggio dei corpi idrici lacustri che interessa il triennio 2009-2011, coerente con le richieste della nuova normativa europea e nazionale. Si riportano di seguito i risultati del triennio di monitoraggio 2009-2011 e 2012-2014 per i laghi della C. m. di Torino:

Tabella 2: Stato chimico dei laghi della C.m. di Torino

	Triennio 2009-2011	Triennio 2012-2014
Viverone	BUONO	BUONO
Avigliana Piccolo	BUONO	BUONO
Avigliana Grande	BUONO	BUONO
Sirio	BUONO	BUONO
Candia	BUONO	BUONO
Rochemolles	BUONO	BUONO

Tabella 3: Stato ecologico dei laghi della C.m. di Torino

	Triennio 2009-2011	Triennio 2012-2014
Viverone	SCARSO	SUFFICIENTE
Avigliana Piccolo	SCARSO	SUFFICIENTE
Avigliana Grande	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
Sirio	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
Candia	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
Rochemolles	BUONO	-

Risorse idriche superficiali – i Contratti di Fiume e di Lago

Nel corso degli ultimi anni, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei di qualità delle acque superficiali rendendo operative a livello locale le pianificazioni distrettuale e regionale, sono stati attivati a livello regionale numerosi processi di Contratto di Fiume e di Lago. Le "Linee Guida Regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago" approvate con DGR n. 16-2610 del 19 settembre 2011, individuano le Province come coordinatori territorialmente idonei al coordinamento dei processi.

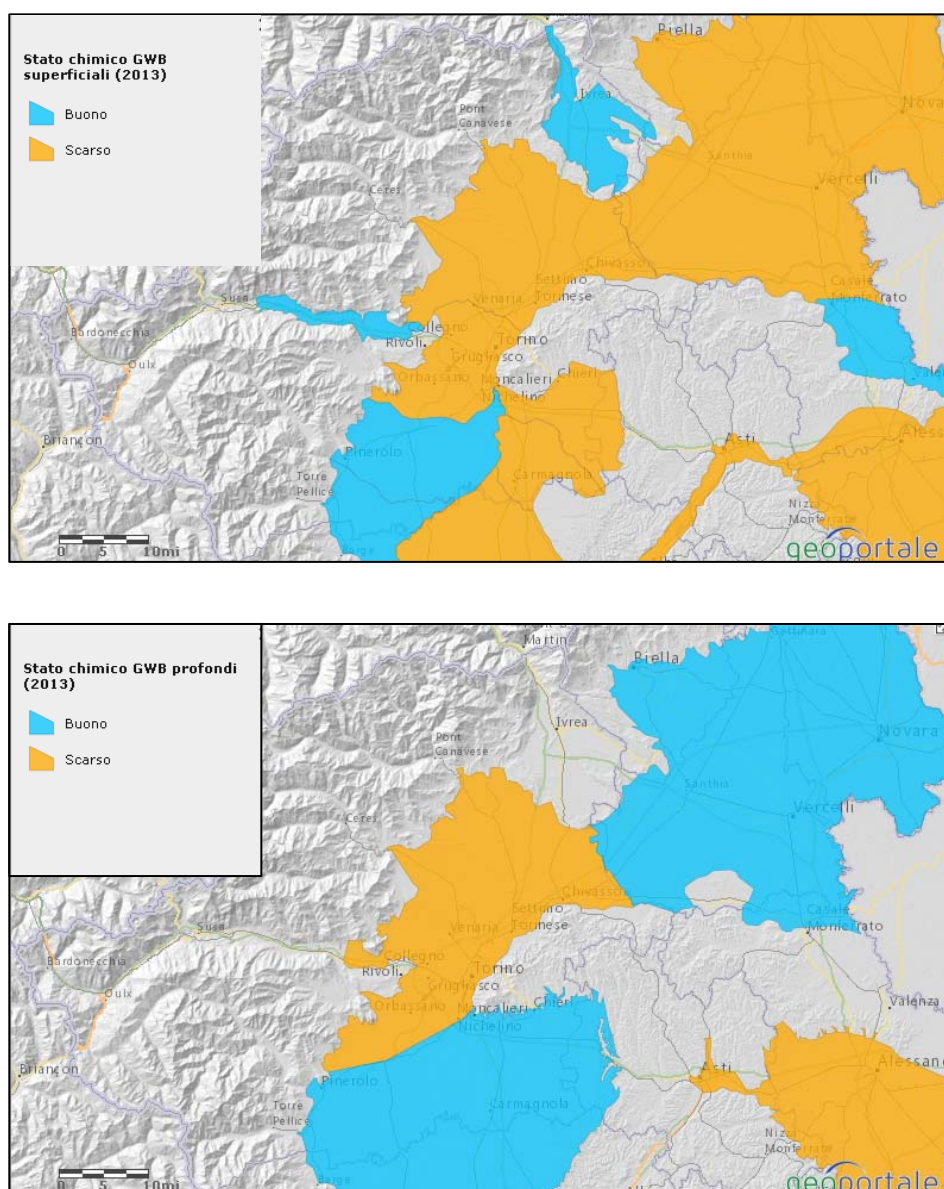
La C. m. di Torino è attualmente impegnata, su delega regionale, sui Contratti di Fiume del Sangone, della Stura di Lanzo e del Pellice, nonché sui Contratti di Lago di Avigliana, e di Viverone (capofila Provincia di Biella).

Risorse idriche sotterranee. Il recepimento della Direttiva 2006/118/CE specificatamente dedicata alle acque sotterranee, avvenuto con il DLgs 30/2009, ha portato ad un adeguamento delle reti di monitoraggio delle acque sotterranee a partire dal 2009; tale processo di adeguamento ha richiesto un approccio metodologico diverso rispetto ai principi del DLgs 152/1999, in quanto la

Direttiva ha introdotto la definizione di “Obiettivi Ambientali” da raggiungere entro il 2015 (Stato Buono per le acque sotterranee) e l’individuazione dei Corpi Idrici Sotterranei (Groundwater Bodies o GWB), entità rappresentate da “volumi d’acqua” in seno ad uno stesso acquifero con simili caratteristiche qualitative e quantitative. I GWB hanno costituito la base su cui condurre la valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva, attraverso l’analisi delle pressioni e delle informazioni pregresse sullo stato.

Il DLgs 30/09 ha comportato cambiamenti sostanziali anche nel processo di classificazione delle acque sotterranee, in quanto l’attribuzione dello stato chimico tiene conto di *standard* di qualità già previsti dalla Direttiva 2006/118/CE per nitrati e prodotti fitosanitari e valori soglia per una serie di altri inquinanti. Il superamento degli *standard* di qualità o dei valori soglia porta all’attribuzione di uno stato chimico Non Buono al punto di monitoraggio. La nuova classificazione tiene conto della configurazione areale, più attinente alla matrice acque sotterranee, intesa come un contesto liquido in movimento secondo un monte-valle idrogeologico inglobato nei rispettivi GWB. Questo nuovo approccio rende sostanzialmente non confrontabili i risultati attuali con quelli derivanti dall’applicazione della precedente normativa.

Fig. 3: Stato Chimico per i punti della rete e per i GWB falda superficiale e falde profonda anno 2013. Fonte Rapporto sullo Stato dell’Ambiente 2015 – ARPA Piemonte



3. Attività produttive. Una politica di riqualificazione e di sviluppo sostenibile delle attività e degli insediamenti produttivi non può esulare dall'implementazione di strumenti di gestione ambientale e/o di eco-certificazione, con l'obiettivo primario di garantire una maggiore tutela della salute e dell'ambiente e di valorizzare nel contempo il territorio proprio attraverso la conversione ecologica dell'economia. In generale, l'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale d'Impresa – SGA e di certificazioni ambientali “di processo” (ISO 14001 ed EMAS) e di procedure di certificazione dei prodotti (Ecolabel, LCA, ecc.) costituisce un indicatore della tendenza crescente del sistema produttivo a orientarsi verso una migliore gestione ambientale.

Tale tendenza è però fortemente legata al riconoscimento dato dalle Pubbliche Amministrazioni e dal mercato e in tal senso lo strumento degli appalti verdi previsto dal “Piano d’Azione Nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi della Pubblica Amministrazione” (approvato nel 2008 e revisionato nel 2013) rappresenta una modalità per la PA per premiare l’impegno di quei fornitori che puntano sulla produzione sostenibile (certificata da organismi indipendenti). Vanno in questa direzione anche il decreto semplificazioni e sviluppo (DM 5/12) e l’autorizzazione unica ambientale. In Piemonte le registrazioni EMAS interessano in particolare il settore energetico, il ciclo dei rifiuti e la Pubblica Amministrazione; invece il mondo industriale ha dimostrato negli ultimi anni un calo di interesse, per l’assenza di una politica integrata di incentivazioni e semplificazioni, adottata ad es. da regioni come l’Emilia Romagna e la Toscana. La sfida attuale è la promozione dell’EMAS tra le aziende che dispongono già di un sistema di gestione secondo la norma ISO 14001 o di Autorizzazione Integrata Ambientale. In merito alla certificazione ambientale ISO 14001, nella C.m. di Torino ha registrato una continua crescita fino al 2013 (854 aziende) con una flessione però nel 2014 (808 siti certificati); i settori maggiormente rappresentati sono la Pubblica Amministrazione e i servizi pubblici, la produzione e distribuzione di energia elettrica, il settore dell’automotive e la lavorazione di metalli.

Per quanto riguarda i sistemi di etichettatura ecologica, si ricorda che nel 2010 è stato pubblicato il Regolamento CE n. 66/2010 che prevede semplificazioni procedurali per le PMI e un rilancio promozionale del marchio europeo di qualità ecologica, l’Ecolabel Europeo. Si rileva tuttavia la stazionarietà a livello di strutture turistiche e una sola licenza a livello di prodotto per detersivi (non è più possibile considerare, per il territorio metropolitano, il dato relativo alle cartiere Burgo in quanto è stato chiuso lo stabilimento di San Mauro T.se). Stazionaria anche la diffusione della Dichiarazione Ambientale di Prodotto (DAP o EPD, *Environmental Product Declaration*), un sistema di etichettatura ecologica che fornisce dati quantitativi sugli impatti ambientali di un prodotto, prendendone in considerazione l’intero ciclo di vita.

I dati riguardanti il territorio metropolitano, aggiornati a inizio 2014, indicano:

- 28 siti registrati EMAS (2 in più dell’annualità passata; fonte dei dati: ISPRA e ARPA Piemonte): Ahlstrom Turin SpA, Mathi; ASJA Ambiente Italia S.p.A., Impianti di valorizzazione di biogas di Mattie e di Pianezza; Barricalla S.p.A., Collegno; BG Italia Power S.p.A., centrale termoelettrica di Rivalta T.se; Cantiere Nuovo Centro Direzionale Intesa Sanpaolo; C & T Energie rinnovabili, Airasca (scad. certificato maggio 2014); Comune di Avigliana; Comune di Poirino; Comunità Montana Valli Orco e Soana; Edipower S.p.A., centrale termoelettrica di Chivasso; Energie s.r.l., Bardonecchia; ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing, deposito di Volpiano (scad. certificato aprile 2014); Ente Parco Nazionale Gran Paradiso; F.M. di Modica F. & Bonaglia M. S.n.c., Druento; Gozzo Impianti S.p.A., Pianezza; High Power S.p.A., centrale di Chieri; IREN Energia S.p.A. (ex Iride Energia SpA), centrale termoelettrica Torino Nord; IREN Energia S.p.A., centrale termoelettrica di Moncalieri; La Torrazza s.r.l., discarica di Torino; Molini Bongiovanni S.p.A., impianto di Cambiano; Munskio Italia S.p.A., stabilimento di Mathi; PROGEM ENGINEERING S.r.l., stabilimento di Strambino; S.E.I. S.p.A., centrale termica di Rivoli; Sereco Piemonte S.p.A., impianto di Leini; Simpro S.p.A., impianto di via Romero, Brandizzo; Simpro S.p.A., impianto di via Torino, Brandizzo; Torre s.c.a r.l., Torino;
- 808 certificazioni rilasciate da organismi accreditati (banca dati delle organizzazioni con sistema di gestione aziendale certificate gestita da Accredia, l’ente italiano di accreditamento), secondo la norma ISO 14001 (46 in meno rispetto al 2013);
 - 6 Ecolabel Europeo a livello di strutture turistiche (fonte dei dati: ISPRA e ARPA Piemonte):

- B & B Casa per Ferie Conte Rosso ad Avigliana, Parco dei Laghi di Avigliana;
 - B & B Edera, Castagnole P.te;
 - Hotel San Luigi, Beinasco;
 - Residenza Universitaria Lungodora, Torino;
 - Relais Bella Rosina, Fiano, Parco della Mandria;
 - Rifugio P.G. Toesca, Bussoleno, località Pian del Roc, Parco Orsiera-Rocciavrè.
- 1 Ecolabel di prodotto: Alca Chemical S.r.l., Moncalieri (Detergenti multiuso e per servizi sanitari).
- 4 Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD); fonte dei dati: ARPA Piemonte; aggiornamento: luglio 2012):
- Buzzi Unicem S.p.A. a Torino (cemento);
 - Buzzi Unicem S.p.A. a Torino (calcestruzzo);
 - NN Europe APS a Pinerolo (cuscinetti a sfera);
 - Sotral S.p.A. a Torino (servizio Catering).

4. Mobilità e trasporti. La mobilità determina un'ampia pluralità di impatti ambientali e territoriali: inquinamento atmosferico, emissioni climalteranti, inquinamento acustico, congestione delle aree urbane, domanda di suolo per infrastrutture. Il traffico è il principale fattore di crescita dei consumi energetici, il fattore dominante per il rumore, il principale elemento di degrado della qualità ambientale urbana. Questi impatti non sono mitigabili o eliminabili solo con l'adeguamento tecnologico.

Le informazioni disponibili sulla domanda di mobilità passeggeri sono desumibili da due fonti principali:

- la matrice origine/destinazione (O/D) della mobilità sistematica (casa-scuola e casa-lavoro), rilevata dai censimenti della popolazione (1991 e 2001);
- la matrice O/D della mobilità complessiva (sistematica ed occasionale), stimata in base all'*Indagine sulla mobilità e sulla qualità dei trasporti* (IMQ), effettuata dall'Agenzia per la Mobilità Metropolitana a cadenza biennale (si sono qui considerati gli anni 2000, 2004 e 2008)¹.

La domanda è stata valutata con riferimento ad un'articolazione interna al territorio metropolitano, costituita di 14 aree omogenee rappresentate da Torino città, da sei quadranti dell'area metropolitana, nonché da sette circondari esterni:

- 1.1) *quadrante Est* (Chierese)
- 1.2) *quadrante Sud-Est* (zona di Moncalieri-Nichelino)
- 1.3) *quadrante Sud-Ovest* (zona di Beinasco-Orbassano-Rivalta-Piossasco)
- 1.4) *quadrante Ovest* (zona di Rivoli-Grugliasco-Collegno-Alpignano)
- 1.5) *quadrante Nord-Ovest* (zona di Venaria-Caselle T.se)
- 1.6) *quadrante Nord-Est* (zona di Settimo-Leini-Volpiano-S.Mauro T.se)

i circondari esterni:

- 2.2) *Carmagnolese*, 2.3) *Pinerolese*, 2.4) *Valsusa-Valsangone*, 2.5) *Ciriè-Valli di Lanzo*, 2.6) *Canavese occidentale*, 2.7) *Chivassese*, 2.8) *Eporediese*

La Città di Torino è l'unica zona a configurarsi come attrattore netto di mobilità. I quadranti dell'area metropolitana, fortemente integrati al capoluogo, si configurano sempre come generatori netti di mobilità. I circondari esterni presentano anch'essi tassi di attrattività limitati, ma con indici di autocontenimento relativamente più elevati, che ne rispecchiano il carattere meno integrato nei confronti delle aree circostanti (tale condizione è particolarmente chiara nei casi del Pinerolese e dell'Eporediese, che si avvicinano ai valori di Torino città).

¹ Si veda in particolare: *Agenzia per la Mobilità Metropolitana di Torino; Indagine sulla mobilità e sulla qualità dei trasporti nella Provincia di Torino*, anni 2000, 2004, 2008.

Tabella 4 – Matrice O/D della mobilità sistemica e occasionale (IMQ 2008). Fonte: Agenzia per la Mobilità Metropolitana; Rielaborazione dati: Polinomia s.r.l.

MATRICE O/D DELLA MOBILITA' SISTEMATICA - IMQ 2008																	
		spostamenti/giorno (solo andata)															
ORIG \ DES	0	11	12	13	14	15	16	22	23	24	25	26	27	28	40	TOTALE	%
0 Torino città	561.853	3.430	22.337	12.218	35.658	17.436	14.217	2.706	3.357	3.276	5.941	2.328	3.201	1.572	12.925	702.456	38,8%
11 Chierese	14.991	28.884	2.252	546	738	100	794	2.176	0	151	49	99	151	49	1.952	52.932	2,9%
12 AMT Sud-Est	43.491	1.830	47.902	3.168	2.075	738	397	4.117	643	462	395	99	251	167	1.684	107.421	5,9%
13 AMT Sud-Ovest	21.246	99	3.101	32.258	5.091	296	545	446	3.090	2.614	247	103	199	299	1.057	70.691	3,9%
14 AMT Ovest	53.212	296	2.017	3.378	58.365	2.173	1.529	250	1.035	4.701	1.534	248	597	197	1.679	131.211	7,2%
15 AMT Nord-Ovest	28.557	99	246	445	3.387	17.638	2.135	246	49	346	3.951	396	396	100	791	58.783	3,2%
16 AMT Nord-Est	33.687	1.113	395	395	1.436	2.180	42.067	0	349	296	1.041	959	5.009	346	1.307	90.581	5,0%
22 Carmagnolese	9.533	2.279	5.379	830	749	198	49	30.470	1.231	249	0	148	245	99	4.308	55.766	3,1%
23 Pinerolese	9.424	304	708	2.618	951	201	199	340	91.224	1.192	302	482	316	801	3.194	112.257	6,2%
24 Valsusa-Sang.	19.544	199	1.196	5.532	10.326	545	400	500	1.515	70.196	790	400	299	596	1.913	113.953	6,3%
25 Ciriè-Valli Lanzo	16.176	101	495	506	3.902	4.448	1.396	307	506	918	57.835	2.227	345	510	598	90.271	5,0%
26 Canavese Occ	8.424	0	0	100	620	1.107	2.350	0	199	487	896	50.709	2.290	5.705	1.312	74.197	4,1%
27 Chivassese	13.446	0	100	200	690	911	4.392	304	99	0	398	2.918	39.302	3.385	4.527	70.672	3,9%
28 Epoderiense	3.517	301	118	401	0	349	502	0	402	399	801	2.608	1.595	60.235	5.694	76.923	4,2%
40 Esterno	582	324	49	168	118	49	148	364	396	226	0	0	118	200		2.743	0,2%
TOTALE	837.683	39.259	86.298	62.764	124.108	48.371	71.118	42.226	104.094	85.512	74.181	63.725	54.313	74.263	42.942	1.810.856	100,0%
Quota %	46,3%	2,2%	4,8%	3,5%	6,9%	2,7%	3,9%	2,3%	5,7%	4,7%	4,1%	3,5%	3,0%	4,1%	2,4%	100,0%	

Con riferimento agli ultimi dati disponibili (IMQ 2010), i residenti nella C.m. di Torino, nel giorno feriale medio del 2010, hanno effettuato 4 milioni 950 mila spostamenti, il 3,9% in più rispetto al giorno feriale medio del 2008. In particolare si rileva un incremento del 4,9% a Torino, un incremento del 14,8% nella cintura, una diminuzione del 5,5% nel resto della C.m. To..

Esaminando la sola mobilità con mezzi motorizzati (totale pubblico più privato), si sono registrati nel 2010 3 milioni 638 mila spostamenti totali con un incremento del 6,9%; di conseguenza, la mobilità non motorizzata è diminuita percentualmente del 3,8%. In Torino l'aumento della mobilità motorizzata è del 9,4%, in cintura del 15,6%, mentre nel resto della C.m. To. si assiste ad un calo del 2,3%.

In merito al trasporto pubblico, a Torino aumenta fino a 480 mila spostamenti medi giornalieri, 50 mila in più del 2008 con la quota di mercato che passa dal 33,5% al 34,1%, valore prossimo al livello del periodo 1994 – 1996.

In cintura si passa da 150 a 170 mila spostamenti medi giornalieri ma, a fronte del forte incremento della mobilità privata, la quota di mercato del pubblico scende dal 16,4% al 16,1%.

Il resto della C.m. To. è l'unica macroarea che presenta una contrazione della mobilità motorizzata con il trasporto pubblico che recupera sensibilmente utenza, passando da 114 mila a 119 mila spostamenti con una quota di mercato che raggiunge il 10,1%.

Con riferimento alla città di Torino e cintura, sono disponibili dati riferiti al 2013, che registrano una diminuzione del 13,7% della mobilità complessiva rispetto al 2010; in particolare, mentre diminuisce la mobilità con uso del trasporto pubblico ed ancora di più quella con uso dell'auto, si rileva un aumento la mobilità con uso di altri mezzi e quella pedonale.

Negli ultimi anni è infatti cresciuto di molto, a Torino e nell'area metropolitana, l'uso della bicicletta: nel 2013 la mobilità in bici raggiunge il massimo della serie storica decennale con 87 mila spostamenti nel giorno feriale medio. In Torino città, la quota di mercato della bicicletta è raddoppiata in un decennio: infatti si è passati dall'1,4% del 2004 al 2,8% del 2013.

5. Inquinamento acustico ed elettromagnetico. In relazione all'inquinamento acustico, le competenze dell'Ente riguardano soprattutto le attività produttive e quelle legate alla mobilità (infrastrutture di trasporto).

In merito all'inquinamento acustico generato da attività produttive, l'attenzione si è concentrata sull'elaborazione di metodologie procedurali sempre più precise ed efficienti per la gestione dei piani di risanamento. La procedura ormai a regime prevede un sopralluogo presso l'attività produttiva e un incontro tecnico per condividere gli opportuni accorgimenti tecnico – impiantistici; successivamente si dà avvio all'iter procedimentale (avvio del procedimento – presentazione del piano – determina di approvazione – eventuale verifica strumentale con l'ausilio di ARPA). Tale

procedura ha permesso di snellire l'attività amministrativa e di portare alla soluzione condivisa di situazioni di conflittualità complesse. Una situazione di disagio acustico non nasce infatti esclusivamente da scelte e comportamenti adottati dall'impresa, ma da tutta una serie di circostanze di cui anche la Pubblica Amministrazione è responsabile (dalle scelte urbanistiche, alla Classificazione Acustica, alla creazione o meno di fasce cuscinetto intorno all'azienda...). Attualmente tale iter è stato applicato ai piani di risanamento acustico di circa 70 aziende e può considerarsi concluso per 50 di queste. Per quanto concerne le restanti aziende invece, la complessità amministrativa e tecnica non ha permesso una risoluzione completa delle problematiche acustiche, che sono a tutt'oggi oggetto di studio ed approfondimento.

Sul fronte delle emissioni sonore prodotte da infrastrutture di trasporto, la C.m. di Torino è impegnata su vari fronti: approvazione dei piani di risanamento elaborati dai gestori di infrastrutture autostradali, con il coordinamento della Commissione Tecnica nel caso della Tangenziale di Torino; piano di risanamento delle strade ex provinciali; approvazione dei piani di risanamento dei gestori delle strutture di trasporto ferroviario; partecipazione al gruppo di lavoro dell'Aeroporto di Caselle. Inoltre la Regione Piemonte ha indicato la C. m. di Torino quale soggetto competente per l'elaborazione della mappatura acustica strategica (e del relativo piano d'azione) dell'agglomerato di Torino ai sensi del D. Lgs. 194/05.

Altri strumenti con possibili ricadute urbanistiche/pianificatorie sono:

- La Classificazione Acustica che consiste nella classificazione del territorio comunale in 6 zone con limiti diversi di tutela acustica. Le sei zone sono (Tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997):

- Classe I: aree particolarmente protette
- Classe II: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
- Classe III: aree di tipo misto
- Classe IV: aree di intensa attività umana
- Classe V: aree prevalentemente industriali
- Classe VI: aree esclusivamente industriali

Con una manciata di eccezioni, tutti i Comuni della C-m- To. hanno approvato in via definitiva la classificazione acustica sul portale internet dell'Ente è disponibile il quadro d'unione su piattaforma GIS di tutto il territorio metropolitano.

- Piani di risanamento acustico comunali. Per le Amministrazioni Comunali è prevista l'adozione di appositi Piani di Risanamento Acustico Comunali (P.R.A.C.) comprendenti provvedimenti di varia natura: amministrativi, normativi-regolamentari e di tipo tecnico.

La predisposizione di un Piano di Risanamento Acustico Comunale comprende lo sviluppo delle seguenti azioni:

- Analisi del Piano di Classificazione Acustica Comunale;
- Analisi delle infrastrutture stradali di competenza della C.m. To.;
- Definizione degli interventi di risanamento;
- Elaborazione del Piano di Risanamento Acustico Comunale.

Infine, in relazione alle emissioni elettromagnetiche, ad oggi l'obiettivo principale da perseguire è quello di rispondere in maniera efficace ed efficiente alle richieste che vengono dalla Legge Regionale 19/2004. Le due attività che hanno richiesto maggiori risorse ed attenzioni sono collegate ai regolamenti comunali per l'installazione di stazioni radiobase (ad oggi più di 100 comuni si sono dotati del Regolamento) e al piano di risanamento radioelettrico del sito del Colle della Maddalena, che sta entrando nella fase esecutiva dopo l'approvazione del progetto di risanamento con D.G.P. n. 54 -1745/2013 del 04 febbraio 2014.

6. Agricoltura. Le politiche comunitarie volte allo sviluppo rurale sono sempre più orientate a favorire tipologie di coltivazione ed allevamento a debole impatto ambientale. Tuttavia, dall'analisi dei dati, risulta evidente che tale spinta non indirizza le scelte degli imprenditori in modo diffuso, in quanto l'agricoltura biologica e l'agricoltura integrata - per quanto in espansione - rimangono in una posizione nettamente subalterna rispetto all'agricoltura convenzionale. Il territorio della C.m di Torino si caratterizza tradizionalmente per una rilevante incidenza di imprese di preparazione/trasformazione di prodotti derivati dall'agricoltura biologica e il 2014 ha ulteriormente confermato una certa dinamicità positiva del settore, con quasi 400 ditte assoggettate al sistema di controllo comunitario. A fronte di ciò, si mantiene invece costante la numerosità delle aziende

agricole assoggettate a tale controllo, che ammontano a circa centonovanta con una SAU pari a 3754 ettari e con 68 allevamenti (che comprendono quarantacinque allevamenti apicoli e dieci di bovini). Nel 2014 è proseguita l'applicazione delle misure agro ambientali, previste dal Reg. CE 1698/05, da parte delle aziende agricole della C.m di Torino. Il Regolamento comunitario citato, recepito dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Piemonte 2007-2013, prevede, in continuità storica con i precedenti, aiuti economici volti a promuovere un'agricoltura più sostenibile dall'ecosistema, in grado di generare esternalità ambientali positive quali la salvaguardia della biodiversità, la riduzione sia dell'inquinamento delle risorse idriche che dell'erosione e della perdita di fertilità dei suoli e l'emissione di gas serra. Complessivamente, nel 2013, le principali azioni agroambientali hanno coinvolto circa 800 aziende.

In particolare le azioni 214.1 e 214.2 sono rivolte alle aziende che si impegnano, per la durata del programma, ad adottare modalità di coltivazione a minore impatto ambientale, passando da un'agricoltura di tipo "convenzionale" a tecniche agronomiche di produzione "integrata" o "biologica". Complessivamente, nel 2014, hanno interessato circa 220 aziende nella C.m. di Torino sottoponendo ad impegno una superficie agricola utilizzata di circa 4500 ettari.

E' necessario evidenziare come i dati considerati non rappresentino completamente la realtà metropolitana. Infatti, essi non tengono conto delle aziende agricole che, per scelta imprenditoriale o per mancanza dei requisiti d'accesso previsti dal PSR, non hanno presentato domanda d'adesione alle misure agroambientali.

La mancanza di fonti informatiche specifiche non permette allo stato attuale di misurare la consistenza dell'agricoltura integrata attualmente al di fuori del sistema dei premi comunitari.

Grazie al sostegno pubblico, i risultati raggiunti, si possono considerare acquisiti al tal punto che le aziende interessate, grazie ai significativi e interessanti riscontri di mercato, difficilmente tornerebbero ad un'agricoltura convenzionale, anche nel caso di mancanza di premi finanziari pubblici.

Anche nel 2014, l'azione 214.6 "sistemi pascolivi estensivi" ha continuato a promuovere lo sviluppo di pascoli in tutto il territorio metropolitano con particolare attenzione alle aree marginali di collina e montagna. Essa concorre alla salvaguardia della biodiversità, alla tutela delle risorse idriche, alla salvaguardia dei suoli e alla cura ed il mantenimento del paesaggio.

Trova conferma l'interesse delle aziende verso l'azione 214.4 "conversione dei seminativi in colture foraggere permanenti" che, nella C. m. di Torino, nel 2014 ha visto 210.

Si ritiene che la maggiore sensibilità degli imprenditori agricoli verso tale azione derivi anche dall'opera di sensibilizzazione svolta in tal senso da funzionari e tecnici Pubblici, operanti nello specifico settore dell'Ente, che non hanno cessato di evidenziare le grandi potenzialità ambientali di una misura i cui obiettivi dichiarati sono:

- tutelare la qualità delle acque attraverso una conduzione più estensiva dei terreni e, in particolare, un impiego nullo di fitofarmaci su superfici in precedenza investite a seminativi;
- incrementare la dotazione di sostanza organica del suolo;
- salvaguardare il paesaggio agrario e la diversità biologica introducendo, in luogo dei seminativi, colture foraggere estensive che incrementano la varietà dell'agroecosistema;
- contribuire a contrastare i mutamenti climatici in atto, mediante l'elevata capacità delle colture foraggere permanenti d'immagazzinare il carbonio atmosferico.

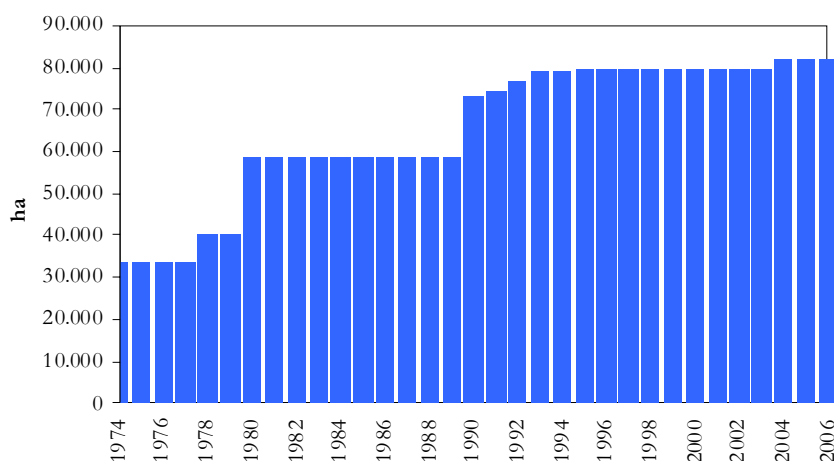
7. Natura. Nella Città Metropolitana di Torino (CMT) quasi il 12,09% (pari a 82.593 ettari) della superficie è soggetta a protezione naturale nelle diverse classificazioni già date a suo tempo dalla L.R. 12/90 (Nuove norme in materia di aree protette) e riconfermate dalla L.R 19/09 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità) e s.m.i., che è entrata pienamente in vigore il 1° gennaio 2012. A partire dalla costituzione del Parco Nazionale del Gran Paradiso nel 1922, che rappresenta ancora più del 35% delle superfici tutelate, la creazione di aree protette ha avuto un grande impulso negli anni '80 e '90, soprattutto con l'istituzione di parchi e riserve regionali e provinciali e della Città Metropolitana di Torino (CMT).

Complessivamente, la CMT gestisce circa 4.000 ettari di aree protette, di cui 6 Parchi Naturali 2 Riserve Naturali e 7 S.I.C. Sul territorio della CMT. insistono inoltre 60 Siti di Importanza Comunitaria, individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, per un totale di 103.948,68 ettari, 14

Zone di Protezione Speciale individuate ai sensi della Direttiva 49/79/CEE, per un totale di 59.522,36 ettari e 8 Siti di Interesse Regionale, per un totale di 2.173,93 ettari.

Queste superfici, ascrivibili a diverse tipologie di Aree Protette ma comunque tutte importanti ai fini della tutela e della conservazione della natura, saranno connesse fra loro e con le fasce fluviali, i boschi superstiti e i prati stabili in un'unica Rete Ecologica Provinciale (REP), in fase di progettazione, per ricostruire, in una maglia continua, habitat idonei alla conservazione delle specie faunistiche e vegetali al fine di favorirne la sopravvivenza e l'espansione. Le Zone Umide censite dalla CMT saranno nodi fondamentali di questa Rete Ecologica poiché svolgono funzioni essenziali per l'equilibrio dei bacini idrografici in cui sono inserite e rappresentano zone di inestimabile valore per la conservazione della biodiversità, ospitando un elevato numero di specie animali e vegetali.

Grafico 10: evoluzione della superficie delle aree protette nel periodo 1974 - 2006



I dati sulle zone umide derivano da due censimenti condotti dalla CMT. Il primo si era svolto nel corso del 1999 ed è stato curato dal Servizio Tutela della Flora e della Fauna; il secondo era stato coordinato dal Servizio Parchi (Ex-Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria, ora Servizio Pianificazione e gestione Rete Ecologica, Aree Protette e Vigilanza Volontaria), in collaborazione con ARPA Piemonte e Guardie Ecologiche Volontarie, e si era svolto tra la primavera del 2003 e l'autunno del 2004. Il censimento realizzato nel 2003 ha evidenziato 250 zone umide di varia tipologia (lanche, torbiere, bacini di cava, ecc.); non si tratta di dati esaustivi in quanto derivano da rilevamenti condotti sul territorio con tempi e risorse limitati e strettamente dipendenti, nel caso del progetto del Servizio Aree Protette e Vigilanza volontaria, dalla distribuzione territoriale dei gruppi di Guardie Ecologiche che avevano aderito all'iniziativa.

Dal 2011, così come previsto dal PTC2 sono stati elaborati programmi e progetti a scala differente che stanno concretizzando la fase attuativa della REP coinvolgendo le realtà territoriali attualmente più sensibili, allo scopo di sperimentare e definire modelli di sviluppo della rete compatibili con quello del territorio.

In particolare, allo stato attuale sono 4 i temi di prevalente interesse finora in corso di attuazione e realizzazione:

1) **Programmi di tutela e valorizzazione delle aree fluviali** e lacustri declinati attraverso il Contratto di Bacino del Fiume Sangone coordinato dalla C.m. To. , l'Accordo di programma per il recupero del lago di Viverone, che vede coinvolti Regione Piemonte, Province di Biella e Torino e Comuni rivieraschi con una serie di azioni fra cui è prevista l'attivazione del contratto di lago, il Contratto di lago relativo al bacino dei Laghi di Avigliana per valorizzare la risorsa idrica e gli ambienti ad essa connessi attraverso il coordinamento della C. m. di Torino, il Contratto di fiume dello Stura di Lanzo. Sono in corso di definizione le attività prodromiche all'avvio del Contratto del fiume Dora Baltea finanziato con progetto transfrontaliero ALCOTRA e coordinato da Regione Piemonte e BIM (Bacino Idrografico Montano) e del Lago di Candia Ad essi è stato affidato il

compito di comporre in un disegno unitario e condiviso le diverse problematiche che interessano le acque di superficie a cui le direttive europee impongono il raggiungimento di obiettivi di qualità buona entro tempi medio brevi.

All'interno di tali programmi sono prioritariamente coinvolte le realtà agricole locali tramite i propri rappresentanti, allo scopo di favorire un armonico sviluppo delle attività agricole in modo compatibile agli obiettivi di miglioramento della qualità delle acque (riduzione delle colture idroesigenti, utilizzo del PSR per progetti di rinaturalizzazione di aree marginali, incentivazione dell'agricoltura multifunzionale)

2) **Progetto Regionale "Corona Verde"** che incrocia l'idea della "corona di delitie", riferita alla costellazione delle dimore sabaude attorno a Torino, con l'idea della "cintura verde", largamente frequentata dall'urbanistica europea del XX secolo, ed a cui la C.m. To. ha aderito in qualità di componente della Segreteria Tecnica e della Cabina di Regia.

Il progetto trova riscontro in un patrimonio storico-culturale di riconosciuta rilevanza internazionale e in un patrimonio naturale di grande pregio, che si struttura nel sistema dei parchi metropolitani, nel sistema delle fasce fluviali convergenti sul grande arco del Po ai piedi della collina e nella rilevanza qualitativa e quantitativa delle aree rurali ancora poco alterate nell'hinterland delle città della cintura torinese che mira al riequilibrio ecologico, con la conservazione attiva degli spazi naturali e delle reti di connessione, la tutela del reticolo idrografico, la difesa dello spazio rurale anche nelle aree marginali e periurbane alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e del paesaggio, sia nelle sue espressioni di eccezionale valore (come le grandi architetture del potere sabaudo), che nei sistemi diffusi dei paesaggi culturali rurali.

La CMT ha concorso a redigere coordinare progettare e redigere, su richiesta di 5 comuni della media Val Sangone, 2 progetti di valorizzazione delle risorse naturalistiche e fruibili del territorio coinvolgendo anche il parco della CMT del Monte San Giorgio nella realizzazione di una rete ecologica e fruitiva con un finanziamento europeo complessivo di circa 1, 6 ml. €. Gli interventi attuativi sono in corso e si concluderanno entro dicembre 2015.

3) **Progetti finanziati/finanziabili da programmi europei**

- il progetto LIFE - Soil Administration Model For Community Profit (**SAM4CP**) che prevede di valutare e quantificare economicamente i servizi ecosistemici resi dal suolo attraverso lo sviluppo di un simulatore che evidenzia il rapporto tra le scelte urbanistiche e la tutela del suolo e delle sue principali funzioni ecosistemiche. (Progetto europeo in corso – CMT capofila)
- il progetto Central Europe – Management of Green Infrastructure in Central European Landscapes (**MagicLandScape**). il progetto si propone di tutelare ed incrementare la biodiversità e la funzionalità ecologica del territorio dell'Europa Centrale tramite l'individuazione e la realizzazione di "corridoi verdi" o di "corridoi blu" di connessione ecologica tra le varie "core areas" (aree protette o aree della Rete Natura 2000). Riunisce soggetti pubblici con competenze multidisciplinari (dall'ecologia, alla pianificazione del paesaggio, all'analisi spaziale, alla gestione ambientale) e multilivello (scala sovra-regionale, regionale e locale). (Progetto Europeo in corso di valutazione - Superato il 1° step).
- Progetto Central Europe - Implementation of Sustainable Land Use in Integrated Environmental Management of Functional Urban Areas (**LUMAT**). Il progetto si propone di definire e migliorare l'integrazione della gestione delle aree ambientali presenti nelle grandi aree urbane in trasformazione, attraverso l'attento utilizzo e valorizzazione del suolo e dei servizi ecologici ad esso associati. (Progetto Europeo in corso di valutazione - Superato il 1° step).

Sono, inoltre, in fase di preparazione altre candidature sul programma di finanziamento Europeo Alcotra e saranno presentati ulteriori progetti non appena sarà definito il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte.

4) **Approfondimenti sulla rete ecologica alla scala comunale o di zona omogenea**

Nell'ambito del Protocollo d'Intesa del Quadrante Nord Est che vede quali firmatari e partecipanti al tavolo i Comuni di Torino, Settimo T.se, San Mauro T.se, San Benigno C.se, Borgaro, Caselle T.se

e Volpiano, oltre alla CMT e Regione Piemonte, è costituito un gruppo di lavoro per l'analisi della reticolarità ecologica del territorio. Obiettivo del GdL è l'inclusione del disegno della rete ecologica nel Piano di struttura previsto dal Protocollo del QNE nonché nel Piano di Struttura in corso di elaborazione da parte dell'Unione Net.

Analogamente è in corso di attivazione, su richiesta della zona omogenea 11 Chierese Carmagnolese, una collaborazione con il comune di Chieri per la definizione a livello locale ed urbanistico della rete ecologica a scala comunale con il supporto del Politecnico di Torino – DIST.

A seguito del bando regionale del PSR 2007-2013 - **Misura 227** interventi selvicolturali - sono stati avviati e completati 2 progetti di valorizzazione delle risorse forestali nelle aree di proprietà del Comune di Piossasco per il parco del Monte San Giorgio, e di proprietà della C.m. di Torino per il Parco del Colle del Lys, allo scopo di attuare gli interventi del Piano forestale predisposto nel 2012 ed approvato nel 2014.

Sono proseguiti, poi, i progetti in collaborazione con istituti ed enti di ricerca che mirano a migliorare la qualità delle acque superficiali e dell'ittiofauna, il controllo e la gestione della fauna selvatica - con particolare riferimento all'avifauna ed alle specie alloctone invasive. Particolare rilievo assume il progetto di monitoraggio e contenimento del Gambero rosso della Louisiana e del fior di loto, entrambi nel lago di Candia, giunto al secondo anno. Importante la prosecuzione e riorganizzazione del progetto di inanellamento dell'avifauna gestito dal GPSO (Gruppo Ornitologico Piemontese) per il monitoraggio dei flussi migratori e dell'evoluzione dell'avifauna locale con dati che confluiscono nel progetto MonITRing organizzato a livello nazionale dall'ISPRA.

E' continuato il cd. "Progetto sentieri", attraverso il proseguimento della mappatura dei percorsi escursionistici e di servizio con rilevamento GPS, accatastamento, pulizia e messa in sicurezza, installazione di segnaletica dedicata e bacheche, che ha visto anche nel corso del 2015, l'ideazione e l'attivazione di nuove strutture in particolare all'interno del parco del Monte San Giorgio.

Tutte le attività di pianificazione, progettazione e gestione, hanno una logica e coerente continuità in quelle finali di vigilanza ambientale sul territorio realizzata dagli agenti faunistici sia direttamente che attraverso il coordinamento delle Guardie ecologiche volontarie che forniscono un contributo fondamentale al raggiungimento degli obiettivi di tutela, informazione e valorizzazione del sistema naturale della C.m.To.

8 Rifiuti urbani. Gli obiettivi di contenimento dei rifiuti prodotti e di aumento della raccolta differenziata sono normalmente legati al successo delle politiche di riduzione dei rifiuti alla fonte, di promozione dei sistemi integrati di raccolta, di promozione del recupero di materia ed energia dai rifiuti. Nell'ultimo triennio si è avuto, peraltro, un pesantissimo effetto di riduzione dei rifiuti prodotti a seguito della crisi economica, che determina la riduzione dei consumi (e di conseguenza dei rifiuti domestici) e anche la quota di rifiuti speciali assimilati agli urbani.

Nel 201 il trend di riduzione dei rifiuti urbani, collegato principalmente alla crisi finanziaria ed economica, sembra essersi arrestato: la quantità dei rifiuti urbani prodotti nella C. m. di Torino è aumentata dell'1% rispetto al 2013.

In merito alla raccolta differenziata, il relativo successo si misura, più che in quantità raccolte, in percentuale sul totale dei RU prodotti: in termini percentuali la raccolta differenziata si consolida nel 2014 al 51%, a livello metropolitano.

Come si deduce dal grafico che segue, dal 2000 la C. m. di Torino ha incrementato la raccolta differenziata di 33 punti percentuali.

La quantità di rifiuti urbani indifferenziati (cioè residuati a valle della raccolta differenziata) nel 2014 è stata di quasi 497 mila tonnellate, registrando un calo dell'1% rispetto al 2013. Questa riduzione è legata al rinnovato, anche se contenuto, incremento della raccolta differenziata pur in presenza di un aumento della produzione complessiva di rifiuti urbani.

Grafico 11: Produzione totale di rifiuti urbani nella Città metropolitana di Torino

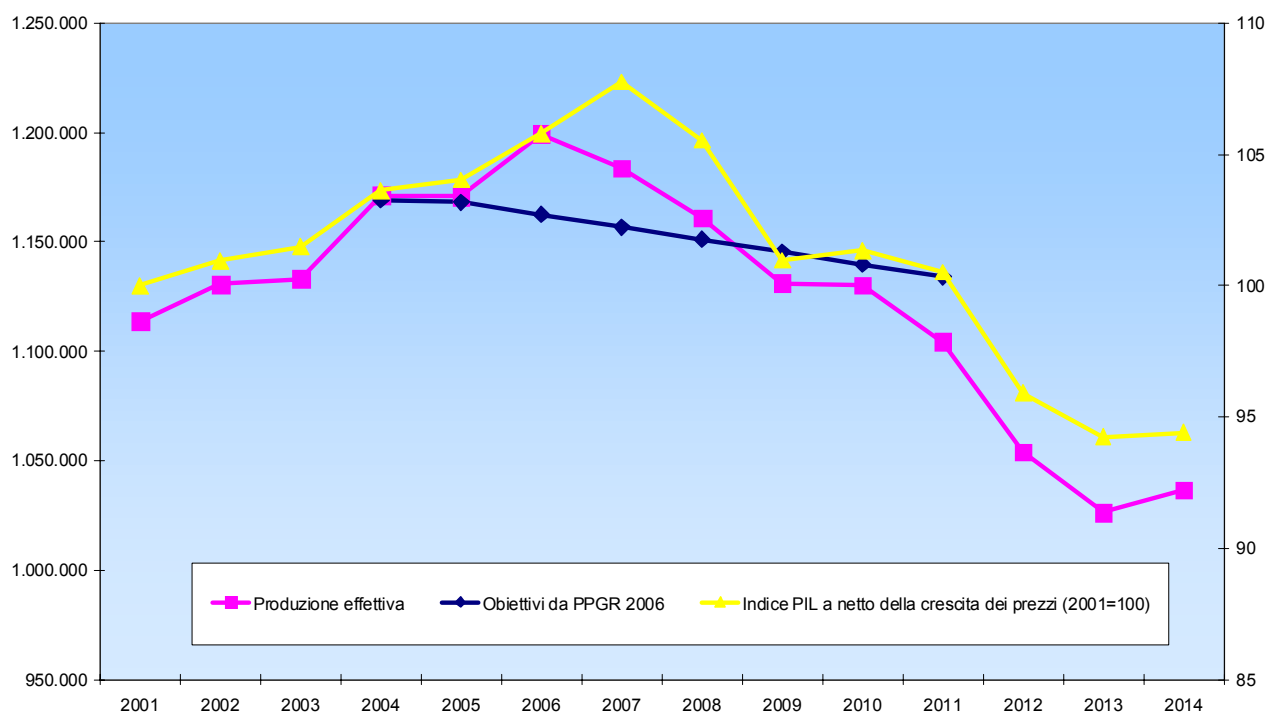
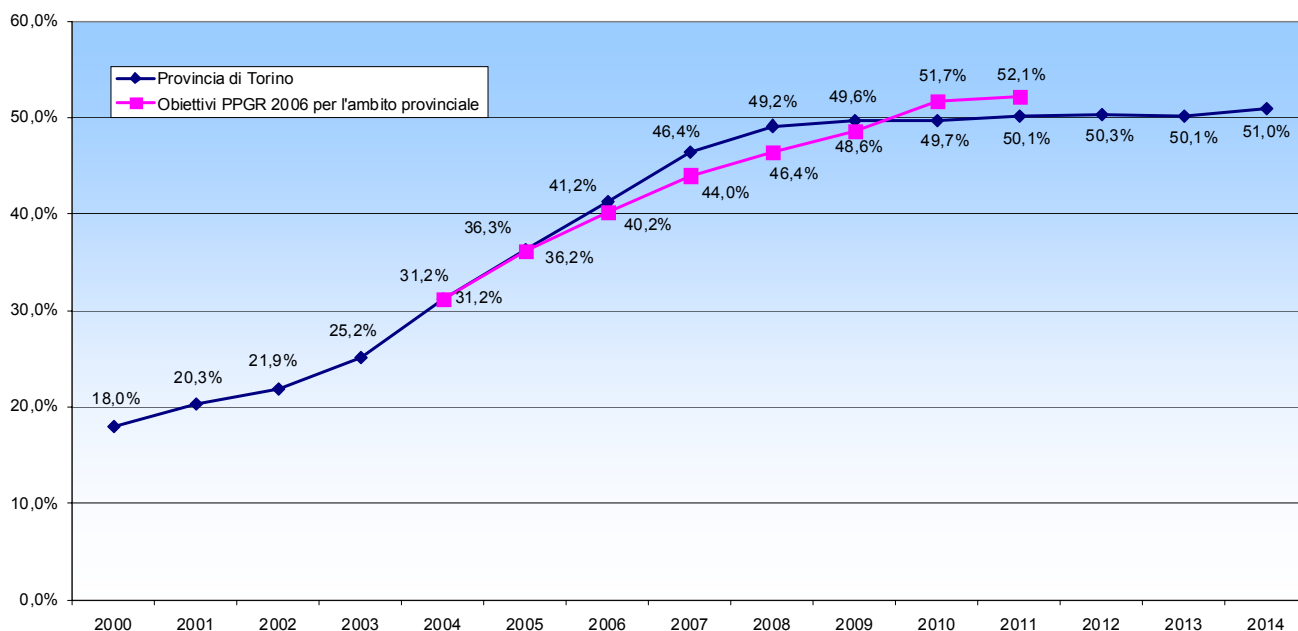


Grafico 12: Raccolte differenziate totali nella Città metropolitana di Torino

Andamento storico della percentuale di raccolta differenziata in Provincia di Torino e confronto con gli obiettivi del PPGR 2006



9. Suolo. Il consumo di suolo rappresenta la misura di tutti i processi irreversibili di espansione di aree urbane a scapito di territori prevalentemente agricoli e/o naturali.

Strumento fondamentale per l'attuazione delle politiche sul contenimento del consumo di suolo e l'*Osservatorio delle trasformazioni territoriali*, attivato dalla C.m. di Torino già nel 2002, pioniera nel panorama nazionale. L'Osservatorio, oltre a monitorare il **consumo di suolo**, **registra in continuo le pressioni di origine antropica** nei confronti delle aree naturali, ed in particolare del suolo agricolo ed ha condotto un'analisi diacronica per un arco temporale di quasi due secoli con l'ausilio di strumenti GIS, utilizzando i dati cartografici derivati dalle mappe degli Stati Sardi (1816 – 1830), attraverso livelli temporali intermedi (IGM 1880, 1920 e 1960), fino a tempi più recenti (CTR 1990, foto aeree del 2000, immagini satellitari).

Se in una prima fase l'attenzione si è orientata principalmente alla lettura delle dinamiche di espansione delle aree urbanizzate, dell'evoluzione dei tracciati dei principali corsi d'acqua, e dello sviluppo delle principali vie di comunicazione, oggi la maturità e la ricchezza di dati dell'Osservatorio consentono di portare avanti concretamente le politiche di contenimento del consumo di suolo, supportano le valutazioni di eco-sostenibilità di tutte le azioni messe in atto dai diversi enti relativamente al sistema naturale, al sistema economico e produttivo, al sistema delle infrastrutture della mobilità.

A partire dal 2014, all'Osservatorio del consumo di suolo si è affiancato uno strumento atto a raccogliere ed analizzare i dati derivanti dall'applicazione dell'articolo 16 del PTC2 da parte dei comuni: la **raccolta**, la georeferenziazione e la "mosaicatura" **delle perimetrazioni delle aree dense, di transizione e libere** condivise nei tavoli tra Comuni, Città Metropolitana e Regione.

Tale attività si propone di contribuire ad un'analisi, sul medio periodo-lungo periodo, delle effettive ricadute in termini di contenimento dei suoli urbanizzati a seguito dell'applicazione delle norme del PTC2.

Il raffronto tra le perimetrazioni condivise e quelle scaturite dal modello metropolitano permette inoltre di meglio definire i punti di forza e debolezza del metodo di tracciamento delle aree proposto dalla C. M. To. , e di perfezionarlo. L'Osservatorio offre anche la possibilità di analizzare le modalità con cui i diversi Comuni stanno procedendo a riadattare il metodo della C.m. To. alle specificità del proprio territorio.

Il breve periodo trascorso dall'approvazione (luglio 2011) del Piano Territoriale della C. m. di Torino non consente ancora di realizzare un bilancio realistico sugli effetti dell'attuazione delle politiche di contenimento del consumo di suolo.

Ciò premesso e bene ricordare che dal 2006 ad oggi, complice sgradita la crisi economica degli ultimi anni, si sta già registrando nella C. m. di Torino un significativo rallentamento nel *trend* del consumo di suoli liberi; al rilievo del 2010 e ancor più evidente nel 2012, si è infatti potuto notare come, anche grazie alla campagna informativa messa in atto sul territorio, il fenomeno appare in graduale riduzione rispetto ai due decenni precedenti.

Ciò che ad oggi si può affermare è che, sebbene sia evidente che tutto il merito dell'inversione di tendenza in atto sul consumo di suolo non può essere ascritto direttamente al PTC2, oltre che per il fatto che ciò necessita dei tempi "fisiologici" di adeguamento dei PRGC e dalla loro effettiva attuazione, anche perché simili valutazioni necessitano di un'osservazione di medio-lungo periodo, tuttavia vi sono diversi elementi che indicano chiaramente che le azioni messe in campo a partire dall'agosto 2011 stanno producendo, e produrranno nei prossimi anni effetti certamente positivi nell'azione di contenimento del consumo di suolo.

Negli ultimi tre anni, il Servizio Urbanistica ha visto, non di rado, arrivare sui propri tavoli richieste da parte dei Comuni di soppressione di previsioni urbanistiche e aree "prenotate" e mai attivate, talvolta accompagnate da un complessivo disegno di riorganizzazione e di razionalizzazione delle funzioni urbanistiche. È interessante rilevare che non pochi sono stati i casi di comportamenti assolutamente virtuosi da parte delle amministrazioni locali, che hanno portato:

- _ la soppressione di aree residenziali e produttive ricadenti in ambiti agricoli;
- _ la rilocalizzazione di aree non coerenti con il tessuto insediativo esistente (che spesso sono state traslate dalle aree libere di origine, ad aree di transizione o dense);
- _ la preservazione di aree con vocazione ambientale e paesaggistica;
- _ la riduzione della perimetrazione aree dense e di transizione proposte dal modello
- _ spunti ed idee interessanti per perfezionare il modello metropolitano.

Le prime ricadute positive in termini di contenimento del consumo di suolo si erano già concretizzate al termine del periodo di applicazione del PTC1 e ad avvenuta adozione del PTC2 da parte della Giunta provinciale, con l'espressione di un parere di incompatibilità al progetto IKEA La Loggia ipotizzato su aree di 1°/2° Classe di capacità d'uso (16 ha).

Dall'entrata in vigore del PTC2, sono stati "stralciati" 60 ettari di aree residenziali proposte dai PRGC e 27 ettari di aree produttive, alle quali si aggiungono ancora i 24 ettari del progetto di fotovoltaico della Vauda (70 inizialmente proposti).

In totale in meno di tre anni, grazie all'applicazione del nuovo impianto normativo del PTC2 si sono risparmiati (conteggiando per difetto) 127 ettari di aree libere di elevato pregio agricolo e naturalistico.

Si tratta di un risultato non eclatante, ma di tutto rispetto, soprattutto se si considera che stiamo parlando di una prima fase di applicazione del Piano, in un periodo nel quale, per le ragioni economiche più volte richiamate, le richieste di nuova urbanizzazione sono state già di per se contenute.

Agenda 21 e la Pianificazione Ambientale Strategica

L'Agenda 21 si configura come un accordo internazionale, progressivamente adottato e ratificato da molti Stati, tra cui l'Italia, a partire dal 1992 (è stata infatti definita nel corso della Conferenza Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo, *Earth Summit*, tenutasi a Rio de Janeiro in quell'anno). Nell'ambito di questo percorso, l'Europa ha svolto un ruolo chiave grazie alla *Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile (A Sustainable Europe for a Better World)* e al 6° Programma Comunitario d'Azione Ambientale.

L'Agenda 21 si prefigge di integrare i criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica in tutte le politiche di settore: essa pertanto è un processo trasversale. In tal senso, indica l'insieme di strategie e azioni da intraprendere nel 21° secolo per assicurare uno sviluppo dell'umanità che non depauperi le risorse ambientali a scapito delle future generazioni. Uno sviluppo che rispetti questo principio è definito "sostenibile". Si fonda, inoltre, sul principio che i problemi connessi ad uno sviluppo globale non equilibrato possono trovare la loro soluzione anche a scala locale, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali in processi partecipativi.

La C.m. di Torino ha profuso, fin dalla nascita del concetto di Agenda 21, un forte impegno per la sua diffusione a scala locale, lavorando nel contempo sul proprio territorio e nell'ambito dei partenariati a livello nazionale ed internazionale. Sul versante europeo ha aderito nel 1998, approvando contestualmente i principi della Carta di Aalborg, alla Campagna Europea delle Città Sostenibili, e sul versante italiano ha partecipato attivamente alla nascita e al consolidamento del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane (nato nel 1999 come rete di Amministrazioni Locali e formalizzato come Associazione nel 2000), aderendovi poi nel 2001.

Sul territorio metropolitano ha promosso un percorso di pianificazione strategica con una forte accentuazione dei momenti di partecipazione e del coinvolgimento dei territori (il Forum), che ha portato alla definizione di un quadro coerente di obiettivi, strategie e azioni di sostenibilità ambientale: il Piano d'Azione per la Sostenibilità, presentato alla sessione plenaria del Forum di Agenda 21 il 18/01/2002 e approvato dal Consiglio Provinciale il 22/10/2002.

Successivamente, il processo di Agenda21 locale si è focalizzato sull'attuazione del Piano d'Azione locale, individuando nella promozione di politiche attive, nello scambio e diffusione delle 'good practice' e nella contabilità ambientale, gli strumenti operativi per dare corso ai diversi obiettivi di Piano. In questo quadro i contenuti e i processi connessi al Piano d'Azione devono integrarsi negli strumenti di governo più tradizionali, negli strumenti di programmazione economica e finanziaria dell'Ente, nelle politiche di settore. Solo compiuto questo passaggio, il Piano d'Azione per lo sviluppo sostenibile può assumere un carattere "vincolante". Per rendere effettivo quanto sopra, a partire dal Forum di Agenda 21, tenutosi nel dicembre 2005, l'ex Provincia ha ritenuto opportuno avviare un processo di "ri-individuazione" di alcune politiche ed azioni ambientali prioritarie, volte ad affrontare tematiche particolarmente urgenti e rilevanti sia a livello metropolitano, sia a livello dell'intero territorio ex provinciale.

Sono emersi 4 temi su cui lavorare, affrontati nell'ambito di un percorso di Pianificazione Ambientale Strategica, interno all'Ente:

1. *Qualità dell'aria*, mobilità ed energia (con l'obiettivo di ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera); 2. *Rifiuti* (con riferimento agli obiettivi del Programma metropolitano di gestione dei rifiuti: incremento della raccolta differenziata e riduzione della produzione di rifiuti, realizzazione degli impianti per il recupero - anche energetico - dei rifiuti) 3. *Conservazione del territorio* (con particolare riferimento all'uso sostenibile delle aree marginali e agricole periurbane); 4. *Attività produttive* (con l'obiettivo di diffondere i sistemi di certificazione ambientale e di perseguire la sostenibilità degli insediamenti industriali).

Il percorso ha visto e vede coinvolti numerosi Servizi della C.m. di Torino, che hanno redatto il "Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità - Individuazione di strategie intersettoriali di sostenibilità ambientale ed azioni per la loro attuazione", condiviso con il Forum di Agenda 21 il 10 dicembre 2007 e adottato dalla Giunta provinciale il 12/08/2008.

Il Piano, articolato in 43 schede azione, affronta i seguenti temi:

1. Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane;
2. Opzioni di mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità della vita;
3. Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili;
4. Sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi;
5. Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti.

L'obiettivo generale è produrre strumenti a supporto dell'attività sia interna dell'Ente sia rivolta agli Enti Locali. Diverse azioni prevedono la stesura di linee guida, criteri di valutazione e norme che possano semplificare le procedure di VAS ed entrare in altri Piani e Programmi, altre azioni individuano invece come strumenti attuativi la redazione di documenti d'indirizzo e/o Repertori, e la definizione/stipula di Accordi di Programma, Protocolli d'Intesa e tavoli di concertazione.

Tra le azioni di supporto agli Enti Locali si ricordano i contributi erogati per l'attuazione di processi di Agenda 21, le attività del Tavolo di lavoro e di Agenda21 locale "Qualità della vita e mobilità sostenibile intorno ai plessi scolastici" coordinato dalla C.m. di Torino (che coinvolge ad oggi 45 Amministrazioni Comunali con le rispettive scuole) oltre alle attività della Rete dei sottoscrittori del "Protocollo d'intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici" (che coinvolge ad oggi 45 soggetti).

Il "1° Rapporto di Monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni del Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità" approvato con DGP n. 174-5397/2011 ha mostrato nel complesso un grado di concretizzazione delle azioni di piano piuttosto avanzato: la quasi totalità delle azioni è stata avviata, alcune altre sono state già completamente attuate, molte azioni hanno trovato una prima concretizzazione nell'ambito della Variante del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP2, tramite inserimento di apposita normativa, zonizzazione cartografica e riferimenti nella Relazione Illustrativa.

1.2.3 Economia e lavoro

1.2.3.1 Condizione socio-economica delle famiglie

Come per ogni studio, ove si vanno a "parametrare" differenti indicatori (*item*), non è tanto il valore numerico in assoluto ottenuto, bensì l'andamento storico longitudinale dell'osservazione, utile per creare dei raffronti in un'ottica di *benckmarking* di territorio e di tendenza. I due studi proposti dai due quotidiani economici consentono un'analisi non sovrapponibile, poiché utilizzano indicatori differenti, ma in ogni caso indicativa di certe criticità socio-economiche.

L'Isqols (*International society for quality of life studies*) è l'organismo internazionale che più di altri ha garantito la continuità e la messa in rete delle varie esperienze in relazione alla teoria e dell'analisi sul concetto di qualità della vita (Q.d.V.). Proprio negli ultimi anni l'indicatore del P.I.L. di una nazione non è più ritenuto rappresentativo del livello di benessere di un paese, senza associarlo ad altri parametri, come ad esempio: il livello di *welfare* disponibile, l'indebitamento delle famiglie e delle imprese, la condizione di salute, il contesto ambientale, il livello di istruzione, etc..

Due studi sulla qualità della vita (Q.d.V.), condotti *dal Sole 24 Ore* e da *Italia Oggi*, propongono ogni anno una serie di indicatori socio-economici “parametrati” attraverso un punteggio di scala (*rank*), al fine di “misurare” il livello di benessere a livello metropolitano. Il tentativo di misurare il livello della qualità della vita è oggetto di un articolato dibattito nella comunità scientifica tra gli studiosi appartenenti alle scienze sociali, non ancora giunto ad una definizione comune di indicatori condivisi (I/Q.d.V.).

Studiosi di fama internazionale, come Stiglitz, Sen, Fitoussi, Atkinson, Putnam, Arrow, ossia i componenti della più autorevole commissione di economisti dai tempi del piano Marshall istituita dal governo francese, sottolineano il fatto che il PIL e la disponibilità dei beni di consumo sono importanti ma non sono totalmente rappresentativi nel “misurare” la qualità della vita di una determinata società in un determinato periodo storico.

Di recente il Cnel e l'Istat hanno avviato uno studio progettuale denominato con l'acronimo BES (Benessere Equo e Sostenibile) al fine di misurare il benessere equo e sostenibile nell'ambito del dibattito internazionale sul cosiddetto “superamento del Pil”, stimolato dalla convinzione che i parametri sui quali valutare il progresso di una società non debbano essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disegualianza e sostenibilità. Il coordinamento degli Uffici Statistica delle Province Italiane (CUSPI) ha aderito nel 2013 a tale progetto al fine di proporre ulteriori parametri di valutazione del benessere e la rispondenza dei parametri ai territori locali di area vasta.

Secondo la classifica elaborata da Il Sole 24 Ore nel 2015 la posizione del nostro territorio è passato dalla 54° alla 55° posizione in una condizione sostanzialmente stabile.

Classifica generale sulla qualità della vita. Anno 2015 - Il Sole 24 Ore 21/12/2015 -								
Territorio di riferimento	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino Città metropolitana	V.C.O	Vercelli
Punteggio generale	483	477	522	561	497	505	524	506
Posizione	(67°) 72°	(53°) 75°	(64°) 64°	(17°) 7°	(66°) 61°	(54°) 55°	(39°) 38°	(60°) 54°
Affari e Lavoro	578	602	588	696	584	588	505	590
Ordine pubblico	285	251	265	392	269	222	368	316
Popolazione	553	523	487	641	574	529	487	515
Serv. Ambiente Sal.	531	552	630	641	599	643	639	552
Tempo libero	318	334	304	632	309	426	411	392
Tenore di vita	635	603	379	367	646	622	668	671
In parentesi la posizione delle Province relativa al 2014. Punteggio generale da riferirsi su un totale di 600 punti. Fonte: Il Sole 24Ore 21/12/2015 - Elaborato dall'Ufficio di Statistica								

Gli *item* adottati per ogni macro gruppo sono i seguenti:

Tenore di vita: Il trend del reddito, i risparmi allo sportello ,l'assegno per chi ha riposo, i consumi delle famiglie, l'inflazione, l'abitazione.

Affari e lavoro: Lo spirito d'iniziativa, chi apre e chi si ritira, imprese chiuse, i protesti, le donne occupate, i giovani occupati.

Servizi Ambiente e Salute: la presenza di infrastrutture ,la pagella ecologica, il clima, la sanità,le strutture per i più piccoli, la velocità della giustizia.

Popolazione: la densità demografica, la natalità, matrimoni in crisi, gli anziani, investimento in formazione, gli stranieri.

Ordine pubblico: microcriminalità e rapine, gli appartamenti svaligiati, quattro ruote nel mirino, le estorsioni, gli inganni, l'andamento.

Tempo libero: acquisti in libreria, la ristorazione, gli spettacoli, la forma, l'impegno per gli altri, il grande schermo.

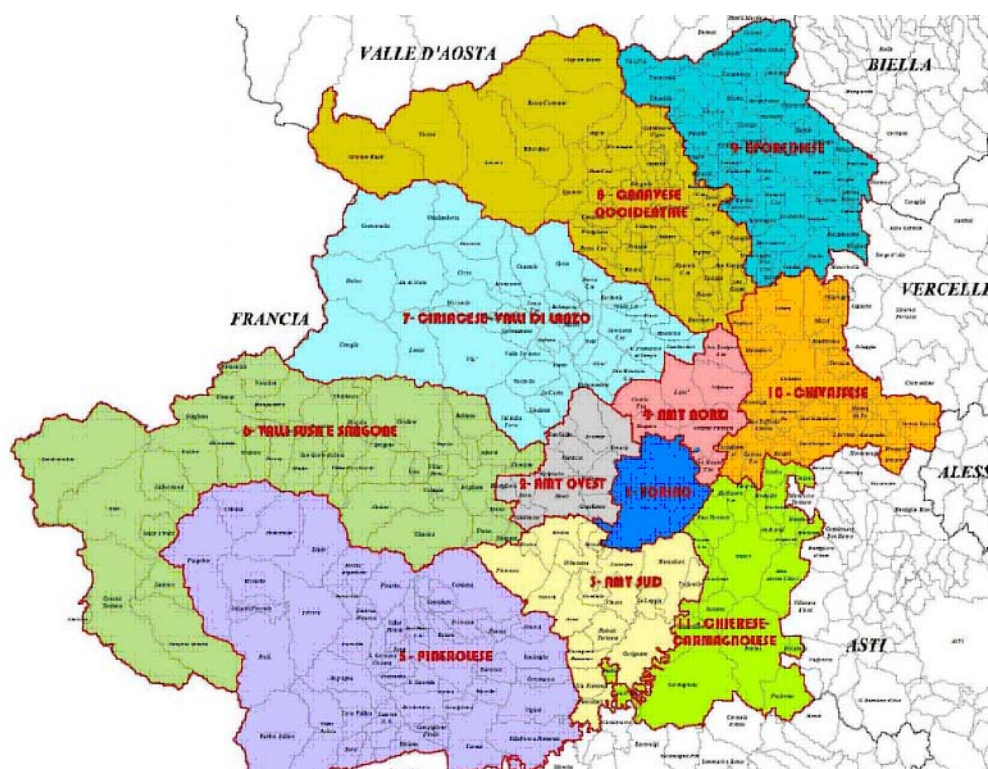
1.2.3.2 Economia insediata e lavoro

Le aree omogenee della Città metropolitana di Torino.

Nel 2014, viste le nuove disposizioni normative sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni (Legge 7 aprile 2014 n. 56, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014 n. 14, di conversione del D.L. 24 giugno 2014 n. 90) il Consiglio Metropolitan di Torino (Deliberazione del Consiglio Metropolitan di Torino del 21 gennaio 2015 - adunanza IV, protocollo 984/2015) ha individuato una prima suddivisione delle nuove aree omogenee della nuova Città metropolitana subalpina.

Le nuove suddivisioni, hanno scorporato i comuni limitrofi al capoluogo piemontese, individuando l'Area Metropolitana Torinese (Nord, Ovest e Sud), e hanno accorpato alcune macroaree già presenti nel passato, individuate con i Patti Territoriali.

Di seguito si riporta la cartina territoriale delle Aree omogenee della Città metropolitana di Torino definitivamente approvate dal Consiglio Metropolitan.



Di seguito si propone una breve sintesi tratta dal documento della Camera di Commercio di Torino (Torino Congiuntura CCIAA N. 6/12 2015) sull'economia internazionale, nazionale, regionale e locale relativa allo scorso anno, in attesa della pubblicazione del rapporto annuale con i dati economici del territorio metropolitano nei vari settori economici.

L'economia internazionale in breve

Il quadro internazionale sconta un rallentamento del ciclo economico, principalmente legato ad una diminuzione degli investimenti e al conseguente rallentamento delle esportazioni. Nel mese di settembre, tuttavia, l'export mondiale ha fatto registrare un +0,5%, in ripresa dopo la diminuzione registrata ad agosto (-0,6%). Anche i dati preliminari sulla produzione industriale a settembre rilevano un incremento del +0,3%, a fronte della crescita zero del mese precedente.

Sul fronte politico, l'ondata di violenza scatenata dai recenti attacchi terroristici di Parigi, sta favorendo l'ascesa di movimenti e ideologie populiste dell'ala destra - dagli Stati Uniti alla Francia - che giocano la propria strategia politica alimentando la paura che i governi attualmente in carica non siano in grado di garantire la sicurezza dei cittadini.

La Francia, inoltre, è anche il Paese che ha ospitato la ventunesima Conferenza Parigi 2015 (COP21) sul Clima, nel mese di dicembre. L'obiettivo, sulla base del lavoro svolto in occasione della COP20 di Lima, è stato quello di raggiungere un accordo sui cambiamenti climatici, assumendo impegni vincolanti su diverse e complementari tematiche, in primis il riscaldamento globale e la riduzione delle emissioni.

Negli Stati Uniti, invece, vi è una sostanziale ripresa del quadro economico supportata dall'andamento del mercato del lavoro: nel mese di novembre il tasso di disoccupazione è rimasto invariato al 5%, ai livelli più bassi dalla primavera 2008.

Tuttavia, si è anche ampliato il deficit della bilancia commerciale, a fronte di un calo delle esportazioni nel mese di ottobre. Entrambe le informazioni sono sicuramente alla base delle scelte di politica monetaria - indirizzate ad un graduale rialzo del tasso di interesse del dollaro, ad oggi fermo al minimo storico dello 0,25% dal 2008 - che la *Federal Reserve* intende attuare fra la fine dell'anno e l'inizio del 2016.

L'economia nazionale in breve

In Italia, è ancora difficile parlare inequivocabilmente di avvio della ripresa, ma alcuni significativi indicatori sembrano incoraggianti: nel terzo trimestre 2015, il tasso di crescita tendenziale del PIL è salito a +0,8%, dal +0,1% del primo e dal +0,6% del secondo trimestre dell'anno. Le previsioni di breve periodo Istat per il quarto trimestre 2015 indicano una crescita congiunturale del Pil reale pari al +0,2%, se si assisterà ad un incremento dei consumi e al connesso aumento delle importazioni.

Di segno positivo anche il commercio estero, che nei primi nove mesi dell'anno è cresciuto del +4,2% (variazione tendenziale), grazie al contributo positivo di tutte le ripartizioni territoriali ad esclusione dell'Italia insulare. Nel mese di ottobre è cresciuta anche la produzione industriale, con un incremento del +0,5% rispetto al mese precedente e del +2,9% su base annua.

Fisiologicamente più lento il recupero del mercato del lavoro: fra agosto ed ottobre l'occupazione ha registrato una lieve variazione positiva (+0,1%, +32mila unità); il tasso di disoccupazione, dopo una consistente discesa nel corso dell'anno, in ottobre è rimasto stabile rispetto al mese precedente (11,5%).

L'economia del Piemonte e della Città metropolitana di Torino in breve.

Nel 2015 l'economia in Piemonte è tornata a crescere, dopo tre anni di recessione. In base alle stime preliminari di Prometeia, il PIL sarebbe aumentato dello 0,7 per cento, pressoché in linea con la media nazionale. Al rafforzamento della ripresa nell'industria si è associato un moderato recupero nei servizi.

La domanda aggregata ha beneficiato, oltre che dell'ulteriore espansione delle esportazioni e del graduale incremento dei consumi, anche della ripresa degli investimenti.

Nell'industria è proseguita la fase di recupero dei livelli di attività; vi hanno contribuito non solo l'ulteriore crescita delle esportazioni, per il terzo anno consecutivo più intensa della media nazionale, ma anche il miglioramento degli ordini interni. Le più favorevoli prospettive della domanda, l'aumento del grado di utilizzo degli impianti e le più agevoli condizioni di accesso al credito hanno favorito la ripresa dell'accumulazione di capitale. Nelle costruzioni, invece, la situazione è rimasta negativa, anche se nel corso dell'anno sono emersi segnali di lieve

miglioramento della domanda sia pubblica sia privata; nel mercato immobiliare è proseguito il graduale recupero delle compravendite, mentre i prezzi hanno continuato a contrarsi. Nel terziario, il commercio ha beneficiato dell'ulteriore moderato aumento della spesa per beni di consumo, soprattutto durevoli; l'attività nei trasporti ha riflesso il miglioramento della congiuntura industriale; il turismo ha fatto registrare un'accelerazione delle presenze, trainata dalla componente estera, cresciuta in misura particolarmente intensa nella provincia di Torino.

Le condizioni nel mercato del lavoro sono migliorate. Vi hanno contribuito l'evoluzione della congiuntura e i provvedimenti del Governo, che hanno favorito in particolare la ripresa dell'occupazione a tempo indeterminato. Il saldo tra assunzioni e cessazioni è divenuto positivo. Il tasso di disoccupazione è tornato a ridursi, anche tra i giovani.

Le attese delle imprese, rilevate con la consueta indagine della Banca d'Italia, prefigurano il proseguimento della fase congiunturale favorevole. Per il complesso del 2016 il fatturato continuerebbe a crescere e l'attività di investimento si rafforzerebbe.

Permane elevata comunque l'incertezza sul consolidamento della ripresa in atto. Per il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 il Piemonte potrà beneficiare di due Programmi operativi regionali, la cui dotazione complessiva è rilevante in rapporto alla spesa media storica della Regione. Tali programmi prevedono di destinare le quote più significative di risorse agli interventi in materia di mercato del lavoro e capitale umano e a quelli per ricerca, innovazione e competitività. Secondo i nuovi conti economici territoriali dell'Istat, la caduta del PIL tra il 2008 e il 2014 è stata in Piemonte complessivamente più intensa della media nazionale. Nostre analisi indicano che il peggiore andamento dell'economia della regione non è riconducibile a fattori derivanti dalla sua struttura produttiva, ma a problemi di competitività locali.

Tuttavia, l'industria manifatturiera ha mostrato andamenti lievemente migliori che nel resto del paese, con alcuni comparti che hanno fatto registrare tra il 2008 e il 2014 tassi di crescita positivi del valore aggiunto. Classificando il territorio regionale in base alle performance delle imprese manifatturiere, nostre analisi indicano che durante la crisi circa un quinto degli addetti al manifatturiero era impiegato in aree con segnali di dinamismo, per lo più in settori a tecnologia medio - alta e nell'alimentare, pur con un'elevata eterogeneità a livello territoriale.

Tra il 2011 e il 2014 il forte calo dell'occupazione dipendente in regione ha interessato soprattutto i lavoratori con qualifiche più basse, mentre per quelli più qualificati la dinamica è stata migliore della media, con una crescita in alcuni comparti dell'industria e dei servizi a più alto contenuto tecnologico. Lo scorso anno la ripresa delle assunzioni nette ha interessato anche le professioni meno specializzate, che hanno beneficiato soprattutto delle trasformazioni a tempo indeterminato di contratti caratterizzati da un maggior grado di precarietà. (Analisi tratta dal Rapporto 2016 della sede regionale del Piemonte della Banca d'Italia 1/2016).

La congiuntura industriale

Nuova battuta di arresto della produzione industriale nel III trimestre.

La produzione manifatturiera torinese (-1,4% rispetto allo stesso trimestre del 2014) ha registrato una nuova battuta di arresto nel terzo trimestre del 2015. La performance risulta peggiore sia di quella regionale (la variazione tendenziale pari a +0,1%), sia di quella nazionale (+1,5%).

I settori di attività maggiormente responsabili di questo risultato sono stati i mezzi di trasporto (-8,3% sul terzo trimestre dello scorso anno) e la produzione di metalli (-4,6%).

I restanti comparti hanno manifestato una variazione tendenziale positiva della produzione; gli incrementi più elevati sono stati conseguiti dalle industrie tessili e dell'abbigliamento (+3,3%) e da quelle chimiche e delle materie plastiche (+2,7%).

All'interno del settore dei mezzi di trasporto si sono manifestate delle dinamiche differenti: l'aerospazio e gli autoveicoli hanno accusato una diminuzione della produzione, mentre è aumentata quella di componentistica auto-veicolare.

Per quanto concerne la domanda, nel terzo trimestre gli ordinativi interni hanno subito una diminuzione (-1,4% rispetto allo stesso periodo del 2014), dopo due risultati consecutivi positivi. Seppur in rallentamento, non si arresta la crescita degli ordinativi esteri (+0,9%).

L'occupazione industriale ha evidenziato una nuova riduzione (-3,4% rispetto allo stesso trimestre del 2014). Disaggregando questo risultato per settori, solo il comparto alimentare ha realizzato una crescita (+1,4%), mentre la performance peggiore è stata appannaggio dei mezzi di trasporto (-4,7%).

Le previsioni per il quarto trimestre del 2015 evidenziano una stazionarietà della produzione manifatturiera (si è così espresso il 43% del campione intervistato), mentre per il 30% degli intervistati subirà una diminuzione rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno e per il 27% aumenterà.

Continuano a crescere le esportazioni torinesi nel III trimestre dell'anno.

Nei primi nove mesi dell'anno, con un +11,4% rispetto allo stesso periodo del 2014, continua la crescita delle vendite torinesi verso l'estero. Le esportazioni provinciali raggiungono quota oltre 17 miliardi di euro mentre le importazioni ammontano a 11,8 miliardi: ne consegue un saldo della bilancia commerciale più che positivo (+5,3 miliardi di euro) e in netto miglioramento rispetto a quello evidenziato nel terzo trimestre dell'anno precedente.

Rispetto alle esportazioni italiane (+3,2%) e piemontesi (+5,6%), la performance di Torino è nettamente migliore tanto che il nostro territorio si colloca al primo posto per la crescita delle esportazioni tra le principali province italiane.

A trainare l'export provinciale si confermano i mezzi di trasporto che rappresentano quasi il 46% delle vendite verso l'estero e incrementano del +21% rispetto al periodo gennaio settembre 2014; all'interno di questa categoria a crescere è la vendita di autoveicoli che raggiunge un incremento del +45,9% mentre l'export di parti ed accessori di autoveicoli subisce una lieve frenata (-0,3%).

I principali partner commerciali dell'area metropolitana torinese si confermano essere, per ordine di importanza, gli Stati Uniti che vedono raddoppiare le importazioni torinesi rispetto ai primi nove mesi del 2014, seguiti da Germania (+1,7%) e Francia che, al contrario, subisce una contrazione delle vendite (-3%).

La dinamica delle imprese

Calano le imprese torinesi anche nel terzo trimestre dell'anno.

Nel terzo trimestre 2015 le imprese registrate nella città metropolitana di Torino risultavano 225.871, con un calo dello 0,9% nei confronti dello stesso periodo del 2014.

Se si considera la forma giuridica, le società di capitali sono apparse le più dinamiche con un incremento della consistenza pari al +1,8% rispetto al terzo trimestre del 2014 (il 17,7% del totale delle imprese). Le società di persone hanno, invece, subito la diminuzione più elevata (-3,8% e il 26%), mentre le imprese individuali sono leggermente diminuite (-0,4% e il 54%). In crescita appaiono infine le "altre forme giuridiche" (+1,3% e il 2,2%), categoria nella quale figurano - tra gli altri - anche cooperative e consorzi.

A livello settoriale, i servizi e il turismo continuano a evidenziare un trend positivo: i servizi pubblici, sociali e alle persone, che rappresentano il 6,5% del tessuto imprenditoriale subalpino, hanno manifestato la variazione più alta dello stock (+2%), seguiti dal turismo (+0,5% e il 6,8%) e dai servizi alle imprese (+0,3% e il 25%). L'edilizia subisce ancora una volta la più elevata diminuzione della consistenza (-2,3% e il 15,5%).

A fine settembre 2015, le imprese femminili sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (il 22% del totale delle imprese). Non si arresta, invece, la crescita delle imprese straniere (+3,5% e il 10,5%), mentre lo stock delle imprese giovanili (il 10%) scende del 3%, così come quello delle imprese artigiane (-1,9% e il 28%).

Un altro indicatore dell'andamento del tessuto imprenditoriale subalpino sono i fallimenti, che nei primi nove mesi dell'anno in corso sono ammontati a 380, in flessione del 20% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il maggior numero di fallimenti è stato registrato dai settori delle costruzioni (il 21,4% del totale), dell'industria manifatturiera (il 21,8%) e del commercio (il 21,6%), che hanno ottenuto, a seguito del miglioramento della congiuntura economica, le più significative riduzioni della consistenza (rispettivamente -25%, -19% e -35%). L'unico comparto in controtendenza è apparso il turismo, che ha evidenziato un incremento delle procedure fallimentari pari al +59% rispetto al periodo gennaio - settembre 2014.

Imprese straniere in Piemonte

Crescono nel 2015 le imprese straniere in Piemonte. Nel 2015, quelle iscritte nel registro della Camera di Commercio sono 40.716, il 4,4% in più rispetto all'anno prima e il 10% del totale.

Costruzioni, commercio, turismo e attività manifatturiere sono i principali settori di specializzazione. Cuneo (+5,6%), Alessandria (+5,3%) e Torino (+4,5%) le province in cui si sono registrati i maggiori tassi di crescita.

"L'imprenditoria straniera rappresenta una risorsa preziosa per il nostro territorio, che è cresciuta negli ultimi anni, a dispetto di un calo generalizzato delle imprese registrate in Piemonte - sottolinea il Presidente di Unioncamere Piemonte Ferruccio Dardanello -. Spetta alle istituzioni valorizzare e sostenere questi imprenditori, attraverso politiche mirate di sostegno al credito. Il Sistema camerale sostiene finanziariamente il Fondo di garanzia per il Microcredito della Regione Piemonte, a supporto dei soggetti non bancabili - come gli immigrati - per aiutarli nelle loro idee" (Fonte Ansa 15/2/2016).

Parchi scientifici e tecnologici (PST) e distretti industriali

I Parchi Scientifici e Tecnologici (P.S.T.), nonché gli incubatori d'impresa, nei paesi industrializzati rappresentano una consolidata esperienza e sono diventati un importante strumento per favorire l'innovazione scientifica e tecnologica nell'ambito dello sviluppo locale.

Le politiche per lo sviluppo locale si attendono dai P.S.T. un importante contributo per lo sviluppo delle imprese, in particolar modo nel settore maggiormente esposto alla concorrenza straniera, ove l'innovazione del prodotto è essenziale per competere sui mercati internazionali.

Considerate le difficoltà delle piccole e medie aziende ad impegnare importanti capitali nella ricerca e nello sviluppo dei loro prodotti, il servizio dei P.S.T. rappresenta per loro un valido e concreto sostegno all'innovazione.

I principali indicatori di successo dei P.S.T. sono i seguenti:

- produzione di conoscenza e di innovazione,
- diffusione di conoscenza ed animazione tecnologica,
- attrazione di imprese *high-tech* e sviluppo di nuove tecnologie,
- produzione di servizi innovativi.

Parchi Scientifici e Tecnologici (P.S.T.) (Città metropolitana di Torino) - 2016								
P.S.T.	Anno di avvio progetto	Anno inizio lavori	Anno attività	Superficie lorda mq	Mq in %	Capitale sociale (mil. Euro)	Investimenti totali (mil. Euro)	Imprese/Enti insediati
Envi Park	1995	1997	1999	11.803	95	8,1	40,3	57
Bioindustry Canavese	1993	1995	1997	19.370	75	5,6	34,4	15
Virtual & Multi Media Park	1997	1999	2002	8.000	100	0,25	25,8	118
Torino Wireless	2000	2002	2003*	n.d	n.d	n.d	61,1	n.d

Fonte: dati Regione Piemonte e FinPiemonte - Elaborazione Ufficio Statistica C.m. Torino.

I distretti industriali, secondo la normativa regionale, rappresentano la sede di promozione e di coordinamento locale delle iniziative di politica industriale, sostenendo iniziative di settore con appositi finanziamenti pubblici, anche con il concorso del settore privato. La Legge Regionale favorisce azioni sinergiche tra le forze istituzionali ed economiche, coinvolgendo il Comitato di Distretto quale luogo ove i rappresentanti del settore pubblico possono confrontarsi sui temi di politica industriale di settore con gli imprenditori e le associazioni di categoria coinvolte.

I distretti industriali nella Città metropolitana di Torino, come censiti dalla direzione Industria della Regione Piemonte, sono previsti e disciplinati da apposite normative regionali (L.R. 24/97 e successive modificazioni). I distretti industriali del torinese sono specializzati nei settori del tessile - abbigliamento e nella meccanica, ossia le filiere industriali di eccellenza del nostro territorio.

La struttura distrettuale attiva delle sinergie tra le industrie dello stesso settore, mettendo in rete alcuni servizi come quelli del settore della ricerca, dello sviluppo, della commercializzazione dei prodotti e quelli finanziari. La possibilità di accesso a tali servizi consente alle aziende di dimensione medio piccola di ritrovare nel distretto una serie di opportunità utili allo sviluppo di nuovi prodotti, grazie all'attivazione di servizi in rete e di laboratori di sviluppo tecnologico.

I distretti industriali (Città metropolitana di Torino)

Distretto	Denominazione	Settore di specializzazione	Comuni
N. 1	CHIERI-COCCONATO	TESSILE-ABBIGLIAMENTO	36
N. 2	CIRIE'-SPARONE	METALMECCANICO	45
N. 3	FORNO CANAVESE	METALMECCANICO	10
N. 4	PIANEZZA-PINEROLO	METALMECCANICO	90
N. 28	CARMAGNOLA	METALMECCANICO	10

Fonte: Direzione dell'industria della Regione Piemonte

Inoltre nel distretto metalmeccanico di Livorno Ferrari e Santhià sono inseriti anche due comuni della Provincia di Torino, Maglione e Villaneggia. Nel 2008 inoltre è nato il nuovo distretto regionale -nazionale aeronautico, ove gli stabilimenti torinesi dell'Alenia Aeronautica rappresentano l'eccellenza nel settore a livello internazionale. Tale distretto sarà un polo di competenze scientifiche, capace di competere con i distretti europei aeronautici francesi, inglesi e tedeschi.

Il sistema creditizio

Il numero complessivo degli sportelli bancari attivi sul territorio della Città Metropolitana di Torino ammonta a 1.021, di cui 448 attivi nel Capoluogo; con una presenza in 172 Comuni dell'area metropolitana rispetto al totale di 315 Comuni, con una copertura del 54,6%. Agli sportelli bancari vanno aggiunti gli sportelli delle Poste Italiane.

Città metropolitana di Torino	
Principali Istituti bancari per numero di succursali	
UniCredit (270)	Banca Nazionale del Lavoro (32)
Intesa Sanpaolo (198)	Banca Regionale Europea (27)
Banca Sella (73)	Banca Monte dei Paschi di Siena (27)
Banco Popolare (42)	CR Asti (24)
Banca del Piemonte (40)	Banca Carige Italia (25)
CR di Parma e Piacenza (37)	CR Asti (24)

Gli Istituti bancari di credito presenti sul territorio e per numero di sportelli sono i seguenti: Unicredit Bank (270 sportelli), Intesa Sanpaolo (198), Banca Sella (73), Banca Popolare (42), Banca del Piemonte (40), CR di Parma e Piacenza (37), Banca Nazionale del Lavoro (32), Banca Regionale Europea (27), Banca dei Monte dei Paschi di Siena (27), Banca Carige (25), CR Asti (24), Banca Piccolo credito Valtellinese (19), BBC Banca Alba, Langhe e Roero ed del Canavese (18), Intesa Sanpaolo Private Banking (12), Banca Popolare di Milano (10), Deutsche Bank (9), CR di Fossano (8), CR di Savigliano (8), BCC di Cherasco (8), Unipol Banca (8), BCC di Bene Vagienna (7), CR di Saluzzo (7), Credito Emiliano (7), Carrefour Banque (6), Barclays Bank Plc (5), CR Bra (4), Chebanca! (3), Banca Reale (3), Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (3), Banca Popolare di Vicenza (2), Banca Popolare di Sondrio (2), Banca Ifis (2), Banca Generali (2), ed uno sportello per ogni delle seguenti banche: Allianz Bank Financial Advisors, Artigiancassa, Attijariwafa Bank Europe, Banca AGCI, banca Akros, banca esperia, Banca Euoimmobiliare, Banca Ifigest, Banca Ipbi, Banca Leonardo, Banca Passadore, Banca sella Patrimoni, Banca Etica, Banca Profilo, Credito Siciliano, Dexia Creditop, FCA Bank, IBL, ICCREA, Ing Bank, Mediocredito, MPS, Pictet & Cie S.A, UBI Private, UBS, Veneto Banca, Aletti & C., BCC Rivarolo.

I prestiti e depositi delle banche.

Nella seguente tabella si riporta la situazione dei depositi e dei prestiti delle banche suddivisi per aree territoriali (province e C.m. di Torino) aggiornati allo scorso anno rispetto ai due anni precedenti.

PRESTITI E DEPOSITI DELLE BANCHE *			
<small>(consistenza di fine periodo in milioni di euro)</small>			
PROVINCE	2013	2014	2015
Prestiti **			
ALESSANDRIA	10.523	10.291	10.338
ASTI	4.872	4.782	4.809
BIELLA	4.408	4.456	4.565
CUNEO	15.760	16.032	15.881
NOVARA	9.952	9.236	9.244
TORINO	62.834	61.176	60.558
VERBANO C.O.	3.206	3.134	3.122
VERCELLI	3.309	3.642	3.804
Depositi ***			
ALESSANDRIA	8.465	8.605	8.639
ASTI	3.775	3.935	4.120
BIELLA	3.195	3.350	3.451
CUNEO	12.751	13.266	13.842
NOVARA	7.629	7.685	8.017

PRESTITI E DEPOSITI DELLE BANCHE * (consistenza di fine periodo in milioni di euro)			
PROVINCE	2013	2014	2015
TORINO	46.502	46.757	51.160
VERBANO C.O.	2.323	2.419	2.656
VERCELLI	3.655	3.649	3.721

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. CFR. La Sezione: note metodologiche.
* Sono incluse le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti
** I dati si riferiscono al totale dei settori istituzionali e includono i pronti con termine e le sofferenze
*** I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese.

IX Censimento dell'Industria e dei Servizi e Censimento delle Istituzioni non profit

Nel 2011 l'Ufficio Statistica, nell'ambito del IX Censimento dell'Industria e dei Servizi e del Censimento delle Istituzioni non profit, è stato coinvolto relativamente al primo censimento delle unità locali della Pubblica Amministrazione.

IX Censimento industria e dei servizi e istituzioni no profit Unità Locali delle Istituzioni pubbliche						
Territorio	Istituzioni pubbliche	Unità locali	Dipendenti [A]	Non dipendenti [B]	Personale effettivo in servizio [A+B]	Personale [A+B]/Popolazione*1000
Città metropolitana di Torino	417	2.995	108.051	5.229	113.280	50,4
Vercelli	120	414	8.587	252	8.839	50,0
Novara	117	553	14.651	466	15.117	41,4
Cuneo	315	1.375	26.178	989	27.167	46,3
Asti	157	483	8.687	203	8.890	40,9
Alessandria	282	978	19.333	854	20.187	47,3
Biella	109	397	7.242	191	7.433	40,8
VCO	106	407	7.448	143	7.591	47,4
Piemonte	1.623	7.602	200.177	8.327	208.504	47,8
ITALIA	12.183	95.611	2.842.053	127.935	2.969.988	50,0

Fonte: ISTAT - Elaborazione Ufficio Statistica della Città Metropolitana (val. ass. e incidenza x 1000 ab)

Redditi dei contribuenti dichiarati nel 2014

Redditi medi del 2014 (dichiarazione dei redditi del 2015) a confronto con il 2010 (dichiarazioni del 2011) e peso effettivo dell'Irpef dei territori piemontesi					
Rank nazionale	Territorio Province e Cm Torino	Reddito medio 2014	Variazione % reale rispetto al 2010 *	Aliquota reale **	% di contribuenti che hanno dichiarato fino a 15.000 euro
5	Biella	23.109	-0,1	21,5	37,7
17	Alessandria	23.447	-1,8	21,9	40,8
20	Novara	24.925	-1,9	22,8	35,8
25	C. m. di Torino	25.540	-2	22,1	36,8

**Redditi medi del 2014 (dichiarazione dei redditi del 2015) a confronto con il 2010
(dichiarazioni del 2011)
e peso effettivo dell'Irpef dei territori piemontesi**

Rank nazionale	Territorio Province e Cm Torino	Reddito medio 2014	Variazione % reale rispetto al 2010 *	Aliquota reale **	% di contribuenti che hanno dichiarato fino a 15.000 euro
28	Vercelli	22.849	-2,1	21,2	31,8
35	Asti	22.862	-2,3	21,5	43,7
39	Cuneo	23.036	-2,4	20,9	42,6
41	Verbania	22.437	-2,5	21,1	43,3

il dato tiene conto dell'inflazione del periodo (7,2%) –

** rapporto fra il reddito dichiarato e l'Irpef nazionale, regionale e locale

Fonte Il Sole 24 Ore 11/4/2016 su dati del Ministero delle Finanze e Istat

Elaborazione a cura dell'ufficio Statistica della C.m. di Torino

1.2.3.3 Strumenti di programmazione socio-economica

1.2.3.1. Gli indirizzi strategici europei

Le programmazioni inerenti lo sviluppo socio-economico e lo sviluppo locale sono sempre più orientate dagli indirizzi strategici che vengono definiti a livello europeo, in particolare dalla strategia Europa 2020 e dalla politica di coesione, che include anche l'obiettivo della cooperazione territoriale.

La strategia Europa 2020 pone l'accento sulla necessità di crescere in tre diverse direzioni che si rafforzano a vicenda:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La politica di coesione si pone come obiettivo lo sviluppo armonico dell'Unione: non si tratta di una semplice politica redistributiva, ma di una politica che vuole rimuovere gli ostacoli che determinano il divario di sviluppo fra le regioni; infatti, come sancito dall'art. 158 del Trattato CE «Per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale. In particolare l'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite.»

Per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 la politica di coesione si pone i seguenti 11 obiettivi tematici:

- (1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- (2) migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- (3) promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
- (4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- (5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;

- (6) tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- (7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- (8) promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- (9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
- (10) investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;
- (11) rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

La declinazione sul territorio della politica di coesione avviene principalmente a livello delle singole Regioni. Alla luce delle sfide regionali e dello scenario nazionale ed europeo, la Regione Piemonte, ha scelto di intervenire su ambiti tematici circoscritti:

- sistema delle imprese
- R&S,
- competitività ed all'occupazione
- applicazione delle TIC
- politiche energetiche
- sviluppo urbano sostenibile.

L'impostazione ha condotto all'attivazione di 7 Assi prioritari e di 5 degli 11 Obiettivi Tematici, di cui all'art.9 del Reg. UE 1303/2013:

- Asse I - Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione (OT 1)
- Asse II – Agenda digitale (OT 2)
- Asse III – Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)
- Asse IV – Energia sostenibile e qualità della vita (OT 4)
- Asse V – Tutela dell'ambiente e valorizzazione risorse culturali e ambientali (OT 6)
- Asse VI – Sviluppo Urbano Sostenibile (OT 2/4/6)
- Asse VII - Assistenza Tecnica.

Per rendere rispondente la strategia agli obiettivi comunitari e nazionali, la traiettoria di sviluppo del POR FESR è stata declinata in relazione alle tre dimensioni della crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Analoga impostazione è stata adottata dalla S3 (smart specialization strategy) che individua le aree di innovazione prioritarie sulle quali si intende concentrare le risorse, l'innovazione industriale e l'innovazione per la salute, i cambiamenti demografici e il benessere.

Le azioni e le politiche che tutti i diversi livelli di governo del territorio- tra i quali quello metropolitano - attuano non solo devono essere coerenti con gli obiettivi europei richiamati, ma dovrebbero favorirne il più possibile il concreto raggiungimento.

La programmazione europea, che fissa degli obiettivi generali, deve essere perciò integrata a livello nazionale, regionale e locale da una "governance multilivello" con interventi di tipo "bottom-up" che tengano conto delle peculiarità dei territori e delle differenze rispetto ai parametri delle medie europee.

1.2.3.2. La declinazione degli indirizzi strategici europei sul territorio della Città Metropolitana di Torino

La disposizione della L. 7 aprile 2014 n. 56 prevede specificamente tra le funzioni previste per la Città Metropolitana la "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio" (art. 1, c. 44 lettera e).

Occorre in tal senso sottolineare come il realizzarsi di percorsi di sviluppo territoriale sia strettamente collegato al buon funzionamento di sistemi locali, strutturati secondo modelli socio-economici differenziati a seconda delle caratteristiche specifiche delle diverse aree di riferimento.

La ricerca ha descritto tali sistemi locali come “di area vasta”, ovvero con una dimensione sovra comunale e tuttavia, spesso (come nel caso del Piemonte) inferiore a quella regionale (Cfr. IRES Piemonte, Ceris-Cnr). Ne consegue che la promozione dello sviluppo territoriale debba essere preferibilmente seguita da un ente di dimensioni (organizzative e territoriali) adeguate. D'altra parte tutte le politiche di sostegno alla crescita socio-economica, anche qualora dovessero essere intese come del tutto slegate dal contesto geografico e perseguite, ad esempio, in una logica di filiera produttiva, presentano indubbe ricadute a carattere territoriale, a partire da quelle sui sistemi locali del lavoro.

Nella recente storia della Città metropolitana di Torino, il tema dello sviluppo socio-economico si è intrecciato con numerosi aspetti dell'attività dell'ente. Tra di essi vanno ricordati il ruolo di Soggetto Responsabile dei Patti Territoriali, l'attività di concertazione e coordinamento di iniziative di progettazione integrata finanziate attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, il servizio di sostegno all'imprenditorialità realizzato nell'ambito dei Programmi Operativi regionali del Fondo Sociale Europeo. Di tali esperienze si ritiene occorra tener conto nell'articolazione delle attività relative alla funzione di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale in capo alla Città Metropolitana. A titolo di esempio, la rete di “Sportelli per la Creazione d'impresa” (progetto Mip Mettersi in proprio) opera da tempo grazie a un'intensa attività di collaborazione e coordinamento con molti enti pubblici, tra cui, oltre ovviamente la Regione e numerosi Comuni.

Molti sono i collegamenti tra l'operatività della Città Metropolitana e lo sviluppo economico e sociale di un territorio che diviene sempre più attrattivo e favorevole all'attività di impresa attraverso la produzione di beni collettivi (local collective competition good):

- coordinamento di iniziative a sostegno al tessuto imprenditoriale;
- servizi di supporto alla creazione di nuove attività economiche;
- capacità di attrarre sul territorio risorse esterne;
- attrazione e valorizzazione dei Talenti.

In questo contesto la capacità di concretizzare beni pubblici locali per consentire un ambiente favorevole al fare impresa nel rispetto e valorizzazione delle componenti ambientali e sociali rappresenta la declinazione principale dei compiti affidati all'Ente in tema di sviluppo economico.

L'Ente nella sua autonomia istituzionale, declina gli indirizzi europei, nazionali e regionali per lo sviluppo socio-economico e lo sviluppo locale mediante diverse strategie legate ai seguenti obiettivi:

- migliorare le condizioni per fare impresa sul territorio
- migliorare la competitività delle micro, piccole e medie imprese attraverso iniziative sperimentali e strumenti di agevolazione
- favorire lo sviluppo locale attraverso la concertazione territoriale e il coordinamento delle funzioni in un'ottica di area vasta
- favorire lo sviluppo di particolari filiere produttive e le iniziative di sistema che valorizzano le partnership e le sinergie, tanto locali quanto europee.

Le strategie elencate, che verranno approfondite nelle pagine successive, hanno come obiettivo generale il mantenimento della vitalità del tessuto produttivo - ed industriale in particolare-, nella convinzione che la capacità produttiva sia una premessa fondamentale per garantire sia lo sviluppo del territorio sia la sua coesione sociale, specie in momenti di crisi economica quali quelli attuali.

Appare infatti sempre più auspicabile che le cosiddette “politiche di sviluppo locale” si traducano, nel rispetto dei rigidi limiti imposti dal Patto di Stabilità e dalla scarsità di risorse dei bilanci, non in un sistema di sussidi e incentivi fra loro scoordinati, bensì in un insieme integrato di interventi coerenti rispetto ad una logica strategica di fondo che è quella di rendere il territorio “*business friendly*” nel rispetto e valorizzazione delle componenti ambientali e sociali. Gli interventi pubblici che ne derivano puntano a potenziare le caratteristiche dei contesti locali che più sono favorevoli al

fare impresa, nella convinzione che quest'ultima rappresenti una ricchezza imprescindibile per qualsiasi area.

- ***Le strategie per migliorare le condizioni per fare impresa sul territorio***

Il sostegno all'apertura di nuove attività imprenditoriali rappresenta un importante strumento per sostenere la vitalità economica di un territorio, sia dal lato della creazione di posti di lavoro (diretti e indiretti) sia in quanto lo sviluppo di un'imprenditorialità di qualità genera effetti positivi per il sistema economico su cui viene promosso. In tal modo, inoltre, si contribuisce alla promozione dell'individuo e della collettività, sostenendo eguali opportunità fra coloro che sono dotati di un progetto d'impresa credibile e delle idonee caratteristiche individuali.

La Città metropolitana di Torino, nell'ambito della programmazione relativa allo sviluppo locale territoriale, promuove da oltre vent'anni il progetto Mip "Mettersi in Proprio". "Mettersi in proprio" è un servizio che mira a diffondere la cultura imprenditoriale, stimolare la nascita di idee d'impresa e favorire la creazione e lo sviluppo di nuove attività produttive, localizzate sul territorio metropolitano, offrendo gratuitamente ai potenziali imprenditori attività di: informazione, accoglienza, accompagnamento alla stesura del business plan e tutoraggio successivamente all'avvio dell'impresa.

Dal punto di vista metodologico il servizio costituisce un percorso che mira ad accentuare gli elementi di qualità dei progetti d'impresa. Infatti, considerando l'elevato numero di microimprese presenti nel nostro territorio, non si tratta tanto di incrementare una natalità imprenditoriale già di per sé elevata, bensì di accrescere la qualificazione di chi desidera fare impresa.

Il riferimento formale nell'ambito del quale opera Mip è quanto previsto dal Programma Operativo Regione Piemonte del Fondo Sociale Europeo, Asse "adattabilità", Obiettivo "competitività regionale e occupazione", Attività "promozione dell'imprenditorialità attraverso la realizzazione di percorsi integrati per la creazione di impresa".

Per quanto riguarda il passato periodo di programmazione del F.S.E. (P.O.R. 2007-2013), va ricordato che per decisione della Regione Piemonte l'operatività delle varie iniziative è stata suddivisa in tre fasi. Esse fanno riferimento rispettivamente al periodo dal 1° ottobre 2008 al 31 dicembre 2012, ai bienni 2012-2013 e 2014-2015.

Nella prima fase del periodo di programmazione (1° ottobre 2008 – 31 dicembre 2011) Mip ha seguito oltre 5.000 progetti, sostenendo l'apertura di circa 370 imprese (con il coinvolgimento di circa 550 soci).

Nella seconda fase (biennio 2012-2013) i progetti seguiti sono stati circa 3.150, mentre le nuove attività economiche 334 (con il coinvolgimento di circa 460 soci).

Nel corso del 2014 la richiesta di informazioni e consulenza da parte dell'utenza ha riguardato circa 3.600 nuovi contatti e 1.315 circa incontri di accoglienza per la realizzazione di percorsi di accompagnamento alla realizzazione di un piano d'impresa.

Nel corso del 2015 Mip ha seguito circa 2.290 progetti. Sono stati validati 118 progetti d'impresa, sostenendo l'apertura di circa 90 nuove attività economiche (con il coinvolgimento di circa 135 soci).

Particolarmente significativa è stata la richiesta di informazioni e consulenza da parte dell'utenza, che ha riguardato oltre 3.000 nuovi contatti. A questo proposito il servizio ha seguito la realizzazione di numerose iniziative di animazione territoriale; garantendo la partecipazione a seminari e incontri sul tema dell'imprenditoria: a titolo di esempio, presso l'Università di Torino (seminari Staff Cultura d'Impresa e del Lavoro) e il Politecnico di Torino (servizio Stage & Job).

Mip ha garantito nel corso del 2015 il funzionamento della rete di "Sportelli Creazione Impresa", realizzati sia presso le sedi metropolitane di corso Inghilterra 7 e del Centro per l'Impiego di Torino (Via Bologna 153) sia presso 9 comuni del territorio, favorendo la collaborazione con altri comuni.

In tal senso è opportuno segnalare la sottoscrizione dei protocolli d'intesa per il sostegno all'imprenditoria con le Città di Carmagnola Ciriè, Collegno, Grugliasco.

- ***Le strategie per migliorare la competitività delle micro, piccole e medie imprese attraverso iniziative sperimentali e strumenti di agevolazione***

La crescita duratura di un sistema produttivo e la sua competitività sono legate anzitutto alla capacità di innovare delle imprese. Il tessuto imprenditoriale della Città metropolitana di Torino è costituito per la maggior parte da micro, piccole e medie imprese che, proprio per la loro struttura e dimensione, incontrano i maggiori ostacoli ad attuare piani di sviluppo di nuovi prodotti/processi e ad affrontare i relativi costi della ricerca e dell'innovazione. Per tali motivi le linee operative di intervento su cui è attiva la Città metropolitana di Torino sono rivolte a favorire le forme di innovazione, anche sperimentali, che coinvolgono in particolare le PMI (piccole e medie imprese) e che permettono loro di confrontarsi e di aprirsi alla dimensione europea, se non internazionale.

Il sostegno all'innovazione nella C.m. di Torino tiene inoltre conto di un'altra considerazione fondamentale: è necessario allargare la concezione dell'innovazione, ad oggi ancora considerata prevalentemente come innovazione di alta tecnologia. In realtà l'innovazione, soprattutto nelle PMI, riguarda livelli tecnologici medio-bassi, è spesso informale e raramente è basata su attività di R&S pure. Inoltre, coerentemente con la vocazione e la specializzazione manifatturiera del nostro territorio, è necessario supportare, non solo l'innovazione nel comparto tecnologico-scientifico, ma anche l'innovazione nei settori tradizionali - quali il meccanico, l'elettronico, chimico, il tessile, l'agroalimentare -, stimolando la capacità delle imprese di elaborare e adottare nuove idee e soluzioni ad ampio spettro (che riguardino ad esempio il prodotto, il design, l'organizzazione, la logistica, la distribuzione o la comunicazione). Pertanto è necessario sostenere tutti i tipi di innovazione, nell'accezione più ampia del termine: particolare attenzione meritano i temi della social innovation e delle possibilità di innovazione legate a servizi utili per le collettività, realizzati avvalendosi di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

Proprio per aiutare le PMI del territorio a cogliere tutte le opportunità di mercato, incluse quelle derivanti da bandi di gara e progetti europei per la ricerca e l'innovazione, la C.m. To. aveva attivato il percorso formativo "In-formabando". Con tale iniziativa si è offerto alle piccole e medie imprese (PMI) del comparto informatico un servizio per migliorare ed aggiornare la formazione delle aziende inerente sia i programmi comunitari - in particolare quelli che agevolano la ricerca - , sia le gare d'appalto. Il servizio prevedeva due differenti attività:

- seminari sui programmi comunitari e sulle gare d'appalto pubbliche;
- servizio di supporto ed accompagnamento individuale per le PMI che - dopo aver frequentato almeno due terzi delle lezioni dei corsi - intendono rispondere ad una call di un bando di ricerca e partecipare ad una gara d'appalto pubblica.

Alle imprese che hanno frequentato almeno i due terzi delle lezioni d'aula è stato offerto uno specifico servizio di accompagnamento personalizzato (tutoring) per elaborare la candidatura di partecipazione ad un bando di interesse dell'azienda. In-formabando ha "formato" circa 150 PMI e molte di questi hanno ottenuto positivi risultati partecipando e aggiudicandosi diverse call e bandi.

Una delle possibilità per le PMI di innovare sfruttando economie di scala e ripartendo i rischi associati allo sviluppo di nuovi processi/prodotti è quello di scegliere di aggregarsi mediante le reti d'impresa.

Le politiche di incentivazione a favore delle reti d'impresa sono relativamente recenti e vi sono pochi esempi di interventi pubblici in materia: in Piemonte la C.m. di Torino è stata il primo Ente a supportare la nascita e lo sviluppo di reti d'impresa mediante la propria iniziativa sperimentale "Reti 2020 - sostenere le reti tra imprese e l'industrializzazione dei brevetti e della ricerca". "Reti 2020" è un'iniziativa pilota condivisa e supportata da tutte le principali Associazioni di categoria delle imprese e dell'artigianato presenti sul territorio metropolitano, nonché dai principali istituti bancari

(Unicredit e Intesa Sanpaolo); attraverso questo progetto si intende favorire sia il miglioramento della capacità competitiva e di innovazione delle imprese, sia il superamento delle problematiche dimensionali delle PMI.

L'iniziativa punta non solo a concedere contributi a fondo perduto alle reti d'impresa, ma a facilitare il percorso di maturazione delle idee e dei progetti di rete proposti: per questo motivo è stato previsto un percorso in due step: una fase di pre-ammissibilità (in cui le reti approfondiscono la fattibilità del proprio progetto di rete) ed una fase formale di ammissibilità cui si accede dopo aver concluso positivamente il percorso di facilitazione della prima fase.

Per quanto riguarda la prima edizione sperimentale dell'iniziativa le 8 reti agevolate hanno concluso i propri progetti di rete e - per quelle che hanno regolarmente rendicontato - si è proceduto ai pagamenti dei contributi.

Il secondo ciclo di "Reti 2020" è attualmente in corso e sono ancora disponibili risorse: dall'avvio dell'iniziativa sono stati seguiti i percorsi di facilitazione di 4 reti e due di esse nel corso del 2015 si sono regolarmente costituite e hanno presentato domanda di contributo.

- ***Le strategie per favorire lo sviluppo locale attraverso la concertazione territoriale e il coordinamento delle funzioni in un'ottica di area vasta***

Un importante filone di intervento socio-economico su cui l'Ente esercita funzioni di coordinamento nell'ottica dell'area vasta concerne la riduzione e la semplificazione degli oneri amministrativi che gravano sull'attività d'impresa.

L'invito ad agire per rendere più snella la legislazione per le imprese è in realtà un vero e proprio obiettivo che gli Stati membri dell'Unione Europea devono raggiungere, così come sancito nello "Small Business Act per l'Europa", un atto europeo per le piccole e medie imprese basato su 10 azioni chiave, volte a concretizzare il principio del "Pensare anzitutto in piccolo e agire in grande", ovvero a considerare le PMI come il punto di partenza su cui delineare la legislazione per le imprese.

La semplificazione degli oneri amministrativi che gravano sull'attività d'impresa è stata al centro negli ultimi anni di numerosi interventi normativi atti a ridurre le procedure e a rendere più snelli i percorsi di autorizzazione. In tal senso si inserisce la riforma dello Sportello Unico per le Attività Produttive (DPR 160/2010) che permette ai SUAP di configurarsi realmente come il luogo dove i singoli procedimenti diventano un unico procedimento.

La Città metropolitana persegue la finalità di favorire un sempre più pregnante utilizzo del SUAP in una dimensione e scala adeguata atta a consentire reali processi di semplificazione burocratica verso le imprese,

In tal senso con decreto del Consigliere delegato prot. n. 43144/2015, ha ritenuto opportuno sostenere la gestione in forma associata dei SUAP, favorendo il processo di rafforzamento del ruolo degli Sportelli Unici Attività Produttive svolti in forma associata con popolazione superiore ai 50.000 abitanti nell'ordine

- Città di Ciriè;
- Città di Moncalieri;
- Città di Pinerolo;
- Unione dei Comuni Nord est Torino;
- 'Unione Montana Valle Susa.

Inoltre, oltre agli strumenti di programmazione riguardanti le priorità su cui largamente si punta in tutta Europa per generare uno sviluppo territoriale complessivo duraturo e per creare quello che è definito un contesto "*business friendly*", a livello nazionale e regionale non vanno dimenticati gli

strumenti della programmazione negoziata e più in generale quelli afferenti la pianificazione territoriale integrata.

Si tratta quindi di politiche che più che settoriali e “top down” si distinguono per la loro territorialità e per l’approccio “bottom up”; la loro caratteristica principale risiede nel metodo attraverso il quale sono elaborate, vale a dire la concertazione fra i diversi attori e l’ascolto delle esigenze dal basso, al fine di far emergere le priorità strategiche per la programmazione territoriale e lo sviluppo locale.

L’ottica è dunque quella che viene definita “placed based” e che è capace di cogliere caratteristiche e punti di forza di sistemi economico-produttivi d’area vasta orientandoli però verso iniziative, coordinate e di respiro sovra comunale, per la promozione del territorio.

Proprio per tali caratteristiche e viste le competenze affidate dal dettato costituzionale, l’Ente risulta essere un soggetto imprescindibile per la realizzazione di una progettazione integrata di area vasta, come dimostrano l’esperienza dei Patti Territoriali, del Programma di Sviluppo del Canavese e dei Programmi Territoriali Integrati (PTI).

I Patti territoriali che si sono costituiti sul territorio interessano il 97% della superficie della C.m. di Torino (ad eccezione della Città di Torino) ed interessano il 60% circa della popolazione ivi residente.

I Patti territoriali non sono e non vanno identificati esclusivamente come mezzo per ottenere agevolazioni, seppure rilevanti, per le imprese e le infrastrutture. Essi sono stati una delle forme più interessanti di animazione del partenariato tra soggetti pubblici e privati ai fini dello sviluppo locale durevole ed integrato. La partecipazione di molti attori locali protagonisti dello sviluppo integrato consente di definire un metodo di lavoro ed un’idea di sviluppo locale condivisa, coerente con le diverse caratteristiche di territori diversi tra loro. Ciò è visibile nella scelta degli obiettivi che si è dato ogni Patto, richiamati dai singoli protocolli d’intesa - dalle pari opportunità alla formazione, dalla semplificazione amministrativa alla sostenibilità ambientale - che si rifanno alle specificità socio-economiche dei territori di riferimento.

La C.m. di Torino, oggi Città metropolitana di Torino, come noto, è stata individuata quale Soggetto Responsabile di 6 Patti Territoriali Generalisti: Canavese, Torino Sud, Sangone, Pinerolese, Stura e Po, e di 2 Patti Territoriali Specializzati Agricoltura e Pesca: Canavese e Valli di Susa .

Le attività amministrative a favore delle aziende e delle infrastrutture agevolate sono gestite integralmente dal Servizio per i tutti i bandi, iniziali e di rimodulazione già autorizzate. In particolare sono proseguite regolarmente le attività inerenti l’emanazione delle determinazioni di provvedimenti definitivi di concessione e di erogazione dei saldi di contributo.

I Patti Territoriali di cui siamo soggetto responsabile hanno inoltre superato i requisiti di efficienza ed efficacia previsti dalla delibera CIPE n. 26 del 25 luglio 2003. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha disposto che le risorse disponibili residue a seguito di rimodulazioni già autorizzate possano essere utilizzate per la realizzazione di interventi infrastrutturali.

A maggio 2016 la situazione delle erogazioni era la seguente:

Patti Territoriali	Numero Richieste	Importo Erogato €
CANAVESE (R) (Agricolo e pesca)	114	12.507.755,73
CANAVESE (R)	94	30.064.483,22
CANAVESE (Agricolo e pesca) - 2.a RIMODULAZIONE	194	32.566.197,89
CANAVESE - 3.a RIMODULAZIONE	300	40.765.700,97
CANAVESE - 2.a RIMODULAZIONE	65	8.313.032,77
CANAVESE - 1^ RIMODULAZIONE	90	34.753.214,75
AREA TORINO SUD 2^ RIMODULAZIONE	14	1.997.731,51
AREA TORINO SUD 1.A RIMOD.	48	10.001.193,84
AREA TORINO SUD (misto)(R)	4	925.092,04

Patti Territoriali	Numero Richieste	Importo Erogato €
AREA TORINO SUD - RIMOD. 2013	51	7.288.158,12
SANGONE(R)	165	19.637.163,41
SANGONE 2.a Rimodulazione	48	3.385.535,84
SANGONE - RIMOD. 2013	18	678.513,05
SANGONE - 1.a RIMODULAZIONE	38	2.575.252,09
STURA 2.a Rimodulazione	118	5.532.421,14
STURA (R)	242	33.670.527,44
STURA - RIMODULAZIONE	143	13.576.749,44
PINEROLESE(R)	55	8.711.661,58
PINEROLESE 2.a Rimodulazione	159	32.990.902,11
PINEROLESE - 1.A RIMOD.	78	2.203.272,11
VALLI DI SUSA (Agricoltura e pesca)(R)	150	13.805.673,48
VALLI DI SUSA (Agricoltura e pesca) RIMOD.	64	30.622.522,35
VALLI DI SUSA (Agricolo/Pesca) RIMOD. 2013	84	23.007.845,88
TOTALE	2336	369.580.600,76

Fonte Cassa Depositi e Prestiti.

Gli interventi nelle rimodulazione dei Patti territoriali si suddividono nei seguenti macro filoni:

- Riqualficazione territoriale;
- Valorizzazione delle aree industriali;
- Rafforzamento delle reti acquedottistiche;
- Infrastrutture per l'istruzione tecnica superiore.

Da segnalare che nel Patto territoriale Area Torino Sud il Ministero dello Sviluppo Economico ha finanziato la realizzazione di 5 interventi su edifici scolastici di istruzione tecnica superiore che verranno attuati da questo Ente con la previsione di oltre 3,7 milioni di finanziamento

Il Patto territoriale del Po rientra, a seguito della delibera CIPE n. 26 del 25/07/2003, tra i c.d. patti "regionalizzati". La Regione Piemonte, con delibera della propria Giunta, ha condiviso l'indicazione del Tavolo di Concertazione per l'utilizzo delle risorse disponibili a favore della Città di Settimo per un'infrastruttura finalizzata all'estensione della rete di teleriscaldamento nelle aree industriali di Cebrosa e di Pescarito. L'opera prevede un investimento di oltre 9 milioni a fronte di un contributo di 3.340.000,00.

Nell'ambito della programmazione unitaria (che integra fondi comunitari, nazionali e regionali) il Fondo Sviluppo e Coesione – FSC - (prima nominato FAS - Fondo Aree Sottoutilizzate), nel periodo programmazione 2007 -2013 ha previsto uno specifico asse dedicato alla Riqualficazione Territoriale di cui una linea d'azione è destinata proprio ai PTI – Programmi Territoriali Integrati.

Nella regione Piemonte sono stati presentati 30 PTI di cui 12 riguardano il territorio della C.m. di Torino: la dotazione finanziaria totale per l'attuazione dei PTI era stata inizialmente prevista (nel 2008) in 142 milioni di Euro, ripartite per 3 fasce di merito a cui erano ricondotti tutti i diversi Programmi. L'attuazione dei Programmi ha vissuto forti criticità legate ai finanziamenti FSC che hanno subito profondi ridimensionamenti sia nell'ammontare globale delle dotazione alla Regione Piemonte, sia nella specifica linea relativa ai PTI: dopo successivi tagli, l'importo a disposizione dei PTI è stato rideterminato in circa 54 milioni di Euro.

Nel nuovo stanziamento per i PTI è stata mantenuta l'attribuzione del contributo sulla base di 3 fasce di merito, ricapitolate nella tabella successiva relativa ai PTI della sola C.m. di Torino.

FASCIA DI MERITO	ENTE CAPOFILA	CONTRIBUTO ASSEGNATO NEL 2008	CONTRIBUTO PREVISTO DOPO RIDUZIONE FSC (2013)
1	PINEROLO	6.000.000,00	2.302.391,00
1	IVREA	6.000.000,00	2.302.391,00
2	SETTIMO TORINESE	5.000.000,00	1.918.659,00
2	RIVOLI	5.000.000,00	1.918.659,00
2	VILLAFRANCA PIEMONTE	5.000.000,00	1.918.659,00
2	TORINO (Energia)	5.000.000,00	1.918.659,00
2	CHIERI	5.000.000,00	1.918.659,00
2	C. M. VALLI DI LANZO	5.000.000,00	1.918.659,00
3	MONCALIERI	3.710.000,00	1.423.645,00
3	TORINO (Infrastrutture)	3.710.000,00	1.423.645,00
3	CARMAGNOLA	3.710.000,00	1.423.645,00
3	VENARIA REALE	3.710.000,00	1.423.645,00

Per quanto riguarda il suddetto Programma, con deliberazione della Giunta Provinciale prot. n. 569-25819 del 28 agosto 2014 è stato approvato l'accordo di programma con la Regione Piemonte, i Comuni di Riva Presso Chieri, Chieri, Santena, Pralormo, Marentino, Baldissero Torinese e l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese comprensivo dell'ulteriore modifica disposta dal Capofila Città di Chieri. Il suddetto accordo è stato sottoscritto e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte il 25/09/2014 (DGR 8 settembre 2014, n. 7-273).

- ***Le strategie per favorire lo sviluppo di particolari filiere produttive e le iniziative di sistema che valorizzano le partnership e le sinergie, tanto locali quanto europee***

Per valorizzare la competitività del territorio è necessario investire sulle filiere emergenti, ovvero su quei settori spiccatamente tecnologici e con i più alti potenziali di crescita, ma che al momento si trovano nella condizione di "dover fare il salto di qualità" – da un punto di vista sia dimensionale, sia finanziario - per competere su mercati globali ed assumere un ruolo trainante per l'economia locale. In armonia ed in sinergia con le politiche settoriali regionali, l'Ente ha pertanto investito sulla crescita di diverse filiere. Attraverso iniziative di coordinamento e progettazione comune, attori pubblici e privati s'impegnano a valorizzare alcune filiere industriali piemontesi di eccellenza, promuovendo una relazione virtuosa fra sostegno all'innovazione, possibilità di formazione ed iniziative di ricerca applicata.

L'esempio più importante di comitato per la promozione di distretti tecnologici è il Comitato Promotore Distretto Aerospaziale, mentre per la filiera ICT si segnala la Fondazione Torino Wireless per lo sviluppo dell'ICT. Di rilievo anche la partecipazione agli incubatori universitari (I3P – per il Politecnico, 2I3T – per l'Università di Torino) e ai Parchi Scientifici e Tecnologici.

In quest'ottica si inseriscono anche i numerosi progetti europei seguiti dall'Ente nell'ambito della cooperazione territoriale finanziata dal FESR; mediante questi progetti - portati avanti in partenariato con enti di tutta Europa – l'Ente ha supportato e supporta filiere come quelle delle scienze della vita (progetto Interreg IVC "Health for Growth"), delle energie sostenibili (progetto Med "Energeia") e dell'automotive (progetto concluso Interreg IVC "Proscsc") ed inoltre promuove il confronto fra politiche pubbliche e buone pratiche nel supporto all'innovazione (progetto strategico Alcotra "Alcotra Innovazione") e nella valorizzazione dei talenti e della nuova imprenditorialità (progetto Interreg IVC "Working for Talent" e progetto concluso "Imageen").

Questi progetti nel corso del 2015 sono giunti nella loro fase conclusiva;

Nel mese di aprile 2016 è stato approvato il progetto Infocus programma Urbact III di cui questo Ente è partner: dopo la prima fase, avviata nel 2015, il progetto approfondirà, fino al 2018, il ruolo delle Città metropolitane per lo sviluppo delle strategie di specializzazione intelligente di vari territori europei.

Sono state inoltre presentate le candidature di numerosi progetti riferiti ai seguenti programmi:

- Programma Alcotra
- Programma Spazio Alpino
- Programma Central Europe
- Programma Interreg Europe

Cap.li. 1.2.3.1/1.2.3.2 a cura del Servizio Programmazione attività produttive e concertazione territoriale.

1.2.3.4 Patti territoriali

1 - Patto territoriale della Zona Ovest di Torino	
Oggetto	Rafforzamento e sviluppo del tessuto produttivo locale e integrato: industria, turismo, commercio, ambiente, agricoltura e servizi alla persona – Attività di coordinamento.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	soggetti Comuni di Alpignano, Collegno, Grugliasco, Druento, Pianezza, Rivoli, Rosta, Villarbasse e Venaria, Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali.
Impegni finanziari	di mezzi Investimento agevolabile 234.401.348,99 euro – Agevolazione 44.184.499,06 euro
Tempistica del patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

2- Patto territoriale del Canavese	
Oggetto	Promozione di un'azione concertata atta a contrastare gli effetti negativi del declino industriale che ha investito il Canavese, sostenendo l'occupazione e lo sviluppo socio-economico complessivo dell'area attraverso il binomio comunicazione ed innovazione – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	122 Comuni, 5 Comunità Montane e 52 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 201.678.484,91 euro – Agevolazione 44.448.904,12 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1997. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione
3 - Patto territoriale Stura	
Oggetto	Promozione di iniziative private e pubbliche volte a sostenere la qualità: della vita, dell'ambiente, del territorio, dei rapporti tra imprese e Pubblica Amministrazione, della progettazione di nuovi interventi di riqualificazione – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	42 Comuni della C.m. di Torino, Comunità Montane Valli di Lanzo e Val Ceronda e Casternone, 28 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 173.253.724,95 euro – Agevolazione 32.806.803,80 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

4 - Patto territoriale del Pinerolese	
Oggetto	Rafforzamento dell'identità del Pinerolese, in quanto fattore decisivo per incrementare la capacità del territorio di attrarre nuove imprese, nuovi investimenti e ottenere maggior credito ai livelli istituzionali superiori – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	soggetti 51 Comuni (di cui 49 della Provincia di Torino e 2 della Provincia di Cuneo), Comunità Montane Valli Chisone e Germanasca, Pinerolese Pedemontano, Val Pellice, 41 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle forze economico-sociali del Pinerolese e di soggetti pubblici e privati di interesse strategico a livello regionale.
Impegni finanziari	di mezzi Investimento agevolabile 152.058.984,55 euro – Agevolazione 33.231.581.34 euro
Tempistica territoriale	del Patto Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione
5 - Patto territoriale dell'Area Torino sud	
Oggetto	Rafforzamento della competitività del Bacino di Torino sud per un integrato ed armonico sviluppo locale secondo i criteri completamento, potenziamento, integrazione e ampliamento – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	soggetti 20 Comuni della C.m. di Torino, Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni finanziari	di mezzi Investimento agevolabile 182.879.160,98 euro – Agevolazione 40.156.532,94 euro
Tempistica territoriale	del Patto Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

6 - Patto territoriale del Sangone	
Oggetto	Ricerca applicata e diffusione dell'innovazione tecnologica – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta, Coazze, Giaveno, Valgioie, Trana, Reano, Sangano.
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 116.773.249,60 euro – Agevolazione 28.428.809,00 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

7 - Patto territoriale del Po	
Oggetto	Rafforzamento della competitività del Bacino dell'Area del Po per un integrato ed armonico sviluppo locale secondo i criteri completamento, potenziamento, integrazione e ampliamento – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	Brandizzo, Castiglione T.se, Cinzano, Gassino, Rivalba, San Mauro T.se, San Raffaele Cimena, Settimo T.se, Sciolze, 28 Organizzazioni ed Enti
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile previsto 9.009.638,00 euro – Agevolazione 3.340.000,00 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto territoriale del Po rientra, a seguito della delibera CIPE n. 26 del 25/07/2003, tra i c.d. patti "regionalizzati". La Regione Piemonte, con delibera della propria Giunta, ha condiviso l'indicazione del Tavolo di Concertazione per l'utilizzo delle risorse disponibili a favore della Città di Settimo per un'infrastruttura finalizzata all'estensione della rete di teleriscaldamento nelle aree industriali di Cebrosa e di Pescarito, opera in corso di realizzazione.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

8 - Patto territoriale Agricoltura e Pesca del Canavese	
Oggetto	Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli locali, sviluppo dell'economia rurale – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	122 Comuni, 5 Comunità Montane e 52 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 6.870.116,25 euro – Agevolazione 2.857.917,53 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 2000. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

9 - Patto territoriale Agricoltura e Pesca delle Valli di Susa	
Oggetto	Sviluppo dell'innovazione della qualità della multifunzionalità e della compatibilità ambientale – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	soggetti 2 Comunità Montane, 36 Comuni, 11 Autonomie Funzionali, 16 Soggetti Privati
Impegni finanziari	di mezzi Investimento agevolabile 13.139.257,44 euro – Agevolazione 7.861.661,86 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 2000. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione
10 - Patto territoriale Agricoltura e Pesca della Zona Ovest	
Oggetto	Valorizzazione e tutela del patrimonio agricolo, ambientale e naturalistico – Attività di coordinamento.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	soggetti 11 Comuni, 16 Categorie Economico-sociali, 7 Autonomie Funzionali
Impegni finanziari	di mezzi Investimento agevolabile 13.016.263,23 euro – Agevolazione 5.327.790,03 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 2000. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

1.2.3.5 Reti Nazionali, Europee, Internazionali e Nazionali

RETI EUROPEE ED INTERNAZIONALI		
NOME	FINALITA'	ANNO di adesione
Arco Latino	Arco Latino è uno spazio di cooperazione politica e tecnica costituita da Governi Locali Intermedi del mediterraneo. Attualmente i suoi soci sono Diputaciones e Consigli Insulari spagnoli, Dipartimenti francesi, Province e Città Metropolitane Italiane, che insieme rappresentano il 10% della popolazione e dei territori dell'Unione Europea. Arco Latino è una piattaforma di scambio e di impulso per la creazione di progetti. Costituisce uno spazio che ha come obiettivo stimolare il lavoro di squadra fra i soci e permettere la creazione di paternariati solidi fra le amministrazioni locali della rete e altre organizzazioni del territorio, al fine di proporre	2002

RETI EUROPEE ED INTERNAZIONALI		
NOME	FINALITA'	ANNO di adesione
	<p>soluzioni concrete alle problematiche comuni dei territori e partecipare ai bandi dei programmi europei.</p> <p>Nella ricerca della coesione economica, Arco Latino promuove lo sviluppo della competitività, l'innovazione e l'economia sostenibile nel suo territorio. Dà impulso a politiche e a misure per l'occupazione, favorisce lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e s'impegna nella promozione del suo territorio.</p> <p>Relativamente alla Coesione Territoriale, lavora su temi come la governance multilivello, la pianificazione territoriale e lo sviluppo locale.</p> <p>Arco Latino stabilisce relazioni istituzionali e azioni di cooperazione decentrata pubblica tra i suoi soci e altri enti locali del resto del bacino del mediterraneo, con l'obiettivo principale di rafforzare le proprie capacità nell'ambito delle proprie competenze.</p>	
EUROMONTANA Associazione europea per le aree di montagna	<p>EUROMONTANA lavora sulle tematiche che impattano sullo sviluppo sostenibile delle montagne europee, nell'ottica di una visione d'insieme per sviluppare i vari temi coinvolti fra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la coesione territoriale; - l'agricoltura e lo sviluppo rurale - l'energia e l'innovazione; - il turismo sostenibile; - l'ambiente e i cambiamenti climatici; - la mobilità e le infrastrutture. <p>Le azioni principali di EUROMONTANA per raggiungere gli scopi prefissati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rappresentare le comunità di montagna presso le istituzioni europee e i governi locali; - promuovere la ricchezza delle montagne organizzando conferenze e seminari e pubblicando articoli e rapporti; - organizzare la cooperazione tra le varie comunità montane stimolando e assistendo la presentazione di progetti europei; - realizzare e partecipare a studi che arricchiscano la conoscenza delle aree montane e proporre azioni di sviluppo sostenibile. 	2001
TECLA	<p>TECLA è una Associazione di Enti locali per la cooperazione territoriale nata per dare risposte alle esigenze di cooperazione, innovazione e internazionalizzazione degli Enti Locali italiani, migliorare la conoscenza delle politiche comunitarie all'interno delle istituzioni locali e per favorire le loro capacità e potenzialità di accesso ai finanziamenti europei.</p> <p>Attualmente TECLA si propone come struttura di accompagnamento alla realizzazione di servizi per le politiche europee di area vasta nell'attuazione del ruolo assegnato alle aree vaste e alle città metropolitane dalla legge 56/2014 (Legge Delrio).</p> <p>Gli obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dare visibilità del sistema degli Enti Locali italiani e la rappresentazione delle loro istanze e interessi presso le istituzioni europee; - Rafforzare la capacità degli Enti Locali di cogliere le 	2007

RETI EUROPEE ED INTERNAZIONALI		
NOME	FINALITA'	ANNO di adesione
	<p>opportunità offerte dall'UE a favore della crescita e dello sviluppo socio economico dei territori e delle collettività locali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consolidare un sistema di relazioni costanti ed efficaci con le istituzioni UE e con i principali sistemi di rappresentanza presenti a Bruxelles; - Favorire la cooperazione interistituzionale, la costruzione di partenariati internazionali e l'adesione a reti settoriali e piattaforme tematiche di livello europeo; - Promuovere il ruolo degli Enti Locali come attori protagonisti del processo di governance europea, attraverso la loro partecipazione attiva ai processi decisionali dell'UE. 	

RETI NAZIONALI		
NOME	FINALITA'	ANNO di adesione
CO.CO.PA. Coordinamento Comuni per la Pace	<p>Il CO.CO.PA. nasce dalla decisione di alcuni Comuni della provincia di Torino di costituire un coordinamento per creare maggiori canale di comunicazione, confronto e collaborazione per la costruzione comune di una stabile e concreta cultura di pace.</p> <p>Attraverso l'attivazione di un Ufficio Intercomunale Pace, che costituisce lo strumento operativo ed il punto di riferimento del Coordinamento, il CO.CO.PA. lavora su specifici ambiti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'educazione alla Pace, alla solidarietà, alla tolleranza, alla non-violenza, alla cooperazione, alla legalità; - l'avvio e sostegno di rapporti di cooperazione e di solidarietà nazionale ed internazionale; - la divulgazione della cultura inter e multietnica; - l'avvio e potenziamento delle relazioni di gemellaggio. <p>Attualmente insieme alla Città metropolitana di Torino i Comuni coinvolti nel Coordinamento sono:</p> <p>Airasca, Alpignano, Avigliana, Beinasco, Brandizzo, Bruino, Candiolo, Ciriè, Collegno, Cumiana, Fiorano Canavese, Grugliasco, Ivrea, La Loggia, Moncalieri, Nichelino, None, Orbassano, Pianezza, Pinerolo, Piossasco, Rivalta di Torino, Rivoli, Salerano Canavese, Settimo Torino, Torre Pellice, Torino, Trofarello, Venaria Reale, Villarbasse, Volvera.</p>	1996

Progetti europei – programmazione 2014-2020

Progetti europei relativi alla nuova programmazione dei fondi UE per il periodo dal 2014 al 2020.

PROGRAMMA FONDO	VALORE TOTALE	SOVVENZIONE UE/ NAZIONALE	COFINANZIAMENTO ENTE
Horizon 2020	94.086,14	94.086,14	0

Elaborazione a cura dell'Uff. Statistica Città metropolitana di Torino su dati del Servizio Relazioni Internazionali e progetti europei ed internazionali.

1.2.4 Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
1	Interscambio tra le banche dati tributarie (Regione Piemonte) ai fini della lotta all'evasione ed elusione fiscale in materia tributaria.	Interscambio banche dati tributarie Reg. Piemonte ai fini lotta evasione ed elusione fiscale in materia di tributi locali	Regione Piemonte	EA3	Finanze, tributi e statistica	Nessun impegno finanziario.	2007	2016
2	Collaborazione e scambio di informazioni utili alle rispettive attività di competenza e per il contrasto all'evasione fiscale	Collaborazione e scambio di informazioni tra Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, comune di Torino e Città metropolitana di Torino	Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza e Città di Torino	EA3	Finanze, tributi e statistica	Nessun impegno finanziario.	2015	Nessuna, salvo disdetta
3	Accordo di programma per la realizzazione della viabilità obbligatoria connessa alla realizzazione degli insediamenti commerciali localizzati nella zona denominata localizzazione I2 nei comuni di nichelino e vinovo, adiacente al parco naturale di Stupinigi	Convenzione rep. n. 13483 del 16/05/2008	Regione Piemonte, Comune di Nichelino e Vinovo e adesione della società Campi di Vinovo.	HE1	Amministrazione e controllo Area Lavori Pubblici	previsione del contributo della Regione Piemonte € 7.500.000,00	2008	31/12/18
4	Finanziamento della progettazione a livello definitivo di interventi di edilizia scolastica	Redazione progetti definitivi - Nuovo compl. Scol. Chivasso- succursalel.P.A. Beccari - Realizzazione d palestra a servizio I.I.S. Alberti	Regione Piemonte, Comune di Chivasso, Comune di Luserna San Giovanni, ASL TO3	HE4	Edilizia scolastica 1	145.000,00 a carico della Regione Piemonte	Accordo progettazione 2004 - Accordo realizzazione 2009	Accordo ancora in essere
5	Progetto di sopraelevazione del L.C. D'Azeglio di Torino	Parziale sopraelevazione del L.C. D'Azeglio di Torino	Regione Piemonte, Comune di Torino	HE6	Edilizia patrimoniale	1.700.000,00 a carico della CM To., come da PTLLPP 2009-2011	Decennale	2021

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
6	Accesso al termovalorizzatore del Gerbido	Accordo di programma per la realizzazione della viabilità di accesso al termovalorizzatore del Gerbido.	Città di Torino, Città di Orbassano, T.R.M. S.P.A. e S.I.T.O S.P.A.	HE7	Viabilità 1	Previsioni interventi per 2.359.976,00 di cui euro 1.459.976,00 per la CM di Torino	03/04/07	Accordo ancora in essere, data scadenza prevista in concomitanza dell'ultimazione lavori e collaudo di tutti gli interventi (art 8); data scadenza attuale concomitante con chiusura pratiche espropri
7	Consolidamento viadotto km 8+900 sulla SR 10 e barriere sulla SR 23	Convenzione rep. 13240 del 11/02/2008 per consolidamento viadotto al km 8+900 sulla SR 10 e barriere centrale sulla SR 23	Regione Piemonte	HE7	Viabilità 1	2.390.000,00	29/01/08	Accordo ancora in essere in pendenza della risoluzione di una Causa con la ditta Castaldo
8	Convenzione per la realizzazione lungo la SP 29 (prov. CN) del collegamento Cardè - Villafranca con circonvallazione all'abitato di Cardè e l'adeguamento della SP 139 (prov TO) nel tratto Villafranca - Airasca	Convenzione attuativa dell'accordo di programma definito con D.G.R. n. 44-11548 del 19/01/2004	Regione Piemonte, Provincia di Cuneo	HE7	Viabilità 1	importo previsto per intervento 2: € 1.800.000,00 a carico della CM di Torino	17/09/04	30/06/18

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
9	Convenzione rep 11933 del 04/01/2007 - per l'attuazione del piano alluvione 2000 (interventi di II fase) sulle ex strade stratali trasferite al demanio degli enti locali in attuazione del D.LGS. 122/98	Convenzione rep 11933 del 04/01/2007 - per l'attuazione del piano alluvione 2000 (interventi di II fase) sulle ex strade stratali trasferite al demanio degli enti locali in attuazione del D.LGS. 122/98	Regione Piemonte, Province di Asti ed Alessandria	HE7	Viabilità 1	Previsti interventi per € 2.666.497,19	20/12/06	Accordo ancora in essere, data scadenza prevista 31/12/2009; nuova data scadenza concomitante con chiusura pratiche espropri
10	Variante tra Bibiana e Luserna San Giovanni	Accordo di programma per le opere connesse Giochi Olimpici 2006. convenzioni tra le parti per la realizzazione della variante tra Bibiana e Luserna San Giovanni della sp 156 di Lusernetta	Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Comunità Montana Val Pellice, Comuni di Bibiana, Lusernetta, Luserna San Giovanni, Rorà, Bagnolo.	HE8	Viabilità 2	euro 2.600.000,00 da Regione Piemonte euro 1.746.460,00 da fondi CIPE euro 230.000,00 da Provincia di Cuneo euro 3.853.540,00 CM di Torino	19/12/06	Accordo ancora valido, data scadenza prevista 31/07/2009 (art 4); data scadenza concomitante con chiusura pratiche espropri
11	Miglioramento della SS 460	Accordo di programma "intervento per il miglioramento della funzionalità della SS 460 - nuovo collegamento Lombardore - Front	Regione Piemonte, Comuni: Lombardore, Rivarossa, Rivarolo, Favria, Front, Vauda, Busano, San Ponso.	HE8	Viabilità 2			Scaduto il 31/12/2012 ma ancora attivabile in base alle risorse finanziarie trasferibili dalla Regione
12	Progetto la VENARIA REALE	Restauro e valorizzazione della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria e realizzazione delle nuove varianti provinciali	Ministero per i Beni Culturali, Regione Piemonte, Comuni di Torino, Venaria, Collegno, Borgaro, Druento e Pianezza	HE8	Viabilità 2	euro 71.645.689,98 da Regione Piemonte	13/11/00	Accordo ancora in essere, data scadenza prevista in concomitanza dell'ultimazione lavori (art 8); data scadenza attuale concomitante con chiusura pratiche espropri

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
13	Convenzione per la realizzazione degli interventi sulla viabilità ordinaria integrante con il sistema autostradale della tangenziale di Torino (S.A.T.T.)	Convenzione rep. n. 8380 DEL 17/09/2003	Regione Piemonte, Società ATIVA S.P.A.	HE9	Viabilità 3	Esecuzione interventi completata	Importo residuo da corrispondere -rimborsare, relativamente all'A.D.P fra Regione Piemonte e CM di Torino, con la partecipazione e di A.T.I.V.A. S.P.A., Convenzione Attuativa ed Atto Aggiuntivo, risultante alla data del 31/12/2014: Euro 3.993.745,87	31/12/16
14	Protocollo d'intesa per la gestione delle emergenze di protezione civile a livello provinciale	Gestione delle funzioni di Protezione Civile	Coordinamento Provinciale Delle Associazioni, Dei Gruppi Comunali E Intercomunal Di Volontariato Di Protezione Civile	IA9	Protezione civile			in corso di stipulazione
15	Protocollo intesa istituzione del Com. Loc. di Controllo per l'impianto di termovalorizzazione	Protocollo di intesa per l'istituzione del Com. Loc. Contr. per l'impianto di termovalorizzazione	Comuni di Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli, Torino e la Società Trattamento Rifiuti Metropolitan (TRM)	LB1	Amministrazione e controllo area sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale		Non ha scadenza (il Comitato è permanente)	
16	Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi alla discarica controllata per rifiuti non pericolosi "Chivasso 0", sita nel Comune di Chivasso	realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi alla discarica controllata per rifiuti non pericolosi "Chivasso 0", sita nel Comune di Chivasso	ATO-R Torinese, Comuni di Chivasso, Montanaro, SETA SpA	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		accordo ancora in essere fino al collaudo finale di tutti gli interventi in esso previsti

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
17	Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al lotto 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Pianezza, località Cassagna	realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al lotto 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Pianezza, località Cassagna	ATO-R Torinese, Comuni di Pianezza, Collegno, Druento, CIDIU SpA	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		accordo ancora in essere fino al collaudo finale di tutti gli interventi in esso previsti
18	Protocollo d'Intesa per la realizzazione di una campagna multimediale di sensibilizzazione per la riduzione della produzione di rifiuti e per il miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti in CM di Torino	Realizzazione di una campagna multimediale di sensibilizzazione per la riduzione della produzione di rifiuti e per il miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti in provincia di Torino	ATO-R torinese, Consorzi di bacino per la gestione dei rifiuti, CONAI, CIAL, COREVE, RILEGNO, Consorzio Nazionale Acciaio, COMIECO, COREPLA	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Le parti unitamente si impegnano a realizzare una campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini della provincia di Torino e finalizzata alla riduzione della produzione dei rifiuti e all'aumento e al miglioramento della raccolta differenziata.		accordo scaduto il 31 dicembre 2012, con possibilità di rinnovo con il consenso unanime dei sottoscrittori
19	Protocollo d'intesa per l'implementazione della app per smartphone e della sezione del sito internet www.beataladifferenziata.it , sviluppati per la campagna multimediale di sensibilizzazione "Raccolta differenziata. beato chi la fa bene" .	Implementazione della app per smartphone e della sezione del sito internet www.beataladifferenziata.it , sviluppati per la campagna multimediale di sensibilizzazione "Raccolta differenziata. beato chi la fa bene"	Associazione d'ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti (Ato-R), Consorzio Cados, Consorzio Cca, Consorzio Ccs, Consorzio Cisa, Consorzio Covar 14, Consorzio Di Bacino 18, Consorzio Di Bacino 16, Aysel S.P.A., Amiat, Cidiu Servizi	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Le parti unitamente si impegnano a contribuire tecnicamente ed economicamente all'implementazione dell'applicazione per smartphone denominata BeatochilosApp finalizzata al miglioramento della conoscenza da parte dei cittadini della provincia di Torino: euro 10,000		Accordo scaduto il 31 dicembre 2015 con possibilità di rinnovo solo con il consenso scritto delle Parti

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
20	Accordo interprovinciale tra la Provincia di Biella e la CM di Torino per lo smaltimento di rifiuti urbani provenienti dall'ambito territoriale ottimale torinese (azienda AMIAT), presso il Polo Tecnologico Biellese sito nel Comune di Cavaglià	Protocollo d'intesa per lo smaltimento di rifiuti urbani provenienti dall'ambito territoriale ottimale torinese (azienda AMIAT) presso il Polo Tecnologico Biellese sito nel Comune di Cavaglià (max 25.000 tonnellate RU)	Provincia di Biella	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		Accordo scaduto il 31/12/2006 per la CM di Torino (termine entro il quale è possibile per AMIAT conferire RU presso l'impianto di Cavaglià, entro il quantitativo max di 25.000 tonnellate), mentre la Provincia di Biella ha facoltà di conferire presso impianti nel torinese pari quantitativo di RU a partire dal 1/1/2007
21	Protocollo d'intesa tra la CM di Torino e COMIECO per la formazione ed informazione nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi	Protocollo d'intesa con COMIECO per la formazione ed informazione nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi	COMIECO	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		Quattro anni a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è rinnovato di quattro anni in quattro anni anche tacitamente, salvo contraria ed espressa manifestazione di volontà comunicata da una parte all'altra

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
22	Protocollo d'intesa contenente proposte di omogeneizzazione tariffaria e ricerca di linee di indirizzo nell'applicazione della tassa/tariffa dei servizi di igiene urbana nei comuni della provincia di Torino	proposte di omogeneizzazione tariffaria e ricerca di linee di indirizzo nell'applicazione della tassa/tariffa dei servizi di igiene urbana nei comuni della provincia di Torino	Regione Piemonte, ANCI - Associazione Regione Piemonte, ATO-R, Associazione d'ambito T.se per il governo dei rifiuti, Unione Industriale, Associazione di Torino: Associazione del Commercio del Turismo e dei Servizi ASCOM, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e media Impresa (CNA), Confesercenti Torino e provincia nella persona del presidente Giuseppe Bagnolesi, Confartigianato di Torino, Unione Artigiana, Associazione Cittadinanzattiva, Consorzi di gestione dei rifiuti del territorio provinciale	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		Nessuna, salvo disdetta
23	Prot. intesa gestione frazione rifiuti imballaggio in plastica provenienti dalla raccolta multimateriale effettuata in alcuni bacini dell'ambito torinese	Protocollo d'intesa per la gestione della frazione di rifiuti di imballaggio in plastica provenienti dalla raccolta multimateriale effettuata in alcuni bacini dell'ambito torinese	DEMAP Srl, IPLA SpA, ACSEL Servizi, Consorzio COVAR 14, Consorzio Chierese per i servizi, Società Canavesana Servizi, ACEA Pinerolese industriale, CIDIU, ASA Servizi, ATO-R Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti, Regione Piemonte	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		fino al 31 dicembre 2019 con possibilità di rinnovo conformemente al rinnovo dell'Accordo di programma quadro ANCI-Conai
24	Protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici	Promozione degli acquisti pubblici ecologici: integrazione di criteri ambientali negli acquisti di beni e servizi	Arpa Piemonte, Comuni di Almese, Andezeno, Avigliana, Bardonecchia, Bruino, Cesana T.se, Chieri, Collegno, Cumiana, Giaveno, Grugliasco, Moncalieri, Pavone C.se, Piossasco, Rivalta, Rivoli, S. Antonino di Susa, Torino, Villastellone	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		Nessuna, salvo disdetta

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
25	Prot.intesa CM.To. e Prov. di Asti conferimento di rifiuti urbani prodotti presso l'impianto della società GAIA S.p.A. sito in località Valterza (AT)	Protocollo d'intesa tra la CM di Torino e la Provincia di Asti per il conferimento di rifiuti urbani prodotti nell'ambito territoriale ottimale torinese presso l'impianto della società GAIA S.p.A. sito in località Valterza (AT)	Provincia di Asti	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		In vigore
26	Protocollo d'intesa per la promozione della mobilità sostenibile a partire dalle aree intorno ai plessi scolastici	Realizzazione di interventi per la messa in sicurezza delle aree intorno alle scuole e per la creazione di percorsi casa-scuola sicuri, al fine di rendere possibile per i bambini andare a scuola a piedi e/o in bicicletta.	Alpignano, Avigliana, Banchette, Bibiana, Borgofranco d'Ivrea, Borgone Susa, Brandizzo, Bricherasio, Bruino, Bussoleno, Caprie, Carignano, Carmagnola, Chianocco, Chieri, Chiusa di San Michele, Chivasso, Ciriè, Collegno, Condove, Frossasco, Germagnano, Giaveno	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		Nessuna, salvo disdetta
27	Accordo di programma ex art. 34 del Decreto Legislativo 18/8/00 n. 267 e s.m.i. per la ripartizione del contributo commisurato al volume dell'attività del termovalorizzatore del Gerbido, previsto dall'art. 16 comma 1 della L.R. 24/02.		ATO-R Torinese, Comuni di Torino, Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivoli, TRM SpA	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		Accordo ancora in essere, medesima durata del Contratto di Servizio stipulato tra ATO-R e TRM spa in data 21/12/2012.
28	Protocollo di intesa per la "GREEN EDUCATION"	Il Protocollo di Intesa ha come oggetto la realizzazione di una community per la green education piemontese attraverso la costruzione di una rete tra i sistemi istituzionale, educativo, formativo, produttivo, della ricerca e del terzo settore. Il Protocollo di Intesa ha la finalità di favorire il processo	Tra la Regione Piemonte, gli Enti Pubblici, il Sistema dell'Istruzione, il Sistema della Formazione, il Sistema Imprenditoriale e delle Professioni, le Istituzioni Culturali, di Alta Formazione e di Ricerca, le Organizzazioni del Terzo Settore.	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.	L'accordo è stato approvato ed è in corso di sottoscrizione .	Il Protocollo di Intesa ha durata quinquennale e si intende tacitamente rinnovato alla scadenza salvo diversa volontà espressamente manifestata per iscritto dai soggetti aderenti.

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
		di cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso i principi della green economy o circular economy.						
29	Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al lotto 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Grosso	realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al lotto 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Grosso	ATO-R Torinese, Comuni di Grosso, Nole Canavese, Mathi, Corio, Consorzio CISA, SIA srl	LB7 e HE8	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale ; Viabilità 2	a) realizzare una rotatoria all'intersezione tra la SP2 e la SP22/D1 in Comune di Grosso. Importo di 510.000,00		fino al collaudo finale di tutti gli interventi in esso previsti
30	PROTOCOLLO D'INTESA per la realizzazione di un Piano di sorveglianza sanitaria e di conoscenza della variazione dello stato di salute della popolazione residente relativamente all'Impianto di termovalorizzazione dei rifiuti della provincia di Torino	Realizzazione di un piano di sorveglianza sanitaria e di conoscenza della variazione dello stato di salute della popolazione residente relativamente all'Impianto di termovalorizzazione dei rifiuti della provincia di Torino	ARPA, ASL TO3, ASL TO1, Istituto Superiore di sanità	LB8	Tutela e valutazioni ambientali	La CM di Torino: - mette a disposizione del Gruppo di Lavoro e del Comitato Tecnico Scientifico tutte le competenze tecniche necessarie relative agli aspetti tecnici, autorizzativi e di valutazione ambientale dell'impianto; - provvede ad erogare a erogare ad ARPA, ad ASL TO3, ASL TO1 e a ISS i finanziamenti stanziati da TRM necessari alla copertura dei costi per le attività previste. La CM utilizza contributo TRM. Il costo complessivo è		Il Protocollo ha durata fino al 31/12/2018. Tale scadenza potrà essere prorogata, per particolari esigenze che potranno emergere prima della scadenza medesima, con il consenso unanime degli Enti sottoscrittori. Con riferimento al monitoraggio degli effetti sulla salute a lungo termine di residenti e lavoratori (presumibilmente fino all'anno 2022)

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
						stimato in euro 2.251.154,38, salva ulteriore integrazione che potrà essere richiesta da TRM sulla base dell'andamento delle attività specifiche di attuazione.		
31	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	Comuni di Almese, Avigliana, Bardonecchia, Borgone di Susa, Bruzolo, Bussoleno, Buttigliera Alta, Caprie, Caselette, Cesana Torinese, Chianocco, Chiomonte, Chiusa San Michele, Claviere, Condove, Exilles, Giaglione, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Monpantero	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2015	2018
32	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	CidiS di Piossasco, scuole del distretto scolastico di Orbassano, Comuni di Orbassano, Bruino, Beinasco, Piossasco, Rivalta e Volvera, ASL 5, Direzione regionale del MIUR	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Quinquennale, 2010	2015
33	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	ASL 8, Comuni del distretto scolastico del Chierese, Istituti scolastici del chierese, IC di Castel nuovo don Bosco, e istituto professionale di Asti, Provincia di Asti, Consorzio socio assistenziale di Chieri, Direzione regionale piemontese del MIUR	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2013	2016

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMT0	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
34	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	CISA31, Comuni di Carmagnola, Carignano, Castagnole Piemonte, Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Villastellone, ASL 8 distretto scolastico 31,	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2013	2016
35	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	ASL 10, Comuni del distretto scolastico del Pinerolese, Istituti scolastici del Pinerolese, Consorzio socio assistenziale di Pinerolo, Direzione regionale piemontese del MIUR, , Unione montana dei Comuni delle Valli Chisone e Germanasca Distretto scolastico 43, Comuni di Angrogna, Bibbiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2013	2016
36	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	ASL 9 comuni afferenti al territorio di Caluso (CISSaC)	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2013	2016
37	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	Città di Collegno e Grugliasco, Cisap, Asl 5	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2012	2015
38	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	UST To , ASLTo 4 Consorzio socio - assistenziali IN RETE, Comuni scuole del territorio Eporediese	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2015	2018

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
39	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	Provveditorato agli Studi, ASLTo 4 Consorzio socio - assistenziali di Cuornè, Comuni e scuole del territorio alto canavese	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2015	2018
40	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	Città di TORINO, scuole, asl to 1 e 2 Città metropolitana, UST To	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2016	2019
41	n. 98 Accordi di partenariato tra CM di Torino (dal 01/01/2015 Città Metropolitana) e enti del territorio	Accordi finalizzati a regolare i rapporti tra la CM di Torino ed altri enti del territorio per la gestione di progetti di servizio civile nazionale	enti pubblici o privati	NCC	Politiche sociali e di parità	Nessun impegno finanziario.	ANNI VARI	Fino alla data di conclusione dei progetti presentati dall'ente capofila e approvati dall'Ufficio competente
42	Protocollo d'intesa del Coordinamento cittadino e provinciale contro la violenza sulle donne (CCPCVD)	Protocollo per la definizione delle modalità di collaborazione tra i componenti del Coordinamento per il contrasto alla violenza sulle donne (CCPCVD)	Città di Torino, Consigliera di Parità Provinciale, Enti pubblici, Associazioni, Fondazioni, Cooperative e le altre Istituzioni di carattere privato	NCC	Politiche sociali e di parità	Nessun impegno finanziario.	2014	2018
43	Protocollo d'Intesa per la costituzione del "Tavolo provinciale per progetti a tutela delle donne vittime di violenza tramite programmi di cambiamento dei maltrattanti"	Protocollo per la costituzione del tavolo quale luogo di confronto permanente per affrontare in modo sistematico i problemi delle persone che agiscono comportamenti violenti sulle donne, attraverso la promozione di programmi e progetti di cambiamento volti alla prevenzione ed al miglioramento della sicurezza delle vittime della violenza e alla promozione del cambiamento sociale	Diversi soggetti pubblici e privati	NCC	Politiche sociali e di parità	Nessun impegno finanziario.	2014	2017

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
44	Convenzione tra la Città Metropolitana di Torino e l'Associazione di Promozione sociale "Coordinamento Banche del tempo della Provincia di Torino"	Azioni per il sostegno e la promozione dell'esperienza delle Banche del Tempo	Associazione Coordinamento Banche del tempo della provincia di Torino.	NCC	Politiche sociali e di parità	Nessun impegno finanziario.	2015	2018
45	Accordo di collaborazione per la realizzazione del Progetto sperimentale "Una famiglia per una famiglia - Verso una nuova forma di affiancamento familiare" nel territorio della Città Metropolitana di Torino	Accordo per la realizzazione del Progetto sperimentale "Una famiglia per una famiglia - Verso una nuova forma di affiancamento familiare" finalizzato allo sviluppo di una sperimentazione di una nuova forma di sostegno familiare	Fondazione Paideia Onlus e 8 Enti gestori dei servizi sociali	NCC	Politiche sociali e di parità	Nessun impegno finanziario.	2015	2017
46	Convenzione triennale tra la Città Metropolitana di Torino e l'Ordine degli Avvocati di Ivrea in materia di supporto ai titolari di provvedimenti di protezione giuridica - Istituzione delle sezioni decentrate di Ciriè e Chivasso dell'Ufficio di Pubblica Tutela	Collaborazione finalizzata all'Istituzione delle sezioni decentrate di Ciriè e Chivasso dell'Ufficio di Pubblica Tutela con compiti di tipo informativo e orientativo al titolare della protezione o alla cittadinanza	Ordine degli Avvocati di Ivrea	NCC	Politiche sociali e di parità	Nessun impegno finanziario.	2015	2018

1.3 PARAMETRI FINANZIARI ECONOMICI ESSENZIALI

Ai fini del presente paragrafo vengono riportati gli indicatori finanziari ed economici quali risultanti dal Rendiconto 2015.

1.3.1 Indicatori finanziari ed economici e parametri di deficitarietà strutturale

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

				2013	2014	2015
Autonomia finanziaria	=	$\frac{(\text{Titolo I} + \text{Titolo III}) \times 100}{\text{Titoli I} + \text{II} + \text{III}}$	=	59,46%	65,09%	56,32%
Autonomia impositiva	=	$\frac{\text{Titolo I} \times 100}{\text{Titoli I} + \text{II} + \text{III}}$	=	54,13%	59,91%	50,37%
Pressione finanziaria	=	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Popolazione}}$	=	93,18	87,68	81,24
Pressione tributaria	=	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	=	84,83	80,69	72,65
Intervento erariale	=	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	=	0,80	0,23	0,88
Intervento regionale	=	$\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	=	56,63	44,20	59,10
Incidenza residui attivi	=	$\frac{\text{Totale residui attivi} \times 100}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	=	134,01%	120,24%	50,45%
Incidenza residui passivi	=	$\frac{\text{Totale residui passivi} \times 100}{\text{Totale impegni di competenza}}$	=	147,94%	129,64%	29,29%
Indebitamento locale pro-capite	=	$\frac{\text{Residuo debito mutui}}{\text{Popolazione}}$	=	220,42	193,65	187,78
Velocita' riscossione	=	$\frac{\text{Riscossioni (Titoli I + III)}}{\text{Accertamenti (Titoli I + III)}}$	=	0,8566	0,8242	0,9015
Rigidita' spesa corrente	=	$\frac{(\text{Spese personale} + \text{amm.to mutui}) \times 100}{\text{Totale entrate (titoli I + II + III)}}$	=	40,93%	47,33%	27,88%
Velocita' gestione spesa corrente	=	$\frac{\text{Pagamenti (Titolo I) competenza}}{\text{Impegni (Titolo I) competenza}}$	=	0,5043	0,5367	0,7977
Redditivita' del patrimonio	=	$\frac{\text{Entrate patrimoniali} \times 100}{\text{Valore patrimonio disponibile}}$	=	4,63%	4,74%	4,00%
Patrimonio pro-capite	=	$\frac{\text{Valori beni patrimoniali indisponibili}}{\text{Popolazione}}$	=	166,74	165,45	170,39
Patrimonio pro-capite	=	$\frac{\text{Valori beni patrimoniali disponibili}}{\text{Popolazione}}$	=	32,26	31,94	32,26
Patrimonio pro-capite	=	$\frac{\text{Valori beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$	=	248,40	283,99	290,55
Rapporto dipendenti/popolazione	=	$\frac{\text{Dipendenti}}{\text{Popolazione}}$	=	0,000732	0,000695	0,000639

PARAMETRI DA CONSIDERARE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE CONDIZIONI STRUTTURALMENTE DEFICITARIE			
		SI	NO
1)	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);		NO
2)	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate);		NO
3)	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;		NO
4)	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011 n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;		NO
5)	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;		NO
6)	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;		NO
7)	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel;		NO
8)	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	SI	

2. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE FINANZIARIE

2.1.1 Investimenti

In merito agli investimenti da realizzare, ai fini del presente documento, si rinvia ai paragrafi relativi all'elenco annuale delle opere pubbliche ed al piano delle alienazioni, entrambi previsti nella SeO

2.1.1 Investimenti

In merito agli investimenti da realizzare, ai fini del presente documento, si rinvia ai paragrafi relativi all'elenco annuale delle opere pubbliche ed al piano delle alienazioni, entrambi previsti nella SeO

2.1.2 Tributi e tariffe

ANALISI SINTETICA ENTRATE TRIBUTARIE ATTUALI

Vengono indicati i dati desumibili dall'ultimo rendiconto approvato.

Il dettaglio delle entrate tributarie è illustrato nel paragrafo 1.A.1 della SeO a cui si rinvia per l'analisi dei provvedimenti adottati dall'Ente.

IMPOSTA	Previsione 2016	%
IPT (*)	82.591.000,00	44%
RCA (*)	83.982.000,00	44%
TEFA	18.900.000,00	10%
ALTRI TRIBUTI (**)	3.899.050,00	2%
TOTALE TITOLO I	189.372.050,00	100%

(*) La contabilizzazione è effettuata secondo il principio contabile 3.7.5 Allegato 4.2 della nuova contabilità finanziaria potenziata, di cui al Dlgs 118/2011 e s.m.i.

(**) Le restanti entrate tributarie che incidono neanche per il 2% sono relative al tributo regionale in discarica (90% regionale e 10% alla C.M.TO) al contributo in discarica e ai canoni e sovra canoni per acqua ed energia elettrica.

1) Imposta di trascrizione (I.P.T.) - ha una incidenza di circa del 44 % sul complessivo delle entrate tributarie del titolo I di entrata. E' un'imposta che trova il suo presupposto giuridico nel passaggio di proprietà di un veicolo da registrarsi al pubblico registro automobilistico (P.R.A.) (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). Le tariffe base sono stabilite da apposito Decreto Ministeriale (DM 435/1998), le Province/Città metropolitane possono aumentare annualmente dette tariffe fino ad un massimo del + 30 %.

2) Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile (R.C.A.) ha una incidenza di

circa del 44 % sul complessivo delle entrate tributarie del titolo I di entrata. E' un'imposta derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori. E' un'imposta basata su una tariffa percentuale sul premio assicurativo pagato dal proprietario del veicolo circolante (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). La tariffa è basata su una percentuale base (12,50%) aumentabile o diminuibile annualmente di +/- 3 punti percentuali.

- 3) **Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (T.EFA)** ha una incidenza di circa il 10 % sul complessivo delle entrate tributarie del titolo I di entrata. E' un tributo relativo all'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Il tributo è percentualmente commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai Comuni alla tassa comunale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (ora TARI) (art. 19, Dlgs 30 dicembre 1992, n. 504, fino ad un massimo del + 5% lordo).
- 4) **Tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani.** La Regione Piemonte ha delegato, alle Province Piemontesi l'accertamento e la riscossione del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani. L'imposta si applica con le misure previste dalla legge regionale in modo differenziato secondo le diverse tipologie di rifiuti depositati in discarica. Soggetto passivo dell'imposta è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento. Il gettito dell'imposta era incassato dalla Città Metropolitana di Torino che si tratteneva il 10% e ne riversava il 90% alla Regione Piemonte (L.R. 39/96).
La legge 221 del 28/12/2015 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali). Pubblicata nella Gazz. Uff. 18 gennaio 2016, n. 13 ha soppresso la quota del 10% del gettito di spettanza delle province previsto dall'art. 3 c. 27 della legge 28/12/1995, n. 549 (Rif. art. 34, c.2 "All'articolo 3, comma 27, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, le parole: «; una quota del 10 per cento di esso spetta alle province» sono soppresse")
La Regione Piemonte con apposito disegno di legge n. 217/2016 sta provvedendo a recepire la normativa nazionale in materia di rifiuti. L'attuale versione prevede che la Regione Piemonte assuma la gestione diretta del tributo solo a far data dal 1 gennaio 2018, mentre prevede che le funzioni di cui alla legge regionale 3 luglio 1996 n. 39 (art. 4 e 7) continuino ad essere esercitate dalla Città Metropolitana di Torino e dalle Province Piemontesi fino al 31 dicembre 2017. Per l'anno 2017 alla Città metropolitana ed alle province è riconosciuto un contributo pari al 10 per cento del gettito del tributo complessivamente riscosso nell'anno precedente nei rispettivi territori.
- 5) **Contributo a favore delle province sui rifiuti collocati in discarica.** Il contributo sui rifiuti collocati in discarica è dovuto dai soggetti gestori di impianti di incenerimento e discariche di rifiuti urbani, speciali pericolosi e non pericolosi, esclusi gli inerti (art. 41 della L.R. 59/95 e L.R. 24 ottobre 2002, n. 24). La Regione Piemonte nell'attuale versione del disegno di legge regionale 217/2016 "Norme in materia di gestione dei rifiuti" di cui sopra, ha previsto l'abrogazione del contributo in discarica a far data dall'entrata in vigore della legge regionale stessa.
- 6) **Cosap** - canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - costituisce un onere con valenza patrimoniale, che si qualifica come corrispettivo per l'utilizzazione di un bene pubblico, privo pertanto del carattere di imposizione fiscale che ha invece la TOSAP. Per la determinazione del canone si prende come riferimento una tariffa determinata in base: alla categoria dell'area o dello spazio occupato; all'entità dell'occupazione, in metri quadrati o lineari; al valore economico della disponibilità dell'area e del sacrificio economico imposto alla collettività per la rinuncia alla disponibilità del bene.

MANOVRA TARIFFARIA 2016

La legge di stabilità 2016 (art. 1, c. 26 della legge 28/12/2015 n. 208) stabilisce, per il solo anno 2016, la sospensione dell'efficacia di qualsiasi deliberazione che possa aver previsto aumenti dei

tributi rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicate per il 2015 .

Con Decreto del Consigliere delegato al Bilancio n. 29207/2015 del 26.11.2015 vennero però già preventivamente confermate le stesse tariffe delle entrate tributarie e del COSAP del 2015.

Nel dettaglio (con decorrenza 1 gennaio 2016):

a) Imposta IPT:

- ATTI SOGGETTI AD IVA = + 10% della tariffa base
- ALTRI ATTI E ATTI NON SOGGETTI AD IVA= + 30% della tariffa base

b) Imposta RCAUTO

- 16,00% sui premi assicurativi pagati sulla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

c) Tributo ambientale TEFA :

- 5% delle tariffe del tributo/tariffa comunale sui rifiuti (Tari);

d) canone di occupazione spazi ed aree pubbliche e disciplina delle concessioni stradali ed autorizzazioni :

viene confermata l'articolazione tariffaria riportata nell'allegato II) del citato Decreto 29207/2015.

ULTERIORI VALUTAZIONI

Passaggio di proprietà – IPT

La legge del 7 agosto 2015 n. 124 Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche avrebbe dovuto dar forma alla realizzazione del *documento unico di circolazione* (inglobante carta di circolazione e certificato di proprietà), in particolare:

- trasferimento al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti le funzioni svolte dal Pubblico registro automobilistico (ACI/PRA).
- subentro di un nuovo soggetto, AGENZIA PER IL TRASPORTO STRADALE, che si sarebbe dovuta occupare di tutti i rapporti con cittadini e imprese relativi a trasferimenti di proprietà (iscrizioni e rinnovi, trascrizioni dei trasferimenti di proprietà), l'omologazione dei veicoli e il rilascio e l'aggiornamento delle patenti, fermi amministrativi, patenti, riscossione delle imposte.

Ad oggi i decreti attuativi non sono ancora stati adottati.

Le previsioni 2016 si basano sull'andamento del mercato dell'auto sia sui veicoli nuovi che quelli usati.

Tefa – tributo per le funzioni ambientali applicato assieme alla Tari.

Il passaggio negli ultimi anni alla gestione diretta da parte dei comuni degli incassi della Tari/Tares dall'esercizio tributario 2013 (art. 14 c. 35 DL 201/2011 e art. 1 c. 688 della legge 147/2013 e s.m.i.) può determinare un possibile rischio di ritardato versamento alla Città Metropolitana, a causa di carenza di liquidità interna degli stessi.

GESTIONE ATTIVA DELLE ENTRATE

In ambito tributario si sono già attivate diverse azioni per una gestione attiva:

- A settembre 2015 è stato firmato un protocollo d'intesa tra *l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte, la Guardia di Finanza – Comando Provinciale Torino, il Comune di Torino e la Città metropolitana di Torino* per la collaborazione e lo scambio di informazioni utili alle rispettive attività di competenza e per il contrasto all'evasione fiscale. Si sono già avviati i primi interscambi in relazione alle esenzioni concesse ai disabili in relazione alla vendita del veicolo prima dei due anni (art. 1 c. 37 della legge 27/12/2006 n. 296 e s.m.i.).

2.1.3 Patrimonio

CONTO DEL PATRIMONIO

Il Conto del Patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale. Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale e' determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Vengono inclusi anche i beni del demanio, con specifica destinazione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del codice civile. (*art. 230, Dlgs 18 agosto 2000, n. 267 così come aggiornato dal D.L.gs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.*)

La consistenza patrimoniale alla data del 31 dicembre 2015 è pari a: **1.251.762.993,89** euro.

Nel conto del Patrimonio sono stati iscritti nell'attivo le seguenti immobilizzazioni al lordo del relativo fondo ammortamento, (in attuazione dell' art. 229 del D.lgs. 267/2000):

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) 2015	CONS. INIZIALE	CONS. FINALE
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Costi pluriennali capitalizzati	11.667.383,98	11.667.383,98
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-3.934.015,25	-4.360.331,40
Totale	7.733.368,73	7.307.052,58
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Beni demaniali	663.119.187,99	672.919.833,48
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-111.539.595,87	-124.997.992,54
2) Terreni (patrimonio indisponibile)	1.130.733,06	1.130.733,06
3) Terreni (patrimonio disponibile)	1.050.505,42	1.050.505,42
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0	0
4) Fabbricati (patrimonio indisponibile)	381.716.009,59	390.020.947,63
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-146.314.784,09	-158.015.412,52
5) Fabbricati (patrimonio disponibile)	36.219.507,44	36.219.507,44
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-16.569.323,64	-17.655.908,86
6) Macchinari, attrezzature e impianti	12.280.842,60	12.280.842,60
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-11.865.317,46	-11.962.420,37
7) Attrezzature e sistemi informatici	16.396.436,07	16.396.436,07
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-15.225.438,67	-15.822.619,03
8) Automezzi e motomezzi	2.198.519,12	2.200.195,77
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-1.894.784,94	-2.049.404,99
9) Mobili e macchine d'ufficio	6.435.448,06	6.559.970,37
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-5.468.116,51	-5.745.089,70
10) Universalita' di beni (patrimonio indisponibile)	3.478.456,16	3.478.456,16
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-1.063.839,07	-1.133.408,19
11) Universalita' di beni (patrimonio disponibile)	937.043,17	937.043,17
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-937.043,17	-937.043,17
12) Diritti reali su beni di terzi	5.006.618,99	5.006.618,99
13) Immobilizzazioni in corso	57.464.389,53	51.918.019,12
Totale	876.555.453,78	861.799.809,91
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	2.959.066,83	2.959.066,83
c) altre imprese	24.730.471,15	11.610.157,20
2) Crediti verso:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) altre imprese	0	0
3) Titoli (investimenti a medio e lungo termine)	20.532,84	20.532,84
4) Crediti di dubbia esigibilita'	0	0
(detratto il fondo svalutazione crediti)	0	0
5) Crediti per depositi cauzionali	0	0
Totale	27.710.070,82	14.589.756,87
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	911.998.893,33	883.696.619,36
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) RIMANENZE	73.556,77	86.761,47
Totale	73.556,77	86.761,47

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) 2015	CONS. INIZIALE	CONS. FINALE
II) CREDITI		
1) Verso contribuenti	39.958.872,16	16.825.431,64
2) Verso enti del settore pubblici allargato:		
a) Stato - correnti	99.593.293,55	50.573.107,78
capitale	13.802.487,07	2.892.466,88
b) Regione - correnti	161.145.404,32	91.387.722,67
capitale	44.592.197,96	8.606.672,99
c) Altri - correnti	18.542.337,43	3.558.018,04
capitale	8.032.128,96	2.856.700,44
3) Verso debitori diversi:		
a) verso utenti di servizi pubblici	755.882,14	1.854.866,64
b) verso utenti di beni patrimoniali	2.553.967,87	1.891.381,77
c) verso altri - correnti	41.552.796,84	7.933.291,60
capitale	310.000,00	15.904,87
d) da alienazioni patrimoniali	0	318,97
e) per somme corrisposte c/terzi	56.265.921,99	1.605.298,15
4) Crediti per IVA	3.749,00	0,00
5) Per depositi:		
a) banche	0	0
b) Cassa Depositi e Prestiti	13.203.950,66	28.686.021,31
Totale	500.312.989,95	218.687.203,75
III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
1) Titoli	0	0
Totale	0	0
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Fondo di cassa	144.995.297,90	149.292.409,31
2) Depositi bancari	0	0
Totale	144.995.297,90	149.292.409,31
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	645.381.844,62	368.066.374,53
C) RATEI E RISCONTI		
I) Ratei attivi	60.653,05	0,00
II) Risconti attivi	707.979,91	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI	768.632,96	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO	1.558.149.370,91	1.251.762.993,89

2.1.4 Finanziamento ed indebitamento

SITUAZIONE DEBITORIA SINTETICA

La Città Metropolitana ha attualmente in ammortamento n° 522 contratti di mutuo, ripartiti presso 4 Istituti di Credito, oltre a 9 contratti relativi ad operazioni di finanza derivata, stipulati con due diversi istituti di credito.

Il Debito residuo al 31 dicembre 2016, rapportato ai due anni precedenti, è il seguente:

Elementi di sintesi	Al : 31/12/2014	Al : 31/12/2015	Al : 31/12/2016
debito globale :	452 173 397,44	434 902 335,81	415 894 537,44
durata residua media :	16,12 anni	18,20 anni	17,77 anni
durata di vita media :	9,49 anni	10,84 anni	10,57 anni

Dati rilevati al 10 ottobre 2016.

Di seguito si riportano una serie di tabelle esplicative sintetiche sul debito 2016.

a) ripartizione del debito 2016 per tipologia di finanziamento:

Istituto mutuante	Tipologia	Debito residuo al 31/12/2016	% PARZIALE	% TOTALE
Cassa Depositi e Prestiti (CDP)	Mutui ordinari	107.418.453,63	43%	
Banca Dexia-Crediop SpA	Mutui ordinari	102.540.781,70	41%	
Banca Intesa SanPaolo (ISP)	Mutui ordinari	40.685.866,77	16%	
	MUTUI	250.645.102,10	100%	60%
Banca Dexia-Crediop SpA	Prestiti Obbligazionari	150.803.885,34	91%	
Depfa Bank	Prestiti Obbligazionari	14.445.550,00	9%	
	BOP	165.249.435,34	100%	40%
		415.894.537,44		

b) ripartizione del debito in base alle Banche erogatrici:

Istituto mutuante	Debito residuo al 31/12/2016	% TOTALE
Banca Dexia-Crediop SpA	253.344.667,04	61%
Banca Intesa SanPaolo (ISP)	40.685.866,77	10%
Cassa Depositi e Prestiti (CDP)	107.418.453,63	26%
DePfa Bank	14.445.550,00	3%
	415.894.537,44	100%

c) ripartizione del debito fra operazioni in essere di finanza derivata e operazioni di rinegoziazione del debito:

Istituto mutuante	Debito residuo	Debito oggetto di OPERAZIONI DI FINANZA DERIVATA		Debito oggetto di RINEGOZIAZIONE fino al 31/12/2016	
		SI	NO	SI	NO
Mutui CDP	107.418.453,63	42.663.346,88	64.755.106,75	104.315.100,14	3.103.353,49
Mutui Dexia-Crediop	102.540.781,70	-	102.540.781,70	38.000.809,81	64.539.971,89
Mutui ISP	40.685.866,77	-	40.685.866,77	40.603.742,57	82.124,20
BOP Dexia-Crediop	150.803.885,34	150.803.885,34	-	147.725.319,28	3.078.566,06
BOP Depfa Bank	14.445.550,00	14.445.550,00	-	-	14.445.550,00
	415.894.537,44	207.912.782,22	207.981.755,22	330.644.971,80	85.249.565,64
		415.894.537,44		415.894.537,44	

d) ripartizione delle nove operazioni di finanza derivata:

N°	Banca	Nozionale residuo	Data Fine	Ricevuto		Pagato	
				Tasso	Rischio	Tasso	Rischio
01	Dexia Crediop	1.394.400,00	26/10/2019	Euribor 12 M	Variabile	Tasso fisso 4.94% con barriera 6% su Euribor 12 M	Barriera
02	Dexia Crediop	1.684.165,95	19/12/2018	Euribor 12 M	Variabile	Tasso fisso 4.98% con barriera 6% su Euribor 12 M	Barriera
03	Dexia Crediop	43.388.656,26	30/06/2025	Tasso fisso al 5.55 %	Fisso	(Euribor 06 M(In arrears) + Collar 4.55/7 su Euribor 06 M(In arrears)) + 0.75	Variabile coperto
04	Dexia Crediop	73.862.659,64	27/06/2035	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
04	Merrill Lynch	73.862.659,64	27/06/2035	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
05	Dexia Crediop	4.637.675,00	25/09/2023	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
05	Merrill Lynch	4.637.675,00	25/09/2023	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
06	Dexia Crediop	2.585.100,00	16/12/2022	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
06	Merrill Lynch	2.585.100,00	16/12/2022	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
totale		208.638.091,49					

GESTIONE ATTIVA DEL DEBITO della Città Metropolitana di Torino

A) RINEGOZIAZIONE 2015 (art. 1, commi 430 e 537, L. 23 dicembre 2014, n. 190)

La legge di stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190 c. 430 e 537, art. 1) prevedeva che in considerazione del processo di trasferimento delle funzioni da province a città metropolitane (art. 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i.) le stesse potessero rinegoziare le rate di ammortamento in scadenza nell'anno 2015 dei mutui a proprio carico, con conseguente rimodulazione del relativo piano di ammortamento anche in deroga alle disposizioni per le quali la rata di ammortamento deve essere comprensiva, sin dal primo anno, della quota capitale e della quota interessi (c. 2, lett. c), art. 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.).

Sempre la stessa legge di stabilità prevedeva (comma 537) che la durata delle operazioni di rinegoziazione relative a passività esistenti già oggetto di rinegoziazione, non potesse essere superiore a trenta anni dalla data del loro perfezionamento.

Nel corso dell'esercizio 2015 si sono effettuate due operazioni di rinegoziazione:

1) RINEGOZIAZIONE CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA- CDP - (Circolare CDP del 15 aprile 2015 n. 1282)

Con **deliberazione del Consiglio Metropolitan del 21 maggio 2015 n. 15243** si aderì alla proposta di rinegoziazione della CDP (Circolare 1282/2015) dei propri prestiti concessi all'Ente. Furono esclusi quei mutui oggetto di precedenti operazioni di finanza derivata e di quelli per i quali la scadenza residua risultò inferiore a 10 anni.

scad. iniziale	nuova scad.	Debito residuo rinegoziato	num
2024	2044	193.514,95	1
2025	2044	638.882,83	2
2029	2044	27.657.023,05	9
2030	2044	15.798.093,14	22
2031	2044	10.654.355,89	6
2032	2044	6.685.238,86	17
2033	2044	48.510,01	1
Totale		61.675.618,73	58

La rinegoziazione, previa valutazione dell'invarianza economica in termini attualizzati, così come anche dichiarata da CDP, consentì un risparmio sul 2015 di euro 2.707.048,83 sulla quota capitale e di euro 2.899.826,71 sulla quota interessi delle rate mutui.

2) RINEGOZIAZIONE CON LA BANCA INTESA SAN PAOLO SPA.

Con **deliberazione del Consiglio Metropolitan del 30 giugno 2015 n. 18713** si aderì alla proposta di rinegoziazione (effettuata ai sensi dei commi 430 e 537, art. 1 della legge 23/12/2014 n. 190) formalizzata dalla Banca Intesa San Paolo SpA in data 24 giugno 2015 prot. 7-2015/RT:

scad. iniziale	nuova scad.	Debito residuo rinegoziato	num
2024	2034	8.862.515,59	2
2025	2035	10.270.557,90	4
2026	2036	15.431.872,99	6
2027	2037	6.382.778,01	1
2028	2038	1.031.267,24	1
Totale		41.978.991,73	14

La rinegoziazione, previa valutazione della convenienza economica in termini attualizzati, consentì un risparmio sul 2015 di euro 2.941.130,04 sulla quota capitale e di euro 1.700.710,28 sulla quota interessi delle rate mutui.

B) RINEGOZIAZIONE DEL DEBITO 2016 (art. 1, c. 430 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, come modificato dall'art. 1, comma 759, della legge 28 dicembre 2015, n. 208)

Il comma 759, art. 1 della legge di stabilità per il 2016 (legge 28/12/2015 n. 208) prevede la possibilità di rinegoziare le rate di ammortamento in scadenza anche per l'anno 2016 dei mutui a proprio carico (rinegoziazione già prevista per il 2015 dal comma 430 della legge di stabilità 2015 - legge 23/12/2014 n. 190) con conseguente nuova rimodulazione del relativo piano di ammortamento (anche in deroga alle disposizioni di cui al comma 2, lettera c), dell'articolo 204 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267). Gli oneri derivanti dalla rinegoziazione restano a carico dell'ente richiedente, che può utilizzare gli eventuali risparmi di rata senza vincoli di destinazione. Le operazioni di rinegoziazione possono essere effettuate anche nel corso dell'esercizio provvisorio di cui all'articolo 163 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, fermo restando l'obbligo, per gli enti, di effettuare le relative iscrizioni nel bilancio di previsione.

1) RINEGOZIAZIONE CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA – CDP - (Circolare CDP del 13 aprile 2015 n. 1286)

Con **deliberazione del Consiglio Metropolitan del 04 maggio 2016 n. 10988/2016** si è aderito alla proposta di rinegoziazione dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), di cui alla circolare CDP del 13 aprile 2016 n. 1286. I mutui oggetto dell'operazione di rinegoziazione sono i 58 mutui già rinegoziati nel corso dell'anno 2015 il cui debito residuo rinegoziato ammonta ad Euro 61.675.618,73.

Con la rinegoziazione, sempre con preventiva valutazione dell'invarianza economica, è stata modificata la data di scadenza dei prestiti (dal 31.12.2044 al 30.06.2045) ed il relativo tasso di interesse, fermo restando la quota interessi maturata nel corso dell'anno 2016 che, ai sensi delle modalità previste dal Contratto di Rinegoziazione, dovrà essere corrisposta alla scadenza del 31.12.2016.

Il risparmio della quota capitale sul 2016 è stato di euro 1.077.840,29.

2) IPOTESI DI RINEGOZIAZIONE CON LA BANCA INTESA SAN PAOLO SPA.

Con nota del 5 febbraio 2016 prot. n° 14985/2016 si è richiesta la disponibilità alla Banca Intesa SanPaolo S.p.A. ad effettuare una nuova rinegoziazione del debito già oggetto di rinegoziazione nell'anno 2015 per un debito residuo di complessivi Euro 41.978.986,00, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 759, della legge 28 dicembre 2015 n° 208.

L'Istituto di credito con propria nota 01 marzo 2016 (ns. prot. n° 34525/2016), a seguito di valutazioni interne, comunicava la propria indisponibilità all'accoglimento della richiesta.

LIMITE ALL'INDEBITAMENTO ATTUALE - art. 1, comma 539, L. 23 dicembre 2014, n. 190

Nel corso degli ultimi anni è stata progressivamente inserita una regola per calmierare il livello di indebitamento degli Enti Locali soggetti al patto di stabilità modificandone il limite massimo d'indebitamento. Attualmente, a seguito della modifica apportata dalla legge di stabilità 2015 il nuovo limite dal 2015 è pari al 10 per cento (10%). La metodologia di rilevazione della percentuale è richiamata all'art. 204 c.1 del D.L.gs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m. i..

CONTENIMENTO DELL'USO DEGLI STRUMENTI DERIVATI E DELL'INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

Art. 62, DL 25 giugno 2008, n. 112 (conv. in legge 6 agosto 2008, n. 133) con modifiche apportate, a decorrere dal 1° gennaio 2014, dall'art. 1, comma 572, L. 27 dicembre 2013, n. 147.

E' fatto divieto agli Enti Locali di emettere titoli obbligazionari o altre passività che prevedano il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza, nonché titoli obbligazionari o altre passività in valuta estera. La durata di una singola operazione di indebitamento, anche se consistente nella rinegoziazione di una passività esistente, non può essere superiore a trenta né inferiore a cinque anni.

E' fatto divieto agli Enti Locali di:

- a) stipulare contratti relativi agli strumenti finanziari derivati previsti dall'articolo 1, comma 3, del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;
- b) procedere alla rinegoziazione dei contratti derivati già in essere alla data di entrata in vigore della presente disposizione;
- c) stipulare contratti di finanziamento che includono componenti derivate.

Dal divieto sono esclusi:

- a) le estinzioni anticipate totali dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati;
- b) le riassegnazioni dei medesimi contratti a controparti diverse dalle originarie, nella forma di novazioni soggettive, senza che vengano modificati i termini e le condizioni finanziarie dei contratti riassegnati;
- c) la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto è riferito, esclusivamente nella forma di operazioni prive di componenti opzionali e volte alla trasformazione da tasso fisso a variabile o viceversa e con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura;
- d) il perfezionamento di contratti di finanziamento che includono l'acquisto di cap da parte dell'ente.
- e) la facoltà per gli enti di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di eventuali clausole di risoluzione anticipata, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo.
- f) la facoltà per gli enti di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di componenti opzionali diverse dalla opzione cap di cui gli enti siano stati acquirenti, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo.

Nei casi e) ed f), il soggetto competente per l'ente alla sottoscrizione del contratto attesta per iscritto di avere preso conoscenza dei rischi e delle caratteristiche del medesimo contratto, nonché delle variazioni intervenute nella copertura del sottostante indebitamento.

Il contratto relativo a strumenti finanziari derivati o il contratto di finanziamento che include l'acquisto di cap da parte dell'ente, stipulato in violazione delle disposizioni previste dal presente articolo o privo dell'attestazione di cui al comma 4, è nullo. La nullità può essere fatta valere solo dall'ente.

Agli Enti di è fatto divieto di stipulare, fino alla data di entrata in vigore del regolamento e comunque per il periodo minimo di un anno decorrente dalla data di entrata in vigore del presente decreto, contratti relativi agli strumenti finanziari derivati.

Resta ferma la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto derivato è riferito, con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura.

Il Ministero dell'economia e delle finanze trasmette altresì mensilmente alla Corte dei conti copia della documentazione ricevuta in relazione ai contratti stipulati di cui al comma 3.

Gli Enti allegano al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Sono abrogati l'articolo 41, comma 2, primo periodo, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, nonché l'articolo 1, commi 381, 382, 383 e 384, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Le disposizioni relative all'utilizzo degli strumenti derivati da parte degli enti territoriali emanate in attuazione dell'articolo 41, comma 1, ultimo periodo, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono abrogate dalla data di entrata in vigore della legge di stabilità 2014.

INDIRIZZI SULL'ATTIVITA' FINANZIARIA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO.

La Città metropolitana di Torino, in un'ottica di gestione attiva del proprio debito ed entro i limiti stabiliti dall'art. 62 della legge 6 agosto 2008, n. 133 e dell'art. 1, c. 723 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, intende valutare la possibilità di intervenire sulla massa passiva del debito esistente e sulle operazioni di finanza derivata in essere, con preventiva analisi di convenienza economica mediante operazioni di rinegoziazione o estinzione, in presenza di condizioni che consentano una riduzione del valore finanziario attualizzato della passività totali.

Non vengono per il momento forniti indirizzi in materia di nuovo indebitamento in quanto l'Ente ha sfiorato i vincoli del patto di stabilità interno 2015, con conseguente applicazione nel 2016 del divieto di ricorso all'indebitamento.

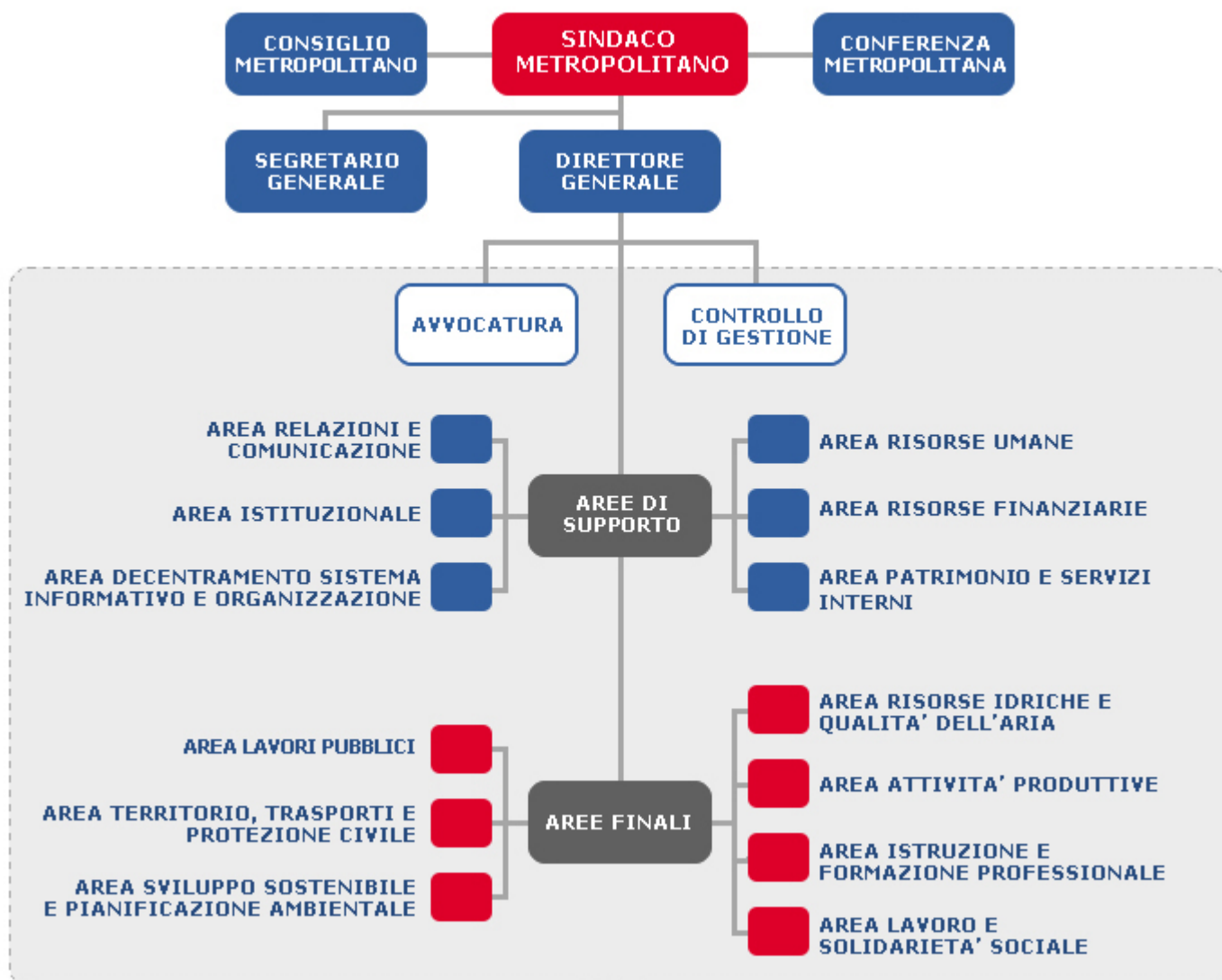
Le possibili aree di intervento si possono così riassumere:

- OPERAZIONI DI RINEGOZIAZIONE DEL DEBITO IN ESSERE con il vincolo della preventiva valutazione almeno dell'invarianza, se non della convenienza economica fra debito ex ante ed ex post attualizzato (art. 41 della legge 448/2001);
- OPERAZIONI DI ESTINZIONE ANTICIPATA DEL DEBITO IN ESSERE, anche FINANZIATE DA ALIENZIONI DI BENI PATRIMONIALI.

OPERAZIONI DI ESTINZIONE, RIDUZIONE O RICONTRATTAZIONE DEI PRODOTTI FINANZIARI DERIVATI, entro i limiti giuscontabili consentiti dall'art 62 del DL 25 giugno 2008, n. 112 (conv. in legge 6 agosto 2008, n. 133) e successive modificazioni ed integrazioni, così come modificato dall'art. 1, comma 572, L. 27 dicembre 2013, n. 147.

2.2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO E LE RISORSE UMANE

2.2.1 Organigramma



2.2.2 Struttura tecnico-amministrativa della Città Metropolitana di Torino

cod. interno Strutture	AREE E SERVIZI	
A00	AREA	Segretario Generale
A11	Servizi	Avvocato A11
A12		Avvocato A12
A13		Controllo di gestione
AA0	AREA	Area Relazioni e comunicazione
		Direttore Area Relazioni e comunicazione
AA4	Servizi	Relazioni con il pubblico
AA7		Comunicazione istituzionale, informazione e relazioni interne ed esterne
AA9		Programmazione e gestione beni e attività culturali (funzioni parzialmente riallocate in capo alla Regione Piemonte)
AAA		Relazioni e progetti europei e internazionali
BA0	AREA	Area Istituzionale
		Direttore Area Istituzionale
BA1	Servizi	Consiglio
BA2		Presidente e giunta
BA3		Segreteria generale e documentazione
BA4		Archivio e protocollo generali
BA7		Partecipazioni
BA8		Appalti, contratti ed espropriazioni
CB0		AREA
		Direttore Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
CB6	Servizi	Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità
CB8		Prevenzione e protezione rischi
CB9		Sistema informativo e telecomunicazioni
DA0	AREA	Area Risorse umane
		Direttore Area Risorse umane
DA2	Servizi	Valutazione ed incentivazione risorse umane
DA3		Sviluppo risorse umane
DA6		Acquisizione e gestione risorse umane, servizi sociali ai dipendenti
DA7		Bilancio, trattamento economico e relazioni sindacali
EA0	AREA	Area Risorse finanziarie
		Direttore Area Risorse finanziarie
EA1	Servizi	Bilancio e reporting economico e finanziario
EA2		Ragioneria
EA3		Finanze, tributi e statistica
EA4		Economato e liquidità
FA0	AREA	Area Patrimonio e servizi interni
		Direttore Area Patrimonio e servizi interni
FA3	Servizi	Logistica
FA5		Patrimonio
FAB		Servizi generali

cod. interno Strutture	AREE E SERVIZI	
FAC		Acquisti e provveditorato
HE0	AREA	Area Lavori Pubblici
		Direttore Area Lavori Pubblici
HE1	Servizi	Amministrazione e controllo area Lavori Pubblici
HE2		Concessioni ed approvvigionamenti
HE3		Impianti tecnologici e gestione energia
HE4		Edilizia scolastica 1
HE5		Edilizia scolastica 2
HE6		Edilizia patrimoniale
HE7		Viabilità 1
HE8		Viabilità 2
HE9		Viabilità 3
HEA		Monitoraggio e sicurezza stradale
HEB		Assistenza tecnica enti locali
IA0	AREA	Area Territorio, trasporti e protezione civile
		Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile
IA2	Servizi	Amministrazione e controllo area territorio, trasp., e prot. civ.
IA8		Trasporti
IA9		Protezione civile
IAF		Pianificazione territoriale generale e co-pianificazione urbanistica
IAG		Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale
LB0	AREA	Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
		Direttore Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
LB1	Servizi	Amministrazione e controllo area sviluppo sost. e pianif. ambientale
LB7		Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale
LB8		Tutela e valutazioni ambientali
LC0	AREA	Area Risorse idriche e qualità dell'aria
		Direttore Area Risorse idriche e qualità dell'aria
LC1	Servizi	Amministrazione e controllo area risorse idriche e qualità dell'aria
LC3		Risorse idriche
LC5		Qualità dell'aria e risorse energetiche
LC6		Difesa del suolo e attività estrattiva
MD0	AREA	Area Attività produttive
		Direttore Area Attività produttive
MD1	Servizi	Amministrazione e controllo area attività produttive
MD3		Programmazione attività produttive e concertazione territoriale
MD6		Sviluppo montano, rurale e valorizzazione prod. tipiche
MD7		Tutela della fauna e della flora
MD9		Progetto gestione del contenzioso
NB0	AREA	Area Istruzione e formazione professionale
		Direttore Area Istruzione e formazione professionale
NB1	Servizi	Amministrazione e controllo area istruzione e formazione professionale
NB3		Formazione professionale
NB5		Monitoraggio e controlli delle attività
NB6		Istruzione e orientamento

cod. interno Strutture	AREE E SERVIZI	
NCO	AREA	Area Lavoro e solidarietà sociale
		Direttore Area Lavoro e solidarietà sociale
NCC	Servizi	Politiche sociali e di parità (funzioni parzialmente riallocate in capo alla Regione Piemonte)
Aggiornamento al 1 luglio 2016		

dotazioni	2015 Numero
Mezzi operativi: n. 73 + 174 autocarri n. 3 veicoli a trasporto promiscuo n. 1 veicolo speciale n. 103 macchine operatrici	354
Autovetture	59
Centro elaborazioni dati:	SI
Personal computer Desktop	1.734
Personal computer Portatili	346
Altre strutture	
Piscine	4
Palestre	186

2.2.3 Risorse umane

La legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*” ha dato avvio al processo di riordino delle Province.

A tale norma hanno fatto seguito le previsioni della Legge n. 190/2014 che, all’art. 1, comma 421 della legge prevede: “ ... *la dotazione organica delle Città Metropolitane e delle Province delle Regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data dell’entrata in vigore della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge 07/04/2014 n. 56 ridotta, rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima Legge 07/04/2014 n. 56 in misura pari al 30 e 50 per cento...* ”

Infine, con la L.R 23 del 29/10/2015 della Regione Piemonte e le successive convenzioni attuative, è stato effettuato il riordino delle funzioni delle province e della città metropolitana con il trasferimento del personale interessato nei ruoli della Regione a decorrere dal 1/1/2016

Legge Regionale 23/2015 di riordino delle funzioni delegate/trasferite, esame dei principali impatti sulla composizione del personale dipendente;

Con la legge Regionale 23/2015 (e con i relativi accordi attuativi) la Regione Piemonte ha portato a compimento il processo di riordino delle funzioni amministrative conferite agli enti di area vasta in attuazione della L. 56/2014.

L’art. 5 di tale Legge definisce le funzioni della Città metropolitana, consistenti in:

- 1) funzioni fondamentali ex art. 1, comma 44, L. 56/2014
- 2) funzioni fondamentali degli enti di area vasta ex art. 1, comma 85, L. 56/2014
- 3) funzioni di competenza delle Province ex art. 2 L.R. 23/2015
- 4) funzioni attribuite

5) funzioni delegate.

Oltre a queste sono state individuate (art. 8) alcune funzioni -già esercitate dalle province e dalla Città metropolitana prima dell'entrata in vigore della legge- che sono state riallocate in capo alla Regione.

A tali "interventi" in materia di funzioni è correlato (come già previsto dalla L. 56/2014) il trasferimento delle risorse umane relative alle funzioni oggetto di riordino, il quale è disciplinato da specifici accordi, nel cui ambito sono stati individuati gli elenchi nominativi del personale.

In tale contesto si verifica:

- un trasferimento di personale alla Regione Piemonte in relazione alle funzioni riallocate in capo alla Regione stessa (per un totale di n. 122 unità di personale, compreso quello addetto alle funzioni di supporto)
- un trasferimento di personale alla Regione Piemonte con contestuale distacco presso la Città metropolitana in relazione alle funzioni confermate, attribuite o delegate a questo Ente (per un totale di n. 118 unità di personale, compreso quello addetto alle funzioni di supporto)
- un regime di avvalimento da parte della regione Piemonte del personale che svolge le funzioni di polizia amministrativa locale connesse alle funzioni oggetto di riordino(per un totale di n. 44 unità di personale).

A tutto ciò si aggiunge il processo di riordino dei servizi per l'impiego (con riattribuzione delle competenze a livello regionale e statale, art. 15, D.L. 78/2015), che è oggetto di specifici accordi (convenzione stipulata tra il Ministero del Lavoro e la Regione Piemonte il 10.12.2015 e successiva convenzione con i singoli enti di area vasta per la disciplina del rapporto di lavoro del personale assegnato temporaneamente all'Agenzia Piemonte Lavoro): 245 unità di personale sono interessate da tale processo.

Da ciò emerge che il processo incide in modo significativo sulla composizione del personale del dipendente, stante il numero totale di dipendenti interessati dal processo di riordino.

Legge 56/2014 e relativi provvedimenti attuativi, esame dei principali impatti sulla composizione del personale dipendente;

Con la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" ha dato avvio al processo di riordino delle Province.

A tale norma hanno fatto seguito le previsioni della Legge n. 190/2014. In particolare, l'art. 1, comma 421 della legge prevede che: " ... *la dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data dell'entrata in vigore della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge 07/04/2014 n. 56 ridotta, rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima Legge 07/04/2014 n. 56 in misura pari al 30 e 50 per cento...* ".

Viste le circolari esplicative si è quindi definita la riduzione della consistenza finanziaria annua della dotazione organica della Città metropolitana rispetto alla data dell'8 aprile 2014 (nella misura del 30,1%); per effetto della dichiarazione di soprannumerari si è attivata la procedura di collocamento a riposo del personale in possesso, entro il 31 dicembre 2016, dei requisiti anagrafici e contributivi che avrebbero comportato la decorrenza del trattamento pensionistico in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in applicazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del D.L. 101/2013 convertito dalla legge 30 ottobre 2013 n. 125 (c.d. Pre-fornero), procedura che ha riguardato e riguarderà n. 124 unità di personale, cui si aggiungono n. 16 pensionamenti ordinari.

La legge 190/2015 ha inoltre previsto un regime di blocco delle assunzioni per tutti gli enti locali, i quali hanno potuto -per buona parte dell'anno ed in attesa dell'attivazione del "Portale mobilità"- effettuare unicamente assunzioni per mobilità di personale delle Province e delle Città metropolitane: questo ha comportato il trasferimento di un significativo numero di unità di personale dipendente dell'Ente verso altre Amministrazioni.

A ciò si aggiunga che per effetto della procedura di mobilità indetta dal Ministero di Giustizia altre unità di personale sono state o stanno per essere trasferite a tale dicastero.

Dalla situazione sopra delineata emerge chiaramente che -per effetto della L. 56/2014 e dei provvedimenti a questa connessi- la composizione del personale dipendente è stata fortemente modificata, in sensibile diminuzione.

Il trasferimento del personale interessato dal riordino delle funzioni, sommato alle cessazioni dal servizio per quiescenza ed ai trasferimenti in esito alla procedura di mobilità indetta dal Ministero di Giustizia, ha infatti comportato una forte riduzione del personale in servizio presso la Città Metropolitana come di seguito rappresentato.

al 31/12/2015		al 01/1/2016		al 12/9/2016	
Categoria	n. unità	Categoria	n. unità	Categoria	n. unità
A	14	A	12	A	12
B	256	B	246	B	230
C	660	C	538	C	501
D	513	D	408	D	376
Dirigenti	35	Dirigenti	29	Dirigenti	27
Segr.Gen.	1	Segr.Gen.	1	Segr.Gen.	1
T.Determinati	22	T.Determinati	21	T.Determinati	21
Tot. dipendenti	1.501	Tot. dipendenti	1.255	Tot. dipendenti	1.168
		Distaccati *	118	Distaccati *	118
Totale complessivo	1.501	Totale complessivo	1.373	Totale complessivo	1.286

*Dipendenti di varie categorie in servizio, quali distaccati in entrata ai sensi della convenzione stipulata con la Regione Piemonte per effetto del processo di riordino ex L.R. 23/2015

2.3 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI TENUTO CONTO DEI PRINCIPALI SERVIZI EROGATI

2.3.1 **Trasporto pubblico locale extraurbano**

Con L.R. 1/2000 la Regione Piemonte ha conferito le funzioni in materia di **trasporto pubblico locale extraurbano** alle province, provvedendo al trasferimento delle relative risorse finanziarie. In data 21/12/2010 l'allora Provincia di Torino ha sottoscritto con il Consorzio Extra.To, con sede in Torino, il contratto di servizio per l'esercizio in concessione del servizio di trasporto pubblico locale su gomma sul territorio extraurbano della Provincia di Torino ed urbano rispettivamente dei singoli Comuni, per il periodo 1/1/2011 – 31/12/2016.

Per i Comuni di Ivrea e Pinerolo, anch'essi sottoscrittori di analogo contratto di servizio in quanto soggetti affidatari all'interno della medesima procedura di gara, la Città metropolitana di Torino ha sempre provveduto direttamente alla gestione dei contratti di loro competenza.

La concessione è stata aggiudicata per un importo di € 34.624.037,45, oltre Iva (corrispettivo complessivo per i 6 anni di contratto € 207.744.224,70 oltre Iva) ed oltre agli adeguamenti relativi all'inflazione.

La Città metropolitana provvede, altresì, al trasferimento delle risorse regionali a favore dei Comuni con servizio urbano di TPL e con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti quali i Comuni di Bardonecchia, Carmagnola, Chivasso, Giaveno, Sestriere, nonché per i servizi gestiti direttamente da alcune Comunità montane.

Nell'anno 2015, con LL.RR. nn. 1 e 9 di modifica della Legge regionale n. 1/2000, è stato previsto l'ampliamento dell'ambito di operatività dell'Agenzia per la mobilità metropolitana e regionale disciplinando l'"Agenzia della mobilità piemontese" quale ente pubblico di interesse regionale che mantiene la forma di consorzio per l'esercizio in forma obbligatoriamente associate delle funzioni degli enti territoriali in materia di trasporto pubblico locale.

In ottemperanza a tale disposizione la Città metropolitana con deliberazione C.M. del 29/7/2015 n. 23161 ha approvato lo Statuto del consorzio, con conseguente adesione allo stesso e, con successiva deliberazione, ha approvato e poi sottoscritto una convenzione con l'Agenzia per la mobilità piemontese per il trasferimento della gestione del contratto di servizio di TPL attualmente in essere, a decorrere dal 1°/10/2015.

La Città metropolitana di Torino è divenuta così co-titolare del contratto di servizio ceduto per le scelte interenti la pianificazione e aggiornamento dei programmi di servizio di TPL, esprimendo al riguardo pareri obbligatori vincolanti prima dell'adozione dei relativi provvedimenti.

Per la gestione del contratto l'Agenzia si avvale del personale della Città metropolitana, che continua nelle consuete attività tra cui l'organizzazione della rete, movimentazione parco autobus, verifica e controllo obblighi di qualità, contestazione violazioni, monitoraggio dell'esercizio, rendicontazione chilometrica e altro, nonché la conseguente istruttoria dei relativi procedimenti. Il provvedimento conclusivo del procedimento è adottato dall'Agenzia.

Analogamente, provvede l'Agenzia al pagamento delle compensazioni economiche spettanti al Concessionario, mentre la Città provvede al trasferimento delle risorse regionali ai favori dei sopracitati Comuni e Comunità montane.

2.4 INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI E DEGLI ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

2.4.1 Istituzioni – I.P.A.B.

ISTITUZIONI – I.P.A.B. NOMINE

Casa di Riposo "Vincenzo Mosso"	- Cambiano
Presidio Residenziale Casa di Riposo "G. Baulino" estinta	- Caselle Torinese
Istituto "Domenica Romana"	- Castellamonte
Asilo Infantile "Sant'Anna e Scuole Elementari"	- Chieri
Casa di Riposo "Giovanni XXIII"	- Chieri
Casa di Riposo "Orfanelle"	- Chieri
Casa di Riposo "Umberto I°"	- Cuorgnè
Asilo Infantile "Destefanis"	- Front Canavese
Ospedale "Vernetti"	- Locana
Casa di Riposo "Piovan Rusca"	- Nole
Casa di Riposo "Bianca Della Valle"	- Rivalta di Torino
Casa di Riposo	- San Benigno Canavese
Asilo Infantile "Frazione Ceretta"	- San Maurizio Canavese
Ente Morale Scuola Materna "Luigi Arcozzi Masino"	- San Maurizio Canavese
Ospedale "Poveri Infermi"	- Strambino
Casa Benefica	- Torino
Opera Pia "Giuseppe Cerutti Ambrosio"	- Torino
Opera Pia "Munifica Istruzione"	- Torino
Società di Patrocinio per i Dimessi dagli OO.PP.	- Torino
Educatore della Provvidenza	- Torino
Istituto del Buon Pastore Commissariato	- Torino
Asilo Infantile Scuola Materna "Balbina Ferro"	- Villareggia
Residenza Assistenziale "Albergo Santa Croce"	- Villastellone

Con L.R. 8/1/2004 n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento) era stata delegata alle Province, fino alla trasformazione delle IPAB (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza) in aziende pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato, la nomina dei membri dei Consigli di Amministrazione delle stesse, quando questa fosse stata di competenza regionale (art. 5, comma 3 lett. B), e la vigilanza sugli organi delle stesse; con la medesima L.R. 1/2004 era inoltre stata attribuita la funzione di controllo pubblico sulle persone giuridiche di diritto privato (Fondazioni e Associazioni)

Dal 1.1.2016, In attuazione di quanto disposto dalla Legge 7 Aprile 2014 n. 56 (disposizione sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni), con L.R. 23/2015, sono state dettate disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Torino mediante la riallocazione di alcune funzioni amministrative alla Regione Piemonte e la conferma di altre funzioni in capo alle Province e alla Città metropolitana.

Ai sensi del combinato disposto dalla L.R.1/2004 e della L.R. 23/2015, la Città Metropolitana di Torino continua ad esercitare, in materia di I.P.A.B. e fino alla trasformazione delle stesse in aziende pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato, le competenze relative alla nomina, su delega della Regione, dei membri dei consigli di amministrazione come stabilito dall'art. 5 comma 3 lett. B della L.R.1/2004 .

2.4.2 Società di Capitali Partecipate (al 31/12/2015)

Società di capitali	Soci
A.T.I.V.A. S.p.A. Autostrada Torino – Ivrea Valle D'Aosta	C.m. di Torino, Comune di Ivrea, Fantini Roberto, Stoppino Davide, ACI Biella, ACI Vercelli, Mattioda Pierino & Figli Autostrade S.r.l., SIAS S.p.a.
BIOINDUSTRY PARK Silvano Fumero S.p.A.	C.m. di Torino , Confindustria Canavese, Confindustria Piemonte, Bracco Imaging S.p.A. , C.C.I.A.A. di Torino, RBM S.p.A., Finpiemonte S.p.A., Merck-Serono S.p.A., Telecom Italia S.p.A., Bioline Diagnostici S.r.l.
R.S.A. S.r.l Società per il risanamento e sviluppo ambientale miniera di Balangero e Corio	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comuni di Corio e Balangero, Unione montana valli di Lanzo Ceronda e Casternone
AGESS Val Pellice S.p.A. - in fallimento	
ENVIRONMENT PARK S.p.A.	C.m. di Torino, Comune di Torino, Finpiemonte S.p.A., AMIAT S.p.A, C.C.I.A.A. di Torino, SMAT S.p.A, Iren Energia S.p.A., Unione Industriale Torino.
CHIND Chivasso Industria S.p.A. in liquidazione	C.m. di Torino, Comune di Chivasso, Zoppoli & Pulcher S.p.A., Unione Industriale Torino, Confeder. Naz Artigianato, API Torino, S.E.C.A.P S.p.A.
Soc. per la gestione dell'incubatore di imprese e il trasferimento tecnologico dell'Università degli Studi di Torino S.c.r.l. – 2I3T	C.m. di Torino, Finpiemonte S.p.A., Comune di Torino, Università degli Studi di Torino.
VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A. in liquidazione	C.m. di Torino, Comune di Torino, Finpiemonte S.p.A.
INCUBATORE DEL POLITECNICO S.c.p.A. – I3P	C.m. di Torino, Politecnico di Torino, C.C.I.A.A. di Torino, Finpiemonte S.p.A., Comune di Torino, Fondazione Torino Wireless.
5T S.r.l.	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Gruppo Torinese Trasporti S.p.A., Comune di Torino.
PRACATINAT S.c.p.A. in liquidazione	C.m. di Torino, Comuni di Torino, Pinerolo, Rivoli, Moncalieri, Asti, Fenestrelle, Comunità Montana del Pinerolese, Regione Piemonte.
RTM S.p.A. Istituto per le ricerche di tecnologia meccanica e per l'automazione - in fallimento	

Dati del Servizio Partecipazioni

2.4.3 Concessioni

Servizi gestiti in concessione	Soggetti che gestiscono i servizi
1- Servizio di Tesoreria	Unicredit Spa
2- Servizio Riscossione Entrate Patrimoniali	Equitalia S.p.A.
3- Riscossione Imposte Provinciali di Trascrizione	Automobile Club d'Italia.
4- Servizio di Trasporto Pubblico Locale	Dal 2011 consorzio EXTRA. TO s.c. a r.l.
4.1. Servizio di Trasporto Pubblico Locale (società sub affidatarie)	<ul style="list-style-type: none"> - Vottero Autoservizi - Autoservizi Garofalo s.n.c. - Gherra s.r.l. - A.A.T. Azienda Autonoleggio Torino - Associazione Temporanea di Imprese costituita da Viaggi Rossatto e Rossatto Claudio (mandataria)

2.4.4 ENTI DI DIRITTO PRIVATO PARTECIPATI

(Associazioni - Comitati - Consorzi – Fondazioni)

Enti partecipati	Associati
Agenzia della Mobilità Piemontese	C.m. di Torino, Comune di Torino, Regione Piemonte, 33 Comuni dell'Area Metropolitana, 4 Enti del bacino di cuneo, 8 enti del bacino del nord-est, 5 enti del bacino del sud-est
Agenzia di accoglienza e promozione turistica del territorio della provincia di Torino - Turismo Torino e Provincia	C.m. di Torino, Comunità montane, Comuni, CCIAA di Torino, Associazioni di categoria, Comune di Torino, Regione Piemonte, altri
Associazione "AMICI DEL GUSTO" – FROSSASCO	C.m. di Torino, Comune di Frossasco
Associazione "AVVISO PUBBLICO" – EE.LLI e regioni per la formazione civile contro le mafie – FIRENZE	C.m. di Torino, altri
Associazione della conferenza delle alpi franco-italiane C.A.F.I. - in liquidazione	C.m. di Torino, altri
Associazione "CE.S.DO.ME.O." – Centro studi di documentazione memoria orale – GIAGLIONE	C.m. di Torino, Comune di Guaglione, Comunità Montana Valle Susa e Sangone, Ente di gestione delle aree protette Alpi Cozie
Associazione "EUROMONTANA" – European Association of Mountain Areas – BRUXELLES	C.m. di Torino, altri
Associazione "F.I.S.U." – Forum europeo ed italiano per la sicurezza urbana – BOLOGNA	C.m. di Torino, altri
Associazione "I.S.M.E.L." – Ist. memoria e la cultura del lavoro, dell'impresa e dei diritti sociali – TORINO	C.m. di Torino, Città di Torino, altri
Associazione "Museo diffuso della resistenza, della deportazione, della guerra, dei diritti e della libertà – TORINO	C.m. di Torino, Archivio Nazionale cinematografico delle Resistenza, Città di Torino, Regione Piemonte, Istituto Piemontese per la storia della Resistenza
Associazione Agenzia di Cooperazione Enti Locali ACEL - in liquidazione	C.m. di Torino Comune di Torino, CO.CO.PA.
Associazione Amici del Gran Paradiso – Ceresole Reale	C.m. di Torino, altri
Associazione Apriticielo	Comune di Pino T.se, Regione Piemonte, Università Studi di Torino, C.m. di Torino, Istituto Nazionale di Astrofisica INAF
Associazione Arco Latino	C.m. di Torino, altri
Associazione Centro internazionale di studi "PRIMO LEVI" – TORINO	C.m. di Torino, Città di Torino, Compagnia di San Paolo, Regione Piemonte, Comunità Ebraica di Torino, Figli di Primo Levi (Lisa Levi e Renzo Levi), Fondazione per il Libro la Musica e la Cultura di Torino
Associazione Città del Bio	C.m. Torino, Modena, Cremona, Comunità montana: Valle Grana, Valle di Samoggia, Comuni: Roma, Somigliano, Mercato San Severino, Melissa, Calvello, Biella, Alessandria, Aiello, AIAB
Associazione Comitato Resistenza Colle del Lys	C.m. di Torino, Comuni di: Almese, Alpignano, Avigliana, Bruino, Bardonecchia, Bruzolo, Buttigliera Alta, Caprie, Caselette, Chianocco, Coazze, Collegno, Condove, Druento, Giaveno, Grugliasco, Lanzo, Mompantero, Moncalieri, Orbassano, Pianezza, Rivalta di Torino, Rivoli, Rubiana, San Gillio, San Giorio, Sant'Ambrogio, Sant'Antonino di Susa, Stienta, Torino, Torre Pellice, Vaie, Valdellatorre, Villardora, Villarfochiardo, Volvera, altri.

Enti partecipati	Associati
Associazione Hydroaid	C.m.di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino, Compagnia di San Paolo, ATO3, CCIAA di Torino, SMAT S.p.A..
Associazione Museo "A come ambiente"	C.m. di Torino, Comune di Torino, Regione Piemonte, Amiat S.p.A., Reale Mutua, Smat S.p.A., altri
Associazione Museo dell'Automobile "Avvocato Giovanni Agnelli" – Torino	C.m. di Torino, Comune di Torino, Automobile Club d'Italia, FCA FIAT Chrysler Automobiles N.V., Regione Piemonte.
Associazione Museo ferroviario piemontese	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune Torino, FIAT Ferrovie Savigliano, Az. Unif., Trasp. Compr. Torino, Associazione Piemonte amatori ferrovia, F.S. S.p.A., Camera Commercio Torino.
Associazione Nazionale per i Centri Storico-Artistici - ONLUS	C.m. di Torino, altri
Associazione per la cooperazione transregionale locale ed europea - TECLA	C.m. di Torino, altri
Associazione Progetto San Carlo - Forte di Fenestrelle - ONLUS	C.m. di Torino, Comune di Fenestrelle
Associazione RETE DAFNE	C.m. di Torino, Compagnia di San Paolo, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino, Città di Torino, A.S.L. TO2, Associazione Gruppo Abele Onlus, Associazione Ghenos;
Associazione Rete Italiana Cultura Popolare	C.m. di Torino, Associazione culturale teatro delle forme di Torino, Aics, Comuni di Borbona, Jelsi, Novoli, Torino, Comunità montana del triangolo Lariano, Provincie di Cosenza, Grosseto, Rieti, Roma, Regione Molise
Associazione Strada Reale dei Vini Torinesi	C.m. di Torino, Comuni di Chieri, Caluso, Carema, Agliè, Frossasco, Bricherasio, Comunità Collinare Intorno al Lago, Unione di Comuni Collina Torinese, Consorzi per la Tutela e la Valorizzazione Vini DOC Caluso Carema e Canavese, Valsusa, Pinerolese, Freisa di Chieri e Collina T.se, altri.
Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune di Rivoli, Comune di Torino.
Centro piemontese di studi africani	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune Torino, Università degli Studi di Torino.
Centro piemontese di studi sul Medio ed Estremo Oriente CESMEO	C.m. di Torino, Comune di Torino, Camera di Commercio di Torino, Fondazione C.R.T., Fondazione C.R. BIELLA, Comp. di San Paolo, Ministero dei Beni Culturali, Regione Piemonte.
Centro ricerche archeologiche e scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia	C.m. di Torino, Università degli Studi di Torino, Comune di Torino, Fondazione C.R.T., Regione Piemonte.
Centro Studi Piero Gobetti	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino, Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo, Soci privati.
Comitato di Torino dell'istituto per la storia del Risorgimento Italiano	C.m. Torino, Archivio storico città di Torino, Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, altri
Comitato per l'ostensione della Sindone 2015 - in liquidazione	Arcidiocesi di Torino, Comune di Torino, Compagnia San Paolo, Congregazione Salesiana, Direzione Regionale del Ministero per i beni ambientali e architettonici, Fondazione CRT, C.m. di Torino, Regione Piemonte
Comitato promotore direttrice ferroviaria europea - Transpadana	C.m. di Torino, Camere di Commercio di Torino, Genova, Bergamo, Brescia, Assolombarda, Confindustria Piemonte, Genova, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia Città di Genova, S.I. To - Interporto di Orbassano, Unioncamere Piemonte, Lombardia, Veneto, Unione Industriale di Torino, Intesa Sanpaolo S.p.A., Autorità Portuale di Venezia, Camere di Commercio di Trieste, Padova, Città di Trieste, Consorzio ZAI – Verona, Provincia di Verona

Enti partecipati	Associati
Comitato Promotore Distretto Aerospaziale	C.m. di Torino, Finpiemonte S.p.A., Comune di Torino, Regione Piemonte, API Torino, CCIA di Torino, Unione Industriale di Torino.
Comitato PRUSST 2010 Plan	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune di Settimo Torinese, Comune di Borgaro.
Consorzio per gli insediamenti produttivi del Canavese	C.m. di Torino, Comuni di Ivrea, Borgofranco di Ivrea, Montalto Dora, Chivasso, Bairo, Baldissero, Torre Canavese, Confindustria Canavese, Altri
Consorzio Piemontese per il sistema informativo (C.S.I. Piemonte)	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Comune di Torino, Aziende ed altri enti, ASL e Aziende ospedaliere, Comuni e forme associate, Province
Consorzio Topix -Torino e Piemonte Exchange Point	C.m. di Torino, Regione Piemonte, CSI Piemonte, Comune di Asti, altri soggetti pubblici e privati.
Coordinamento Agende 21 Locali Italiane	C.m. di Torino, altri enti (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane e Consorzi di Enti Locali, Parchi)
Enoteca regionale dei vini della Provincia di Torino	C.m. di Torino, CCIAA di Torino, Comune di Bricherasio, Comune di Caluso, Comune di Carema, Comune di Chieri, Comune di Chiomonte, Consorzio Tutela vini doc Caluso, Carema e Canavese, Consorzio Tutela vini dolci Freisa di Chieri e collina torinese, Consorzio Tutela vini doc pinerolese, Consorzio Tutela vini dolci Valsusa, Federazione tra Consorzi di tutela Alto Piemonte, Regione Piemonte, Soci produttori (n.36)
Fondazione "Einaudi"	C.m. di Torino, Famiglia Einaudi, Stato Italiano, Comune Torino, CRT, FIAT S.p.A., Università degli Studi di Torino, Istituto Bancario San Paolo
Fondazione 20 Marzo 2006	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino e C.O.N.I.
Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"	C.m. di Torino, Fondazione C.R.T., Fondazione per l'arte della Compagnia di San Paolo, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino, Comune di Venaria Reale e Ministero per i Beni Culturali
Fondazione Chierese per il tessile e per il Museo tessile	C.m. di Torino, Comune di Chieri, Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, Uniontessile API Torino, altri
Fondazione I.T.S. – Innovazione per la mobilità sostenibile "Aerospazio – Meccatronica" – TORINO	C.m. di Torino, Politecnico di Torino, Alenia aeronautica S.p.A. altri
Fondazione I.T.S. – Tecnologie dell'informazione e della comunicazione – TORINO	C.m. di Torino, Politecnico di Torino, Enarmonia s.r.l., Fondazione per la scuola della Compagnia di San Paolo, Fondazione Piazza dei mestieri Marco Andreoni, Immaginazione e lavoro soc. Coop., ITIS Pinifarina
Fondazione Luigi Firpo "Centro di studi sul pensiero politico"	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Famiglia Firpo, Comune di Torino, Fondazione CRT
Fondazione Maria Adriana Prolo Museo nazionale del cinema	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Fondazione CRT, Associazione Museo Nazionale del Cinema, Comune di Torino, GTT S.p.A., Compagnia di San Paolo
Fondazione Michele Pellegrino	C.m. di Torino, Comune di Torino, Università degli Studi di Torino.
Fondazione per l'Ambiente Teobaldo Fenoglio-ONLUS	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comuni di Torino e Settimo Torinese, le Province Piemontesi, CCIAA di Torino, ATC di Torino, Fondazione CRT, AMIAT S.p.A., ASM di Settimo Torinese, Environment Park, altri.

Enti partecipati	Associati
Fondazione Torino Wireless	C.m. di Torino, Finpiemonte S.p.A, Comune di Torino, CCAIA di Torino, Istituto Boella, Unione Industriale di Torino, FCA S.p.A., Telecom Italia S.p.A., STmicroelectronics s.r.l., Alenia / Alenia Aeromacchi S.p.A., San Paolo IMI S.p.A., Unicredit S.p.A., Telespazio S.p.A.
Istituto Italiano Nazionale di Urbanistica I.N.U.	C.m. di Torino, Regioni, Province, Comuni, Università, Ordini prof.li, Cnr, Cons. Sup. Lavori Pubblici, Upi, Incis, altri
Istituto piemontese per la storia della resistenza e della società contemporanea 'Giorgio Agosti'	C.m. di Torino e soci privati
Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani - U.N.C.E.M.	Camere di Commercio, Comuni interamente e parzialmente montani, Comunità Montane, Consorzi operanti in montagna, Province operanti in montagna
Unione Province Piemontesi U.P.P.	C.m. di Torino, Province piemontesi

Dati del Servizio Partecipazioni

2.4.5 Altri ENTI

Enti	Associati
A.T.C. Ex Istituto Autonomo Case Popolari	
Accordo di programma risanamento Balangero	Ministero per l'Ambiente, Ministero per l'industria e l'artigianato, Ministero della Salute, Regione Piemonte, Comunità Montana Valli di Lanzo, Comuni di Balangero e di Lanzo, Prov. di Torino
Autorità d' Ambito n. 2 per l' organizzazione del Servizio Idrico – Biellese, Vercellese, Casalese	Province di Alessandria, Biella, Vercelli, Comunità Montane, Comuni
Autorità d' Ambito n. 3 per l' organizzazione del Servizio Idrico - Torinese	Comunità Montane, Comuni
Autorità d' Ambito n. 5 per l' organizzazione del Servizio Idrico – Astigiano	Provincia di Asti, Comunità Montane, Comuni
Centro studi ricerche storiche sull'architettura militare del Piemonte	Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino, Politecnico Torino, Comunità Montane Alta e Bassa Val di Susa, Comune di Exilles, Museo P. Micca, Ass. Naz. Alpini, C.A.I., Museo Nazionale della Montagna, Soprintendenza Beni Ambientali.
Comm.ne tecnica linea ferr. alta capacità To-Lione	C.m. di Torino
Commissione Aggiudicatrice Concorso Nuove Idee Imprenditoriali	Comuni di Collegno, Alpignano, Druento, Pianezza
Commissione Esame abilitazione att. venatoria	Regione Piemonte, Provincia di Torino
Commissione Provinciale espropri	C.m. di Torino, Regione Piemonte ATC Torino, Ass. Sindacali Agricole.
Commissione tecnica regionale piani territoriali	C.m. di Torino
Conferenza dei servizi cave e torbiere	C.m. a di Torino
Consiglio di aiuto sociale per i liberati dal carcere	Tribunale dei minorenni, Regione Piemonte, Amministrazione Civile dell'Interno, Diocesi di Torino, Istituti Penitenziari del Circondario, C.m. . di Torino
Convitto Nazionale "Umberto I" di Torino	Min. Pubblica Istruzione, Min. Finanze, Comune Torino.
A SEGUITO DELLE NORME PREVISTE T.U. SULLE AREE PROTETTE (L.R. N. 19/2009	

Enti	Associati
<p>modificata con L.R.19/2015) I PARCHI PRESENTI NEL TERRITORIO PROVINCIALE SONO STATI RICOMPRESI IN TRE GRANDI AREE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEI PARCHI REALI - ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLE ALPI COZIE - ENTE DI GESTIONE AREE PROTETTE DEL PO TORINESE 	
Ente italiano di unificazione	Cons. reg. Piemonte, Prov. To., Comuni, Asl, Arpa Piemonte, Collegi Periti ind., Cna, Fiat, Atc To., Alenia, Aem.
Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso	Ministero dell'Ambiente, Ministero dei Beni Culturali, Regione Piemonte, Regione Valle d'Aosta.
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	Min. Tesoro, Comune Torino, Province di Cuneo, Novara, Alessandria, C.C.I.A.A. Torino, Regione Val D'Aosta.
Osservatorio culturale del Piemonte (Protocollo d'intesa)	Regione Piemonte, Prov. Cuneo, Comune di Torino, Ires, fond. Fitzcarraldo, Fond. CRT, Comp. San Paolo, Agis.
Osservatorio di genetica animale	In liquidazione.
Osservatorio Tuttimedia	Editori, Rai, Ist. Luce, il Sole 24 Ore, Industrie grafiche, Telecom, Confcommercio, altri soci.

Dati del Serv. Partecipazioni –

2.4.6 Piano di razionalizzazione

Il Piano di razionalizzazione previsto dall'art.1, c. 611 e s. Legge 29.12.2014, n. 190 (Legge di Stabilità per il 2015) prevede il seguente cronoprogramma:

1) dal 1° gennaio 2015: avvio del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette e indirette, in modo da conseguire una riduzione strutturale degli asset entro il 31.12.2015, tenendo conto dei criteri individuati dalla legge 190/2014:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

2) entro il 31 marzo 2015: definizione ed approvazione, da parte dell'organo competente, del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni suddette; tale piano, corredato da un'apposita relazione tecnica, dovrà definire in concreto le modalità e i tempi di attuazione degli interventi programmati (con i risparmi da conseguire), nonché essere comunicato alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato sul sito web;

3) entro il 31 marzo 2016: gli Enti soci dovranno trasmettere alla sezione di controllo della Corte dei conti una relazione per illustrare i risultati conseguiti, procedendo poi, anche in questo caso, alla relativa pubblicazione sul sito web.

2.4.7 Obiettivi degli organismi gestionali

A partire dal 1° gennaio 2015 la Città metropolitana di Torino è subentrata, per effetto della Legge n. 56/2014, nei diritti di partecipazione agli organismi già partecipati dalla cessata Provincia di Torino ed elencati nella tabella seguente:

Organismo partecipato DIRETTAMENTE	Organismo partecipato INDIRETTAMENTE
11 Società	18 Società
38 Associazioni	0 Associazione
5 Consorzi	8 Consorzi
4 Comitati	0 Comitati
11 Fondazioni	4 Fondazioni

La Città metropolitana di Torino non esercita in nessun organismo partecipato funzioni di controllo riconducibile alle previsioni dell'art. 2359 del codice civile.

Ne consegue, pertanto, che l'Ente conserva sicuramente un potere di impulso e di proposta, soprattutto nelle partecipazioni direttamente possedute e nei casi in cui la quota di partecipazione relativa consente statutariamente di richiedere ed ottenere la convocazione dell'assemblea sociale. Tale prerogativa è invece preclusa all'Ente nelle partecipazioni indirette per logica ed evidente conseguenza di quanto riferito in relazione alle prerogative collegate alla quota posseduta delle partecipazioni dirette.

Poiché, quindi, la Città metropolitana non è in condizione di poter imporre agli organismi partecipati il proprio punto di vista che, nello specifico, magari potrà contrastare con quello di altri soci, ne consegue che gli indirizzi e gli obiettivi gestionali che vengono di seguito esplicitati costituiscono raccomandazioni nei confronti dei rappresentanti dell'Amministrazione che intervengono negli organi sociali (assemblee, cda, comitati di indirizzo, ecc.) con l'obbligo a loro carico di evidenziare periodicamente all'Amministrazione eventuali decisioni od assunzioni di iniziative discordanti dagli indirizzi formulati. In ogni caso, gli amministratori nominati o designati sono tenuti a mantenere frequenza di relazione con la Città prima e dopo ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.

Con il "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" previsto dall'art. 1, comma 612 della legge n. 190/2014, approvato dal Sindaco metropolitano con decreto n. 63 - 7935/2015 in data 31 marzo 2015 (e di cui il Consiglio metropolitano ha preso atto con approvazione con deliberazione n. 7946/2015 in data 1° aprile 2015) sono stati definiti gli obiettivi gestionali applicabili alle società partecipate non quotate che vengono riproposti come segue:

"Con riferimento agli organismi partecipati di cui la Città metropolitana di Torino non detiene la maggioranza assoluta del capitale, gli indirizzi di seguito esplicitati costituiscono raccomandazioni nei confronti dei rappresentanti provinciali in seno alle stesse con l'obbligo a loro carico di evidenziare periodicamente all'Amministrazione eventuali decisioni od assunzioni di iniziative discordanti dagli indirizzi formulati. In ogni caso, gli amministratori di nomina o designazione provinciale sono tenuti a mantenere frequenza di relazione con la Città prima e dopo ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino, in relazione all'oggetto sociale e alle loro capacità operative nel quadro di riferimento normativo e istituzionale in cui operano e alla territorialità delle loro funzioni ed attività, improntano la propria strategia aziendale, nel rispetto

delle proprie prerogative di natura privatistica, al perseguimento di finalità che non contrastino con l'interesse della Comunità locale. In tale ottica, garantiscono un corretto sistema di relazioni con le rappresentanze istituzionali delle Comunità interessate finalizzato all'erogazione di informazioni preventive sui programmi e le attività rilevanti di interesse per le Comunità e di resoconto sui risultati raggiunti.

Ogni organismo partecipato dalla Città metropolitana di Torino opera sulla base di un piano d'impresa che costituirà strumento previsionale pluriennale attraverso il quale definire per il periodo: le linee strategiche aziendali, gli obiettivi, la previsione di budget, la previsione circa i risultati d'esercizio realizzabili ed il piano di rientro di eventuali perdite. Il piano è soggetto ad approvazione annuale entro il mese di ottobre.

Le politiche di bilancio degli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino mirano all'autosufficienza economico-finanziaria che garantisca alle stesse la possibilità di attuare le missioni assegnate senza aggravio a carico dei soci ed inoltre, ove ne sussistano i presupposti, sono orientate al ristoro degli investimenti dei soci attraverso equilibrate politiche di distribuzione degli utili.

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino utilizzano efficaci strumenti di verifica e controllo sia di natura economico-finanziaria che tecnico-organizzativa. Più in particolare monitorano adeguatamente e con frequenza almeno trimestrale l'avanzamento della gestione riferendone i risultati ai soci anche secondo formalità diverse dalla sede assembleare.

Inoltre, garantiscono la correttezza giuridica e contabile dell'attività societaria attraverso appositi organismi per il controllo interno e di gestione utili anche a controllare la dinamica costi – ricavi per evitare il consolidamento di situazioni di deficit rilevate solo tardivamente.

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino limitano la proliferazione di partecipazioni in aziende collegate o controllate al fine di evitare un inutile irrigidimento delle risorse delle società e la conseguente partecipazione indiretta della Città, per le quote in portafoglio, a programmi non riconducibili alle finalità istituzionali della Città o comunque non adeguatamente ed espressamente approvati dall'Ente. In tale prospettiva appare necessario che gli enti partecipati dalla Città metropolitana di Torino sottopongano a riesame l'insieme delle loro partecipazioni in altre società ed organismi.

Anche nel caso in cui non sussista l'obbligo di conformarsi alle previsioni di legge applicabili alle società a partecipazione pubblica, gli enti partecipati dalla Città metropolitana di Torino:

- . acquisiscono i beni e servizi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, libera concorrenza, trasparenza, imparzialità e pubblicità;
- . effettuano le assunzioni di personale ricorrendo a procedure di reclutamento ispirate a principi di pubblicità, trasparenza e imparzialità e parità di trattamento e privilegiano, pur nel rispetto del principio di flessibilità, la stabilità dei rapporti di lavoro ed evitando forme dirette od indirette di precariato;
- . ricorrono, in via prioritaria, ai servizi erogati dai Centri Provinciali per l'Impiego, ivi inclusi gli sportelli specialistici, e allo Sportello Alte Professionalità del Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino, per l'inserimento di personale a qualunque titolo (compresi i tirocini formativi e di orientamento finalizzati all'occupazione) e per qualsiasi profilo professionale, ponendo particolare attenzione all'assolvimento delle quote d'obbligo di cui alla Legge 68/99;
- . affidano incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti estranei alla struttura organizzativa degli organismi nel rispetto di criteri di pubblicità, trasparenza ed imparzialità e comunque nel rispetto dei limiti di legge; valorizzano laddove presenti, le risorse umane interne;
- . tendono alla moderazione e all'eticità dei compensi per i componenti degli organi sociali, fermo restando i limiti massimi risultanti dalle norme vigenti.

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino tendono ad adottare delle politiche di bilancio volte al miglioramento degli indicatori di redditività, di efficienza economica, di solvibilità.”

Il citato Piano operativo ha rimandato all'esito del processi di definizione delle competenze istituzionali della Città metropolitana e di riordino delle materie attribuite dallo Stato o dalla Regione l'individuazione delle società che, in quanto non indispensabili al perseguimento delle proprie

finalità istituzionali, dovranno essere “eliminate” ai sensi dell’art. 1, comma 611, lettera a) della legge n. 190/2014 e s.m.i..

Con l’approvazione della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane , sulle province, sulle unioni e funzioni di comuni) “ si è concluso il complesso iter legislativo volto al riordino delle funzioni e delle competenze della Città metropolitana.

L’insieme delle partecipazioni in società ed organismi costituiti in forma diversa da società (associazioni, fondazioni, comitati, consorzi) dovrà essere oggetto di revisione da un lato per rendere coerenti le partecipazioni negli organismi non societari con il nuovo quadro delle competenze e delle funzioni attribuite/delegate alla Città metropolitana e dall’altro lato per adempiere alle prescrizioni che l’art. 24 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante “Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 210 del 8 settembre 2016 ed entrato in vigore il 23 settembre 2016 pone a carico delle amministrazioni pubbliche.

L’ art. 24 del D. Lgs. n. 175/2016 rubricato “Revisione straordinaria delle partecipazioni dell’Ente” stabilisce che entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, quindi entro il 23 marzo 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del decreto (23.9.2016), individuando quelle che devono essere alienate.

Si tratta di una ricognizione delle partecipazioni esistenti da intendersi come aggiornamento del Piano di razionalizzazione già adottato dal Consiglio ai sensi del comma 612 dell’art. 1 della legge n. 190/2014. La relativa delibera va trasmessa al MEF e alla Sezione regionale della Corte dei Conti regionale.

Le citate prescrizioni del Testo Unico risultano sostenute, a differenza che in passato, da un quadro sanzionatorio ben definito. In particolare, occorrerà preliminarmente verificare la compatibilità dell’oggetto sociale delle società partecipate con i tipi sociali e le finalità istituzionali che possono essere perseguite attraverso lo strumento societario, secondo quanto previsto dall’art. 4 del precitato Testo Unico. Si evidenzia sin d’ora che le finalità perseguibili con lo strumento societario risultano particolarmente stringenti e riducono significativamente – rispetto al quadro normativo precedente - l’ambito di operatività delle amministrazioni pubbliche attraverso gli strumenti di diritto privato.

In base alle risultanze occorrerà procedere, entro un anno, all’alienazione delle partecipazioni che risulteranno incompatibili con il nuovo quadro normativo.

Come prevede la legge n. 56 del 2014, alla Città Metropolitana spetterà adottare un Piano strategico triennale del territorio metropolitano, pianificare le strutture di comunicazione, strutturare sistema coordinati di gestione dei servizi pubblici, intervenire in tema di mobilità, promuovere e coordinare lo sviluppo economico e sociale.

Nell’ambito del suo territorio, perciò, la Città Metropolitana avrà una funzione rilevante dal punto di vista della programmazione economica, sia per quanto concerne il coinvolgimento dell’attività privata che per quanto concerne l’orientamento dell’ attività pubblica.

Il Piano strategico metropolitano triennale previsto dall’art. 7 dello Statuto metropolitano che dovrà essere adottato dalla Città metropolitana rappresenta infatti l’atto di indirizzo e di programmazione per lo sviluppo di carattere sociale, economico e ambientale del territorio metropolitano, nonché per l’esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni di Comuni, anche nell’esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione.

Il Piano strategico dovrà definire gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individuare le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

Sarà anche l'occasione per individuare le partecipazioni in società strettamente necessarie ed indispensabili al conseguimento delle proprie finalità istituzionali e dare compiutamente attuazione alla previsione statutaria (art. 25) che consente alla Città metropolitana, singolarmente o di intesa con i comuni dell'area o loro forme associative, di "istituire enti strumentali e promuovere società di diritto privato o assumere partecipazioni in enti e società, o favorire l'integrazione di società esistenti, allo scopo di conseguire risparmi o una migliore funzionalità nello svolgimento delle attività."

2.5 COOERENZA E COMPATIBILITA' PRESENTE E FUTURA CON IL PATTO ED I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Come più volte accennato in occasione dell'analisi degli aspetti finanziari impattanti sulla programmazione dell'Ente, i vincoli di finanza pubblica incidono in maniera non trascurabile. Dal 1998 , gli Enti Locali sono assoggettati ai vincoli di finanza pubblica , meglio noti come vincoli del "patto di stabilità interno", che in modo differente hanno da allora comportato rilevanti ripercussioni sulle politiche di spesa . Inizialmente tali vincoli impattavano sulla spesa corrente, per poi incidere notevolmente sulla capacità di investimento, non senza rilevanti ripercussioni sugli interventi manutentivi sul patrimonio scolastico e viario dell'Ente.

Recentemente, sia le modalità di calcolo dell'obiettivo programmatico, sia l'impatto rilevante sullo stesso delle entrate e delle spese inerenti le funzioni trasferite/delegate dalla regione, hanno di fatto penalizzato la Provincia di Torino prima e la Città Metropolitana di Torino poi, addivenendo allo sfioramento del patto di stabilità 2014 ed a quello del 2015.

La legge di stabilità 2016 ha introdotto alcuni "rimedi" alle limitazioni sulle politiche di investimento che tali vincoli hanno determinato negli anni. In primo luogo, il criterio di competenza finanziaria potenziata che comporta la quantificazione degli stanziamenti di entrata e di spesa sulla base del momento della esigibilità del debito/credito consente di determinare oggettivamente un complesso di entrate e di spese stanziare che dovrebbero consentire il rispetto cosiddetto pareggio di bilancio

In secondo luogo, l'eccezione consentita dalla legge di stabilità 2016, di inserire tra le entrate e le spese il FPV (Fondo Pluriennale Vincolato), non derivante dall'indebitamento, ha di fatto consentito il completamento di opere altrimenti non definite entro la fine del 2016.

La questione relativa al rispetto del cd."pareggio di bilancio" deve in ogni caso essere valutata anche alla luce delle tempistiche previste per l'approvazione del bilancio di previsione 2016.

Come verrà rilevato in sede di approvazione del bilancio di previsione, se si considerano gli stanziamenti del bilancio 2016 (sia in parte entrata che in parte uscita) rilevanti ai fini del comma 710 dell'articolo 1 della legge 208/2015, emerge una situazione di prospettico "spareggio". Tuttavia è da considerare che alcune tipologie di spesa (prevalentemente in conto capitale) richiedono un iter di perfezionamento che potrebbe risultare eccedente rispetto all'esercizio in corso, anche e soprattutto quale conseguenza del fatto che gli stanziamenti di spesa risulteranno disponibili solo ad avvenuta esecutività del provvedimento di approvazione del bilancio , prevista per la fine di novembre 2016 (anche quale conseguenza delle tempistiche previste dal vigente statuto Metropolitano per l'approvazione dei documenti programmatici). Qualora entro il 31.12.2016, ad avvenuta approvazione dei progetti esecutivi dei lavori previsti nell'elenco annuale

2016 (ovviamente possibile solo dalla fine di novembre, previa approvazione del bilancio di previsione), l'Ente riuscisse ad avviare le procedure di gara o assumesse obbligazioni giuridiche riferite a voci del quadro economico (con esclusione delle spese di progettazione) , le somme affluirebbero in voci di spesa rilevanti ai fini dello "spareggio di bilancio": in caso contrario, pur a fronte di progetti esecutivi approvati , la relativa spesa non risulterebbe rilevante ai fini dello "spareggio stesso" .

Sul versante di talune entrate rilevanti ai fini del pareggio (in conto capitale – Titolo V) , sussistono situazioni che potranno essere definite entro la data di approvazione del bilancio di previsione, impattando in modo notevole sull'adempimento di cui al citato comma 710 in sede di consuntivo 2016.

Per entrambe le motivazioni, è opportuno rinviare al momento di approvazione finale dei documenti programmatici 2016 la valutazione in ordine agli indirizzi da fornire ai fini dell'adempimento del citato comma 710, previo parere dei competenti soggetti deputati , ponendo a confronto in quella sede due esigenze: quella di rispettare un dettato legislativo, e quella di garantire le funzioni fondamentali dell'Ente.

2.6 PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
98324/2007 - VARIANTE DI BORGARETTO ALLA SP. 143 I LOTTO.	J19J07000010003	COLLAUDO	4.805.000,00	FP;MU;TV;	4.060.074,08	3.961.976,09
14890/2009 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA SISTEMAZIONE DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI LUNGO LA RETE VIABILE DELLE ZONE 'G', 'H', 'I'. ANNO 2008.	J77H08000290003	COLLAUDO	2.005.000,00	MU;	1.626.856,37	1.626.856,37
29876/2010 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA SISTEMAZIONE DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI LUNGO LA RETE VIABILE DELLE ZONE 'A', 'B', 'C' - ANNO 2010 CUP J47H10000030003	J47H10000030003	COLLAUDO	2.866.301,43	DV;MU;	2.049.948,41	2.049.948,41
29878/2010 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA SISTEMAZIONE DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI LUNGO LA RETE VIABILE DELLE ZONE 'G', 'H', 'I' - ANNO 2010	J77H10000040003	COLLAUDO	2.859.296,03	MU;	1.946.187,48	1.946.187,48
12223/2014 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI RAPPEZZATURA DELLE PAVIMENTAZIONI GRAVEMENTE AMMALORATE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	J17H14000300003	ESECUZIONE LAVORI	3.000.000,00	DV;	2.079.699,21	2.079.699,21
46332/2014 - PIANO DI MANUTENZIONE ORDINARIA DELLA SEDE VIARIA DELLE STRADE PROVINCIALI. FORNITURA DI BARRIERE METALLICHE DI SICUREZZA E PROTEZIONI MARGINALI. ANNO 2014.	J17H14001030003	AGGIUDICAZIONE	150.000,00	DV;	-	-
16068/2015 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI. ANNO 2015.	J17H15000230003	PROG. ESECUTIVA	4.681.000,00	AM;FP;	-	-
39225/2015 - SP 6 DI PIOSSASCO. INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELL'INCROCIO CON LA SP N 141 DI CASTAGNOLE P.TE	J47H15000800003	AGGIUDICAZIONE	50.025,94	AM;	36.234,00	-
39578/2015 - PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE PROTEZIONI LATERALI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	J17H15000880003	PROG. ESECUTIVA	300.000,00	AM;	549,00	549,00
39580/2015 - PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE OPERE D'ARTE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	J17H15000890003	PROG. ESECUTIVA	200.000,00	AM;	-	-
35120/2010 - I.T.I.S. CASALE, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ELETTRICI.	J16E10000410001	ESECUZIONE LAVORI	100.000,00	TV;	69.301,84	69.301,84
9678/2014 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER INTERVENTI URGENTI SULLA VIABILITA' PROVINCIALE	J17H14000190003	ESECUZIONE LAVORI	234.087,00	AV;	137.714,85	92.382,10
21890/2014 - I.I.S. BOSSO TORINO. INTERVENTI ADEGUAMENTO NORMATIVO IMPIANTI ELETTRICI. BANDO REG.LE INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI PROVINCIALI	J14H14000150002	ESECUZIONE LAVORI	265.869,84	TV;	185.318,67	178.025,72
46313/2014 - EDIFICI SCOLASTICI DIVERSI DI COMPETENZA PROVINCIALE. INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA' DEGLI IMPIANTI.	J16J14000480003	ESECUZIONE LAVORI	200.000,00	AM;	198.977,38	198.977,38

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
11819/2015 - ISTITUTI SCOLASTICI DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO. LAVORI COMPLEMENTARI AGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI. PIANO DI INTERVENTO PER LAVORI DI MODESTA ENTITA' DEI PRESIDII ANTINCENDIO.	J74H15000280003	ESECUZIONE LAVORI	98.016,66	AM;	95.938,64	95.938,64
16191/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI SOSTITUZIONE DELLE LAMPADINE DI EMERGENZA	J79D15000700003	ESECUZIONE LAVORI	300.000,00	AM;	-	-
16192/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI RISANAMENTO E SOSTITUZIONE CANNE FUMARIE	J79D15000710003	AGGIUDICAZIONE	100.000,00	AM;	-	-
16195/2015 - EDIFICI VARI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2. INTERVENTI URGENTI DI RIPARAZIONE E DI ADEGUAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI	J79D15000730003	ESECUZIONE LAVORI	200.000,00	AM;	-	-
16196/2015 - INTERVENTI DI MODIFICA IMPIANTI DI PRODUZIONE A.C.S. AI FINI DEL CONTROLLO DELLA LEGIONELLA	J79D15000740003	ESECUZIONE LAVORI	100.000,00	AM;	-	-
30252/2015 - EDIFICI VARI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA. INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI	J16J15000280003	AGGIUDICAZIONE	240.000,00	AM;FP;	74.130,27	-
39492/2015 - INTERVENTI URGENTI DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI, Elettromeccanici, TECNOLOGICI E DI ILLUMINAZIONE DI PROPRIETA' DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO.	J13D15000990003	AGGIUDICAZIONE	97.533,30	FP;	-	-
426119/2005 - I.T.C.G. AALTO, TORINO MANUTENZIONE STRAORDINARIA. (E./PR. EURO 200.000,00= U./PR. EURO 199.334,90=)	J35J05000230003	COLLAUDO	200.000,00	MU;	167.960,19	167.960,19
242638/2006 - COMPLESSO SCOLASTICO DEL BAROCCHIO. C. ALLAMANO/VIA CREA GRUGLIA- SCO INTERVENTI DI M.S. APPROVAZIONE PROG. DEFINITIVO-ESECUTIVO (CUP. J49F06000270003) (E./PR. EURO 500.000,00= U./PR. EURO 498.833,85)	J49F06000270003	ESECUZIONE LAVORI	500.000,00	MU;	147.967,00	147.967,00
1193049/2007 - I.T.C. LEVI - TORINO. SOSTITUZIONE SERRAMENTI, SISTEMAZIONE AREE ESTERNE ED INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO. (CUP J16G07000320003) (E./PR. EURO 900.000,00= U./PR. EURO 897.296,22=)	J16G07000320003	ESECUZIONE LAVORI	900.000,00	MU;TV;	325.517,24	325.517,24
38801/2009 - I.A. PASSONI E SUCC. L.C. CAVOUR, TORINO. LAVORI DI SOSTITUZIONE PANNELLI FACCIATE IN AMIANTO. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO.	J16E09000310003	COLLAUDO	429.212,30	DV;MU;	354.959,10	354.959,10
26398/2010 - Liceo C. Darwin, Rivoli. Interventi di manutenzione straordinaria	J26E10000110008	COLLAUDO	600.000,00	MU;TV;	491.310,29	491.310,29
31179/2010 - L.S. DARWIN, I.I.S. ROMERO, RIVOLI. INTERVENTI DI COMPLETAMENTO DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	J26E10000140003	ESECUZIONE LAVORI	600.000,00	MU;	349.898,27	349.898,27

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
34647/2010 - ITIS FERRARI, TORINO. RIFACIMENTO COPERTURA OFFICINE	J12J10000060003	COLLAUDO	240.000,00	MU;	169.381,20	160.912,13
34679/2010 - I.P.A PREVER - PINEROLO. RIFACIMENTO COPERTURE E MANUTENZIONI VARIE	J16E10000280003	COLLAUDO	300.000,00	MU;	245.383,15	245.383,15
34684/2010 - I.I.S. STEINER, TORINO. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	J16E10000300001	AGGIUDICAZIONE	500.000,00	AV;TV;	-	-
35115/2010 - I.T.C. SOMMEILLER, L.S. FERRARIS, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VARI.	J16E10000390004	AGGIUDICAZIONE	300.000,00	AV;TV;	-	-
39023/2010 - I.T.G. GALILEI, AVIGLIANA. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VARI	J36E10000520001	ESECUZIONE LAVORI	170.000,00	TV;	126.594,65	126.594,65
40032/2010 - i.t.c. pascal, giaveno. interventi di adeguamento normativo e miglioramento sismico. approvazione progetto esecutivo	J68G10000460005	CONSEGNA LAVORI	1.775.500,00	FP;FR;MU;	99.130,77	99.130,77
45163/2010 - I.M. REGINA MARGHERITA, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATI ALL'AGIBILITA' DI ALCUNI LOCALI	J12J10000190003	COLLAUDO	98.000,00	FP;MU;	93.841,55	93.841,55
8215/2012 - I.I.S. CURIE, GRUGLIASCO, SEZ. STACCATA DI COLLENO. RISTRUTTURAZIONE VILLA N. 6	J81E15001240003	AGGIUDICAZIONE	3.500.000,00	AM;	-	-
11148/2013 - COMPLESSO SCOLASTICO DEL BARROCCHIO, GRUGLIASCO. RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E AMBIENTALE	J28G12000050009	COLLAUDO	149.836,45	TV;	129.386,39	129.386,39
20986/2013 - I.I.S. BAROCCHIO, GRUGLIASCO. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SISMICO	J26E13000140001	AGGIUDICAZIONE	200.000,00	TV;	-	-
21945/2013 - ITIS FERRARI, SUSÀ. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MIGLIORAMENTO ENERGETICO	J86E13000190001	AGGIUDICAZIONE	300.000,00	TV;	-	-
33510/2013 - I.I.S. LEVI - ARDUINO DI TORINO - INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA	J19G13000380003	ESECUZIONE LAVORI	29.548,00	AV;FP;	73,00	73,00
12335/2014 - I.I.S. LUXEMBURG, L.S. COPERNICO, TORINO. LAVORI DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA SOLAI	J11H13000500005	ESECUZIONE LAVORI	99.500,00	DV;	71.919,90	68.621,02
21876/2014 - I.I.S. 'P. LEVI' TORINO. INTERVENTI VARI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA. BANDO REG. LE INTERVENTI EDILIZI SU ED. SCOLASTICI PROVINCIA DI TORINO	J14H14000110002	ESECUZIONE LAVORI	305.395,40	TV;	244.442,12	241.714,20

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
21882/2014 - I.I.S. 'SELLA-ALTO' SUCC. TORINO- INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA INTRADOSSI SOLAI.BANDO REG.LE INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI PROVINCIALI	J14H14000120002	ESECUZIONE LAVORI	149.836,45	TV;	95.948,16	95.948,16
22446/2014 - I.T.C. SOMMEILLER - L.S. FERRARIS - TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA PER IMPERMEABILIZZAZIONE COPERTURA.	J18G12000230003	CONSEGNA LAVORI	13.275,00	FP;	13.725,00	-
32301/2014 - complesso scolastico amaldi sraffa, via f. rosselli 35, orbassano interventi di messa in sicurezza tamponamenti esterni approvaizone progetto definitivo esecutivo	J84H14000740003	ESECUZIONE LAVORI	76.713,89	AM;	62.177,30	51.351,02
40196/2014 - ITG G. GUARINI, VIA SALERNO N. 60, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. APPROVAZIONE ED AFFIDAMENTO LAVORI IN ECONOMIA A SCOTTA IMPIANTI SRL	J18C14003960003	COLLAUDO	10.912,26	AV;	10.912,25	10.912,25
48073/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 1A	J16J14000460003	COLLAUDO	125.000,00	AM;	123.984,22	123.984,22
48076/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 1B	J16J14000460003	COLLAUDO	125.000,00	AM;	124.373,68	124.373,68
48080/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 4A	J16J14000460003	ESECUZIONE LAVORI	125.000,00	AM;	124.364,81	124.364,81
48085/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 4B	J13G14000730003	COLLAUDO	125.000,00	AM;	80.992,14	80.992,14
4432/2015 - I.I.S. 'COPERNICO LUXEMBURG', CORSO CAIO PLINIO, 2 - TORINO. LAVORI DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA SOLAI.	J79D15000400001	AGGIUDICAZIONE	800.000,00	FR;	352.112,40	108.358,75
4434/2015 - COMPLESSO SCOLASTICO DEL BAROCCHIO DI GRUGLIASCO E SEDE STACCATA DI COLLEGNO. LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E MESSA IN SICUREZZA SOLAI.	J14H15000330001	PROG. ESECUTIVA	800.000,00	FR;	380.532,04	371.004,27
12090/2015 - I.I.S. 'CURIE' - GRUGLIASCO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MESSA IN SICUREZZA PANNELLATURE PREFABBRICATE ESTERNE.	J24H15000170003	COLLAUDO	48.665,00	AM;	48.007,00	47.458,00

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
16161/2015 - COMPLESSO SCOLASTICO BAROCCHIO, GRUGLIASCO. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, CONSOLIDAMENTO E RISANAMENTO FACCIATE	J24H15000310001	PROG. ESECUTIVA	500.000,00	AM;	-	-
16162/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI, INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	J79D15000590003	PROG. PRELIMINARE	225.000,00	AM;	114.837,94	111.896,35
16165/2015 - I.I.S. ALBERTI-PORRO, PINEROLO. SOSTITUZIONE SERRAMENTI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE	J79D15000600003	AGGIUDICAZIONE	300.000,00	AM;	-	-
16166/2015 - I.I.S. AMALDI-SRAFFA, ORBASSANO. ADEGUAMENTO NORMATIVO ANTINCENDIO	J79D15000610003	PROG. ESECUTIVA	140.000,00	AM;	-	-
16168/2015 - I.I.S. PRIMO LEVI, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FACCIATE.	J19D15000410003	PROG. ESECUTIVA	280.000,00	AM;	-	-
16169/2015 - I.P.S.I.A. STEINER SUCC.LE, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURA E VARI.	J19D15000420003	CONSEGNA LAVORI	200.000,00	AM;	164.944,75	161.279,56
16171/2015 - I.T.S.T. GALILEI, AVIGLIANA. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER ADEMPIMENTI PRESCRIZIONI A.S.L.	J39D15000430003	ESECUZIONE LAVORI	100.000,00	AM;	88.658,22	88.658,22
16544/2015 - I.I.S. BUNIVA, PINEROLO. RISANAMENTO SCALE DI SICUREZZA ESTERNE.	J14H15000340003	PROG. ESECUTIVA	120.000,00	AM;	-	-
19379/2015 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI - ZONA A- DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA	J16J15000110003	PROG. ESECUTIVA	1.400.000,00	AM;	79.910,00	79.910,00
23730/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI: INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'- LAVORI COMPLEMENTARI. LOTTO 1B	J19D15000590003	CONSEGNA LAVORI	62.464,00	AM;	34.910,08	-
23738/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. LAVORI COMPLEMENTARI - LOTTO 1A.	J19D15000600003	CONSEGNA LAVORI	62.464,00	AM;	62.043,61	62.043,61
23764/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. LAVORI COMPLEMENTARI - LOTTO 4A.	J19D15000610003	CONSEGNA LAVORI	62.464,00	AM;	62.150,49	62.150,49
23767/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. LAVORI COMPLEMENTARI. LOTTO 4B.	J19D15000620003	CONSEGNA LAVORI	62.464,00	AM;	-	-

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
28250/2015 - I.P.A. BECCARI, SUCC. VIA PARENZO, TORINO. INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE FINALIZZATI ALLA CREAZIONE DI SPAZI DIDATTICI	J14H15000700003	AGGIUDICAZIONE	120.000,00	DV;	888,16	-
31889/2015 - I.I.S. A. PREVER SEDE COORDINATA, OSASCO. AMPLIAMENTO.	J14H15000880003	PROG. ESECUTIVA	140.000,00	AM;	-	-
37387/2015 - I.P.A. STEINER, SUCC. VIA MONGINEVRO 291/293, TORINO. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALESTRA	J14H15000940001	CONSEGNA LAVORI	493.500,39	TV;	-	-
313179/2002 - ISTITUTO 'BODONI' VIA PONCHIELLI, 56 - TORINO - NUOVA PALESTRA. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO. (U.I. EURO 1.962.600,00.=)	J38D02000000003	AGGIUDICAZIONE	1.962.600,00	FP;	1.788.599,14	1.788.599,14
319271/2003 - LICEO CLASSICO 'ALFIERI' G.SO DANTE 80 - TORINO. LAVORI DI ADE- GUAMENTO NORMATIVO AUDITORIUM PER USO PUBBLICO. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO. DEVOLUZIONE MUTUI VARI. (U.E./PR. EURO 96.054,00 - U.S. EURO 276.612,00.=)	J35J03000030003	PROG. PRELIMINARE	372.806,06	FP;MU;RI;	337.268,06	337.268,06
772458/2007 - I.I.S. OLIVETTI/L.S. GRAMSCI ORA SEDE DEL POLITECNICO DI TORINO, COLLE BELLAVISTA, IVREA. INTERVENTI DI MANUTENZ. STRAORDINARIA ACCORPAM. E RIAPPROVAZIONE PROG. DEFINIT.- ESECUT. (MUTUI BANCA INTESA SPA DEL 2/11/2005 - CUP J95J05000290003 E DEL 23/12/05, CU	J95J05000290003	ESECUZIONE LAVORI	400.000,00	MU;	101.812,73	101.812,73
54682/2008 - ITI GRASSI, VIA P. VERONESE N. 305, TORINO. RISTRUTTURAZIONE AUDITORIUM E INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO INT. 1-3, CUP J16E08000100003	J16E08000100003	COLLAUDO	150.000,00	MU;	44.178,66	44.178,66
38810/2009 - I.I.S. BALDESSANO-ROCCATI, CARMAGNOLA. SOSTITUZIONE SERRAMENTI ESTERNI.	J42J09000070006	COLLAUDO	396.069,00	FP;FR;MU;	315.564,59	315.564,59
39861/2009 - I.P.A. UBERTINI, CALUSO. RIFACIMENTO SERVIZI E SOSTITUZIONE SERRAMENTI ESTERNI EX CONVITTO. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO.	J19D15000450003	CONSEGNA LAVORI	180.000,00	AM;	-	-
23422/2010 - ITI PEANO, TORINO. RIFACIMENTO SERRAMENTI ED INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA.	J12J10000010003	AGGIUDICAZIONE	998.000,00	MU;	-	-
34651/2010 - ITC 8 MARZO, SETTIMO TORINESE. INTERVENTI DI BONIFICA AMIANTO	J36E10000260003	ESECUZIONE LAVORI	550.000,00	DV;	335.253,26	330.253,26
34698/2010 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO A SEGUITO DI PRESCRIZIONI DEI VIGILI DEL FUOCO	J76E10000210003	COLLAUDO	700.000,00	FP;MU;PO;	415.931,31	415.931,31
35107/2010 - SUCC. BALDESSANO-ROCCATI - CARMAGNOLA. INTERVENTI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO E MIGLIORAMENTO STATICO.	J46E10000260004	AGGIUDICAZIONE	900.000,00	TV;	-	-
35116/2010 - IIS DARWIN, LS ROMERO INTERVENTI DI MANUTENZIONE COPERTURE	J26E10000210004	ESECUZIONE LAVORI	3.000.000,00	TV;	682.167,92	449.717,88
35117/2010 - L.S. GALILEI, CIRIE'. INTERVENTI DI BONIFICA AMIANTO	J46E10000270004	COLLAUDO	250.000,00	TV;	233.271,49	222.901,49
35118/2010 - IIS FERRARIS, SETTIMO TORINESE. LAVORI DI SOSTITUZIONE SERRAMENTI E RIFACIMENTO IMPERMEABILIZZAZIONI COPERTURE	J36E10000300004	ESECUZIONE LAVORI	170.000,00	DV;TV;	119.039,30	119.039,30

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
35119/2010 - PRIMO LICEO ARTISTICO, TORINO. INTERVENTI DI RIFACIMENTO COPERTURE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA VARI.	J16E10000400004	ESECUZIONE LAVORI	600.000,00	DV;TV;	432.233,38	432.233,38
12655/2011 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DI PROPRIETA' E COMPETENZA PROVINCIALE. PERIODO 01/04/2011-30/03/2014 LOTTI 2, 3 E 5.	J75D10000090003	COLLAUDO	8.329.248,00	FP;FR;MU;	4.620.362,06	4.620.362,06
11105/2013 - INTERVENTI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO L'ITIS PININFARINA, MONCALIERI, FINANZIATI CON I FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINO-SUD.	J25D13000070001	ESECUZIONE LAVORI	891.978,93	TV;	693.873,03	693.873,03
11117/2013 - INTERVENTI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO ITC SUCCURSALE MAJORANA, MONCALIERI, FINANZIATI CON FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINO-SUD	J26E13000020001	ESECUZIONE LAVORI	334.867,17	TV;	305.237,98	305.237,98
11119/2013 - INTERVENTI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO LA SEDE E SUCCURSALE DELL'IS VITTONI DI CHIERI FINANZIATI CON FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINO-SUD	J55D13000070001	ESECUZIONE LAVORI	465.000,00	TV;	321.622,78	316.255,38
11123/2013 - INTERVENTI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO LA SEDE E SUCCURSALE DELL'IS ROCCATI-BALDESSANO, CARMAGNOLA, FINANZIATI CON FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINO-SUD	J45D13000060001	COLLAUDO	590.285,12	TV;	408.788,13	377.576,87
11128/2013 - INTERVENTI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO L'IS MAXWELL E L'ITC ROTTERDAM, NICHELINO, FINANZIATI CON FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINO-SUD	J15D13000150001	ESECUZIONE LAVORI	836.060,24	TV;	679.370,18	671.354,78
23372/2013 - BALDESSANO ROCCATI, SUCCURSALE, CARMAGNOLA. INTERVENTI MANUTENTIVI DI NATURA ORDINARIA FINALIZZATI AL RISANAMENTO CONSERVATIVO ED AL MIGLIORAMENTO STATICO. APPROVAZIONE PROG. DEF-ESEC	J41113000060003	COLLAUDO	67.680,54	FP;FR;MU;	48.665,80	48.665,80
43121/2013 - I.P.A. COLOMBATTO, TORINO. LAVORI DI SOSTITUZIONE COPERTURA IN AMIANTO.	J11H13000540001	COLLAUDO	208.591,38	TV;	126.163,00	126.163,00
43127/2013 - ISTITUTO OLIVETTI, COLLE BELLAVISTA, IVREA. INTERV. DI MESSA IN SICUREZZA SEGNALATI NEI VERBALI INTESA 7/CU	J71H13000320001	ESECUZIONE LAVORI	500.000,00	TV;	371.435,02	358.991,02
43132/2013 - L.S. SEGRE', TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA.	J11H13000570001	ESECUZIONE LAVORI	500.000,00	TV;	353.418,21	350.402,21
21886/2014 - I.T.C. E. FERMI CIRIE'- INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA SEGNALATI NEI VERBALI INTESA 7/CU. BANDO REG.LE PER INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI PROV.LI	J44H14000120002	ESECUZIONE LAVORI	500.000,00	TV;	110.360,94	110.360,94
21889/2014 - EDIFICI SCOLASTICI VARI.INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESIDI ANTINCENDIO. BANDO REG.LE PER INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI DELLA PROVINCIA DI TORINO	J14H14000140002	ESECUZIONE LAVORI	500.000,00	TV;	-	-

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
22005/2014 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DI SERRAMENTI E SOSTITUZIONE PARTI VETRATE.BANDO REG.LE PER INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI PROVINCIALI	J14H14000170002	COLLAUDO	390.840,26	TV;	303.203,95	292.248,35
23042/2014 - I.I.S. XXV APRILE - CUORGNE'. INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA FINALIZZATI AL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI RILEVAMENTO INCENDI E DI EVACUAZIONE SONORA.	J15D12000560003	ESECUZIONE LAVORI	46.970,00	FP;	46.970,00	-
34845/2014 - I.I.S. GALILEI-FERRARI, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DI MESSA IN SICUREZZA FACCIATE.	J15D12000560003	COLLAUDO	16.652,90	FP;	16.652,90	16.652,90
35573/2014 - SUCC. IIS COLOMBATTO, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. APPROVAZIONE ED AFFIDAMENTO IN ECONOMIA A L'ARCOBALENO DI BOFFA ANGELO	J15D12000560003	COLLAUDO	21.350,00	FP;	21.350,00	21.350,00
37058/2014 - I.P.A. COLOMBATTO, TORINO. LAVORI DI SOSTITUZIONE COPERTURA IN AMIANTO	J14H14000550001	COLLAUDO	210.360,59	TV;	129.980,17	124.211,11
46738/2014 - COMPLESSO SCOLASTICO DI VIA FIGLIE DEI MILITARI - TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DI MESSA IN SICUREZZA FACCIATA.	J13G14000580003	COLLAUDO	19.520,00	FP;	19.520,00	19.520,00
48088/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 2/A	J16J14000470003	COLLAUDO	125.000,00	AM;	124.364,02	124.364,02
48092/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 2B	J13G14000690003	COLLAUDO	125.000,00	AM;	124.366,80	124.366,80
48095/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 3A	J16J14000470003	COLLAUDO	125.000,00	AM;	124.362,97	124.362,97
48096/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 3B	J16J14000470003	COLLAUDO	125.000,00	AM;	123.037,85	123.037,85
16174/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI: INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ADEGUAMENTO NORMATIVO	J79D15000640003	PROG. DEFINITIVA	325.000,00	AM;	-	-

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
16175/2015 - INTERVENTI DI BONIFICA AMIANTO IN EDIFICI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2	J79D15000650003	AGGIUDICAZIONE	145.000,00	AM;	-	-
16176/2015 - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA SOLAI, CONTROSOFFITTI E FACCIATE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI COTTINI DI TORINO, BALDESSANO ROCCATI DI CARMAGNOLA, RUSSEL-MORO DI TORINO, UBERTINI DI CHIVASSO, GRASSI DI TORINO	J79D15000660003	AGGIUDICAZIONE	350.000,00	AM;	-	-
16187/2015 - INTERVENTI URGENTI DI RIPARAZIONE E DI MESSA IN SICUREZZA DI SERRAMENTI ESTERNI IN EDIFICI VARI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2	J79D15000680003	AGGIUDICAZIONE	180.000,00	AM;	-	-
16545/2015 - GALILEO GALILEI, VIA LAVAGNA 8 TORINO, INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA FACCIATE	J14H15000350003	AGGIUDICAZIONE	300.000,00	AM;	-	-
16547/2015 - IST. SCOL.CO COTTINI, SEDE E SUCCURSALE, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA FACCIATE	J14H15000360003	PROG. ESECUTIVA	200.000,00	AM;	-	-
16548/2015 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA AREE ESTERNE DI EDIFICI SCOLASTICI VARI.	J14H15000370003	PROG. ESECUTIVA	160.000,00	AM;	1.830,00	-
19389/2015 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI - ZONA B- DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA	J16J15000120003	AGGIUDICAZIONE	1.383.410,00	AM;	72.298,95	72.298,95
23770/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. LAVORI COMPLEMENTARI - LOTTO 2A.	J19D15000630003	ESECUZIONE LAVORI	62.464,00	AM;	62.151,68	62.151,68
23773/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. LAVORI COMPLEMENTARI - LOTTO 2B.	J19D15000640003	ESECUZIONE LAVORI	62.464,00	AM;	26.230,00	-
23777/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. LAVORI COMPLEMENTARI - LOTTO 3A.	J19D15000650003	ESECUZIONE LAVORI	62.464,00	AM;	62.113,63	62.113,63
23780/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. LAVORI COMPLEMENTARI - LOTTO 3B.	J19D15000660003	ESECUZIONE LAVORI	62.464,00	AM;	62.149,35	62.149,35
55088/2008 - MIUR, VIA COAZZE TORINO. LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO.	J12B08000000003	AGGIUDICAZIONE	55.000,00	MU;	-	-
31379/2010 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI PATRIMONIALI NON DESTINATI A SEDI PROVINCIALI DI PROPRIETA' E DI COMPETENZA PROVINCIALE. PERIODO 01/04/2011-31/03/2014	J75D10000070003	COLLAUDO	630.000,00	FP;FR;MU;	833.061,19	824.204,33

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
34669/2010 - PALAZZO DELLA PREFETTURA DI TORINO. LAVORI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO FACCIATE	J16E10000250003	CONSEGNA LAVORI	345.000,00	MU;	160.048,36	152.323,28
34671/2010 - QUESTURA, TORINO. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE	J16E10000260003	ESECUZIONE LAVORI	30.000,00	MU;	30.000,00	30.000,00
35511/2010 - alluvione maggio 2008. lavori di sistemazione idraulica del torrente pellice nei comuni di luserna san giovanni localita' confluenza torrente angrogna	J33B10000180002	PROG. DEFINITIVA	1.700.000,00	TV;	66.805,32	66.805,32
35727/2010 - ALLUVIONE OTTOBRE 2000. NODO IDRAULICO DI IVREA COMPLETAMENTO STAZIONI DI SOLLEVAMENTO	J78G09000170002	ESECUZIONE LAVORI	1.300.000,00	FR;	798.855,33	798.855,33
40418/2010 - EDIFICI PATRIMONIALI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU IMPIANTI TECNOLOGICI. IMPIANTI ELEVATORI	J76F10000060003	AGGIUDICAZIONE	95.412,00	DV;	-	-
16190/2015 - EDIFICI PATRIMONIALI VARI: LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	J79D15000690003	AGGIUDICAZIONE	100.000,00	DV;FP;	-	-
19390/2015 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI PATRIMONIALI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA	J16J15000130003	AGGIUDICAZIONE	120.000,00	AM;FP;	1.966,64	-
650323/2007 - SP 119 DI MORIONDO. SISTEMAZIONE CON ROTATORIA DELL' INTERSEZIONE CON LA SP 98 DI MARENTINO IN COMUNE DI ANDEZENO.	J81B10000180003	ESECUZIONE LAVORI	265.177,17	AV;DV;	5.981,71	5.981,71
1359836/2007 - CIRCONVALLAZIONE DI VOLPIANO. COMPLETAMENTO TRATTO TRA ROTATORIA SP 40 E LA SP 39.	J73D08000150003	COLLAUDO	1.150.709,94	MU;	682.135,69	676.975,21
40488/2011 - ALLUVIONE MARZO 2011. SP 23 DEL SESTRIERE. INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL MURO DI SOSTEGNO DISSESTATO AL KM 79+500 IN COMUNE DI PRAGELATO	J27H11001610003	AGGIUDICAZIONE	140.068,73	DV;FR;	44.754,77	44.754,77
40503/2011 - SP 23 DEL SESTRIERE. RICOSTRUZIONE MURO DI SOSTEGNO E BARRIERE AL KM 74+100 IN COMUNE DI USSEAUX.	J17H15000830003	AGGIUDICAZIONE	250.000,00	AM;	3.062,20	-
16512/2015 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER INTERVENTI URGENTI SULLA VIABILITA' PROVINCIALE. ANNO 2015. SERVIZIO ESERCIZIO VIABILITA'	J17H15000240003	AGGIUDICAZIONE	100.000,00	AM;	-	-
50495/2013 - SP 243 DI VAUDA. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE DAL KM 1+250 AL KM 1+570.	J17H15000800003	PROG. ESECUTIVA	300.000,00	AM;	5.978,00	5.978,00
14220/2014 - LAVORI DI ARGINATURA IN SPONDA SINISTRA STURA DI LANZO	J97H14000140003	AGGIUDICAZIONE	800.000,00	DV;	103.140,55	103.140,55
9179/2015 - SP 99 DI SAN RAFFAELE. INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE A SEGUITO DEL DISSESTO AL KM 3+400 NEL COMUNE DI CASTAGNETO PO.	J97H15000700003	PROG. ESECUTIVA	180.000,00	AM;	4.721,40	4.721,40
28899/2015 - TYREC4LIFE. TECNOLOGIE INNOVATIVE, ECOLOGICAMENTE COMPATIBILI PER PAVIMENTAZIONI STRADALI - AZIONI AGGIUNTIVE PROGETTO LIFE. ANNO 2015.	J17H15000540001	PROG. ESECUTIVA	110.000,00	TV;	-	-

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
38551/2015 - SP 6 DI PINEROLO. SOVRAPPASSO AL KM 17+700 IN COMUNE DI RIVALTA. INTERVENTO DI RIPRISTINO TRAVI DI BORDO.	J67H15001260003	AGGIUDICAZIONE	49.049,52	AM;	48.556,00	-
38554/2015 - INTERVENTO PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA SP 34 AL KM 9+500 DI ROCCA CANAVESE. □ INTERVENTO DI PROTEZIONE E COPERTURA VERSANTE RIPROFILATO.	J47H15000680003	AGGIUDICAZIONE	10.000,00	AM;	9.491,08	9.491,08
39040/2015 - SP 8. REALIZZAZIONE DI NUOVA ROTATORIA ALL' INTERSEZIONE CON LA SP 8 DIR 3 IN COMUNE DI SAN GILLIO	J87H15001710003	PROG. ESECUTIVA	200.000,00	AM;	3.679,52	3.679,52
39043/2015 - SP 165 DI PRAROSTINO. RIPRISTINO DELLA SCARPATA STRADALE ALLA PROGR. KM 2+000.	J67H15001320003	AGGIUDICAZIONE	25.000,00	AM;	23.957,35	23.957,35
39301/2015 - SP 6 DI PINEROLO. SOVRAPPASSO AL KM 17+700 IN COMUNE DI RIVALTA. POSA DI BARRIERE DI SICUREZZA.	J67H15001340003	AGGIUDICAZIONE	45.000,00	AM;	-	-
164381/2006 - LA RETE STRADALE EX ANAS. EX SS 393. ADEGUAMENTO FUNZIONALE TRATTO TRA SANDA-VADO' E CARMAGNOLA (KM 13).	J43D10000010003	COLLAUDO	5.013.994,77	FR;	4.384.113,23	4.384.113,23
247742/2006 - LA RETE STRADALE EX ANAS. EX SS 590. COSTRUZIONE MURI CONTRORIVA E SOSTEGNO TRATTI VARI PER CIRCA 5000 METRI. APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE (U.S. EURO 457.962,92)	J93D08000150003	PROG. ESECUTIVA	565.000,00	AV;FR;	56.577,31	56.577,31
649973/2007 - EX SS 565. INTERVENTI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PONTE SUL RIO RIBES AL KM 2+600.	J91B15000430002	PROG. ESECUTIVA	5.053.150,61	AV;FR;	30.222,29	30.222,29
28495/2010 - INTERVENTO URGENTE DI RICOSTRUZIONE DEL VIADOTTO LUNGO LA SP 10 PADANA INFERIORE AL KM 7+400.	J16G10000020003	AGGIUDICAZIONE	2.010.000,00	AV;FR;	65.853,42	65.853,42
32362/2010 - PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE. PRIMO PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE. MESSA IN SICUREZZA DI TRE PRINCIPALI DIRETTRICI REGIONALI (EX SS 10, 11 E 20). ULTERIORI INTERVENTI LUNGO LA EX SS 20.	J47H15000830002	AGGIUDICAZIONE	509.637,02	AV;FR;	4.944,44	4.212,44
36074/2010 - SP 1 RIPRISTINO DELLA SICUREZZA DEL PONTE IN FERRO AD ALA DI STURA	J23D10000090003	AGGIUDICAZIONE	155.070,97	DV;	-	-
40491/2011 - SP 177 DI VALDELLATORRE. INTERVENTI DI RISANAMENTO DEL 'PONTE VECCHIO' SULLA DORA RIPARIA AL KM 4+100.	J77H15000710003	PROG. ESECUTIVA	85.042,60	AM;	-	-
27360/2012 - ALLUVIONE MARZO 2011. SISTEMAZIONE DEFINITIVA DELLA STRADA DEL COLLETTO DELLE FONTANE NEL TRATTO DIDIERO - FRAZ. FONTANE IN COMUNE DI SALZA DI PINEROLO	J87H12001050002	AGGIUDICAZIONE	2.510.832,19	FR;	-	-
27366/2012 - ALLUVIONE MARZO 2011. SP 169 E SP 170. SECONDA FASE DEGLI INTERVENTI DI PROTEZIONE CADUTA MASSI IN LOCALITA' PONTE RABBIOSO AL KM 9+750 IN COMUNE DI PERRERO.	J57H12000350002	AGGIUDICAZIONE	1.145.534,69	FR;	17.272,00	17.272,00
662/2013 - DISSESTI 16-21 MARZO 2011. SP 169 DELLA VAL GERMANASCA. SP 170 DI MASSELLO. PERIZIA SUPPLEMENTIVA PER LAVORAZIONI COMPLEMENTARI ED INTEGRATIVE.	J57H12001180002	ESECUZIONE LAVORI	19.815,83	FR;	1.464,00	1.464,00

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
25538/2013 - LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN PERCORSO PEDONALE LUNGO LA SP 209 DI MOMPANTERO	J87H13000530001	CONSEGNA LAVORI	105.056,80	TV;	61.487,67	49.028,43
25539/2013 - INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'INTERSEZIONE CON LA SP 241 IN SUSÀ (ACCESSO PONTE DEGLI ALPINI)	J87H13000540001	CONSEGNA LAVORI	105.038,34	TV;	66.698,49	54.484,19
9796/2014 - SP 168 DI SAN GERMANO CHISONE KM 1+550. DISSESTO DEL 7/03/2014. LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA	J57H14000111000	COLLAUDO	202.665,08	AV;DV;PO;RI;	193.344,15	193.344,15
30169/2014 - SP 32 DELLA VALLE DI VIU'. PONTE SUL TORRENTE VIANA AL KM 14+050. INTERVENTI URGENTI DI RISANAMENTO STRUTTURALE.	J67H15000270003	AGGIUDICAZIONE	230.000,00	DV;FP;	-	-
28570/2015 - SP 49 DI RIBORDONE. INTERVENTI URGENTI DI RIPRISTINO DANNI A SEGUITO DEGLI EVENTI METEO DEL NOVEMBRE 2014. INTERVENTI URGENTI DI RICOSTRUZIONE DEL MURO A SECCO DI SOTTOSCARPA ALLA P.K. 9+800.	J47H15000760003	PROG. ESECUTIVA	80.000,00	AM;	-	-
30199/2015 - SP 22 DEL COLLE FORCOLA. PONTE SUL TORRENTE FANDAGLIA AL KM 9+700. INTERVENTI URGENTI DI RISANAMENTO STRUTTURALE.	J37H15000700003	AGGIUDICAZIONE	49.000,00	AM;	-	-
30202/2015 - SP 74 DI CHIAVERANO. INTERVENTO URGENTE REGIMAZIONE ACQUE AL KM 9+250 IN TERRITORIO DEL COMUNE DI BORGOFRANCO DI IVREA	J27H15000690003	AGGIUDICAZIONE	36.000,00	AM;	23.001,32	23.001,32
30203/2015 - SP 64 DELLA VALCHIUSELLA. INTERVENTO URGENTE DI SISTEMAZIONE DELLE PROTEZIONI MARGINALI AL KM 2+400 E KM 5+500 E SULLA DIR. TRAUSELLA	J57H15000630003	AGGIUDICAZIONE	42.000,00	AM;	30.981,07	30.826,17
35841/2015 - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA LUNGO LA SP 24 DEL MONGINEVRO IN LOCALITA' FRAZ. MOLERE, LA SP N. 125 E LA SP N. 126 IN COMUNE DI MONCALIERI E LA SP 590 KM 37+000 IN COMUNE DI BROZOLO	J67H15001040003	PROG. ESECUTIVA	60.000,00	AM;	-	-
38101/2015 - SP N. 49 DI RIBORDONE. INTERVENTI URGENTI DI RIPRISTINO DANNI A SEGUITO DEGLI EVENTI METEO DEL NOVEMBRE 2014. INTERVENTI URGENTI DI RICOSTRUZIONE DEL MURO A SECCO DI SOTTOSCARPA ALLA P.K. 7+450.	J47H15000750003	PROG. ESECUTIVA	100.000,00	AM;	-	-
39072/2015 - SP 220 DI BRANDIZZO. INTERVENTO URGENTE DI MESSA IN SICUREZZA. REALIZZAZIONE OPERE DI DIFESA SPONDALE A SEGUITO DI EROSIONE NEI PRESSI DEL PONTE SUL TORRENTE MALONE.	J67H15001330003	PROG. ESECUTIVA	53.950,48	AM;	-	-
39109/2015 - SP 724. INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA SOGLIA IN MASSI	J37H15000930003	PROG. ESECUTIVA	300.000,00	AM;	-	-

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
39214/2015 - LA RETE STRADALE EX ANAS. EX SS 24. ADEGUAMENTO FUNZIONALE TRATTO CASELETTE-BORGONE SUSA. STRALCIO B. ROTATORIE IN COMUNE DI CAPRIE (INTERVENTI N. 7 ED 8)	J93D15002840003	PROG. ESECUTIVA	534.896,06	AV;	1.458,73	1.458,73
39507/2015 - EX SS 590. ADEGUAMENTO INCROCIO IN MONTEU DA PO	J87H15001770002	PROG. ESECUTIVA	130.000,00	AV;	-	-
39564/2015 - PIANO DI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO VIABILE SULLE STRADE PROVINCIALI	J17H15000870003	PROG. ESECUTIVA	420.000,00	AM;	4.315,75	4.315,75
32011/2011 - PROGETTO STRATEGICO CORONA VERDE - SISTEMA DI INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DELLE RISORSE DEL MONTE SAN GIORGIO, LA FRUIZIONE DELLE METE E L'ACCESSIBILITA' PEDEMONTANA	J71B11000270009	ESECUZIONE LAVORI	938.196,80	FR;	71.765,17	71.765,17

3. (SeS) **INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA DELL'ENTE**

INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI SUDDIVISI PER MISSIONI

- MISSIONE **01** – Servizi istituzionali, generali e di gestione
- MISSIONE **04** – Istruzione e diritto allo studio
- MISSIONE **05** – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- MISSIONE **06** – Politiche giovanili, sport e tempo libero
- MISSIONE **07** – Turismo
- MISSIONE **08** – Assetto territorio, edilizia abitativa
- MISSIONE **09** – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambientale
- MISSIONE **10** – Trasporti e diritto alla mobilità
- MISSIONE **11** – Soccorso civile
- MISSIONE **12** – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- MISSIONE **14** – Sviluppo economico e competitività
- MISSIONE **15** – Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- MISSIONE **16** – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- MISSIONE **19** – Relazioni internazionali
- MISSIONE **20** – Fondi e accantonamenti
- MISSIONE **50** – Debito pubblico
- MISSIONE **99** – Servizi per conto terzi

Missione: 01

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. - Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. - Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Relazioni e comunicazione
Direttore Area Istituzionale
Direttore Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
Direttore Area Risorse umane
Direttore Area Risorse finanziarie
Direttore Area Patrimonio e servizi interni
Dirigente Servizio Avvocatura
Dirigente Servizio Controllo di gestione

Indirizzi generali di natura strategica

Relazioni e Comunicazioni istituzionali

L'attività di comunicazione istituzionale conferma per il 2016 la tempestiva attività giornaliera di informazione dell'opinione pubblica e degli stake holders sui compiti istituzionali e l'attività della Città metropolitana di Torino.

In particolare prosegue quotidianamente la produzione dei prodotti informativi – comunicati stampa e videocomunicati, agenzia settimanale on line “Cronache da Palazzo Cisterna”, implementazione del sito istituzionale www.torinometropoli.it e dei social network (profili istituzionali di facebook, twitter, flickr, canale youtube), avvalendosi delle risorse umane e strumentali interne.

Si prosegue con la concessione dei patrocini istituzionali che permettono di implementare la visibilità della Città metropolitana sul territorio.

L'Ufficio relazioni con il pubblico prosegue la sua consueta attività di informazione e di accoglienza dei cittadini nelle varie sedi metropolitane e garantisce la trasparenza e l'accesso agli atti facilitando al massimo i contatti tra i cittadini e le istituzioni.

Organi istituzionali

La legge 56/2014 ha profondamente modificato l'assetto degli organi istituzionali dell'Ente. La trasformazione della Provincia in Città Metropolitana e quindi in Ente di secondo livello, ha reso necessari profondi cambiamenti nel modo di concepire la rappresentanza dell'Ente stesso nell'azione, sia amministrativa che politica.

Lo Statuto metropolitano, approvato il 14 aprile 2015, assume quindi un forte contenuto normativo generale, sia per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'Ente, sia nel riparto e nella gestione delle funzioni, sia nel dare legittimazione ad accordi tra la Città metropolitana, i Comuni e le Unioni di Comuni.

Contratti, Appalti, Espropri

La città metropolitana di Torino è stata accreditata dall'ANAC quale soggetto aggregatore e, a seguito della formalizzazione a dicembre 2015 con D.P.C.M. delle categorie merceologiche su cui i 33 soggetti aggregatori dovranno operare in ambito di appalti di forniture e servizi per gli enti locali con sede nel territorio di pertinenza, occorrerà attivare un “percorso istituzionale” che possa dare organicità e coerenza alla riforma del sistema degli acquisti nelle pubbliche amministrazioni locali.

Tale obiettivo poi dovrà essere allargato alla possibile attivazione di sinergie tra le strutture preposte della Città metropolitana e quelle preposte del Comune capoluogo – Città di Torino alle attività connesse alla materia degli appalti pubblici (attraverso l'adozione di atti convenzionali, protocolli d'intesa e simili per una gestione unificata del processo di riforma in atto).

Inoltre la normativa vigente richiede alle centrali di committenza accreditate, quale il soggetto aggregatore, di costituire la Stazione Unica Appaltante – SUA e disciplinare le modalità di attuazione della normativa di riferimento e delle determinazioni dell'ANAC n. 3 e 11/2015. Anche per tale situazioni si potranno concordare le forme di collaborazione con la Città di Torino.

Organizzazione e Controllo di gestione

In riferimento agli assetti organizzativi dell'ente andrà definita la macrostruttura organizzativa del nuovo ente, a partire dalle funzioni, fondamentali ed attribuite dalla Regione, di competenza della Città Metropolitana. In attuazione delle indicazioni degli organi di governo, dovrà essere ridefinito il Regolamento sull'ordinamento ed il funzionamento degli Uffici e dei Servizi, finalizzato ad uno snellimento della macchina amministrativa e ad un'accelerazione dei procedimenti amministrativi.

Andrà assegnato rilievo strategico alla revisione, semplificazione ed informatizzazione dei procedimenti e dei processi di lavoro, anche individuando in relazione alle funzioni trasversali l'equilibrio ottimale tra centralizzazione e decentramento delle stesse, garantendo che tali attività siano svolte in logica di supporto ai servizi rivolti all'esterno, che costituiscono la ragion d'essere dell'ente ed il luogo di produzione del suo valore sociale.

In materia di attività di informazione, aggiornamento normativo e formazione rivolte ai Comuni e alle loro forme associative, sarà necessario rivedere quali attività proseguire ed intraprendere, in un quadro finanziario particolarmente complesso.

In tema di Controllo di Gestione, si intende accrescere la qualità e l'efficienza dei servizi erogati sia verso l'interno che verso l'esterno, attraverso il miglioramento dei processi e delle procedure utilizzate, con particolare attenzione alla razionalizzazione dei costi.

Tutti i procedimenti devono essere trasparenti e tracciabili, in tempi certi. Si intende promuovere e potenziare tutte le attività di supporto per lo sviluppo della trasparenza e semplificazione dei servizi offerti.

Prevenzione e protezione dai rischi

Tenuto conto che le funzioni affidate al Servizio Prevenzione e Protezione Rischi sono costituite sia da competenze finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, derivanti direttamente dalla normativa vigente in materia (D.L.gs. 81/08, Regolamenti attuativi, ecc.), sia da competenze di carattere gestionale, attribuite dall'Amministrazione, consistenti nella ricerca ed elaborazione di proposte di adeguamento dei modelli organizzativi tese al miglioramento dell'efficienza e dell' omogeneità di azione nell'attuale contesto multidatoriale dell'Ente, il Servizio provvede:

- al continuo monitoraggio dello stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro dell'Ente, al fine di fornire al decisore gli elementi utili a mantenere adeguati e, ove possibile, migliorare i livelli di tutela.
- ad analizzare e proporre al decisore i possibili miglioramenti di carattere gestionale ed organizzativo, anche con riferimento al coordinamento delle varie strutture dell'ente, al fine di ottenere maggiore efficienza e migliori e più omogenei risultati nei processi trasversali.

Servizi informativi e telecomunicazioni

Il Sistema Informativo della Città Metropolitana è un sistema complesso ed articolato che integra la gestione dei procedimenti amministrativi interni all'Ente con l'offerta di servizi verso cittadini, professionisti ed imprese.

E' composto da applicativi che sono stati evoluti negli anni per adeguarli alle variazioni richieste della normativa o dalle esigenze dei vari settori.

Negli ultimi anni Sistema Informativo si è impegnato per divenire uno strumento abilitante per ottenere trasparenza, efficienza ed efficacia dai processi amministrativi interni e verso cittadini ed imprese; d'altro canto si è pervenuti ad una progressiva sostituzione degli applicativi non più mantenibili utilizzando piattaforme tecnologiche in condivisione con le altre PA piemontesi, e puntando su Sistemi informativi trasversali quali, ad esempio, la suite documentale Doqui, il nuovo sistema Contabile, in grado di rispondere, mediante sistemi di interoperabilità sicuri, alle necessità di scambio di informazioni con gli altri sistemi "verticali/specializzati", come Opere pubbliche, Edilizia pubblica, Economato, Assistenza, Lavoro, ecc., delegando a Sistemi Decisionali (es.: datawarehouse) le esigenze di monitoraggio e controllo dei processi.

Il Sistema Informatico della Città Metropolitana di Torino si compone di circa 25 Sistemi Informativi, a cui afferiscono 158 applicativi a loro volta suddivisibili in 181 componenti d'applicativo.

Negli ultimi tre anni sono state individuate azioni su ambiti definiti prioritari quali:

- Ambito Infrastrutturale: progetti per la virtualizzazione delle postazioni dei centri per l'impiego, migrazione al nuovo sistema di Unified Communication
- Sistema Informativo Interno: Protocollo integrato in Doqui, attività per l'adozione del nuovo applicativo per la gestione del Bilancio "Contabilia", attività di dematerializzazione interna e nell'interscambio verso le altre PA, le imprese e cittadini;
- Front Office: progetti per la Modulistica Digitale in ambiti come il Socio Assistenziale e l'Industria;
- Portali e Servizi Internet: avvio di alcuni progetti Territoriali ed Ambientali con la realizzazione di pagine web o App per la gestione dei rifiuti, per la georeferenziazione dei sentieri e altri.

Patrimonio, acquisto beni e servizi e servizi interni

Si intende garantire efficienza, efficacia ed economicità nell'acquisizione di beni e servizi di utilizzo trasversale nell'Ente ed avvio dell'attività relativa alla nuova funzione di Soggetto Aggregatore.

Risorse umane

Le scelte programmatiche da compiere in materia di politiche delle risorse umane e di direzione dei processi di sviluppo e gestione delle stesse devono essere coerenti con l'obiettivo fondamentale di un costante incremento dei livelli di produttività e di efficienza complessiva dell'Ente.

A tal fine, appare decisivo, nel contesto sociale ed economico che caratterizza complessivamente il sistema Paese in generale e, in particolare, delle Città metropolitane, anche tenuto conto dell'attuale disciplina del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, il perseguimento di una sempre più razionale ed efficace politica di gestione e di valorizzazione di una delle principali risorse di una organizzazione pubblica: quello rappresentato dal capitale umano.

L'implementazione di tale indirizzo strategico deve essere capace di dare risposte concrete all'esigenza fondamentale di creare condizioni di lavoro che assicurino opportunità e trattamenti giuridici, oltre che economici, adeguati, nonché di produrre il consolidamento di procedure di gestione corrette e trasparenti, nel rispetto dei molteplici e sempre più penetranti vincoli finanziari e giuridici oggi imposti a livello sia nazionale che internazionale.

In tale contesto, assume viepiù carattere di strategicità, nell'ambito delle scelte programmatiche da porre in essere, la soddisfazione del bisogno di accrescere quanto più possibile il benessere organizzativo all'interno dell'Amministrazione mediante la realizzazione di una serie di interventi e di iniziative volti proprio alla valorizzazione delle risorse umane.

Ciò tanto più in un contesto, quale quello attuale, caratterizzato dal processo in atto di ridefinizione del complessivo assetto istituzionale, funzionale ed organizzativo delle Città metropolitane e dall'impegno aggiuntivo richiesto al personale in servizio in presenza dell'attuale contingente condizione di costante progressivo impoverimento quantitativo delle risorse umane e finanziarie a disposizione dell'Ente. In particolare il profondo processo di riordino avviato con la L. 56/2014, giunto ad attuazione ad inizio 2016, ha inciso in modo significativo sulla composizione del personale dipendente, la quale è stata fortemente modificata, in diminuzione, per effetto sia diretto che indiretto ("prepensionamenti", trasferimenti presso la Regione Piemonte per riallocazione di funzioni, mobilità volontarie presso altri enti e comparti della pubblica amministrazione, etc.) di tale processo. La consistenza delle risorse umane della Città metropolitana (compreso il personale distaccato dalla Regione Piemonte per delega di funzioni), quindi, ha subito l'evoluzione rappresentata nella seguente tabella:

CATEGORIA	AL 01/01/2015	AL 01/01/2016	AL 12/09/2016
A	14	11	11
B	278	236	220
C	754	419	392
D	560	424	396
DR	40	31	29
TOTALE	1646	1121	1048
Segr. Generale	1	1	1
Dip. c/o CPI in avvalimento APL*		251	237
TOTALE COMPLESSIVO	1647	1373	1286

* A partire dal 1/1/2016 le unità di personale assegnate ai Centri per l'impiego, risultando in avvalimento da parte della Agenzia Piemonte Lavoro nelle more del completamento della riforma del mercato del lavoro e sino alla costituzione della Agenzia nazionale; tale personale, quindi, seppure dipendente dell'ente non opera su funzioni proprie.

Il rinnovato quadro delle funzioni attribuite all'ente, la conseguente necessità di mutare gli assetti organizzativi e la rilevante contrazione delle risorse umane rendono inevitabile favorire la programmazione di idonei interventi formativi del personale; si registra, cioè, non solo l'emergere di un importante fabbisogno formativo tanto in relazione alla frequenza ed alla rilevanza delle novità normative che continuano a susseguirsi nelle materie di interesse dell'ente quanto di aggiornamento specialistico delle diverse figure professionali di tipo tecnico, ma anche la necessità di individuare nel medio periodo specifici interventi di riqualificazione professionale finalizzata sia alle nuove funzioni attribuite all'ente che a favorire la ricollocazione interna dei dipendenti.

Edilizia patrimoniale

Il patrimonio edilizio della Città metropolitana si presenta estremamente eterogeneo sia in termini di tipologie costruttive che in termini di modalità di utilizzo e gestione.

Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio così articolato e complesso non si può prescindere dall'affrontare alcuni temi fondamentali tra i quali l'analisi del patrimonio edilizio di cui si dispone

La programmazione degli interventi necessari deve garantire la riqualificazione del patrimonio esistente, in particolare di quello avente valore storico-monumentale e l'adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene.

Risorse finanziarie

Avvio a regime del sistema contabile denominato "armonizzazione" dei sistemi contabili – avvio I nuovo sistema di contabilità economica – patrimoniale

Rafforzamento della gestione tributaria ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio.

Gestione risorse finanziarie ai fini del contenimento delle'eventuale ricorso all' anticipazione di cassa

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0101	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Relazioni Istituzionali, rappresentanza e cerimoniale della Città Metropolitana di Torino</p>	<p>Con la creazione di un nuovo Ente, emerge la necessità di rafforzare l'attività dedicata alla gestione dell'immagine e delle relazioni esterne ed interne della Città Metropolitana.</p> <p>Infatti occorre venga gestito il rapporto con l'utenza esterna (semplici cittadini, associazioni, enti, Comuni ed altri Enti Pubblici), per quanto concerne la gestione della corrispondenza, dei patrocini concessi a soggetti esterni, il cerimoniale e la presenza ad occasioni istituzionali, ed anche con i soggetti interni all'Ente nel momento in cui abbiano necessità di un tramite con le figure apicali dell'Ente.</p> <p>Trattasi di un'attività non solo di mera segreteria, ma più ampia di relazioni istituzionali, risoluzione di problematiche più o meno complesse, di comunicazione.</p> <p>Infatti allo staff dovrebbe ovviamente affiancarsi l'opera dell'Ufficio Stampa, per quanto concerne la gestione dell'immagine, la presenza alle conferenze stampa, la stesura di comunicati, i rapporti con tutti i soggetti esterni del territorio. Particolare rilievo ai fini del raggiungimento dell'obiettivo ha anche la gestione del sito internet istituzionale e l'implementazione degli eventi sui social network.</p> <p>L'obiettivo è strategico anche al fine di fugare un certo disorientamento riscontrato negli utenti esterni alla scomparsa dell'Ente Provincia ed al subentro di un Ente ancora troppo spesso "confuso" con la Città di Torino.</p> <p>L'obiettivo potrà essere raggiunto misurando la conoscenza effettiva dell'Ente e delle sue figure apicali dopo un periodo di forte comunicazione sull'essenza e sui compiti del nuovo Ente, sulle sue deleghe, sulla sua mission.</p> <p>L'ufficio comprenderà anche la segreteria istituzionale, la quale si coordinerà fortemente con le segreterie dei Consiglieri delegati.</p> <p>L'ufficio si occuperà anche dei patrocini delle iniziative del territorio e si relazionerà con i vari Comuni ed Enti e con l'Ufficio Stampa, incaricato della divulgazione degli eventi.</p>
<p>Strutture</p>	<p>AA0 - Direzione Area Relazioni e comunicazione</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0102	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Rafforzare la conoscenza dell'Ente da parte del pubblico attraverso una Guida ai servizi on line, lo sviluppo della sezione intranet dedicata ai Comuni, la sinergia con altri U.R.P.</p>	<p>In coerenza con i principi generali di accesso, trasparenza, semplificazione e informatizzazione, l'URP gestisce le attività di comunicazione e di relazione con i cittadini garantendo massima informazione e trasparenza sulle attività e le strutture dell'Ente, con modalità comunicative differenziate in base alle tipologie di destinatari, privilegiando la modalità digitale.</p> <p>Garantisce inoltre il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi dell'Ente e favorisce il miglioramento dei servizi, anche attraverso la gestione delle segnalazioni e dei reclami dei cittadini.</p> <p>Promuove la propria attività comunicativa attraverso il coordinamento e il coinvolgimento dei diversi URP e delle altre strutture informative operanti sul territorio.</p> <p>A seguito del riordino delle competenze in capo alla Città Metropolitana, l'URP intende creare una guida ai servizi online che illustri agli utenti le attività dell'Ente, allo scopo di facilitare l'accesso ai servizi, con particolare riferimento a quelli disponibili online.</p>

	<p>Allo scopo di valorizzare al massimo le diverse realtà istituzionali presenti all'interno dell'area metropolitana torinese, l'URP si propone di potenziare la propria sezione Internet dedicata ai Comuni, arricchendola con informazioni e collegamenti alle zone omogenee di recente istituzione e alle nascenti Unioni montane dei Comuni.</p> <p>Parallelamente ci si propone di avviare un'azione di coordinamento e coinvolgimento degli altri URP presenti sul territorio, per garantire una reciproca informazione.</p>
<i>Strutture</i>	AA4 - Relazioni con il pubblico

OBIETTIVO STRATEGICO 0104	
TITOLO	DESCRIZIONE
Funzionamento degli Organi della Città Metropolitana	<p>La Direzione dell'Area Istituzionale con l'articolazione dei propri Servizi supporta l'attività degli Organi della Città Metropolitana, Sindaco, Consiglio e Conferenza. Supporta il Collegio dei Revisori dei Conti e la Commissione Provinciale Espropri tramite attività di segreteria. Compito della Direzione è quello di organizzare le attività ed i lavori dell'Organismo di coordinamento dei Consiglieri Delegati, del Consiglio, della Conferenza Metropolitana, delle Commissioni Consiliari, delle Assemblee dei Sindaci delle Zone omogenee e del Collegio dei relativi Portavoce, nonché predispone gli atti da sottoporre all'approvazione degli organi statuari, curandone la redazione, il controllo, l'emanazione e la loro pubblicazione. L'ufficio, inoltre, fornisce supporto all'attività dei Gruppi Consiliari dal punto di vista amministrativo. Fornisce infine supporto giuridico in relazione alle disposizioni statuarie e regolamentari degli organi fornendo opportune consulenze relativamente alle competenze di ciascuno. L'attività dell'ufficio trova la sua fonte principale nelle disposizioni di legge, di statuto e di regolamento ed è impostata sulla realizzazione della programmazione, nel rispetto dei tempi e dei modi previsti dallo Statuto e decisi dal Sindaco Metropolitan.</p> <p>Si evidenzia, altresì, come attività di particolare rilevanza l'attivazione della procedura finalizzata all'elezione del prossimo Consiglio Metropolitan e all'insediamento degli organi della Città Metropolitana di Torino a seguito del rinnovo del Consiglio del Comune capoluogo e dei Comuni dell'Area Metropolitana ai sensi della legge 56/2014.</p>
<i>Strutture</i>	BA1 - Consiglio BA2 - Presidente e giunta

OBIETTIVO STRATEGICO 0105	
TITOLO	DESCRIZIONE
Attività di supporto alla Segreteria Generale	<p>Nel programma rientrano le attività di maggiore supporto e di collegamento tra la struttura organizzativa e la struttura di indirizzo politico. Nel dettaglio da un lato rientrano tutte le attività di supporto alle attività deliberative e dall'altro le attività di coordinamento generale amministrativo.</p> <p>Nell'ambito del supporto agli organi politici la finalità è consolidare il punto di incontro e di raccordo tra gli organi elettivi e la dirigenza. Garantire un supporto</p>

	operativo nell'attività politica di programmazione, indirizzo e controllo proprio degli organi politici e strategico nella gestione amministrativa, tecnica e finanziaria propria della dirigenza. Fornire assistenza agli organi collegiali quali Consiglio e sue articolazioni, Sindaco e organismo di coordinamento nella maturazione e assunzione delle decisioni in corso.
<i>Strutture</i>	BA3 - Staff al Segretario generale e documentazione

OBIETTIVO STRATEGICO 0106	
TITOLO	DESCRIZIONE
Semplificazione dell'azione amministrativa conseguente alla dematerializzazione e la gestione elettronica dei documenti tramite il potenziamento del sistema informatico interno.	Realizzazione di un progetto (d'intesa con i servizi dell'Ente) di un sistema di gestione dei flussi documentali interni conseguente alla dematerializzazione e la gestione elettronica dei documenti attraverso l'utilizzo di tecnologia software che permette di gestire le fasi del ciclo di vita del documento che vanno dalla produzione, alla ricezione, alla gestione e alla conservazione del documento amministrativo.
<i>Strutture</i>	BA4 - Archivio e protocollo generali

OBIETTIVO STRATEGICO 0107	
TITOLO	DESCRIZIONE
Promuovere e potenziare il sistema integrato di Pianificazione, Programmazione e Controllo per una gestione efficace ed efficiente delle attività dell'Ente.	Supportare gli organi di direzione nel processo di definizione e formalizzazione degli obiettivi di gestione, a partire dai compiti statutari dell'Ente e dai contenuti della programmazione di medio-lungo periodo. Contribuire all'applicazione del regolamento dei controlli interni, anche istituendo un collegamento chiaro ed esplicito tra risorse programmate e finalità/obiettivi dell'Ente. Verifica della gestione delle attività svolte dai servizi dell'Ente, misurando se gli obiettivi sono conseguiti e se i risultati sono raggiunti in condizioni di efficienza, supportando lo sviluppo della trasparenza e della semplificazione dei processi di lavoro. Sviluppo di tutte le attività di supporto e gestione per la crescita della governace dell'Ente.
<i>Strutture</i>	A13 - Controllo di gestione

OBIETTIVO STRATEGICO 0108	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Il Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie</p> <p>La revisione straordinaria delle partecipazioni dell'Ente</p>	<p>Il Piano di razionalizzazione</p> <p>La Legge di Stabilità per il 2015 (legge 23.12.2014, n. 190) torna sul tema delle "società partecipate" per chiedere agli enti ed alle amministrazioni pubbliche un ulteriore sforzo di razionalizzazione, anche sulla base dei contenuti dell'apposito "piano" predisposto nel mese di agosto 2014 dal Commissario Straordinario Cottarelli.</p> <p>Nello specifico, i commi 611 e seguenti dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2015 impongono agli enti locali di avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto di alcuni criteri di base.</p> <p>Come specificato al punto 2.4 del presente DUP tale piano di razionalizzazione sarà realizzato dalla Città Metropolitana di Torino secondo il seguente cronoprogramma:</p> <p>1) dal 1° gennaio 2015: avvio del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette e indirette, in modo da conseguire una riduzione strutturale degli asset entro il 31.12.2015, tenendo conto dei criteri individuati dalla legge 190/2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione; b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni; d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. <p>2) entro il 31 marzo 2015: definizione ed approvazione, da parte dell'organo competente, del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni suddette; tale piano, corredato da un'apposita relazione tecnica, dovrà definire in concreto le modalità e i tempi di attuazione degli interventi programmati (con i risparmi da conseguire), nonché essere comunicato alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato sul sito web;</p> <p>3) entro il 31 marzo 2016: gli Enti soci dovranno trasmettere alla sezione di controllo della Corte dei conti una relazione per illustrare i risultati conseguiti, procedendo poi, anche in questo caso, alla relativa pubblicazione sul sito web.</p> <p>L'insieme delle partecipazioni in società ed organismi costituiti in forma diversa da società (associazioni, fondazioni, comitati, consorzi) dovrà essere oggetto di revisione da un lato per rendere coerenti le partecipazioni negli organismi non societari con il nuovo quadro delle competenze e delle funzioni attribuite/delegate alla Città metropolitana e dall'altro lato per adempiere alle prescrizioni che l'art. 24 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 210 del 8 settembre 2016 ed entrato in vigore il 23 settembre 2016 pone a carico delle amministrazioni pubbliche.</p> <p>L'art. 24 del D. Lgs. n. 175/2016 rubricato "Revisione straordinaria delle partecipazioni dell'Ente" stabilisce che entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, quindi entro il 23 marzo 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del decreto (23.9.2016), individuando quelle che devono essere alienate.</p>

	<p>Si tratta di una ricognizione delle partecipazioni esistenti da intendersi come aggiornamento del Piano di razionalizzazione già adottato dal Consiglio ai sensi del comma 612 dell'art. 1 della legge n. 190/2014. La relativa delibera va trasmessa al MEF e alla Sezione regionale della Corte dei Conti regionale.</p> <p>Le citate prescrizioni del Testo Unico risultano sostenute, a differenza che in passato, da un quadro sanzionatorio ben definito.</p> <p>In particolare, occorrerà preliminarmente verificare la compatibilità dell'oggetto sociale delle società partecipate con i tipi sociali e le finalità istituzionali che possono essere perseguite attraverso lo strumento societario, secondo quanto previsto dall'art. 4 del precitato Testo Unico. Si evidenzia sin d'ora che le finalità perseguibili con lo strumento societario risultano particolarmente stringenti e riducono significativamente – rispetto al quadro normativo precedente - l'ambito di operatività delle amministrazioni pubbliche attraverso gli strumenti di diritto privato.</p> <p>In base alle risultanze occorrerà procedere, entro un anno, all'alienazione delle partecipazioni che risulteranno incompatibili con il nuovo quadro normativo.</p> <p>Inoltre si procederà alle nomine e alle designazioni dei componenti i consigli di amministrazione e i collegi sindacali/revisori dei conti negli enti ed organismi partecipati, nonché alla nomina dei membri dei consigli di amministrazione nelle IPAB ai sensi del combinato disposto della L.R. 1/2004 e della L.R. 23/2015.</p>
Strutture	BA7 - Partecipazioni

OBIETTIVO STRATEGICO 0109	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Attivazione della Stazione Unica Appaltante – SUA – e soggetto aggregatore con operatività della Città metropolitana quale centrale di committenza</p>	<p>La città metropolitana di Torino è stata accreditata dall'ANAC quale soggetto aggregatore e, a seguito della formalizzazione a dicembre 2015 con D.P.C.M. delle categorie merceologiche su cui i 33 soggetti aggregatori dovranno operare in ambito di appalti di forniture e servizi per gli enti locali con sede nel territorio di pertinenza, occorrerà attivare un "percorso istituzionale" che possa dare organicità e coerenza alla riforma del sistema degli acquisti nelle pubbliche amministrazioni locali. Tale obiettivo poi dovrà essere allargato alla possibile attivazione di sinergie tra le strutture preposte della Città metropolitana e quelle preposte del Comune capoluogo – Città di Torino alle attività connesse alla materia degli appalti pubblici (attraverso l'adozione di atti convenzionali, protocolli d'intesa e simili per una gestione unificata del processo di riforma in atto).</p> <p>Inoltre la normativa vigente richiede alle centrali di committenza accreditate, quale il soggetto aggregatore, di costituire la Stazione Unica Appaltante – SUA e disciplinare le modalità di attuazione della normativa di riferimento e delle determinazioni dell'ANAC n. 3 e 11/2015.</p> <p>Anche per tale situazioni si potranno concordare le forme di collaborazione con la Città di Torino.</p> <p>Nel rispetto dei modelli di aggregazione degli acquisti di beni e servizi che adotterà la Città Metropolitana, si svilupperanno programmi di razionalizzazione della spesa che rispondano alle proprie e degli enti aggregati esigenze e priorità, prevedendo un coordinamento tra i diversi soggetti aggregatori ed un'attività di armonizzazione dei rispettivi programmi, con l'obiettivo di massimizzare i risultati.</p> <p>Tale obiettivo permetterà di conseguire migliori risultati, in termini di risparmi di spesa e di minor aggravio amministrativo per i singoli enti, nonché di facilitare la condivisione e la valorizzazione delle esperienze e la replicabilità dei modelli di eccellenza.</p> <p>La Città metropolitana inoltre continuerà a dare il suo apporto al «Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori», coordinato dal Ministero dell'economia e</p>

	<p>delle finanze.</p> <p>A seguito dell'entrata in vigore del comma 267 della legge di stabilità 2015 vi sarà la possibilità per la Città metropolitana di utilizzare le convenzioni ex art 26 della legge 488/1999 con un possibile miglioramento procedurale e si potrà eventualmente allargare la competenza territoriale che, per le materie che saranno inserite nel citato D.P.C.M., coinciderà con quello regionale.</p> <p>Si dovranno attivare apposite convenzioni con gli enti che richiedono la collaborazione della SUA, disciplinando le attività della medesima. Infatti la SUA cura la gestione della procedura di gara e, in particolare, svolge le seguenti attività e servizi:</p> <p>collabora con l'ente aderente alla corretta individuazione dei contenuti dello schema del contratto, tenendo conto che lo stesso deve garantire la piena rispondenza del lavoro, del servizio e della fornitura alle effettive esigenze degli enti interessati;</p> <p>mette a disposizione delle Autonomie locali la piattaforma telematica di negoziazione, fornendo il necessario supporto tecnico – amministrativo indispensabile al loro utilizzo e concorda con l'ente aderente la procedura di gara per la scelta del contraente;</p> <p>collabora nella redazione del capitolato speciale d'appalto svolgendo attività di informazione, raccolta fabbisogni, redazione capitolati presso le Autonomie locali connesse al Soggetto Aggregatore/Centrale di committenza. ;</p> <p>definisce, in collaborazione con l'ente aderente, il criterio di aggiudicazione ed eventuali atti aggiuntivi;</p> <p>definisce in caso di criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i criteri di valutazione delle offerte e le loro specificazioni;</p> <p>redige gli atti di gara, ivi incluso il bando di gara, il disciplinare di gara e la lettera di invito;</p> <p>cura gli adempimenti relativi allo svolgimento della procedura di gara in tutte le sue fasi, ivi compresi gli obblighi di pubblicità e di comunicazione previsti in materia di affidamento dei contratti pubblici e la verifica del possesso dei requisiti di ordine generale e di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa;</p> <p>nomina la commissione giudicatrice in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;</p> <p>cura gli eventuali contenziosi insorti in relazione alla procedura di affidamento, fornendo anche gli elementi tecnico-giuridici per la difesa in giudizio;</p> <p>collabora con l'ente aderente ai fini della stipulazione del contratto;</p> <p>trasmette all'ente aderente le informazioni di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..</p> <p>L'attivazione della SUA e del soggetto aggregatore ha una particolare rilevanza in ambito di contributo ad un modello di gestione delle gare d'appalto pubbliche che permettano un'innalzamento di una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa nonché all'innalzamento della prevenzione delle infiltrazioni criminali.</p>
<i>Strutture</i>	<p>BA8 - Appalti, contratti ed espropriazioni FAC - Acquisti e provveditorato</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0110	
TITOLO	DESCRIZIONE
Conclusione procedimenti espropriativi e sanatoria di procedure espropriative pregresse;	<p>La Città metropolitana deve gestire le attività finalizzate alle acquisizioni, nell'ambito del procedimento espropriativi e portare a conclusione i procedimenti per i quali vi è la conclusione dei lavori ed è stato approvato il collaudo. Pertanto occorre accelerare le fasi sia di natura tecnica (frazionamenti, stime delle indennità d'esproprio, presentazione di certificato</p>

Gestione autorizzativa in materia di usi civici.	<p>DOCFA) sia di natura amministrativo-giuridica (liquidazione indennità di esproprio, adozione dei decreti di esproprio con gli adempimenti correlati, vale a dire registrazione, trascrizione, volturazioni, pubblicità legale, notifiche agli espropriati).</p> <p>Vi sono poi da portare a termine anche le procedure per gli atti di natura civilistica correlati alle cessioni c.d. bonarie, per i quali ufficiale rogante è il Segretario Generale.</p> <p>Vi sono poi da gestire le procedure di esproprio in cui espropriante è un privato che richiedono comunque un supporto tecnico-amministrativo (partecipazione a Conferenze di servizio, aiuto nella definizione dei provvedimenti, predisposizione di delega ecc.).</p> <p>Occorre anche gestire correttamente e con le giuste motivazioni le proroghe della scadenza termini della pubblica utilità su pratiche espropriative. Tali proroghe sono necessarie in determinate circostanze e devono essere costantemente monitorate, perché la carenza di proroga o la mancata giusta motivazione possono essere causa di spiacevoli contenziosi il cui esito negativo per la Città metropolitana è quasi certo.</p> <p>Occorre anche gestire e programmare correttamente le attività connesse di natura tecnica e amministrativo-giuridica per la definizione patrimoniale sulla Città metropolitana per espropri pregressi (a volte di 10, 20, 30 anni fa) non conclusi regolarmente, a seguito di segnalazione da parte di comuni e/o utenti privati che si vedono costretti a distanza di molti anni dall'ablazione della loro proprietà a pagare imposte (ad es. IMU) come se fossero ancora proprietari. Tali attività dovranno essere programmate e gestite con un'attività trasversale del servizio Appalti, Contratti ed Espropriazioni e dei servizi dell'Area Viabilità. Occorre altresì procedere all'attivazione delle autorizzazioni in materia di usi civici, funzione delegata dalla legge regionale n. 23/2015.</p>
<i>Strutture</i>	BA8 - Appalti, contratti ed espropriazioni

OBIETTIVO STRATEGICO 0111	
TITOLO	DESCRIZIONE
Struttura e funzionamento dell'organizzazione	<p>Definizione, nel quadro dei Regolamenti sull'ordinamento ed il funzionamento degli uffici e dei servizi, di un Regolamento di organizzazione che definisca le unità organizzative di livello dirigenziale ed il relativo funzionigramma, nonché i diversi ruoli organizzativi e principi generali di funzionamento della struttura, orientando l'intera struttura sulla base di principi di funzionalità e responsabilizzazione diffusa.</p>
<i>Strutture</i>	CB6 - Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità

OBIETTIVO STRATEGICO 0112	
TITOLO	DESCRIZIONE
Procedimenti e processi di lavoro	<p>Revisione, semplificazione ed informatizzazione dei procedimenti e dei processi di lavoro, anche individuando in relazione alle funzioni trasversali l'equilibrio ottimale tra centralizzazione e decentramento delle stesse, garantendo che tali attività siano svolte in logica di supporto ai servizi rivolti all'esterno, che costituiscono la ragion d'essere dell'ente ed il luogo di produzione del suo valore sociale.</p>
<i>Strutture</i>	CB6 - Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità Tutte le Direzioni di Area

OBIETTIVO STRATEGICO 0114	
TITOLO	DESCRIZIONE
Attività informative, di aggiornamento normativo e formative di supporto ai Comuni	In materia di attività di informazione, aggiornamento normativo e formazione rivolte ai Comuni e alle loro forme associative, sarà necessario rivedere quali attività proseguire ed intraprendere, in un quadro finanziario particolarmente complesso.
<i>Strutture</i>	CB6 - Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità

OBIETTIVO STRATEGICO 0115	
TITOLO	DESCRIZIONE
Monitorare lo stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro della Città Metropolitana.	Il mantenimento degli adempimenti agli obblighi previsti in materia deve essere costantemente perseguito con criteri di efficienza, mediante l'aggiornamento della documentazione obbligatoria e delle procedure di sicurezza a supporto dei datori di lavoro dell'ente. Informazione e formazione alla sicurezza devono costituire elemento di crescita culturale individuale e organizzativa.
<i>Strutture</i>	CB8 - Prevenzione e protezione rischi

OBIETTIVO STRATEGICO 0116	
TITOLO	DESCRIZIONE
Migliorare la gestione coordinata della sicurezza	Tutte le strutture dell'Ente devono per quanto di competenza partecipare, all'interno di un sistema coordinato, al raggiungimento di ben individuati obiettivi di efficienza e razionalità nella gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare occorre: a. promuovere un progressivo processo di avvicinamento ad un organico e unitario sistema di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro. b. sviluppare modelli organizzativi coerenti a supporto dell'attuale contesto multidatoriale. c. sviluppare modelli organizzativi coerenti a supporto di differenti contesti datoriali.
<i>Strutture</i>	CB8 - Prevenzione e protezione rischi

OBIETTIVO STRATEGICO 0119	
TITOLO	DESCRIZIONE
Efficacia della macchina amministrativa tramite il potenziamento del Sistema Informativo Interno	Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana, consolidando e/o rinnovando l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrando sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative alle effettive necessità del medesimo
<i>Strutture</i>	CB9 - Sistema informativo e telecomunicazioni

OBIETTIVO STRATEGICO 0120	
TITOLO	DESCRIZIONE
Evoluzione del parco postazioni di lavoro dell'Ente	Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software, promuovendo - ove possibile - l'uso di soluzioni open-source
<i>Strutture</i>	CB9 - Sistema informativo e telecomunicazioni

OBIETTIVO STRATEGICO 0122	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione e sicurezza degli edifici patrimoniali	Gestione delle attività relative agli interventi di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, degli edifici destinati ad uffici della Città metropolitana.
<i>Strutture</i>	FA3 - Logistica

OBIETTIVO STRATEGICO 0123	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione del Patrimonio	Perseguire le finalità istituzionali attraverso la valorizzazione dei beni del patrimonio da immettere nel mercato per il recupero di risorse utili all'Ente e attraverso l'efficace e l'efficiente esercizio delle attività derivanti dal possesso di beni immobili.
<i>Strutture</i>	FA5 - Patrimonio

OBIETTIVO STRATEGICO 0124	
TITOLO	DESCRIZIONE
Servizi generali	Supporto al funzionamento della tecnostruttura e degli Organi istituzionali, in un indirizzo di razionalizzazione organizzativa e in un'ottica di economicità, efficienza ed efficacia.
<i>Strutture</i>	FAB - Servizi generali

OBIETTIVO STRATEGICO 0125	
TITOLO	DESCRIZIONE
Acquisizione beni mobili, di consumo e servizi di uso generale	Collaborazione con i servizi dell'Ente nella conduzione delle procedure di acquisto mediante sistemi telematici di negoziazione per importi sotto soglia comunitaria, attraverso l'utilizzo prioritario del canale Consip/SCR, nonché attraverso l'utilizzo della piattaforma del Mercato Elettronico per tutta la struttura, in modo centralizzato.
<i>Strutture</i>	FAC - Acquisti e provveditorato

OBIETTIVO STRATEGICO 0126	
TITOLO	DESCRIZIONE
Direzione dei processi di sviluppo e gestione delle risorse umane	<p>Le politiche di sviluppo delle risorse umane avviate negli scorsi anni hanno consentito il conseguimento di alcuni importanti risultati, che devono ora necessariamente trovare il loro pieno compimento, anche mediante la prosecuzione del proficuo confronto con le rappresentanze sindacali, in particolare garantendo la corretta gestione delle attività dell'Ente in una fase prolungata di significativa riduzione delle risorse umane in servizio. Nella fase di profonda trasformazione organizzativa che darà piena configurazione alla Città metropolitana si renderà necessario proseguire negli interventi di valorizzazione e sviluppo del patrimonio professionale interno affinché possa questo essere adeguato alle esigenze di servizio provenienti dal territorio di competenza.</p> <p>L'obiettivo che si intende realizzare è la prosecuzione del percorso virtuoso avviato, e in parte realizzato, negli scorsi anni in materia di valorizzazione delle risorse umane, tenuto conto dei vincoli giuridici ed economici prescritti dal vigente quadro di riferimento normativo. In particolare, appaiono dotate di particolare rilievo le iniziative e le misure di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di dotazioni organiche recate dalle leggi nn. 56 e 190 del 2014 con la risoluzione di tutte le molteplici e rilevanti problematiche alle stesse sottese, la promozione e realizzazione di iniziative di valorizzazione delle risorse umane idonee a produrre un miglioramento dell'efficacia delle prestazioni lavorative, la formazione e l'aggiornamento del personale dipendente.</p> <p>Risulta necessario quindi un monitoraggio costante della spesa per il personale e la sua evoluzione nel tempo, fondamentale per fornire il necessario supporto a tutte le attività di programmazione e budgeting interne con riferimento anche alle rilevazioni obbligatorie di legge, e di favorire l'indirizzo e il coordinamento delle attività complessive nel rispetto della</p>

	<p>normativa vigente in tema di spese del personale, con particolare attenzione all'applicazione del principio della competenza finanziaria (D.lgs 118/2011).</p> <p>In materia di gestione economica, fiscale e previdenziale del personale, le principali finalità da conseguire sono la verifica del rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia di spese del personale (principio della competenza finanziaria rafforzata) anche con riferimento al salario accessorio del personale dirigente e non, nonché il supporto ai competenti organi interni ed esterni per le rilevazioni obbligatorie di legge sulla spesa del personale.</p> <p>Nel merito della riforma degli Enti di Area vasta, prevista dalla Legge n°56 del 07/04/2014, che ha previsto l'istituzione delle Città Metropolitane attribuendo alle stesse nuovi e più pregnanti competenze rispetto a quelle delle Province, si renderà necessario completare la fase di riordino già avviata nel corso dell'anno 2015.</p>
<i>Strutture</i>	DA0 - Direzione Area Risorse umane

OBIETTIVO STRATEGICO 0127	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Politiche di sviluppo della produttività, di valorizzazione delle risorse umane e gestione dei relativi istituti normativi e contrattuali</p>	<p>Tale linea di attività si pone come obiettivo strategico quello di porre in essere tutte le iniziative connesse alla valorizzazione delle risorse umane idonee a produrre un miglioramento dell'efficienza delle prestazioni lavorative, a partire dalla realizzazione di ambienti di lavoro caratterizzati dalla valorizzazione delle diverse professionalità, vocazioni e attitudini e dei percorsi professionali nel rispetto dei principi di non discriminazione e di pari opportunità.</p> <p>Assume particolare rilievo, in tale ambito, lo sviluppo –a supporto ed in collaborazione con il Nucleo di Valutazione- di sistemi incentivanti e di valutazione adeguati rispetto alle finalità da conseguire.</p> <p>In tale ottica particolare attenzione sarà dedicata alla comunicazione con i dipendenti ed alla condivisione delle informazioni mediante la “Sezione Risorse Umane” della Intranet aziendale, curando anche la pubblicazione delle circolari, della modulistica e delle FAQ.</p>
<i>Strutture</i>	DA2 - Valutazione ed incentivazione risorse umane

OBIETTIVO STRATEGICO 0128	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Formazione e aggiornamento del personale dipendente</p>	<p>Proseguirà la formazione obbligatoria in materia di sicurezza, anticorruzione e primo soccorso, utilizzando principalmente formatori interni e introducendo anche modalità di e learning.</p> <p>Per quanto riguarda la formazione continua, leva molto importante per la motivazione dei dipendenti, verrà data attuazione alla Convenzione con la Regione Piemonte e la Città di Torino che prevede percorsi formativi su tematiche di comune interesse tenuti da dipendenti dei tre enti.</p> <p>Inoltre, nei limiti delle risorse disponibili, dovranno essere organizzati corsi interni (o autorizzati corsi a catalogo) sia sulle recenti novità normative (amministrative e tecniche) di interesse dell'ente.</p>
<i>Strutture</i>	DA3 - Sviluppo risorse umane

OBIETTIVO STRATEGICO 0129	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione amministrativa del personale e della dotazione organica dell'Ente	<p>La dotazione organica dell'Ente dovrà essere gestita in funzione della sua ottimizzazione, modernizzazione e razionalizzazione finalizzata al mantenimento e miglioramento delle qualità dei servizi erogati a favore della collettività amministrata.</p> <p>In tale ambito, si pone l'obiettivo dell'adeguamento della dotazione organica al fine di renderla maggiormente rispondente alle esigenze connesse alle funzioni della Città metropolitana, in particolare come sarà ridefinita a seguito della individuazione della nuova struttura organizzativa.</p> <p>Tale linea di attività si pone come obiettivo strategico quello di procedere alla individuazione dei fabbisogni di risorse umane della rinnovata organizzazione in relazione alle competenze ed alle funzioni attribuite all'Ente, anche a seguito del completamento della fase di riordino, e di favorire l'avvio di processi volti ad una migliore allocazione delle risorse umane presenti all'interno individuando, ove necessario, percorsi di ri-qualificazione professionale di parte del personale.</p> <p>Si proseguirà, inoltre, nello sviluppo di tutti gli strumenti informatici disponibili, ed in particolare all'implementazione della "Sezione Risorse Umane" della intranet aziendale, per la gestione dei procedimenti amministrativi inerenti il personale.</p> <p>In attuazione al riordino regionale delle funzioni trasferite, il servizio sarà impegnato in maniera rilevante sull'attività di aggiornamento del sistema informativo del personale per il trasferimento dei dati giuridici relativi alle diverse tipologie di personale coinvolto nelle funzioni di riordino.</p>
<i>Strutture</i>	DA6 - Acquisizione e gestione risorse umane, servizi sociali ai dipendenti

OBIETTIVO STRATEGICO 0130	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione economica del personale	<p>La gestione economica del personale è influenzata nel corso dell'anno 2016 in particolare dalla fase di conclusione del processo di riordino; infatti, pur mantenendo costante l'attività di routine -che consentono la regolare corresponsione delle retribuzioni dei dipendenti e tutti i relativi adempimenti fiscali, contributivi, assicurativi etc- si renderà necessario completare tutti gli interventi finalizzati al collocamento a riposo (pre-fornero) in adempimento della normativa riferita alle eccedenze di personale degli enti di area vasta per un significativo contingente di personale.</p> <p>Inoltre, sempre con riferimento al riordino regionale delle funzioni trasferite, il servizio risulta impegnato in maniera rilevante sull'attività di aggiornamento del sistema informativo del personale per il trasferimento dei dati economici relativi alle diverse tipologie di personale coinvolto nelle funzioni di riordino.</p>
<i>Strutture</i>	DA7 - Bilancio, trattamento economico e relazioni sindacali

OBIETTIVO STRATEGICO 0131	
TITOLO	DESCRIZIONE
Razionalizzazione dell'attività dell'avvocatura della città metropolitana	Nel breve e medio periodo l'Avvocatura della Città Metropolitana di Torino deve intraprendere un percorso di riorganizzazione e razionalizzazione della propria attività e delle modalità di funzionamento, in considerazione della mancanza di un Avvocato Dirigente, del processo di riordino delle funzioni della Città Metropolitana conseguente alla L. 56/2014 ed alla L.r. 23/2015 nonché del correlato passaggio di una parte del contenzioso pendente sotto la competenza della Regione Piemonte. Una parte significativa della riorganizzazione riguarda la razionalizzazione e l'efficientamento della gestione di quella parte di contenzioso che viene attuata mediante affidamento a legali del libero foro, in modo che, fermo restando l'obiettivo fondamentale di tempestiva ed efficace difesa e rappresentanza in giudizio dell'Ente, siano garantite la trasparenza, l'economicità e l'efficienza del sistema degli affidamenti esterni.
<i>Strutture</i>	A12 - Avvocato A12

OBIETTIVO STRATEGICO 0132	
TITOLO	DESCRIZIONE
Individuazione degli edifici strategici e conseguente piano di valorizzazione degli immobili	<p>Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio articolato e complesso come quello della Città Metropolitana di Torino non si può prescindere dall'affrontare alcuni temi fondamentali tra i quali l'analisi del patrimonio edilizio di cui si dispone con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> i costi di gestione in modo da individuare quelli a più elevato consumo (energetico, manutentivo); la situazione complessiva e i costi di adeguamento normativo (sicurezza strutturale, prevenzione incendi e adeguamento impianti termici, elettrici etc.); la funzionalità e fruibilità degli edifici rispetto alle mutate esigenze sia scolastiche sia nelle funzioni dell'Ente. <p>Il passaggio successivo prevederà quindi l'individuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli edifici strategici e su cui eventualmente investire in un'ottica di razionalizzazione; - degli edifici da dismettere non essendo sostenibile e perseguibile il loro pieno adeguamento normativo, e delle modalità di una eventuale valorizzazione immobiliare; - della programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi in funzione delle scelte strategiche che dovranno necessariamente essere assunte.
<i>Strutture</i>	HE1 - Amministrazione e controllo Area Lavori Pubblici HE3 - Impianti tecnologici e gestione energia HE6 Edilizia patrimoniale

OBIETTIVO STRATEGICO 0133	
TITOLO	DESCRIZIONE
Completamento procedure di armonizzazione sistemi contabili	<p>L'avvio a decorrere dal 01.01.2015 delle norme disciplinate dal D.Lgs.118/2011 ha richiesto nel corso dell'esercizio l'adeguamento delle procedure informatiche e l'adeguamento delle modalità di registrazione dei fatti amministrativi, alla luce del nuovo concetto di "competenza finanziaria potenziata". Il bilancio di previsione e relativi allegati sono stati predisposti nel rispetto dei modelli di cui al DPR 194/1196 e s.m.i. con stanziamenti previsti sulla base del nuovo concetto di competenza. Sono stati approvati in allegato al bilancio e alle relative variazioni gli allegati previsti dal citato D.Lgs.118/2011, pur se a livello conoscitivo.</p> <p>Il 2016 rappresenta l'esercizio di avvio a pieno regime non solo dei principi contabili, ma anche delle nuove strutture dei documenti programmatici, attraverso la predisposizione del bilancio di previsione e dei relativi allegati, quali previsti dall'allegato 4/2 del citato D.Lgs.118/2011.</p> <p>L'adozione del piano dei conti al "quarto livello" già in uso nel 2015, verrà integrato dal "quinto livello" in sede di adozione del provvedimento di impegno/accertamento di spesa/entrata. I mandati di pagamento e le reversali di incasso dovranno riportare specifiche codifiche cd."cofog", "transazioni elementari europee".....consentendo la consuntivazione dei relativi dati al termine dell'esercizio. L'esigenza di riaccertare i residui attivi e passivi al termine dell'esercizio precedente dovrà consentire l'avvio delle procedure di registrazione finanziaria dei fatti amministrativi solo ad avvenuto completamento del riaccertamento stesso da parte di tutti Servizi dell'Ente</p> <p>L'avvio della contabilità economica dal 01.01.2016 richiede la registrazione con un sistema di partita doppia dei fatti amministrativi registrati secondo il concetto della competenza finanziaria potenziata. Ne discenderà un conto consuntivo completo di "conto economico" e "stato patrimoniale" che supererà il "prospetto di conciliazione" redatto ai sensi del DPR 194/1996 e valido a tutto il 31.12.2015</p> <p>Analogamente, il consolidamento dei dati contabili al 31.12.2016 con gli organismi partecipati richiederà il superamento del "prospetto di conciliazione debiti/crediti" con gli stessi Organismi al fine della redazione del "bilancio consolidato".</p>
<i>Strutture</i>	EA0 - Direzione Area Risorse finanziarie EA1 - Bilancio e reporting economico e finanziario EA2 - Ragioneria

OBIETTIVO STRATEGICO 0134	
TITOLO	DESCRIZIONE
Controlli in sede di impostazione del bilancio, delle relative variazioni e in sede di gestione, delle risorse finanziarie disponibili al fine della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e del rispetto dei	<p>Il contesto politico economico che ha accompagnato la nascita della Città Metropolitana di Torino ha condizionato in misura rilevante l'attività di programmazione economico – finanziaria della medesima.</p> <p>La complessità connessa ai necessari tempi attuativi della legge 56/2014 in materia di riordino delle funzioni delle Province e delle Città Metropolitane, le limitazioni introdotte dalla legge di stabilità 2015, in parte mitigate con quella del 2016, l'approvazione solo a fine ottobre 2015 della legge regionale 23/2015 di riordino delle funzioni regionali, l'approvazione a fine esercizio delle convenzioni e degli accordi attuativi hanno di fatto comportato difficoltà</p>

vincoli di finanza pubblica	<p>oggettive nella predisposizione e nella gestione delle risorse disponibili del 2015. Tale difficoltà risulta in parte affievolita a seguito delle possibilità concesse e previste dalla legge di stabilità 2016 , i cui effetti in termini finanziari richiedono ovviamente approfondimenti in corso attraverso l'ANCI e incontri mirati tra i responsabili finanziari delle Città Metropolitane.</p> <p>In considerazione della particolare situazione precedentemente illustrata, si ritiene necessario espletare una complessa attività di programmazione delle risorse finanziarie al fine di pervenire , nonostante oggettive difficoltà, alla predisposizione dei documenti programmatici coerentemente alle disposizioni normative sopra brevemente richiamate e alle nuove funzioni della Città Metropolitana di Torino, confidando nel contempo in una sorta di sinergia tra Regione Piemonte e Città stessa ai fini di una gestione delle risorse disponibili provenienti dalla prima.</p> <p>L'attività di programmazione risulta incentrata sulle disposizioni e sui principi dettati dal D.Lgs.118/2011 : il DUP o Documento Unico di Programmazione, in particolare rappresenta il documento di programmazione di riferimento del citato D.Lgs.118/2011: in quest'ottica sarà necessario proseguire nel percorso di riforma del sistema contabile e di programmazione dell'Ente al fine di garantire la completa predisposizione dei documenti di bilancio nelle fasi di programmazione e di gestione.</p> <p>La programmazione, oltre a rispettare specifici dettami normativi, ha altresì lo scopo di perseguire una migliore qualità dei servizi erogati attraverso gli strumenti dell'analisi e della verifica delle esigenze del territorio e la definizione di un quadro stabile di coordinamento delle linee di sviluppo su indirizzo degli Organi di governo e la gestione delle esigenze espresse dal territorio della Città Metropolitana di Torino</p> <p>L'attività si lega ovviamente alla programmazione finanziaria dell'Ente e comprende l'individuazione di specifici interventi che traducono le necessità rilevate secondo ordini di priorità, contemperandole con le risorse disponibili. In tal contesto deve essere inquadrato il programma triennale delle OO.PP., che seppur rientrando in una specifica parte del DUP , tra gli obiettivi strategici di altri Programmi/Missioni e Servizi , tuttavia non può trascendere le risorse disponibili ed il relativo legame con i dati previsionali di bilancio.</p> <p>Ed ancora in tal contesto deve essere considerata la gestione oculata delle risorse anche ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (patto di stabilità) che per effetto della legge di stabilità 2016 consentirà l'avvio di iniziative e progetti finanziati soprattutto con avanzo di amministrazione e fondi regionali in materia di viabilità ed edilizia scolastica.</p> <p>La gestione unitaria del bilancio richiederà quindi una particolare attenzione al sistema di gestione del debito , per il quale si rinvia alla parte dedicata al Servizio "Finanze , tributi e statistica"</p>
<i>Strutture</i>	EA0 - Direzione Area Risorse finanziarie EA1 - Bilancio e reporting economico e finanziario EA2 - Ragioneria

OBIETTIVO STRATEGICO 0135	
TITOLO	DESCRIZIONE
Monitoraggio delle entrate finalizzato all'efficientamento della relativa gestione.	L'obiettivo strategico è inerente la gestione attiva delle entrate tributarie dell'Ente. Le maggiori entrate della Città Metropolitana di Torino sono le seguenti: imposta provinciale di trascrizione (art. 56 Dlgs 446/1997), imposta RCAuto (art. 60 Dlgs 446/1997), tributo per le finzioni ambientali (art. 19 legge 504/1992), tributo e contributo regionale in discarica (L.R. n. 39/1996); oltre che entrate patrimoniali quali il canone di occupazione suolo pubblico (art. 63 Dlgs 446/1997) e i canoni di concessione di cui all'art. 27 del codice della

	<p>strada</p> <p>Occorre precisare che la strutturazione intrinseca di diverse entrate tributarie metropolitane determina una gestione indiretta delle stesse (IPT incassato da ACI, TEFA incassato in uno dai comuni con la propria TARI, RCAuto riversato dalle agenzie assicurative direttamente all'Agenzia delle Entrate).</p> <p>Lo scopo è quello di monitorare in maniera costante l'andamento delle entrate tributarie nel loro complesso al fine prevedere, ove possibile, scostamenti rilevanti sul dato storico consolidato accertato/riscosso al fine di tutelare gli equilibri di bilancio.</p> <p>In tale contesto, si intende porre in essere un controllo, per quanto fattibile, anche sul corretto versamento del gettito, concentrandosi in particolare su agevolazioni o esenzioni concesse.</p> <p>Per l'IPT, si tratta di porre in essere il protocollo d'intesa firmato tra Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte, la Guardia di Finanza – Comando Provinciale Torino -, il Comune di Torino e la Città metropolitana di Torino per la collaborazione e lo scambio di informazioni utili alle rispettive attività di competenza e per il contrasto all'evasione fiscale. Si intendono avviare i primi interscambi per monitorare le esenzioni concesse in relazione alla vendita del veicolo prima dei due anni (art. 1 c. 37 della legge 27/12/2006 n. 296 e s.m.i.).</p> <p>Per il TEFA, si tratta di monitorare in termini di cassa e di scadenze l'effettivo riversamento dei comuni del TEFA metropolitano incassato in uno con la TARI comunale. In tale contesto, considerata la mole e la complessità della gestione, occorre giungere ad un soggetto unico sul territorio metropolitano che gestisca tale tipologia di entrata.</p> <p>Per l'imposta RCAuto, i dati non sono resi ancora disponibili per codice fiscale e targa del soggetto debitore e pertanto l'obiettivo strategico si basa su un monitoraggio attivo e una estrapolazione prospettica dei flussi di cassa futuri.</p> <p>Per il tributo e contributo in discarica, si tratta di monitorare l'effettiva presentazione delle dichiarazioni, le agevolazioni richieste e i versamenti effettuati nelle scadenze previste.</p> <p>Per il canone cosap, l'obiettivo strategico è inerente ai corretti flussi di cassa a seguito di scadenze del riversamento del canone.</p>
<i>Strutture</i>	EA3 - Finanze, tributi e statistica

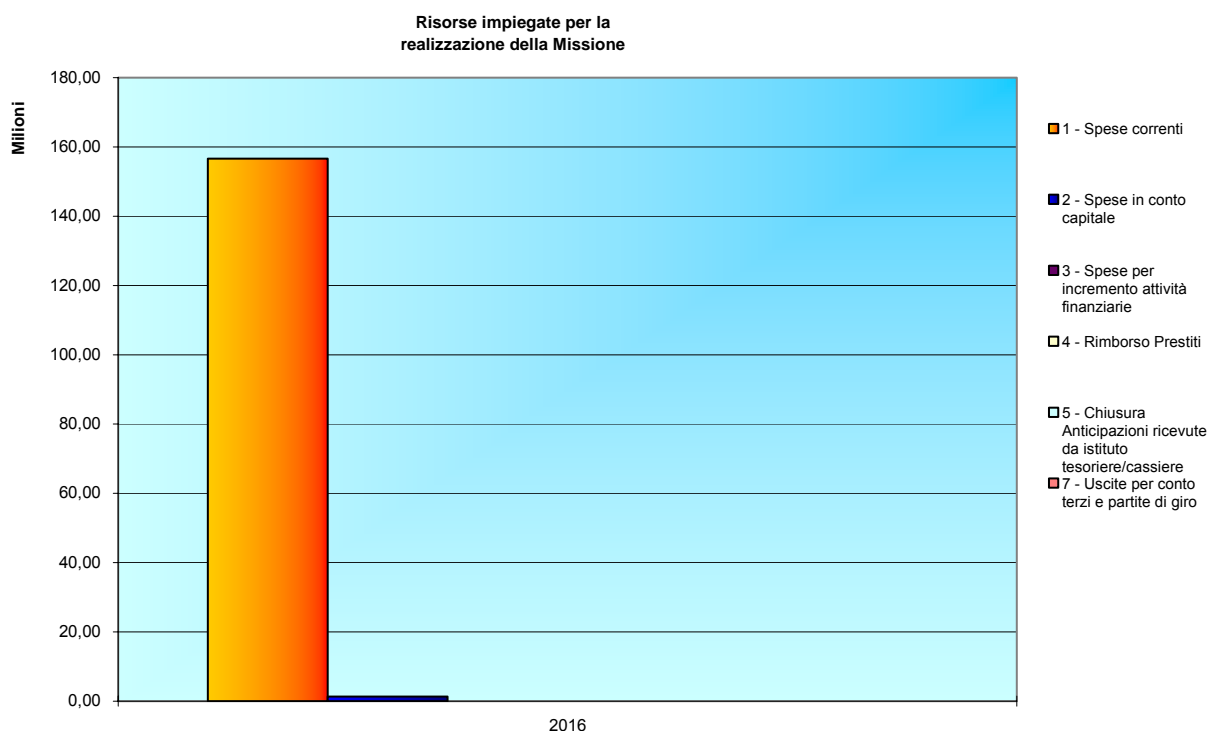
OBIETTIVO STRATEGICO 0136	
TITOLO	DESCRIZIONE
Potenziamento monitoraggio finanziario dei flussi di cassa	<p>L'obiettivo si prefigge di rispettare i tempi di pagamento degli atti pervenuti, anche monitorando periodicamente il corretto andamento delle effettive disponibilità di entrate di cassa, libera e vincolata, con lo scopo di evitare l'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.</p> <p>Digitalizzare la documentazione attuale e pregressa dei rimborsi effettuati con cassa economale al fine di ridurre gli oneri indotti conseguenti alla residua gestione cartacea.</p>
<i>Strutture</i>	EA4 - Economato e liquidità

OBIETTIVO STRATEGICO 0137

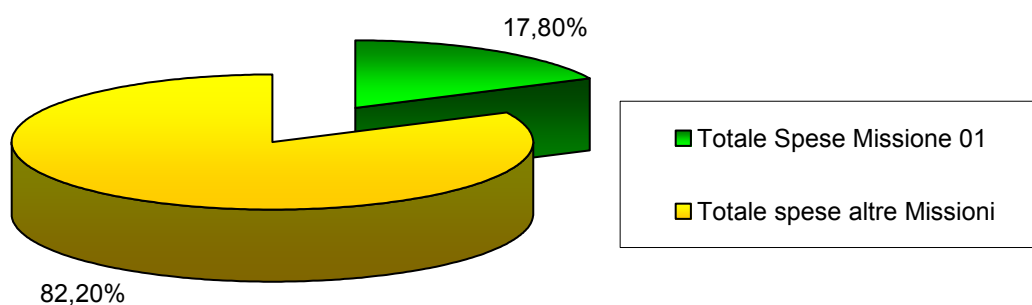
TITOLO	DESCRIZIONE
Assistenza agli enti locali per la programmazione e realizzazione di opere pubbliche	Dando continuità all'impegno che per anni la Provincia di Torino ha sostenuto, anche la Città metropolitana di Torino svolge, ai sensi del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e della legge Delrio, funzioni di assistenza tecnico-amministrativa mettendo a disposizione dei Comuni e delle loro forme associate e di tutti gli enti locali presenti sul territorio, a titolo gratuito, le risorse umane e strumentali necessarie per l'attività di progettazione, gestione e direzione di lavori pubblici, e consulenza in generale.
<i>Strutture</i>	HEB - Assistenza tecnica enti locali

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 01

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	156.643.738,00	0,00	0,00	156.643.738,00
2 - Spese in conto capitale	1.336.177,00	0,00	0,00	1.336.177,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 01	157.979.915,00	0,00	0,00	157.979.915,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 04

Istruzione e diritto allo studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Istruzione e formazione professionale
Direttore Area Patrimonio e servizi interni
Direttore Area Lavori Pubblici

Indirizzi generali di natura strategica

Programmazione della rete scolastica

La Città metropolitana di Torino ritiene prioritario operare per salvaguardare e potenziare le risorse necessarie per il funzionamento del sistema scolastico e di istruzione locale nel suo insieme, in ragione del ruolo di sviluppo civile, culturale e economico che la scuola deve svolgere con il coinvolgimento dei diversi attori sociali.

È compito della Città metropolitana svolgere la funzione di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa integrata d'intesa con gli attori territoriali competenti, in modo da supportare le istituzioni scolastiche affinché, nella propria autonomia funzionale, possano migliorare la qualità dell'offerta e della didattica.

Tra le priorità si evidenziano l'inserimento scolastico dei disabili e degli stranieri, l'educazione degli adulti, l'orientamento degli allievi in obbligo scolastico e formativo, il riorientamento degli adolescenti a rischio di dispersione, il supporto alla programmazione dell'offerta e all'innovazione didattica.

Nell'ambito dell'istruzione la Città metropolitana garantisce un'attività di supporto alle istituzioni scolastiche nello sviluppo dell'autonomia funzionale, nel rafforzamento e miglioramento del sistema nel suo insieme, attraverso l'erogazione di servizi ed il sostegno organizzativo e di coordinamento.

L'Ente ritiene inoltre fondamentale la programmazione di azioni mirate, preventive e curative, contro la dispersione scolastica attraverso il consolidamento del sistema di orientamento e l'integrazione delle reti territoriali in sostegno all'innovazione e alla qualità della didattica.

Edilizia scolastica

La Città Metropolitana è chiamata ad affrontare e risolvere criticità che riguardano sicuramente la programmazione degli interventi edilizi ed impiantistici sul patrimonio immobiliare e l'organizzazione e la gestione del Servizio, tenuto conto della inevitabile riduzione delle risorse gestite e del personale dipendente.

Tali attività hanno prodotto, per ogni edificio ad oggi esaminato, un "libretto sanitario" che tiene conto di un'accurata diagnosi dello stato di conservazione dei soffitti e dei controsoffitti attraverso prove soniche, termografie, prove di carico, etc...

L'avvenuta definizione delle competenze della Città Metropolitana con la legge 56/2014 rende improrogabile una programmazione corretta, che consenta di garantire la manutenzione degli edifici mediante affidamenti che non potranno più trovare legittima giustificazione nell'urgenza.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0401	
TITOLO	DESCRIZIONE
Flessibilità nei confronti delle persone, in particolare delle fasce deboli	<p>La Città metropolitana intende garantire la continuità degli interventi finalizzati al diritto allo studio, in particolare attraverso l'assegnazione di risorse per l'assistenza specialistica, il trasporto degli allievi con disabilità e la prosecuzione di percorsi mirati di inclusione per le fasce deboli.</p> <p>A tutela del principio della libertà di scelta educativa, le azioni programmate si ispirano ai principi di equità e pari opportunità, al fine di assicurare il pieno esercizio del diritto alla formazione lungo tutto l'arco della vita, attraverso il riconoscimento delle esigenze specifiche di cui sono portatrici le singole persone.</p>
<i>Strutture</i>	<p>NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale NB1 - Amministrazione e controllo area istruzione e formazione professionale NB6 - Istruzione e orientamento</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0402	
TITOLO	DESCRIZIONE
Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio	<p>La Città metropolitana si impegna, per rispondere al meglio alle esigenze dei ragazzi, delle famiglie e del mondo produttivo, a definire sul territorio una rete di servizi scolastici più efficace ed efficiente e progettare una distribuzione equilibrata delle tipologie e degli indirizzi di scuola secondaria.</p> <p>La dimensione di area vasta della Città metropolitana consentirà di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali, per favorire la programmazione integrata tra le diverse politiche.</p> <p>L'Ente investe nelle azioni di supporto alle istituzioni scolastiche e formative nelle metodologie didattiche e sperimentali innovative in particolare per insegnanti e allievi.</p>
<i>Strutture</i>	<p>NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale NB6 - Istruzione e orientamento</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0403	
TITOLO	DESCRIZIONE
Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro	<p>L'istruzione è un sistema integrato con il mondo della formazione professionale, del sociale, del lavoro e delle istituzioni locali, la cui qualità è garantita da controlli e indagini, che analizzano in particolare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.</p> <p>Per la Città metropolitana investire nei processi di programmazione dell'offerta di istruzione e formazione significa: valorizzare i principi di efficienza ed efficacia della distribuzione territoriale, anche attraverso azioni di razionalizzazione; garantire un sistema sostenibile in rapporto alle risorse</p>

	disponibili e stabile nel lungo periodo e contrastare la dispersione scolastica; favorire opportunità di interazione con il sistema dell'università e della ricerca e con il mondo delle imprese.
<i>Strutture</i>	NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale NB5 - Monitoraggio e controlli delle attività NB6 - Istruzione e orientamento

OBIETTIVO STRATEGICO 0404	
TITOLO	DESCRIZIONE
Orientamento nelle fasi di transizione e lungo l'arco della vita	La Città metropolitana intende proseguire il suo impegno a sostenere gli adolescenti e i giovani nei periodi di transizione attraverso azioni finalizzate al successo formativo e alla lotta contro la dispersione scolastica e nel passaggio tra il mondo della scuola, della formazione e del lavoro. Gli interventi di orientamento programmati mirano a promuovere l'adattabilità e l'occupabilità, la cittadinanza attiva e la realizzazione personale e professionale attraverso azioni capillari e diffuse sul territorio. La Città metropolitana investe nell'accesso al sistema di orientamento, attraverso il rafforzamento della qualità dei servizi, il coordinamento e la cooperazione con gli altri attori coinvolti, altri Enti locali e istituzioni scolastiche e formative.
<i>Strutture</i>	NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale NB1 - Amministrazione e controllo area istruzione e formazione professionale NB5 - Monitoraggio e controlli delle attività NB6 - Istruzione e orientamento

OBIETTIVO STRATEGICO 0405	
TITOLO	DESCRIZIONE
Tutela e valorizzazione Patrimonio Edilizio Scolastico	L'obiettivo concerne la valorizzazione degli immobili scolastici dichiarati non più strategici al fine di collocare i medesimi sul mercato ai migliori prezzi possibili per il recupero di risorse da investire in immobili in grado di garantire un'offerta formativa entro parametri di sicurezza e qualità.
<i>Strutture</i>	FA5 - Patrimonio

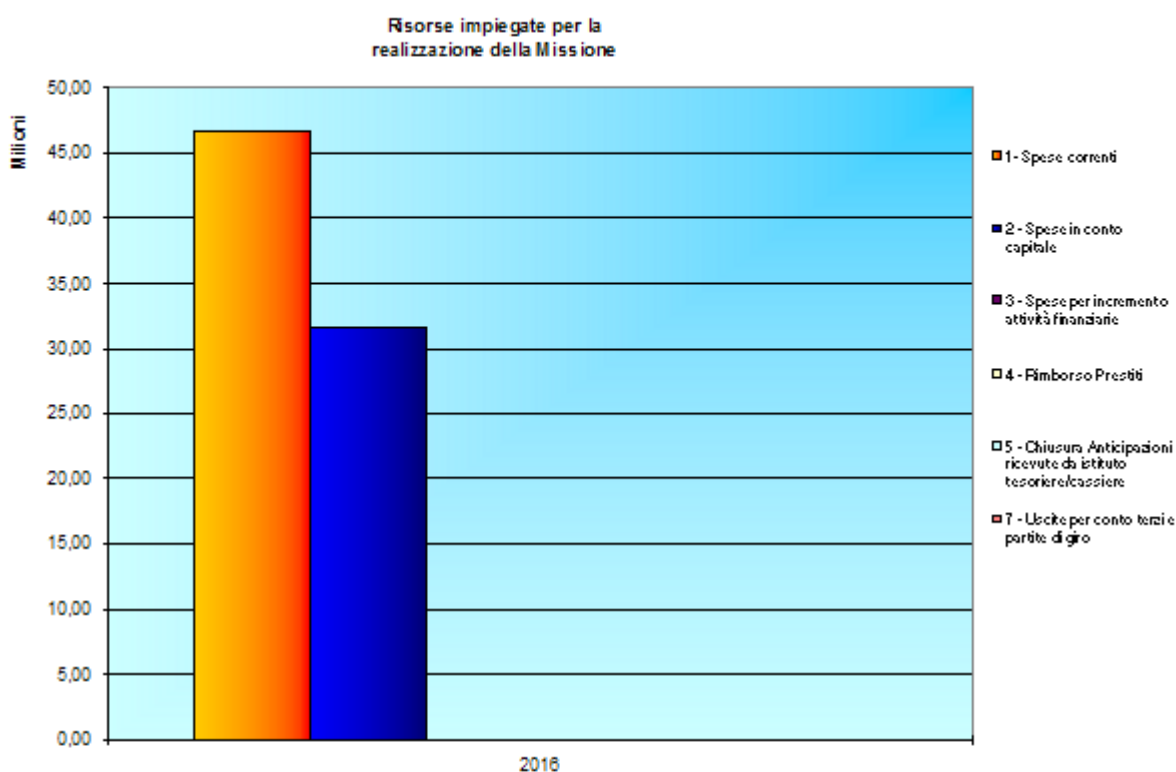
OBIETTIVO STRATEGICO 0406	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza</p>	<p>Saranno attuate azioni specifiche volte a ridurre la spesa per liberare risorse e saranno poste in campo azioni e iniziative finalizzate a reperire finanziamenti esterni.</p> <p>Dopo aver effettuato l'analisi del patrimonio edilizio di cui si dispone occorrerà una valutazione sulla programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi necessari alla piena funzionalità degli edifici con particolare riferimento ai seguenti principali aspetti: verifica e riduzione della vulnerabilità degli elementi non strutturali (solai, controsoffitti, facciate, serramenti etc.); sicurezza strutturale e sismica (nelle zone a più alto rischio); gestione manufatti contenenti materiali pericolosi; norme di prevenzione incendi e adeguamento impianti; miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici.</p> <p>In continuità con le iniziative intraprese nel passato, dovrà essere perseguita la ricerca di ulteriori finanziamenti esterni (Regione, MIR, CIPE etc.) a valere su programmi di intervento dedicati all'edilizia scolastica; a tal fine si proseguirà l'attività progettuale di adeguamento normativo e manutenzione straordinaria degli edifici gestiti.</p> <p>In parallelo alle attività tecniche dovranno essere mantenuti i livelli di servizio nella gestione degli edifici scolastici per quanto attiene alle competenze della Città Metropolitana: spese di funzionamento, gestione dell'impiantistica sportiva, fornitura degli arredi e quant'altro conseguente agli obblighi di legge.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>HE0 - Direttore Area Lavori Pubblici HE1 - Amministrazione e controllo Area Lavori Pubblici HE2 - Concessioni ed approvvigionamenti HE3 - Impianti tecnologici e gestione energia HE4 - Edilizia scolastica 1 HE5 - Edilizia scolastica 2</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0407	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Individuazione degli edifici strategici e conseguente piano di valorizzazione degli immobili</p>	<p>Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio articolato e complesso come quello della Città Metropolitana di Torino non si può prescindere dall'affrontare alcuni temi fondamentali tra i quali l'analisi del patrimonio edilizio di cui si dispone con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i costi di gestione, in modo da individuare quelli a più elevato consumo (energetico, manutentivo); - la situazione complessiva e i costi di adeguamento normativo (sicurezza strutturale, prevenzione incendi e adeguamento impianti termici, elettrici etc.); - la funzionalità e fruibilità degli edifici rispetto alle mutate esigenze scolastiche e alla domanda formativa. <p>L'analisi del proprio patrimonio effettuata nel corso degli ultimi anni ha accresciuto la consapevolezza della necessità di investire risorse non solo da destinare alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici, ma anche alla costruzione di edifici innovativi in linea con i nuovi modelli</p>

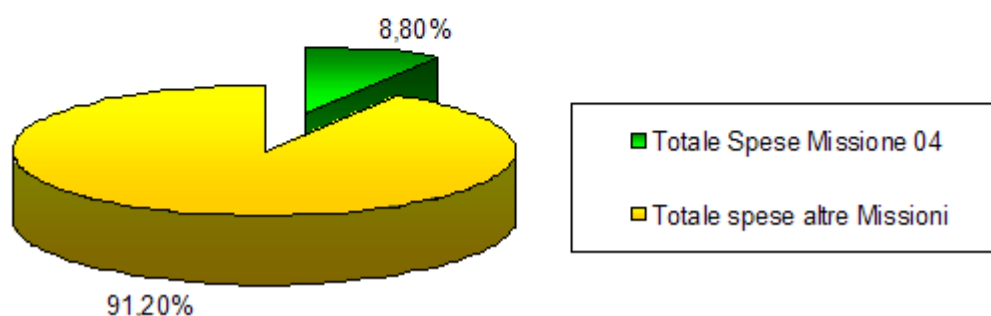
	<p>pedagogici.</p> <p>Il passaggio successivo prevederà quindi l'individuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli edifici strategici e su cui eventualmente investire anche per consentire la realizzazione di poli scolastici aggregati; - degli edifici da dismettere non essendo sostenibile e perseguibile il loro pieno adeguamento normativo; - della programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi in funzione delle scelte strategiche che dovranno necessariamente essere assunte; - delle modalità di valorizzazione immobiliare degli edifici da dismettere prevedendo anche: <ul style="list-style-type: none"> • accordi strategici con i Comuni per quanto riguarda quelli concessi in uso ai sensi della Legge 23/96 • forme di partenariato pubblico-privato.
<p><i>Strutture</i></p>	<p>HE0 - Direttore Area Lavori Pubblici HE3 - Impianti tecnologici e gestione energia HE4 - Edilizia scolastica 1 HE5 - Edilizia scolastica 2</p>

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 04

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	46.546.159,00	0,00	0,00	46.546.159,00
2 - Spese in conto capitale	31.581.421,00	0,00	0,00	31.581.421,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 04	78.127.580,00	0,00	0,00	78.127.580,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 05

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico - Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. - Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Relazioni e comunicazione

Indirizzi generali di natura strategica

Si prevede di proseguire l'attività di valorizzazione della sede di Palazzo Cisterna con eventi di apertura al pubblico e la concessione delle sale convegni sia di Palazzo Cisterna sia di Corso Inghilterra.

Mentre sono allo studio nuove modalità di fruizione di Palazzo Cisterna da parte dei cittadini e delle realtà economiche e culturali presenti sul territorio che potrebbero prevedere entrate di natura finanziaria (in particolare in riferimento alla possibilità di attivare il progetto della sede per la celebrazione di matrimoni civili).

Il tutto in stretta connessione con la valorizzazione dell'attività e del prezioso patrimonio librario contenuto nella Biblioteca di storia e cultura del Piemonte intitolata a Giuseppe Grosso.

Vengono confermati l'edizione 2016 di Organalia e il programma di rievocazioni storiche collegato anche alle aperture straordinarie del Palazzo. Come progettualità speciali del 2016 l'impegno sarà concentrato, tra le altre cose, sulle celebrazioni per il centenario di Guido Gozzano, sul progetto di comunicazione del tavolo Sistema Scienza Piemonte, solo per citarne alcuni.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0501	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Progetto Palazzo Cisterna: un luogo di storia e di cultura diventa anche centro congressi ed uffici per istituzioni e luogo di eventi pubblici e privati</p>	<p>L'obiettivo che si intende avviare rappresenta una sfida per il nuovo Ente Città Metropolitana.</p> <p>Si intende infatti coniugare la naturale destinazione di tipo istituzionale e culturale di Palazzo Cisterna, sede aulica dell'Ente, da anni sede di mostre, convegni, presentazioni letterarie ed animazione di gruppi storici, a nuove ulteriori finalità. Il Palazzo cioè non sarebbe solo una sede istituzionale e "museale", in quanto tale un po' statica, ma diventerebbe un vero e proprio centro congressi e uffici ma non soltanto.</p> <p>In un momento finanziario tanto delicato, che ha visto la pressoché totale abolizione delle spese di rappresentanza, diventa infatti importante aprirsi a nuove possibilità che consentano l'ingresso al grande pubblico ed anche un ritorno economico per l'Ente pubblico.</p> <p>Non basta più infatti valorizzare il patrimonio storico, ma occorre consentirne l'utilizzo anche ai privati, al pari di quanto già si fa da anni per l'Auditorium di Corso Inghilterra.</p> <p>Il Palazzo verrà ad essere luogo di ospitalità di eventi pubblici e privati (congressi, convegni, riunioni assembleari e di Consiglio di Amministrazione di società, corsi di formazione di enti ed associazioni, luogo per piccole rappresentazioni sceniche e teatrali, set cinematografico e di shooting fotografico, celebrazioni di matrimoni civili, anniversari, servizi di catering ecc.), ma anche sede di uffici di alcuni enti ed istituzioni partecipate (es. Fiera Libro e Circolo dei Lettori).</p> <p>Ciò consentirà di incamerare un corrispettivo per ogni servizio offerto (affitto sale, noleggio impianti, servizio di accoglienza, registrazione e di hostess, servizio fotografico, supporto nella comunicazione ivi compresa la realizzazione di inviti e materiale divulgativo, conferenze stampa e così via) o di incamerare un canone di locazione degli uffici, che eventualmente potrà anche essere sostituito da uno stralcio di quote associative attualmente corrisposte agli enti partecipati.</p> <p>E' un obiettivo ambizioso che implica alcune tappe realizzative quali in occasione di mostre, convegni ed altri eventi.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>AA0 - Direzione Area Relazioni e comunicazione in sinergia con: FA5 - Servizio Patrimonio FAB - Servizi Generali</p>

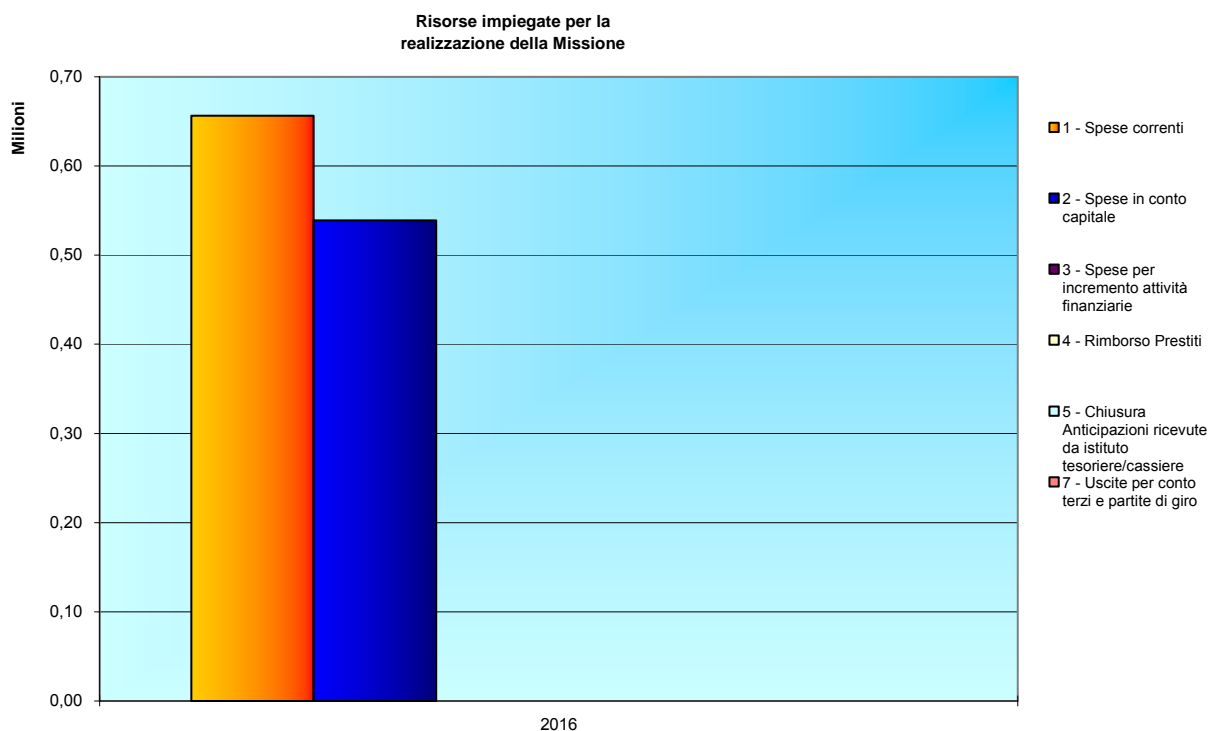
OBIETTIVO STRATEGICO 0502	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Luci in Biblioteca</p>	<p>Una vastissima raccolta di fondi librari e archivistici, grazie ai quali è possibile consultare materiali sulla storia, la letteratura, l'arte, l'archeologia, l'economia e la tradizioni popolari del Piemonte e degli antichi Stati Sardi: è questo il tesoro che può offrire ad appassionati e studiosi la Biblioteca di storia e di cultura del Piemonte di Palazzo Cisterna</p> <p>All'interno delle vaste e preziose collezioni (130.000 volumi e opuscoli, 150 manoscritti, 43 fondi archivistici, preziose antichità: 11 incunaboli, 350 cinquecentine e un migliaio di seicentine, ed altro ancora), è possibile individuare una serie di percorsi articolabili in cicli di presentazioni affidate a studiosi ed esperti dei vari settori, per coinvolgere un pubblico di curiosi e appassionati che potrebbe affiancarsi a quello degli studiosi e dei ricercatori che da decenni ormai conoscono e frequentano la biblioteca, il tutto in sinergia</p>

	con il Circolo dei lettori o la Fondazione per il Libro o altre istituzioni che l'amministrazione riterrà di coinvolgere nella suddivisione degli spazi di palazzo Cisterna / all'ipotesi anche la richiesta di partnership con IREN (da qui il titolo "luci in biblioteca")
<i>Strutture</i>	AA0 - Direzione Area Relazioni e comunicazione

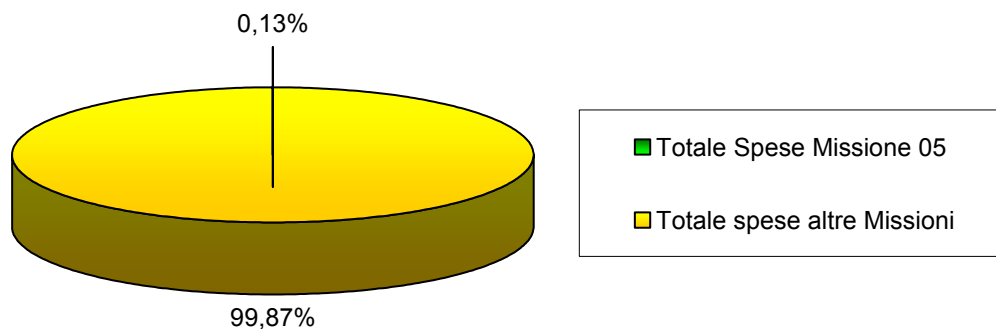
OBIETTIVO STRATEGICO 0505	
TITOLO	DESCRIZIONE
Rinnovo Progetto Lingue Madri	<p>Il Progetto Lingue Madri, pur nella sua confermata importanza, dopo il passaggio al nuovo Ente di Area Vasta, necessita di essere ripensato nella sua modalità per renderlo più "portabile" presso il grande pubblico e per consentire anche un momento scientifico di approfondimento.</p> <p>Si ritiene, infatti, che la lingue minoritaria, proprio grazie al loro rango di lingue, vadano diffuse anche ad un livello alto, quale quello universitario.</p> <p>Pertanto, pur non rinnegando affatto il lavoro svolto nell'ultimo decennio, si è pensato di sperimentare nuove forme di collaborazione, anche con soggetti mai coinvolti finora come l'Università degli Studi di Torino.</p> <p>Andrà poi ampliato il novero delle associazioni che effettuano ricerca e sviluppano esperienza in questo campo.</p> <p>Altra finalità sarà quella di portare il progetto, oltre che nelle università, nelle scuole superiori del territorio, prevedendo specifici momenti formativi su ciascuna delle lingue minoritarie.</p> <p>Per garantire una pluralità e rotazione dei partecipanti al progetto ed ai relativi finanziamenti si procederà a nuove forme di ricerca di soggetti capaci di garantire la necessaria esperienza.</p> <p>Per verificare il raggiungimento del risultato si predisporranno specifiche forme di sondaggio sul territorio e nelle scuole sull'utilità e sui benefici ottenuti, in termini di divulgazione di conoscenza, formazione e informazione.</p>
<i>Strutture</i>	AA9 - Programmazione e gestione beni e attività culturali

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 05

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	656.231,00	0,00	0,00	656.231,00
2 - Spese in conto capitale	538.836,00	0,00	0,00	538.836,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 05	1.195.067,00	0,00	0,00	1.195.067,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 06

Politiche giovanili, sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Lavoro e solidarietà sociale

Indirizzi generali di natura strategica

Le politiche giovanili rappresentano un impegno primario che la complessità della società contemporanea impone a chi è preposto a funzioni di programmazione e sussidiarietà. Esse necessitano di percorsi normativi funzionali al raggiungimento di obiettivi quali: partecipazione, protagonismo, ampliamento delle opportunità offerte in prospettiva della loro integrazione progressiva nella società.

Le risposte istituzionali ai molteplici bisogni del mondo giovanile devono superare il carattere di estemporaneità e settorialismo ed individuare nella progettualità la base della programmazione che deve riconoscere alla "condizione giovanile" il pieno diritto di cittadinanza sul piano dell'educazione e prevenzione, della socializzazione, dell'occupazione e del tempo libero, della formazione e dell'informazione.

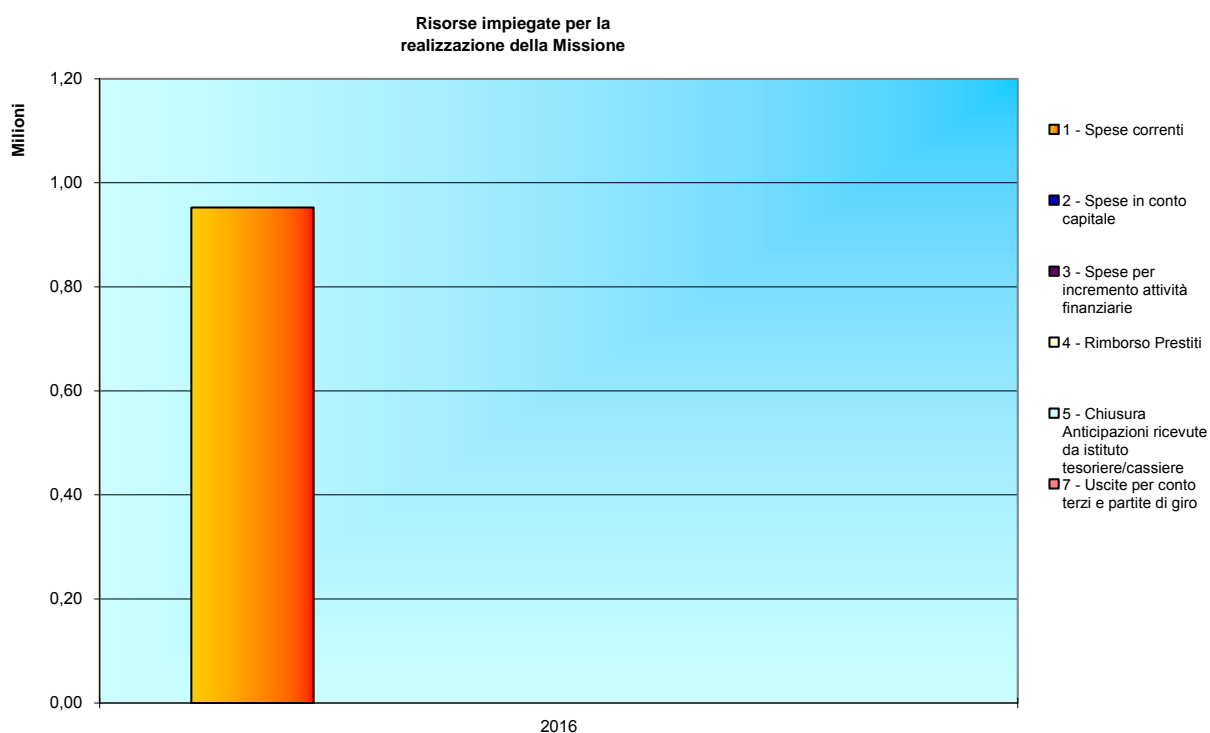
Una politica giovanile deve inserirsi dove vivono i giovani, deve saper partire dai loro interessi e fornire un sistema di relazioni adeguato ad affrontare i problemi ed i percorsi di crescita delle nuove generazioni. Questo significa dover partire dai settori della prevenzione, del tempo libero, della informazione e del lavoro, affrontandoli in modo coordinato o metodologicamente coerente.

Obiettivi strategici

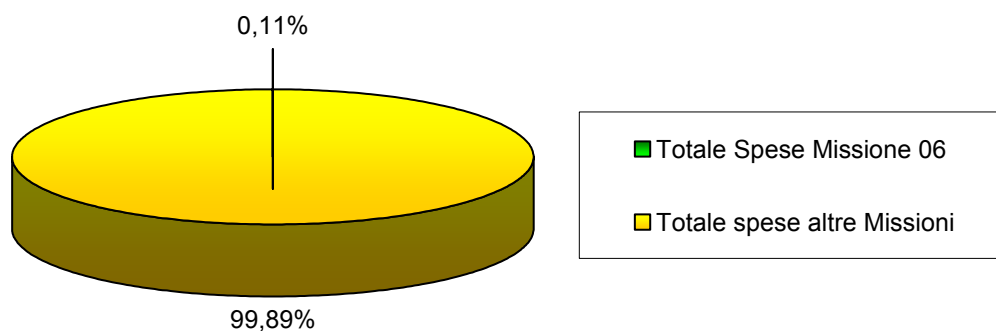
OBIETTIVO STRATEGICO 0601	
TITOLO	DESCRIZIONE
Giovani	La legge regionale n.. 44/2000, agli artt. 132 e 133 stabilisce che le Province predispongano annualmente i Piani d'Intervento per i Giovani, al fine di favorire una politica coordinata sul territorio in attuazione del programma regionale. Per meglio esercitare la funzione di vasta area, secondo la logica sottesa dalla normativa e sulla base dei diversi interventi già realizzati negli ultimi anni, il ruolo della Città Metropolitana di Torino si concretizza nel mantenere, sostenere e accompagnare il territorio metropolitano nel percorso di attuazione e gestione progettuale dei 23 Piani Locali Giovani, con particolare attenzione alla loro implementazione e alla eventuale ridefinizione, su base progettuale, degli ambiti locali per i diversi Sub PLG, attraverso incontri tra enti per la determinazione del bacino e del capofila anche in considerazione delle 11 zone omogenee nelle quali è stato suddiviso il territorio metropolitano.
<i>Strutture</i>	NCC - Politiche sociali e di parità

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 06

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	952.404,00	0,00	0,00	952.404,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 06	952.404,00	0,00	0,00	952.404,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 07

Turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Attività produttive

Indirizzi generali di natura strategica

Il territorio della Città Metropolitana di Torino è stato suddiviso in 11 Aree Omogenee : 4 zone sono nell'Area Metropolitana di Torino, le altre si trovano nei territori montani, collinari e di pianura esterni alla suddetta Area.

La suddivisione in Aree Omogenee ha tenuto conto dell'identità storica, territoriale, sociale ed economica di tali territori oltre ad altri parametri come l'organizzazione dei servizi pubblici.

Le caratteristiche di connessione fisica della città diffusa con i territori rurali e montani della Città metropolitana di Torino creano le condizioni ideali per la valorizzazione di un "turismo loisir" del tempo libero nel fuori porta torinese che presuppone la creazione di aggregazioni territoriali di Comuni e di operatori privati con l'obiettivo comune di consolidare itinerari per il turismo attivo individuale o di gruppo.

Peraltro la creazione di itinerari, da fruire a piedi , in bicicletta , a cavallo o con mezzi motorizzati va nelle direzioni anche di target turistici veri e propri, italiani o internazionali.

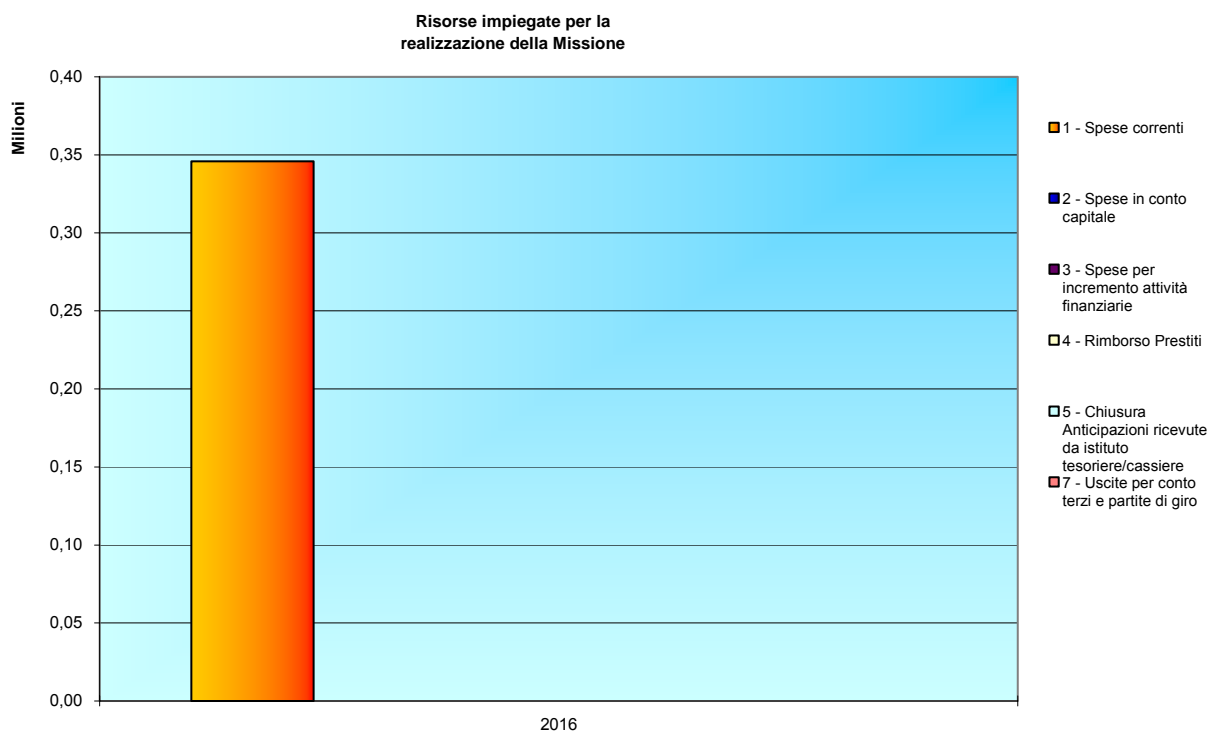
Per fare questo, anche attraverso il ricorso a fondi terzi, il compito della Città metropolitana è coordinare la visione comune e creare i presupposti (concezione della proposta turistica, connessione degli operatori, infrastrutturazione leggera, start up di comunicazione) perché abbia basi solide per assumere una sua autonomia economica dopo una fase di "incubazione"

Obiettivi strategici

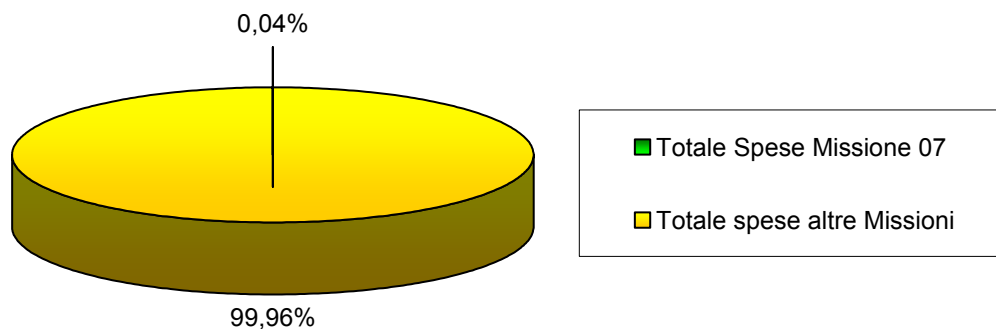
OBIETTIVO STRATEGICO 0702	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio: progetti e servizi</p>	<p>Partendo da progettualità già avviate (Strada Reale dei vini torinesi, Strada delle mele e dell'Assietta nel Pinerolese, escursionismo in montagna, Glorioso Rimpatrio dei Valdesi, Cammino di Don Bosco, Strada del Gran Paradiso, Via Alta/Francigena, Strada dei Colori e dei sapori) si intende consolidare e rendere autonomo l'esistente da un lato e avviarsi verso proposte turistiche sempre più mature dall'altro.</p> <p>Contemporaneamente la gestione dell'Albo delle Agenzie di viaggio delle Professioni turistiche, delle Pro Loco, dei Comuni Turistici, l'attività di front office per Direttori di Agenzie viaggio e professioni turistiche, la gestione dell'Osservatorio delle ricettività turistiche costituiranno attività di mantenimento.</p> <p>In ottemperanza alla LR 12/2010 occorre svolgere le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione della Consulta Provinciale per il patrimonio escursionistico - Istruttoria e formulazione del parere obbligatorio per l'inserimento di percorsi e la registrazione di itinerari nel catasto regionale del patrimonio escursionistico - Coordinamento delle attività di pianificazione per settori della rete sentieristica provinciale - Coordinamento delle attività di valorizzazione degli itinerari di cui la Città Metropolitana è soggetto capofila (GRV, Alta Via Canavesana, Sentiero dei Franchi) - Sviluppo e diffusione di buone prassi di coinvolgimento del volontariato di settore nel monitoraggio e manutenzione della rete sentieristica - Favorire il coordinamento delle attività di valorizzazione degli itinerari escursionistici del territorio metropolitano mediante l'attivazione di occasioni di consultazione, coordinamento, predisposizione di strumenti comuni., scambio e trasferimento di buone prassi <p>Inoltre l'obiettivo è finalizzato a realizzare proposte turistiche integrate e promuovere i territori attraverso il ricorso a risorse europee, attraverso la presentazione di progetti Interreg Alcotra (Route des Vignobles Alpains, Voie des hommes, Futur For@, Legno Lab e Elin)</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>MD6 - Sviluppo montano, rurale e valorizzazione prod. tipiche</p>

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 07

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	345.825,00	0,00	0,00	345.825,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 07	345.825,00	0,00	0,00	345.825,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 08

Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile

Indirizzi generali di natura strategica

Il comma 44 dell'articolo 1 unico della legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", alla lettera b) attribuisce alla Città metropolitana la funzione fondamentale di: "pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano".

Il predetto comma attribuisce altresì alle C.M. le funzioni fondamentali delle province, compresa quella di cui al comma 85, let. a): "pianificazione territoriale provinciale di coordinamento" (già normata ai sensi dell'art. 20, comma 2 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

La redazione ed approvazione del Piano territoriale generale metropolitano è dunque un adempimento obbligatorio ed essenziale per lo svolgimento delle funzioni fondamentali e per il conseguimento delle finalità istituzionali affidate all'Ente dalla legge 56/2014, e deve fondarsi su un impegno condiviso tra tutti i soggetti pubblici e privati che ne fanno parte, per il conseguimento di un nuovo e più evoluto assetto territoriale. Può essere, inoltre, occasione per ragionare sulla opportunità di innovare gli attuali strumenti della pianificazione urbanistica di area vasta e comunali.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0801	
TITOLO	DESCRIZIONE
Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali	<p>Il Piano territoriale generale metropolitano potrà avere le seguenti caratteristiche: indirizzo generale (sia per i comuni, sia per la molteplicità degli attori della scena metropolitana, dove ricomporre e le scelte locali); coordinamento (tra i diversi strumenti - di livello metropolitano e di livello locale - che insistono sul territorio, al fine di razionalizzare e rendere coerente il quadro della pianificazione); regolazione dei principali temi di rilevanza metropolitana (uso e tutela del territorio, localizzazione delle maggiori infrastrutture,...).</p> <p>Le prime azioni messe in atto dalla Città metropolitana di Torino in vista di tale obiettivo strategico sono state: l'inserimento all'interno del proprio Statuto dell'articolo 8 dedicato al Piano territoriale generale metropolitano; la definizione ed approvazione delle zone omogenee (art. 27 dello Statuto metropolitano, delib. n. 2 del 14 aprile 2015), quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana. Il PTGM può infatti essere formato ed aggiornato anche per zone omogenee.</p> <p>Le attività finalizzate alla predisposizione di detto strumento, pur tenendo conto che il quadro normativo nazionale e regionale è ancora incompleto e non adeguato alla riforma in atto, comprendono: l'attivazione dell'Ufficio di Piano (progetto trasversale, comma 5 art. 13 del ROUS), diretto dal Direttore dell'Area competente in materia di pianificazione territoriale e il cui responsabile tecnico è individuato all'interno del Servizio Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica. L'Ufficio, per lo svolgimento di attività complesse che necessitano di competenze tecnico-</p>

specialistiche, si avvale del supporto dell'intera struttura dell'Ente;
l'approvazione da parte del Consiglio metropolitano delle linee di indirizzo del la formazione del PTGM e l'avvio del procedimento;
la formazione e approvazione del PTGM (schema di piano, progetto preliminare, progetto definitivo);
il monitoraggio ambientale e dell'attuazione del PTGM.

Per l'approvazione e revisione del PTGM, la C.M. si ispira al principio di trasparenza e partecipazione, anche nel rispetto di quanto sarà definito dall'apposito regolamento che dovrà tenere conto del ruolo e della funzione delle zone omogenee.

Rapporto fra PTGM e altri atti e strumenti di pianificazione

Il nuovo PTGM dovrà ricercare la coerenza con il Piano strategico triennale metropolitano di cui alla let. a) comma 44, art. 1 della legge 56/14.

In merito alla funzione di pianificazione territoriale di coordinamento, lo Statuto prevede che il PTGM assuma l'efficacia, a tutti gli effetti, di Piano territoriale di coordinamento di cui all'art. 20, comma 2 e seguenti, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Per quanto concerne il rapporto tra il PTGM e gli altri strumenti di pianificazione territoriale di settore e di area vasta già vigenti (sia quelli "ereditati" dalla Provincia, sia quelli regionali), durante il suo processo di formazione saranno avviate le attività necessarie a precisare natura delle relazioni, modalità di coordinamento e tutto quanto necessario a costruire un contesto pianificatorio generale chiaro e funzionale all'obiettivo strategico di sviluppo ambientalmente sostenibile del territorio.

Osservatori territoriali

L'Ente prosegue le sue attività di analisi e valutazione sui temi del consumo di suolo, delle grandi trasformazioni territoriali e delle attività produttive, della tutela e valorizzazione dei beni culturali e ambientali. In particolare:

l'Osservatorio sul consumo di suolo registra e monitora in continuo le pressioni di origine antropica nei confronti delle aree naturali, ed in particolare del suolo agricolo, conducendo analisi diacroniche a partire dai dati relativi al IX secolo ad oggi. Tale strumento è funzionale alla messa in atto di politiche di contenimento del consumo di suolo, e supporta le valutazioni di ecosostenibilità di tutte le azioni messe in atto dall'Ente relativamente al sistema naturale, al sistema economico e produttivo, al sistema delle infrastrutture della mobilità.

l'Osservatorio trasformazione territoriali registra i progetti di interesse sovra comunale, ed intercetta le previsioni di carattere strategico per il territorio metropolitano inserite nei diversi strumenti urbanistici e di pianificazione.

l'Osservatorio del sistema insediativo residenziale e fabbisogno abitativo sociale, coordina e mette a sistema i dati e le informazioni provenienti da Enti, al fine di supportare l'elaborazione di politiche di pianificazione territoriale (PTC2 provinciale) e sociali (Piani di Zona), la formulazione di pareri di compatibilità sulle previsioni insediative delle varianti ai PRGC, la conduzione di agende condivise d'area vasta sulle problematiche dell'abitare, la formulazione di studi di fattibilità coerenti allo sviluppo del territorio.

A questi si affiancano una serie di altri osservatori e cataloghi dati indispensabili per la formazione, il monitoraggio e l'aggiornamento del PTGM, del PTC, e del Piano strategico, nonché per le attività di diversi uffici dell'Ente, che continuano ad essere mantenuti, aggiornati e, dove necessario, adeguati per mutate esigenze.

Banche dati territoriali e cartografia

L'integrazione e condivisione delle banche dati territoriali ed ambientali è un

	<p>passo indispensabile in un ottica di semplificazione ed efficientamento della pubblica amministrazione, nonché per rispondere alle funzioni affidate dalla Legge "Delrio" all'a C.M. (let. f, comma 44, let. d, comma 85 dell'art. 1).</p> <p>Ciò richiede la revisione e razionalizzazione delle banche dati metropolitane, la predisposizione di sistemi per la condivisione delle informazioni geografiche secondo logiche Open Data utilizzando standard internazionali consolidati e servizi di rete orientati verso soluzioni open source, al fine di consentire a tutti i soggetti interessati pubblici e privati, un facile ed immediato accesso al patrimonio informativo cartografico dell'Ente.</p> <p>Tale operazione avviene anche in raccordo con la Regione Piemonte.</p>
<i>Strutture</i>	<p>IA0 - Direzione Area Territorio, trasporti e protezione civile</p> <p>IAF - Pianificazione territoriale generale e co-pianificazione urbanistica</p>

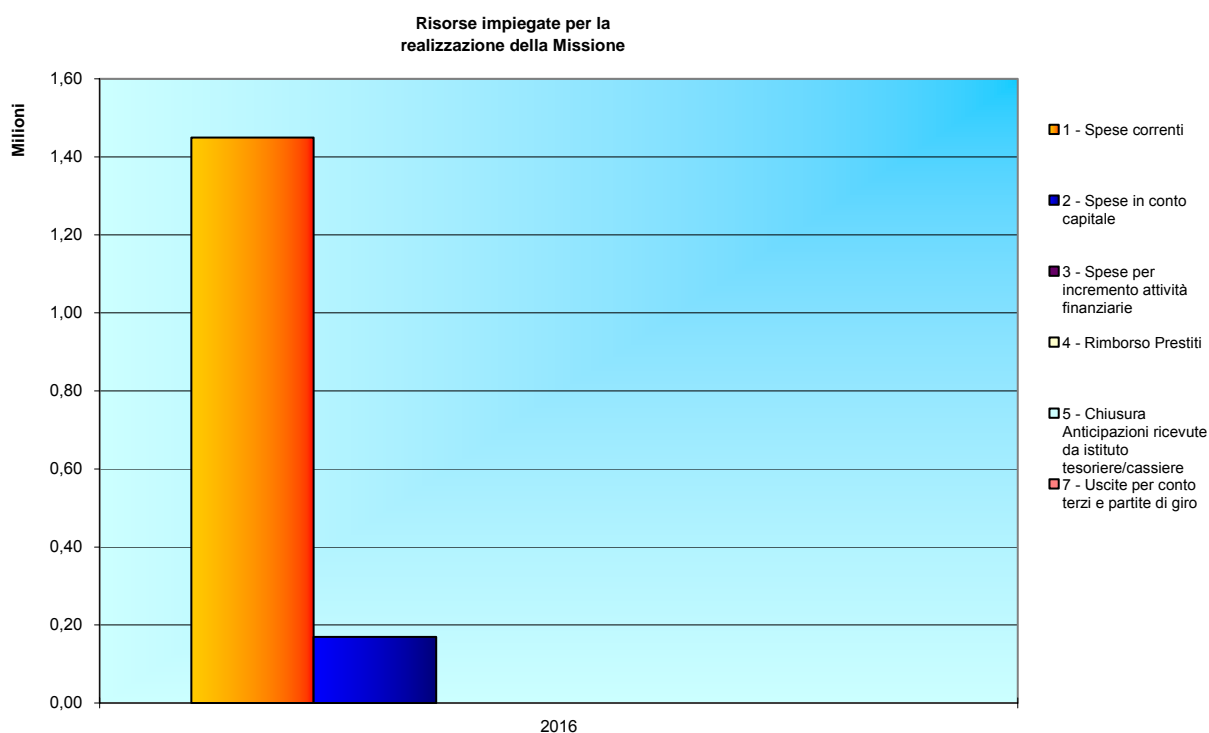
OBIETTIVO STRATEGICO 0802	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Elaborazione Piano Strategico e Piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed ai Sistemi Verdi</p>	<p>Pianificazione della Rete Ecologica e del Sistema del Verde già previsti nel P.T.C.P. vigente come strumenti di contenimento del consumo di suolo, obiettivo strategico della politica di pianificazione territoriale ed urbanistica della provincia di Torino e della attuale Città Metropolitana</p> <p>La Rete Ecologica Provinciale individuata nel PTC2 assume il ruolo di strumento multifunzionale, rispondendo alla necessità di raggiungere la qualità ambientale, paesaggistica e turistico ricreativa, nel rispetto del mantenimento e dell'incremento della biodiversità utili per contrastare la crescente infrastrutturazione del territorio (art.35 Nda), perseguendo inoltre il contenimento del consumo di suolo obiettivo fondante del PTC2..</p> <p>La Rete Ecologica Provinciale, facente parte integrante della Rete Ecologica Regionale prevista da PTR a cui il PTC2 si è conformato, si pone l'obiettivo di collegare fra loro diverse aree di interesse ambientale come le aree protette, i SIC, le ZPS e quelle parti di territorio che svolgono un ruolo prioritario nella conservazione della natura, della biodiversità e dei servizi ecosistemici, rafforzandone il ruolo e le funzioni.</p> <p>Allo scopo di avviare l'attuazione dei piani sopracitati, la Provincia si è dotata di strutture organizzative trasversali che attraverso approcci integrati hanno operato in modo congiunto e multidisciplinare (pianificazione territoriale, pianificazione risorse idriche, aree protette, sistemi informativi territoriali) su tematiche innovative avviate di concerto con la Regione Piemonte.</p> <p>Così come previsto dal PTC2, sono stati elaborati programmi e progetti a scala differente che stanno concretizzando la fase attuativa della R.E.P coinvolgendo le realtà territoriali attualmente più sensibili, allo scopo di sperimentare e definire modelli di sviluppo della rete compatibili con quello del territorio.</p> <p>In particolare, allo stato attuale sono in corso di realizzazione:</p> <p>1- Programma di attuazione della Rete ecologica a scala locale nella zona omogenea 11 Chierese Carmagnolese attraverso progetti di partecipazione territoriale con implementazione dell'Agenda strategica del Chierese ed il supporto del Politecnico di Torino attraverso utilizzo di finanziamenti europei e comunali e predisposizione di progetti a finanziamento comunitario</p> <p>2 - Programmi di tutela e valorizzazione delle aree fluviali e lacustri declinati attraverso i Contratto di Fiume e di lago (Sangone, Stura di Lanzo, Pellice, Dora Baltea, Laghi di Avigliana, Lago di Viverone e Lago di Candia in corso di avvio) coordinati dal Servizio Risorse Idriche a cui partecipa il Servizio IAG con risorse di personale attribuite dal progetto di Servizio Civile 2014. Ad essi</p>

	<p>è stato affidato il compito di comporre, in un disegno unitario e condiviso, le diverse problematiche che interessano le acque di superficie a cui le direttive europee impongono il raggiungimento di obiettivi di qualità buona entro tempi medio brevi.</p> <p>3 - Programma Regionale "Corona Verde" Progetto di natura strategica sia per l'ente regionale che per la città metropolitana che sia nella prima fase degli anni 1997-2006 che nella seconda relativa agli anni 2010-2015 partecipa come ente coordinatore sia in Cabina di Regia che in Segreteria Tecnica ed ha in corso di conclusione gli interventi operativi di riqualificazione degli ambiti fluviali e collinari dell'area del medio Sangone nei comuni di Rivalta, Bruino, Sangano, Trana, Piossasco, attraverso 2 distinti progetti che stanno anche coinvolgendo in maniera rilevante il parco provinciale del Monte San Giorgio</p> <p>Corona Verde rappresenta una strategia di grande rilievo internazionale, destinata ad occupare un posto centrale nelle politiche per lo sviluppo sostenibile per il miglioramento della qualità della vita e il rafforzamento della attrattività e della competitività nell'intera area metropolitana torinese, con una progettualità attraverso cui dare continuità alla rete ecologica regionale tramite la connessione e la valorizzazione delle aree naturalistiche, fluviali ed agricole e la creazione di un sistema di aree verdi connesse fra loro e con il sistema delle Regge Sabaude e dei beni storico culturali, che può garantire una fruibilità integrata degli ambienti naturali e delle grandi residenze storiche a tutti i cittadini.</p> <p>4 – Attuazione delle Linee Guida per il Sistema del Verde approvate dalla Giunta provinciale nel 2014 e sperimentate nell'area omogenea 9 – eporediese attraverso il progetto P.S.R. 2007-2013 Misura 323 – Tutela e valorizzazione della biodiversità.</p> <p>Le LGSV nascono con l'obiettivo di fornire, sia alle amministrazioni comunali sia ai tecnici, disposizioni orientative di tipo tecnico e/o procedurale finalizzate all'attuazione del PTC2, ai sensi dell'art. 5 co. 6 delle stesse Norme. In particolare, le LGSV mirano a contenere il consumo di suolo, incrementare, qualificare e conservare i servizi ecosistemici, con particolare attenzione per la biodiversità e promuovere, compatibilmente con le esigenze di sviluppo socio-economico del territorio, un utilizzo razionale delle risorse naturali. Per rispondere a tali esigenze le Linee Guida sul Sistema del Verde, sono state articolate in tre fascicoli, incrementabili con aggiornamenti e approfondimenti successivi.</p> <p>A. Linee guida per la rete ecologica (LGRE) B. Linee guida per le mitigazioni e compensazioni (LGMC) C. Linee guida per le aree periurbane (LGAP) (in corso di elaborazione)</p> <p>Ogni fascicolo contiene indicazioni sulle modalità di individuazione degli elementi di interesse specifico, quali ad esempio gli elementi strutturali della rete ecologica piuttosto che la tipologia di aree passibili di misure di compensazione nonché le misure di mitigazione da adottare in funzione degli interventi. Sono forniti i principali riferimenti normativi e indicati, o in alcuni casi allegati, cataloghi di buone pratiche</p> <p>Tali disposizioni si propongono di offrire un primo strumento di lavoro a supporto di tutti coloro che sono chiamati ad osservare e governare le dinamiche di trasformazione territoriale con il prioritario obiettivo di salvaguardia del patrimonio naturale.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>IAG - Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale IA2 - Amministrazione e controllo area territorio, trasp., e prot. civ.</p>

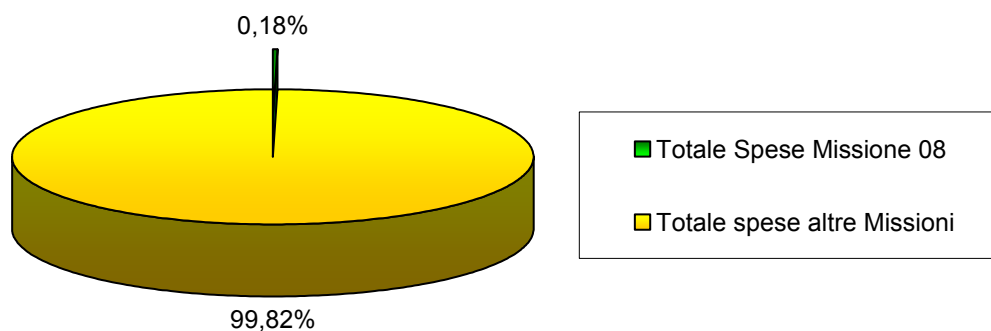
OBIETTIVO STRATEGICO 0803	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Attuazione del Piano territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica, e assistenza tecnica ai comuni</p>	<p>Co-pianificazione urbanistica</p> <p>L'attuazione del PTC2 a livello locale si attua attraverso le verifiche di compatibilità urbanistica di tutti i Piani e progetti elaborati sul territorio della Città metropolitana, in particolare esaminando ed esprimendo pareri vincolanti sulle varianti dei Piani Regolatori Comunali, sia in regime di co-pianificazione con la Regione Piemonte ed il Comune interessato, sia in forma autonoma quando previsto dalle normative vigenti ed esaminando ed esprimendo i relativi pareri per tutte le altre progettazioni e pianificazioni previste.</p> <p>In particolare le attività di urbanistica si esplicano attraverso l'espressione di pareri in merito alle condizioni/parametri che caratterizzano le varianti come parziali, nonché l'attività di espressione di pareri relativi alla disciplina sul commercio.</p> <p>L'attuazione del PTC2 avviene altresì attraverso l'adeguamento dei PRGC alla Variante Seveso al PTC in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante,</p> <p>Il servizio IAF fornisce assistenza tecnica a favore di comuni e unioni di comuni, attraverso consulenza, strumenti (cartografia e banche dati) e formazione, al fine di agevolare le Amministrazioni locali nell'attività urbanistica e di pianificazione territoriale, anche rendendo sempre più agevole lo scambio di dati e cartografia, nonché permettendo l'accesso diretto agli utenti tramite le proprie pagine del sito <i>web</i> (es. GeoPortale della CMT0).</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>IAF - Pianificazione territoriale generale e co-pianificazione urbanistica</p>

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 08

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	1.449.165,00	0,00	0,00	1.449.165,00
2 - Spese in conto capitale	169.114,00	0,00	0,00	169.114,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 08	1.618.279,00	0,00	0,00	1.618.279,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 09

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria - Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile
Direttore Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
Direttore Area Risorse idriche e qualità dell'aria
Direttore Area Attività produttive

Indirizzi generali di natura strategica

La normativa in materia ambientale è in continua evoluzione: nuovi decreti e nuove direttive infittiscono e sviluppano il panorama legislativo regionale, nazionale e comunitario verso una disciplina per la salvaguardia dell'ambiente sempre più incentrata sulla prevenzione e alla tutela del territorio. A ciò si aggiungono le disposizioni proprie della Pianificazione Metropolitana che completano il quadro di riferimento.

Le autorizzazioni ambientali che regolano singolarmente, o in modo integrato, aspetti quali la gestione dei vari usi delle acque, le emissioni in atmosfera delle attività produttive, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, le attività di smaltimento recupero e trattamento rifiuti, le cave ed attività estrattive e i depositi di oli minerali, rappresentano uno degli strumenti prioritari di cui si avvale la Città metropolitana di Torino per espletare le sue funzioni di tutela e miglioramento della qualità ambientale.

La qualità dell'ambiente viene perseguita dalla Città metropolitana di Torino in primo luogo attraverso la pianificazione nei diversi ambiti sui quali si estende la competenza dell'ente. In coerenza con la Strategia Europa 2020, la Città metropolitana è chiamata a supportare il cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso la sostenibilità e i principi della green economy e della circular economy anche attraverso la pianificazione strategica e le azioni di informazione ed educazione alla sostenibilità.

La pianificazione rappresenta la sintesi delle prescrizioni delle diverse norme di settore (a livello nazionale e regionale) con gli indirizzi, di tipo politico in senso lato, espressi dalla comunità che abita il territorio, e tenuto conto delle caratteristiche specifiche del territorio medesimo.

La pianificazione, le autorizzazioni e la repressione degli illeciti ambientali costituiscono quindi gli strumenti primari per garantire la qualità ambientale del territorio. Sono tuttavia numerose le situazioni di inquinamento ambientale che non è più possibile prevenire o gestire tramite tali strumenti. La città Metropolitana promuove in queste situazioni il risanamento dell'ambiente attraverso:

- l'esercizio delle competenze in materia di bonifica dei siti inquinati ed il supporto tecnico ai comuni.
- I contratti di fiume e di lago
- La definizione del Piano d'azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme definiti per la qualità dell'aria.
- Le attività svolte nell'ambito della tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico
- L'adozione dei piani di risanamento elettromagnetico
- Il contrasto della diffusione degli inquinanti agricoli
- La riqualificazione e tutela delle sponde dei corpi idrici

Per quanto riguarda il controllo e la vigilanza, questi devono assumere una posizione di rilievo nell'ambito delle attività ambientali della Città metropolitana di Torino.

La presenza di una efficiente rete di controlli sul territorio permette di rendere efficaci le politiche di riduzione degli inquinamenti localizzati e del degrado diffuso che possono essere presenti nel territorio.

Il sistema integrato dei controlli deve vedere il personale tecnico e amministrativo/giuridico di altissima preparazione a supporto dei vari organi di vigilanza ambientale e dell'ARPA in particolare, nell'affrontare le problematiche tecniche degli impianti o nella contestazione puntuale delle violazioni normative o delle prescrizioni autorizzative.

Una efficace tutela dell'ambiente vedrà necessariamente una riconversione delle azioni, ora quasi totalmente basate sulle autorizzazioni, verso un più equilibrato mix fra la fase preparatoria (autorizzazione) e i controlli, come richiesto dalla normativa esistente.

L'Ente persegue, da oltre un decennio, una politica di promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici rivestendo il ruolo di capofila di un progetto *leader* a livello nazionale in questo senso (sia per volume di affari coinvolto, sia per completezza nelle modalità di monitoraggio della spesa), che potrebbe giocare un ruolo significativo nel proporre gli uffici della Città Metropolitana come centrale d'acquisto. In termini di supporto ai Comuni, assume ulteriore valore anche alla luce dell'approvazione a dicembre 2015 della *legge 221/2015 Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso di risorse naturali*, che prevede incentivi per agevolare l'uso di strumenti che promuovono il Green Public Procurement.

In particolare, il nuovo Codice degli appalti, *D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50*, stabilisce (art. 34) - nell'ambito delle categorie per le quali il Piano d'Azione Nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della PA preveda l'adozione di criteri ambientali minimi (CAM) - l'obbligo per la PA, di contribuire al conseguimento dei relativi obiettivi ambientali, attraverso l'inserimento, nella documentazione di gara pertinente, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali, contenute nei relativi Decreti. Nello specifico il Codice prevede che vengano adottati i CAM per il 100% degli acquisti di beni e servizi che impattano sui consumi energetici ed emissioni climalteranti (attrezzature elettroniche, servizi energetici, illuminazione pubblica, edifici, ecc.) e per almeno il 50% degli altri acquisti delle altre categorie merceologiche. Stabilisce infine incrementi progressivi delle percentuali del valore a base d'asta, per alcune categorie di servizi e forniture.

L'entrata inoltre della Città metropolitana di Torino nell'elenco dei soggetti aggregatori predisposto dall'ANAC, apre ulteriori spazi di applicazione degli acquisti pubblici ecologici all'interno delle categorie oggetto di lavoro.

Nell'ottica della tutela ambientale, l'equilibrio tra un determinato ambiente e la comunità che lo abita è un importante obiettivo nella politica di governo del territorio. Tale equilibrio non può prescindere dalla tutela delle biodiversità presenti sul territorio medesimo anche attraverso la promozione di una cultura di convivenza uomo-Natura.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0901	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000</p>	<p>Predisposizione ed attuazione dei piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000, di progetti di valorizzazione e gestione delle risorse naturali e fruibili e della biodiversità, di manutenzione, messa in sicurezza, tutela e vigilanza delle Aree protette in gestione attuale alla CMT (n° 7 per circa 4.000 ettari) e futura (circa n° 30 per circa 40.000 ettari) a seguito dell'approvazione della legge regionale di ridefinizione delle funzioni della città Metropolitana come previsto all'art. 5. Attuazione degli interventi previsti in particolare a partire dalle zone omogenee 6 - Valli di Susa e Valsangone e 9 – Eporediese con utilizzo di risorse comunitarie e proprie derivanti da sanzioni ambientali prodotte dal settore vigilanza interna e volontaria</p> <p>La CMT conferma in tal modo il proprio impegno a livello gestionale e politico nella direzione della tutela delle aree di interesse naturalistico e del patrimonio naturale in generale.</p> <p>Le attività di tutela e conservazione riguardano, secondo diverse forme e tipologie di intervento, le aree tutelate della rete Natura 2000 (Sic, Zps), le aree protette regionali, i corridoi ecologici ed ancora le aree verdi urbane.</p> <p>Aree per le quali la Provincia ha competenza ex lege o in virtù di accordi con Enti locali o che sono rilevanti nell'ambito del programma di mandato.</p> <p>Il caposaldo delle attività è stato il proseguimento della gestione delle aree protette provinciali già attribuite in passato alla Provincia di Torino e confermate nella delega gestionale in attuazione della LR 19: Lago di Candia, Monte San Giorgio Monte Tre Denti – Freidour, di Conca Cialancia, Colle del Lys e Stagno di Oulx, a cui si sono affiancate, dal 1 gennaio 2012, la Rocca di Cavour e la Riserva Naturale Monti Pelati alla Provincia di Torino.</p> <p>La gestione di queste aree, consente la realizzazione di interventi di sistemazione e fruizione del territorio con attenzione alla sentieristica e con particolare rilievo al monitoraggio ed alla conservazione dell'integrità del patrimonio arboreo ubicato lungo aree di fruizione e transito finalizzato all'eliminazione di situazioni di pericolo per l'incolumità pubblica con la metodologie innovative denominate "V.T.A." e "Sicuramente alberi". Il "Progetto sentieri" vede il proseguimento della mappatura dei percorsi escursionistici e di servizio con rilevamento GPS, accatastamento, pulizia e messa in sicurezza, installazione di segnaletica dedicata e bacheche con individuazione concertata con i comuni interessati di due itinerari: Il David Bertrand compreso fra i parchi del Monte San Giorgio e quello del Monte 3 Denti e Freidour e il Tour di Conca Cialancia in Val Germanasca.</p> <p>La gestione delle superfici forestali all'interno delle Aree protette (sia di proprietà dei comuni che della CMT) viene realizzata attraverso la predisposizione dei Piani di Gestione Forestale Aziendali ed attuata grazie a finanziamenti previsti dai PSR (nel 2015 attraverso la misura 227 nei parchi del Monte San Giorgio e del Colle del Lys)</p> <p>Nell'ordinario l'attività gestionale dei parchi naturali provinciali ha riguardato sia la ricostituzione degli equilibri ecologici compromessi, sia gli aspetti naturalistici nel loro insieme ed ancora lo sviluppo e la promozione delle attività socio-economiche con questi compatibili.</p> <p>La gestione naturalistica delle Aree protette, in primo luogo nel Parco del lago di Candia (primo parco provinciale istituito a livello nazionale nel 1995), viene attuata secondo i criteri previsti dalle normative europee di riferimento (Direttive Habitat ed Uccelli e Misure di conservazione regionali per i Siti di</p>

	<p>Interesse Comunitario (S.I.C.) e le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)), dalla normativa nazionale (L.394/1991) e da quelle regionali (L.R. 19/2009 e L.R. 19/2015).</p> <p>Il presupposto prioritario di tutela della biodiversità e della naturalità dei siti sottoposti a tutela, viene armonizzato con la gestione delle attività di tipo fruitivo sportivo e turistico a basso impatto nell'ottica dello sviluppo sostenibile dei territori previsto dalle normative</p> <p>Nella gestione delle attività manutentive vengono coinvolte imprese private affidatarie di appalti specifici, volontari come le Guardie Ecologiche volontarie, associazioni di promozione sociale, associazioni territoriali e soggetti di altra natura che concorrono a vario titolo e sotto il coordinamento dei tecnici del Servizio alla realizzazione di monitoraggi faunistici e floristici, inanellamenti di avifauna, manutenzioni del territorio e delle attrezzature dei parchi, eradicazione di specie vegetali ed animali alloctone ed invasive, vigilanza, didattica ambientale, organizzazione di eventi promozionali, attività sportive e ricreative,</p>
<i>Strutture</i>	<p>IAG - Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale IA2 - Amministrazione e controllo area territorio, trasp., e prot. civ.</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0902																																																																																																		
TITOLO	DESCRIZIONE																																																																																																	
Tutela del territorio e dell'ambiente	<p>Organizzazione e gestione delle attività di vigilanza ambientale effettuata direttamente tramite il personale interno (Agenti faunistico venatori UPG ed APG) ed indirettamente attraverso il coordinamento dei volontari (Guardie Ecologiche Volontarie ed Associazioni di tutela ambientale) sull'intero territorio della Città Metropolitana in tema di contrasto all'abbandono dei rifiuti, alle attività di utilizzo dei fuoristrada in aree interdette, alla raccolta dei funghi senza i titoli necessari, alla caccia e pesca svolte con modalità o in luoghi non consentiti, al danneggiamento della flora protetta, di sviluppo e realizzazione di progetti didattica ambientale per le scuole e di manutenzione del territorio delle aree protette e degli itinerari escursionistici di competenza della CMT</p> <p>I dati riferiti all'anno 2015 confermano il rilevante impegno dei volontari che concorrono all'introito di sanzioni per un importo aggiornato al 2015 di oltre 200.000 €. e 30.000 ore di attività a fronte del solo rimborso delle spese di carburante</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipologia Servizio</th> <th>Num. RS.</th> <th></th> <th>Ore RS</th> <th></th> <th>Tot. Ore / u</th> <th></th> <th>Km</th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Convenzioni</td> <td>198</td> <td>5%</td> <td>865</td> <td>5%</td> <td>2149</td> <td>7%</td> <td>4945</td> <td>4%</td> </tr> <tr> <td>Corsi</td> <td>98</td> <td>3%</td> <td>441</td> <td>2%</td> <td>743</td> <td>2%</td> <td>4328</td> <td>4%</td> </tr> <tr> <td>Didattica</td> <td>367</td> <td>10%</td> <td>1606</td> <td>9%</td> <td>3001</td> <td>10%</td> <td>8709</td> <td>7%</td> </tr> <tr> <td>Lavori (Amm./ Manuali)</td> <td>742</td> <td>21%</td> <td>4474</td> <td>24%</td> <td>5279</td> <td>17%</td> <td>15396</td> <td>13%</td> </tr> <tr> <td>Manifestazioni</td> <td>33</td> <td>1%</td> <td>272</td> <td>1%</td> <td>442</td> <td>1%</td> <td>783</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Riunioni</td> <td>462</td> <td>13%</td> <td>1454</td> <td>8%</td> <td>2196</td> <td>7%</td> <td>14549</td> <td>12%</td> </tr> <tr> <td>Servizi a Progetto</td> <td>49</td> <td>1%</td> <td>140</td> <td>1%</td> <td>238</td> <td>1%</td> <td>931</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Vigilanza</td> <td>1667</td> <td>46%</td> <td>9061</td> <td>49%</td> <td>17256</td> <td>55%</td> <td>69252</td> <td>58%</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>3616</td> <td></td> <td>18313</td> <td></td> <td>31304</td> <td></td> <td>118893</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>								Tipologia Servizio	Num. RS.		Ore RS		Tot. Ore / u		Km		Convenzioni	198	5%	865	5%	2149	7%	4945	4%	Corsi	98	3%	441	2%	743	2%	4328	4%	Didattica	367	10%	1606	9%	3001	10%	8709	7%	Lavori (Amm./ Manuali)	742	21%	4474	24%	5279	17%	15396	13%	Manifestazioni	33	1%	272	1%	442	1%	783	1%	Riunioni	462	13%	1454	8%	2196	7%	14549	12%	Servizi a Progetto	49	1%	140	1%	238	1%	931	1%	Vigilanza	1667	46%	9061	49%	17256	55%	69252	58%	Totale	3616		18313		31304		118893	
Tipologia Servizio	Num. RS.		Ore RS		Tot. Ore / u		Km																																																																																											
Convenzioni	198	5%	865	5%	2149	7%	4945	4%																																																																																										
Corsi	98	3%	441	2%	743	2%	4328	4%																																																																																										
Didattica	367	10%	1606	9%	3001	10%	8709	7%																																																																																										
Lavori (Amm./ Manuali)	742	21%	4474	24%	5279	17%	15396	13%																																																																																										
Manifestazioni	33	1%	272	1%	442	1%	783	1%																																																																																										
Riunioni	462	13%	1454	8%	2196	7%	14549	12%																																																																																										
Servizi a Progetto	49	1%	140	1%	238	1%	931	1%																																																																																										
Vigilanza	1667	46%	9061	49%	17256	55%	69252	58%																																																																																										
Totale	3616		18313		31304		118893																																																																																											
<i>Strutture</i>	IAG - Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale																																																																																																	

OBIETTIVO STRATEGICO 0903	
TITOLO	DESCRIZIONE
Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale	<p>In materia ambientale alla Città metropolitana spettano le seguenti competenze che rientrano nella sfera della pianificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> piano d'azione sull'energia sostenibile pianificazione dell'utilizzazione per fini idroelettrici delle risorse idriche superficiali programma provinciale di gestione dei rifiuti attività tecniche e amministrative in materia di stabilimenti a pericolo di incidenti rilevanti <p>I diversi piani di settore in materia ambientale concorrono alla pianificazione generale del territorio metropolitano, che si concretizza con il PTCP, con il quale deve essere mantenuta coerenza a livello logico prima ancora che formale. Ai medesimi Servizi cui spetta il compito di predisporre i piani e programmi di tipo ambientale è chiesto di contribuire alla redazione del PTCP (Piano territoriale di coordinamento) e delle sue eventuali varianti.</p> <p>Tra le funzioni fondamentali previste dalla L. 56/14 per la Città Metropolitana, inoltre, vi è l'adozione e continuo aggiornamento di un piano strategico del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio. L'art. 7 comma 3 dello Statuto Metropolitano specifica che il Piano strategico definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individua le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale. A tal fine, i Servizi operano per assicurare la coerenza tra gli obiettivi di sviluppo previsti dalla bozza di Piano e gli obiettivi di sostenibilità.</p> <p>Le attività di monitoraggio della qualità ambientale, dello stato del territorio e dell'uso delle sue risorse, gestite direttamente dalla Città metropolitana di Torino o in raccordo con ARPA Piemonte, rappresentano un elemento fondamentale a supporto sia delle attività di pianificazione sia di quelle di valutazione autorizzazione e controllo di opere e programmi. Gli esiti dei monitoraggi forniscono l'indicazione delle dinamiche evolutive dello stato di qualità delle risorse naturali sottoposte alle pressioni antropiche e di conseguenza permettono di valutare l'impatto delle politiche ambientali che anche nel breve e medio periodo vanno ad agire direttamente sulle fonti di pressione.</p> <p>La conoscenza sempre più puntuale dello stato della qualità delle acque superficiali e sotterranee, della qualità dell'aria, dell'utilizzo del suolo, dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico, dell'utilizzo dell'energia, dello stato del dissesto idrogeologico e del sistema di produzione e gestione dei rifiuti, acquisita negli anni dalla Città metropolitana di Torino, rappresenta un valore irrinunciabile per un Ente di area vasta a cui sono affidate le principali competenze in campo ambientale. Mantenere operative, rendere più efficienti ed implementare le attività di monitoraggio, raccolta sistematizzazione informatizzazione e georeferenziazione dei dati ambientali deve ritenersi un'azione strategica per garantire un'elevata qualità delle attività proprie dell'Ente e una maggiore fruibilità delle informazioni a supporto degli operatori che a vario titolo operano sul territorio. Tali attività dovranno inoltre in prospettiva consentire di non richiedere informazioni ambientali agli operatori promotori di opere o liberandoli da compiti onerosi economicamente e con risultati spesso non omogenei con la qualità dei dati a disposizione.</p> <p>Gli aspetti di divulgazione, sensibilizzazione e promozione di buone pratiche nei confronti della popolazione e dei vari portatori di interesse rappresentano</p>

	<p>un campo di azione fondamentale su cui operare per perseguire il miglioramento della qualità ambientale in tutti quei settori che non sono direttamente regolati o regolabili da normative specifiche e garantire un adeguato sostegno alle politiche di sostenibilità ambientale interne ed esterne all'ente. Attività quali:</p> <p>la comunicazione e la divulgazione dello stato di qualità dell'ambiente e del territorio (aria, acqua, suolo...);</p> <p>lo sviluppo di opzioni di mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità dell'aria e della vita;</p> <p>la promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili;</p> <p>la promozione della sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi;</p> <p>la promozione della sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti;</p> <p>la formazione ed educazione ambientale, anche in raccordo con le politiche regionali di promozione della "green education";</p> <p>sono tasselli fondamentali da mantenere e da alimentare anche attraverso la partecipazione a bandi e programmi europei (per i quali è rilevante la componente giuridica amministrativa e contabile) che come già avvenuto in passato forniscono opportunità di finanziamento e di arricchimento professionale irrinunciabile.</p>
<i>Strutture</i>	<p>LB1 - Amministrazione e controllo area sviluppo sost. e pianif.ambientale</p> <p>LB7 - Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale</p> <p>LC1 - Amministrazione e controllo area risorse idriche e qualità dell'aria</p> <p>LC3 - Risorse idriche</p> <p>LC5 - Qualità dell'aria e risorse energetiche</p> <p>LC6 - Difesa del suolo e attività estrattiva</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0904	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile</p>	<p>Le valutazioni ambientali (VAS e VIA) rappresentano un'attività fondamentale per garantire una gestione e promuovere uno sviluppo ambientalmente sostenibile del territorio. Il valore aggiunto di queste procedure risiede nella valutazione preventiva degli effetti ambientali di opere e programmi in relazione al territorio in cui questi si insediano e vengono implementati. Le valutazioni dipendono pertanto fortemente dal contesto territoriale di cui è assolutamente necessario avere una conoscenza approfondita e multidisciplinare che va mantenuta aggiornata con le attività di monitoraggio ambientale.</p> <p>La Valutazione di impatto ambientale (VIA) è uno dei principali strumenti riconosciuti di politica ambientale fondata sui principi dell'azione preventiva che consente di individuare, descrivere e valutare, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e attraverso un approccio interdisciplinare, gli effetti diretti e indiretti di un progetto sull'intero insieme delle matrici ambientali che possono essere coinvolte.</p> <p>La finalità è proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema.</p> <p>Nell'ottica dell'azione preventiva, essa si configura quale strumento di supporto alla decisione circa l'autorizzazione alla realizzazione di una determinata opera.</p> <p>La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è uno strumento per la promozione di politiche di sviluppo sostenibile. Si delinea come un processo sistematico che si affianca al processo di definizione di un piano o programma che può avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. L'obiettivo che si propone è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto</p>

	<p>dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione dei piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.</p> <p>Perché possa essere garantita la sua efficacia è necessario che la valutazione ambientale strategica faccia parte integrante dell'intero processo di formazione del piano o programma a partire dalla fase preparatoria fino alla sua attuazione:</p> <p>nella caratterizzazione dello stato di qualità del comparto; nella definizione degli obiettivi; nell'elaborazione delle politiche e delle azioni; nell'approvazione delle scelte di piano; nel monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione e dalla conseguente valutazione delle eventuali misure correttive.</p> <p>La Città Metropolitana di Torino è l'ente naturalmente deputato a svolgere questa funzione in quanto:</p> <p>rappresenta l'ambito territoriale ottimale per la valutazione di piani e opere che nella quasi totalità dei casi travalicano la dimensione comunale; possiede un'approfondita competenza tecnica, sviluppata nell'ambito delle quotidiane attività di rilascio delle autorizzazioni ambientali, nella stima delle potenziali pressioni delle opere oggetto di valutazione e del loro possibile contenimento; è in grado di fornire dati e indicazioni per la stesura del quadro conoscitivo territoriale grazie alle informazioni disponibili nel sistema informatico della Città metropolitana di Torino e di valutare la coerenza fra obiettivi strategici di sostenibilità del PTC2; possiede gli strumenti necessari di informazione e comunicazione (sito web, sportello ambiente e ufficio deposito) per garantire la trasparenza ed il maggior livello di informazione e di partecipazione dei cittadini ai sensi dell'art. 14 della L.R.40/98; provvede al monitoraggio post operam delle procedure concluse; in particolare ai sensi dell'art. 29 del dlgs. 152/06 alla Città Metropolitana spettano, fermo restando i compiti di vigilanza e controllo stabiliti dalle norme vigenti, importanti funzioni di controllo specifico sull'applicazione delle disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del Testo Unico ambientale (valutazione di impatto ambientale), nonché sull'osservanza delle prescrizioni impartite in sede di verifica di assoggettabilità e di valutazione.</p>
Strutture	LB1 - Amministrazione e controllo area sviluppo sost. e pianif.ambientale LB8 - Tutela e valutazioni ambientali LC6 - Difesa del suolo e attività estrattiva

OBIETTIVO STRATEGICO 0905	
TITOLO	DESCRIZIONE
Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive	<p>La prospettiva strategica dello strumento "autorizzazione ambientale" individuata sia dalla normativa di riferimento che dalle passate attività di programmazione della Città metropolitana di Torino è sostanzialmente finalizzata a contemperare le esigenze delle attività produttive con la necessaria tutela ambientale. Afferiscono a questo comparto le autorizzazioni allo scarico in acque superficiali, alle emissioni in atmosfera, allo stoccaggio di oli minerali, allo smaltimento o recupero di rifiuti, alle attività estrattive, le concessioni per l'uso di acque superficiali e sotterranee.</p> <p>In questo ambito la semplificazione e la trasparenza amministrativa rappresentano sicuramente elementi fondamentali per garantire un proficuo rapporto fra la Città metropolitana e la sua utenza.</p> <p>In questa direzione verrà sempre più promosso l'uso di strumenti autorizzativi intergrati come come l'"Autorizzazione Integrata Ambientale" (AIA) e</p>

	<p>l'“Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)”, quest’ultima di recente introduzione, che rappresenta un provvedimento autorizzativo ambientale, istituito dal Dpr 13 marzo 2013 n. 59 (G.U. n. 124 del 29/5/2013) adottato dalla Città metropolitana di Torino (Autorità Competente) e rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) che sostituisce in un unico titolo diverse autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di settore.</p> <p>In tutti i procedimenti autorizzativi sarà sempre più centrale l'utilizzo del sito Web dell'Ente ai fini della trasparenza con l'utenza circa la modulistica per presentare le istanze, le fasi procedurali (funzionari di riferimento, tempi del procedimento), l'adozione degli atti e la pubblicità dei dati ambientali.</p> <p>Contestualmente verrà garantito il rigore tecnico scientifico dell'istruttoria al fine perseguire il più elevato standard di protezione ambientale attraverso l'applicazione delle migliori tecniche disponibili e garantendo allo stesso tempo le esigenze economiche e di sviluppo delle imprese. Verrà a tale proposito intensificato il confronto con le Associazioni di Categoria e gli Enti Locali per fornire indicazioni e linee guida sui nuovi adempimenti e monitorare gli effetti sulla qualità ambientale degli atti autorizzativi, in relazione al contesto industriale ed economico della Città metropolitana di Torino.</p> <p>Particolare attenzione verrà posta, nella definizione delle prescrizioni autorizzative, alla coerenza con la pianificazione ambientale di settore al fine di utilizzare dove possibile l'autorizzazione ambientale come strumento di attuazione dei piani.</p> <p>Un aspetto conclusivo, ma da non trascurare, riguarda la collaborazione con ARPA Piemonte per le azioni di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni autorizzative e per la valutazione dell'efficacia delle stesse.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>LB1 - Amministrazione e controllo area sviluppo sost. e pianif.ambientale LB7 - Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale LC1 - Amministrazione e controllo area risorse idriche e qualità dell'aria LC3 - Risorse idriche LC5 - Qualità dell'aria e risorse energetiche LC6 - Difesa del suolo e attività estrattiva</p>

<p align="center">OBIETTIVO STRATEGICO 0906</p>	
<p align="center">TITOLO</p>	<p align="center">DESCRIZIONE</p>
<p>Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali</p>	<p>La programmazione e il monitoraggio delle attività di controllo e vigilanza ambientale si esplicano principalmente nell'indirizzare la pianificazione delle attività di controllo e vigilanza ai fini della relativa programmazione da parte del Dipartimento Provinciale dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA), nell'ambito della convenzione con la stessa Agenzia attraverso la predisposizione del piano dei controlli ambientali.</p> <p>Vengono inoltre svolte ispezioni e sopralluoghi direttamente dal personale della Città Metropolitana su richiesta di altri Organi di Vigilanza, su richiesta della Procura, oppure a supporto di esigenze istruttorie di altri Servizi o in situazioni contingibili e urgenti.</p> <p>Le attività di controllo sul rendimento energetico e corretta manutenzione degli impianti prevedono il supporto alla gestione del nuovo catasto regionale degli impianti termici denominato CIT e specifiche ispezioni, realizzate in collaborazione con il servizio Rischio Industriale ed Energia dell'ARPA Piemonte, su centrali termiche condominiali ed impianti individuali al fine di assumere precise informazioni sull'emissioni in atmosfera degli impianti e verificare l'operato delle ditte di manutenzione che agiscono sul territorio.</p> <p>Relativamente agli aspetti direttamente legati alla repressione degli illeciti, le attività legate al Contenzioso amministrativo ambientale hanno finora garantito ogni anno, oltre che il rispetto del principio "chi inquina paga", un significativo ammontare di riscossioni. Nelle ipotesi di riorganizzazione, la Città</p>

	<p>Metropolitana intende rafforzare tale funzione con l'obiettivo di registrare un duplice beneficio: confermare l'aspetto di prevenzione a tutela dell'ambiente legato all'irrogazione delle sanzioni ambientali, e garantire per l'Ente l'introito derivante dall'irrogazione stessa, che, negli ultimi due anni, si è attestato su una media di circa 650.000 Euro/anno.</p> <p>La materia del Contenzioso amministrativo ambientale prevede lo svolgimento delle procedure sanzionatorie amministrative relative seguenti attività:</p> <p>attività connesse alla istruttoria necessaria per l'emissione delle ordinanze ingiunzioni relative agli illeciti amministrativi ambientali previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 e dalle altre normative speciali di settore, e contestati dai competenti Organi accertatori;</p> <p>attività contabili conseguenti all'accertamento degli illeciti amministrativi (accertamento e riscossione delle sanzioni pecuniarie);</p> <p>resistenza all'opposizione in sede giudiziale alle sanzioni amministrative irrogate in campo ambientale.</p>
Strutture	<p>LB1 - Amministrazione e controllo area sviluppo sost. e pianif. ambientale</p> <p>LB8 - Tutela e valutazioni ambientali</p> <p>LC1 - Amministrazione e controllo area risorse idriche e qualità dell'aria</p> <p>LC3 - Risorse idriche</p> <p>LC5 - Qualità dell'aria e risorse energetiche</p> <p>LC6 - Difesa del suolo e attività estrattiva</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0907	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici</p>	<p>1. esercizio delle competenze in materia di bonifica dei siti inquinati ed il supporto tecnico ai comuni. Le istruttorie comprendono valutazioni tecnico-specialistiche su progetti presentati, nonché scelte tecniche per il raggiungimento dei valori normativamente previsti. Gli esiti di tali valutazioni sono trasmessi ai comuni a titolo di parere vincolante nell'ambito delle conferenze dei servizi attivate nei procedimenti di approvazione dei progetti. Nei casi di aree ricadenti nel territorio di più comuni, il procedimento è gestito direttamente dalla Città Metropolitana di Torino. Al termine delle procedure e degli interventi, si procede alla certificazione di avvenuta bonifica, atto che comporta la redazione di un documento di valore tecnico-scientifico specialistico. Alla Città metropolitana spettano inoltre, in base alla normativa vigente, le funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo e certificazione degli interventi in corso; - individuazione del responsabile dell'inquinamento; - emissione delle ordinanze per la bonifica, nel caso di siti"orfani"; <p>La Città metropolitana ha poi una importante funzione di supporto tecnico ed amministrativo ai Comuni per accelerare le fasi di approvazione degli interventi.</p> <p>2. Contratti di fiume e di lago con i quali si stabilisce un sistema di regole che mette sullo stesso piano i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale, nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa di settore. In sostanza, un Contratto di Fiume o di Lago è un accordo volontario che prevede una serie di atti operativi, concertati fra i gestori della risorsa e del territorio (strutture di governo), i cittadini e i rappresentanti delle categorie che hanno interessi legati ai territori fluviali (stakeholders o portatori di interesse) come agricoltori, industriali, pescatori, canoisti, associazioni ambientaliste, ecc. Attualmente la Città metropolitana è impegnata, a diversi livelli di avanzamento, su tre Contratti di Fiume (Sangone, Stura e Pellice) e su due Contratti di Lago (Viverone, con capofila la Provincia di Biella, e Avigliana).</p>

	<p>3. Definizione del Piano d'azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme definiti per la qualità dell'aria. Nel quale, secondo le indicazioni del piano regionale di risanamento della qualità dell'aria, si prevedono gli interventi da attuare nel breve termine per i casi in cui insorga, presso una zona o un agglomerato, il rischio che i livelli degli inquinanti superino i valori limite o i valori obiettivo previsti.</p> <p>4. Attività svolte nell'ambito della tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico da parte della Città metropolitana di Torino. Tale attività si svolge su due ambiti operativi strutturalmente diversi, ma paralleli. Il primo, contempla le competenze tradizionali di controllo e vigilanza delle emissioni acustiche e di monitoraggio delle situazioni ambientali di particolare criticità, quali nodi viari densamente trafficati, grandi infrastrutture di trasporto e siti industriali. Il secondo, racchiude progetti e studi di ricerca inerenti piani di risanamento acustico di grandi infrastrutture di trasporto, valutazione di impatto acustico di grandi opere o di importanti siti industriali e alcuni dei molteplici volti della pianificazione ambientale: i piani di Classificazione Acustica Comunali ed i successivi Piani di Risanamento Acustico Comunali, insieme alla loro interazione e integrazione con i Piani Regolatori Comunali ed i Piani Urbani del Traffico, e infine il sempre più pressante tema della mobilità.</p> <p>5. Adozione dei piani di risanamento elettromagnetico e verifica della coerenza e della compatibilità ambientale tra i programmi di sviluppo delle reti degli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione e degli elettrodotti e i piani territoriali di coordinamento;</p> <p>6. Contrasto della diffusione degli inquinanti agricoli (principalmente nitrati) nelle acque sotterranee nelle acque sotterranee attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'applicazione del programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola attraverso la disciplina dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici; - la verifica delle comunicazioni (ad oggi oltre 1600) e dei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA), compilati attraverso uno strumento informatico predisposto dalla Regione Piemonte (Anagrafe Agricola), da parte delle Aziende che intendano spandere su suolo agricolo effluenti zootecnici e/o le acque reflue a fini agronomici; - l'applicazione del regolamento regionale in materia di disciplina dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari attraverso la verifica ed il controllo delle comunicazioni pervenute; - la partecipazione a gruppi di lavoro e a tavoli tecnici regionali in materia di tutela della risorsa idrica dai nitrati di origine agricola finalizzati a monitorare l'applicazione delle norme; - la sensibilizzazione del comparto agricolo (e non) sulle problematiche dell'inquinamento delle acque da nitrati. <p>7. Riqualificazione e tutela delle sponde dei corpi idrici, anche attraverso la partecipazione a progetti europei o di finanziamento in genere; in dettaglio si tratta di interventi di rimozione di rifiuti ingombranti e/o pericolosi nonché di discariche abusive e incontrollate sulle sponde dei corpi idrici grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Torino nell'ambito dell'Accordo Quadro stilato con il Comando stesso. Gli interventi vengono effettuati a sostegno dei Comuni che non riescano ad intervenire con i propri mezzi. Vengono curate anche la sensibilizzazione ed il coinvolgimento delle realtà amministrative e volontaristiche locali nell'organizzazione di eventi pubblici di pulizia a grande scala delle sponde dei corpi idrici dando seguito alle campagne già effettuate in collaborazione con Legambiente (Puliamo il Sangone e i Laghi di Avigliana, Puliamo la Stura....).</p>
Strutture	<p>LB1 - Amministrazione e controllo area sviluppo sost. e pianif. ambientale LB7 - Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale LC1 - Amministrazione e controllo area risorse idriche e qualità dell'aria</p>

	LC3 - Risorse idriche LC5 - Qualità dell'aria e risorse energetiche
--	--

OBIETTIVO STRATEGICO 0908	
TITOLO	DESCRIZIONE
Acquisti pubblici sostenibili: efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi e coordinamento dell'affidamento di concessioni di servizi	<p>L'amministrazione persegue da oltre un decennio una politica di promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici.</p> <p>Il primo e principale strumento è costituito dal <i>Protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici</i>, la cui versione più recente è stata approvata nel 2011, che raggruppa 46 soggetti pubblici e privati (ed è sempre aperto a nuove sottoscrizioni) nell'impegno ad applicare un insieme di criteri ambientali "minimi" (stabiliti dalla concertazione dei soggetti partecipanti al Protocollo, insieme a rappresentanti dei settori produttori delle singole categorie di beni e servizi, o approvati a livello nazionale) nelle procedure di acquisto di diverse tipologie di beni e servizi acquistate dalle pubbliche amministrazioni per lo svolgimento ordinario delle proprie funzioni. I sottoscrittori si impegnano inoltre a verificare la possibilità di predisporre procedure interne di qualificazione anche ambientale dei propri fornitori e di adeguare i propri Regolamenti in materia di acquisti, in coerenza con l'applicazione del Protocollo, e ad adottare misure per la razionalizzazione dei consumi oltre a prevedere momenti di sensibilizzazione del proprio personale sul tema oltre che sugli impatti ambientali dei prodotti maggiormente utilizzati. L'impegno si estende ad utilizzare forme aggregate di acquisto che tengano conto dei criteri ambientali di cui agli allegati al Protocollo o ai CAM nazionali, a promuovere le buone prassi di acquisti pubblici ecologici sul territorio di competenza e l'adesione di altri soggetti al Protocollo d'Intesa, ad adottare dei titoli "verdi" per gli appalti che integrano i criteri ambientali, a richiedere di recepire i criteri ambientali minimi anche ai beneficiari dei trasferimenti/contributi elargiti dai sottoscrittori.</p> <p>La Città Metropolitana partecipa, inoltre, a tavoli di lavoro/coordinamenti territoriali, nazionali e internazionali e progetti europei sul tema degli acquisti verdi.</p> <p>La realizzazione di interventi di efficientamento energetico su edifici e punti di illuminazione pubblici dei comuni del territorio della Città Metropolitana di Torino attraverso la ricerca e promozione di nuove forme contrattuali, in linea con gli orientamenti dell'Energy Performance Contracting, e reperimento di nuove opportunità di supporto finanziario tramite la ricerca di investitori privati terzi. Tali attività, gestite dalla Città Metropolitana fino al 2015 sono state riassorbite dalla Regione, ma la Città Metropolitana continuerà per i prossimi anni a svolgere la funzione di stazione appaltante, affinché gli appalti di singole amministrazioni locali possano essere raggruppati e formare quella massa critica necessaria per ottenere migliori condizioni contrattuali.</p>
Strutture	LB7 - Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale LC5 - Qualità dell'aria e risorse energetiche

OBIETTIVO STRATEGICO 0909	
TITOLO	DESCRIZIONE
Organizzazione e governo dei servizi pubblici locali in materia ambientale attraverso la pianificazione e	<p>Il ruolo svolto dalla Città Metropolitana in questo ambito nasce da competenze di legge recenti ed in corso di evoluzione.</p> <p>A seguito dell'entrata in vigore del D.M. n. 226/2011 ("Regolamento dell'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale"), la Città Metropolitana di Torino ha assunto il ruolo di stazione appaltante per</p>

<p>programmazione del sistema integrato dei rifiuti (e la pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture)</p>	<p>l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per tre dei sei Ambiti Territoriali individuati dal Ministero sul territorio (Ambito Torino 2, 4 e 6); con riguardo all'Ambito Torino 2, ad oggi, la Città Metropolitana ha assunto altresì il ruolo di controparte nel contratto di servizio in relazione alla esecuzione del contratto che verrà sottoscritto con il nuovo Gestore in esito della procedura. Per tale attività la Città Metropolitana è responsabile della predisposizione degli atti di gara che porteranno all'affidamento del servizio per i 48 Comuni dell'Ambito Torino 2, per gli 85 dell'Ambito Torino 4 e per i 19 dell'Ambito Torino 6. Inoltre, in materia di gare gas, la Città Metropolitana ha il compito di convocare tutti gli Ambiti per l'individuazione della stazione appaltante. A decorrere dall'agosto 2012, secondo il calendario previsto dal Ministero, si è provveduto a convocare gli Ambiti 2, 3, 4, 5 e 6 (l'Ambito Torino 1 è di competenza esclusiva della Città capoluogo); per gli Ambiti 3 e 5 sono state individuate le stazioni appaltanti rispettivamente nella Città di Pinerolo e nella Città d'Ivrea.</p> <p>In materia di servizio integrato di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, la Città Metropolitana, e prima la Provincia, di Torino ha partecipato attivamente al percorso di revisione del modello di governance che era stato avviato dalla Regione Piemonte con la LR 7/2012, e che successivamente è confluito nel più ampio ridisegno istituzionale avviato dalla Legge 56/2014 ("Del Rio"), che ha rafforzato la competenza della Città Metropolitana in materia di pianificazione e programmazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani, con un maggior potere di coordinamento delle attività dei Comuni anche in relazione alle fasi di raccolta, per consentire il perseguimento degli obiettivi europei di riduzione e di avvio a riciclaggio e recupero.</p> <p>i risorse umane e strumentali, se alla previgente l.r. 24/2002 In attuazione di quanto disposto dalla legge 56/2014 la legge Regione Piemonte del 29/10/2015 n. 23 ha dettato un primo insieme di disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative conferite dalla Regione alle Province piemontesi ed alla Città metropolitana di Torino, e successivamente ha avviato l'iter di un disegno di legge di riordino complessivo della governance (Disegno di Legge Regionale n. 217/2016), attribuendo agli Enti di Area Vasta (province e Città Metropolitana ognuno per il territorio di propria competenza) le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (funzioni oggi in capo ai Consorzi di Bacino) e alla Conferenza d'Ambito Regionale le funzioni inerenti la realizzazione e la gestione degli impianti a tecnologia complessa (termovalorizzatori, impianti di trattamento del rifiuto organico, impianti di trattamento della frazione residuale indifferenziata, impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti, discariche, anche esaurite) funzioni oggi in capo agli ATO rifiuti.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>LB7 - Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale LC5 - Qualità dell'aria e risorse energetiche</p>

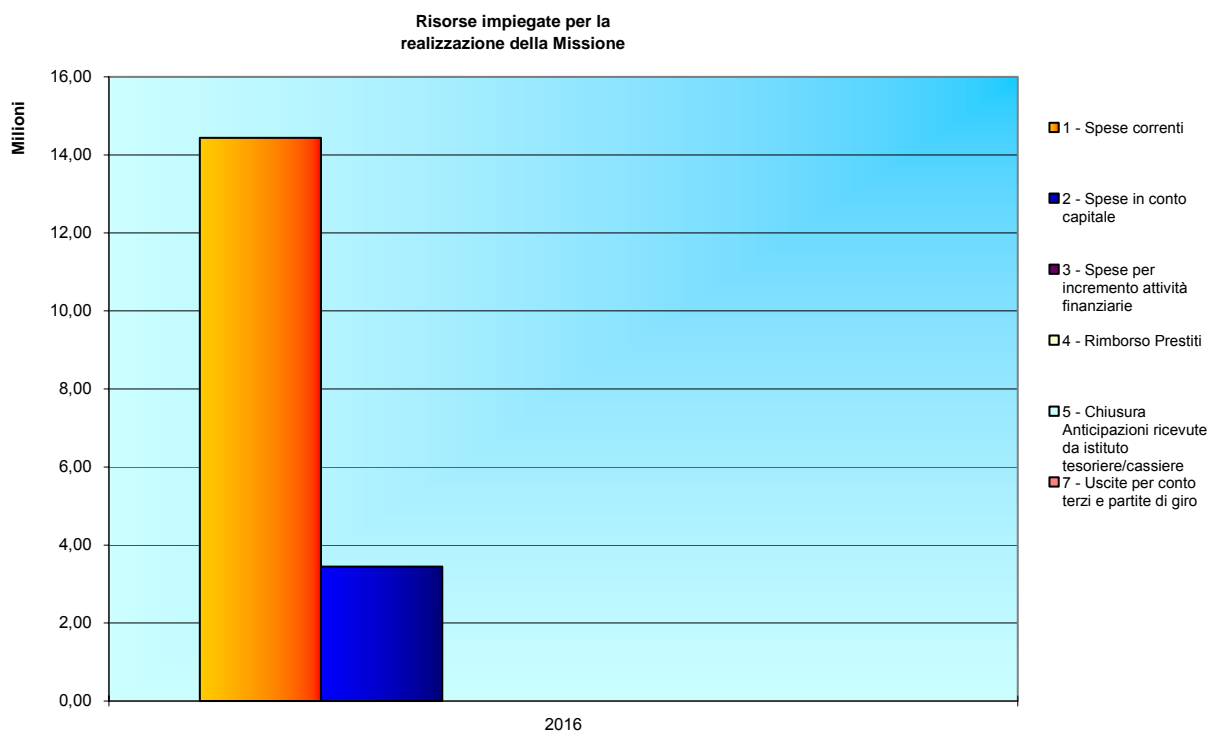
<p>OBIETTIVO STRATEGICO 0910</p>	
<p>TITOLO</p>	<p>DESCRIZIONE</p>
<p>Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica</p>	<p>Nell'ambito delle norme comunitarie, dirette a tutelare la biodiversità come valore imprescindibile di un ambiente e di una comunità in equilibrio con esso, ci si pone un obiettivo che rappresenta un importante tassello della politica di sviluppo sostenibile della Città Metropolitana sancito dallo Statuto dell'Ente. Le finalità e gli obiettivi operativi riportati rappresentano infatti uno strumento di tutela e di crescita della biodiversità dei territori periurbano, rurale ed alpino, basato anche sulla promozione di una crescita culturale sui temi della convivenza uomo-Natura e della fruizione turistica di ambienti faunisticamente molto interessanti, caratterizzati dalla presenza sia di grandi carnivori che di</p>

	<p>popolazioni rilevanti di ungulati.</p> <p>In quest'ottica risulta essenziale migliorare la coesistenza, negli stessi habitat, dell'uomo e della fauna protetta esercitando sia funzioni tradizionali dell'Ente quali la vigilanza sul prelievo venatorio sia funzioni inerenti la promozione culturale e naturalistica nonché attuando azioni finalizzate a ridurre la conflittualità con la fauna selvatica.</p>
<i>Strutture</i>	MD7 - Tutela della fauna e della flora

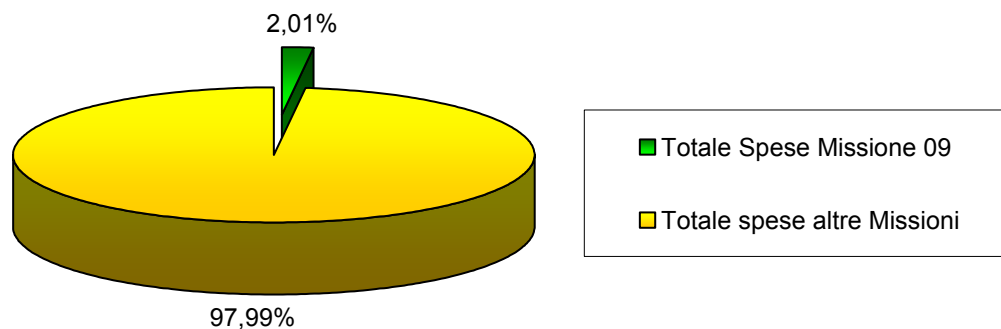
OBIETTIVO STRATEGICO 0911	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Sviluppo Montano attraverso progetti di valorizzazione delle risorse territoriali.</p>	<p>Nel quadro della necessità di definire le linee di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, che rappresentano il secondo pilastro della "mission" della Città Metropolitana, occorre senza dubbio considerare che il territorio montano torinese rappresenta il 52% in termini di superficie totale e il 60% in termini di numero dei Comuni. Questo dato obbliga l'Ente metropolitano che ha l'ambizione di governare il suo futuro a confrontarsi con la complessa articolazione del suo territorio, caratterizzato da un lato dall'esistenza di un capoluogo su cui convergono una porzione notevole delle risorse infrastrutturali e umane, dall'altro da uno spiccato policentrismo che vede l'esistenza di medi centri urbani posti alla confluenza di valli alpine (Pinerolo, Susa, Lanzo) o al centro di un sistema orografico fortemente connotato (Ivrea: anfiteatro morenico). Alcuni di questi centri (Pinerolo e Ivrea) mostrano inoltre una forte identità ed autonomia rispetto al capoluogo dal punto di vista delle relazioni di pendolarismo lavoro-abitazione, tali da poterli considerare quasi come sistemi metropolitani a sé stanti.</p> <p>All'interno di questa maglia policentrica i territori rurali e montani costruiscono un tessuto variegato che non è a sé stante ma è fortemente connesso e sinergico ai centri urbani ed al capoluogo stesso. La forte interdipendenza tra centri urbani e territori rurali e montani che li circondano si dimostra non solo in termini di relazioni alimentari, ma anche di uso del territorio a fini residenziali e per il tempo libero ed ancora di più in termini di uso delle risorse naturali (in particolare l'acqua). Non vi è quindi nella realtà, eccettuate alcune limitatissime aree, una vera separazione tra città e montagna, ma esistono invece fortissime connessioni ed interdipendenze di cui occorre prendere atto per poterle compiutamente valorizzare all'interno del presente documento di programmazione nell'ottica voluta dall'Unione Europea di una crescita "intelligente, sostenibile ed inclusiva".</p> <p>Relazioni con Unioni Montane UNCEM per la costruzione condivisa e il supporto a progettualità europee a favore dei territori extra metropolitani stretti e le relazioni con le aree urbane</p>
<i>Strutture</i>	MD6 - Sviluppo montano, rurale e valorizzazione prod. tipiche

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 09

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	14.438.614,00	0,00	0,00	14.438.614,00
2 - Spese in conto capitale	3.442.384,00	0,00	0,00	3.442.384,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 09	17.880.998,00	0,00	0,00	17.880.998,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 10

Trasporti e diritto alla mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile
Direttore Area Lavori Pubblici

Indirizzi generali di natura strategica

Trasporto pubblico locale

Nel Piano Territoriale di coordinamento, si delinea lo scenario a cui tendere nei prossimi anni, ovvero “favorire in un modello policentrico, l’integrazione di vita, di lavoro, di studio, di fruizione di servizi e di opportunità a largo raggio di relazione nell’intera comunità metropolitana, con l’obiettivo di trasformare l’articolazione e la frammentazione dei 315 enti locali che la compongono, in una unitaria realtà e di dare ad essa una propria identità; una città diffusa come opportunità da offrire a tutti i cittadini della comunità provinciale di accedere a servizi, relazioni, opportunità lavorative, di “studio, sociali e culturali”.

Viabilità

L'attuale situazione finanziaria dell'Ente comporta inevitabilmente l'esigenza di riflessioni in merito alle disponibilità finanziarie necessarie, ragguagliate anche al numero di chilometri stradali. In attesa di una definizione del quadro finanziario disponibile, occorre procedere ad avviare un'analisi della fattibilità di nuove modalità di finanziamento degli interventi di gestione e manutenzione della rete viaria.

Sono confermati come prioritari dalla Città Metropolitana gli interventi così individuati di manutenzione programmata quali risultanti dall'elenco annuale 2016 di cui al paragrafo 2.B della Sezione Operativa del presente D.U.P.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1001	
TITOLO	DESCRIZIONE
Promuovere il trasporto pubblico locale	<p>Nel Piano Territoriale di coordinamento, si delinea lo scenario a cui tendere nei prossimi anni, ovvero “favorire in un modello policentrico, l’integrazione di vita, di lavoro, di studio, di fruizione di servizi e di opportunità a largo raggio di relazione nell’intera comunità metropolitana, con l’obiettivo di trasformare l’articolazione e la frammentazione dei 315 enti locali che la compongono, in una unitaria realtà e di dare ad essa una propria identità; una città diffusa come opportunità da offrire a tutti i cittadini della comunità provinciale di accedere a servizi, relazioni, opportunità lavorative, di “studio, sociali e culturali”.</p> <p>Occorre rilevare che, sulla spinta di ragioni ambientali e soprattutto economiche, si è recentemente prodotta una inversione di tendenza nell’andamento della curva che descrive l’utilizzo del mezzo pubblico: dopo una lunga fase di declino è iniziata una lenta ma netta ripresa. Il quadro unitario definito nel Piano Territoriale di Coordinamento propone, in accordo con Regione e Città di Torino, un sistema nuovo di trasporto pubblico locale basato sul Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM), sulla realizzazione delle metropolitane urbane in grado di intercettare i principali flussi di traffico dell’AMT (la linea 1 completata dal Castello di Rivoli a Piazza Bengasi, la linea 4 estesa fino a Mappano, la linea 2 in grado di collegare la zona nord dell’AMT) e di un adeguato sistema di poli di interscambio (tra auto/e trasporto pubblico su gomma con la rete ferroviaria/metropolitana) collocate all’esterno della conurbazione</p>
<i>Strutture</i>	<p>IA0 - Direzione Area Territorio, trasporti e protezione civile IA8 – Trasporti IA2 - Amministrazione e controllo area territorio, trasp., e prot. civ.</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 1002	
TITOLO	DESCRIZIONE
Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi. Gestione delle infrastrutture di competenza mediante nuovo modello gestionale	<p>La Città Metropolitana di Torino ha il compito di mantenere in sicurezza ed assicurare la percorribilità e transitabilità di 3.050 chilometri di strade insistenti sul proprio territorio, di cui: 605 km di strade di I livello; 630 km di strade di II livello; 1.815 km di strade di III livello; Dei 3.050 km di strade, con 7 gallerie di lunghezza superiore a 500 m, più di 200 ponti di attraversamento dei corsi d’acqua principali, solo 1/3 si trova in pianura, mentre il resto è suddiviso equamente tra collina e montagna. La costruzione di un nuovo modello gestionale che risponda alle attuali esigenze di miglioramento dell’efficienza e efficacia della spesa sostenuta per la manutenzione e gestione della rete stradale passa necessariamente dalla sistematica analisi e valutazione di ogni singola componente di costo finalizzata a: identificare le spese che non contribuiscono a raggiungere gli obiettivi prefissati. individuare eventuali modalità o strumenti di miglioramento della gestione e del</p>

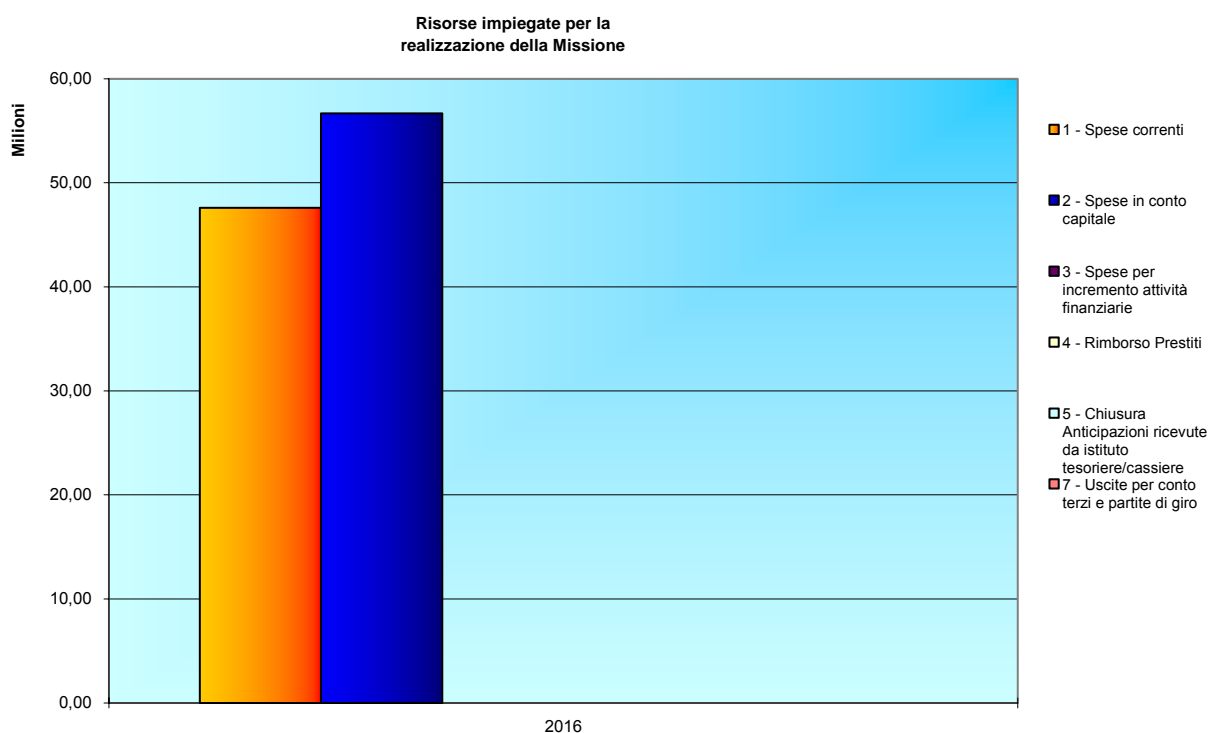
	<p>controllo.</p> <p>Allo stato attuale le principali criticità sono le seguenti: le risorse umane a disposizione sono circa 200 tra tecnici e personale operativo, con un'età media dei cantonieri (54 anni). L'attuale contesto normativo non consente di ipotizzare nel breve periodo nuove assunzioni; il parco mezzi operativi è vetusto (età media 18 anni) quindi inadeguato e difficilmente manutenibile;</p> <p>Le attività manutentive risentono della pesante contrazione delle risorse disponibili negli ultimi anni in particolare per la manutenzione straordinaria. Ciò premesso gli obiettivi strategici sono i seguenti; procedere dopo ricognizione attenta alla valutazione della riorganizzazione degli uffici e strutture operative con diversa distribuzione sul territorio; procedere dopo ricognizione attenta alla valutazione del conseguente riordino dei presidi territoriali (circoli) e delle zone valutando gli eventuali accorpamenti; proseguire nel riordino e razionalizzazione/sostituzione del parco mezzi operativi; procedere contestualmente alla razionalizzazione dei magazzini/sedi con la verifica della possibilità di accorpamento e dismissione; ottimizzare la spesa per forniture di beni/servizi strumentali alla manutenzione e gestione della rete stradale. verificare la possibilità di definire accordi con soggetti gestori di strade per la manutenzione di alcune tratte stradali per le quali risulta complessa la gestione interna.</p>
<i>Strutture</i>	<p>HE0 - Direttore Area Lavori Pubblici HE1 - Amministrazione e controllo Area Lavori Pubblici HE2 - Concessioni ed approvvigionamenti HE7 - Viabilità 1 HE8 - Viabilità 2 HE9 - Viabilità 3 HEA - Monitoraggio e sicurezza stradale</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 1003	
TITOLO	DESCRIZIONE
Classificazione delle strade e relativa programmazione degli investimenti	<p>La Città Metropolitana intende disporre l'aggiornamento della classificazione del patrimonio stradale in funzione delle loro caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali, distinguendone l'uso e le tipologie di collegamento. Obiettivo di questa amministrazione è difatti la classificazione amministrativa e funzionale della propria rete stradale al fine di salvaguardare i futuri adeguamenti stradali previsti nel Piano territoriale di Coordinamento Provinciale al fine di suddividere la rete a seconda del livello di importanza. Oltre alla tutela dei collegamenti strategici si potrà altresì procedere, di intesa con i comuni interessati, alla corretta attribuzione patrimoniale della rete stradale non avente carattere sovracomunale. Strettamente legato a quanto sopra, si potrà conseguentemente valutare e programmare le risorse legate agli investimenti disponibili</p>
<i>Strutture</i>	<p>HE0 - Direttore Area Lavori Pubblici HE1 - Amministrazione e controllo Area Lavori Pubblici HE2 - Concessioni ed approvvigionamenti HE7 - Viabilità 1 HE8 - Viabilità 2 HE9 - Viabilità 3 HEA - Monitoraggio e sicurezza stradale</p>

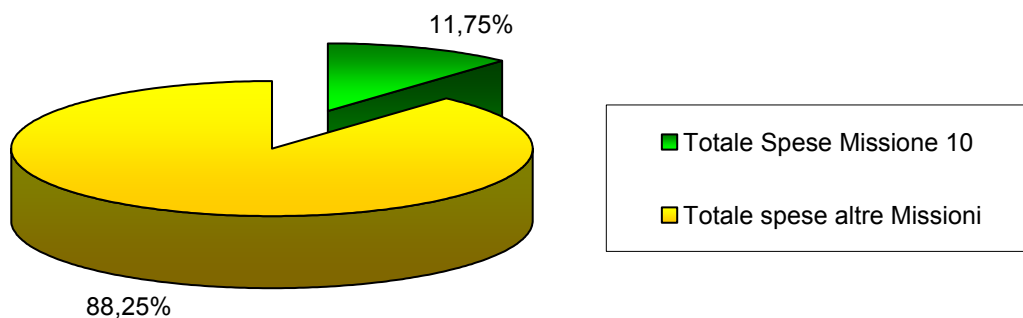
OBIETTIVO STRATEGICO 1004	
TITOLO	DESCRIZIONE
Sviluppo politiche in materia di sicurezza stradale e adeguamento funzionale della rete stradale	<p>Il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, previsto dalla legge 144/1999, identifica nell'eccesso di velocità il fattore di rischio primario dei sinistri stradali e riconosce come dimostrata la correlazione tra velocità, numero e gravità dei sinistri.</p> <p>Per contrastare tale fenomeno si rende necessario in primo luogo procedere ad una accurata analisi di pericolosità delle strade gestite individuando le tratte a maggior tasso di incidentalità.</p> <p>Sulle strade di interesse primario è altresì necessario analizzare le cause dell'incidentalità e le relative misure da adottare.</p> <p>In particolare, per ogni tratta stradale analizzata è necessario definire quali siano gli elementi di mitigazione delle velocità ritenuti indispensabili per la corretta utilizzazione delle strade, in termini di sicurezza e fluidità del traffico veicolare e pedonale.</p> <p>Sarà poi necessario dare piena attuazione ai piani di messa in sicurezza e adeguamento normativo e funzionale delle strade attraverso l'attuazione di specifici progetti di intervento e, laddove ciò non sia possibile, provvedere all'adozione delle misure di sicurezza attive e passive necessarie a mitigare la pericolosità della propria rete stradale.</p>
<i>Strutture</i>	<p>HE0 - Direttore Area Lavori Pubblici HE1 - Amministrazione e controllo Area Lavori Pubblici HE2 - Concessioni ed approvvigionamenti HE7 - Viabilità 1 HE8 - Viabilità 2 HE9 - Viabilità 3 HEA - Monitoraggio e sicurezza stradale</p>

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 10

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	47.601.365,00	0,00	0,00	47.601.365,00
2 - Spese in conto capitale	56.658.109,00	0,00	0,00	56.658.109,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 10	104.259.474,00	0,00	0,00	104.259.474,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 11

Soccorso civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile

Indirizzi generali di natura strategica

Il concetto di resilienza applicato alle attività di Protezione Civile è declinato come:

“The ability of a system community or society exposed to hazard to resist, absorb, accommodate to and recover from the effects of a hazard in a timely and efficient manner, including through the preservation and restoration of its essential basic structures and functions.” (United Nations Office of Disaster Risk Reduction. Terminology on Disaster Risk Reduction. 2009)

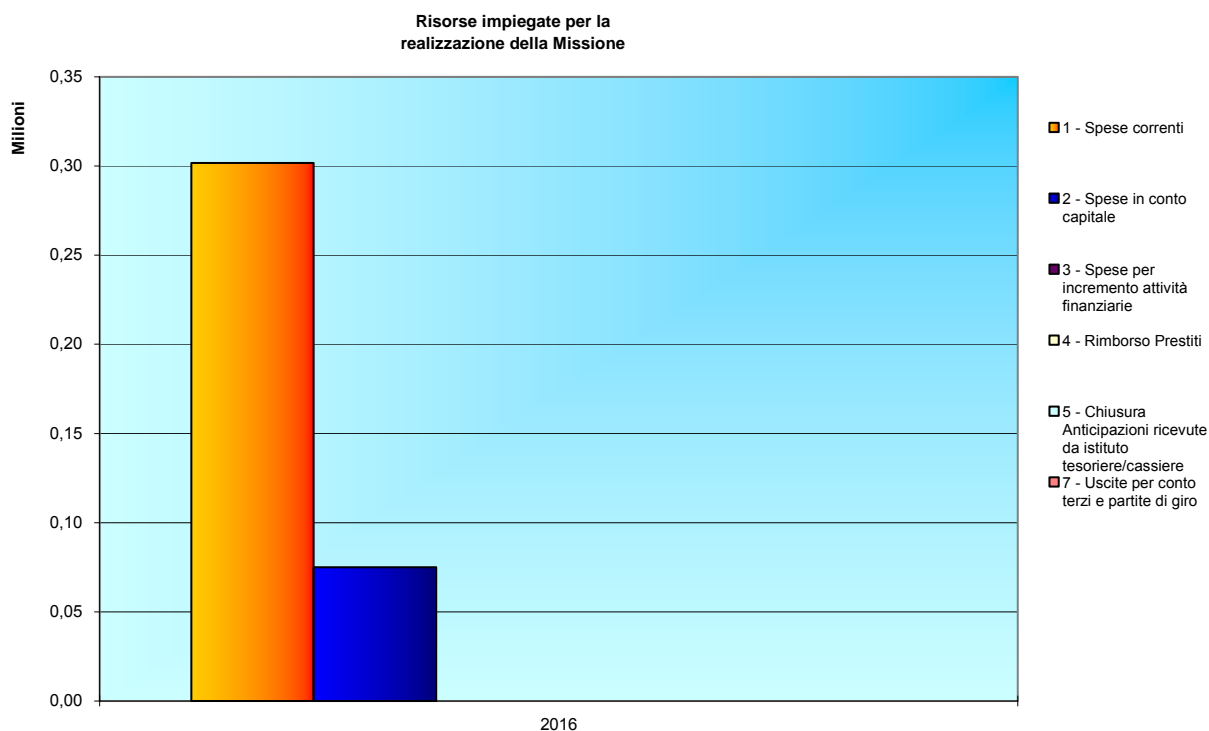
La variabilità morfologica ed insediativa del nostro territorio e, di conseguenza, la molteplicità delle tipologie di eventi naturali ed antropici che sono causa di situazioni di rischio, la frammentazione amministrativa, la complessità strutturale delle risorse in gioco nel sistema di protezione civile, le profonde mutazioni climatiche in atto e i conseguenti effetti sulla frequenza ed intensità degli eventi naturali estremi, richiedono obiettivi esecutivi mirati e condivisi ai vari livelli amministrativi competenti per migliorare l'efficacia della macchina che si attiva in occasione di emergenze. La funzione ha come fine ultimo la salvaguardia della vita umana, delle attività produttive, dei beni culturali e in generale della struttura sociale.

Obiettivi strategici

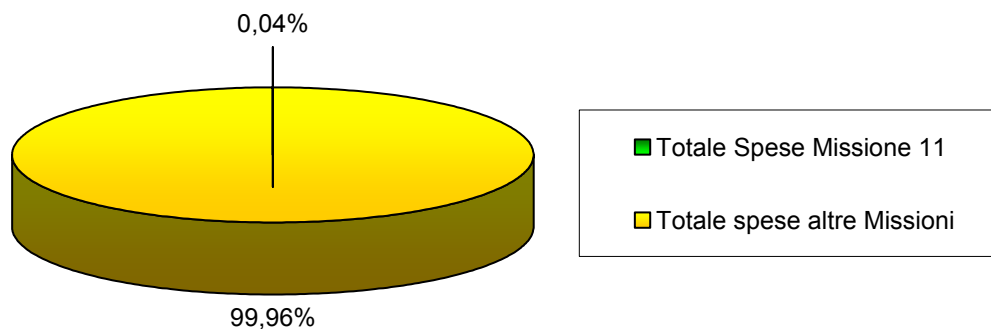
OBIETTIVO STRATEGICO 1101	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Cittadinanza e sistema amministrativo resiliente di fronte ai rischi territoriali</p>	<p>Nel campo della prevenzione, e quindi anche del livello di consapevolezza dei cittadini e della loro preparazione a far fronte, le azioni esecutive dovranno mirare ad obiettivi che tengano conto delle grandi modificazioni sociali recenti e in corso (perdita della memoria storica dei luoghi, gap linguistici,...) e dei nuovi sistemi di comunicazione.</p> <p>Il fine ultimo per ottenere un sistema più resiliente potrebbe essere declinato con un insieme di azioni di seguito elencate coerente con gli obiettivi di mandato:</p> <p>far crescere la capacità della rete delle amministrazioni locali a far fronte; continuare ad approfondire le conoscenze sui rischi a cui è sottoposto il nostro territorio; contribuire ai sistemi di monitoraggio e di emissione dei relativi allertamenti ai Sindaci ed ai soggetti interessati consolidando la fase sperimentale con SAPR e Unità Mobile di Coordinamento; mantenere vivo il rapporto con le varie componenti del volontariato di protezione civile; proseguire con azioni coordinate di formazione per ogni target (Sindaci, personale tecnico dei comuni, volontariato, scuole,...); aggiornare le tecnologie a disposizione per mantenere lo stesso standard di risposta raggiunto (sistema radio, connessioni satellitari apparati informatici di sala operativa); prevedere un'azione di cofinanziamento ai comuni soprattutto nelle porzioni più marginali del territorio; aggiornare il Piano Provinciale di Emergenza e il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei rischi con particolare attenzione all'attuazione delle pianificazioni specifiche (piano gallerie ferroviarie, piano Diga Moncenisio, nodi idraulici, piano rischio sismico, piani emergenza esterna az. Rischio, piani valanghe); promuovere una seconda generazione di piani comunali di protezione civile in coerenza con i più recenti adeguamenti normativi; consolidare il rapporto istituzionale tra Prefettura di Torino, Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino anche tramite un protocollo tecnico d'intesa; proseguire e potenziare la proposta di progetti europei per disporre di risorse per il cofinanziamento delle azioni esecutive.</p> <p>Il concetto di resilienza sposta, in protezione civile, l'attenzione dalla gestione dell'emergenza, che deve essere data per scontata, a tutte quelle azioni preventive che possono migliorare la capacità del tessuto sociale e della comunità a far fronte ad eventuali criticità, minimizzando gli impatti sulla vita degli individui e sulla loro capacità produttiva al fine di riprendere, nell'immediato post crisi in tempi il più veloce possibili, il livello ed i ritmi di vita abituali.</p> <p>Indagini con la popolazione per aree campione sulla percezione dei rischi ante e post azioni potrebbero fornire indicatori quantitativi sull'efficacia delle azioni messe in atto.</p> <p>Il seguente link è all'accordo ONU firmato nel marzo del 2015 a Sendai in merito all'impegno dei paesi membri per la riduzione dei rischi naturali e del loro impatto sull'economia globale. http://www.unisdr.org/we/inform/publications/43291</p>
<p>Strutture</p>	<p>IA9 - Protezione civile</p>

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 11

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	301.720,00	0,00	0,00	301.720,00
2 - Spese in conto capitale	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 11	376.720,00	0,00	0,00	376.720,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 12

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Lavoro e solidarietà sociale

Indirizzi generali di natura strategica

Per la promozione dello sviluppo sociale, la Città metropolitana opera sperimentando l'interdipendenza delle funzioni, allargando il perimetro di osservazione e la co-progettazione con i territori, coordinando gli interventi all'interno e all'esterno, cercando di innovare pratiche, strumenti e interventi sociali per l'attuazione di politiche sociali sul territorio.

I diritti sociali, il sostegno alle pari opportunità e il contrasto ad ogni forma di discriminazione vengono perseguiti con il metodo della concertazione e della programmazione integrata, orientate sia alla realizzazione di misure nei confronti dei soggetti più fragili, sia allo sviluppo di azioni di sensibilizzazione per promuovere benessere psico-fisico e sociale delle persone singole, delle famiglie e della comunità locale.

Per perseguire tale obiettivo viene garantito il supporto alle attività di programmazione locale con particolare attenzione allo sviluppo di reti che coinvolgono enti pubblici, soggetti del terzo settore e della società civile in modo da massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili per garantire una ricaduta, sulla popolazione, secondo obiettivi coerenti con la vocazione della Città metropolitana. Lo sviluppo di una "rete di relazioni" tra enti ed organizzazioni e associazioni istituzionali e non, permette di avviare azioni di area vasta volti al superamento degli ambiti amministrativi comunali attraverso interventi per la promozione dei diritti sociali e di parità e la sperimentazione di progetti mirati a sostenere un nuovo sistema di welfare generativo capace di innescare processi dove il singolo e la collettività diventino attori corresponsabili e consapevoli.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1201	
TITOLO	DESCRIZIONE
Progetti di vasta area in materia di sviluppo sociale ai sensi dell'art. 13 comma 1 dello statuto	<p>Le Politiche Sociali sono funzioni in parte attribuite dalla nuova normativa (L. 56/14 all'art. 1 comma 44 lettera e : promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale ...) e in parte presenti nello Statuto della Città Metropolitana (art. 13 comma 1).</p> <p>Diviene strategico intraprendere quindi un approccio che sappia coniugare lo sviluppo territoriale con quello sociale, a favore di una concezione delle politiche sociali di ampio respiro, che integri l'istruzione, la formazione, le politiche del lavoro e l'attenzione alle fasce più deboli, in una logica di sviluppo locale orientato al miglioramento del benessere individuale familiare e collettivo.</p> <p>La sperimentazione di azioni volte al raggiungimento di tali obiettivi, verranno avviate sul territorio con riferimento dalle 11 zone omogenee nelle quali è stato suddiviso il territorio metropolitano.</p>
<i>Strutture</i>	NCC - Politiche sociali e di parità

OBIETTIVO STRATEGICO 1202	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione delle funzioni confermate dalla L.R. 23/2015 (ufficio provinciale di Pubblica Tutela)	<p>In seguito dell'entrata in vigore della L.R 23/15 tra le funzioni in capo alla Città Metropolitana è stata confermata la competenze in materia di pubblica tutela, conferita dalla L.R. 1/04 art. 5 comma 1, con compiti di supporto a favore dei soggetti ai quali e' conferito dall'autorita' giudiziaria l'esercizio delle funzioni di tutore.</p>
<i>Strutture</i>	NCC - Politiche sociali e di parità

OBIETTIVO STRATEGICO 1203	
TITOLO	DESCRIZIONE
Competenze in materia di pari opportunità e discriminazioni	<p>La lotta alle discriminazioni e la promozione delle pari opportunità è una funzione che la legge 56/2014 (art. 1 comma 85 lettera f) assegna alle Province, e di conseguenza alle Città metropolitane. Si tratta di un tema che assume un'importanza fondamentale nell'attuale contesto di forti mutamenti sociali e culturali, dove diviene necessario avviare un processo di inclusione dei gruppi sociali svantaggiati sulla base di caratteristiche proprie dell'identità e della condizione personale.</p> <p>Le politiche di pari opportunità, fino ad ora attuate, hanno spesso saputo intercettare e interpretare, se non anticipare, alcune delle più significative trasformazioni sociali avvenute a livello soggettivo e collettivo. La centralità di un approccio di pari opportunità che restituisca valore e prospettiva alle dimensioni dell'età, del genere, delle origine etniche, delle capacità/caratteristiche mentali e fisiche, dell'orientamento sessuale, ma anche del background educativo, della situazione familiare, della religione, dei ruoli e</p>

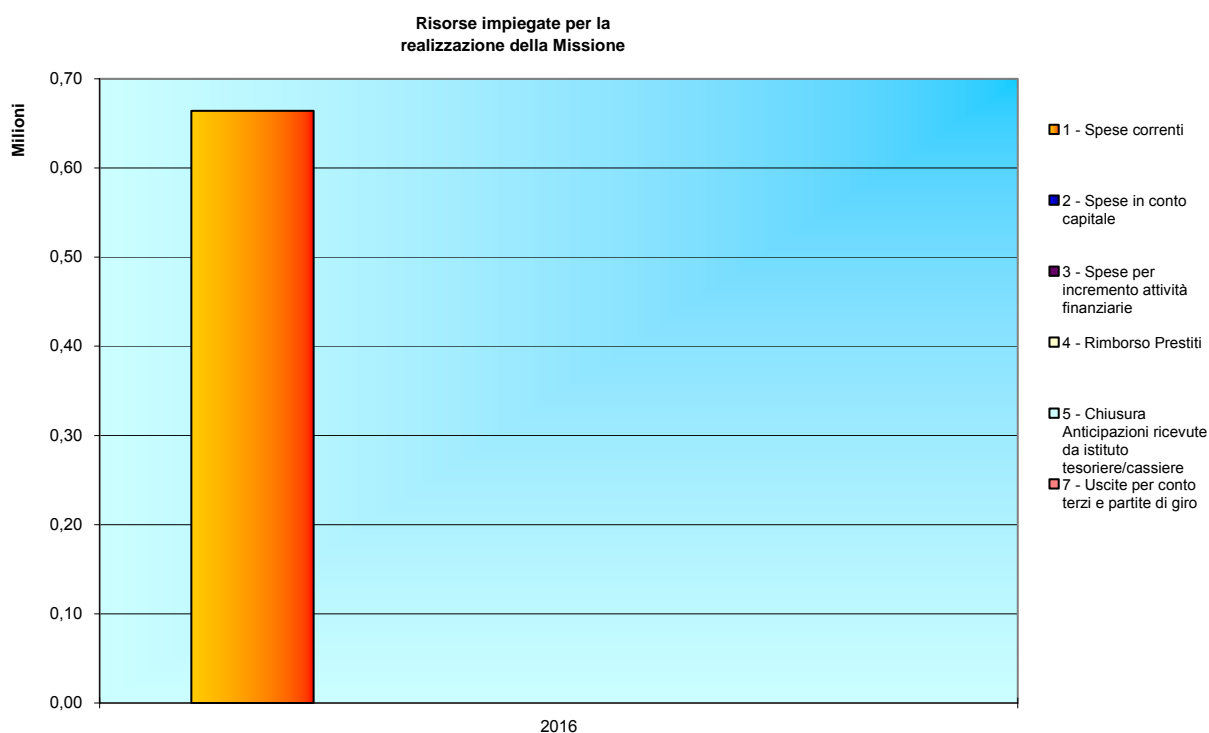
	degli stili di lavoro e che sappia reinterpretare questi nodi cruciali, è infatti fondamentale per le ricadute positive nel campo dell'economia, delle condizioni di lavoro, delle famiglie, più in generale sulla qualità della vita.
<i>Strutture</i>	NCC - Politiche sociali e di parità

OBIETTIVO STRATEGICO 1204	
TITOLO	DESCRIZIONE
Servizio civile volontario	Il Servizio Civile della Città Metropolitana opera nell'ambito delle finalità stabilite dall'art.1 della Legge 64/2001 garantendo la realizzazione dell'Area Coordinamento e della gestione dei Sistemi accreditati del Servizio Civile Nazionale (Progettazione, Reclutamento-Selezione, Formazione e Monitoraggio-Valutazione) e della gestione delle procedure e attività afferenti all'Area Amministrativa, in particolare per l'organizzazione, la formazione, la gestione dei volontari in SCN e di tutte le attività previste dalle Circolari per l'Accreditamento. Supporta inoltre i propri partners nella stesura dei progetti, con particolare attenzione alla qualità, alle risorse mobilitate dall'ente e ai benefici previsti per i volontari in termini di riconoscimenti, formazione, professionalità che devono seguire i giovani nelle loro attività progettuali.
<i>Strutture</i>	NCC - Politiche sociali e di parità

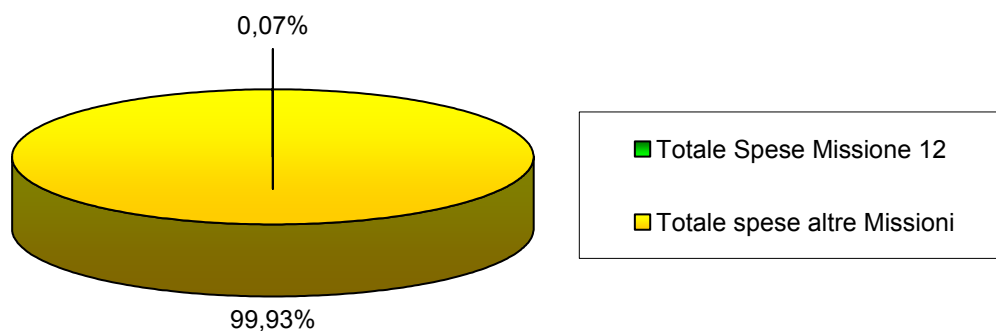
OBIETTIVO STRATEGICO 1205	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione residuale ante 31/12/2015	Nel rispetto della Convenzione tra la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino, è prevista in capo alla Città Metropolitana la conclusione - ove possibile - dei procedimenti amministrativi in corso, anche attraverso l'avvalimento del personale transitato nei ruoli regionali
<i>Strutture</i>	NCC - Politiche sociali e di parità

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 12

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	664.094,00	0,00	0,00	664.094,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 12	664.094,00	0,00	0,00	664.094,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 14

Sviluppo economico e competitività

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. - Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile
Direttore Area Attività produttive

Indirizzi generali di natura strategica

La legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", individua la città metropolitana come ente territoriale di area vasta con le seguenti finalità istituzionali generali:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

Il comma 44 dell'articolo 1 unico di detta legge, alla lettera a) attribuisce alla città metropolitana la funzione fondamentale di: "adozione ed aggiornamento annuale del piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o assegnate dalle Regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza".

Inoltre, il comma 44 dell'articolo 1, lettera e della legge 56/2014 prevede che le strategie di sviluppo economico e sociale della C.M. siano delineate sulla base dei contenuti del PSM.

Il Piano strategico previsto dalla Legge "Delrio" è dunque un atto obbligatorio e vincolante (di indirizzo per lo sviluppo socio economico) per l'Amministrazione metropolitana e per i comuni, pertanto, seppure in un quadro normativo non ancora definito e chiaro, la Città metropolitana di Torino ha ritenuto di inserire esplicitamente detto Piano all'articolo 7 del proprio Statuto (delib n. 9560/2015 del 14 aprile 2015).

Obiettivi strategici

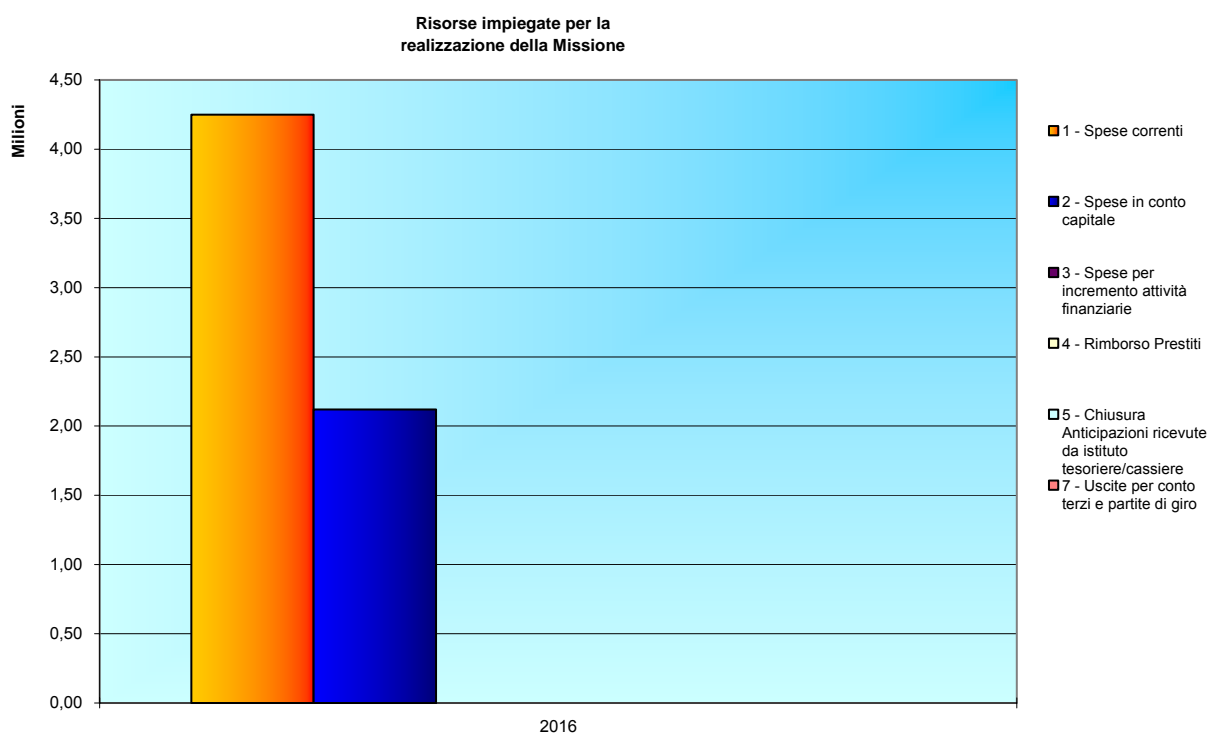
OBIETTIVO STRATEGICO 1401	
TITOLO	DESCRIZIONE
Pianificazione strategica	<p>Il Piano strategico previsto dalla Legge "Delrio" è un atto obbligatorio e vincolante (di indirizzo per lo sviluppo socio economico) per l'Amministrazione metropolitana e per i comuni, pertanto, seppure in un quadro normativo non ancora definito e chiaro, la Città metropolitana di Torino ha ritenuto di inserire esplicitamente detto Piano all'articolo 7 del proprio Statuto (delib n. 9560/2015 del 14 aprile 2015), fornendo alcune specificazioni su finalità e contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il PSM, formato ed adottato dal Consiglio metropolitano, acquisito il parere obbligatorio dell'Assemblea dei Sindaci delle zone omogenee e il parere vincolante della Conferenza metropolitana, e sentite le realtà sociali, definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, ed individua le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale; - il PS ricerca una visione condivisa per lo sviluppo futuro dell'intero territorio, ed individua strategie e azioni concrete ed operativamente attuabili nel breve e medio periodo. - il procedimento di adozione (e revisione) del PSM si ispira al principio di trasparenza e partecipazione, di equilibrate opportunità e risorse tra le zone omogenee. La sua formazione avviene attraverso un processo condiviso con tutti i soggetti pubblici e privati che vivono ed operano nel territorio della Città metropolitana; il confronto con tali soggetti può essere organizzato anche per zone omogenee (art. 27 dello Statuto), quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana. <p>Al fine di predisporre il PSM, l'Ente ha attivato l'Ufficio di Piano (progetto trasversale, comma 5 art. 13 del ROUS), diretto dal Direttore dell'Area competente in materia di pianificazione territoriale, e il cui responsabile tecnico è individuato all'interno del Servizio Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica. L'Ufficio, per lo svolgimento di attività complesse che necessitano di competenze tecnico-specialistiche, si avvale del supporto dell'intera struttura dell'Ente. Sono state approvate, da parte del Consiglio metropolitano, le linee di indirizzo per la formazione del PSM e l'avvio del procedimento. E' stato predisposta la proposta di Schema preliminare del PSM, al quale seguiranno il documento preliminare e il documento definitivo di piano.</p> <p>Al fine della definizione del documento di Piano strategico, dovranno essere raccolte ed analizzate le proposte dei diversi territori (zone omogenee) che troveranno spazio, laddove ritenute coerenti con le strategie generali dell'Ente, nel Piano strategico.</p> <p>Devono inoltre proseguire gli incontri con i territori, con gli stakeholder, con i vari portatori di interessi, anche in considerazione del fatto che il PSM deve essere aggiornato annualmente.</p> <p>Per rispondere alla legge Delrio e costruire una strategie di sviluppo che vada ad integrarsi con quella delle altre città metropolitane italiane, prosegue il confronto con esse, sia a livello nazionale, sia internazionale.</p>
<i>Strutture</i>	IA0 - Direzione Area Territorio, trasporti e protezione civile

OBIETTIVO STRATEGICO 1402	
TITOLO	DESCRIZIONE
Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i "fattori abilitanti", anche attraverso la produzione di beni collettivi	<p>Nell'attesa della definizione delle linee di programmazione del Piano Strategico, oltre che del riordino delle funzioni delegate/trasferite dalla Regione Piemonte, la Città Metropolitana si pone come attore propulsivo e di coordinamento a livello di area vasta per la promozione di azioni in grado di creare contesti favorevoli allo sviluppo delle attività produttive e di rafforzare il posizionamento competitivo del proprio territorio, in un quadro generale di sostenibilità ambientale.</p> <p>Le scelte e le priorità individuate sono coerenti e funzionali al perseguimento di un obiettivo generale: costruire, in modo coordinato con gli attori economici del territorio, una visione di area vasta per uno sviluppo che sia armonioso, ovvero che si articoli non solo sulla dimensione della competitività del sistema e del suo livello di benessere, ma anche sulle componenti sociale - "crescita inclusiva" -, di coesione territoriale e di sostenibilità ambientale.</p>
<i>Strutture</i>	MD3 - Programmazione attività produttive e concertazione territoriale

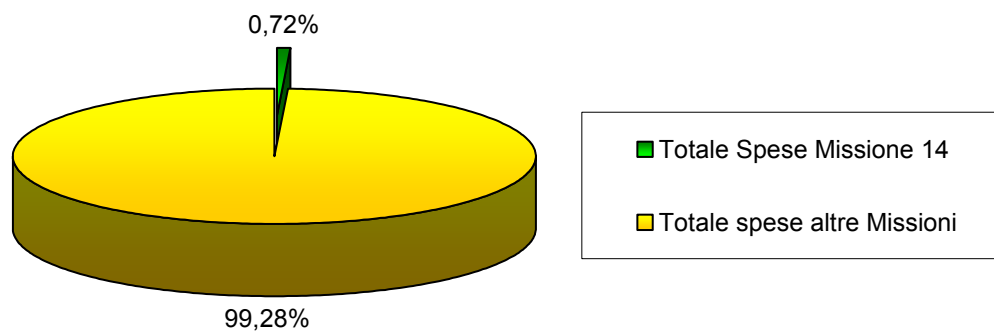
OBIETTIVO STRATEGICO 1403	
TITOLO	DESCRIZIONE
Promozione della cultura e della ricerca scientifica	<p>Il territorio piemontese è caratterizzato da una significativa presenza di centri di ricerca e innovazione, con un chiaro addensamento nell'area della Città metropolitana di Torino. Dal punto di vista delle politiche pubbliche, essi sono sostenuti da una buona offerta di alta formazione e da interventi a sostegno della ricerca industriale, dello sviluppo sperimentale e dell'innovazione (Piattaforme tecnologiche e Poli di innovazione).</p> <p>Tale elemento è sottolineato dalla "Strategia per la specializzazione intelligente" della Regione Piemonte (S3, Smart Specialisation Strategy), cui si rimanda per la presentazione dei principali dati del cosiddetto "ecosistema dell'innovazione", così descritto:</p> <p>"quell'ambiente dove si creano le condizioni abilitanti per la crescita competitiva e la trasformazione economica di un determinato contesto produttivo, economico e sociale.</p> <p>Tali condizioni concorrono alla realizzazione di un sistema favorevole alla creazione di impresa, allo sviluppo di nuove idee e alla circolazione della conoscenza, alla creazione e valorizzazione di nuove competenze, anche attraverso il ruolo neutrale e precompetitivo della pubblica amministrazione attraverso la semplificazione delle regole e dei processi, la predisposizione di strumenti e misure utili a rendere il territorio attraente e innovativo.</p> <p>L'insieme crea un contesto favorevole allo sviluppo di conoscenze e di innovazione che sono (o possono essere) capitalizzate dalle aziende e dalle istituzioni per realizzare nuovi prodotti e nuovi processi e per esplorare anche opportunità di applicazioni inattese per il mercato".</p> <p>Tuttavia il sistema della ricerca presenta sovente elementi di debolezza dal punto di vista del suo collegamento con la struttura economico-produttiva; alcune politiche ed iniziative pubbliche si dimostrano inoltre non coordinate fra loro.</p> <p>La promozione di un migliore coordinamento delle iniziative a favore del sistema della ricerca e dell'innovazione su scala locale avrebbe positive ricadute sull'efficacia delle singole misure. Inoltre migliori iniziative di comunicazione e diffusione delle diverse iniziative potrebbero avere importanti ricadute sociali.</p>
<i>Strutture</i>	MD3 - Programmazione attività produttive e concertazione territoriale

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 14

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	4.249.318,00	0,00	0,00	4.249.318,00
2 - Spese in conto capitale	2.120.566,00	0,00	0,00	2.120.566,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 14	6.369.884,00	0,00	0,00	6.369.884,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 15

Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. - Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Istruzione e formazione professionale
Direttore Area Lavoro e solidarietà sociale

Indirizzi generali di natura strategica

Formazione professionale

L'azione della Città metropolitana di Torino riconosce la valorizzazione del capitale umano quale fattore essenziale di sviluppo economico e sociale del territorio.

In tal senso l'Ente intende operare, in continuità con l'esperienza pregressa, per integrare le politiche formative con le politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'orientamento, in una dimensione di area vasta, e per far sì che i percorsi e i processi di formazione e qualificazione delle persone, dalla fase iniziale e lungo l'intero arco della vita, diano una risposta efficace alle esigenze dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.

L'integrazione tra gli interventi di istruzione, formazione professionale e orientamento, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di istruzione e formazione professionale con proposte adeguate alle diverse attese dei soggetti, volte a garantire il successo scolastico e formativo e l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza attiva.

Ulteriore obiettivo è favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di una politica del lavoro rivolta tendenzialmente ad adulti occupati e disoccupati, da leggere sia in chiave di riqualificazione, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto a una rapida ricollocazione in contesto di perdurante crisi economica.

La Città Metropolitana si impegna a declinare a livello territoriale, sulla base della lettura dei fabbisogni dei diversi destinatari delle azioni, l'utilizzo anche in forma integrata dei diversi strumenti di programmazione, accompagnandoli con l'erogazione di idonei servizi educativi e di orientamento per favorire l'inserimento dei soggetti svantaggiati: disabili, stranieri, adulti con bassa scolarità, adolescenti a rischio di dispersione.

Centri per l'impiego

La Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23. Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) ha assegnato, dal 2016, la competenza dei Centri per l'Impiego all'Agenzia Piemonte e Lavoro.

Resta in capo alla Città Metropolitana la conclusione - ove possibile - dei procedimenti amministrativi in corso, anche attraverso l'avvalimento del personale transitato nei ruoli regionali come da Convenzione tra la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino per l'attuazione del riordino di cui alla Legge Regionale sopra citata.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1501	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio</p>	<p>La Città metropolitana si impegna a valorizzare un modello di offerta formativa caratterizzato da una sempre più marcata integrazione dei sistemi di formazione professionale, istruzione e del mondo del lavoro, attraverso modalità di apprendimento attrattive anche per quelle fasce di giovani a maggiore rischio di esclusione sociale e attraverso il consolidamento del linguaggio delle competenze, che tende a valorizzare le capacità acquisite nei percorsi formativi, garantendo al mondo del lavoro un'offerta di profili professionali chiara e codificata.</p> <p>La Città metropolitana sostiene la programmazione di attività finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale, in integrazione con la scuola secondaria di secondo grado, alla prevenzione della dispersione scolastica e a favorire i passaggi all'interno del sistema di istruzione e formazione professionale.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale NB1 - Amministrazione e controllo area istruzione e formazione professionale NB3 - Formazione professionale NB5 - Monitoraggio e controlli delle attività</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 1502	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico</p>	<p>La logica di intervento muove dalla necessità di ricondurre la formazione professionale ai fabbisogni delle persone e delle imprese ed è finalizzata prioritariamente al conseguimento di maggior qualità e impatto occupazionale dell'offerta formativa pubblica.</p> <p>Le azioni hanno l'obiettivo di promuovere una "crescita inclusiva" che favorisca la coesione sociale e territoriale, attraverso l'inserimento lavorativo e occupazionale dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti a rischio di disoccupazione, l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, l'accrescimento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità, l'aumento dell'occupazione dei giovani.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale NB1 - Amministrazione e controllo area istruzione e formazione professionale NB3 - Formazione professionale NB5 - Monitoraggio e controlli delle attività</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 1503	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di</p>	<p>La Città metropolitana si impegna a favorire l'accesso alla formazione permanente per giovani, adulti, occupati e disoccupati che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi, partecipando a corsi scelti tra</p>

formazione lungo l'intero arco della vita	<p>le opportunità presenti nel sistema formativo territoriale, per il rafforzamento delle competenze nei diversi ambiti professionali.</p> <p>Attraverso la programmazione delle attività si incentiva la formazione integrata con il sistema scolastico volta al rientro in percorsi di formazione e istruzione per giovani e adulti con basso livello di scolarità.</p> <p>Inoltre, l'Ente persegue obiettivi comuni di sviluppo del tessuto economico produttivo attraverso la qualificazione e la riqualificazione delle risorse umane a livello territoriale, settoriale e professionale, in accordo con gli attori del mercato del lavoro, parti sociali, altri attori e Istituzioni.</p>
<i>Strutture</i>	<p>NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale</p> <p>NB1 - Amministrazione e controllo area istruzione e formazione professionale</p> <p>NB3 - Formazione professionale</p> <p>NB5 - Monitoraggio e controlli delle attività</p>

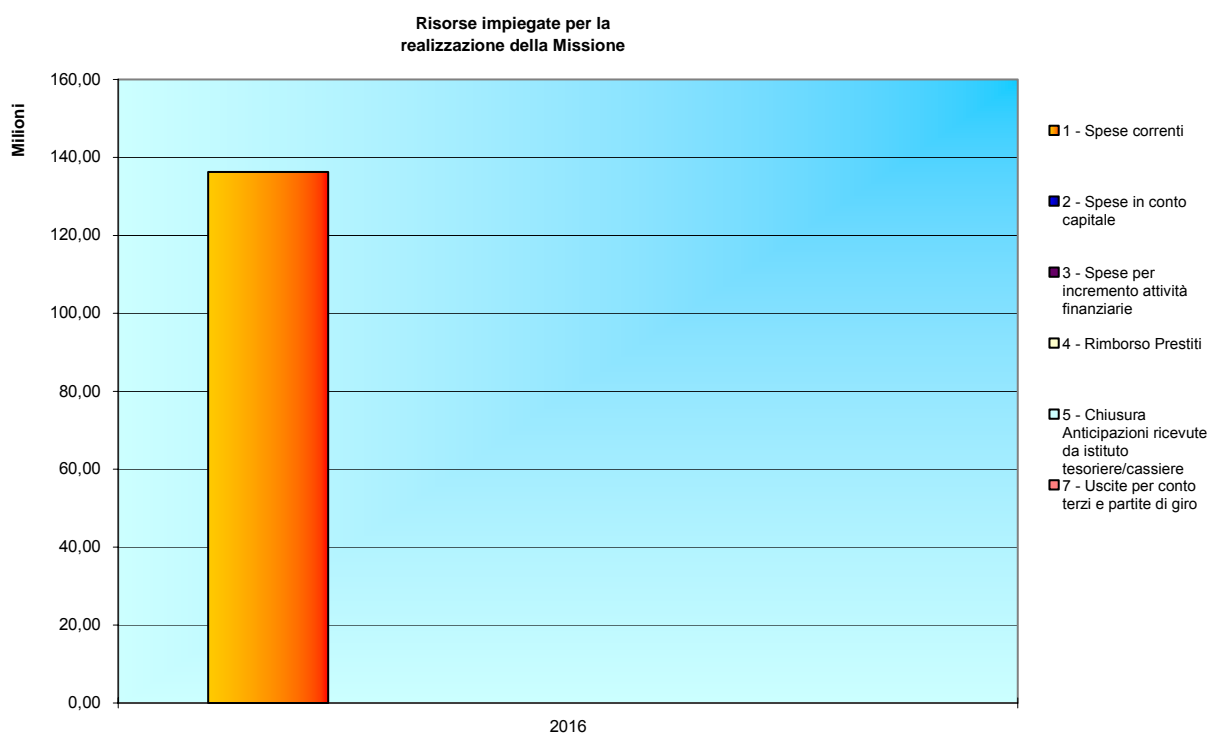
OBIETTIVO STRATEGICO 1504	
TITOLO	DESCRIZIONE
Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro	<p>La formazione professionale è un sistema integrato con il mondo della scuola, del sociale, del lavoro, la cui qualità è garantita dai controlli e indagini, che analizzano in particolare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.</p> <p>La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata.</p> <p>La programmazione e la gestione degli interventi e delle risorse risponde ai principi di concertazione con le parti sociali e gli altri attori coinvolti, come risposta alle richieste dei giovani e delle loro famiglie, ai fabbisogni formativi e professionali del territorio, alle aspettative di flessibilità e stabilità provenienti dal sistema di Istruzione e Formazione professionale.</p>
<i>Strutture</i>	<p>NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale</p> <p>NB3 - Formazione professionale</p> <p>NB5 - Monitoraggio e controlli delle attività</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 1505	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione residuale ante 31/12/2015	<p>Nel rispetto della Convenzione tra la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino, è prevista in capo alla Città Metropolitana la conclusione - ove possibile - dei procedimenti amministrativi in corso, anche attraverso l'avvalimento del personale transitato nei ruoli regionali</p>
<i>Strutture</i>	IN CORSO DI DEFINIZIONE

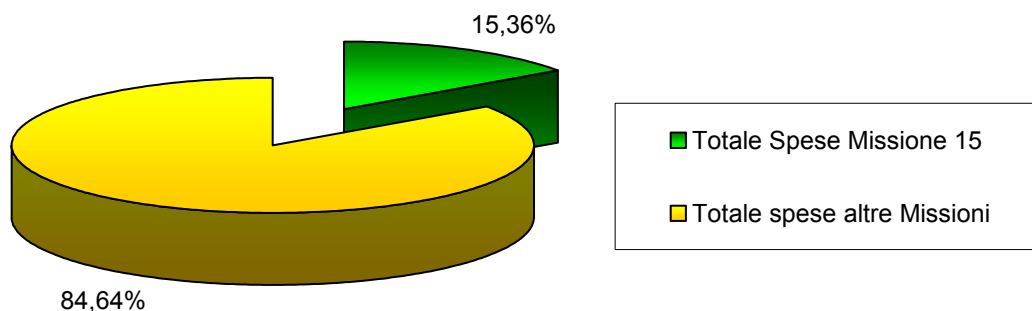
OBIETTIVO STRATEGICO 1507	
TITOLO	DESCRIZIONE
Competenze in materia di discriminazioni sul lavoro	La Città Metropolitana, adotta un piano di azioni positive per i dipendenti dell'Ente in collaborazione con il C.U.G. e la Consigliera di Parità, monitora il fenomeno discriminazioni sul lavoro in collaborazione con la Consigliera di Parità, Centro Regionale contro le Discriminazioni e l'Ufficio Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché le associazioni del territorio che si occupano della materia.
<i>Strutture</i>	NCC - Politiche sociali e di parità

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 15

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	136.278.728,00	0,00	0,00	136.278.728,00
2 - Spese in conto capitale	17.452,00	0,00	0,00	17.452,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 15	136.296.180,00	0,00	0,00	136.296.180,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 16

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Attività produttive

Indirizzi generali di natura strategica

L'approvazione della LR 23/2015 ha previsto che la gran parte delle attività gestite dalla Città Metropolitana a seguito di delega, rientrassero nelle competenze della Regione Piemonte.

Questo impone pertanto un diverso approccio dell'Ente verso il settore che continua a rimanere strategico sia in termini produttivi sia in termini di presidio territoriale ambientale.

Nella redazione del piano strategico si dovrà pertanto prestare particolare attenzione a questo settore, in sinergia con altri temi che saranno sviluppati nell'ambito del piano a partire dall'attenzione alla riduzione del consumo di suolo agricolo elemento imprescindibile per attività agricola.

L'Expo di Milano, dedicato al tema "Nutrire il Pianeta", sta riportando l'attenzione dell'opinione pubblica sul tema del diritto al cibo. La questione è da tempo oggetto anche delle preoccupazioni delle istituzioni internazionali, a causa dello stridente squilibrio tra il miliardo di essere umani male o poco nutriti e gli altrettanti individui obesi, in un mondo in cui il 30% degli alimenti va sprecato, per problemi logistici o semplicemente per abitudini errate.

Da alcuni anni la Città e la Provincia di Torino – oggi Città Metropolitana – hanno avviato una riflessione sulle politiche alimentari, nella consapevolezza che gli Enti locali possono governare leve strategiche per garantire una qualità alimentare diffusa e accessibile, insieme ad una più ampia ed aperta possibilità di scelta per i consumatori, all'interno di un sistema alimentare complesso e globale.

Obiettivi strategici

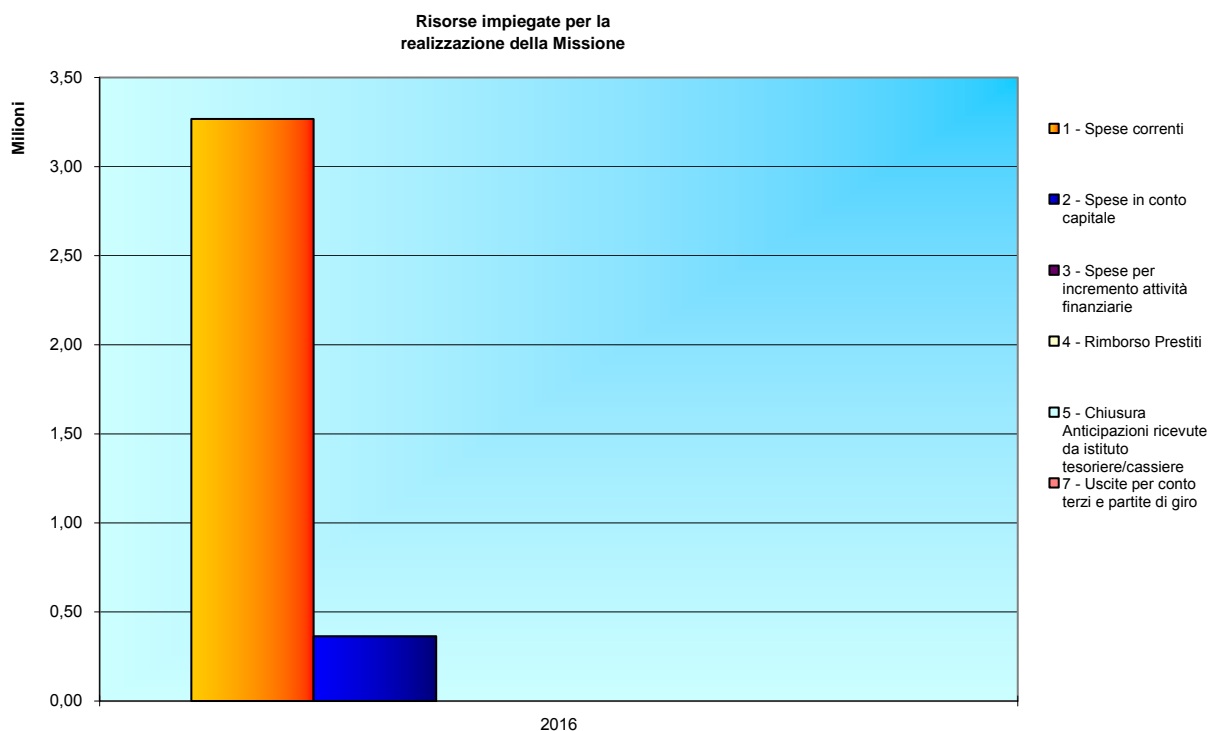
OBIETTIVO STRATEGICO 1602	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Nutrire Torino metropolitana: le politiche alimentari come strategia di sviluppo inclusivo per i territori rurali e la metropoli</p>	<p>L'ambizione che guida il progetto Nutrire Torino Metropolitana è la costruzione di una Agenda del cibo, un processo condiviso con i cittadini, gli esperti e gli operatori economici - agricoltori, artigiani, ristoratori, commercianti, grandi attori del sistema agroalimentare metropolitano e regionale - che permetta di evidenziare i nodi fondamentali da affrontare e gli obiettivi da raggiungere.</p> <p>L'obiettivo che ci si pone è quello superare la visione settoriale delle problematiche legate la cibo (solo agricole, solo igienico sanitarie, solo educative, solo gastronomiche, solo socio-assistenziali, solo economiche, ecc.) e recuperare la complessità del sistema alimentare, globale e locale; una complessità che coinvolge molte politiche, a vari livelli istituzionali. Attraverso l'Agenda del cibo quotidiano si vorrebbe evidenziare i nodi strategici del sistema alimentare per arrivare a definire non tanto un documento di principi, ma un vero e proprio programma strategico che individui i punti critici e gli obiettivi che il sistema alimentare metropolitano, inteso come rete di attori pubblici e privati del territorio della provincia di Torino, deve darsi per innalzare la soglia di qualità del cibo quotidiano, interagendo con il mondo produttivo dell'intero Piemonte.</p> <p>.In questo quadro l'Agenda del cibo quotidiano vuole quindi avanzare proposte concrete di modifica della normativa o di indirizzo ai piani e programmi, ma anche operativo, alle Istituzioni Pubbliche.</p> <p>L'Agenda del cibo vuole anche essere un'occasione, in continuità con il lavoro di Torino Strategica su "Torino capitale del cibo", per fare emergere proposte concrete idee, progetti, esperienze innovative, che potranno essere accompagnate e sostenute attraverso fondi europei, regionali o sponsorizzazioni pubbliche e private; progettualità che siano l'espressione di un più maturo senso della collettività, della comunità di "pari", in cui pubblico e privato, istituzioni, operatori e società civile, rafforzino le capacità e possibilità di collaborazione.</p> <p>Infine, il processo di costruzione dell'Agenda del cibo è la prima esperienza di incontro attivo tra portatori di esperienze del sistema alimentare metropolitano e piemontese, un'occasione per costruire nuove relazioni, fertili di frutti nutrienti; il contributo del nostro territorio al grande tema del cibo come bene primario dell'Umanità.</p>
<p>Strutture</p>	<p>MD6 - Sviluppo montano, rurale e valorizzazione prod. tipiche</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 1603	
TITOLO	DESCRIZIONE
Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne	<p>Considerato il valore tradizionale dell'attività alieutica si intende continuare l'attività di promozione della pesca e di tutela della fauna ittica tramite la produzione, realizzata negli incubatoi di valle, di materiale ittico-faunistico autoctono utilizzato per ripopolare le acque interne. Parimenti si intende mantenere incisiva l'azione del Servizio a supporto della Città Metropolitana nel settore nella salvaguardia dei corpi idrici superficiali.</p> <p>In ambito venatorio procedono le funzioni tradizionali assegnate all'Ente, segnatamente quelle che riguardano la vigilanza sulla caccia e la pianificazione faunistica.</p>
<i>Strutture</i>	MD7 - Tutela della fauna e della flora

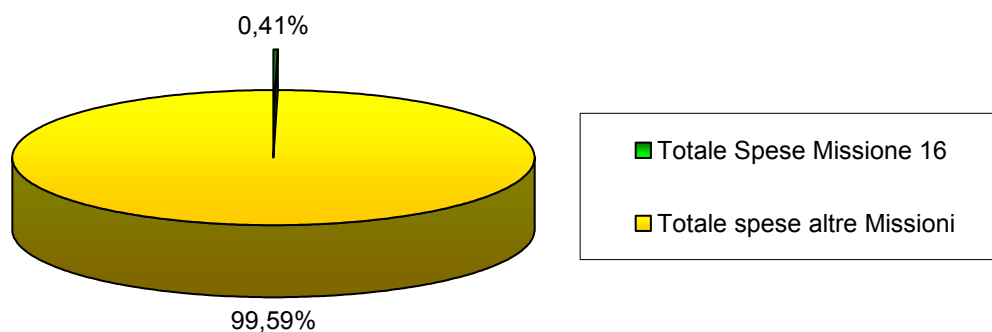
OBIETTIVO STRATEGICO 1604	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione residuale ante 31/12/2015	Nel rispetto della Convenzione tra la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino, è prevista in capo alla Città Metropolitana la conclusione - ove possibile - dei procedimenti amministrativi in corso, anche attraverso l'avvalimento del personale transitato nei ruoli regionali
<i>Strutture</i>	MD0 - Direttore Area Attività produttive

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 16

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	3.267.834,00	0,00	0,00	3.267.834,00
2 - Spese in conto capitale	363.790,00	0,00	0,00	363.790,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 16	3.631.624,00	0,00	0,00	3.631.624,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 19

Relazioni internazionali

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Relazioni e comunicazione

Indirizzi generali di natura strategica

In un contesto sempre più caratterizzato dall'interdipendenza tra il Nord e il Sud del mondo, e in un quadro di nuove relazioni tra la dimensione locale e globale, la Città Metropolitana di Torino, insieme ai governi e agli attori dei territori del mondo, intende rafforzare la propria dimensione internazionale al fine di promuovere lo sviluppo del proprio territorio in coerenza con le sfide globali di sviluppo sostenibile sociale, ambientale ed economico.

Per quanto riguarda la progettazione europea la Città Metropolitana di Torino intende cogliere nella nuova programmazione 2014/2020 le importanti opportunità di finanziamento europeo e valorizzare il proprio capitale di competenze, di esperienze e di partnership, arricchito durante i precedenti cicli di programmazione europea. I fondi europei svolgono un ruolo importante per la crescita, l'occupazione, il rilancio del sistema produttivo ed il miglioramento della coesione sociale, e permettono di realizzare attività e portare a termine progetti altrimenti irrealizzabili.

Anche per il 2016 è stato rinnovato l'impegno della Città metropolitana di Torino con la Commissione Europea per gestire il centro di informazione EUROPE DIRECT TORINO; impegno che vede il riconoscimento annuale di una sovvenzione di funzionamento da parte della Commissione. EUROPE DIRECT TORINO contribuisce alla diffusione dell'informazione sull'Unione Europea a livello locale promuovendo la percezione della dimensione europea quale valore aggiunto per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Inoltre, nel corso del primo semestre l'impegno dello sportello EUROPE DIRECT TORINO sarà rafforzato attraverso una convenzione con l'Università degli Studi di Torino per avviare la presenza di uno sportello anche al Campus Einaudi.

Obiettivi strategici

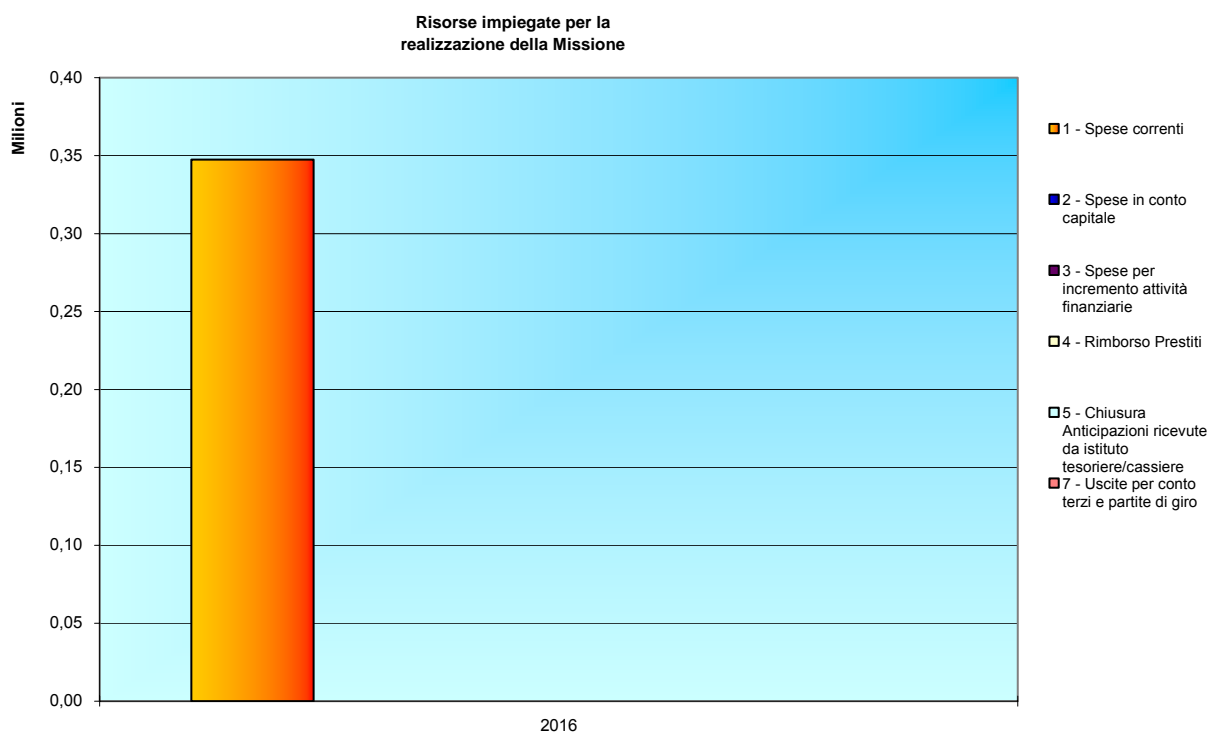
OBIETTIVO STRATEGICO 1901	
TITOLO	DESCRIZIONE
Partecipazione alle iniziative di cooperazione internazionale. Forum Europeo delle Città Metropolitane a Torino 2016	<p>Per quanto riguarda la cooperazione internazionale la Città metropolitana di Torino partecipa attivamente, anche attraverso le associazioni e le reti internazionali (Arco Latino e Tecla) e degli enti locali (Co.Co.Pa.), allo sviluppo della pace, della solidarietà e del dialogo interculturale, sociale ed economico realizzando opportune attività di animazione e di diffusione delle informazioni sulle iniziative e progetti di cooperazione allo sviluppo, volti ad affermare i valori espressi dalle nazioni Unite nella Dichiarazione del Millennio .</p> <p>Strumenti di attuazione: Progetti di cooperazione allo sviluppo a gestione diretta o condivisa e accordi e protocolli d'intesa.</p> <p>Nel febbraio 2016 a Torino si svolgerà il secondo European Metropolitan Authorities Summit (EMA) sul modello della prima edizione svoltasi a Barcellona a maggio di quest'anno. Saranno invitati i rappresentanti delle Città metropolitane europee per un confronto politico, amministrativo e organizzativo.</p> <p>La Città metropolitana, in sinergia con la Città di Torino, sarà coinvolta nell'organizzazione dell'evento.</p>
<i>Strutture</i>	AAA - Relazioni e progetti europei e internazionali

OBIETTIVO STRATEGICO 1902	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Coordinamento e supporto tecnico, interno ed esterno, per la partecipazione a progetti europei. Programma Alcotra 2014 – 2020. Centro di informazione della Commissione Europea “Europe Direct”.</p>	<p>L'attività specifica del Servizio Relazioni e progetti europei e internazionali è quella di accompagnamento a tutti i servizi della Città metropolitana nella predisposizione dei dossier di candidatura dei vari progetti su tutti i programmi di cooperazione territoriale europea e di programmi a gestione diretta della Commissione Europea, che vengono predisposti in occasione dell'uscita dei bandi specifici.</p> <p>Si aggiunge anche un'attività di consulenza ed informazione a tutti i soggetti potenzialmente beneficiari del territorio della Città metropolitana.</p> <p>In particolare il Programma di cooperazione territoriale europeo transfrontaliero, Italia-Francia – ALCOTRA 2014-2020 interessa tutta l'area della Città metropolitana di Torino.</p> <p>L'obiettivo strategico del programma è quello di rispondere alle sfide di mantenimento del presidio umano sul territorio, della conservazione ambientale, della difesa del territorio e della valorizzazione delle risorse naturali e culturali, il tutto con un taglio innovativo che favorisca il dinamismo dei territori.</p> <p>Sono 4 gli assi con relativi Obiettivi specifici, che permetteranno l'attuazione del programma attraverso la realizzazione di progetti singoli, oppure Piani Integrati Territoriali, oppure Piani Integrati Tematici.</p> <p>La Città metropolitana quale soggetto partner del Programma, partecipa ai vari organismi di governo e, precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel Comitato di Sorveglianza per il quale è stato delegato il Vice Sindaco metropolitano - nel Comitato Tecnico, nel quale partecipa un funzionario del Servizio Relazioni e progetti europei e internazionali - nella Cellula di appoggio all'Autorità di gestione, alla quale partecipa un funzionario del Servizio Relazioni e progetti europei e internazionali <p>Risultati misurabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l'attività di partecipazione agli organismi di governo del programma Alcotra: numero delle riunioni - per l'attività di accompagnamento/consulenza: numero dei dossier di candidatura predisposti <p>EUROPE DIRECT TORINO contribuisce alla diffusione dell'informazione sull'Unione Europea a livello locale promuovendo la percezione della dimensione europea quale valore aggiunto per lo sviluppo economico e sociale del territorio.</p> <p>Gli obiettivi saranno raggiunti attraverso servizi, puntuali e mirati, di informazione, animazione territoriale, consulenza e assistenza sulla legislazione, le politiche, i programmi e le opportunità dell'Unione europea, attraverso la promozione e l'organizzazione di incontri di informazione, seminari di approfondimento e momenti di formazione.</p> <p>Le principali aree di intervento delle attività di EUROPE DIRECT TORINO sono le seguenti:</p> <p><i>Sportello al cittadino</i></p> <p>Accoglienza dell'utenza, interpretazione della domanda, individuazione della risposta attraverso l'uso degli strumenti più adatti e attività di ricerca e approfondimento per risposte di livello complesso, assistenza nella ricerca e nell'analisi di bandi di finanziamento e della documentazione relativa alla presentazione di progetti nei diversi settori di interesse.</p> <p><i>L'Europa a Scuola</i></p> <p>Percorsi di educazione alla cittadinanza europea per scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e incontri di approfondimento e aggiornamento per insegnanti e dirigenti scolastici.</p>

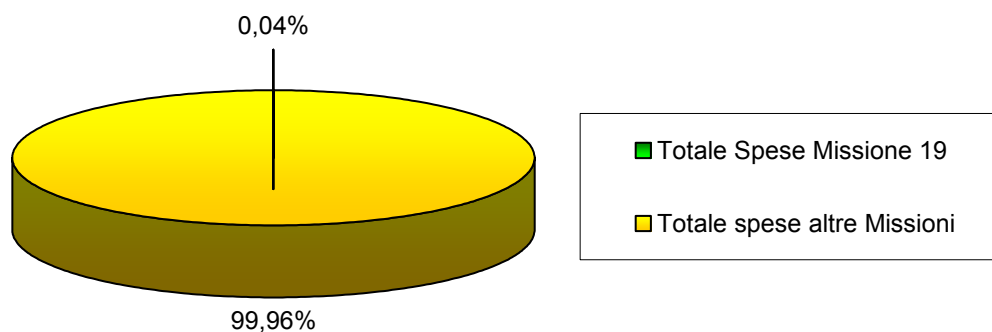
	<p><i>L'Europa in Comune</i></p> <p>Assistenza ai Comuni della Città metropolitana di Torino nell'attività di informazione e comunicazione sul territorio, realizzazione di incontri di informazione e formazione per amministratori e funzionari degli Enti Locali, organizzazione di seminari informativi e di approfondimento rivolti al territorio.</p>
<i>Strutture</i>	AAA - Relazioni e progetti europei e internazionali

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 19

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	347.433,00	0,00	0,00	347.433,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 19	347.433,00	0,00	0,00	347.433,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 20

Fondi e accantonamenti

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. - Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Risorse finanziarie

Indirizzi generali di natura strategica

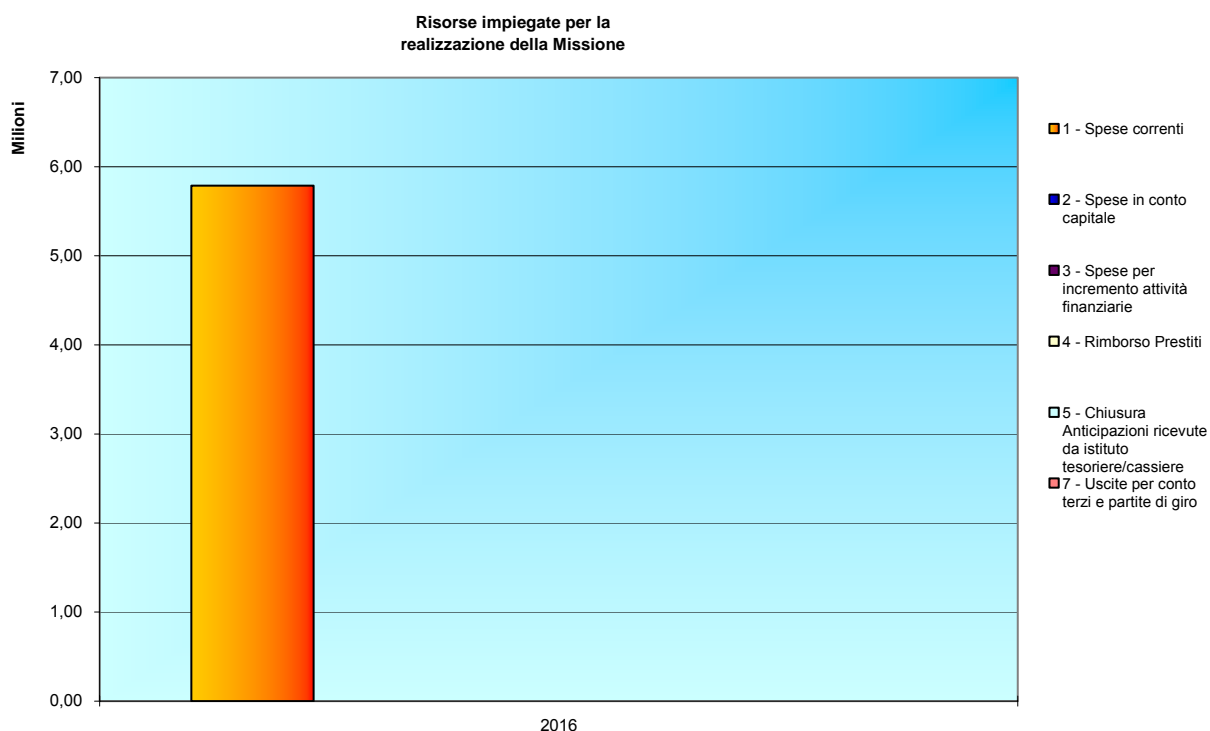
Attenzione rafforzata alla gestione delle risorse finanziarie al fine di salvaguardare gli equilibri generali di bilancio

Obiettivi strategici

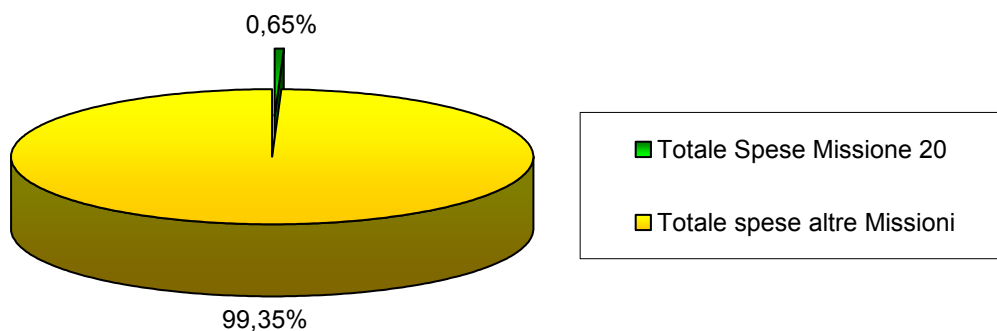
OBIETTIVO STRATEGICO 2001	
TITOLO	DESCRIZIONE
Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011	<p>La gestione del bilancio , quale risultante dalla normativa vigente (D.Lgs.118/2011, anche a seguito delle modifiche imposte dal D.Lgs. 174/2010) , comporta una particolare attenzione, peraltro perseguita nel passato, pur in assenza di una specifica disposizione, alla definizione delle modalità di accertamento delle entrate: tale esigenza richiede la creazione di appositi fondi di bilancio destinati a fronteggiare eventuali scostamenti tra le somme accertate e quelle effettivamente riscuotibili. Su un differente piano, pur se finalizzato alla salvaguardia degli equilibri generali di bilancio, l'esigenza di disporre di appositi accantonamenti per far fronte a spese impreviste ed imprevedibili comporta l'accantonamento a specifici fondi. In tal contesto, il fondo di riserva, il fondo crediti dubbia esigibilità, il fondo rischi diversi.....rappresentano lo strumento di controllo delle inevitabili"sorprese" che la gestione delle entrate e delle spese possono determinare durante l'esercizio.</p> <p>Inevitabile, proprio in un momento particolare sotto il profilo finanziario, il costante monitoraggio dei relativi valori, al fine di contemperarli all'evoluzione della gestione del bilancio</p>
<i>Strutture</i>	EA0 - Direzione Area Risorse finanziarie EA1 - Bilancio e reporting economico e finanziario

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 20

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	5.788.170,00	0,00	0,00	5.788.170,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 20	5.788.170,00	0,00	0,00	5.788.170,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 50

Debito pubblico

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie..

Referenti per la gestione:

Direttore Area Risorse finanziarie
Dirigente del Servizio Finanze, tributi, statistica

Indirizzi generali di natura strategica

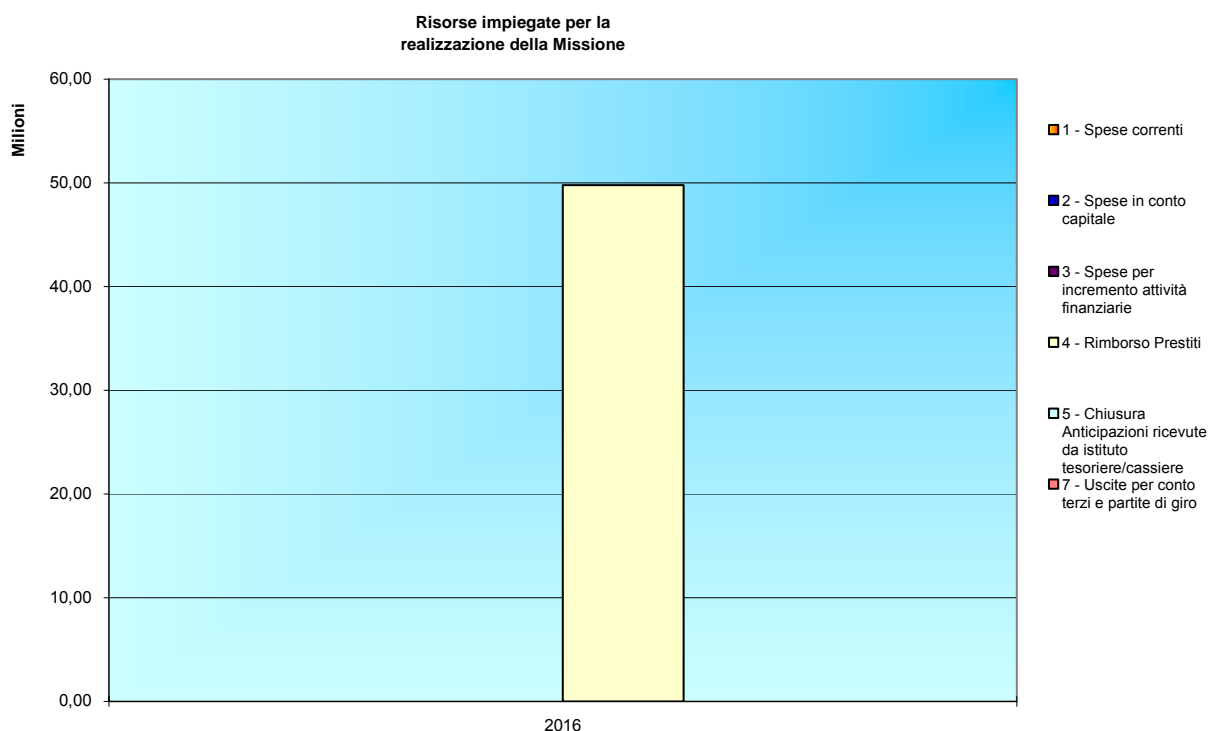
Individuazione linee di ottimizzazione nella gestione del debito

Obiettivi strategici

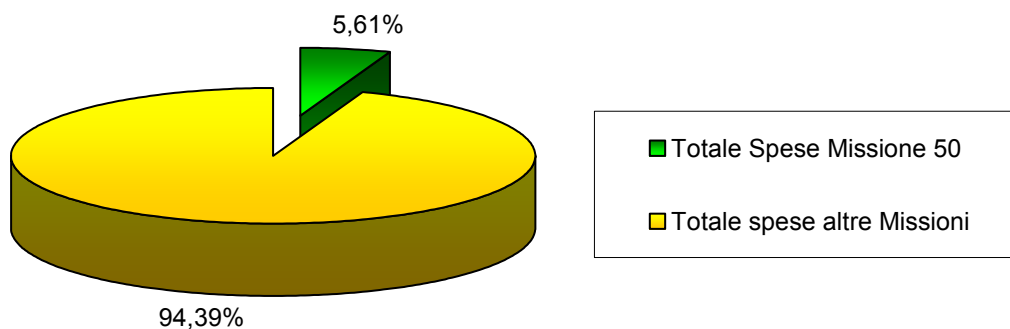
OBIETTIVO STRATEGICO 5001	
TITOLO	DESCRIZIONE
Monitoraggio del mercato ai fini di verificare l'opportunità di interventi attivi sullo stock del debito	<p>La strategia adottata dalla Città Metropolitana di Torino ha portato ad individuare alcune linee d'azione volte a qualificare l'intervento istituzionale in materia di ottimizzazione delle risorse finanziarie a disposizione e di ricerca di canali di provvista diversificati ed è consistita nell'attuare, in forma dinamica, il monitoraggio dell'indebitamento e delle tendenze presenti sul mercato dei capitali.</p> <p>La strategia finanziaria dell'Ente è quindi incentrata su una gestione attiva dell'indebitamento finalizzata alla riduzione dell'incidenza della spesa degli interessi passivi ed a una conseguente maggiore disponibilità di risorse per l'erogazione di servizi, anche attraverso una operazione di ristrutturazione del debito operata in continuità rispetto agli esercizi precedenti.</p> <p>Tra gli obiettivi dell'Amministrazione è contemplato il proseguimento di una politica di gestione attiva del debito complessivo al fine di ottimizzarne il costo e minimizzarne i rischi connessi alla provvista conseguendo, pertanto, una trasformazione della struttura dell'indebitamento in essere che consenta di realizzare economie nella spesa per interessi mantenendo al contempo un'adeguata copertura dei rischi derivanti dalla volatilità dei tassi.</p> <p>In base all'art.1, c. 759 della legge di stabilità 2016 (legge 28/12/2015, n. 208) l'Ente ha effettuato una rinegoziazione del debito in essere con la Cassa Depositi e Prestiti SpA, analoga richiesta è stata fatta agli Istituti bancari privati con i quali la Città Metropolitana di Torino ha contratti di mutui in essere, ad oggi il riscontro delle controparti è stato negativo.</p> <p>A seguito di una recente pronuncia della Corte di Londra (25.6.2015) a favore di un ente locale relativa alla tipologia di swap stipulati dagli Enti locali in base al contratto standard ISDA (corretta attuazione dell'articolo 30 del TUF), la Città Metropolitana di Torino ha ritenuto necessario condurre un approfondimento in ordine ai propri contratti derivati in essere, al fine di valutare eventuali criticità.</p> <p>Con decreto del Consigliere Delegato al Bilancio n. 5311/2016 è stato autorizzato l'avvio di una procedura selettiva finalizzata al conferimento di incarico a ad un legale del libero Foro per una analisi dei contratti in essere alla luce delle recenti evoluzioni giurisprudenziali e predisposizione di un parere in merito all'opportunità di avviare azioni a tutela degli interessi dell'Ente; in una seconda fase, successiva e solo eventuale, un supporto all'Ente nell'individuazione delle possibili strategie di azione stragiudiziali di negoziazione.</p> <p>La Merrill Lynch (International di Londra e la Merrill Lynch International Bank Limited di Dublino) ha però immediatamente depositato due ricorsi, notificati a fine giugno, convocando la Città Metropolitana di Torino avanti la High Court of Justice, Queen's Bench Division– Commercial Court. L'Amministrazione, tramite la propria Avvocatura interna, sta resistendo in giudizio e ha provveduto ad affidare appositi incarichi a legali esperti in materia.</p>
Strutture	EA3 - Finanze, tributi e statistica

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 50

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	49.781.890,00	0,00	0,00	49.781.890,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 50	49.781.890,00	0,00	0,00	49.781.890,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 60

Anticipazioni finanziarie

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Risorse finanziarie

Indirizzi generali di natura strategica

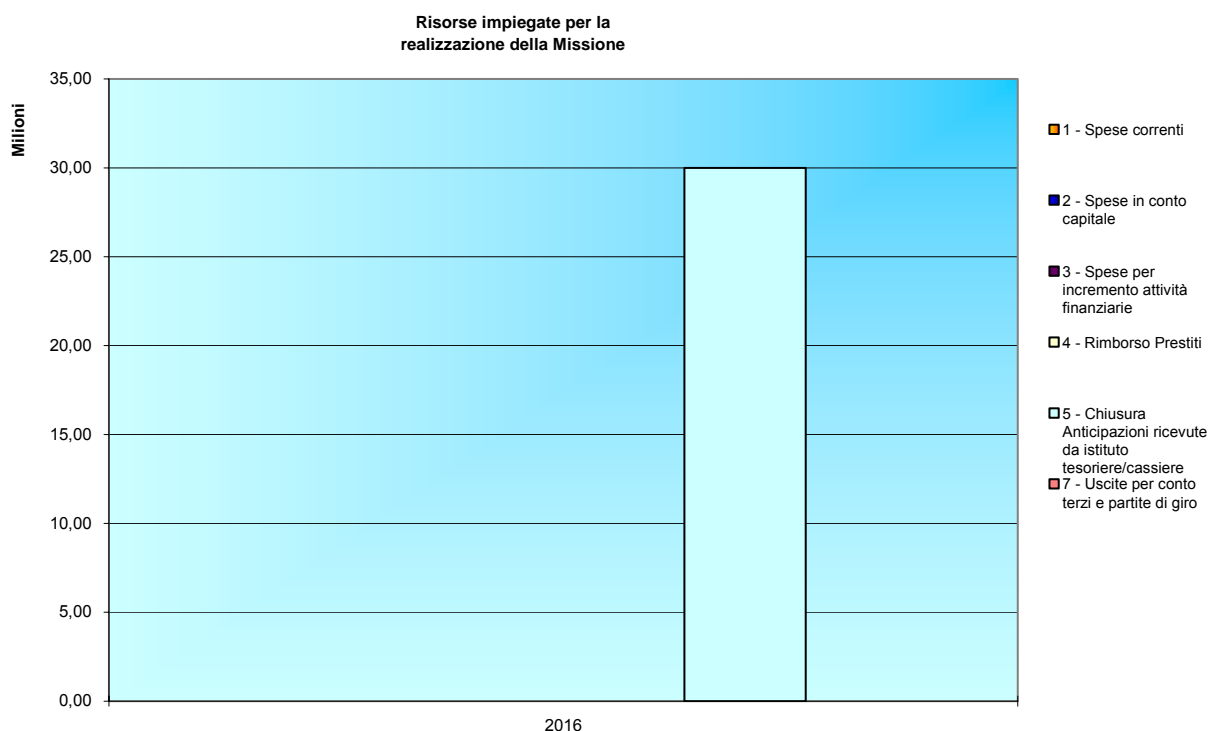
utilizzo anticipazioni e reintegro di somme vincolate per il pagamento delle spese.

Obiettivi strategici

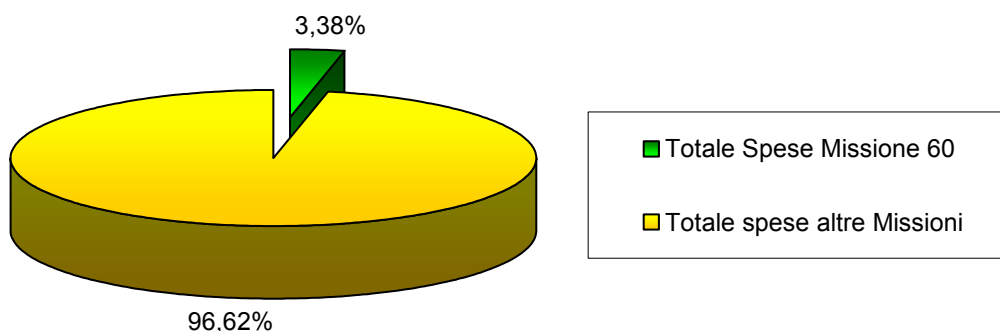
OBIETTIVO STRATEGICO 6001	
TITOLO	DESCRIZIONE
Anticipazione di tesoreria	<p>La richiesta di anticipazione di cassa al tesoriere, una volta esaurite le disponibilità di entrate vincolate per il finanziamento di spese correnti (art. 195 del TUEL (Dlgs 18/8/2000 n. 267 e s.m.i), soggiace al limite massimo previsto dall'art. 222, c. 1 del D.Lgs. 267/2000.</p> <p>L'obiettivo è quello di un attento monitoraggio delle risorse disponibili.</p> <p>L'interesse passivo da pagare al tesoriere , in base alla vigente convenzione, è pari a 350 punti percentuali annui su euribor a 3 mesi.</p> <p>La somma prevista in bilancio di previsione (entrata pari all'uscita) ha lo scopo di uno stanziamento preventivo, al fine di evitare eventuali variazioni di bilancio, da effettuarsi con urgenza, in prossimità delle chiusure contabili di fine anno.</p> <p>Ad oggi non si prevedono i presupposti per l'utilizzo dell'anticipazione.</p>
<i>Strutture</i>	EA4 - Economato e liquidità

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 60

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	30.000.000,00	0,00	0,00	30.000.000,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 60	30.000.000,00	0,00	0,00	30.000.000,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 99

'Servizi per conto terzi

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Risorse finanziarie

Indirizzi generali di natura strategica

Gestione ottimale dei servizi conto terzi nel rispetto della normativa vigente

Gestione delle risorse finanziarie ai fini del monitoraggio delle entrate riscosse per conto terzi.

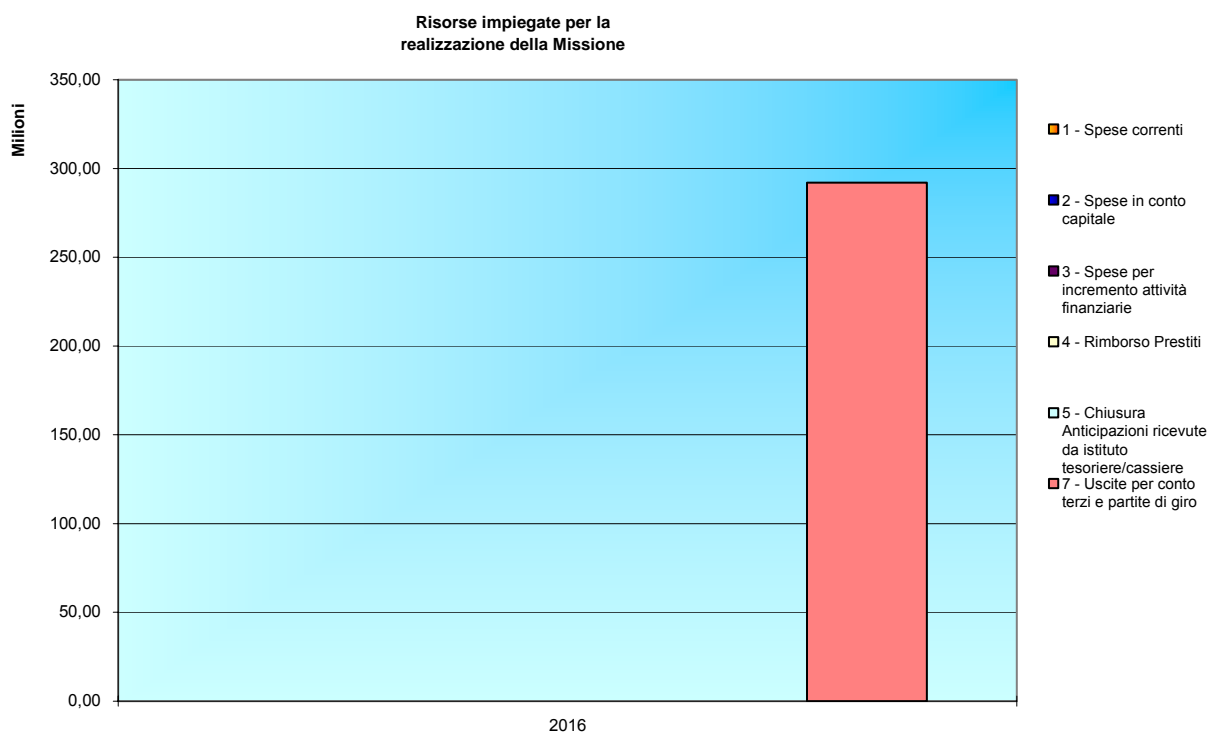
Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 9901	
TITOLO	DESCRIZIONE
Servizi per conto terzi – partite di giro	<p>L'obiettivo è quello di monitorare in partite di giro l'effettivo riversamento del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani. Il gettito dell'imposta è incassato dalla Città Metropolitana di Torino che si trattiene il 10% e ne riversa il 90% alla Regione Piemonte (L.R. 39/96). Il tutto in un'ottica collaborativa con gli altri Servizi dell'Ente preposti a gestire i relativi cespiti.</p> <p>La Regione Piemonte con apposito disegno di legge n. 217/2016 sta provvedendo a recepire la normativa nazionale in materia di rifiuti (legge nazionale n. 221 del 28/12/2015). L'attuale versione prevede che la Regione Piemonte assuma la gestione diretta del tributo solo a far data dal 1 gennaio 2018.</p> <p>Sussiste infine, in forma residuale, la registrazione degli incassi ex ICIAP da riversare allo Stato.</p> <p>Monitoraggio della gestione delle partite di giro in relazione anche all'introduzione dell'IVA Split Payment (art. 1 c. 629 , b), legge 23/12/2014 n. 190).</p> <p>Gestione della cassa economale per spese minute ed urgenti, alla luce anche dell'IVA Split Payment (Circolare Agenzia delle Entrate 15/E – 13/4/2015) e della fattura elettronica.</p> <p>Monitoraggio di un'eventuale insufficienza dei fondi liberi per il pagamento di spese presso il tesoriere. Nel rispetto dei limiti previsti dall'articolo 195 del TUEL (Dlgs 18/8/2000, n.267 e s.m.i - principio contabile 10 allegato 4.2 Dlgs 118/2011 e s.m.i relativamente alle registrazioni contabili), il tesoriere provvede all'utilizzo delle risorse vincolate per il pagamento di spese correnti disposte dall'ente. Nel caso di incassi vincolati esclusi dall'obbligo di versamento nella contabilità speciale di tesoreria unica, si provvede all'utilizzo prioritario di tali disponibilità. Con Decreto del Consigliere Delegato della Città Metropolitana di Torino n. 43188/2015 del 29/12/2015 è stato deliberato di autorizzare, per l'anno 2016, ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, l'utilizzo in termini di cassa delle entrate vincolate (art. 180, comma 3, lettera d, del D.Lgs. 267/2000) per il finanziamento di spese correnti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile (art. 222, c. 1 D.Lgs. 267/2000). L'obiettivo che ci si pone è quello di un attento monitoraggio delle giacenze disponibili su ogni sottoconto di tesoreria.</p> <p>Monitoraggio dell'andamento dei flussi dei pagamenti vincolati, in correlazione con le entrate pervenute, mediante scritture contabili registrate in partite di giro. In tale contesto vengono contabilizzate nelle scritture finanziarie i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) del Dlgs 267/2000 e s,m,i. e del principio contabile 10</p>

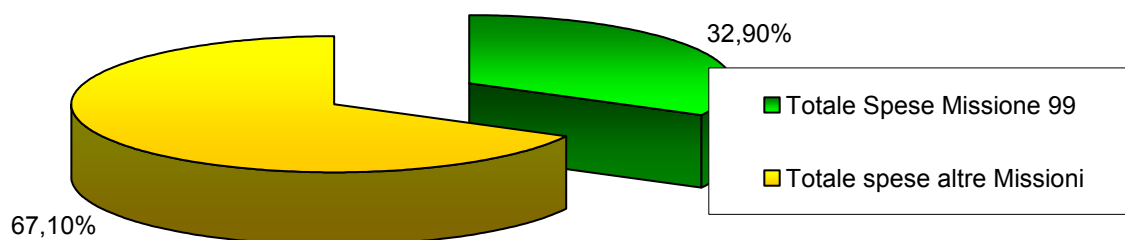
	<p>(allegato 4.2, Dlgs 118/2011 e s.m.i.) Il tesoriere, su indicazione dell'Ente, deve tenere contabilmente distinti gli incassi vincolati di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d). I prelievi di tali risorse sono consentiti solo con i mandati di pagamento di cui all'articolo 185, comma 2, lettera i) con destinazione vincolata. Vengono pertanto segnalate al tesoriere, al fine della relativa parificazione con il medesimo delle eventuali discordanze, le corrette riscossioni e pagamenti a destinazione vincolata o le relative rettifiche derivanti da fonti di finanziamento per legge, per trasferimenti o per prestiti.</p> <p>Monitoraggio dei corretti versamenti all'Erario in qualità di sostituto d'imposta, degli incassi pervenuti tramite i conti correnti postali e dei depositi cauzionali presso il tesoriere.</p>
<i>Strutture</i>	<p>EA3 - Finanze, tributi e statistica EA4 - Economato e liquidità</p>

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 99

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	292.014.800,00	0,00	0,00	292.014.800,00
Totale Spese Missione 99	292.014.800,00	0,00	0,00	292.014.800,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo





Bilancio di Previsione 2016

D.U.P.

IL SEGRETARIO GENERALE
Giuseppe FORMICHELLA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO
Roberta DOGLIONE

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
DELL'ENTE
Chiara APPENDINO

Torino, lì

**BILANCIO PREVENTIVO
2016**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE**

D.U.P. 2016

(2017/2018)

integrato con

NOTA DI AGGIORNAMENTO

**VOLUME II
SEZIONE OPERATIVA**

Alleg. 4/1 D.Lgs. 118/2011

Indice

DUP 2016 (2017-2018) INTEGRATO CON NOTA DI AGGIORNAMENTO

VOLUME II SEZIONE OPERATIVA (SeO)

1. (SeO) PARTE PRIMA	2
1.A - VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI	3
1.A.1 Entrate tributarie e patrimoniali	4
1.A.1.1 Entrate tributarie	4
1.A.1.2 Entrate patrimoniali	12
1.A.2 Trasferimenti	14
1.A.3 Tesoreria	18
1.B – DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI	19
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programma 01: Organi istituzionali	
Programma 02: Segreteria generale	
Programma 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	
Programma 04: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	
Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	
Programma 08: Statistica e sistemi informativi	
Programma 09: Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	
Programma 10: Risorse umane	
Programma 11: Altri servizi generali	
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	
Programma 05: Istruzione tecnica superiore	
Programma 06: Servizi ausiliari all'istruzione	
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	
Programma 01: Valorizzazione dei beni di interesse storico	
Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	
Programma 02: Giovani	
Missione 07: Turismo	
Programma 01: Sviluppo e valorizzazione del turismo	
Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	
Programma 01: Urbanistica e assetto del territorio	
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambientale	
Programma 01: Difesa del suolo	
Programma 02: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	
Programma 03: Rifiuti	
Programma 06: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	
Programma 07: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	
Programma 08: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	
Programma 02: Trasporto pubblico locale	

Programma 05: Viabilità e infrastrutture stradali

Missione 11: Soccorso civile

Programma 01: Sistema di protezione civile

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 07: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Programma 08: Cooperazione e associazionismo

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Programma 01: Industria, PMI e Artigianato

Programma 03: Ricerca e innovazione

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 01: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Programma 02: Formazione professionale

Programma 03: Sostegno all'occupazione

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 01: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Programma 02: Caccia e pesca

Missione 19: Relazioni internazionali

Programma 01: Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

Programma 01: Fondo di riserva

Programma 02: Fondo crediti di dubbia esigibilità

Programma 03: Altri fondi

Missione 50 – Debito pubblico

Programma 01: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Programma 02: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Missione 99 – Servizi per conto terzi

Programma 01: Servizi per conto terzi – Partite di giro

2. (SeO) PARTE SECONDA	310
2.A PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE	311
2.B PER L’AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE, STUDIO, RICERCA E CONSULENZA	313
2.C PIANO DELLE VALORIZZAZIONI E DISMISSIONI DEI BENI PATRIMONIALI	323
2.B PROGRAMMA DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	328
2.B PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI	337

DUP 2016 (2017-2018)

INTEGRATO CON NOTA DI AGGIORNAMENTO

Città metropolitana di Torino

VOLUME II

SEZIONE OPERATIVA

DUP - Sezione Operativa
Città Metropolitana di Torino

(SeO)
PARTE PRIMA

1.A - VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

1.A – VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

1.A.1 Entrate tributarie e patrimoniali

1.A.1.1 ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate tributarie della Città Metropolitana che generano autofinanziamento della spesa corrente si possono così sinteticamente riassumere:

- 1) **Imposta di trascrizione (I.P.T.)** E' un'imposta che trova il suo presupposto giuridico *nel passaggio di proprietà di un veicolo* da registrarsi al pubblico registro automobilistico (P.R.A.) (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). Le tariffe base sono stabilite da apposito Decreto Ministeriale (DM 435/1998), le Province/Città metropolitane possono aumentare annualmente dette tariffe fino ad un massimo del + 30 %.
- 2) **Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile** E' un'imposta derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori (**R.C.A.**) E' un'imposta basata su una percentuale sul premio assicurativo pagato dal proprietario del veicolo circolante (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). La tariffa è basata su una percentuale base (12,50%) aumentabile o diminuibile annualmente di +/- 3,5 punti percentuali.
- 3) **Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (T.EFA)** E' un tributo riguardante l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Il tributo è percentualmente commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai Comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (ora TARI) (art. 19, Dlgs 30 dicembre 1992, n. 504). La tariffa è basata su una percentuale della TARI (dallo 0 al + 5%).
- 4) **Tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani.** La Regione Piemonte ha delegato, alle Province Piemontesi l'accertamento e la riscossione del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani. L'imposta si applica con le misure previste dalla legge regionale in modo differenziato secondo le diverse tipologie di rifiuti depositati in discarica. Soggetto passivo dell'imposta é il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento. Il gettito dell'imposta era incassato dalla Città Metropolitana di Torino che si tratteneva il 10% e ne riversava il 90% alla Regione Piemonte (L.R. 39/96).
La legge 221 del 28/12/2015 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali). Pubblicata nella Gazz. Uff. 18 gennaio 2016, n. 13 ha soppresso la quota del 10% del gettito di spettanza delle province previsto dall'art. 3 c. 27 delle legge 28/12/1995, n. 549 (Rif. art. 34, c.2 "All'articolo 3, comma 27, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, le parole: «; una quota del 10 per cento di esso spetta alle province» sono soppresse")
La Regione Piemonte con apposito disegno di legge n. 217/2016 sta provvedendo a recepire la normativa nazionale in materia di rifiuti. L'attuale versione prevede che la Regione Piemonte assuma la gestione diretta del tributo solo a far data dal 1 gennaio 2018, mentre prevede che le funzioni di cui alla legge regionale 3 luglio 1996 n. 39 (art. 4 e 7) continuino ad essere esercitate dalla Città Metropolitana di Torino e dalle Province Piemontesi fino al 31 dicembre 2017. Per l'anno 2017 alla Città metropolitana ed alle province è riconosciuto un contributo pari al 10 per cento del gettito del tributo complessivamente riscosso nell'anno precedente nei rispettivi territori.
- 5) **Contributo a favore delle province sui rifiuti collocati in discarica.** Il contributo sui rifiuti collocati in discarica é dovuto dai soggetti gestori di impianti di incenerimento e discariche di rifiuti urbani, speciali pericolosi e non pericolosi, esclusi gli inerti (art. 41 della L.R. 59/95 e L.R. 24 ottobre 2002, n. 24). La Regione Piemonte nell'attuale versione del disegno di legge regionale 217/2016 "Norme in materia di gestione dei rifiuti" di cui sopra, ha previsto l'abrogazione del contributo in discarica a far data dall'entrata in vigore della legge regionale stessa.

- 6) **Cosap** - canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - costituisce un onere con valenza patrimoniale, che si qualifica come corrispettivo per l'utilizzazione di un bene pubblico, privo pertanto del carattere di imposizione fiscale che ha invece la TOSAP. Per la determinazione del canone si prende come riferimento una tariffa determinata in base: alla categoria dell'area o dello spazio occupato; all'entità dell'occupazione, in metri quadrati o lineari; al valore economico della disponibilità dell'area e del sacrificio economico imposto alla collettività per la rinuncia alla disponibilità del bene.

ANALISI DEI SINGOLI TRIBUTI:

SOSPENSIONE AUMENTI TRIBUTARI PER IL 2016

La legge di stabilità 2016 (art. 1, c. 26 della legge 28/12/2015 n. 208) stabilisce, per il solo anno 2016, la sospensione dell'efficacia di qualsiasi deliberazione che possa aver previsto aumenti dei tributi rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicate per il 2015 .

1) IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE

PRESUPPOSTI dell'IPT

Il Legislatore ha concesso la possibilità alle Province di prevedere l'istituzione dell' imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, avente competenza nel proprio territorio, denominata Imposta di Trascrizione – meglio conosciuta con la sua sigla IPT (comma 1, art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446).

SOGGETTO GESTORE - ACI

La gestione dell'imposta è affidata, tramite convenzione, all'Automobile Club d'Italia gestore del Pubblico registro automobilistico. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a decorrere dal 2013, tale attività è svolta senza oneri a carico delle Province.

Dal 2016 con provvedimento del Consigliere Delegato del 03 dicembre 2015, n. 512-38143/2015 la Città metropolitana ha preso atto che l'Automobile Club Italia (ACI) si è resa disponibile a continuare, per i successivi anni, ad erogare il servizio di riscossione e gestione dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT).

NORMATIVA PRINCIPALE DI RIFERIMENTO

- DLgs. 30 aprile 1992, n. 285 "Codice della Strada";
- Dlgs 15 dicembre 1997, n. 446 (art. 52. "potestà regolamentare generale delle province"; art. 56 " imposta di trascrizione").
- D.M. 27 novembre 1998, n. 435 "norme attuative art.56 Dlgs. 446/1997".

RECENTI NOVITA' NORMATIVE IN MATERIA DI IPT

- **Anno 2013. Azzeramento dei compensi all'ACI a carico delle province**, per la gestione del servizio di cui all'art. 56 del D.Lgs 446/1997 e s.m.i.. I costi sono scaricati sull'utenza (decreto del 21 marzo 2013).
- **Anno 2014. Formalità sul riscatto di leasing esente da imposizione IPT**. Le cessioni di mezzi di trasporto usati a seguito di esercizio di riscatto da parte del locatario a titolo di locazione finanziaria, non sono soggette al pagamento dell'imposta (legge di stabilità 2014, del 27 dicembre 2013 n. 147, art. 1, comma 165).
- **Anno 2015. Abrogazione dell'agevolazione per i veicoli di particolare interesse storico ultraventennali** ed inferiori ai trent'anni (legge di stabilità 2015, 23 dicembre 2014 n. 190, art. 1 comma 666).
- **Anno 2015.(Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ('art. 8, comma 1 lettera e) della legge 07 agosto 2015, n. 124)**, approvato dal Governo il decreto attuativo che preveda il documento unico di circolazione, che ingloberà carta di circolazione e certificato di proprietà. Attualmente si è in attesa dei decreti attuativi.

REGOLAMENTO IPT (ultimo aggiornamento anno 2015)

Con deliberazione di C.P. 471-150446/1998 del 6 ottobre 1998 l'allora Provincia di Torino approvò il proprio Regolamento di istituzione dell'IPT. In relazione alle esigenze di continui adeguamenti sulle novità normative in ambito di imposizione, agevolazione ed esenzione sui presupposti applicativi dell' imposta, il regolamento IPT è stato oggetto di continui affinamenti nel corso del tempo. L'ultimo aggiornamento è stato effettuato nel

2015. Sul regolamento vengono riportate le casistiche relative alle agevolazioni per particolari tipologie di contribuenti.

OGGETTO D'IMPOSTA

L'oggetto dell'imposta è l'acquisto di un veicolo da registrarsi al P.R.A., per il rilascio del certificato di proprietà. Sono soggette all'imposta le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione, richieste al P.R.A. ai sensi dell'art. 5 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1814, dell'art. 56, comma 1, del D.Lgs. n. 446 del 1997, del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, dagli articoli n. 2683 e successivi del codice civile, nonché tutte le formalità basate sui titoli destinati alla pubblicità nel P.R.A.

ESCLUSIONE DALL'OGGETTO D'IMPOSTA

Non è dovuta l'imposta sugli atti relativi a motocicli di qualunque tipo (D.M. n. 435/1998) tranne per quelli che hanno superato il trentesimo anno dalla loro costruzione oppure di particolare interesse storico e collezionistico (art. 63 della legge n. 342 del 2000).

SOGGETTI PASSIVI DELL'IMPOSTA

Soggetto passivo dell'imposta è l'avente causa intestatario del veicolo o il soggetto nell'interesse del quale viene compiuta l'iscrizione, la trascrizione o l'annotazione presso il P.R.A. Nel caso di locazione finanziaria, il soggetto passivo è il locatario del veicolo, l'oggetto dell'imposta è l'annotazione, la destinazione del gettito va all'Ente ove ha sede legale o residenza il locatario

TARIFFE:

PRINCIPI

Le tariffe stabiliscono le misure dell'imposta per tipo e potenza dei veicoli. Le tariffe sono fissate con Decreto dal Ministero delle Finanze. L'ultimo decreto risale al 1998.

L'atto di approvazione delle tariffe deve essere adottato entro i termini di approvazione del bilancio di previsione, la Città metropolitana può incrementare/ridurre la misura base delle singole tariffe fino ad un massimo di + 30%.

In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe si intendono prorogate di anno in anno.

ANNO 2016

La legge di stabilità 2016 (art. 1, c. 26 della legge 28/12/2015 n. 208) stabilisce, per il solo anno 2016, la sospensione dell'efficacia di qualsiasi deliberazione che possa aver previsto aumenti dei tributi rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicate per il 2015.

Per l'anno 2016 le tariffe approvate con Decreto del Consigliere delegato al Bilancio n. 29207/2015 del 26.11.2015 vennero però già preventivamente confermate al livello di quelle del 2015:

- **Aumento tariffario contenuto al solo + 10 %** sugli atti soggetti ad IVA (quelle formalità correlate ad acquisti di veicoli da un commerciante d'auto che può emettere fattura).
- **Aumento tariffario massimo al + 30 %** per gli atti non soggetti ad IVA (quelle formalità correlate ad acquisti di veicoli da privati)

ANALISI STANZIAMENTO DI BILANCIO 2016

Lo stanziamento nel bilancio di previsione 2016 tiene conto degli incassi mensili fino al 30 settembre e delle proiezioni d'incasso, basate sul pari mese dello scorso anno, per i mesi da settembre a dicembre. L'importo risultante è pari a: **euro 82.591.000,00.**

2) IMPOSTA RC AUTO

L'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio derivato delle province dal 2012 (art. 17, c. 1 del Dlgs 6 maggio 2011, n. 68).

Su tale tributo continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 60, commi 1, 3 e 5, del citato decreto legislativo n. 446 del 1997. L'imposta è corrisposta con le modalità del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

L'accertamento delle violazioni alle norme in materia di R.C.Auto compete alle province/città metropolitane a decorrere dall'anno 2012. Le province/città metropolitane possono stipulare convenzioni non onerose con l'Agenzia delle entrate per l'espletamento, in tutto o in parte, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché per le attività concernenti il relativo contenzioso. Sino alla stipula delle predette convenzioni, le predette funzioni sono svolte dall'Agenzia delle entrate. Ad oggi UPI e Agenzia delle Entrate non hanno ancora approvato una bozza standard di convenzione.

L'Agenzia delle Entrate, ha invece adeguato il modello di dichiarazione prevedendo l'obbligatorietà della segnalazione, da parte delle Società di Assicurazione che versano mensilmente all'Agenzia: degli importi, distinti per contratto ed ente di destinazione, annualmente versati alle province. Le province essendo convenzionate con l'Agenzia delle Entrate tramite il sistema "Siatel-punto fisco" riceveranno i dati relativi alle dichiarazioni al fine dell'espletamento, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché per le attività concernenti il relativo contenzioso. Ad oggi, nulla però è stato ancora trasmesso.

PRINCIPI DELL'RCA: NORMATIVA BASE

- Legge 29 ottobre 1961, n. 1216 e, s.m.i.
- D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 art. 60 e, s.m.i..
- D.lgs. 6 maggio 2011 n. 68 art. 17 e, s.m.i.

COMPETENZA TERRITORIALE DEL GETTITO R.C.A.

L'imposta è attribuita alle province/ città metropolitane dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti.

La competenza territoriale è quella risultante nella polizza di assicurazione al momento del suo rilascio o rinnovo.

Nel caso di mancata trascrizione al PRA, la competenza territoriale è attribuita alle province/ città metropolitane nelle quali risiede l'intestatario della carta di circolazione.

ALIQUOTE IMPOSTA RCAUTO:

PRINCIPI

L'aliquota ordinaria dell'imposta è pari al 12,5 per cento.

L'unica manovra tariffaria concessa alle province/città metropolitane è quella di aumentare l'imposta o diminuirla in misura non superiore a +/- 3,5 punti percentuali. Nessuna altra agevolazione od esenzione non prevista specificatamente dalla legge può essere concessa in un eventuale regolamento attuativo.

ANNO 2016

La legge di stabilità 2016 (art. 1, c. 26 della legge 28/12/2015 n. 208) stabilisce, per il solo anno 2016, la sospensione dell'efficacia di qualsiasi deliberazione che possa aver previsto aumenti dei tributi rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicate per il 2015 .

Per l'anno 2016 le tariffe approvate con Decreto del Consigliere delegato al Bilancio n. 29207/2015 del 26.11.2015 vennero però già preventivamente confermate al livello di quelle del 2015:

- **Aliquota 16%** sul premio assicurativo pagato alla Compagnia Assicurativa per poter far circolare il veicolo.

ANALISI STANZIAMENTO DI BILANCIO 2016

Nonostante alcuni segnali di ripresa del settore dell'auto si registra una costante diminuzione al livello nazionale del gettito tributario in confronto a pari periodi di anni precedenti, Fra le concause si stima il crescente fenomeno evasivo determinato dalla circolazione di veicoli sulle strade senza pagamento dell'assicurazione .

Lo stanziamento nel bilancio di previsione 2016 tiene conto della contabilizzazione mensile fornita dall'Agenzia delle Entrate mensilmente fino al 30 settembre e delle proiezioni d'incasso, basate sul pari mese dello scorso anno, per i mesi da settembre a dicembre. L'importo risultante è pari a: **euro 83.982.000,00**.

3) TEFA – Tributo per le funzioni ambientali

CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEL TEFA:

Il tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA) è un tributo istituito dal Legislatore a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse dell'Ente riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela e la difesa a valorizzazione del suolo.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L'art. 19 del D.Lgs. n. 504/92 prevede l'istituzione del "Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente" TEFA commisurata alla tassa raccolta rifiuti comunale TARSU.
- L'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) ha istituito l'imposta unica comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. Pertanto la IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.
- Il Comma 666 dello stesso art. , 1 della legge di stabilità 2014 sopracitata, ha disposto che: è fatta salva l'applicazione del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.
- Il comma 4, art. 7 del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 stabilisce che venga estesa la facoltà dei comuni di poter affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI anche alla TARES, anche nel caso di adozione della tariffa discendente da un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

PRINCIPI DEL TRIBUTO (art. 19 Dlgs 504/1992):

- Per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni si applicano le norme previste dal tributo/tariffa comunale (TARSU/TIA/TARES/TARI).
- È commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuto dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della predetta tassa.
- È liquidato e iscritto a ruolo dai comuni, contestualmente alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni.
- Per le attività di cui sopra, l'Ente riconosce per legge al comune una commissione pari allo 0,30% delle somme riscosse, senza importi minimi e massimi.
- L'ammontare del tributo, riscosso in uno alla TARSU/TIA/TARES/TARI, previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione, è versato dal concessionario direttamente alla tesoreria dell'Ente.

RISCOSSIONE DEL TRIBUTO

Il Legislatore ha posto a carico dei comuni l'onere di liquidare ed iscrivere a ruolo il tributo stesso, con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni. Il singolo comune interviene nel meccanismo applicativo del tributo in questione, come un soggetto che svolge funzioni di riscossione, ma non in virtù di un contratto liberamente sottoscritto o di una concessione di riscossione finalizzata anche ad un vantaggio di carattere economico – patrimoniale per colui che la esercita, bensì, in virtù di un obbligo ex legge sul medesimo gravante. L'obbligazione in capo al Comune assume pertanto natura di "obbligazione pubblicistica".

ALIQUOTA TEFA ANNO 2016

Per il 2016, con provvedimento del Consigliere delegato del 26 novembre 2015, n. 488-29207/2015, è stata confermata la stessa aliquota del TEFA degli anni passati, della tassa/ tariffa sui rifiuti solidi urbani comunali

- **Aliquota 5%** sul gettito incassato dal singolo comune a titolo di TARI (tarsu/tia/tares).

ANALISI STANZIAMENTO DI BILANCIO 2016

Lo stanziamento di bilancio, in correlazione con le somme incassate ad oggi, determinano una previsione di bilancio pari a: **euro 18.900.000,00.**

4) TRIBUTO SPECIALE REGIONALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI – COMPARTICIPAZIONE AL GETTITO

SINTESI NOVITA' ANNO 2016

La legge 221 del 28/12/2015 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali). Pubblicata nella Gazz. Uff. 18 gennaio 2016, n. 13 ha soppresso la quota del 10% del gettito di spettanza delle province previsto dall'art. 3 c. 27 della legge 28/12/1995, n. 549 (Rif. art. 34, c.2 "All'articolo 3, comma 27, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, le parole: «; una quota del 10 per cento di esso spetta alle province» sono soppresse")

La Regione Piemonte con apposito disegno di legge n. 217/2016 sta provvedendo a recepire la normativa nazionale in materia di rifiuti. L'attuale versione prevede che la Regione Piemonte assuma la gestione diretta del tributo solo a far data dal 1 gennaio 2018, contestualmente stabilisce che le funzioni di cui alla legge regionale 3 luglio 1996 n. 39 (art. 4 e 7) continuino ad essere esercitate dalla Città Metropolitana di Torino e dalle Province Piemontesi fino al 31 dicembre 2017. Per l'anno 2017 alla Città metropolitana ed alle province verrà riconosciuto un contributo pari al 10 per cento del gettito del tributo complessivamente riscosso nell'anno precedente nei rispettivi territori.

OGGETTO DEL TRIBUTO E SOGGETTO PASSIVO

Ai sensi dell'art. 3, commi 24-41 della Legge n. 549/1995 e della L.R. n. 39/1996, il Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi si applica ai rifiuti conferiti in discarica ed è dovuto dal gestore dell'attività di stoccaggio definitivo, con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento.

L'imposta trova pertanto la sua concreta applicazione secondo le misure stabilite dalla norma e dalla direttive attuative del titolare giuridico del tributo, che in questo caso è la Regione Piemonte.

TARIFFE

L'art. 5 della L.R. 21 aprile 2006, n. 14, Legge finanziaria per l'anno 2006, ha stabilito l'ammontare delle tariffe del tributo speciale per conferimento dei rifiuti nelle discariche con decorrenza 1° gennaio 2007.

La Giunta della Regione Piemonte, con propria deliberazione 23 ottobre 2006, n. 12-4088 modificata con la d.G.R. 17.05.2011, n. 69-2068, ha approvato lo schema tipo di dichiarazione annuale nella cui Legenda sono meglio specificate le tariffe €/kg del tributo a seconda della tipologia del rifiuto. Nello specifico, l'importo del tributo per collocamento dei rifiuti urbani in discarica è stabilito nella misura di:

- a) €/kg 0,025 per rifiuti indifferenziati non trattati che eccedono i limiti di 216 kg/anno pro capite per l'anno 2011;
- b) €/kg 0,025 per rifiuti indifferenziati non trattati che eccedono i limiti di 196 kg/anno pro capite per gli anni successivi.

TERMINE DI VERSAMENTO E MODALITÀ

Entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni di deposito il tributo è versato alla Provincia/Città metropolitana competente per territorio.

I versamenti si considerano tempestivamente effettuati quando pervengono nella disponibilità di cassa della Provincia/ Città metropolitana entro i suddetti termini.

Per l'omesso, insufficiente o tardivo versamento si applica la sanzione amministrativa pari al 30% dell'ammontare del tributo non versato o tardivamente versato oltre agli interessi moratori (art. 8, L.R. n. 39/1996). Fino a quando non sia stata constatata la violazione e comunque non siano iniziati controlli o altre attività amministrative di accertamento il soggetto passivo può ravvedersi secondo quanto previsto dall'art. 13, D.lgs. n. 472/1997 (con il beneficio di pagare una sanzione in misura ridotta).

ANALISI

In relazione alla determinazione del tributo speciale dovuto per i rifiuti urbani, si evidenzia che la Regione Piemonte con propria deliberazione 17 settembre 2007, n. 61-6925, modificata con la D.G.R. 17 maggio 2011, n. 69-2068, ha individuato la procedura per la verifica delle caratteristiche dei rifiuti urbani sottoposti a trattamento come definiti dal programma regionale sui rifiuti biodegradabili (lettere E1 ed E2 dello schema di dichiarazione); in particolare, il punto 4 stabilisce:

- a) per la trasmissione dei dati sui rifiuti urbani indifferenziati avviati a smaltimento, finalizzati alla determinazione dell'importo del tributo, deve essere utilizzato il sistema di rilevamento in rete attualmente adottato dalla Regione Piemonte, dalle Province piemontesi e dai Consorzi (sistema operativo in RUPAR). Il calcolo finalizzato alla quantificazione dei rifiuti urbani indifferenziati avviati a smaltimento deve tener conto di tutte le frazioni di rifiuti raccolte separatamente ed avviate ugualmente in discarica, così come definito dalla D.G.R. del 10 luglio 2000 n. 43-435 e dalla D.G.R. del 23 dicembre 2003 n. 48-11386;
- b) i Consorzi, utilizzando l'apposita sezione di tale sistema che la Regione Piemonte mette a loro disposizione, comunicano, sotto la propria responsabilità ed in tempo utile affinché il soggetto gestore della discarica possa provvedere al pagamento del tributo relativo al quarto trimestre, quanto segue:
 - i quantitativi di rifiuti urbani indifferenziati prodotti a livello comunale nell'anno precedente inviati direttamente in discarica;
 - i quantitativi di rifiuti urbani indifferenziati prodotti a livello comunale nell'anno precedente inviati in impianti di trattamento meccanico - biologico ed in impianti di incenerimento;
- c) per il calcolo della frazione pro capite avviata direttamente in discarica deve essere utilizzato l'ultimo dato reso disponibile dall'ISTAT, relativo agli abitanti residenti. Per ciò che riguarda la popolazione del Comune di Torino deve essere utilizzato l'ultimo dato ISTAT relativo agli abitanti residenti di Torino, tenendo conto, tuttavia, della mobilità che insiste sulla città. Sulla base di studi di settore (GTT 2004 e IRES 2006), tale mobilità viene quantificata in 300.000 unità pendolari giornaliere. In considerazione dell'incidenza di tali unità pendolari sulla produzione complessiva dei rifiuti urbani, si può valutare in 200.000 il numero di abitanti da aggiungere agli abitanti residenti di Torino.
- d) il gestore della discarica contestualmente alla presentazione della scheda, approvata con la D.G.R. n. 12-4088 del 23 ottobre 2006 e modificata con la D.G.R. 17 maggio 2011, n. 69-2068, relativa alla dichiarazione annuale per il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, presenta:
 - una dichiarazione redatta sulla base dello schema tipo di cui all'allegato 2 della deliberazione, contenente il dettaglio, per ciascun comune conferente, della quantità e della tipologia dei rifiuti conferiti in discarica con l'importo del relativo tributo;
 - copia dei dati messi a disposizione dal Consorzio, relativi ai rifiuti inviati direttamente in discarica, in impianti di trattamento meccanico-biologico ed in impianti di incenerimento;

L'art. 5, c. 1-2, della L.R. 5 dicembre 2007, n. 22, "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 e relative disposizioni finanziarie", ha individuato le modalità di versamento del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti ed in particolare ha stabilito, unicamente per i suddetti rifiuti urbani che:

- E' data facoltà ai gestori delle discariche di versare, in regime di acconto, il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti nella misura minima pari a euro 0,00517 di cui all'articolo 5, comma 1, della legge regionale 21 aprile 2006, n. 14 (Legge finanziaria per l'anno 2006) salvo conguaglio da effettuarsi con il versamento a saldo del quarto trimestre.
- Il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, al cui conseguimento è subordinato in ogni caso il pagamento del tributo nella misura minima di cui al comma 1, non comporta l'applicazione delle sanzioni e degli interessi per insufficiente versamento dei primi tre trimestri.

DICHIARAZIONE ANNUALE

Entro il mese successivo alla scadenza dell'ultimo trimestre di ciascun anno i gestori dell'attività di stoccaggio definitivo presentano la dichiarazione annuale di cui all'art. 5 della L.R. n. 39/1996.

La dichiarazione deve essere presentata anche in assenza di conferimenti-utilizzo dell'impianto.

Per l'omessa, infedele o tardata presentazione della dichiarazione si applica la sanzione dal € 103,00 ad € 516,00 (art. 3, comma 31, L. n. 549/1995 ed artt. 5-8, L.R. n. 39/1996).

PAGAMENTO IN MISURA RIDOTTA PER GLI SCARTI E SOVALLI PROVENIENTI DAGLI IMPIANTI DI RECUPERO

Ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 39/1996 la Regione Piemonte ha individuato le caratteristiche che gli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio di rifiuti devono possedere e le percentuali minime di recupero che devono essere raggiunte al fine di beneficiare del pagamento in misura ridotta del Tributo speciale per gli scarti e sovralli provenienti dall'attività di recupero e conferiti in discarica (D.G.R. n. 24-5880/2002, n. 61-8032/2002, n. 65-10232/2003).

I suddetti impianti devono presentare domanda alla Provincia/Città metropolitana di competenza secondo lo schema allegato alla citata D.G.R. n. 24-5880/2002 entro il 31 marzo di ciascun anno.

Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti è stato istituito dall'art. 3, commi 24- 41, legge n° 549/95 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", con decorrenza 1° gennaio 1996. Il tributo è dovuto alla Regione; una quota pari al 10% di esso spetta alle Province nel cui territorio è situata la discarica (art. 3 comma 27 L. 549/95).

Sono tenuti al pagamento dell'imposta:

- il gestore dell'attività di stoccaggio definitivo, con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento;
- il gestore di impianti di incenerimento senza recupero di energia;
- chiunque esercita attività di discarica abusiva e da chiunque abbandona, scarica ed effettua deposito incontrollato di rifiuti.
- l'utilizzatore a qualsiasi titolo, o in mancanza, il proprietario dei terreni sui quali insiste la discarica abusiva, che è tenuto in solido al pagamento del tributo, ove non dimostri di aver presentato denuncia di discarica abusiva all'Ente competente per territorio quale delegata dalla Regione e, per conoscenza, alla Regione stessa, prima della constatazione delle violazioni di legge.

ANALISI STANZIAMENTO DI BILANCIO 2016

Ad oggi sono già stati incassati dalla Città Metropolitana di Torino (10% di competenza Ente e 90% riversato alla Regione) tre trimestri (gennaio 2016 su ultimo trimestre 2015 e primo e secondo trimestre 2016). In base alle somme già incassate e alle correlate estrapolazioni sull'ultimo trimestre di competenza 2016, lo stanziamento previsto a bilancio è pari a **euro 289.000,00** (quota pari al 10% di competenza della Città metropolitana di Torino).

5) CONTRIBUTO A FAVORE DELLE PROVINCE PIEMONTESI/Città Metropolitana di Torino SUI RIFIUTI COLLOCATI IN DISCARICA (COMMA 6, ART. 16, L.R. 24/2002 E ART. L.R. 2/2003)

SINTESI NOVITA' ANNO 2016

La legge 221 del 28/12/2015 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali). Pubblicata nella Gazz. Uff. 18 gennaio 2016, n. 13 ha soppresso la quota del 10% del gettito di spettanza delle province previsto dall'art. 3 c. 27 delle legge 28/12/1995, n. 549 (Rif. art. 34, c.2 "All'articolo 3, comma 27, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, le parole: «; una quota del 10 per cento di esso spetta alle province» sono soppresse")

La Regione Piemonte con apposito disegno di legge regionale n. 217/2016 di recepimento della legge nazionale 221 del 28/12/2015 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali) ha previsto l'abrogazione della legge regionale 24/2002 "norme per la gestione dei rifiuti", a far data dall'entrata in vigore del disegno di legge 217/2016.

L.R. 24/2002 – CONTRIBUTO IN DISCARICA a favore delle province piemontesi/

La legge regionale 24/2002 ha stabilito che alle Province piemontesi/Città Metropolitana di Torino dove ha sede la discarica debba essere corrisposto un contributo annuo in relazione ai rifiuti conferiti.

OGGETTO DEL TRIBUTO E SOGGETTO PASSIVO

Ai sensi dell'art. 16, comma 6, della suddetta legge, il contributo sui rifiuti è dovuto dai gestori di impianti di incenerimento e discarica di rifiuti urbani e di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, fatta esclusione per i rifiuti da costruzione, demolizione e scavi, compresi quelli contenenti amianto, conferiti in discariche per rifiuti inerti e per rifiuti non pericolosi.

TARIFFE

Il Contributo è pari ad € 0,25 ogni 100 chilogrammi di rifiuti sottoposti, nell'anno, alle operazioni di gestione dei rifiuti.

TERMINE DI VERSAMENTO E MODALITÀ

Entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni di deposito il contributo è versato alle Province piemontesi/Città Metropolitana di Torino competenti per territorio.

I versamenti si considerano tempestivamente effettuati quando pervengono nella disponibilità di cassa dell'Ente entro i suddetti termini. In caso di omesso, insufficiente o tardivo versamento sono dovuti gli interessi di mora.

DICHIARAZIONE ANNUALE

Entro il mese successivo alla scadenza dell'ultimo trimestre di ciascun anno i soggetti passivi presentano la dichiarazione annuale secondo uno schema tipo inviato dalla Città metropolitana di Torino .

Le previsioni tengono conto dell'andamento del tributo regionale speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani.

ANALISI STANZIAMENTO DI BILANCIO 2016

Ad oggi sono già stati incassati dalla Città Metropolitana di Torino tre trimestri (gennaio 2016 su ultimo trimestre 2015 e primo e secondo trimestre 2016). In base alle somme già incassate e alle correlate estrapolazioni sull'ultimo trimestre di competenza 2016, lo stanziamento previsto a bilancio è pari a **euro 2.390.000,00**.

1.A.1.2 ENTRATE PATRIMONIALI - COSAP

PRINCIPI

Le modalità attuative della C.O.S.A.P. sono normate dall' art. 63 del D.Lgs 15 dicembre 1997 n. 446 e dal relativo regolamento dell'Ente (deliberazione dell'allora Consiglio Provinciale n. 480-156259 del 27/10/1998 e successive modificazione ed integrazioni). A fronte di un provvedimento amministrativo di concessione o di autorizzazione emesso dalla Città metropolitana che consente ad un soggetto di occupare un determinato spazio od area pubblica di proprietà della Città metropolitana stessa è previsto, per legge, il pagamento di un canone C.O.S.A.P. (o di un tributo, in questo caso denominato T.O.S.A.P.).

Con decorrenza 1° gennaio 1999 i comuni e le province, hanno la facoltà, con regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 del D.lgs 446/1997, di disporre che l'occupazione sia permanente che temporanea di spazi ed aree pubbliche appartenenti al proprio demanio o patrimonio indisponibile, venga assoggettata ad un canone, in alternativa alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

E' discrezione dell'Ente locale decidere se istituire o meno il canone; tale potere conferito all'Ente è un potere permanente che non si consuma per non uso; allo stesso modo l'avvenuto esercizio del potere lascia integra la facoltà dell'Ente di abolire successivamente il canone e di istituirlo di nuovo.

L'art. 18 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Legge finanziaria 2000) ha introdotto rilevanti innovazioni in materia di canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche di cui all'art. 63 del D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446. Occorre sottolineare che le modificazioni introdotte dall'art. 18 della legge finanziaria, sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2000, e, pur riguardando direttamente la disciplina del Cosap, sono al contempo rilevanti anche in ordine alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (T.o.s.a.p.). L'art. 18 della Legge Finanziaria 2000 (n. 488/1999) ha centrato l'attenzione sulle occupazioni che possono essere realizzate su spazi ed aree pubbliche - con cavi, condutture e qualsiasi altro manufatto - da parte delle aziende di erogazione di pubblici servizi e da quelle che svolgono attività strumentali degli stessi servizi.

OGGETTO

L'oggetto che sta alla base del presupposto di pagamento del canone è qualsiasi occupazione per l'utilizzo diretto di strade, aree e relativi spazi soprastanti e sottostanti appartenenti al Demanio o al Patrimonio indisponibile della Città metropolitana ovvero di aree private soggette a servitù di pubblico passaggio costituita nei modi di legge, comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati. Il suolo pubblico, oggetto della concessione od autorizzazione deve pertanto essere utilizzato dal Concessionario per le finalità per cui è concesso e con le modalità e condizioni previste nell'atto stesso. E' ugualmente presupposto del canone l'utilizzo del suolo metropolitano per la gestione della sosta a pagamento, nonché l'autorizzazione concessa al proprietario frontista avente per oggetto la libera disponibilità dell'area antistante al passo carrabile ancorché non contraddistinta da alcun manufatto, ma comunque identificata con segnale di divieto di sosta.

I tratti di strada metropolitana situati all'interno dei centri abitati sono di competenza di applicazione del canone solo nel caso in cui il centro abitato abbia una popolazione inferiore a 10.000 abitanti.

DIVIETO DI DOPPIA IMPOSIZIONE

Per la medesima occupazione, va detratto dalla misura complessiva del COSAP l'importo di altri canoni previsti da diverse disposizioni di legge, quali ad esempio il canone di concessione per l'uso del suolo pubblico di cui all'art. 27 del Codice della Strada (Dlgs 30 aprile 1992. n. 285) e può essere maggiorato di

eventuali effettivi e comprovati oneri di manutenzione derivanti in concreto dall'occupazione del suolo e del sottosuolo.

SOGGETTO PASSIVO

Il canone è dovuto dal titolare dell'atto di concessione o autorizzazione in base a tariffa determinata nel medesimo atto; in mancanza dell'atto, dall'occupante di fatto. Ogni occupazione o utilizzo di fatto del suolo pubblico priva degli atti di preventiva concessione o autorizzazione è da considerarsi abusiva. Nel caso di più occupanti di fatto di suolo pubblico, questi sono tenuti in solido al pagamento del canone.

TIPOLOGIA DELLE OCCUPAZIONI E DURATA

Le occupazioni di spazi ed aree pubbliche sono permanenti o temporanee.

Sono permanenti le occupazioni di carattere stabile, che comportino o meno l'esistenza di manufatti, impianti o comunque di un'opera visibile, realizzate a seguito del rilascio di un atto di concessione, aventi durata pari o superiore ad un anno e, comunque, non superiore a 29 anni, come disposto dall'art. 27 , comma 5, del Decreto Legislativo n. 285 del 30 aprile 1992 e ss. modifiche ed integrazioni.

Sono temporanee le occupazioni comportanti o meno l'esistenza di manufatti, impianti o comunque di un'opera visibile, realizzate a seguito del rilascio di un atto di autorizzazione o concessione, ed aventi durata di occupazione inferiore ad un anno.

CRITERI DI CALCOLO DEL COSAP

Per la determinazione del canone si prende come riferimento la tariffa che è determinata (salvo quanto disposto in materia di determinazione del Canone per le occupazioni permanenti realizzate da aziende erogatrici di pubblici servizi). in base:

- alla categoria dell'area o dello spazio occupato;
- all'entità dell'occupazione, in metri quadrati o lineari;
- al valore economico della disponibilità dell'area e del sacrificio economico imposto alla collettività per la rinuncia alla disponibilità del bene.

Le occupazioni permanenti del territorio metropolitano realizzate con cavi, condutture, impianti o con qualsiasi altro manufatto da aziende di erogazione di pubblici servizi e da quelle esercenti attività strumentali ai servizi medesimi sono soggette ad un canone commisurato al numero complessivo delle relative utenze, risultante al 31 dicembre dell'anno precedente, per la misura unitaria per utenza, stabilita dalla legge; con un minimo di legge di attuali Euro 516,46. La misura unitaria di tariffa è rivalutata annualmente sulla base della variazione percentuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il canone viene in questo caso calcolato: (Numero complessivo delle relative utenze presenti nei comuni compresi nel medesimo ambito territoriale) * 20% (euro 0,77468 +istat x utenza [Comuni fino, < = , a 20.000 abitanti] o euro 0,64557 + istat x utenza [Comuni oltre, >, a 20.000 abitanti]).

Il numero delle utenze è quello risultante al 31 dicembre dell'anno precedente. Nel caso di occupazione temporanea del suolo pubblico è consentito prevedere una maggiorazione relativa al rimborso di costi sostenuti per la manutenzione straordinaria per il ripristino del sedime stradale; tale maggiorazione deve esser commisurata agli effettivi costi di manutenzione e non può essere un valore fisso forfetario.

TARIFFE ANNO 2016

Le tariffe sono immutate dall'anno finanziario 1999 e sono state confermate anche per l'anno 2016 **con provvedimento del Consigliere delegato del 26 novembre 2015, n. 488-29207/2015.**

ANALISI STANZIAMENTO DI BILANCIO 2016

In base all'esigibilità del credito, la maggior parte maturato nella scadenza del canone annuo di aprile, lo stanziamento previsto nel bilancio di previsione è pari ad : **euro 785.000,00.**

1.A.2 Trasferimenti

Il decreto sul federalismo fiscale prevede la soppressione dei trasferimenti alle province (artt 18, 19, 21 del D.lgs. 68/2011).

FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO

(Decreto sul Federalismo Fiscale e sua ridefinizione nel corso del tempo)

Il Decreto legislativo 06 maggio 2011, n. 68, ha previsto, a decorrere dall'anno 2012, la creazione di un fondo sperimentale di riequilibrio. Tale fondo viene alimentato dal gettito della compartecipazione all'IRPEF, nonché dalle entrate derivanti dalla soppressa addizionale all'accisa sull'energia elettrica; l'importo è portato in compensazione dell'eventuale somma a debito (art. 21, c. 3).

Il Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto un taglio del fondo di 415 milioni di euro per gli anni 2012 e successivi (art. 28, comma 8).

Il Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 (art. 16, c. 7), convertito nella legge 135/2012, ha ridotto ulteriormente il suddetto fondo sperimentale di riequilibrio di 1.250 milioni a decorrere dal 2015; prevedendo che in caso di incapienza dello stesso fondo, l'Agenzia delle Entrate potesse provvedere al recupero della predetta somma a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile.

Il Decreto del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 settembre 2016, ha ripartito e attribuito il suddetto fondo per l'anno 2016 che per la Città metropolitana di Torino è di € 33.802.287,51. Sul sito del Ministero vengono poi anche definiti gli importi delle riduzioni per mobilità ex Ages (art. 7,c.31sexies, DL.78/2010). La tabella riporta di seguito l'attuale situazione:

DENOMINAZIONE		SALDO
Assegnazione F.S.R. 2014(fondo riequilibrio) riportata su DM 2014	+	21.641.832,16
Riduzione art. 2 c. 183 L.191/2009 (art. 9 dl16)	-	311.577,40
Recupero per somme a debito	-	14.099.228,73
Riduzione da art. 16 c.7 del DL 95/2012 (spending review)	-	41.033.313,54
Totale Decreto Ministeriale 6 settembre 2016	-	33.802.287,51
Riduzione fondo finanziario di mobilita ex ages (art. 7 c. 31 sezies, DL78/10)	-	21.731,30
Totale assegnazioni da federalismo (*)	-	33.824.018,81

(*) Fonte: Sito del Ministero Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali – Finanza Locale.

ULTERIORI SOMME CONTRIBUTIVE A CARICO DEGLI ENTI LOCALI (DL 66/2014)

In relazione ai contributi delle province/città metropolitane alla riduzione della spesa pubblica il Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, ha previsto una serie di ulteriori oneri a carico dei singoli enti con possibilità di recupero sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore.

- **Con Decreto del 1 giugno 2016** (pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 07 giugno 2016) è stato determinato il contributo previsto per la riduzione dei costi della politica, che per la Città metropolitana di Torino è per l'anno 2016 di euro **2.623.060,03** (di euro 2.872.875,22 a decorrere dall'anno 2017).
- **Con Decreto del 26 agosto 2016** (pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 6 settembre 2016) è stato determinato il contributo per la finanza pubblica per l'anno 2016 di euro **18.839.988,68**.
- **Con Decreto del 26 agosto 2016** (pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 6 settembre 2016) è stato determinato il contributo riduzione della spesa per autovetture per l'anno 2016 di euro **28.846,15**.
- **Con Decreto del 26 agosto 2016** (pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 6 settembre 2016) è stato determinato il contributo riduzione della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'anno 2016 di euro **239.037,15**.

CONTRIBUTO ALLA RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA	LEGGE	Decreto attuativo	IMPORTO a carico CMTO
Riduzione spese per beni e servizi (in base alla spesa media sostenuta nel triennio 2011/2013)	DL 66/2014 art. 47 c. 2, lett. a)	DM 26/08/2016	-18.839.988,68
Riduzione spese per autovetture	DL 66/2014 art. 47 c. 2, lett. b)	DM 26/08/2016	- 28.846,15
Incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa	DL 66/2014 art. 47 c. 2, lett. c)	DM 26/08/2016	- 239.037,15
Riduzione dei costi della politica	DL 66/2014 art. 19 c. 1	DM 01/06/2016	-2.623.060,03
TOTALE			-21.730.932,01

MODALITA' DI RESTITUZIONE mediante compensazione con RCAuto

Sulla base dei dati comunicati dal Ministero dell'interno, l'Agenzia delle entrate provvede al recupero delle predette somme nei confronti delle province interessate a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di cui all'articolo 60 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, riscossa tramite modello F24, all'atto del riversamento del relativo gettito alle province medesime. Qualora le somme da riversare alle province a titolo di imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di cui all'articolo 60 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

ULTERIORI SOMME CONTRIBUTIVE PER I CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA A CARICO DEGLI ENTI LOCALI (L. 190/2014)

Il Decreto legge 23 dicembre 2014 n. 190 (ar. 1 c. 418) ha previsto che le province e le città metropolitane concorrono al contenimento della spesa pubblica attraverso una ulteriore riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, quantificato per l'anno 2016, per la Città metropolitana di Torino, (art. 8 DL n. 113/2016), in € **52.558.137,86**

In caso di incapienza delle disponibilità sull'imposta Rcauto l'art. 1, C. 419 del Legge 23 dicembre 2014 n. 190 prevede che il recupero possa essere effettuato a valere sui versamenti dell'imposta di trascrizione.

- Riduzione art. 1 c. 418 L. 190/2014 – anno 2016

DENOMINAZIONE	riduzioni	TORINO
Complessiva anno 2016	- 2.000.000.000,00	-52.558.137,86

La somma succitata è stata riversata nel mese di settembre, in base alle direttive della Circolare del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno n. 9/2016 del 23 agosto 2016.

RATEIZZAZIONE VENTENNALE dal 2010 (debiti 1999-2002 e 2003) = 1.330.719,08 euro

Nei confronti degli enti locali, per i quali a motivo dell'inesistenza o insufficienza dei trasferimenti erariali spettanti per gli anni 1999 e seguenti, non si è reso possibile operare in tutto o in parte le riduzioni dei trasferimenti previste dalle disposizioni su richiamate, al completamento delle riduzioni si provvede all'atto delle devoluzioni alle stesse province del gettito dell'imposta RC auto da parte dei concessionari e sulla base degli importi all'uopo comunicati a ciascuna provincia/città metropolitana dal Ministero dell'Interno. Le somme recuperate sono annualmente versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente assegnate al capitolo pertinente.

Il Decreto del Ministro dell'Interno adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 17 novembre 2003 attuativo dell'art. 31 della L. 289/2002, ha disciplinato i casi in cui non sia stato possibile operare, in tutto od in parte, riduzioni di trasferimenti erariali conseguenti a maggiori entrate o minori oneri. La Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) sugli anni pregressi (1999 – 2003) aveva aderito alla rateizzazione decennale.

A seguito dell'art. 2, comma 231 della legge 23 dicembre 2009 n. 191 (Legge Finanziaria 2010) che ha stabilito che:

“Le somme di cui all'articolo 31, commi 12 e 13, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, ancora dovute al 31 dicembre 2009, a far data dal 1 gennaio 2010, sono versate in venti annualità, con la maggiorazione degli interessi al tasso legale. Il ministero dell'interno fa pervenire entro il 31 marzo 2010, agli enti interessati il nuovo piano di estinzione del debito residuo.”

La Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) aveva aderito alla nuova rateizzazione, approvata con deliberazione n. 533-18968 del 18 maggio 2010 secondo quanto di seguito indicato:

	importo	importo	Totale
Debito iniziale	19.825.379,91	4.428.317,40	24.253.697,31
rata annuale	1.087.752,15	242.966,93	1.330.719,08
Tasso legale	1%	1%	
rate	20	20	
Periodo dal	15/07/2010	15/07/2029	
Periodo al	15/07/2029	15/07/2029	

RATEIZZAZIONE QUINQUENNALE DAL 2015 PER RESTITUZIONI FONDI PERSONALE IN MOBILITA'

Il D.P.C.M. 5-8-1988 n. 325 ha previsto le procedure per l'attuazione del principio di mobilità nell'ambito delle pubbliche amministrazioni.

Il D.P.C.M. 22-7-1989 n. 428 ha regolamentato il trasferimento dei fondi agli enti destinatari del personale in mobilità. Diverso personale interessato alle procedure di mobilità sono transitate nell'organico dell'Ente.

Il Ministero dell'Interno con nota n.45918 del 29 gennaio 2013 ha trasmesso il prospetto riepilogativo con la determinazione delle somme oggetto di recupero che sono riferite a variazioni di competenze determinate a seguito degli aggiornamenti dei dati relativi alle cessazioni di personale transitato presso enti locali per mobilità ai sensi dei DD.PP.CC.MM. 5 agosto 1988, n. 325 e 22 luglio 1989, n. 428, pari a **euro 456.126,00**.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 84 – 5760/2013 del 19 febbraio 2013, la Provincia ha aderito alla richiesta di rateizzazione quinquennale dell'importo.

Il Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari interni ha provveduto, con decreto del 28 maggio 2015, ad autorizzare la rateizzazione in cinque anni del debito della Città metropolitana di Torino dell'importo di euro 456.126,00, con recupero a decorrere dal 2015, in sede di erogazione di qualunque assegnazione finanziaria dovuta annualmente, a cui si aggiunge la quote di interessi dell'1% annuale, con rate costanti di **euro 93.049,61**.

	importo
Debito iniziale	456.126,00
rata annuale	93.049,61
Tasso legale	1%
rate	5
Periodo dal	2015
Periodo al	2019

TRASFERIMENTI PER VIABILITA' ED EDILIZIA SCOLASTICA

L'art. 1, comma 754 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, ha previsto l'attribuzione di un contributo finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario. Per la Città metropolitana di Torino il contributo è pari ad **euro 24.617.035,53**.

TRASFERIMENTI REGIONALI - LEGGE REGIONALE 23/2015 DI ATTUAZIONE LEGGE 56/2014

Con Legge regionale n. 23 il 29 ottobre 2015 la Regione Piemonte ha approvato il piano di riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).

Con deliberazione del Consiglio metropolitano del 10 novembre 2015 n. 36356 si è approvata l'intesa quadro, fra Regione - Città Metropolitana di Torino - province piemontesi, per il riparto di integrazione di risorse economiche per gli anni dal 2011 al 2015 e accordo quadro, ai sensi dell'art. 10 della succitata legge regionale; di seguito gli importi dovuti dalla Regione da liquidare negli anni 2016/2017:

ANNI	IMPORTI DOVUTI
2011	6.628.798,68
2013	6.591.619,45
2014	6.153.379,87
TOTALI PARZIALI	19.373.798,00

La Regione Piemonte ha recentemente provveduto a versare la somma del 50% pari a euro 9.686.898,86.

Con decreto del Sindaco n. 651-44112/2015 del 31 dicembre 2015 è stata approvata la convenzione per gli anni 2015-2016 per l'assegnazione temporanea del personale dei centri per l'impiego all'Agenzia Piemonte lavoro, l'art. 16 della Legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015 relativo ai Servizi per l'impiego. La somma già trasferita per il rimborso costo del personale dei centri per l'impiego anno 2015 (2/3 a carico Stato per il tramite della Regione Piemonte) è pari a euro 6.627.488,30.

La Regione Piemonte ai sensi dell'art. 24 comma 4 della stessa L.R. 23/2015, precitata ha riconosciuto un contributo di euro 2.000.000,00 per l'avvio dell'esercizio di specifiche funzioni conferite ai sensi dell'art. 5 della stessa legge regionale.

1.A.3 Tesoreria

SISTEMA DI TESORERIA VIGENTE

Il Legislatore **dal 2012 e fino al 2017** ha decretato la sospensione del regime di tesoreria mista, regolato dall'art. 7 del decreto legislativo 279/1997, **e l'applicazione del regime di tesoreria unica tradizionale**, di cui all'art. 1 della legge n. 720/1984, **agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista, quale la Città Metropolitana di Torino** (art. 35, commi da 8 a 13, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 - convertito in legge 27/2012 e s.m.i.). Sono escluse dall'obbligo di riversamento in tesoreria unica le disponibilità residuali che gli enti detengono presso il sistema bancario, provenienti da operazioni di mutuo, prestito o altra forma di indebitamento, non assistite da intervento da parte dello Stato, delle regioni o di altre pubbliche amministrazioni, in conto capitale o in conto interessi.

La Circolare del M.E.F. n. 11 del 24 marzo 2012 (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni - ufficio XI) detta le modalità attuative del D.L. 1/2012.

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 giugno 2016 " *Rideterminazione del tasso di interesse da corrispondere sulle somme depositate nelle contabilità speciali fruttifere degli enti ed organismi pubblici*" (GU n.168 del 20-7-2016) prevede che decorrere dal 1° gennaio 2016 il tasso d'interesse annuo posticipato da corrispondere, ai sensi dell'art. 1, terzo comma, della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e successive modificazioni, sulle somme depositate nelle contabilità speciali fruttifere degli enti ed organismi pubblici e' determinato nella misura dello 0,001% lordo.

SERVIZIO DI TESORERIA DELLA Città Metropolitana di Torino

In data 1 luglio 2016 con determinazione del Dirigente del servizio appalti, contratti ed espropriazioni n. 74-16078, sono state approvate le operazioni di gara. Con successiva determinazione del Dirigente del servizio economato e liquidità di concerto con il Dirigente del servizio appalti, contratti ed espropriazioni n. 24-16080/2016, si è provveduto all'aggiudicazione definitiva della gara a Unicredit Banca SpA. Il contratto è in corso di stipula.

TESORIERE	Unicredit Banca SpA
Periodo	1 luglio 2016/ 31 dicembre 2020
SEDE DI TESORERIA	Agenzia 08162 Via Bellezia n.2 TORINO

1.B - DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

1.B - DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

- Programma 01: Organi istituzionali
- Programma 02: Segreteria generale
- Programma 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- Programma 04: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- Programma 08: Statistica e sistemi informativi
- Programma 09: Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- Programma 10: Risorse umane
- Programma 11: Altri servizi generali

Missione 04: Istruzione e diritto allo studio

- Programma 05: Istruzione tecnica superiore
- Programma 06: Servizi ausiliari all'istruzione

Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

- Programma 01: Valorizzazione dei beni di interesse storico
- Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero

- Programma 02: Giovani

Missione 07: Turismo

- Programma 01: Sviluppo e valorizzazione del turismo

Missione 08: Assetto territoriale, edilizia abitativa

- Programma 01: Urbanistica e assetto del territorio

Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambientale

- Programma 01: Difesa del suolo
- Programma 02: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- Programma 03: Rifiuti
- Programma 06: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- Programma 07: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
- Programma 08: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

- Programma 02: Trasporto pubblico locale
- Programma 05: Viabilità e infrastrutture stradali

Missione 11: Soccorso civile

- Programma 01: Sistema di protezione civile

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

- Programma 07: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- Programma 08: Cooperazione e associazionismo

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

- Programma 01: Industria, PMI e Artigianato
- Programma 03: Ricerca e innovazione

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

- Programma 01: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- Programma 02: Formazione professionale
- Programma 03: Sostegno all'occupazione

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

- Programma 01: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
- Programma 02: Caccia e pesca

Missione 19: Relazioni internazionali

- Programma 01: Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

- Programma 01: Fondo di riserva
- Programma 02: Fondo crediti di dubbia esigibilità
- Programma 03: Altri fondi

Missione 50 – Debito pubblico

- Programma 01: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
- Programma 02: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Missione 99 – Servizi per conto terzi

- Programma 01: Servizi per conto terzi – Partite di giro

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0101

Organi istituzionali

OBIETTIVI OPERATIVI

Relazioni e sinergie con i soggetti del territorio

Per rafforzare l'immagine del nuovo Ente occorre che siano accuratamente gestite le relazioni esterne e quelle interne: si prevede cioè di costituire uno snodo di smistamento delle numerose richieste dell'utenza esterna a seconda dei settori competenti per materia e di fungere da punto di riferimento per la trattazione di tematiche complesse, costituendo anche il tramite con le figure apicali dell'Ente.

Riferimenti normativi

Statuto della Città metropolitana di Torino

- Gestire le richieste di patrocinio e di utilizzo del logo della Città Metropolitana
- Accogliere le richieste di collaborazione con varie modalità (non solo con contributi finanziari, anche mediante supporto alla comunicazione di eventi e progetti, realizzazione di inviti, consegna di premi)
- Comunicazione Istituzionale e valorizzazione e promozione culturale del territorio anche attraverso l'organizzazione di eventi, mostre ecc.

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Azioni necessarie a divulgare il ruolo del nuovo Ente Città metropolitana

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

AA0 - DIREZIONE AREA RELAZIONI E COMUNICAZIONE

Obiettivo Strategico

0101 Relazioni Istituzionali, rappresentanza e cerimoniale della Città Metropolitana di Torino

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0101

Organi istituzionali

OBIETTIVI OPERATIVI

Strumenti di conoscenza dell'ente

L'URP svolge il fondamentale compito di far conoscere l'Ente ed i suoi compiti al pubblico dei cittadini, garantendo il diritto di accesso agli atti, gestendo le segnalazioni ed i reclami, dando massima trasparenza su tutte le attività svolte.

Riferimenti normativi

Statuto della Città metropolitana di Torino

- Realizzazione di una guida ai servizi online che - a seguito del riordino delle competenze in capo alla Città Metropolitana - illustri agli utenti le attività dell'Ente, allo scopo di facilitare l'accesso ai servizi, con particolare riferimento a quelli disponibili online.

Finalità da conseguire

- Arricchimento della sezione Internet dedicata ai Comuni, con informazioni e collegamenti alle zone omogenee di recente istituzione e alle nascenti Unioni montane dei Comuni.

- Avvio di un'azione di coordinamento e coinvolgimento degli altri URP presenti sul territorio, per garantire una reciproca informazione

Motivazione delle scelte

Azioni collegate alla necessità di divulgare il ruolo del nuovo Ente Città metropolitana.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

AA4 - RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Obiettivo Strategico

0102 Rafforzare la conoscenza dell'Ente da parte del pubblico attraverso una Guida ai servizi on line, lo sviluppo della sezione intranet dedicata ai Comuni, la sinergia con altri U.R.P.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0101

Organi istituzionali

OBIETTIVI OPERATIVI

Rafforzare la comunicazione via web

Verrà ulteriormente sviluppata la comunicazione istituzionale mediante i social network e con la creazione di spazi dedicati all'informazione sulle attività dell'Ente. Si tratterà di una comunicazione che vede il cittadino non più soltanto quale soggetto passivo di informazione, ma anche come soggetto attivo di dialogo e di scambio con la Pubblica Amministrazione.

Riferimenti normativi

Statuto della Città metropolitana di Torino

- Implementazione degli spazi social istituzionali dedicati ad informazioni dell'ente con un'attenzione particolare al dialogo con gli utenti. Tra questi il servizio di informazioni sulle modifiche della viabilità: #stradeCittàMetroTo, mezzo per favorire la conversazione e il confronto con gli utenti della strada su tutto quanto è viabilità. Molto spazio social verrà dedicato alle iniziative che la Città metropolitana di Torino patrocina favorendo così il dialogo con il territorio, le associazioni e le altre PA locali.
- La newsletter breve di informazione ai Sindaci su servizi e attività dell'Ente
- Sviluppo del sito web e ulteriore rafforzamento delle pagine Facebook e Twitter
- Cronache da Palazzo Cisterna, il settimanale on line sulle attività della

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Azioni indispensabili - nel contesto di budget zero per la comunicazione - per divulgare il ruolo del nuovo Ente Città metropolitana.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

AA7 - COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, INFORMAZIONE E RELAZIONI

Obiettivo Strategico

0103 Sviluppare la comunicazione per rafforzare l'identità e l'immagine dell'Ente e promuovere le attività dei Comuni della Città Metropolitana anche attraverso i social network

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0101

Organi istituzionali

OBIETTIVI OPERATIVI

Funzionamento Organi istituzionali

L'attività compresa nel progetto consiste nell'organizzazione e nell'assistenza agli organi della Città Metropolitana ed al controllo, redazione e pubblicazione degli atti adottati dagli organi stessi.

- Assistenza diretta a tutte le sedute della Conferenza Metropolitana e del Consiglio Metropolitan, comprese le sedute delle Commissioni Consiliari;
- Supporto organizzativo e amministrativo al Sindaco nella sua qualità di Presidente delle sedute di Conferenza e Consiglio, predisposizione ed invio degli ordini del giorno delle sedute, verbalizzazione;
- Redazione, controllo, assistenza e pubblicazione degli atti adottati dal Sindaco Metropolitan, dai Consiglieri delegati, dal Consiglio e dalla Conferenza;
- Organizzazione e gestione amministrativa dell'attività programmata dai Gruppi Consiliari;
- Organizzazione delle iniziative degli organi;
- Rilevazione, controllo, gestione e liquidazione dei rimborsi spesa per la partecipazione a Consigli e Commissioni, rimborsi di viaggio e di missione;
- Controllo, gestione e liquidazione dei rimborsi richiesti dai datori di lavoro in relazione ai permessi fruiti dai Consiglieri, dipendenti privati, eletti presso l'Ente;
- Acquisizione di beni e strumenti necessari al funzionamento degli organi e dell'Ufficio.

Riferimenti normativi

Dlgs. 267/2000 e Legge 56/2014

Finalità da conseguire

Garantire con tempestività ed efficacia tutte le attività di supporto agli organi istituzionali al fine di perseguire il soddisfacimento dei bisogni e delle aspettative della comunità amministrata mediante azioni e attività atte a risolvere questioni di ordine amministrativo ed operativo connesse al funzionamento del nuovo Ente e alle funzioni ad esso attribuite, contribuendo a far assumere alla Città Metropolitana di Torino quel ruolo di promozione e coordinamento in ambito metropolitano conferitole dal disposto normativo della legge 56/2014.

Motivazione delle scelte

L'attività è regolata da disposizioni di leggi statutarie e regolamentari.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Non ci sono Piani Regionali di Settore di riferimento

Servizio

BA1 - CONSIGLIO
BA2 - PRESIDENTE E GIUNTA

Obiettivo Strategico

0104 Funzionamento degli Organi della Città Metropolitana

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0101

Organi istituzionali

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	4.598.656,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0101	4.598.656,00	0,00	0,00

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0102

Segreteria generale

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto alla Segreteria Generale

Il Servizio Staff al Segretario Generale, supportando il Segretario Generale nell'espletamento delle funzioni indicate dall'art. 97 del T.U.E.L. svolgerà le proprie attività fornendo risposte in termini di legittimità, di efficienza, di trasparenza e di funzionalità dell'azione amministrativa, non solo nei rapporti con gli Organi e con gli Uffici dell'Ente, ma anche in relazione ai cittadini che si rivolgono alla Città Metropolitana, come utenti di servizi e/o come interlocutori, alla luce delle più recenti previsioni in materia di accesso civico, pertanto perseguirà le finalità e gli obiettivi connessi:

- al monitoraggio del flusso deliberativo e documentale nonché delle procedure per l'accesso e la consultazione di atti, dati e informazioni, con specifico riguardo alla pubblicazione degli stessi nel sito istituzionale dell'Ente, secondo quanto previsto dai citati provvedimenti legislativi in materia di anticorruzione e trasparenza;
- all'esercizio dei controlli interni e, in particolare, al controllo successivo di regolarità amministrativa sui provvedimenti adottati dall'Ente;
- funzione di supporto all'attività deliberativa degli organi della Città Metropolitana: Consiglio, Conferenza e Sindaco;
- funzione di controllo di regolarità amministrativa per il miglioramento degli atti e delle procedure;
- funzione di assistenza al Sindaco Metropolitan, al Vicesindaco Metropolitan ed ai Consiglieri delegati e ai Consiglieri Metropolitan attraverso il coordinamento dell'attività delle singole direzioni dell'Ente;
- funzione di raccordo fra gli organi amministrativi e politici dell'Ente ed i vari Enti istituzionali operanti a livello territoriale, nazionale ed internazionale.

Riferimenti normativi

Dlgs. 267/2000 e Legge 56/2014

Finalità da conseguire

Raggiungere, nel triennio di riferimento, un maggiore livello di modernizzazione, innovazione, razionalizzazione e semplificazione della procedure amministrative.

Motivazione delle scelte

L'attività è regolata da disposizioni di leggi statutarie e regolamentari.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

BA3 - STAFF AL SEGRETARIO GENERALE E DOCUMENTAZIONE

Obiettivo Strategico

0105 Attività di supporto alla Segreteria Generale

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0102

Segreteria generale

OBIETTIVI OPERATIVI

Semplificazione amministrativa e dematerializzazione dei documenti

Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere si focalizzano sui seguenti ambiti:

- riprogettazione dei procedimenti amministrativi finalizzati alla dematerializzazione e gestione elettronica dei documenti prodotti;
- efficientamento nell'espletamento di procedimenti amministrativi, con conseguente miglioramento dei servizi offerti dalla Città Metropolitana di Torino;
- adempimento della normativa in materia di formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici.

*Riferimenti
normativi*

D.lgs. 82/2005
DPCM 3/12/2013

Le finalità da conseguire sono sintetizzabili in:

*Finalità da
conseguire*

- incremento del numero dei documenti dematerializzati;
- incremento del numero dei documenti firmati digitalmente;
- incremento del numero dei procedimenti amministrativi automatizzati nell'intero processo;
- riduzione dei tempi di istruttoria di procedimenti amministrativi;
- totale rispondente alla nuova normativa in materia di dematerializzazione.

*Motivazione
delle scelte*

Adeguamento normativo.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

BA4 - ARCHIVIO E PROTOCOLLO GENERALI

*Obiettivo
Strategico*

0106 Semplificazione dell'azione amministrativa conseguente alla dematerializzazione e la gestione elettronica dei documenti tramite il potenziamento del sistema informatico interno

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0102

Segreteria generale

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	7.368.720,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0102	7.368.720,00	0,00	0,00

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie

Attuazione prescrizione art. 1, comma 611 e seguenti della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 'Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)'.

Riferimenti normativi Art. 1, commi 611 e seguenti della Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 23.12.2014, n. 190) e s.m.i.

Finalità da conseguire Ricognizione degli enti partecipati ed individuazione dei caratteri di indispensabilità in connessione alle attribuzioni della Città metropolitana, all'esito del processo di riordino legislativo delle funzioni, ed attuazione delle prescrizioni del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie approvato con decreto del Sindaco della Città metropolitana prot. n. 63 - 7935 / 2015 del 31 marzo 2015.

Motivazione delle scelte Adempimento ad obbligo di legge.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio BA7 - PARTECIPAZIONI

Obiettivo Strategico **0108 Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie**

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Attivazione della collaborazione con S.C.R. S.p.A. (centrale di committenza regionale) per le attività di centrale di committenza.

Attivazione della collaborazione con S.C.R. S.p.A. (centrale di committenza regionale) per le attività di centrale di committenza.

Riferimenti normativi

D.L. 66/2014 conv. in L. 89/2014; art. 33, comma 3-bis del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; Legge di stabilità 2015

Finalità da conseguire

La Collaborazione operativa per poter svolgere in sinergia con i funzionari/dirigenti della S.C.R. S.p.A. nel migliore dei modi le nuove funzioni richieste in ambito di affidamenti di lavori, forniture e servizi pubblici alla Città Metropolitana sia quale SUA sia quale soggetto aggregatore.

Motivazione delle scelte

Per svolgere le nuove funzioni occorre che le professionalità esistenti sul territorio della Città Metropolitana operino facendo lavoro di squadra e, in ambito di SUA e soggetto aggregatore le professionalità della S.C.R. S.p.A. sono le più idonee a svolgere attività quali quelle del presente obiettivo operativo. Peraltro tale collaborazione è stata formalizzata al Presidente del Tavolo dei soggetti aggregatori, on. Gutgeld, e al Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha dato disponibilità ad aiutare e coordinare a livello nazionale la predisposizione degli atti necessari per le gare d'appalto di competenza dei soggetti aggregatori.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

BA8 - APPALTI, CONTRATTI ED ESPROPRIAZIONI

Obiettivo Strategico

0109 Attivazione della Stazione Unica Appaltante ' SUA ' e soggetto aggregatore con operatività della Città metropolitana quale centrale di committenza

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Individuazione delle modalita' e avvio della raccolta dei fabbisogni attraverso l'utilizzo della piattaforma telematica di negoziazione delle materie di competenza del soggetto aggregatore.

Individuazione delle attivita' piu' idonee a supportare i comuni nelle materie di competenza del soggetto aggregatore e/o nel mercato elettronico (mepa).

Riferimenti normativi

art. 9 comma 2 dl 66/2014

Finalità da conseguire

Attività' collegate alla costituzione del 'soggetto aggregatore' ed alla collaborazione con SCR PIEMONTE.

Motivazione delle scelte

Razionalizzazione degli acquisti

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

FAC - ACQUISTI E PROVVEDITORATO

Obiettivo Strategico

0109 Attivazione della Stazione Unica Appaltante ' SUA ' e soggetto aggregatore con operatività della Città metropolitana quale centrale di committenza

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Partecipazione alle attività del Tavolo tecnico e del Comitato Guida dei soggetti aggregatori.

Partecipazione alle attività del Tavolo tecnico e del Comitato Guida dei soggetti aggregatori.

Riferimenti normativi

D.L. 66/2014 conv. in L. 89/2014; art. 33, comma 3-bis del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; Legge di stabilità 2015

Finalità da conseguire

La partecipazione alle attività sia del Tavolo tecnico sia del Comitato Guida è necessaria per conoscere le indicazioni e le previsioni in ambito di soggetto aggregatore da parte del Ministero competente (MEF), dell'ANAC e delle altre centrali di committenza sia nazionali (CONSIP) sia regionali o degli altri enti locali qualificati soggetti aggregatori.

Motivazione delle scelte

Per svolgere le nuove funzioni occorre che vi sia una totale sinergia anche con il Ministero competente, con l'ANAC e con gli altri 32 enti/società qualificati quali soggetti aggregatori.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

BA8 - APPALTI, CONTRATTI ED ESPROPRIAZIONI

Obiettivo Strategico

0109 Attivazione della Stazione Unica Appaltante ' SUA ' e soggetto aggregatore con operatività della Città metropolitana quale centrale di committenza

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Predisposizione di bandi, lettere di invito, richieste di offerta sul Mercato elettronico e adempimenti relativi alle operazioni di gare d'appalto in qualità di centrale di committenza.

Predisposizione di bandi, lettere di invito, richieste di offerta sul Mercato elettronico e adempimenti relativi alle operazioni di gare d'appalto in qualità di centrale di committenza.

Riferimenti normativi

D.L. 66/2014 conv. in L. 89/2014; art. 33, comma 3-bis del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; Legge di stabilità 2015

Finalità da conseguire

L'attivazione della fase operativa per la corretta applicazione delle disposizioni normative in merito alla centrale di committenza in capo alla Città Metropolitana, in modo da consentire agli enti aggregati sia obbligatoriamente sia discrezionalmente di poter procedere agli affidamenti di propria competenza.

Motivazione delle scelte

Per svolgere le nuove funzioni occorre che vi sia, dopo un'adeguata fase di pianificazione nonché di avvio delle forme di adeguata collaborazione, la corretta attivazione delle procedure di cui la centrale di committenza si deve far carico.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

BA8 - APPALTI, CONTRATTI ED ESPROPRIAZIONI

Obiettivo Strategico

0109 Attivazione della Stazione Unica Appaltante ' SUA ' e soggetto aggregatore con operatività della Città metropolitana quale centrale di committenza

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Espropri

Diminuzione dei tempi per la conclusione dei procedimenti espropriativi, con utilizzo delle professionalità interne all'Ente, nonché corretta attivazione delle procedure autorizzative in ambito di usi civici.

*Riferimenti
normativi*

D.P.R. 327/2001 E S.M.I. e Leggi Regionali nn. 29/2009 e 23/2015.

*Finalità da
conseguire*

Miglioramento del procedimento di esproprio con ottimizzazione delle risorse a disposizione, evitando affidamenti a soggetti esterni all'Ente e miglioramento delle procedure autorizzative già in atto negli uffici regionali.

*Motivazione
delle scelte*

L'iter scelto nel 2011 di procedere con le risorse a disposizione e interne all'Ente ha dato ottimi risultati e quindi, pur a fronte di una diminuzione delle risorse umane a disposizione, occorre portare avanti le strategie già messe in atto.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

.

Servizio

BA8 - APPALTI, CONTRATTI ED ESPROPRIAZIONI

*Obiettivo
Strategico*

0110 Conclusione procedimenti espropriativi e sanatoria di procedure espropriative pregresse

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione dell'acquisizione dei beni, delle risorse strumentali e dei servizi e delle procedure (rdo) sul mercato elettronico

Gestione dell'acquisizione dei beni, delle risorse strumentali e dei servizi impiegati da parte di una pluralità di uffici, assicurando l'esecuzione ed il controllo dei relativi contratti nel rispetto dei criteri di preferibilità ambientale.

Gestione delle procedure (rdo) sul mercato elettronico inferiore alla soglia comunitaria per conto di tutti i servizi dell'ente.

Collaborazione con CONSIP S.p.A. ed avvio dello Sportello Punto P.A. di supporto agli Enti del territorio in materia di acquisti.

Gestire la fornitura ed il monitoraggio dei consumi di gas, acqua ed energia elettrica per gli immobili adibiti ad uffici dell'ente ed alle istituzioni scolastiche e relativa gestione delle attività connesse con il rimborso delle spese sostenute da altri enti e privati per conto dell'amministrazione.

Riferimenti normativi

Finalità da conseguire

Acquisizione di beni e servizi e supporto ai servizi dell'ente e collaborazione con CONSIP nell'ambito dello Sportello Punto P.A.

Motivazione delle scelte

Razionalizzazione degli acquisti

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

FAC - ACQUISTI E PROVVEDITORATO

Obiettivo Strategico

0125 Acquisizione beni immobili, di consumo e servizi di uso generale

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Predisposizione documenti a consuntivo nel rispetto dei nuovi principi contabili e della nuova struttura del rendiconto, quale prevista dal D.Lgs.118/2011 e s.m.i.

La questione va analizzata sotto il duplice profilo: rendiconto 2015 che dovrà essere predisposto sulla base dei modelli di cui al D.Lgs.267/2000 completati con specifici allegati previsti dal D.Lgs.118/2011 e impostazione procedure base per la predisposizione del rendiconto 2016. Dovrà essere avviata la procedura di contabilizzazione sotto il profilo economico 'patrimoniale dei fatti amministrativi registrati secondo il concetto di contabilità finanziaria potenziata.

Riferimenti normativi

D.Lgs.118/2011 e s.m.i. e D.L. 78/2015 (Legge 125/2015)

Finalità da conseguire

Predisposizione documenti a consuntivo 2015 e procedure informatiche per rendiconto 2016

Motivazione delle scelte

Lo scopo è quello di addivenire all'approvazione del rendiconto 2015 entro i termini di legge e allo studio in collaborazione con il SIT di una procedura informatica finalizzata alla redazione nel 2017 del rendiconto 2016 nel rispetto dei principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore

Servizio

EA0 - DIREZIONE AREA RISORSE FINANZIARIE
EA1 - BILANCIO E REPORTING ECONOMICO E FINANZIARIO
EA2 - RAGIONERIA

Obiettivo Strategico

0133 Completamento procedure di armonizzazione sistemi contabili

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Predisposizione documenti di programmazione finanziaria nel rispetto della struttura e dei principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011e s.m.i.

Il bilancio di previsione, fatte salve eventuali proroghe della scadenza, fissata oggi per il 31.03.2016 , deve essere redatto nel pieno rispetto dei nuovi principi contabili e nell'articolazione di cui all'allegato 4/ del D.Lgs.118/2011 e s.m.i. Tale operazione richiede necessariamente l'avvio di una operazione congiunta con i Servizi dell'Ente al fine di consentire la piena attuazione della codifica dei capitoli secondo tutte le riclassificazioni previste dalla normativa vigente.

Riferimenti normativi

D.Lgs.118/2011 e s.m.i.

Finalità da conseguire

Predisposizione documenti programmatici redatti nel rispetto sia formale che sostanziale del D.Lgs.118/2011 abbandonando la vecchia struttura del bilancio adottata per il 2015 di cui al DPR 194/1996.

Motivazione delle scelte

Lo scopo è quello di consentire non solo il pieno rispetto della normativa vigente per quanto attiene i principi e la struttura del bilancio ai sensi del D.Lgs.118/2011, ma anche al fine di disporre nel modo più completo possibile di strumenti operativi finalizzati a consentire ai Servizi proponenti l'assunzione degli impegni/accertamenti di spesa/entrata con codifiche derivanti dai capitoli di riferimento. Analogamente tale operazione consentirebbe ,pur senza evitare controlli inter operativi, l'emissione dei mandati di pagamento/delle reversali di incasso per i quali le codifiche di legge conseguono a quelle precedenti dei capitoli di riferimento.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore

Servizio

EA0 - DIREZIONE AREA RISORSE FINANZIARIE
EA1 - BILANCIO E REPORTING ECONOMICO E FINANZIARIO
EA2 - RAGIONERIA

Obiettivo Strategico

0133 Completamento procedure di armonizzazione sistemi contabili

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione esercizio provvisorio nel rispetto dei dettami di cui al D.Lgs.118/2011 e al DL 78/2015 (Legge 125/2015)

Poiché i primi mesi del 2016 vengono gestiti in esercizio provvisorio di cui all'articolo 163 del D.Lgs.118/2011 e s.m.i. , la problematica principale è rappresentata dalla previsione normativa degli stanziamenti provvisori in misura pari a quelli al 30.11.2015, con apparenti incongruenze derivanti dai principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011. Fondamentale a tal fine è di disporre di strumenti informatici atti a consentire l'assunzione degli impegni/l'emissione dei mandati di pagamento nel rispetto del calcolo dei dodicesimi di cui al punto 8 e al punto 10.9 dell'allegato 4/2 del D.Lgs.118/2011 e s.m.i. Resta ovviamente impregiudicato il principio basilare di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs.118/2011 e s.m.i. e D.L. 78/2015 (Legge 125/2015)

Gestione esercizio provvisorio nel rispetto del D.Lgs.118/2011 e s.m.i.

*Motivazione
delle scelte*

Lo scopo è quello di consentire la gestione dell'esercizio provvisorio nel rispetto dei principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011, nel fine ultimo della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore

Servizio

EA0 - DIREZIONE AREA RISORSE FINANZIARIE
EA1 - BILANCIO E REPORTING ECONOMICO E FINANZIARIO
EA2 - RAGIONERIA

*Obiettivo
Strategico*

0133 Completamento procedure di armonizzazione sistemi contabili

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio rispetto vincoli di pareggio di bilancio

Ad avvenuta approvazione dei documenti programmatici contenenti stanziamenti di entrata e di spesa coerenti con i vincoli del patto di stabilità interno , è necessario con periodicità di media mensile, procedere al monitoraggio del rispetto dei vincoli in sede gestionale.

Analogamente, la particolare situazione finanziaria , quale quella conseguente alla legge di stabilità 2016 e ai provvedimenti adottati negli anni precedenti richiede in sede di gestione, un monitoraggio costante dell'andamento delle entrate al fine di una costante verifica della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio, anche alla luce dell'esigenza di disporre di formali comunicazioni relative ai trasferimenti regionali in materia di funzioni riassegnate in sede di L.R.23/2015

Riferimenti normativi

D.Lgs.118/2011 e s.m.i., DL 66/2015, DL 78/2015 e LR 23/2015

Finalità da conseguire

Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Motivazione delle scelte

Lo scopo è quello di consentire , in un momento particolare sotto il profilo sia dell'avvio a regime del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011, sia del nuovo assetto istituzionale di cui alla L.R.23/2015, la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e la verifica costante del rispetto del pareggio di bilancio, al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibri di eventuali situazioni compromettenti entrambi gli aspetti, o eventuali differenti decisioni

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore

Servizio

EA0 - DIREZIONE AREA RISORSE FINANZIARIE
EA1 - BILANCIO E REPORTING ECONOMICO E FINANZIARIO
EA2 - RAGIONERIA

Obiettivo Strategico

0134 Controlli in sede di impostazione del bilancio, delle relative variazioni e in sede di gestione, delle risorse finanziarie disponibili al fine della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Digitalizzazione progressiva rimborsi cassa economale

L'obiettivo intende proseguire nell'iter di progressiva digitalizzazione della documentazione inerente il rimborso delle spese economali dei diversi agenti contabili.

Precedentemente si è già provveduto a digitalizzare la documentazione inerente gli anni 2010-2011 -2012.

L'intervento è risultato di una certa complessità operativa in quanto si trattava di trasmettere su formato digitale circa ventimila documenti cartacei per anno.

Si intende ora proseguire con la digitalizzazione per i successivi anni.

*Riferimenti
normativi*

D.Lgs. 18 agosto 2000. n. 267 e sm.i. ; D.L.gs. 7 marzo 2005, n. 93 e s.m.i.

*Finalità da
conseguire*

Disporre di una documentazione digitalizzata pregressa di tutti i conti giudiziali dell'economato, compresa la relativa documentazione allegata.

*Motivazione
delle scelte*

Lo scopo è quello di ridurre il ricorso alla documentazione cartacea e avere a disposizione immediata i conti giudiziali degli agenti contabili per un'eventuale futura richiesta degli Organi competenti.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

EA4 - ECONOMATO E LIQUIDITA'

*Obiettivo
Strategico*

0136 Potenziamento monitoraggio finanziario dei flussi di cassa

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione attiva flussi di cassa dei pagamenti e incassi dell'Ente

L'obiettivo intende proseguire nell'iter di analisi dell'andamento dei flussi di cassa in un'ottica di un'attenta programmazione dei pagamenti in corso d'anno. In tale contesto periodicamente si estraggono le future spese fisse dell'Ente (personale ' rate mutui ' spese di funzionamento) e le si confrontano con le potenziali entrate (solitamente quelle a carattere tributario). In tale contesto occorre tenere conto anche della periodica compensazione sull'Rcauto da parte dell'Agenzia delle Entrate in relazione a riduzioni sulla spesa pubblica effettuate dallo Stato.

*Riferimenti
normativi*

D.Lgs. 18 agosto 2000. n. 267 e sm.i. ; Dlgs 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.

*Finalità da
conseguire*

Gestire per quanto possibile i flussi di cassa previsionali futuri per evitare il ricorso all'anticipazione di tesoreria, nonché i pagamenti impattanti direttamente sul patto di stabilità, mediante ricorso a budget progressivi nel tempo.

*Motivazione
delle scelte*

Calmierare il futuro ricorso ad anticipazioni di tesoreria, con conseguenti impatti negativi sul bilancio in relazione al pagamento di interessi passivi.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

EA4 - ECONOMATO E LIQUIDITA'

*Obiettivo
Strategico*

0136 Potenziamento monitoraggio finanziario dei flussi di cassa

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria,
programmazione, provveditorato

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	14.818.519,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	215.696,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0103	15.034.215,00	0,00	0,00

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0104

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio delle entrate, contrasto all'evasione/elusione fiscale e recupero mancati versamenti entrate patrimoniali

Per ogni tipologia di entrata gestita dal servizio (imposta RC auto, IPT, tributo e contributo in discarica, TEFA, COSAP) si intende:

-porre attenzione su un monitoraggio periodico delle stesse. In tale contesto non ci si limita a mere estrapolazioni di dati storici, ma si cerca di valutare, per quanto possibile, anche l'andamento di fattori esterni che possono influire sul gettito stesso (quali ad esempio il mercato dell'auto su cui si basano le due principali entrate tributarie dell'Ente);

-contrastare fenomeni evasivi ed elusivi avvalendosi anche della banca dati di enti terzi (tassa automobilistica regionale) o di incrocio di informazioni provenienti da soggetti pubblici che hanno firmato a settembre 2015 un protocollo d'intesa (Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - Guardia di Finanza, Comando Provinciale Torino - Comune di Torino - Città metropolitana di Torino) per la collaborazione e lo scambio di informazioni utili alle rispettive attività di competenza e per il contrasto all'evasione fiscale;

-verificare gli effettivi incassi, secondo le rispettive scadenze stabilite.

Riferimenti normativi Artt. 56, 60 e 63 del D.Lgs. n. 446/97 - Art. 19 del D.Lgs. n. 504/92 - Art. 1 commi 161, 163, 164 L. n. 296/2006

Monitorare l'andamento nel corso dell'anno del gettito tributario e, per quanto possibile, contrastarne l'elusione.

Finalità da conseguire

Realizzare quindi una maggiore conoscenza delle basi imponibili di ciascun tributo proprio, in particolare quelli che hanno come oggetto impositivo il veicolo circolante, al fine di poter esercitare una reale attività di accertamento, liquidazione e riscossione. Il fine è quello di non limitarsi ad un monitoraggio passivo ma di cercare di intercettare e capire il trend futuro della gestione tributaria di un bene mobile (la registrazione del veicolo al PRA) la cui potenziale leva fiscale non determina una contestuale variazione positiva di aumento di gettito.

Produrre dei report periodici contenenti i dati storici mensili/stagionali delle principali entrate tributarie ed extratributarie (imposta RC auto, IPT, tributo e contributo in discarica, TEFA, COSAP) e in base ad essi valutarne l'andamento futuro nel corso dell'anno.

Produrre dei report periodici sul controllo delle corrette tempistiche di riversamento delle entrate, in base ai dati provenienti dal giornale di cassa.

Motivazione delle scelte

Lo scopo è quello di prevedere, ove possibile, scostamenti rilevanti sul dato storico consolidato accertato/riscosso al fine di tutelare gli equilibri di bilancio.

Si intende anche tenere sotto controllo gli effettivi riversamenti di entrate gestite da soggetti terzi, quali ad esempio il TEFA.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

EA3 - FINANZE, TRIBUTI E STATISTICA

Obiettivo Strategico

0135 Monitoraggio delle entrate finalizzato all'efficientamento della relativa gestione.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0104

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	110.993.737,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0104	110.993.737,00	0,00	0,00

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0105

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI OPERATIVI

Logistica

Attività logistiche inerenti il funzionamento della struttura fisica attraverso la quale la Città metropolitana opera con i propri uffici.

Riferimenti normativi

Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81
D.lgs. n. 106 del 3 agosto 2009

Finalità da conseguire

L'obiettivo è finalizzato alla gestione di tutte le attività manutentive e logistiche inerenti il funzionamento degli uffici della Città metropolitana, alla gestione in funzione delle priorità d'intervento e al monitoraggio delle risorse finanziarie in dotazione.

Motivazione delle scelte

La realizzazione degli interventi manutentivi e delle attività logistiche, in funzione delle risorse finanziarie messe a disposizione deve riguardare prioritariamente gli aspetti legati alla tutela fisica dei dipendenti e sicurezza degli ambienti di lavoro.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

FA3 - LOGISTICA

Obiettivo Strategico

0122 Gestione e sicurezza degli edifici patrimoniali

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0105

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione del patrimonio non strumentale

Nell'ambito della pianificazione strategica generale del patrimonio si intende proseguire con l'attività di dismissione di elementi del patrimonio non strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali

Riferimenti normativi

art. 58 D.L. 112/2008 e s.m.i.

' Predisposizione elenco immobili propedeutico al piano di alienazioni

' Redazione relazione tecnico-estimativa dei beni da alienare

' Verifica tecnica-patrimoniale con acquisizione documentazione necessaria alla costituzione del 'fascicolo di vendita'

' Pubblicazione avvisi d'asta e perfezionamento contratti di compravendita

' Predisposizione atti relativi alla procedura di dismissione dei reliquati stradali

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

perseguire obiettivi di efficienza ed economicità nella gestione del patrimonio immobiliare e nella alienazione dei beni immobili

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

FA5 - PATRIMONIO

Obiettivo Strategico

0123 Gestione del patrimonio

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0105

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione amministrativa del patrimonio immobiliare

Realizzazione di attività connesse con la gestione amministrativa del patrimonio immobiliare.

<i>Riferimenti normativi</i>	<p>L. 09/12/1998 n. 431; L. 220/2012; Codice civile e normative di settore relative alla gestione immobiliare</p> <p>' Gestione dei contratti attivi (verifica delle scadenze contrattuali e rinegoziazioni con valutazione dell'allineamento dei canoni ai vigenti prezzi di mercato; introito canoni; aggiornamenti, richieste rimborsi, monitoraggio pagamenti, costituzioni in mora, avvio procedura iscrizione a ruolo; fatturazione; introiti diversi)</p> <p>' Gestione delle rendicontazioni delle spese condominiali di immobili patrimoniali, riparti spese dovuti a convenzioni e accordi, rendicontazione spese sostenute per alloggi di custodia</p> <p>' Gestione dei contratti passivi (verifica delle scadenze e della possibile prosecuzione nella razionalizzazione degli immobili in locazione per finalità istituzionali; inoltre all'Agenzia del Demanio del nulla-osta al rinnovo di contratti in scadenza, pagamento canoni e spese;)</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>' Attività propedeutica alla stipulazione di atti notarili (verifica tecnico-patrimoniale)</p> <p>' Espletamento pratiche catastali (aggiornamento per variazione metrico funzionale ed aggiornamento catastale dei beni da alienare e locare al fine di perfezionare i vari contratti</p> <p>' Verifica ed aggiornamento dell'inventario del patrimonio</p> <p>' Adempimenti relativi a beni immobili D.Lgs 42/2004 sottoposti a tutela con aggiornamento schedatura dei medesimi</p> <p>' Adempimenti relativi a beni immobili ai sensi della l. 191/2009 (elenchi MEF)</p> <p>' Adempimenti relativi a beni immobili D.Lgs 33/2013 (amministrazione trasparente)</p> <p>' Monitoraggio delle attività e dei procedimenti di competenza al fine della trasmissione di piani e dati in adempimento a previsioni di legge</p> <p>' Gestione dei legati</p> <p>' Controllo di gestione attività del Servizio</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	adempimento di obblighi contrattuali e normativi
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	FA5 - PATRIMONIO
<i>Obiettivo Strategico</i>	0123 Gestione del patrimonio

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0105

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI OPERATIVI

Assicurazioni

Si intende proseguire con l'attività di amministrazione e funzionamento delle Assicurazioni dell'Ente.

*Riferimenti
normativi*

D.Lgs. 7/9/2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni)

' Avvio procedure di scelta del contraente per le polizze in scadenza (predisposizione progetti, capitolati, elenco patrimonio immobiliare e schede offerta)

' Gestione delle polizze vigenti (attivazione istruttoria amministrativa della gestione sinistri, liquidazione premi e regolazioni, riscossione indennizzi)

*Finalità da
conseguire*

' Attivazione eventuali polizze provvisorie

' Gestione diretta dei sinistri di importo pari o inferiore alla franchigia contrattuale (presa in carico denunce e relativa gestione amministrativa e legale, verifica e monitoraggio dei sinistri, transazioni stragiudiziali, liquidazioni,)

' Indagine per la collocazione dei rischi dell'Ente sul mercato assicurativo

*Motivazione
delle scelte*

Controllo dei rischi attraverso il loro trasferimento agli assicuratori

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

FA5 - PATRIMONIO

*Obiettivo
Strategico*

0123 Gestione del patrimonio

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0105

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione fiscale del patrimonio

Nell'ambito della gestione fiscale del Patrimonio si proseguirà con la gestione delle imposte e tasse mediante il monitoraggio di eventuali variazioni di inventario, fiscali o normative.

Riferimenti normativi

L. 27/12/13 n. 147; D.P.R. 26-4-86 n. 131

Finalità da conseguire

' Pagamento TARI, TASI, IMU ed introito rimborsi; pagamento imposta di registro
' Dichiarazioni
' Aggiornamenti e verifica dati catastali e urbanistici

Motivazione delle scelte

adempimento di obblighi normativi

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

FA5 - PATRIMONIO

Obiettivo Strategico

0123 Gestione del patrimonio

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0105

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	8.900.508,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	920.481,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0105	9.820.989,00	0,00	0,00

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0106

Ufficio tecnico

OBIETTIVI OPERATIVI

Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi degli edifici patrimoniali di competenza

Compatibilmente con le risorse disponibili Programmazione, progettazione ed attuazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi necessari alla piena funzionalità degli edifici

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Interventi manutentivi

*Motivazione
delle scelte*

Adeguamento degli edifici di competenza alle norme di riferimento riguardanti la sicurezza, la funzionalità e l'efficienza.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE6 - EDILIZIA PATRIMONIALE

*Obiettivo
Strategico*

0132 Individuazione degli edifici strategici e conseguente piano di valorizzazione degli immobili

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0106

Ufficio tecnico

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	616.900,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0106	616.900,00	0,00	0,00

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0108

Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVI OPERATIVI

Progettazione e avvio, d'intesa con i servizi competenti, di un sistema di gestione dei flussi documentali interni

Progettazione e avvio, d'intesa con i servizi competenti, di un sistema di gestione dei flussi documentali interni

Riferimenti normativi

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 13 novembre 2014
"Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei docu

Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo

a) Rendere disponibili il maggior numero possibile di informazioni in formato aperto, come richiesto dal principio di `accessibilità totale', che ha pervaso le recenti normative sulla pubblicazione di dati e sulla trasparenza;

b) Consolidare e/o rinnovare l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrare sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative adattandole alle effettive necessità;

c) Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana;

d) Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software;

e) razionalizzare la spesa relativa all'infrastruttura di rete, ai sistemi di base e al software;

f) razionalizzare e ridurre gli acquisti di attrezzature;

g) garantire il supporto interno sulle tecnologie informatiche e nell'analisi e scelta di sistemi informatici, compresa la gestione dei rapporti e dei contratti con i fornitori delle soluzioni hw e sw;

h) formare costantemente il personale dell'Ente all'uso degli applicativi informatici;

i) favorire l'interscambio di dati fra settori e fra enti, utilizzando nuove tecnologie (la firma digitale, la PEC, i pagamenti telematici, i sistemi di georeferenziazione, ecc);

l) promuovere, ove possibile, l'uso nell'ente di soluzioni open-source;

m) coordinare le azioni per la trasparenza e l'integrità di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione;

n) sperimentare tecnologie innovative finalizzate alla riduzione della spesa

Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale

a) sviluppare conoscenze e competenze per quanto attiene la gestione dei documenti digitali;

b) accrescere la condivisione delle capacità acquisite;

c) diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture;

d) supportare gli uffici in relazione a specifici e/o nuovi iter attivati all'interno del sistema di gestione documentale;

e) consolidare l'accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;

f) valorizzare il patrimonio documentale custodito presso l'archivio storico e di deposito

Finalità da conseguire

Progettazione e avvio, d'intesa con i servizi competenti, di un sistema di gestione dei flussi documentali interni

Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo

- ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture, come precisato nel 'piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali';
- essere trasparenti nei confronti dei cittadini;
- optare ove possibile su tecnologie open source, affinando contestualmente le capacità di analisi dei collaboratori mediante momenti formativi in affiancamento con specialisti esterni;
- standardizzare sempre più le postazioni di lavoro per facilitare e velocizzare gli interventi di manutenzione e sostituzione delle attrezzature;
- proteggere la rete da intrusioni e spam con rinnovati sistemi di antivirus e antispyware mantenendo aggiornate le policy e le licenze;
- promuovere l'uso di strumenti di rete per ridurre l'utilizzo di strumenti dedicati (stampantine, fax, ecc.);
- promuovere l'uso del web nell'ente e fra la cittadinanza come strumento di comunicazione e trasparenza (web 2.0);
- implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità.

Motivazione delle scelte

Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale

- concorrere all'attuazione del 'Progetto strategico Agenda digitale italiana' e alla definizione ed attuazione delle linee guida dell'Agenda digitale del territorio sulla base dei contenuti definiti dalla Commissione europea 'Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva' al fine di: rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica.
- sviluppare conoscenze e competenze per diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture e per rendere più trasparente ed efficace l'azione amministrativa;
- concorrere a garantire, per quanto attiene la gestione documentale, la condivisione delle informazioni;
- accelerare il processo di dematerializzazione del rapporto con cittadini, professionisti e imprese;
- rendere effettivi i diritti dei cittadini e delle imprese nel perseguimento dell'obiettivo di offrire all'utenza accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;
- offrire servizi in conformità agli standard di qualità ed efficienza di cui alla Carta dei servizi dell'Ente.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB9 - SISTEMA INFORMATIVO E TELECOMUNICAZIONI

Obiettivo Strategico

0119 Efficacia della macchina amministrativa tramite il potenziamento del Sistema Informativo Interno

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0108

Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVI OPERATIVI

Proseguire, anche d'intesa con la Città di Torino, alla progressiva virtualizzazione delle postazioni di lavoro

Proseguire, anche d'intesa con la Città di Torino, alla progressiva virtualizzazione delle postazioni di lavoro

Riferimenti normativi

- Art. 1, comma 44, lettera f) legge 56/2014
dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione
Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo
- a) Rendere disponibili il maggior numero possibile di informazioni in formato aperto, come richiesto dal principio di 'accessibilità totale', che ha pervaso le recenti normative sulla pubblicazione di dati e sulla trasparenza;
 - b) Consolidare e/o rinnovare l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrare sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative adattandole alle effettive necessità;
 - c) Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana;
 - d) Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software;
 - e) razionalizzare la spesa relativa all'infrastruttura di rete, ai sistemi di base e al software;
 - f) razionalizzare e ridurre gli acquisti di attrezzature;
 - g) garantire il supporto interno sulle tecnologie informatiche e nell'analisi e scelta di sistemi informatici, compresa la gestione dei rapporti e dei contratti con i fornitori delle soluzioni hw e sw;
 - h) formare costantemente il personale dell'Ente all'uso degli applicativi informatici;
 - i) favorire l'interscambio di dati fra settori e fra enti, utilizzando nuove tecnologie (la firma digitale, la PEC, i pagamenti telematici, i sistemi di georeferenziazione, ecc);
 - l) promuovere, ove possibile, l'uso nell'ente di soluzioni open-source;
 - m) coordinare le azioni per la trasparenza e l'integrità di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione;
 - n) sperimentare tecnologie innovative finalizzate alla riduzione della spesa
- Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale
- a) sviluppare conoscenze e competenze per quanto attiene la gestione dei documenti digitali;
 - b) accrescere la condivisione delle capacità acquisite;
 - c) diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture;
 - d) supportare gli uffici in relazione a specifici e/o nuovi iter attivati all'interno del sistema di gestione documentale;
 - e) consolidare l'accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;
 - f) valorizzare il patrimonio documentale custodito presso l'archivio storico e di deposito

Finalità da conseguire

Proseguire, anche d'intesa con la Città di Torino, alla progressiva virtualizzazione delle postazioni di lavoro

Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo

- ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture, come precisato nel 'piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali';
- essere trasparenti nei confronti dei cittadini;
- optare ove possibile su tecnologie open source, affinando contestualmente le capacità di analisi dei collaboratori mediante momenti formativi in affiancamento con specialisti esterni;
- standardizzare sempre più le postazioni di lavoro per facilitare e velocizzare gli interventi di manutenzione e sostituzione delle attrezzature;
- proteggere la rete da intrusioni e spam con rinnovati sistemi di antivirus e antispyware mantenendo aggiornate le policy e le licenze;
- promuovere l'uso di strumenti di rete per ridurre l'utilizzo di strumenti dedicati (stampanti, fax, ecc.);
- promuovere l'uso del web nell'ente e fra la cittadinanza come strumento di comunicazione e trasparenza (web 2.0);
- implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità.

Motivazione delle scelte

Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale

- concorrere all'attuazione del 'Progetto strategico Agenda digitale italiana' e alla definizione ed attuazione delle linee guida dell'Agenda digitale del territorio sulla base dei contenuti definiti dalla Commissione europea 'Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva' al fine di: rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica.
- sviluppare conoscenze e competenze per diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture e per rendere più trasparente ed efficace l'azione amministrativa;
- concorrere a garantire, per quanto attiene la gestione documentale, la condivisione delle informazioni;
- accelerare il processo di dematerializzazione del rapporto con cittadini, professionisti e imprese;
- rendere effettivi i diritti dei cittadini e delle imprese nel perseguimento dell'obiettivo di offrire all'utenza accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;
- offrire servizi in conformità agli standard di qualità ed efficienza di cui alla Carta dei servizi dell'Ente.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB9 - SISTEMA INFORMATIVO E TELECOMUNICAZIONI

Obiettivo Strategico

0120 Evoluzione del parco postazioni di lavoro dell'Ente

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0108

Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVI OPERATIVI

Collaborare con altre Amministrazioni, ricercando occasioni di co-sviluppo e riutilizzo dei servizi, e, più in generale, promuovendo la logica della cooperazione applicativa al fine della valorizzazione applicativi esistenti e rifacimento mirato e semplificato

Collaborare con altre Amministrazioni, ricercando occasioni di co-sviluppo e riutilizzo dei servizi, e, più in generale, promuovendo la logica della cooperazione applicativa al fine della valorizzazione applicativi esistenti e rifacimento mirato e semplificato di alcune soluzioni

Riferimenti normativi

- Art. 1, comma 44, lettera f) legge 56/2014
dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione
Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo
- a) Rendere disponibili il maggior numero possibile di informazioni in formato aperto, come richiesto dal principio di 'accessibilità totale', che ha pervaso le recenti normative sulla pubblicazione di dati e sulla trasparenza;
 - b) Consolidare e/o rinnovare l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrare sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative adattandole alle effettive necessità;
 - c) Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana;
 - d) Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software;
 - e) razionalizzare la spesa relativa all'infrastruttura di rete, ai sistemi di base e al software;
 - f) razionalizzare e ridurre gli acquisti di attrezzature;
 - g) garantire il supporto interno sulle tecnologie informatiche e nell'analisi e scelta di sistemi informatici, compresa la gestione dei rapporti e dei contratti con i fornitori delle soluzioni hw e sw;
 - h) formare costantemente il personale dell'Ente all'uso degli applicativi informatici;
 - i) favorire l'interscambio di dati fra settori e fra enti, utilizzando nuove tecnologie (la firma digitale, la PEC, i pagamenti telematici, i sistemi di georeferenziazione, ecc);
 - l) promuovere, ove possibile, l'uso nell'ente di soluzioni open-source;
 - m) coordinare le azioni per la trasparenza e l'integrità di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione;
 - n) sperimentare tecnologie innovative finalizzate alla riduzione della spesa
- Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale
- a) sviluppare conoscenze e competenze per quanto attiene la gestione dei documenti digitali;
 - b) accrescere la condivisione delle capacità acquisite;
 - c) diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture;
 - d) supportare gli uffici in relazione a specifici e/o nuovi iter attivati all'interno del sistema di gestione documentale;
 - e) consolidare l'accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;
 - f) valorizzare il patrimonio documentale custodito presso l'archivio storico e di deposito

Finalità da conseguire

Collaborare con altre Amministrazioni, ricercando occasioni di co-sviluppo e riutilizzo dei servizi, e, più in generale, promuovendo la logica della cooperazione applicativa al fine della valorizzazione applicativi esistenti e rifacimento mirato e semplificato

Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo

- ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture, come precisato nel 'piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali';
- essere trasparenti nei confronti dei cittadini;
- optare ove possibile su tecnologie open source, affinando contestualmente le capacità di analisi dei collaboratori mediante momenti formativi in affiancamento con specialisti esterni;
- standardizzare sempre più le postazioni di lavoro per facilitare e velocizzare gli interventi di manutenzione e sostituzione delle attrezzature;
- proteggere la rete da intrusioni e spam con rinnovati sistemi di antivirus e antispyware mantenendo aggiornate le policy e le licenze;
- promuovere l'uso di strumenti di rete per ridurre l'utilizzo di strumenti dedicati (stampanti, fax, ecc.);
- promuovere l'uso del web nell'ente e fra la cittadinanza come strumento di comunicazione e trasparenza (web 2.0);
- implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità.

Motivazione delle scelte

Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale

- concorrere all'attuazione del 'Progetto strategico Agenda digitale italiana' e alla definizione ed attuazione delle linee guida dell'Agenda digitale del territorio sulla base dei contenuti definiti dalla Commissione europea 'Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva' al fine di: rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica.
- sviluppare conoscenze e competenze per diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture e per rendere più trasparente ed efficace l'azione amministrativa;
- concorrere a garantire, per quanto attiene la gestione documentale, la condivisione delle informazioni;
- accelerare il processo di dematerializzazione del rapporto con cittadini, professionisti e imprese;
- rendere effettivi i diritti dei cittadini e delle imprese nel perseguimento dell'obiettivo di offrire all'utenza accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;
- offrire servizi in conformità agli standard di qualità ed efficienza di cui alla Carta dei servizi dell'Ente.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB9 - SISTEMA INFORMATIVO E TELECOMUNICAZIONI

Obiettivo Strategico

0120 Evoluzione del parco postazioni di lavoro dell'Ente

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0108

Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVI OPERATIVI

Aggiornamento, manutenzione e integrazione sistemi applicativi

Aggiornamento, manutenzione e integrazione sistemi applicativi

*Riferimenti
normativi*

- Art. 1, comma 44, lettera f) legge 56/2014
dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione
Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo
- a) Rendere disponibili il maggior numero possibile di informazioni in formato aperto, come richiesto dal principio di `accessibilità totale', che ha pervaso le recenti normative sulla pubblicazione di dati e sulla trasparenza;
 - b) Consolidare e/o rinnovare l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrare sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative adattandole alle effettive necessità;
 - c) Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana;
 - d) Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software;
 - e) razionalizzare la spesa relativa all'infrastruttura di rete, ai sistemi di base e al software;
 - f) razionalizzare e ridurre gli acquisti di attrezzature;
 - g) garantire il supporto interno sulle tecnologie informatiche e nell'analisi e scelta di sistemi informatici, compresa la gestione dei rapporti e dei contratti con i fornitori delle soluzioni hw e sw;
 - h) formare costantemente il personale dell'Ente all'uso degli applicativi informatici;
 - i) favorire l'interscambio di dati fra settori e fra enti, utilizzando nuove tecnologie (la firma digitale, la PEC, i pagamenti telematici, i sistemi di georeferenziazione, ecc);
 - l) promuovere, ove possibile, l'uso nell'ente di soluzioni open-source;
 - m) coordinare le azioni per la trasparenza e l'integrità di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione;
 - n) sperimentare tecnologie innovative finalizzate alla riduzione della spesa
- Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale
- a) sviluppare conoscenze e competenze per quanto attiene la gestione dei documenti digitali;
 - b) accrescere la condivisione delle capacità acquisite;
 - c) diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture;
 - d) supportare gli uffici in relazione a specifici e/o nuovi iter attivati all'interno del sistema di gestione documentale;
 - e) consolidare l'accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;
 - f) valorizzare il patrimonio documentale custodito presso l'archivio storico e di deposito

*Finalità da
conseguire*

Aggiornamento, manutenzione e integrazione sistemi applicativi

Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo

- ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture, come precisato nel 'piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali';
- essere trasparenti nei confronti dei cittadini;
- optare ove possibile su tecnologie open source, affinando contestualmente le capacità di analisi dei collaboratori mediante momenti formativi in affiancamento con specialisti esterni;
- standardizzare sempre più le postazioni di lavoro per facilitare e velocizzare gli interventi di manutenzione e sostituzione delle attrezzature;
- proteggere la rete da intrusioni e spam con rinnovati sistemi di antivirus e antispyware mantenendo aggiornate le policy e le licenze;
- promuovere l'uso di strumenti di rete per ridurre l'utilizzo di strumenti dedicati (stampanti, fax, ecc.);
- promuovere l'uso del web nell'ente e fra la cittadinanza come strumento di comunicazione e trasparenza (web 2.0);
- implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità.

Motivazione delle scelte

Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale

- concorrere all'attuazione del 'Progetto strategico Agenda digitale italiana' e alla definizione ed attuazione delle linee guida dell'Agenda digitale del territorio sulla base dei contenuti definiti dalla Commissione europea 'Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva' al fine di: rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica.
- sviluppare conoscenze e competenze per diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture e per rendere più trasparente ed efficace l'azione amministrativa;
- concorrere a garantire, per quanto attiene la gestione documentale, la condivisione delle informazioni;
- accelerare il processo di dematerializzazione del rapporto con cittadini, professionisti e imprese;
- rendere effettivi i diritti dei cittadini e delle imprese nel perseguimento dell'obiettivo di offrire all'utenza accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;
- offrire servizi in conformità agli standard di qualità ed efficienza di cui alla Carta dei servizi dell'Ente.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB9 - SISTEMA INFORMATIVO E TELECOMUNICAZIONI

Obiettivo Strategico

0120 Evoluzione del parco postazioni di lavoro dell'Ente

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0108

Statistica e sistemi informativi

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	16.511,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0108	16.511,00	0,00	0,00

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0109

Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

OBIETTIVI OPERATIVI

Assistenza Tecnica agli Enti Locali

Predisposizione e invio all'organo di governo, per l'approvazione, dei decreti di autorizzazione allo svolgimento delle prestazioni di assistenza richieste dagli enti locali. Nei casi di richiesta di progettazioni di livello superiore al primo (progetto di fattibilità tecnica e economica), stipula con gli enti locali di apposita convenzione predisposta sulla base dell'intesa tipo approvata con deliberazione n° 84 - 265319 del 21 giugno 2005. Svolgimento delle prestazioni mediante: sopralluoghi in situ, acquisizione di documenti tecnici (progettazioni precedenti, studi specialistici esistenti, planimetrie, cartografie, ecc.); progettazione in sede da parte del progettista incaricato e di eventuali collaboratori, con l'uso delle strumentazioni e software in dotazione; direzione dei lavori da parte dell'ufficio di DL appositamente costituito dal RUP sulla base della convenzione e delle indicazioni ricevute dal Servizio; collaudo o assistenza al collaudo; supporto al RUP; consulenze tecnico-amministrative in materia di Il.pp e affini; trasmissione di tutta la documentazione prodotta.

Riferimenti normativi art. 19, comma 1, lettera l) del D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i.; art. 1, comma 85 della L. n. 56 del 7 aprile 2014; art. 33, comma 6 dello Statuto della Città Metropolitana di Torino

Finalità da conseguire Contribuire allo sviluppo socio-economico dei territori e delle realtà locali della Città Metropolitana di Torino. Migliorare il rapporto sinergico con gli enti locali consolidando i risultati di efficienza e di reciproca fiducia raggiunti.

Motivazione delle scelte Valorizzare il ruolo strategico della Città Metropolitana di Torino nelle relazioni funzionali con i comuni del territorio.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio HEB - ASSISTENZA TECNICA ENTI LOCALI

Obiettivo Strategico **0137 Assistenza agli enti locali per la programmazione e realizzazione di opere pubbliche**

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0109

**Assistenza tecnico-amministrativa agli enti
locali**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	946.844,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0109	946.844,00	0,00	0,00

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Mantenere costantemente aggiornato, in collaborazione con il servizio competente e i dirigenti-datori di lavoro, il quadro della formazione alla sicurezza obbligatoria per i lavoratori dell'ente.

Riferimenti normativi

D.L.GS 81/08 e ulteriore normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Finalità da conseguire

Il Servizio Prevenzione e protezione rischi, preposto alle attività di cui al D.Lgs. 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, deve perseguire, in collaborazione con gli altri Servizi, obiettivi di adempimento agli obblighi normativi in capo all'Ente in generale, ovvero in capo al Servizio stesso.

Motivazione delle scelte

Adempimento ad obblighi normativi sanzionati penalmente.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB8 - PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI

Obiettivo Strategico

0115 Monitorare lo stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro della Città Metropolitana.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Elaborazione dei Piani e delle Procedure di emergenza nelle sedi

Mantenere aggiornati i piani e le procedure di emergenza delle sedi di lavoro, attuando ove previsto le periodiche prove di evacuazione.

Riferimenti normativi

D.L.GS 81/08 e ulteriore normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Finalità da conseguire

Il Servizio Prevenzione e protezione rischi, preposto alle attività di cui al D.Lgs. 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, deve perseguire, in collaborazione con gli altri Servizi, obiettivi di adempimento agli obblighi normativi in capo all'Ente in generale, ovvero in capo al Servizio stesso.

Motivazione delle scelte

Adempimento ad obblighi normativi.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB8 - PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI

Obiettivo Strategico

0115 Monitorare lo stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro della Città Metropolitana.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Aggiornamento Valutazione dei rischi

Mantenere costantemente aggiornata la valutazione dei rischi aziendale, nel rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Riferimenti normativi

D.L.GS 81/08 e ulteriore normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Finalità da conseguire

Il Servizio Prevenzione e protezione rischi, preposto alle attività di cui al D.Lgs. 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, deve perseguire, in collaborazione con gli altri Servizi, obiettivi di adempimento agli obblighi normativi in capo all'Ente in generale, ovvero in capo al Servizio stesso.

Motivazione delle scelte

Adempimento ad obblighi normativi.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB8 - PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI

Obiettivo Strategico

0115 Monitorare lo stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro della Città Metropolitana.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Sviluppo di modelli organizzativi efficaci in eventuali differenti contesti datoriali.

Elaborare, in collaborazione con la direzione dell'Ente e i Servizi competenti, proposte per la realizzazione di adeguati modelli organizzativi (variazioni nell'organigramma della sicurezza, procedure di sistema, flussi di processo) per la gestione organica e unitaria della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Riferimenti normativi

D.L.GS 81/08 e linee guida relative a sistemi di gestione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Finalità da conseguire

In materia di tutela della salute e della sicurezza nei propri luoghi di lavoro, l'Ente deve traguardare obiettivi di miglioramento organizzativo nella gestione unitaria del sistema. Tali miglioramenti possono essere realizzati con riferimento all'attuale contesto multi datoriale, nel quale ogni dirigente di Servizio è individuato quale formale 'datore di lavoro', ovvero possono determinare cambiamenti nell'organigramma della sicurezza, snellendo e razionalizzando il quadro datoriale fino anche all'individuazione di un unico soggetto, mediante la definizione di procedure di sistema recepite dal ROUS.

Motivazione delle scelte

Perseguire obiettivi di miglioramento organizzativo.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB8 - PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI

Obiettivo Strategico

0116 Migliorare la gestione coordinata della sicurezza

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Promozione di un progressivo processo tendente ad un organico ed unitario sistema di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro nell'attuale contesto 'multi datoriale'

Nell'attuale contesto multi datoriale perseguire in collaborazione con la direzione dell'Ente, modelli organizzativi e adeguate forme di coordinamento tra i Servizi competenti in materia di:

- partecipazione del Medico Competente alla valutazione dei rischi
- sorveglianza sanitaria
- procedure di primo soccorso
- procedure di emergenza
- acquisto e gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
- formazione obbligatoria

Riferimenti normativi

D.L.GS 81/08 e linee guida relative a sistemi di gestione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Finalità da conseguire

In materia di tutela della salute e della sicurezza nei propri luoghi di lavoro, l'Ente deve trarre obiettivi di miglioramento organizzativo nella gestione unitaria del sistema. Tali miglioramenti possono essere realizzati con riferimento all'attuale contesto multi datoriale, nel quale ogni dirigente di Servizio è individuato quale formale 'datore di lavoro', ovvero possono determinare cambiamenti nell'organigramma della sicurezza, snellendo e razionalizzando il quadro datoriale fino anche all'individuazione di un unico soggetto, mediante la definizione di procedure di sistema recepite dal ROUS.

Motivazione delle scelte

Perseguire obiettivi di miglioramento organizzativo.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB8 - PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI

Obiettivo Strategico

0116 Migliorare la gestione coordinata della sicurezza

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Attuazione della fase di riordino già avviata nel corso dell'anno 2015.

Attuazione della fase di riordino già avviata nel corso dell'anno 2015.

*Riferimenti
normativi*

leggi nn. 56 e 190 del 2014.

*Finalità da
conseguire*

Attuazione delle disposizioni in materia di personale e di dotazioni organiche recate dalle leggi nn. 56 e 190 del 2014 con la risoluzione di tutte le molteplici e rilevanti problematiche alle stesse sottese nei tempi previsti.

*Motivazione
delle scelte*

Rispetto delle disposizioni di legge

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

DA0 - DIREZIONE AREA RISORSE UMANE

*Obiettivo
Strategico*

0126 Direzione dei processi di sviluppo e gestione delle risorse umane

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio della spesa del personale

Monitoraggio della spesa del personale nella sua evoluzione negli anni 2016-2018 e supporto ai competenti organi interni ed esterni per le rilevazioni obbligatorie di legge

Riferimenti normativi

I.296/06 e s.m.i.+G38

Finalità da conseguire

Contenimento della spesa del personale in applicazione delle limitazioni previste dalla normativa di riferimento.

Motivazione delle scelte

Rispetto delle disposizioni di Legge

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

DA0 - DIREZIONE AREA RISORSE UMANE

Obiettivo Strategico

0126 Direzione dei processi di sviluppo e gestione delle risorse umane

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Sistemi incentivanti e di valutazione

Sviluppo 'a supporto ed in collaborazione con il Nucleo di Valutazione- di sistemi incentivanti e di valutazione adeguati all'evoluzione funzionale ed organizzativa dell'ente.

Riferimenti normativi

Contratti collettivi e normativa specifica (D.Lgs. 165/2001).

Finalità da conseguire

Valorizzazione delle risorse umane al fine di ottimizzare la qualità e l'efficacia delle prestazioni lavorative.

Motivazione delle scelte

Miglioramento dell'efficienza/efficacia della performance dell'Ente

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

DA2 - VALUTAZIONE ED INCENTIVAZIONE RISORSE UMANE

Obiettivo Strategico

0127 Politiche di sviluppo della produttività, di valorizzazione delle risorse umane e gestione dei relativi istituti normativi e contrattuali

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione obbligatoria

Completamento percorsi di formazione obbligatoria in materia di sicurezza, anticorruzione e primo soccorso.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Normativa specifica.

Perfezionamento dei percorsi di formazione nel rispetto dei tempi previsti.

*Motivazione
delle scelte*

Adempimento ad obblighi normativi.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

DA3 - SVILUPPO RISORSE UMANE

*Obiettivo
Strategico*

0128 Formazione e aggiornamento del personale dipendente

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Convenzioni in tema di formazione

Convenzione con la Regione Piemonte e la Città di Torino che prevede percorsi formativi su tematiche di comune interesse tenuti da dipendenti dei tre enti.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Normativa specifica.

Perfezionamento dei percorsi di formazione nel rispetto dei tempi previsti.

*Motivazione
delle scelte*

Adempimento ad obblighi normativi e raggiungimento economie di scala

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

DA3 - SVILUPPO RISORSE UMANE

*Obiettivo
Strategico*

0128 Formazione e aggiornamento del personale dipendente

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione interna

Corsi interni e corsi a catalogo sulle recenti novità normative (amministrative e tecniche) ed applicative di interesse dell'ente.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Normativa specifica.

Perfezionamento dei percorsi di formazione nel rispetto dei tempi previsti.

*Motivazione
delle scelte*

Adempimento ad obblighi normativi.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

DA3 - SVILUPPO RISORSE UMANE

*Obiettivo
Strategico*

0128 Formazione e aggiornamento del personale dipendente

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

gestione degli adempimenti connessi al trattamento giuridico del personale

Sviluppo di tutti gli strumenti informatici disponibili e, in attuazione al riordino regionale delle funzioni trasferite, attività di aggiornamento del sistema informativo del personale per il trasferimento dei dati giuridici relativi alle diverse tipologie di personale coinvolto nelle funzioni di riordino

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Contratti collettivi e normativa specifica.

Gestione delle informazioni del personale coinvolto nella fase di riordino.

*Motivazione
delle scelte*

Rispetto delle disposizioni di legge.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

DA6 - ACQUISIZIONE E GESTIONE RIS. UMANE, SERV. SOCIALI AI DIP

*Obiettivo
Strategico*

0129 Gestione amministrativa del personale e della dotazione organica dell'ente

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Individuazione dei fabbisogni di personale

A seguito del completamento della fase di riordino, individuazione dei fabbisogni di personale relativamente alle esigenze connesse alle funzioni della Città metropolitana, e favorire l'avvio di processi volti ad una migliore allocazione delle risorse umane.

Riferimenti normativi

Contratti collettivi e normativa specifica.

Finalità da conseguire

Ricollocazione del personale secondo criteri di efficacia/efficienza dell'impiego delle risorse umane

Motivazione delle scelte

Efficacia/efficienza delle risorse umane nello svolgimento delle attività istituzionali

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

DA6 - ACQUISIZIONE E GESTIONE RIS. UMANE, SERV. SOCIALI AI DIP

Obiettivo Strategico

0129 Gestione amministrativa del personale e della dotazione organica dell'ente

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

gestione degli adempimenti connessi al trattamento economico del personale

A fianco della regolare corresponsione delle retribuzioni dei dipendenti e tutti i relativi adempimenti fiscali, contributivi, assicurativi etc., conclusione del processo di riordino espletando le seguenti attività:

- perfezionamento di tutti gli interventi finalizzati al collocamento a riposo (pre-fornero) in adempimento della normativa riferita alle eccedenze di personale degli enti di area vasta;
- aggiornamento del sistema informativo del personale per il trasferimento dei dati economici relativi alle diverse tipologie di personale coinvolto nelle funzioni di riordino.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Contratti collettivi e normativa specifica.

Perfezionamento degli interventi nel rispetto dei tempi previsti.

*Motivazione
delle scelte*

Rispetto delle disposizioni di Legge. Collaborazione istituzionale per l'attuazione del riordino delle funzioni.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

DA7 - BILANCIO, TRATTAMENTO ECONOMICO E RELAZIONI SINDACALI

*Obiettivo
Strategico*

0130 Gestione economica del personale

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	433.992,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0110	433.992,00	0,00	0,00

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto alla definizione, ricognizione e monitoraggio della realizzazione degli obiettivi programmati

Supportare la Direzione dell'Ente nella verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, attraverso la definizione e la successiva ricognizione e monitoraggio, del grado di realizzazione degli obiettivi del Piano Esecutivo di Gestione.

Riferimenti normativi

TUEL

Finalità da conseguire

Favorire un'azione efficace, tempestiva, ragionata da parte dei responsabili dei servizi, monitorando attraverso il PEG lo stato di avanzamento delle attività in itinere ed il loro grado di realizzazione.

Motivazione delle scelte

Il sistema di Pianificazione e controllo deve essere adattato al nuovo assetto normativo e organizzativo dell'Ente e deve essere raccordato ai nuovi strumenti di programmazione di medio e lungo periodo di recente introdotti, garantendone la coerenza complessiva e la puntuale applicazione.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

A13 - CONTROLLO DI GESTIONE

Obiettivo Strategico

0107 Promuovere e potenziare il sistema integrato di Pianificazione, Programmazione e Controllo per una gestione efficace ed efficiente delle attività dell'Ente.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Reporting

Monitoraggio e refertazione

Riferimenti normativi

TUEL

Finalità da conseguire

Raccolta ed elaborazione di dati gestionali al fine di permettere la diffusione delle informazioni ai vari livelli dell'Ente di volta in volta interessati.

Motivazione delle scelte

Il sistema di reporting fa parte dei sistemi di programmazione e controllo costituendone il cardine. Il controllo infatti non può esplicarsi senza un passaggio tempestivo di informazioni sulle attività correnti e la programmazione non può essere definita se non si è in possesso di informazioni e dati relativi alle attività, alle risorse impiegate e ai risultati ottenuti precedentemente. Particolare attenzione deve essere posta:

- al monitoraggio delle opere pubbliche;
- al monitoraggio degli incarichi professionali e alla tempestiva pubblicazione sul sito web dell'Ente;
- alla refertazione ai sensi dell'art. 198 bis del testo unico degli enti locali;
- alla refertazione sulla regolarità della gestione e sull'efficacia del sistema dei controlli interni ai sensi dell'articolo 148 del Testo Unico sull'Ordinamento locale;

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

A13 - CONTROLLO DI GESTIONE

Obiettivo Strategico

0107 Promuovere e potenziare il sistema integrato di Pianificazione, Programmazione e Controllo per una gestione efficace ed efficiente delle attività dell'Ente.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Redazione Regolamento di organizzazione

Redazione del Regolamento di organizzazione che disciplini le competenze dei diversi ruoli organizzativi, con particolare valorizzazione delle figure di responsabile del procedimento e di responsabile di unità organizzativa di livello non dirigenziale, e stabilisca criteri generali in materia di micro organizzazione e procedimenti e processi di lavoro.

Riferimenti normativi

Finalità da conseguire

Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati, alla semplificazione ed ottimizzazione della struttura organizzativa dell'ente, sfruttando le sinergie tra ambiti di competenza omogenei.

Motivazione delle scelte

Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni 'in uscita' e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di 'ente al servizio dei Comuni' e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB6 - SVILUPPO ORGANIZZATIVO, REGOLAMENTI E QUALITÀ

Obiettivo Strategico

0111 Struttura e funzionamento dell'organizzazione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Presidio organizzativo rapporti e relazioni con i Comuni

Sostenere il passaggio dall'organizzazione 'chiusa' dell'ente Provincia all'organizzazione della Città Metropolitana, da intendersi non come limitata al 'nucleo interno' del nuovo ente, bensì estesa ai rapporti ed alle relazioni con i Comuni e le loro forme associative/aggregative, presidiando i profili organizzativi di tali rapporti. Curare, in raccordo con i responsabili dei profili giuridico e tecnico, la predisposizione e validazione dei diversi strumenti di regolazione (ad es: convenzioni, intese, avvalimenti).

Riferimenti normativi

Finalità da conseguire

Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati, alla semplificazione ed ottimizzazione della struttura organizzativa dell'ente, sfruttando le sinergie tra ambiti di competenza omogenei.

Motivazione delle scelte

Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni 'in uscita' e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di 'ente al servizio dei Comuni' e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB6 - SVILUPPO ORGANIZZATIVO, REGOLAMENTI E QUALITÀ

Obiettivo Strategico

0111 Struttura e funzionamento dell'organizzazione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Partecipazione al processo di attribuzione delle funzioni alla CM

Monitoraggio del processo di attribuzione delle funzioni alla Città metropolitana e successivo accompagnamento per i profili organizzativi dei processi di trasferimento di funzioni e di conseguente riassetto interno.

Riferimenti normativi

Finalità da conseguire

Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati, alla semplificazione ed ottimizzazione della struttura organizzativa dell'ente, sfruttando le sinergie tra ambiti di competenza omogenei.

Motivazione delle scelte

Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni 'in uscita' e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di 'ente al servizio dei Comuni' e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB6 - SVILUPPO ORGANIZZATIVO, REGOLAMENTI E QUALITÀ

Obiettivo Strategico

0111 Struttura e funzionamento dell'organizzazione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Definizione assetto organizzativo del nuovo ente

Definizione, sulla base degli indirizzi degli organi di governo e della direzione generale, dell'assetto organizzativo del nuovo ente, che dovrà rispecchiare la diversa natura istituzionale e le diverse funzioni nonché le scelte fondamentali compiute al riguardo dagli organi di governo.

Riferimenti normativi

Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati, alla semplificazione ed ottimizzazione della struttura organizzativa dell'ente, sfruttando le sinergie tra ambiti di competenza omogenei.

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni 'in uscita' e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di 'ente al servizio dei Comuni' e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB6 - SVILUPPO ORGANIZZATIVO, REGOLAMENTI E QUALITÀ

Obiettivo Strategico

0111 Struttura e funzionamento dell'organizzazione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Coordinamento e collaborazione tra organizzazione, ICT e gestione flussi

Assicurare, sia in relazione agli obiettivi precedenti che quale logica generale di funzionamento dell'organizzazione, un'azione congiunta e sinergica sulle tre dimensioni dell'organizzazione, dell'ICT e della gestione dei flussi documentali, attraverso la costante collaborazione tra le strutture organizzative competenti su tali ambiti.

Riferimenti normativi

Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati alla reingegnerizzazione delle procedure e dei processi di lavoro, sviluppando strumenti e metodologie che consentano il miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati, la riduzione dei tempi di erogazione e il contenimento degli oneri e delle incombenze di ogni genere a carico dell'utenza.

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni "in uscita" e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di "ente al servizio dei Comuni" e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB6 - SVILUPPO ORGANIZZATIVO, REGOLAMENTI E QUALITA'
Tutte le Direzioni di Area

Obiettivo Strategico

0112 Procedimenti e processi di lavoro

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Funzioni trasversali

Predisposizione, nel quadro del nuovo assetto organizzativo, di una proposta di ricollocazione e regolazione delle funzioni trasversali, anche con la finalità di un loro significativo efficientamento.

Riferimenti normativi

Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati alla reingegnerizzazione delle procedure e dei processi di lavoro, sviluppando strumenti e metodologie che consentano il miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati, la riduzione dei tempi di erogazione e il contenimento degli oneri e delle incombenze di ogni genere a carico dell'utenza.

Finalità da conseguire

Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni "in uscita" e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di "ente al servizio dei Comuni" e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.

Motivazione delle scelte

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB6 - SVILUPPO ORGANIZZATIVO, REGOLAMENTI E QUALITÀ
Tutte le Direzioni di Area

Obiettivo Strategico

0112 Procedimenti e processi di lavoro

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Riprogettazione processi e procedimenti

Definizione e attuazione, su indicazione degli organi di governo e della direzione generale o su richiesta di altre unità organizzative, di interventi di riprogettazione e di miglioramento in logica incrementale di processi e procedimenti, perseguendo obiettivi di semplificazione e riduzione dei costi dell'ente e per l'utenza, avvalendosi delle soluzioni offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Riferimenti normativi

Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati alla reingegnerizzazione delle procedure e dei processi di lavoro, sviluppando strumenti e metodologie che consentano il miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati, la riduzione dei tempi di erogazione e il contenimento degli oneri e delle incombenze di ogni genere a carico dell'utenza.

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni "in uscita" e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di "ente al servizio dei Comuni" e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB6 - SVILUPPO ORGANIZZATIVO, REGOLAMENTI E QUALITA'
Tutte le Direzioni di Area

Obiettivo Strategico

0112 Procedimenti e processi di lavoro

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Assistenza agli organi istituzionali

Gestire i servizi di assistenza agli organi istituzionali ed i servizi interni di supporto alla tecnostruttura

Riferimenti normativi

- Assicurare il servizio di assistenza agli organi istituzionali e di accoglienza al pubblico;
- Assicurare il corretto funzionamento del centralino telefonico (garantire la presenza di almeno 3 persone per turno e reperibilità di 1 persona nei fine settimana, festivi e nei periodi di allertamento);
- Assicurare il corretto inoltro a Poste Italiane Spa di tutta la corrispondenza interna ed esterna ed invio pacchi e plichi;
- Distribuzione e raccolta della corrispondenza in arrivo ed in partenza da e per i vari Servizi dell'Ente almeno 1 volta al giorno;
- Gestione del contratto per il noleggio full service delle attrezzature in b/n e colori del laboratorio stampa;
- Rispetto dei parametri relativi alla manutenzione programmata determinata dalle caratteristiche tecniche delle attrezzature;
- Rispetto delle tempistiche e delle caratteristiche degli ordinativi dei lavori di stampa. - soddisfazione delle richieste al 100% - rispetto dei tempi di consegna 90%
- Gestione richieste di utilizzo delle sale riunioni di competenza del servizio e supporto tecnico per il funzionamento delle apparecchiature presenti.

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Adempimento ad obblighi normativi.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

FAB - SERVIZI GENERALI

Obiettivo Strategico

0124 Servizi Generali

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione dell'acquisizione dei beni e servizi, delle risorse strumentali

Gestione dell'acquisizione dei beni e servizi, delle risorse strumentali necessari per il funzionamento degli uffici e dei servizi dell'ente: parco autovetture, servizi di vigilanza, servizi di pulizie e reception, servizio di ristorazione aziendale

Riferimenti normativi

- Verifica del possesso dei requisiti di ordine generale da parte dei soggetti aggiudicatari di forniture e servizi;
- Rispetto delle tempistiche di inserimento degli atti di liquidazione delle fatture entro i termini di legge;
- Predisposizione degli atti necessari per assicurare la continuità delle somministrazioni e dei servizi;
- Assicurare il corretto livello di funzionamento degli automezzi;
- Predisposizione atti per l'acquisizione del servizio di manutenzione del parco automezzi;
- Dismissione quota veicoli di non conveniente utilizzo;
- Assicurare la regolare messa a disposizione dei buoni pasto agli aventi diritto;
- Monitorare la gestione del servizio bar e tavola calda/ fredda nelle sedi di Corso Inghilterra 7 e del servizio di distributori automatici presenti in tutte le sedi e relativa gestione dei contratti attivi (verifica scadenze e introito canoni; monitoraggio versamenti; fatturazione; eventuale costituzione in mora ed avvio procedura iscrizione a ruolo)

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Rispetto della normativa di settore e miglioramento in termini di contenimento dei costi dei sistemi e delle tempistiche di acquisizione

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

FAB - SERVIZI GENERALI

Obiettivo Strategico

0124 Servizi Generali

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Avvocatura

Individuazione delle attività finalizzate alla riorganizzazione e al recupero di efficienza ed economicità della gestione in considerazione della vacanza della copertura del ruolo dell'Avvocato Dirigente, del riordino delle funzioni e dei nuovi carichi di lavoro:

- ricognizione del contenzioso collegato a funzioni ricondotte alla competenza della Regione
- attività finalizzata all'effettuazione di gare per il conferimento degli incarichi esterni nei diversi ambiti di attività con il supporto del Servizio Appalti e Contratti.

Riferimenti normativi

L. 31/12/2012 n. 247
L.r. 29/10/2015 n. 23 (art. 13, comma 3, e 12, comma 10)

Finalità da conseguire

Semplificare e ottimizzare la struttura organizzativa, incentivando sinergie fra ambiti di competenze omogenei e riconducendo ad unitarietà le responsabilità dei processi, con attivazione di specifici bandi, che consentano di conferire gli incarichi legali nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenzialità ed efficienza.

Motivazione delle scelte

La riorganizzazione del Servizio si rende necessaria in considerazione di:
- mancanza dell'Avvocato Dirigente
- passaggio di parte del contenzioso in essere alla Regione a seguito del processo di riordino
- gestione efficiente e trasparente del conferimento di incarichi legali esterni

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Coerenza con quanto previsto dalla L.r. 29/10/2015 n. 23 'Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni d

Servizio

A12 - AVVOCATO A12

Obiettivo Strategico

0131 Razionalizzazione dell'attività dell'avvocatura della città metropolitana

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	7.949.351,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	200.000,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0111	8.149.351,00	0,00	0,00

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0402

Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile e predisposizione dei provvedimenti di competenza dei Servizi dell'Area

Effettuare l'attività amministrativa a supporto dei Servizi tecnici dell'Area in materia di lavori pubblici, così articolata:

- 1) Predisposizione di provvedimenti
- 2) Supporto giuridico ai servizi tecnici anche mediante la predisposizione di circolari, apitolati, modelli contrattuali, schemi di atto
- 3) Autorizzazione dei subappalti
- 4) attività di segreteria, compresa la gestione delle presenze del personale amministrativo e tecnico
- 5) Istruttoria e predisposizione di atti di liquidazione
- 6) Supporto alla Direzione d'Area per tutti gli adempimenti connessi al Bilancio dell'Area

Riferimenti normativi

L. 56/2014 artt. 44 e 85; l. 23/1996

Finalità da conseguire

Garantire la funzionalità degli edifici scolastici

Motivazione delle scelte

Il supporto amministrativo, contabile e di programmazione finanziaria è strumentale alla corretta adozione dei provvedimenti necessari alla progettazione, all'appalto, all'esecuzione degli interventi manutentivi e adeguamenti normativi degli istituti scolastici, nonché alle attività agli stessi connesse.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di edilizia scolastica.

Servizio

HE1 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO AREA LAVORI PUBBLICI

Obiettivo Strategico

0406 Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0402

Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Interventi manutentivi e adeguamenti normativi degli edifici scolastici di competenza del servizio HE5

Progettazione ed attuazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi necessari alla piena funzionalità degli edifici con particolare riferimento ai seguenti principali aspetti:

- ¿ vulnerabilità degli elementi non strutturali (solai, controsoffitti, facciate, serramenti etc.);
- ¿ sicurezza strutturale e sismica (nelle zone a più alto rischio);
- ¿ gestione manufatti contenenti materiali pericolosi;
- ¿ adeguamento alle norme di prevenzione incendi;
- ¿ verifica ed adeguamento degli impianti;
- ¿ miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici.
- ¿ mantenimento e miglioramento delle condizioni igienico sanitarie.

Riferimenti normativi

Legge 56/2014 artt. 44 e 85 - legge 23/1996 e D.Lgs. 81/2008

Finalità da conseguire

Mantenimento dello stato di idoneità degli edifici scolastici e miglioramento della funzionalità ed efficienza degli stessi.

Motivazione delle scelte

Adeguamento degli edifici di competenza alle norme di riferimento riguardanti la sicurezza, la funzionalità e l'efficienza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Coerenza con le normative vigenti in materia e con gli indirizzi strategici dell'Amministrazione.

Servizio

HE5 - EDILIZIA SCOLASTICA 2

Obiettivo Strategico

0406 Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0402

Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Interventi manutentivi e adeguamenti normativi degli edifici scolastici di competenza

Progettazione ed attuazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi necessari alla piena funzionalità degli edifici con particolare riferimento ai seguenti principali aspetti:
vulnerabilità degli elementi non strutturali (solai, controsoffitti, facciate, serramenti etc.).
sicurezza strutturale e sismica (nelle zone a più alto rischio);
gestione manufatti contenenti materiali pericolosi;
adeguamento alle norme di prevenzione incendi
verifica ed adeguamento degli impianti;
miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici

Riferimenti normativi

Legge 56/2014 artt. 44 e 85 - legge 23/1996 e D.Lgs. 81/2008

Finalità da conseguire

Mantenimento dello stato di idoneità degli edifici scolastici e miglioramento della funzionalità ed efficienza degli stessi.

Motivazione delle scelte

Adeguamento degli edifici di competenza alle norme di riferimento riguardanti la sicurezza, la funzionalità e l'efficienza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Coerenza con le normative vigenti in materia e con gli indirizzi strategici dell'Amministrazione.

Servizio

HE4 - EDILIZIA SCOLASTICA 1
HE0 - DIREZIONE AREA LAVORI PUBBLICI

Obiettivo Strategico

0406 Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0402

Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Richiesta PTE

Richiesta Piano Tecnico Economico per Servizio Integrato Energia ai fini dell'adesione alla convenzione CONSIP

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Legge 56/2014 artt. 44 e 85 - legge 23/1996 e D.Lgs. 81/2008

Elaborazione PTE

*Motivazione
delle scelte*

Adesione CONSIP

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE3 - IMPIANTI TECNOLOGICI E GESTIONE ENERGIA

*Obiettivo
Strategico*

**0406 Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi,
e gestione degli edifici scolastici di competenza**

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0402

Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Ricerca di finanziamenti esterni (Regione, MIR, CIPE etc.)

In continuità con le iniziative intraprese nel passato, dovrà essere perseguita la ricerca di ulteriori finanziamenti esterni (Regione, MIR, CIPE etc.) a valere su programmi di intervento dedicati all'edilizia scolastica; a tal fine si proseguirà l'attività progettuale di adeguamento normativo e manutenzione straordinaria degli edifici gestiti.

sicurezza strutturale e sismica (nelle zone a più alto rischio);

gestione manufatti contenenti materiali pericolosi;

norme di prevenzione incendi e adeguamento impianti;

miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici.

Riferimenti normativi

Finalità da conseguire

Reperimento risorse finanziarie di terzi per interventi in materia di edilizia scolastica

Motivazione delle scelte

Ristrette disponibilità finanziarie

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

HE0 - DIREZIONE AREA LAVORI PUBBLICI

Obiettivo Strategico

**0406 Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi,
e gestione degli edifici scolastici di competenza**

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0402

Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Programmazione, progettazione ed attuazione degli interventi manutentivi

Progettazione ed attuazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi necessari alla piena funzionalità degli edifici scolastici

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Legge 56/2014 artt. 44 e 85 - legge 23/1996 e D.Lgs. 81/2008

Interventi manutentivi

*Motivazione
delle scelte*

Adeguamenti normativi e interventi manutentivi dell'edilizia scolastica.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Coerenza con le normative vigenti in materia e con gli indirizzi strategici dell'Amministrazione.

Servizio

HE3 - IMPIANTI TECNOLOGICI E GESTIONE ENERGIA

*Obiettivo
Strategico*

**0406 Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi,
e gestione degli edifici scolastici di competenza**

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0402

Altri ordini di istruzione

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	34.357.373,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	31.581.421,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0402	65.938.794,00	0,00	0,00

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi

Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione.

Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo.

Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio

Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali.

Azioni di comunicazione e promozione delle attività.

Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale.

Realizzazione di progetti europei per l'individuazione di buone pratiche per il miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa anche in chiave di mobilità transnazionale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione e di orientamento.

<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.
---------------------------------	--

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

<i>Servizio</i>	NB0 - DIREZIONE AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
-----------------	--

<i>Obiettivo Strategico</i>	0401 Flessibilità nei confronti delle persone, in particolare delle fasce deboli
-----------------------------	---

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Pianificazione e gestione interventi previsti nella Legge regionale 28/2007.

Predisposizione del Piano per il diritto allo studio e gestione delle attività; partecipazione alle attività interistituzionali relative ai compiti attribuiti alla Città metropolitana.

Il Piano prevede l'erogazione di servizi scolastici complementari (mense, trasporti), progetti per migliorare l'offerta formativa, interventi integrativi relativi al trasporto ed al sostegno all'autonomia dei disabili, all'integrazione dei soggetti svantaggiati

Definizione di azioni di accompagnamento in uscita dagli istituti di istruzione secondaria di secondo grado per allievi disabili in collaborazione con la programmazione della formazione professionale e con il servizio lavoro.

Collaborazione con la Regione e con gli Uffici Scolastici Regionale e Territoriale alla definizione delle linee di programmazione, di monitoraggio e di valutazione dell'organizzazione della rete scolastica, dell'offerta formativa e dell'orientamento.

Attivazione tavoli di concertazione con i comuni, definizione e rinnovo degli accordi di programma secondo le modalità previste dall'art. 15 della Legge regionale 28/2007.

<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 28 del 28 dicembre 2007 Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa. Normativa vigente in materia di Diritto allo studio, sia nazionale sia regionale. Statuto della Città metropolitana di Torino, approva
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire opportunità di accesso e di successo ai saperi e alle competenze.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La Città metropolitana intende garantire la continuità degli interventi finalizzati al diritto allo studio, in particolare attraverso l'assegnazione di risorse per l'assistenza specialistica, il trasporto degli allievi con disabilità e la prosecuzione di percorsi mirati di inclusione per le fasce deboli.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa - Legge regionale 28/2007.
<i>Servizio</i>	NB6 - ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO
<i>Obiettivo Strategico</i>	0401 Flessibilità nei confronti delle persone, in particolare delle fasce deboli

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto alla gestione interventi previsti nella Legge regionale 28/2007

Supporto alla gestione amministrativa e contabile delle attività previste nel Piano per il Diritto allo studio.

Riferimenti normativi Legge regionale n. 28 del 28 dicembre 2007 Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa.
Normativa vigente in materia di Diritto allo studio, sia nazionale sia regionale.

Finalità da conseguire Statuto della Città metropolitana di Torino, approva
Garantire opportunità di accesso e di successo ai saperi e alle competenze.

Motivazione delle scelte La Città metropolitana intende garantire la continuità degli interventi finalizzati al diritto allo studio, in particolare attraverso l'assegnazione di risorse per l'assistenza specialistica, il trasporto degli allievi con disabilità e la prosecuzione di percorsi mirati di inclusione per le fasce deboli.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L'obiettivo risulta coerente con il Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa - Legge regionale 28/2007.

Servizio NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE

Obiettivo Strategico **0401 Flessibilità nei confronti delle persone, in particolare delle fasce deboli**

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Promuovere e sostenere l'innovazione, la ricchezza e la qualità dell'offerta, della didattica e dell'apprendimento.

Predisposizione di percorsi di formazione per insegnanti sviluppati attraverso attività laboratoriali, in collaborazione con scuole, agenzie formative e associazioni di insegnanti e genitori finalizzati a trasferire buone pratiche.

Animazione delle reti di insegnanti, educatori e formatori attraverso la sperimentazione di innovazione didattica-metodologica e curriculare - finalizzate al benessere in ambito scolastico e alla prevenzione e al recupero degli abbandoni.

Individuazione delle linee prioritarie e dei fabbisogni delle singole istituzioni scolastiche e formative; predisposizione del Catalogo del Centro Servizi Didattici, che raccoglie le proposte educative in risposta alle esigenze del sistema scolastico e formativo nel suo insieme (contrasto alla dispersione scolastica, educazione alla cittadinanza, potenziamento dei saperi scientifici, relazione tra scuola e mondo del lavoro, linguaggi e comunicazione, storia e società contemporanea, pari opportunità e inclusione).

Disponibilità di testi e materiali audiovisivi nel Centro di Documentazione (Biblioteca-Emeroteca-Mediatheca) specializzato sui temi delle scienze dell'educazione e della Didattica.

<i>Riferimenti normativi</i>	Deliberazione C. P. del 23 luglio 1981 n. 211-911 istitutiva Ce.Se.Di. Deliberazione C. P. del 29 luglio 1986 n. 83-13751/2 approvazione regolamento Ce.Se.Di. Legge regionale n. 28 del 28 dicembre 2007 Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la li
<i>Finalità da conseguire</i>	Progetti di formazione insegnanti e diffusione metodologie didattiche. Interventi per l'arricchimento dell'offerta educativa e formativa. Attività di documentazione a supporto della didattica.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La Città metropolitana ritiene prioritaria la programmazione di azioni mirate, preventive e curative, contro la dispersione scolastica attraverso l'integrazione delle reti territoriali in sostegno all'innovazione e alla qualità della didattica.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB6 - ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO
<i>Obiettivo Strategico</i>	0402 Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi

Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione. Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo. Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali. Azioni di comunicazione e promozione delle attività. Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale. Realizzazione di progetti europei per l'individuazione di buone pratiche per il miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa anche in chiave di mobilità transnazionale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione e di orientamento.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB0 - DIREZIONE AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<i>Obiettivo Strategico</i>	0402 Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Programmazione e dimensionamento

Programmazione, coordinamento e confronto, a livello territoriale, con i Comuni, le Istituzioni scolastiche, le parti sociali in riferimento all'intero sistema dell'istruzione, dalla scuola dell'infanzia agli Istituti secondari di secondo grado, attraverso un ampio sistema di concertazione con la Regione, la Direzione Scolastica Regionale e gli Uffici Scolastici Territoriali.

Acquisizione e integrazione nel Piano delle proposte di dimensionamento scolastico dei Comuni che, a loro volta hanno acquisito i pareri dei Consigli d'istituto delle scuole primarie e secondarie di primo grado di propria competenza.

Acquisizione e integrazione nel Piano delle proposte di nuovi indirizzi, articolazioni e opzioni degli indirizzi da parte degli Istituti scolastici secondari di secondo grado statali.

Raccolta, valutazione e approvazione delle proposte di corsi triennali di qualifica in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti professionali statali.

Sono da considerarsi parte integrante dell'intero impianto dell'istruzione secondaria di secondo grado non solo i percorsi diurni (comprese le richieste di nuove opzioni/articolazioni) ma anche i percorsi Serali, i CPIA (Centri per l'istruzione degli Adulti) e i Percorsi di Istruzione e Formazione professionale (richiesta di nuove qualifiche regionali da parte degli Istituti Professionali Statali).

Riferimenti normativi Normativa vigente sull'Istruzione e sull'ordinamento delle scuole secondarie di secondo grado.

Finalità da conseguire Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle Autonomie scolastiche piemontesi e per la progr

Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione sul territorio metropolitano.

Motivazione delle scelte Con l'attività di programmazione delle istituzioni scolastiche e dell'offerta formativa sul territorio, la Città metropolitana intende gestire il processo nel medio/lungo periodo, tenendo conto delle dinamiche dei comportamenti e dei fabbisogni formativi e individuali, del mercato del lavoro e dello sviluppo economico.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L'obiettivo risulta coerente con il vigente Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e programmazione dell'offerta formativa.

Servizio NB6 - ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO

Obiettivo Strategico **0403 Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro**

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi

Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione.

Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo.

Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio

Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali.

Azioni di comunicazione e promozione delle attività.

Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale.

Realizzazione di progetti europei per l'individuazione di buone pratiche per il miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa anche in chiave di mobilità transnazionale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione e di orientamento.

<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.
---------------------------------	--

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

<i>Servizio</i>	NB0 - DIREZIONE AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
-----------------	--

<i>Obiettivo Strategico</i>	0403 Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro
-----------------------------	--

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione.

Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi, dei docenti e gli esiti delle attività, in particolare nei corsi di qualifica triennale in regime di sussidiarietà negli Istituti Professionali statali e sulle attività di assistenza scolastica agli allievi disabili o fasce deboli.

Riferimenti normativi Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560.
Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/

Finalità da conseguire Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione provinciale.

Motivazione delle scelte La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata (Osservatorio su orientamento, istruzione e formazione professionale).

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'

Obiettivo Strategico **0403 Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro**

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi

Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione. Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo. Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali. Azioni di comunicazione e promozione delle attività. Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione e di orientamento.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB0 - DIREZIONE AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<i>Obiettivo Strategico</i>	0404 Orientamento nelle fasi di transizione e lungo l'arco della vita

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Orientamento, azioni di supporto al successo formativo e lotta alla dispersione

Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività previste nel Piano Orientamento.
Chiusura della programmazione relativa alle attività di orientamento a costo reale (POR 2007-2013).

Riferimenti normativi L.R. 63/1995, Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale.
Atti di indirizzo regionali per le azioni di orientamento.
Disposizioni comunitarie, nazionali e regionali sulla gestione amministrativa e contabile degli interventi.

Finalità da conseguire Dis
Garantire opportunità di accesso e di successo ai saperi e alle competenze.

Motivazione delle scelte La Città metropolitana ritiene prioritaria la programmazione di azioni mirate, preventive e curative, contro la dispersione scolastica attraverso il consolidamento del sistema di orientamento e l'integrazione delle reti territoriali.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L'obiettivo risulta coerente con il vigente Atto di indirizzo regionale sull'orientamento.

Servizio NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE
NB6 - ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO

Obiettivo Strategico **0404 Orientamento nelle fasi di transizione e lungo l'arco della vita**

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Azioni di verifica e controllo sulle attività di orientamento

Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post delle azioni orientative finanziate con il Piano. Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.

Riferimenti normativi Legge Regionale 63/1995, Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale.
Atti di indirizzo regionali per le azioni di orientamento.
Disposizioni regionali relative all'accREDITAMENTO degli organismi e delle sedi operative di formazi

Finalità da conseguire Garantire opportunità di accesso e di successo ai saperi e alle competenze.

Motivazione delle scelte La Città metropolitana ritiene prioritaria la programmazione di azioni mirate, preventive e curative, contro la dispersione scolastica attraverso il consolidamento del sistema di orientamento e l'integrazione delle reti territoriali.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L'obiettivo risulta coerente con il vigente Atto di indirizzo regionale sull'orientamento.

Servizio NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'

Obiettivo Strategico **0404 Orientamento nelle fasi di transizione e lungo l'arco della vita**

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	12.188.786,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0406	12.188.786,00	0,00	0,00

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA OPERATIVO 0501

Valorizzazione dei beni di interesse storico

OBIETTIVI OPERATIVI

Valorizzare un luogo di storia e di cultura

L'Aulica sede di Palazzo Cisterna si trasformerà da semplice sede istituzionale e di uffici in sede di mostre, convegni, presentazioni letterarie ed animazione di gruppi storici, luogo di celebrazione di matrimoni civili, luogo di ospitalità per eventi di Società, Associazioni ed enti vari, location per film e set fotografici.

L'utilizzo da parte dei privati sarà dietro corrispettivo per sostenere le spese di ospitalità e i servizi offerti.

Riferimenti normativi

Statuto della Città metropolitana di Torino

- Stesura di un regolamento di disciplina di modalità di concessione delle sale e di 'vendita' dei servizi accessori, ivi compresa la creazione di un registro fatture, la stesura di modulistica per le varie richieste esterne, per la registrazione degli eventi, e di modelli contrattuali

- Stesura convenzione con la Città di Torino per disciplinare le modalità di inserimento di Palazzo Cisterna nella rete delle sedi ove possono venire celebrati matrimoni civili

- Rinnovo dell'intesa già sottoscritta nel 2015 con la Città di Torino per l'estensione del progetto 'Torino and you' alla Città Metropolitana. La collaborazione implica anche il coinvolgimento dei Gruppi Storici iscritti all'Albo della Città Metropolitana di Torino.

- L'organizzazione, con le risorse umane esistenti, di uno o più uffici con precisi compiti di supporto, dalla gestione amministrativa a quella logistica e di accoglienza, alla comunicazione

- Coordinamento con il complesso tessuto territoriale cittadino e metropolitano per calendarizzare e organizzare eventi propri o di soggetti esterni (ad es. prevedendo l'animazione di gruppi storici, l'allestimento di mostre, il cerimoniale degli eventi pubblici ecc).

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Valorizzazione e ridestinazione di Palazzo Cisterna

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

AA0 - DIREZIONE AREA RELAZIONI E COMUNICAZIONE

Obiettivo Strategico

0501 Progetto Palazzo Cisterna: un luogo di storia e di cultura diventa anche centro congressi ed uffici per istituzioni e luogo di eventi pubblici e privati

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA OPERATIVO 0501

Valorizzazione dei beni di interesse storico

OBIETTIVI OPERATIVI

Percorsi di presentazioni della biblioteca storica

Si realizzeranno delle presentazioni affidate a studiosi ed esperti dei vari settori per ricercatori, studiosi, semplici appassionati, in collaborazione con il Circolo dei Lettori e con la Fondazione per il Libro, per valorizzare il ruolo e le eccellenze della Biblioteca Storica G. Grosso.

Riferimenti normativi

Statuto della Città metropolitana di Torino

Realizzazione di due itinerari di presentazione:

- un primo itinerario si svolgerà partendo dai più importanti fondi conservati dalla Biblioteca (Il Fondo Valerio e la galassia risorgimentale di cui fa parte - Il Fondo Giulio - Il Fondo Parenti - Il Fondo Morselli e l'archivio teatrale piemontese)

- un secondo ciclo di incontri si articolerà sulle preziose antichità e i materiali esclusivi delle collezioni (Gli incunaboli - Le cinquecentine - Le seicentine - I calotipi fotografici)

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Azioni finalizzate alla necessità di mantenere e rafforzare il patrimonio della biblioteca storica

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

AA0 - DIREZIONE AREA RELAZIONI E COMUNICAZIONE

Obiettivo Strategico

0502 Luci in Biblioteca

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività cul

PROGRAMMA OPERATIVO 0501

Valorizzazione dei beni di interesse storico

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	295.488,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	538.018,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0501	833.506,00	0,00	0,00

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA OPERATIVO 0502

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVI OPERATIVI

Lingue minoritarie annualità 2013 e 2014

Si intende recuperare il ritardo accumulato in anni passati nell'avvio e nella realizzazione del progetto 'Lingue Madri', avviando e concludendo la realizzazione del Progetto per l'annualità 2013 ed avviando e concludendo la realizzazione del Progetto per l'annualità 2014.

Riferimenti normativi

Statuto della Città metropolitana di Torino

Finalità da conseguire

- Realizzazione avviso di ricerca di manifestazione di interesse e individuazione di soggetto realizzatore del progetto annualità 2013 e sottoscrizione di convenzione
- Realizzazione avviso di ricerca di manifestazione di interesse e individuazione di soggetto realizzatore del progetto annualità 2014 e sottoscrizione di convenzione

Motivazione delle scelte

Azione indispensabile per attuare la legge 482

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

AA9 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Obiettivo Strategico

0505 Rinnovo Progetto Lingue Madri

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività cul

PROGRAMMA OPERATIVO 0502

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	360.743,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	818,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0502	361.561,00	0,00	0,00

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA OPERATIVO 0602

Giovani

OBIETTIVI OPERATIVI

Iniziative a favore dei giovani

Le politiche giovanili rappresentano un impegno primario che la complessità della società contemporanea impone a chi è preposto a funzioni di programmazione e sussidiarietà. Esse necessitano di percorsi normativi funzionali al raggiungimento di obiettivi quali: partecipazione, protagonismo, ampliamento delle opportunità offerte in prospettiva della loro integrazione progressiva nella società.

Le risposte istituzionali ai molteplici bisogni del mondo giovanile devono superare il carattere di estemporaneità e settorialismo ed individuare nella progettualità la base della programmazione che deve riconoscere alla "condizione giovanile" il pieno diritto di cittadinanza sul piano dell'educazione e prevenzione, della socializzazione, dell'occupazione e del tempo libero, della formazione e dell'informazione.

Una politica giovanile deve inserirsi dove vivono i giovani, deve saper partire dai loro interessi e fornire un sistema di relazioni adeguato ad affrontare i problemi ed i percorsi di crescita delle nuove generazioni. Questo significa dover partire dai settori della prevenzione, del tempo libero, della informazione e del lavoro, affrontandoli in modo coordinato o metodologicamente coerente.

Riferimenti normativi

L.N. 56/14 art. 85 punto f ; D. Lgs 93/13
L.R.n.16/95; L.R, n.. 44/2000, agli artt. 132 e 133
DGR n. 3 -667del 27 novembre 2014

Finalità da conseguire

' Predisporre il Piano annuale Piani d'Intervento per i Giovani, al fine di favorire una politica coordinata sul territorio in attuazione del programma regionale.
' Sostenere e accompagnare il territorio metropolitano nel percorso di attuazione e gestione progettuale dei 23 Piani Locali Giovani. coordinare e supportare sul proprio territorio lo sviluppo dei Sub-PLG e, dove pertinente, favorirne l'integrazione
' Implementare e eventualmente ridefinire , su base progettuale, gli ambiti locali per i diversi Sub PLG, attraverso incontri tra enti per la determinazione del bacino e del capofila anche in considerazione delle 11 zone omogenee nelle quali è stato suddiviso il territorio metropolitano.
' Sviluppare azioni mirate a realizzare Centri/forme di aggregazione giovanile per favorire la socializzazione e la partecipazione dei giovani alla vita della società civile, prevenendo e contrastando fattori ostativi all'inclusione sociale e all'inserimento nel mondo economico/lavorativo, affrontando problematiche correlate alle crescenti difficoltà di orientamento dei giovani rispetto alla complessità del contesto reale.
' Fare da garante della fattibilità delle azioni previste e del controllo della spesa .
' Favorire una progettazione concertata tra i 23 Sub-PLG territoriali sulla base delle nuove zone omogenee definite dalla Città Metropolitana

Motivazione delle scelte

La Città Metropolitana di Torino, nel rispetto del principio di sussidiarietà, predispone una pianificazione strategica locale per i giovani realizzata attraverso una programmazione coordinata nei Sub Piani Locali Giovani nell'ambito del territorio provinciale.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Continuità con gli indirizzi del Piano triennale degli interventi regionali per i giovani e con l'attuazione dell'accordo di programma-quadro: 'PYOU: Passione da Vendere',

Servizio

NCC - POLITICHE SOCIALI E DI PARITA'

Obiettivo Strategico

0601 Giovani

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA OPERATIVO 0602

Giovani

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	625.204,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0602	625.204,00	0,00	0,00

MISSIONE 07 Turismo

PROGRAMMA OPERATIVO 0701

Sviluppo e la valorizzazione del turismo

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione dell'Albo delle Agenzie di viaggio delle Professioni turistiche, delle Pro Loco, dei Comuni Turistici, attività di front office per Direttori di Agenzie viaggio e professioni turistiche, gestione dell'Osservatorio delle ricettività turistiche.

Aggiornamento Elenco regionale delle Agenzie di viaggio per quanto riguarda le agenzie operanti sul territorio della provincia di Torino, gestione Elenco Direttori Tecnici, attività di front office per Agenzie di viaggio e turismo e direttori tecnici.

Riferimenti normativi

D.Lgs.79/2011 L.R.15/1988 L.R. 38/2009. - (agenzie di viaggio e turismo)

Finalità da conseguire

Nulla osta nuove agenzie viaggi ed aggiornamento elenco ufficiale delle Agenzie viaggi e turismo operanti sul territorio della provincia di Torino.
Elenco di Direttori Tecnici di agenzie viaggi e turismo.

Motivazione delle scelte

attuazione delle disposizioni di legge in materia

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

MD6 - SVILUPPO MONTANO, RURALE E VALORIZZAZIONE PROD. TIPICHE

Obiettivo Strategico

0702 Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio: progetti e servizi

MISSIONE 07 Turismo

PROGRAMMA OPERATIVO 0701

Sviluppo e la valorizzazione del turismo

OBIETTIVI OPERATIVI

Promuovere e realizzare progetti di turismo rurale e montano

L'obiettivo è finalizzato a costruire proposte turistiche dell'area metropolitana rurale e montana, anche in sinergia con la Città di Torino anche attraverso il ricorso a risorse proprie o europee, segnatamente attraverso i progetti Interreg Plastour, Route des Vignobles Alpins, Voie des hommes, Futur Foret, qualora vengano approvati, e attraverso la sinergia con gli Interreg PITER, i Piani di sviluppo locale dei Gal e il Piano di Sviluppo Rurale regionale.

Le proposte metteranno in valore il patrimonio naturalistico, escursionistico e culturale della Città Metropolitana.

Riferimenti normativi Progetti Interreg Plastour, Route des Vignobles Alpins, Voie des hommes, Futur Foret, qualora vengano approvati, e attraverso la sinergia con gli Interreg PITER, i Piani di sviluppo locale dei Gal e il Piano di Sviluppo Rurale regionale (PSR).

Finalità da conseguire Realizzare proposte turistiche integrate e promuovere i territori

Motivazione delle scelte Le scelte rientrano nella funzione propria della Città metropolitana di sviluppo economico e sociale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore La finalità rientra nelle attività di sviluppo rurale e montano coerenti con Interreg Alcotra, Spazio Alpino e Med e il PSR.

Servizio MD6 - SVILUPPO MONTANO, RURALE E VALORIZZAZIONE PROD. TIPICHE

Obiettivo Strategico **0702 Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio: progetti e servizi**

MISSIONE 07 Turismo

PROGRAMMA OPERATIVO 0701

Sviluppo e la valorizzazione del turismo

OBIETTIVI OPERATIVI

Rafforzare le aggregazioni territoriali a fini di sviluppo turistico/enogastronomico

Si continuerà o riprenderà l'azione di aggregazione e promozione dei territori all'interno dei protocolli d'intesa: Strada dei colori e dei sapori e Cammino Don Bosco, Strada delle Mele, Strada del Gran Paradiso, Strada reale dei vini Torinesi, Anfiteatro Morenico di Ivrea, progetto Bike di montagna, anche in coordinamento, dove esistenti, con le Unioni dei Comuni, i GAL e gli Enti Parco, la Conference des Hautes Vallées.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

PSR regionale, delibera regionale su cicloturismo
Rafforzare le integrazioni tra Comuni per lo sviluppo del turismo

*Motivazione
delle scelte*

Le scelte rientrano nella funzione propria della Città metropolitana di sviluppo economico e sociale

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

La finalità rientra nelle attività di sviluppo rurale e montano coerenti con Interreg Alcotra, Spazio Alpino e Med e il PSR.

Servizio

MD6 - SVILUPPO MONTANO, RURALE E VALORIZZAZIONE PROD. TIPICHE

*Obiettivo
Strategico*

0702 Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio: progetti e servizi

MISSIONE 07 Turismo

PROGRAMMA OPERATIVO 0701

Sviluppo e la valorizzazione del turismo

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione della Rete Sentieristica della Città Metropolitana

L'obiettivo comprende le seguenti attività:

- Gestione della Consulta Provinciale per il patrimonio escursionistico
- Istruttoria e formulazione del parere obbligatorio per l'inserimento di percorsi e la registrazione di itinerari nel catasto regionale del patrimonio escursionistico
- Coordinamento delle attività di pianificazione per settori della rete sentieristica provinciale
- Coordinamento delle attività di valorizzazione degli itinerari di cui la Città Metropolitana è soggetto capofila (GRV, Alta Via Canavesana, Sentiero dei Franchi)
- Sviluppo e diffusione di buone prassi di coinvolgimento del volontariato di settore nel monitoraggio e manutenzione della rete sentieristica
- Favorire il coordinamento delle attività di valorizzazione degli itinerari escursionistici del territorio metropolitano mediante l'attivazione di occasioni di consultazione, coordinamento, predisposizione di strumenti comuni, scambio e trasferimento di buone prassi

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

LR 12/2010
valorizzazione degli itinerari escursionistici del territorio metropolitano

*Motivazione
delle scelte*

favorire il turismo escursionistico sul territorio di competenza

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

coerente con linee guida LR 12/2010

Servizio

MD6 - SVILUPPO MONTANO, RURALE E VALORIZZAZIONE PROD. TIPICHE

*Obiettivo
Strategico*

0702 Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio: progetti e servizi

MISSIONE 07 Turismo

PROGRAMMA OPERATIVO 0701

Sviluppo e la valorizzazione del turismo

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	345.825,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0701	345.825,00	0,00	0,00

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio dei piani territoriali e di settore

Monitoraggio dell'attuazione e monitoraggio ambientale dei piani territoriali e di settore (es. Variante "Seveso").

<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 56/77 smi L. 56/14 D.lgs. 152/06 L.R. 40/98
<i>Finalità da conseguire</i>	Verificare l'applicazione dei piani a livello di territorio metropolitano e le loro ricadute ambientali. Fornire indicazioni per l'eventuale aggiornamento dei piani stessi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Attività collegata alla funzione fondamentale Applicazione normativa in materia di VAS e legge regionale urbanistica
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Piano territoriale di coordinamento provinciale Variante "Seveso" al PTC Piano territoriale regionale Piano paesaggistico regionale
<i>Servizio</i>	IAF - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E COPIANIFICAZIONE URBANISTI
<i>Obiettivo Strategico</i>	0801 Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione e divulgazione della cartografia tecnica e tematica

Gestione della cartografia tecnica e tematica, divulgazione nei confronti degli utenti interni ed esterni

<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 56/77 smi L. 56/14 Codice dell'Amministrazione digitale DL 179/2012
<i>Finalità da conseguire</i>	Assistenza tecnica ai comuni e supporto alle attività di pianificazione e di progettazione dell'Ente. Supporto alla diffusione della conoscenza nei confronti degli utenti esterni (cittadini, studenti,...)
<i>Motivazione delle scelte</i>	Funzione fondamentale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Statuto CMT0 art. 34 Piano territoriale di coordinamento
<i>Servizio</i>	IAF - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E COPIANIFICAZIONE URBANISTI
<i>Obiettivo Strategico</i>	0801 Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Predisposizione di strumenti operativi per l'applicazione dei piani territoriali

Predisposizione di note esplicative, linee guida, attività di formazione nei confronti dei tecnici comunali e attività di divulgazione dei contenuti dei piani territoriali e di settore

Riferimenti normativi L.R. 56/77 smi
L. 56/14
Finalità da conseguire Attuazione degli strumenti di pianificazione territoriale della Città metropolitana e supporto all'attività dei comuni

Motivazione delle scelte Attività collegata alla funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore Piano territoriale di coordinamento (PTC2)
Variante "Seveso" al PTC

Servizio IAF - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E COPIANIFICAZIONE URBANISTI

Obiettivo Strategico **0801 Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali**

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Predisposizione di strumenti per l'applicazione dei piani territoriali

Coordinamento delle attività di predisposizione di note esplicative, linee guida, attività di formazione e di divulgazione in merito ai contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale dell'Ente

Riferimenti normativi

L.R. 56/77 smi
L. 56/14

Finalità da conseguire

Attuazione del Piani territoriale di coordinamento e supporto all'attività dei comuni e degli altri Servizi dell'Ente

Motivazione delle scelte

Attività collegata alla funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Piani territoriale di coordinamento (PTC2)
Variante "Seveso" al PTC

Servizio

IA0 - DIREZIONE AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZ. CIVILE

Obiettivo Strategico

0801 Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Aggiornamento degli osservatori territoriali

Coordinamento delle attività di aggiornamento, implementazione, revisione dei diversi Osservatori territoriali

Riferimenti normativi L.R. 56/77 smi
L. 56/14
Finalità da conseguire Supporto ai processi decisionali dell'Ente

Motivazione delle scelte Attività collegata alla funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore Piano territoriale di coordinamento (PTC2)
Statuto art. 34

Servizio IA0 - DIREZIONE AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZ. CIVILE

Obiettivo Strategico **0801 Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali**

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Confronto con la Regione Piemonte su Legge urbanistica regionale

La L.R. 56/1977 non contiene espliciti riferimenti al Piano Territoriale Generale metropolitano previsto dalla L. 56/2014: l'obiettivo è richiedere una modifica legislativa che vada a riallineare la legge regionale con la legge 'Delrio'.

Riferimenti normativi

Legge 56/2014

L.R. 56/1977 e successive modifiche ed integrazioni

Finalità da conseguire

Adeguamento della L.R. 56/1977 alla Legge 56/2014 'Delrio' e avvio della predisposizione del PTGM

Motivazione delle scelte

Funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Piano Territoriale Regionale

Piano Paesaggistico Regionale

Altri strumenti di pianificazione di settore

Servizio

IAF - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E COPIANIFICAZIONE URBANISTI
IA0 - DIREZIONE AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZ. CIVILE

Obiettivo Strategico

0801 Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Avvio aggiornamento quadro conoscitivo territoriale per PTGM

Ricognizione del quadro conoscitivo, sia territoriale che socio economico, mediante aggiornamento degli osservatori già attivati.

Ricognizione degli strumenti attuativi del PTC2.

Riferimenti normativi Legge 56/2014
L.R. 56/1977
Finalità da conseguire Aggiornamento del quadro conoscitivo territoriale

Motivazione delle scelte Funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore Piano Territoriale Regionale
Piano Paesaggistico Regionale
Altri strumenti di pianificazione e programmazione regionali

Servizio IAF - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E COPIANIFICAZIONE URBANISTI
IA0 - DIREZIONE AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZ. CIVILE

Obiettivo Strategico **0801 Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali**

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Aggiornamento degli Osservatori territoriali

Aggiornamento, implementazione, revisione della struttura dei diversi Osservatori territoriali.
Fornitura di dati di carattere urbanistico e territoriale per alimentare detti osservatori

*Riferimenti
normativi*

L.R. 56/77 smi
L. 56/14

*Finalità da
conseguire*

Supporto ai processi decisionali dell'Ente sui temi della pianificazione e programmazione territoriale.
Supporto alle attività di pianificazione e programmazione delle amministrazioni locali.

*Motivazione
delle scelte*

Attività di supporto alle funzioni fondamentali

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC2)
Statuto art. 34

Servizio

IAF - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E COPIANIFICAZIONE URBANISTI

*Obiettivo
Strategico*

0801 Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Definizione linee di indirizzo del Piano Territoriale Generale

La definizione delle linee di indirizzo del nuovo Piano Territoriale Generale, in coerenza con gli obiettivi definiti dalla Pianificazione Strategica.

In particolare si dovrà tenere in considerazione la positiva esperienza del PTC2, soprattutto in tema di riduzione del consumo del suolo libero e mitigazione del rischio idrogeologico e industriale, che ha incentivato l'adeguamento dei piani comunali alle norme di settore.

Riferimenti normativi Legge 56/2014
Legge regionale 56/77 e smi

Finalità da conseguire Definizione delle linee di indirizzo per la redazione del nuovo Piano Territoriale Generale, in coerenza con quanto previsto dal Piano Strategico metropolitano

Motivazione delle scelte Funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore Piano Territoriale Regionale
Piano Paesaggistico Regionale
Piani territoriali di coordinamento provinciale

Servizio IAF - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E COPIANIFICAZIONE URBANISTI
IA0 - DIREZIONE AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZ. CIVILE

Obiettivo Strategico **0801 Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali**

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio di piani territoriali e di settore

Coordinamento delle attività di monitoraggio dell'attuazione e monitoraggio ambientale dei piani territoriali e di settore (PTC2 e Variante "Seveso")

Riferimenti normativi L.R. 56/77 smi
L. 56/14
D.lgs. 152/06
L.R. 40/98

Finalità da conseguire Verificare l'applicazione a livello locale dei piani territoriali e le loro ricadute ambientali.
Fornire indicazioni per l'aggiornamento dei piani stessi

Motivazione delle scelte Attività collegata alla funzione fondamentale
Applicazione della normativa in materia di VAS

Coerenza con i Piani Regionali di Settore Piani territoriale di coordinamento
Variante "Seveso" al PTC
Piani territoriale regionale
Piano paesaggistico regionale

Servizio IA0 - DIREZIONE AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZ. CIVILE

Obiettivo Strategico **0801 Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali**

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Programma regionale 'Corona Verde'

Prosecuzione delle attività di valorizzazione ambientale, paesaggistica e naturalistica del territorio dei 92 comuni firmatari del protocollo di intesa di Corona Verde

Riferimenti normativi D.lgs 267/2000; L. 56/2014; L.R. 56/1977 e smi; L.R. 19/2009; P.T.C.P. vigente; L.R. 23/2015

Finalità da conseguire Elaborazione di piani e progetti di valorizzazione del territorio metropolitano incluso nell'ambito del progetto regionale denominato 'Corona Verde'

Motivazione delle scelte Funzione fondamentale CMT

Coerenza con i Piani Regionali di Settore P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione

Servizio IAG - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RETE ECOLOGICA E AREE PROTETTE, VIGILAN

Obiettivo Strategico **0802 Elaborazione Piano Strategico e Piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed ai Sistemi Verdi**

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Tutela e valorizzazione delle aree fluviali

Programmi di tutela e valorizzazione delle aree fluviali e lacustri declinati attraverso i Contratti di Fiume e di Lago (lago di Candia)

Riferimenti normativi Direttiva EU 2000/60; L.R. 56/1977 e smi; L.R. 19/2009; P.T.C.P. vigente; L.R. 23/2015 D.lgs 267/2000; L. 56/2014;

Finalità da conseguire Elaborazione condivisa con gli attori territoriali di piani di azione per la realizzazione delle Reti ecologiche, la tutela degli habitat lacustri e la tutela della qualità delle acque

Motivazione delle scelte Funzione fondamentale CMT

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L.R. 19/2009; P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione

Servizio IAG - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RETE ECOLOGICA E AREE PROTETTE, VIGILAN

Obiettivo Strategico **0802 Elaborazione Piano Strategico e Piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed ai Sistemi Verdi**

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Pianificazione della rete ecologica del psm e ptgm

Pianificazione della Rete Ecologica e del Sistema del Verde già previsti nel P.T.C.P. vigente come strumenti di contenimento del consumo di suolo e di tutela della biodiversità, obiettivi strategici della politica di pianificazione strategica, territoriale generale ed urbanistica della Città Metropolitana

Riferimenti normativi

D.lgs 267/2000; L. 56/2014; L.R. 56/1977 e smi; L.R. 19/2009; P.T.C.P. vigente; L.R. 23/2015

Finalità da conseguire

Collegare fra loro gli HABITAT costituenti le zone di interesse ambientale come le aree protette, i SIC, le ZPS e quelle parti di territorio che svolgono un ruolo prioritario nella conservazione della natura, della biodiversità e dei servizi ecosistemici, rafforzandone il ruolo e le funzioni.

Motivazione delle scelte

Funzione fondamentale CMT

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione

Servizio

IAG - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RETE ECOLOGICA E AREE PROTETTE, VIGILAN

Obiettivo Strategico

0802 Elaborazione Piano Strategico e Piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed ai Sistemi Verdi

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Attuazione della rete ecologica a scala locale

Progettazione partecipata territoriale a supporto dei comuni con implementazione dell'Agenda strategica del Chierese attraverso utilizzo di finanziamenti europei e comunali e predisposizione di progetti a finanziamento comunitario

Riferimenti normativi

D.lgs 267/2000; L. 56/2014; L.R. 56/1977 e smi; L.R. 19/2009; P.T.C.P. vigente; L.R. 23/2015

Finalità da conseguire

Collegare fra loro gli HABITAT costituenti le zone di interesse ambientale come le aree protette, i SIC, le ZPS e quelle parti di territorio che svolgono un ruolo prioritario nella conservazione della natura, della biodiversità e dei servizi ecosistemici, rafforzandone il ruolo e le funzioni.

Motivazione delle scelte

Funzione fondamentale CMT

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione

Servizio

IAG - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RETE ECOLOGICA E AREE PROTETTE, VIGILAN

Obiettivo Strategico

0802 Elaborazione Piano Strategico e Piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed ai Sistemi Verdi

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Assistenza giuridica in materia di territorio, trasporti e protezione civile

Il servizio proseguirà nel fornire supporto giuridico ai diversi servizi tecnici dell'area, ed interverrà nelle fasi amministrative di adozione dei provvedimenti.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Supporto giuridico amministrativo

*Motivazione
delle scelte*

Complessità delle norme in materia

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

IA2 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO AREA TERRITORIO, TRASP

*Obiettivo
Strategico*

0802 Elaborazione Piano Strategico e Piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed ai Sistemi Verdi

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Assistenza tecnica ai comuni

Assistenza tecnica ai comuni per l'adeguamento degli strumenti urbanistici locali agli strumenti di pianificazione territoriale di competenza della CMT0

Riferimenti normativi L.R. 56/77 smi
L. 56/14

Finalità da conseguire Attuazione del Piano territoriale di coordinamento
Supporto alle attività di pianificazione degli enti locali

Motivazione delle scelte Funzione collegata alla funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore Statuto CMT0 art. 34
Piano territoriale di coordinamento (PTC2)
Piano territoriale regionale
Piano paesaggistico regionale

Servizio IAF - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E COPIANIFICAZIONE URBANISTI

Obiettivo Strategico **0803 Attuazione del Piano territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica, e assistenza tecnica ai comuni**

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto alle scelte di programmazione e pianificazione dell'Ente

Predisposizione di analisi territoriali su richiesta dei diversi settori/servizi dell'Ente e supporto tecnico alle decisioni

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Supporto alle scelte di programmazione e pianificazione dell'Ente

*Motivazione
delle scelte*

Finalità a supporto delle funzioni fondamentali

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Statuto CMT0
Piano territoriale di coordinamento (PTC2)
Variante "Seveso" al PTC

Servizio

IAF - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E COPIANIFICAZIONE URBANISTI

*Obiettivo
Strategico*

0803 Attuazione del Piano territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica, e assistenza tecnica ai comuni

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Espressione di pareri in materia urbanistica e di localizzazioni commerciali

Attività istruttoria ai sensi della L.R. 56/77 smi e espressione di pareri di compatibilità con il Piano territoriale di coordinamento dell'Ente

Riferimenti normativi

L.R. 56/77
D.Lgs. 267/2000
DPR 327/2001

Finalità da conseguire

Attuazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale
Assolvimento obblighi di cui alla l.r. 56/77

Motivazione delle scelte

Attività collegata alla funzione fondamentale
Applicazione normativa urbanistica regionale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Piano territoriale di coordinamento (PTC2)
variante "Seveso" al PTC

Servizio

IAF - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E COPIANIFICAZIONE URBANISTI

Obiettivo Strategico

0803 Attuazione del Piano territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica, e assistenza tecnica ai comuni

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	1.449.165,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	169.114,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0801	1.618.279,00	0,00	0,00

PROGRAMMA OPERATIVO 0901

Difesa del suolo

OBIETTIVI OPERATIVI

Attività di gestione in materia di difesa del suolo

1. Attuazione del PTC2 in ambito geologico
2. Approvazione del nuovo Progetto Definitivo ed Esecutivo del by-pass del canale di ritorno di Nole alla confluenza del canale di Ciriè
3. Supporto geologico ad altri servizi provinciali
4. Masterplan per la difesa dalle alluvioni (1° bozza)

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006, parte III

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

L'attuazione di politiche attive in materia di difesa del suolo parte da una dettagliata conoscenza di base del territorio e va alla proposta di alcuni interventi specifici.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC6 - DIFESA DEL SUOLO E ATTIVITA' ESTRATTIVA

Obiettivo Strategico

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0901

Difesa del suolo

OBIETTIVI OPERATIVI

Valutazione di Impatto ambientale nelle attività estrattive

1. Garantire il rispetto dei tempi nel coordinamento delle istruttorie di VIA per tutti i procedimenti
2. Verifiche di ottemperanza alle prescrizioni per i progetti realizzati e in corso di realizzazione, già sottoposti a VIA

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

La Valutazione di Impatto Ambientale costituisce un efficace strumento di governo e di supporto alla decisione nella tutela dell'Ambiente per il suo approccio multidisciplinare ed organico

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC6 - DIFESA DEL SUOLO E ATTIVITA' ESTRATTIVA

*Obiettivo
Strategico*

0904 Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0901

Difesa del suolo

OBIETTIVI OPERATIVI

Rilascio e gestione delle autorizzazioni per le attività estrattive: efficienza del servizio e rigore nell'applicazione delle norme di tutela ambientale

1. Gestione dei procedimenti autorizzativi nel rispetto dei tempi

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

L.R. 69/1978 e L.R. 23/2015

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

Occorre garantire efficienza, rispetto dei tempi e competenza nella gestione delle procedure di autorizzazione ambientale, insieme al rigore nell'applicazione delle norme a tutela dei cittadini.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC6 - DIFESA DEL SUOLO E ATTIVITA' ESTRATTIVA

*Obiettivo
Strategico*

0905 Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0901

Difesa del suolo

OBIETTIVI OPERATIVI

Controllo delle attività estrattive

Controllo dell'ottemperanza alle prescrizioni sulle attività estrattive

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

L.R. 69/1978 e L.R. 23/2015

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

L'attività di controllo è il necessario corollario dell'attività istituzionale di rilascio delle autorizzazioni ambientali.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC6 - DIFESA DEL SUOLO E ATTIVITA' ESTRATTIVA

*Obiettivo
Strategico*

0906 Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0901

Difesa del suolo

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	271.942,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	2.920.910,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0901	3.192.852,00	0,00	0,00

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Assistenza giuridica in materia di territorio, trasporti e protezione civile

Il servizio proseguirà nel fornire supporto giuridico ai diversi servizi tecnici dell'area, ed interverrà nelle fasi amministrative di adozione dei provvedimenti.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Supporto giuridico amministrativo

*Motivazione
delle scelte*

Complessità delle norme in materia

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

IA2 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO AREA TERRITORIO, TRASP

*Obiettivo
Strategico*

0902 Tutela del territorio e dell'ambiente

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione delle attività di vigilanza ambientale e volontaria

Attività di vigilanza ambientale attraverso il coordinamento del personale interno (UPG ed APG) e del personale volontario (GEV) sull'intero territorio della Città Metropolitana in tema di contrasto all'abbandono dei rifiuti, alle attività di utilizzo dei fuoristrada in aree interdette, alla raccolta dei funghi senza i titoli necessari, alla caccia e pesca svolte con modalità o in luoghi non consentiti, al danneggiamento della flora protetta, di sviluppo e realizzazione di progetti didattici ambientali per le scuole e di manutenzione del territorio delle aree protette e degli itinerari escursionistici di competenza della CMT

Riferimenti normativi L.R. 32/1982; L.R. 44/2000; L.R. 19/2009; L.R. 23/2015; P.T.C.P. vigente; L. 157/1992; 7; L.R. 70/1996 L.R. 37/2006; L.R. 24/2007; L.352/93 ' DPR 376/95; L.R 16/1994 - L.353/2000; LR 51/1995 ; L. 752/1985 LR 16/2008; LR54/1989; RD1604/1931 LR 37/2006; L

Finalità da conseguire Tutela dei territori soggetti a protezione ambientale attraverso attività di vigilanza, didattica, monitoraggio e manutenzione con il supporto delle Guardie Ecologiche Volontarie

Motivazione delle scelte Funzione fondamentale CMT

Coerenza con i Piani Regionali di Settore P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione

Servizio IAG - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RETE ECOLOGICA E AREE PROTETTE, VIGILAN

Obiettivo Strategico **0902 Tutela del territorio e dell'ambiente**

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Efficienza nella gestione amministrativa-contabile

1. Adempimenti inerenti la gestione del bilancio predisposizione di atti con rilevanza contabile - delibere, determine, atti di liquidazione o riscossione, controllo e consulenza giuridica e contabile per i provvedimenti redatti direttamente dai servizi, nei termini previsti dalla normativa, dai regolamenti dell'ente e dalla prassi.
2. Verifiche d'ufficio sulla sussistenza dei requisiti di legge per affidamenti e liquidazioni, tempestivamente rispetto agli atti da adottare.
3. Gestione contabile del progetto ""Mobilityamoci"" nel rispetto dei termini in relazione ai pagamenti ai gestori del servizio di trasporto.
4. Tenuta del ""repertorio"" dei contratti dell'area"" entro cinque giorni dalla sottoscrizione del contratto.
5. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.

Riferimenti normativi
Finalità da conseguire

D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

Le attività progettuali per la promozione della mobilità sostenibile, del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili (in particolare nell'ambito di progetti europei), necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC1 - AMM. E CONTROLLO AREA RIS. IDRICHE E QUALITA' DELL'ARIA

Obiettivo Strategico

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Efficienza nella gestione amministrativa-contabile e gestione archivio unificato nel Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

1. Consulenza e assistenza giuridico-amministrativa ai Servizi dell'Area.
2. Adempimenti inerenti la gestione del bilancio, predisposizione di atti con rilevanza contabile, verifiche d'ufficio previste dalla legge per affidamenti e liquidazioni.
3. Tenuta del 'Repertorio dei contratti dell'Area'.
8. Utilizzo della metodologia offerta dal Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) al fine di garantire la qualità dei servizi erogati.

Riferimenti normativi
Finalità da conseguire

D.Lgs. n. 152/2006, e normativa di settore.
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

Sia le attività progettuali per la promozione dello sviluppo sostenibile che le attività relative alle autorizzazioni ambientali necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB1 - AMM. E CONTROLLO AREA SVIL. SOSTENIBILE E PIAN. AMB.LE

Obiettivo Strategico

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area nelle Valutazioni ambientali

1. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.

2. Gestione contabile degli oneri istruttori

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006, parte II, e normativa di settore.

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

I procedimenti relativi alle valutazioni ambientali necessitano un alcuni casi di un consistente approfondimento giuridico-normativo. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB1 - AMM. E CONTROLLO AREA SVIL. SOSTENIBILE E PIAN. AMB.LE

*Obiettivo
Strategico*

0904 Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Valutazione ambientale strategica

Garantire istruttoria ed espressione del parere di competenza sulla Valutazione Ambientale Strategica nel rispetto dei termini dei procedimenti

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006, parte II , l.r. 40/98
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

La Valutazione Ambientale Strategica consente ed impone una valutazione preventiva delle ricadute ambientali delle scelte di pianificazione

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB8 - TUTELA E VALUTAZIONI AMBIENTALI

*Obiettivo
Strategico*

0904 Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Efficienza e rigore nella Valutazione di impatto ambientale

1. Garantire il rispetto dei tempi nel coordinamento delle istruttorie di VIA per tutti i procedimenti di competenza del servizio
2. Garantire l'individuazione dei soggetti, l'invio delle convocazioni e la verbalizzazione delle conferenze dei servizi per i procedimenti di VIA, in modo da consentire il rispetto dei tempi del procedimento
3. Garantire pubblicazioni sul sito istituzionale di progetti e provvedimenti finali nel rispetto delle tempistiche e degli obblighi normativi per le diverse fasi delle procedure di VIA
4. Garantire il rispetto dei tempi nel coordinamento delle istruttorie di VIA al fine di rispettare le scadenze previste dal servizio responsabile del procedimento principale (per i procedimenti ex D.Lgs. 387/03)
5. Verifiche di ottemperanza alle prescrizioni per i progetti realizzati e in corso di realizzazione, già sottoposti a VIA

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006, parte II , l.r. 40/98

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

La Valutazione di Impatto Ambientale costituisce un efficace strumento di governo e di supporto alla decisione nella tutela dell'Ambiente per il suo approccio multidisciplinare ed organico

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB8 - TUTELA E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Obiettivo Strategico

0904 Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Rischio industriale

1. Predisposizione, aggiornamento e sperimentazione dei piani di emergenza esterni degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante
2. Esame dei documenti relativi agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante sottoposti all'approvazione del Comitato Tecnico Regionale; partecipazione ai lavori del CTR stesso
3. Verifica ispettiva dei sistemi di gestione della sicurezza degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, in collaborazione con Regione Piemonte ed ARPA per gli interventi programmati nell'anno
4. Verifica degli aspetti di compatibilità territoriale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante: coordinamento, in collaborazione con l'Area Territorio di tavoli tecnici a supporto dei Comuni nella redazione dell'elaborato RIR ai sensi della variante ""Seveso"" al PTC; rilascio di pareri interni relativi ad interventi o progetti soggetti a VIA, VAS e IPPC
5. Pianificazione delle attività di controllo e vigilanza in campo ambientale con partecipazione e contributo ai lavori del Comitato di Coordinamento Provinciale e del Comitato Regionale di Indirizzo
6. Autorizzazione di impianti di lavorazione e stoccaggio di oli minerali: rispetto dei tempi del procedimento e verifica delle attività secondo i criteri e i metodi del Sistema di Gestione della Qualità 2. Gestione istruttorie per nuove autorizzazioni, modifiche e rinnovi ai sensi art. 29-quater e segg. Del D.Lgs.152/2006, con 100% rispetto dei tempi

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

La gestione e la minimizzazione del rischio industriale passano attraverso un corretto approccio nella Pianificazione Territoriale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB8 - TUTELA E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Obiettivo Strategico

0906 Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione del contenzioso amministrativo per tutti i servizi dell'area e opposizione in sede giudiziale delle sanzioni amministrative in campo ambientale nel Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e contro

1. Emissione di ordinanze ingiunzioni o archiviazioni per illeciti amministrativi in campo ambientale per un numero complessivo di 380 provvedimenti.
2. Rilascio di autorizzazioni a pagamenti rateali su sanzioni per illeciti ambientali entro 20 giorni dalla domanda dell'ingiunto nel 95% dei casi (almeno 40 provvedimenti).
3. Accertamenti e riscossioni somme dovute per illeciti amministrativi ambientali entro i termini previsti dai Regolamenti dell'Ente e dalla prassi nel 95% dei casi (emanazione di almeno 40 atti di accertamento e riscossione per almeno 180 pagamenti).
4. Resistenza in giudizio nei casi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni attraverso la istruttoria documentale e la predisposizione di almeno n. 7 memorie (di costituzione ed in corso di causa) e partecipazione a 10 udienze nei giudizi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni (con esito favorevole delle sentenze nel 95% dei casi).
5. Valutazioni preliminari finalizzate alla costituzione di parte civile nei processi penali per reati ambientali a difesa degli interessi dell'Ente (risposta ad almeno 10 richieste dell'Avvocatura entro 10 giorni dalle richieste).

Riferimenti normativi
Finalità da conseguire

D.Lgs. n. 152/2006, parte IV, e normativa di settore.
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

La repressione degli illeciti passa attraverso un imponente lavoro amministrativo di gestione delle sanzioni e del relativo contenzioso. La centralizzazione dell'attività persegue l'obiettivo della massima efficacia e competenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB1 - AMM. E CONTROLLO AREA SVIL. SOSTENIBILE E PIAN. AMB.LE

Obiettivo Strategico

0906 Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Vigilanza ambientale e controlli

1. Esecuzione di controlli ispettivi in esito alle criticità ambientali segnalate e ai fabbisogni espressi dai servizi, nonché a supporto di altri organi di vigilanza
2. Supporto tecnico-normativo sulla applicazione di norme ambientali, finalizzato alla attività di front-office della Città Metropolitana (Sportello Ambiente)
3. Coordinamento delle attività effettuate da ARPA Piemonte

*Riferimenti
normativi*

D.Lgs. 152/2006

*Finalità da
conseguire*

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

L'attività di controllo è il necessario corollario dell'attività istituzionale di rilascio delle autorizzazioni ambientali, sia attraverso l'esecuzione diretta di alcuni controlli, sia attraverso il coordinamento con le attività dell'ARPA

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB8 - TUTELA E VALUTAZIONI AMBIENTALI

*Obiettivo
Strategico*

0906 Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Acquisti pubblici sostenibili: efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi e coordinamento dell'affidamento di concessioni di servizi

1. Attuazione del protocollo d'intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici, approvato con DGP n. 618-18671/2011 (azione n. 37 del PSPS): riduzione dei consumi degli enti pubblici e più efficace e capillare applicazione del green public procurement: riunioni/formazioni con Enti della rete
2. Progetto europeo triennale SPP REGIONS - Promuovere la creazione ed il rafforzamento delle reti di Autorità pubbliche sugli appalti innovativi e sostenibili attraverso la condivisione delle migliori pratiche e la diretta cooperazione nelle attività di approvvigionamento.

Riferimenti normativi
Finalità da conseguire

D.Lgs. 152/2006

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

La diffusione presso gli Enti pubblici di un forte orientamento all'acquisto di prodotti e beni 'sostenibili' oltre ad essere una buona pratica di sostenibilità ambientale può costituire un significativo volano economico nei confronti di una economia attenta alle ricadute ambientali

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB7 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI, BONIFICHE, SOSTENIBILITA' AMBI

Obiettivo Strategico

0908 Acquisti pubblici sostenibili: efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi e coordinamento dell'affidamento di concessioni di servizi

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Punto informativo sul riconoscimento di animali selvatici e sulle caratteristiche etologiche degli stessi

La coesistenza pacifica tra esseri umani e fauna selvatica è il primo obiettivo da conseguire se ci si prefigge l'obiettivo di salvaguardare la fauna. Questa coesistenza spesso è segnata dal conflitto sia perché la fauna compete con l'uomo per l'uso delle risorse sia perché, per carenza di informazioni scientificamente corrette, molte specie sono ritenute pericolose e quindi oggetto di illecita persecuzione. In questo quadro si ritiene importante fornire un servizio gratuito alla cittadinanza di riconoscimento di specie selvatiche e di diffusione di informazioni sulla loro biologia, sulle caratteristiche etologiche e sul ruolo ecologico nonché sul corretto comportamento da adottare al fine di evitare di suscitare reazioni potenzialmente pericolose nell'animale.

Riferimenti normativi

L.R. Piemonte n. 23/2015;
Statuto della Città Metropolitana di Torino

Finalità da conseguire

Migliorare la coesistenza pacifica con la fauna selvatica promuovendo la diffusione di conoscenze scientificamente corrette su di essa

Motivazione delle scelte

Miglioramento della coesistenza tra umani e fauna selvatica

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Non esistono piani regionali di settore

Servizio

MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Obiettivo Strategico

0910 Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Collaborare con enti e associazioni di rilievo nazionale e internazionale per lo studio e il monitoraggio della fauna selvatica

Ogni pratica gestionale rivolta alla conservazione della fauna non può prescindere da una conoscenza approfondita delle specie presenti e delle variazioni delle stesse in termini di consistenze e di sfruttamento delle risorse del territorio. In quest'ottica si ritiene di promuovere la partecipazione a progettualità europee in particolare nell'ambito della cooperazione territoriale, per realizzare monitoraggi delle specie animali di maggiore rilevanza conservazionistica e venatoria in ambito alpino

Riferimenti normativi

L.R. Piemonte n. 23/2015;
Statuto della Città Metropolitana di Torino

Finalità da conseguire

Aggiornare le conoscenze relativamente alla presenza di alcune specie faunistiche di maggior rilevanza conservazionistica

Motivazione delle scelte

Miglioramento della coesistenza tra umani e fauna selvatica

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva' - Comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010 e successivi programmi operativi

Servizio

MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Obiettivo Strategico

0910 Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Redazione piano faunistico - venatorio finalizzato a tutelare gli ambiti di maggior pregio faunistico

Ai sensi della L. 157/92 la caccia può essere esercitata solo su una porzione del territorio mentre una parte variabile dal 20 al 30% in pianura e dal 10 al 20% in area alpina deve essere adibita a rifugio per la fauna selvatica e sottratta all'attività venatoria. La corretta scelta di quali zone individuare come oasi e zone di ripopolamento e cattura ha delle indubbie ricadute sulle possibilità di affermazione delle specie che si intendono tutelare. Il vigente piano faunistico venatorio provinciale necessita di una revisione.

Riferimenti normativi

L.R. Piemonte n. 23/2015;
Statuto della Città Metropolitana di Torino
L. 157/92; Direttiva 2001/42/CE, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

Finalità da conseguire

Pianificare il territorio per il corretto esercizio dell'attività venatoria

Motivazione delle scelte

Esigenza di una pianificazione territoriale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Obiettivo Strategico

0910 Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Riequilibrio faunistico attraverso piani e programmi di contenimento delle specie in esubero

Le attività umane connesse all'agricoltura intensiva e all'insediamento urbano hanno condotto ad una profonda trasformazione ambientale del territorio che si è tradotta da una parte nella rarefazione o nella scomparsa di alcune specie e dall'altra alla proliferazione eccessiva di altre che hanno saputo, per le proprie caratteristiche etologiche, meglio adattarsi ai mutamenti indotti. Tali specie in esubero rispetto alla capacità portante del territorio determinano da una parte un danno ingente alle colture agricole e dall'altra una pressione notevole su specie minori che divengono quindi vulnerabili per l'eccessiva predazione cui sono sottoposte. In quest'ottica il contenimento numerico di specie in esubero (segnatamente cinghiale, corvidi, cormorani) rappresenta una misura necessaria di riequilibrio faunistico.

Riferimenti normativi

L.R. Piemonte n. 23/2015;
Statuto della Città Metropolitana di Torino
L 157/92, LR 9/2000

Finalità da conseguire

Ottenere un riequilibrio faunistico

Motivazione delle scelte

Miglioramento compatibilità tra insediamenti umani e fauna a rischio estinzione

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Obiettivo Strategico

0910 Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Ristoro dei danni causati dalla fauna selvatica alle coltivazioni agricole

Nelle zone in cui è preclusa la caccia (aree protette, oasi, zone di ripopolamento e cattura, zone di addestramento cani) si registra abitualmente una maggiore densità di fauna selvatica e quindi un maggior impatto di questa sul rendimento delle colture agricole. Al fine di ridurre la conflittualità tra la fauna, patrimonio indisponibile dello Stato, e i conduttori dei fondi agricoli, i danni causati dai selvatici alla produzione agricola sono ristorati attraverso un accertamento del danno e una liquidazione di quanto periziato.

Riferimenti normativi

L.R. Piemonte n. 23/2015;
Statuto della Città Metropolitana di Torino
L 157/92

Finalità da conseguire

Evitare che i danni causati dalla fauna selvatica ricadano esclusivamente sulla categoria professionale degli agricoltori

Motivazione delle scelte

Rendere compatibili l'insediamento umano e la presenza di colture agricole con la presenza di fauna selvatica

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Obiettivo Strategico

0910 Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Tutela degli anfibii nella stagione riproduttiva

Gli anfibii, molti dei quali minacciati di estinzione, svolgono nella fase pre-primaverile migrazioni riproduttive per spostarsi dai luoghi di svernamento a quelli di deposizione attraversando spesso strade carrozzabili ove sono investiti in grande quantità pregiudicando in modo rilevante la possibilità di riproduzione e quindi di mantenimento dei contingenti sul territorio. L'individuazione dei principali corridoi ecologici di transito tra i diversi ambienti e l'apposizione di barriere temporanee atte a convogliare gli animali in impluvi al di sotto delle carreggiate preservandoli dallo schiacciamento è una misura primaria di conservazione delle specie coinvolte nella migrazione.

Riferimenti normativi L.R. Piemonte n. 23/2015;
Statuto della Città Metropolitana di Torino
L. 157/92

Finalità da conseguire Conservare la biodiversità migliorando le potenzialità riproduttive degli anfibii

Motivazione delle scelte Esigenza di garantire il miglioramento della potenzialità riproduttiva.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Obiettivo Strategico **0910 Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica**

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Tutela della fauna nella progettazione di interventi antropici

Talune opere insediate sul territorio hanno un impatto considerevole sulla fauna sia per la sottrazione di habitat (centrali idroelettriche e prelievi irrigui, insediamenti commerciali e industriali) sia per la frammentazione territoriale che inducono (strade e viabilità). Nell'ambito dell'attività autorizzativa che sia la Città Metropolitana, sia la Regione Piemonte sia i Comuni esercitano sull'insediamento di tali opere sono elaborati contributi costruttivi da includere negli atti autorizzativi volti a ridurre gli impatti attesi sulle componenti fauna, flora ed ecosistemi

<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. Piemonte n. 23/2015; Statuto della Città Metropolitana di Torino LR 40/98, DGR 72/13725 del 29 marzo 2010 modificata con D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011
<i>Finalità da conseguire</i>	Minimizzare gli impatti delle attività antropiche sulla fauna
<i>Motivazione delle scelte</i>	Rendere compatibili gli insediamenti commerciali e industriali con la permanenza della fauna selvatica
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Piano paesaggistico regionale
<i>Servizio</i>	MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA
<i>Obiettivo Strategico</i>	0910 Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Tutelare i corridoi ecologici, le fasce riparie e le rotte migratorie

La prima causa di estinzione della fauna nel mondo occidentale è la scomparsa degli habitat idonei alla sua alimentazione e al transito. In tale contesto diventa essenziale pertanto preservare gli habitat in cui gli spostamenti degli animali, per fini trofici o riproduttivi, si compiono ragione per cui i corridoi ecologici, le fasce riparie dei torrenti e dei fiumi e le rotte migratorie rappresentano luoghi principe in cui esercitare una tutela. Tale tutela si attua sia preservando fisicamente questi ambienti tramite la pratica di una corretta gestione forestale delle fasce riparie, sia promuovendo politiche vincolistiche di tali ambiti (per esempio inserendo le rotte migratorie tra le aree in cui non è consentito praticare l'attività venatoria) sia ancora identificando i corridoi ecologici delle specie di maggior interesse conservazionistico interferenti con la viabilità e promuovendone una salvaguardia di concerto con gli Enti deputati alla gestione stradale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Direttiva 79/409, 85/411, 91/244, L 157/92, LR 37/2006, PTC TO2, Piano di tutela delle acque L.R. Piemonte n. 23/2015; Statuto della Città Metropolitana di Torino
<i>Finalità da conseguire</i>	Tutelare la fauna attraverso la salvaguardia degli habitat in cui svolgono i loro spostamenti sul territorio
<i>Motivazione delle scelte</i>	Tutela della fauna.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Piano ittico regionale, Piano di tutela delle acque
<i>Servizio</i>	MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA
<i>Obiettivo Strategico</i>	0910 Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Vigilare sul rispetto della normativa in materia di attività venatoria e sulla legislazione per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale

L'attività venatoria e alieutica costituisce senza dubbio un elemento di alterazione del patrimonio faunistico tuttavia, se praticata entro i termini molto vincolanti delle norme di settore, può non rappresentare un fattore rilevante di alterazione ambientale. Il controllo del rispetto da parte dei soggetti abilitati alla pratica venatoria e alieutica di tali vincoli normativi è una vocazione da sempre riconosciuta agli Enti di Area vasta e la vigilanza sull'attività venatoria e piscatoria una priorità del Servizio. Correlata all'attività di vigilanza è l'attività di gestione delle sanzioni irrogate in tutte le fasi del procedimento.

Riferimenti normativi L.R. Piemonte n. 23/2015;
Statuto della Città Metropolitana di Torino
L 157/92, LR 37/2006, LR 32/82

Finalità da conseguire Assicurare il rispetto delle norme di settore relative all'attività venatoria e piscatoria

Motivazione delle scelte Vigilanza sul rispetto della normativa in materia venatoria e piscatoria

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Obiettivo Strategico **0910 Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica**

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Accogliere e curare gli animali selvatici in difficoltà

Nei casi in cui privati cittadini o agenti dipendenti della Città Metropolitana vengano a contatto con selvatici feriti o con patologie che ne compromettano le possibilità di sopravvivenza in Natura è cura del Servizio occuparsi - tramite accordi con soggetti deputati alla cura e alla tutela della fauna di ambito universitario e non - della loro cura e riabilitazione, nonché della loro successiva liberazione, se possibile. Sebbene la cura di singoli individui possa non avere, per le specie non vulnerabili o non in pericolo di estinzione, particolare significato biologico, nel caso di animali rari o al vertice delle catene alimentari anche la riabilitazione di singoli individui può contribuire a non depauperare le popolazioni presenti e diventare quindi strategica per la conservazione della biodiversità. Qualora i selvatici non possano essere liberati poiché la riabilitazione non ha permesso un pieno recupero, anche la loro presenza in cattività può costituire un valore sia di carattere didattico, finalizzato all'osservazione di specie non comuni in ambiti espositivi quali i bioparchi, sia di carattere protezionistico per la conservazione del germoplasma.

<i>Riferimenti normativi</i>	L. 157/92 L.R. Piemonte n. 23/2015; Statuto della Città Metropolitana di Torino
<i>Finalità da conseguire</i>	Salvare esemplari di specie selvatiche destinati a morte certa per cause naturali o antropiche
<i>Motivazione delle scelte</i>	Tutela animali selvatici a rischio morte per cause naturali o antropiche
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Non esistono piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA
<i>Obiettivo Strategico</i>	0910 Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	5.369.029,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	329.758,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0902	5.698.787,00	0,00	0,00

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903

Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Politiche ed azioni di programmazione, educazione, formazione ed informazione volte alla sostenibilità ambientale

1. Partecipazione all'attuazione delle azioni del PSPS coordinate da altri servizi e delle attività/progetti ad esso connesse, che coinvolgono le competenze del servizio: n. riunioni/pareri forniti ad altri servizi
2. Tavolo di Agenda 21 Qualità della vita e mobilità sostenibile intorno ai plessi scolastici (azione n. 16 del PSPS): coordinamento di interventi educativi e formativi per ragazzi e adulti, facilitazione interventi messa in sicurezza intorno alle scuole: restituzione georeferenziazioni e monitoraggio spostamenti casa-scuola per n. Comuni
3. Attività di educazione ambientale e progettazione partecipata attraverso il bando rivolto ai Comuni sulla Mobilità sostenibile a partire dai plessi scolastici. N. di progetti in corso di realizzazione dei Comuni vincitori del bando
4. Attività per/con il Museo A come Ambiente: gestione amministrativa della quota di adesione come socio fondatore
5. Organizzazione e gestione eventi nella giornata mondiale dell'ambiente: organizzazione evento
6. Concorso A scuola camminando rivolto a: scuole dell'infanzia, primarie e secondarie inferiori. Programmazione e organizzazione di attività di formazione/ educazione da destinare alle scuole vincitrici del bando. N. scuole partecipanti al bando.
7. Progetto ENPI CBC MED Local Agenda 21 Territorial Planning in Energy and Waste Management 2012-2015: attuazione attività finali progettuali come partner- n. report finale inviato al capofila (Provincia di Viterbo)
9. Gestione (aggiornamento, apertura al pubblico,...) del C'E' - CENTRO EDUTECA AMBIENTALE. N. schede di archivio disponibili al pubblico.

Riferimenti normativi
Finalità da conseguire

D.Lgs. 152/2006

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

L'attuazione di politiche attive per la sostenibilità ambientale a livello di Ente di Area Vasta costituisce un supporto esperto per le attività svolte a livello locale, presso i Comuni e le scuole.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB7 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI, BONIFICHE, SOSTENIBILITA' AMBI

Obiettivo Strategico

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903

Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Politiche ed azioni di programmazione in materia di rifiuti

- 1 Politiche per la riduzione dei rifiuti: promozione del compostaggio collettivo - conclusione attività avviate negli esercizi precedenti, con verifiche tecniche sulla documentazione soggetti beneficiari: n. pareri tecnici/anno e n. atti di liquidazione/anno
- 2 Politiche per la riduzione dei rifiuti: concorsi a premi per i migliori progetti di riduzione e raccolta differenziata dei rifiuti (Comuni e scuole): conclusione attività avviate negli esercizi precedenti, con verifiche tecniche documentazione soggetti beneficiari: n. pareri tecnici/anno, n. di atti di assegnazione contributi/anno, n. atti di liquidazione contributi-premi/anno
- 3 Politiche per l'aumento ed il miglioramento qualitativo della raccolta differenziata: comunicazione ai cittadini, interventi nelle scuole, formazione degli insegnanti: n. eventi formativi-comunicativi/anno
- 4 Politiche per il miglioramento della raccolta differenziata - sostegno alla Città di Torino e agli altri Comuni per l'avvio di sistemi integrati di raccolta differenziata; sostegno ai Comuni per la realizzazione di centri di raccolta; supporto tecnico per la modifica dei capitolati d'appalto per l'aumento della raccolta differenziata nelle sedi della Provincia. N. istruttorie e verifiche tecniche/anno, n. di atti di assegnazione di contributi, n. di atti di liquidazione di contributi
- 5 Raccolta e pubblicazione dati sui rifiuti prodotti, recuperati e smaltiti: pubblicazione rapporto annuale Osservatorio Provinciale sui Rifiuti
- 6 Promozione per il riciclo dei rifiuti: promozione del riutilizzo del polverino da pneumatici fuori uso nelle pavimentazioni stradali ' attività aggiuntive rispetto al progetto LIFE+ ""TYREC4LIFE"" finanziate dal Ministero dell'Ambiente: attuazione attività progettuali - rapporti periodici inviati all'autorità di gestione
- 7 Politiche per la compensazione ambientale: pianificazione ambientale interventi di compensazione e riqualificazione per aree con presenza di impianti a servizio del ciclo integrato dei rifiuti - attività relative a n. accordi di programma già stipulati o da stipulare
- 8 Monitoraggio raccolte differenziate degli imballaggi - accordo quadro ANCI-CONAI: partecipazione al Comitato di Verifica, cui compete il monitoraggio della corretta attuazione dell'Accordo ANCI-CONAI, la composizione di eventuali contenziosi, la valutazione dell'applicabilità di sanzioni, la proposta di eventuali modifiche all'Accordo stesso e la ratifica annuale dei corrispettivi: n. di sedute del Comitato e di incontri tecnici

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

Il perseguimento di elevati livelli di raccolta differenziata richiede un costante impegno ed attuazione di politiche attive per la sua promozione

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore: Piano Regionale di Gestione dei rifiuti

Servizio

LB7 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI, BONIFICHE, SOSTENIBILITA' AMBI

Obiettivo Strategico

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903

Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area nelle Valutazioni ambientali

1. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.

2. Gestione contabile degli oneri istruttori

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006, parte II, e normativa di settore.

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

I procedimenti relativi alle valutazioni ambientali necessitano un alcuni casi di un consistente approfondimento giuridico-normativo. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB1 - AMM. E CONTROLLO AREA SVIL. SOSTENIBILE E PIAN. AMB.LE

*Obiettivo
Strategico*

0904 Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903

Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Autorizzare e controllare le attività di raccolta, gestione e recupero dei rifiuti, incluse le AIA, nel rispetto dei tempi di legge

1. Gestione istruttorie per nuove autorizzazioni, modifiche e rinnovi ai sensi art. 208 del D.Lgs. 152/2006, con 100% rispetto dei tempi (n. determine/anno)
2. Gestione istruttorie per nuove autorizzazioni, modifiche e rinnovi ai sensi art. 29-quater e segg. Del D.Lgs.152/2006, con 100% rispetto dei tempi (n.determine/anno)
3. Gestione istruttorie per nuove comunicazioni, modifiche e rinnovi ai sensi art. 216 del D.Lgs. 152/2006, con 100% rispetto dei tempi (n.prese d'atto/ anno)
4. Supporto per la materia rifiuti ai procedimenti AIA gestiti da personale di altri servizi, entro i termini fissati dal responsabile del procedimento (n.pareri/anno)
5. Autorizzazioni e controllo spedizioni transfrontaliere di rifiuti, con 100% rispetto dei tempi (n.determine/anno)
6. Verifica delle attività tecnico-amministrative secondo i criteri ed i metodi dei Sistemi di Gestione della Qualità

Riferimenti normativi
Finalità da conseguire

D.Lgs. 152/2006, artt. 208, 29 Quater, 216
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

Occorre garantire efficienza, rispetto dei tempi e competenza nella gestione delle procedure di autorizzazione ambientale, insieme al rigore nell'applicazione delle norme a tutela dei cittadini.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB7 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI, BONIFICHE, SOSTENIBILITA' AMBI

Obiettivo Strategico

0905 Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive

PROGRAMMA OPERATIVO 0903

Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area nelle Autorizzazioni ambientali

DESCRIZIONE OBIETTIVO

1. Supporto ai Servizi dell'Area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.
2. Gestione contabile degli oneri istruttori.
3. Volturazione delle autorizzazioni ambientali nei tempi previsti dai procedimenti.
4. Aggiornamento anagrafe aziende del sistema informativo ambientale su oltre 35.000 aziende inserite.
5. Implementazione con nuove pratiche dell'archivio cartaceo esistente (per circa 600 pratiche); servizio di consultazione per gli utenti interni ed esterni (per complessive circa 1400 consultazioni) e aggiornamento delle pratiche esistenti con nuova documentazione.
6. Istruttoria ed emanazione atti amministrativi con movimenti contabili connessi all'attività di supporto amministrativo al Comitato Locale di Controllo del termovalorizzatore del Gerbido.
7. Volturazione delle autorizzazioni in materia di rifiuti (informazione all'utenza, istruttoria delle istanze, predisposizione atti e provvedimenti connessi) nei termini previsti per legge nel 100% dei casi.

Riferimenti normativi

D.Lgs. n. 152/2006 e normativa di settore.

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

I procedimenti relativi alle autorizzazioni ambientali necessitano in alcuni casi di un consistente approfondimento giuridico-normativo. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB1 - AMM. E CONTROLLO AREA SVIL. SOSTENIBILE E PIAN. AMB.LE

Obiettivo Strategico

0905 Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903

Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione del contenzioso amministrativo per tutti i servizi dell'area e opposizione in sede giudiziale delle sanzioni amministrative in campo ambientale nel Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e contro

1. Emissione di ordinanze ingiunzioni o archiviazioni per illeciti amministrativi in campo ambientale per un numero complessivo di 380 provvedimenti.
2. Rilascio di autorizzazioni a pagamenti rateali su sanzioni per illeciti ambientali entro 20 giorni dalla domanda dell'ingiunto nel 95% dei casi (almeno 40 provvedimenti).
3. Accertamenti e riscossioni somme dovute per illeciti amministrativi ambientali entro i termini previsti dai Regolamenti dell'Ente e dalla prassi nel 95% dei casi (emanazione di almeno 40 atti di accertamento e riscossione per almeno 180 pagamenti).
4. Resistenza in giudizio nei casi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni attraverso la istruttoria documentale e la predisposizione di almeno n. 7 memorie (di costituzione ed in corso di causa) e partecipazione a 10 udienze nei giudizi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni (con esito favorevole delle sentenze nel 95% dei casi).
5. Valutazioni preliminari finalizzate alla costituzione di parte civile nei processi penali per reati ambientali a difesa degli interessi dell'Ente (risposta ad almeno 10 richieste dell'Avvocatura entro 10 giorni dalle richieste).

Riferimenti normativi
Finalità da conseguire

D.Lgs. n. 152/2006, parte IV, e normativa di settore.
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

La repressione degli illeciti passa attraverso un imponente lavoro amministrativo di gestione delle sanzioni e del relativo contenzioso. La centralizzazione dell'attività persegue l'obiettivo della massima efficacia e competenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB1 - AMM. E CONTROLLO AREA SVIL. SOSTENIBILE E PIAN. AMB.LE

Obiettivo Strategico

0906 Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

PROGRAMMA OPERATIVO 0903

Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione del contenzioso amministrativo nella Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo

1. Assistenza giuridico-amministrativa ai Servizi dell'Area, in particolare relativamente ai procedimenti di bonifica

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. n. 152/2006, e normativa di settore
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

L'imposizione ai responsabili di inquinamento delle adeguate attività di bonifiche comporta un'importante gestione del contenzioso. La centralizzazione dell'attività persegue l'obiettivo della massima efficacia e competenza.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB1 - AMM. E CONTROLLO AREA SVIL. SOSTENIBILE E PIAN. AMB.LE

*Obiettivo
Strategico*

0907 Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903

Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Efficienza e rigore nei procedimenti di bonifica

1. Controllo e certificazione finale delle bonifiche
2. Gestione istruttorie per le bonifiche di interesse provinciale sul territorio di più Comuni: determinazioni di approvazione progetti
3. Supporto tecnico ai Comuni per le bonifiche di interesse comunale: pareri alla Conferenza dei servizi e note inerenti le attività di controllo
4. Verifica delle attività tecnico-amministrative secondo i criteri ed i metodi dei Sistemi di Gestione della Qualità

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

Le procedure di bonifica costituiscono un elemento fondamentale nel risanamento ambientale

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB7 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI, BONIFICHE, SOSTENIBILITA' AMBI

*Obiettivo
Strategico*

0907 Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903

Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Coordinamento del sistema di gestione dei rifiuti

Attuazione di modalità di coordinamento del sistema di gestione dei rifiuti coerenti con i principi indicati dall'art. 6 della L.R. 23/2015.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

L. 56/2014, L.R. 23/2015 art. 7

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

Il ruolo di coordinamento della Città Metropolitana quale Ente di area vasta è fondamentale per perseguire obiettivi coerenti ed unitari.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con il Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani.

Servizio

LB7 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI, BONIFICHE, SOSTENIBILITA' AMB.

*Obiettivo
Strategico*

0909 Organizzazione e governo dei servizi pubblici locali in materia ambientale attraverso la pianificazione e programmazione del sistema integrato dei rifiuti (e la pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture)

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903

Rifiuti

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	5.754.090,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	184.224,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0903	5.938.314,00	0,00	0,00

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0905

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Interventi di gestione dei siti Rete Natura 2000

Attuazione degli interventi di valorizzazione della biodiversità, di tutela degli habit e di manutenzione e messa in sicurezza previsti in particolare a partire dalle zone omogenee 6 - Valli di Susa e Valsangone e 9 - Eporediese con utilizzo di risorse comunitarie e proprie derivanti da sanzioni ambientali prodotte dal Settore vigilanza interna e volontaria

Riferimenti normativi Direttiva Habitat 92/43/CEE; Direttiva Uccelli 79/409/CEE; L. 394/1991; L.R. 19/2009; L.R. 23/2015; P.T.C.P. vigente D.P.R. 357/97 e s.m.i

Finalità da conseguire Gestione adeguata delle Aree Protette e dei Siti di Rete Natura 2000 sia da un punto di vista naturalistico che di sicurezza dei fruitori

Motivazione delle scelte Funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L.R. 19/2009; P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione

Servizio IAG - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RETE ECOLOGICA E AREE PROTETTE, VIGILAN

Obiettivo Strategico **0901 Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000**

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0905

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Piani di gestione dei siti rete natura 2000

Predisposizione ed attuazione dei piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000, di progetti di valorizzazione e gestione delle risorse naturali e fruitive e della biodiversità, di manutenzione, messa in sicurezza, tutela e vigilanza delle Aree protette in gestione attuale alla CMT (n° 7 per circa 4.000 ettari) e futura (circa n° 30 per circa 40.000 ettari) a seguito dell'approvazione della legge regionale di ridefinizione delle funzioni della città Metropolitana come previsto all'art. 5.

Riferimenti normativi Direttiva Habitat 92/43/CEE; Direttiva Uccelli 79/409/CEE; L. 394/1991; L.R. 19/2009; L.R. 23/2015; P.T.C.P. vigente D.P.R. 357/97 e s.m.i

Finalità da conseguire Elaborazione degli strumenti di pianificazione necessari alla gestione naturalistica dei Siti Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC)

Motivazione delle scelte Funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L.R. 19/2009 e Misure di conservazione; P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione;

Servizio IAG - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RETE ECOLOGICA E AREE PROTETTE, VIGILAN

Obiettivo Strategico **0901 Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000**

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0905

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Assistenza giuridica in materia di territorio, trasporti e protezione civile

Il servizio proseguirà nel fornire supporto giuridico ai diversi servizi tecnici dell'area, ed interverrà nelle fasi amministrative di adozione dei provvedimenti.

*Riferimenti normativi
Finalità da conseguire*

Assistenza giuridico amministrativa nelle materie di competenza

Motivazione delle scelte

Complessità delle norme in materia

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

IA2 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO AREA TERRITORIO, TRASP

Obiettivo Strategico

0901 Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0905

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione delle aree protette provinciali

Progettazione e realizzazione degli interventi di gestione delle aree protette già attribuite in passato alla Provincia di Torino e confermate dalla L.R. 23/2015: Lago di Candia, Monte San Giorgio Monte Tre Denti e Freidour, Conca Cialancia, Colle del Lys Stagno di Oulx, Rocca di Cavour e Monti Pelati.

Riferimenti normativi Direttiva Habitat 92/43/CEE; Direttiva Uccelli 79/409/CEE; L. 394/1991; L.R. 19/2009; L.R. 23/2015; P.T.C.P. vigente D.P.R. 357/97 e s.m.i

Finalità da conseguire Gestione minimale delle aree Protette adeguata sia da un punto di vista naturalistico che di sicurezza dei fruitori

Motivazione delle scelte Funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L.R. 19/2009; P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione

Servizio IAG - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RETE ECOLOGICA E AREE PROTETTE, VIGILAN

Obiettivo Strategico **0901 Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000**

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0905

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	1.284.146,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0905	1.284.146,00	0,00	0,00

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

Efficienza nella gestione amministrativa-contabile

1. Adempimenti inerenti la gestione del bilancio predisposizione di atti con rilevanza contabile - delibere, determine, atti di liquidazione o riscossione, controllo e consulenza giuridica e contabile per i provvedimenti redatti direttamente dai servizi, nei termini previsti dalla normativa, dai regolamenti dell'ente e dalla prassi.
2. Verifiche d'ufficio sulla sussistenza dei requisiti di legge per affidamenti e liquidazioni, tempestivamente rispetto agli atti da adottare.
3. Gestione contabile del progetto ""Mobilityamoci"" nel rispetto dei termini in relazione ai pagamenti ai gestori del servizio di trasporto.
4. Tenuta del ""repertorio"" dei contratti dell'area"" entro cinque giorni dalla sottoscrizione del contratto.
5. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.

Riferimenti normativi
Finalità da conseguire

D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

Le attività progettuali per la promozione della mobilità sostenibile, del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili (in particolare nell'ambito di progetti europei), necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC1 - AMM. E CONTROLLO AREA RIS. IDRICHE E QUALITA' DELL'ARIA

Obiettivo Strategico

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

Tutela qualitativa e pianificazione delle acque

DESCRIZIONE OBIETTIVO

1. Gestione della rete di controllo provinciale delle acque superficiali e sotterranee di interesse provinciali e centro di elaborazione dati (CED)
2. Aggiornamento del sistema informativo delle risorse idriche (SIRI) e del sistema informativo ambientale (SIA) della Città Metropolitana di Torino relativamente ai provvedimenti rilasciati in materia di risorse idriche e scarichi idrici
3. Attività divulgativa e di supporto ai servizi dell'ente in materia di acque :
 - supporto alle attività delle G.E.V. in materia di acque
 - diffusione delle informazioni in materia di risorse idriche attraverso la sezione ambientale del sito web della città Metropolitana di Torino
4. Contratti di fiume per fiumi Pellice, Sangone e Stura di Lanzo e contratti dei laghi di Avigliana e Viverone:
 - coordinamento dei tavoli di lavoro sul territorio;
 - coordinamento e stesura di progetti
 - coordinamento di stages, tesi e volontari del servizio civile.

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006, parte III

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

La conoscenza di base della qualità e degli usi delle risorse idriche costituisce il primario strumento di supporto alla decisione e al coordinamento di area vasta

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
- Piano di Tutela delle Acque

Servizio

LC3 - RISORSE IDRICHE

Obiettivo Strategico

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

Rilascio e gestione delle autorizzazioni al prelievo e allo scarico: efficienza del servizio e rigore nell'applicazione delle norme di tutela ambientale

DESCRIZIONE OBIETTIVO

1. Rilascio licenze attingenti e concessioni prelievi (attività ordinaria e progetti specifici: concessioni preferenziali, autorizzazione unica ai sensi D.Lgs.387/2003, , regolamento 10/R 2003)
2. Rilascio autorizzazioni e concessioni acque minerali e termali (attività ordinaria e progetti specifici)
3. Applicazione dell' art. 40 delle norme di attuazione del PTA sul riequilibrio del bilancio idrico
4. Supporto in merito alla materia di competenza ai procedimenti IPPC con rilascio di pareri nei procedimenti gestiti da altri servizi
5. Rilascio autorizzazioni scarichi con attenzione al risparmio / riutilizzo idrico (attività ordinaria e progetti specifici)
6. Rilascio dei provvedimenti di approvazione dei piani di gestione e delle acque meteoriche e di lavaggio di aree esterne (attività ordinaria e progetti specifici)
7. Verifica delle comunicazioni relative allo spandimento di effluenti zootecnici, delle acque reflue e delle acque di vegetazione delle sanse umide dei frantoi oleari (attività ordinaria e progetti specifici)
8. Applicazione regolamenti regionali : DPGR 25/6/2007 n. 7/r - DPGR 17/7/2007 n. 8/r - DPGR 16/12/2008 n. 17/R

<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, parte III D.Lgs.387/2003, L.R. 88/1996, L.R. 21/1999, L.R. 20/2002 Regolamenti regionali : DPGR 25/6/2007 n. 7/R - DPGR 17/7/2007 n. 8/R - DPGR 16/12/2008 n. 17/R
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Occorre garantire efficienza, rispetto dei tempi e competenza nella gestione delle procedure di autorizzazione ambientale, insieme al rigore nell'applicazione delle norme a tutela dei cittadini.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC3 - RISORSE IDRICHE
<i>Obiettivo Strategico</i>	0905 Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area

1. Supporto al Direttore e ai Servizi dell'Area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.
2. Gestione di canoni da acque minerali e sovracanonici da concessioni di derivazione d'acqua.
3. Gestione contabile degli oneri istruttori.
4. Volturazione delle autorizzazioni ambientali nei tempi previsti dai procedimenti

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006, e normative di settore.

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

I procedimenti relativi alle autorizzazioni ambientali necessitano un alcuni casi di un consistente approfondimento giuridico-normativo. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC1 - AMM. E CONTROLLO AREA RIS. IDRICHE E QUALITA' DELL'ARIA

Obiettivo Strategico

0905 Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione del contenzioso amministrativo per tutti i servizi dell'area e opposizione in sede giudiziale delle sanzioni amministrative in campo ambientale

1. Emissione di ordinanze ingiunzioni o archiviazioni per illeciti amministrativi in campo ambientale per un numero complessivo di 380 provvedimenti.
2. Rilascio di autorizzazioni a pagamenti rateali su sanzioni per illeciti ambientali entro 20 giorni dalla domanda dell'ingiunto nel 95% dei casi (almeno 5 provvedimenti)
3. Accertamenti e riscossioni somme dovute per illeciti amministrativi ambientali entro i termini previsti dai Regolamenti dell'Ente e dalla prassi, nel 95% dei casi (emanazione di almeno 15 atti di accertamento e riscossione per almeno 40 pagamenti)
4. Resistenza in giudizio nei casi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni attraverso la istruttoria documentale e la predisposizione di almeno n. 5 memorie (di costituzione e in corso di causa) e partecipazione a n. 7 udienze nei giudizi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni (con esito favorevole delle sentenze nel 95% dei casi)
5. Valutazioni preliminari finalizzate alla costituzione di parte civile nei processi penali per reati ambientali a difesa degli interessi dell'ente mediante verifica degli eventuali costi sostenuti dall'Ente nelle vicende in esame e dell'impiego di personale in attività di controllo e autorizzazione. Risposta alle richieste della Avvocatura in ordine alla opportunità di costituirsi parte civile nei giudizi entro 10 giorni dalle richieste medesime (risposta ad almeno 2 richieste)

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

La repressione degli illeciti passa attraverso un imponente lavoro amministrativo di gestione delle sanzioni e del relativo contenzioso. La centralizzazione dell'attività persegue l'obiettivo della massima efficacia e competenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC1 - AMM. E CONTROLLO AREA RIS. IDRICHE E QUALITA' DELL'ARIA

Obiettivo Strategico

0906 Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

Vigilanza e controllo in materia di prelievi e di scarichi

Attività di controllo e vigilanza sul territorio (compresa la stesura del programma annuale dei controlli da attuare con ARPA)

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

L'attività di controllo è il necessario corollario dell'attività istituzionale di rilascio delle autorizzazioni ambientali. L'efficacia del controllo è garanzia per il cittadino di corretta applicazione della norma.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC3 - RISORSE IDRICHE

*Obiettivo
Strategico*

0906 Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

Risanamento e miglioramento della qualità ambientale dei corpi idrici

Attività per il disinquinamento delle acque e l'individuazione delle situazioni critiche:

- risoluzione particolari criticità
- collaborazione con gli ATO
- contributo alle azioni pianificatorie volte alla tutela quali-quantitativa delle acque

*Riferimenti
normativi*

*Finalità da
conseguire*

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

La qualità ambientale della risorsa idrica deve essere perseguita attraverso l'individuazione e la risoluzione delle criticità

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC3 - RISORSE IDRICHE

*Obiettivo
Strategico*

0907 Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area

1. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

Le attività progettuali relative allo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC1 - AMM. E CONTROLLO AREA RIS. IDRICHE E QUALITA' DELL'ARIA

*Obiettivo
Strategico*

0907 Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	1.134.047,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0906	1.134.047,00	0,00	0,00

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0907

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

OBIETTIVI OPERATIVI

Promuovere le forme di multifunzionalità agricola e rurale che contribuiscono alla sostenibilità (agricoltura sociale, economia circolare/blu economy)

Si punta attraverso il progetto europeo Interreg ELIN (qualora sia approvato) e sinergie con i servizi competenti della Città Metropolitana (politiche sociali es. progetto Terrabilità), oltre che all'interno dello sviluppo montano, a costruire progetti di blue economy o economia circolare e di agricoltura sociale. Relazioni con Unioni Montane UNCEM per la costruzione condivisa e il supporto a progettualità europee a favore dei territori extra metropolitani stretti e le relazioni con le aree urbane.

Riferimenti normativi
Finalità da conseguire

Strategia Macroregione Alpina EUSALP, PSR (Piano di Sviluppo Rurale Regionale), INTERreg ALCOTRA
Contribuire allo Sviluppo Rurale integrato (PSR) e alle politiche di mainstreaming

Motivazione delle scelte

L'obiettivo si inserisce pienamente nei compiti del Servizio per le aree marginali

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

con linee guida PSR

Servizio

MD6 - SVILUPPO MONTANO, RURALE E VALORIZZAZIONE PROD. TIPICHE

Obiettivo Strategico

0911 Sviluppo Montano attraverso progetti di valorizzazione delle risorse territoriali.

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0907

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

OBIETTIVI OPERATIVI

Promuovere lo sviluppo e il rafforzamento del Cluster legno e dell'uso e conoscenza del legno e delle risorse forestali locali

Una realtà comune a diversi contesti europei e particolarmente diffusa in Svizzera e in Austria, dove la filiera legno è più consolidata e in grado di generare sviluppo e di produrre innovazione, è quella degli HolzCluster, identità territoriali nelle quali prevale l'aspetto della sperimentazione e promozione di professionalità attraverso azioni di marketing che tendono a sostenere prodotti e modelli culturali d'interesse locale. Nel settembre 2014 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa, di cui la CM è con il Dip. DAD del Politecnico di Torino ed Environment Park spa è ente promotore. Al Protocollo hanno aderito gli attori che, con competenze e ruoli diversi, operano sul territorio nel comparto foresta-legno: dalle imprese, alla proprietà forestale pubblica e privata, alle associazioni imprenditoriali, alle istituzioni del sistema della ricerca, formazione e dell'innovazione, agli enti territoriali. Il tavolo Cluster predispone progetti di sviluppo, in linea con il programma di attività concordato in seno al Comitato di Pilotaggio, da candidare a finanziamento su programmi regionali e comunitari.

L'obiettivo comporta:

- Il coordinamento istituzionale del protocollo comporta la gestione del Comitato di Pilotaggio e del Tavolo istituzionale, la gestione del procedimento di approvazione delle nuove adesioni.
- Il supporto tecnico per accompagnare l'evoluzione del Protocollo d'Intesa verso un soggetto dotato di personalità giuridica, tramite l'accesso alla Misura 16 del PSR 2014-2020.
- La partecipazione alla elaborazione e candidatura di progetti di valorizzazione del comparto foresta-legno, con particolare riferimento ai programmi di cooperazione territoriale

<i>Riferimenti normativi</i>	L. 56/2014 LR 4/09
<i>Finalità da conseguire</i>	valorizzare la filiera legno del territorio di competenza
<i>Motivazione delle scelte</i>	sviluppo economico del territorio
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	in attuazione leggi regionali di riferimento
<i>Servizio</i>	MD6 - SVILUPPO MONTANO, RURALE E VALORIZZAZIONE PROD. TIPICHE
<i>Obiettivo Strategico</i>	0911 Sviluppo Montano attraverso progetti di valorizzazione delle risorse territoriali.

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0907

**Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli
Comuni**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	14.056,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0907	14.056,00	0,00	0,00

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Mobilità sostenibile

1. Realizzazione del progetto MOBILITYAMOCI finalizzato alla promozione del trasporto pubblico. campagna informativa, raccolta adesioni, acquisto e distribuzione di titoli di trasporto. Il progetto si propone di fornire gli abbonamenti al 35% dei dipendenti provinciali.
2. Mantenimento del coordinamento dei mobility manager aziendali attività di supporto alla redazione dei PSCL, coordinamento degli enti locali nell'attuazione di iniziative di mobilità sostenibile e valutazione delle ricadute ambientali.
3. Promozione della mobilità ciclabile attraverso il progetto ""andiamoci in bici"". organizzazione di giornate per la marchiatura delle biciclette e sviluppo di strumenti informatici per la ciclabilità e azioni di promozione.
4. Attività di informazione, formazione e sensibilizzazione sul tema mobilità sostenibile anche attraverso la realizzazione di progettazione partecipata. Organizzazione e gestione di 2 eventi informativi e promozionali in occasione della giornata mondiale dell'ambiente e della settimana europea per la mobilità sostenibile

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

La promozione e l'incentivazione della mobilità sostenibile sono tra i principali strumenti per la riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle grandi aree urbane.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC0 - DIREZIONE AREA RISORSE IDRICHE E QUALITÀ DELL'ARIA

Obiettivo Strategico

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Sportello ambiente

Lo Sportello Ambiente fornisce servizi e informazioni di interesse ambientale alle aziende, agli enti locali e ai singoli cittadini della Città Metropolitana di Torino.

Le informazioni fornite dallo sportello si articolano come segue:

- AIA - Procedimenti in corso
- VIA - Ufficio Deposito Progetti
- Impianti termici
- Mobilità
- Osservatorio Energia
- Raccolta differenziata
- Qualità dell'aria

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

Nel complesso panorama della normativa in materia ambientale fondamentale è fornire a cittadini, imprese ed altri Enti un supporto e un collegamento con gli uffici tecnici della Città Metropolitana

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC0 - DIREZIONE AREA RISORSE IDRICHE E QUALITÀ DELL'ARIA

Obiettivo Strategico

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, miglioramento della qualità dell'aria e tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico ed elettromagnetico.

1. Gestione dell'Osservatorio sull'energia e attuazione del progetto europeo Data4Action.
2. Attuazione del progetto europeo RENEP
3. Attuazione delle attività in materia di energia del progetto europeo Agenda 21: Waste and Energy.
4. Comunicazione dei dati della Qualità dell'aria e diffusione giornaliera dell'indice previsionale di qualità dell'aria e dei report sintetici dei dati rilevati.
5. Predisposizione della relazione annuale sulla Qualità dell'Aria ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.Lgs. 155/2010.
6. Azioni varie per favorire la realizzazione da parte dei Comuni del regolamento impianti radioelettrici.
7. Predisposizione e presentazione di proposte progettuali per l'accesso a finanziamenti europei.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

Per la promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili sono utili la gestione di dati a livello di area vasta e il supporto ai Comuni. Il monitoraggio della qualità dell'aria è un fondamentale strumento di supporto alla decisione.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC5 - QUALITÀ DELL'ARIA E RISORSE ENERGETICHE

*Obiettivo
Strategico*

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Efficienza nella gestione amministrativa-contabile

1. Adempimenti inerenti la gestione del bilancio predisposizione di atti con rilevanza contabile - delibere, determine, atti di liquidazione o riscossione, controllo e consulenza giuridica e contabile per i provvedimenti redatti direttamente dai servizi, nei termini previsti dalla normativa, dai regolamenti dell'ente e dalla prassi.
2. Verifiche d'ufficio sulla sussistenza dei requisiti di legge per affidamenti e liquidazioni, tempestivamente rispetto agli atti da adottare.
3. Gestione contabile del progetto ""Mobilityamoci"" nel rispetto dei termini in relazione ai pagamenti ai gestori del servizio di trasporto.
4. Tenuta del ""repertorio"" dei contratti dell'area"" entro cinque giorni dalla sottoscrizione del contratto.
5. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.

Riferimenti normativi
Finalità da conseguire

D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

Le attività progettuali per la promozione della mobilità sostenibile, del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili (in particolare nell'ambito di progetti europei), necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC1 - AMM. E CONTROLLO AREA RIS. IDRICHE E QUALITA' DELL'ARIA

Obiettivo Strategico

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Efficienza e buon funzionamento degli impianti termici

1. Attività di informazione in materia di corretto esercizio degli impianti termici, risposte al 100% dei quesiti posti dagli utenti. Gestione di tutti gli esposti ex DPR 74/2013 inoltrati dai cittadini.
2. Partecipazione alle commissioni d'esame per l'abilitazione alla conduzione degli impianti termici di potenzialità superiore a 232 kW e rilascio dei relativi patentini (art. 287 del D.Lgs 152/2006).
3. Effettuazione di una campagna di controllo sugli impianti termici in attuazione della DGR in materia

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

Il corretto funzionamento e manutenzione degli impianti termici è una attività capillare e basilare per il perseguimento di una migliore qualità dell'aria.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC5 - QUALITA' DELL'ARIA E RISORSE ENERGETICHE

*Obiettivo
Strategico*

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Rilascio e gestione delle autorizzazioni ambientali per le attività produttive: efficienza del servizio e rigore nell'applicazione delle norme di tutela ambientale

1. Attività istruttorie e amministrative finalizzate al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali nei termini previsti dalla normativa di settore (parte seconda del D.lgs. 152/06), compresi il riesame e l'aggiornamento delle autorizzazioni esistenti. Conclusione del 100% dei procedimenti entro i limiti di legge.
2. Attività istruttorie e amministrative finalizzate al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera nei termini previsti dalla normativa di settore (parte quinta del D.Lgs.152/06 e regolamento A.U.A. - D.P.R. 59/2013), compresi il rinnovo e l'aggiornamento delle autorizzazioni degli stabilimenti esistenti. Conclusione del 100% dei procedimenti entro i limiti di legge.
3. Attività istruttorie e amministrative finalizzate al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di produzione di energia elettrica previsti dalla normativa di settore (D.Lgs 387/2003 e parte quinta del D.Lgs.152/06), compresi il rinnovo e l'aggiornamento delle autorizzazioni degli stabilimenti esistenti. Conclusione del 100% dei procedimenti entro i limiti di legge.
4. Partecipazione alle attività istruttorie relative al rilascio e gestione delle A.I.A. dei 5 impianti industriali di competenza ministeriale presenti sul territorio della Città metropolitana di Torino.
5. Espressione di pareri sulle emissioni in atmosfera, sugli aspetti energetici, sull'applicazione delle migliori tecniche disponibili, sull'impatto acustico e su quello elettromagnetico per procedimenti di VIA e D.lgs. 152/06 e s.m.i. 100% di rispetto dei tempi del procedimento, partecipazione alle conferenze dei servizi.
6. Attività di protocollazione /archiviazione dati al 100% dei documenti in arrivo, attività amministrative inerenti gli oneri istruttori e le garanzie finanziarie nei casi previsti dalle norme di riferimento

Riferimenti normativi
Finalità da conseguire

D.Lgs. 152/2006
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

Occorre garantire efficienza, rispetto dei tempi e competenza nella gestione delle procedure di autorizzazione ambientale, insieme al rigore nell'applicazione delle norme a tutela dei cittadini.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC5 - QUALITA' DELL'ARIA E RISORSE ENERGETICHE

Obiettivo Strategico

0905 Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area

1. Supporto al Direttore e ai Servizi dell'Area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.
2. Gestione di canoni da acque minerali e sovracanonici da concessioni di derivazione d'acqua.
3. Gestione contabile degli oneri istruttori.
4. Volturazione delle autorizzazioni ambientali nei tempi previsti dai procedimenti

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006, e normative di settore.

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

I procedimenti relativi alle autorizzazioni ambientali necessitano in alcuni casi di un consistente approfondimento giuridico-normativo. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC1 - AMM. E CONTROLLO AREA RIS. IDRICHE E QUALITA' DELL'ARIA

Obiettivo Strategico

0905 Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Verifica e controllo delle autorizzazioni ambientali rilasciate

1. Verifica degli adempimenti post-autorizzativi delle imprese mediante analisi dei dati di esercizio, attività degli enti di controllo e sopralluoghi. Predisposizione dei necessari provvedimenti di diffida, sospensione e revoca delle autorizzazioni.
2. Attività di supporto e assistenza alle ditte di manutenzione impianti termici e assistenza post-formazione al caricamento on-line dei rapporti di controllo tecnico.
3. Analisi del 100% dei rapporti di controllo tecnici e individuazione del campione da sottoporre ad attività ispettiva.
4. Azioni di vigilanza e controllo in materia di inquinamento acustico per tutte le situazioni di criticità riguardanti le aziende di competenza provinciale, attraverso sopralluoghi, comunicazioni varie con i soggetti coinvolti, collaborazione con Arpa, approvazione dei piani di risanamento acustico aziendali e controllo delle successive azioni di bonifica acustica.

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

L'attività di controllo è il necessario corollario dell'attività istituzionale di rilascio delle autorizzazioni ambientali. L'efficacia del controllo è garanzia per il cittadino di corretta applicazione della norma.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC5 - QUALITA' DELL'ARIA E RISORSE ENERGETICHE

Obiettivo Strategico

0906 Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione del contenzioso amministrativo per tutti i servizi dell'area e opposizione in sede giudiziale delle sanzioni amministrative in campo ambientale

1. Emissione di ordinanze ingiunzioni o archiviazioni per illeciti amministrativi in campo ambientale per un numero complessivo di 380 provvedimenti.
2. Rilascio di autorizzazioni a pagamenti rateali su sanzioni per illeciti ambientali entro 20 giorni dalla domanda dell'ingiunto nel 95% dei casi (almeno 5 provvedimenti)
3. Accertamenti e riscossioni somme dovute per illeciti amministrativi ambientali entro i termini previsti dai Regolamenti dell'Ente e dalla prassi, nel 95% dei casi (emanazione di almeno 15 atti di accertamento e riscossione per almeno 40 pagamenti)
4. Resistenza in giudizio nei casi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni attraverso la istruttoria documentale e la predisposizione di almeno n. 5 memorie (di costituzione e in corso di causa) e partecipazione a n. 7 udienze nei giudizi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni (con esito favorevole delle sentenze nel 95% dei casi)
5. Valutazioni preliminari finalizzate alla costituzione di parte civile nei processi penali per reati ambientali a difesa degli interessi dell'ente mediante verifica degli eventuali costi sostenuti dall'Ente nelle vicende in esame e dell'impiego di personale in attività di controllo e autorizzazione. Risposta alle richieste della Avvocatura in ordine alla opportunità di costituirsi parte civile nei giudizi entro 10 giorni dalle richieste medesime (risposta ad almeno 2 richieste)

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

La repressione degli illeciti passa attraverso un imponente lavoro amministrativo di gestione delle sanzioni e del relativo contenzioso. La centralizzazione dell'attività persegue l'obiettivo della massima efficacia e competenza.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC1 - AMM. E CONTROLLO AREA RIS. IDRICHE E QUALITA' DELL'ARIA

*Obiettivo
Strategico*

0906 Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria,

1. Coordinamento dei Comuni dell'Area Metropolitana Torinese per la definizione dei provvedimenti di limitazione delle emissioni in atmosfera.
2. Supporto al piano di risanamento elettromagnetico del colle della Maddalena.
3. Collaborazione con il servizio viabilità in merito al piano di risanamento acustico delle infrastrutture di trasporto gestite dalla Città metropolitana di Torino.
4. Coordinamento dei Comuni dell'Area Metropolitana Torinese per la definizione dei provvedimenti di limitazione delle emissioni in atmosfera.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

Il risanamento della qualità dell'aria deve essere perseguito attraverso azioni di coordinamento di area vasta

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC5 - QUALITÀ DELL'ARIA E RISORSE ENERGETICHE

*Obiettivo
Strategico*

0907 Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area

1. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

Le attività progettuali relative allo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC1 - AMM. E CONTROLLO AREA RIS. IDRICHE E QUALITA' DELL'ARIA

*Obiettivo
Strategico*

0907 Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi e coordinamento dell'affidamento di concessioni di servizi - Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili.

1. Gestione e attuazione del progetto europeo 2020TOGETHER

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

La diffusione presso gli Enti pubblici di un forte orientamento all'acquisto di prodotti e beni 'sostenibili' oltre ad essere una buona pratica di sostenibilità ambientale può costituire un significativo volano economico nei confronti di una economia attenta alle ricadute ambientali

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC5 - QUALITA' DELL'ARIA E RISORSE ENERGETICHE

*Obiettivo
Strategico*

0908 Acquisti pubblici sostenibili: efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi e coordinamento dell'affidamento di concessioni di servizi

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Organizzazione e governo dei servizi pubblici in materia di distribuzione del gas naturale

1. Svolgimento del ruolo di stazione appaltante per gli Ambiti Torino 2, 4,6 relativamente alla definizione del servizio di distribuzione del gas naturale.
2. Confronto con operatori ed enti pubblici sullo stato di attuazione del Piano di Sviluppo del Teleriscaldamento.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

Il ruolo della Città Metropolitana quale Stazione unica appaltante nell'ottimizzazione dei servizi a rete

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC5 - QUALITA' DELL'ARIA E RISORSE ENERGETICHE

*Obiettivo
Strategico*

0909 Organizzazione e governo dei servizi pubblici locali in materia ambientale attraverso la pianificazione e programmazione del sistema integrato dei rifiuti (e la pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture)

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	561.304,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	7.492,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0908	568.796,00	0,00	0,00

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1002

Trasporto pubblico locale

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio e programmazione Servizi di TPL

Ai sensi della Legge 56/2014 sono assegnate alle Città Metropolitane le funzioni di monitoraggio e programmazione e gestione dei servizi di TPL.

A seguito della Deliberazione Consiglio Metropolitan n. 28491/2015 del 29/9/2015, con cui si è proceduto alla 'Approvazione della convenzione per il trasferimento del contratto di servizio di trasporto pubblico locale all'Agenzia della Mobilità Piemontese', la Città Metropolitana è co-titolare del servizio ceduto per quanto riguarda le scelte inerenti la pianificazione e aggiornamento dei programmi di servizio di TPL e esprime pareri obbligatori vincolanti prima dell'adozione dei provvedimenti.

La Città Metropolitana svolge attività di vigilanza sulla regolarità dei servizi e sul rispetto delle norme contrattuali sulla base di un programma a suo tempo predisposto dagli uffici, anche mediante il sistema di monitoraggio satellitare OTX.

La Città Metropolitana fornisce indicazioni operative di carattere trasportistico nell'ambito di nuovi progetti che coinvolgono direttamente o indirettamente il sistema delle fermate del trasporto pubblico su gomma, nonché provvede ad istruire le pratiche necessarie volte al rilascio di pareri per nuovi interventi di sistemazione previsti da alcune Amministrazioni comunali.

La Città Metropolitana svolge altresì attività di consulenza tecnica a vari soggetti in materia di trasporti, vengono fornite consulenze tecniche ai Comuni, alle Comunità Montane, alle Associazioni ed Enti vari in materia di servizi pubblici non di linea (taxi e noleggio con conducente).

Riferimenti normativi

L.R. 1/2000 così come modificata dalla L.R. 1/2015

Finalità da conseguire

Migliorare efficienza del servizio di trasporto pubblico, sostenere il sfm., programmare e attuare il complessivo ridisegno della rete su gomma

Motivazione delle scelte

Funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Coerenza con il Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale

Servizio

IA0 - DIREZIONE AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZ. CIVILE
IA8 - TRASPORTI

Obiettivo Strategico

1001 Promuovere il trasporto pubblico locale

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1002

Trasporto pubblico locale

OBIETTIVI OPERATIVI

Assistenza giuridica in materia di territorio, trasporti e protezione civile

Il servizio proseguirà nel fornire supporto giuridico ai diversi servizi tecnici dell'area, ed interverrà nelle fasi amministrative di adozione dei provvedimenti.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Assistenza giuridico amministrativa nelle materie di competenza

*Motivazione
delle scelte*

Complessità delle norme in materia

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

IA2 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO AREA TERRITORIO, TRASP

*Obiettivo
Strategico*

1001 Promuovere il trasporto pubblico locale

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1002

Trasporto pubblico locale

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	4.666.871,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	149.366,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1002	4.816.237,00	0,00	0,00

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

Utilizzo del MEPA

Utilizzo del mercato elettronico della pubblica amministrazione e verifica della presenza di convenzioni quadro quale strumento principale per l'acquisto di beni e servizi

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Adempimenti normativi

*Motivazione
delle scelte*

Rispetto delle norme in materia al fine del contenimento dei costi

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE2 - CONCESSIONI E APPROVVIGIONAMENTI

*Obiettivo
Strategico*

1002 Predisposizione di un nuovo modello gestionale

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

Riordino presidi territoriali e unità operative

procedere al riordino dei presidi territoriali (circoli) e delle unità operative, valutando gli accorpamenti necessari ad ottenere una ottimale redistribuzione dei km gestiti;

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Miglioramento efficienza

*Motivazione
delle scelte*

Razionalizzazione dei presidi e delle unità operative

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE7 - VIABILITA' 1
HE8 - VIABILITA' 2
HE9 - VIABILITA' 3

*Obiettivo
Strategico*

1002 Predisposizione di un nuovo modello gestionale

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

Razionalizzazione/sostituzione del parco mezzi

Prosecuzione della ridefinizione delle attività operative in modo da consentire un riordino e una razionalizzazione/sostituzione del parco mezzi

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Miglioramento funzionalità del servizio

*Motivazione
delle scelte*

Vetustà automezzi

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE2 - CONCESSIONI E APPROVVIGIONAMENTI

*Obiettivo
Strategico*

1002 Predisposizione di un nuovo modello gestionale

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

Ottimizzazione della spesa

Ottimizzazione della spesa per forniture di beni/servizi strumentali alla manutenzione e gestione della rete stradale attraverso una accurata verifica delle necessità dei circoli e una centralizzazione dei dati sulle scorte di magazzino.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Razionalizzazione delle spese

*Motivazione
delle scelte*

Contenimento disponibilità finanziaria

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE2 - CONCESSIONI E APPROVVIGIONAMENTI

*Obiettivo
Strategico*

1002 Predisposizione di un nuovo modello gestionale

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

Cessione di tratte stradali

Verificare la possibilità di definire accordi con soggetti gestori di strade (in particolare ANAS) per la cessione di alcune tratte stradali per le quali risulta complessa la gestione interna

*Riferimenti
normativi*

*Finalità da
conseguire*

Razionalizzazione della gestione della rete viaria

*Motivazione
delle scelte*

Contenimento della disponibilità finanziaria

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE7 - VIABILITA' 1
HE8 - VIABILITA' 2
HE9 - VIABILITA' 3

*Obiettivo
Strategico*

1002 Predisposizione di un nuovo modello gestionale

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

razionalizzazione dei magazzini/sedi

procedere alla razionalizzazione dei magazzini/sedi con la verifica della possibilità di accorpamento e dismissione laddove non più strategici rispetto al modello di gestione

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Miglioramento efficienza

*Motivazione
delle scelte*

Razionalizzazione dei presidi e delle unità operative

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE7 - VIABILITA' 1
HE8 - VIABILITA' 2
HE9 - VIABILITA' 3

*Obiettivo
Strategico*

1002 Predisposizione di un nuovo modello gestionale

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile e predisposizione dei provvedimenti di competenza dei Servizi dell'Area

Effettuare l'attività amministrativa a supporto dei Servizi tecnici dell'Area in materia di lavori pubblici, così articolata:

- 1) predisposizione di provvedimenti;
- 2) supporto giuridico ai servizi tecnici anche mediante la predisposizione di circolari, capitolati, modelli contrattuali, schemi di atto;
- 3) autorizzazione dei subappalti;
- 4) attività di segreteria, compresa la gestione delle presenze del personale amministrativo e tecnico;
- 5) istruttoria e predisposizione di atti di liquidazione;
- 6) supporto alla Direzione d'Area per tutti gli adempimenti connessi al Bilancio dell'Area.

Riferimenti normativi

L. 56/2014 artt. 44 e 85.

Finalità da conseguire

Garantire la funzionalità della rete stradale di competenza.

Motivazione delle scelte

Il supporto amministrativo, contabile e di programmazione finanziaria è strumentale alla corretta adozione dei provvedimenti necessari alla progettazione, all'appalto, all'esecuzione degli interventi manutentivi delle strade, nonché alle attività agli stessi connesse.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di viabilità.

Servizio

HE1 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO AREA LAVORI PUBBLICI

Obiettivo Strategico

1003 Classificazione delle strade e programmazione degli interventi manutentivi

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

Analisi incidentalità

Analisi delle cause dell'incidentalità e le relative misure da adottare al fine di migliorare le condizioni di sicurezza della rete stradale

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Analisi e individuazione misure

*Motivazione
delle scelte*

Miglioramento delle condizioni sicurezza della rete stradale.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE7 - VIABILITA' 1
HE8 - VIABILITA' 2
HE9 - VIABILITA' 3

*Obiettivo
Strategico*

1004 Sviluppo politiche in materia di sicurezza stradale e adeguamento funzionale della rete stradale

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

Progetti di intervento per adozione misure di sicurezza

Attuazione di specifici progetti di intervento e, laddove ciò non sia possibile, adozione delle misure di sicurezza attive e passive necessarie a mitigare la pericolosità della propria rete stradale.

*Riferimenti
normativi*

*Finalità da
conseguire*

Attuazione progetti di intervento e adozione misure di sicurezza

*Motivazione
delle scelte*

Miglioramento delle condizioni sicurezza della rete stradale.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE7 - VIABILITA' 1
HE8 - VIABILITA' 2
HE9 - VIABILITA' 3

*Obiettivo
Strategico*

1004 Sviluppo politiche in materia di sicurezza stradale e adeguamento funzionale della rete stradale

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

Mitigazione delle velocità

definizione degli elementi di mitigazione delle velocità ritenuti indispensabili per la corretta utilizzazione delle strade, in termini di sicurezza e fluidità del traffico veicolare e pedonale.

*Riferimenti
normativi*

*Finalità da
conseguire*

Attuazione progetti di intervento e adozione misure di sicurezza

*Motivazione
delle scelte*

Miglioramento delle condizioni sicurezza della rete stradale.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE7 - VIABILITA' 1
HE8 - VIABILITA' 2
HE9 - VIABILITA' 3

*Obiettivo
Strategico*

1004 Sviluppo politiche in materia di sicurezza stradale e adeguamento funzionale della rete stradale

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

Viabilità e infrastrutture stradali

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	42.922.348,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	56.508.743,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1005	99.431.091,00	0,00	0,00

MISSIONE 11 Soccorso civile

PROGRAMMA OPERATIVO 1101

Sistema di protezione civile

OBIETTIVI OPERATIVI

Prevenzione dei rischi e gestione delle emergenze

Al fine di concretizzare l'Obiettivo Strategico si intende dar seguito alle seguenti attività:

- ' Portare a termine i rapporti convenzionali con il Volontariato di Protezione Civile e con altri soggetti amministrativi facenti parte del Sistema Regionale e Nazionale di Protezione Civile (CNR, ARPA,..);
 - ' Proporre un accordo con Prefettura di Torino e Regione Piemonte in attuazione del Piano di Emergenza della Città Metropolitana;
 - ' Proseguire nell'azione di supporto ai Sindaci del territorio in tema di Pianificazione Comunale;
 - ' Proseguire e dare garanzia di mantenimento del servizio di emissione dei Bollettini di Allertamento ai Sindaci e il servizio di reperibilità h 24 come sin ora erogato;
 - ' Mantenere e aggiornare i sistemi di comunicazione ed informatici presenti in Sala Operativa presso la sede e sull'Unità Mobile di Coordinamento in collaborazione con il CSI;
 - ' Proseguire i servizi di monitoraggio territoriale a beneficio dei Sindaci anche attraverso i SAPR (droni) con la collaborazione del CNR IRPI;
 - ' Mantenere i servizi annualmente erogati dal CSI per il supporto in Sala Operativa e sull'Unità Mobile di Coordinamento;
 - ' Avviare un progetto formativo organico per gli operatori di protezione civile che tenga conto delle esperienze sin qui fatte;
 - ' Promuovere e sostenere un progetto formativo presso un campione di scuole secondarie;
 - ' Aggiornare il Piano Provinciale di Emergenza e il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei rischi con particolare attenzione all'attuazione delle pianificazioni specifiche (piano gallerie ferroviarie, piano Diga Moncenisio, nodi idraulici, piano rischio sismico, piani emergenza esterna az. Rischio, piani valanghe);
 - ' Proseguire e potenziare la proposta di progetti europei per disporre di risorse per il cofinanziamento delle azioni esecutive.
 - ' Prevedere un'azione di cofinanziamento ai comuni soprattutto nelle porzioni più marginali del territorio per migliorare le attività di prevenzione, monitoraggio e gestione delle emergenze del territorio.
 - ' Proseguire nella gestione del sito web e delle attività di comunicazione anche attraverso sistemi innovativi sia in ordinario in attività che riguardino il miglioramento della prevenzione dei rischi che in corso di evento per migliorare le conoscenze dei cittadini e la loro consapevolezza.
- Tali attività potranno trovare parziale fonte di finanziamento nelle risorse derivanti dai progetti UE presentati (Horizon2020 ' Alcotra).

Riferimenti normativi

L. 225/1992; L.R. 44/2000; L.R. 7/2003; L. 100/2012

Finalità da conseguire

Promuovere il sistema amministrativo e di cittadinanza di Protezione Civile al fine di minimizzare gli impatti sociali delle situazioni di crisi e di migliorare la cultura sociale su tale materia con particolare riguardo ai rischi naturali.

Motivazione delle scelte

L'aumento della domanda sociale su questi temi, ampiamente tangibile sui media in occasione di eventi di crisi, spinge a proseguire nelle attività sin qui condotte nelle annualità passate ponendo una particolare attenzione ai temi che riguardano le responsabilità delle Autorità di Protezione Civile (Sindaci) e alla crescita del concetto di cittadinanza attiva per un territorio più resiliente.

Prevenzione dei rischi e gestione delle emergenze

Coerenza con i Piani Regionali di Settore Le attività sono coerenti con gli indirizzi regionali e con i relativi provvedimenti e vengono proposte e svolte in un clima di totale condivisione con l'analoga struttura regionale.

Servizio IA9 - PROTEZIONE CIVILE

Obiettivo Strategico **1101 Cittadinanza e sistema amministrativo resiliente di fronte ai rischi territoriali**

MISSIONE 11 Soccorso civile**PROGRAMMA OPERATIVO 1101****Sistema di protezione civile****RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	301.720,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	75.000,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1101	376.720,00	0,00	0,00

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1202

Interventi per la disabilità

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	14.456,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1202	14.456,00	0,00	0,00

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1204

**Interventi per i soggetti a rischio di esclusione
sociale**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	75.271,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1204	75.271,00	0,00	0,00

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1207

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

OBIETTIVI OPERATIVI

Contrasto alle discriminazioni

In un contesto, come quello attuale, ricco di numerosi e importanti cambiamenti sociali e demografici, il tema della discriminazione acquista un peso sempre più rilevante rispetto alla necessità di garantire a tutti i cittadini i propri e riconosciuti diritti attraverso un nuovo impegno collettivo, sia da parte delle istituzioni, che della società civile. La Provincia di Torino, negli anni passati aveva avviato, in collaborazione con la Regione Piemonte e con l'UNAR di Roma ha avviato una serie di azioni e interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto di ogni discriminazione in recepimento delle recenti normative europee, ed è intenzione della Città Metropolitana proseguire il lavoro avviato

Riferimenti normativi

D. Lgs. 9 luglio 2003, n. 215, in attuazione della Direttiva europea 2000/43, in data 3/11/2011

Finalità da conseguire

' Sostegno e promozione delle iniziative mirate a contrastare ogni forma di discriminazione e sviluppo di reti composte da enti e associazioni in grado di diffondere una cultura antidiscriminatoria su tutto il territorio metropolitano.

' Interventi di sensibilizzazione rivolte alla popolazione, in particolare ai giovani e agli adolescenti

' Interventi finalizzati al sostegno delle vittime

Motivazione delle scelte

A partire dal 2011 l'ufficio pari opportunità ha iniziato a lavorare intorno a questo tema, riscontrando interesse e partecipazione soprattutto da parte dell'associazionismo locale poiché si tratta di un tema di attualità, declinabile in più ambiti

(età, razza, genere, disabilità, religione e orientamento sessuale) e per questa capace di aggregare diverse realtà che operano per promuovere le pari opportunità di tutti e di tutte.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

NCC - POLITICHE SOCIALI E DI PARITÀ'

Obiettivo Strategico

1203 Competenze in materia di pari opportunità e discriminazioni

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1207

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

OBIETTIVI OPERATIVI

Il contrasto alla violenza di genere

Il fenomeno della violenza nei confronti delle donne rappresenta un problema complesso che deve essere affrontato in sinergia con tutti gli enti, le istituzioni e le associazioni sensibili e coinvolte nella tematica. E' risaputo che la violenza rappresenta un fenomeno ancora molto sommerso spesso confinato nell'intimità familiare e per questo poco visibile all'esterno; per questo accanto al lavoro di accoglienza del nucleo, è necessario promuovere azioni di sensibilizzazione finalizzate all'emersione del fenomeno.

Le strategie avviate fino ad ora per il raggiungimento di questo obiettivo sono la creazione di rete territoriali in grado di intercettare, accogliere e sostenere le donne e la loro famiglia.

Riferimenti normativi

L.N. 56/14 art. 85 punto f ; D. L.gs 93/13

' Sensibilizzare l'opinione pubblica per contrastare l'insorgenza del fenomeno e informare la popolazione sui servizi presenti sul territorio

' Sostenere e favorire la rete degli enti e istituzioni coinvolti

Finalità da conseguire

' favorire lo sviluppo di servizi in grado di accogliere e prendere in carico il nucleo dove è stata agita la violenza.

' Individuare strategie per interventi di rete, finalizzate ad offrire al nucleo sostegno per uscire dal circuito della violenza

Motivazione delle scelte

Trattandosi di un fenomeno così complesso e sfuggente, le realtà locali spesso non possono dare risposte adeguate, l'ambito di azione ottimale territoriale, per avviare strategie di intervento adeguate è quello dell'area metropolitana in quanto permette lo sviluppo reti di accoglienza e solidarietà estese e in grado di rispondere in modo adeguato al problema.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

NCC - POLITICHE SOCIALI E DI PARITA'

Obiettivo Strategico

1203 Competenze in materia di pari opportunità e discriminazioni

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1207

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

OBIETTIVI OPERATIVI

Promozione delle pari opportunità

La promozione delle pari opportunità è una funzione che la legge 56/2014 assegna alle Province, e di conseguenza alle Città metropolitane. Si tratta di un tema che assume un'importanza fondamentale nell'attuale contesto di forti mutamenti sociali e culturali, dove il ruolo della donna, impegnata sul versante lavorativo e su quello familiare, deve essere sostenuto sia culturalmente sia attraverso azioni che incoraggino l'inserimento della donna in ambiti della vita sociali e lavorativi fino ad ora ricoperti prevalentemente da uomini. Attraverso azioni di sensibilizzazione alla tematica, verrà inoltre posta attenzione all'inclusione sociale di tutti e di tutte.

Riferimenti normativi

L.N. 56/2014

' Programmazione di interventi di sensibilizzazione finalizzati a promuovere una cultura dei diritti e delle pari opportunità di tutti e di tutte

Finalità da conseguire

' Definizione e costruzioni di programmi ed azioni finalizzate alla rimozione degli ostacoli che, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.

' Sostegno e costruzione di attività finalizzate e favorire la conciliazione dei tempi e a sostenere la famiglia nelle sue attività di cura.

Motivazione delle scelte

Grazie alla promozione delle pari opportunità le donne hanno intrapreso un percorso di autodeterminazione che ha permesso un'importante crescita economica e di benessere sociale. La crisi attuale rischia invertire il processo intrapreso: la costante riduzione del sistema di welfare, insieme al mercato del lavoro sempre più precario, può favorire la fuoriuscita delle donne dal mercato del lavoro a limitare il loro accesso a settori occupazionali poco ambiti. Per questo è necessario programmare azioni e iniziative finalizzate a incoraggiare e sostenere l'autonomia femminile.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

NCC - POLITICHE SOCIALI E DI PARITÀ

Obiettivo Strategico

1203 Competenze in materia di pari opportunità e discriminazioni

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1207

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

OBIETTIVI OPERATIVI

Servizio Civile

Promuovere la diffusione della cultura del Servizio Civile Nazionale, offrendo ai giovani un adeguato 'accompagnamento' e supportando i singoli enti partners in tutte le fasi del processo destinate ad avviare e sostenere i giovani durante il loro percorso di servizio civile; nonché garantire un supporto adeguato alle iniziative progettuali a favore dei giovani che si svolgono a carattere locale, provinciale e nazionale

Riferimenti normativi

Legge 6 marzo 2001 n. 64
D.L. 77/2002

Finalità da conseguire

' Attuazione e gestione delle procedure relative al Servizio Civile Nazionale.
' Supporto alla progettazione degli enti accreditati

Motivazione delle scelte

La Città Metropolitana supporta i propri partners nella stesura dei progetti, con particolare attenzione alla qualità, alle risorse mobilitate dall'ente e ai benefici previsti per i volontari in termini di riconoscimenti, formazione, professionalità. Una particolare attenzione viene dedicata alla formazione dei volontari e degli operatori che devono seguire i giovani nelle loro attività progettuali

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

NCC - POLITICHE SOCIALI E DI PARITÀ

Obiettivo Strategico

1204 Servizio civile volontario

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1207

**Programmazione e governo della rete dei servizi
socio-sanitari e sociali**

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione residuale ante 31/12/2015

Gestione dei procedimenti amministrativi in corso alla data del 31/12/2015.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

L.R. 23/2015 e convenzioni attuative

Garantire la continuità dei servizi e la conclusione dei procedimenti in corso.

*Motivazione
delle scelte*

Attuazione del riordino delle funzioni della Città Metropolitana

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

NCC - POLITICHE SOCIALI E DI PARITA'

*Obiettivo
Strategico*

1205 Gestione residuale ante 31/12/2015

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1207

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

OBIETTIVI OPERATIVI

Sostegno alla fragilità sociale

La promozione del benessere individuale e collettivo e la sicurezza sociale di tutta la cittadinanza, così come definita dall'art. 1 dello Statuto della Città Metropolitana, può essere perseguita soltanto attraverso un sistema di sostegno per coloro che attraversano momenti della propria vita complessi o traumatici. È risaputo che il protrarsi di situazioni di sofferenza può determinare isolamento e può avere ripercussioni su tutti gli ambiti della vita sociale e lavorativa del singolo e della famiglia; per questo è fondamentale sviluppare, in sinergia con il territorio e i servizi competenti, un sistema di rete finalizzato ad sostenere il singolo a trovare le soluzioni più idonee ad uscire dalla situazione di disagio.

Riferimenti normativi

Art 13 comma 1 Città Metropolitana di Torino.

Sostenere la cittadinanza attraverso azioni finalizzate ad aumentare l'autodeterminazione e capacità di affrontare i problemi economici autonomamente attraverso la condivisione e una maggiore competenza circa l'utilizzo del denaro.

Finalità da conseguire

Sostenere il singolo e la famiglia coinvolti in situazioni traumatiche, derivanti da reati, attraverso percorsi di sostegno e prevenzione ai disturbi post-traumatici.

Proseguire e implementare gli interventi nei confronti di minori in relazione del nucleo familiare in separazione, permettendo così ai figli di esprimersi su quello che vivono nella famiglia divisa.

Motivazione delle scelte

Facilitare, sull'intero territorio metropolitano, la riduzione delle disuguaglianze in tutti gli ambiti individuati dallo Statuto in campo sociale.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

NCC - POLITICHE SOCIALI E DI PARITÀ

Obiettivo Strategico

1201 Progetti di vasta area in materia di sviluppo sociale ai sensi dell'art.13 - comma 1 dello Statuto

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1207

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

OBIETTIVI OPERATIVI

L'Ufficio di Pubblica Tutela nella protezione giuridica di minori e adulti fragili

La protezione dei minori (con riferimento alle dinamiche genitoriali e nelle comunità di accoglienza) e degli adulti (attraverso gli istituti della tutela e dell'amministrazione di sostegno) in condizioni di fragilità costituisce un tema che l'Amministrazione fa proprio attraverso iniziative di azione diretta (attività di sportello), ma anche in sinergia e collaborazione con gli altri attori del territorio (Autorità Giudiziarie adulti per i minori e gli adulti, ordini professionali, servizi territoriali, cittadini singoli e associati, Università).

Il supporto ai soggetti che si occupano di protezione (genitori, tutori e amministratori di sostegno) da un lato ed il raccordo tra i magistrati e i servizi territoriali nell'attuazione del progetto di vita, dall'altro, comportano iniziative che permettono sia ai giudici di vigilare sull'attuazione delle misure di protezione e delle scelte a favore dei beneficiari sia ai rappresentanti legali dei beneficiari stessi di svolgere responsabilmente il proprio ruolo.

La protezione deve sempre più diventare 'concreta', attenta cioè agli aspetti essenziali (relazionali e patrimoniali) della vita di tutti i giorni, superando l'approccio meramente burocratico nella relazione col magistrato.

L'apertura di nuove Sezioni decentrate dell'Ufficio ed il consolidamento delle iniziative oggetto di specifica convenzione (Procura Minori e Tribunale 'sezione famiglia, ordini professionali e università), rappresentano tasselli di una rete operativa che sia in grado di intercettare e promuovere soluzioni attente ai reali bisogni dei beneficiari in collegamento con le specifiche realtà territoriali.

Riferimenti normativi

L.N. 56/14; L.R. n. 1/2004 (art. 5 comma 2 lett. J); L.R. n. 23/2015 (art. 5 comma 1)

' Attivare un sistema di informazione e orientamento diffusi sul territorio attraverso le Sezioni decentrate dell'Ufficio di Pubblica Tutela (gestite direttamente o in collaborazione con soggetti terzi) in collegamento con i Tribunali competenti;

' Sostenere il raccordo tra i servizi territoriali ed il magistrato nell'attuazione delle istanze delle quali i minori e gli adulti fragili sono portatori attività in convenzione con i Tribunali);

' Sostenere il supporto alla Procura minori nell'attuazione della tutela dei minori coinvolti in situazioni penalmente rilevanti o nell'ambito delle procedure di adottabilità/decadenza di potestà;

Finalità da conseguire

' Favorire, attraverso iniziative formative o progetti specifici (tirocini, servizio civile e 'cliniche legali'), la promozione della cultura della dignità della Persona anche se in condizioni di fragilità;

' Promuovere progetti di tutela volontaria e professionale in sinergia col privato sociale e i professionisti del settore, che favoriscano la nomina di persone adeguate che sviluppino l'approccio individualizzato con il beneficiario di protezione.

L'Ufficio di Pubblica Tutela nella protezione giuridica di minori e adulti fragili

<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>La presenza di un interlocutore professionalmente adeguato e geograficamente in grado di dialogare con i Tribunali consente di rispondere alle domande e selezionare i bisogni che i beneficiari di protezione necessitano nelle relazioni con le autorità giudiziarie. L'esigenza di coordinamento del sistema informativo diventa efficace tanto maggiore è la possibilità di dialogare rapidamente con i magistrati e le cancellerie; le prassi diventano patrimonio comune del territorio di competenza del Tribunale semplificando l'approccio che con questo devono avere i cittadini che si prendono cura dei propri congiunti.</p> <p>L'attuazione del raccordo tra i magistrati ed i servizi territoriali è indissolubilmente connessa alla realizzazione del progetto di vita dell'interessato, per le sinergie che tale azione comporta.</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NCC - POLITICHE SOCIALI E DI PARITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1202 Gestione delle funzioni confermate dalla l.r. 23/2015 (ufficio provinciale di pubblica tutela)

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1207

**Programmazione e governo della rete dei servizi
socio-sanitari e sociali**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	570.867,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1207	570.867,00	0,00	0,00

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1401

Industria, PMI e Artigianato

OBIETTIVI OPERATIVI

Iniziative di sviluppo territoriale

La riforma istituzionale in corso impone di ripensare il ruolo della Città metropolitana: la legge 56/2014 identifica lo sviluppo del territorio quale finalità ontologica del nuovo Ente. Molte delle iniziative di sviluppo territoriale attivabili trovano la loro logica in una dimensione di area vasta e attraverso il collegamento con altre istituzioni del territorio, come avvenuto per esperienze quali i Patti Territoriali ed i Programmi Territoriali Integrati (PTI).

Si tratta di attività inerenti la parte qualificante degli scopi istituzionali delle Città Metropolitane, segnatamente di quella di Torino, volte a promuovere uno sviluppo armonico del territorio con la partecipazione di tutti gli attori locali: enti e istituzioni, organizzazioni sindacali, imprenditoriali e del terzo settore. In tale ambito, si inseriscono gli interventi di area vasta volti a sostenere la riqualificazione, lo sviluppo economico e l'inclusione sociale delle periferie urbane, che saranno definiti ed attuati in collaborazione con le amministrazioni comunali e gli stakeholders locali.

La redazione del Piano strategico della Città Metropolitana di Torino dovrà identificare le traiettorie di sviluppo la cui declinazione operativa sarà attuata anche attraverso specifici piani e programmi di sviluppo territoriale.

Riferimenti normativi

- L. 23/12/1996 n.662 ' art. 2 'Programmazione negoziata';
- CIPE, Delibera 21/03/1997 n. 29 'Disciplina della Programmazione negoziata';
- CIPE, Delibera 25/07/2003 n. 26 'Regionalizzazione dei Patti territoriali';
- CIPE, Delibera 21/12/2007 n. 166 '

Finalità da conseguire

La gestione delle attività di competenza è finalizzata ad offrire al territorio quel coordinamento e quelle opportunità che solo un Ente con una visione territorialmente ampia possiede. A tal fine dovrà essere garantito il proseguimento dell'esperienza dei Patti territoriali in qualità di Soggetto responsabile; tale esperienza, con i recenti sviluppi ed analogamente a quanto sta avvenendo con i PTI, ha individuato nella realizzazione di infrastrutture, a servizio della collettività e del territorio, il proprio cardine. Rientrano nelle attività in svolgimento e, prospetticamente, nel breve termine:

- la gestione delle rimodulazioni delle risorse dei Patti territoriali a favore di interventi infrastrutturali e delle relative procedure di erogazione;
- il supporto per la gestione dei progetti finanziati in particolare per l'intervento sulle aree produttive nel chierese attraverso i Programmi Territoriali Integrati (PTI),
- altre iniziative per opere infrastrutturali propedeutiche al rafforzamento del tessuto produttivo del territorio.
- la promozione di politiche di sviluppo locale, anche attraverso il sostegno agli accordi territoriali, agli atti di pianificazione per la coesione territoriale metropolitana e promozione della concertazione tra Enti del territorio.

Motivazione delle scelte

Sostegno allo sviluppo territoriale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Si individua una forte coerenza con le azioni svolte dalla Regione Piemonte per la promozione della 'Competitività del Sistema Regionale', segnatamente in materia di: - sviluppo energetico sostenibile (produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili)

Servizio

MD3 - PROGRAMM. ATT. PRODUTTIVE E CONCERTAZIONE TERRITORIALE

Obiettivo Strategico

1402 Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i 'fattori abilitanti', anche attraverso la produzione di beni collettivi

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1401

Industria, PMI e Artigianato

OBIETTIVI OPERATIVI

Sostegno alle nuove imprese ed al nuovo lavoro autonomo

La Provincia di Torino, e oggi la Città metropolitana, ha fin dal 1994 realizzato interventi di sostegno alla nuova imprenditoria nell'ambito della programmazione relativa allo sviluppo locale territoriale, attraverso il progetto 'Mip ' Mettersi in proprio'. Dalla fine del 2002 si realizza attraverso finanziamenti dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Piemonte, nell'ambito del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) del Fondo Sociale Europeo (F.S.E.).

Numerosi documenti di programmazione (regionali e provinciali) negli anni hanno richiamato il valore di questa iniziativa; in ultimo il POR FSE 2014-2020 specifica che 'in considerazione dei risultati sin qui ottenuti ['], ma anche dell'importanza di promuovere lo spirito imprenditoriale quale risorsa fondamentale in un periodo di grande difficoltà del modello tradizionale basato sul lavoro fisso alle dipendenze, si ritiene necessario conferire continuità alle esperienze regionali riguardanti il sostegno alla creazione d'impresa'.

'Mettersi in proprio' è un servizio che mira a diffondere la cultura imprenditoriale, stimolare la nascita di idee d'impresa e favorire la creazione e lo sviluppo di nuove attività produttive, localizzate sul territorio provinciale, offrendo gratuitamente ai potenziali imprenditori attività di informazione, accoglienza, accompagnamento alla stesura del business plan e di tutoraggio successivo all'avvio dell'impresa.

Le politiche di supporto alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo per loro natura si situano sia tra le politiche attive del lavoro sia tra le iniziative di sostegno all'economia del territorio. Garantire il massimo supporto possibile alla nascita di nuove attività economiche sostiene la creazione di posti di lavoro direttamente, attraverso la trasformazione di disoccupati in imprenditori, ma soprattutto favorendo l'aumento dell'occupazione all'interno delle imprese create dai beneficiari delle misure di sostegno. In senso più ampio, tuttavia, esso rappresenta un sostegno allo sviluppo locale, soprattutto quando, come contesto torinese, il tessuto produttivo vive una fase di forte trasformazione

L. n. 56/2014 (art. 1, c. 44 lettera e).

L.R. Piemonte n. 23/2015

Riferimenti normativi

Statuto della Città Metropolitana di Torino (in particolare art. 12).

D.G.R. Piemonte n. 57-868 del 29 dicembre 2014, di approvazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemont

- Sulla base delle nuove modalità di attuazione del Programma Mip previste dalla Regione Piemonte, espletamento delle procedure amministrative per l'individuazione:
a) dei soggetti attuatori delle misure; b) del prestatore di servizi professionali e specialistici per la realizzazione delle funzioni trasversali previste nell'Intesa richiamata.

- Gestione, in qualità di organismo intermedio del POR FSE 2014-2020, del servizio di creazione di nuove imprese e nuovo lavoro autonomo (Programma Mip - Mettersi in proprio).

Finalità da conseguire

- Ampliamento delle collaborazioni e delle potenzialità del servizio Mip sul territorio, tenendo conto del nuovo assetto istituzionale prefigurato dalla L. n. 56/2014, anche attraverso lo scambio di buone pratiche a livello nazionale ed europeo, la realizzazione di progetti europei e la presentazione di candidatura a future calls attinenti la tematica.

- Collaborazione con gli Enti del territorio al fine di favorire la creazione ed il rafforzamento delle nuove imprese e del nuovo lavoro autonomo anche su specifiche tematiche quali la social innovation.

- Sostegno alla nascita e lo sviluppo di nuove attività economiche (imprese e attività di

Sostegno alle nuove imprese ed al nuovo lavoro autonomo

lavoro autonomo), anche come strumento di promozione dell'occupazione.

*Motivazione
delle scelte*

Sostegno all'auto imprenditorialità

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

MD3 - PROGRAMM. ATT. PRODUTTIVE E CONCERTAZIONE TERRITORIALE

*Obiettivo
Strategico*

1402 Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i 'fattori abilitanti', anche attraverso la produzione di beni collettivi

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1401

Industria, PMI e Artigianato

OBIETTIVI OPERATIVI

Promozione del processo di semplificazione amministrativa per le imprese e coordinamento della rete degli Sportelli unici attività produttive (SUAP).

Lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) si presenta come punto di riferimento per gli imprenditori che sono intenzionati ad insediarsi in un'area oppure a ristrutturare, ampliare, riconvertire, cessare o riattivare un impianto produttivo. Intenzione del legislatore è favorire un percorso lineare dal punto di vista autorizzativo, evitando che l'impresa si rivolga ad ogni singola amministrazione incaricata a rilasciare ciascuna il proprio nulla-osta e fornendo invece un riferimento unico, con una domanda predisposta ed inviata per via telematica.

Il SUAP rappresenta quindi per le imprese l'interlocutore per il complesso degli atti amministrativi che le riguardano e consente di avere come unica interfaccia lo Sportello, che coordina e gestisce i rapporti con gli uffici e gli Enti terzi coinvolti nelle fasi che concorrono al completamento dell'iter procedurale.

Ogni miglioramento in termini di efficacia della gestione del SUAP e di semplificazione della sua azione amministrativa si traduce in un positivo effetto sull'attrattività del territorio in termini economico-produttivi, in quanto facilita l'ampliamento o insediamento di unità produttive e la realizzazione di investimenti su base locale.

Inoltre, la gestione in forma associata del SUAP, oltre a configurare un concreto campo di collaborazione fra le istituzioni locali, può favorire pratiche di efficienza ed efficacia nell'azione amministrativa, e attraverso una maggiore omogeneizzazione dei procedimenti amministrativi rappresentare uno strumento di semplificazione nel rapporto fra impresa e pubblica amministrazione.

Iniziative di semplificazione amministrativa devono necessariamente considerare, dal punto di vista tecnologico, un miglioramento degli strumenti informatici a supporto delle procedure autorizzative. Il tema, e in generale la lotta al digital divide sul territorio, è collegato al ruolo della Città Metropolitana per la promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano. Peraltro questa funzione, in una visione più ampia, è strettamente correlata allo sviluppo economico nella moderna economia della conoscenza.

L'obiettivo è quindi quello di:

- semplificare l'attività amministrativa, per rendere il territorio maggiormente 'business friendly';
- favorire nuovi insediamenti produttivi e promuovere la crescita degli investimenti e la presenza di imprese qualificate.

Riferimenti normativi

D.P.R. n. 160/2010

L. n. 56/2014 (art. 1, c. 44 lettere e ed f);

L.R. Piemonte n. 23/2015;

Statuto della Città Metropolitana di Torino (in particolare artt. 12 e 33).

Finalità da conseguire

- Progettazione ed esecuzione di una serie organica di interventi volti a favorire la semplificazione delle procedure autorizzative e l'omogeneità dei comportamenti fra i diversi SUAP, in collaborazione con i Comuni del territorio, anche attraverso il sostegno alla gestione dei SUAP svolta in forma associata.

Promozione del processo di semplificazione amministrativa per le imprese e coordinamento della rete degli Sportelli unici attività produttive (SUAP).

*Motivazione
delle scelte*

Esigenza di semplificazione amministrativa

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

MD3 - PROGRAMM. ATT. PRODUTTIVE E CONCERTAZIONE TERRITORIALE

*Obiettivo
Strategico*

1402 Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i 'fattori abilitanti', anche attraverso la produzione di beni collettivi

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1401

Industria, PMI e Artigianato

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	4.249.318,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	2.120.566,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1401	6.369.884,00	0,00	0,00

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1403

- Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Redazione del Piano strategico metropolitano

Redazione del documento di Piano strategico metropolitano a valenza triennale, da aggiornare annualmente

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

L. 56/14

Perseguire lo sviluppo economico del territorio metropolitano

*Motivazione
delle scelte*

Funzione fondamentale

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Statuto art. 7
Programmazione nazionale
Programmazione regionale
Programmazione europea

Servizio

IA0 - DIREZIONE AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZ. CIVILE

*Obiettivo
Strategico*

1401 Pianificazione strategica

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1403

- Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Confronto con le altre Città metropolitane e con gli stakeholder

Dare continuità alla rete di relazioni instaurata con le altre CM e con gli stakeholder, estendendola anche oltre i confini nazionali e confrontarsi sui temi e contenuti del PSM

Riferimenti normativi

L.R. 56/14

Finalità da conseguire

Mantenere, rafforzare ed ampliare la rete di relazioni utile all'implementazione del PSM sia a livello locale, sia sovralocale

Motivazione delle scelte

Funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Statuto art. 7

Servizio

IA0 - DIREZIONE AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZ. CIVILE

Obiettivo Strategico

1401 Pianificazione strategica

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1403

- Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto alle Zone omogenee nella redazione delle Agende strategiche locali

Attività di supporto tecnico specialistico alle z.o. della Città metropolitana individuate da Statuto per la redazione delle agende locali che diverranno parte integrante del PSM

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

L. 56/14
Completare la redazione del PSM

*Motivazione
delle scelte*

Funzione fondamentale

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Statuto Art. 7
PSM
Piano territoriale
Piani territoriali regionali
Strumenti di programmazione e pianificazione locali e di area vasta

Servizio

IA0 - DIREZIONE AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZ. CIVILE

*Obiettivo
Strategico*

1401 Pianificazione strategica

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1403

Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Innovazione e trasferimento tecnologico

Coordinamento e promozione dell'ecosistema dell'innovazione torinese (dove per ecosistema dell'innovazione si intende 'quell'ambiente dove si creano le condizioni abilitanti per la crescita competitiva e la trasformazione economica di un determinato contesto produttivo, economico e sociale') attraverso iniziative e progetti europei con gli attori torinesi della ricerca per favorire la valorizzazione dei talenti, la ricerca applicata, l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

Raccordo con i soggetti che operano nel settore della ricerca quali gli Atenei, i Comitati, gli Incubatori, i Parchi tecnologici ed i Centri di ricerca per l'innovazione tecnologica con particolare attenzione alle società partecipate dell' Ente. Le iniziative saranno in particolare a favore delle micro e piccole imprese; saranno valorizzate le esperienze a favore della costituzione di start-up di imprese innovative e favorita la loro crescita.

Miglioramento dell'accesso ai servizi pubblici di supporto ai processi di start-up, anche attraverso il coordinamento del servizio di creazione d'impresa con le azioni di incubazione e accelerazione degli Incubatori degli Atenei torinesi, dei Parchi scientifici e tecnologici e dei Poli d'innovazione.

Rafforzamento delle competenze delle imprese per individuare nuove opportunità di mercato, anche attraverso la creazione di reti d'impresa per l'internazionalizzazione e l'innovazione e per migliorare le loro capacità di assorbire e gestire l'innovazione e utilizzare i risultati della ricerca.

Fruibilità delle infrastrutture di ricerca al fine di consentire il massimo utilizzo per innescare percorsi di innovazione.

Riferimenti normativi

L. n. 56/2014 (art. 1, c. 44 lettera e).
Statuto della Città Metropolitana di Torino (in particolare art. 12).

- ridurre le distanze fra mondo della ricerca e imprese;
- sostenere l'innovazione e la ricerca anche in sinergia con gli attori torinesi della ricerca e innovazione;

Finalità da conseguire

- favorire le attività ad alto contenuto di conoscenza;
- favorire la formazione, lo sviluppo e la valorizzazione del capitale umano;
- favorire la diffusione della cultura scientifica.

Motivazione delle scelte

Esigenza di facilitare l'incontro tra ricerca, innovazione, cultura scientifica e imprese

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

MD3 - PROGRAMM. ATT. PRODUTTIVE E CONCERTAZIONE TERRITORIALE

Obiettivo Strategico

1403 Promozione della cultura e della ricerca scientifica

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1403

Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Nuova domanda e Internazionalizzazione delle imprese

Supporto alle imprese nell'intercettare nuova domanda e ampliare il loro mercato di riferimento al fine di mantenere e rafforzare la presenza del tessuto produttivo sul nostro territorio in particolare attraverso specifiche iniziative.

La competitività di un sistema locale trova tra i propri elementi caratterizzanti la produzione di beni pubblici locali: in altre parole i vantaggi competitivi essenziali per l'agire di un'impresa derivano, oltre che dalle sue specifiche qualità, dai punti di forza del territorio che la ospita.

La maggior parte di questi beni collettivi rientrano all'interno di tre classi: conoscenze, trasferimento tecnologico e internazionalizzazione.

L'aumento della base di conoscenze a disposizione del tessuto imprenditoriale, in particolare, rappresenta il volano degli altri due elementi:

1. Affinché le attività di ricerca e trasferimento tecnologico impattino e contribuiscano alla crescita dei sistemi locali, occorre che a fianco della capacità di produrre e trasferire innovazione, esistano capacità e conoscenze specifiche che permettano di assorbire e implementare le innovazioni prodotte.
2. Affinché le imprese locali aumentino la propria capacità competitiva intercettando nuova domanda attraverso l'internazionalizzazione del proprio mercato di riferimento, occorre dotare il sistema economico di conoscenze specifiche rispetto alle modalità di promozione e gestione di processi di crescita e internazionalizzazione.

Occorre contribuire all'obiettivo di un'economia knowledge based e interconnessa a livello internazionale anche in considerazione del fatto che questi due elementi sono quelli che risultano vincenti per il nostro modello economico. Studi e ricerche dimostrano infatti che le realtà che hanno investito in ricerca, innovazione e internazionalizzazione, hanno affrontato meglio la crisi e, in alcuni casi, hanno aumentato la propria dimensione e fatturato.

Riferimenti normativi L.n. 56/2014 (art. 1, c. 44 lettera e).

Statuto della Città Metropolitana di Torino (in particolare art. 12).

- promuovere lo sviluppo di un'economia knowledge based attraverso specifiche iniziative che aumentino la capacità di assorbire le innovazioni e i risultati della ricerca, facilitino i processi di internazionalizzazione e di crescita delle imprese;

Finalità da conseguire

- promuovere il lavoro di rete tra i soggetti produttori di ricerca e innovazione, i soggetti esperti di internazionalizzazione e le imprese;

- promuovere l'incremento della dimensione media delle imprese, anche attraverso la costituzione di reti d'impresa, per il raggiungimento di economie di scala che facilitino i processi di internazionalizzazione e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nei processi produttivi.

Motivazione delle scelte

Rispondere alle richieste di una maggiore internazionalizzazione delle imprese

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte
POR FESR e FSE 2014/2020 Regione Piemonte

Servizio

MD3 - PROGRAMM. ATT. PRODUTTIVE E CONCERTAZIONE TERRITORIALE

Obiettivo Strategico

1403 Promozione della cultura e della ricerca scientifica

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1403

Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Partecipazione alla progettualità europea

La Provincia di Torino, ora Città Metropolitana, si occupa da tempo del coordinamento e promozione dell'ecosistema dell'innovazione torinese (dove per ecosistema dell'innovazione si intende 'quell'ambiente dove si creano le condizioni abilitanti per la crescita competitiva e la trasformazione economica di un determinato contesto produttivo, economico e sociale') attraverso iniziative e progetti europei con gli attori torinesi della ricerca per favorire la valorizzazione dei talenti, la ricerca applicata, l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

Una delle funzioni fondamentali della Città Metropolitana è quella relativa alla cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee. Inoltre, è competente su tematiche quali, ad esempio, gli acquisti pubblici, lo sviluppo economico abbinato a quello sociale in chiave innovativa, la digitalizzazione del territorio. Tutte queste funzioni sono al centro della programmazione europea 2014-2020 e oggetto di specifici programmi di finanziamento. In particolare, sul territorio della Città Metropolitana insistono, oltre ai fondi strutturali programmati attraverso i PO regionali, i fondi derivanti dai programmi diretti (es. Horizon 2020), i fondi provenienti da 5 programmi diversi di cooperazione territoriale (Interreg, Spazio Alpino, Central Europe, Med e Alcotra Italia - Francia) oltre ai fondi nazionali.

Tali linee di finanziamento non sono automaticamente assegnate ai territori ma vengono allocate alle progettualità migliori in una logica di forte competizione. Per essere intercettate, c'è la necessità di impostare strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali e la necessità di porsi come interlocutori credibili di reti europee/autorità di gestione di programmi di cooperazione territoriale/punti di contatto nazionali.

Si rende necessaria quindi la partecipazione attiva ad iniziative progettuali finanziate attraverso Fondi Europei, soprattutto per quanto riguarda la cooperazione territoriale, lo scambio di buone pratiche, il sostegno all'innovazione. Alcune proposte presentate negli ultimi mesi sono già state approvate (Urbact-Infocus), mentre altre sono in attesa di una valutazione da parte degli organismi competenti. A titolo di esempio, progetti sono stati presentati sui programmi di cooperazione territoriale Central Europe, Interreg Europe e Interreg MED - Spazio Alpino, Alcotra e programmi ad accesso diretto quali Horizon 2020. Il 2016 è un anno particolarmente importante, grazie al lancio dei bandi su ogni obiettivo specifico e per ogni tipologia di progetto per quanto riguarda la cooperazione transfrontaliera Italia-Francia nell'ambito del programma ALCOTRA e per la progettualità legata al programma europeo per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020, che ha pubblicato i propri work program per il biennio 2016/2017.

Riferimenti normativi

- L. 56/2014, in particolare art. 1 comma 3 e art. 12
- *Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*
- Comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010
- Partecipazione a progetti europei in particolare di cooperazione territoriale, per creare opportunità e reti per i soggetti della ricerca torinese
- Coordinamento delle iniziative progettuali del territorio, al fine di creare massa critica e valorizzare sinergie tra i diversi fondi europei e nazionali che impattano sullo stesso territorio
- Interlocazione con l'Autorità di Gestione regionale dei Fondi Strutturali Europei sui temi della ricerca ed innovazione
- Gestione dei progetti che sono ammessi a finanziamento

Finalità da conseguire

Partecipazione alla progettualità europea

Motivazione delle scelte Valorizzazione del ruolo strategico della Città Metropolitana in campo europeo

Coerenza con i Piani Regionali di Settore POR FESR e FSE 2014/2020 Regione Piemonte

Servizio MD3 - PROGRAMM. ATT. PRODUTTIVE E CONCERTAZIONE TERRITORIALE

Obiettivo Strategico **1403 Promozione della cultura e della ricerca scientifica**

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1501

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione residuale ante 31/12/2015

Gestione dei procedimenti amministrativi in corso alla data del 31/12/2015.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

L.R. 23/2015 e convenzioni attuative

Garantire la continuità dei servizi e la conclusione dei procedimenti in corso.

*Motivazione
delle scelte*

Attuazione del riordino delle funzioni della Città Metropolitana

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

NC0 - DIREZIONE AREA LAVORO E SOLIDARIETA' SOCIALE

*Obiettivo
Strategico*

1505 Gestione residuale ante 31/12/2015

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione profess

PROGRAMMA OPERATIVO 1501

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	11.711.718,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	17.452,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1501	11.729.170,00	0,00	0,00

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione per gli adolescenti

Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post delle attività finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale.

Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post dei corsi di qualifica realizzati dagli Istituti Professionali statali in regime di sussidiarietà.

Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.

<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale 63/1995, Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale. Disposizioni regionali relative all'accreditamento degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento. Disposizioni comunitar
<i>Finalità da conseguire</i>	Integrazione dei sistemi di formazione professionale, istruzione e mondo del lavoro attraverso modalità di apprendimento attrattive per quelle fasce di giovani a maggior rischio di esclusione sociale e attraverso il consolidamento del linguaggio delle competenze, garantendo al mondo del lavoro un'offerta di profili chiara e codificata.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'integrazione tra gli interventi di istruzione, formazione professionale e orientamento, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di istruzione e formazione professionale con proposte adeguate a soggetti con diverse attese e volte a conseguire, per ogni persona, il successo scolastico e formativo, garantendo a tutti l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza attiva.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1501 Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi

Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione.

Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo.

Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali.

Azioni di comunicazione e promozione delle attività.

Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale.

Realizzazione di progetti europei per l'individuazione di buone pratiche per il miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa anche in chiave di mobilità transnazionale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Programmazione e gestione integrata e miglioramento dell'offerta formativa e dei servizi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra orientamento, istruzione e formazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB0 - DIREZIONE AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<i>Obiettivo Strategico</i>	1501 Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione per gli adolescenti

Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività previste dal Bando Obbligo di istruzione.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Integrazione fra i diversi livelli dei controlli sulle attività cofinanziate con il fondo sociale, ai fini del potenziamento dell'efficacia degli interventi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'integrazione tra gli interventi di istruzione, formazione professionale e orientamento, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di istruzione e formazione professionale con proposte adeguate a soggetti con diverse attese e volte a conseguire, per ogni persona, il successo scolastico e formativo, garantendo a tutti l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza attiva.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1501 Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione per gli adolescenti

Pianificazione, programmazione e valutazione degli interventi finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale, in integrazione con la scuola secondaria di secondo grado per prevenire la dispersione scolastica e favorire i passaggi tra i sistemi. Specifica attenzione agli utenti appartenenti alle fasce deboli della popolazione (disabili, migranti, giovani a rischio).

Riconoscimento dei corsi di qualifica realizzati dagli Istituti Professionali statali in regime di sussidiarietà e gestione delle attività relative alla nomina delle commissioni d'esame e al rilascio degli attestati.

<i>Riferimenti normativi</i>	Legge n. 144 del 17/05/1999, Art. 68, obbligo di frequenza di attività formative. Legge n. 53 del 28/03/2003 Legge n. 296/2006 (comma 622 legge finanziaria) L.R. n. 63 del 13/04/1995 L.R. 44 del 26/04/2000 D.G.R. 88-1160 del 30/11/2010, recepimento del qu
<i>Finalità da conseguire</i>	Integrazione dei sistemi di formazione professionale, istruzione e mondo del lavoro attraverso modalità di apprendimento attrattive per quelle fasce di giovani a maggior rischio di esclusione sociale e attraverso il consolidamento del linguaggio delle competenze, garantendo al mondo del lavoro un'offerta di profili chiara e codificata.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'integrazione tra gli interventi di istruzione, formazione professionale e orientamento, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di istruzione e formazione professionale con proposte adeguate a soggetti con diverse attese e volte a conseguire, per ogni persona, il successo scolastico e formativo, garantendo a tutti l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza attiva.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1501 Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

formazione per gli apprendisti

Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post degli interventi previsti dall'Avviso pubblico per la gestione delle attività formative per gli apprendisti.

Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.

Riferimenti normativi D.LGS. n. 167 del 14/09/2011 - Testo Unico dell'Apprendistato
Disposizioni regionali relative all'accREDITAMENTO degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento.

Finalità da conseguire Disposizioni comunitarie, nazionali e regionali per la g
Promuovere l'accrescimento delle competenze professionali e l'aumento dell'occupazione dei giovani.

Motivazione delle scelte L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di offerta formativa con proposte adeguate per favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di politica del lavoro da leggersi sia in chiave di riqualificazione a valenza anticiclica, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto all'inserimento occupazionale, in particolare dei giovani adulti.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.

Servizio NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE
NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE
NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'

Obiettivo Strategico **1502 Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico**

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

formazione per gli apprendisti

Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività previste dall'Avviso pubblico per la gestione delle attività formative per gli apprendisti.

Riferimenti normativi Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560.
Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/

Finalità da conseguire Promuovere l'accrescimento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità, l'aumento dell'occupazione dei giovani.

Motivazione delle scelte L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di offerta formativa con proposte adeguate per favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di politica del lavoro, rivolta tendenzialmente ad adulti occupati e disoccupati, da leggersi sia in chiave di riqualificazione a valenza anticiclica, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto ad una rapida ricollocazione in contesto di perdurante crisi economica.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.

Servizio NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE
NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE
NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'

Obiettivo Strategico **1502 Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico**

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

formazione per gli apprendisti

Pianificazione, programmazione e valutazione degli interventi previsti dall'Avviso pubblico per la gestione delle attività formative per gli apprendisti.

Riferimenti normativi D.LGS. n. 167 del 14/09/2011 - Testo Unico dell'Apprendistato
L. n. 78 del 16/05/2014 - Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 20 marzo 2014, n. 34 recante Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplif

Finalità da conseguire Promuovere l'accrescimento delle competenze professionali e l'aumento dell'occupazione dei giovani.

Motivazione delle scelte L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di offerta formativa con proposte adeguate per favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di politica del lavoro da leggersi sia in chiave di riqualificazione a valenza anticiclica, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto all'inserimento occupazionale, in particolare dei giovani adulti.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.

Servizio NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE
NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE
NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'

Obiettivo Strategico **1502 Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico**

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione permanente

Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post delle attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo dei disoccupati a lunga durata e dei soggetti a rischio di disoccupazione (Bando Mercato del lavoro).
Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post delle attività formative riconosciute.
Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.

<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 63/1995 'Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale'. Disposizioni regionali relative all'accREDITAMENTO degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento. Disposizioni comuni
<i>Finalità da conseguire</i>	Promuovere una 'crescita inclusiva' che favorisca la coesione sociale e territoriale, attraverso l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, l'accrescimento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità, l'aumento dell'occupazione dei giovani.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di offerta formativa con proposte adeguate per favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di politica del lavoro, rivolta tendenzialmente ad adulti occupati e disoccupati, da leggersi sia in chiave di riqualificazione a valenza anticiclica, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto ad una rapida ricollocazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1502 Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione permanente

Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività previste dal Bando Mercato del Lavoro.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Promuovere una 'crescita inclusiva' che favorisca la coesione sociale e territoriale, attraverso l'inserimento lavorativo e occupazionale dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti a rischio di disoccupazione, l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, l'accrescimento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità, l'aumento dell'occupazione dei giovani.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di offerta formativa con proposte adeguate per favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di politica del lavoro, rivolta tendenzialmente ad adulti occupati e disoccupati, da leggersi sia in chiave di riqualificazione a valenza anticiclica, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto ad una rapida ricollocazione in contesto di perdurante crisi economica.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1502 Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione permanente

Pianificazione, programmazione e valutazione degli interventi per la realizzazione delle attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo dei disoccupati a lunga durata e dei soggetti a rischio di disoccupazione (Bando Mercato del lavoro).

Specifica attenzione agli utenti appartenenti alle fasce deboli della popolazione (disabili, migranti, giovani a rischio).

Pianificazione e gestione delle attività formative riconosciute.

<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 63/1995 'Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale'. Legge regionale n. 34/2008 'Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro'. Legge regionale n. 8/2009 'In
<i>Finalità da conseguire</i>	Promuovere una 'crescita inclusiva' che favorisca la coesione sociale e territoriale, attraverso l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, l'accrescimento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità, l'aumento dell'occupazione dei giovani.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di offerta formativa con proposte adeguate per favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di politica del lavoro, rivolta tendenzialmente ad adulti occupati e disoccupati, da leggersi sia in chiave di riqualificazione a valenza anticiclica, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto ad una rapida ricollocazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1502 Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi

Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione.

Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo.

Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali.

Azioni di comunicazione e promozione delle attività.

Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale.

Realizzazione di progetti europei per l'individuazione di buone pratiche per il miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa anche in chiave di mobilità transnazionale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Programmazione e gestione integrata e miglioramento dell'offerta formativa e dei servizi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città Metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra orientamento, istruzione e formazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB0 - DIREZIONE AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<i>Obiettivo Strategico</i>	1502 Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

programmazione e gestione integrata

Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post degli interventi effettuati in integrazione con il Servizio Lavoro attraverso i Bandi: Mercato del Lavoro, Misure di potenziamento delle competenze (Occupati a rischio e disoccupati), Formazione Continua individuale.
Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.

<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 63/1995 'Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale' Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinam
<i>Finalità da conseguire</i>	Integrazione tra le attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo, ai fini del potenziamento dell'efficacia degli interventi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Integrare, in continuità con le esperienze pregresse, le politiche formative con le politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'orientamento, per far sì che i processi e i percorsi di qualificazione diano una risposta efficace alle esigenze delle persone, dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1502 Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

programmazione e gestione integrata

Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività di formazione professionale, istruzione e orientamento e eventuali raccordi con dispositivi di Politiche attive del lavoro.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Integrazione tra i diversi livelli di controllo sulle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Integrare, in continuità con le esperienze pregresse, le politiche formative con le politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'orientamento, per far sì che i processi e i percorsi di qualificazione diano una risposta efficace alle esigenze delle persone, dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1502 Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

programmazione e gestione integrata

Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività di formazione professionale, istruzione e orientamento e eventuali raccordi con dispositivi di Politiche attive del lavoro.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Integrazione tra i diversi livelli di controllo sulle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Integrare, in continuità con le esperienze pregresse, le politiche formative con le politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'orientamento, per far sì che i processi e i percorsi di qualificazione diano una risposta efficace alle esigenze delle persone, dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE
<i>Obiettivo Strategico</i>	1503 Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi

Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione.

Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo.

Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali.

Azioni di comunicazione e promozione delle attività.

Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale.

Realizzazione di progetti europei per l'individuazione di buone pratiche per il miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa anche in chiave di mobilità transnazionale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Programmazione e gestione integrata e miglioramento dell'offerta formativa e dei servizi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra orientamento, istruzione e formazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB0 - DIREZIONE AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<i>Obiettivo Strategico</i>	1503 Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione permanente per lavoratori occupati

Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post degli interventi inseriti nel Catalogo dell'offerta formativa a domanda individuale.

Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.

<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 63/1995 'Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale'. Disposizioni regionali relative all'accREDITAMENTO degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento. Disposizioni comuni
<i>Finalità da conseguire</i>	Favorire la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva promuovendo il rafforzamento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Sostenere i giovani e gli adulti che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi attraverso percorsi brevi e mirati scelti tra le opportunità presenti nel sistema formativo territoriale, in diversi ambiti professionali. Continuità nell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1503 Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

formazione per le imprese

Pianificazione, programmazione e valutazione delle attività di formazione continua ad iniziativa aziendale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 63/1995 'Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale' D.M. n. 166 del 25/05/2001 D.Lg. 276 del 10/09/2003 D.Lg. 157 del 17/03/1995 D.Lg. 468/97 DGR n. 15-4882 del 21/12/2001 L.R. n. 44/00 Disposizioni regional
<i>Finalità da conseguire</i>	Favorire la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva promuovendo il rafforzamento delle competenze professionali attraverso il sostegno alle imprese interessate ad investire nell'aggiornamento e riqualificazione del personale.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Investire nell'aggiornamento e riqualificazione delle competenze con l'obiettivo di garantire lo sviluppo del tessuto economico e produttivo a livello settoriale, professionale e territoriale in raccordo con gli attori del mercato del lavoro.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1503 Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

formazione per le imprese

Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività di formazione continua ad iniziativa aziendale.

Riferimenti normativi Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560.
Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
Finalità da conseguire Favorire la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva promuovendo il rafforzamento delle competenze professionali attraverso il sostegno alle imprese interessate ad investire nell'aggiornamento e riqualificazione del personale.

Motivazione delle scelte Investire nell'aggiornamento e riqualificazione delle competenze con l'obiettivo di garantire lo sviluppo del tessuto economico e produttivo a livello settoriale, professionale e territoriale in raccordo con gli attori del mercato del lavoro.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.

Servizio NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE
NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE
NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'

Obiettivo Strategico **1503 Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita**

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

formazione per le imprese

Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post delle attività di formazione continua ad iniziativa aziendale. Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.

Riferimenti normativi Legge regionale n. 63/1995 'Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale'
Disposizioni regionali relative all'accREDITAMENTO degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento.
Disposizioni comunit

Finalità da conseguire Favorire la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva promuovendo il rafforzamento delle competenze professionali attraverso il sostegno alle imprese interessate ad investire nell'aggiornamento e riqualificazione del personale.

Motivazione delle scelte Investire nell'aggiornamento e riqualificazione delle competenze con l'obiettivo di garantire lo sviluppo del tessuto economico e produttivo a livello settoriale, professionale e territoriale in raccordo con gli attori del mercato del lavoro.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.

Servizio NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE
NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE
NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'

Obiettivo Strategico **1503 Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita**

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

formazione permanente per lavoratori occupati

Pianificazione, programmazione e valutazione degli interventi inseriti nel Catalogo dell'offerta formativa a domanda individuale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 63/1995 'Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale' D.M. n. 166 del 25/05/2001 Legge n. 236 del 19-7-93 art. 9 Legge n. 53 del 8-3-00 art. 6 D.Lgs. 276 del 10/09/2003 D..Lgs. 157 del 17/03/1995 D.Lgs. 468/97 L
<i>Finalità da conseguire</i>	Favorire la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva promuovendo il rafforzamento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Sostenere i giovani e gli adulti che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi attraverso percorsi brevi e mirati scelti tra le opportunità presenti nel sistema formativo territoriale, in diversi ambiti professionali. Continuità nell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1503 Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

formazione permanente per lavoratori occupati

Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività previste dal Catalogo dell'offerta formativa a domanda individuale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Favorire la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva promuovendo il rafforzamento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità. Sostenere i giovani e gli adulti che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Sostenere i giovani e gli adulti che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi attraverso percorsi brevi e mirati scelti tra le opportunità presenti nel sistema formativo territoriale, in diversi ambiti professionali. Continuità nell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1503 Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi

Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione.

Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo.

Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali.

Azioni di comunicazione e promozione delle attività.

Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale.

Realizzazione di progetti europei per l'individuazione di buone pratiche per il miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa anche in chiave di mobilità transnazionale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Programmazione e gestione integrata e miglioramento dell'offerta formativa e dei servizi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra orientamento, istruzione e formazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB0 - DIREZIONE AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<i>Obiettivo Strategico</i>	1504 Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Programmazione e gestione integrata

Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post degli interventi programmati attraverso dispositivi integrati tra formazione professionale, orientamento, istruzione e lavoro.

Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.

<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 63/1995 'Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale'. Disposizioni regionali relative all'accreditamento degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento. Disposizioni comuni
<i>Finalità da conseguire</i>	Integrazione tra le attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo, ai fini del potenziamento dell'efficacia degli interventi per giovani, adulti, occupati e disoccupati.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Rafforzare i processi e i percorsi di qualificazione come risposta efficace e flessibile alle esigenze delle persone, dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1504 Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Programmazione e gestione integrata

Integrazione tra formazione, istruzione e lavoro nella programmazione e nell'attuazione degli interventi verso disoccupati e occupati attraverso diversi dispositivi di programmazione.

Riferimenti normativi Legge regionale n. 63/1995 'Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale'.
Disposizioni regionali relative all'accreditamento degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento.
Atti di indirizzo

Finalità da conseguire Integrazione tra le attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo, ai fini del potenziamento dell'efficacia degli interventi per giovani, adulti, occupati e disoccupati.

Motivazione delle scelte Rafforzare i processi e i percorsi di qualificazione come risposta efficace e flessibile alle esigenze delle persone, dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.

Servizio NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE

Obiettivo Strategico **1504 Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro**

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione profess

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	118.516.847,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1502	118.516.847,00	0,00	0,00

PROGRAMMA OPERATIVO 1503

Sostegno all'occupazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Discriminazioni e lavoro

E' risaputo che la crisi che ha investito l'Europa ha coinvolti tutti i settori produttivi; tuttavia i soggetti maggiormente penalizzati sono i lavoratori e le lavoratrici più fragili a causa delle loro storie personali e familiari, in quanto, di fronte ad una crescente offerta di lavoro, rischiano più facilmente rispetto ad altri, di essere estromessi dal circuito lavorativo oppure di subire dei trattamenti differenziati per aspetti personali che dovrebbero invece essere estranei al rapporto di lavoro.

Al fine di garantire a questi lavoratori una corretta applicazione del contratto, è necessario promuovere, anche in collaborazione con altri enti e organismi, un sistema di rilevazione in grado di conoscere e misurare i fenomeni di discriminazione in ambito lavorativo.

Riferimenti normativi

L.N 56/14

Finalità da conseguire

' Definizione di ambiti, indicatori numerici e qualitativi in grado di intercettare le discriminazioni in ambito lavorativo.

' Individuazione delle principali tipologie di discriminazioni e le modalità con le quali si manifestano.

Motivazione delle scelte

Per garantire a tutti e a tutte il diritto al lavoro, è necessario avviare azioni finalizzate alla comprensione delle principali cause di discriminazioni presenti. La costruzione di un monitoraggio sul fenomeno, consentirà di ipotizzare un sistema di tutele maggiori per i lavoratori e le lavoratrici.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

NCC - POLITICHE SOCIALI E DI PARITA'

Obiettivo Strategico

1507 competenze in materia di discriminazioni sul lavoro

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1503

Sostegno all'occupazione

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	6.050.163,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1503	6.050.163,00	0,00	0,00

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1601

- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVI OPERATIVI

Valorizzare le produzioni locali in quanto espressione di sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale

Si continueranno le attività del «Paniere» della Città metropolitana e si promuoveranno accordi con il Public Procurement e la GDO oltre che gli alternative food markets.
Si parteciperà a Salone del Gusto 2016.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Criteri Ambientali Minimi e Linee guida ristorazione scolastica 2014, progetto Horizon, progetto FUCSIA
Nutrire Torino metropolitana

*Motivazione
delle scelte*

Rientra pienamente nelle finalità dell'obiettivo strategico essendo questo un pilastro dell'Agenda Strategica del cibo

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Il progetto è coerente con le linee guida del PSR in materia alimentare

Servizio

MD6 - SVILUPPO MONTANO, RURALE E VALORIZZAZIONE PROD. TIPICHE

*Obiettivo
Strategico*

1602 Nutrire Torino metropolitana: le politiche alimentari come strategia di sviluppo inclusivo per i territori rurali e la metropoli

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1601

- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVI OPERATIVI

Realizzare azioni per la creazione di legami virtuosi e progetti permanenti tra gli attori del sistema alimentare (produttori e distributori, consumatori e produttori, istituzioni e operatori, imprese e mondo della ricerca, ..)

Costruzione di un tavolo di raccordo tra produttori e distributori per filiera corta e lunga e prodotti di massa e di nicchia.

Realizzazione progetto FUCSIA (Spazio Alpino) qualora approvato.

Realizzazione Piano di Filiera nell'ambito di Piano di Sviluppo Rurale (PIF) ne di eventuale PEI.

Presentazione MED e ALCOTRA.

Riferimenti normativi
Finalità da conseguire

Criteri Ambientali Minimi e Linee guida ristorazione scolastica 2014, progetto Horizon, progetto FUCSIA, PSR (PIF e PEI)
Nutrire Torino metropolitana

Motivazione delle scelte

Rientra pienamente nelle finalità dell'obiettivo strategico essendo questo un pilastro dell'Agenda Strategica del cibo

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Il progetto è coerente con le linee guida del PSR in materia alimentare

Servizio

MD6 - SVILUPPO MONTANO, RURALE E VALORIZZAZIONE PROD. TIPICHE

Obiettivo Strategico

1602 Nutrire Torino metropolitana: le politiche alimentari come strategia di sviluppo inclusivo per i territori rurali e la metropoli

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1601

- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVI OPERATIVI

Realizzare azioni di aumento della consapevolezza e della conoscenza dei processi alimentari e della qualità del cibo

Si punta a realizzare uno dei punti dell'Agenda Metropolitana del cibo relativo all'educazione alimentare. Si lavorerà con CESEDI e Area Ambiente della Città metropolitana oltre che con Pra Catinat, Università e soggetti esterni nella realizzazione di sperimentazioni con scuole primarie (IL Menu e I ho fatto io) e scuole secondarie (public procurements e linee di educazione ambientale, applicazione dei Criteri Ambientali Minimi nell'alimentazione).

Si promuoveranno iniziative anche a carattere nazionale sul tema Mangiare a scuola. Eventuale presentazione progetti Erasmus, MIUR o Alcotra.

Riferimenti normativi Finalità da conseguire Linee di educazione Ambientale, progetto INNOCAT Città di Torino, Criteri Ambientali Minimi e Linee guida ristorazione scolastica 2014, progetto Horizon, progetto FUCSIA Nutrire Torino metropolitana

Motivazione delle scelte Rientra pienamente nelle finalità dell'obiettivo strategico essendo questo un pilastro dell'Agenda Strategica del cibo

Coerenza con i Piani Regionali di Settore Il progetto è coerente con le linee guida del PSR in materia alimentare

Servizio MD6 - SVILUPPO MONTANO, RURALE E VALORIZZAZIONE PROD. TIPICHE

Obiettivo Strategico **1602 Nutrire Torino metropolitana: le politiche alimentari come strategia di sviluppo inclusivo per i territori rurali e la metropoli**

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1601

- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVI OPERATIVI

Contribuire al miglioramento delle politiche alimentari almeno a scala locale

Si punta a sensibilizzare, attraverso convegni e seminari, le varie scale istituzionali (Regione, Città e Governo) sulla necessità di avere politiche alimentari integrate.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Criteri Ambientali Minimi, progetto FUCSIA, PSR (PIF e PEI)

Nutrire Torino metropolitana

*Motivazione
delle scelte*

Rientra pienamente nelle finalità dell'obiettivo strategico essendo questo un pilastro dell'Agenda Strategica metropolitana del cibo

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Il progetto è coerente con le linee guida del PSR in materia alimentare

Servizio

MD6 - SVILUPPO MONTANO, RURALE E VALORIZZAZIONE PROD. TIPICHE

*Obiettivo
Strategico*

1602 Nutrire Torino metropolitana: le politiche alimentari come strategia di sviluppo inclusivo per i territori rurali e la metropoli

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1601

- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVI OPERATIVI

Costruire strumenti innovativi di governance anche attraverso modelli proposti da altre istituzioni locali europee e del mondo e la collaborazione con la Città di Torino

Si lavorerà con Torino Internazionale alla costruzione di un Food Council/Commission/Mall che costruisca le policies alimentari (anche in ottica territoriale policentrica) e accompagni le imprese metropolitane del food ad innalzare la qualità quotidiana del cibo costruendo accordi virtuosi e sostenibili con la distribuzione e la società civile.

Incontri con IVREA, Pinerolo, Susa e Chieri per costruire agende strategiche del cibo in medi centri.

Riferimenti normativi Criteri Ambientali Minimi, progetto FUCSIA, PSR (PIF e PEI), patto dei Sindaci sulle Food Policies
Finalità da conseguire Nutrire Torino metropolitana

Motivazione delle scelte Rientra pienamente nelle finalità dell'obiettivo strategico essendo questo un pilastro dell'Agenda Strategica metropolitana del cibo

Coerenza con i Piani Regionali di Settore Il progetto è coerente con le linee guida del PSR in materia alimentare

Servizio MD6 - SVILUPPO MONTANO, RURALE E VALORIZZAZIONE PROD. TIPICHE

Obiettivo Strategico **1602 Nutrire Torino metropolitana: le politiche alimentari come strategia di sviluppo inclusivo per i territori rurali e la metropoli**

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1601

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione residuale ante 31/12/2015

Gestione dei procedimenti amministrativi in corso alla data del 31/12/2015.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

L.R. 23/2015 e convenzioni attuative

Garantire la continuità dei servizi e la conclusione dei procedimenti in corso.

*Motivazione
delle scelte*

Attuazione del riordino delle funzioni della Città Metropolitana

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

MD0 - DIREZIONE AREA ATTIVITA' PRODUTTIVE

*Obiettivo
Strategico*

1604 Gestione residuale ante 31/12/2015

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1601

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	961.666,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	92.107,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1601	1.053.773,00	0,00	0,00

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1602

Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

Recupero della fauna ittica

L'asciutta dei torrenti per cause naturali o antropiche può determinare delle consistenti morie di pesci. Nell'ottica della tutela della fauna acquatica si interviene con il recupero della fauna ittica in quei tratti di torrente che sono soggetti ad asciutte così da traslocarla in altri contesti idonei la fauna rinvenuta ed evitarne la moria

<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. Piemonte n. 23/2015; Statuto della Città Metropolitana di Torino LR 37/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Evitare morie di pesci per cause prevedibili e note
<i>Motivazione delle scelte</i>	Tutela della fauna ittica
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA
<i>Obiettivo Strategico</i>	1603 Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1602

Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

Controllo sul rilascio del deflusso minimo vitale e sull'efficacia delle scale di risalita pesci

Il valore ecosistemico di un bacino idrografico dipende strettamente dalla qualità biologica del corpo idrico recettore, qualità a sua volta dipendente dalla quantità di risorsa idrica. Poiché i corpi idrici del nostro territorio sono oggetto di captazione per fini idroelettrici e irrigui di quantità rilevanti di risorsa idrica la verifica del rilascio del deflusso minimo vitale è la prima garanzia di tutela del corpo idrico nel suo insieme e delle comunità che lo popolano. I passaggi per pesci d'altro canto rappresentano l'unica struttura che garantisca la continuità longitudinale dei torrenti, viceversa interrotti in più punti dalla presenza di sbarramenti deputati al prelievo delle acque. Il controllo dell'effettiva funzionalità di tali passaggi unitamente al controllo del rispetto dei termini di concessione delle derivazioni diventa pertanto elemento cruciale al fine di mantenere inalterata la qualità biologica dei corpi idrici

<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. Piemonte n. 23/2015; Statuto della Città Metropolitana di Torino LR 37/2006, Piano di tutela delle acque regionale, Piano ittico regionale, regolamento regionale 1/R del 2014
<i>Finalità da conseguire</i>	Verificare il rispetto del rilascio del deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua e dell'efficacia delle scale di risalita
<i>Motivazione delle scelte</i>	Tutela della popolazione ittica nel rapporto con le strutture di captazione per fini idroelettrici
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Piano di tutela delle acque, piano ittico regionale
<i>Servizio</i>	MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA
<i>Obiettivo Strategico</i>	1603 Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1602

Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

Salvaguardia della biodiversità ittiofaunistica con interventi sulla produzione di materiale in purezza genetica tramite il sistema degli incubatoi di valle

Uno dei compiti assegnati dalla legge regionale sulla pesca alle Province riguarda il ripopolamento con fauna ittica autoctona. Al fine di ottemperare a tale compito sin dal 1980 l'Ente si è dotato di strutture ittiogeniche ubicate in quasi tutte le vallate nelle quali produrre uova di specie ittiche in contrazione nel nostro territorio. Tali strutture sono condotte in collaborazione con volontari e pescatori locali che prestano la propria opera sia per la cattura dei riproduttori in torrente sia per la cura delle uova in incubatoio e la successiva semina nei corsi d'acqua. Tale pratica permette di produrre circa 2 milioni di uova di trota marmorata all'anno, specie endemica della pianura padana inserita nell'allegato IV della Direttiva Habitat

Riferimenti normativi L.R. Piemonte n. 23/2015;
Statuto della Città Metropolitana di Torino
LR 37/2006, Direttiva 43/92, regolamento regionale 1/R del 2012

Finalità da conseguire Ripopolare i corsi d'acqua con specie autoctone

Motivazione delle scelte Esigenza di ripopolamento dei corsi d'acqua.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore Piano ittico regionale

Servizio MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Obiettivo Strategico **1603 Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne**

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1602

Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

Raccolta funghi, tartufi e flora spontanea. vigilanza, abilitazione e promozione.

Ogni intervento esterno da parte dell'uomo che danneggia l'habitat naturale in cui nasce, cresce e si riproduce un fungo, un tartufo o un fiore, può compromettere irrimediabilmente il delicato equilibrio biologico su cui si basa il suo ciclo vitale e l'ecosistema che lo circonda.

Per contemperare le esigenze umane, siano esse economiche o ludiche, con quelle della tutela e conservazione della flora spontanea e delle specie fungine i legislatori, nazionali e regionali, hanno provveduto a stabilire delle regole che i cittadini devono rispettare per effettuare la raccolta dei funghi e della flora in modo che queste attività abbiano un impatto ambientale sostenibile.

La vigilanza sul rispetto della normativa, la formazione e l'abilitazione dei soggetti e la promozione dei prodotti legittimamente raccolti possono essere un volano importante sia per la difesa degli ambienti naturali sia per la promozione territoriale.

Riferimenti normativi Legge Regionale 17 dicembre 2007, n. 24 'Norme per la raccolta dei funghi epigei' (B.U. 20 dicembre 2007, n. 50) e s.m.i..
Legge Regionale 25 giugno 2008, n. 16 'Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio t

Finalità da conseguire Tutelare e promuovere il territorio attraverso la corretta raccolta e la promozione dei funghi, dei tartufi e della flora spontanea

Motivazione delle scelte Tutela del territorio contemperando le esigenze della popolazione con la conservazione della flora

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Obiettivo Strategico **1603 Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne**

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1602

Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

Coordinamento dei volontari delle associazioni venatorie e piscatorie e nomina delle guardie giurate volontarie

Poiché il contingente di agenti deputati alla vigilanza è in costante decremento per il blocco delle assunzioni nella PA si rende necessario, per riuscire ad esercitare le funzioni di vigilanza istituzionale sull'attività alieutica e venatoria, utilizzare personale volontario delle associazioni ambientaliste, venatorie e piscatorie, previa nomina a guardia giurata volontaria o a guardia ittica volontaria che hanno seguito specifici corsi di abilitazione. Tale personale, costantemente coordinato e aggiornato dal Servizio, svolge compiti di vigilanza istituzionale sul territorio e coadiuva nelle azioni antibraconaggio.

Riferimenti normativi L.R. Piemonte n. 23/2015;
Statuto della Città Metropolitana di Torino
LR 37/2006, L 157/92

Finalità da conseguire Garantire lo svolgimento delle funzioni di vigilanza

Motivazione delle scelte Riduzione del personale dipendente

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Obiettivo Strategico **1603 Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne**

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1602

Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione per l'abilitazione all'esercizio della caccia di selezione agli ungulati e rilascio delle abilitazioni in materia venatoria

Alcuni ungulati erbivori, a causa dell'assenza o carenza di predatori naturali nel loro territorio, tendono, in condizioni favorevoli, a proliferare eccessivamente superando la capacità di carico dei biotopi su cui insistono. La caccia di selezione può rappresentare in tali contesti un importante fattore di corretta gestione di una popolazione, in quanto il cacciatore effettua un prelievo, in anticipo pianificato, di quegli animali che sarebbero oggetto di predazione da parte di un predatore naturale, ossia dei giovani, degli animali malati o anziani o defedati. Per esercitare la caccia di selezione agli ungulati, è necessario sostenere uno specifico esame di abilitazione, successivamente all'esame della licenza di porto di fucile ad uso caccia, da sostenersi nella provincia di competenza che ne definisce le modalità. Per sostenere l'esame è necessario avere ricevuto una specifica preparazione, ottenibile mediante un corso di formazione della durata di 62 ore che si pone l'obiettivo di aumentare la cultura venatoria e il livello di conoscenza della specie selvatiche e della loro biologia.

Per esercitare l'attività venatorio occorre sostenere uno specifico esame il cui iter procedimentale è curato dall'Ente.

Riferimenti normativi L.R. Piemonte n. 23/2015;
Statuto della Città Metropolitana di Torino
L 157/92; DGR 65-477/2010

Finalità da conseguire Diffondere la pratica della caccia di selezione e la cultura venatoria

Motivazione delle scelte Diffusione della cultura venatoria

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Obiettivo Strategico **1603 Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne**

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1602

Caccia e pesca

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	2.356.168,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	271.683,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1602	2.627.851,00	0,00	0,00

MISSIONE 19 Relazioni internazionali

PROGRAMMA OPERATIVO 1901

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

OBIETTIVI OPERATIVI

Partecipazione alle iniziative di cooperazione internazionale

La Città Metropolitana di Torino partecipa attivamente ai processi di sviluppo della pace, della solidarietà e del dialogo interculturale, sociale ed economico volti ad affermare i valori espressi dalle Nazioni Unite nella Dichiarazione del Millennio.

La partecipazione al 'III FORUM MONDIALE DELLO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE', svoltosi a Torino nell'ottobre 2015, ha permesso di consolidare e avviare nuovi rapporti con municipalità e organizzazioni di tutto il mondo.

Importante sarà il coinvolgimento dell'Ente in progetti di cooperazione decentrata e nelle reti europee.

Riferimenti normativi

Art. 6 dello Statuto della Città metropolitana di Torino

- Partecipazione a progetti di cooperazione internazionale in qualità di capofila o partners da gestire direttamente come Servizio Relazioni e Progetti Europei ed internazionali, ivi compresa l'assistenza nelle fasi di presentazione e gestione di analoghi progetti agli altri Servizi della Città Metropolitana

- Presenza ai tavoli europei sulla cooperazione decentrata per interloquire con soggetti internazionali qualificati nella materia e permanenza nelle reti europee Arco Latino e Tecla e in altre reti da individuare

Finalità da conseguire

- Diffusione dei processi di sviluppo della Pace e della Solidarietà sul territorio metropolitano attraverso la partecipazione attiva al Comitato Comuni per la Pace CO.CO.PA.

- Implementazione dei rapporti con le Città Metropolitane Europee. In tale ambito verrà organizzato a Torino nel febbraio 2016 il II European Metropolitan Authorities Summit (EMA) sul modello della prima edizione, svoltasi a Barcellona nel maggio 2015, al quale saranno invitati i rappresentanti delle maggiori Città Metropolitane Europee per un confronto politico, amministrativo e organizzativo

- Consolidamento dei rapporti internazionali mediante accoglienza di delegazioni straniere

Motivazione delle scelte

Azioni indispensabili per sostenere e rafforzare il ruolo dell'Ente nell'ambito internazionale.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

AAA - RELAZIONI E PROGETTI EUROPEI E INTERNAZIONALI

Obiettivo Strategico

1901 Partecipazione alle iniziative di cooperazione internazionale. Forum Europeo delle Città Metropolitane a Torino 2016

MISSIONE 19 Relazioni internazionali

PROGRAMMA OPERATIVO 1901

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

OBIETTIVI OPERATIVI

Diffusione delle politiche dell'Unione europea attraverso lo sportello di informazione "Europe Direct Torino"

Assume rilievo l'obiettivo della diffusione dell'informazione sull'Unione Europea, attraverso azioni di comunicazione, animazione territoriale e consulenza sulla legislazione, le politiche, i programmi e le opportunità dell'Unione Europea, quale valore aggiunto per lo sviluppo economico e sociale del territorio. A tal fine alla Città Metropolitana la Commissione Europea ha riconosciuto l'apertura di uno Sportello Informativo al cittadino denominato 'Europe Direct Torino'. L'attività dello Sportello è rivolta a tutte le fasce di cittadinanza, con ampio spettro di genere, e con particolare attenzione rivolta agli studenti

Riferimenti normativi

Art. 6 dello Statuto della Città metropolitana di Torino

- Fornire servizi puntuali e mirati di informazione, animazione territoriale, consulenza ed assistenza sulla legislazione, le politiche, i programmi e le opportunità dell'Unione Europea attraverso l'apertura dello sportello al cittadino e la promozione e organizzazione di incontri di informazione, seminari di approfondimento e momenti di formazione.

Finalità da conseguire

- Percorsi di educazione alla cittadinanza europea per scuole primarie, secondarie di I e II grado e incontri di approfondimento e aggiornamento per insegnanti e dirigente scolastici tramite il progetto 'L'Europa a scuola'.

- Assistenza ai Comuni della Città Metropolitana di Torino nell'attività di informazione e comunicazione sul territorio, realizzando incontri e seminari che coinvolgano amministratori e funzionari degli Enti Locali nell'ambito del Progetto 'L'Europa in Comune'

- Apertura di uno sportello informativo con l'Università di Torino e definizione di un protocollo di intesa

Motivazione delle scelte

Azioni indispensabili collegate alla scelta della Città metropolitana di gestire lo sportello di informazione europea "Europe Direct Torino"

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

AAA - RELAZIONI E PROGETTI EUROPEI E INTERNAZIONALI

Obiettivo Strategico

1902 Coordinamento e supporto tecnico, interno ed esterno, per la partecipazione a progetti europei. Programma Alcotra 2014 ' 2020.

MISSIONE 19 Relazioni internazionali

PROGRAMMA OPERATIVO 1901

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

OBIETTIVI OPERATIVI

Partecipazione ai progetti europei

Al fine di realizzare le molteplici idee legate all'arricchimento e valorizzazione territoriale, risulta particolarmente importante adire alle risorse europee presentando candidature progettuali valide e accoglibili nell'ambito dei vari Programmi Europei.

In collaborazione con le altre strutture dell'Ente, si svilupperà un piano di azioni volte a valorizzare e utilizzare le eccellenze del territorio, nonché intervenire nel limitare le criticità.

L'accesso ai finanziamenti europei consentirà di ottenere risorse utili per la realizzazione di attività funzionali alla valorizzazione territoriale metropolitana.

Riferimenti normativi

ART. 6 STATUTO CITTA' METROPOLITANA

Finalità da conseguire

- assistenza tecnica ai Servizi dell'Ente nella predisposizione dei dossier di candidatura dei vari progetti su tutti i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea e dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea
- gestione diretta di progetti europei
- realizzazione della Newsletter di informazione europea in collaborazione con la Regione Piemonte

Motivazione delle scelte

Azioni indispensabili per sostenere e rafforzare il ruolo dell'Ente nell'ambito europeo

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

AAA - RELAZIONI E PROGETTI EUROPEI E INTERNAZIONALI

Obiettivo Strategico

1902 Coordinamento e supporto tecnico, interno ed esterno, per la partecipazione a progetti europei. Programma Alcotra 2014 ' 2020.

MISSIONE 19 Relazioni internazionali

PROGRAMMA OPERATIVO 1901

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

OBIETTIVI OPERATIVI

Programma Alcotra 2014 ' 2020

Il Programma Alcotra, per il suo ambito geografico, pone la Città Metropolitana in posizione di rilievo, che la individua quale soggetto partner del Programma.

L'obiettivo del Programma è quello di rispondere alle sfide di mantenimento del presidio umano sul territorio, della conservazione ambientale, della difesa del territorio e della valorizzazione delle risorse naturali e culturali con un taglio innovativo che favorisca il dinamismo del territorio.

Tali fini saranno perseguiti attraverso i 4 assi e relativi obiettivi specifici che permetteranno l'attuazione del programma attraverso la realizzazione di progetti singoli, oppure PIANI INTEGRATI TERRITORIALI, oppure PIANI INTEGRATI TEMATICI.

Riferimenti normativi

Art. 6 dello Statuto della Città metropolitana di Torino

- Partecipazione ai vari organismi di governo e precisamente al Comitato di Sorveglianza all'interno del quale è stato delegato il ViceSindaco Metropolitano, al Comitato Tecnico e alla cellula di appoggio dell'autorità di gestione.

Finalità da conseguire

- Animazione sul territorio nell'ambito del Programma Alcotra 2014 ' 2020, attraverso incontri e accompagnamento e consulenza nella presentazione dei dossier di candidatura
- Gestione diretta di progetti in ambito Alcotra

Motivazione delle scelte

Azioni indispensabili per sostenere e rafforzare il ruolo dell'Ente nell'ambito del Programma ALCOTRA 2014-2020

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

AAA - RELAZIONI E PROGETTI EUROPEI E INTERNAZIONALI

Obiettivo Strategico

1902 Coordinamento e supporto tecnico, interno ed esterno, per la partecipazione a progetti europei. Programma Alcotra 2014 ' 2020.

MISSIONE 19 Relazioni internazionali

PROGRAMMA OPERATIVO 1901

**Relazioni internazionali e Cooperazione allo
sviluppo**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	347.433,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1901	347.433,00	0,00	0,00

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

PROGRAMMA OPERATIVO 2001

Fondo di riserva

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio fondi accantonamenti vari

In sede di predisposizione del bilancio di previsione e relativi allegati, viene determinato l'ammontare dei fondi che a vario titolo devono essere stanziati ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. L'ammontare di tali fondi deve essere monitorata durante l'esercizio ai fini di un adeguamento del relativo importo nel rispetto della finalità principale di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs.118/2011 e s.m.i.

Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio

*Motivazione
delle scelte*

Lo scopo è quello di consentire , in un momento particolare sotto il profilo sia dell'avvio a regime del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011 , sia del nuovo assetto istituzionale di cui alla L.R.23/2015, la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti gli equilibri anche attraverso la modifica del valore di tali fondi

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore

Servizio

EA0 - DIREZIONE AREA RISORSE FINANZIARIE
EA1 - BILANCIO E REPORTING ECONOMICO E FINANZIARIO
EA2 - RAGIONERIA

*Obiettivo
Strategico*

2001 Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

PROGRAMMA OPERATIVO 2001

Fondo di riserva

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	1.622.920,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 2001	1.622.920,00	0,00	0,00

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

PROGRAMMA OPERATIVO 2002

Fondo svalutazione crediti

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio fondi accantonamenti vari

In sede di predisposizione del bilancio di previsione e relativi allegati, viene determinato l'ammontare dei fondi che a vario titolo devono essere stanziati ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. L'ammontare di tali fondi deve essere monitorata durante l'esercizio ai fini di un adeguamento del relativo importo nel rispetto della finalità principale di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs.118/2011 e s.m.i.

Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio

*Motivazione
delle scelte*

Lo scopo è quello di consentire , in un momento particolare sotto il profilo sia dell'avvio a regime del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011 , sia del nuovo assetto istituzionale di cui alla L.R.23/2015, la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti gli equilibri anche attraverso la modifica del valore di tali fondi

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore

Servizio

EA0 - DIREZIONE AREA RISORSE FINANZIARIE
EA1 - BILANCIO E REPORTING ECONOMICO E FINANZIARIO
EA2 - RAGIONERIA

*Obiettivo
Strategico*

2001 Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

PROGRAMMA OPERATIVO 2002

Fondo svalutazione crediti

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	2.435.277,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 2002	2.435.277,00	0,00	0,00

PROGRAMMA OPERATIVO 2003

Altri fondi

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio fondi accantonamenti vari

In sede di predisposizione del bilancio di previsione e relativi allegati, viene determinato l'ammontare dei fondi che a vario titolo devono essere stanziati ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. L'ammontare di tali fondi deve essere monitorata durante l'esercizio ai fini di un adeguamento del relativo importo nel rispetto della finalità principale di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs.118/2011 e s.m.i.
Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio

*Motivazione
delle scelte*

Lo scopo è quello di consentire , in un momento particolare sotto il profilo sia dell'avvio a regime del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011 , sia del nuovo assetto istituzionale di cui alla L.R.23/2015, la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti gli equilibri anche attraverso la modifica del valore di tali fondi

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore

Servizio

EA0 - DIREZIONE AREA RISORSE FINANZIARIE
EA1 - BILANCIO E REPORTING ECONOMICO E FINANZIARIO
EA2 - RAGIONERIA

*Obiettivo
Strategico*

2001 Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011

MISSIONE 50 Debito pubblico

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

PROGRAMMA OPERATIVO 2003

Altri fondi

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	1.729.973,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 2003	1.729.973,00	0,00	0,00

PROGRAMMA OPERATIVO 5001

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione attiva stock del debito

L'obiettivo intende proseguire una politica di gestione attiva del debito già attuata nel corso degli anni dalla Città Metropolitana di Torino. L'ultima normativa in questione è quella riferita al c. 430 art. 1 della legge di stabilità 2015 (legge 190/2014) così come modificata dal comma 759, art. 1 della legge di stabilità 2016 (legge 208/2015).

Si vuole monitorare periodicamente il debito in essere, analizzando la convenienza economica ad azioni di intervento di rinegoziazione o estinzione del debito, il tutto nel limite della normativa vigente, delle disponibilità di bilancio e in correlazione con eventuali operazioni di finanza derivata.

Riferimenti normativi

Art. da 199 a 207 del D.Lgs. 18 agosto 2000. n. 267 e sm.i.; art. 5 del D.L. 27 ottobre 1995 n. 444 e sm.i.; art 41 della legge 23 dicembre 2001, n. 448 e s.m.i.. art. 62 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 (conv. legge 133/2008) e s.m.i.. Riferimento circolare

Finalità da conseguire

Ottimizzare il costo e minimizzarne i rischi connessi alla provvista conseguendo, ove possibile, una trasformazione della struttura dell'indebitamento in essere che consenta di realizzare economie nella spesa per interessi mantenendo al contempo un'adeguata copertura dei rischi derivanti dalla volatilità dei tassi.

Motivazione delle scelte

Attuare ogni possibile forma di intervento sul bilancio con lo scopo di poter giungere a ridurre, nel breve medio periodo, gli oneri relativi al pagamento delle rate mutuo.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

EA3 - FINANZE, TRIBUTI E STATISTICA

Obiettivo Strategico

5001 Monitoraggio del mercato ai fini di verificare l'opportunità di interventi attivi sullo stock del debito

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi

PROGRAMMA OPERATIVO 9901

Servizi per conto terzi e Partite di giro

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio utilizzo servizi c/terzi e partite di giro

L'obiettivo intende proseguire nell'iter di monitoraggio periodico dei pagamenti in partite di giro in relazione a: riversamenti mensili dei pagamenti effettuati ai fornitori in relazione all'introduzione dell'IVA Split Payment (art. 1 c. 629 , b), legge 23/12/2014 n. 190); pagamenti su fondi vincolati (in particolar modo quelli derivanti dall'attuazione del Decreto 'Carozza' sui fondi per l'edilizia scolastica); ricorso alla cassa economale alla luce dei nuovi limiti imposti dall'IVA Split Payment e della fattura elettronica.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 18 agosto 2000. n. 267 e sm.i.; D.L.gs. 23 giugno 2011, n. 118 e sm.i.

Corretta applicazione delle norme contabili in relazione alla gestione delle partite di giro.

*Motivazione
delle scelte*

Lo scopo è quello di poter disporre di un monitoraggio periodico che consenta una corretta analisi gestionale del ricorso alle partite di giro..

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

EA4 - ECONOMATO E LIQUIDITA'

*Obiettivo
Strategico*

9901 Servizi per conto terzi

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi

PROGRAMMA OPERATIVO 9901

Servizi per conto terzi e Partite di giro

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio delle entrate riscosse per conto terzi

La legge 221 del 28/12/2015 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali), pubblicata nella Gazz. Uff. 18 gennaio 2016, n. 13 ha, fra le altre cose, soppresso la quota del 10% del gettito del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani di spettanza delle province, previsto dall'art. 3 c. 27 della legge 28/12/1995, n. 549. (Rif. art. 34, c.2 legge 221/2015 All'articolo 3, comma 27, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, sono soppresse le parole: «; una quota del 10 per cento di esso spetta alle province»).

La Regione Piemonte nel corso del primo semestre 2016 sta valutando un disegno di legge regionale Norme in materia di gestione dei rifiuti di recepimento. L'attuale versione del mese di giugno prevede l'abrogazione del contributo in discarica a favore delle province (L.R. 24/2002 art. 16, c. 6) e la gestione diretta del tributo a far data dal 1 gennaio 2017. Pertanto per il 2016 le funzioni relative alla riscossione del tributo, all'irrogazione delle sanzioni, alla gestione del contenzioso e relative funzioni accessorie di cui agli articoli 4 e 7 della legge regionale 3 luglio 1996, n. 39 (Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Attuazione della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Delega alle Province) continuano ad essere esercitate dalla Città metropolitana e dalle province.

Analisi anno 2016

Analisi degli incassi e correlati riversamenti inerenti la gestione del tributo speciale regionale per il deposito in discarica di rifiuti solidi urbani.

La Regione Piemonte, titolare giuridico del tributo, in correlazione con l'attuale disegno di legge regionale, continua a delegare per il corrente anno alle varie Province piemontesi/Città metropolitana di Torino le modalità di accertamento e riscossione. Sul gettito incassato la Città metropolitana trattiene il 10% e riversa il restante 90% alla Regione. Il pagamento del tributo viene suddiviso in quattro versamenti periodici a carattere trimestrale, con riversamento effettivo entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni.

Si intende pertanto riscontrare i corretti versamenti, attivare le eventuali procedure di riscossione coattiva, riversare periodicamente alla Regione e rendicontarne l'iter procedurale mediante report annuale sullo stato di attuazione della delega.

Riferimenti normativi art. 3, commi 24-41, legge n. 549/1995 e della L.R. n. 39/1996

art. 34, comma 2, legge 28/12/2015 n. 221

Finalità da conseguire Monitorare a scadenze periodiche l'andamento del tributo speciale, anche in relazione con l'andamento dei conferimenti dei rifiuti alle discariche e l'attivazione dell'inceneritore.

Motivazione delle scelte Gestire attivamente il tributo regionale consente di mantenere un livello di gettito che si ripercuote direttamente, anche se solo per in parte (10%), sul bilancio della Città Metropolitana di Torino.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

EA3 - FINANZE, TRIBUTI E STATISTICA

Obiettivo Strategico

9901 Servizi per conto terzi

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi

PROGRAMMA OPERATIVO 9901

Servizi per conto terzi e Partite di giro

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio utilizzo servizi c/terzi e partite di giro

L'obiettivo intende proseguire nell'iter di monitoraggio periodico dei pagamenti in partite di giro in relazione a: riversamenti mensili dei pagamenti effettuati ai fornitori in relazione all'introduzione dell'IVA Split Payment (art. 1 c. 629 , b), legge 23/12/2014 n. 190); pagamenti su fondi vincolati (in particolar modo quelli derivanti dall'attuazione del Decreto 'Carrozza' sui fondi per l'edilizia scolastica); ricorso alla cassa economale alla luce dei nuovi limiti imposti dall'IVA Split Payment e della fattura elettronica.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 18 agosto 2000. n. 267 e sm.i.; D.L.gs. 23 giugno 2011, n. 118 e sm.i.

Monitoraggio costante sulla gestione di fondi vincolati e altre partite.

*Motivazione
delle scelte*

Lo scopo è quello di effettuare una parificazione costante con il Tesorie in merito all'utilizzo dei fondi vincolati e con il Servizio Ragioneria per il pagamento dell'IVA cd "Split Payment"

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

EA4 - ECONOMATO E LIQUIDITA'

*Obiettivo
Strategico*

9901 Servizi per conto terzi

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi

PROGRAMMA OPERATIVO 9901

Servizi per conto terzi e Partite di giro

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	292.014.800,00	0,00	0,00
Totale Programma 9901	292.014.800,00	0,00	0,00

DUP - Sezione Operativa
Città Metropolitana di Torino

(SeO)

PARTE SECONDA

2A - PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

La “programmazione del fabbisogno di personale” per il triennio 2016-2018 Relazione riferita al rinvio di tale determinazione con le relative motivazioni

Il piano triennale dei fabbisogni è lo strumento, la cui obbligatorietà è prevista da diverse disposizioni normative, che: sintetizza le esigenze organizzative dell'ente, stabilisce la conseguente necessità di risorse umane e ne individua le linee di sviluppo e di valorizzazione.

A parte le considerazioni che inevitabilmente scaturiscono dal fatto che il bilancio di previsione viene redatto per la sola annualità 2016 e che quindi risulterebbe una certa qual incongruenza tra i documenti programmatici (bilancio limitato al 2016 e programmazione del fabbisogno a valenza triennale), è da rilevare che l'Ente non ha rispettato il patto di stabilità 2015, con conseguente applicazione della sanzione prevista dall'art. 1 comma 707 della legge 208/2015: in particolare tale articolo prevede per il 2016 il *“divieto di assunzione a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto”*.

L'esigenza di una definizione dell'assetto finanziario ed organizzativo dell'Ente anche alla luce della L.R. 23/2015 di riordino delle funzioni regionali assegnate un tempo alla Provincia, a fianco delle considerazioni espresse nei punti precedenti, rende quindi opportuno rinviare ogni programmazione al riguardo.

**2B - PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI
COLLABORAZIONE - STUDIO - RICERCA E CONSULENZA PER
L'ANNO 2016 (Art. 3, c. 55 e s.s. della L. 244/2007)**

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE - STUDIO - RICERCA E CONSULENZA
PER L'ANNO 2016
(Art. 3, c. 55 e s.s. della L. 244/2007)

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Obiettivo strategico di riferimento	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
RELAZIONI E PROGETTI EUROPEI E INTERNAZIONALI - CODICE STRUTTURA AAA						
NECESSITA' DI SUPPORTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO LEBANON	CONSULENZA	CONSULENZA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO LEBANON	1901 - Partecipazione alle iniziative di cooperazione internazionale. Forum Europeo delle Città Metropolitane a Torino 2016	15.000,00	TV	17629/2017

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE - STUDIO - RICERCA E CONSULENZA
 PER L'ANNO 2016
 (Art. 3, c. 55 e s.s. della L. 244/2007)

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Obiettivo strategico di riferimento	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
SERVIZIO FINANZE TRIBUTI E STATISTICA - CODICE STRUTTURA EA3						
NECESSITA' DI SUPPORTO E ASSISTENZA STRAGIUDIZIALE IN SEDE DI GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	CONSULENZA	ASSISTENZA AI FINI VALUTAZIONE CONTRATTI DERIVATI	0135 - Monitoraggio delle entrate finalizzato all'efficientamento della relativa gestione	10.000,00 (oltre oneri previdenziali e IVA)	FP	17386 / 2016

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE - STUDIO - RICERCA E CONSULENZA
PER L'ANNO 2016
(Art. 3, c. 55 e s.s. della L. 244/2007)

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Obiettivo strategico di riferimento	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
SERVIZIO PIANIF. E GEST. RETE ECOLOGICA E AREE PROTETTE, VIGILANZA AMBIENTALE - CODICE STRUTTURA IAG						
Le "Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000", approvate, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 19/2009, dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 dispongono l'obbligo da parte dell'ente gestore del SIC di predisporre le <u>Misure di Conservazione Sito Specifiche</u> per ogni sito. In particolare, nel SIC IT1110036 "Lago di Candia", è necessario che tali Misure siano predisposte entro il mese di settembre con il supporto di soggetti dotati di competenza ornitologica specifica trattandosi di una ZPS	CONSULENZA	CONSULENZA RELATIVA AL MONITORAGGIO ED ANALISI DELLA COMPONENTE AVIFAUNISTICA SUL LAGO E SULLA PALUDE DI CANDIA, FINALIZZATO ALLA REDAZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICHE DEL SIC E ZPS IT1110036 "LAGO DI CANDIA"	0901 - Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000	6.000,00 (al netto oneri e IVA se e in quanto dovuta)	FP	1596 / 2016

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE - STUDIO - RICERCA E CONSULENZA
PER L'ANNO 2016
(Art. 3, c. 55 e s.s. della L. 244/2007)

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Obiettivo strategico di riferimento	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI, BONIFICHE, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE - CODICE STRUTTURA LB7						
Attuazione dell'azione WP3 del progetto europeo SPP Regions che prevede la pubblicazione, nel corso del progetto, di almeno sei capitolati da parte di ogni partner (per un totale di 42 capitolati per soluzioni eco-innovative nei settori: 1 - efficienza energetica degli edifici pubblici e illuminazione pubblica 2 - trasporti 3 - ristorazione scolastica e aziendale	CONSULENZA	Supporto alla redazione dei capitolati eco-innovativi previsti dal progetto europeo SPP Regions	0908 - Acquisti pubblici sostenibili: efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi e coordinamento dell'affidamento di concessioni di servizi	13.477,30 (oltre oneri previdenziali e IVA)	FE	17015 / 2016

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE - STUDIO - RICERCA E CONSULENZA
PER L'ANNO 2016
(Art. 3, c. 55 e s.s. della L. 244/2007)

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Obiettivo strategico di riferimento	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI, BONIFICHE, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE - CODICE STRUTTURA LB7						
Servizio di assistenza tecnica finalizzato al ripristino dello stato dei luoghi e rimozione dei rifiuti stoccati presso l'impianto ex Alkim Italia srl, regione Grange, comuni di Borgofranco d'Ivrea e Quassolo	CONSULENZA TECNICA	Prestazioni professionali e specialistiche per interventi di bonifica e ripristino ambientale per inadempimento degli obblighi ex art. 208 D.Lgs. 152/2006	0909 - Organizzazione e governo dei servizi pubblici locali in materia ambientale attraverso la pianificazione e programmazione del sistema integrato dei rifiuti (e la pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture)	25.000,00 (esclusi eventuali oneri previdenziali ed IVA)	AV (da fondi di terzi)	17566 / 2016

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE - STUDIO - RICERCA E CONSULENZA
PER L'ANNO 2016
(Art. 3, c. 55 e s.s. della L. 244/2007)

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Obiettivo strategico di riferimento	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
SERVIZIO QUALITA' DELL'ARIA E RISORSE ENERGETICHE - CODICE STRUTTURA LC5						
Nomina della Commissione gara di cui all'art. 11 del Decreto 12 novembre 2011 n. 226 e smi	CONSULENZA	Acquisto di servizi per consulenze per la gara della distribuzione del gas naturale nell'Ambito Torino 2 - Impianto Torino (esperti componenti la Commissione Giudicatrice come indicato in Motivazione)	0907 - Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici	40.000,00	TV	16615/2016

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE - STUDIO - RICERCA E CONSULENZA
PER L'ANNO 2016
(Art. 3, c. 55 e s.s. della L. 244/2007)

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Obiettivo strategico di riferimento	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE E CONCERTAZIONE TERRITORIALE - CODICE STRUTTURA MD3						
Gestione dei Patti territoriali in qualità di soggetto responsabile, sostegno allo sviluppo locale e all'aggregazione d'impresa e relativi progetti europei.	studio, ricerca, consulenza e valutazione	attività di studio, ricerca, consulenza e valutazione finalizzata alla rimodulazioni delle agevolazioni dei patti territoriali e all'attuazione dei progetti di sviluppo locale.	1403 - Promozione della cultura e della ricerca scientifica	10.065,00	TV	17066/2016
Gestione del servizio di creazione d'impresa e sostegno al nuovo lavoro autonomo, relative agevolazioni e programmi comunitari.	studio, ricerca, consulenza e valutazione	attività di studio, ricerca, consulenza e valutazione in ordine alle iniziative per il sostegno alla creazione di nuove imprese e nuovo lavoro autonomo.	1402 - Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i 'fattori abilitanti', anche attraverso la produzione di beni collettivi	10.065,00	TV	17066/2016

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE - STUDIO - RICERCA E CONSULENZA
PER L'ANNO 2016
(Art. 3, c. 55 e s.s. della L. 244/2007)

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Obiettivo strategico di riferimento	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
SERVIZIO TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA - CODICE STRUTTURA MD7						
Collaborazione per la redazione del Piano Faunistico Venatorio Metropolitano e del Piano Ittico Metropolitano	CONSULENZA TECNICA	Valutazione Ambientale Strategica ai fini della redazione del Piano Faunistico Venatorio e del Piano Ittico	1603 - Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne	20.000,00	FR	1578/2016
Collaborazione per l'accertamento dei danni alle colture agricole causati da fauna selvatica	CONSULENZA TECNICA	Redazione delle perizie di rilevamento dei danni causati alle colture agricole da fauna selvatica	1602 - Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica	40.000,00	FR	1599/2016

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE - STUDIO - RICERCA E CONSULENZA
PER L'ANNO 2016
(Art. 3, c. 55 e s.s. della L. 244/2007)

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Obiettivo strategico di riferimento	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
SERVIZIO TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA - CODICE STRUTTURA MD7						
Docenze per realizzazione corso di formazione per guardie venatorie volontarie e guardie ittiche volontarie	DOCENZA	Incarichi a docenti esperti nelle materie previste dai criteri regionali per l'organizzazione di corsi di formazione per guardie venatorie volontarie e guardie ittiche volontarie	1603 - Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne	4.000,00	FR	1578/2016
Commisario ambiti territoriali di caccia	INCARICHI (già oggetto di programma approvato in es.provisorio con DCM 7597/2016)	Commissari Ambiti Territoriali di caccia	1603 - Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne	12.000,00	FP	16175 / 2016

2C - PIANO DELLE VALORIZZAZIONI E DISMISSIONI DEI BENI PATRIMONIALI

**PIANO DELLE ALIENAZIONI DEGLI IMMOBILI NON STRUMENTALI
AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. 112/2008 (LEGGE 133/2008)**

Elenco beni inseriti nel piano alienazioni stralcio approvato con DCM 17830/2016

Località	Dati catastali		Indirizzo		Descrizione	Sup. fond/catastale (mq)	Sup. scoperta (mq)	Sup. coperta (mq)	Sup. Utile f.t. (mq)	Valore
Bollengo	Catasto terreni Fg. 10 Part nr. 181	Strada	Provinciale		Terreno limitrofo alla S.P. 228	395,00				€5.925,00
Fenestrelle	Catasto terreni Fg. 24 Part nr. 192	Strada	Provinciale		Terreno limitrofo alla S.P. 23	137,00				€2.740,00
Moncalieri	Catasto Urbano Fg. 23 mappale 1401 sub. 6, 9	Via	Cavour	30	Alloggio ricompreso in una palazzina costituita da 4 unità abitative, cui sono abbinati una cantina ed una box auto.	0,00	0,00	0,00	115,00	€105.500,00 (*)
San Carlo C.se	Catasto Terreni Fg. 10, mappale 311	Strada	Corio		Area urbana con prefabbricati	807,00	666,00	141,00	135,00	€29.100,00 (*)
Torino	Catasto Urbano Fg. 1216 mappale 150 sub. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37	Isolato ricompreso	Via La Salle 14, Via Rivarolo, Via Priocca e Lungo Dora Savona		Palazzina con diverse unità immobiliari costituita da due corpi di fabbrica adiacenti di cui uno di cinque piani fuori terra ed uno di un piano fuori terra. Cortile interno al piano interrato presso il quale si trovano box auto, cantine e vani tecnici.	460,00	205,00	255,00	790,00	€425.000,00 (*)
Torino	Catasto Fabbricati Fg. 1281, mappale 67	Via	Santa Croce	4	Sede degli Uffici della Caserma Bergia	0,00	0,00	0,00	7674,00	€13.000.000,00
TOTALE										€13.568.265,00

(*) Inserito nel piano delle alienazioni dell'anno precedente: tale importo viene inserito solo ai fini di una quadratura con i relativi stanziamenti di bilancio

Elenco beni inseriti nel nuovo piano alienazioni

località	Dati catastali		Indirizzo		Descrizione	Sup. fond/catastale (mq)	Sup. scoperta (mq)	Sup. coperta (mq)	Sup. Utile f.t. (mq)	Valore
Nichelino	Catasto terreni Fg. 13 Part nr. 36, 41, 46, 51, 56, 61, 66, 71	Strada	Provinciale		Terreni limitrofi alla S.P. 2301	42.155,00	0,00	0,00	0,00	€421.550,00
Valperga C.se	Catasto terreni Fg. 6 Part nr. 809	Strada	Provinciale		Terreno limitrofo alla Ex S.S. 460	560,00	0,00	0,00	0,00	€11.200,00
Carmagnola	Catasto Urbano Fg. 116 mappale 376 sub. 15 (alloggio), mappale 382 sub 1 (box auto)	Viale	Europa	10	Alloggio al piano terreno composto da ingresso, tinello, cucinino, salotto, due camere, bagno, ripostiglio, balcone; cantina al piano interrato. Box auto.	0,00	0,00	0,00	131,00	€89.100,00
Chivasso	Catasto Urbano Foglio 14, mappale 420, sub. 1,2,3,4	Stradale	Torino	110	Ex casa cantoniera: complesso immobiliare composto da un terreno pertinenziale sul quale insistono una palazzina, libera su 4 lati, a due piani fuori terra con un alloggio per piano ed un basso fabbricato adibito a garage e deposito.	1.343,00	1.151,00	192,00	262,00	€143.100,00
Ciriè	Catasto Terreni Fg. 11, mappali 368, 371	Corso	Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa		Terreno ricompreso all'interno del parcheggio esterno al Centro Commerciale Bennet.	2.949,00	2.949,00	0,00	0,00	€71.280,00
Collegno	Fg 8 mappale 277 sub 101, mappale 532 sub 2,3,4,5,6,108, mappale 3902	Corso	Francia	148	Complesso immobiliare con aree libere pertinenziali. Trattasi di complesso in comproprietà con la Città di Torino. Il valore complessivo del bene è pari a € 8.460.900,00 La % di proprietà della Città Metropolitana di Torino è del 13,4048.	18.781,00	8.602,00	6.110,00	6.625,00	€1.134.166,72
Grugliasco	Catasto Terreni Fg. 14, mappali 190	Corso	Allamano		Terreno pertinenziale all'Istituto Scolastico Marie Curie	6.495,00	0,00	0,00	0,00	€250.000,00
Moncalieri	Catasto Urbano Fg. 23 mappale 1401 sub. 7, 10	Via	Cavour	30	Alloggio ricompreso in una palazzina costituita da 4 unità abitative, cui sono abbinati una cantina ed una box auto.	0,00	0,00	0,00	115,00	€105.000,00

località	Dati catastali		Indirizzo		Descrizione	Sup. fond/catastale (mq)	Sup. scoperta (mq)	Sup. coperta (mq)	Sup. Utile f.t. (mq)	Valore
Moncalieri	Catasto Urbano Fg. 23 mappale 1401 sub. 5, 11	Via	Cavour	30	Alloggio ricompreso in una palazzina costituita da 4 unità abitative, cui sono abbinati una cantina ed una box auto.	0,00	0,00	0,00	115,00	€105.000,00
Moncalieri	Catasto Urbano Fg. 23 mappale 1401 sub. 8, 12	Via	Cavour	30	Alloggio ricompreso in una palazzina costituita da 4 unità abitative, cui sono abbinati una cantina ed una box auto.	0,00	0,00	0,00	115,00	€80.000,00
Orbassano	Catasto terreni Fg. 29, mappale Strade	SP	Sp 6 Sp 143		Terreno ricompreso nello svincolo della Bronzina.	23.805,00	23.805,00	0,00	0,00	€182.250,00
Perosa Argentina	Catasto Urbano Fg. 14, mappale 162, sub. 104	Via	P. Chiampo	4 B	Porzione ex "Convitto Gutterman", con destinazione residenziale, costituita da parte del piano seminterrato e del piano terreno e da tutti i locali individuati al piano primo, secondo e terzo.	1.665,00	1.235,00	430,00	1.035,00	€116.640,00
Rivalta	Fg 11 part strade	SP 175	del Dojrone		Terreni ricompresi nella zona industriale SITO	840,00	840,00	0,00	0,00	€416.340,00
Rivoli	Fg 67 part 33, 57, 84 Fg 68 part 28, 92, 94	SP 175	del Dojrone			3.641,00	3.641,00	0,00	0,00	
Torino	Catasto terreni Fg. 1.214, mappali 356, 357, 359; Catasto fabbricati Fg. 1214, mappale 357, subalterni 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38 e 39;	Isolato ricompreso	Via Aosta, Lungo Dora Firenze, C.so G. Cesare e C.so Brescia		"Area Ponte Mosca": Area urbana su cui insiste un complesso di fabbricati, alcuni in avanzato stato di degrado e abbandono.	17.436,00	13.811,00	3.625,00	6.861,00	€7.308.000,00
Torino	Catasto Urbano Fg. 1287, mappale 133, sub. 28	Via	Peano	3	Alloggio al 5 ^ piano f.t. composto di ingresso su corridoio, 5 camere, cucina, bagno cantina.	0,00	0,00	0,00	134,00	€257.580,00
Torino	Catasto Fabbricati Fg. 1167, mappale 133, sub. 38;	Via	Pietro Cossa	22	Alloggio al 2 piano f.t. composto di due camere, due servizi, cucina e soggiorno, cantina.	0,00	0,00	0,00	128,00	€177.840,00
Torino	Catasto Fabbricati Fg. 1167, mappale 133, sub. 39;	Via	Pietro Cossa	22	Alloggio al 2 piano f.t. composto di tre camere, tre servizi, cucina e soggiorno, cantina.	0,00	0,00	0,00	149,00	€207.765,00

località	Dati catastali		Indirizzo		Descrizione	Sup. fond/catastale (mq)	Sup. scoperta (mq)	Sup. coperta (mq)	Sup. Utile f.t. (mq)	Valore
Torino	Catasto Urbano Fg. 1439 mappale 63 sub. 108	Via	Sidoli	18	Tre alloggi di cui: Piano rialzato, alloggio composto di tinello, ang. cottura, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone. Piano primo, due alloggi di cui uno composto di ingresso, tinello, ang. cottura, 2 camere, ripostiglio, balconi, l'altro di ingresso, tinello, ang. cottura, ripostiglio, bagno. Al piano interrato tre cantine pertinenziali. Porzione di area esclusiva interna al cortile.	205,00	135,00	170,00	223,00	€186.300,00
Valperga C.se	Catasto Urbano Fg. 6 mappale 1305 sub. 4, 7, 8	Via	Mazzini	80	Complesso immobiliare costituito da un terreno su cui insistono tre corpi di fabbrica, uno principale in cui sono ubicate aule ed uffici, un secondo immobile all'interno del quale ci sono i laboratori ed un terzo corpo di fabbrica, attuale zona ristoro e tettoia.	8.920,00	5.911,00	3.009,00	4.611,00	€1.733.400,00
TOTALE										€12.996.511,72

N.B.: l'importo del nuovo piano alienazioni non risulta corrispondente con gli stanziamenti 2016 in quanto, come specificato nel Decreto Sindacale 26849/2016 i relativi contratti potranno essere perfezionati solo nel 2017

IMMOBILI OGGETTO DI PERMUTA A FAVORE DELLA CITTA' DI TORINO. SALDO ZERO

Come da protocollo d'intesa tra la Provincia di Torino e la Città di Torino per la definizione dei rapporti patrimoniali relativi agli immobili destinati alle funzioni socio-assistenziali e servizi per l'impiego, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale con deliberazione n. 142-46817/2011 del 14/02/2012. I seguenti immobili essendo ricompresi nel piano permuta, non determineranno entrate in numerario a favore della Città Metropolitana di Torino.

Località	Dati catastali	Indirizzo			Descrizione
Torino	Catasto Urbano Fg. 1439, mappale 63, sub. 109;	Via	Sidoli	18	Due alloggi siti al 2 ^a ed al 3 ^a piano serviti da vano scala comune.
Torino	Catasto Urbano Fg. 75, mappale 498, sub. 1, 2 parte;	Piazza	Massaua	18	Porzione di un immobile destinato ad ospitare funzioni socio-assistenziali.

2D - PROGRAMMA DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Cod. Int. Anni	Tipologia		CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	Descrizione del contratto	Codice CPV	Responsabile del procedimento		Importo contrattuale presunto (iva esclusa)	Importo contrattuale 2016	Importo contrattuale 2017	Fonte risorse finanziarie			
	Servizi	Forniture				Cognome	Nome				M	P	Descrizione	P. conti finanziario
	x			Proroga tecnica del contratto tra la Città metropolitana di Torino e L.A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino per il Servizio di medico competente ai sensi del D.Lgs. 81/08 s.m.i., Periodo 17-31/12/2016. CIG Z741A340DD.	71317200-5	GAGINO	Daniela	60.300,00			01_02	Titolo Spese Correnti Macroaggregato 03	1.03.02.18.001	124202016
		x		ACQUISTO AUTOMEZZI	34110000-8	LUPO	MARIO	41.000,00			16	2 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA - CACCIA E PESCA	2.02.01.01.001	17740
	x			Gestione n. 13 incubatori, dislocati sul territorio della Città Metropolitana, per la produzione di materiale riproduttivo da ripopolamento mediante protocollo d'intesa con Associazioni di pescatori locali	77850000-3	LUPO	MARIO	98.360,00			16	2 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA - CACCIA E PESCA	1.03.02.11.000	1578
	x			SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO E DI ASSISTENZA TECNICA A FAVORE DELL'AUTOMPIEGO E DELLA CREAZIONE D'IMPRESA (MIP) AFFIDAMENTO TRIENNALE	79411000-8	LUPO	MARIO	436.524,59			14	1 Sviluppo economico e competitività	1.03.02.11.000	16497 80873
	x			PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO "VIVERE IL RURALE. PARTECIPARE ALLA METROPOLI" PAR FSC 2007-2013.	79411000-8	LUPO	MARIO	53.820,49			14	1 Sviluppo economico e competitività	1.03.02.11.000	80751
	x			MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	50610000-4	DUTTO	FURIO	63.960,00			11	01 Sistema di protezione civile	1.03.02.99.000	10520
	x			ACQUISTO DI SERVIZI INFORMATICI	72611000	DUTTO	FURIO	100.000,00			11	01 Sistema di protezione civile	1.03.02.18.000	17044
	x			Servizio di vigilanza e sorveglianza armata presso gli edifici dell'ente	98341140	MONTEROSSO	GIOVANNI	471.061,00			01	05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.03.02.13.001	15759
	x			Servizio di vigilanza e sorveglianza armata presso gli edifici dell'ente	98341140	MONTEROSSO	GIOVANNI				15	01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1.03.02.13.001	15258
		x		Acquisto buoni carburante per autotrazione	09132100-4	MONTEROSSO	GIOVANNI	51.000,00			01	05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.03.01.02.000	15758
											01	01 Organi istituzionali	9154	
											01	05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	15782	
											01	11 Altri servizi generali	17139	
											04	02 Altri ordini di istruzione non universitaria	15784	
											04	02 Altri ordini di istruzione non universitaria	15760	
											09	02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	9531	
											10	02 Trasporto pubblico locale	9532	
											10	05 Viabilità e infrastrutture stradali	9556	
											15	01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	9589	
											15	01 Sistema di protezione civile	15763	
											15	02 Formazione professionale	10560	
											16	01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	9498	
											01	11 CONVENZIONE CSI	88	
											04	02 CONVENZIONE CSI	9520	
											10	05 CONVENZIONE CSI	9525	
											09	02 CONVENZIONE CSI - AMBIENTE	9521	
											09	02 CONVENZIONE CSI - AMBIENTE (14533 E)	14960	
											09	03 CONVENZIONE CSI - AMBIENTE (14918 E)	14917	
											16	02 CONVENZIONE CSI (15766 E)	15840	
											01	101 CONVENZIONE CSI - Organi Istituzionali	17160	

330

Cod. Int. Amm. Linee	Tipologia		CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	Descrizione del contratto	Codice CPV	Responsabile del procedimento		Importo contrattuale presunto (iva esclusa)	Importo contrattuale 2016	Importo contrattuale 2017	Fonte risorse finanziario	M	P	Descrizione	P. conti finanziario	capitolo	
	Servizi	Forniture				Cognome	Nome										
	X		019079900122 0160002	SERVIZIO DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI E SICUREZZA A SERVIZIO DELLA GALLERIA DI PINO TORINESE SULLA SP 19 E DELLA GALLERIE CRAVALE TURINA E FENESTRELLE SULLA SP 23	63712320-2	SPINA	LUIGI	152.377,05	152.377,05	0,00		10	05	PRESTAZIONI DI SERVIZI RELATIVI ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI E DEGLI IMMOBILI PERTINENTI. FINANZIATO CON AVANZO EX ART. 1 COMMA 758 LEGGE 208/2015 (RIF 17788 E)	U.1.03.02.05.000	17784	
	X		019079900122 0160003	INTERVENTI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA E STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI, ELETTROMECCANICI, TECNOLOGICI E DI ILLUMINAZIONE RELATIVI ALLA RETE STRADALE	50232000-0	SPINA	LUIGI	89.270,49	89.270,49	0,00		10	05	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	U.1.03.02.05.000	17311	
												01	05	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	U.1.03.02.05.000	17195	
												04	02	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO EDIFICI SCOLASTICI	U.1.03.02.05.000	17208	
												10	05	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE E TELERISCALDAMENTO VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	U.1.03.02.05.000	17210	
												01	01	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE E TELERISCALDAMENTO ORGANI ISTITUZIONALI	U.1.03.02.05.000	17291	
												01	03	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDIMENTO	U.1.03.02.05.000	17292	
												01	08	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	U.1.03.02.05.000	17293	
												01	09	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO ASSISTENZA TECNICO-AMBIENTALE	U.1.03.02.05.000	17294	
												08	01	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	U.1.03.02.05.000	17295	
												09	01	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO DIFESA DEL SUOLO	U.1.03.02.05.000	17296	
												09	02	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO TUTELA VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	U.1.03.02.05.000	17297	
												09	03	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO RIFIUTI	U.1.03.02.05.000	17298	
				SERVIZIO ENERGETICO (IVI COMPRESA GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI)	71314200-4	SPINA	LUIGI	8.902.335,20	2.786.885,25	6.115.449,95							

332

Cod. Int. Anm. zte	Tipologia		CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	Descrizione del contratto	Codice CPV	Responsabile del procedimento		Importo contrattuale presunto (iva esclusa)	Importo contrattuale 2018	Importo contrattuale 2017	Fonte risorse finanziarie					
	Servizi	Forniture				Cognome	Nome				M	P	Descrizione	P. conti finanziario	capitolo	
			0160004	RAFFREDDAMENTO) RELATIVO AGLI EDIFICI DI COMPETENZA												
	X				39160000-1	TIZZANI	MATTEO	163.934,00	163.934,00	0,00		09 05	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA	U.1.03.02.05.000	17299	
												09 06	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	U.1.03.02.05.000	17300	
												09 07	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	U.1.03.02.05.000	17301	
												09 08	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	U.1.03.02.05.000	17302	
												10 02	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	U.1.03.02.05.000	17303	
												11 01	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	U.1.03.02.05.000	17304	
												12 07	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	U.1.03.02.05.000	17305	
												15 01	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO MERCATO DEL LAVORO	U.1.03.02.05.000	17306	
												15 02	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO FORMAZIONE PROFESSIONALE	U.1.03.02.05.000	17307	
												16 01	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLA E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	U.1.03.02.05.000	17308	
												16 02	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO CACCIA E PESCA	U.1.03.02.05.000	17309	
	X		01907900122 0160005	FORNITURA DI ARREDI SCOLASTICI AMBIENTALMENTE SOSTENIBILI DA DESTINARE AGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO.								04 02	MOBILI E ARREDI PER ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI FINANZIATO CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE CICAPITALE INDEBITAMENTO (RIF. 5550 E)	U.2.02.01.03.000	17192	
	X		01907900122 0160005	FORNITURA ANNUALE DI FONDENTI SALINI AD USO ANTIGELO STRADALE PER L'IMPIEGO SULLE STRADE PROVINCIALI DURANTE LA STAGIONE INVERNALE 2016/2017. LOTTO 1: CLORURO DI SODIO DI CAVA (SALGEMMA) E CLORURO DI MAGNESIO - LOTTO 2: CLORURO DI SODIO DI ORIGINE MARINA (SALE MARINO)								10 05	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI FINANZIATO CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO (RIF. 7642 E)	U.1.03.01.02.000	17787	

333

Cod. Int. Anni .ite	Tipologia		CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	Descrizione del contratto	Codice CPV	Responsabile del procedimento		Importo contrattuale presunto (iva esclusa)	Importo contrattuale 2016	Importo contrattuale 2017	Fonte risorse finanziarie				
	Servizi	Forniture				Cognome	Nome				M	P	Descriptione	p. conti finanziando	capitolo
		X	019079900122 0160007	FORNITURA DI CONGLOMERATO BITUMINOSO FREDDO PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI DI APPARTENENZA. AFFIDAMENTO AD ADRIATICA ASFALTI SRL UNIPERSONALE (CIG 65342666E1)	44113310-1	TIZZANI	MATTEO	35.711,38	35.711,39	0,00	10	05	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME RELATIVI ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI E DEGLI IMMOBILI PERTINENTI	U.1.03.01.02.000	1249
		X	019079900122 0160008	FORNITURA DI CONGLOMERATO BITUMINOSO FREDDO PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI DI APPARTENENZA	44113310-1	TIZZANI	MATTEO	65.573,00	65.573,00	0,00	10	05	ACQUISTO DI ALTRI BENI DI CONSUMO VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI FINANZIATO CON AVANZO EX ART. 1 COMMA 758 LEGGE 209/2015 (RIF. 17788 E)	U.1.03.01.02.000	17785
		X	019079900122 0160009	FORNITURA DI CONGLOMERATO BITUMINOSO FREDDO PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI DI APPARTENENZA.	44113310-1	TIZZANI	MATTEO	65.573,00	65.573,00	0,00	10	05	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI FINANZIATO CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO (RIF. 7642 E)	U.1.03.01.02.000	17787
		X	019079900122 0160010	FORNITURA DI BITUMATI A CALDO PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI DI COMPETENZA (6 LOTTI)	44113310-1	TIZZANI	MATTEO	163.934,00	163.934,00	0,00	10	05	ACQUISTO DI ALTRI BENI DI CONSUMO VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI FINANZIATO CON AVANZO EX ART. 1 COMMA 758 LEGGE 209/2015 (RIF. 17788 E)	U.1.03.01.02.000	17785
		X	019079900122 0160011	FORNITURA DI VERNICE RIFRANGENTE SPARTITRAFFICO A BASE D'ACQUA E MICROSFERE DI VETRO PER L'ESECUZIONE DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE SULLE STRADE PROVINCIALI ANNO 2015. (C.I.G. 6397876E48)	44811000-8	TIZZANI	MATTEO	254.499,84	254.499,84	0,00	10	05	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME RELATIVI ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI E DEGLI IMMOBILI PERTINENTI	U.1.03.01.02.000	1249

334

Cod. Int. Amm. fine	Tipologia		CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	Descrizione del contratto	Codice CPV	Responsabile del procedimento		Importo contrattuale presunto (iva esclusa)	Importo contrattuale 2016	Importo contrattuale 2017	Fonte risorse finanziarie	
	Servizi	Forniture				Cognome	Nome				M	P
		X	019079900122 0160012	FORNITURA DI CARBURANTE PER AUTOITRAZIONE	09134100-9	TIZZANI	MATTEO	40.983,61	40.983,61	0,00		
		X	019079900122 0160012	FORNITURA DI CARBURANTE PER AUTOITRAZIONE	09134100-9	TIZZANI	MATTEO	73.770,49	66.573,77	0,00		
		X	019079900122 0160013	FORNITURA DI CARBURANTE PER AUTOITRAZIONE	09134100-9	TIZZANI	MATTEO	65.573,77	65.573,77	0,00		U.1.03.01.02.000 17785
		X	019079900122 0160014	FORNITURA DI CARBURANTE PER AUTOITRAZIONE	09134100-9	TIZZANI	MATTEO	65.573,77	65.573,77	0,00		
	X		019079900122 0160015	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loro	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	51.345,01	14.000,19	37.341,83		
	X		019079900122 0160016	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loro	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	96.204,64	37.001,79	59.202,86		
	X		019079900122 0160017	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loro	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	192.703,62	68.822,72	123.880,90		
	X		019079900122 0160018	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loro	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	45.705,38	12.465,10	33.240,27		
	X		019079900122 0160019	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loro	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	41.642,25	11.356,98	30.285,27		
	X		019079900122 0160020	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loro	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	78.990,55	30.377,14	48.603,42		U.1.03.02.09.000 17784
	X		019079900122 0160021	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loro	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	41.162,13	11.226,04	29.936,09		
	X		019079900122 0160022	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loro	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	42.221,21	11.514,88	30.706,33		
	X		019079900122 0160023	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loro	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	43.547,27	11.876,53	31.670,74		
	X		019079900122 0160024	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loro	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	40.590,41	11.070,11	29.520,30		
	X		019079900122 0160025	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loro	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	75.784,01	20.668,37	55.115,65		

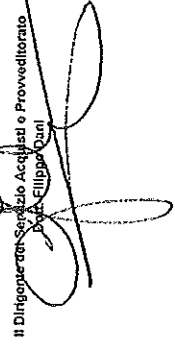
335

Cod. Int. Amm. Line	Tipologia		CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	Descrizione del contratto	Codice CPV	Responsabile del procedimento		Importo contrattuale presunto (iva esclusa)	Importo contrattuale 2016	Importo contrattuale 2017	Fonte risorse finanziarie		
	Services	Forniture				Cognome	Nome				M	P	Descrizione
	X		019079900122 0160028	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loto	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	40.621,45	11.078,58	29.542,87			
	X		019079900122 0160027	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loto	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	102.978,90	36.778,18	66.200,72			
	X		019079900122 0160028	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loto	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	73.443,77	26.229,92	47.213,85			
	X		019079900122 0160029	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loto	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	73.625,70	26.294,89	47.330,81			1251
	X		019079900122 0160030	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loto	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	82.521,27	29.471,88	53.049,39			
	X		019079900122 0160031	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loto	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	45.200,23	12.327,34	32.872,89			
	X		019079900122 0160032	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loto	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	55.255,24	15.069,88	40.186,35			
	X		019079900122 0160033	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loto	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	56.645,22	15.448,70	41.196,53			
		X	019079900122 0160034	ACQUISTO DI MATERIALE INFORMATICO	48000000-8	BELTRAMO	SANDRA	40.983,61	40.983,61	0,00			17761

NOTE

1	L'IMPORTO DELLA COLONNA "IMPORTO CONTRATTUALE 2017" NON PREVEDE GLI AFFIDAMENTI 2016 CON VALENZA SUL 2017
2	PROVVEDIMENTO 24-682/2016 ESECUTIVO AI SENSI DI LEGGE. VEDI INDIRIZZI DCM 17851/2016
3	L'IMPORTO 2017 CONSEGUE AL PROVVEDIMENTO N.254/79/2016 DEL 16/09/2016 NEL QUALE E' PREVISTA LA COPERTURA FINANZIARIA PER IL PERIODO A TUTTO IL 31/12/2016

Il Dirigente Servizio Acquisti e Provveditorato
 Dott. Filippo Cuni



336

**2E - PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
2016-2018**

ELENCO ANNUALE 2016



SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016-2018

Schede (conformi ai nuovi modelli stabiliti con D.M. Infrastrutture e Trasporti 11 novembre 2011 e 24 ottobre 2014)

- N.1 - Quadro delle risorse disponibili
- N.2 - Articolazione della copertura finanziaria
- N.2B - Elenco degli immobili da trasferire ex articolo 53 comma 6 del D.lgs 163/2006
- N.3 - Elenco annuale

338

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'L. ...', is located in the upper right corner of the page.

**SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016-2018
DELLA CITTÀ' METROPOLITANA DI TORINO**

SCHEDA N.1

Quadro delle risorse disponibili

339



**SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Citta' Metropolitana di Torino**

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma				importo Totale
	Disponibilità finanziaria			Terzo anno	
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.739.826,04	0,00	0,00	0,00	1.739.826,04
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di Bilancio	23.775.787,88	0,00	0,00	0,00	23.775.787,88
Altro	331.720,60	0,00	0,00	0,00	331.720,60
Trasferimento di immobili ex art.53, commi 6-7 d.lgs. n. 163/2006	-	-	-	-	0,00
Totali	25.847.334,52	0,00	0,00	0,00	25.847.334,52

Importo (in Euro)	752.834,99
Accantonamento di cui all'art.12, c.1, DPR 207/2010 riferito al primo anno (importo in euro)	

Il responsabile del programma
(MATTEO PIZZANI)

360

**SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016-2018
DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

SCHEDA N.2

Articolazione della copertura finanziaria

344



SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Circa' Metropolitana di Torino

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr.	Cod. Int. Amm.ite	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato		
		Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		Totale	Importo	Tipologia
1	17512/2016	001	001	272	ITC11	06	A01 01	LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DELLE GALLERIE STRADALI	1 - massima priorità	280.000,00	0,00	0,00	280.000,00	0,00	NO	0,00
2	17516/2016	001	001	272	ITC11	06	A01 01	LAVORI DI MIGLIORAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE STRADALE	1 - massima priorità	220.000,00	0,00	0,00	220.000,00	0,00	NO	0,00
3	17520/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	AMMODERNAMENTO IMPIANTI ELETTRICI	1 - massima priorità	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	NO	0,00
4	17509/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	1 - massima priorità	280.000,00	0,00	0,00	280.000,00	0,00	NO	0,00
5	17511/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	1 - massima priorità	450.000,00	0,00	0,00	450.000,00	0,00	NO	0,00
6	17513/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PRESIDI	1 - massima priorità	380.000,00	0,00	0,00	380.000,00	0,00	NO	0,00
7	26597/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	ANTINCENDIO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	1 - massima priorità	1.830.000,00	0,00	0,00	1.830.000,00	0,00	NO	0,00
8	21891/2014	001	001	171	ITC11	06	A05 08	ENERGETICA DEGLI IMPIANTI TERMICI I.T.I.S. AMALDI, ORBASSANO (TO): LAVORI DI TRASFORMAZIONE IMPIANTO DI RISCALDAMENTO DA ARIA AD ACQUA E SEZIONAMENTO.	1 - massima priorità	356.026,04	0,00	0,00	356.026,04	0,00	NO	0,00
9	17515/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	INTERVENTI DI BONIFICA AMIANTO E MATERIALI PERICOLOSI PRESSO EDIFICI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 1	1 - massima priorità	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	NO	0,00
10	17517/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 1A - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI, ELEMENTI DI FACCIATA E COPERTURE	1 - massima priorità	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	NO	0,00
11	17518/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 1A - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	1 - massima priorità	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	NO	0,00
12	26613/2016	001	001	173	ITC11	01	A05 08	I.I.S. A. PREVER SEDE COORDINATA, OSASCO. AMPLIAMENTO.	1 - massima priorità	140.000,00	0,00	0,00	140.000,00	0,00	NO	0,00
13	17521/2016	001	001	120	ITC11	06	A05 08	COMPLESSO DEL BAROCCHIO - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	1 - massima priorità	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	NO	0,00
14	17522/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 1B - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	1 - massima priorità	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00	NO	0,00
15	17524/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 4A - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA E COPERTURE	1 - massima priorità	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	NO	0,00
16	17525/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 4A - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO.	1 - massima priorità	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00	NO	0,00

379

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Citta' Metropolitana di Torino

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. Progr.	Cod. Int. Amm. pr.	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
		Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		Totale	Importo
17	17526/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 4B - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA	1 - massima priorità	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00
18	17528/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 4B - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO ACQUE REFLUE	1 - massima priorità	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00
19	17529/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 4B - INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO FINALIZZATI ALLA RICHIESTA DI CPL	1 - massima priorità	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00
20	37981/2015	001	001	120	ITC11	06	A05 08	COMPLESSO SCOLASTICO DEL BARCOCCIO, GRUGLIASCO. RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E AMBIENTALE	1 - massima priorità	650.000,00	0,00	0,00	650.000,00	0,00	0,00
21	17530/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	INTERVENTI DI BONIFICA AMIANTO E MATERIALI PERICOLOSI PRESSO EDIFICI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2	1 - massima priorità	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00
22	17531/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 2A - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA	1 - massima priorità	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00
23	17532/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 2A - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	1 - massima priorità	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00
24	17533/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI VARI, ZONA 2B - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA	1 - massima priorità	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00
25	17534/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 2B - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	1 - massima priorità	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00
26	17535/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 3A - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA E COPERTURE	1 - massima priorità	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00
27	17536/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 3A - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	1 - massima priorità	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00
28	17538/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 3B - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA E COPERTURE	1 - massima priorità	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00
29	17539/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 3B - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	1 - massima priorità	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00

543

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Citta' Metropolitana di Torino

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr.	Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			Cessione Immobili SIN	Apporto di capitale privato		
		Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		Totale	Importo	Tipologia
30	17561/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 09	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI PATRIMONIALI	1 - massima priorità	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	NC	0,00	
31	26600/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 09	MANUTENZIONE STRAORDINARI SU ASCENSORI.	1 - massima priorità	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	NC	0,00	
32	17543/2016	001	001	272	ITC11	06	A01 01	SISTEMAZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE BITUMATA SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA' 1	1 - massima priorità	1.714.822,83	0,00	0,00	1.714.822,83	NC	0,00	
33	17544/2016	001	001	272	ITC11	06	A01 01	SISTEMAZIONE OPERE D'ARTE SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA' 1	1 - massima priorità	220.000,00	0,00	0,00	220.000,00	NC	0,00	
34	17545/2016	001	001	272	ITC11	06	A01 01	SISTEMAZIONE BARRIERE DI SICUREZZA SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA' 1	1 - massima priorità	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	NC	0,00	
35	26615/2016	001	001	009	ITC11	06	A01 01	SP 119 DI MORONDO. SISTEMAZIONE CON ROTATORIA DELL' INTERSEZIONE CON LA SP 98 DI MARENTINO IN COMUNE DI ANDEZENO.	1 - massima priorità	195.000,00	0,00	0,00	195.000,00	NC	0,00	
36	26616/2016	001	001	064	ITC11	06	A01 01	SP 99 DI SAN RAFFAELE. INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE A SEGUITO DEL DISSESTO AL KM 3+400 NEL COMUNE DI CASTAGNETO PO.	1 - massima priorità	180.000,00	0,00	0,00	180.000,00	NC	0,00	
37	17547/2016	001	001	272	ITC11	06	A01 01	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI - ANNO 2016 - VIABILITA' 2	1 - massima priorità	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	NC	0,00	
38	17548/2016	001	001	272	ITC11	06	A01 01	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE OPERE D'ARTE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI - ANNO 2016 - VIABILITA' 2	1 - massima priorità	220.000,00	0,00	0,00	220.000,00	NC	0,00	
39	17549/2016	001	001	272	ITC11	06	A01 01	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE PROTEZIONI LATERALI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI - ANNO 2016 - VIABILITA' 2	1 - massima priorità	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	NC	0,00	
40	17550/2016	001	001	272	ITC11	06	A01 01	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA STABILITA' DELLE STRADE PROVINCIALI E SISTEMAZIONI DI VERSANTE - ANNO 2016 - VIABILITA' 2	1 - massima priorità	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	NC	0,00	
41	26641/2016	001	001	117	ITC11	06	A01 01	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CORPO STRADALE TRA LE PROGR. KM 8 +000 E KM 10+000	1 - massima priorità	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	NC	0,00	
42	26643/2016	001	001	202	ITC11	06	A01 01	SP 169 DELLA VAL GERMANASCA. KM 14+500. PONTE IN LOCALITA' GIANNA. INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	1 - massima priorità	180.000,00	0,00	0,00	180.000,00	NC	0,00	
43	26642/2016	001	001	202	ITC11	06	A01 01	SP 169 DELLA VAL GERMANASCA. KM 16+700. PRIMO INTERVENTO URGENTE DI CONSOLIDAMENTO DELLA SEDE STRADALE.	1 - massima priorità	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	NC	0,00	

344

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Città Metropolitana di Torino

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr.	Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
		Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale		Importo	Tipologia
44	26617/2016	001	001	281	ITC11	06	A01.01	SP 23 DEL SESTIERE. RICOSTRUZIONE MURO DI SOSTEGNO E BARRIERE AL KM 74+100 IN COMUNE DI USSELAUX	1 - massima priorità	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	NO	0,00	
45	16680/2015	001	001	186	ITC11	06	A01.01	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE AL KM 7+200 NEL COMUNE DI PERRERO. LOTTO J.	1 - massima priorità	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	NO	0,00	
46	17551/2016	001	001	272	ITC11	06	A01.01	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI - ANNO 2016- VIABILITA' 3	1 - massima priorità	1.150.000,00	0,00	0,00	1.150.000,00	NO	0,00	
47	26644/2016	001	001	272	ITC11	06	A01.01	SP 1 DELLE VALLI DI LANZO. SISTEMAZIONI INTERSEZIONI VARIE	1 - massima priorità	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	NO	0,00	
48	17552/2016	001	001	272	ITC11	06	A01.01	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE OPERE D'ARTE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI - ANNO 2016- VIABILITA' 3	1 - massima priorità	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	NO	0,00	
49	17553/2016	001	001	272	ITC11	06	A01.01	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE PROTEZIONI LATERALI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI - ANNO 2016- VIABILITA' 3	1 - massima priorità	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	NO	0,00	
50	26623/2016	001	001	290	ITC11	06	A01.01	SP 243 DI VAUDA. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE DAL KM 1+250 AL KM 1+570.	1 - massima priorità	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	NO	0,00	
51	26626/2016	001	001	243	ITC11	06	A01.01	SP 8 - REALIZZAZIONE DI NUOVA ROTATORIA ALL' INTERSEZIONE CON LA SP 8 DIR 3 IN COMUNE DI SAN GILLIO	1 - massima priorità	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	NO	0,00	
52	26637/2016	001	001	272	ITC11	06	A01.01	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI	1 - massima priorità	970.000,00	0,00	0,00	970.000,00	NO	0,00	
53	26639/2016	001	001	272	ITC11	06	A01.01	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE PROTEZIONI LATERALI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	1 - massima priorità	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	NO	0,00	
54	26640/2016	001	001	272	ITC11	06	A01.01	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE OPERE D'ARTE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	1 - massima priorità	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	NO	0,00	
55	17542/2016	001	001	272	ITC11	06	A01.01	ORDINARIA PER MESSA IN SICUREZZA DI EDIFICI SEDI DI UFFICI DELL'ENTE. REALIZZAZIONE DI BY-PASS DEL CANALE	1 - massima priorità	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	NO	0,00	
56	36423/2011	001	001	166	ITC11	06	A01.01	DI RITORNO DI NOLE ALLA CONFLUENZA CON IL CANALE DI CIRIÈ PER LA REGOLAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE	1 - massima priorità	303.000,00	0,00	0,00	303.000,00	NO	0,00	
57	498919/2005	001	001	272	ITC11	06	A01.01	EX SS 460. SISTEMAZIONE GALLERIE DI CERESOLE. ROSONE. NOASCA.	1 - massima priorità	4.131.700,00	0,00	0,00	4.131.700,00	NO	0,00	
58	247742/2006	001	001	064	ITC11	06	A01.01	EX SS 690 - COSTRUZIONE MURI CONTROVARI A SOSTEGNO TRATTI VARI PER CIRCA 5000 METRI	1 - massima priorità	560.000,00	0,00	0,00	560.000,00	NO	0,00	
59	39507/2015	001	001	162	ITC11	06	A01.01	EX 590 ADEGUAMENTO INCROCIO MONTEU DA PO	1 - massima priorità	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00	NO	0,00	

360

**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Città' Metropolitana di Torino
ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA**

N. progr.	Cod. Inl. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Apporto di capitale privato	
		Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale	Cessione Immobili SIN	Importo
60	26681/2016	001	001	129	ITC11.06	A01 01	EX SS 580. ADEGUAMENTO INTERSEZIONE IN COMUNE DI LAURIANO, AL KM 26+000	1 - massima priorità	430.000,00	0,00	0,00	430.000,00	NO	0,00	
61	26688/2016	001	001	129	ITC11.06	A01 01	EX SS 580. ADEGUAMENTO INTERSEZIONE IN COMUNE DI LAURIANO, AL KM 27+000	1 - massima priorità	343.280,19	0,00	0,00	343.280,19	NO	0,00	
62	39214/2015	001	001	062	ITC11.06	A01 01	LA RETE STRADALE EX ANAS. EX SS 24. ADEGUAMENTO FUNZIONALE TRATTO CASELETTE-BORGONE-SUSA. STRALCIO B. ROTATORIE IN COMUNE DI CAPRIE (INTERVENTI N. 7 E N. 8)	1 - massima priorità	529.705,46	0,00	0,00	529.705,46	NO	0,00	
63	22675/2009	001	001	199	ITC11.07	A01 01	LA RETE STRADALE EX ANAS. EX SS 460. ADEGUAMENTO DELLA SEZIONE STRADALE TRATTO PONT-SPARONE. INTERVENTI DI COMPLETAMENTO	1 - massima priorità	550.000,00	0,00	0,00	550.000,00	NO	0,00	
64	27332/2016	001	001	219	ITC11.06	A05 08	L.S. DARWIN DI RIVOLI, INTERVENTI DI RIPARAZIONE, A SEGUITO DI INCENDIO, SU IMPIANTI ELETTRICI E DI SICUREZZA, SERRAMENTI, CONTROSOFFITTE E EDILI VARI.	1 - massima priorità	153.800,00	0,00	0,00	153.800,00	NO	0,00	
TOTALE									25.847.334,52	0,00	0,00	25.847.334,52		0,00	

Note

Il responsabile del programma
(MATTEO TIZZANI)

346

**SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016-2018
DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

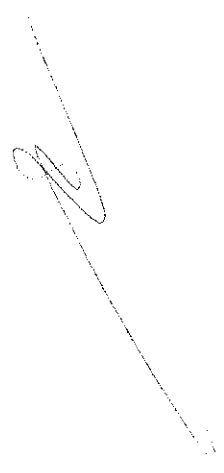
SCHEDA N.2B

Elenco degli immobili da trasferire

Ex art 53 comma 6 Dlgs 163/2006

(ex articolo 19 comma 5 ter della legge 109/94 e s.m.i.)

34



**SCHEDA 2b: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Citta' Metropolitana di Torino**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DA TRASFERIRE art. 53, commi 6-7 del d.lgs. 163/2006

Riferimento intervento	Descrizione immobile	Solo diritto di superficie	Piena proprietà	Arco temporale di validità del programma		
				Valore Stimato		
				1° anno	2° anno	3° anno
				0,00	0,00	0,00
			TOTALE	0,00	0,00	0,00

Note

Il responsabile del programma
(MATTEO TIZZANI)

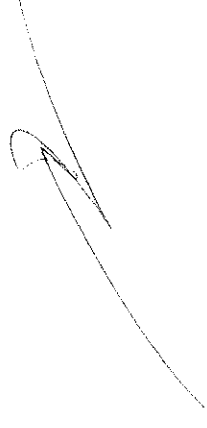
318

**SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016-2018
DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

SCHEDA N.3

Elenco annuale

349



SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Citta' Metropolitana di Torino

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Ammune	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità Urb (S/N)	Verifica vincoli ambientali Amb (S/N)	Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Cognome	Nome								TRIMANNO INIZIO LAVORI	TRIMANNO FINE LAVORI		
17511/2016	0190799001220160001	J17H16000230003	LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DELLE GALLERIE STRADALI	45259000-7 - Riparazione e manutenzione di impianti	SPINA	LUIGI	280.000,00	280.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	1	2017	4	2017
17516/2016	0190799001220160002	J19J16000460003	LAVORI DI MIGLIORAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE STRADALE	45259000-7 - Riparazione e manutenzione di impianti	SPINA	LUIGI	220.000,00	220.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	1	2017	4	2017
17520/2016	0190799001220160003	J13G16000170003	AMMODERNAMENTO IMPIANTI ELETTRICI	45259000-7 - Riparazione e manutenzione di impianti	SPINA	LUIGI	250.000,00	250.000,00	ADN	SI	SI	1	SC	1	2017	4	2017
17509/2016	0190799001220160004	J14H16000040003	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	45259000-7 - Riparazione e manutenzione di impianti	SPINA	LUIGI	280.000,00	280.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	1	2017	4	2017
17511/2016	0190799001220160005	J14H16000090003	INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	45259000-7 - Riparazione e manutenzione di impianti	SPINA	LUIGI	450.000,00	450.000,00	AMB	SI	SI	1	SC	1	2017	4	2017
17513/2016	0190799001220160006	J14H16000060003	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PRESIDI ANTINCENDIO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	45259000-7 - Riparazione e manutenzione di impianti	SPINA	LUIGI	380.000,00	380.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	1	2017	4	2017
25597/2016	0190799001220160007	J16J16000950003	INTERVENTI DI RIGUALFICAZIONE ENERGETICA DEGLI IMPIANTI TERMICI	45259000-0 - Riparazione e manutenzione di centrali termiche	SPINA	LUIGI	1.830.000,00	1.830.000,00	AMB	SI	SI	1	SC	1	2017	4	2017
21891/2014	0190799001220160008	J84H14000140002	LAVORI DI TRASFORMAZIONE IMPIANTO DI RISCALDAMENTO DA ARIA AD ACQUA E SEZIONAMENTO.	45259000-0 - Riparazione e manutenzione di centrali termiche	SPINA	LUIGI	356.026,04	356.026,04	AMB	SI	SI	1	PE	1	2017	4	2017
17515/2016	0190799001220160009	J14H16000080003	INTERVENTI DI BONIFICA AMIANTO E MATERIALI PERICOLOSI PRESSO EDIFICI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 1	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	200.000,00	200.000,00	AMB	SI	SI	1	SC	1	2017	4	2017
17517/2016	0190799001220160010	J14H16000080003	EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 1A - INTERVENTI DI SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI, ELEMENTI DI FACCIATA E COPERTURE.	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	250.000,00	250.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	1	2017	4	2017
17518/2016	0190799001220160011	J14H16000100003	ZONA 1A - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO.	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	250.000,00	250.000,00	ADN	SI	SI	1	SC	1	2017	4	2017
26613/2016	0190799001220160012	J11E16000230003	I.L.S. A. PEVER SEDE COORDINATA, OSASSO. AMPLIAMENTO.	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	140.000,00	140.000,00	COP	SI	SI	1	PD	1	2017	4	2017
17521/2016	0190799001220160013	J24H16000130003	COMPLESSO DEL BAROCCHIO - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	100.000,00	100.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	1	2017	4	2017

350

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Città Metropolitana di Torino

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.no	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità		Verifica vincoli ambientali (S/N) / Anzi (S/N)	Priorità	Stima tempi di esecuzione		STATO PROGETTAZIONE approvato
					Cognome	Nome				Jrb (S/N)	Anzi (S/N)			TRIMANNO INIZIO LAVORI	TRIMANNO FINE LAVORI	
7524/2016	0190799001220160014	J14H1600012003	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 1B - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	400.000,00	400.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
7524/2016	0190799001220160015	J14H1600013003	EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 4A - INTERVENTI DI SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA E COPERTURE	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	200.000,00	200.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
7525/2016	0190799001220160016	J14H1600014003	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 4A - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	300.000,00	300.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
7526/2016	0190799001220160017	J14H1600015003	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 4B - INTERVENTI DI SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	250.000,00	250.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
7528/2016	0190799001220160018	J14H1600016003	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 4B - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO ACQUE REFLUE	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	150.000,00	150.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
7529/2016	0190799001220160019	J14H1600017003	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 4B - INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO FINALIZZATI ALLA RICHIESTA DI CPI	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	100.000,00	100.000,00	ADN	SI	SI	1	1	2017	4	2017
7981/2015	0190799001220160020	J24H15000880002	COMPLESSO SCOLASTICO DEL BARCOCHIO, GRUGLIASCO. RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E AMBIENTALE	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	650.000,00	650.000,00	AMB	SI	SI	1	1	2017	4	2017
7530/2016	0190799001220160021	J14H1600018003	INTERVENTI DI BONIFICA AMIANTO E MATERIALI PERICOLOSI PRESSO EDIFICI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	200.000,00	200.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
7531/2016	0190799001220160022	J14H1600018003	EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 2A - INTERVENTI DI SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	150.000,00	150.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
7532/2016	0190799001220160023	J14H1600020003	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 2A - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	350.000,00	350.000,00	ADN	SI	SI	1	1	2017	4	2017

352

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Citta' Metropolitana di Torino

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	GPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità Urb (S/N)	Verifica vincoli ambientali Amb (S/N)	Priorità	Stima tempi di esecuzione			
					Cognome	Nome							TRIMANNO INIZIO LAVORI	TRIMANNO FINE LAVORI		
STATO PROGETTAZIONE approvata																
17533/2016	0190799001220160024	J14H16000210003	EDIFICI VARI, ZONA 2B - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA.	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	150.000,00	150.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
17534/2016	0190799001220160025	J14H16000226003	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 2B. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	350.000,00	350.000,00	ADN	SI	SI	1	1	2017	4	2017
17535/2016	0190799001220160026	J14H16000230003	EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 3A - INTERVENTI DI SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA E COPERTURE	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	250.000,00	250.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
17536/2016	0190799001220160027	J14H16000260003	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 3A - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO.	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	250.000,00	250.000,00	ADN	SI	SI	1	1	2017	4	2017
17538/2016	0190799001220160028	J14H16000240003	EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 3B - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA E COPERTURE	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	250.000,00	250.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
17539/2016	0190799001220160029	J14H16000250003	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 3B - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	250.000,00	250.000,00	ADN	SI	SI	1	1	2017	4	2017
17561/2016	0190799001220160030	J14E16000150003	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI PATRIMONIALI	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	TIZZANI	MATTEO	100.000,00	100.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
26600/2016	0190799001220160031	J14H16000780003	EDIFICI PATRIMONIALI, INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARI SU ASCENSORI.	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	TIZZANI	MATTEO	100.000,00	100.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
17543/2016	0190799001220160032	J17H16000270003	SISTEMAZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE BITUMATA SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA' 1.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	1.714.822,83	1.714.822,83	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
17544/2016	0190799001220160033	J17H16000280003	SISTEMAZIONE OPERE D'ARTE SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA' 1.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	220.000,00	220.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
17545/2016	0190799001220160034	J17H16000290003	SISTEMAZIONE BARRIERE DI SICUREZZA SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA' 1.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	150.000,00	150.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
26615/2016	0190799001220160035	J87H16000610003	SISTEMAZIONE CON ROTATORIA DELL'INTERSEZIONE CON LA SP 98 DI MARENTO IN COMUNE DI ANDEZENO	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	196.000,00	196.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017

359

SCHEDA 3 - PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Città Metropolitana di Torino

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Anni	Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo Intervento	Finalità	Conformità Urb (S/N)	Verifica vincoli ambientali Area (S/N)	Priorità	Stato Progettazione approvata	Scadenze termini di esecuzione			
					Cognome	Nome								TRIMINIO INIZIO LAVORI	TRIMINIO FINE LAVORI		
7547/2016	0190799001220160036	J97H16000450003	SP 99 DI SAN RAFFAELE. INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE A SEGUITO DEL DISSESTO AL KM 3+400 NEL COMUNE DI CASTAGNETO PO.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	180.000,00	180.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
7547/2016	0190799001220160037	J17H16000580003	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI - ANNO 2016 - VIABILITA' 2	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	1.000.000,00	1.000.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
7548/2016	0190799001220160038	J17H16000590003	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE OPERE D'ARTE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI - ANNO 2016 - VIABILITA' 2	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	220.000,00	220.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
7549/2016	0190799001220160039	J17H16000600003	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE PROTEZIONI LATERALI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI - ANNO 2016 - VIABILITA' 2	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	200.000,00	200.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
7550/2016	0190799001220160040	J17H16000610003	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA STABILITA' DELLE STRADE PROVINCIALI E SISTEMAZIONI DI VERSANTE - ANNO 2016 - VIABILITA' 2	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	100.000,00	100.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
7564/2016	0190799001220160041	J87H16000630003	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CORPO STRADALE TRA LE PROGR. KM 8+000 E KM 10+000 SP 169 DELLA VAL GERMANASCA. KM 14+500.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	300.000,00	300.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
7564/2016	0190799001220160042	J37H16000640003	PONTE IN LOCALITA' GIANNA. INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SP 169 DELLA VAL GERMANASCA. KM 16+700.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	180.000,00	180.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
7566/2016	0190799001220160043	J87H16000640003	PRIMO INTERVENTO URGENTE DI CONSOLIDAMENTO DELLA SEDE STRADALE.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	200.000,00	200.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
7567/2016	0190799001220160044	J17H16000652003	SP 23 DEL SESTIERE. RICOSTRUZIONE MURO DI SOSTEGNO E BARRIERE AL KM 74+100 IN COMUNE DI USSEAUX.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	250.000,00	250.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
7568/2015	0190799001220160045	J57H16000340003	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE AL KM 7+200 NEL COMUNE DI PERRERO. LOTTO I. PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI - ANNO 2016 - VIABILITA' 3	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	300.000,00	300.000,00	CPA	SI	SI	1	SF	3	2017	2	2018
7551/2016	0190799001220160046	J17H16000620003	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI - ANNO 2016 - VIABILITA' 3	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	1.150.000,00	1.150.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017

3553

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Citta' Metropolitana di Torino

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità		Verifica vincoli ambientali Amb (S/N)	Priorità	Stima tempi di esecuzione		STATO PROGETTAZIONE approvata
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIMANNO INIZIO LAVORI	TRIMANNO FINE LAVORI	
26644/2016	019079900122016 0047	J77H160004300 03	SP 1 DELLE VALLI DI LANZO. SISTEMAZIONI INTERSEZIONI VARIE	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	150.000,00	150.000,00	CPA	SI	SI	1	3	2017	4	2017
17552/2016	019079900122016 0048	J17H160006300 03	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE OPERE D'ARTE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI - ANNO 2016- VIABILITA' 3	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	300.000,00	300.000,00	CPA	SI	SI	1	3	2017	4	2017
17553/2016	019079900122016 0049	J17H160006400 03	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE PROTEZIONI LATERALI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI ANNO 2016 - VIABILITA' 3	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	400.000,00	400.000,00	CPA	SI	SI	1	3	2017	4	2017
26623/2016	019079900122016 0050	J17H160005300 03	SP 243 DI VAUDA. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE DAL KM 1+250 AL KM 1+570.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	300.000,00	300.000,00	CPA	SI	SI	1	3	2017	4	2017
26626/2016	019079900122016 0051	J87H160006200 03	NUOVA ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE CON LA SP 8 DIR 3 IN COMUNE DI SAN GIILIO	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	200.000,00	200.000,00	CPA	SI	SI	1	3	2017	4	2017
26637/2016	019079900122016 0052	J17H160005400 03	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	970.000,00	970.000,00	CPA	SI	SI	1	3	2017	4	2017
26639/2016	019079900122016 0053	J17H160005500 03	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE PROTEZIONI LATERALI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	300.000,00	300.000,00	CPA	SI	SI	1	3	2017	4	2017
26640/2016	019079900122016 0054	J17H160005600 03	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE OPERE D'ARTE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	200.000,00	200.000,00	CPA	SI	SI	1	3	2017	4	2017
17542/2016	019079900122016 0055	J13J1600011000 5	MANUTENZIONE ORDINARIA PER MESSA IN SICUREZZA DI EDIFICI SEDI DI UFFICI DELL'ENTE. REALIZZAZIONE DI BY-PASS DEL CANALE DI RITORNO DI NOLE ALLA CONFLUENZA CON IL CANALE DI CIRI' PER LA REGOLAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	100.000,00	100.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
36423/2016	019079900122016 0056	J33B160005000 02	EX SS 460. SISTEMAZIONE GALLERIE DI CERESOLE, ROSONE, NOASCA	45245000-3 - Lavori di regolazione di corsi d'acqua e di controllo delle piene	FILIPPINI	GUSLIELMO	303.000,00	303.000,00	AMB	SI	SI	1	3	2017	1	2018
498919/2016	019079900122016 0057	J27H160005300 03	EX SS 460. SISTEMAZIONE GALLERIE DI CERESOLE, ROSONE, NOASCA	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	4.131.700,00	4.131.700,00	ADN	SI	SI	1	4	2017	4	2019
247742/2016	019079900122016 0058	J93D080001500 03	EX SS 580 - COSTRUZIONE MURI CONTRO RIVA A SOSTEGNO TRATTI VARI PER CIRCA 5000 METRI	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	560.000,00	560.000,00	CPA	SI	SI	1	4	2017	2	2019
39507/2016	019079900122016 0059	J87H160001700 02	EX SS 580 ADEGUAMENTO INCROCIO MONTEAU DA PO	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	130.000,00	130.000,00	MIS	SI	SI	1	3	2017	3	2018
26681/2016	019079900122016 0060	J27H160005400 03	EX SS 580. ADEGUAMENTO INTERSEZIONE IN COMUNE DI LAURIANO, AL KM 26+000.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	430.000,00	430.000,00	MIS	SI	SI	1	3	2017	4	2018

354

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Città Metropolitana di Torino

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annuità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità Urb (S/N)	Verifica vincoli ambientali Amb (S/N)	Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Cognome	Nome								TRIMANNO INIZIO LAVORI	TRIMANNO FINE LAVORI		
26688/2016	0190799001220160061	J27H16000550003	EX SS 690. ADEGUAMENTO INTERSEZIONE IN COMUNE DI LAURIANO, AL KM 27+600	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	343.280,19	343.280,19	MIS	SI	SI	1	SC	3	4	2018	
39214/2015	0190799001220160062	J93D15002840003	LA RETE STRADALE EX ANAS. EX SS 24. ADEGUAMENTO FUNZIONALE TRATTO CASELLETTE-BORGONE-SUSA. STRALCIO DI ROTATORIE IN COMUNE DI GAPRIE (INTERVENTI N. 7 E N. 8)	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	529.705,46	529.705,46	MIS	SI	SI	1	SC	3	4	2017	
22675/2009	0190799001220160063	J57H16000380003	LA RETE STRADALE EX ANAS. EX SS 460. ADEGUAMENTO DELLA SEZIONE STRADALE TRATTO PONTI-SPARONE. INTERVENTI DI COMPLETAMENTO	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	560.000,00	560.000,00	MIS	SI	SI	1	PE	3	4	2017	
27332/2016	0190799001220160064	J24H16000470003	L.S. DARWIN DI RIVOLI. INTERVENTI DI RIPARAZIONE, A SEGUITO DI INCENDIO, SU IMPIANTI ELETTRICI E DI SICUREZZA, SERRAMENTI, CONTROSOFFITTI E EDILIZIARI.	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	153.800,00	153.800,00	CPA	SI	SI	1	SC	1	3	2017	
													TOTALE	25.847.334,52	25.847.334,52		

Note

Il responsabile del programma
(MATTEO TIZZANI)

355



Bilancio di Previsione 2016

D.U.P.

IL SEGRETARIO GENERALE
Giuseppe FORMICHELLA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO
Roberta DOGLIONE

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
DELL'ENTE
Chiara APPENDINO

Torino, lì

VERBALE N. 75 DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il giorno 09 novembre 2016 alle ore 09:00 presso gli uffici della Città Metropolitana di Torino, in Via Maria Vittoria n. 12, i sottoscritti Dott. Fabrizio Pen, Presidente, Dott. Pino Barra e la Dott.ssa Ida Elisa Ventola, Revisori ai sensi dell'art. 239 del D.Lgs. n. 267/2000, procedono alla stesura del presente verbale.

Conferma parere Schema di Bilancio di Previsione 2016

Nel corso della riunione del 27 ottobre 2016 il Collegio incontrava la dott.ssa Doglione, Dirigente dell'Area Risorse Finanziarie, che forniva informazioni relative ad un'anomalia informatica riscontrata in fase di stampa dello schema di Bilancio di Previsione 2016 recentemente adottato dal Consiglio Metropolitan.

A causa di malfunzionamenti del software il valore del FPV veniva sommato alle previsioni di cassa nei singoli capitoli, senza alterare i totali, che risultavano correttamente indicati.

Con nota CSI 108.3, 33/2016A la Direzione Gestione Clienti di CSI-Piemonte ha confermato l'anomalia informatica nella rappresentazione dei dati sui prospetti ufficiali, dati che invece in procedura sono salvati correttamente.

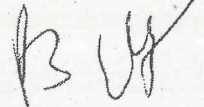
L'anomalia è stata risolta attraverso un rilascio in urgenza della procedura informatica.

Il Collegio ha quindi verificato la correttezza dei dati riportati sulla stampa dello schema di Documento Unico di Programmazione aggiornato e dello schema di Bilancio di Previsione 2016 che saranno portati all'attenzione della Conferenza Metropolitana convocata per il 22 novembre p.v..

Il Collegio inoltre, rilevato che l'anomalia riscontrata nelle voci di dettaglio non altera i risultati totali e non fa venir meno gli equilibri di bilancio e verificata la correttezza delle informazioni e dei valori riportati nel proprio parere redatto in data 13 ottobre 2016, conferma il proprio

Parere favorevole

sulla proposta di Documento Unico di Programmazione aggiornato e sulla proposta di Bilancio di previsione 2016 e sui documenti allegati.

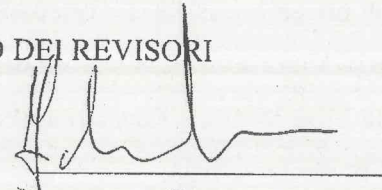


La riunione termina alle ore 14:00

Letto, confermato e sottoscritto.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

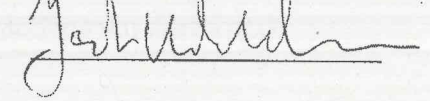
Dott. Fabrizio Pen



Dott. Pino Barra



Dott.ssa Ida Elisa Ventola



OGGETTO: EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO METROPOLITANO N. 26707/2016 AVENTE AD OGGETTO "DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE – DUP 2016 (2017-2018) (ARTICOLO 170 COMMA 1 DEL D.LGS.N. 267/2000 E S.M.I.) APPROVAZIONE"

La Sindaca Metropolitana propone il seguente EMENDAMENTO alla proposta di deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 26707/2016 al fine di recepire gli effetti della sentenza del Consiglio di Stato Sez. V, 11/11/2016 n. 4688 pervenuta in data 17/11/2016, relativa al controricorso Città Metropolitana di Torino/S.A.G.A.T. Spa. Il presente emendamento recepisce la citata sentenza con riferimento alla riduzione del valore della perizia di stima conseguente al recesso dalla Società S.A.G.A.T. Spa da euro 7.600.000,00 originari a euro 5.300.000,00. Viene pertanto modificato come segue il Documento Unico di Programmazione di cui alla deliberazione in oggetto:

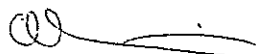
VOLUME I – Sezione Strategica

Pagina 252 tabella “Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 50”:

- rigo 4 “rimborso prestiti” colonna 2016: da 49.781.890,00 a 47.481.890,00;
- rigo 4 “rimborso prestiti” colonna Totale: da 49.781.890,00 a 47.481.890,00;
- rigo “Totale spese missione 50” colonna 2016: da 49.781.890,00 a 47.481.890,00;
- rigo “Totale spese missione 50” colonna Totale: da 49.781.890,00 a 47.481.890,00;

Torino, 21 novembre 2016

La Sindaca Metropolitana
Chiara Appendino



Area Risorse Finanziarie
Servizio Bilancio e Reporting Economico e Finanziario

Prot. 136032/2016 del 22/11/2016 strutt. EA1 – classific. 05.04

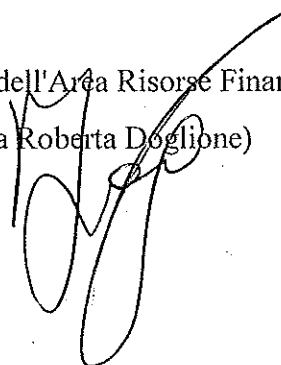
OGGETTO: EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO METROPOLITANO N. 26707/2016 AVENTE AD OGGETTO "DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE – DUP 2016 (2017-2018) (ARTICOLO 170 COMMA 1 DEL D.LGS.N. 267/2000 E S.M.I.) APPROVAZIONE" PRESENTATO DALLA SINDACA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE DEL DIRETTORE DELL'AREA RISORSE FINANZIARIE, DI CUI AGLI ARTT. 49 E 153 DEL D.LGS. N. 267/2000 E DELL'ART. 48, COMMA 1 DELLO STATUTO METROPOLITANO.

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica e contabile.

Torino, 22 novembre 2016

Il Direttore dell'Area Risorse Finanziarie
(Dr.ssa Roberta Doglione)



VERBALE n. 77 DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

L'anno 2016 il giorno 22 novembre alle ore 09,00 presso gli uffici della Città Metropolitana di Torino, in Via Maria Vittoria n. 12 si sono riuniti i sottoscritti dott. Fabrizio Pen, Presidente, dott. Pino Barra e dott.ssa Ida Elisa Ventola, Revisori nominati con Delibera del Consiglio Metropolitanano n. 28872/2015 del 29/09/2015 al fine di redigere il presente

P A R E R E sugli emendamenti presentati alla

proposta di Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 26707/2016 avente ad oggetto
“DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE – DUP 2016 (2017-2018) (ARTICOLO 170, COMMA 1 DEL D.LGS. N. 267/2000 E S.M.I.) APPROVAZIONE”

e alla

proposta di Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 26541/2016 avente ad oggetto
“BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016 E RELATIVI ALLEGATI. APPROVAZIONE”

I sottoscritti Revisori dei Conti, chiamati ad esprimersi, ai sensi dell'art. 15 comma 4 del vigente Regolamento di Contabilità su n. 2 emendamenti presentati dalla Sindaca della Città Metropolitana di Torino sulle proposte di Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 26707/2016 avente ad oggetto *“DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE – DUP 2016 (2017-2018) (ARTICOLO 170, COMMA 1 DEL D.LGS. N. 267/2000 E S.M.I.) APPROVAZIONE”* e n. 26541/2016 avente ad oggetto *“BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016 E RELATIVI ALLEGATI. APPROVAZIONE”* hanno proceduto all'esame dei medesimi avvalendosi dell'assistenza del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie Dr.ssa Roberta Doglione.

Presa visione dei pareri di regolarità contabile espressi dal Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, il Collegio dei Revisori dei Conti, verificato il mantenimento degli equilibri generali di bilancio,

ESPRIME

parere favorevole su entrambi gli emendamenti sopra indicati

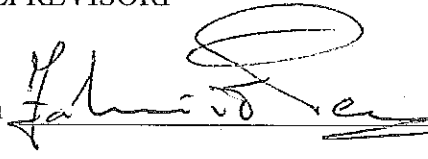
La riunione termina alle ore 13:30

Letto, confermato e sottoscritto.

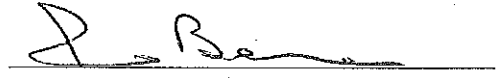


IL COLLEGIO DEI REVISORI

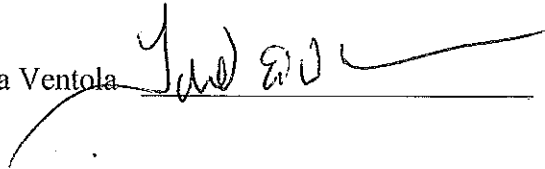
Dott. Fabrizio Pen

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Fabrizio Pen', written over a horizontal line.

Dott. Pino Barra

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'P. Barra', written over a horizontal line.

Dott.ssa Ida Elisa Ventola

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Ida Elisa Ventola', written over a horizontal line.



Proposta del Consiglio Metropolitanano

N. 27/2016

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE - DUP 2016 (2017-2018)
(ARTICOLO 170 COMMA 1 DEL D.LGS. N. 267/2000 E S.M.I.)
APPROVAZIONE.

N. Protocollo: 26707/2016

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Visto il provvedimento n. 26706/2016 del 19/10/2016 con cui, ai sensi dell'articolo 1 comma 8 della Legge 56/2014 e dell'articolo 20 punto 2 lettera p) del vigente Statuto, il Consiglio Metropolitanano ha adottato il Documento Unico di Programmazione - DUP 2016 (2017-2018) nelle relative componenti previste dalla normativa vigente e recepite gli emendamenti approvati dal Consiglio Metropolitanano nella medesima seduta;

Visti i pareri del Collegio dei Revisori dei Conti n. 72 del 13/10/2016 e n. 73 del 19/10/2016 allegati quale parte integrante e sostanziale, alla richiamata Deliberazione del Consiglio Metropolitanano, (quale risultante dal recepimento degli emendamenti), n. 26706/2016 del 19/10/2016;

Visto l'esito della votazione della Conferenza Metropolitanana come da verbalizzazione degli Uffici competenti e richiamato l'art. 24, comma 6, dello Statuto metropolitanano, si ritiene di poter procedere all'approvazione dei documenti programmatici, ai sensi della medesima disposizione, in quanto il parere non è stato espresso;

Visto l'emendamento presentato al DUP con nota 136004/2016 del 21.11.2016 approvato dal Consiglio Metropolitanano nella seduta del 22.11.2016;

Ritenuto pertanto di approvare il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016 (2017-2018), ai sensi del combinato disposto degli articoli 20 e 24 del vigente statuto della Città Metropolitanana;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile del Direttore Area Risorse Finanziarie, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del TUEL e dell'art. 48, comma 1, dello Statuto Metropolitanano;

Visto l'art. 134, comma 4, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

D E L I B E R A

- 1) di approvare il Documento Unico di Programmazione 2016 (2017-2018) nelle relative componenti previste dalla normativa vigente che, allegato al presente provvedimento sotto la lettera A), ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

**BILANCIO PREVENTIVO
2016**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE**

D.U.P. 2016

(2017/2018)

integrato con

NOTA DI AGGIORNAMENTO

**VOLUME I
SEZIONE STRATEGICA**

Alleg. 4/1 D.Lgs. 118/2011

Approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 26707 del 22/11/2016

Indice
DUP 2016 (2017-2018)
INTEGRATO CON NOTA DI AGGIORNAMENTO
VOLUME I
SEZIONE STRATEGICA (SeS)

NOTA DI AGGIORNAMENTO

1

1. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
1.1.1	L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica e operativa	2
1.1.2	Primi riferimenti normativi per la Città Metropolitana ed obiettivi individuati dal Governo	3
	1.1.2.1 - Riferimenti normativi	3
	1.1.2.2 - Obiettivi individuati dal Governo	3
1.2	VALUTAZIONE CORRENTE E PROSPETTICA DELLA SITUAZIONE DEMOGRAFICA E SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO ED ACCORDI DI PROGRAMMA	8
1.2.1	Popolazione	8
	1.2.1.1 - Popolazione legale	8
	1.2.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente	18
	1.2.1.3 - Livello di istruzione della popolazione	21
1.2.2	Territorio e pianificazione territoriale	27
	1.2.2.1 - Superficie	27
	1.2.2.2 - Aree protette	30
	1.2.2.3 - Strade	31
	1.2.2.4 - Pianificazione strategica	34
	1.2.2.5 - Strumenti di pianificazione territoriale	41
1.2.3	Economia e lavoro	59
	1.2.3.1 - Condizione socio-economica della famiglie	59
	1.2.3.2 - Economia insediata e Lavoro	61
	1.2.3.3 - Strumenti di programmazione socio-economica	69
	1.2.3.4 - Patti territoriali	78
	1.2.3.5 - Reti Nazionali, Europee, Internazionali e Nazionali	82
1.2.4	Accordi di programma ed altri strumenti di programmazione negoziata	85
1.3	PARAMETRI FINANZIARI ECONOMICI ESSENZIALI	98
1.3.1	Indicatori finanziari ed economici e parametri di deficitarietà strutturale	98

2. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	100
2.1 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE FINANZIARIE	100
2.1.1 Investimenti	100
2.1.2 Tributi e tariffe	100
2.1.3 Patrimonio	103
2.1.4 Finanziamento e indebitamento	105
2.2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO E LE RISORSE UMANE	112
2.2.1 Organigramma	112
2.2.2 Struttura tecnica-amministrativa	113
2.2.3 Risorse umane	115
2.3 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI TENUTO CONTO DEI PRINCIPALI SERVIZI EROGATI	118
2.3.1 Trasporto pubblico locale extraurbano	118
2.4 INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE	119
2.4.1 Istituzioni I.P.A.B.	119
2.4.2 Società di Capitali Partecipate	120
2.4.3 Concessioni	120
2.4.4 Enti di diritto privato partecipati	121
2.4.5 Alti Enti	124
2.4.6 Piano di razionalizzazione	125
2.4.7 Obiettivi degli organismi gestionali	126
2.5 COERENZA E COMPATIBILITA' PRESENTE E FUTURA CON IL PATTO ED I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	129
2.6 PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI	131

3. (SeS) INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA DELL'ENTE

144

INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI SUDDIVISI PER MISSIONI

MISSIONE 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	146
MISSIONE 04 – Istruzione e diritto allo studio	170
MISSIONE 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	177
MISSIONE 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	182
MISSIONE 07 – Turismo	185
MISSIONE 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa	189
MISSIONE 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambientale	196
MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	211
MISSIONE 11 – Soccorso civile	217
MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	221
MISSIONE 14 – Sviluppo economico e competitività	226
MISSIONE 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	231
MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	237
MISSIONE 19 – Relazioni internazionali	242
MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti	247
MISSIONE 50 – Debito pubblico	250
MISSIONE 60 – Anticipazioni finanziarie	255
MISSIONE 99 – Servizi per conto terzi	253

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 (2017-2018)-

NOTA DI AGGIORNAMENTO

Con Deliberazione n. 2847/2016 del 02.02.2016, il Consiglio Metropolitan ha approvato il Documento Unico di Programmazione , contenente , nel rispetto dei principi contabili di programmazione di cui al D.Lgs.118/2011 e s.m.i. , specifici “Indirizzi strategici” ed “Obiettivi strategici”.

Ora, in relazione da un lato al nuovo assetto istituzionale , quale conseguente dall'attuazione della L.R. 23/2015 in materia di riordino delle funzioni regionali assegnate a vario titolo alle province alla fine degli Anni '90 ed all'inizio del 2000, dall'altro ad una situazione finanziaria particolare che ha richiesto una profonda revisione delle spese dell'intero Ente , anche alla luce degli indirizzi espressi con DCM 17851/2016 (nell'intento prioritario di garantire uno stanziamento riservato alla manutenzione e gestione ordinaria della rete viaria e del patrimonio scolastico, corrispondente almeno a quello del 2015), è emersa l'esigenza di modificare/integrare taluni indirizzi e obiettivi strategici, al fine di renderli maggiormente rappresentativi della realtà nella quale l'Ente sta operando.

Nel seguente prospetto vengono pertanto elencate le modifiche apportate al DUP approvato con la citata DCM 2847/2016 , modifiche che risultano pertanto interamente recepite nel DUP aggiornato oggetto di attuale approvazione.

NUMERO MISSIONE CONTENENTE INDIRIZZI STRATEGICI OGGETTO DI MODIFICA

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Missione 19: Relazioni internazionali

NUMERO OBIETTIVI STRATEGICI OGGETTO DI MODIFICA

0101: Relazioni istituzionali, rappresentanza e cerimoniale della Città Metropolitana di Torino
0137: Assistenza agli enti locali per la programmazione e realizzazione di opere pubbliche
0405: Tutela e valorizzazione patrimonio Edilizio Scolastico
0406: Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi e gestione degli edifici scolastici di competenza
0501: Progetto Palazzo Cisterna: un luogo di storia e di cultura diventa anche un centro congressi ed uffici di istituzioni e luogo di eventi pubblici e privati
0502: Luci in Biblioteca
0503: (eliminato) :Aggiornamento e implementazione del registro delle associazioni di volontariato in materia culturale e in materia turistico – sportiva. Ricerca nuovi finanziamenti per erogazione contributi
0504: (eliminato) : Cultura materiale
0701: (eliminato) : Sviluppare progetti in sinergia con il territorio per la valorizzazione delle peculiarità di ciascuna Area Omogenea
0802: Elaborazione Piano Strategico e piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed i Sistemi Verdi
0803: Attuazione del Piano Territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica e assistenza tecnica ai comuni
0902: Tutela del territorio e dell'ambiente
1401: Pianificazione strategica

1901: Partecipazione alle iniziative di cooperazione internazionale. Forum Europe delle Città
Metropolitane

1902: Coordinamento e supporto tecnico , interno

6001: Anticipazione di tesoreria

9901: Servizi per conto terzi – partite di giro

DUP 2016 (2017-2018)

INTEGRATO CON NOTA DI AGGIORNAMENTO

Città metropolitana di Torino

VOLUME I

SEZIONE STRATEGICA

1. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1.1 L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa

Riferimenti normativi ed i principi contabili

→ **Decreto legislativo** 18 agosto 2000, n. 267

Art. 170

- comma 1 *“entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni.”*

- comma 5 *“Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.”*

Art. 174

- comma 1 *“Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno”*

→ Legge 5 maggio 2009, n. 42 (prende il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili).

→ **Decreto legislativo** 23 giugno 2011, n.118,

Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

→ **Decreto legislativo** 10 agosto 2014, n.126 “,

“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

Il recente decreto legislativo è il frutto dei risultati della sperimentazione che ha interessato dal primo gennaio 2012 circa 100 enti.

→ **Principio contabile applicato - Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011** (aggiornato con DM 7/7/2015 e DM 1/12/2015)

- punto 8: *“il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione.”*

- punto 8.2 *“nel Dup, la Sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale e sia supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio” “ il contenuto minimo della SeO è costituito:*

....omissis....

- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
 - j) dalla programmazione del fabbisogno del personale a livello triennale e annuale;
 - k) dal piano delle alienazioni e valorizzazione dei beni patrimoniali.
-omissis....
- “Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

→ Legge **28 dicembre 2015 n. 208** Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)

Proroghe per l'approvazione:

- D.M. n. 37/2015 ha prorogato per l'anno 2015 il termine del 31 luglio al 31/10/2015.
- D.M. del 28 ottobre 2015 con cui il Ministero dell'Interno ha sancito l'ulteriore differimento - dal 31 ottobre al 31 dicembre 2015 - del termine, non perentorio, per la presentazione del Documento unico di programmazione (DUP). Slitta inoltre dal 31 dicembre 2015 al 31 marzo 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali.

1.1.2 Primi riferimenti normativi per la Città Metropolitana ed obiettivi individuati dal Governo

1.1.2.1 Riferimenti normativi

→ Legge 7 aprile 2014, n. **56** o "**legge Delrio**": “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014 n. 114, di conversione del D.L. 24 giugno 2014 n. 90 (ridisegna confini e competenze dell'amministrazione locale senza modificare il Titolo V della Costituzione).

→ **Legge regionale** 29 ottobre 2015, n. **23**.

Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e relativi accordi e convenzioni attuativi

→ **Statuto della Città Metropolitana di Torino**

Lo Statuto metropolitano, approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 8925/2015 del 01 aprile 2015, è una fonte del diritto normalmente amministrativa, ma con la nuova legge Delrio assume un forte contenuto normativo generale, sia per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'Ente, sia nel riparto e nella gestione delle funzioni, sia nel dare legittimazione ad accordi tra la Città metropolitana, i Comuni e le Unioni di Comuni.

1.1.2.2 Obiettivi individuati dal Governo

Si riporta in sintesi il quadro complessivo e gli obiettivi di politica economica tratto dalla Nota di aggiornamento del DEF del 20 settembre 2015.

L'economia Italiana ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da un incremento dello 0,7 per cento del prodotto interno lordo (PIL) nella prima metà dell'anno. Riteniamo che ciò ponga le basi per ulteriori miglioramenti nel proseguo dell'anno e nel prossimo quadriennio malgrado lo scenario internazionale sia diventato più complesso di quanto apparisse a inizio anno.

La previsione di crescita del PIL reale per il 2015 sale dallo 0,7 percento del Documento di Economia e Finanza di aprile allo 0,9 percento nella presente Nota di Aggiornamento. La previsione programmata per il 2016 migliora anch'essa dall'1,4 all'1,6 percento. Anche le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudente dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni.

La revisione al rialzo delle previsioni di crescita è motivata da due principali ordini di fattori. Il primo è che l'andamento dell'economia nella prima metà dell'anno è stato lievemente più favorevole del previsto, sia a livello di domanda interna che di esportazioni. Il trimestre in corso sembra caratterizzato da un andamento alquanto positivo, particolarmente nel settore dei servizi. Vi sono anche segnali evidenti di ripresa dell'occupazione.

Tutto ciò non solo indica un punto di partenza più favorevole per i prossimi trimestri, ma supporta anche l'aspettativa che la risposta dell'economia allo stimolo monetario della Banca Centrale Europea e al graduale miglioramento delle condizioni finanziarie si rafforzi nei prossimi mesi e nel 2016.

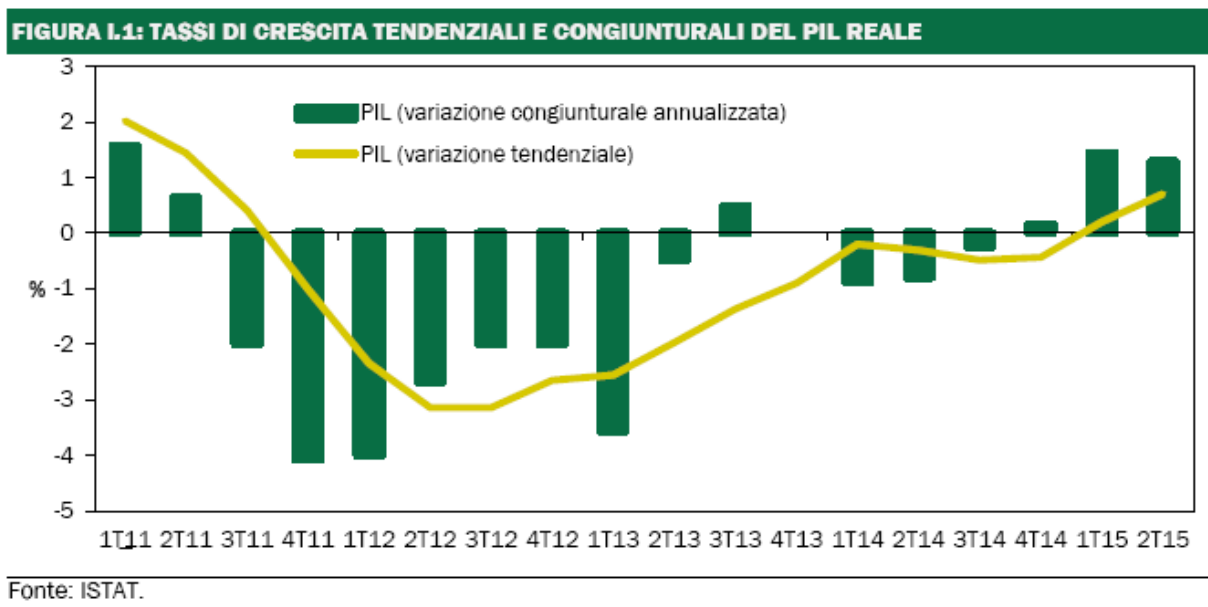


TAVOLA I.1: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)¹

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto (1)	-3,0	-2,6	-2,2	-1,1	-0,2	0,3
Saldo primario	1,6	1,7	2,0	3,0	3,9	4,3
Interessi	4,7	4,3	4,3	4,1	4,1	4,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,7	-0,3	-0,7	-0,3	0,0	0,0
Variazione strutturale	0,0	0,3	-0,4	0,4	0,3	0,0
Debito pubblico (lordo sostegni e debiti PA) (3)	132,1	132,8	131,4	127,9	123,7	119,8
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,4	129,3	127,9	124,6	120,5	116,6
Debito pubblico (netto sostegni e debiti PA) (3)	126,2	126,8	125,5	122,3	118,3	114,6
Obiettivo per la regola del debito (4)					123,8	
Proventi da privatizzazione programmati		0,4	0,5	0,5	0,5	
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-1,4	0,0	0,7	1,0
Saldo primario	1,6	1,7	2,9	4,1	4,8	5,0
Interessi	4,7	4,3	4,2	4,1	4,0	4,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,7	-0,4	0,1	0,8	1,0	0,9
Variazione strutturale	0,0	0,3	0,5	0,7	0,2	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni e debiti PA) (3)	132,1	132,8	130,3	126,1	121,7	117,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,4	129,3	126,8	122,8	118,4	114,2
Debito pubblico (netto sostegni e debiti PA) (3)	126,2	126,8	124,4	120,5	116,3	112,1
MEMO: Relazione al Parlamento (giugno 2015)						
Indebitamento netto tendenziale	-3,0	-2,6	-1,4	-0,2	0,5	0,9
Variazione indebitamento netto strutturale		0,3				
MEMO: DEF (aprile 2015), quadro programmatico						
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-1,8	-0,8	0,0	0,4
Saldo primario	1,6	1,6	2,4	3,2	3,8	4,0
Interessi	4,7	4,2	4,2	4,0	3,8	3,7
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,7	-0,5	-0,4	0,0	0,1	0,2
Variazione strutturale	0,0	0,2	0,1	0,3	0,2	0,0
Debito pubblico (lordo sostegni e debiti PA) (5)	132,1	132,5	130,9	127,4	123,4	120,0
Debito pubblico (netto sostegni) (5)	128,4	128,9	127,3	123,9	120,1	116,7
Debito pubblico (netto sostegni e debiti PA) (5)	125,9	126,1	124,7	121,4	117,7	114,4
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1.616,3	1.635,1	1.681,9	1.733,0	1.784,6	1.834,7
PIL nominale program.co (val. assoluti x 1000)	1.616,3	1.635,4	1.678,6	1.734,5	1.792,8	1.848,6

1) La stima del 2016 non include un margine aggiuntivo di disavanzo che potrebbe arrivare fino allo 0,2 per cento del PIL in riconoscimento dei costi relativi all'accoglienza degli immigrati, in coerenza con il Patto di Stabilità e Crescita. Qualora questo margine fosse utilizzato, il relativo aumento dell'indebitamento netto non impatterebbe il saldo strutturale per il 2016.

2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2014 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 60,3 miliardi, di cui 46,0 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM. Il rimborso di parte dei titoli emessi dall'EFSF mirati al sostegno del sistema finanziario della Grecia per 2,1 miliardi, registrato lo scorso febbraio, ha determinato una corrispondente riduzione del debito nel corrente anno (cfr. Banca d'Italia, 'Supplemento al bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' n. 48 del 14 settembre 2015). Le stime programmatiche considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,43 per cento di PIL nel 2015, 0,5 per cento di PIL nel 2016, 2017 e 2018, nonché ulteriori risparmi destinati al Fondo ammortamento titoli di Stato. Tali proventi includono anche la quota residua pari a 1.071 milioni di rimborsi dei bond emessi dal MPS e acquistati dal Tesoro, già incassata nel 2015. Inoltre tali stime scontano l'ipotesi di un'uscita graduale dalla Tesoreria Unica a partire dal 2017 e una modesta riduzione delle giacenze di liquidità del MEF per circa 0,17 per cento di PIL nel 2017 e per circa 0,14 per cento di PIL nel 2018. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

4) Livello del rapporto debito/PIL che assicura l'osservanza della regola nel 2016 sulla base della dinamica prevista al 2018 (criterio forward-looking). Per ulteriori dettagli si veda il paragrafo III.5.

5) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime programmatiche considerano proventi da privatizzazioni pari allo 0,41 per cento di PIL nel 2015, 0,5 per cento di PIL nel 2016 e 2017 e 0,3 per cento nel 2018.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Il secondo ordine di fattori che sottende la previsione programmatica ha a che vedere con un'intonazione della politica fiscale più favorevole alla crescita. Il Governo intende infatti abbinare la disciplina di bilancio e la continua riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL ad una riduzione del carico fiscale sull'economia e a misure di stimolo agli investimenti.

L'alleggerimento del carico fiscale su famiglie e imprese già operato nel 2014 e 2015 verrà seguito nel 2016 da una riduzione del carico fiscale su prima casa, terreni agricoli e macchinari cosiddetti 'imbullonati'. Il processo di alleggerimento del carico fiscale continuerà nel 2017 con un taglio dell'imposizione sugli utili d'impresa, onde maggiormente allineare l'Italia con gli standard europei.

Per quanto riguarda gli investimenti, sono allo studio incentivi volti a far sì che sia il settore privato e non solo quello pubblico a rendersi protagonista di quella ripresa dell'accumulazione di capitale che è essenziale per accrescere il potenziale di crescita e innovatività dell'economia italiana.

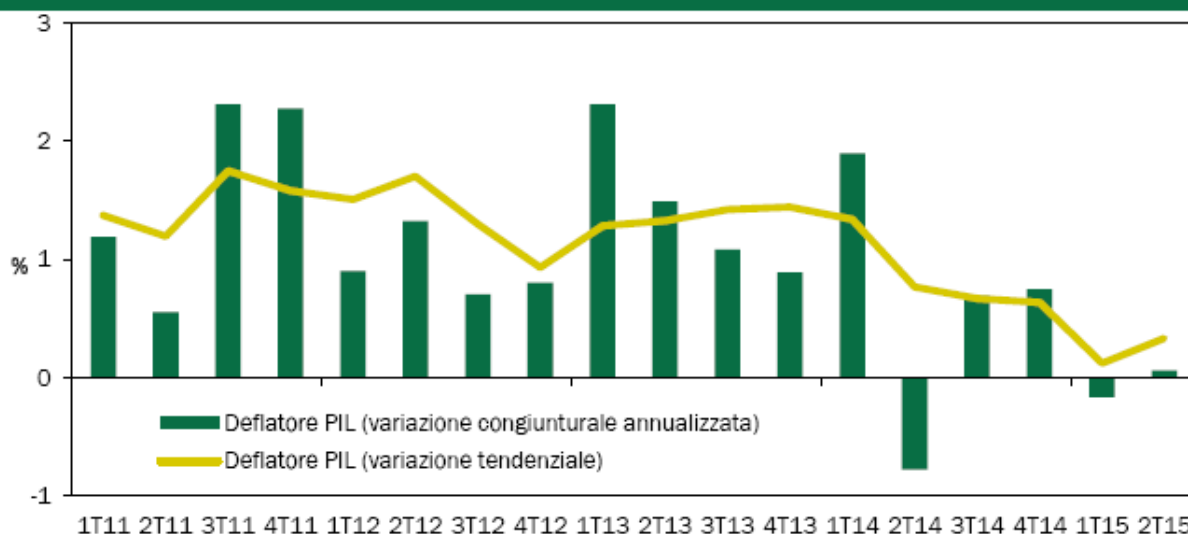
Data la necessità di ridurre gradualmente l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche, le misure di stimolo fiscale saranno in parte controbilanciate da risparmi di spesa finalizzati ad aumentare l'efficienza del settore pubblico. La revisione della spesa continuerà nel 2016 e negli anni seguenti, assicurando gran parte della copertura dei tagli d'imposta.

Cionondimeno, il Governo intende utilizzare pienamente i margini di flessibilità per la politica fiscale previsti dall'ordinamento europeo in materia di riforme strutturali e chiedere l'applicazione della clausola per gli investimenti, al fine di sostenere l'economia del Paese. Il Governo richiederà altresì un ulteriore margine di manovra legato all'emergenza immigrazione, qualora questa opzione fosse adottata a livello europeo.

Lo spazio disponibile sarà utilizzato per finanziare misure di stimolo per l'economia in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti, con una particolare attenzione all'occupazione, gli investimenti privati, l'innovazione tecnologica, l'efficienza energetica e il sostegno anche dell'economia meridionale.

L'enfasi sullo stimolo alla crescita economica si giustifica con la gravità della contrazione subita dall'economia italiana nel periodo 2011-2014 e con i rischi di deflazione insiti nell'attuale situazione dell'economia mondiale.

FIGURA I.2: TASSI DI CRESCITA TENDENZIALI E CONGIUNTURALI DEL DEFLATORE DEL PIL



Fonte: ISTAT.

Le grandi economie emergenti, che negli ultimi anni hanno trainato la crescita mondiale, stanno mostrando segnali di indebolimento, il che esercita pressioni al ribasso sui prezzi non solo delle materie prime, ma anche dei prodotti manufatti e perfino dei servizi.

Inoltre, l'ondata di immigrazione proveniente dall'Africa e Medio Oriente, oltre a sollevare preoccupazioni umanitarie, ha riflessi economici importanti soprattutto per i Paesi maggiormente impegnati nelle operazioni di accoglienza in Europa, tra cui vi è l'Italia.

Riflettendo in parte queste tendenze globali, l'inflazione risulta inferiore a quanto previsto in aprile, comportando una revisione al ribasso della crescita del PIL nominale malgrado il migliore andamento della crescita reale.

A giudizio del Governo ricorrono pertanto le condizioni indicate dall'articolo 6 della legge n. 243 del 2012 per operare una revisione del sentiero di discesa del disavanzo strutturale. Il profilo dei conti pubblici contenuto in questo Documento e illustrato nella Relazione al Parlamento che accompagna questa Nota mostra un aggiustamento fiscale più graduale rispetto a quanto indicato nel DEF dello scorso aprile.

Per il 2015 è confermato l'obiettivo di indebitamento netto del 2,6 per cento del PIL fissato in aprile, mentre per il 2016 l'obiettivo è rivisto dall'1,8 al 2,2 per cento del PIL, fatto salvo un ulteriore margine sino allo 0,2 per cento per il prossimo anno derivante da un eventuale intesa in sede europea in ordine al riconoscimento, nell'ambito delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, dell'impatto economico-finanziario dei fenomeni migratori. Come programmato nel DEF 2015, nel 2016 sarà evitata l'entrata in vigore degli aumenti di imposta previsti dalle clausole di salvaguardia poste a garanzia dei saldi di finanza pubblica dalle Leggi di Stabilità 2014 e 2015.

La riduzione dell'indebitamento netto accelererà nel 2017 e 2018, anni in cui si ritiene che un allargamento della ripresa economica costituirà terreno più fertile per un'intonazione della politica fiscale che, pur attenta alle necessità della crescita, sia finalizzata ad obiettivi di bilancio più ambiziosi. L'indebitamento netto si ridurrebbe all'1,1 per cento del PIL nel 2017 e quindi allo 0,2 nel 2018. Un avanzo dello 0,3 per cento verrebbe conseguito nel 2019 grazie ad un continuo controllo della spesa.

La regola del debito verrà soddisfatta su base prospettica (forward looking) già nel 2016. Il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderà di 1,4 punti di prodotto nel 2016 e poi più marcatamente nei tre anni seguenti, scendendo sotto al 120 per cento nel 2019. L'indebitamento netto strutturale raggiungerà il pareggio nel 2018, rimanendo a tale livello nel 2019.

Nel pieno rispetto dei regolamenti europei, le previsioni macroeconomiche di questa Nota di Aggiornamento sono sottoposte alla validazione dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, l'istituzione fiscale indipendente creata in seno al Parlamento nel 2012 e divenuta pienamente operativa nella seconda metà del 2014. Lo scenario macroeconomico tendenziale per il 2015 e 2016 ha già ottenuto la validazione dell'Ufficio.

In ottemperanza alle norme della legge di contabilità e finanza pubblica sui contenuti obbligatori della Nota di Aggiornamento del DEF, il saldo netto da finanziare programmatico del bilancio dello Stato, al netto delle regolazioni contabili, debitorie e dei rimborsi IVA, è fissato nel limite massimo di -32 miliardi nel 2016, -20 miliardi nel 2017 e -11 miliardi nel 2018. Il predetto saldo programmatico potrà aumentare fino a -35,4 miliardi nel 2016 in relazione all'eventuale utilizzo del margine di flessibilità connesso all'emergenza immigrazione.

1.2 VALUTAZIONE CORRENTE E PROSPETTICA DELLA SITUAZIONE DEMOGRAFICA E SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO E DELLA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

“... Le statistiche ufficiali costituiscono un elemento indispensabile nel sistema informativo di una società democratica. Sono poste al servizio delle istituzioni, degli operatori economici e del pubblico ai quali forniscono dati sulla situazione economica, demografica, sociale e ambientale. A questo fine, le statistiche ufficiali che risultano di utilità generale debbono essere elaborate e rese disponibili, in modo imparziale, dalle istituzioni della statistica ufficiale affinché sia soddisfatto il diritto dei cittadini all'informazione pubblica ...”

(Primo dei principi fondamentali della statistica ufficiale adottati dalla Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite con la Decisione C47 del 15 aprile 1992 e successivamente, con un nuovo preambolo, dalla Commissione statistica dell'Onu nella sessione plenaria dell'11-14 aprile 1994)

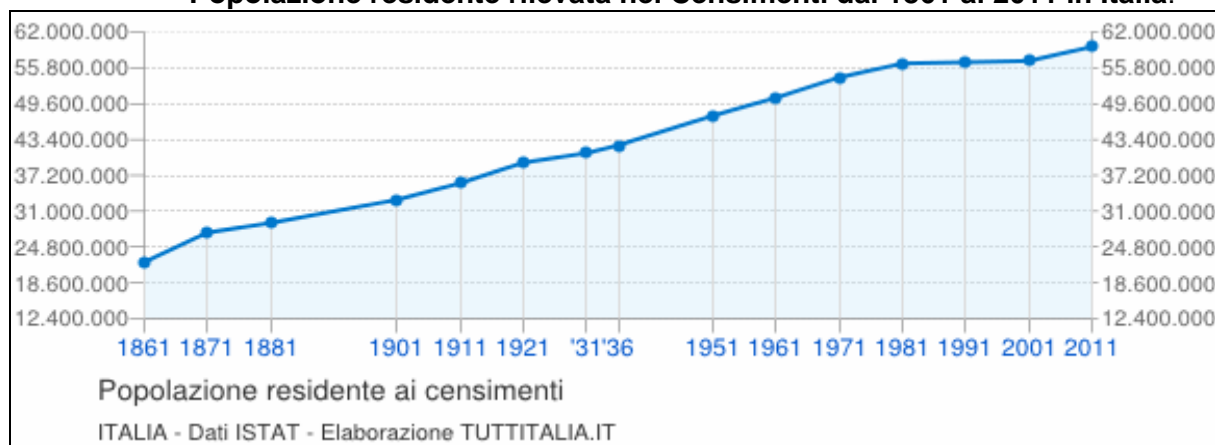
Relazione demografica e socio-economica a cura dell'Ufficio Statistica della Città metropolitana di Torino (rete SISTAN)

1.2.1 Popolazione

1.2.1.1 Popolazione legale

La popolazione residente in Italia al 9 ottobre 2011, data di riferimento del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ammontava a 59.433.744 unità e rispetto al 2001 (56.995.744 residenti) con un incremento pari al 4,3%.

Popolazione residente rilevata nei Censimenti dal 1861 al 2011 in Italia.



Per la prima volta da novant'anni a questa parte la popolazione italiana residente è diminuita in termini assoluti, passando da 60.795.612 a 60.665.551 residenti, con un saldo negativo di -161.791.

Da quattro anni il 21 ottobre l'Istat celebra la "Giornata nazionale della cultura statistica", quale importante riconoscimento attribuito a questa scienza, nel contesto degli studi sull'elaborazione e

sulla rappresentazione dei dati statistici, al fine di comprendere meglio le realtà demografiche e socio-economiche in un mondo in costate evoluzione.

Con legge 56/2014 è stato avviato il processo di riassetto istituzionale che ha sancito la trasformazione delle Province in enti di area vasta ed ha individuato le funzioni fondamentali ad esse assegnate, nonché l'istituzione delle Città metropolitane. Nella presente relazione, al fine di uniformare la nuova dicitura, il termine "Provincia" sarà sostituito per Torino con il termine "Città metropolitana" (abbreviato in C.m. di Torino), che nel nostro caso si sovrappone al precedente ente, ossia comprensivo del territorio rappresentato dai 315 Comuni.

I dati relativi al "bilancio demografico" della Regione Piemonte, evidenziati nella sottostante tabella, rappresentano le variazioni intercorse dal 1° gennaio del 2015 al 1° gennaio 2016.

Regione Piemonte Bilancio demografico anno 2015/16	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio 2015	2.140.294	2.284.173	4.424.467
Nati	17.200	15.708	32.908
Morti	25.545	28.531	54.076
Saldo Naturale	-8.345	-12.823	-21.168
Popolazione al 1° gennaio 2016	2.131.892	2.272.354	4.404.246
Numero di Famiglie	2.011.261		
Numero di Convivenze	2.827		
Numero medio di componenti per famiglia	2.17		

Fonte: Demo Istat giugno 2016 – Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica

I dati relativi al "bilancio demografico" del nostro territorio, evidenziati nella sottostante tabella, rappresentano le variazioni intercorse dal 1° gennaio del 2015 al 1° gennaio 2016. Al primo gennaio 2015 la popolazione metropolitana era composta da 1.105.608 maschi e da 1.186.111 femmine per un totale di 2.291.719 residenti, mentre al 1/1/2016 la popolazione era così composta: 1.101.427 maschi e 1.180.770 femmine per un totale di 2.282.197 residenti. Il numero di famiglie si sono attestate a 1.053.924 unità, con una media di componenti per famiglia di 2,15 persone ed il saldo naturale risulta essere negativo (-8.729).

Città metropolitana di Torino Bilancio demografico anno 2015/16	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio 2015	1.105.608	1.186.111	2.291.719
Nati	9.136	8.327	17.463
Morti	12.512	13.680	26.192
Saldo Naturale	-3.376	-5.353	-8.729
Iscritti da altri comuni	30.624	30.946	61.570
Iscritti dall'estero	5.199	4.752	9.951
Altri iscritti	2.880	1.672	4.552

Città metropolitana di Torino Bilancio demografico anno 2015/16	Maschi	Femmine	Totale
Cancellati per altri comuni	29.497	30.098	59.595
Cancellati per l'estero	3.167	2.802	5.969
Altri cancellati	6.844	4.458	11.302
Saldo Migratorio e per altri motivi	-805	12	-793
Popolazione residente in famiglia	1.094.713	1.171.126	2.265.839
Popolazione residente in convivenza	6.714	9.644	16.358
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 1° gennaio 2016	1.101.427	1.180.770	2.282.197
Numero di Famiglie	1.053.924		
Numero di Convivenze	1.317		
Numero medio di componenti per famiglia	2.15		

Fonte: Demo Istat giugno 2016 – Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica.

I dati relativi al "bilancio demografico" della Città di Torino, evidenziati nella sottostante tabella, rappresentano le variazioni intercorse dal 1° gennaio del 2015 al 1° gennaio 2016.

Al primo gennaio 2015 la popolazione del Capoluogo era composta da 426.492 maschi e da 470.281 femmine per un totale di 896.773 residenti, mentre al 1/1/2016 da 423.681 maschi e da 466.848 femmine per un totale di 890.529 residenti.

Il numero di famiglie è pari a 438.689 unità, per una media di componenti per famiglia di 2,01 persone ed il saldo naturale risulta essere negativo (-3.581).

Città di Torino Bilancio demografico anno 2015/16	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio 2015	426.492	470.281	896.773
Nati	3.729	3.340	7.069
Morti	4.972	5.678	10.650
Saldo Naturale	-1.243	-2.338	-3.581
Iscritti da altri comuni	8.435	8.164	16.599
Iscritti dall'estero	3.235	2.713	5.948
Altri iscritti	1.755	1.004	2.759
Cancellati per altri comuni	8.338	8.437	16.775
Cancellati per l'estero	1.533	1.297	2.830
Altri cancellati	5.122	3.242	8.364
Saldo Migratorio e per altri motivi	-1.568	-1.095	-2.663
Popolazione residente in famiglia	419.790	462.247	882.037
Popolazione residente in convivenza	3.891	4.601	8.492

Città di Torino Bilancio demografico anno 2015/16	Maschi	Femmine	Totale
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 1° gennaio 2016	423.681	466.848	890.529
Numero di Famiglie	438.689		
Numero di Convivenze	623		
Numero medio di componenti per famiglia	2.01		

Fonte: Demo Istat giugno 2016 – Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica

Nella sottostante tabella si riportano i dati demografici dei 315 Comuni che compongono la Città metropolitana di Torino al 1/1/2016.

Città metropolitana di Torino				
Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione al 1/1/2016
1001	Agliè	1.249	1.382	2.631
1002	Airasca	1.923	1.871	3.794
1003	Ala di Stura	249	220	469
1004	Albiano d'Ivrea	830	888	1.718
1005	Alice Superiore	356	344	700
1006	Almese	3.124	3.277	6.401
1007	Alpette	132	129	261
1008	Alpignano	8.303	8.705	17.008
1009	Andezeno	989	995	1.984
1010	Andrate	262	243	505
1011	Angrogna	458	431	889
1012	Arignano	557	521	1.078
1013	Avigliana	6.089	6.427	12.516
1014	Azeglio	648	668	1.316
1015	Bairo	386	404	790
1016	Balangero	1.509	1.647	3.156
1017	Baldissero Canavese	255	295	550
1018	Baldissero Torinese	1.852	1.898	3.750
1019	Balme	59	56	115
1020	Banchette	1.520	1.711	3.231
1021	Barbania	796	811	1.607
1022	Bardonecchia	1.578	1.637	3.215
1023	Barone Canavese	300	286	586
1024	Beinasco	8.780	9.379	18.159
1025	Bibiana	1.721	1.721	3.442
1026	Bobbio Pellice	265	298	563
1027	Bollengo	1.086	1.051	2.137
1028	Borgaro Torinese	6.658	6.934	13.592
1029	Borgiallo	280	289	569
1030	Borgofranco d'Ivrea	1.794	1.938	3.732
1031	Borgomasino	386	420	806
1032	Borgone Susa	1.122	1.107	2.229
1033	Bosconero	1.548	1.619	3.167

Città metropolitana di Torino				
Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione al 1/1/2016
1034	Brandizzo	4.293	4.394	8.687
1035	Bricherasio	2.260	2.356	4.616
1036	Brosso	196	224	420
1037	Brozolo	237	234	471
1038	Bruino	4.295	4.344	8.639
1039	Brusasco	804	861	1.665
1040	Bruzolo	750	774	1.524
1041	Buriasco	687	723	1.410
1042	Burolo	548	632	1.180
1043	Busano	854	833	1.687
1044	Bussoleno	2.915	3.179	6.094
1045	Buttigliera Alta	3.158	3.261	6.419
1046	Cafasse	1.696	1.755	3.451
1047	Caluso	3.620	3.966	7.586
1048	Cambiano	2.992	3.115	6.107
1049	Campiglione Fenile	694	696	1.390
1050	Candia Canavese	605	653	1.258
1051	Candiolo	2.811	2.858	5.669
1052	Canischio	144	133	277
1053	Cantalupa	1.226	1.327	2.553
1054	Cantoira	292	272	564
1055	Caprie	1.036	1.050	2.086
1056	Caravino	454	469	923
1057	Carema	369	405	774
1058	Carignano	4.535	4.726	9.261
1059	Carmagnola	14.232	14.847	29.079
1060	Casalborgone	945	985	1.930
1061	Cascinette d'Ivrea	716	769	1.485
1062	Caselette	1.537	1.523	3.060
1063	Caselle Torinese	9.417	9.719	19.136
1064	Castagneto Po	878	906	1.784
1065	Castagnole Piemonte	1.129	1.116	2.245
1066	Castellamonte	4.786	5.073	9.859
1067	Castelnuovo Nigra	226	207	433
1068	Castiglione Torinese	3.175	3.241	6.416
1069	Cavagnolo	1.082	1.155	2.237
1070	Cavour	2.725	2.820	5.545
1071	Cercenasco	882	921	1.803
1072	Ceres	530	535	1.065
1073	Ceresole Reale	84	72	156
1074	Cesana Torinese	516	451	967
1075	Chialamberto	167	178	345
1076	Chianocco	824	851	1.675
1077	Chiaverano	1.000	1.095	2.095
1078	Chieri	17.474	19.121	36.595
1079	Chiesanuova	105	100	205
1080	Chiomonte	462	454	916
1081	Chiusa di San Michele	829	818	1.647
1082	Chivasso	12.922	13.827	26.749

Città metropolitana di Torino				
Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione al 1/1/2016
1083	Ciconio	194	190	384
1084	Cintano	126	132	258
1085	Cinzano	174	166	340
1086	Ciriè	9.029	9.880	18.909
1087	Claviere	115	99	214
1088	Coassolo Torinese	788	759	1.547
1089	Coazze	1.705	1.582	3.287
1090	Collegno	23.922	25.983	49.905
1091	Colleretto Castelnuovo	161	171	332
1092	Colleretto Giacosa	296	286	582
1093	Condove	2.257	2.381	4.638
1094	Corio	1.600	1.677	3.277
1095	Cossano Canavese	251	243	494
1096	Cuceglio	486	511	997
1097	Cumiana	3.900	3.926	7.826
1098	Cuornè	4.800	5.106	9.906
1099	Druento	4.213	4.409	8.622
1100	Exilles	141	132	273
1101	Favria	2.565	2.631	5.196
1102	Feletto	1.138	1.172	2.310
1103	Fenestrelle	280	264	544
1104	Fiano	1.317	1.378	2.695
1105	Fiorano Canavese	405	417	822
1106	Foglizzo	1.137	1.224	2.361
1107	Forno Canavese	1.702	1.744	3.446
1108	Frassinetto	149	125	274
1109	Front	824	853	1.677
1110	Frossasco	1.399	1.465	2.864
1111	Garzigliana	288	284	572
1112	Gassino Torinese	4.528	4.904	9.432
1113	Germagnano	599	602	1.201
1114	Giaglione	298	333	631
1115	Giaveno	7.914	8.541	16.455
1116	Givoletto	1.976	1.938	3.914
1117	Gravere	346	346	692
1118	Groscavallo	105	99	204
1119	Grosso	485	533	1.018
1120	Grugliasco	18.252	19.714	37.966
1121	Ingria	28	24	52
1122	Inverso Pinasca	364	366	730
1123	Isolabella	203	193	396
1124	Issiglio	190	202	392
1125	Ivrea	11.107	12.499	23.606
1126	La Cassa	922	866	1.788
1127	La Loggia	4.421	4.453	8.874
1128	Lanzo Torinese	2.458	2.628	5.086
1129	Lauriano	725	753	1.478
1130	Leini	8.068	8.288	16.356
1131	Lemie	93	86	179

Città metropolitana di Torino				
Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione al 1/1/2016
1132	Lessolo	943	995	1.938
1133	Levone	217	225	442
1134	Locana	714	784	1.498
1135	Lombardore	895	847	1.742
1136	Lombriasco	551	499	1.050
1137	Loranzè	570	603	1.173
1138	Lugnacco	181	179	360
1139	Luserna San Giovanni	3.525	3.870	7.395
1140	Lusernetta	258	248	506
1141	Lusigliè	275	284	559
1142	Macello	614	615	1.229
1143	Maglione	213	227	440
1144	Marentino	703	648	1.351
1145	Massello	27	24	51
1146	Mathi	1.929	1.992	3.921
1147	Mattie	347	340	687
1148	Mazzè	2.051	2.133	4.184
1149	Meana di Susa	415	411	826
1150	Mercenasco	631	626	1.257
1151	Meugliano	47	33	80
1152	Mezzenile	398	388	786
1153	Mombello di Torino	205	210	415
1154	Mompantero	307	352	659
1155	Monastero di Lanzo	188	162	350
1156	Moncalieri	27.684	29.610	57.294
1157	Moncenisio	18	18	36
1158	Montaldo Torinese	370	373	743
1159	Montalenghe	487	514	1.001
1160	Montalto Dora	1.665	1.741	3.406
1161	Montanaro	2.614	2.709	5.323
1162	Monteu da Po	453	430	883
1163	Moriondo Torinese	412	411	823
1164	Nichelino	23.302	24.821	48.123
1165	Noasca	70	67	137
1166	Nole	3.382	3.510	6.892
1167	Nomaglio	142	145	287
1168	None	3.950	4.055	8.005
1169	Novalesa	268	266	534
1170	Oglianico	751	755	1.506
1171	Orbassano	11.219	11.969	23.188
1172	Orio Canavese	404	397	801
1173	Osasco	539	602	1.141
1174	Osasio	489	447	936
1175	Oulx	1.676	1.631	3.307
1176	Ozegna	608	622	1.230
1177	Palazzo Canavese	411	426	837
1178	Pancalieri	1.004	1.034	2.038
1179	Parella	206	247	453
1180	Pavarolo	547	555	1.102

Città metropolitana di Torino				
Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione al 1/1/2016
1181	Pavone Canavese	1.909	1.986	3.895
1182	Pecco	105	118	223
1183	Pecetto Torinese	1.955	2.040	3.995
1184	Perosa Argentina	1.551	1.734	3.285
1185	Perosa Canavese	265	268	533
1186	Perrero	349	310	659
1187	Pertusio	379	399	778
1188	Pessinetto	310	296	606
1189	Pianezza	7.409	7.743	15.152
1190	Pinasca	1.465	1.586	3.051
1191	Pinerolo	16.994	18.814	35.808
1192	Pino Torinese	4.004	4.375	8.379
1193	Piobesi Torinese	1.850	1.913	3.763
1194	Piossasco	9.118	9.471	18.589
1195	Piscina	1.639	1.749	3.388
1196	Piverone	670	711	1.381
1197	Poirino	5.262	5.291	10.553
1198	Pomaretto	489	520	1.009
1199	Pont-Canavese	1.672	1.811	3.483
1200	Porte	559	524	1.083
1201	Pragelato	407	369	776
1202	Prali	131	115	246
1203	Pralormo	962	995	1.957
1204	Pramollo	136	122	258
1205	Prarostino	625	648	1.273
1206	Prascorsano	378	367	745
1207	Pratiglione	260	275	535
1208	Quagliuzzo	165	163	328
1209	Quassolo	163	191	354
1210	Quincinetto	503	528	1.031
1211	Reano	884	934	1.818
1212	Ribordone	25	28	53
1213	Rivalba	570	573	1.143
1214	Rivalta di Torino	9.814	10.073	19.887
1215	Riva presso Chieri	2.271	2.339	4.610
1216	Rivara	1.331	1.328	2.659
1217	Rivarolo Canavese	6.013	6.475	12.488
1218	Rivarossa	811	799	1.610
1219	Rivoli	23.382	25.409	48.791
1220	Robassomero	1.464	1.593	3.057
1221	Rocca Canavese	860	848	1.708
1222	Roletto	1.010	999	2.009
1223	Romano Canavese	1.356	1.396	2.752
1224	Ronco Canavese	160	154	314
1225	Rondissone	980	909	1.889
1226	Rorà	132	125	257
1227	Roure	411	437	848
1228	Rosta	2.408	2.495	4.903
1229	Rubiana	1.194	1.206	2.400

Città metropolitana di Torino				
Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione al 1/1/2016
1230	Rueglio	371	386	757
1231	Salassa	918	920	1.838
1232	Salbertrand	302	294	596
1233	Salerano Canavese	240	265	505
1234	Salza di Pinerolo	44	31	75
1235	Samone	780	820	1.600
1236	San Benigno Canavese	2.926	3.066	5.992
1237	San Carlo Canavese	1.964	2.067	4.031
1238	San Colombano Belmonte	197	186	383
1239	San Didero	282	269	551
1240	San Francesco al Campo	2.468	2.537	5.005
1241	Sangano	1.767	1.940	3.707
1242	San Germano Chisone	921	933	1.854
1243	San Gillio	1.548	1.626	3.174
1244	San Giorgio Canavese	1.280	1.363	2.643
1245	San Giorio di Susa	499	525	1.024
1246	San Giusto Canavese	1.623	1.783	3.406
1247	San Martino Canavese	417	435	852
1248	San Maurizio Canavese	5.031	5.206	10.237
1249	San Mauro Torinese	9.136	9.949	19.085
1250	San Pietro Val Lemina	704	744	1.448
1251	San Ponso	136	131	267
1252	San Raffaele Cimena	1.553	1.594	3.147
1253	San Sebastiano da Po	965	965	1.930
1254	San Secondo di Pinerolo	1.764	1.811	3.575
1255	Sant'Ambrogio di Torino	2.364	2.391	4.755
1256	Sant'Antonino di Susa	2.043	2.263	4.306
1257	Santena	5.300	5.530	10.830
1258	Sauze di Cesana	133	111	244
1259	Sauze d'Oulx	588	521	1.109
1260	Scalenghe	1.697	1.642	3.339
1261	Scarmagno	406	432	838
1262	Sciolze	724	735	1.459
1263	Sestriere	489	440	929
1264	Settimo Rottaro	239	251	490
1265	Settimo Torinese	23.180	24.489	47.669
1266	Settimo Vittone	769	791	1.560
1267	Sparone	512	526	1.038
1268	Strambinello	121	142	263
1269	Strambino	3.010	3.253	6.263
1270	Susa	3.074	3.392	6.466
1271	Tavagnasco	391	400	791
1272	Torino	423.681	466.848	890.529
1273	Torrazza Piemonte	1.424	1.457	2.881
1274	Torre Canavese	283	315	598
1275	Torre Pellice	2.141	2.410	4.551
1276	Trana	1.925	1.952	3.877
1277	Trausella	53	66	119

Città metropolitana di Torino				
Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione al 1/1/2016
1278	Traversella	170	173	343
1279	Traves	261	257	518
1280	Trofarello	5.315	5.695	11.010
1281	Usseaux	99	87	186
1282	Usseglio	107	102	209
1283	Vaie	722	736	1.458
1284	Val della Torre	1.970	1.899	3.869
1285	Valgioie	516	435	951
1286	Vallo Torinese	394	380	774
1287	Valperga	1.499	1.667	3.166
1288	Valprato Soana	52	56	108
1289	Varisella	402	408	810
1290	Vauda Canavese	722	742	1.464
1291	Venaus	445	462	907
1292	Venaria Reale	16.550	17.643	34.193
1293	Verolengo	2.409	2.500	4.909
1294	Verrua Savoia	715	728	1.443
1295	Vestignè	399	406	805
1296	Vialfrè	126	130	256
1297	Vico Canavese	412	437	849
1298	Vidracco	247	260	507
1299	Vigone	2.547	2.635	5.182
1300	Villafranca Piemonte	2.317	2.412	4.729
1301	Villanova Canavese	577	609	1.186
1302	Villarbasse	1.690	1.819	3.509
1303	Villar Dora	1.447	1.485	2.932
1304	Villareggia	519	525	1.044
1305	Villar Focchiardo	995	1.047	2.042
1306	Villar Pellice	526	550	1.076
1307	Villar Perosa	2.018	2.074	4.092
1308	Villastellone	2.338	2.441	4.779
1309	Vinovo	7.339	7.548	14.887
1310	Virle Piemonte	595	611	1.206
1311	Vische	642	686	1.328
1312	Vistrorio	245	289	534
1313	Viù	537	514	1.051
1314	Volpiano	7.539	7.877	15.416
1315	Volvera	4.384	4.456	8.840
Totale Cm Torino		1.101.427	1.180.770	2.282.197
Fonte Istat giugno 2016 - Elaborazione Ufficio Statistica Cm Torino				

1.2.1.2 Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente

Popolazione residente alla fine del 2012, 2013, 2014 e 2015.

La popolazione residente nel nostro territorio metropolitano al 31/12/2012 ammontava a 2.254.720 abitanti residenti, al 31/12/2013 a 2.297.917, al 31/12/2014 a 2.291.719, al 31/12/2015 a 2.282.197 abitanti residenti.

La popolazione residente al 31/12/2012 nella Città capoluogo di Torino si è attestata a 872.091 abitanti residenti, al 31/12/2013 a 902.137, 896.773 abitanti residenti al 31/12/2014 ed a 890.529 al 31/12/2015 .

Struttura della popolazione.

La struttura della popolazione della Città metropolitana di Torino si caratterizza in relazione ad alcuni indicatori demografici, i quali possono offrire un sintetico quadro strutturale complessivo. La nostra area metropolitana si estende per una superficie pari al 2,26% del territorio nazionale, mentre la popolazione residente all'interno del nostro territorio rappresenta il 3,7% del totale dei residenti in Italia.

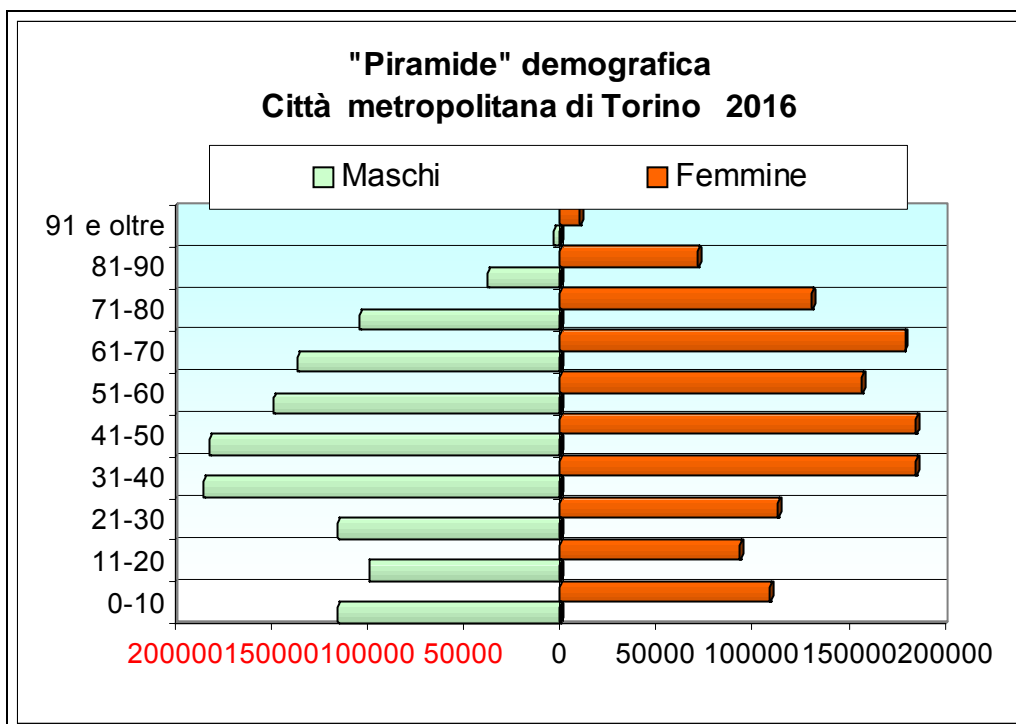
All'interno della Città metropolitana di Torino risiedono inoltre il 4,08 % delle famiglie italiane, con un numero medio di componenti leggermente inferiore al dato nazionale (2,16 nella C.m. di Torino contro il 2,33 a livello nazionale).

La densità demografica della Cm di Torino (ab/kmq) è di 335,53, rispetto a quella nazionale di 201,32.

La struttura della popolazione residente suddivisa per genere è rappresentata dalla piramide demografica riportata di seguito. Essa evidenzia graficamente il cambiamento avvenuto negli ultimi decenni come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione e la correlata contrazione delle nascite, assumendo così una visualizzazione a "fungo" più che a "piramide".

Struttura della popolazione al 01/01/2016 (Città metropolitana di Torino e Italia)		
Dati ed indicatori	Città Metropolitana	Italia
Superficie (in kmq)	6.830	301.336
Densità demografica (ab/kmq)	335,53	201,32
Popolazione residente al: 1/1/2016	2.291.719	60.665.551
Numero famiglie	1.054.849	25.853.547
Numero medio per componenti per famiglie	2,16	2,33

Fonte: Istat 2016, Elaborazione Ufficio Statistica C.m. Torino



Struttura per età della popolazione residente
(Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica su dati Istat) al 1/1/2016

Previsioni demografiche della Città metropolitana.

L'andamento longitudinale della popolazione metropolitana, rilevato negli ultimi monitoraggi censuari, denota per la C.m. di Torino il massimo storico rilevato nel 1981 con 2.345.771, mentre nei decenni successivi, 1991 e 2001, la popolazione ha subito una contrazione. Nel censimento del 2011 il totale della popolazione residente ha registrato un'inversione di tendenza posizionandosi a 2.245.252 residenti. Per il capoluogo il dato sulla popolazione residente, relativamente al dato censuario del 2011, rileva un contenuto aumento della popolazione rispetto al 2011.

Secondo uno studio di proiezione demografica a lungo termine della Regione Piemonte, dal 2030 al 2050, la popolazione metropolitana dovrebbe subire una contrazione di popolazione residente, posizionandosi nel 2030 su valori vicini a quelli registrati nel 2001.

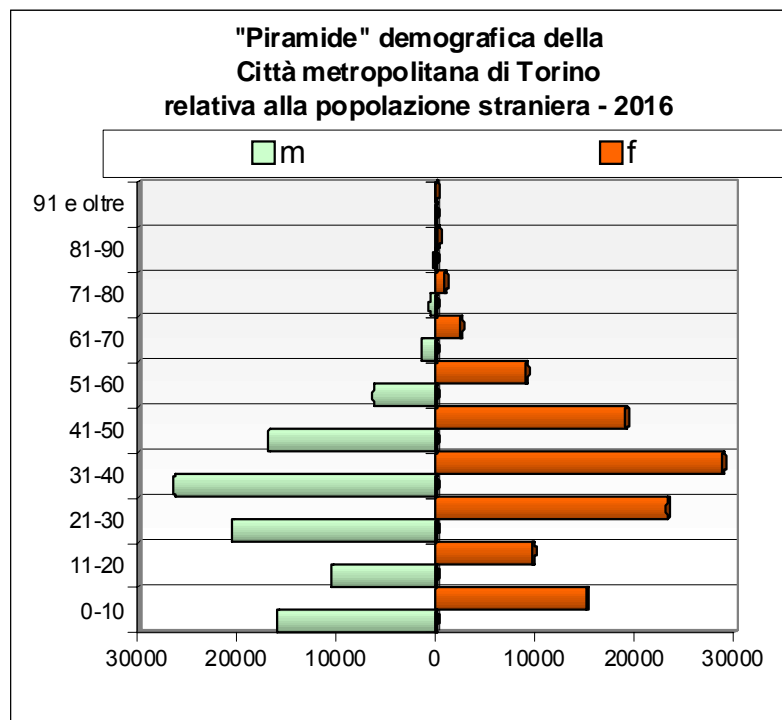
Previsioni demografiche della popolazione residente			
Territorio	2030	2040	2050
Regione Piemonte	4.048.883	3.900.390	3.733.986
Città metropolitana	2.111.642	2.030.271	1.937.920
Città di Torino	861.838	842.080	820.547
Fonte: Istat – Studio demografico previsionale della Regione Piemonte			

L'Italia si posiziona ai primi posti nella speranza di vita al mondo, con il Giappone, determinando di conseguenza un progressivo invecchiamento della popolazione registrato anche dalla piramide demografica.

Popolazione straniera residente.

In Italia al 1/1/2015 la popolazione straniera residente si è attestata a 5.014.437 persone, mentre al 1/1/2016 a 5.026.153 persone

La popolazione straniera residente nel nostro territorio al 1/1/2015 ammontava a 222.744 persone, mentre al 1/1/2016 a 221.961 persone, registrando una lieve flessione.



Rappresentazione della "piramide" di età della popolazione residente
(Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica su dati Istat al 2016)

Città metropolitana di Torino (315 Comuni) Cittadini stranieri: bilancio demografico 2015/16	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2015	103.341	119.403	222.744
Iscritti per nascita	1.739	1.446	3.185
Iscritti da altri comuni	5.013	5.835	10.848
Iscritti dall'estero	4.549	4.305	8.854
Altri iscritti	1.406	1.005	2.411
Totale iscritti	12.707	12.591	25.298
Cancellati per morte	143	146	289
Cancellati per altri comuni	3.643	4.957	8.600
Cancellati per l'estero	814	1.041	1.855
Acquisizioni di cittadinanza italiana	3.245	3.548	6.793
Altri cancellati	4.959	3.585	8.544

Città metropolitana di Torino (315 Comuni) Cittadini stranieri: bilancio demografico 2015/16	Maschi	Femmine	Totale
Totale cancellati	12.804	13.277	26.081
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2016	103.244	118.717	221.961

Fonte: Demo Istat giugno 2016 – Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica

La popolazione straniera residente nel capoluogo di Torino al 1/1/2015 ammontava a 137.963 persone, mentre al 1/1/2016 a 137.902 persone, registrando una lieve flessione

1.2.1.3 Livello d'istruzione della popolazione residente

Livello d'istruzione dal rilevamento censuario.

Il livello d'istruzione della popolazione residente, afferente il territorio della Città metropolitana torinese (ex Provincia di Torino), è stato rilevato dal XV Censimento sulla popolazione, svolto dall'Istat nel 2011. Nelle due tabelle sottostanti si riportano i dati relativi alla popolazione analfabeta, con licenza elementare, con licenza media inferiore o professionale, con diploma di scuola media superiore di secondo grado e diplomi di livello universitario, relativi al totale della popolazione residente e di quella straniera residente.

Popolazione residente per genere e grado d'istruzione (Città metropolitana di Torino)							
Grado d'istruzione	Età	Totale	% su popolazione	Maschi	% su popolazione	Femmine	% su popolazione
analfabeta	6 anni e più	14.359	0,67%	4.854	0,48%	9.505	0,86%
	65 anni e più	9.644	0,45%	2.721	0,27%	6.923	0,62%
alfabeta privo di titolo di studio	6 anni e più	139.538	6,56%	61.802	6,06%	77.736	7,01%
	65 anni e più	38.024	1,79%	10.468	1,03%	27.556	2,49%
licenza di scuola elementare	6 anni e più	405.284	19,05%	166.778	16,36%	238.506	21,52%
licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	6 anni e più	673.014	31,63%	346.828	34,03%	326.186	29,43%
diploma di scuola secondaria superiore	6 anni e più	651.653	30,63%	325.844	31,97%	325.809	29,40%
diploma terziario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	6 anni e più	6.671	0,31%	2.726	0,27%	3.945	0,36%
titoli universitari	6 anni e più	237.076	11,14%	110.391	10,83%	126.685	11,43%

Fonte: Dati estratti il 4/8/2014 - Censimento XV sulla popolazione, ISTAT -Elaborazione Ufficio Statistica

Popolazione straniera residente per genere e grado di istruzione (Città metropolitana di Torino)						
Popolazione 6 anni e più	Totale	% su popolaz.	Maschi	% su popolaz.	Femmine	% su popolaz.
analfabeta	2.709	1,65%	930	1,25%	1.779	1,98%
alfabeta privo di titolo di studio	14.823	9,01%	7.410	9,94%	7.413	8,24%
licenza di scuola elementare	14.447	8,78%	6.970	9,35%	7.477	8,31%
licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	53.978	32,80%	25.739	34,52%	28.239	31,38%
diploma di scuola secondaria superiore	60.362	36,68%	26.851	36,02%	33.511	37,24%
diploma terziario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	626	0,38%	237	0,32%	389	0,43%
titoli universitari	17.602	10,70%	6.417	8,61%	11.185	12,43%

Fonte: Dati estratti il 4/8/2014, Censimento XV sulla popolazione, ISTAT - Elaborazione Ufficio Statistica

Popolazione scolastica iscritta nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Nell'anno scolastico 2015/16 la popolazione scolastica iscritta nelle scuole dell'infanzia ammonta a 57.098 unità (58.747 unità nel precedente anno scolastico), di cui il 58,88% iscritta nelle scuole statali e il 41,12% in quelle paritarie.

Il totale degli alunni iscritti al ciclo delle scuole primarie, ammonta a 101.414 unità (101.316 unità nel precedente anno scolastico), pari al 92,17% nelle scuole statali e al 7,83% in quelle paritarie.

Nelle scuole medie inferiori di primo grado gli iscritti ammontano a 61.655 unità (61.275 nel precedente anno scolastico), di cui il 93,70% nelle scuole statali e il 6,30% in quelle paritarie.

Città metropolitana Anno scolastico 2015/16			
Tipologia	Scuole dell'infanzia	Scuole primarie	Scuole secondarie di I grado
Statali	33.618	93.476	57.773
Paritarie	23.480	7.938	3.882
Totali	57.098	101.414	61.655
Fonte: Banca dati scolastica regionale			
Elaborazione: Ufficio Statistica			
Dati forniti dall'Osservatorio OIFP			

Popolazione scolastica iscritta nelle scuole secondarie superiori.

La popolazione scolastica a livello nazionale, dalle scuole primarie alle scuole secondarie superiori, iscritta nell'A.S. 2015/16 ammonta a 7.861.925 studenti (di cui 216.452 studenti diversamente abili), inseriti in 369.902 classi. A livello regionale gli studenti ammontano a 539.583 unità (di cui 13.827 studenti diversamente abili), inseriti in 25.284 classi. (Fonte MIUR – Il Sole 24 Ore 15/9/2015).

In relazione al D.lgs. 112/98, al DPR 233/98 ed alla LR 44/2000 le principali competenze delle Province in materia di istruzione pubblica sono le seguenti:

- messa a disposizione di edifici scolastici alle istituzioni secondarie superiori,
- manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili,
- copertura finanziaria dei servizi di gestione degli immobili forniti,
- fornitura di arredi ed attrezzature.

La C.m. di Torino gestisce sul territorio 153 plessi scolastici e 87 istituti per la Scuola Media Secondaria superiore. Il totale degli studenti iscritti nelle varie tipologie scolastiche superiori sono passati da 82.227 nell'anno scolastico 2011-12, a 83.088 nel 2012-13, a 84.328 nel 2013/14, a 86.074 nel 2014/15 e a 87.217 nel 2015/16.

Gli studenti iscritti nelle scuole statali secondarie superiori nella C.m. di Torino ammontano a 87.217 (86.074 nel precedente anno scolastico), ripartiti nelle diverse tipologie d'istruzione superiore, come si evince dalla sottostante tabella, nell'anno scolastico 2015/16.

Città metropolitana di Torino Istituti secondari superiori AS 2015/16

Città metropolitana di Torino Tipologia scolastica (scuole statali)	Anno scolastico 2015/16	
	n.	n. allievi
1.3.2.1. Istituzioni scolastiche:		87.217
Autonomie scolastiche	86	
Plessi scolastici	147	
1.3.2.2. Scuole sec. tecniche:		
Settore Economico		11.380
Settore Tecnologico		15.809
1.3.2.3. Scuole sec. scientifiche:		
Licei scientifici		20.082
1.3.2.4. Altre scuole di competenza (1):		
Licei Classici		4.478
Licei Linguistici		7.304
Licei Musicali e Coreutici		137
Licei ed Istituti artistici		3.824
Liceo delle Scienze Umane		6.001
Istituti professionali		18.202
Fonte: Osservatorio OIFP		
Nota: 1) ex L. 23/1996.		
* non si possono fare previsioni pluriennali a livello dei singoli indirizzi, data la variazione annua delle iscrizioni per tipo di Istituto scolastico.		

Popolazione coinvolta nei corsi di Formazione Professionale

Le politiche formative costituiscono un sistema integrato con il mondo della scuola, del sociale, del lavoro e delle istituzioni locali per rispondere ai bisogni di target differenziati.

La formazione iniziale si rivolge a minori in obbligo formativo (14-18 anni): si tratta di corsi (triennali, biennali, annuali) finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e alla prevenzione della dispersione scolastica.

La formazione permanente finanzia corsi di qualificazione/specializzazione professionale e di aggiornamento delle competenze per adulti disoccupati (Bando Mercato del Lavoro).

La formazione per l'inclusione delle fasce deboli si rivolge ai cosiddetti target svantaggiati, con interventi mirati per disabili, stranieri, detenuti e giovani a rischio.

La formazione continua a domanda individuale è destinata ad adulti occupati interessati a rafforzare le proprie competenze attraverso un percorso scelto in un Catalogo dell'offerta formativa, attraverso un voucher a parziale copertura dei costi; questa opportunità può essere estesa ad adulti disoccupati presi in carico dai Centri per l'Impiego.

La formazione continua a domanda aziendale è rivolta a dipendenti, collaboratori o titolari, e finalizzata all'accrescimento delle competenze e/o alla riqualificazione professionale, nel mondo delle imprese, attraverso piani formativi.

La formazione in apprendistato, è prevista per legge per l'assolvimento dell'obbligo per tutti i giovani assunti con contratto di apprendistato.

La formazione riconosciuta comprende infine corsi non finanziati, ma riconosciuti dall'Ente, rivolti a adulti occupati o disoccupati, il cui costo è a totale carico dell'allievo.

Destinatari	Allievi	% Maschi	% Femmine	% Stranieri	Durata media formazione per allievo in ore	Corsi attivati
Minori: percorsi di qualifica	6.562	65,2	34,8	14,5	916	434
Minori: percorsi destrutturati o laboratoriali	1.892				n.d.	
Apprendisti	5.667	55,1	44,9	12,5	76	1.187*
Adulti disoccupati (Mercato del Lavoro)	5.872	57,5	42,5	27,1	581	361
Formazione continua a domanda aziendale	16.510	59,9	40,1	6,6	20	1.308
Adulti occupati (Formazione continua ad iniziativa individuale)	14.680	43,2	56,8		59	1.305
Corsi riconosciuti e non finanziati	3.085	52,9	47,1	16,3	303	197
Totale	54.268	55,0	45,0	11,2	-	4.792

Dati forniti dall'Osservatorio OIFP – Anno 2015

I percorsi di orientamento

La Città metropolitana programma, realizza e monitora con il supporto dei Comuni, delle scuole e delle agenzie formative, interventi di orientamento rivolti ad adolescenti e giovani (12-22 anni) nella costruzione del proprio progetto formativo e professionale individuale.

Le azioni sono programmate in risposta ai bisogni orientativi rispetto alla scelta del proprio percorso di studi tra scuola secondaria di secondo grado, formazione professionale iniziale, post diploma o di alta formazione fino all'accompagnamento all'inserimento al lavoro.

La finalità prioritaria è quella di ridurre il fenomeno della dispersione scolastica e dei Neet (Not engaged) in Education, Employment or Training), attraverso una programmazione territoriale capillare integrata in sinergia con tutti gli operatori educativi pubblici e privati.

Gli interventi di orientamento rivolti ad adolescenti e giovani dai 12 ai 22 anni per la definizione del percorso formativo e professionale hanno coinvolto nel 2015 33.249 soggetti, per un totale di 5.872 azioni individuali o di gruppo.

Popolazione universitaria.

La riforma universitaria introdotta dal Ministro Gelmini è stata avviata nel 2012 e si è conclusa all'inizio del 2013, attraverso la riorganizzazione degli Atenei. Alla precedente struttura universitaria in Facoltà e Dipartimenti si è sostituita la nuova organizzazione in Dipartimenti e Scuole.

La popolazione universitaria iscritta all'Università degli studi di Torino, nell'anno accademico 2015/16, si attesta ad un totale di 67.430 studenti, mentre gli immatricolati ammontano a 15.258 unità. La popolazione studentesca dell'Ateneo residente nel nostro territorio metropolitano ammonta a 40.267 unità.

Il dato relativo agli "immatricolati" esclude tutti coloro che secondo i dati forniti dagli Atenei risultavano essere immatricolati pur essendo iscritti a corsi di secondo livello (magistrale o specialistica). Pertanto il confronto sul numero degli immatricolati nell'AA 2014/15 non è possibile.

Iscritti e immatricolati all'Università degli Studi di Torino nell'A.A. 2015/16		
GRUPPO DISCIPLINARE	N. iscritti residenti nella Città metropolitana	di cui immatricolati (nuovi scritti al primo anno)
Agrario	2.204	617
Architettura**	1	0
Chimico e Farmaceutico	1.884	508
Difesa e Sicurezza	122	23
Economico-statistico	6.613	1.490
Educazione Fisica	1.194	277
Geo-biologico	1.301	403
Giuridico	3.791	645
Ingegneria**	32	
Insegnamento	2.482	522
Letterario	3.120	796
Linguistico	2.253	516
Medico	5.165	1.022
Politico-sociale	5.675	1.507
Psicologico	1.383	205
Scientifico	2.023	553
Laurea VO	894	0
Corsi singoli	130	0
Totale (Iscritti ed immatricolati residenti terr. metropolitano)	40.267	9.084
Totale immatricolati all'Università di Torino		15.258
Totale iscritti all'Università di Torino		67.430
la dicitura immatricolato non è applicabile ai corsi singoli in quanto lo studente si iscrive ad un singolo insegnamento a scelta		
** attività interateneo		
Fonte: Osservatorio Regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario (dicembre 2015)		

La popolazione universitaria iscritta al Politecnico di Torino, nell'anno accademico 2015/16, si attesta ad un totale di 30.990 studenti, mentre gli immatricolati ammontano a 5.857 unità. La popolazione studentesca iscritta al Politecnico residente nel territorio metropolitano ammonta a 10.225 unità.

Il dato relativo agli "immatricolati" esclude tutti coloro che secondo i dati forniti dagli Atenei risultavano essere immatricolati pur essendo iscritti a corsi di secondo livello (magistrale o specialistica). Pertanto il confronto sul numero degli immatricolati nell'AA 2014/15 non è possibile.

Iscritti e immatricolati al Politecnico di Torino nell'a.a. 2015/16		
GRUPPO DISCIPLINARE	N. iscritti residenti in Prov. di Torino	di cui immatricolati (nuovi iscritti al primo anno)
Architettura	2.326	358
Ingegneria	7.729	1.481
Scientifico	157	31
Corsi di Laurea Vecchio Ordinamento	13	0
Totale (Iscritti ed immatricolati residenti terr. metropolitano)	10.225	1.870
Totale immatricolati al Politecnico di Torino		5.857
Totale iscritti al Politecnico di Torino		30.990
Fonte: Osservatorio Regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario (dicembre 2015)		

La popolazione studentesca residente nel territorio metropolitano iscritta all'Università del Piemonte Orientale ammonta a 602 unità, sul totale di 11.008 iscritti.

Il dato relativo agli "immatricolati" esclude tutti coloro che secondo i dati forniti dagli Atenei risultavano essere immatricolati pur essendo iscritti a corsi di secondo livello (magistrale o specialistica). Pertanto il confronto sul numero degli immatricolati nell'AA 2014/15 non è possibile.

Iscritti e immatricolati all'Università del Piemonte Orientale nell'a.a. 2015/16		
GRUPPO DISCIPLINARE	N. iscritti residenti in Prov. di Torino	di cui immatricolati (nuovi iscritti al primo anno)
Chimico e Farmaceutico	67	2
Economico-statistico	54	11
Geo-biologico	274	186
Giuridico	9	0
Letterario	20	7
Linguistico	27	3
Medico	101	41
Politico-sociale	32	7
Scientifico	1	1
Corsi singoli	13	0
Laurea VO	4	0
Totale (Iscritti ed immatricolati residenti terr. metropolitano)	602	258
Totale immatricolati all'Università Piemonte Orientale		3.582
Totale iscritti all'Università del Piemonte Orientale		11.008
Fonte: Osservatorio Regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario (dicembre 2015)		

1.2.2 Territorio e pianificazione territoriale

1.2.2.1 Superficie

La superficie del territorio della Città metropolitana

Il territorio della Città metropolitana si estende su una superficie di 6.830,25 kmq; più di un quarto dell'intero Piemonte, ed è collocato all'estremo ovest nella parte alta della Pianura Padana. La Valle di Susa, con il territorio di Bardonecchia, è il lembo più occidentale dell'Italia peninsulare: il suo punto estremo è alla Gran Bagna (6° 38' di latitudine Est) sul confine con l'oltralpe francese.

L'estremo orientale è sul Po (8° 08') a Verrua Savoia, vertice tra le Province di Torino, Vercelli e Alessandria. L'estremo meridionale (44° 43' di lat. Nord) è al Monte Granero, alla testata della Valle Pellice; l'estremo settentrionale (45° 36') al Bac di Nona, in prossimità del Monbarone, sulla sinistra della Dora Baltea, al confine con la Valle d'Aosta. L'estensione tra i meridiani estremi (ovest-est) è di circa 116 Km; quella tra i paralleli (sud – nord), di circa 98 km.

Il suo perimetro è assai informe; tuttavia racchiude in sé un'area relativamente omogenea. Per la sua interpretazione e referenziazione geografica, si può opportunamente fare riferimento all'esagono irregolare con il quale, per semplicità, si può circoscrivere. La figura che così si delimita è orientativamente protesa da sud – ovest a nord – est, all'incirca da Monte Granero al Monbarone, suoi estremi meridionali e settentrionali.

E' questa una direttrice che ricorre nella morfologia del territorio, evidenziandosi oltre che nel fronte della cortina montana, anche nell'orientamento longitudinale della fascia di pianura e dell'adiacente corso del fiume Po (fino a Chivasso, da dove svolta verso est), nonché del contiguo fronte della collina torinese.

Dal punto di vista morfologico il territorio metropolitano si presenta fortemente diversificato; è infatti costituito da un arco alpino inciso da profonde valli e con rilievi che superano i tremila metri; da un sistema prealpino con caratteristiche collinari e moreniche; dalla pianura alluvionale del fiume Po e dei suoi affluenti e dalle colline sulla riva destra del fiume Po che, insieme all'altopiano di Poirino, si raccordano al sistema collinare del Monferrato e del Roero.

Alle diverse caratteristiche geomorfologiche corrispondono differenti livelli di antropizzazione, rilevabili anche dalla distribuzione della densità demografica, con forte concentrazione delle attività della pianura e nei fondovalle e con radi insediamenti alpini, sempre meno abitati.

Queste caratteristiche generano una serie di criticità idrogeologiche che periodicamente si evidenziano in modi drammatici (fenomeni alluvionali, ad esempio).

Nel settore alpino sono presenti accumuli di frana risalenti ad ere protostoriche, che per effetto di intense piogge riprendono il loro moto, a volte in forme molto rapide data la forte acclività, anche nella collina sono presenti frane perlopiù antiche che si riattivano periodicamente.

I bacini montani e collinari sono anche caratterizzati da attività torrentizia, causa di forti fenomeni di erosione e di trasporto solido, da cui spesso si originano frane, allagamenti di centri abitati e interruzioni della viabilità.

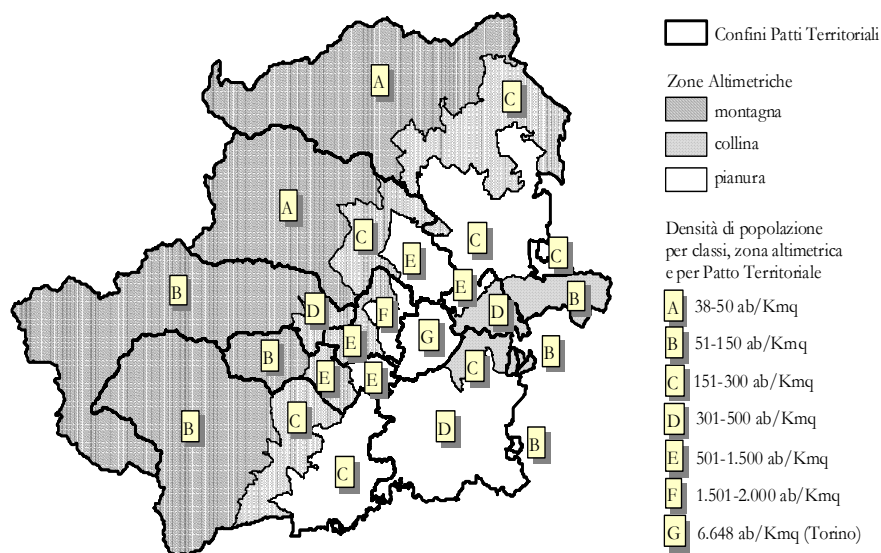
I fenomeni della rete idrografica dei rilievi collinari e montuosi sono caratterizzati da un regime di precipitazioni di forte intensità e concentrazione, dalle ridotte dimensioni di bacino drenante e quindi da un'elevata velocità di deflusso delle acque meteoriche, da forte pendenza sia dell'alveo principale e sia dei pendii drenanti e dei tributari e dai consistenti quantitativi del materiale trasportato.

L'idrografia principale nelle zone di pianura ha spesso causato notevoli problemi nel corso dei grandi fenomeni alluvionali, con distruzione delle infrastrutture, argini, allagamento di campagne e abitati, arrecando gravi danni economici.

Le problematiche inerenti ai rischi di esondazione coinvolgono in modo particolare aree ad alta concentrazione insediativa. Tali rischi riguardano la sicurezza degli abitati, sia le infrastrutture esistenti che in diversi casi attraversano aree golenali o sono costituite da ponti non adeguatamente dimensionati per deflussi di piena a carattere eccezionale.

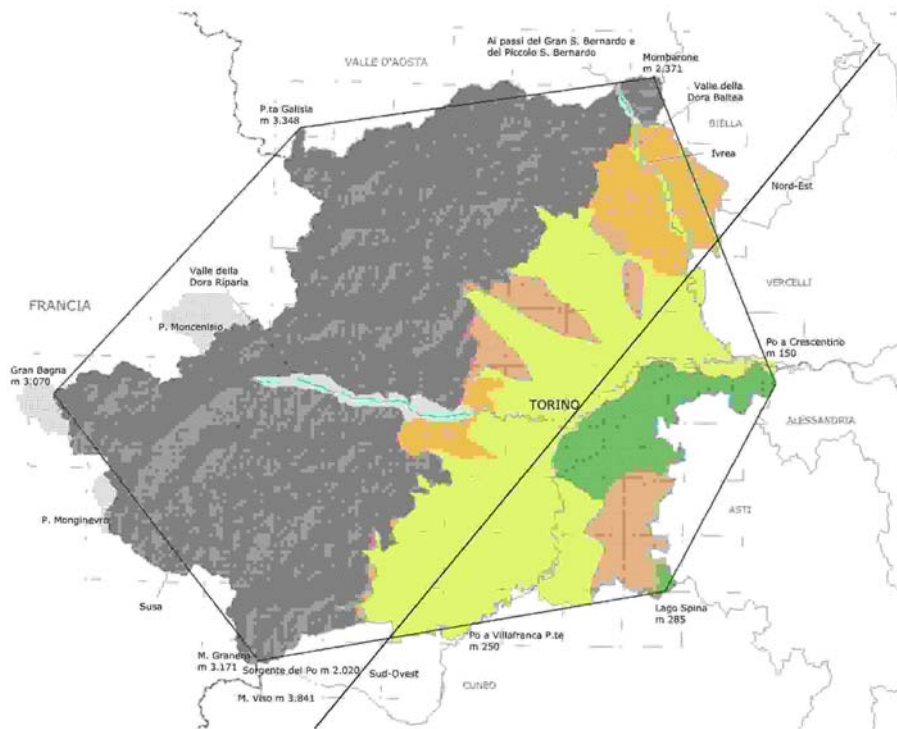
L'estensione delle aste fluviali nel territorio metropolitano è di 14.100 km. (corsi d'acqua e canali), di cui 5.850 km. con identificazione nominale e 8.250 senza identificazione.

Città metropolitana: densità di popolazione (per aree altimetriche)



I Comuni collocati nell'area montana (area 1), secondo la classificazione dell'Istat delle zone altimetriche, sono 107, pari al 6,2% del totale della popolazione metropolitana, quelli collocati in aree collinari (area 3) sono 126, pari al 20,02 del totale della popolazione metropolitana e quelli collocati in pianura (area 5) sono 82, pari al 73,70% del totale della popolazione metropolitana.

Classi di popolazione dei 315 Comuni della Cm di Torino		
Classi di popolazione per Comuni	Popolazione per classi	Numero Comuni per classi di popolazione
1 - 500	14.971	54
501-1000	43.804	61
1001 - 5000	328.295	137
5001 - 10000	215.367	30
10001- 20000	290.265	19
20001 - 57294	498.966	13
Torino	890.529	1
Totale Cm Torino	2.282.197	315
Elaborazione Ufficio Statistica su dati Istat 2016		

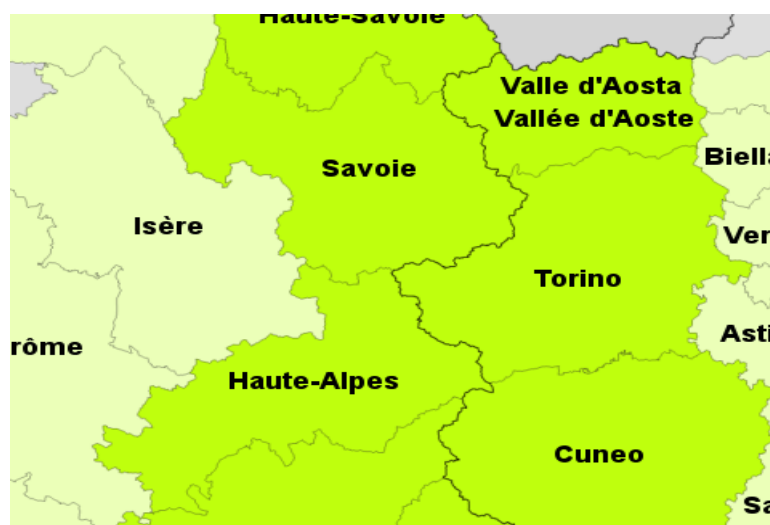


(Cartogramma a cura del Servizio Pianificazione Territoriale).

- Zona di pianura: aree di pianura e di fondovalle (area 5)
- Zone collinari: aree di collina, sistema morenico e terrazzi (area 3);
- Zona di montagna: aree di montagna (area 1).

L'area transfrontaliera

L'area transfrontaliera della Città metropolitana confinante con la Francia, mette in contatto il nostro territorio con due Départements (Province), ossia Savoie e Hautes Alpes, con una popolazione rispettivamente di 411.007 abitanti e di 135.836 abitanti (dati al 2011). Questi due Départements sono altresì inseriti, dal punto di vista amministrativo, in due diverse regioni della Francia: Rhône-Alpes e Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA). La densità demografica della nostra Città metropolitana (337 ab/kmq) è superiore a quella del Département de la Savoie (68 ab/kmq) e del Département des Hautes-Alpes (24 ab/kmq).



Area transfrontaliera della Città Metropolitana di Torino con i due Départements francesi

Al fine di rapportare le variegata articolazioni amministrative europee, esistenti negli stati dell'Unione, utili per condurre i raffronti statistici, si deve fare riferimento alla classificazione NUTS (dal francese nomenclature des unités territoriales statistiques). Tale nomenclatura è stata introdotta dall'Eurostat nel 1988, tenendo come riferimento di base l'unità amministrativa locale, utile ad esempio per l'allocatione territoriale dei fondi strutturali della UE, fornendo uno schema unico di ripartizione geografica, a prescindere dalle dimensioni amministrative degli enti degli Stati e basandosi sull'entità della popolazione residente in ciascuna area. Il livello metropolitano e provinciale coincide dunque con il livello NUTS 3, mentre quello regionale a NUTS 2.

1.2.2.2 Aree protette.

La tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente rientrano nel quadro di tutela dell'habitat promosso dalle norme europee, in attuazione dei principi stabiliti con la Rete Natura 2000. L'obiettivo principale è quello di mantenere la biodiversità attraverso la conservazione di alcune tipologie ambientali e di alcune specie selvatiche della flora e della fauna, per un'estensione di circa il 15% del territorio comunitario.

In linea con questi obiettivi l'Ente, con deliberazione del Consiglio Provinciale del 1998, ha predisposto un Piano Provinciale delle Aree Protette, al fine di tutelare specifiche aree meritevoli di particolare protezione e valorizzazione.

L'individuazione delle aree protette è stata fatta in stretta collaborazione con le comunità locali, al fine di coinvolgerle nelle politiche ambientali di area vasta, condizioni indispensabili per la loro realizzazione. Il nostro Ente ha inserito nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale l'elenco di tutte le aree soggette a qualche forma di tutela quali parchi nazionali, regionali, biotopi, siti di importanza comunitaria (SIC) e regionale, insieme alle aree protette della C.m. To..

Dal 2009 il nostro Ente ha inserito altre due aree protette come luoghi di particolare interesse naturalistico, ambientale e storico da tutelare, ossia: la Rocca di Cavour, afferente al territorio del comune di Cavour, e i Monti Pelati, afferenti ai territori dei comuni di Baldissero, Vidracco e Castellamonte.

Denominazione Parco Naturale metropolitano ex Provinciale e comune/i afferente/i	Anno di istituzione e superficie parco in ettari	Caratteristiche naturalistiche, ambientali e storiche
Lago di Candia Comuni di: Candia, Mazzè, Vische	1995 Sup: 336,17 ha	Il lago di Candia ha origine da una depressione lasciata dal ghiacciaio della Dora Baltea alla fine dell'era glaciale. E' un ambiente essenziale come luogo di sosta e di riproduzione degli uccelli acquatici, come il <i>tarabusino</i> e l' <i>airone rosso</i> .
Colle del Lys Comuni di: Rubiana, Viù	2004 Sup: 361,70 ha	Area collocata sull'omonimo colle a cavallo fra i comuni di Rubiana e Viù, rappresenta un luogo significativo dal punto di vista storico, poiché fu teatro di importanti scontri durante la guerra di Liberazione, in ricordo dei 2.014 partigiani caduti. L'area riveste anche un notevole interesse architettonico e paesaggistico, per la presenza del santuario della Madonna Bassa e per i moltissimi punti panoramici che si affacciano sulle vallate e sulla pianura torinese.
Lago Borello Comune di: Oulx	2004 Sup: 82,74 ha	A seguito di grandi quantità di materiale prelevato da una torbiera nel comune di Oulx, per la costruzione della galleria ferroviaria del Frejus, la depressione creatasi nel terreno a seguito delle estrazioni fu colmata in breve tempo dalle acque delle sorgenti poste alla base del torrente Cotolivier, dando così origine ad un lago artificiale, il lago Borello. Tra gli steli delle canne di palude che circondano lo specchio d'acqua si sono insediate alcune specie di vegetali, oggi rari, come una piccola <i>orchidea dai fuori bianchi</i> , la <i>gramigna liscia</i> , l' <i>aglio romano</i> , il <i>giunco nero delle paludi</i> , mentre le acque si sono popolate dell'ormai rarissimo gambero di fiume e la <i>sympetrum vulgatum</i> .

Conca Cialancia Comune di: Perrero	2004 Sup: 974,52 ha	Frutto di un'incisione del rio Balma, collaterale al torrente Germanasca, al conca è ricca di una vegetazione tipicamente alpina caratterizzata da arbusti prostrati e steppe montane. Alle quote superiori si sviluppa la <i>viola bifora</i> , il <i>varatro bianco</i> , l' <i>acetosella</i> e l' <i>alchemilla</i> volgare. La fauna è costituita dai tipici ungulati delle Alpi (camoscio, stambecco, cervo e capriolo), a cui si aggiungono la lepre variabile, la <i>marmotta</i> , la <i>volpe</i> , l' <i>ermellino</i> , la <i>pernice bianca</i> , il <i>gallo forcello</i> , la coturnice, il fringuello alpino. Tra gli anfibi è da ricordare la presenza della <i>salamandra</i> di Lanza.
Monte San Giorgio Comune di: Piossasco	2004 Sup: 388 ha	Il Monte San Giorgio si eleva per 837 metri, dalla pianura sottostante e rappresenta la propaggine più avanzata della catena alpina occidentale verso il torinese. L'area ha un importante valore storico-culturale poiché porta i segni delle remote civiltà che l'abitano. La flora presenta specie interessanti per la loro rarità e distribuzione tra cui numerose felci, il leccio e la <i>peonia officinalis</i> . La fauna è ricca di uccelli quali la <i>cincia del ciuffo</i> , il <i>crociere</i> e il <i>gallo forcello</i> . Non mancano i rapaci quali il biancone e il falco pellegrino.
Tre denti di Cumiana e Freidour Comune di: Cumiana	2004 Sup: 821,43 ha	La sagoma dei tre denti di Cumiana si riconosce anche a grande distanza, caratterizzando il paesaggio del bacino del torrente Chiosola al bacino del torrente Sangone. Numerose sono le specie faunistiche come il <i>gallo forcello</i> , lo <i>sparviero</i> , il <i>falco pellegrino</i> , il <i>gufo comune</i> , la <i>civetta</i> , il <i>picchio rosso</i> e quello verde, lo <i>scoiattolo</i> , la <i>donnola</i> , la <i>faina</i> , il <i>tasso</i> , la <i>volpe</i> , la <i>lepre</i> , il <i>cervo</i> , il <i>camoscio</i> , il <i>capriolo</i> ed il <i>cinghiale</i> . Anche la vegetazione è degna di nota poiché, oltre alla specie arboree tipiche dell'ambiente di transizione tra collina e montagna, quali il <i>faggio</i> , la <i>betulla</i> , il <i>tiglio</i> , l' <i>acero</i> , si trovano alcuni esemplari di specie mediterranee come <i>quercus crenata</i> e <i>quercus ilex</i> .
Rocca di Cavour Comune di: Cavour	2009 Sup: 71,51 ha	La Rocca è un imponente rilievo che emerge isolato nella pianura alluvionale formatasi fra il fiume Po ed il torrente Pellice, e rappresenta una "cima" appartenente al massiccio geologico del Dora-Maira. La collina è ricoperta per l'80% da boschi, per il 15% da terreni agricoli mentre il 5% è costituito da zone incolte e rocciose. La vegetazione è rappresentata in prevalenza da boschi, in parte <i>cedui</i> e in parte ad alto fusto di <i>castagno</i> . La fauna terrestre è quella tipica delle zone pianeggianti padane; interessante la presenza di <i>micromammiferi</i> (<i>scoiattolo</i> , <i>ghiro</i> , <i>riccio</i> , <i>arvicole</i>). Interesse particolare riveste l' <i>avifauna</i> , essendo la Rocca praticamente l'unica zona boscata nel raggio di 7-8 km, e data la sua posizione isolata funge da punto di riferimento per gli uccelli di passo.
Monti Pelati Comuni di: Baldissero, Vidracco, Castellamonte	2009 Sup: 145,90 ha	La Riserva Naturale dei Monti Pelati è una ristretta fascia di circa 3 chilometri quadrati situata nei Comuni di Baldissero Canavese, Vidracco e Castellamonte. I Monti Pelati si notano da lontano, in quanto modesti rilievi insolitamente brulli e quasi spogli di vegetazione, incastonati all'estremità occidentale delle verdi colline dell'anfiteatro morenico di Ivrea. La loro particolarità principale, da cui discendono in gran parte le altre, è la natura del <i>sottosuolo</i> .

1.2.2.3 Strade

Strade e mobilità.

Le strade della C.m.To. ci sono attualmente ripartite in trentacinque Circoli, di cui nove sono classificati secondo la collocazione altimetrica, appartenenti ad aree montane, undici classificati in aree collinari e quindici in aree di pianura.

La lunghezza delle strade che ricadono sotto la competenza diretta dell'Amministrazione, raggiunge uno sviluppo di 3.037,1 km SS.PP., di cui 40,5% di pianura, 31,5% di collina e 28% di montagna.

Il parco veicoli nel territorio della Città metropolitana di Torino al 31/12/2015 ammonta a 1.854.729 unità, di cui 1.441.735 autovetture.

Consistenza parco veicoli in Piemonte nel 2015

Province/Città metropolitana	Autobus	Autocarri e veicoli speciali	Autovetture	Motocarri e quadricicli trasporto merci	Motocicli	Motoveicoli e rimorchi	Trattori stradali o motrici	Totale
ALESSANDRIA	688	39.003	279.454	1.750	46.944	5.754	2.339	375.932
ASTI	338	23.521	144.156	605	23.470	2.008	590	194.688
BIELLA	291	16.818	126.497	702	19.507	844	224	164.883
CUNEO	1.002	65.224	399.401	1.405	63.735	8.339	2.164	541.270
NOVARA	446	29.689	234.145	936	36.154	2.259	846	304.475
C.M. TORINO	3.190	175.108	1.441.735	4.593	213.375	12.716	4.012	1.854.729
VERBANO C.O.	146	13.995	103.362	889	19.399	786	219	138.796
VERCELLI	110	16.517	115.930	492	17.338	1.013	299	151.699
Totale PIEMONTE	6.211	379.875	2.844.680	11.372	439.922	33.719	10.693	3.726.472

Fonte ACI 2016 - Elaborato dall'Ufficio di statistica Città metropolitana di Torino

L'incidentalità stradale.

Le informazioni statistiche sugli incidenti stradali sono di particolare interesse ai tecnici preposti nel programmare interventi in sicurezza sul percorso della viabilità del territorio metropolitano.

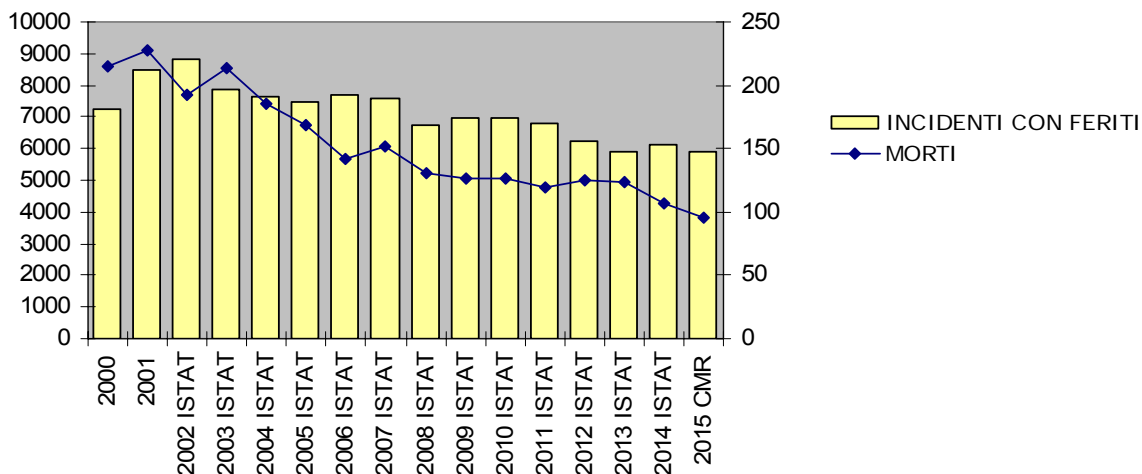
Gli indicatori utilizzati, come quelli relativi al rischio, alla densità ed alla lesività, mettono a disposizione utili elementi per affrontare proposte operative di prevenzione, nonché utili informazioni per monitorare sul territorio i punti critici ove maggiormente avvengono i maggiori incidenti con feriti e con decessi.

Dal 2009 la Regione Piemonte ha aderito al protocollo d'intesa per il coordinamento delle attività inerenti la rilevazione statistica sull'incidentalità stradale con l'Istat i Ministeri dei Trasporti, della Difesa e dell'Interno ed altre istituzioni.

La rilevazione prevede la raccolta dei dati da parte delle Forze dell'Ordine a sua volta trasmessi ai centri di monitoraggio territoriale.

Nei dati rappresentati, nel grafico e nella tabella, dal 2000 al 2015 si evince la tendenza di una costante diminuzione degli incidenti mortali (da 107 nel 2014 a 95 nel 2015) ed una stabilizzazione dei dati sugli incidenti con feriti in diminuzione nel 2015 rispetto al 2014 (da 6.101 a 5.914). Anche gli incidenti con feriti hanno riportato una diminuzione passando da 9.007 nel 2014 a 8.891 nel 2015.

INCIDENTI CON LESIONI
TERRITORIO METROPOLITANO DI TORINO

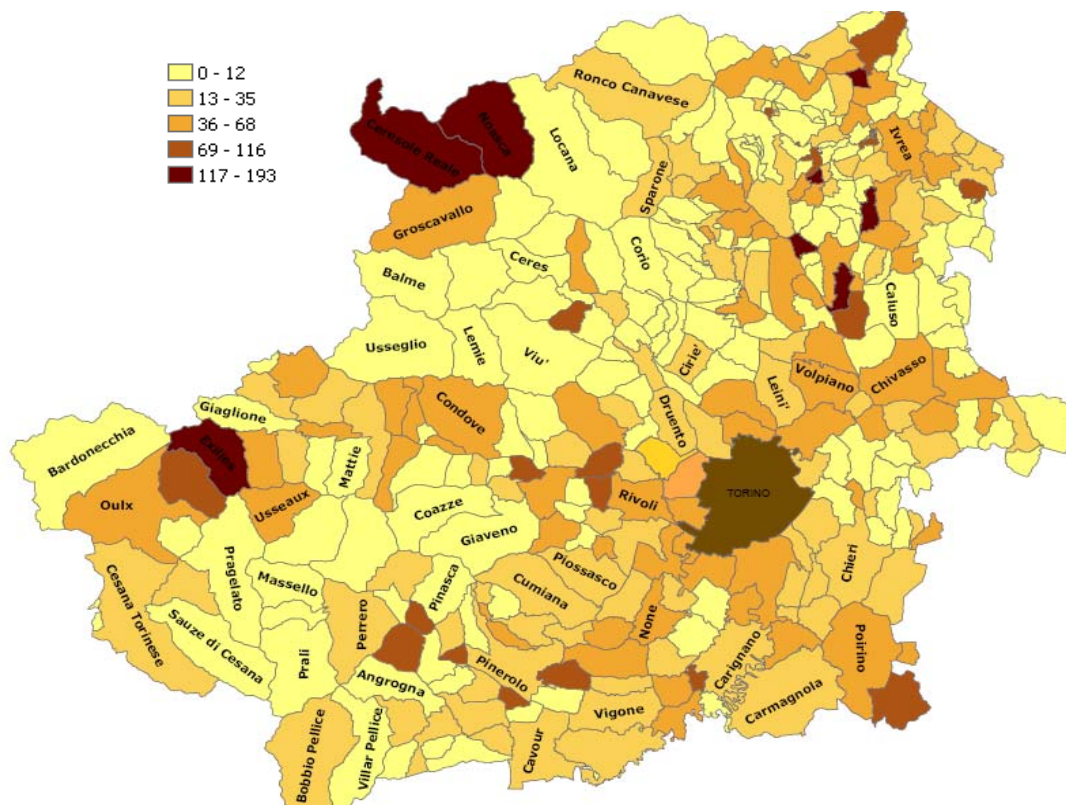


Fonte: Osservatorio sull'incidentalità stradale delle C. m. di Torino anno 2015
Elaborazione Ufficio Statistica C.m. di Torino

Città metropolitana di Torino Incidentalità stradale				
ANNO	INCIDENTI CON FERITI	MORTI	FERITI	MORTI E FERITI
2000	7.274	215	10.873	11.088
2001	8.490	228	12.780	13.008
2002	8.816	192	13.156	13.348
2003	7.840	213	11.482	11.695
2004	7.635	186	11.361	11.547
2005	7.463	168	11.121	11.289
2006	7.674	142	11.662	11.804
2007	7.604	151	11.374	11.525
2008	6.732	131	10.189	10.320
2009	6.972	127	10.456	10.583
2010	6.951	127	10.449	10.576
2011	6.793	119	10.201	10.320
2012	6.211	125	9.261	9.386
2013	5.883	123	8.871	8.994
2014	6.101	107	9.007	9.114
2015	5.914	95	8.891	8.986

Fonte: Osservatorio sull'incidentalità C.m.di Torino, CMR, Istat
Elaborazione Ufficio Statistica C.m.di Torino

Indice di lesività ogni 10.000 abitanti
(numero di morti + numero dei feriti)/ numero di abitanti * 10.000



1.2.2.4 Pianificazione strategica e pianificazione territoriale

PIANO STRATEGICO METROPOLITANO

Il **PIANO STRATEGICO TRIENNALE** è l'atto di indirizzo per l'Ente e per i comuni e le unioni di comuni, nonché anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione. La predisposizione di detto Piano strategico è una delle prime attività che la CMT0 ha inteso avviare, al fine di definire gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individuare le priorità di intervento, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

Il Piano, formato ed adottato dal Consiglio metropolitano,, sentita la Conferenza metropolitana e sentiti gli attori territoriali, economici, sociali e in generale tutti i portatori di interesse, non è uno strumento di pianificazione territoriale, non scrive "regole", ma individua "linee di indirizzo" cui ricondurre, in chiave condivisa, lo sviluppo locale. Si tratta di uno strumento di visione e di programmazione dello sviluppo economico, a breve e medio termine, che intende disegnare l'assetto futuro del territorio, specificando mezzi, strumenti, azioni e risorse necessari a raggiungere gli obiettivi strategici definiti.

Alcune tappe del processo di formazione del PSMT0 già attuate:

- Definizione all'interno dello Statuto dell'articolo 7 che fornisce indicazioni circa la natura, le finalità e i contenuti del Piano;
- Partecipazione agli incontri promossi periodicamente da ANCI sulla pianificazione strategica

- Attivazione dell'Ufficio di Piano per le attività di coordinamento e redazione del PSMTTo (come previsto dal DUP – programma 93);
- Istituzione, insediamento e avvio dei lavori della Commissione Consiliare per la formazione, adozione e revisione del PSMTTo (a partire da ottobre 2015);
- Approvazione della deliberazione di indirizzo per la formazione del PSMTTo (10 novembre 2015);
- Aggiornamento del quadro socio-economico della CMTTo (IRES Piemonte – dic. 2015)
- Avvio dei tavoli tecnici interni all'Ente, elaborazione, raccolta, analisi e sintesi dei contributi settoriali (nov.2015-marzo 2016);
- Audizioni ed interviste a attori qualificati di università, mondo economico, ...(nov.2015-aprile 2016);
- 10 incontri sul territorio (nov.2015-aprile 2016);
- Raccolta ed analisi primi contributi scritti pervenuti dalle zone omogenee: Eporediese, Chivassese,... (nov.2015-marzo 2016);
- Incontri con la Città di Torino e con l'Associazione Torino Internazionale in merito ai contenuti del Piano strategico delle Città "Metropoli 2025".

La prima **proposta di Schema di Piano Strategico** è stata illustrata nel mese Aprile di al Consiglio metropolitano e alla Conferenza metropolitana, per essere poi consegnata alla nuova Amministrazione entrante che provvederà a completare ed attuare il documento.

Un ulteriore passo che la Città Metropolitana ha portato avanti ha riguardato la delimitazione delle **11 Zone omogenee**, a partire dall'esperienza maturata con il PTC2 all'interno degli ambiti di approfondimento sovra comunali. Coerentemente con quanto previsto dalla legge Delrio, la CMTTo ha deciso di sfruttare a pieno l'opportunità di **istituire le zone omogenee (vedi fig. 3) quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana, nonché articolazione sul territorio delle attività e dei servizi decentrabili della Città Metropolitana, o ancora ambito ottimale per l'organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l'esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana.**

Si tratta di una opportunità importante da utilizzare per l'individuazione di meccanismi partecipativi e di coinvolgimento degli amministratori e dei cittadini anche nella formazione degli strumenti di programmazione e pianificazione del territorio, quale condizione fondamentale per il decollo ed il corretto funzionamento della Città Metropolitana, senza che nessun ambito si senta ai margini, e anzi per far sì che ciascuna realtà, grande o piccola essa sia, vicina o più distante dal Capoluogo, si senta parte, si riconosca e si identifichi in essa.

La struttura dello Schema di PSMTTo

La Città metropolitana di Torino si caratterizza, rispetto alle altre città metropolitane italiane individuate dalla legge 56/2014, per la vastità del proprio territorio (6.827 kmq), per l'elevato numero di comuni (315), per una significativa multipolarità con centri urbani medio grandi diffusi nell'intorno del Capoluogo, e poli medi e medio piccoli nelle diverse vallate che si dipartono dalla pianura torinese.

La CMTTo si trova davanti ad una nuova sfida: se da una parte la Città di Torino potrà dare attuazione ai progetti già individuati per l'area metropolitana "ristretta" dal Piano "Torino metropoli 2025" (riferito ai 38 comuni della cintura), dall'altra si dovrà definire una visione metropolitana di area vasta, da tradurre in strategie e azioni capaci di creare nuove opportunità di sviluppo per tutti i territori della Città metropolitana, coinvolgendo una pluralità di attori pubblici e privati (imprenditori, professionisti, università e centri di ricerca,...), ed innescando meccanismi virtuosi di cooperazione. La Città metropolitana di Torino è una città di città, ma certamente anche un territorio di territori, ciascuno con le proprie caratteristiche e peculiarità, con elementi di forza e di debolezza, in molti casi differenti, con caratteristiche identitarie sovente ben chiare e definite. Per progettare il proprio futuro la CMTTo deve partire dai propri innumerevoli punti di forza: porta da e verso la Francia e la Svizzera; punto di snodo tra Mediterraneo e Europa continentale; antica tradizione manifatturiera fatta non solo da grandi industrie, ma anche da una rete di pregiate attività di impresa locali medio piccole; crescente vivacità culturale che si riverbera nella sempre

maggiore attenzione al sistema del turismo; presenza di poli di formazione e di ricerca di alto livello.

La Città metropolitana di Torino, in coerenza con gli obiettivi di ONU, OCSE, Unione Europea, persegue una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile.

A partire da questi assiomi, lo Schema di Piano strategico metropolitano si sviluppa secondo 4 piattaforme progettuali :

Una nuova governance metropolitana;

1. Una Città metropolitana innovativa ed attrattiva nei confronti di imprese e talenti;
2. Coesione e inclusione sociale attraverso istruzione, formazione professionale, social innovation;
3. Superamento della dualità pianura/montagna: integrazione e sinergia fra le diverse parti del territorio;

Le tematiche trasversali individuate dal PSMT0 sono:

- Dimensione internazionale della CMT0;
- Uso sostenibile delle risorse naturali. Qualità e sicurezza dell'ambiente e del cibo come fattori di competitività.

Il Piano strategico triennale, diverrà la cornice per la pianificazione e programmazione dell'intero Ente nel medio e breve periodo, e che al tempo stesso dovrà ricercare la coerenza con gli strumenti di pianificazione strategica settoriali già presenti sul territorio.

Altri strumenti di Pianificazione strategica

La Città Metropolitana di Torino è da tempo impegnata nella definizione di politiche di sviluppo strategico di parti significative del proprio territorio. I piani più significativi sono:

- il piano strategico per il territorio interessato dalla direttrice ferroviaria Torino-Lione
- il progetto strategico di trasformazione di corso Marche
- le linee guida per il sistema di governance territoriale dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea
- il piano di struttura del quadrante nord est dell'area metropolitana torinese

Nel PTC2 hanno, inoltre, trovato attuazione molte delle azioni individuate dal "Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità" (adottato dalla Giunta provinciale nell'agosto 2008), caratterizzato da un'attenzione particolare al tema dell'ambiente con l'obiettivo di dare attuazione ad un piano d'azione per lo sviluppo sostenibile concertato (processo di Agenda 21).

IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE PTCP VIGENTE (PTC2)

Il primo Piano Territoriale di Coordinamento fu adottato dal Consiglio Provinciale il 28 aprile 1999 e approvato dalla Regione con DCR n. 291-26243 in data 01/08/2003. Poiché le previsioni e le prescrizioni contenute nei Piani Territoriali devono essere adeguate almeno ogni dieci anni o comunque in relazione al variare delle situazioni sociali ed economiche che si verificano nel territorio (art. 10, LR 56/77 e s.m.i.), l'Amministrazione Provinciale ha provveduto ad elaborare fra il 2008 ed il 2010 la relativa Variante approvata poi dal Consiglio Regionale con deliberazione del n. 121-29759 del 21 luglio 2011 pubblicata sul B.U.R. dell'11 agosto 2011 (1).

La stesura del progetto del vigente PTCP (denominato PTC2), quale strumento-processo di pianificazione e programmazione partecipata dello sviluppo sostenibile, è stata elaborata anche attraverso il confronto con i territori, le amministrazioni locali, gli enti e i soggetti diversi interessati ai contenuti del Piano e portatori di interesse ha orientato.

Il PTC2, approvato nel 2011, è coerente con il percorso intrapreso dalla Regione Piemonte, finalizzato al riordino della materia del governo del territorio, nonché con il nuovo sistema per la pianificazione territoriale urbanistica (il Piano Territoriale Regionale -approvato nel 2011- e il Piano Paesaggistico Regionale – adottato nel 2008).

Il PTC2, mantiene la sua vigenza anche a seguito del passaggio da Provincia a Città metropolitana, almeno fino all'approvazione del nuovo Piano territoriale generale (previsto dalla Legge "Delrio").

L'obiettivo generale del PTC2 è quello di perseguire la compatibilità tra l'ecosistema ambientale e naturale e il sistema antropico, armonizzando la tutela e la valorizzazione del primo e l'evoluzione

del secondo, attraverso la corretta gestione delle risorse e la limitazione del consumo del suolo, in particolare quello agricolo di pregio.

Il PTC2 si propone, quindi, come strumento necessario per ricercare la coerenza territoriale delle politiche e degli interventi nei diversi settori della sfera sociale-economica-ambientale, utile a ricomporre "visioni separate" degli attori che operano sul territorio.

L'attuazione e monitoraggio del PTC2

L'approvazione del PTC2 produce effetti di rilevante portata nell'ambito della sua gestione ed attuazione, coinvolgendo l'intera struttura dell'Ente. Con DGP n. 274 - 9685/2014 (e determinazione n. 6 - 16095/2014 è stato dunque istituito il progetto trasversale permanente, denominato *Ufficio di Piano*, con la finalità di supportare operativamente il Direttore dell'Area Territorio, Trasporti e Protezione civile nella gestione e monitoraggio del PTC2 nonché di coordinare le diverse strutture dell'Ente nelle attività connesse e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi condivisi di attuazione del Piano.

Per l'aggiornamento e il monitoraggio del PTC2, gli l'Ufficio di Piano si avvale degli Osservatori tematici e delle Linee Guida previste dal PTC2 stesso.

In particolare l'Ufficio di Piano:

- 1) Predisporre studi e analisi territoriali di supporto all'attuazione del PTC2 e all'attività dell'Ente, indirizzati alla tutela e allo sviluppo del territorio;
- 2) Aggiorna periodicamente le Schede guida comunali;
- 3) Fornisce assistenza tecnica ai comuni attraverso la predisposizione di "Note esplicative" per la corretta applicazione e per l'attuazione del PTC2 come previsto dalla deliberazione n. 897-30379 del 20/09/2011;
- 4) Supporta i servizi dell'Ente per la corretta applicazione del PTC25) Redazione e aggiornamento di linee guida al PTC2 tecnico-operative (deliberazione n. 897-30379 del 20/09/2011), allo scopo di indirizzare opportunamente le progettazioni e le realizzazioni sia elaborate all'interno dell'Ente, sia predisposte da privati con particolare riferimento ai seguenti temi:
- 7) Redige relazione biennali sullo stato di attuazione del PTC2, come previsto dall'articolo 10bis della L.R. 56/77 smi, per favorire la diffusa conoscenza degli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica, e per promuovere ed assicurare l'aggiornamento del processo di pianificazione del territorio;
- 8) Monitora il PTC2 come previsto dall'art. 50 bis delle norme di attuazione del Piano, dalla normativa nazionale, nonché dalla DCR n. 121-29759 del 21 luglio 2011 e Orienta gli Osservatori anche alle necessità del monitoraggio;
- 9) Propone modifiche al PTC2 sulla base dei *feedback* del monitoraggio.
- 10) Monitora l'attuazione dei piani di settore (Variante Seveso) e predisporre report periodici;
- 11) Coordina i Servizi interni all'Area Territorio nelle attività finalizzate alla Valutazione dell'impatto sulla salute (VIS) delle azioni attivate sul territorio sulla base di quanto previsto dal PTC2;
- 12) Coordina le attività finalizzate alla predisposizione di specifici Piani e strumenti di settore attuativi del PTC2 e aggiornamento di quelli esistenti (Variante Seveso,...), raccordando ed integrando le diverse competenze presenti nella CMT0. (urbanistica, difesa del suolo, cartografica, programmazione viabilità e trasporti, pianificazione e programmazione ambientale, turismo, agricoltura, attività produttive ...);
- 13) Predisporre adeguamenti e correzioni di limitata entità di errori materiali al PTC2 (LR. 56/77 smi);
- 14) Si occupa di divulgare i contenuti del PTC2, dei risultati dei monitoraggi ambientali e sulla salute, e dei suoi strumenti di attuazione e di approfondimento (predisposizione di materiali quali Report, slides,..., partecipazione a convegni e workshop,...)
- 15) Aggiorna le sezioni tematiche del sito web della CMT0, per quanto concerne i temi trattati;

L'attuazione del PTC2 avviene altresì attraverso l'elaborazione e applicazione delle **linee guida** previste dall'art. 35 co. 4 delle NdA del PTC2, disposizioni tecnico-operative su differenti

tematiche, redatte allo scopo di indirizzare opportunamente le progettazioni e le realizzazioni sia elaborate internamente, sia predisposte da privati, nell'ottica della sostenibilità ambientale.

In particolare, con DGP n. 550-23408/2014, sono state approvate le LG sul Sistema del Verde che si articolano in tre fascicoli, incrementabili con aggiornamenti e approfondimenti successivi: Linee Guida per la Rete Ecologica, Linee Guida per le Mitigazioni e Compensazioni, Linee Guida per le Aree Periurbane (in corso di redazione)

Le LGSV nascono con l'obiettivo di fornire, sia alle amministrazioni comunali sia ai tecnici, disposizioni orientative di tipo tecnico e/o procedurale finalizzate all'attuazione del PTC2 ai sensi dell'art 5 co. 6. In particolare le LGSV mirano a contenere il consumo di suolo, incrementare, qualificare e conservare i servizi ecosistemici, con particolare attenzione per la biodiversità e promuovere, compatibilmente con le esigenze di sviluppo socio-economico del territorio, un utilizzo razionale delle risorse naturali.

Anche con il supporto delle LGSV nel 2016, la CMT0 sta implementando l'integrazione tra la pianificazione urbanistica e quella ambientale e supporta progetti innovativi sul territorio che vedono anche il diretto coinvolgimento delle amministrazioni comunali.

PIANO TERRITORIALE GENERALE METROPOLITANO

Il secondo nuovo strumento previsto dalla legge 56/14 per il governo del territorio metropolitano **Piano territoriale generale metropolitano**, che assumerà anche i contenuti e l'efficacia del Piano territoriale di coordinamento di cui all'art. 20, comma 2, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, indirizzerà il territorio e l'Ente rispetto alle finalità istituzionali generali definite dalla legge 56/14, quali:

- Cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- Promozione e gestione integrata dei servizi;
- Promozione e gestione integrata delle infrastrutture;
- Promozione e gestione integrata delle reti di comunicazione;
- Cura delle relazioni istituzionali, comprese quelle con le altre Città metropolitane Europee e mondiali.

I contenuti del Piano territoriale generale metropolitano comprendono le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni.

Il Piano territoriale generale metropolitano avrà prioritariamente tre caratteristiche. Sarà un piano:

- **di indirizzo generale** (sia per i comuni, sia per la molteplicità degli attori della scena metropolitana, dove ricomporre e le scelte locali);
- **di coordinamento** (tra i diversi strumenti - di livello metropolitano e di livello locale - che insistono sul territorio, al fine di razionalizzare e rendere coerente il quadro della pianificazione);
- **di regolazione dei principali temi di rilevanza metropolitana** (uso e tutela del territorio, localizzazione delle maggiori infrastrutture,...).

La Città Metropolitana intende dunque avviare la formazione del Piano territoriale generale metropolitano, pur tenendo conto che il quadro normativo nazionale e regionale è ancora incompleto e non adeguato alla riforma in atto.

Tale processo, che ricerca equità ed efficacia delle politiche territoriali di area vasta, richiederà il forte coinvolgimento dei comuni, delle unioni di comuni e di tutte le forze economiche e sociali presenti sul territorio, compresi i cittadini, che saranno chiamati ad esprimersi all'interno di un processo di pianificazione condivisa e co-pianificata, secondo i principi della trasparenza e partecipazione.

In tale contesto, dovranno certamente essere avviati dei percorsi insieme alla Regione Piemonte per l'adeguamento e l'armonizzazione della legge urbanistica regionale n. 56/77 smi, al nuovo panorama normativo.

La nuova stagione di pianificazione strategica e territoriale che si apre e di cui la Città Metropolitana di Torino è protagonista, per la prima volta, all'interno del nuovo panorama normativo, richiede un grosso sforzo di riorganizzazione della struttura stessa dell'Ente, oltre che l'individuazione di adeguate risorse.

Alcune tappe del processo di formazione del PTGM già attuate:

- Definizione all'interno dello Statuto dell'articolo 8 che fornisce indicazioni circa la natura, le finalità e i contenuti del PTGM;
- Attivazione dell'Ufficio di Piano per le attività di coordinamento e redazione del PSMT0 (come previsto dal DUP – programma 93);
- Istituzione, insediamento e avvio dei lavori della Commissione Consiliare per la formazione, adozione e revisione del PTGM (a partire da ottobre 2015);
- Approvazione della deliberazione per la definizione delle linee di indirizzo per la formazione del PTGM (10 novembre 2015);
- Aggiornamento del quadro socio-economico della CMT0 (IRES Piemonte – dic. 2015)
- Predisposizione di una modifica della LR 56/77 in materia di Pianificazione territoriale, per quanto attiene alla necessità di adeguamento della norma stessa alla legge "Delrio", da sottoporre alla Regione Piemonte.

URBANISTICA E CO-PIANIFICAZIONE

Nel 2016, l'attuazione e il monitoraggio del PTC2 prosegue attraverso le verifiche di compatibilità urbanistica di tutti i Piani e progetti elaborati sul territorio della Città metropolitana, in particolare esaminando ed esprimendo pareri vincolanti sulle varianti dei Piani Regolatori Comunali, sia in regime di co-pianificazione con la Regione Piemonte ed il Comune interessato, sia in forma autonoma quando previsto dalle normative vigenti ed esaminando ed esprimendo i relativi pareri per tutte le altre progettazioni e pianificazioni previste.

In particolare le attività di urbanistica si esplicano attraverso l'espressione di pareri in merito alle condizioni/parametri che caratterizzano la "parzialità" delle varianti come parziali, nonché l'attività di espressione di pareri relativi alla disciplina sul commercio.

L'attuazione del PTC2 avviene altresì attraverso l'adeguamento dei PRGC alla **Variante Seveso al PTC in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante**,

ASSISTENZA TECNICA IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE ED URBANISTICA, OSSERVATORI TERRITORIALI E GEOPORTALE

La Città Metropolitana prosegue l'**attività di assistenza tecnica a favore di comuni e unioni di comuni**, fornendo consulenza, strumenti (cartografia e banche dati) e formazione.

Al fine di agevolare le Amministrazioni locali nell'attività urbanistica e di pianificazione territoriale, la Città Metropolitana si appresta a rendere sempre più agevole lo scambio di dati e cartografia, permettendo l'accesso diretto agli utenti tramite le proprie pagine del sito *web*.

Notevole impegno è riversato anche nel mantenere aggiornati gli osservatori tematici territoriali ed ambientali, già attivati dalla Provincia. Il sistema degli Osservatori ha la finalità di registrare "in continuo" i processi di trasformazione e cambiamento in atto, le mutazioni di domanda/offerta/esigenze, sempre nella logica del "piano-processo" e si articola nelle seguenti tematiche: consumo di suolo, sistema agricolo e aree boscate, beni culturali e ambientali, fabbisogno abitativo, attività produttive e commerciali, sistema del verde, mosaica tura dei PRG comunali, intercomunali e dei piani di sviluppo economico e sociale delle Comunità montane, progetti di infrastrutture, progetti di trasformazione territoriale.

A partire dalla primavera del 2015 la Città Metropolitana ha attivato un **nuovo GeoPortale**, che consente una più agevole consultazione e acquisizione delle banche dati dell'Ente, compresa la possibilità di sovrapposizione sulle mappe di *Google Earth* e *Google Maps*, delle informazioni (banche dati, immagini *raster*, vettoriali, catastali,...), utili ai comuni e ai ciascun cittadino.

PROGETTI EUROPEI

I progetti mirati alle tematiche della pianificazione territoriale strategica, oggi attivi o in via di attivazione vi sono:

1. **Progetto LIFE - Soil Administration Model For Community Profit (SAM4CP)** che prevede di valutare e quantificare economicamente i servizi ecosistemici resi dal suolo attraverso lo sviluppo

di un simulatore che evidenzia il rapporto tra le scelte urbanistiche e la tutela del suolo e delle sue principali funzioni ecosistemiche. (Progetto in corso – CMT capofila)

2. Progetto Central Europe – Management of Green Infrastructure in Central European Landscapes (MagicLandScape). il progetto si propone di tutelare ed incrementare la biodiversità e la funzionalità ecologica del territorio dell'Europa Centrale tramite l'individuazione e la realizzazione di "corridoi verdi" o di "corridoi blu" di connessione ecologica tra le varie "core areas" (aree protette o aree della Rete Natura 2000). Riunisce soggetti pubblici con competenze multidisciplinari (dall'ecologia, alla pianificazione del paesaggio, all'analisi spaziale, alla gestione ambientale) e multilivello (scala sovregionale, regionale e locale). (Progetto in fase di valutazione).

3. Progetto Central Europe - Implementation of Sustainable Land Use in Integrated Environmental Management of Functional Urban Areas (LUMAT). Il progetto si propone di definire e migliorare l'integrazione della gestione delle aree ambientali presenti nelle grandi aree urbane in trasformazione, attraverso l'attento utilizzo e valorizzazione del suolo e dei servizi ecologici ad esso associati. (Progetto approvato, in via di implementazione).

Sono inoltre in fase di preparazione altre candidature sul programma di finanziamento Europeo Alcotra.

2. Progetto SPIMA - Strategic Planning in Metropolitan Areas. Progetto in materia di pianificazione del territorio, Paesi e Città europee si trovano ad operare in un quadro normativo molto differenziato; il progetto intende affrontare le seguenti tematiche: come le città possono influenzare e gestire le decisioni a livello spaziale di area metropolitana, la dove esiste un quadro di pianificazione strategica; come le città possono fare un miglior uso delle norme di pianificazione strategica e come possono migliorarla (Progetto in fase di sviluppo).

RILANCIO DEL SISTEMA DELLE GRANDI INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Il deficit infrastrutturale del territorio contribuisce in modo significativo alla perdita di competitività economica del sistema produttivo. Deficit infrastrutturale significa non solo marginalizzazione e costi maggiori, con conseguente perdita di competitività nel contesto internazionale e nazionale, ma costi ambientali e sociali sempre più pesanti che pagano gravano soprattutto sui residenti e sugli "utenti" dell'area metropolitana torinese (congestione da traffico, inquinamento atmosferico ed acustico).

Accanto al rilancio del sistema di investimenti nelle infrastrutture ferroviarie di risalto europeo, come precedentemente illustrato, volti al trasferimento modale del traffico pesante dalle strade alla ferrovia, la Città Metropolitana di Torino intende promuovere una politica di riequilibrio delle infrastrutture autostradali a servizio dell'area metropolitana che consenta, a medio-lungo raggio, la riduzione del deficit "logistico" a favore della "competitività", per una riduzione dei costi sociali (congestione da traffico) e degli impatti ambientali (inquinamento atmosferico ed acustico), in particolare nell'area metropolitana torinese.

Il S.A.T.T. (Sistema Autostradale Tangenziale Torinese) è ormai saturo, con livelli di servizio del tutto insoddisfacenti in ora di punta.

Considerando che l'attuale concessione ATIVA in atto andrà in scadenza nel 2016, la Città Metropolitana intende proporre come ente di area vasta un **piano integrato per il completamento ed il potenziamento del sistema tangenziale torinese**, da attuare in modo sinergico con i territori della prima cintura coinvolti, valutando opportunamente costi e benefici della realizzazione, congiunta o alternativa, delle seguenti progettualità:

- l'adeguamento "Tangenziale Nord" per la costruzione della quarta corsia dall'Interscambio di Bruere allo svincolo di Falchera tratta «Bruere-Borgaro», per una lunghezza complessiva di circa 11 km;
- il nuovo asse multimodale di Corso Marche di collegamento tra la tangenziale nord e la tangenziale sud;
- la Tangenziale Est, a completamento dell'anello del Sistema Autostradale Tangenziale Torinese (S.A.T.T.);
- il sottopasso di 17,5 chilometri lungo il Po da Moncalieri ad Abbadia di Stura, con le quattro le uscite urbane previste.

1.2.2.5 Strumenti di pianificazione territoriale

Lo stato di sostenibilità ambientale

1. Qualità dell'aria e fattori di pressione.

I dati rilevati nell'ultimo quindicennio dalle stazioni di rilevamento operanti nella città metropolitana di Torino e gestite da ARPA Piemonte evidenziano, al netto della variabilità meteorologica annuale, una complessiva tendenza al miglioramento della qualità dell'aria ma evidenziano ancora la nota criticità del territorio, in particolare dell'area urbana torinese, a rispettare i valori limite e obiettivo per la protezione della salute umana.

Nel 2015, dei 12 inquinanti per i quali sono stabiliti dei valori di riferimento, 7 - monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo (SO₂), benzene e metalli (Pb, As, Cd, Ni) - rispettano ampiamente i rispettivi valori limite e obiettivo su tutto il territorio metropolitano.

Il PM10 supera il valore limite annuale nel 12% dei punti di misura, in particolare in quelli caratterizzati da traffico veicolare intenso; il limite giornaliero è superato nel 65% delle stazioni, solo nelle zone rurali e nei contesti vallivi si osserva il rispetto di tale valore.

Il PM2,5 supera il valore limite nel 62% delle stazioni di monitoraggio e principalmente in quelle situate nelle aree di pianura caratterizzate da discreti livelli di antropizzazione. La situazione rispetto al 2014 è peggiorata, il valore limite annuale di 25 µg/m³ è superato in 5 stazioni di monitoraggio su 8, mentre nel 2014 era stato superato in una sola stazione.

Il biossido di azoto (NO₂) supera il valore limite annuale nel 32% delle stazioni in cui è misurato in particolare in quelle operanti nell'area urbana torinese; il limite orario è rispettato ovunque tranne che nella stazione da traffico di To-Rebaudengo.

Il benzo(a)pirene presenta superamenti del valore obiettivo nel 23% dei siti di misura. I valori più elevati si rilevano nei siti da traffico dell'area urbana torinese. Si osserva un aumento generalizzato rispetto agli anni precedenti.

L'ozono (O₃) conferma la sua criticità nei mesi estivi su tutto il territorio metropolitano. Il valore obiettivo per la protezione della salute è stato superato nel 92% dei punti di misura.

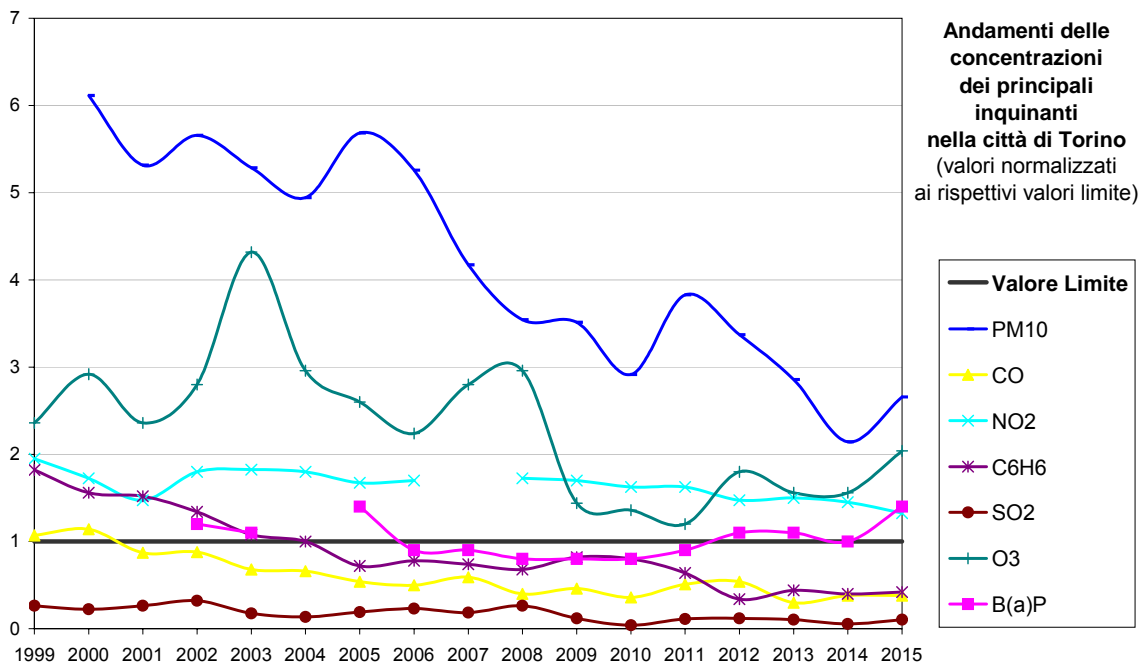
Complessivamente i valori più elevati di concentrazione degli inquinanti PM10, PM2,5 e NO₂ si rilevano nell'area urbana torinese, l'O₃ presenta concentrazioni più elevate nelle aree rurali e montane.

Il 2015 mostra una tendenza al peggioramento rispetto al 2014 che si ritiene sia principalmente imputabile alle condizioni dispersive particolarmente sfavorevoli nei mesi invernali del 2015. I mesi di novembre e dicembre 2015 sono stati particolarmente critici e risultano essere i peggiori del decennio per quanto riguarda il numero di giorni favorevoli all'accumulo degli inquinanti.

Tabella 1: Situazione degli inquinanti nornati nella Città metropolitana Torinese

Inquinante	Situazione
biossido di zolfo	Tutti i valori limite e obiettivo sono rispettati.
monossido di carbonio	
benzene	
piombo	
arsenico	
cadmio	
nicel	
benzo(a)pirene	Il valore obiettivo è superato in due stazioni da traffico dell'area urbana torinese e in una stazione di fondo.
biossido di azoto	Il valore limite annuale è superato in particolare nell'area urbana torinese, Il limite orario è stato superato solo nella stazione da traffico di To-Rebaudengo.
PM10	Il valore limite annuale è superato solo in alcuni siti da traffico. Il valore limite giornaliero è superato in modo diffuso sul territorio, fanno eccezione le zone rurali e i contesti vallivi.
PM2,5	Il valore limite è frequentemente superato soprattutto nelle aree di pianura caratterizzate da discreti livelli di antropizzazione.
ozono	Il valore obiettivo è superato sostanzialmente in tutte le stazioni del territorio metropolitano.

Grafico 1: Andamento dei inquinanti nell'area urbana torinese

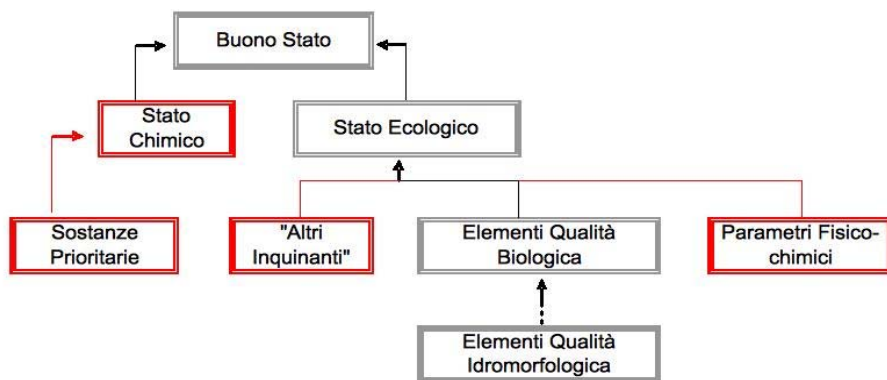


2. Risorse idriche. Negli ultimi anni, la tutela della risorsa acqua ha rappresentato un campo di intervento prioritario per la Provincia di Torino ed ora per la C.m. di Torino, data la sua importanza nel mantenimento degli equilibri ecosistemici e la domanda sempre crescente di utilizzo della risorsa (soprattutto per gli usi energetici). L'obiettivo fondamentale che la C.m. To. si pone, in accordo con la normativa europea e nazionale, è quello di concorrere al recupero e alla tutela della qualità ambientale dei corpi idrici del proprio territorio (raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici), spesso soggetti ad alterazioni quantitative e qualitative determinate prevalentemente dalle attività antropiche, mutuando le esigenze ambientali con le necessità dei fruitori locali.

Risorse idriche superficiali – fiumi e torrenti. La Direttiva 2000/60/CE (WFD), recepita formalmente dal D.Lgs. 152/2006 e dai successivi decreti che modificano le norme tecniche, ha introdotto significativi elementi di innovazione rispetto alla normativa precedente nella disciplina delle attività di monitoraggio, portando ad una rivisitazione profonda delle reti di monitoraggio e della gestione delle attività da parte degli organismi di controllo preposti, che dal 2009 è diventata operativa. Essa introduce la definizione di "Obiettivi Ambientali" da raggiungere entro scadenze prefissate (raggiungimento del buono stato delle acque entro il 2015 – 2021 - 2027) e prevede l'individuazione di un nuovo "oggetto del monitoraggio" rappresentato dai Corpi Idrici intesi come tratti fluviali omogenei per caratteristiche fisiche e geologiche, tipologia ed entità delle pressioni insistenti e stato di qualità. Gli indicatori sintetici di stato utilizzati nel periodo 2000-2008 ai sensi del D.Lgs. 152/1999 non sono più in vigore: il D.M. Ambiente 8 novembre 2010 n. 260 rivede criteri e tecniche per la classificazione dei corpi idrici. La modalità di classificazione è stata rivista anche nei termini temporali con monitoraggi differiti a seconda delle finalità perseguite: triennale per il monitoraggio Operativo, sessennale per quello di Sorveglianza. Nel triennio 2012-2014 è stato attuato il secondo ciclo triennale di monitoraggio operativo.

L'approccio innovativo nelle modalità di valutazione introdotto dalla Direttiva prevede che la classificazione dello stato di qualità complessivo dei corpi idrici avvenga sulla base dello Stato Chimico e dello Stato Ecologico secondo lo schema riportato di seguito.

Figura 1: modalità di classificazione dello stato di qualità complessivo dei corpi idrici.



Per la valutazione dello Stato Ecologico è previsto il monitoraggio delle componenti biologiche (macrobenthos, diatomee, macrofite, fauna ittica) e dei parametri chimico-fisici a supporto. Questi ultimi comprendono i parametri di base e gli “altri inquinanti” la cui lista è definita a livello di singolo Stato Membro sulla base della rilevanza per il proprio territorio e per i quali sono definiti SQA nazionali. Per la conferma dello Stato Ecologico elevato è prevista anche la valutazione degli elementi di qualità idromorfologica. Sono previste cinque classi: Elevato, Buono, Sufficiente, Scarso e Cattivo.

Per la valutazione dello Stato Chimico è stata definita a livello comunitario una lista di 33+8 sostanze per le quali sono previsti Standard di Qualità Ambientale (SQA) europei fissati dalla Direttiva 2008/105/CE. Lo Stato Chimico può essere Buono/Non Buono in base al superamento o meno degli SQA previsti secondo una modalità di calcolo definita dal Decreto 260/2010

Dal confronto dei risultati tra lo Stato Ecologico e lo Stato Chimico si ottiene la classificazione dello Stato complessivo del corpo idrico superficiale in due classi: Buono/Non Buono

Figura 2: stato ecologico e stato chimico dei corsi d’acqua superficiali

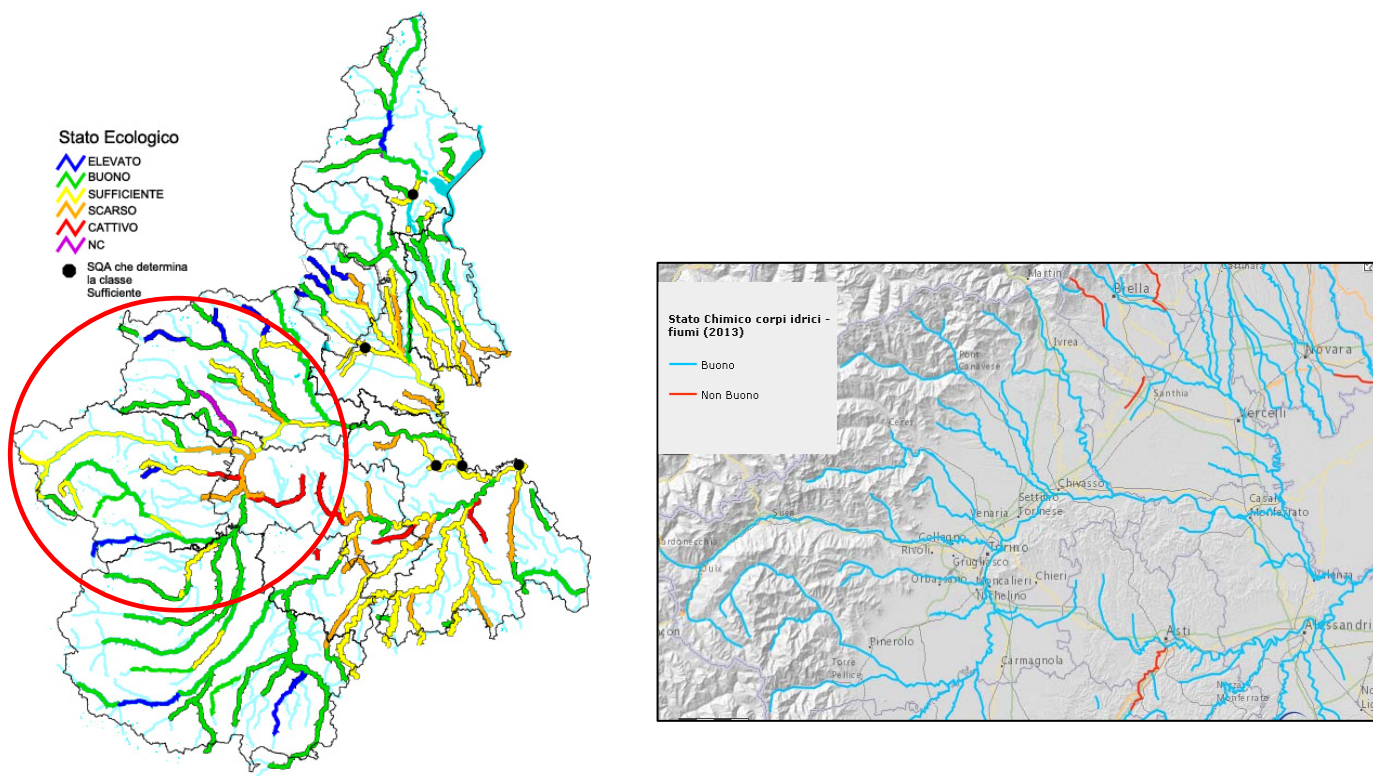


Grafico 5: Stato Ecologico dei corsi d'acqua.
Fonte dati SIRI, elaborazione agosto 2013

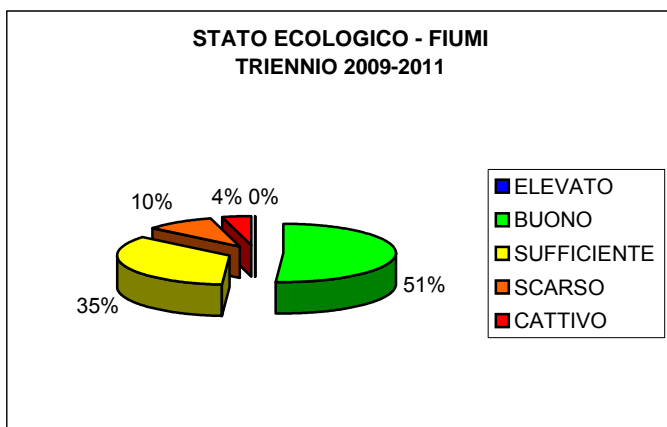


Grafico 6: Stato Chimico dei corsi d'acqua.
Fonte dati SIRI, elaborazione agosto 2013

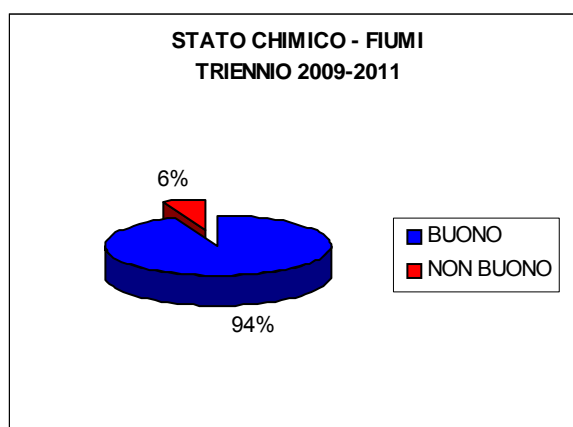


Grafico 7: Stato Ecologico dei corsi d'acqua.
Fonte dati SIRI, RSA 2015, elaborazione ottobre 2015

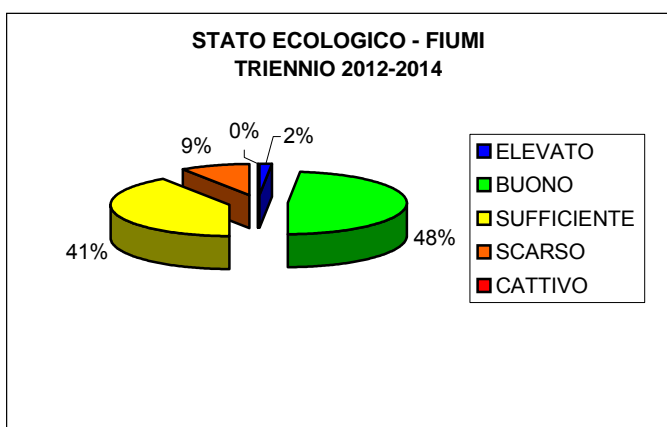
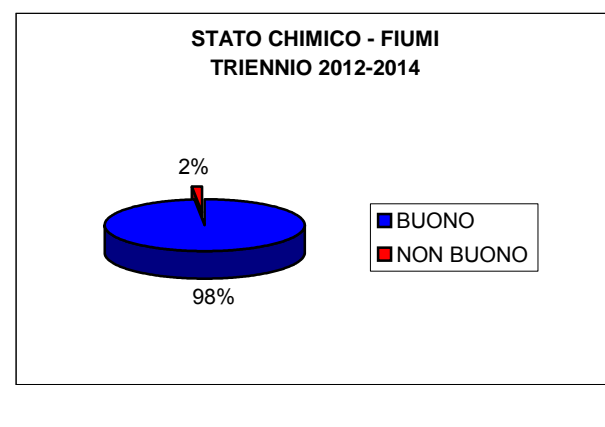


Grafico 8: Stato Chimico dei corsi d'acqua.
Fonte dati SIRI, RSA 2015, elaborazione ottobre 2015



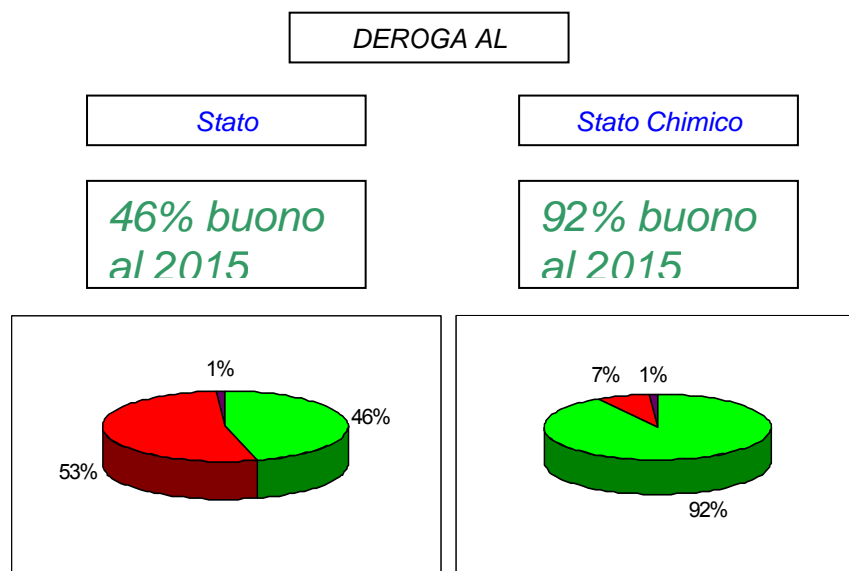
Si riporta nei diagrammi la situazione relativa alla chiusura dell'ultimo triennio 2012 – 2014 e quella relativa al triennio precedente 2009-2011.

Il D.Lgs. 152/2006 ha inoltre inciso significativamente sull'assetto dei livelli di pianificazione esistenti in materia di tutela delle acque e di gestione delle risorse idriche, riformulando i rapporti tra pianificazione di bacino e regionale individuando il Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po - PdGPO – come lo strumento conoscitivo, strategico e operativo attraverso cui perseguire il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti, e definendo i PTA quali piani di settore che attuano la pianificazione di distretto. Il PdGPO, recentemente aggiornato, riporta misure di tutela e miglioramento della qualità delle acque in parte già pianificate, in parte di nuova elaborazione. Il lavoro svolto a monte dell'avvio del primo ciclo triennale di monitoraggio ha comportato per i corpi idrici piemontesi, la valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità dello stato ecologico e chimico rispetto alle generiche previsioni al 2015 e l'individuazione di eventuali deroghe temporali agli obiettivi stessi. La norma europea prevede, infatti, la possibilità di spostare, motivatamente, il raggiungimento del buono stato se si presuppone che le misure necessarie abbiano tempi di realizzazione o di efficacia superiori ai 6 anni di durata del Piano. L'analisi del rischio, unitamente ai dati di stato e alla consapevolezza che la complessità

della nuova analisi ambientale evidenzierà probabilmente nuovi impatti, ha portato alla formalizzazione della deroga al 2021 per il 53% dei corpi idrici della C. m. di Torino monitorati per il raggiungimento dello stato ecologico e del 7% per lo stato chimico.

Sulla base della nuova normativa sarà possibile una ridefinizione del progetto di rete di monitoraggio qualitativa di interesse metropolitano, prevista dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte.

Grafico 9: Deroche temporali al raggiungimento degli obiettivi di qualità



Risorse idriche superficiali – i laghi. Anche in questo caso il recepimento della WFD ha comportato la definizione del quadro tecnico di riferimento in cui inserire le attività di monitoraggio. Come per i corsi d'acqua, i passaggi chiave per l'applicazione della WFD sono stati:

- l'attribuzione delle tipologie lacustri ai laghi sia naturali che artificiali con superficie > 0,5 km²
- l'individuazione di 38 CI tra laghi naturali e invasi significativi in Piemonte
- l'analisi del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla WFD per i corpi idrici che, attraverso l'analisi delle pressioni e il confronto con eventuali dati di stato pregressi, consente di attribuire la categoria di rischio al corpo idrico e di modulare le relative attività di monitoraggio
- l'adeguamento delle reti e dei piani di monitoraggio alle richieste della WFD

Attualmente la rete di monitoraggio regionale laghi comprende una *rete base* (RB) e una *rete aggiuntiva* (RA). La RB è costituita da 13 Corpi Idrici dei quali 9 laghi naturali e 4 invasi artificiali. Per il triennio 2012-2014 non sono state previste stazioni nella RA.

Nella C. m. di Torino, i 5 laghi oggetto di monitoraggio nel periodo 2001-2008 (Viverone, Avigliana grande, Avigliana piccolo, Candia e Sirio) sono stati mantenuti nell'ambito della nuova metodologia. A questi si è aggiunto l'invaso artificiale di Rochemolles, ritenuto di interesse regionale e incluso nella rete anche se al di sotto della soglia dimensionale prevista dalla WFD in quanto indicato per l'approvvigionamento per il Sistema Acquedottistico della Valle di Susa.

Il nuovo piano di monitoraggio, i cui criteri tecnici sono definiti dal D.M. 260/2010, prevede l'effettuazione del monitoraggio chimico su tutti i CI della nuova rete dei parametri generali di base (trasparenza, condizioni termiche e di ossigenazione, salinità, stato di acidificazione, condizione dei nutrienti) su tutti i punti, con il calcolo dell'indice LTLecco, e del monitoraggio sostanze prioritarie e degli altri inquinanti specifici su un sottoinsieme di CI individuati sulla base dell'analisi delle pressioni e della valutazione dei dati di stato pregressi disponibili. Per il monitoraggio biologico sono previste l'analisi del fitoplancton e la sperimentazione delle metodiche per il macrobenthos e le macrofite. Allo stato attuale Arpa non gestisce il monitoraggio della fauna ittica. Come per i corsi d'acqua il sistema di classificazione dello stato di qualità del CI introdotto dalla WFD prevede da un lato la valutazione dello stato chimico sulla base di una lista di sostanze di rilevanza europea

previste dalla Direttiva 2008/105/CE e dall'altra la valutazione dello stato ecologico. Quest'ultimo è definito sulla base della valutazione di elementi biologici (fitoplancton, macrobenthos, macrofite, fauna ittica) non previsti dalla precedente normativa di parametri chimico-fisici generali e di contaminanti (altri inquinanti) scaricati in quantità significativa nei diversi bacini.

Lo Stato Chimico può essere classificato come Buono /Non Buono in base al superamento o meno degli Standard di Qualità Ambientale calcolati secondo i criteri definiti dal D.M. 260/2010.

Lo Stato Ecologico del CI è dato dal risultato peggiore tra quelli ottenuti dalle componenti monitorate. Dal confronto dei risultati tra lo Stato Chimico e lo Stato Ecologico deriva la classificazione dello Stato in due classi: Buono/ Non Buono.

Nel 2009 è stato avviato il primo piano di monitoraggio dei corpi idrici lacustri che interessa il triennio 2009-2011, coerente con le richieste della nuova normativa europea e nazionale. Si riportano di seguito i risultati del triennio di monitoraggio 2009-2011 e 2012-2014 per i laghi della C. m. di Torino:

Tabella 2: Stato chimico dei laghi della C.m. di Torino

	Triennio 2009-2011	Triennio 2012-2014
Viverone	BUONO	BUONO
Avigliana Piccolo	BUONO	BUONO
Avigliana Grande	BUONO	BUONO
Sirio	BUONO	BUONO
Candia	BUONO	BUONO
Rochemolles	BUONO	BUONO

Tabella 3: Stato ecologico dei laghi della C.m. di Torino

	Triennio 2009-2011	Triennio 2012-2014
Viverone	SCARSO	SUFFICIENTE
Avigliana Piccolo	SCARSO	SUFFICIENTE
Avigliana Grande	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
Sirio	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
Candia	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
Rochemolles	BUONO	-

Risorse idriche superficiali – i Contratti di Fiume e di Lago

Nel corso degli ultimi anni, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei di qualità delle acque superficiali rendendo operative a livello locale le pianificazioni distrettuale e regionale, sono stati attivati a livello regionale numerosi processi di Contratto di Fiume e di Lago. Le "Linee Guida Regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago" approvate con DGR n. 16-2610 del 19 settembre 2011, individuano le Province come coordinatori territorialmente idonei al coordinamento dei processi.

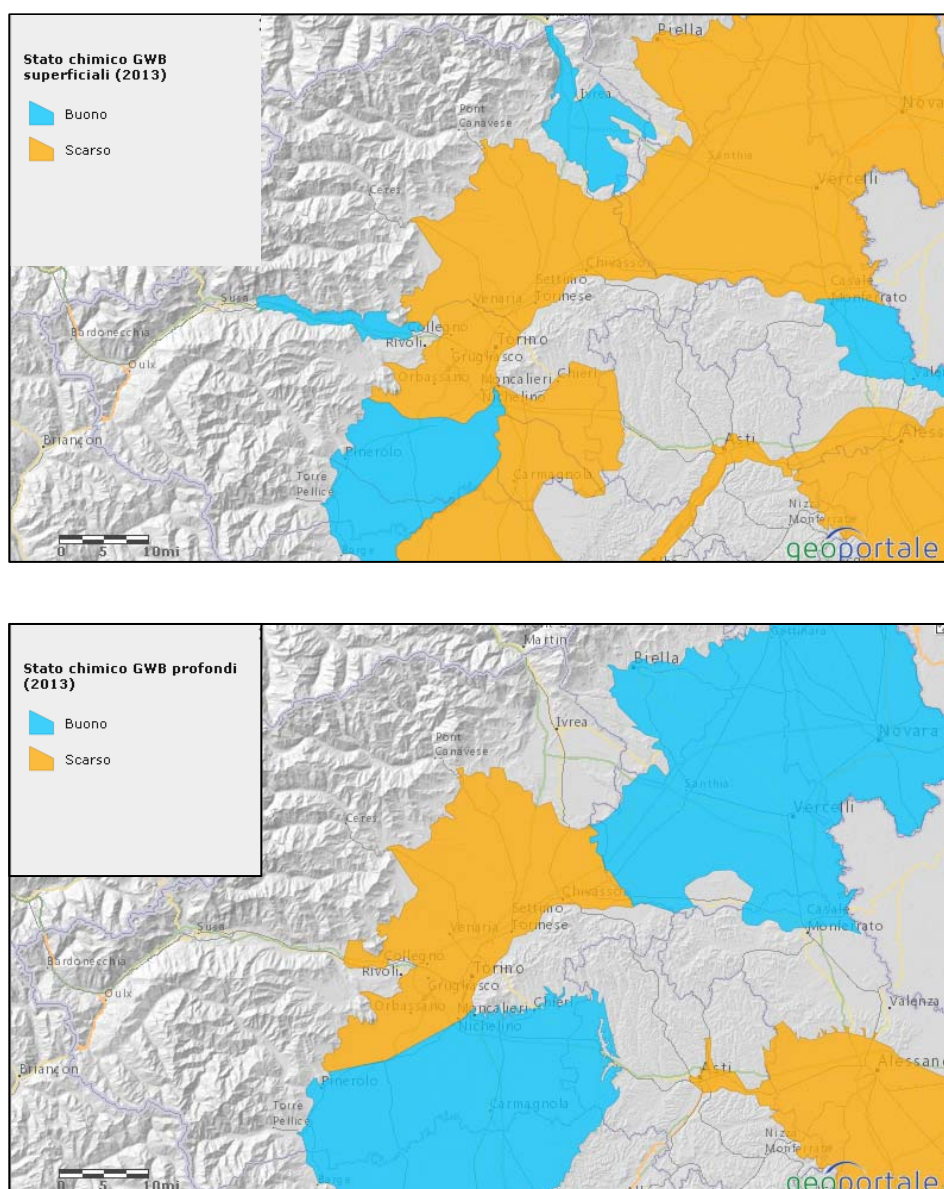
La C. m. di Torino è attualmente impegnata, su delega regionale, sui Contratti di Fiume del Sangone, della Stura di Lanzo e del Pellice, nonché sui Contratti di Lago di Avigliana, e di Viverone (capofila Provincia di Biella).

Risorse idriche sotterranee. Il recepimento della Direttiva 2006/118/CE specificatamente dedicata alle acque sotterranee, avvenuto con il DLgs 30/2009, ha portato ad un adeguamento delle reti di monitoraggio delle acque sotterranee a partire dal 2009; tale processo di adeguamento ha richiesto un approccio metodologico diverso rispetto ai principi del DLgs 152/1999, in quanto la

Direttiva ha introdotto la definizione di “Obiettivi Ambientali” da raggiungere entro il 2015 (Stato Buono per le acque sotterranee) e l’individuazione dei Corpi Idrici Sotterranei (Groundwater Bodies o GWB), entità rappresentate da “volumi d’acqua” in seno ad uno stesso acquifero con simili caratteristiche qualitative e quantitative. I GWB hanno costituito la base su cui condurre la valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva, attraverso l’analisi delle pressioni e delle informazioni pregresse sullo stato.

Il DLgs 30/09 ha comportato cambiamenti sostanziali anche nel processo di classificazione delle acque sotterranee, in quanto l’attribuzione dello stato chimico tiene conto di *standard* di qualità già previsti dalla Direttiva 2006/118/CE per nitrati e prodotti fitosanitari e valori soglia per una serie di altri inquinanti. Il superamento degli *standard* di qualità o dei valori soglia porta all’attribuzione di uno stato chimico Non Buono al punto di monitoraggio. La nuova classificazione tiene conto della configurazione areale, più attinente alla matrice acque sotterranee, intesa come un contesto liquido in movimento secondo un monte-valle idrogeologico inglobato nei rispettivi GWB. Questo nuovo approccio rende sostanzialmente non confrontabili i risultati attuali con quelli derivanti dall’applicazione della precedente normativa.

Fig. 3: Stato Chimico per i punti della rete e per i GWB falda superficiale e falde profonda anno 2013. Fonte Rapporto sullo Stato dell’Ambiente 2015 – ARPA Piemonte



3. Attività produttive. Una politica di riqualificazione e di sviluppo sostenibile delle attività e degli insediamenti produttivi non può esulare dall'implementazione di strumenti di gestione ambientale e/o di eco-certificazione, con l'obiettivo primario di garantire una maggiore tutela della salute e dell'ambiente e di valorizzare nel contempo il territorio proprio attraverso la conversione ecologica dell'economia. In generale, l'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale d'Impresa – SGA e di certificazioni ambientali “di processo” (ISO 14001 ed EMAS) e di procedure di certificazione dei prodotti (Ecolabel, LCA, ecc.) costituisce un indicatore della tendenza crescente del sistema produttivo a orientarsi verso una migliore gestione ambientale.

Tale tendenza è però fortemente legata al riconoscimento dato dalle Pubbliche Amministrazioni e dal mercato e in tal senso lo strumento degli appalti verdi previsto dal “Piano d’Azione Nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi della Pubblica Amministrazione” (approvato nel 2008 e revisionato nel 2013) rappresenta una modalità per la PA per premiare l’impegno di quei fornitori che puntano sulla produzione sostenibile (certificata da organismi indipendenti). Vanno in questa direzione anche il decreto semplificazioni e sviluppo (DM 5/12) e l’autorizzazione unica ambientale. In Piemonte le registrazioni EMAS interessano in particolare il settore energetico, il ciclo dei rifiuti e la Pubblica Amministrazione; invece il mondo industriale ha dimostrato negli ultimi anni un calo di interesse, per l’assenza di una politica integrata di incentivazioni e semplificazioni, adottata ad es. da regioni come l’Emilia Romagna e la Toscana. La sfida attuale è la promozione dell’EMAS tra le aziende che dispongono già di un sistema di gestione secondo la norma ISO 14001 o di Autorizzazione Integrata Ambientale. In merito alla certificazione ambientale ISO 14001, nella C.m. di Torino ha registrato una continua crescita fino al 2013 (854 aziende) con una flessione però nel 2014 (808 siti certificati); i settori maggiormente rappresentati sono la Pubblica Amministrazione e i servizi pubblici, la produzione e distribuzione di energia elettrica, il settore dell’automotive e la lavorazione di metalli.

Per quanto riguarda i sistemi di etichettatura ecologica, si ricorda che nel 2010 è stato pubblicato il Regolamento CE n. 66/2010 che prevede semplificazioni procedurali per le PMI e un rilancio promozionale del marchio europeo di qualità ecologica, l’Ecolabel Europeo. Si rileva tuttavia la stazionarietà a livello di strutture turistiche e una sola licenza a livello di prodotto per detersivi (non è più possibile considerare, per il territorio metropolitano, il dato relativo alle cartiere Burgo in quanto è stato chiuso lo stabilimento di San Mauro T.se). Stazionaria anche la diffusione della Dichiarazione Ambientale di Prodotto (DAP o EPD, *Environmental Product Declaration*), un sistema di etichettatura ecologica che fornisce dati quantitativi sugli impatti ambientali di un prodotto, prendendone in considerazione l’intero ciclo di vita.

I dati riguardanti il territorio metropolitano, aggiornati a inizio 2014, indicano:

- 28 siti registrati EMAS (2 in più dell’annualità passata; fonte dei dati: ISPRA e ARPA Piemonte): Ahlstrom Turin SpA, Mathi; ASJA Ambiente Italia S.p.A., Impianti di valorizzazione di biogas di Mattie e di Pianezza; Barricalla S.p.A., Collegno; BG Italia Power S.p.A., centrale termoelettrica di Rivalta T.se; Cantiere Nuovo Centro Direzionale Intesa Sanpaolo; C & T Energie rinnovabili, Airasca (scad. certificato maggio 2014); Comune di Avigliana; Comune di Poirino; Comunità Montana Valli Orco e Soana; Edipower S.p.A., centrale termoelettrica di Chivasso; Energie s.r.l., Bardonecchia; ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing, deposito di Volpiano (scad. certificato aprile 2014); Ente Parco Nazionale Gran Paradiso; F.M. di Modica F. & Bonaglia M. S.n.c., Druento; Gozzo Impianti S.p.A., Pianezza; High Power S.p.A., centrale di Chieri; IREN Energia S.p.A. (ex Iride Energia SpA), centrale termoelettrica Torino Nord; IREN Energia S.p.A., centrale termoelettrica di Moncalieri; La Torrazza s.r.l., discarica di Torino; Molini Bongiovanni S.p.A., impianto di Cambiano; Munskio Italia S.p.A., stabilimento di Mathi; PROGEM ENGINEERING S.r.l., stabilimento di Strambino; S.E.I. S.p.A., centrale termica di Rivoli; Sereco Piemonte S.p.A., impianto di Leini; Simpro S.p.A., impianto di via Romero, Brandizzo; Simpro S.p.A., impianto di via Torino, Brandizzo; Torre s.c.a r.l., Torino;
- 808 certificazioni rilasciate da organismi accreditati (banca dati delle organizzazioni con sistema di gestione aziendale certificate gestita da Accredia, l’ente italiano di accreditamento), secondo la norma ISO 14001 (46 in meno rispetto al 2013);
 - 6 Ecolabel Europeo a livello di strutture turistiche (fonte dei dati: ISPRA e ARPA Piemonte):

- B & B Casa per Ferie Conte Rosso ad Avigliana, Parco dei Laghi di Avigliana;
 - B & B Edera, Castagnole P.te;
 - Hotel San Luigi, Beinasco;
 - Residenza Universitaria Lungodora, Torino;
 - Relais Bella Rosina, Fiano, Parco della Mandria;
 - Rifugio P.G. Toesca, Bussoleno, località Pian del Roc, Parco Orsiera-Rocciavrè.
- 1 Ecolabel di prodotto: Alca Chemical S.r.l., Moncalieri (Detergenti multiuso e per servizi sanitari).
- 4 Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD); fonte dei dati: ARPA Piemonte; aggiornamento: luglio 2012):
- Buzzi Unicem S.p.A. a Torino (cemento);
 - Buzzi Unicem S.p.A. a Torino (calcestruzzo);
 - NN Europe APS a Pinerolo (cuscinetti a sfera);
 - Sotral S.p.A. a Torino (servizio Catering).

4. Mobilità e trasporti. La mobilità determina un'ampia pluralità di impatti ambientali e territoriali: inquinamento atmosferico, emissioni climalteranti, inquinamento acustico, congestione delle aree urbane, domanda di suolo per infrastrutture. Il traffico è il principale fattore di crescita dei consumi energetici, il fattore dominante per il rumore, il principale elemento di degrado della qualità ambientale urbana. Questi impatti non sono mitigabili o eliminabili solo con l'adeguamento tecnologico.

Le informazioni disponibili sulla domanda di mobilità passeggeri sono desumibili da due fonti principali:

- la matrice origine/destinazione (O/D) della mobilità sistematica (casa-scuola e casa-lavoro), rilevata dai censimenti della popolazione (1991 e 2001);
- la matrice O/D della mobilità complessiva (sistematica ed occasionale), stimata in base all'*Indagine sulla mobilità e sulla qualità dei trasporti (IMQ)*, effettuata dall'Agenzia per la Mobilità Metropolitana a cadenza biennale (si sono qui considerati gli anni 2000, 2004 e 2008)¹.

La domanda è stata valutata con riferimento ad un'articolazione interna al territorio metropolitano, costituita di 14 aree omogenee rappresentate da Torino città, da sei quadranti dell'area metropolitana, nonché da sette circondari esterni:

- 1.1) *quadrante Est* (Chierese)
- 1.2) *quadrante Sud-Est* (zona di Moncalieri-Nichelino)
- 1.3) *quadrante Sud-Ovest* (zona di Beinasco-Orbassano-Rivalta-Piossasco)
- 1.4) *quadrante Ovest* (zona di Rivoli-Grugliasco-Collegno-Alpignano)
- 1.5) *quadrante Nord-Ovest* (zona di Venaria-Caselle T.se)
- 1.6) *quadrante Nord-Est* (zona di Settimo-Leini-Volpiano-S.Mauro T.se)

i circondari esterni:

- 2.2) *Carmagnolese*, 2.3) *Pinerolese*, 2.4) *Valsusa-Valsangone*, 2.5) *Ciriè-Valli di Lanzo*, 2.6) *Canavese occidentale*, 2.7) *Chivassese*, 2.8) *Eporediese*

La Città di Torino è l'unica zona a configurarsi come attrattore netto di mobilità. I quadranti dell'area metropolitana, fortemente integrati al capoluogo, si configurano sempre come generatori netti di mobilità. I circondari esterni presentano anch'essi tassi di attrattività limitati, ma con indici di autocontenimento relativamente più elevati, che ne rispecchiano il carattere meno integrato nei confronti delle aree circostanti (tale condizione è particolarmente chiara nei casi del Pinerolese e dell'Eporediese, che si avvicinano ai valori di Torino città).

¹ Si veda in particolare: *Agenzia per la Mobilità Metropolitana di Torino; Indagine sulla mobilità e sulla qualità dei trasporti nella Provincia di Torino*, anni 2000, 2004, 2008.

Tabella 4 – Matrice O/D della mobilità sistemica e occasionale (IMQ 2008). Fonte: Agenzia per la Mobilità Metropolitana; Rielaborazione dati: Polinomia s.r.l.

MATRICE O/D DELLA MOBILITA' SISTEMATICA - IMQ 2008																	
		spostamenti/giorno (solo andata)															
ORIG \ DES	0	11	12	13	14	15	16	22	23	24	25	26	27	28	40	TOTALE	%
0 Torino città	561.853	3.430	22.337	12.218	35.658	17.436	14.217	2.706	3.357	3.276	5.941	2.328	3.201	1.572	12.925	702.456	38,8%
11 Chierese	14.991	28.884	2.252	546	738	100	794	2.176	0	151	49	99	151	49	1.952	52.932	2,9%
12 AMT Sud-Est	43.491	1.830	47.902	3.168	2.075	738	397	4.117	643	462	395	99	251	167	1.684	107.421	5,9%
13 AMT Sud-Ovest	21.246	99	3.101	32.258	5.091	296	545	446	3.090	2.614	247	103	199	299	1.057	70.691	3,9%
14 AMT Ovest	53.212	296	2.017	3.378	58.365	2.173	1.529	250	1.035	4.701	1.534	248	597	197	1.679	131.211	7,2%
15 AMT Nord-Ovest	28.557	99	246	445	3.387	17.638	2.135	246	49	346	3.951	396	396	100	791	58.783	3,2%
16 AMT Nord-Est	33.687	1.113	395	395	1.436	2.180	42.067	0	349	296	1.041	959	5.009	346	1.307	90.581	5,0%
22 Carmagnolese	9.533	2.279	5.379	830	749	198	49	30.470	1.231	249	0	148	245	99	4.308	55.766	3,1%
23 Pinerolese	9.424	304	708	2.618	951	201	199	340	91.224	1.192	302	482	316	801	3.194	112.257	6,2%
24 Valsusa-Sang.	19.544	199	1.196	5.532	10.326	545	400	500	1.515	70.196	790	400	299	596	1.913	113.953	6,3%
25 Ciriè-Valli Lanzo	16.176	101	495	506	3.902	4.448	1.396	307	506	918	57.835	2.227	345	510	598	90.271	5,0%
26 Canavese Occ	8.424	0	0	100	620	1.107	2.350	0	199	487	896	50.709	2.290	5.705	1.312	74.197	4,1%
27 Chivassese	13.446	0	100	200	690	911	4.392	304	99	0	398	2.918	39.302	3.385	4.527	70.672	3,9%
28 Epoderiense	3.517	301	118	401	0	349	502	0	402	399	801	2.608	1.595	60.235	5.694	76.923	4,2%
40 Esterno	582	324	49	168	118	49	148	364	396	226	0	0	118	200		2.743	0,2%
TOTALE	837.683	39.259	86.298	62.764	124.108	48.371	71.118	42.226	104.094	85.512	74.181	63.725	54.313	74.263	42.942	1.810.856	100,0%
Quota %	46,3%	2,2%	4,8%	3,5%	6,9%	2,7%	3,9%	2,3%	5,7%	4,7%	4,1%	3,5%	3,0%	4,1%	2,4%	100,0%	

Con riferimento agli ultimi dati disponibili (IMQ 2010), i residenti nella C.m. di Torino, nel giorno feriale medio del 2010, hanno effettuato 4 milioni 950 mila spostamenti, il 3,9% in più rispetto al giorno feriale medio del 2008. In particolare si rileva un incremento del 4,9% a Torino, un incremento del 14,8% nella cintura, una diminuzione del 5,5% nel resto della C.m. To..

Esaminando la sola mobilità con mezzi motorizzati (totale pubblico più privato), si sono registrati nel 2010 3 milioni 638 mila spostamenti totali con un incremento del 6,9%; di conseguenza, la mobilità non motorizzata è diminuita percentualmente del 3,8%. In Torino l'aumento della mobilità motorizzata è del 9,4%, in cintura del 15,6%, mentre nel resto della C.m. To. si assiste ad un calo del 2,3%.

In merito al trasporto pubblico, a Torino aumenta fino a 480 mila spostamenti medi giornalieri, 50 mila in più del 2008 con la quota di mercato che passa dal 33,5% al 34,1%, valore prossimo al livello del periodo 1994 – 1996.

In cintura si passa da 150 a 170 mila spostamenti medi giornalieri ma, a fronte del forte incremento della mobilità privata, la quota di mercato del pubblico scende dal 16,4% al 16,1%.

Il resto della C.m. To. è l'unica macroarea che presenta una contrazione della mobilità motorizzata con il trasporto pubblico che recupera sensibilmente utenza, passando da 114 mila a 119 mila spostamenti con una quota di mercato che raggiunge il 10,1%.

Con riferimento alla città di Torino e cintura, sono disponibili dati riferiti al 2013, che registrano una diminuzione del 13,7% della mobilità complessiva rispetto al 2010; in particolare, mentre diminuisce la mobilità con uso del trasporto pubblico ed ancora di più quella con uso dell'auto, si rileva un aumento la mobilità con uso di altri mezzi e quella pedonale.

Negli ultimi anni è infatti cresciuto di molto, a Torino e nell'area metropolitana, l'uso della bicicletta: nel 2013 la mobilità in bici raggiunge il massimo della serie storica decennale con 87 mila spostamenti nel giorno feriale medio. In Torino città, la quota di mercato della bicicletta è raddoppiata in un decennio: infatti si è passati dall'1,4% del 2004 al 2,8% del 2013.

5. Inquinamento acustico ed elettromagnetico. In relazione all'inquinamento acustico, le competenze dell'Ente riguardano soprattutto le attività produttive e quelle legate alla mobilità (infrastrutture di trasporto).

In merito all'inquinamento acustico generato da attività produttive, l'attenzione si è concentrata sull'elaborazione di metodologie procedurali sempre più precise ed efficienti per la gestione dei piani di risanamento. La procedura ormai a regime prevede un sopralluogo presso l'attività produttiva e un incontro tecnico per condividere gli opportuni accorgimenti tecnico – impiantistici; successivamente si dà avvio all'iter procedimentale (avvio del procedimento – presentazione del piano – determina di approvazione – eventuale verifica strumentale con l'ausilio di ARPA). Tale

procedura ha permesso di snellire l'attività amministrativa e di portare alla soluzione condivisa di situazioni di conflittualità complesse. Una situazione di disagio acustico non nasce infatti esclusivamente da scelte e comportamenti adottati dall'impresa, ma da tutta una serie di circostanze di cui anche la Pubblica Amministrazione è responsabile (dalle scelte urbanistiche, alla Classificazione Acustica, alla creazione o meno di fasce cuscinetto intorno all'azienda...). Attualmente tale iter è stato applicato ai piani di risanamento acustico di circa 70 aziende e può considerarsi concluso per 50 di queste. Per quanto concerne le restanti aziende invece, la complessità amministrativa e tecnica non ha permesso una risoluzione completa delle problematiche acustiche, che sono a tutt'oggi oggetto di studio ed approfondimento.

Sul fronte delle emissioni sonore prodotte da infrastrutture di trasporto, la C.m. di Torino è impegnata su vari fronti: approvazione dei piani di risanamento elaborati dai gestori di infrastrutture autostradali, con il coordinamento della Commissione Tecnica nel caso della Tangenziale di Torino; piano di risanamento delle strade ex provinciali; approvazione dei piani di risanamento dei gestori delle strutture di trasporto ferroviario; partecipazione al gruppo di lavoro dell'Aeroporto di Caselle. Inoltre la Regione Piemonte ha indicato la C. m. di Torino quale soggetto competente per l'elaborazione della mappatura acustica strategica (e del relativo piano d'azione) dell'agglomerato di Torino ai sensi del D. Lgs. 194/05.

Altri strumenti con possibili ricadute urbanistiche/pianificatorie sono:

- La Classificazione Acustica che consiste nella classificazione del territorio comunale in 6 zone con limiti diversi di tutela acustica. Le sei zone sono (Tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997):

- Classe I: aree particolarmente protette
- Classe II: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
- Classe III: aree di tipo misto
- Classe IV: aree di intensa attività umana
- Classe V: aree prevalentemente industriali
- Classe VI: aree esclusivamente industriali

Con una manciata di eccezioni, tutti i Comuni della C-m- To. hanno approvato in via definitiva la classificazione acustica sul portale internet dell'Ente è disponibile il quadro d'unione su piattaforma GIS di tutto il territorio metropolitano.

- Piani di risanamento acustico comunali. Per le Amministrazioni Comunali è prevista l'adozione di appositi Piani di Risanamento Acustico Comunali (P.R.A.C.) comprendenti provvedimenti di varia natura: amministrativi, normativi-regolamentari e di tipo tecnico.

La predisposizione di un Piano di Risanamento Acustico Comunale comprende lo sviluppo delle seguenti azioni:

- Analisi del Piano di Classificazione Acustica Comunale;
- Analisi delle infrastrutture stradali di competenza della C.m. To.;
- Definizione degli interventi di risanamento;
- Elaborazione del Piano di Risanamento Acustico Comunale.

Infine, in relazione alle emissioni elettromagnetiche, ad oggi l'obiettivo principale da perseguire è quello di rispondere in maniera efficace ed efficiente alle richieste che vengono dalla Legge Regionale 19/2004. Le due attività che hanno richiesto maggiori risorse ed attenzioni sono collegate ai regolamenti comunali per l'installazione di stazioni radiobase (ad oggi più di 100 comuni si sono dotati del Regolamento) e al piano di risanamento radioelettrico del sito del Colle della Maddalena, che sta entrando nella fase esecutiva dopo l'approvazione del progetto di risanamento con D.G.P. n. 54 -1745/2013 del 04 febbraio 2014.

6. Agricoltura. Le politiche comunitarie volte allo sviluppo rurale sono sempre più orientate a favorire tipologie di coltivazione ed allevamento a debole impatto ambientale. Tuttavia, dall'analisi dei dati, risulta evidente che tale spinta non indirizza le scelte degli imprenditori in modo diffuso, in quanto l'agricoltura biologica e l'agricoltura integrata - per quanto in espansione - rimangono in una posizione nettamente subalterna rispetto all'agricoltura convenzionale. Il territorio della C.m di Torino si caratterizza tradizionalmente per una rilevante incidenza di imprese di preparazione/trasformazione di prodotti derivati dall'agricoltura biologica e il 2014 ha ulteriormente confermato una certa dinamicità positiva del settore, con quasi 400 ditte assoggettate al sistema di controllo comunitario. A fronte di ciò, si mantiene invece costante la numerosità delle aziende

agricole assoggettate a tale controllo, che ammontano a circa centonovanta con una SAU pari a 3754 ettari e con 68 allevamenti (che comprendono quarantacinque allevamenti apicoli e dieci di bovini). Nel 2014 è proseguita l'applicazione delle misure agro ambientali, previste dal Reg. CE 1698/05, da parte delle aziende agricole della C.m di Torino. Il Regolamento comunitario citato, recepito dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Piemonte 2007-2013, prevede, in continuità storica con i precedenti, aiuti economici volti a promuovere un'agricoltura più sostenibile dall'ecosistema, in grado di generare esternalità ambientali positive quali la salvaguardia della biodiversità, la riduzione sia dell'inquinamento delle risorse idriche che dell'erosione e della perdita di fertilità dei suoli e l'emissione di gas serra. Complessivamente, nel 2013, le principali azioni agroambientali hanno coinvolto circa 800 aziende.

In particolare le azioni 214.1 e 214.2 sono rivolte alle aziende che si impegnano, per la durata del programma, ad adottare modalità di coltivazione a minore impatto ambientale, passando da un'agricoltura di tipo "convenzionale" a tecniche agronomiche di produzione "integrata" o "biologica". Complessivamente, nel 2014, hanno interessato circa 220 aziende nella C.m. di Torino sottoponendo ad impegno una superficie agricola utilizzata di circa 4500 ettari.

E' necessario evidenziare come i dati considerati non rappresentino completamente la realtà metropolitana. Infatti, essi non tengono conto delle aziende agricole che, per scelta imprenditoriale o per mancanza dei requisiti d'accesso previsti dal PSR, non hanno presentato domanda d'adesione alle misure agroambientali.

La mancanza di fonti informatiche specifiche non permette allo stato attuale di misurare la consistenza dell'agricoltura integrata attualmente al di fuori del sistema dei premi comunitari.

Grazie al sostegno pubblico, i risultati raggiunti, si possono considerare acquisiti al tal punto che le aziende interessate, grazie ai significativi e interessanti riscontri di mercato, difficilmente tornerebbero ad un'agricoltura convenzionale, anche nel caso di mancanza di premi finanziari pubblici.

Anche nel 2014, l'azione 214.6 "sistemi pascolivi estensivi" ha continuato a promuovere lo sviluppo di pascoli in tutto il territorio metropolitano con particolare attenzione alle aree marginali di collina e montagna. Essa concorre alla salvaguardia della biodiversità, alla tutela delle risorse idriche, alla salvaguardia dei suoli e alla cura ed il mantenimento del paesaggio.

Trova conferma l'interesse delle aziende verso l'azione 214.4 "conversione dei seminativi in colture foraggere permanenti" che, nella C. m. di Torino, nel 2014 ha visto 210.

Si ritiene che la maggiore sensibilità degli imprenditori agricoli verso tale azione derivi anche dall'opera di sensibilizzazione svolta in tal senso da funzionari e tecnici Pubblici, operanti nello specifico settore dell'Ente, che non hanno cessato di evidenziare le grandi potenzialità ambientali di una misura i cui obiettivi dichiarati sono:

- tutelare la qualità delle acque attraverso una conduzione più estensiva dei terreni e, in particolare, un impiego nullo di fitofarmaci su superfici in precedenza investite a seminativi;
- incrementare la dotazione di sostanza organica del suolo;
- salvaguardare il paesaggio agrario e la diversità biologica introducendo, in luogo dei seminativi, colture foraggere estensive che incrementano la varietà dell'agroecosistema;
- contribuire a contrastare i mutamenti climatici in atto, mediante l'elevata capacità delle colture foraggere permanenti d'immagazzinare il carbonio atmosferico.

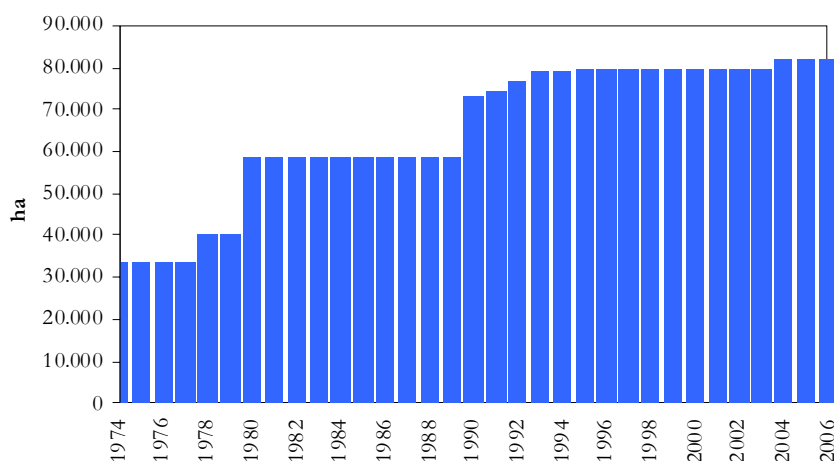
7. Natura. Nella Città Metropolitana di Torino (CMT) quasi il 12,09% (pari a 82.593 ettari) della superficie è soggetta a protezione naturale nelle diverse classificazioni già date a suo tempo dalla L.R. 12/90 (Nuove norme in materia di aree protette) e riconfermate dalla L.R 19/09 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità) e s.m.i., che è entrata pienamente in vigore il 1° gennaio 2012. A partire dalla costituzione del Parco Nazionale del Gran Paradiso nel 1922, che rappresenta ancora più del 35% delle superfici tutelate, la creazione di aree protette ha avuto un grande impulso negli anni '80 e '90, soprattutto con l'istituzione di parchi e riserve regionali e provinciali e della Città Metropolitana di Torino (CMT).

Complessivamente, la CMT gestisce circa 4.000 ettari di aree protette, di cui 6 Parchi Naturali 2 Riserve Naturali e 7 S.I.C. Sul territorio della CMT. insistono inoltre 60 Siti di Importanza Comunitaria, individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, per un totale di 103.948,68 ettari, 14

Zone di Protezione Speciale individuate ai sensi della Direttiva 49/79/CEE, per un totale di 59.522,36 ettari e 8 Siti di Interesse Regionale, per un totale di 2.173,93 ettari.

Queste superfici, ascrivibili a diverse tipologie di Aree Protette ma comunque tutte importanti ai fini della tutela e della conservazione della natura, saranno connesse fra loro e con le fasce fluviali, i boschi superstiti e i prati stabili in un'unica Rete Ecologica Provinciale (REP), in fase di progettazione, per ricostruire, in una maglia continua, habitat idonei alla conservazione delle specie faunistiche e vegetali al fine di favorirne la sopravvivenza e l'espansione. Le Zone Umide censite dalla CMT saranno nodi fondamentali di questa Rete Ecologica poiché svolgono funzioni essenziali per l'equilibrio dei bacini idrografici in cui sono inserite e rappresentano zone di inestimabile valore per la conservazione della biodiversità, ospitando un elevato numero di specie animali e vegetali.

Grafico 10: evoluzione della superficie delle aree protette nel periodo 1974 - 2006



I dati sulle zone umide derivano da due censimenti condotti dalla CMT. Il primo si era svolto nel corso del 1999 ed è stato curato dal Servizio Tutela della Flora e della Fauna; il secondo era stato coordinato dal Servizio Parchi (Ex-Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria, ora Servizio Pianificazione e gestione Rete Ecologica, Aree Protette e Vigilanza Volontaria), in collaborazione con ARPA Piemonte e Guardie Ecologiche Volontarie, e si era svolto tra la primavera del 2003 e l'autunno del 2004. Il censimento realizzato nel 2003 ha evidenziato 250 zone umide di varia tipologia (lanche, torbiere, bacini di cava, ecc.); non si tratta di dati esaustivi in quanto derivano da rilevamenti condotti sul territorio con tempi e risorse limitati e strettamente dipendenti, nel caso del progetto del Servizio Aree Protette e Vigilanza volontaria, dalla distribuzione territoriale dei gruppi di Guardie Ecologiche che avevano aderito all'iniziativa.

Dal 2011, così come previsto dal PTC2 sono stati elaborati programmi e progetti a scala differente che stanno concretizzando la fase attuativa della REP coinvolgendo le realtà territoriali attualmente più sensibili, allo scopo di sperimentare e definire modelli di sviluppo della rete compatibili con quello del territorio.

In particolare, allo stato attuale sono 4 i temi di prevalente interesse finora in corso di attuazione e realizzazione:

1) **Programmi di tutela e valorizzazione delle aree fluviali** e lacustri declinati attraverso il Contratto di Bacino del Fiume Sangone coordinato dalla C.m. To. , l'Accordo di programma per il recupero del lago di Viverone, che vede coinvolti Regione Piemonte, Province di Biella e Torino e Comuni rivieraschi con una serie di azioni fra cui è prevista l'attivazione del contratto di lago, il Contratto di lago relativo al bacino dei Laghi di Avigliana per valorizzare la risorsa idrica e gli ambienti ad essa connessi attraverso il coordinamento della C. m. di Torino, il Contratto di fiume dello Stura di Lanzo. Sono in corso di definizione le attività prodromiche all'avvio del Contratto del fiume Dora Baltea finanziato con progetto transfrontaliero ALCOTRA e coordinato da Regione Piemonte e BIM (Bacino Idrografico Montano) e del Lago di Candia Ad essi è stato affidato il

compito di comporre in un disegno unitario e condiviso le diverse problematiche che interessano le acque di superficie a cui le direttive europee impongono il raggiungimento di obiettivi di qualità buona entro tempi medio brevi.

All'interno di tali programmi sono prioritariamente coinvolte le realtà agricole locali tramite i propri rappresentanti, allo scopo di favorire un armonico sviluppo delle attività agricole in modo compatibile agli obiettivi di miglioramento della qualità delle acque (riduzione delle colture idroesigenti, utilizzo del PSR per progetti di rinaturalizzazione di aree marginali, incentivazione dell'agricoltura multifunzionale)

2) **Progetto Regionale "Corona Verde"** che incrocia l'idea della "corona di delitie", riferita alla costellazione delle dimore sabaude attorno a Torino, con l'idea della "cintura verde", largamente frequentata dall'urbanistica europea del XX secolo, ed a cui la C.m. To. ha aderito in qualità di componente della Segreteria Tecnica e della Cabina di Regia.

Il progetto trova riscontro in un patrimonio storico-culturale di riconosciuta rilevanza internazionale e in un patrimonio naturale di grande pregio, che si struttura nel sistema dei parchi metropolitani, nel sistema delle fasce fluviali convergenti sul grande arco del Po ai piedi della collina e nella rilevanza qualitativa e quantitativa delle aree rurali ancora poco alterate nell'hinterland delle città della cintura torinese che mira al riequilibrio ecologico, con la conservazione attiva degli spazi naturali e delle reti di connessione, la tutela del reticolo idrografico, la difesa dello spazio rurale anche nelle aree marginali e periurbane alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e del paesaggio, sia nelle sue espressioni di eccezionale valore (come le grandi architetture del potere sabaudo), che nei sistemi diffusi dei paesaggi culturali rurali.

La CMT ha concorso a redigere coordinare progettare e redigere, su richiesta di 5 comuni della media Val Sangone, 2 progetti di valorizzazione delle risorse naturalistiche e fruibili del territorio coinvolgendo anche il parco della CMT del Monte San Giorgio nella realizzazione di una rete ecologica e fruitiva con un finanziamento europeo complessivo di circa 1, 6 ml. €. Gli interventi attuativi sono in corso e si concluderanno entro dicembre 2015.

3) **Progetti finanziati/finanziabili da programmi europei**

- il progetto LIFE - Soil Administration Model For Community Profit (**SAM4CP**) che prevede di valutare e quantificare economicamente i servizi ecosistemici resi dal suolo attraverso lo sviluppo di un simulatore che evidenzia il rapporto tra le scelte urbanistiche e la tutela del suolo e delle sue principali funzioni ecosistemiche. (Progetto europeo in corso – CMT capofila)
- il progetto Central Europe – Management of Green Infrastructure in Central European Landscapes (**MagicLandScape**). il progetto si propone di tutelare ed incrementare la biodiversità e la funzionalità ecologica del territorio dell'Europa Centrale tramite l'individuazione e la realizzazione di "corridoi verdi" o di "corridoi blu" di connessione ecologica tra le varie "core areas" (aree protette o aree della Rete Natura 2000). Riunisce soggetti pubblici con competenze multidisciplinari (dall'ecologia, alla pianificazione del paesaggio, all'analisi spaziale, alla gestione ambientale) e multilivello (scala sovra-regionale, regionale e locale). (Progetto Europeo in corso di valutazione - Superato il 1° step).
- Progetto Central Europe - Implementation of Sustainable Land Use in Integrated Environmental Management of Functional Urban Areas (**LUMAT**). Il progetto si propone di definire e migliorare l'integrazione della gestione delle aree ambientali presenti nelle grandi aree urbane in trasformazione, attraverso l'attento utilizzo e valorizzazione del suolo e dei servizi ecologici ad esso associati. (Progetto Europeo in corso di valutazione - Superato il 1° step).

Sono, inoltre, in fase di preparazione altre candidature sul programma di finanziamento Europeo Alcotra e saranno presentati ulteriori progetti non appena sarà definito il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte.

4) **Approfondimenti sulla rete ecologica alla scala comunale o di zona omogenea**

Nell'ambito del Protocollo d'Intesa del Quadrante Nord Est che vede quali firmatari e partecipanti al tavolo i Comuni di Torino, Settimo T.se, San Mauro T.se, San Benigno C.se, Borgaro, Caselle T.se

e Volpiano, oltre alla CMT e Regione Piemonte, è costituito un gruppo di lavoro per l'analisi della reticolarità ecologica del territorio. Obiettivo del GdL è l'inclusione del disegno della rete ecologica nel Piano di struttura previsto dal Protocollo del QNE nonché nel Piano di Struttura in corso di elaborazione da parte dell'Unione Net.

Analogamente è in corso di attivazione, su richiesta della zona omogenea 11 Chierese Carmagnolese, una collaborazione con il comune di Chieri per la definizione a livello locale ed urbanistico della rete ecologica a scala comunale con il supporto del Politecnico di Torino – DIST.

A seguito del bando regionale del PSR 2007-2013 - **Misura 227** interventi selvicolturali - sono stati avviati e completati 2 progetti di valorizzazione delle risorse forestali nelle aree di proprietà del Comune di Piossasco per il parco del Monte San Giorgio, e di proprietà della C.m. di Torino per il Parco del Colle del Lys, allo scopo di attuare gli interventi del Piano forestale predisposto nel 2012 ed approvato nel 2014.

Sono proseguiti, poi, i progetti in collaborazione con istituti ed enti di ricerca che mirano a migliorare la qualità delle acque superficiali e dell'ittiofauna, il controllo e la gestione della fauna selvatica - con particolare riferimento all'avifauna ed alle specie alloctone invasive. Particolare rilievo assume il progetto di monitoraggio e contenimento del Gambero rosso della Louisiana e del fior di loto, entrambi nel lago di Candia, giunto al secondo anno. Importante la prosecuzione e riorganizzazione del progetto di inanellamento dell'avifauna gestito dal GPSO (Gruppo Ornitologico Piemontese) per il monitoraggio dei flussi migratori e dell'evoluzione dell'avifauna locale con dati che confluiscono nel progetto MonITRing organizzato a livello nazionale dall'ISPRA.

E' continuato il cd. "Progetto sentieri", attraverso il proseguimento della mappatura dei percorsi escursionistici e di servizio con rilevamento GPS, accatastamento, pulizia e messa in sicurezza, installazione di segnaletica dedicata e bacheche, che ha visto anche nel corso del 2015, l'ideazione e l'attivazione di nuove strutture in particolare all'interno del parco del Monte San Giorgio.

Tutte le attività di pianificazione, progettazione e gestione, hanno una logica e coerente continuità in quelle finali di vigilanza ambientale sul territorio realizzata dagli agenti faunistici sia direttamente che attraverso il coordinamento delle Guardie ecologiche volontarie che forniscono un contributo fondamentale al raggiungimento degli obiettivi di tutela, informazione e valorizzazione del sistema naturale della C.m.To.

8 Rifiuti urbani. Gli obiettivi di contenimento dei rifiuti prodotti e di aumento della raccolta differenziata sono normalmente legati al successo delle politiche di riduzione dei rifiuti alla fonte, di promozione dei sistemi integrati di raccolta, di promozione del recupero di materia ed energia dai rifiuti. Nell'ultimo triennio si è avuto, peraltro, un pesantissimo effetto di riduzione dei rifiuti prodotti a seguito della crisi economica, che determina la riduzione dei consumi (e di conseguenza dei rifiuti domestici) e anche la quota di rifiuti speciali assimilati agli urbani.

Nel 201 il trend di riduzione dei rifiuti urbani, collegato principalmente alla crisi finanziaria ed economica, sembra essersi arrestato: la quantità dei rifiuti urbani prodotti nella C. m. di Torino è aumentata dell'1% rispetto al 2013.

In merito alla raccolta differenziata, il relativo successo si misura, più che in quantità raccolte, in percentuale sul totale dei RU prodotti: in termini percentuali la raccolta differenziata si consolida nel 2014 al 51%, a livello metropolitano.

Come si deduce dal grafico che segue, dal 2000 la C. m. di Torino ha incrementato la raccolta differenziata di 33 punti percentuali.

La quantità di rifiuti urbani indifferenziati (cioè residuati a valle della raccolta differenziata) nel 2014 è stata di quasi 497 mila tonnellate, registrando un calo dell'1% rispetto al 2013. Questa riduzione è legata al rinnovato, anche se contenuto, incremento della raccolta differenziata pur in presenza di un aumento della produzione complessiva di rifiuti urbani.

Grafico 11: Produzione totale di rifiuti urbani nella Città metropolitana di Torino

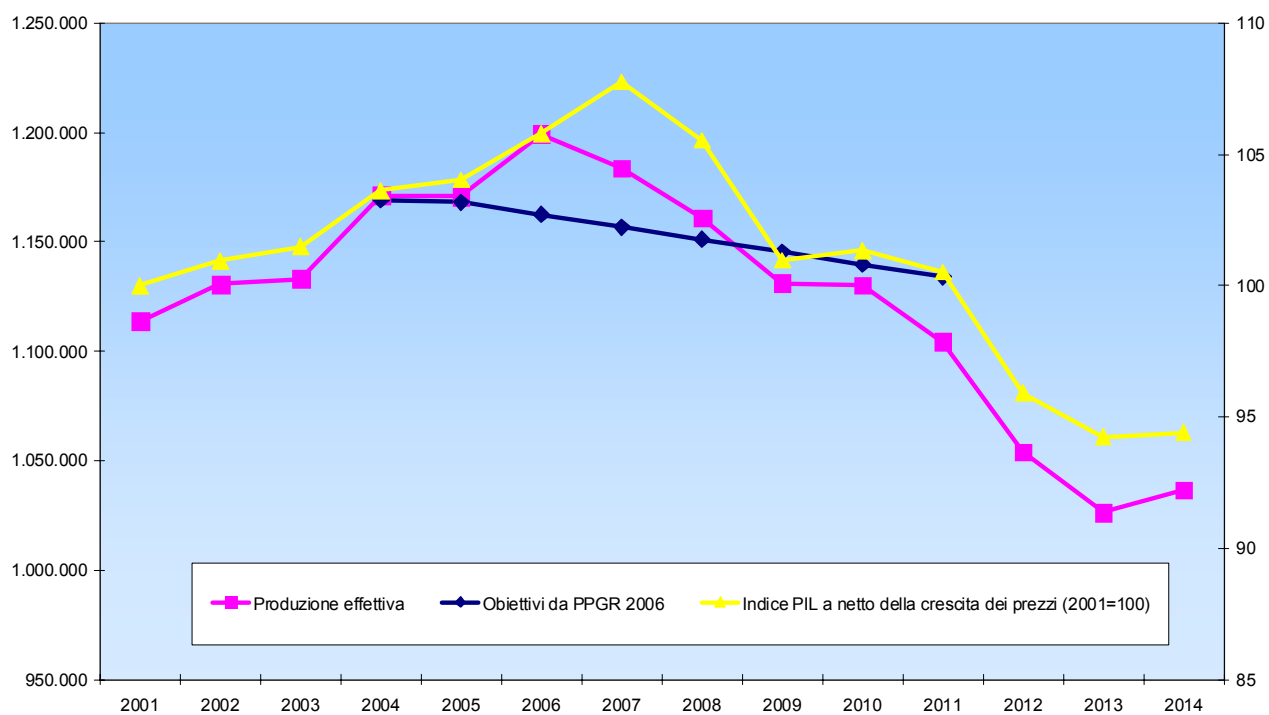
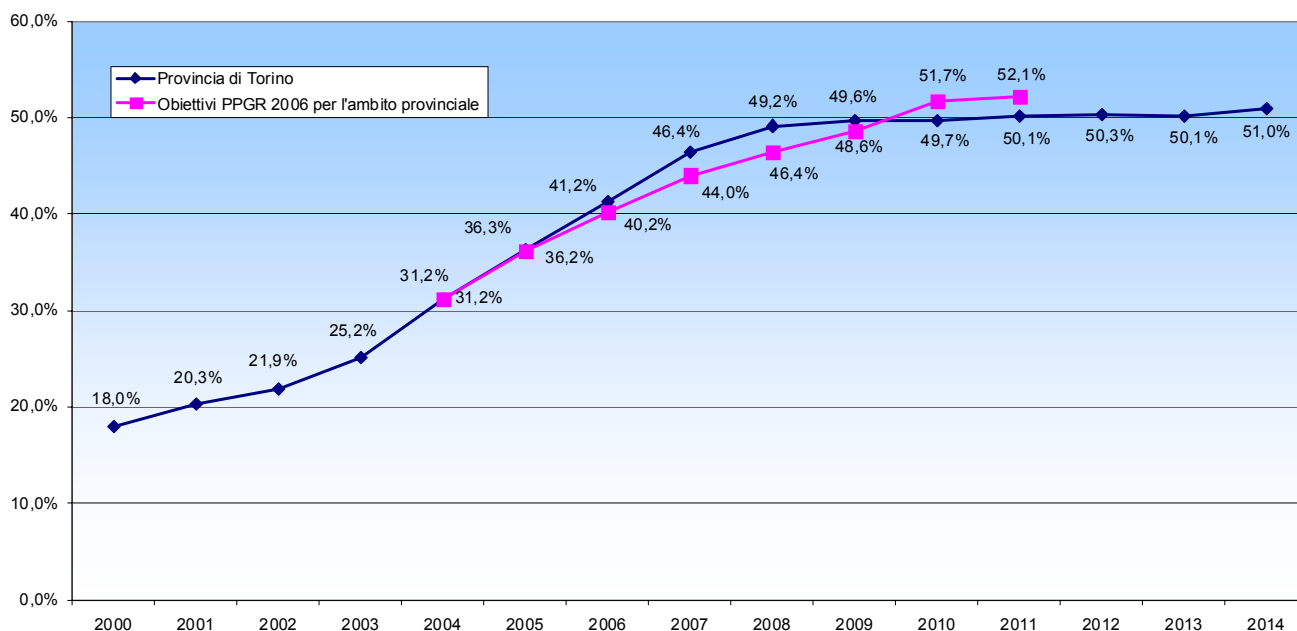


Grafico 12: Raccolte differenziate totali nella Città metropolitana di Torino

Andamento storico della percentuale di raccolta differenziata in Provincia di Torino e confronto con gli obiettivi del PPGR 2006



9. Suolo. Il consumo di suolo rappresenta la misura di tutti i processi irreversibili di espansione di aree urbane a scapito di territori prevalentemente agricoli e/o naturali.

Strumento fondamentale per l'attuazione delle politiche sul contenimento del consumo di suolo è l'*Osservatorio delle trasformazioni territoriali*, attivato dalla C.m. di Torino già nel 2002, pioniera nel panorama nazionale. L'Osservatorio, oltre a monitorare il **consumo di suolo**, **registra in continuo le pressioni di origine antropica** nei confronti delle aree naturali, ed in particolare del suolo agricolo ed ha condotto un'analisi diacronica per un arco temporale di quasi due secoli con l'ausilio di strumenti GIS, utilizzando i dati cartografici derivati dalle mappe degli Stati Sardi (1816 – 1830), attraverso livelli temporali intermedi (IGM 1880, 1920 e 1960), fino a tempi più recenti (CTR 1990, foto aeree del 2000, immagini satellitari).

Se in una prima fase l'attenzione si è orientata principalmente alla lettura delle dinamiche di espansione delle aree urbanizzate, dell'evoluzione dei tracciati dei principali corsi d'acqua, e dello sviluppo delle principali vie di comunicazione, oggi la maturità e la ricchezza di dati dell'Osservatorio consentono di portare avanti concretamente le politiche di contenimento del consumo di suolo, supportano le valutazioni di eco-sostenibilità di tutte le azioni messe in atto dai diversi enti relativamente al sistema naturale, al sistema economico e produttivo, al sistema delle infrastrutture della mobilità.

A partire dal 2014, all'Osservatorio del consumo di suolo si è affiancato uno strumento atto a raccogliere ed analizzare i dati derivanti dall'applicazione dell'articolo 16 del PTC2 da parte dei comuni: la **raccolta**, la georeferenziazione e la "mosaicatura" **delle perimetrazioni delle aree dense, di transizione e libere** condivise nei tavoli tra Comuni, Città Metropolitana e Regione.

Tale attività si propone di contribuire ad un'analisi, sul medio periodo-lungo periodo, delle effettive ricadute in termini di contenimento dei suoli urbanizzati a seguito dell'applicazione delle norme del PTC2.

Il raffronto tra le perimetrazioni condivise e quelle scaturite dal modello metropolitano permette inoltre di meglio definire i punti di forza e debolezza del metodo di tracciamento delle aree proposto dalla C. M. To. , e di perfezionarlo. L'Osservatorio offre anche la possibilità di analizzare le modalità con cui i diversi Comuni stanno procedendo a riadattare il metodo della C.m. To. alle specificità del proprio territorio.

Il breve periodo trascorso dall'approvazione (luglio 2011) del Piano Territoriale della C. m. di Torino non consente ancora di realizzare un bilancio realistico sugli effetti dell'attuazione delle politiche di contenimento del consumo di suolo.

Ciò premesso e bene ricordare che dal 2006 ad oggi, complice sgradita la crisi economica degli ultimi anni, si sta già registrando nella C. m. di Torino un significativo rallentamento nel *trend* del consumo di suoli liberi; al rilievo del 2010 e ancor più evidente nel 2012, si è infatti potuto notare come, anche grazie alla campagna informativa messa in atto sul territorio, il fenomeno appare in graduale riduzione rispetto ai due decenni precedenti.

Ciò che ad oggi si può affermare è che, sebbene sia evidente che tutto il merito dell'inversione di tendenza in atto sul consumo di suolo non può essere ascritto direttamente al PTC2, oltre che per il fatto che ciò necessita dei tempi "fisiologici" di adeguamento dei PRGC e dalla loro effettiva attuazione, anche perché simili valutazioni necessitano di un'osservazione di medio-lungo periodo, tuttavia vi sono diversi elementi che indicano chiaramente che le azioni messe in campo a partire dall'agosto 2011 stanno producendo, e produrranno nei prossimi anni effetti certamente positivi nell'azione di contenimento del consumo di suolo.

Negli ultimi tre anni, il Servizio Urbanistica ha visto, non di rado, arrivare sui propri tavoli richieste da parte dei Comuni di soppressione di previsioni urbanistiche e aree "prenotate" e mai attivate, talvolta accompagnate da un complessivo disegno di riorganizzazione e di razionalizzazione delle funzioni urbanistiche. È interessante rilevare che non pochi sono stati i casi di comportamenti assolutamente virtuosi da parte delle amministrazioni locali, che hanno portato:

- _ la soppressione di aree residenziali e produttive ricadenti in ambiti agricoli;
- _ la rilocalizzazione di aree non coerenti con il tessuto insediativo esistente (che spesso sono state traslate dalle aree libere di origine, ad aree di transizione o dense);
- _ la preservazione di aree con vocazione ambientale e paesaggistica;
- _ la riduzione della perimetrazione aree dense e di transizione proposte dal modello
- _ spunti ed idee interessanti per perfezionare il modello metropolitano.

Le prime ricadute positive in termini di contenimento del consumo di suolo si erano già concretizzate al termine del periodo di applicazione del PTC1 e ad avvenuta adozione del PTC2 da parte della Giunta provinciale, con l'espressione di un parere di incompatibilità al progetto IKEA La Loggia ipotizzato su aree di 1°/2° Classe di capacità d'uso (16 ha).

Dall'entrata in vigore del PTC2, sono stati "stralciati" 60 ettari di aree residenziali proposte dai PRGC e 27 ettari di aree produttive, alle quali si aggiungono ancora i 24 ettari del progetto di fotovoltaico della Vauda (70 inizialmente proposti).

In totale in meno di tre anni, grazie all'applicazione del nuovo impianto normativo del PTC2 si sono risparmiati (conteggiando per difetto) 127 ettari di aree libere di elevato pregio agricolo e naturalistico.

Si tratta di un risultato non eclatante, ma di tutto rispetto, soprattutto se si considera che stiamo parlando di una prima fase di applicazione del Piano, in un periodo nel quale, per le ragioni economiche più volte richiamate, le richieste di nuova urbanizzazione sono state già di per se contenute.

Agenda 21 e la Pianificazione Ambientale Strategica

L'Agenda 21 si configura come un accordo internazionale, progressivamente adottato e ratificato da molti Stati, tra cui l'Italia, a partire dal 1992 (è stata infatti definita nel corso della Conferenza Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo, *Earth Summit*, tenutasi a Rio de Janeiro in quell'anno). Nell'ambito di questo percorso, l'Europa ha svolto un ruolo chiave grazie alla *Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile (A Sustainable Europe for a Better World)* e al 6° Programma Comunitario d'Azione Ambientale.

L'Agenda 21 si prefigge di integrare i criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica in tutte le politiche di settore: essa pertanto è un processo trasversale. In tal senso, indica l'insieme di strategie e azioni da intraprendere nel 21° secolo per assicurare uno sviluppo dell'umanità che non depauperi le risorse ambientali a scapito delle future generazioni. Uno sviluppo che rispetti questo principio è definito "sostenibile". Si fonda, inoltre, sul principio che i problemi connessi ad uno sviluppo globale non equilibrato possono trovare la loro soluzione anche a scala locale, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali in processi partecipativi.

La C.m. di Torino ha profuso, fin dalla nascita del concetto di Agenda 21, un forte impegno per la sua diffusione a scala locale, lavorando nel contempo sul proprio territorio e nell'ambito dei partenariati a livello nazionale ed internazionale. Sul versante europeo ha aderito nel 1998, approvando contestualmente i principi della Carta di Aalborg, alla Campagna Europea delle Città Sostenibili, e sul versante italiano ha partecipato attivamente alla nascita e al consolidamento del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane (nato nel 1999 come rete di Amministrazioni Locali e formalizzato come Associazione nel 2000), aderendovi poi nel 2001.

Sul territorio metropolitano ha promosso un percorso di pianificazione strategica con una forte accentuazione dei momenti di partecipazione e del coinvolgimento dei territori (il Forum), che ha portato alla definizione di un quadro coerente di obiettivi, strategie e azioni di sostenibilità ambientale: il Piano d'Azione per la Sostenibilità, presentato alla sessione plenaria del Forum di Agenda 21 il 18/01/2002 e approvato dal Consiglio Provinciale il 22/10/2002.

Successivamente, il processo di Agenda21 locale si è focalizzato sull'attuazione del Piano d'Azione locale, individuando nella promozione di politiche attive, nello scambio e diffusione delle 'good practice' e nella contabilità ambientale, gli strumenti operativi per dare corso ai diversi obiettivi di Piano. In questo quadro i contenuti e i processi connessi al Piano d'Azione devono integrarsi negli strumenti di governo più tradizionali, negli strumenti di programmazione economica e finanziaria dell'Ente, nelle politiche di settore. Solo compiuto questo passaggio, il Piano d'Azione per lo sviluppo sostenibile può assumere un carattere "vincolante". Per rendere effettivo quanto sopra, a partire dal Forum di Agenda 21, tenutosi nel dicembre 2005, l'ex Provincia ha ritenuto opportuno avviare un processo di "ri-individuazione" di alcune politiche ed azioni ambientali prioritarie, volte ad affrontare tematiche particolarmente urgenti e rilevanti sia a livello metropolitano, sia a livello dell'intero territorio ex provinciale.

Sono emersi 4 temi su cui lavorare, affrontati nell'ambito di un percorso di Pianificazione Ambientale Strategica, interno all'Ente:

1. *Qualità dell'aria*, mobilità ed energia (con l'obiettivo di ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera); 2. *Rifiuti* (con riferimento agli obiettivi del Programma metropolitano di gestione dei rifiuti: incremento della raccolta differenziata e riduzione della produzione di rifiuti, realizzazione degli impianti per il recupero - anche energetico - dei rifiuti) 3. *Conservazione del territorio* (con particolare riferimento all'uso sostenibile delle aree marginali e agricole periurbane); 4. *Attività produttive* (con l'obiettivo di diffondere i sistemi di certificazione ambientale e di perseguire la sostenibilità degli insediamenti industriali).

Il percorso ha visto e vede coinvolti numerosi Servizi della C.m. di Torino, che hanno redatto il "Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità - Individuazione di strategie intersettoriali di sostenibilità ambientale ed azioni per la loro attuazione", condiviso con il Forum di Agenda 21 il 10 dicembre 2007 e adottato dalla Giunta provinciale il 12/08/2008.

Il Piano, articolato in 43 schede azione, affronta i seguenti temi:

1. Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane;
2. Opzioni di mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità della vita;
3. Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili;
4. Sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi;
5. Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti.

L'obiettivo generale è produrre strumenti a supporto dell'attività sia interna dell'Ente sia rivolta agli Enti Locali. Diverse azioni prevedono la stesura di linee guida, criteri di valutazione e norme che possano semplificare le procedure di VAS ed entrare in altri Piani e Programmi, altre azioni individuano invece come strumenti attuativi la redazione di documenti d'indirizzo e/o Repertori, e la definizione/stipula di Accordi di Programma, Protocolli d'Intesa e tavoli di concertazione.

Tra le azioni di supporto agli Enti Locali si ricordano i contributi erogati per l'attuazione di processi di Agenda 21, le attività del Tavolo di lavoro e di Agenda21 locale "Qualità della vita e mobilità sostenibile intorno ai plessi scolastici" coordinato dalla C.m. di Torino (che coinvolge ad oggi 45 Amministrazioni Comunali con le rispettive scuole) oltre alle attività della Rete dei sottoscrittori del "Protocollo d'intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici" (che coinvolge ad oggi 45 soggetti).

Il "1° Rapporto di Monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni del Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità" approvato con DGP n. 174-5397/2011 ha mostrato nel complesso un grado di concretizzazione delle azioni di piano piuttosto avanzato: la quasi totalità delle azioni è stata avviata, alcune altre sono state già completamente attuate, molte azioni hanno trovato una prima concretizzazione nell'ambito della Variante del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP2, tramite inserimento di apposita normativa, zonizzazione cartografica e riferimenti nella Relazione Illustrativa.

1.2.3 Economia e lavoro

1.2.3.1 Condizione socio-economica delle famiglie

Come per ogni studio, ove si vanno a "parametrare" differenti indicatori (*item*), non è tanto il valore numerico in assoluto ottenuto, bensì l'andamento storico longitudinale dell'osservazione, utile per creare dei raffronti in un'ottica di *benckmarking* di territorio e di tendenza. I due studi proposti dai due quotidiani economici consentono un'analisi non sovrapponibile, poiché utilizzano indicatori differenti, ma in ogni caso indicativa di certe criticità socio-economiche.

L'Isqols (*International society for quality of life studies*) è l'organismo internazionale che più di altri ha garantito la continuità e la messa in rete delle varie esperienze in relazione alla teoria e dell'analisi sul concetto di qualità della vita (Q.d.V.). Proprio negli ultimi anni l'indicatore del P.I.L. di una nazione non è più ritenuto rappresentativo del livello di benessere di un paese, senza associarlo ad altri parametri, come ad esempio: il livello di *welfare* disponibile, l'indebitamento delle famiglie e delle imprese, la condizione di salute, il contesto ambientale, il livello di istruzione, etc..

Due studi sulla qualità della vita (Q.d.V.), condotti *dal Sole 24 Ore* e da *Italia Oggi*, propongono ogni anno una serie di indicatori socio-economici “parametrati” attraverso un punteggio di scala (*rank*), al fine di “misurare” il livello di benessere a livello metropolitano. Il tentativo di misurare il livello della qualità della vita è oggetto di un articolato dibattito nella comunità scientifica tra gli studiosi appartenenti alle scienze sociali, non ancora giunto ad una definizione comune di indicatori condivisi (I/Q.d.V.).

Studiosi di fama internazionale, come Stiglitz, Sen, Fitoussi, Atkinson, Putnam, Arrow, ossia i componenti della più autorevole commissione di economisti dai tempi del piano Marshall istituita dal governo francese, sottolineano il fatto che il PIL e la disponibilità dei beni di consumo sono importanti ma non sono totalmente rappresentativi nel “misurare” la qualità della vita di una determinata società in un determinato periodo storico.

Di recente il Cnel e l'Istat hanno avviato uno studio progettuale denominato con l'acronimo BES (Benessere Equo e Sostenibile) al fine di misurare il benessere equo e sostenibile nell'ambito del dibattito internazionale sul cosiddetto “superamento del Pil”, stimolato dalla convinzione che i parametri sui quali valutare il progresso di una società non debbano essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Il coordinamento degli Uffici Statistica delle Province Italiane (CUSPI) ha aderito nel 2013 a tale progetto al fine di proporre ulteriori parametri di valutazione del benessere e la rispondenza dei parametri ai territori locali di area vasta.

Secondo la classifica elaborata da *Il Sole 24 Ore* nel 2015 la posizione del nostro territorio è passato dalla 54° alla 55° posizione in una condizione sostanzialmente stabile.

Classifica generale sulla qualità della vita. Anno 2015 - Il Sole 24 Ore 21/12/2015 -								
Territorio di riferimento	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino Città metropolitana	V.C.O	Vercelli
Punteggio generale	483	477	522	561	497	505	524	506
Posizione	(67°) 72°	(53°) 75°	(64°) 64°	(17°) 7°	(66°) 61°	(54°) 55°	(39°) 38°	(60°) 54°
Affari e Lavoro	578	602	588	696	584	588	505	590
Ordine pubblico	285	251	265	392	269	222	368	316
Popolazione	553	523	487	641	574	529	487	515
Serv. Ambiente Sal.	531	552	630	641	599	643	639	552
Tempo libero	318	334	304	632	309	426	411	392
Tenore di vita	635	603	379	367	646	622	668	671
In parentesi la posizione delle Province relativa al 2014. Punteggio generale da riferirsi su un totale di 600 punti. Fonte: <i>Il Sole 24Ore</i> 21/12/2015 - Elaborato dall'Ufficio di Statistica								

Gli *item* adottati per ogni macro gruppo sono i seguenti:

Tenore di vita: Il trend del reddito, i risparmi allo sportello ,l'assegno per chi ha riposo, i consumi delle famiglie, l'inflazione, l'abitazione.

Affari e lavoro: Lo spirito d'iniziativa, chi apre e chi si ritira, imprese chiuse, i protesti, le donne occupate, i giovani occupati.

Servizi Ambiente e Salute: la presenza di infrastrutture ,la pagella ecologica, il clima, la sanità,le strutture per i più piccoli, la velocità della giustizia.

Popolazione: la densità demografica, la natalità, matrimoni in crisi, gli anziani, investimento in formazione, gli stranieri.

Ordine pubblico: microcriminalità e rapine, gli appartamenti svaligiati, quattro ruote nel mirino, le estorsioni, gli inganni, l'andamento.

Tempo libero: acquisti in libreria, la ristorazione, gli spettacoli, la forma, l'impegno per gli altri, il grande schermo.

1.2.3.2 Economia insediata e lavoro

Le aree omogenee della Città metropolitana di Torino.

Nel 2014, viste le nuove disposizioni normative sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni (Legge 7 aprile 2014 n. 56, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014 n. 14, di conversione del D.L. 24 giugno 2014 n. 90) il Consiglio Metropolitan di Torino (Deliberazione del Consiglio Metropolitan di Torino del 21 gennaio 2015 - adunanza IV, protocollo 984/2015) ha individuato una prima suddivisione delle nuove aree omogenee della nuova Città metropolitana subalpina.

Le nuove suddivisioni, hanno scorporato i comuni limitrofi al capoluogo piemontese, individuando l'Area Metropolitana Torinese (Nord, Ovest e Sud), e hanno accorpato alcune macroaree già presenti nel passato, individuate con i Patti Territoriali.

Di seguito si riporta la cartina territoriale delle Aree omogenee della Città metropolitana di Torino definitivamente approvate dal Consiglio Metropolitan.



Di seguito si propone una breve sintesi tratta dal documento della Camera di Commercio di Torino (Torino Congiuntura CCIAA N. 6/12 2015) sull'economia internazionale, nazionale, regionale e locale relativa allo scorso anno, in attesa della pubblicazione del rapporto annuale con i dati economici del territorio metropolitano nei vari settori economici.

L'economia internazionale in breve

Il quadro internazionale sconta un rallentamento del ciclo economico, principalmente legato ad una diminuzione degli investimenti e al conseguente rallentamento delle esportazioni. Nel mese di settembre, tuttavia, l'export mondiale ha fatto registrare un +0,5%, in ripresa dopo la diminuzione registrata ad agosto (-0,6%). Anche i dati preliminari sulla produzione industriale a settembre rilevano un incremento del +0,3%, a fronte della crescita zero del mese precedente.

Sul fronte politico, l'ondata di violenza scatenata dai recenti attacchi terroristici di Parigi, sta favorendo l'ascesa di movimenti e ideologie populiste dell'ala destra - dagli Stati Uniti alla Francia - che giocano la propria strategia politica alimentando la paura che i governi attualmente in carica non siano in grado di garantire la sicurezza dei cittadini.

La Francia, inoltre, è anche il Paese che ha ospitato la ventunesima Conferenza Parigi 2015 (COP21) sul Clima, nel mese di dicembre. L'obiettivo, sulla base del lavoro svolto in occasione della COP20 di Lima, è stato quello di raggiungere un accordo sui cambiamenti climatici, assumendo impegni vincolanti su diverse e complementari tematiche, in primis il riscaldamento globale e la riduzione delle emissioni.

Negli Stati Uniti, invece, vi è una sostanziale ripresa del quadro economico supportata dall'andamento del mercato del lavoro: nel mese di novembre il tasso di disoccupazione è rimasto invariato al 5%, ai livelli più bassi dalla primavera 2008.

Tuttavia, si è anche ampliato il deficit della bilancia commerciale, a fronte di un calo delle esportazioni nel mese di ottobre. Entrambe le informazioni sono sicuramente alla base delle scelte di politica monetaria - indirizzate ad un graduale rialzo del tasso di interesse del dollaro, ad oggi fermo al minimo storico dello 0,25% dal 2008 - che la *Federal Reserve* intende attuare fra la fine dell'anno e l'inizio del 2016.

L'economia nazionale in breve

In Italia, è ancora difficile parlare inequivocabilmente di avvio della ripresa, ma alcuni significativi indicatori sembrano incoraggianti: nel terzo trimestre 2015, il tasso di crescita tendenziale del PIL è salito a +0,8%, dal +0,1% del primo e dal +0,6% del secondo trimestre dell'anno. Le previsioni di breve periodo Istat per il quarto trimestre 2015 indicano una crescita congiunturale del Pil reale pari al +0,2%, se si assisterà ad un incremento dei consumi e al connesso aumento delle importazioni.

Di segno positivo anche il commercio estero, che nei primi nove mesi dell'anno è cresciuto del +4,2% (variazione tendenziale), grazie al contributo positivo di tutte le ripartizioni territoriali ad esclusione dell'Italia insulare. Nel mese di ottobre è cresciuta anche la produzione industriale, con un incremento del +0,5% rispetto al mese precedente e del +2,9% su base annua.

Fisiologicamente più lento il recupero del mercato del lavoro: fra agosto ed ottobre l'occupazione ha registrato una lieve variazione positiva (+0,1%, +32mila unità); il tasso di disoccupazione, dopo una consistente discesa nel corso dell'anno, in ottobre è rimasto stabile rispetto al mese precedente (11,5%).

L'economia del Piemonte e della Città metropolitana di Torino in breve.

Nel 2015 l'economia in Piemonte è tornata a crescere, dopo tre anni di recessione. In base alle stime preliminari di Prometeia, il PIL sarebbe aumentato dello 0,7 per cento, pressoché in linea con la media nazionale. Al rafforzamento della ripresa nell'industria si è associato un moderato recupero nei servizi.

La domanda aggregata ha beneficiato, oltre che dell'ulteriore espansione delle esportazioni e del graduale incremento dei consumi, anche della ripresa degli investimenti.

Nell'industria è proseguita la fase di recupero dei livelli di attività; vi hanno contribuito non solo l'ulteriore crescita delle esportazioni, per il terzo anno consecutivo più intensa della media nazionale, ma anche il miglioramento degli ordini interni. Le più favorevoli prospettive della domanda, l'aumento del grado di utilizzo degli impianti e le più agevoli condizioni di accesso al credito hanno favorito la ripresa dell'accumulazione di capitale. Nelle costruzioni, invece, la situazione è rimasta negativa, anche se nel corso dell'anno sono emersi segnali di lieve

miglioramento della domanda sia pubblica sia privata; nel mercato immobiliare è proseguito il graduale recupero delle compravendite, mentre i prezzi hanno continuato a contrarsi. Nel terziario, il commercio ha beneficiato dell'ulteriore moderato aumento della spesa per beni di consumo, soprattutto durevoli; l'attività nei trasporti ha riflesso il miglioramento della congiuntura industriale; il turismo ha fatto registrare un'accelerazione delle presenze, trainata dalla componente estera, cresciuta in misura particolarmente intensa nella provincia di Torino.

Le condizioni nel mercato del lavoro sono migliorate. Vi hanno contribuito l'evoluzione della congiuntura e i provvedimenti del Governo, che hanno favorito in particolare la ripresa dell'occupazione a tempo indeterminato. Il saldo tra assunzioni e cessazioni è divenuto positivo. Il tasso di disoccupazione è tornato a ridursi, anche tra i giovani.

Le attese delle imprese, rilevate con la consueta indagine della Banca d'Italia, prefigurano il proseguimento della fase congiunturale favorevole. Per il complesso del 2016 il fatturato continuerebbe a crescere e l'attività di investimento si rafforzerebbe.

Permane elevata comunque l'incertezza sul consolidamento della ripresa in atto. Per il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 il Piemonte potrà beneficiare di due Programmi operativi regionali, la cui dotazione complessiva è rilevante in rapporto alla spesa media storica della Regione. Tali programmi prevedono di destinare le quote più significative di risorse agli interventi in materia di mercato del lavoro e capitale umano e a quelli per ricerca, innovazione e competitività. Secondo i nuovi conti economici territoriali dell'Istat, la caduta del PIL tra il 2008 e il 2014 è stata in Piemonte complessivamente più intensa della media nazionale. Nostre analisi indicano che il peggiore andamento dell'economia della regione non è riconducibile a fattori derivanti dalla sua struttura produttiva, ma a problemi di competitività locali.

Tuttavia, l'industria manifatturiera ha mostrato andamenti lievemente migliori che nel resto del paese, con alcuni comparti che hanno fatto registrare tra il 2008 e il 2014 tassi di crescita positivi del valore aggiunto. Classificando il territorio regionale in base alle performance delle imprese manifatturiere, nostre analisi indicano che durante la crisi circa un quinto degli addetti al manifatturiero era impiegato in aree con segnali di dinamismo, per lo più in settori a tecnologia medio - alta e nell'alimentare, pur con un'elevata eterogeneità a livello territoriale.

Tra il 2011 e il 2014 il forte calo dell'occupazione dipendente in regione ha interessato soprattutto i lavoratori con qualifiche più basse, mentre per quelli più qualificati la dinamica è stata migliore della media, con una crescita in alcuni comparti dell'industria e dei servizi a più alto contenuto tecnologico. Lo scorso anno la ripresa delle assunzioni nette ha interessato anche le professioni meno specializzate, che hanno beneficiato soprattutto delle trasformazioni a tempo indeterminato di contratti caratterizzati da un maggior grado di precarietà. (Analisi tratta dal Rapporto 2016 della sede regionale del Piemonte della Banca d'Italia 1/2016).

La congiuntura industriale

Nuova battuta di arresto della produzione industriale nel III trimestre.

La produzione manifatturiera torinese (-1,4% rispetto allo stesso trimestre del 2014) ha registrato una nuova battuta di arresto nel terzo trimestre del 2015. La performance risulta peggiore sia di quella regionale (la variazione tendenziale pari a +0,1%), sia di quella nazionale (+1,5%).

I settori di attività maggiormente responsabili di questo risultato sono stati i mezzi di trasporto (-8,3% sul terzo trimestre dello scorso anno) e la produzione di metalli (-4,6%).

I restanti comparti hanno manifestato una variazione tendenziale positiva della produzione; gli incrementi più elevati sono stati conseguiti dalle industrie tessili e dell'abbigliamento (+3,3%) e da quelle chimiche e delle materie plastiche (+2,7%).

All'interno del settore dei mezzi di trasporto si sono manifestate delle dinamiche differenti: l'aerospazio e gli autoveicoli hanno accusato una diminuzione della produzione, mentre è aumentata quella di componentistica auto-veicolare.

Per quanto concerne la domanda, nel terzo trimestre gli ordinativi interni hanno subito una diminuzione (-1,4% rispetto allo stesso periodo del 2014), dopo due risultati consecutivi positivi. Seppur in rallentamento, non si arresta la crescita degli ordinativi esteri (+0,9%).

L'occupazione industriale ha evidenziato una nuova riduzione (-3,4% rispetto allo stesso trimestre del 2014). Disaggregando questo risultato per settori, solo il comparto alimentare ha realizzato una crescita (+1,4%), mentre la performance peggiore è stata appannaggio dei mezzi di trasporto (-4,7%).

Le previsioni per il quarto trimestre del 2015 evidenziano una stazionarietà della produzione manifatturiera (si è così espresso il 43% del campione intervistato), mentre per il 30% degli intervistati subirà una diminuzione rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno e per il 27% aumenterà.

Continuano a crescere le esportazioni torinesi nel III trimestre dell'anno.

Nei primi nove mesi dell'anno, con un +11,4% rispetto allo stesso periodo del 2014, continua la crescita delle vendite torinesi verso l'estero. Le esportazioni provinciali raggiungono quota oltre 17 miliardi di euro mentre le importazioni ammontano a 11,8 miliardi: ne consegue un saldo della bilancia commerciale più che positivo (+5,3 miliardi di euro) e in netto miglioramento rispetto a quello evidenziato nel terzo trimestre dell'anno precedente.

Rispetto alle esportazioni italiane (+3,2%) e piemontesi (+5,6%), la performance di Torino è nettamente migliore tanto che il nostro territorio si colloca al primo posto per la crescita delle esportazioni tra le principali province italiane.

A trainare l'export provinciale si confermano i mezzi di trasporto che rappresentano quasi il 46% delle vendite verso l'estero e incrementano del +21% rispetto al periodo gennaio settembre 2014; all'interno di questa categoria a crescere è la vendita di autoveicoli che raggiunge un incremento del +45,9% mentre l'export di parti ed accessori di autoveicoli subisce una lieve frenata (-0,3%).

I principali partner commerciali dell'area metropolitana torinese si confermano essere, per ordine di importanza, gli Stati Uniti che vedono raddoppiare le importazioni torinesi rispetto ai primi nove mesi del 2014, seguiti da Germania (+1,7%) e Francia che, al contrario, subisce una contrazione delle vendite (-3%).

La dinamica delle imprese

Calano le imprese torinesi anche nel terzo trimestre dell'anno.

Nel terzo trimestre 2015 le imprese registrate nella città metropolitana di Torino risultavano 225.871, con un calo dello 0,9% nei confronti dello stesso periodo del 2014.

Se si considera la forma giuridica, le società di capitali sono apparse le più dinamiche con un incremento della consistenza pari al +1,8% rispetto al terzo trimestre del 2014 (il 17,7% del totale delle imprese). Le società di persone hanno, invece, subito la diminuzione più elevata (-3,8% e il 26%), mentre le imprese individuali sono leggermente diminuite (-0,4% e il 54%). In crescita appaiono infine le "altre forme giuridiche" (+1,3% e il 2,2%), categoria nella quale figurano - tra gli altri - anche cooperative e consorzi.

A livello settoriale, i servizi e il turismo continuano a evidenziare un trend positivo: i servizi pubblici, sociali e alle persone, che rappresentano il 6,5% del tessuto imprenditoriale subalpino, hanno manifestato la variazione più alta dello stock (+2%), seguiti dal turismo (+0,5% e il 6,8%) e dai servizi alle imprese (+0,3% e il 25%). L'edilizia subisce ancora una volta la più elevata diminuzione della consistenza (-2,3% e il 15,5%).

A fine settembre 2015, le imprese femminili sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (il 22% del totale delle imprese). Non si arresta, invece, la crescita delle imprese straniere (+3,5% e il 10,5%), mentre lo stock delle imprese giovanili (il 10%) scende del 3%, così come quello delle imprese artigiane (-1,9% e il 28%).

Un altro indicatore dell'andamento del tessuto imprenditoriale subalpino sono i fallimenti, che nei primi nove mesi dell'anno in corso sono ammontati a 380, in flessione del 20% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il maggior numero di fallimenti è stato registrato dai settori delle costruzioni (il 21,4% del totale), dell'industria manifatturiera (il 21,8%) e del commercio (il 21,6%), che hanno ottenuto, a seguito del miglioramento della congiuntura economica, le più significative riduzioni della consistenza (rispettivamente -25%, -19% e -35%). L'unico comparto in controtendenza è apparso il turismo, che ha evidenziato un incremento delle procedure fallimentari pari al +59% rispetto al periodo gennaio – settembre 2014.

Imprese straniere in Piemonte

Crescono nel 2015 le imprese straniere in Piemonte. Nel 2015, quelle iscritte nel registro della Camera di Commercio sono 40.716, il 4,4% in più rispetto all'anno prima e il 10% del totale.

Costruzioni, commercio, turismo e attività manifatturiere sono i principali settori di specializzazione. Cuneo (+5,6%), Alessandria (+5,3%) e Torino (+4,5%) le province in cui si sono registrati i maggiori tassi di crescita.

"L'imprenditoria straniera rappresenta una risorsa preziosa per il nostro territorio, che è cresciuta negli ultimi anni, a dispetto di un calo generalizzato delle imprese registrate in Piemonte - sottolinea il Presidente di Unioncamere Piemonte Ferruccio Dardanello -. Spetta alle istituzioni valorizzare e sostenere questi imprenditori, attraverso politiche mirate di sostegno al credito. Il Sistema camerale sostiene finanziariamente il Fondo di garanzia per il Microcredito della Regione Piemonte, a supporto dei soggetti non bancabili - come gli immigrati - per aiutarli nelle loro idee" (Fonte Ansa 15/2/2016).

Parchi scientifici e tecnologici (PST) e distretti industriali

I Parchi Scientifici e Tecnologici (P.S.T.), nonché gli incubatori d'impresa, nei paesi industrializzati rappresentano una consolidata esperienza e sono diventati un importante strumento per favorire l'innovazione scientifica e tecnologica nell'ambito dello sviluppo locale.

Le politiche per lo sviluppo locale si attendono dai P.S.T. un importante contributo per lo sviluppo delle imprese, in particolar modo nel settore maggiormente esposto alla concorrenza straniera, ove l'innovazione del prodotto è essenziale per competere sui mercati internazionali.

Considerate le difficoltà delle piccole e medie aziende ad impegnare importanti capitali nella ricerca e nello sviluppo dei loro prodotti, il servizio dei P.S.T. rappresenta per loro un valido e concreto sostegno all'innovazione.

I principali indicatori di successo dei P.S.T. sono i seguenti:

- produzione di conoscenza e di innovazione,
- diffusione di conoscenza ed animazione tecnologica,
- attrazione di imprese *high-tech* e sviluppo di nuove tecnologie,
- produzione di servizi innovativi.

Parchi Scientifici e Tecnologici (P.S.T.) (Città metropolitana di Torino) - 2016								
P.S.T.	Anno di avvio progetto	Anno inizio lavori	Anno attività	Superficie lorda mq	Mq in %	Capitale sociale (mil. Euro)	Investimenti totali (mil. Euro)	Imprese/Enti insediati
Envi Park	1995	1997	1999	11.803	95	8,1	40,3	57
Bioindustry Canavese	1993	1995	1997	19.370	75	5,6	34,4	15
Virtual & Multi Media Park	1997	1999	2002	8.000	100	0,25	25,8	118
Torino Wireless	2000	2002	2003*	n.d	n.d	n.d	61,1	n.d

Fonte: dati Regione Piemonte e FinPiemonte - Elaborazione Ufficio Statistica C.m. Torino.

I distretti industriali, secondo la normativa regionale, rappresentano la sede di promozione e di coordinamento locale delle iniziative di politica industriale, sostenendo iniziative di settore con appositi finanziamenti pubblici, anche con il concorso del settore privato. La Legge Regionale favorisce azioni sinergiche tra le forze istituzionali ed economiche, coinvolgendo il Comitato di Distretto quale luogo ove i rappresentanti del settore pubblico possono confrontarsi sui temi di politica industriale di settore con gli imprenditori e le associazioni di categoria coinvolte.

I distretti industriali nella Città metropolitana di Torino, come censiti dalla direzione Industria della Regione Piemonte, sono previsti e disciplinati da apposite normative regionali (L.R. 24/97 e successive modificazioni). I distretti industriali del torinese sono specializzati nei settori del tessile - abbigliamento e nella meccanica, ossia le filiere industriali di eccellenza del nostro territorio.

La struttura distrettuale attiva delle sinergie tra le industrie dello stesso settore, mettendo in rete alcuni servizi come quelli del settore della ricerca, dello sviluppo, della commercializzazione dei prodotti e quelli finanziari. La possibilità di accesso a tali servizi consente alle aziende di dimensione medio piccola di ritrovare nel distretto una serie di opportunità utili allo sviluppo di nuovi prodotti, grazie all'attivazione di servizi in rete e di laboratori di sviluppo tecnologico.

I distretti industriali (Città metropolitana di Torino)

Distretto	Denominazione	Settore di specializzazione	Comuni
N. 1	CHIERI-COCCONATO	TESSILE-ABBIGLIAMENTO	36
N. 2	CIRIE'-SPARONE	METALMECCANICO	45
N. 3	FORNO CANAVESE	METALMECCANICO	10
N. 4	PIANEZZA-PINEROLO	METALMECCANICO	90
N. 28	CARMAGNOLA	METALMECCANICO	10

Fonte: Direzione dell'industria della Regione Piemonte

Inoltre nel distretto metalmeccanico di Livorno Ferrari e Santhià sono inseriti anche due comuni della Provincia di Torino, Maglione e Villaneggia. Nel 2008 inoltre è nato il nuovo distretto regionale -nazionale aeronautico, ove gli stabilimenti torinesi dell'Alenia Aeronautica rappresentano l'eccellenza nel settore a livello internazionale. Tale distretto sarà un polo di competenze scientifiche, capace di competere con i distretti europei aeronautici francesi, inglesi e tedeschi.

Il sistema creditizio

Il numero complessivo degli sportelli bancari attivi sul territorio della Città Metropolitana di Torino ammonta a 1.021, di cui 448 attivi nel Capoluogo; con una presenza in 172 Comuni dell'area metropolitana rispetto al totale di 315 Comuni, con una copertura del 54,6%. Agli sportelli bancari vanno aggiunti gli sportelli delle Poste Italiane.

Città metropolitana di Torino	
Principali Istituti bancari per numero di succursali	
UniCredit (270)	Banca Nazionale del Lavoro (32)
Intesa Sanpaolo (198)	Banca Regionale Europea (27)
Banca Sella (73)	Banca Monte dei Paschi di Siena (27)
Banco Popolare (42)	CR Asti (24)
Banca del Piemonte (40)	Banca Carige Italia (25)
CR di Parma e Piacenza (37)	CR Asti (24)

Gli Istituti bancari di credito presenti sul territorio e per numero di sportelli sono i seguenti: Unicredit Bank (270 sportelli), Intesa Sanpaolo (198), Banca Sella (73), Banca Popolare (42), Banca del Piemonte (40), CR di Parma e Piacenza (37), Banca Nazionale del Lavoro (32), Banca Regionale Europea (27), Banca dei Monte dei Paschi di Siena (27), Banca Carige (25), CR Asti (24), Banca Piccolo credito Valtellinese (19), BBC Banca Alba, Langhe e Roero ed del Canavese (18), Intesa Sanpaolo Private Banking (12), Banca Popolare di Milano (10), Deutsche Bank (9), CR di Fossano (8), CR di Savigliano (8), BCC di Cherasco (8), Unipol Banca (8), BCC di Bene Vagienna (7), CR di Saluzzo (7), Credito Emiliano (7), Carrefour Banque (6), Barclays Bank Plc (5), CR Bra (4), Chebanca! (3), Banca Reale (3), Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (3), Banca Popolare di Vicenza (2), Banca Popolare di Sondrio (2), Banca Ifis (2), Banca Generali (2), ed uno sportello per ogni delle seguenti banche: Allianz Bank Financial Advisors, Artigiancassa, Attijariwafa Bank Europe, Banca AGCI, banca Akros, banca esperia, Banca Euoimmobiliare, Banca Ifigest, Banca Ipbi, Banca Leonardo, Banca Passadore, Banca sella Patrimoni, Banca Etica, Banca Profilo, Credito Siciliano, Dexia Creditop, FCA Bank, IBL, ICCREA, Ing Bank, Mediocredito, MPS, Pictet & Cie S.A, UBI Private, UBS, Veneto Banca, Aletti & C., BCC Rivarolo.

I prestiti e depositi delle banche.

Nella seguente tabella si riporta la situazione dei depositi e dei prestiti delle banche suddivisi per aree territoriali (province e C.m. di Torino) aggiornati allo scorso anno rispetto ai due anni precedenti.

PRESTITI E DEPOSITI DELLE BANCHE *			
<small>(consistenza di fine periodo in milioni di euro)</small>			
PROVINCE	2013	2014	2015
Prestiti **			
ALESSANDRIA	10.523	10.291	10.338
ASTI	4.872	4.782	4.809
BIELLA	4.408	4.456	4.565
CUNEO	15.760	16.032	15.881
NOVARA	9.952	9.236	9.244
TORINO	62.834	61.176	60.558
VERBANO C.O.	3.206	3.134	3.122
VERCELLI	3.309	3.642	3.804
Depositi ***			
ALESSANDRIA	8.465	8.605	8.639
ASTI	3.775	3.935	4.120
BIELLA	3.195	3.350	3.451
CUNEO	12.751	13.266	13.842
NOVARA	7.629	7.685	8.017

PRESTITI E DEPOSITI DELLE BANCHE * (consistenza di fine periodo in milioni di euro)			
PROVINCE	2013	2014	2015
TORINO	46.502	46.757	51.160
VERBANO C.O.	2.323	2.419	2.656
VERCELLI	3.655	3.649	3.721

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. CFR. La Sezione: note metodologiche.
* Sono incluse le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti
** I dati si riferiscono al totale dei settori istituzionali e includono i pronti con termine e le sofferenze
*** I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese.

IX Censimento dell'Industria e dei Servizi e Censimento delle Istituzioni non profit

Nel 2011 l'Ufficio Statistica, nell'ambito del IX Censimento dell'Industria e dei Servizi e del Censimento delle Istituzioni non profit, è stato coinvolto relativamente al primo censimento delle unità locali della Pubblica Amministrazione.

IX Censimento industria e dei servizi e istituzioni no profit Unità Locali delle Istituzioni pubbliche						
Territorio	Istituzioni pubbliche	Unità locali	Dipendenti [A]	Non dipendenti [B]	Personale effettivo in servizio [A+B]	Personale [A+B]/Popolazione*1000
Città metropolitana di Torino	417	2.995	108.051	5.229	113.280	50,4
Vercelli	120	414	8.587	252	8.839	50,0
Novara	117	553	14.651	466	15.117	41,4
Cuneo	315	1.375	26.178	989	27.167	46,3
Asti	157	483	8.687	203	8.890	40,9
Alessandria	282	978	19.333	854	20.187	47,3
Biella	109	397	7.242	191	7.433	40,8
VCO	106	407	7.448	143	7.591	47,4
Piemonte	1.623	7.602	200.177	8.327	208.504	47,8
ITALIA	12.183	95.611	2.842.053	127.935	2.969.988	50,0

Fonte: ISTAT - Elaborazione Ufficio Statistica della Città Metropolitana (val. ass. e incidenza x 1000 ab)

Redditi dei contribuenti dichiarati nel 2014

Redditi medi del 2014 (dichiarazione dei redditi del 2015) a confronto con il 2010 (dichiarazioni del 2011) e peso effettivo dell'Irpef dei territori piemontesi					
Rank nazionale	Territorio Province e Cm Torino	Reddito medio 2014	Variazione % reale rispetto al 2010 *	Aliquota reale **	% di contribuenti che hanno dichiarato fino a 15.000 euro
5	Biella	23.109	-0,1	21,5	37,7
17	Alessandria	23.447	-1,8	21,9	40,8
20	Novara	24.925	-1,9	22,8	35,8
25	C. m. di Torino	25.540	-2	22,1	36,8

**Redditi medi del 2014 (dichiarazione dei redditi del 2015) a confronto con il 2010
(dichiarazioni del 2011)
e peso effettivo dell'Irpef dei territori piemontesi**

Rank nazionale	Territorio Province e Cm Torino	Reddito medio 2014	Variazione % reale rispetto al 2010 *	Aliquota reale **	% di contribuenti che hanno dichiarato fino a 15.000 euro
28	Vercelli	22.849	-2,1	21,2	31,8
35	Asti	22.862	-2,3	21,5	43,7
39	Cuneo	23.036	-2,4	20,9	42,6
41	Verbania	22.437	-2,5	21,1	43,3

il dato tiene conto dell'inflazione del periodo (7,2%) –

** rapporto fra il reddito dichiarato e l'Irpef nazionale, regionale e locale

Fonte Il Sole 24 Ore 11/4/2016 su dati del Ministero delle Finanze e Istat

Elaborazione a cura dell'ufficio Statistica della C.m. di Torino

1.2.3.3 Strumenti di programmazione socio-economica

1.2.3.1. Gli indirizzi strategici europei

Le programmazioni inerenti lo sviluppo socio-economico e lo sviluppo locale sono sempre più orientate dagli indirizzi strategici che vengono definiti a livello europeo, in particolare dalla strategia Europa 2020 e dalla politica di coesione, che include anche l'obiettivo della cooperazione territoriale.

La strategia Europa 2020 pone l'accento sulla necessità di crescere in tre diverse direzioni che si rafforzano a vicenda:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La politica di coesione si pone come obiettivo lo sviluppo armonico dell'Unione: non si tratta di una semplice politica redistributiva, ma di una politica che vuole rimuovere gli ostacoli che determinano il divario di sviluppo fra le regioni; infatti, come sancito dall'art. 158 del Trattato CE «Per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale. In particolare l'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite.»

Per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 la politica di coesione si pone i seguenti 11 obiettivi tematici:

- (1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- (2) migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- (3) promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
- (4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- (5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;

- (6) tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- (7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- (8) promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- (9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
- (10) investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;
- (11) rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

La declinazione sul territorio della politica di coesione avviene principalmente a livello delle singole Regioni. Alla luce delle sfide regionali e dello scenario nazionale ed europeo, la Regione Piemonte, ha scelto di intervenire su ambiti tematici circoscritti:

- sistema delle imprese
- R&S,
- competitività ed all'occupazione
- applicazione delle TIC
- politiche energetiche
- sviluppo urbano sostenibile.

L'impostazione ha condotto all'attivazione di 7 Assi prioritari e di 5 degli 11 Obiettivi Tematici, di cui all'art.9 del Reg. UE 1303/2013:

- Asse I - Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione (OT 1)
- Asse II – Agenda digitale (OT 2)
- Asse III – Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)
- Asse IV – Energia sostenibile e qualità della vita (OT 4)
- Asse V – Tutela dell'ambiente e valorizzazione risorse culturali e ambientali (OT 6)
- Asse VI – Sviluppo Urbano Sostenibile (OT 2/4/6)
- Asse VII - Assistenza Tecnica.

Per rendere rispondente la strategia agli obiettivi comunitari e nazionali, la traiettoria di sviluppo del POR FESR è stata declinata in relazione alle tre dimensioni della crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Analoga impostazione è stata adottata dalla S3 (smart specialization strategy) che individua le aree di innovazione prioritarie sulle quali si intende concentrare le risorse, l'innovazione industriale e l'innovazione per la salute, i cambiamenti demografici e il benessere.

Le azioni e le politiche che tutti i diversi livelli di governo del territorio- tra i quali quello metropolitano - attuano non solo devono essere coerenti con gli obiettivi europei richiamati, ma dovrebbero favorirne il più possibile il concreto raggiungimento.

La programmazione europea, che fissa degli obiettivi generali, deve essere perciò integrata a livello nazionale, regionale e locale da una "governance multilivello" con interventi di tipo "bottom-up" che tengano conto delle peculiarità dei territori e delle differenze rispetto ai parametri delle medie europee.

1.2.3.2. La declinazione degli indirizzi strategici europei sul territorio della Città Metropolitana di Torino

La disposizione della L. 7 aprile 2014 n. 56 prevede specificamente tra le funzioni previste per la Città Metropolitana la "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio" (art. 1, c. 44 lettera e).

Occorre in tal senso sottolineare come il realizzarsi di percorsi di sviluppo territoriale sia strettamente collegato al buon funzionamento di sistemi locali, strutturati secondo modelli socio-economici differenziati a seconda delle caratteristiche specifiche delle diverse aree di riferimento.

La ricerca ha descritto tali sistemi locali come “di area vasta”, ovvero con una dimensione sovra comunale e tuttavia, spesso (come nel caso del Piemonte) inferiore a quella regionale (Cfr. IRES Piemonte, Ceris-Cnr). Ne consegue che la promozione dello sviluppo territoriale debba essere preferibilmente seguita da un ente di dimensioni (organizzative e territoriali) adeguate. D'altra parte tutte le politiche di sostegno alla crescita socio-economica, anche qualora dovessero essere intese come del tutto slegate dal contesto geografico e perseguite, ad esempio, in una logica di filiera produttiva, presentano indubbe ricadute a carattere territoriale, a partire da quelle sui sistemi locali del lavoro.

Nella recente storia della Città metropolitana di Torino, il tema dello sviluppo socio-economico si è intrecciato con numerosi aspetti dell'attività dell'ente. Tra di essi vanno ricordati il ruolo di Soggetto Responsabile dei Patti Territoriali, l'attività di concertazione e coordinamento di iniziative di progettazione integrata finanziate attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, il servizio di sostegno all'imprenditorialità realizzato nell'ambito dei Programmi Operativi regionali del Fondo Sociale Europeo. Di tali esperienze si ritiene occorra tener conto nell'articolazione delle attività relative alla funzione di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale in capo alla Città Metropolitana. A titolo di esempio, la rete di “Sportelli per la Creazione d'impresa” (progetto Mip Mettersi in proprio) opera da tempo grazie a un'intensa attività di collaborazione e coordinamento con molti enti pubblici, tra cui, oltre ovviamente la Regione e numerosi Comuni.

Molti sono i collegamenti tra l'operatività della Città Metropolitana e lo sviluppo economico e sociale di un territorio che diviene sempre più attrattivo e favorevole all'attività di impresa attraverso la produzione di beni collettivi (local collective competition good):

- coordinamento di iniziative a sostegno al tessuto imprenditoriale;
- servizi di supporto alla creazione di nuove attività economiche;
- capacità di attrarre sul territorio risorse esterne;
- attrazione e valorizzazione dei Talenti.

In questo contesto la capacità di concretizzare beni pubblici locali per consentire un ambiente favorevole al fare impresa nel rispetto e valorizzazione delle componenti ambientali e sociali rappresenta la declinazione principale dei compiti affidati all'Ente in tema di sviluppo economico.

L'Ente nella sua autonomia istituzionale, declina gli indirizzi europei, nazionali e regionali per lo sviluppo socio-economico e lo sviluppo locale mediante diverse strategie legate ai seguenti obiettivi:

- migliorare le condizioni per fare impresa sul territorio
- migliorare la competitività delle micro, piccole e medie imprese attraverso iniziative sperimentali e strumenti di agevolazione
- favorire lo sviluppo locale attraverso la concertazione territoriale e il coordinamento delle funzioni in un'ottica di area vasta
- favorire lo sviluppo di particolari filiere produttive e le iniziative di sistema che valorizzano le partnership e le sinergie, tanto locali quanto europee.

Le strategie elencate, che verranno approfondite nelle pagine successive, hanno come obiettivo generale il mantenimento della vitalità del tessuto produttivo - ed industriale in particolare-, nella convinzione che la capacità produttiva sia una premessa fondamentale per garantire sia lo sviluppo del territorio sia la sua coesione sociale, specie in momenti di crisi economica quali quelli attuali.

Appare infatti sempre più auspicabile che le cosiddette “politiche di sviluppo locale” si traducano, nel rispetto dei rigidi limiti imposti dal Patto di Stabilità e dalla scarsità di risorse dei bilanci, non in un sistema di sussidi e incentivi fra loro scoordinati, bensì in un insieme integrato di interventi coerenti rispetto ad una logica strategica di fondo che è quella di rendere il territorio “*business friendly*” nel rispetto e valorizzazione delle componenti ambientali e sociali. Gli interventi pubblici che ne derivano puntano a potenziare le caratteristiche dei contesti locali che più sono favorevoli al

fare impresa, nella convinzione che quest'ultima rappresenti una ricchezza imprescindibile per qualsiasi area.

- ***Le strategie per migliorare le condizioni per fare impresa sul territorio***

Il sostegno all'apertura di nuove attività imprenditoriali rappresenta un importante strumento per sostenere la vitalità economica di un territorio, sia dal lato della creazione di posti di lavoro (diretti e indiretti) sia in quanto lo sviluppo di un'imprenditorialità di qualità genera effetti positivi per il sistema economico su cui viene promosso. In tal modo, inoltre, si contribuisce alla promozione dell'individuo e della collettività, sostenendo eguali opportunità fra coloro che sono dotati di un progetto d'impresa credibile e delle idonee caratteristiche individuali.

La Città metropolitana di Torino, nell'ambito della programmazione relativa allo sviluppo locale territoriale, promuove da oltre vent'anni il progetto Mip "Mettersi in Proprio". "Mettersi in proprio" è un servizio che mira a diffondere la cultura imprenditoriale, stimolare la nascita di idee d'impresa e favorire la creazione e lo sviluppo di nuove attività produttive, localizzate sul territorio metropolitano, offrendo gratuitamente ai potenziali imprenditori attività di: informazione, accoglienza, accompagnamento alla stesura del business plan e tutoraggio successivamente all'avvio dell'impresa.

Dal punto di vista metodologico il servizio costituisce un percorso che mira ad accentuare gli elementi di qualità dei progetti d'impresa. Infatti, considerando l'elevato numero di microimprese presenti nel nostro territorio, non si tratta tanto di incrementare una natalità imprenditoriale già di per sé elevata, bensì di accrescere la qualificazione di chi desidera fare impresa.

Il riferimento formale nell'ambito del quale opera Mip è quanto previsto dal Programma Operativo Regione Piemonte del Fondo Sociale Europeo, Asse "adattabilità", Obiettivo "competitività regionale e occupazione", Attività "promozione dell'imprenditorialità attraverso la realizzazione di percorsi integrati per la creazione di impresa".

Per quanto riguarda il passato periodo di programmazione del F.S.E. (P.O.R. 2007-2013), va ricordato che per decisione della Regione Piemonte l'operatività delle varie iniziative è stata suddivisa in tre fasi. Esse fanno riferimento rispettivamente al periodo dal 1° ottobre 2008 al 31 dicembre 2012, ai bienni 2012-2013 e 2014-2015.

Nella prima fase del periodo di programmazione (1° ottobre 2008 – 31 dicembre 2011) Mip ha seguito oltre 5.000 progetti, sostenendo l'apertura di circa 370 imprese (con il coinvolgimento di circa 550 soci).

Nella seconda fase (biennio 2012-2013) i progetti seguiti sono stati circa 3.150, mentre le nuove attività economiche 334 (con il coinvolgimento di circa 460 soci).

Nel corso del 2014 la richiesta di informazioni e consulenza da parte dell'utenza ha riguardato circa 3.600 nuovi contatti e 1.315 circa incontri di accoglienza per la realizzazione di percorsi di accompagnamento alla realizzazione di un piano d'impresa.

Nel corso del 2015 Mip ha seguito circa 2.290 progetti. Sono stati validati 118 progetti d'impresa, sostenendo l'apertura di circa 90 nuove attività economiche (con il coinvolgimento di circa 135 soci).

Particolarmente significativa è stata la richiesta di informazioni e consulenza da parte dell'utenza, che ha riguardato oltre 3.000 nuovi contatti. A questo proposito il servizio ha seguito la realizzazione di numerose iniziative di animazione territoriale; garantendo la partecipazione a seminari e incontri sul tema dell'imprenditoria: a titolo di esempio, presso l'Università di Torino (seminari Staff Cultura d'Impresa e del Lavoro) e il Politecnico di Torino (servizio Stage & Job).

Mip ha garantito nel corso del 2015 il funzionamento della rete di "Sportelli Creazione Impresa", realizzati sia presso le sedi metropolitane di corso Inghilterra 7 e del Centro per l'Impiego di Torino (Via Bologna 153) sia presso 9 comuni del territorio, favorendo la collaborazione con altri comuni.

In tal senso è opportuno segnalare la sottoscrizione dei protocolli d'intesa per il sostegno all'imprenditoria con le Città di Carmagnola Ciriè, Collegno, Grugliasco.

- ***Le strategie per migliorare la competitività delle micro, piccole e medie imprese attraverso iniziative sperimentali e strumenti di agevolazione***

La crescita duratura di un sistema produttivo e la sua competitività sono legate anzitutto alla capacità di innovare delle imprese. Il tessuto imprenditoriale della Città metropolitana di Torino è costituito per la maggior parte da micro, piccole e medie imprese che, proprio per la loro struttura e dimensione, incontrano i maggiori ostacoli ad attuare piani di sviluppo di nuovi prodotti/processi e ad affrontare i relativi costi della ricerca e dell'innovazione. Per tali motivi le linee operative di intervento su cui è attiva la Città metropolitana di Torino sono rivolte a favorire le forme di innovazione, anche sperimentali, che coinvolgono in particolare le PMI (piccole e medie imprese) e che permettono loro di confrontarsi e di aprirsi alla dimensione europea, se non internazionale.

Il sostegno all'innovazione nella C.m. di Torino tiene inoltre conto di un'altra considerazione fondamentale: è necessario allargare la concezione dell'innovazione, ad oggi ancora considerata prevalentemente come innovazione di alta tecnologia. In realtà l'innovazione, soprattutto nelle PMI, riguarda livelli tecnologici medio-bassi, è spesso informale e raramente è basata su attività di R&S pure. Inoltre, coerentemente con la vocazione e la specializzazione manifatturiera del nostro territorio, è necessario supportare, non solo l'innovazione nel comparto tecnologico-scientifico, ma anche l'innovazione nei settori tradizionali - quali il meccanico, l'elettronico, chimico, il tessile, l'agroalimentare -, stimolando la capacità delle imprese di elaborare e adottare nuove idee e soluzioni ad ampio spettro (che riguardino ad esempio il prodotto, il design, l'organizzazione, la logistica, la distribuzione o la comunicazione). Pertanto è necessario sostenere tutti i tipi di innovazione, nell'accezione più ampia del termine: particolare attenzione meritano i temi della social innovation e delle possibilità di innovazione legate a servizi utili per le collettività, realizzati avvalendosi di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

Proprio per aiutare le PMI del territorio a cogliere tutte le opportunità di mercato, incluse quelle derivanti da bandi di gara e progetti europei per la ricerca e l'innovazione, la C.m. To. aveva attivato il percorso formativo "In-formabando". Con tale iniziativa si è offerto alle piccole e medie imprese (PMI) del comparto informatico un servizio per migliorare ed aggiornare la formazione delle aziende inerente sia i programmi comunitari - in particolare quelli che agevolano la ricerca - , sia le gare d'appalto. Il servizio prevedeva due differenti attività:

- seminari sui programmi comunitari e sulle gare d'appalto pubbliche;
- servizio di supporto ed accompagnamento individuale per le PMI che - dopo aver frequentato almeno due terzi delle lezioni dei corsi - intendono rispondere ad una call di un bando di ricerca e partecipare ad una gara d'appalto pubblica.

Alle imprese che hanno frequentato almeno i due terzi delle lezioni d'aula è stato offerto uno specifico servizio di accompagnamento personalizzato (tutoring) per elaborare la candidatura di partecipazione ad un bando di interesse dell'azienda. In-formabando ha "formato" circa 150 PMI e molte di questi hanno ottenuto positivi risultati partecipando e aggiudicandosi diverse call e bandi.

Una delle possibilità per le PMI di innovare sfruttando economie di scala e ripartendo i rischi associati allo sviluppo di nuovi processi/prodotti è quello di scegliere di aggregarsi mediante le reti d'impresa.

Le politiche di incentivazione a favore delle reti d'impresa sono relativamente recenti e vi sono pochi esempi di interventi pubblici in materia: in Piemonte la C.m. di Torino è stata il primo Ente a supportare la nascita e lo sviluppo di reti d'impresa mediante la propria iniziativa sperimentale "Reti 2020 - sostenere le reti tra imprese e l'industrializzazione dei brevetti e della ricerca". "Reti 2020" è un'iniziativa pilota condivisa e supportata da tutte le principali Associazioni di categoria delle imprese e dell'artigianato presenti sul territorio metropolitano, nonché dai principali istituti bancari

(Unicredit e Intesa Sanpaolo); attraverso questo progetto si intende favorire sia il miglioramento della capacità competitiva e di innovazione delle imprese, sia il superamento delle problematiche dimensionali delle PMI.

L'iniziativa punta non solo a concedere contributi a fondo perduto alle reti d'impresa, ma a facilitare il percorso di maturazione delle idee e dei progetti di rete proposti: per questo motivo è stato previsto un percorso in due step: una fase di pre-ammissibilità (in cui le reti approfondiscono la fattibilità del proprio progetto di rete) ed una fase formale di ammissibilità cui si accede dopo aver concluso positivamente il percorso di facilitazione della prima fase.

Per quanto riguarda la prima edizione sperimentale dell'iniziativa le 8 reti agevolate hanno concluso i propri progetti di rete e - per quelle che hanno regolarmente rendicontato - si è proceduto ai pagamenti dei contributi.

Il secondo ciclo di "Reti 2020" è attualmente in corso e sono ancora disponibili risorse: dall'avvio dell'iniziativa sono stati seguiti i percorsi di facilitazione di 4 reti e due di esse nel corso del 2015 si sono regolarmente costituite e hanno presentato domanda di contributo.

- ***Le strategie per favorire lo sviluppo locale attraverso la concertazione territoriale e il coordinamento delle funzioni in un'ottica di area vasta***

Un importante filone di intervento socio-economico su cui l'Ente esercita funzioni di coordinamento nell'ottica dell'area vasta concerne la riduzione e la semplificazione degli oneri amministrativi che gravano sull'attività d'impresa.

L'invito ad agire per rendere più snella la legislazione per le imprese è in realtà un vero e proprio obiettivo che gli Stati membri dell'Unione Europea devono raggiungere, così come sancito nello "Small Business Act per l'Europa", un atto europeo per le piccole e medie imprese basato su 10 azioni chiave, volte a concretizzare il principio del "Pensare anzitutto in piccolo e agire in grande", ovvero a considerare le PMI come il punto di partenza su cui delineare la legislazione per le imprese.

La semplificazione degli oneri amministrativi che gravano sull'attività d'impresa è stata al centro negli ultimi anni di numerosi interventi normativi atti a ridurre le procedure e a rendere più snelli i percorsi di autorizzazione. In tal senso si inserisce la riforma dello Sportello Unico per le Attività Produttive (DPR 160/2010) che permette ai SUAP di configurarsi realmente come il luogo dove i singoli procedimenti diventano un unico procedimento.

La Città metropolitana persegue la finalità di favorire un sempre più pregnante utilizzo del SUAP in una dimensione e scala adeguata atta a consentire reali processi di semplificazione burocratica verso le imprese,

In tal senso con decreto del Consigliere delegato prot. n. 43144/2015, ha ritenuto opportuno sostenere la gestione in forma associata dei SUAP, favorendo il processo di rafforzamento del ruolo degli Sportelli Unici Attività Produttive svolti in forma associata con popolazione superiore ai 50.000 abitanti nell'ordine

- Città di Ciriè;
- Città di Moncalieri;
- Città di Pinerolo;
- Unione dei Comuni Nord est Torino;
- 'Unione Montana Valle Susa.

Inoltre, oltre agli strumenti di programmazione riguardanti le priorità su cui largamente si punta in tutta Europa per generare uno sviluppo territoriale complessivo duraturo e per creare quello che è definito un contesto "*business friendly*", a livello nazionale e regionale non vanno dimenticati gli

strumenti della programmazione negoziata e più in generale quelli afferenti la pianificazione territoriale integrata.

Si tratta quindi di politiche che più che settoriali e “top down” si distinguono per la loro territorialità e per l’approccio “bottom up”; la loro caratteristica principale risiede nel metodo attraverso il quale sono elaborate, vale a dire la concertazione fra i diversi attori e l’ascolto delle esigenze dal basso, al fine di far emergere le priorità strategiche per la programmazione territoriale e lo sviluppo locale.

L’ottica è dunque quella che viene definita “placed based” e che è capace di cogliere caratteristiche e punti di forza di sistemi economico-produttivi d’area vasta orientandoli però verso iniziative, coordinate e di respiro sovra comunale, per la promozione del territorio.

Proprio per tali caratteristiche e viste le competenze affidate dal dettato costituzionale, l’Ente risulta essere un soggetto imprescindibile per la realizzazione di una progettazione integrata di area vasta, come dimostrano l’esperienza dei Patti Territoriali, del Programma di Sviluppo del Canavese e dei Programmi Territoriali Integrati (PTI).

I Patti territoriali che si sono costituiti sul territorio interessano il 97% della superficie della C.m. di Torino (ad eccezione della Città di Torino) ed interessano il 60% circa della popolazione ivi residente.

I Patti territoriali non sono e non vanno identificati esclusivamente come mezzo per ottenere agevolazioni, seppure rilevanti, per le imprese e le infrastrutture. Essi sono stati una delle forme più interessanti di animazione del partenariato tra soggetti pubblici e privati ai fini dello sviluppo locale durevole ed integrato. La partecipazione di molti attori locali protagonisti dello sviluppo integrato consente di definire un metodo di lavoro ed un’idea di sviluppo locale condivisa, coerente con le diverse caratteristiche di territori diversi tra loro. Ciò è visibile nella scelta degli obiettivi che si è dato ogni Patto, richiamati dai singoli protocolli d’intesa - dalle pari opportunità alla formazione, dalla semplificazione amministrativa alla sostenibilità ambientale - che si rifanno alle specificità socio-economiche dei territori di riferimento.

La C.m. di Torino, oggi Città metropolitana di Torino, come noto, è stata individuata quale Soggetto Responsabile di 6 Patti Territoriali Generalisti: Canavese, Torino Sud, Sangone, Pinerolese, Stura e Po, e di 2 Patti Territoriali Specializzati Agricoltura e Pesca: Canavese e Valli di Susa .

Le attività amministrative a favore delle aziende e delle infrastrutture agevolate sono gestite integralmente dal Servizio per i tutti i bandi, iniziali e di rimodulazione già autorizzate. In particolare sono proseguite regolarmente le attività inerenti l’emanazione delle determinazioni di provvedimenti definitivi di concessione e di erogazione dei saldi di contributo.

I Patti Territoriali di cui siamo soggetto responsabile hanno inoltre superato i requisiti di efficienza ed efficacia previsti dalla delibera CIPE n. 26 del 25 luglio 2003. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha disposto che le risorse disponibili residue a seguito di rimodulazioni già autorizzate possano essere utilizzate per la realizzazione di interventi infrastrutturali.

A maggio 2016 la situazione delle erogazioni era la seguente:

Patti Territoriali	Numero Richieste	Importo Erogato €
CANAVESE (R) (Agricolo e pesca)	114	12.507.755,73
CANAVESE (R)	94	30.064.483,22
CANAVESE (Agricolo e pesca) - 2.a RIMODULAZIONE	194	32.566.197,89
CANAVESE - 3.a RIMODULAZIONE	300	40.765.700,97
CANAVESE - 2.a RIMODULAZIONE	65	8.313.032,77
CANAVESE - 1^ RIMODULAZIONE	90	34.753.214,75
AREA TORINO SUD 2^ RIMODULAZIONE	14	1.997.731,51
AREA TORINO SUD 1.A RIMOD.	48	10.001.193,84
AREA TORINO SUD (misto)(R)	4	925.092,04

Patti Territoriali	Numero Richieste	Importo Erogato €
AREA TORINO SUD - RIMOD. 2013	51	7.288.158,12
SANGONE(R)	165	19.637.163,41
SANGONE 2.a Rimodulazione	48	3.385.535,84
SANGONE - RIMOD. 2013	18	678.513,05
SANGONE - 1.a RIMODULAZIONE	38	2.575.252,09
STURA 2.a Rimodulazione	118	5.532.421,14
STURA (R)	242	33.670.527,44
STURA - RIMODULAZIONE	143	13.576.749,44
PINEROLESE(R)	55	8.711.661,58
PINEROLESE 2.a Rimodulazione	159	32.990.902,11
PINEROLESE - 1.A RIMOD.	78	2.203.272,11
VALLI DI SUSA (Agricoltura e pesca)(R)	150	13.805.673,48
VALLI DI SUSA (Agricoltura e pesca) RIMOD.	64	30.622.522,35
VALLI DI SUSA (Agricolo/Pesca) RIMOD. 2013	84	23.007.845,88
TOTALE	2336	369.580.600,76

Fonte Cassa Depositi e Prestiti.

Gli interventi nelle rimodulazione dei Patti territoriali si suddividono nei seguenti macro filoni:

- Riqualficazione territoriale;
- Valorizzazione delle aree industriali;
- Rafforzamento delle reti acquedottistiche;
- Infrastrutture per l'istruzione tecnica superiore.

Da segnalare che nel Patto territoriale Area Torino Sud il Ministero dello Sviluppo Economico ha finanziato la realizzazione di 5 interventi su edifici scolastici di istruzione tecnica superiore che verranno attuati da questo Ente con la previsione di oltre 3,7 milioni di finanziamento

Il Patto territoriale del Po rientra, a seguito della delibera CIPE n. 26 del 25/07/2003, tra i c.d. patti "regionalizzati". La Regione Piemonte, con delibera della propria Giunta, ha condiviso l'indicazione del Tavolo di Concertazione per l'utilizzo delle risorse disponibili a favore della Città di Settimo per un'infrastruttura finalizzata all'estensione della rete di teleriscaldamento nelle aree industriali di Cebrosa e di Pescarito. L'opera prevede un investimento di oltre 9 milioni a fronte di un contributo di 3.340.000,00.

Nell'ambito della programmazione unitaria (che integra fondi comunitari, nazionali e regionali) il Fondo Sviluppo e Coesione – FSC - (prima nominato FAS - Fondo Aree Sottoutilizzate), nel periodo programmazione 2007 -2013 ha previsto uno specifico asse dedicato alla Riqualficazione Territoriale di cui una linea d'azione è destinata proprio ai PTI – Programmi Territoriali Integrati.

Nella regione Piemonte sono stati presentati 30 PTI di cui 12 riguardano il territorio della C.m. di Torino: la dotazione finanziaria totale per l'attuazione dei PTI era stata inizialmente prevista (nel 2008) in 142 milioni di Euro, ripartite per 3 fasce di merito a cui erano ricondotti tutti i diversi Programmi. L'attuazione dei Programmi ha vissuto forti criticità legate ai finanziamenti FSC che hanno subito profondi ridimensionamenti sia nell'ammontare globale delle dotazione alla Regione Piemonte, sia nella specifica linea relativa ai PTI: dopo successivi tagli, l'importo a disposizione dei PTI è stato rideterminato in circa 54 milioni di Euro.

Nel nuovo stanziamento per i PTI è stata mantenuta l'attribuzione del contributo sulla base di 3 fasce di merito, ricapitolate nella tabella successiva relativa ai PTI della sola C.m. di Torino.

FASCIA DI MERITO	ENTE CAPOFILA	CONTRIBUTO ASSEGNATO NEL 2008	CONTRIBUTO PREVISTO DOPO RIDUZIONE FSC (2013)
1	PINEROLO	6.000.000,00	2.302.391,00
1	IVREA	6.000.000,00	2.302.391,00
2	SETTIMO TORINESE	5.000.000,00	1.918.659,00
2	RIVOLI	5.000.000,00	1.918.659,00
2	VILLAFRANCA PIEMONTE	5.000.000,00	1.918.659,00
2	TORINO (Energia)	5.000.000,00	1.918.659,00
2	CHIERI	5.000.000,00	1.918.659,00
2	C. M. VALLI DI LANZO	5.000.000,00	1.918.659,00
3	MONCALIERI	3.710.000,00	1.423.645,00
3	TORINO (Infrastrutture)	3.710.000,00	1.423.645,00
3	CARMAGNOLA	3.710.000,00	1.423.645,00
3	VENARIA REALE	3.710.000,00	1.423.645,00

Per quanto riguarda il suddetto Programma, con deliberazione della Giunta Provinciale prot. n. 569-25819 del 28 agosto 2014 è stato approvato l'accordo di programma con la Regione Piemonte, i Comuni di Riva Presso Chieri, Chieri, Santena, Pralormo, Marentino, Baldissero Torinese e l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese comprensivo dell'ulteriore modifica disposta dal Capofila Città di Chieri. Il suddetto accordo è stato sottoscritto e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte il 25/09/2014 (DGR 8 settembre 2014, n. 7-273).

- ***Le strategie per favorire lo sviluppo di particolari filiere produttive e le iniziative di sistema che valorizzano le partnership e le sinergie, tanto locali quanto europee***

Per valorizzare la competitività del territorio è necessario investire sulle filiere emergenti, ovvero su quei settori spiccatamente tecnologici e con i più alti potenziali di crescita, ma che al momento si trovano nella condizione di "dover fare il salto di qualità" – da un punto di vista sia dimensionale, sia finanziario - per competere su mercati globali ed assumere un ruolo trainante per l'economia locale. In armonia ed in sinergia con le politiche settoriali regionali, l'Ente ha pertanto investito sulla crescita di diverse filiere. Attraverso iniziative di coordinamento e progettazione comune, attori pubblici e privati s'impegnano a valorizzare alcune filiere industriali piemontesi di eccellenza, promuovendo una relazione virtuosa fra sostegno all'innovazione, possibilità di formazione ed iniziative di ricerca applicata.

L'esempio più importante di comitato per la promozione di distretti tecnologici è il Comitato Promotore Distretto Aerospaziale, mentre per la filiera ICT si segnala la Fondazione Torino Wireless per lo sviluppo dell'ICT. Di rilievo anche la partecipazione agli incubatori universitari (I3P – per il Politecnico, 2I3T – per l'Università di Torino) e ai Parchi Scientifici e Tecnologici.

In quest'ottica si inseriscono anche i numerosi progetti europei seguiti dall'Ente nell'ambito della cooperazione territoriale finanziata dal FESR; mediante questi progetti - portati avanti in partenariato con enti di tutta Europa – l'Ente ha supportato e supporta filiere come quelle delle scienze della vita (progetto Interreg IVC "Health for Growth"), delle energie sostenibili (progetto Med "Energeia") e dell'automotive (progetto concluso Interreg IVC "Proscsc") ed inoltre promuove il confronto fra politiche pubbliche e buone pratiche nel supporto all'innovazione (progetto strategico Alcotra "Alcotra Innovazione") e nella valorizzazione dei talenti e della nuova imprenditorialità (progetto Interreg IVC "Working for Talent" e progetto concluso "Imageen").

Questi progetti nel corso del 2015 sono giunti nella loro fase conclusiva;

Nel mese di aprile 2016 è stato approvato il progetto Infocus programma Urbact III di cui questo Ente è partner: dopo la prima fase, avviata nel 2015, il progetto approfondirà, fino al 2018, il ruolo delle Città metropolitane per lo sviluppo delle strategie di specializzazione intelligente di vari territori europei.

Sono state inoltre presentate le candidature di numerosi progetti riferiti ai seguenti programmi:

- Programma Alcotra
- Programma Spazio Alpino
- Programma Central Europe
- Programma Interreg Europe

Cap.li. 1.2.3.1/1.2.3.2 a cura del Servizio Programmazione attività produttive e concertazione territoriale.

1.2.3.4 Patti territoriali

1 - Patto territoriale della Zona Ovest di Torino	
Oggetto	Rafforzamento e sviluppo del tessuto produttivo locale e integrato: industria, turismo, commercio, ambiente, agricoltura e servizi alla persona – Attività di coordinamento.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	soggetti Comuni di Alpignano, Collegno, Grugliasco, Druento, Pianezza, Rivoli, Rosta, Villarbasse e Venaria, Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali.
Impegni finanziari	di mezzi Investimento agevolabile 234.401.348,99 euro – Agevolazione 44.184.499,06 euro
Tempistica del patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

2- Patto territoriale del Canavese	
Oggetto	Promozione di un'azione concertata atta a contrastare gli effetti negativi del declino industriale che ha investito il Canavese, sostenendo l'occupazione e lo sviluppo socio-economico complessivo dell'area attraverso il binomio comunicazione ed innovazione – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	122 Comuni, 5 Comunità Montane e 52 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 201.678.484,91 euro – Agevolazione 44.448.904,12 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1997. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione
3 - Patto territoriale Stura	
Oggetto	Promozione di iniziative private e pubbliche volte a sostenere la qualità: della vita, dell'ambiente, del territorio, dei rapporti tra imprese e Pubblica Amministrazione, della progettazione di nuovi interventi di riqualificazione – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	42 Comuni della C.m. di Torino, Comunità Montane Valli di Lanzo e Val Ceronda e Casternone, 28 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 173.253.724,95 euro – Agevolazione 32.806.803,80 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

4 - Patto territoriale del Pinerolese	
Oggetto	Rafforzamento dell'identità del Pinerolese, in quanto fattore decisivo per incrementare la capacità del territorio di attrarre nuove imprese, nuovi investimenti e ottenere maggior credito ai livelli istituzionali superiori – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	soggetti 51 Comuni (di cui 49 della Provincia di Torino e 2 della Provincia di Cuneo), Comunità Montane Valli Chisone e Germanasca, Pinerolese Pedemontano, Val Pellice, 41 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle forze economico-sociali del Pinerolese e di soggetti pubblici e privati di interesse strategico a livello regionale.
Impegni finanziari	di mezzi Investimento agevolabile 152.058.984,55 euro – Agevolazione 33.231.581.34 euro
Tempistica territoriale	del Patto Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione
5 - Patto territoriale dell'Area Torino sud	
Oggetto	Rafforzamento della competitività del Bacino di Torino sud per un integrato ed armonico sviluppo locale secondo i criteri completamento, potenziamento, integrazione e ampliamento – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	soggetti 20 Comuni della C.m. di Torino, Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni finanziari	di mezzi Investimento agevolabile 182.879.160,98 euro – Agevolazione 40.156.532,94 euro
Tempistica territoriale	del Patto Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

6 - Patto territoriale del Sangone	
Oggetto	Ricerca applicata e diffusione dell'innovazione tecnologica – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta, Coazze, Giaveno, Valgioie, Trana, Reano, Sangano.
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 116.773.249,60 euro – Agevolazione 28.428.809,00 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

7 - Patto territoriale del Po	
Oggetto	Rafforzamento della competitività del Bacino dell'Area del Po per un integrato ed armonico sviluppo locale secondo i criteri completamento, potenziamento, integrazione e ampliamento – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	Brandizzo, Castiglione T.se, Cinzano, Gassino, Rivalba, San Mauro T.se, San Raffaele Cimena, Settimo T.se, Sciolze, 28 Organizzazioni ed Enti
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile previsto 9.009.638,00 euro – Agevolazione 3.340.000,00 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto territoriale del Po rientra, a seguito della delibera CIPE n. 26 del 25/07/2003, tra i c.d. patti "regionalizzati". La Regione Piemonte, con delibera della propria Giunta, ha condiviso l'indicazione del Tavolo di Concertazione per l'utilizzo delle risorse disponibili a favore della Città di Settimo per un'infrastruttura finalizzata all'estensione della rete di teleriscaldamento nelle aree industriali di Cebrosa e di Pescarito, opera in corso di realizzazione.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

8 - Patto territoriale Agricoltura e Pesca del Canavese	
Oggetto	Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli locali, sviluppo dell'economia rurale – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	122 Comuni, 5 Comunità Montane e 52 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 6.870.116,25 euro – Agevolazione 2.857.917,53 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 2000. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

9 - Patto territoriale Agricoltura e Pesca delle Valli di Susa	
Oggetto	Sviluppo dell'innovazione della qualità della multifunzionalità e della compatibilità ambientale – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	soggetti 2 Comunità Montane, 36 Comuni, 11 Autonomie Funzionali, 16 Soggetti Privati
Impegni finanziari	di mezzi Investimento agevolabile 13.139.257,44 euro – Agevolazione 7.861.661,86 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 2000. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione
10 - Patto territoriale Agricoltura e Pesca della Zona Ovest	
Oggetto	Valorizzazione e tutela del patrimonio agricolo, ambientale e naturalistico – Attività di coordinamento.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	soggetti 11 Comuni, 16 Categorie Economico-sociali, 7 Autonomie Funzionali
Impegni finanziari	di mezzi Investimento agevolabile 13.016.263,23 euro – Agevolazione 5.327.790,03 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 2000. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

1.2.3.5 Reti Nazionali, Europee, Internazionali e Nazionali

RETI EUROPEE ED INTERNAZIONALI		
NOME	FINALITA'	ANNO di adesione
Arco Latino	Arco Latino è uno spazio di cooperazione politica e tecnica costituita da Governi Locali Intermedi del mediterraneo. Attualmente i suoi soci sono Diputaciones e Consigli Insulari spagnoli, Dipartimenti francesi, Province e Città Metropolitane Italiane, che insieme rappresentano il 10% della popolazione e dei territori dell'Unione Europea. Arco Latino è una piattaforma di scambio e di impulso per la creazione di progetti. Costituisce uno spazio che ha come obiettivo stimolare il lavoro di squadra fra i soci e permettere la creazione di paternariati solidi fra le amministrazioni locali della rete e altre organizzazioni del territorio, al fine di proporre	2002

RETI EUROPEE ED INTERNAZIONALI		
NOME	FINALITA'	ANNO di adesione
	<p>soluzioni concrete alle problematiche comuni dei territori e partecipare ai bandi dei programmi europei.</p> <p>Nella ricerca della coesione economica, Arco Latino promuove lo sviluppo della competitività, l'innovazione e l'economia sostenibile nel suo territorio. Dà impulso a politiche e a misure per l'occupazione, favorisce lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e s'impegna nella promozione del suo territorio.</p> <p>Relativamente alla Coesione Territoriale, lavora su temi come la governance multilivello, la pianificazione territoriale e lo sviluppo locale.</p> <p>Arco Latino stabilisce relazioni istituzionali e azioni di cooperazione decentrata pubblica tra i suoi soci e altri enti locali del resto del bacino del mediterraneo, con l'obiettivo principale di rafforzare le proprie capacità nell'ambito delle proprie competenze.</p>	
EUROMONTANA Associazione europea per le aree di montagna	<p>EUROMONTANA lavora sulle tematiche che impattano sullo sviluppo sostenibile delle montagne europee, nell'ottica di una visione d'insieme per sviluppare i vari temi coinvolti fra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la coesione territoriale; - l'agricoltura e lo sviluppo rurale - l'energia e l'innovazione; - il turismo sostenibile; - l'ambiente e i cambiamenti climatici; - la mobilità e le infrastrutture. <p>Le azioni principali di EUROMONTANA per raggiungere gli scopi prefissati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rappresentare le comunità di montagna presso le istituzioni europee e i governi locali; - promuovere la ricchezza delle montagne organizzando conferenze e seminari e pubblicando articoli e rapporti; - organizzare la cooperazione tra le varie comunità montane stimolando e assistendo la presentazione di progetti europei; - realizzare e partecipare a studi che arricchiscano la conoscenza delle aree montane e proporre azioni di sviluppo sostenibile. 	2001
TECLA	<p>TECLA è una Associazione di Enti locali per la cooperazione territoriale nata per dare risposte alle esigenze di cooperazione, innovazione e internazionalizzazione degli Enti Locali italiani, migliorare la conoscenza delle politiche comunitarie all'interno delle istituzioni locali e per favorire le loro capacità e potenzialità di accesso ai finanziamenti europei.</p> <p>Attualmente TECLA si propone come struttura di accompagnamento alla realizzazione di servizi per le politiche europee di area vasta nell'attuazione del ruolo assegnato alle aree vaste e alle città metropolitane dalla legge 56/2014 (Legge Delrio).</p> <p>Gli obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dare visibilità del sistema degli Enti Locali italiani e la rappresentazione delle loro istanze e interessi presso le istituzioni europee; - Rafforzare la capacità degli Enti Locali di cogliere le 	2007

RETI EUROPEE ED INTERNAZIONALI		
NOME	FINALITA'	ANNO di adesione
	<p>opportunità offerte dall'UE a favore della crescita e dello sviluppo socio economico dei territori e delle collettività locali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consolidare un sistema di relazioni costanti ed efficaci con le istituzioni UE e con i principali sistemi di rappresentanza presenti a Bruxelles; - Favorire la cooperazione interistituzionale, la costruzione di partenariati internazionali e l'adesione a reti settoriali e piattaforme tematiche di livello europeo; - Promuovere il ruolo degli Enti Locali come attori protagonisti del processo di governance europea, attraverso la loro partecipazione attiva ai processi decisionali dell'UE. 	

RETI NAZIONALI		
NOME	FINALITA'	ANNO di adesione
CO.CO.PA. Coordinamento Comuni per la Pace	<p>Il CO.CO.PA. nasce dalla decisione di alcuni Comuni della provincia di Torino di costituire un coordinamento per creare maggiori canale di comunicazione, confronto e collaborazione per la costruzione comune di una stabile e concreta cultura di pace.</p> <p>Attraverso l'attivazione di un Ufficio Intercomunale Pace, che costituisce lo strumento operativo ed il punto di riferimento del Coordinamento, il CO.CO.PA. lavora su specifici ambiti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'educazione alla Pace, alla solidarietà, alla tolleranza, alla non-violenza, alla cooperazione, alla legalità; - l'avvio e sostegno di rapporti di cooperazione e di solidarietà nazionale ed internazionale; - la divulgazione della cultura inter e multietnica; - l'avvio e potenziamento delle relazioni di gemellaggio. <p>Attualmente insieme alla Città metropolitana di Torino i Comuni coinvolti nel Coordinamento sono:</p> <p>Airasca, Alpignano, Avigliana, Beinasco, Brandizzo, Bruino, Candiolo, Ciriè, Collegno, Cumiana, Fiorano Canavese, Grugliasco, Ivrea, La Loggia, Moncalieri, Nichelino, None, Orbassano, Pianezza, Pinerolo, Piossasco, Rivalta di Torino, Rivoli, Salerano Canavese, Settimo Torino, Torre Pellice, Torino, Trofarello, Venaria Reale, Villarbasse, Volvera.</p>	1996

Progetti europei – programmazione 2014-2020

Progetti europei relativi alla nuova programmazione dei fondi UE per il periodo dal 2014 al 2020.

PROGRAMMA FONDO	VALORE TOTALE	SOVVENZIONE UE/ NAZIONALE	COFINANZIAMENTO ENTE
Horizon 2020	94.086,14	94.086,14	0

Elaborazione a cura dell'Uff. Statistica Città metropolitana di Torino su dati del Servizio Relazioni Internazionali e progetti europei ed internazionali.

1.2.4 Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
1	Interscambio tra le banche dati tributarie (Regione Piemonte) ai fini della lotta all'evasione ed elusione fiscale in materia tributaria.	Interscambio banche dati tributarie Reg. Piemonte ai fini lotta evasione ed elusione fiscale in materia di tributi locali	Regione Piemonte	EA3	Finanze, tributi e statistica	Nessun impegno finanziario.	2007	2016
2	Collaborazione e scambio di informazioni utili alle rispettive attività di competenza e per il contrasto all'evasione fiscale	Collaborazione e scambio di informazioni tra Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, comune di Torino e Città metropolitana di Torino	Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza e Città di Torino	EA3	Finanze, tributi e statistica	Nessun impegno finanziario.	2015	Nessuna, salvo disdetta
3	Accordo di programma per la realizzazione della viabilità obbligatoria connessa alla realizzazione degli insediamenti commerciali localizzati nella zona denominata localizzazione I2 nei comuni di nichelino e vinovo, adiacente al parco naturale di Stupinigi	Convenzione rep. n. 13483 del 16/05/2008	Regione Piemonte, Comune di Nichelino e Vinovo e adesione della società Campi di Vinovo.	HE1	Amministrazione e controllo Area Lavori Pubblici	previsione del contributo della Regione Piemonte € 7.500.000,00	2008	31/12/18
4	Finanziamento della progettazione a livello definitivo di interventi di edilizia scolastica	Redazione progetti definitivi - Nuovo compl. Scol. Chivasso- succursalel.P.A. Beccari - Realizzazione d palestra a servizio I.I.S. Alberti	Regione Piemonte, Comune di Chivasso, Comune di Luserna San Giovanni, ASL TO3	HE4	Edilizia scolastica 1	145.000,00 a carico della Regione Piemonte	Accordo progettazione 2004 - Accordo realizzazione 2009	Accordo ancora in essere
5	Progetto di sopraelevazione del L.C. D'Azeglio di Torino	Parziale sopraelevazione del L.C. D'Azeglio di Torino	Regione Piemonte, Comune di Torino	HE6	Edilizia patrimoniale	1.700.000,00 a carico della CM To., come da PTLLPP 2009-2011	Decennale	2021

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
6	Accesso al termovalorizzatore del Gerbido	Accordo di programma per la realizzazione della viabilità di accesso al termovalorizzatore del Gerbido.	Città di Torino, Città di Orbassano, T.R.M. S.P.A. e S.I.T.O S.P.A.	HE7	Viabilità 1	Previsioni interventi per 2.359.976,00 di cui euro 1.459.976,00 per la CM di Torino	03/04/07	Accordo ancora in essere, data scadenza prevista in concomitanza dell'ultimazione lavori e collaudo di tutti gli interventi (art 8); data scadenza attuale concomitante con chiusura pratiche espropri
7	Consolidamento viadotto km 8+900 sulla SR 10 e barriere sulla SR 23	Convenzione rep. 13240 del 11/02/2008 per consolidamento viadotto al km 8+900 sulla SR 10 e barriere centrale sulla SR 23	Regione Piemonte	HE7	Viabilità 1	2.390.000,00	29/01/08	Accordo ancora in essere in pendenza della risoluzione di una Causa con la ditta Castaldo
8	Convenzione per la realizzazione lungo la SP 29 (prov. CN) del collegamento Cardè - Villafranca con circonvallazione all'abitato di Cardè e l'adeguamento della SP 139 (prov TO) nel tratto Villafranca - Airasca	Convenzione attuativa dell'accordo di programma definito con D.G.R. n. 44-11548 del 19/01/2004	Regione Piemonte, Provincia di Cuneo	HE7	Viabilità 1	importo previsto per intervento 2: € 1.800.000,00 a carico della CM di Torino	17/09/04	30/06/18

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
9	Convenzione rep 11933 del 04/01/2007 - per l'attuazione del piano alluvione 2000 (interventi di II fase) sulle ex strade stratali trasferite al demanio degli enti locali in attuazione del D.LGS. 122/98	Convenzione rep 11933 del 04/01/2007 - per l'attuazione del piano alluvione 2000 (interventi di II fase) sulle ex strade stratali trasferite al demanio degli enti locali in attuazione del D.LGS. 122/98	Regione Piemonte, Province di Asti ed Alessandria	HE7	Viabilità 1	Previsti interventi per € 2.666.497,19	20/12/06	Accordo ancora in essere, data scadenza prevista 31/12/2009; nuova data scadenza concomitante con chiusura pratiche espropri
10	Variante tra Bibiana e Luserna San Giovanni	Accordo di programma per le opere connesse Giochi Olimpici 2006. convenzioni tra le parti per la realizzazione della variante tra Bibiana e Luserna San Giovanni della sp 156 di Lusernetta	Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Comunità Montana Val Pellice, Comuni di Bibiana, Lusernetta, Luserna San Giovanni, Rorà, Bagnolo.	HE8	Viabilità 2	euro 2.600.000,00 da Regione Piemonte euro 1.746.460,00 da fondi CIPE euro 230.000,00 da Provincia di Cuneo euro 3.853.540,00 CM di Torino	19/12/06	Accordo ancora valido, data scadenza prevista 31/07/2009 (art 4); data scadenza concomitante con chiusura pratiche espropri
11	Miglioramento della SS 460	Accordo di programma "intervento per il miglioramento della funzionalità della SS 460 - nuovo collegamento Lombardore - Front	Regione Piemonte, Comuni: Lombardore, Rivarossa, Rivarolo, Favria, Front, Vauda, Busano, San Ponso.	HE8	Viabilità 2			Scaduto il 31/12/2012 ma ancora attivabile in base alle risorse finanziarie trasferibili dalla Regione
12	Progetto la VENARIA REALE	Restauro e valorizzazione della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria e realizzazione delle nuove varianti provinciali	Ministero per i Beni Culturali, Regione Piemonte, Comuni di Torino, Venaria, Collegno, Borgaro, Druento e Pianezza	HE8	Viabilità 2	euro 71.645.689,98 da Regione Piemonte	13/11/00	Accordo ancora in essere, data scadenza prevista in concomitanza dell'ultimazione lavori (art 8); data scadenza attuale concomitante con chiusura pratiche espropri

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
13	Convenzione per la realizzazione degli interventi sulla viabilità ordinaria integrante con il sistema autostradale della tangenziale di Torino (S.A.T.T.)	Convenzione rep. n. 8380 DEL 17/09/2003	Regione Piemonte, Società ATIVA S.P.A.	HE9	Viabilità 3	Esecuzione interventi completata	Importo residuo da corrispondere -rimborsare, relativamente all'A.D.P fra Regione Piemonte e CM di Torino, con la partecipazione e di A.T.I.V.A. S.P.A., Convenzione Attuativa ed Atto Aggiuntivo, risultante alla data del 31/12/2014: Euro 3.993.745,87	31/12/16
14	Protocollo d'intesa per la gestione delle emergenze di protezione civile a livello provinciale	Gestione delle funzioni di Protezione Civile	Coordinamento Provinciale Delle Associazioni, Dei Gruppi Comunali E Intercomunal Di Volontariato Di Protezione Civile	IA9	Protezione civile			in corso di stipulazione
15	Protocollo intesa istituzione del Com. Loc. di Controllo per l'impianto di termovalorizzazione	Protocollo di intesa per l'istituzione del Com. Loc. Contr. per l'impianto di termovalorizzazione	Comuni di Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli, Torino e la Società Trattamento Rifiuti Metropolitan (TRM)	LB1	Amministrazione e controllo area sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale		Non ha scadenza (il Comitato è permanente)	
16	Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi alla discarica controllata per rifiuti non pericolosi "Chivasso 0", sita nel Comune di Chivasso	realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi alla discarica controllata per rifiuti non pericolosi "Chivasso 0", sita nel Comune di Chivasso	ATO-R Torinese, Comuni di Chivasso, Montanaro, SETA SpA	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		accordo ancora in essere fino al collaudo finale di tutti gli interventi in esso previsti

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
17	Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al lotto 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Pianezza, località Cassagna	realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al lotto 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Pianezza, località Cassagna	ATO-R Torinese, Comuni di Pianezza, Collegno, Druento, CIDIU SpA	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		accordo ancora in essere fino al collaudo finale di tutti gli interventi in esso previsti
18	Protocollo d'Intesa per la realizzazione di una campagna multimediale di sensibilizzazione per la riduzione della produzione di rifiuti e per il miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti in CM di Torino	Realizzazione di una campagna multimediale di sensibilizzazione per la riduzione della produzione di rifiuti e per il miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti in provincia di Torino	ATO-R torinese, Consorzi di bacino per la gestione dei rifiuti, CONAI, CIAL, COREVE, RILEGNO, Consorzio Nazionale Acciaio, COMIECO, COREPLA	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Le parti unitamente si impegnano a realizzare una campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini della provincia di Torino e finalizzata alla riduzione della produzione dei rifiuti e all'aumento e al miglioramento della raccolta differenziata.		accordo scaduto il 31 dicembre 2012, con possibilità di rinnovo con il consenso unanime dei sottoscrittori
19	Protocollo d'intesa per l'implementazione della app per smartphone e della sezione del sito internet www.beataladifferenziata.it , sviluppati per la campagna multimediale di sensibilizzazione "Raccolta differenziata. beato chi la fa bene" .	Implementazione della app per smartphone e della sezione del sito internet www.beataladifferenziata.it , sviluppati per la campagna multimediale di sensibilizzazione "Raccolta differenziata. beato chi la fa bene"	Associazione d'ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti (Ato-R), Consorzio Cados, Consorzio Cca, Consorzio Ccs, Consorzio Cisa, Consorzio Covar 14, Consorzio Di Bacino 18, Consorzio Di Bacino 16, Aysel S.P.A., Amiat, Cidiu Servizi	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Le parti unitamente si impegnano a contribuire tecnicamente ed economicamente all'implementazione dell'applicazione per smartphone denominata BeatochilosApp finalizzata al miglioramento della conoscenza da parte dei cittadini della provincia di Torino: euro 10,000		Accordo scaduto il 31 dicembre 2015 con possibilità di rinnovo solo con il consenso scritto delle Parti

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
20	Accordo interprovinciale tra la Provincia di Biella e la CM di Torino per lo smaltimento di rifiuti urbani provenienti dall'ambito territoriale ottimale torinese (azienda AMIAT), presso il Polo Tecnologico Biellese sito nel Comune di Cavaglià	Protocollo d'intesa per lo smaltimento di rifiuti urbani provenienti dall'ambito territoriale ottimale torinese (azienda AMIAT) presso il Polo Tecnologico Biellese sito nel Comune di Cavaglià (max 25.000 tonnellate RU)	Provincia di Biella	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		Accordo scaduto il 31/12/2006 per la CM di Torino (termine entro il quale è possibile per AMIAT conferire RU presso l'impianto di Cavaglià, entro il quantitativo max di 25.000 tonnellate), mentre la Provincia di Biella ha facoltà di conferire presso impianti nel torinese pari quantitativo di RU a partire dal 1/1/2007
21	Protocollo d'intesa tra la CM di Torino e COMIECO per la formazione ed informazione nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi	Protocollo d'intesa con COMIECO per la formazione ed informazione nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi	COMIECO	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		Quattro anni a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è rinnovato di quattro anni in quattro anni anche tacitamente, salvo contraria ed espressa manifestazione di volontà comunicata da una parte all'altra

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
22	Protocollo d'intesa contenente proposte di omogeneizzazione tariffaria e ricerca di linee di indirizzo nell'applicazione della tassa/tariffa dei servizi di igiene urbana nei comuni della provincia di Torino	proposte di omogeneizzazione tariffaria e ricerca di linee di indirizzo nell'applicazione della tassa/tariffa dei servizi di igiene urbana nei comuni della provincia di Torino	Regione Piemonte, ANCI - Associazione Regione Piemonte, ATO-R, Associazione d'ambito T.se per il governo dei rifiuti, Unione Industriale, Associazione di Torino: Associazione del Commercio del Turismo e dei Servizi ASCOM, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e media Impresa (CNA), Confesercenti Torino e provincia nella persona del presidente Giuseppe Bagnolesi, Confartigianato di Torino, Unione Artigiana, Associazione Cittadinanzattiva, Consorzi di gestione dei rifiuti del territorio provinciale	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		Nessuna, salvo disdetta
23	Prot. intesa gestione frazione rifiuti imballaggio in plastica provenienti dalla raccolta multimateriale effettuata in alcuni bacini dell'ambito torinese	Protocollo d'intesa per la gestione della frazione di rifiuti di imballaggio in plastica provenienti dalla raccolta multimateriale effettuata in alcuni bacini dell'ambito torinese	DEMAP Srl, IPLA SpA, ACSEL Servizi, Consorzio COVAR 14, Consorzio Chierese per i servizi, Società Canavesana Servizi, ACEA Pinerolese industriale, CIDIU, ASA Servizi, ATO-R Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti, Regione Piemonte	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		fino al 31 dicembre 2019 con possibilità di rinnovo conformemente al rinnovo dell'Accordo di programma quadro ANCI-Conai
24	Protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici	Promozione degli acquisti pubblici ecologici: integrazione di criteri ambientali negli acquisti di beni e servizi	Arpa Piemonte, Comuni di Almese, Andezeno, Avigliana, Bardonecchia, Bruino, Cesana T.se, Chieri, Collegno, Cumiana, Giaveno, Grugliasco, Moncalieri, Pavone C.se, Piossasco, Rivalta, Rivoli, S. Antonino di Susa, Torino, Villastellone	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		Nessuna, salvo disdetta

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
25	Prot.intesa CM.To. e Prov. di Asti conferimento di rifiuti urbani prodotti presso l'impianto della società GAIA S.p.A. sito in località Valterza (AT)	Protocollo d'intesa tra la CM di Torino e la Provincia di Asti per il conferimento di rifiuti urbani prodotti nell'ambito territoriale ottimale torinese presso l'impianto della società GAIA S.p.A. sito in località Valterza (AT)	Provincia di Asti	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		In vigore
26	Protocollo d'intesa per la promozione della mobilità sostenibile a partire dalle aree intorno ai plessi scolastici	Realizzazione di interventi per la messa in sicurezza delle aree intorno alle scuole e per la creazione di percorsi casa-scuola sicuri, al fine di rendere possibile per i bambini andare a scuola a piedi e/o in bicicletta.	Alpignano, Avigliana, Banchette, Bibiana, Borgofranco d'Ivrea, Borgone Susa, Brandizzo, Bricherasio, Bruino, Bussoleno, Caprie, Carignano, Carmagnola, Chianocco, Chieri, Chiusa di San Michele, Chivasso, Ciriè, Collegno, Condove, Frossasco, Germagnano, Giaveno	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		Nessuna, salvo disdetta
27	Accordo di programma ex art. 34 del Decreto Legislativo 18/8/00 n. 267 e s.m.i. per la ripartizione del contributo commisurato al volume dell'attività del termovalorizzatore del Gerbido, previsto dall'art. 16 comma 1 della L.R. 24/02.		ATO-R Torinese, Comuni di Torino, Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivoli, TRM SpA	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		Accordo ancora in essere, medesima durata del Contratto di Servizio stipulato tra ATO-R e TRM spa in data 21/12/2012.
28	Protocollo di intesa per la "GREEN EDUCATION"	Il Protocollo di Intesa ha come oggetto la realizzazione di una community per la green education piemontese attraverso la costruzione di una rete tra i sistemi istituzionale, educativo, formativo, produttivo, della ricerca e del terzo settore. Il Protocollo di Intesa ha la finalità di favorire il processo	Tra la Regione Piemonte, gli Enti Pubblici, il Sistema dell'Istruzione, il Sistema della Formazione, il Sistema Imprenditoriale e delle Professioni, le Istituzioni Culturali, di Alta Formazione e di Ricerca, le Organizzazioni del Terzo Settore.	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.	L'accordo è stato approvato ed è in corso di sottoscrizione .	Il Protocollo di Intesa ha durata quinquennale e si intende tacitamente rinnovato alla scadenza salvo diversa volontà espressamente manifestata per iscritto dai soggetti aderenti.

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
		di cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso i principi della green economy o circular economy.						
29	Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al lotto 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Grosso	realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al lotto 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Grosso	ATO-R Torinese, Comuni di Grosso, Nole Canavese, Mathi, Corio, Consorzio CISA, SIA srl	LB7 e HE8	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale ; Viabilità 2	a) realizzare una rotatoria all'intersezione tra la SP2 e la SP22/D1 in Comune di Grosso. Importo di 510.000,00		fino al collaudo finale di tutti gli interventi in esso previsti
30	PROTOCOLLO D'INTESA per la realizzazione di un Piano di sorveglianza sanitaria e di conoscenza della variazione dello stato di salute della popolazione residente relativamente all'Impianto di termovalorizzazione dei rifiuti della provincia di Torino	Realizzazione di un piano di sorveglianza sanitaria e di conoscenza della variazione dello stato di salute della popolazione residente relativamente all'Impianto di termovalorizzazione dei rifiuti della provincia di Torino	ARPA, ASL TO3, ASL TO1, Istituto Superiore di sanità	LB8	Tutela e valutazioni ambientali	La CM di Torino: - mette a disposizione del Gruppo di Lavoro e del Comitato Tecnico Scientifico tutte le competenze tecniche necessarie relative agli aspetti tecnici, autorizzativi e di valutazione ambientale dell'impianto; - provvede ad erogare a erogare ad ARPA, ad ASL TO3, ASL TO1 e a ISS i finanziamenti stanziati da TRM necessari alla copertura dei costi per le attività previste. La CM utilizza contributo TRM. Il costo complessivo è		Il Protocollo ha durata fino al 31/12/2018. Tale scadenza potrà essere prorogata, per particolari esigenze che potranno emergere prima della scadenza medesima, con il consenso unanime degli Enti sottoscrittori. Con riferimento al monitoraggio degli effetti sulla salute a lungo termine di residenti e lavoratori (presumibilmente fino all'anno 2022)

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
						stimato in euro 2.251.154,38, salva ulteriore integrazione che potrà essere richiesta da TRM sulla base dell'andamento delle attività specifiche di attuazione.		
31	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	Comuni di Almese, Avigliana, Bardonecchia, Borgone di Susa, Bruzolo, Bussoleno, Buttigliera Alta, Caprie, Caselette, Cesana Torinese, Chianocco, Chiomonte, Chiusa San Michele, Claviere, Condove, Exilles, Giaglione, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Monpantero	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2015	2018
32	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	CidiS di Piossasco, scuole del distretto scolastico di Orbassano, Comuni di Orbassano, Bruino, Beinasco, Piossasco, Rivalta e Volvera, ASL 5, Direzione regionale del MIUR	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Quinquennale, 2010	2015
33	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	ASL 8, Comuni del distretto scolastico del Chierese, Istituti scolastici del chierese, IC di Castel nuovo don Bosco, e istituto professionale di Asti, Provincia di Asti, Consorzio socio assistenziale di Chieri, Direzione regionale piemontese del MIUR	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2013	2016

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMT0	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
34	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	CISA31, Comuni di Carmagnola, Carignano, Castagnole Piemonte, Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Villastellone, ASL 8 distretto scolastico 31,	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2013	2016
35	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	ASL 10, Comuni del distretto scolastico del Pinerolese, Istituti scolastici del Pinerolese, Consorzio socio assistenziale di Pinerolo, Direzione regionale piemontese del MIUR, , Unione montana dei Comuni delle Valli Chisone e Germanasca Distretto scolastico 43, Comuni di Angrogna, Bibbiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2013	2016
36	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	ASL 9 comuni afferenti al territorio di Caluso (CISSaC)	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2013	2016
37	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	Città di Collegno e Grugliasco, Cisap, Asl 5	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2012	2015
38	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	UST To , ASLTo 4 Consorzio socio - assistenziali IN RETE, Comuni scuole del territorio Eporediese	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2015	2018

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
39	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	Provveditorato agli Studi, ASLTo 4 Consorzio socio - assistenziali di Cuornè, Comuni e scuole del territorio alto canavese	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2015	2018
40	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	Città di TORINO, scuole, asl to 1 e 2 Città metropolitana, UST To	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2016	2019
41	n. 98 Accordi di partenariato tra CM di Torino (dal 01/01/2015 Città Metropolitana) e enti del territorio	Accordi finalizzati a regolare i rapporti tra la CM di Torino ed altri enti del territorio per la gestione di progetti di servizio civile nazionale	enti pubblici o privati	NCC	Politiche sociali e di parità	Nessun impegno finanziario.	ANNI VARI	Fino alla data di conclusione dei progetti presentati dall'ente capofila e approvati dall'Ufficio competente
42	Protocollo d'intesa del Coordinamento cittadino e provinciale contro la violenza sulle donne (CCPCVD)	Protocollo per la definizione delle modalità di collaborazione tra i componenti del Coordinamento per il contrasto alla violenza sulle donne (CCPCVD)	Città di Torino, Consigliera di Parità Provinciale, Enti pubblici, Associazioni, Fondazioni, Cooperative e le altre Istituzioni di carattere privato	NCC	Politiche sociali e di parità	Nessun impegno finanziario.	2014	2018
43	Protocollo d'Intesa per la costituzione del "Tavolo provinciale per progetti a tutela delle donne vittime di violenza tramite programmi di cambiamento dei maltrattanti"	Protocollo per la costituzione del tavolo quale luogo di confronto permanente per affrontare in modo sistematico i problemi delle persone che agiscono comportamenti violenti sulle donne, attraverso la promozione di programmi e progetti di cambiamento volti alla prevenzione ed al miglioramento della sicurezza delle vittime della violenza e alla promozione del cambiamento sociale	Diversi soggetti pubblici e privati	NCC	Politiche sociali e di parità	Nessun impegno finanziario.	2014	2017

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
44	Convenzione tra la Città Metropolitana di Torino e l'Associazione di Promozione sociale "Coordinamento Banche del tempo della Provincia di Torino"	Azioni per il sostegno e la promozione dell'esperienza delle Banche del Tempo	Associazione Coordinamento Banche del tempo della provincia di Torino.	NCC	Politiche sociali e di parità	Nessun impegno finanziario.	2015	2018
45	Accordo di collaborazione per la realizzazione del Progetto sperimentale "Una famiglia per una famiglia - Verso una nuova forma di affiancamento familiare" nel territorio della Città Metropolitana di Torino	Accordo per la realizzazione del Progetto sperimentale "Una famiglia per una famiglia - Verso una nuova forma di affiancamento familiare" finalizzato allo sviluppo di una sperimentazione di una nuova forma di sostegno familiare	Fondazione Paideia Onlus e 8 Enti gestori dei servizi sociali	NCC	Politiche sociali e di parità	Nessun impegno finanziario.	2015	2017
46	Convenzione triennale tra la Città Metropolitana di Torino e l'Ordine degli Avvocati di Ivrea in materia di supporto ai titolari di provvedimenti di protezione giuridica - Istituzione delle sezioni decentrate di Ciriè e Chivasso dell'Ufficio di Pubblica Tutela	Collaborazione finalizzata all'Istituzione delle sezioni decentrate di Ciriè e Chivasso dell'Ufficio di Pubblica Tutela con compiti di tipo informativo e orientativo al titolare della protezione o alla cittadinanza	Ordine degli Avvocati di Ivrea	NCC	Politiche sociali e di parità	Nessun impegno finanziario.	2015	2018

1.3 PARAMETRI FINANZIARI ECONOMICI ESSENZIALI

Ai fini del presente paragrafo vengono riportati gli indicatori finanziari ed economici quali risultanti dal Rendiconto 2015.

1.3.1 Indicatori finanziari ed economici e parametri di deficitarietà strutturale

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

				2013	2014	2015
Autonomia finanziaria	=	$\frac{(\text{Titolo I} + \text{Titolo III}) \times 100}{\text{Titoli I} + \text{II} + \text{III}}$	=	59,46%	65,09%	56,32%
Autonomia impositiva	=	$\frac{\text{Titolo I} \times 100}{\text{Titoli I} + \text{II} + \text{III}}$	=	54,13%	59,91%	50,37%
Pressione finanziaria	=	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Popolazione}}$	=	93,18	87,68	81,24
Pressione tributaria	=	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	=	84,83	80,69	72,65
Intervento erariale	=	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	=	0,80	0,23	0,88
Intervento regionale	=	$\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	=	56,63	44,20	59,10
Incidenza residui attivi	=	$\frac{\text{Totale residui attivi} \times 100}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	=	134,01%	120,24%	50,45%
Incidenza residui passivi	=	$\frac{\text{Totale residui passivi} \times 100}{\text{Totale impegni di competenza}}$	=	147,94%	129,64%	29,29%
Indebitamento locale pro-capite	=	$\frac{\text{Residuo debito mutui}}{\text{Popolazione}}$	=	220,42	193,65	187,78
Velocita' riscossione	=	$\frac{\text{Riscossioni (Titoli I + III)}}{\text{Accertamenti (Titoli I + III)}}$	=	0,8566	0,8242	0,9015
Rigidita' spesa corrente	=	$\frac{(\text{Spese personale} + \text{amm.to mutui}) \times 100}{\text{Totale entrate (titoli I + II + III)}}$	=	40,93%	47,33%	27,88%
Velocita' gestione spesa corrente	=	$\frac{\text{Pagamenti (Titolo I) competenza}}{\text{Impegni (Titolo I) competenza}}$	=	0,5043	0,5367	0,7977
Redditivita' del patrimonio	=	$\frac{\text{Entrate patrimoniali} \times 100}{\text{Valore patrimonio disponibile}}$	=	4,63%	4,74%	4,00%
Patrimonio pro-capite	=	$\frac{\text{Valori beni patrimoniali indisponibili}}{\text{Popolazione}}$	=	166,74	165,45	170,39
Patrimonio pro-capite	=	$\frac{\text{Valori beni patrimoniali disponibili}}{\text{Popolazione}}$	=	32,26	31,94	32,26
Patrimonio pro-capite	=	$\frac{\text{Valori beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$	=	248,40	283,99	290,55
Rapporto dipendenti/popolazione	=	$\frac{\text{Dipendenti}}{\text{Popolazione}}$	=	0,000732	0,000695	0,000639

PARAMETRI DA CONSIDERARE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE CONDIZIONI STRUTTURALMENTE DEFICITARIE			
		SI	NO
1)	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);		NO
2)	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate);		NO
3)	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;		NO
4)	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011 n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;		NO
5)	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;		NO
6)	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;		NO
7)	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel;		NO
8)	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	SI	

2. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE FINANZIARIE

2.1.1 Investimenti

In merito agli investimenti da realizzare, ai fini del presente documento, si rinvia ai paragrafi relativi all'elenco annuale delle opere pubbliche ed al piano delle alienazioni, entrambi previsti nella SeO

2.1.1 Investimenti

In merito agli investimenti da realizzare, ai fini del presente documento, si rinvia ai paragrafi relativi all'elenco annuale delle opere pubbliche ed al piano delle alienazioni, entrambi previsti nella SeO

2.1.2 Tributi e tariffe

ANALISI SINTETICA ENTRATE TRIBUTARIE ATTUALI

Vengono indicati i dati desumibili dall'ultimo rendiconto approvato.

Il dettaglio delle entrate tributarie è illustrato nel paragrafo 1.A.1 della SeO a cui si rinvia per l'analisi dei provvedimenti adottati dall'Ente.

IMPOSTA	Previsione 2016	%
IPT (*)	82.591.000,00	44%
RCA (*)	83.982.000,00	44%
TEFA	18.900.000,00	10%
ALTRI TRIBUTI (**)	3.899.050,00	2%
TOTALE TITOLO I	189.372.050,00	100%

(*) La contabilizzazione è effettuata secondo il principio contabile 3.7.5 Allegato 4.2 della nuova contabilità finanziaria potenziata, di cui al Dlgs 118/2011 e s.m.i.

(**) Le restanti entrate tributarie che incidono neanche per il 2% sono relative al tributo regionale in discarica (90% regionale e 10% alla C.M.TO) al contributo in discarica e ai canoni e sovra canoni per acqua ed energia elettrica.

1) Imposta di trascrizione (I.P.T.) - ha una incidenza di circa del 44 % sul complessivo delle entrate tributarie del titolo I di entrata. E' un'imposta che trova il suo presupposto giuridico nel passaggio di proprietà di un veicolo da registrarsi al pubblico registro automobilistico (P.R.A.) (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). Le tariffe base sono stabilite da apposito Decreto Ministeriale (DM 435/1998), le Province/Città metropolitane possono aumentare annualmente dette tariffe fino ad un massimo del + 30 %.

2) Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile (R.C.A.) ha una incidenza di

circa del 44 % sul complessivo delle entrate tributarie del titolo I di entrata. E' un'imposta derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori. E' un'imposta basata su una tariffa percentuale sul premio assicurativo pagato dal proprietario del veicolo circolante (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). La tariffa è basata su una percentuale base (12,50%) aumentabile o diminuibile annualmente di +/- 3 punti percentuali.

- 3) **Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (T.EFA)** ha una incidenza di circa il 10 % sul complessivo delle entrate tributarie del titolo I di entrata. E' un tributo relativo all'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Il tributo è percentualmente commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai Comuni alla tassa comunale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (ora TARI) (art. 19, Dlgs 30 dicembre 1992, n. 504, fino ad un massimo del + 5% lordo).
- 4) **Tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani.** La Regione Piemonte ha delegato, alle Province Piemontesi l'accertamento e la riscossione del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani. L'imposta si applica con le misure previste dalla legge regionale in modo differenziato secondo le diverse tipologie di rifiuti depositati in discarica. Soggetto passivo dell'imposta è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento. Il gettito dell'imposta era incassato dalla Città Metropolitana di Torino che si tratteneva il 10% e ne riversava il 90% alla Regione Piemonte (L.R. 39/96).
La legge 221 del 28/12/2015 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali). Pubblicata nella Gazz. Uff. 18 gennaio 2016, n. 13 ha soppresso la quota del 10% del gettito di spettanza delle province previsto dall'art. 3 c. 27 della legge 28/12/1995, n. 549 (Rif. art. 34, c.2 "All'articolo 3, comma 27, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, le parole: «; una quota del 10 per cento di esso spetta alle province» sono soppresse")
La Regione Piemonte con apposito disegno di legge n. 217/2016 sta provvedendo a recepire la normativa nazionale in materia di rifiuti. L'attuale versione prevede che la Regione Piemonte assuma la gestione diretta del tributo solo a far data dal 1 gennaio 2018, mentre prevede che le funzioni di cui alla legge regionale 3 luglio 1996 n. 39 (art. 4 e 7) continuino ad essere esercitate dalla Città Metropolitana di Torino e dalle Province Piemontesi fino al 31 dicembre 2017. Per l'anno 2017 alla Città metropolitana ed alle province è riconosciuto un contributo pari al 10 per cento del gettito del tributo complessivamente riscosso nell'anno precedente nei rispettivi territori.
- 5) **Contributo a favore delle province sui rifiuti collocati in discarica.** Il contributo sui rifiuti collocati in discarica è dovuto dai soggetti gestori di impianti di incenerimento e discariche di rifiuti urbani, speciali pericolosi e non pericolosi, esclusi gli inerti (art. 41 della L.R. 59/95 e L.R. 24 ottobre 2002, n. 24). La Regione Piemonte nell'attuale versione del disegno di legge regionale 217/2016 "Norme in materia di gestione dei rifiuti" di cui sopra, ha previsto l'abrogazione del contributo in discarica a far data dall'entrata in vigore della legge regionale stessa.
- 6) **Cosap** - canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - costituisce un onere con valenza patrimoniale, che si qualifica come corrispettivo per l'utilizzazione di un bene pubblico, privo pertanto del carattere di imposizione fiscale che ha invece la TOSAP. Per la determinazione del canone si prende come riferimento una tariffa determinata in base: alla categoria dell'area o dello spazio occupato; all'entità dell'occupazione, in metri quadrati o lineari; al valore economico della disponibilità dell'area e del sacrificio economico imposto alla collettività per la rinuncia alla disponibilità del bene.

MANOVRA TARIFFARIA 2016

La legge di stabilità 2016 (art. 1, c. 26 della legge 28/12/2015 n. 208) stabilisce, per il solo anno 2016, la sospensione dell'efficacia di qualsiasi deliberazione che possa aver previsto aumenti dei

tributi rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicate per il 2015 .

Con Decreto del Consigliere delegato al Bilancio n. 29207/2015 del 26.11.2015 vennero però già preventivamente confermate le stesse tariffe delle entrate tributarie e del COSAP del 2015.

Nel dettaglio (con decorrenza 1 gennaio 2016):

a) Imposta IPT:

- ATTI SOGGETTI AD IVA = + 10% della tariffa base
- ALTRI ATTI E ATTI NON SOGGETTI AD IVA= + 30% della tariffa base

b) Imposta RCAUTO

- 16,00% sui premi assicurativi pagati sulla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

c) Tributo ambientale TEFA :

- 5% delle tariffe del tributo/tariffa comunale sui rifiuti (Tari);

d) canone di occupazione spazi ed aree pubbliche e disciplina delle concessioni stradali ed autorizzazioni :

viene confermata l'articolazione tariffaria riportata nell'allegato II) del citato Decreto 29207/2015.

ULTERIORI VALUTAZIONI

Passaggio di proprietà – IPT

La legge del 7 agosto 2015 n. 124 Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche avrebbe dovuto dar forma alla realizzazione del *documento unico di circolazione* (inglobante carta di circolazione e certificato di proprietà), in particolare:

- trasferimento al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti le funzioni svolte dal Pubblico registro automobilistico (ACI/PRA).
- subentro di un nuovo soggetto, AGENZIA PER IL TRASPORTO STRADALE, che si sarebbe dovuta occupare di tutti i rapporti con cittadini e imprese relativi a trasferimenti di proprietà (iscrizioni e rinnovi, trascrizioni dei trasferimenti di proprietà), l'omologazione dei veicoli e il rilascio e l'aggiornamento delle patenti, fermi amministrativi, patenti, riscossione delle imposte.

Ad oggi i decreti attuativi non sono ancora stati adottati.

Le previsioni 2016 si basano sull'andamento del mercato dell'auto sia sui veicoli nuovi che quelli usati.

Tefa – tributo per le funzioni ambientali applicato assieme alla Tari.

Il passaggio negli ultimi anni alla gestione diretta da parte dei comuni degli incassi della Tari/Tares dall'esercizio tributario 2013 (art. 14 c. 35 DL 201/2011 e art. 1 c. 688 della legge 147/2013 e s.m.i.) può determinare un possibile rischio di ritardato versamento alla Città Metropolitana, a causa di carenza di liquidità interna degli stessi.

GESTIONE ATTIVA DELLE ENTRATE

In ambito tributario si sono già attivate diverse azioni per una gestione attiva:

- A settembre 2015 è stato firmato un protocollo d'intesa tra *l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte, la Guardia di Finanza – Comando Provinciale Torino, il Comune di Torino e la Città metropolitana di Torino* per la collaborazione e lo scambio di informazioni utili alle rispettive attività di competenza e per il contrasto all'evasione fiscale. Si sono già avviati i primi interscambi in relazione alle esenzioni concesse ai disabili in relazione alla vendita del veicolo prima dei due anni (art. 1 c. 37 della legge 27/12/2006 n. 296 e s.m.i.).

2.1.3 Patrimonio

CONTO DEL PATRIMONIO

Il Conto del Patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale. Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale e' determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Vengono inclusi anche i beni del demanio, con specifica destinazione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del codice civile. (*art. 230, Dlgs 18 agosto 2000, n. 267 così come aggiornato dal D.L.gs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.*)

La consistenza patrimoniale alla data del 31 dicembre 2015 è pari a: **1.251.762.993,89** euro.

Nel conto del Patrimonio sono stati iscritti nell'attivo le seguenti immobilizzazioni al lordo del relativo fondo ammortamento, (in attuazione dell' art. 229 del D.lgs. 267/2000):

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) 2015	CONS. INIZIALE	CONS. FINALE
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Costi pluriennali capitalizzati	11.667.383,98	11.667.383,98
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-3.934.015,25	-4.360.331,40
Totale	7.733.368,73	7.307.052,58
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Beni demaniali	663.119.187,99	672.919.833,48
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-111.539.595,87	-124.997.992,54
2) Terreni (patrimonio indisponibile)	1.130.733,06	1.130.733,06
3) Terreni (patrimonio disponibile)	1.050.505,42	1.050.505,42
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0	0
4) Fabbricati (patrimonio indisponibile)	381.716.009,59	390.020.947,63
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-146.314.784,09	-158.015.412,52
5) Fabbricati (patrimonio disponibile)	36.219.507,44	36.219.507,44
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-16.569.323,64	-17.655.908,86
6) Macchinari, attrezzature e impianti	12.280.842,60	12.280.842,60
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-11.865.317,46	-11.962.420,37
7) Attrezzature e sistemi informatici	16.396.436,07	16.396.436,07
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-15.225.438,67	-15.822.619,03
8) Automezzi e motomezzi	2.198.519,12	2.200.195,77
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-1.894.784,94	-2.049.404,99
9) Mobili e macchine d'ufficio	6.435.448,06	6.559.970,37
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-5.468.116,51	-5.745.089,70
10) Universalita' di beni (patrimonio indisponibile)	3.478.456,16	3.478.456,16
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-1.063.839,07	-1.133.408,19
11) Universalita' di beni (patrimonio disponibile)	937.043,17	937.043,17
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-937.043,17	-937.043,17
12) Diritti reali su beni di terzi	5.006.618,99	5.006.618,99
13) Immobilizzazioni in corso	57.464.389,53	51.918.019,12
Totale	876.555.453,78	861.799.809,91
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	2.959.066,83	2.959.066,83
c) altre imprese	24.730.471,15	11.610.157,20
2) Crediti verso:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) altre imprese	0	0
3) Titoli (investimenti a medio e lungo termine)	20.532,84	20.532,84
4) Crediti di dubbia esigibilita'	0	0
(detratto il fondo svalutazione crediti)	0	0
5) Crediti per depositi cauzionali	0	0
Totale	27.710.070,82	14.589.756,87
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	911.998.893,33	883.696.619,36
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) RIMANENZE	73.556,77	86.761,47
Totale	73.556,77	86.761,47

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) 2015	CONS. INIZIALE	CONS. FINALE
II) CREDITI		
1) Verso contribuenti	39.958.872,16	16.825.431,64
2) Verso enti del settore pubblici allargato:		
a) Stato - correnti	99.593.293,55	50.573.107,78
capitale	13.802.487,07	2.892.466,88
b) Regione - correnti	161.145.404,32	91.387.722,67
capitale	44.592.197,96	8.606.672,99
c) Altri - correnti	18.542.337,43	3.558.018,04
capitale	8.032.128,96	2.856.700,44
3) Verso debitori diversi:		
a) verso utenti di servizi pubblici	755.882,14	1.854.866,64
b) verso utenti di beni patrimoniali	2.553.967,87	1.891.381,77
c) verso altri - correnti	41.552.796,84	7.933.291,60
capitale	310.000,00	15.904,87
d) da alienazioni patrimoniali	0	318,97
e) per somme corrisposte c/terzi	56.265.921,99	1.605.298,15
4) Crediti per IVA	3.749,00	0,00
5) Per depositi:		
a) banche	0	0
b) Cassa Depositi e Prestiti	13.203.950,66	28.686.021,31
Totale	500.312.989,95	218.687.203,75
III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
1) Titoli	0	0
Totale	0	0
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Fondo di cassa	144.995.297,90	149.292.409,31
2) Depositi bancari	0	0
Totale	144.995.297,90	149.292.409,31
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	645.381.844,62	368.066.374,53
C) RATEI E RISCONTI		
I) Ratei attivi	60.653,05	0,00
II) Risconti attivi	707.979,91	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI	768.632,96	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO	1.558.149.370,91	1.251.762.993,89

2.1.4 Finanziamento ed indebitamento

SITUAZIONE DEBITORIA SINTETICA

La Città Metropolitana ha attualmente in ammortamento n° 522 contratti di mutuo, ripartiti presso 4 Istituti di Credito, oltre a 9 contratti relativi ad operazioni di finanza derivata, stipulati con due diversi istituti di credito.

Il Debito residuo al 31 dicembre 2016, rapportato ai due anni precedenti, è il seguente:

Elementi di sintesi	Al : 31/12/2014	Al : 31/12/2015	Al : 31/12/2016
debito globale :	452 173 397,44	434 902 335,81	415 894 537,44
durata residua media :	16,12 anni	18,20 anni	17,77 anni
durata di vita media :	9,49 anni	10,84 anni	10,57 anni

Dati rilevati al 10 ottobre 2016.

Di seguito si riportano una serie di tabelle esplicative sintetiche sul debito 2016.

a) ripartizione del debito 2016 per tipologia di finanziamento:

Istituto mutuante	Tipologia	Debito residuo al 31/12/2016	% PARZIALE	% TOTALE
Cassa Depositi e Prestiti (CDP)	Mutui ordinari	107.418.453,63	43%	
Banca Dexia-Crediop SpA	Mutui ordinari	102.540.781,70	41%	
Banca Intesa SanPaolo (ISP)	Mutui ordinari	40.685.866,77	16%	
	MUTUI	250.645.102,10	100%	60%
Banca Dexia-Crediop SpA	Prestiti Obbligazionari	150.803.885,34	91%	
Depfa Bank	Prestiti Obbligazionari	14.445.550,00	9%	
	BOP	165.249.435,34	100%	40%
		415.894.537,44		

b) ripartizione del debito in base alle Banche erogatrici:

Istituto mutuante	Debito residuo al 31/12/2016	% TOTALE
Banca Dexia-Crediop SpA	253.344.667,04	61%
Banca Intesa SanPaolo (ISP)	40.685.866,77	10%
Cassa Depositi e Prestiti (CDP)	107.418.453,63	26%
DePfa Bank	14.445.550,00	3%
	415.894.537,44	100%

c) ripartizione del debito fra operazioni in essere di finanza derivata e operazioni di rinegoziazione del debito:

Istituto mutuante	Debito residuo	Debito oggetto di OPERAZIONI DI FINANZA DERIVATA		Debito oggetto di RINEGOZIAZIONE fino al 31/12/2016	
		SI	NO	SI	NO
Mutui CDP	107.418.453,63	42.663.346,88	64.755.106,75	104.315.100,14	3.103.353,49
Mutui Dexia-Crediop	102.540.781,70	-	102.540.781,70	38.000.809,81	64.539.971,89
Mutui ISP	40.685.866,77	-	40.685.866,77	40.603.742,57	82.124,20
BOP Dexia-Crediop	150.803.885,34	150.803.885,34	-	147.725.319,28	3.078.566,06
BOP Depfa Bank	14.445.550,00	14.445.550,00	-	-	14.445.550,00
	415.894.537,44	207.912.782,22	207.981.755,22	330.644.971,80	85.249.565,64
		415.894.537,44		415.894.537,44	

d) ripartizione delle nove operazioni di finanza derivata:

N°	Banca	Nozionale residuo	Data Fine	Ricevuto		Pagato	
				Tasso	Rischio	Tasso	Rischio
01	Dexia Crediop	1.394.400,00	26/10/2019	Euribor 12 M	Variabile	Tasso fisso 4.94% con barriera 6% su Euribor 12 M	Barriera
02	Dexia Crediop	1.684.165,95	19/12/2018	Euribor 12 M	Variabile	Tasso fisso 4.98% con barriera 6% su Euribor 12 M	Barriera
03	Dexia Crediop	43.388.656,26	30/06/2025	Tasso fisso al 5.55 %	Fisso	(Euribor 06 M(In arrears) + Collar 4.55/7 su Euribor 06 M(In arrears)) + 0.75	Variabile coperto
04	Dexia Crediop	73.862.659,64	27/06/2035	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
04	Merrill Lynch	73.862.659,64	27/06/2035	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
05	Dexia Crediop	4.637.675,00	25/09/2023	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
05	Merrill Lynch	4.637.675,00	25/09/2023	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
06	Dexia Crediop	2.585.100,00	16/12/2022	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
06	Merrill Lynch	2.585.100,00	16/12/2022	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
totale		208.638.091,49					

GESTIONE ATTIVA DEL DEBITO della Città Metropolitana di Torino

A) RINEGOZIAZIONE 2015 (art. 1, commi 430 e 537, L. 23 dicembre 2014, n. 190)

La legge di stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190 c. 430 e 537, art. 1) prevedeva che in considerazione del processo di trasferimento delle funzioni da province a città metropolitane (art. 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i.) le stesse potessero rinegoziare le rate di ammortamento in scadenza nell'anno 2015 dei mutui a proprio carico, con conseguente rimodulazione del relativo piano di ammortamento anche in deroga alle disposizioni per le quali la rata di ammortamento deve essere comprensiva, sin dal primo anno, della quota capitale e della quota interessi (c. 2, lett. c), art. 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.).

Sempre la stessa legge di stabilità prevedeva (comma 537) che la durata delle operazioni di rinegoziazione relative a passività esistenti già oggetto di rinegoziazione, non potesse essere superiore a trenta anni dalla data del loro perfezionamento.

Nel corso dell'esercizio 2015 si sono effettuate due operazioni di rinegoziazione:

1) RINEGOZIAZIONE CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA- CDP - (Circolare CDP del 15 aprile 2015 n. 1282)

Con **deliberazione del Consiglio Metropolitan del 21 maggio 2015 n. 15243** si aderì alla proposta di rinegoziazione della CDP (Circolare 1282/2015) dei propri prestiti concessi all'Ente. Furono esclusi quei mutui oggetto di precedenti operazioni di finanza derivata e di quelli per i quali la scadenza residua risultò inferiore a 10 anni.

scad. iniziale	nuova scad.	Debito residuo rinegoziato	num
2024	2044	193.514,95	1
2025	2044	638.882,83	2
2029	2044	27.657.023,05	9
2030	2044	15.798.093,14	22
2031	2044	10.654.355,89	6
2032	2044	6.685.238,86	17
2033	2044	48.510,01	1
Totale		61.675.618,73	58

La rinegoziazione, previa valutazione dell'invarianza economica in termini attualizzati, così come anche dichiarata da CDP, consentì un risparmio sul 2015 di euro 2.707.048,83 sulla quota capitale e di euro 2.899.826,71 sulla quota interessi delle rate mutui.

2) RINEGOZIAZIONE CON LA BANCA INTESA SAN PAOLO SPA.

Con **deliberazione del Consiglio Metropolitan del 30 giugno 2015 n. 18713** si aderì alla proposta di rinegoziazione (effettuata ai sensi dei commi 430 e 537, art. 1 della legge 23/12/2014 n. 190) formalizzata dalla Banca Intesa San Paolo SpA in data 24 giugno 2015 prot. 7-2015/RT:

scad. iniziale	nuova scad.	Debito residuo rinegoziato	num
2024	2034	8.862.515,59	2
2025	2035	10.270.557,90	4
2026	2036	15.431.872,99	6
2027	2037	6.382.778,01	1
2028	2038	1.031.267,24	1
Totale		41.978.991,73	14

La rinegoziazione, previa valutazione della convenienza economica in termini attualizzati, consentì un risparmio sul 2015 di euro 2.941.130,04 sulla quota capitale e di euro 1.700.710,28 sulla quota interessi delle rate mutui.

B) RINEGOZIAZIONE DEL DEBITO 2016 (art. 1, c. 430 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, come modificato dall'art. 1, comma 759, della legge 28 dicembre 2015, n. 208)

Il comma 759, art. 1 della legge di stabilità per il 2016 (legge 28/12/2015 n. 208) prevede la possibilità di rinegoziare le rate di ammortamento in scadenza anche per l'anno 2016 dei mutui a proprio carico (rinegoziazione già prevista per il 2015 dal comma 430 della legge di stabilità 2015 - legge 23/12/2014 n. 190) con conseguente nuova rimodulazione del relativo piano di ammortamento (anche in deroga alle disposizioni di cui al comma 2, lettera c), dell'articolo 204 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267). Gli oneri derivanti dalla rinegoziazione restano a carico dell'ente richiedente, che può utilizzare gli eventuali risparmi di rata senza vincoli di destinazione. Le operazioni di rinegoziazione possono essere effettuate anche nel corso dell'esercizio provvisorio di cui all'articolo 163 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, fermo restando l'obbligo, per gli enti, di effettuare le relative iscrizioni nel bilancio di previsione.

1) RINEGOZIAZIONE CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA – CDP - (Circolare CDP del 13 aprile 2015 n. 1286)

Con **deliberazione del Consiglio Metropolitan del 04 maggio 2016 n. 10988/2016** si è aderito alla proposta di rinegoziazione dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), di cui alla circolare CDP del 13 aprile 2016 n. 1286. I mutui oggetto dell'operazione di rinegoziazione sono i 58 mutui già rinegoziati nel corso dell'anno 2015 il cui debito residuo rinegoziato ammonta ad Euro 61.675.618,73.

Con la rinegoziazione, sempre con preventiva valutazione dell'invarianza economica, è stata modificata la data di scadenza dei prestiti (dal 31.12.2044 al 30.06.2045) ed il relativo tasso di interesse, fermo restando la quota interessi maturata nel corso dell'anno 2016 che, ai sensi delle modalità previste dal Contratto di Rinegoziazione, dovrà essere corrisposta alla scadenza del 31.12.2016.

Il risparmio della quota capitale sul 2016 è stato di euro 1.077.840,29.

2) IPOTESI DI RINEGOZIAZIONE CON LA BANCA INTESA SAN PAOLO SPA.

Con nota del 5 febbraio 2016 prot. n° 14985/2016 si è richiesta la disponibilità alla Banca Intesa SanPaolo S.p.A. ad effettuare una nuova rinegoziazione del debito già oggetto di rinegoziazione nell'anno 2015 per un debito residuo di complessivi Euro 41.978.986,00, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 759, della legge 28 dicembre 2015 n° 208.

L'Istituto di credito con propria nota 01 marzo 2016 (ns. prot. n° 34525/2016), a seguito di valutazioni interne, comunicava la propria indisponibilità all'accoglimento della richiesta.

LIMITE ALL'INDEBITAMENTO ATTUALE - art. 1, comma 539, L. 23 dicembre 2014, n. 190

Nel corso degli ultimi anni è stata progressivamente inserita una regola per calmierare il livello di indebitamento degli Enti Locali soggetti al patto di stabilità modificandone il limite massimo d'indebitamento. Attualmente, a seguito della modifica apportata dalla legge di stabilità 2015 il nuovo limite dal 2015 è pari al 10 per cento (10%). La metodologia di rilevazione della percentuale è richiamata all'art. 204 c.1 del D.L.gs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m. i..

CONTENIMENTO DELL'USO DEGLI STRUMENTI DERIVATI E DELL'INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

Art. 62, DL 25 giugno 2008, n. 112 (conv. in legge 6 agosto 2008, n. 133) con modifiche apportate, a decorrere dal 1° gennaio 2014, dall'art. 1, comma 572, L. 27 dicembre 2013, n. 147.

E' fatto divieto agli Enti Locali di emettere titoli obbligazionari o altre passività che prevedano il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza, nonché titoli obbligazionari o altre passività in valuta estera. La durata di una singola operazione di indebitamento, anche se consistente nella rinegoziazione di una passività esistente, non può essere superiore a trenta né inferiore a cinque anni.

E' fatto divieto agli Enti Locali di:

- a) stipulare contratti relativi agli strumenti finanziari derivati previsti dall'articolo 1, comma 3, del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;
- b) procedere alla rinegoziazione dei contratti derivati già in essere alla data di entrata in vigore della presente disposizione;
- c) stipulare contratti di finanziamento che includono componenti derivate.

Dal divieto sono esclusi:

- a) le estinzioni anticipate totali dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati;
- b) le riassegnazioni dei medesimi contratti a controparti diverse dalle originarie, nella forma di novazioni soggettive, senza che vengano modificati i termini e le condizioni finanziarie dei contratti riassegnati;
- c) la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto è riferito, esclusivamente nella forma di operazioni prive di componenti opzionali e volte alla trasformazione da tasso fisso a variabile o viceversa e con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura;
- d) il perfezionamento di contratti di finanziamento che includono l'acquisto di cap da parte dell'ente.
- e) la facoltà per gli enti di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di eventuali clausole di risoluzione anticipata, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo.
- f) la facoltà per gli enti di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di componenti opzionali diverse dalla opzione cap di cui gli enti siano stati acquirenti, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo.

Nei casi e) ed f), il soggetto competente per l'ente alla sottoscrizione del contratto attesta per iscritto di avere preso conoscenza dei rischi e delle caratteristiche del medesimo contratto, nonché delle variazioni intervenute nella copertura del sottostante indebitamento.

Il contratto relativo a strumenti finanziari derivati o il contratto di finanziamento che include l'acquisto di cap da parte dell'ente, stipulato in violazione delle disposizioni previste dal presente articolo o privo dell'attestazione di cui al comma 4, è nullo. La nullità può essere fatta valere solo dall'ente.

Agli Enti di è fatto divieto di stipulare, fino alla data di entrata in vigore del regolamento e comunque per il periodo minimo di un anno decorrente dalla data di entrata in vigore del presente decreto, contratti relativi agli strumenti finanziari derivati.

Resta ferma la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto derivato è riferito, con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura.

Il Ministero dell'economia e delle finanze trasmette altresì mensilmente alla Corte dei conti copia della documentazione ricevuta in relazione ai contratti stipulati di cui al comma 3.

Gli Enti allegano al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Sono abrogati l'articolo 41, comma 2, primo periodo, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, nonché l'articolo 1, commi 381, 382, 383 e 384, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Le disposizioni relative all'utilizzo degli strumenti derivati da parte degli enti territoriali emanate in attuazione dell'articolo 41, comma 1, ultimo periodo, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono abrogate dalla data di entrata in vigore della legge di stabilità 2014.

INDIRIZZI SULL'ATTIVITA' FINANZIARIA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO.

La Città metropolitana di Torino, in un'ottica di gestione attiva del proprio debito ed entro i limiti stabiliti dall'art. 62 della legge 6 agosto 2008, n. 133 e dell'art. 1, c. 723 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, intende valutare la possibilità di intervenire sulla massa passiva del debito esistente e sulle operazioni di finanza derivata in essere, con preventiva analisi di convenienza economica mediante operazioni di rinegoziazione o estinzione, in presenza di condizioni che consentano una riduzione del valore finanziario attualizzato della passività totali.

Non vengono per il momento forniti indirizzi in materia di nuovo indebitamento in quanto l'Ente ha sfiorato i vincoli del patto di stabilità interno 2015, con conseguente applicazione nel 2016 del divieto di ricorso all'indebitamento.

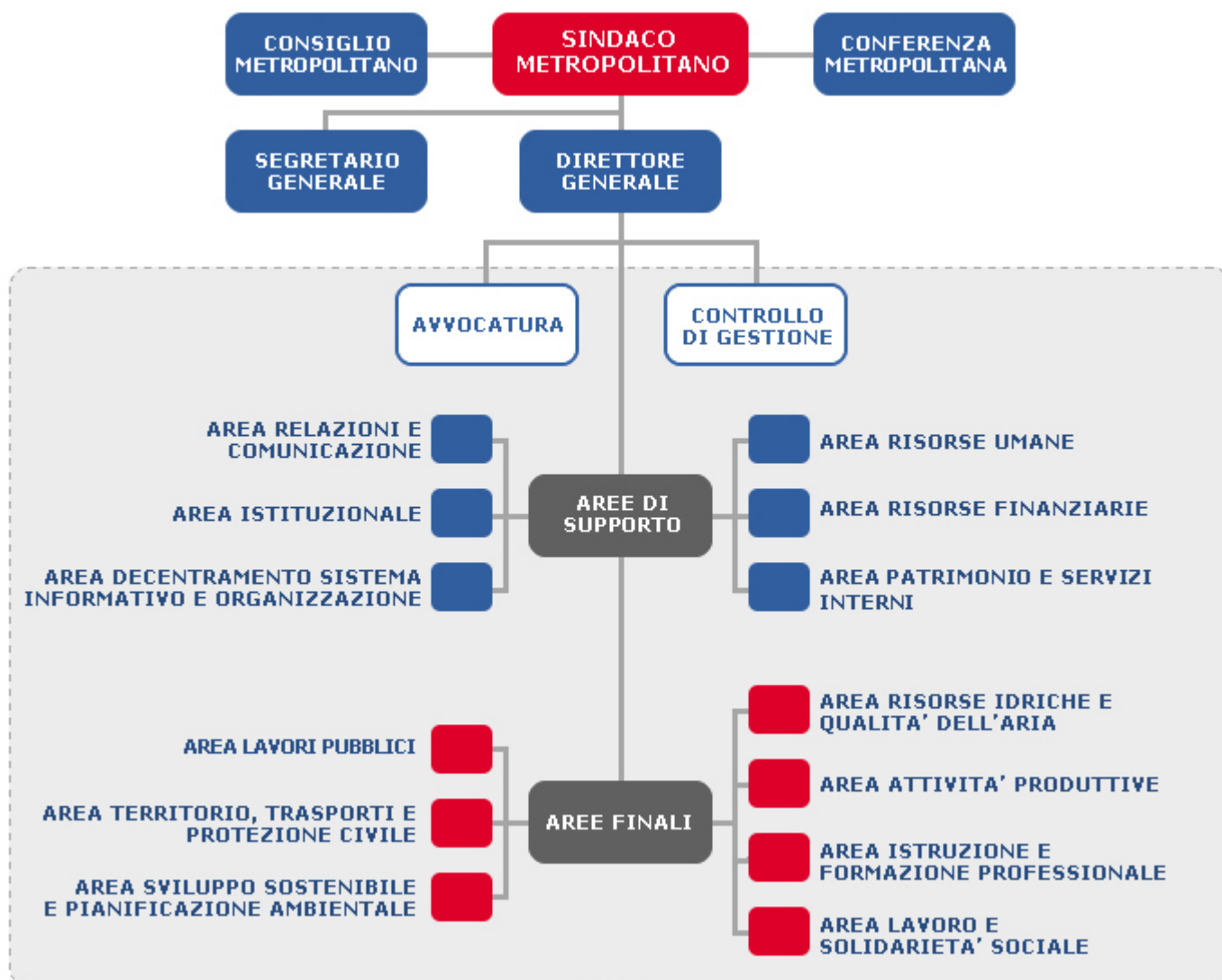
Le possibili aree di intervento si possono così riassumere:

- OPERAZIONI DI RINEGOZIAZIONE DEL DEBITO IN ESSERE con il vincolo della preventiva valutazione almeno dell'invarianza, se non della convenienza economica fra debito ex ante ed ex post attualizzato (art. 41 della legge 448/2001);
- OPERAZIONI DI ESTINZIONE ANTICIPATA DEL DEBITO IN ESSERE, anche FINANZIATE DA ALIENZIONI DI BENI PATRIMONIALI.

OPERAZIONI DI ESTINZIONE, RIDUZIONE O RICONTRATTAZIONE DEI PRODOTTI FINANZIARI DERIVATI, entro i limiti giuscontabili consentiti dall'art 62 del DL 25 giugno 2008, n. 112 (conv. in legge 6 agosto 2008, n. 133) e successive modificazioni ed integrazioni, così come modificato dall'art. 1, comma 572, L. 27 dicembre 2013, n. 147.

2.2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO E LE RISORSE UMANE

2.2.1 Organigramma



2.2.2 Struttura tecnico-amministrativa della Città Metropolitana di Torino

cod. interno Strutture	AREE E SERVIZI	
A00	AREA	Segretario Generale
A11	Servizi	Avvocato A11
A12		Avvocato A12
A13		Controllo di gestione
AA0	AREA	Area Relazioni e comunicazione
		Direttore Area Relazioni e comunicazione
AA4	Servizi	Relazioni con il pubblico
AA7		Comunicazione istituzionale, informazione e relazioni interne ed esterne
AA9		Programmazione e gestione beni e attività culturali (funzioni parzialmente riallocate in capo alla Regione Piemonte)
AAA		Relazioni e progetti europei e internazionali
BA0	AREA	Area Istituzionale
		Direttore Area Istituzionale
BA1	Servizi	Consiglio
BA2		Presidente e giunta
BA3		Segreteria generale e documentazione
BA4		Archivio e protocollo generali
BA7		Partecipazioni
BA8		Appalti, contratti ed espropriazioni
CB0	AREA	Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
		Direttore Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
CB6	Servizi	Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità
CB8		Prevenzione e protezione rischi
CB9		Sistema informativo e telecomunicazioni
DA0	AREA	Area Risorse umane
		Direttore Area Risorse umane
DA2	Servizi	Valutazione ed incentivazione risorse umane
DA3		Sviluppo risorse umane
DA6		Acquisizione e gestione risorse umane, servizi sociali ai dipendenti
DA7		Bilancio, trattamento economico e relazioni sindacali
EA0	AREA	Area Risorse finanziarie
		Direttore Area Risorse finanziarie
EA1	Servizi	Bilancio e reporting economico e finanziario
EA2		Ragioneria
EA3		Finanze, tributi e statistica
EA4		Economato e liquidità
FA0	AREA	Area Patrimonio e servizi interni
		Direttore Area Patrimonio e servizi interni
FA3	Servizi	Logistica
FA5		Patrimonio
FAB		Servizi generali

cod. interno Strutture	AREE E SERVIZI	
FAC		Acquisti e provveditorato
HE0	AREA	Area Lavori Pubblici
		Direttore Area Lavori Pubblici
HE1	Servizi	Amministrazione e controllo area Lavori Pubblici
HE2		Concessioni ed approvvigionamenti
HE3		Impianti tecnologici e gestione energia
HE4		Edilizia scolastica 1
HE5		Edilizia scolastica 2
HE6		Edilizia patrimoniale
HE7		Viabilità 1
HE8		Viabilità 2
HE9		Viabilità 3
HEA		Monitoraggio e sicurezza stradale
HEB		Assistenza tecnica enti locali
IA0	AREA	Area Territorio, trasporti e protezione civile
		Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile
IA2	Servizi	Amministrazione e controllo area territorio, trasp., e prot. civ.
IA8		Trasporti
IA9		Protezione civile
IAF		Pianificazione territoriale generale e co-pianificazione urbanistica
IAG		Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale
LB0	AREA	Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
		Direttore Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
LB1	Servizi	Amministrazione e controllo area sviluppo sost. e pianif. ambientale
LB7		Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale
LB8		Tutela e valutazioni ambientali
LC0	AREA	Area Risorse idriche e qualità dell'aria
		Direttore Area Risorse idriche e qualità dell'aria
LC1	Servizi	Amministrazione e controllo area risorse idriche e qualità dell'aria
LC3		Risorse idriche
LC5		Qualità dell'aria e risorse energetiche
LC6		Difesa del suolo e attività estrattiva
MD0	AREA	Area Attività produttive
		Direttore Area Attività produttive
MD1	Servizi	Amministrazione e controllo area attività produttive
MD3		Programmazione attività produttive e concertazione territoriale
MD6		Sviluppo montano, rurale e valorizzazione prod. tipiche
MD7		Tutela della fauna e della flora
MD9		Progetto gestione del contenzioso
NB0	AREA	Area Istruzione e formazione professionale
		Direttore Area Istruzione e formazione professionale
NB1	Servizi	Amministrazione e controllo area istruzione e formazione professionale
NB3		Formazione professionale
NB5		Monitoraggio e controlli delle attività
NB6		Istruzione e orientamento

cod. interno Strutture	AREE E SERVIZI	
NCO	AREA	Area Lavoro e solidarietà sociale
		Direttore Area Lavoro e solidarietà sociale
NCC	Servizi	Politiche sociali e di parità (funzioni parzialmente riallocate in capo alla Regione Piemonte)
Aggiornamento al 1 luglio 2016		

dotazioni	2015 Numero
Mezzi operativi: n. 73 + 174 autocarri n. 3 veicoli a trasporto promiscuo n. 1 veicolo speciale n. 103 macchine operatrici	354
Autovetture	59
Centro elaborazioni dati:	SI
Personal computer Desktop	1.734
Personal computer Portatili	346
Altre strutture	
Piscine	4
Palestre	186

2.2.3 Risorse umane

La legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*” ha dato avvio al processo di riordino delle Province.

A tale norma hanno fatto seguito le previsioni della Legge n. 190/2014 che, all’art. 1, comma 421 della legge prevede: “ ... *la dotazione organica delle Città Metropolitane e delle Province delle Regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data dell’entrata in vigore della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge 07/04/2014 n. 56 ridotta, rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima Legge 07/04/2014 n. 56 in misura pari al 30 e 50 per cento...* ”

Infine, con la L.R 23 del 29/10/2015 della Regione Piemonte e le successive convenzioni attuative, è stato effettuato il riordino delle funzioni delle province e della città metropolitana con il trasferimento del personale interessato nei ruoli della Regione a decorrere dal 1/1/2016

Legge Regionale 23/2015 di riordino delle funzioni delegate/trasferite, esame dei principali impatti sulla composizione del personale dipendente;

Con la legge Regionale 23/2015 (e con i relativi accordi attuativi) la Regione Piemonte ha portato a compimento il processo di riordino delle funzioni amministrative conferite agli enti di area vasta in attuazione della L. 56/2014.

L’art. 5 di tale Legge definisce le funzioni della Città metropolitana, consistenti in:

- 1) funzioni fondamentali ex art. 1, comma 44, L. 56/2014
- 2) funzioni fondamentali degli enti di area vasta ex art. 1, comma 85, L. 56/2014
- 3) funzioni di competenza delle Province ex art. 2 L.R. 23/2015
- 4) funzioni attribuite

5) funzioni delegate.

Oltre a queste sono state individuate (art. 8) alcune funzioni -già esercitate dalle province e dalla Città metropolitana prima dell'entrata in vigore della legge- che sono state riallocate in capo alla Regione.

A tali "interventi" in materia di funzioni è correlato (come già previsto dalla L. 56/2014) il trasferimento delle risorse umane relative alle funzioni oggetto di riordino, il quale è disciplinato da specifici accordi, nel cui ambito sono stati individuati gli elenchi nominativi del personale.

In tale contesto si verifica:

- un trasferimento di personale alla Regione Piemonte in relazione alle funzioni riallocate in capo alla Regione stessa (per un totale di n. 122 unità di personale, compreso quello addetto alle funzioni di supporto)
- un trasferimento di personale alla Regione Piemonte con contestuale distacco presso la Città metropolitana in relazione alle funzioni confermate, attribuite o delegate a questo Ente (per un totale di n. 118 unità di personale, compreso quello addetto alle funzioni di supporto)
- un regime di avvalimento da parte della regione Piemonte del personale che svolge le funzioni di polizia amministrativa locale connesse alle funzioni oggetto di riordino(per un totale di n. 44 unità di personale).

A tutto ciò si aggiunge il processo di riordino dei servizi per l'impiego (con riattribuzione delle competenze a livello regionale e statale, art. 15, D.L. 78/2015), che è oggetto di specifici accordi (convenzione stipulata tra il Ministero del Lavoro e la Regione Piemonte il 10.12.2015 e successiva convenzione con i singoli enti di area vasta per la disciplina del rapporto di lavoro del personale assegnato temporaneamente all'Agenzia Piemonte Lavoro): 245 unità di personale sono interessate da tale processo.

Da ciò emerge che il processo incide in modo significativo sulla composizione del personale del dipendente, stante il numero totale di dipendenti interessati dal processo di riordino.

Legge 56/2014 e relativi provvedimenti attuativi, esame dei principali impatti sulla composizione del personale dipendente;

Con la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" ha dato avvio al processo di riordino delle Province.

A tale norma hanno fatto seguito le previsioni della Legge n. 190/2014. In particolare, l'art. 1, comma 421 della legge prevede che: " ... *la dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data dell'entrata in vigore della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge 07/04/2014 n. 56 ridotta, rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima Legge 07/04/2014 n. 56 in misura pari al 30 e 50 per cento...* ".

Viste le circolari esplicative si è quindi definita la riduzione della consistenza finanziaria annua della dotazione organica della Città metropolitana rispetto alla data dell'8 aprile 2014 (nella misura del 30,1%); per effetto della dichiarazione di soprannumerari si è attivata la procedura di collocamento a riposo del personale in possesso, entro il 31 dicembre 2016, dei requisiti anagrafici e contributivi che avrebbero comportato la decorrenza del trattamento pensionistico in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in applicazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del D.L. 101/2013 convertito dalla legge 30 ottobre 2013 n. 125 (c.d. Pre-fornero), procedura che ha riguardato e riguarderà n. 124 unità di personale, cui si aggiungono n. 16 pensionamenti ordinari.

La legge 190/2015 ha inoltre previsto un regime di blocco delle assunzioni per tutti gli enti locali, i quali hanno potuto -per buona parte dell'anno ed in attesa dell'attivazione del "Portale mobilità"- effettuare unicamente assunzioni per mobilità di personale delle Province e delle Città metropolitane: questo ha comportato il trasferimento di un significativo numero di unità di personale dipendente dell'Ente verso altre Amministrazioni.

A ciò si aggiunga che per effetto della procedura di mobilità indetta dal Ministero di Giustizia altre unità di personale sono state o stanno per essere trasferite a tale dicastero.

Dalla situazione sopra delineata emerge chiaramente che -per effetto della L. 56/2014 e dei provvedimenti a questa connessi- la composizione del personale dipendente è stata fortemente modificata, in sensibile diminuzione.

Il trasferimento del personale interessato dal riordino delle funzioni, sommato alle cessazioni dal servizio per quiescenza ed ai trasferimenti in esito alla procedura di mobilità indetta dal Ministero di Giustizia, ha infatti comportato una forte riduzione del personale in servizio presso la Città Metropolitana come di seguito rappresentato.

al 31/12/2015		al 01/1/2016		al 12/9/2016	
Categoria	n. unità	Categoria	n. unità	Categoria	n. unità
A	14	A	12	A	12
B	256	B	246	B	230
C	660	C	538	C	501
D	513	D	408	D	376
Dirigenti	35	Dirigenti	29	Dirigenti	27
Segr.Gen.	1	Segr.Gen.	1	Segr.Gen.	1
T.Determinati	22	T.Determinati	21	T.Determinati	21
Tot. dipendenti	1.501	Tot. dipendenti	1.255	Tot. dipendenti	1.168
		Distaccati *	118	Distaccati *	118
Totale complessivo	1.501	Totale complessivo	1.373	Totale complessivo	1.286

*Dipendenti di varie categorie in servizio, quali distaccati in entrata ai sensi della convenzione stipulata con la Regione Piemonte per effetto del processo di riordino ex L.R. 23/2015

2.3 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI TENUTO CONTO DEI PRINCIPALI SERVIZI EROGATI

2.3.1 **Trasporto pubblico locale extraurbano**

Con L.R. 1/2000 la Regione Piemonte ha conferito le funzioni in materia di **trasporto pubblico locale extraurbano** alle province, provvedendo al trasferimento delle relative risorse finanziarie. In data 21/12/2010 l'allora Provincia di Torino ha sottoscritto con il Consorzio Extra.To, con sede in Torino, il contratto di servizio per l'esercizio in concessione del servizio di trasporto pubblico locale su gomma sul territorio extraurbano della Provincia di Torino ed urbano rispettivamente dei singoli Comuni, per il periodo 1/1/2011 – 31/12/2016.

Per i Comuni di Ivrea e Pinerolo, anch'essi sottoscrittori di analogo contratto di servizio in quanto soggetti affidatari all'interno della medesima procedura di gara, la Città metropolitana di Torino ha sempre provveduto direttamente alla gestione dei contratti di loro competenza.

La concessione è stata aggiudicata per un importo di € 34.624.037,45, oltre Iva (corrispettivo complessivo per i 6 anni di contratto € 207.744.224,70 oltre Iva) ed oltre agli adeguamenti relativi all'inflazione.

La Città metropolitana provvede, altresì, al trasferimento delle risorse regionali a favore dei Comuni con servizio urbano di TPL e con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti quali i Comuni di Bardonecchia, Carmagnola, Chivasso, Giaveno, Sestriere, nonché per i servizi gestiti direttamente da alcune Comunità montane.

Nell'anno 2015, con LL.RR. nn. 1 e 9 di modifica della Legge regionale n. 1/2000, è stato previsto l'ampliamento dell'ambito di operatività dell'Agenzia per la mobilità metropolitana e regionale disciplinando l'"Agenzia della mobilità piemontese" quale ente pubblico di interesse regionale che mantiene la forma di consorzio per l'esercizio in forma obbligatoriamente associate delle funzioni degli enti territoriali in materia di trasporto pubblico locale.

In ottemperanza a tale disposizione la Città metropolitana con deliberazione C.M. del 29/7/2015 n. 23161 ha approvato lo Statuto del consorzio, con conseguente adesione allo stesso e, con successiva deliberazione, ha approvato e poi sottoscritto una convenzione con l'Agenzia per la mobilità piemontese per il trasferimento della gestione del contratto di servizio di TPL attualmente in essere, a decorrere dal 1°/10/2015.

La Città metropolitana di Torino è divenuta così co-titolare del contratto di servizio ceduto per le scelte interenti la pianificazione e aggiornamento dei programmi di servizio di TPL, esprimendo al riguardo pareri obbligatori vincolanti prima dell'adozione dei relativi provvedimenti.

Per la gestione del contratto l'Agenzia si avvale del personale della Città metropolitana, che continua nelle consuete attività tra cui l'organizzazione della rete, movimentazione parco autobus, verifica e controllo obblighi di qualità, contestazione violazioni, monitoraggio dell'esercizio, rendicontazione chilometrica e altro, nonché la conseguente istruttoria dei relativi procedimenti. Il provvedimento conclusivo del procedimento è adottato dall'Agenzia.

Analogamente, provvede l'Agenzia al pagamento delle compensazioni economiche spettanti al Concessionario, mentre la Città provvede al trasferimento delle risorse regionali ai favori dei sopracitati Comuni e Comunità montane.

2.4 INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI E DEGLI ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

2.4.1 Istituzioni – I.P.A.B.

ISTITUZIONI – I.P.A.B. NOMINE

Casa di Riposo "Vincenzo Mosso"	- Cambiano
Presidio Residenziale Casa di Riposo "G. Baulino" estinta	- Caselle Torinese
Istituto "Domenica Romana"	- Castellamonte
Asilo Infantile "Sant'Anna e Scuole Elementari"	- Chieri
Casa di Riposo "Giovanni XXIII"	- Chieri
Casa di Riposo "Orfanelle"	- Chieri
Casa di Riposo "Umberto I°"	- Cuorgnè
Asilo Infantile "Destefanis"	- Front Canavese
Ospedale "Vernetti"	- Locana
Casa di Riposo "Piovan Rusca"	- Nole
Casa di Riposo "Bianca Della Valle"	- Rivalta di Torino
Casa di Riposo	- San Benigno Canavese
Asilo Infantile "Frazione Ceretta"	- San Maurizio Canavese
Ente Morale Scuola Materna "Luigi Arcozzi Masino"	- San Maurizio Canavese
Ospedale "Poveri Infermi"	- Strambino
Casa Benefica	- Torino
Opera Pia "Giuseppe Cerutti Ambrosio"	- Torino
Opera Pia "Munifica Istruzione"	- Torino
Società di Patrocinio per i Dimessi dagli OO.PP.	- Torino
Educatore della Provvidenza	- Torino
Istituto del Buon Pastore Commissariato	- Torino
Asilo Infantile Scuola Materna "Balbina Ferro"	- Villareggia
Residenza Assistenziale "Albergo Santa Croce"	- Villastellone

Con L.R. 8/1/2004 n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento) era stata delegata alle Province, fino alla trasformazione delle IPAB (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza) in aziende pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato, la nomina dei membri dei Consigli di Amministrazione delle stesse, quando questa fosse stata di competenza regionale (art. 5, comma 3 lett. B), e la vigilanza sugli organi delle stesse; con la medesima L.R. 1/2004 era inoltre stata attribuita la funzione di controllo pubblico sulle persone giuridiche di diritto privato (Fondazioni e Associazioni)

Dal 1.1.2016, In attuazione di quanto disposto dalla Legge 7 Aprile 2014 n. 56 (disposizione sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni), con L.R. 23/2015, sono state dettate disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Torino mediante la riallocazione di alcune funzioni amministrative alla Regione Piemonte e la conferma di altre funzioni in capo alle Province e alla Città metropolitana.

Ai sensi del combinato disposto dalla L.R.1/2004 e della L.R. 23/2015, la Città Metropolitana di Torino continua ad esercitare, in materia di I.P.A.B. e fino alla trasformazione delle stesse in aziende pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato, le competenze relative alla nomina, su delega della Regione, dei membri dei consigli di amministrazione come stabilito dall'art. 5 comma 3 lett. B della L.R.1/2004 .

2.4.2 Società di Capitali Partecipate (al 31/12/2015)

Società di capitali	Soci
A.T.I.V.A. S.p.A. Autostrada Torino – Ivrea Valle D'Aosta	C.m. di Torino, Comune di Ivrea, Fantini Roberto, Stoppino Davide, ACI Biella, ACI Vercelli, Mattioda Pierino & Figli Autostrade S.r.l., SIAS S.p.a.
BIOINDUSTRY PARK Silvano Fumero S.p.A.	C.m. di Torino, Confindustria Canavese, Confindustria Piemonte, Bracco Imaging S.p.A., C.C.I.A.A. di Torino, RBM S.p.A., Finpiemonte S.p.A., Merck-Serono S.p.A., Telecom Italia S.p.A., Bioline Diagnostici S.r.l.
R.S.A. S.r.l. Società per il risanamento e sviluppo ambientale miniera di Balangero e Corio	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comuni di Corio e Balangero, Unione montana valli di Lanzo Ceronda e Casternone
AGESS Val Pellice S.p.A. - in fallimento	
ENVIRONMENT PARK S.p.A.	C.m. di Torino, Comune di Torino, Finpiemonte S.p.A., AMIAT S.p.A, C.C.I.A.A. di Torino, SMAT S.p.A, Iren Energia S.p.A., Unione Industriale Torino.
CHIND Chivasso Industria S.p.A. in liquidazione	C.m. di Torino, Comune di Chivasso, Zoppoli & Pulcher S.p.A., Unione Industriale Torino, Confeder. Naz Artigianato, API Torino, S.E.C.A.P S.p.A.
Soc. per la gestione dell'incubatore di imprese e il trasferimento tecnologico dell'Università degli Studi di Torino S.c.r.l. – 2I3T	C.m. di Torino, Finpiemonte S.p.A., Comune di Torino, Università degli Studi di Torino.
VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A. in liquidazione	C.m. di Torino, Comune di Torino, Finpiemonte S.p.A.
INCUBATORE DEL POLITECNICO S.c.p.A. – I3P	C.m. di Torino, Politecnico di Torino, C.C.I.A.A. di Torino, Finpiemonte S.p.A., Comune di Torino, Fondazione Torino Wireless.
5T S.r.l.	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Gruppo Torinese Trasporti S.p.A., Comune di Torino.
PRACATINAT S.c.p.A. in liquidazione	C.m. di Torino, Comuni di Torino, Pinerolo, Rivoli, Moncalieri, Asti, Fenestrelle, Comunità Montana del Pinerolese, Regione Piemonte.
RTM S.p.A. Istituto per le ricerche di tecnologia meccanica e per l'automazione - in fallimento	

Dati del Servizio Partecipazioni

2.4.3 Concessioni

Servizi gestiti in concessione	Soggetti che gestiscono i servizi
1- Servizio di Tesoreria	Unicredit Spa
2- Servizio Riscossione Entrate Patrimoniali	Equitalia S.p.A.
3- Riscossione Imposte Provinciali di Trascrizione	Automobile Club d'Italia.
4- Servizio di Trasporto Pubblico Locale	Dal 2011 consorzio EXTRA. TO s.c. a r.l.
4.1. Servizio di Trasporto Pubblico Locale (società sub affidatarie)	<ul style="list-style-type: none"> - Vottero Autoservizi - Autoservizi Garofalo s.n.c. - Gherra s.r.l. - A.A.T. Azienda Autonoleggio Torino - Associazione Temporanea di Imprese costituita da Viaggi Rossatto e Rossatto Claudio (mandataria)

2.4.4 ENTI DI DIRITTO PRIVATO PARTECIPATI

(Associazioni - Comitati - Consorzi – Fondazioni)

Enti partecipati	Associati
Agenzia della Mobilità Piemontese	C.m. di Torino, Comune di Torino, Regione Piemonte, 33 Comuni dell'Area Metropolitana, 4 Enti del bacino di cuneo, 8 enti del bacino del nord-est, 5 enti del bacino del sud-est
Agenzia di accoglienza e promozione turistica del territorio della provincia di Torino - Turismo Torino e Provincia	C.m. di Torino, Comunità montane, Comuni, CCIAA di Torino, Associazioni di categoria, Comune di Torino, Regione Piemonte, altri
Associazione "AMICI DEL GUSTO" – FROSSASCO	C.m. di Torino, Comune di Frossasco
Associazione "AVVISO PUBBLICO" – EE.LLI e regioni per la formazione civile contro le mafie – FIRENZE	C.m. di Torino, altri
Associazione della conferenza delle alpi franco-italiane C.A.F.I. - in liquidazione	C.m. di Torino, altri
Associazione "CE.S.DO.ME.O." – Centro studi di documentazione memoria orale – GIAGLIONE	C.m. di Torino, Comune di Guaglione, Comunità Montana Valle Susa e Sangone, Ente di gestione delle aree protette Alpi Cozie
Associazione "EUROMONTANA" – European Association of Mountain Areas – BRUXELLES	C.m. di Torino, altri
Associazione "F.I.S.U." – Forum europeo ed italiano per la sicurezza urbana – BOLOGNA	C.m. di Torino, altri
Associazione "I.S.M.E.L." – Ist. memoria e la cultura del lavoro, dell'impresa e dei diritti sociali – TORINO	C.m. di Torino, Città di Torino, altri
Associazione "Museo diffuso della resistenza, della deportazione, della guerra, dei diritti e della libertà – TORINO	C.m. di Torino, Archivio Nazionale cinematografico delle Resistenza, Città di Torino, Regione Piemonte, Istituto Piemontese per la storia della Resistenza
Associazione Agenzia di Cooperazione Enti Locali ACEL - in liquidazione	C.m. di Torino Comune di Torino, CO.CO.PA.
Associazione Amici del Gran Paradiso – Ceresole Reale	C.m. di Torino, altri
Associazione Apriticielo	Comune di Pino T.se, Regione Piemonte, Università Studi di Torino, C.m. di Torino, Istituto Nazionale di Astrofisica INAF
Associazione Arco Latino	C.m. di Torino, altri
Associazione Centro internazionale di studi "PRIMO LEVI" – TORINO	C.m. di Torino, Città di Torino, Compagnia di San Paolo, Regione Piemonte, Comunità Ebraica di Torino, Figli di Primo Levi (Lisa Levi e Renzo Levi), Fondazione per il Libro la Musica e la Cultura di Torino
Associazione Città del Bio	C.m. Torino, Modena, Cremona, Comunità montana: Valle Grana, Valle di Samoggia, Comuni: Roma, Somigliano, Mercato San Severino, Melissa, Calvello, Biella, Alessandria, Aiello, AIAB
Associazione Comitato Resistenza Colle del Lys	C.m. di Torino, Comuni di: Almese, Alpignano, Avigliana, Bruino, Bardonecchia, Bruzolo, Buttigliera Alta, Caprie, Caselette, Chianocco, Coazze, Collegno, Condove, Druento, Giaveno, Grugliasco, Lanzo, Mompantero, Moncalieri, Orbassano, Pianezza, Rivalta di Torino, Rivoli, Rubiana, San Gillio, San Giorio, Sant'Ambrogio, Sant'Antonino di Susa, Stienta, Torino, Torre Pellice, Vaie, Valdellatorre, Villardora, Villarfochiardo, Volvera, altri.

Enti partecipati	Associati
Associazione Hydroaid	C.m.di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino, Compagnia di San Paolo, ATO3, CCIAA di Torino, SMAT S.p.A..
Associazione Museo "A come ambiente"	C.m. di Torino, Comune di Torino, Regione Piemonte, Amiat S.p.A., Reale Mutua, Smat S.p.A., altri
Associazione Museo dell'Automobile "Avvocato Giovanni Agnelli" – Torino	C.m. di Torino, Comune di Torino, Automobile Club d'Italia, FCA FIAT Chrysler Automobiles N.V., Regione Piemonte.
Associazione Museo ferroviario piemontese	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune Torino, FIAT Ferrovie Savigliano, Az. Unif., Trasp. Compr. Torino, Associazione Piemonte amatori ferrovia, F.S. S.p.A., Camera Commercio Torino.
Associazione Nazionale per i Centri Storico-Artistici - ONLUS	C.m. di Torino, altri
Associazione per la cooperazione transregionale locale ed europea - TECLA	C.m. di Torino, altri
Associazione Progetto San Carlo - Forte di Fenestrelle - ONLUS	C.m. di Torino, Comune di Fenestrelle
Associazione RETE DAFNE	C.m. di Torino, Compagnia di San Paolo, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino, Città di Torino, A.S.L. TO2, Associazione Gruppo Abele Onlus, Associazione Ghenos;
Associazione Rete Italiana Cultura Popolare	C.m. di Torino, Associazione culturale teatro delle forme di Torino, Aics, Comuni di Borbona, Jelsi, Novoli, Torino, Comunità montana del triangolo Lariano, Provincie di Cosenza, Grosseto, Rieti, Roma, Regione Molise
Associazione Strada Reale dei Vini Torinesi	C.m. di Torino, Comuni di Chieri, Caluso, Carema, Agliè, Frossasco, Bricherasio, Comunità Collinare Intorno al Lago, Unione di Comuni Collina Torinese, Consorzi per la Tutela e la Valorizzazione Vini DOC Caluso Carema e Canavese, Valsusa, Pinerolese, Freisa di Chieri e Collina T.se, altri.
Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune di Rivoli, Comune di Torino.
Centro piemontese di studi africani	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune Torino, Università degli Studi di Torino.
Centro piemontese di studi sul Medio ed Estremo Oriente CESMEO	C.m. di Torino, Comune di Torino, Camera di Commercio di Torino, Fondazione C.R.T., Fondazione C.R. BIELLA, Comp. di San Paolo, Ministero dei Beni Culturali, Regione Piemonte.
Centro ricerche archeologiche e scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia	C.m. di Torino, Università degli Studi di Torino, Comune di Torino, Fondazione C.R.T., Regione Piemonte.
Centro Studi Piero Gobetti	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino, Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo, Soci privati.
Comitato di Torino dell'istituto per la storia del Risorgimento Italiano	C.m. Torino, Archivio storico città di Torino, Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, altri
Comitato per l'ostensione della Sindone 2015 - in liquidazione	Arcidiocesi di Torino, Comune di Torino, Compagnia San Paolo, Congregazione Salesiana, Direzione Regionale del Ministero per i beni ambientali e architettonici, Fondazione CRT, C.m. di Torino, Regione Piemonte
Comitato promotore direttrice ferroviaria europea - Transpadana	C.m. di Torino, Camere di Commercio di Torino, Genova, Bergamo, Brescia, Assolombarda, Confindustria Piemonte, Genova, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia Città di Genova, S.I. To - Interporto di Orbassano, Unioncamere Piemonte, Lombardia, Veneto, Unione Industriale di Torino, Intesa Sanpaolo S.p.A., Autorità Portuale di Venezia, Camere di Commercio di Trieste, Padova, Città di Trieste, Consorzio ZAI – Verona, Provincia di Verona

Enti partecipati	Associati
Comitato Promotore Distretto Aerospaziale	C.m. di Torino, Finpiemonte S.p.A., Comune di Torino, Regione Piemonte, API Torino, CCIA di Torino, Unione Industriale di Torino.
Comitato PRUSST 2010 Plan	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune di Settimo Torinese, Comune di Borgaro.
Consorzio per gli insediamenti produttivi del Canavese	C.m. di Torino, Comuni di Ivrea, Borgofranco di Ivrea, Montalto Dora, Chivasso, Bairo, Baldissero, Torre Canavese, Confindustria Canavese, Altri
Consorzio Piemontese per il sistema informativo (C.S.I. Piemonte)	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Comune di Torino, Aziende ed altri enti, ASL e Aziende ospedaliere, Comuni e forme associate, Province
Consorzio Topix -Torino e Piemonte Exchange Point	C.m. di Torino, Regione Piemonte, CSI Piemonte, Comune di Asti, altri soggetti pubblici e privati.
Coordinamento Agende 21 Locali Italiane	C.m. di Torino, altri enti (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane e Consorzi di Enti Locali, Parchi)
Enoteca regionale dei vini della Provincia di Torino	C.m. di Torino, CCIAA di Torino, Comune di Bricherasio, Comune di Caluso, Comune di Carema, Comune di Chieri, Comune di Chiomonte, Consorzio Tutela vini doc Caluso, Carema e Canavese, Consorzio Tutela vini dolci Freisa di Chieri e collina torinese, Consorzio Tutela vini doc pinerolese, Consorzio Tutela vini dolci Valsusa, Federazione tra Consorzi di tutela Alto Piemonte, Regione Piemonte, Soci produttori (n.36)
Fondazione "Einaudi"	C.m. di Torino, Famiglia Einaudi, Stato Italiano, Comune Torino, CRT, FIAT S.p.A., Università degli Studi di Torino, Istituto Bancario San Paolo
Fondazione 20 Marzo 2006	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino e C.O.N.I.
Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"	C.m. di Torino, Fondazione C.R.T., Fondazione per l'arte della Compagnia di San Paolo, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino, Comune di Venaria Reale e Ministero per i Beni Culturali
Fondazione Chierese per il tessile e per il Museo tessile	C.m. di Torino, Comune di Chieri, Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, Uniontessile API Torino, altri
Fondazione I.T.S. – Innovazione per la mobilità sostenibile "Aerospazio – Meccatronica" – TORINO	C.m. di Torino, Politecnico di Torino, Alenia aeronautica S.p.A. altri
Fondazione I.T.S. – Tecnologie dell'informazione e della comunicazione – TORINO	C.m. di Torino, Politecnico di Torino, Enarmonia s.r.l., Fondazione per la scuola della Compagnia di San Paolo, Fondazione Piazza dei mestieri Marco Andreoni, Immaginazione e lavoro soc. Coop., ITIS Pinifarina
Fondazione Luigi Firpo "Centro di studi sul pensiero politico"	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Famiglia Firpo, Comune di Torino, Fondazione CRT
Fondazione Maria Adriana Prolo Museo nazionale del cinema	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Fondazione CRT, Associazione Museo Nazionale del Cinema, Comune di Torino, GTT S.p.A., Compagnia di San Paolo
Fondazione Michele Pellegrino	C.m. di Torino, Comune di Torino, Università degli Studi di Torino.
Fondazione per l'Ambiente Teobaldo Fenoglio-ONLUS	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comuni di Torino e Settimo Torinese, le Province Piemontesi, CCIAA di Torino, ATC di Torino, Fondazione CRT, AMIAT S.p.A., ASM di Settimo Torinese, Environment Park, altri.

Enti partecipati	Associati
Fondazione Torino Wireless	C.m. di Torino, Finpiemonte S.p.A, Comune di Torino, CCAIA di Torino, Istituto Boella, Unione Industriale di Torino, FCA S.p.A., Telecom Italia S.p.A., STmicroelectronics s.r.l., Alenia / Alenia Aeromacchi S.p.A., San Paolo IMI S.p.A., Unicredit S.p.A., Telespazio S.p.A.
Istituto Italiano Nazionale di Urbanistica I.N.U.	C.m. di Torino, Regioni, Province, Comuni, Università, Ordini prof.li, Cnr, Cons. Sup. Lavori Pubblici, Upi, Incis, altri
Istituto piemontese per la storia della resistenza e della società contemporanea 'Giorgio Agosti'	C.m. di Torino e soci privati
Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani - U.N.C.E.M.	Camere di Commercio, Comuni interamente e parzialmente montani, Comunità Montane, Consorzi operanti in montagna, Province operanti in montagna
Unione Province Piemontesi U.P.P.	C.m. di Torino, Province piemontesi

Dati del Servizio Partecipazioni

2.4.5 Altri ENTI

Enti	Associati
A.T.C. Ex Istituto Autonomo Case Popolari	
Accordo di programma risanamento Balangero	Ministero per l'Ambiente, Ministero per l'industria e l'artigianato, Ministero della Salute, Regione Piemonte, Comunità Montana Valli di Lanzo, Comuni di Balangero e di Lanzo, Prov. di Torino
Autorità d' Ambito n. 2 per l' organizzazione del Servizio Idrico – Biellese, Vercellese, Casalese	Province di Alessandria, Biella, Vercelli, Comunità Montane, Comuni
Autorità d' Ambito n. 3 per l' organizzazione del Servizio Idrico - Torinese	Comunità Montane, Comuni
Autorità d' Ambito n. 5 per l' organizzazione del Servizio Idrico – Astigiano	Provincia di Asti, Comunità Montane, Comuni
Centro studi ricerche storiche sull'architettura militare del Piemonte	Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino, Politecnico Torino, Comunità Montane Alta e Bassa Val di Susa, Comune di Exilles, Museo P. Micca, Ass. Naz. Alpini, C.A.I., Museo Nazionale della Montagna, Soprintendenza Beni Ambientali.
Comm.ne tecnica linea ferr. alta capacità To-Lione	C.m. di Torino
Commissione Aggiudicatrice Concorso Nuove Idee Imprenditoriali	Comuni di Collegno, Alpignano, Druento, Pianezza
Commissione Esame abilitazione att. venatoria	Regione Piemonte, Provincia di Torino
Commissione Provinciale espropri	C.m. di Torino, Regione Piemonte ATC Torino, Ass. Sindacali Agricole.
Commissione tecnica regionale piani territoriali	C.m. di Torino
Conferenza dei servizi cave e torbiere	C.m. a di Torino
Consiglio di aiuto sociale per i liberati dal carcere	Tribunale dei minorenni, Regione Piemonte, Amministrazione Civile dell'Interno, Diocesi di Torino, Istituti Penitenziari del Circondario, C.m. . di Torino
Convitto Nazionale "Umberto I" di Torino	Min. Pubblica Istruzione, Min. Finanze, Comune Torino.
A SEGUITO DELLE NORME PREVISTE T.U. SULLE AREE PROTETTE (L.R. N. 19/2009	

Enti	Associati
<p>modificata con L.R.19/2015) I PARCHI PRESENTI NEL TERRITORIO PROVINCIALE SONO STATI RICOMPRESI IN TRE GRANDI AREE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEI PARCHI REALI - ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLE ALPI COZIE - ENTE DI GESTIONE AREE PROTETTE DEL PO TORINESE 	
Ente italiano di unificazione	Cons. reg. Piemonte, Prov. To., Comuni, Asl, Arpa Piemonte, Collegi Periti ind., Cna, Fiat, Atc To., Alenia, Aem.
Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso	Ministero dell'Ambiente, Ministero dei Beni Culturali, Regione Piemonte, Regione Valle d'Aosta.
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	Min. Tesoro, Comune Torino, Province di Cuneo, Novara, Alessandria, C.C.I.A.A. Torino, Regione Val D'Aosta.
Osservatorio culturale del Piemonte (Protocollo d'intesa)	Regione Piemonte, Prov. Cuneo, Comune di Torino, Ires, fond. Fitzcarraldo, Fond. CRT, Comp. San Paolo, Agis.
Osservatorio di genetica animale	In liquidazione.
Osservatorio Tuttimedia	Editori, Rai, Ist. Luce, il Sole 24 Ore, Industrie grafiche, Telecom, Confcommercio, altri soci.

Dati del Serv. Partecipazioni –

2.4.6 Piano di razionalizzazione

Il Piano di razionalizzazione previsto dall'art.1, c. 611 e s. Legge 29.12.2014, n. 190 (Legge di Stabilità per il 2015) prevede il seguente cronoprogramma:

1) dal 1° gennaio 2015: avvio del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette e indirette, in modo da conseguire una riduzione strutturale degli asset entro il 31.12.2015, tenendo conto dei criteri individuati dalla legge 190/2014:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

2) entro il 31 marzo 2015: definizione ed approvazione, da parte dell'organo competente, del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni suddette; tale piano, corredato da un'apposita relazione tecnica, dovrà definire in concreto le modalità e i tempi di attuazione degli interventi programmati (con i risparmi da conseguire), nonché essere comunicato alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato sul sito web;

3) entro il 31 marzo 2016: gli Enti soci dovranno trasmettere alla sezione di controllo della Corte dei conti una relazione per illustrare i risultati conseguiti, procedendo poi, anche in questo caso, alla relativa pubblicazione sul sito web.

2.4.7 Obiettivi degli organismi gestionali

A partire dal 1° gennaio 2015 la Città metropolitana di Torino è subentrata, per effetto della Legge n. 56/2014, nei diritti di partecipazione agli organismi già partecipati dalla cessata Provincia di Torino ed elencati nella tabella seguente:

Organismo partecipato DIRETTAMENTE	Organismo partecipato INDIRETTAMENTE
11 Società	18 Società
38 Associazioni	0 Associazione
5 Consorzi	8 Consorzi
4 Comitati	0 Comitati
11 Fondazioni	4 Fondazioni

La Città metropolitana di Torino non esercita in nessun organismo partecipato funzioni di controllo riconducibile alle previsioni dell'art. 2359 del codice civile.

Ne consegue, pertanto, che l'Ente conserva sicuramente un potere di impulso e di proposta, soprattutto nelle partecipazioni direttamente possedute e nei casi in cui la quota di partecipazione relativa consente statutariamente di richiedere ed ottenere la convocazione dell'assemblea sociale. Tale prerogativa è invece preclusa all'Ente nelle partecipazioni indirette per logica ed evidente conseguenza di quanto riferito in relazione alle prerogative collegate alla quota posseduta delle partecipazioni dirette.

Poiché, quindi, la Città metropolitana non è in condizione di poter imporre agli organismi partecipati il proprio punto di vista che, nello specifico, magari potrà contrastare con quello di altri soci, ne consegue che gli indirizzi e gli obiettivi gestionali che vengono di seguito esplicitati costituiscono raccomandazioni nei confronti dei rappresentanti dell'Amministrazione che intervengono negli organi sociali (assemblee, cda, comitati di indirizzo, ecc.) con l'obbligo a loro carico di evidenziare periodicamente all'Amministrazione eventuali decisioni od assunzioni di iniziative discordanti dagli indirizzi formulati. In ogni caso, gli amministratori nominati o designati sono tenuti a mantenere frequenza di relazione con la Città prima e dopo ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.

Con il "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" previsto dall'art. 1, comma 612 della legge n. 190/2014, approvato dal Sindaco metropolitano con decreto n. 63 - 7935/2015 in data 31 marzo 2015 (e di cui il Consiglio metropolitano ha preso atto con approvazione con deliberazione n. 7946/2015 in data 1° aprile 2015) sono stati definiti gli obiettivi gestionali applicabili alle società partecipate non quotate che vengono riproposti come segue:

"Con riferimento agli organismi partecipati di cui la Città metropolitana di Torino non detiene la maggioranza assoluta del capitale, gli indirizzi di seguito esplicitati costituiscono raccomandazioni nei confronti dei rappresentanti provinciali in seno alle stesse con l'obbligo a loro carico di evidenziare periodicamente all'Amministrazione eventuali decisioni od assunzioni di iniziative discordanti dagli indirizzi formulati. In ogni caso, gli amministratori di nomina o designazione provinciale sono tenuti a mantenere frequenza di relazione con la Città prima e dopo ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino, in relazione all'oggetto sociale e alle loro capacità operative nel quadro di riferimento normativo e istituzionale in cui operano e alla territorialità delle loro funzioni ed attività, improntano la propria strategia aziendale, nel rispetto

delle proprie prerogative di natura privatistica, al perseguimento di finalità che non contrastino con l'interesse della Comunità locale. In tale ottica, garantiscono un corretto sistema di relazioni con le rappresentanze istituzionali delle Comunità interessate finalizzato all'erogazione di informazioni preventive sui programmi e le attività rilevanti di interesse per le Comunità e di resoconto sui risultati raggiunti.

Ogni organismo partecipato dalla Città metropolitana di Torino opera sulla base di un piano d'impresa che costituirà strumento previsionale pluriennale attraverso il quale definire per il periodo: le linee strategiche aziendali, gli obiettivi, la previsione di budget, la previsione circa i risultati d'esercizio realizzabili ed il piano di rientro di eventuali perdite. Il piano è soggetto ad approvazione annuale entro il mese di ottobre.

Le politiche di bilancio degli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino mirano all'autosufficienza economico-finanziaria che garantisca alle stesse la possibilità di attuare le missioni assegnate senza aggravio a carico dei soci ed inoltre, ove ne sussistano i presupposti, sono orientate al ristoro degli investimenti dei soci attraverso equilibrate politiche di distribuzione degli utili.

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino utilizzano efficaci strumenti di verifica e controllo sia di natura economico-finanziaria che tecnico-organizzativa. Più in particolare monitorano adeguatamente e con frequenza almeno trimestrale l'avanzamento della gestione riferendone i risultati ai soci anche secondo formalità diverse dalla sede assembleare.

Inoltre, garantiscono la correttezza giuridica e contabile dell'attività societaria attraverso appositi organismi per il controllo interno e di gestione utili anche a controllare la dinamica costi – ricavi per evitare il consolidamento di situazioni di deficit rilevate solo tardivamente.

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino limitano la proliferazione di partecipazioni in aziende collegate o controllate al fine di evitare un inutile irrigidimento delle risorse delle società e la conseguente partecipazione indiretta della Città, per le quote in portafoglio, a programmi non riconducibili alle finalità istituzionali della Città o comunque non adeguatamente ed espressamente approvati dall'Ente. In tale prospettiva appare necessario che gli enti partecipati dalla Città metropolitana di Torino sottopongano a riesame l'insieme delle loro partecipazioni in altre società ed organismi.

Anche nel caso in cui non sussista l'obbligo di conformarsi alle previsioni di legge applicabili alle società a partecipazione pubblica, gli enti partecipati dalla Città metropolitana di Torino:

- . acquisiscono i beni e servizi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, libera concorrenza, trasparenza, imparzialità e pubblicità;
- . effettuano le assunzioni di personale ricorrendo a procedure di reclutamento ispirate a principi di pubblicità, trasparenza e imparzialità e parità di trattamento e privilegiano, pur nel rispetto del principio di flessibilità, la stabilità dei rapporti di lavoro ed evitando forme dirette od indirette di precariato;
- . ricorrono, in via prioritaria, ai servizi erogati dai Centri Provinciali per l'Impiego, ivi inclusi gli sportelli specialistici, e allo Sportello Alte Professionalità del Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino, per l'inserimento di personale a qualunque titolo (compresi i tirocini formativi e di orientamento finalizzati all'occupazione) e per qualsiasi profilo professionale, ponendo particolare attenzione all'assolvimento delle quote d'obbligo di cui alla Legge 68/99;
- . affidano incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti estranei alla struttura organizzativa degli organismi nel rispetto di criteri di pubblicità, trasparenza ed imparzialità e comunque nel rispetto dei limiti di legge; valorizzano laddove presenti, le risorse umane interne;
- . tendono alla moderazione e all'eticità dei compensi per i componenti degli organi sociali, fermo restando i limiti massimi risultanti dalle norme vigenti.

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino tendono ad adottare delle politiche di bilancio volte al miglioramento degli indicatori di redditività, di efficienza economica, di solvibilità.”

Il citato Piano operativo ha rimandato all'esito dei processi di definizione delle competenze istituzionali della Città metropolitana e di riordino delle materie attribuite dallo Stato o dalla Regione l'individuazione delle società che, in quanto non indispensabili al perseguimento delle proprie

finalità istituzionali, dovranno essere “eliminate” ai sensi dell’art. 1, comma 611, lettera a) della legge n. 190/2014 e s.m.i..

Con l’approvazione della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane , sulle province, sulle unioni e funzioni di comuni) “ si è concluso il complesso iter legislativo volto al riordino delle funzioni e delle competenze della Città metropolitana.

L’insieme delle partecipazioni in società ed organismi costituiti in forma diversa da società (associazioni, fondazioni, comitati, consorzi) dovrà essere oggetto di revisione da un lato per rendere coerenti le partecipazioni negli organismi non societari con il nuovo quadro delle competenze e delle funzioni attribuite/delegate alla Città metropolitana e dall’altro lato per adempiere alle prescrizioni che l’art. 24 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante “Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 210 del 8 settembre 2016 ed entrato in vigore il 23 settembre 2016 pone a carico delle amministrazioni pubbliche.

L’ art. 24 del D. Lgs. n. 175/2016 rubricato “Revisione straordinaria delle partecipazioni dell’Ente” stabilisce che entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, quindi entro il 23 marzo 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del decreto (23.9.2016), individuando quelle che devono essere alienate.

Si tratta di una ricognizione delle partecipazioni esistenti da intendersi come aggiornamento del Piano di razionalizzazione già adottato dal Consiglio ai sensi del comma 612 dell’art. 1 della legge n. 190/2014. La relativa delibera va trasmessa al MEF e alla Sezione regionale della Corte dei Conti regionale.

Le citate prescrizioni del Testo Unico risultano sostenute, a differenza che in passato, da un quadro sanzionatorio ben definito. In particolare, occorrerà preliminarmente verificare la compatibilità dell’oggetto sociale delle società partecipate con i tipi sociali e le finalità istituzionali che possono essere perseguite attraverso lo strumento societario, secondo quanto previsto dall’art. 4 del precitato Testo Unico. Si evidenzia sin d’ora che le finalità perseguibili con lo strumento societario risultano particolarmente stringenti e riducono significativamente – rispetto al quadro normativo precedente - l’ambito di operatività delle amministrazioni pubbliche attraverso gli strumenti di diritto privato.

In base alle risultanze occorrerà procedere, entro un anno, all’alienazione delle partecipazioni che risulteranno incompatibili con il nuovo quadro normativo.

Come prevede la legge n. 56 del 2014, alla Città Metropolitana spetterà adottare un Piano strategico triennale del territorio metropolitano, pianificare le strutture di comunicazione, strutturare sistema coordinati di gestione dei servizi pubblici, intervenire in tema di mobilità, promuovere e coordinare lo sviluppo economico e sociale.

Nell’ambito del suo territorio, perciò, la Città Metropolitana avrà una funzione rilevante dal punto di vista della programmazione economica, sia per quanto concerne il coinvolgimento dell’attività privata che per quanto concerne l’orientamento dell’ attività pubblica.

Il Piano strategico metropolitano triennale previsto dall’art. 7 dello Statuto metropolitano che dovrà essere adottato dalla Città metropolitana rappresenta infatti l’atto di indirizzo e di programmazione per lo sviluppo di carattere sociale, economico e ambientale del territorio metropolitano, nonché per l’esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni di Comuni, anche nell’esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione.

Il Piano strategico dovrà definire gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individuare le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

Sarà anche l'occasione per individuare le partecipazioni in società strettamente necessarie ed indispensabili al conseguimento delle proprie finalità istituzionali e dare compiutamente attuazione alla previsione statutaria (art. 25) che consente alla Città metropolitana, singolarmente o di intesa con i comuni dell'area o loro forme associative, di "istituire enti strumentali e promuovere società di diritto privato o assumere partecipazioni in enti e società, o favorire l'integrazione di società esistenti, allo scopo di conseguire risparmi o una migliore funzionalità nello svolgimento delle attività."

2.5 COOERENZA E COMPATIBILITA' PRESENTE E FUTURA CON IL PATTO ED I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Come più volte accennato in occasione dell'analisi degli aspetti finanziari impattanti sulla programmazione dell'Ente, i vincoli di finanza pubblica incidono in maniera non trascurabile. Dal 1998 , gli Enti Locali sono assoggettati ai vincoli di finanza pubblica , meglio noti come vincoli del "patto di stabilità interno", che in modo differente hanno da allora comportato rilevanti ripercussioni sulle politiche di spesa . Inizialmente tali vincoli impattavano sulla spesa corrente, per poi incidere notevolmente sulla capacità di investimento, non senza rilevanti ripercussioni sugli interventi manutentivi sul patrimonio scolastico e viario dell'Ente.

Recentemente, sia le modalità di calcolo dell'obiettivo programmatico, sia l'impatto rilevante sullo stesso delle entrate e delle spese inerenti le funzioni trasferite/delegate dalla regione, hanno di fatto penalizzato la Provincia di Torino prima e la Città Metropolitana di Torino poi, addivenendo allo sfioramento del patto di stabilità 2014 ed a quello del 2015.

La legge di stabilità 2016 ha introdotto alcuni "rimedi" alle limitazioni sulle politiche di investimento che tali vincoli hanno determinato negli anni. In primo luogo, il criterio di competenza finanziaria potenziata che comporta la quantificazione degli stanziamenti di entrata e di spesa sulla base del momento della esigibilità del debito/credito consente di determinare oggettivamente un complesso di entrate e di spese stanziato che dovrebbero consentire il rispetto cosiddetto pareggio di bilancio

In secondo luogo, l'eccezione consentita dalla legge di stabilità 2016, di inserire tra le entrate e le spese il FPV (Fondo Pluriennale Vincolato), non derivante dall'indebitamento, ha di fatto consentito il completamento di opere altrimenti non definite entro la fine del 2016.

La questione relativa al rispetto del cd."pareggio di bilancio" deve in ogni caso essere valutata anche alla luce delle tempistiche previste per l'approvazione del bilancio di previsione 2016.

Come verrà rilevato in sede di approvazione del bilancio di previsione, se si considerano gli stanziamenti del bilancio 2016 (sia in parte entrata che in parte uscita) rilevanti ai fini del comma 710 dell'articolo 1 della legge 208/2015, emerge una situazione di prospettico "spareggio". Tuttavia è da considerare che alcune tipologie di spesa (prevalentemente in conto capitale) richiedono un iter di perfezionamento che potrebbe risultare eccedente rispetto all'esercizio in corso, anche e soprattutto quale conseguenza del fatto che gli stanziamenti di spesa risulteranno disponibili solo ad avvenuta esecutività del provvedimento di approvazione del bilancio , prevista per la fine di novembre 2016 (anche quale conseguenza delle tempistiche previste dal vigente statuto Metropolitano per l'approvazione dei documenti programmatici). Qualora entro il 31.12.2016, ad avvenuta approvazione dei progetti esecutivi dei lavori previsti nell'elenco annuale

2016 (ovviamente possibile solo dalla fine di novembre, previa approvazione del bilancio di previsione), l'Ente riuscisse ad avviare le procedure di gara o assumesse obbligazioni giuridiche riferite a voci del quadro economico (con esclusione delle spese di progettazione) , le somme affluirebbero in voci di spesa rilevanti ai fini dello "spareggio di bilancio": in caso contrario, pur a fronte di progetti esecutivi approvati , la relativa spesa non risulterebbe rilevante ai fini dello "spareggio stesso" .

Sul versante di talune entrate rilevanti ai fini del pareggio (in conto capitale – Titolo V) , sussistono situazioni che potranno essere definite entro la data di approvazione del bilancio di previsione, impattando in modo notevole sull'adempimento di cui al citato comma 710 in sede di consuntivo 2016.

Per entrambe le motivazioni, è opportuno rinviare al momento di approvazione finale dei documenti programmatici 2016 la valutazione in ordine agli indirizzi da fornire ai fini dell'adempimento del citato comma 710, previo parere dei competenti soggetti deputati , ponendo a confronto in quella sede due esigenze: quella di rispettare un dettato legislativo, e quella di garantire le funzioni fondamentali dell'Ente.

2.6 PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
98324/2007 - VARIANTE DI BORGARETTO ALLA SP. 143 I LOTTO.	J19J07000010003	COLLAUDO	4.805.000,00	FP;MU;TV;	4.060.074,08	3.961.976,09
14890/2009 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA SISTEMAZIONE DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI LUNGO LA RETE VIABILE DELLE ZONE 'G', 'H', 'I'. ANNO 2008.	J77H08000290003	COLLAUDO	2.005.000,00	MU;	1.626.856,37	1.626.856,37
29876/2010 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA SISTEMAZIONE DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI LUNGO LA RETE VIABILE DELLE ZONE 'A', 'B', 'C' - ANNO 2010 CUP J47H10000030003	J47H10000030003	COLLAUDO	2.866.301,43	DV;MU;	2.049.948,41	2.049.948,41
29878/2010 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA SISTEMAZIONE DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI LUNGO LA RETE VIABILE DELLE ZONE 'G', 'H', 'I' - ANNO 2010	J77H10000040003	COLLAUDO	2.859.296,03	MU;	1.946.187,48	1.946.187,48
12223/2014 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI RAPPEZZATURA DELLE PAVIMENTAZIONI GRAVEMENTE AMMALORATE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	J17H14000300003	ESECUZIONE LAVORI	3.000.000,00	DV;	2.079.699,21	2.079.699,21
46332/2014 - PIANO DI MANUTENZIONE ORDINARIA DELLA SEDE VIARIA DELLE STRADE PROVINCIALI. FORNITURA DI BARRIERE METALLICHE DI SICUREZZA E PROTEZIONI MARGINALI. ANNO 2014.	J17H14001030003	AGGIUDICAZIONE	150.000,00	DV;	-	-
16068/2015 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI. ANNO 2015.	J17H15000230003	PROG. ESECUTIVA	4.681.000,00	AM;FP;	-	-
39225/2015 - SP 6 DI PIOSSASCO. INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELL'INCROCIO CON LA SP N 141 DI CASTAGNOLE P.TE	J47H15000800003	AGGIUDICAZIONE	50.025,94	AM;	36.234,00	-
39578/2015 - PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE PROTEZIONI LATERALI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	J17H15000880003	PROG. ESECUTIVA	300.000,00	AM;	549,00	549,00
39580/2015 - PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE OPERE D'ARTE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	J17H15000890003	PROG. ESECUTIVA	200.000,00	AM;	-	-
35120/2010 - I.T.I.S. CASALE, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ELETTRICI.	J16E10000410001	ESECUZIONE LAVORI	100.000,00	TV;	69.301,84	69.301,84
9678/2014 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER INTERVENTI URGENTI SULLA VIABILITA' PROVINCIALE	J17H14000190003	ESECUZIONE LAVORI	234.087,00	AV;	137.714,85	92.382,10
21890/2014 - I.I.S. BOSSO TORINO. INTERVENTI ADEGUAMENTO NORMATIVO IMPIANTI ELETTRICI. BANDO REG.LE INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI PROVINCIALI	J14H14000150002	ESECUZIONE LAVORI	265.869,84	TV;	185.318,67	178.025,72
46313/2014 - EDIFICI SCOLASTICI DIVERSI DI COMPETENZA PROVINCIALE. INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA' DEGLI IMPIANTI.	J16J14000480003	ESECUZIONE LAVORI	200.000,00	AM;	198.977,38	198.977,38

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
11819/2015 - ISTITUTI SCOLASTICI DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO. LAVORI COMPLEMENTARI AGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI. PIANO DI INTERVENTO PER LAVORI DI MODESTA ENTITA' DEI PRESIDI ANTINCENDIO.	J74H15000280003	ESECUZIONE LAVORI	98.016,66	AM;	95.938,64	95.938,64
16191/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI SOSTITUZIONE DELLE LAMPADE DI EMERGENZA	J79D15000700003	ESECUZIONE LAVORI	300.000,00	AM;	-	-
16192/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI RISANAMENTO E SOSTITUZIONE CANNE FUMARIE	J79D15000710003	AGGIUDICAZIONE	100.000,00	AM;	-	-
16195/2015 - EDIFICI VARI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2. INTERVENTI URGENTI DI RIPARAZIONE E DI ADEGUAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI	J79D15000730003	ESECUZIONE LAVORI	200.000,00	AM;	-	-
16196/2015 - INTERVENTI DI MODIFICA IMPIANTI DI PRODUZIONE A.C.S. AI FINI DEL CONTROLLO DELLA LEGIONELLA	J79D15000740003	ESECUZIONE LAVORI	100.000,00	AM;	-	-
30252/2015 - EDIFICI VARI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA. INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI	J16J15000280003	AGGIUDICAZIONE	240.000,00	AM;FP;	74.130,27	-
39492/2015 - INTERVENTI URGENTI DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI, Elettromeccanici, TECNOLOGICI E DI ILLUMINAZIONE DI PROPRIETA' DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO.	J13D15000990003	AGGIUDICAZIONE	97.533,30	FP;	-	-
426119/2005 - I.T.C.G. AALTO, TORINO MANUTENZIONE STRAORDINARIA. (E./PR. EURO 200.000,00= U./PR. EURO 199.334,90=)	J35J05000230003	COLLAUDO	200.000,00	MU;	167.960,19	167.960,19
242638/2006 - COMPLESSO SCOLASTICO DEL BAROCCHIO. C. ALLAMANO/VIA CREA GRUGLIA- SCO INTERVENTI DI M.S. APPROVAZIONE PROG. DEFINITIVO-ESECUTIVO (CUP. J49F06000270003) (E./PR. EURO 500.000,00= U./PR. EURO 498.833,85)	J49F06000270003	ESECUZIONE LAVORI	500.000,00	MU;	147.967,00	147.967,00
1193049/2007 - I.T.C. LEVI - TORINO. SOSTITUZIONE SERRAMENTI, SISTEMAZIONE AREE ESTERNE ED INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO. (CUP J16G07000320003) (E./PR. EURO 900.000,00= U./PR. EURO 897.296,22=)	J16G07000320003	ESECUZIONE LAVORI	900.000,00	MU;TV;	325.517,24	325.517,24
38801/2009 - I.A. PASSONI E SUCC. L.C. CAVOUR, TORINO. LAVORI DI SOSTITUZIONE PANNELLI FACCIATE IN AMIANTO. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO.	J16E09000310003	COLLAUDO	429.212,30	DV;MU;	354.959,10	354.959,10
26398/2010 - Liceo C. Darwin, Rivoli. Interventi di manutenzione straordinaria	J26E10000110008	COLLAUDO	600.000,00	MU;TV;	491.310,29	491.310,29
31179/2010 - L.S. DARWIN, I.I.S. ROMERO, RIVOLI. INTERVENTI DI COMPLETAMENTO DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	J26E10000140003	ESECUZIONE LAVORI	600.000,00	MU;	349.898,27	349.898,27

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
34647/2010 - ITIS FERRARI, TORINO. RIFACIMENTO COPERTURA OFFICINE	J12J10000060003	COLLAUDO	240.000,00	MU;	169.381,20	160.912,13
34679/2010 - I.P.A PREVER - PINEROLO. RIFACIMENTO COPERTURE E MANUTENZIONI VARIE	J16E10000280003	COLLAUDO	300.000,00	MU;	245.383,15	245.383,15
34684/2010 - I.I.S. STEINER, TORINO. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	J16E10000300001	AGGIUDICAZIONE	500.000,00	AV;TV;	-	-
35115/2010 - I.T.C. SOMMEILLER, L.S. FERRARIS, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VARI.	J16E10000390004	AGGIUDICAZIONE	300.000,00	AV;TV;	-	-
39023/2010 - I.T.G. GALILEI, AVIGLIANA. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VARI	J36E10000520001	ESECUZIONE LAVORI	170.000,00	TV;	126.594,65	126.594,65
40032/2010 - i.t.c. pascal, giaveno. interventi di adeguamento normativo e miglioramento sismico. approvazione progetto esecutivo	J68G10000460005	CONSEGNA LAVORI	1.775.500,00	FP;FR;MU;	99.130,77	99.130,77
45163/2010 - I.M. REGINA MARGHERITA, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATI ALL'AGIBILITA' DI ALCUNI LOCALI	J12J10000190003	COLLAUDO	98.000,00	FP;MU;	93.841,55	93.841,55
8215/2012 - I.I.S. CURIE, GRUGLIASCO, SEZ. STACCATA DI COLLEGNO. RISTRUTTURAZIONE VILLA N. 6	J81E15001240003	AGGIUDICAZIONE	3.500.000,00	AM;	-	-
11148/2013 - COMPLESSO SCOLASTICO DEL BARROCCHIO, GRUGLIASCO. RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E AMBIENTALE	J28G12000050009	COLLAUDO	149.836,45	TV;	129.386,39	129.386,39
20986/2013 - I.I.S. BAROCCHIO, GRUGLIASCO. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SISMICO	J26E13000140001	AGGIUDICAZIONE	200.000,00	TV;	-	-
21945/2013 - ITIS FERRARI, SUSÀ. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MIGLIORAMENTO ENERGETICO	J86E13000190001	AGGIUDICAZIONE	300.000,00	TV;	-	-
33510/2013 - I.I.S. LEVI - ARDUINO DI TORINO - INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA	J19G13000380003	ESECUZIONE LAVORI	29.548,00	AV;FP;	73,00	73,00
12335/2014 - I.I.S. LUXEMBURG, L.S. COPERNICO, TORINO. LAVORI DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA SOLAI	J11H13000500005	ESECUZIONE LAVORI	99.500,00	DV;	71.919,90	68.621,02
21876/2014 - I.I.S. 'P. LEVI' TORINO. INTERVENTI VARI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA. BANDO REG. LE INTERVENTI EDILIZI SU ED. SCOLASTICI PROVINCIA DI TORINO	J14H14000110002	ESECUZIONE LAVORI	305.395,40	TV;	244.442,12	241.714,20

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
21882/2014 - I.I.S. 'SELLA-ALTO' SUCC. TORINO- INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA INTRADOSSI SOLAI.BANDO REG.LE INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI PROVINCIALI	J14H14000120002	ESECUZIONE LAVORI	149.836,45	TV;	95.948,16	95.948,16
22446/2014 - I.T.C. SOMMEILLER - L.S. FERRARIS - TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA PER IMPERMEABILIZZAZIONE COPERTURA.	J18G12000230003	CONSEGNA LAVORI	13.275,00	FP;	13.725,00	-
32301/2014 - complesso scolastico amaldi sraffa, via f. rosselli 35, orbassano interventi di messa in sicurezza tamponamenti esterni approvaizone progetto definitivo esecutivo	J84H14000740003	ESECUZIONE LAVORI	76.713,89	AM;	62.177,30	51.351,02
40196/2014 - ITG G. GUARINI, VIA SALERNO N. 60, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. APPROVAZIONE ED AFFIDAMENTO LAVORI IN ECONOMIA A SCOTTA IMPIANTI SRL	J18C14003960003	COLLAUDO	10.912,26	AV;	10.912,25	10.912,25
48073/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 1A	J16J14000460003	COLLAUDO	125.000,00	AM;	123.984,22	123.984,22
48076/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 1B	J16J14000460003	COLLAUDO	125.000,00	AM;	124.373,68	124.373,68
48080/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 4A	J16J14000460003	ESECUZIONE LAVORI	125.000,00	AM;	124.364,81	124.364,81
48085/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 4B	J13G14000730003	COLLAUDO	125.000,00	AM;	80.992,14	80.992,14
4432/2015 - I.I.S. 'COPERNICO LUXEMBURG', CORSO CAIO PLINIO, 2 - TORINO. LAVORI DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA SOLAI.	J79D15000400001	AGGIUDICAZIONE	800.000,00	FR;	352.112,40	108.358,75
4434/2015 - COMPLESSO SCOLASTICO DEL BAROCCHIO DI GRUGLIASCO E SEDE STACCATA DI COLLEGNO. LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E MESSA IN SICUREZZA SOLAI.	J14H15000330001	PROG. ESECUTIVA	800.000,00	FR;	380.532,04	371.004,27
12090/2015 - I.I.S. 'CURIE' - GRUGLIASCO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MESSA IN SICUREZZA PANNELLATURE PREFABBRICATE ESTERNE.	J24H15000170003	COLLAUDO	48.665,00	AM;	48.007,00	47.458,00

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
16161/2015 - COMPLESSO SCOLASTICO BAROCCHIO, GRUGLIASCO. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, CONSOLIDAMENTO E RISANAMENTO FACCIATE	J24H15000310001	PROG. ESECUTIVA	500.000,00	AM;	-	-
16162/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI, INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	J79D15000590003	PROG. PRELIMINARE	225.000,00	AM;	114.837,94	111.896,35
16165/2015 - I.I.S. ALBERTI-PORRO, PINEROLO. SOSTITUZIONE SERRAMENTI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE	J79D15000600003	AGGIUDICAZIONE	300.000,00	AM;	-	-
16166/2015 - I.I.S. AMALDI-SRAFFA, ORBASSANO. ADEGUAMENTO NORMATIVO ANTINCENDIO	J79D15000610003	PROG. ESECUTIVA	140.000,00	AM;	-	-
16168/2015 - I.I.S. PRIMO LEVI, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FACCIATE.	J19D15000410003	PROG. ESECUTIVA	280.000,00	AM;	-	-
16169/2015 - I.P.S.I.A. STEINER SUCC.LE, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURA E VARI.	J19D15000420003	CONSEGNA LAVORI	200.000,00	AM;	164.944,75	161.279,56
16171/2015 - I.T.S.T. GALILEI, AVIGLIANA. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER ADEMPIMENTI PRESCRIZIONI A.S.L.	J39D15000430003	ESECUZIONE LAVORI	100.000,00	AM;	88.658,22	88.658,22
16544/2015 - I.I.S. BUNIVA, PINEROLO. RISANAMENTO SCALE DI SICUREZZA ESTERNE.	J14H15000340003	PROG. ESECUTIVA	120.000,00	AM;	-	-
19379/2015 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI - ZONA A- DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA	J16J15000110003	PROG. ESECUTIVA	1.400.000,00	AM;	79.910,00	79.910,00
23730/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI: INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'- LAVORI COMPLEMENTARI. LOTTO 1B	J19D15000590003	CONSEGNA LAVORI	62.464,00	AM;	34.910,08	-
23738/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. LAVORI COMPLEMENTARI - LOTTO 1A.	J19D15000600003	CONSEGNA LAVORI	62.464,00	AM;	62.043,61	62.043,61
23764/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. LAVORI COMPLEMENTARI - LOTTO 4A.	J19D15000610003	CONSEGNA LAVORI	62.464,00	AM;	62.150,49	62.150,49
23767/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. LAVORI COMPLEMENTARI. LOTTO 4B.	J19D15000620003	CONSEGNA LAVORI	62.464,00	AM;	-	-

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
28250/2015 - I.P.A. BECCARI, SUCC. VIA PARENZO, TORINO. INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE FINALIZZATI ALLA CREAZIONE DI SPAZI DIDATTICI	J14H15000700003	AGGIUDICAZIONE	120.000,00	DV;	888,16	-
31889/2015 - I.I.S. A. PREVER SEDE COORDINATA, OSASCO. AMPLIAMENTO.	J14H15000880003	PROG. ESECUTIVA	140.000,00	AM;	-	-
37387/2015 - I.P.A. STEINER, SUCC. VIA MONGINEVRO 291/293, TORINO. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALESTRA	J14H15000940001	CONSEGNA LAVORI	493.500,39	TV;	-	-
313179/2002 - ISTITUTO 'BODONI' VIA PONCHIELLI, 56 - TORINO - NUOVA PALESTRA. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO. (U.I. EURO 1.962.600,00.=)	J38D02000000003	AGGIUDICAZIONE	1.962.600,00	FP;	1.788.599,14	1.788.599,14
319271/2003 - LICEO CLASSICO 'ALFIERI' G.SO DANTE 80 - TORINO. LAVORI DI ADE- GUAMENTO NORMATIVO AUDITORIUM PER USO PUBBLICO. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO. DEVOLUZIONE MUTUI VARI. (U.E./PR. EURO 96.054,00 - U.S. EURO 276.612,00.=)	J35J03000030003	PROG. PRELIMINARE	372.806,06	FP;MU;RI;	337.268,06	337.268,06
772458/2007 - I.I.S. OLIVETTI/L.S. GRAMSCI ORA SEDE DEL POLITECNICO DI TORINO, COLLE BELLAVISTA, IVREA. INTERVENTI DI MANUTENZ. STRAORDINARIA ACCORPAM. E RIAPPROVAZIONE PROG. DEFINIT.- ESECUT. (MUTUI BANCA INTESA SPA DEL 2/11/2005 - CUP J95J05000290003 E DEL 23/12/05, CU	J95J05000290003	ESECUZIONE LAVORI	400.000,00	MU;	101.812,73	101.812,73
54682/2008 - ITI GRASSI, VIA P. VERONESE N. 305, TORINO. RISTRUTTURAZIONE AUDITORIUM E INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO INT. 1-3, CUP J16E08000100003	J16E08000100003	COLLAUDO	150.000,00	MU;	44.178,66	44.178,66
38810/2009 - I.I.S. BALDESSANO-ROCCATI, CARMAGNOLA. SOSTITUZIONE SERRAMENTI ESTERNI.	J42J09000070006	COLLAUDO	396.069,00	FP;FR;MU;	315.564,59	315.564,59
39861/2009 - I.P.A. UBERTINI, CALUSO. RIFACIMENTO SERVIZI E SOSTITUZIONE SERRAMENTI ESTERNI EX CONVITTO. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO.	J19D15000450003	CONSEGNA LAVORI	180.000,00	AM;	-	-
23422/2010 - ITI PEANO, TORINO. RIFACIMENTO SERRAMENTI ED INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA.	J12J10000010003	AGGIUDICAZIONE	998.000,00	MU;	-	-
34651/2010 - ITC 8 MARZO, SETTIMO TORINESE. INTERVENTI DI BONIFICA AMIANTO	J36E10000260003	ESECUZIONE LAVORI	550.000,00	DV;	335.253,26	330.253,26
34698/2010 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO A SEGUITO DI PRESCRIZIONI DEI VIGILI DEL FUOCO	J76E10000210003	COLLAUDO	700.000,00	FP;MU;PO;	415.931,31	415.931,31
35107/2010 - SUCC. BALDESSANO-ROCCATI - CARMAGNOLA. INTERVENTI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO E MIGLIORAMENTO STATICO.	J46E10000260004	AGGIUDICAZIONE	900.000,00	TV;	-	-
35116/2010 - IIS DARWIN, LS ROMERO INTERVENTI DI MANUTENZIONE COPERTURE	J26E10000210004	ESECUZIONE LAVORI	3.000.000,00	TV;	682.167,92	449.717,88
35117/2010 - L.S. GALILEI, CIRIE'. INTERVENTI DI BONIFICA AMIANTO	J46E10000270004	COLLAUDO	250.000,00	TV;	233.271,49	222.901,49
35118/2010 - IIS FERRARIS, SETTIMO TORINESE. LAVORI DI SOSTITUZIONE SERRAMENTI E RIFACIMENTO IMPERMEABILIZZAZIONI COPERTURE	J36E10000300004	ESECUZIONE LAVORI	170.000,00	DV;TV;	119.039,30	119.039,30

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
35119/2010 - PRIMO LICEO ARTISTICO, TORINO. INTERVENTI DI RIFACIMENTO COPERTURE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA VARI.	J16E10000400004	ESECUZIONE LAVORI	600.000,00	DV;TV;	432.233,38	432.233,38
12655/2011 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DI PROPRIETA' E COMPETENZA PROVINCIALE. PERIODO 01/04/2011-30/03/2014 LOTTI 2, 3 E 5.	J75D10000090003	COLLAUDO	8.329.248,00	FP;FR;MU;	4.620.362,06	4.620.362,06
11105/2013 - INTERVENTI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO L'ITIS PININFARINA, MONCALIERI, FINANZIATI CON I FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINO-SUD.	J25D13000070001	ESECUZIONE LAVORI	891.978,93	TV;	693.873,03	693.873,03
11117/2013 - INTERVENTI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO ITC SUCCURSALE MAJORANA, MONCALIERI, FINANZIATI CON FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINO-SUD	J26E13000020001	ESECUZIONE LAVORI	334.867,17	TV;	305.237,98	305.237,98
11119/2013 - INTERVENTI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO LA SEDE E SUCCURSALE DELL'IS VITTONI DI CHIERI FINANZIATI CON FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINO-SUD	J55D13000070001	ESECUZIONE LAVORI	465.000,00	TV;	321.622,78	316.255,38
11123/2013 - INTERVENTI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO LA SEDE E SUCCURSALE DELL'IS ROCCATI-BALDESSANO, CARMAGNOLA, FINANZIATI CON FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINO-SUD	J45D13000060001	COLLAUDO	590.285,12	TV;	408.788,13	377.576,87
11128/2013 - INTERVENTI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO L'IS MAXWELL E L'ITC ROTTERDAM, NICHELINO, FINANZIATI CON FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINO-SUD	J15D13000150001	ESECUZIONE LAVORI	836.060,24	TV;	679.370,18	671.354,78
23372/2013 - BALDESSANO ROCCATI, SUCCURSALE, CARMAGNOLA. INTERVENTI MANUTENTIVI DI NATURA ORDINARIA FINALIZZATI AL RISANAMENTO CONSERVATIVO ED AL MIGLIORAMENTO STATICO. APPROVAZIONE PROG. DEF-ESEC	J41113000060003	COLLAUDO	67.680,54	FP;FR;MU;	48.665,80	48.665,80
43121/2013 - I.P.A. COLOMBATTO, TORINO. LAVORI DI SOSTITUZIONE COPERTURA IN AMIANTO.	J11H13000540001	COLLAUDO	208.591,38	TV;	126.163,00	126.163,00
43127/2013 - ISTITUTO OLIVETTI, COLLE BELLAVISTA, IVREA. INTERV. DI MESSA IN SICUREZZA SEGNALATI NEI VERBALI INTESA 7/CU	J71H13000320001	ESECUZIONE LAVORI	500.000,00	TV;	371.435,02	358.991,02
43132/2013 - L.S. SEGRE', TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA.	J11H13000570001	ESECUZIONE LAVORI	500.000,00	TV;	353.418,21	350.402,21
21886/2014 - I.T.C. E. FERMI CIRIE'- INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA SEGNALATI NEI VERBALI INTESA 7/CU. BANDO REG.LE PER INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI PROV.LI	J44H14000120002	ESECUZIONE LAVORI	500.000,00	TV;	110.360,94	110.360,94
21889/2014 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESIDI ANTINCENDIO. BANDO REG.LE PER INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI DELLA PROVINCIA DI TORINO	J14H14000140002	ESECUZIONE LAVORI	500.000,00	TV;	-	-

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
22005/2014 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DI SERRAMENTI E SOSTITUZIONE PARTI VETRATE.BANDO REG.LE PER INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI PROVINCIALI	J14H14000170002	COLLAUDO	390.840,26	TV;	303.203,95	292.248,35
23042/2014 - I.I.S. XXV APRILE - CUORGNE'. INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA FINALIZZATI AL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI RILEVAMENTO INCENDI E DI EVACUAZIONE SONORA.	J15D12000560003	ESECUZIONE LAVORI	46.970,00	FP;	46.970,00	-
34845/2014 - I.I.S. GALILEI-FERRARI, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DI MESSA IN SICUREZZA FACCIATE.	J15D12000560003	COLLAUDO	16.652,90	FP;	16.652,90	16.652,90
35573/2014 - SUCC. IIS COLOMBATTO, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. APPROVAZIONE ED AFFIDAMENTO IN ECONOMIA A L'ARCOBALENO DI BOFFA ANGELO	J15D12000560003	COLLAUDO	21.350,00	FP;	21.350,00	21.350,00
37058/2014 - I.P.A. COLOMBATTO, TORINO. LAVORI DI SOSTITUZIONE COPERTURA IN AMIANTO	J14H14000550001	COLLAUDO	210.360,59	TV;	129.980,17	124.211,11
46738/2014 - COMPLESSO SCOLASTICO DI VIA FIGLIE DEI MILITARI - TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DI MESSA IN SICUREZZA FACCIATA.	J13G14000580003	COLLAUDO	19.520,00	FP;	19.520,00	19.520,00
48088/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 2/A	J16J14000470003	COLLAUDO	125.000,00	AM;	124.364,02	124.364,02
48092/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 2B	J13G14000690003	COLLAUDO	125.000,00	AM;	124.366,80	124.366,80
48095/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 3A	J16J14000470003	COLLAUDO	125.000,00	AM;	124.362,97	124.362,97
48096/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 3B	J16J14000470003	COLLAUDO	125.000,00	AM;	123.037,85	123.037,85
16174/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI: INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ADEGUAMENTO NORMATIVO	J79D15000640003	PROG. DEFINITIVA	325.000,00	AM;	-	-

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
16175/2015 - INTERVENTI DI BONIFICA AMIANTO IN EDIFICI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2	J79D15000650003	AGGIUDICAZIONE	145.000,00	AM;	-	-
16176/2015 - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA SOLAI, CONTROSOFFITTI E FACCIATE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI COTTINI DI TORINO, BALDESSANO ROCCATI DI CARMAGNOLA, RUSSEL-MORO DI TORINO, UBERTINI DI CHIVASSO, GRASSI DI TORINO	J79D15000660003	AGGIUDICAZIONE	350.000,00	AM;	-	-
16187/2015 - INTERVENTI URGENTI DI RIPARAZIONE E DI MESSA IN SICUREZZA DI SERRAMENTI ESTERNI IN EDIFICI VARI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2	J79D15000680003	AGGIUDICAZIONE	180.000,00	AM;	-	-
16545/2015 - GALILEO GALILEI, VIA LAVAGNA 8 TORINO, INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA FACCIATE	J14H15000350003	AGGIUDICAZIONE	300.000,00	AM;	-	-
16547/2015 - IST. SCOL.CO COTTINI, SEDE E SUCCURSALE, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA FACCIATE	J14H15000360003	PROG. ESECUTIVA	200.000,00	AM;	-	-
16548/2015 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA AREE ESTERNE DI EDIFICI SCOLASTICI VARI.	J14H15000370003	PROG. ESECUTIVA	160.000,00	AM;	1.830,00	-
19389/2015 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI - ZONA B- DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA	J16J15000120003	AGGIUDICAZIONE	1.383.410,00	AM;	72.298,95	72.298,95
23770/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. LAVORI COMPLEMENTARI - LOTTO 2A.	J19D15000630003	ESECUZIONE LAVORI	62.464,00	AM;	62.151,68	62.151,68
23773/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. LAVORI COMPLEMENTARI - LOTTO 2B.	J19D15000640003	ESECUZIONE LAVORI	62.464,00	AM;	26.230,00	-
23777/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. LAVORI COMPLEMENTARI - LOTTO 3A.	J19D15000650003	ESECUZIONE LAVORI	62.464,00	AM;	62.113,63	62.113,63
23780/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. LAVORI COMPLEMENTARI - LOTTO 3B.	J19D15000660003	ESECUZIONE LAVORI	62.464,00	AM;	62.149,35	62.149,35
55088/2008 - MIUR, VIA COAZZE TORINO. LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO.	J12B08000000003	AGGIUDICAZIONE	55.000,00	MU;	-	-
31379/2010 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI PATRIMONIALI NON DESTINATI A SEDI PROVINCIALI DI PROPRIETA' E DI COMPETENZA PROVINCIALE. PERIODO 01/04/2011-31/03/2014	J75D10000070003	COLLAUDO	630.000,00	FP;FR;MU;	833.061,19	824.204,33

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
34669/2010 - PALAZZO DELLA PREFETTURA DI TORINO. LAVORI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO FACCIATE	J16E10000250003	CONSEGNA LAVORI	345.000,00	MU;	160.048,36	152.323,28
34671/2010 - QUESTURA, TORINO. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE	J16E10000260003	ESECUZIONE LAVORI	30.000,00	MU;	30.000,00	30.000,00
35511/2010 - alluvione maggio 2008. lavori di sistemazione idraulica del torrente pellice nei comuni di luserna san giovanni localita' confluenza torrente angrogna	J33B10000180002	PROG. DEFINITIVA	1.700.000,00	TV;	66.805,32	66.805,32
35727/2010 - ALLUVIONE OTTOBRE 2000. NODO IDRAULICO DI IVREA COMPLETAMENTO STAZIONI DI SOLLEVAMENTO	J78G09000170002	ESECUZIONE LAVORI	1.300.000,00	FR;	798.855,33	798.855,33
40418/2010 - EDIFICI PATRIMONIALI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU IMPIANTI TECNOLOGICI. IMPIANTI ELEVATORI	J76F10000060003	AGGIUDICAZIONE	95.412,00	DV;	-	-
16190/2015 - EDIFICI PATRIMONIALI VARI: LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	J79D15000690003	AGGIUDICAZIONE	100.000,00	DV;FP;	-	-
19390/2015 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI PATRIMONIALI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA	J16J15000130003	AGGIUDICAZIONE	120.000,00	AM;FP;	1.966,64	-
650323/2007 - SP 119 DI MORIONDO. SISTEMAZIONE CON ROTATORIA DELL' INTERSEZIONE CON LA SP 98 DI MARENTINO IN COMUNE DI ANDEZENO.	J81B10000180003	ESECUZIONE LAVORI	265.177,17	AV;DV;	5.981,71	5.981,71
1359836/2007 - CIRCONVALLAZIONE DI VOLPIANO. COMPLETAMENTO TRATTO TRA ROTATORIA SP 40 E LA SP 39.	J73D08000150003	COLLAUDO	1.150.709,94	MU;	682.135,69	676.975,21
40488/2011 - ALLUVIONE MARZO 2011. SP 23 DEL SESTRIERE. INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL MURO DI SOSTEGNO DISSESTATO AL KM 79+500 IN COMUNE DI PRAGELATO	J27H11001610003	AGGIUDICAZIONE	140.068,73	DV;FR;	44.754,77	44.754,77
40503/2011 - SP 23 DEL SESTRIERE. RICOSTRUZIONE MURO DI SOSTEGNO E BARRIERE AL KM 74+100 IN COMUNE DI USSEAUX.	J17H15000830003	AGGIUDICAZIONE	250.000,00	AM;	3.062,20	-
16512/2015 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER INTERVENTI URGENTI SULLA VIABILITA' PROVINCIALE. ANNO 2015. SERVIZIO ESERCIZIO VIABILITA'	J17H15000240003	AGGIUDICAZIONE	100.000,00	AM;	-	-
50495/2013 - SP 243 DI VAUDA. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE DAL KM 1+250 AL KM 1+570.	J17H15000800003	PROG. ESECUTIVA	300.000,00	AM;	5.978,00	5.978,00
14220/2014 - LAVORI DI ARGINATURA IN SPONDA SINISTRA STURA DI LANZO	J97H14000140003	AGGIUDICAZIONE	800.000,00	DV;	103.140,55	103.140,55
9179/2015 - SP 99 DI SAN RAFFAELE. INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE A SEGUITO DEL DISSESTO AL KM 3+400 NEL COMUNE DI CASTAGNETO PO.	J97H15000700003	PROG. ESECUTIVA	180.000,00	AM;	4.721,40	4.721,40
28899/2015 - TYREC4LIFE. TECNOLOGIE INNOVATIVE, ECOLOGICAMENTE COMPATIBILI PER PAVIMENTAZIONI STRADALI - AZIONI AGGIUNTIVE PROGETTO LIFE. ANNO 2015.	J17H15000540001	PROG. ESECUTIVA	110.000,00	TV;	-	-

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
38551/2015 - SP 6 DI PINEROLO. SOVRAPPASSO AL KM 17+700 IN COMUNE DI RIVALTA. INTERVENTO DI RIPRISTINO TRAVI DI BORDO.	J67H15001260003	AGGIUDICAZIONE	49.049,52	AM;	48.556,00	-
38554/2015 - INTERVENTO PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA SP 34 AL KM 9+500 DI ROCCA CANAVESE. □ INTERVENTO DI PROTEZIONE E COPERTURA VERSANTE RIPROFILATO.	J47H15000680003	AGGIUDICAZIONE	10.000,00	AM;	9.491,08	9.491,08
39040/2015 - SP 8. REALIZZAZIONE DI NUOVA ROTATORIA ALL' INTERSEZIONE CON LA SP 8 DIR 3 IN COMUNE DI SAN GILLIO	J87H15001710003	PROG. ESECUTIVA	200.000,00	AM;	3.679,52	3.679,52
39043/2015 - SP 165 DI PRAROSTINO. RIPRISTINO DELLA SCARPATA STRADALE ALLA PROGR. KM 2+000.	J67H15001320003	AGGIUDICAZIONE	25.000,00	AM;	23.957,35	23.957,35
39301/2015 - SP 6 DI PINEROLO. SOVRAPPASSO AL KM 17+700 IN COMUNE DI RIVALTA. POSA DI BARRIERE DI SICUREZZA.	J67H15001340003	AGGIUDICAZIONE	45.000,00	AM;	-	-
164381/2006 - LA RETE STRADALE EX ANAS. EX SS 393. ADEGUAMENTO FUNZIONALE TRATTO TRA SANDA-VADO' E CARMAGNOLA (KM 13).	J43D10000010003	COLLAUDO	5.013.994,77	FR;	4.384.113,23	4.384.113,23
247742/2006 - LA RETE STRADALE EX ANAS. EX SS 590. COSTRUZIONE MURI CONTRORIVA E SOSTEGNO TRATTI VARI PER CIRCA 5000 METRI. APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE (U.S. EURO 457.962,92)	J93D08000150003	PROG. ESECUTIVA	565.000,00	AV;FR;	56.577,31	56.577,31
649973/2007 - EX SS 565. INTERVENTI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PONTE SUL RIO RIBES AL KM 2+600.	J91B15000430002	PROG. ESECUTIVA	5.053.150,61	AV;FR;	30.222,29	30.222,29
28495/2010 - INTERVENTO URGENTE DI RICOSTRUZIONE DEL VIADOTTO LUNGO LA SP 10 PADANA INFERIORE AL KM 7+400.	J16G10000020003	AGGIUDICAZIONE	2.010.000,00	AV;FR;	65.853,42	65.853,42
32362/2010 - PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE. PRIMO PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE. MESSA IN SICUREZZA DI TRE PRINCIPALI DIRETTRICI REGIONALI (EX SS 10, 11 E 20). ULTERIORI INTERVENTI LUNGO LA EX SS 20.	J47H15000830002	AGGIUDICAZIONE	509.637,02	AV;FR;	4.944,44	4.212,44
36074/2010 - SP 1 RIPRISTINO DELLA SICUREZZA DEL PONTE IN FERRO AD ALA DI STURA	J23D10000090003	AGGIUDICAZIONE	155.070,97	DV;	-	-
40491/2011 - SP 177 DI VALDELLATORRE. INTERVENTI DI RISANAMENTO DEL 'PONTE VECCHIO' SULLA DORA RIPARIA AL KM 4+100.	J77H15000710003	PROG. ESECUTIVA	85.042,60	AM;	-	-
27360/2012 - ALLUVIONE MARZO 2011. SISTEMAZIONE DEFINITIVA DELLA STRADA DEL COLLETTO DELLE FONTANE NEL TRATTO DIDIERO - FRAZ. FONTANE IN COMUNE DI SALZA DI PINEROLO	J87H12001050002	AGGIUDICAZIONE	2.510.832,19	FR;	-	-
27366/2012 - ALLUVIONE MARZO 2011. SP 169 E SP 170. SECONDA FASE DEGLI INTERVENTI DI PROTEZIONE CADUTA MASSI IN LOCALITA' PONTE RABBIOSO AL KM 9+750 IN COMUNE DI PERRERO.	J57H12000350002	AGGIUDICAZIONE	1.145.534,69	FR;	17.272,00	17.272,00
662/2013 - DISSESTI 16-21 MARZO 2011. SP 169 DELLA VAL GERMANASCA. SP 170 DI MASSELLO. PERIZIA SUPPLEMENTIVA PER LAVORAZIONI COMPLEMENTARI ED INTEGRATIVE.	J57H12001180002	ESECUZIONE LAVORI	19.815,83	FR;	1.464,00	1.464,00

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
25538/2013 - LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN PERCORSO PEDONALE LUNGO LA SP 209 DI MOMPANTERO	J87H13000530001	CONSEGNA LAVORI	105.056,80	TV;	61.487,67	49.028,43
25539/2013 - INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'INTERSEZIONE CON LA SP 241 IN SUSÀ (ACCESSO PONTE DEGLI ALPINI)	J87H13000540001	CONSEGNA LAVORI	105.038,34	TV;	66.698,49	54.484,19
9796/2014 - SP 168 DI SAN GERMANO CHISONE KM 1+550. DISSESTO DEL 7/03/2014. LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA	J57H14000111000	COLLAUDO	202.665,08	AV;DV;PO;RI;	193.344,15	193.344,15
30169/2014 - SP 32 DELLA VALLE DI VIU'. PONTE SUL TORRENTE VIANA AL KM 14+050. INTERVENTI URGENTI DI RISANAMENTO STRUTTURALE.	J67H15000270003	AGGIUDICAZIONE	230.000,00	DV;FP;	-	-
28570/2015 - SP 49 DI RIBORDONE. INTERVENTI URGENTI DI RIPRISTINO DANNI A SEGUITO DEGLI EVENTI METEO DEL NOVEMBRE 2014. INTERVENTI URGENTI DI RICOSTRUZIONE DEL MURO A SECCO DI SOTTOSCARPA ALLA P.K. 9+800.	J47H15000760003	PROG. ESECUTIVA	80.000,00	AM;	-	-
30199/2015 - SP 22 DEL COLLE FORCOLA. PONTE SUL TORRENTE FANDAGLIA AL KM 9+700. INTERVENTI URGENTI DI RISANAMENTO STRUTTURALE.	J37H15000700003	AGGIUDICAZIONE	49.000,00	AM;	-	-
30202/2015 - SP 74 DI CHIAVERANO. INTERVENTO URGENTE REGIMAZIONE ACQUE AL KM 9+250 IN TERRITORIO DEL COMUNE DI BORGOFRANCO DI IVREA	J27H15000690003	AGGIUDICAZIONE	36.000,00	AM;	23.001,32	23.001,32
30203/2015 - SP 64 DELLA VALCHIUSELLA. INTERVENTO URGENTE DI SISTEMAZIONE DELLE PROTEZIONI MARGINALI AL KM 2+400 E KM 5+500 E SULLA DIR. TRAUSELLA	J57H15000630003	AGGIUDICAZIONE	42.000,00	AM;	30.981,07	30.826,17
35841/2015 - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA LUNGO LA SP 24 DEL MONGINEVRO IN LOCALITA' FRAZ. MOLERE, LA SP N. 125 E LA SP N. 126 IN COMUNE DI MONCALIERI E LA SP 590 KM 37+000 IN COMUNE DI BROZOLO	J67H15001040003	PROG. ESECUTIVA	60.000,00	AM;	-	-
38101/2015 - SP N. 49 DI RIBORDONE. INTERVENTI URGENTI DI RIPRISTINO DANNI A SEGUITO DEGLI EVENTI METEO DEL NOVEMBRE 2014. INTERVENTI URGENTI DI RICOSTRUZIONE DEL MURO A SECCO DI SOTTOSCARPA ALLA P.K. 7+450.	J47H15000750003	PROG. ESECUTIVA	100.000,00	AM;	-	-
39072/2015 - SP 220 DI BRANDIZZO. INTERVENTO URGENTE DI MESSA IN SICUREZZA. REALIZZAZIONE OPERE DI DIFESA SPONDALE A SEGUITO DI EROSIONE NEI PRESSI DEL PONTE SUL TORRENTE MALONE.	J67H15001330003	PROG. ESECUTIVA	53.950,48	AM;	-	-
39109/2015 - SP 724. INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA SOGLIA IN MASSI	J37H15000930003	PROG. ESECUTIVA	300.000,00	AM;	-	-

PROGETTO	CUP PROGETTO	FASE	IMPORTO	TIPO FINANZ.	LIQUIDATO	PAGATO
39214/2015 - LA RETE STRADALE EX ANAS. EX SS 24. ADEGUAMENTO FUNZIONALE TRATTO CASELETTE-BORGONE SUSA. STRALCIO B. ROTATORIE IN COMUNE DI CAPRIE (INTERVENTI N. 7 ED 8)	J93D15002840003	PROG. ESECUTIVA	534.896,06	AV;	1.458,73	1.458,73
39507/2015 - EX SS 590. ADEGUAMENTO INCROCIO IN MONTEU DA PO	J87H15001770002	PROG. ESECUTIVA	130.000,00	AV;	-	-
39564/2015 - PIANO DI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO VIABILE SULLE STRADE PROVINCIALI	J17H15000870003	PROG. ESECUTIVA	420.000,00	AM;	4.315,75	4.315,75
32011/2011 - PROGETTO STRATEGICO CORONA VERDE - SISTEMA DI INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DELLE RISORSE DEL MONTE SAN GIORGIO, LA FRUIZIONE DELLE METE E L'ACCESSIBILITA' PEDEMONTANA	J71B11000270009	ESECUZIONE LAVORI	938.196,80	FR;	71.765,17	71.765,17

3. (SeS) **INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA DELL'ENTE**

INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI SUDDIVISI PER MISSIONI

- MISSIONE **01** – Servizi istituzionali, generali e di gestione
- MISSIONE **04** – Istruzione e diritto allo studio
- MISSIONE **05** – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- MISSIONE **06** – Politiche giovanili, sport e tempo libero
- MISSIONE **07** – Turismo
- MISSIONE **08** – Assetto territorio, edilizia abitativa
- MISSIONE **09** – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambientale
- MISSIONE **10** – Trasporti e diritto alla mobilità
- MISSIONE **11** – Soccorso civile
- MISSIONE **12** – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- MISSIONE **14** – Sviluppo economico e competitività
- MISSIONE **15** – Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- MISSIONE **16** – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- MISSIONE **19** – Relazioni internazionali
- MISSIONE **20** – Fondi e accantonamenti
- MISSIONE **50** – Debito pubblico
- MISSIONE **99** – Servizi per conto terzi

Missione: 01

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. - Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. - Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Relazioni e comunicazione
Direttore Area Istituzionale
Direttore Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
Direttore Area Risorse umane
Direttore Area Risorse finanziarie
Direttore Area Patrimonio e servizi interni
Dirigente Servizio Avvocatura
Dirigente Servizio Controllo di gestione

Indirizzi generali di natura strategica

Relazioni e Comunicazioni istituzionali

L'attività di comunicazione istituzionale conferma per il 2016 la tempestiva attività giornaliera di informazione dell'opinione pubblica e degli stake holders sui compiti istituzionali e l'attività della Città metropolitana di Torino.

In particolare prosegue quotidianamente la produzione dei prodotti informativi – comunicati stampa e videocomunicati, agenzia settimanale on line “Cronache da Palazzo Cisterna”, implementazione del sito istituzionale www.torinometropoli.it e dei social network (profili istituzionali di facebook, twitter, flickr, canale youtube), avvalendosi delle risorse umane e strumentali interne.

Si prosegue con la concessione dei patrocini istituzionali che permettono di implementare la visibilità della Città metropolitana sul territorio.

L'Ufficio relazioni con il pubblico prosegue la sua consueta attività di informazione e di accoglienza dei cittadini nelle varie sedi metropolitane e garantisce la trasparenza e l'accesso agli atti facilitando al massimo i contatti tra i cittadini e le istituzioni.

Organi istituzionali

La legge 56/2014 ha profondamente modificato l'assetto degli organi istituzionali dell'Ente. La trasformazione della Provincia in Città Metropolitana e quindi in Ente di secondo livello, ha reso necessari profondi cambiamenti nel modo di concepire la rappresentanza dell'Ente stesso nell'azione, sia amministrativa che politica.

Lo Statuto metropolitano, approvato il 14 aprile 2015, assume quindi un forte contenuto normativo generale, sia per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'Ente, sia nel riparto e nella gestione delle funzioni, sia nel dare legittimazione ad accordi tra la Città metropolitana, i Comuni e le Unioni di Comuni.

Contratti, Appalti, Espropri

La città metropolitana di Torino è stata accreditata dall'ANAC quale soggetto aggregatore e, a seguito della formalizzazione a dicembre 2015 con D.P.C.M. delle categorie merceologiche su cui i 33 soggetti aggregatori dovranno operare in ambito di appalti di forniture e servizi per gli enti locali con sede nel territorio di pertinenza, occorrerà attivare un “percorso istituzionale” che possa dare organicità e coerenza alla riforma del sistema degli acquisti nelle pubbliche amministrazioni locali.

Tale obiettivo poi dovrà essere allargato alla possibile attivazione di sinergie tra le strutture preposte della Città metropolitana e quelle preposte del Comune capoluogo – Città di Torino alle attività connesse alla materia degli appalti pubblici (attraverso l'adozione di atti convenzionali, protocolli d'intesa e simili per una gestione unificata del processo di riforma in atto).

Inoltre la normativa vigente richiede alle centrali di committenza accreditate, quale il soggetto aggregatore, di costituire la Stazione Unica Appaltante – SUA e disciplinare le modalità di attuazione della normativa di riferimento e delle determinazioni dell'ANAC n. 3 e 11/2015. Anche per tale situazioni si potranno concordare le forme di collaborazione con la Città di Torino.

Organizzazione e Controllo di gestione

In riferimento agli assetti organizzativi dell'ente andrà definita la macrostruttura organizzativa del nuovo ente, a partire dalle funzioni, fondamentali ed attribuite dalla Regione, di competenza della Città Metropolitana. In attuazione delle indicazioni degli organi di governo, dovrà essere ridefinito il Regolamento sull'ordinamento ed il funzionamento degli Uffici e dei Servizi, finalizzato ad uno snellimento della macchina amministrativa e ad un'accelerazione dei procedimenti amministrativi.

Andrà assegnato rilievo strategico alla revisione, semplificazione ed informatizzazione dei procedimenti e dei processi di lavoro, anche individuando in relazione alle funzioni trasversali l'equilibrio ottimale tra centralizzazione e decentramento delle stesse, garantendo che tali attività siano svolte in logica di supporto ai servizi rivolti all'esterno, che costituiscono la ragion d'essere dell'ente ed il luogo di produzione del suo valore sociale.

In materia di attività di informazione, aggiornamento normativo e formazione rivolte ai Comuni e alle loro forme associative, sarà necessario rivedere quali attività proseguire ed intraprendere, in un quadro finanziario particolarmente complesso.

In tema di Controllo di Gestione, si intende accrescere la qualità e l'efficienza dei servizi erogati sia verso l'interno che verso l'esterno, attraverso il miglioramento dei processi e delle procedure utilizzate, con particolare attenzione alla razionalizzazione dei costi.

Tutti i procedimenti devono essere trasparenti e tracciabili, in tempi certi. Si intende promuovere e potenziare tutte le attività di supporto per lo sviluppo della trasparenza e semplificazione dei servizi offerti.

Prevenzione e protezione dai rischi

Tenuto conto che le funzioni affidate al Servizio Prevenzione e Protezione Rischi sono costituite sia da competenze finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, derivanti direttamente dalla normativa vigente in materia (D.L.gs. 81/08, Regolamenti attuativi, ecc.), sia da competenze di carattere gestionale, attribuite dall'Amministrazione, consistenti nella ricerca ed elaborazione di proposte di adeguamento dei modelli organizzativi tese al miglioramento dell'efficienza e dell' omogeneità di azione nell'attuale contesto multidatoriale dell'Ente, il Servizio provvede:

- al continuo monitoraggio dello stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro dell'Ente, al fine di fornire al decisore gli elementi utili a mantenere adeguati e, ove possibile, migliorare i livelli di tutela.
- ad analizzare e proporre al decisore i possibili miglioramenti di carattere gestionale ed organizzativo, anche con riferimento al coordinamento delle varie strutture dell'ente, al fine di ottenere maggiore efficienza e migliori e più omogenei risultati nei processi trasversali.

Servizi informativi e telecomunicazioni

Il Sistema Informativo della Città Metropolitana è un sistema complesso ed articolato che integra la gestione dei procedimenti amministrativi interni all'Ente con l'offerta di servizi verso cittadini, professionisti ed imprese.

E' composto da applicativi che sono stati evoluti negli anni per adeguarli alle variazioni richieste della normativa o dalle esigenze dei vari settori.

Negli ultimi anni Sistema Informativo si è impegnato per divenire uno strumento abilitante per ottenere trasparenza, efficienza ed efficacia dai processi amministrativi interni e verso cittadini ed imprese; d'altro canto si è pervenuti ad una progressiva sostituzione degli applicativi non più mantenibili utilizzando piattaforme tecnologiche in condivisione con le altre PA piemontesi, e puntando su Sistemi informativi trasversali quali, ad esempio, la suite documentale Doqui, il nuovo sistema Contabile, in grado di rispondere, mediante sistemi di interoperabilità sicuri, alle necessità di scambio di informazioni con gli altri sistemi "verticali/specializzati", come Opere pubbliche, Edilizia pubblica, Economato, Assistenza, Lavoro, ecc., delegando a Sistemi Decisionali (es.: datawarehouse) le esigenze di monitoraggio e controllo dei processi.

Il Sistema Informatico della Città Metropolitana di Torino si compone di circa 25 Sistemi Informativi, a cui afferiscono 158 applicativi a loro volta suddivisibili in 181 componenti d'applicativo.

Negli ultimi tre anni sono state individuate azioni su ambiti definiti prioritari quali:

- Ambito Infrastrutturale: progetti per la virtualizzazione delle postazioni dei centri per l'impiego, migrazione al nuovo sistema di Unified Communication
- Sistema Informativo Interno: Protocollo integrato in Doqui, attività per l'adozione del nuovo applicativo per la gestione del Bilancio "Contabilia", attività di dematerializzazione interna e nell'interscambio verso le altre PA, le imprese e cittadini;
- Front Office: progetti per la Modulistica Digitale in ambiti come il Socio Assistenziale e l'Industria;
- Portali e Servizi Internet: avvio di alcuni progetti Territoriali ed Ambientali con la realizzazione di pagine web o App per la gestione dei rifiuti, per la georeferenziazione dei sentieri e altri.

Patrimonio, acquisto beni e servizi e servizi interni

Si intende garantire efficienza, efficacia ed economicità nell'acquisizione di beni e servizi di utilizzo trasversale nell'Ente ed avvio dell'attività relativa alla nuova funzione di Soggetto Aggregatore.

Risorse umane

Le scelte programmatiche da compiere in materia di politiche delle risorse umane e di direzione dei processi di sviluppo e gestione delle stesse devono essere coerenti con l'obiettivo fondamentale di un costante incremento dei livelli di produttività e di efficienza complessiva dell'Ente.

A tal fine, appare decisivo, nel contesto sociale ed economico che caratterizza complessivamente il sistema Paese in generale e, in particolare, delle Città metropolitane, anche tenuto conto dell'attuale disciplina del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, il perseguimento di una sempre più razionale ed efficace politica di gestione e di valorizzazione di una delle principali risorse di una organizzazione pubblica: quello rappresentato dal capitale umano.

L'implementazione di tale indirizzo strategico deve essere capace di dare risposte concrete all'esigenza fondamentale di creare condizioni di lavoro che assicurino opportunità e trattamenti giuridici, oltre che economici, adeguati, nonché di produrre il consolidamento di procedure di gestione corrette e trasparenti, nel rispetto dei molteplici e sempre più penetranti vincoli finanziari e giuridici oggi imposti a livello sia nazionale che internazionale.

In tale contesto, assume viepiù carattere di strategicità, nell'ambito delle scelte programmatiche da porre in essere, la soddisfazione del bisogno di accrescere quanto più possibile il benessere organizzativo all'interno dell'Amministrazione mediante la realizzazione di una serie di interventi e di iniziative volti proprio alla valorizzazione delle risorse umane.

Ciò tanto più in un contesto, quale quello attuale, caratterizzato dal processo in atto di ridefinizione del complessivo assetto istituzionale, funzionale ed organizzativo delle Città metropolitane e dall'impegno aggiuntivo richiesto al personale in servizio in presenza dell'attuale contingente condizione di costante progressivo impoverimento quantitativo delle risorse umane e finanziarie a disposizione dell'Ente. In particolare il profondo processo di riordino avviato con la L. 56/2014, giunto ad attuazione ad inizio 2016, ha inciso in modo significativo sulla composizione del personale dipendente, la quale è stata fortemente modificata, in diminuzione, per effetto sia diretto che indiretto ("prepensionamenti", trasferimenti presso la Regione Piemonte per riallocazione di funzioni, mobilità volontarie presso altri enti e comparti della pubblica amministrazione, etc.) di tale processo. La consistenza delle risorse umane della Città metropolitana (compreso il personale distaccato dalla Regione Piemonte per delega di funzioni), quindi, ha subito l'evoluzione rappresentata nella seguente tabella:

CATEGORIA	AL 01/01/2015	AL 01/01/2016	AL 12/09/2016
A	14	11	11
B	278	236	220
C	754	419	392
D	560	424	396
DR	40	31	29
TOTALE	1646	1121	1048
Segr. Generale	1	1	1
Dip. c/o CPI in avvalimento APL*		251	237
TOTALE COMPLESSIVO	1647	1373	1286

* A partire dal 1/1/2016 le unità di personale assegnate ai Centri per l'impiego, risultando in avvalimento da parte della Agenzia Piemonte Lavoro nelle more del completamento della riforma del mercato del lavoro e sino alla costituzione della Agenzia nazionale; tale personale, quindi, seppure dipendente dell'ente non opera su funzioni proprie.

Il rinnovato quadro delle funzioni attribuite all'ente, la conseguente necessità di mutare gli assetti organizzativi e la rilevante contrazione delle risorse umane rendono inevitabile favorire la programmazione di idonei interventi formativi del personale; si registra, cioè, non solo l'emergere di un importante fabbisogno formativo tanto in relazione alla frequenza ed alla rilevanza delle novità normative che continuano a susseguirsi nelle materie di interesse dell'ente quanto di aggiornamento specialistico delle diverse figure professionali di tipo tecnico, ma anche la necessità di individuare nel medio periodo specifici interventi di riqualificazione professionale finalizzata sia alle nuove funzioni attribuite all'ente che a favorire la ricollocazione interna dei dipendenti.

Edilizia patrimoniale

Il patrimonio edilizio della Città metropolitana si presenta estremamente eterogeneo sia in termini di tipologie costruttive che in termini di modalità di utilizzo e gestione.

Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio così articolato e complesso non si può prescindere dall'affrontare alcuni temi fondamentali tra i quali l'analisi del patrimonio edilizio di cui si dispone

La programmazione degli interventi necessari deve garantire la riqualificazione del patrimonio esistente, in particolare di quello avente valore storico-monumentale e l'adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene.

Risorse finanziarie

Avvio a regime del sistema contabile denominato "armonizzazione" dei sistemi contabili – avvio I nuovo sistema di contabilità economica – patrimoniale

Rafforzamento della gestione tributaria ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio.

Gestione risorse finanziarie ai fini del contenimento delle'eventuale ricorso all' anticipazione di cassa

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0101	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Relazioni Istituzionali, rappresentanza e cerimoniale della Città Metropolitana di Torino</p>	<p>Con la creazione di un nuovo Ente, emerge la necessità di rafforzare l'attività dedicata alla gestione dell'immagine e delle relazioni esterne ed interne della Città Metropolitana.</p> <p>Infatti occorre venga gestito il rapporto con l'utenza esterna (semplici cittadini, associazioni, enti, Comuni ed altri Enti Pubblici), per quanto concerne la gestione della corrispondenza, dei patrocini concessi a soggetti esterni, il cerimoniale e la presenza ad occasioni istituzionali, ed anche con i soggetti interni all'Ente nel momento in cui abbiano necessità di un tramite con le figure apicali dell'Ente.</p> <p>Trattasi di un'attività non solo di mera segreteria, ma più ampia di relazioni istituzionali, risoluzione di problematiche più o meno complesse, di comunicazione.</p> <p>Infatti allo staff dovrebbe ovviamente affiancarsi l'opera dell'Ufficio Stampa, per quanto concerne la gestione dell'immagine, la presenza alle conferenze stampa, la stesura di comunicati, i rapporti con tutti i soggetti esterni del territorio. Particolare rilievo ai fini del raggiungimento dell'obiettivo ha anche la gestione del sito internet istituzionale e l'implementazione degli eventi sui social network.</p> <p>L'obiettivo è strategico anche al fine di fugare un certo disorientamento riscontrato negli utenti esterni alla scomparsa dell'Ente Provincia ed al subentro di un Ente ancora troppo spesso "confuso" con la Città di Torino.</p> <p>L'obiettivo potrà essere raggiunto misurando la conoscenza effettiva dell'Ente e delle sue figure apicali dopo un periodo di forte comunicazione sull'essenza e sui compiti del nuovo Ente, sulle sue deleghe, sulla sua mission.</p> <p>L'ufficio comprenderà anche la segreteria istituzionale, la quale si coordinerà fortemente con le segreterie dei Consiglieri delegati.</p> <p>L'ufficio si occuperà anche dei patrocini delle iniziative del territorio e si relazionerà con i vari Comuni ed Enti e con l'Ufficio Stampa, incaricato della divulgazione degli eventi.</p>
<p>Strutture</p>	<p>AA0 - Direzione Area Relazioni e comunicazione</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0102	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Rafforzare la conoscenza dell'Ente da parte del pubblico attraverso una Guida ai servizi on line, lo sviluppo della sezione intranet dedicata ai Comuni, la sinergia con altri U.R.P.</p>	<p>In coerenza con i principi generali di accesso, trasparenza, semplificazione e informatizzazione, l'URP gestisce le attività di comunicazione e di relazione con i cittadini garantendo massima informazione e trasparenza sulle attività e le strutture dell'Ente, con modalità comunicative differenziate in base alle tipologie di destinatari, privilegiando la modalità digitale.</p> <p>Garantisce inoltre il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi dell'Ente e favorisce il miglioramento dei servizi, anche attraverso la gestione delle segnalazioni e dei reclami dei cittadini.</p> <p>Promuove la propria attività comunicativa attraverso il coordinamento e il coinvolgimento dei diversi URP e delle altre strutture informative operanti sul territorio.</p> <p>A seguito del riordino delle competenze in capo alla Città Metropolitana, l'URP intende creare una guida ai servizi online che illustri agli utenti le attività dell'Ente, allo scopo di facilitare l'accesso ai servizi, con particolare riferimento a quelli disponibili online.</p>

	<p>Allo scopo di valorizzare al massimo le diverse realtà istituzionali presenti all'interno dell'area metropolitana torinese, l'URP si propone di potenziare la propria sezione Internet dedicata ai Comuni, arricchendola con informazioni e collegamenti alle zone omogenee di recente istituzione e alle nascenti Unioni montane dei Comuni.</p> <p>Parallelamente ci si propone di avviare un'azione di coordinamento e coinvolgimento degli altri URP presenti sul territorio, per garantire una reciproca informazione.</p>
<i>Strutture</i>	AA4 - Relazioni con il pubblico

OBIETTIVO STRATEGICO 0104	
TITOLO	DESCRIZIONE
Funzionamento degli Organi della Città Metropolitana	<p>La Direzione dell'Area Istituzionale con l'articolazione dei propri Servizi supporta l'attività degli Organi della Città Metropolitana, Sindaco, Consiglio e Conferenza. Supporta il Collegio dei Revisori dei Conti e la Commissione Provinciale Espropri tramite attività di segreteria. Compito della Direzione è quello di organizzare le attività ed i lavori dell'Organismo di coordinamento dei Consiglieri Delegati, del Consiglio, della Conferenza Metropolitana, delle Commissioni Consiliari, delle Assemblee dei Sindaci delle Zone omogenee e del Collegio dei relativi Portavoce, nonché predispone gli atti da sottoporre all'approvazione degli organi statuari, curandone la redazione, il controllo, l'emanazione e la loro pubblicazione. L'ufficio, inoltre, fornisce supporto all'attività dei Gruppi Consiliari dal punto di vista amministrativo. Fornisce infine supporto giuridico in relazione alle disposizioni statuarie e regolamentari degli organi fornendo opportune consulenze relativamente alle competenze di ciascuno. L'attività dell'ufficio trova la sua fonte principale nelle disposizioni di legge, di statuto e di regolamento ed è impostata sulla realizzazione della programmazione, nel rispetto dei tempi e dei modi previsti dallo Statuto e decisi dal Sindaco Metropolitanano.</p> <p>Si evidenzia, altresì, come attività di particolare rilevanza l'attivazione della procedura finalizzata all'elezione del prossimo Consiglio Metropolitanano e all'insediamento degli organi della Città Metropolitana di Torino a seguito del rinnovo del Consiglio del Comune capoluogo e dei Comuni dell'Area Metropolitana ai sensi della legge 56/2014.</p>
<i>Strutture</i>	BA1 - Consiglio BA2 - Presidente e giunta

OBIETTIVO STRATEGICO 0105	
TITOLO	DESCRIZIONE
Attività di supporto alla Segreteria Generale	<p>Nel programma rientrano le attività di maggiore supporto e di collegamento tra la struttura organizzativa e la struttura di indirizzo politico. Nel dettaglio da un lato rientrano tutte le attività di supporto alle attività deliberative e dall'altro le attività di coordinamento generale amministrativo.</p> <p>Nell'ambito del supporto agli organi politici la finalità è consolidare il punto di incontro e di raccordo tra gli organi elettivi e la dirigenza. Garantire un supporto</p>

	operativo nell'attività politica di programmazione, indirizzo e controllo proprio degli organi politici e strategico nella gestione amministrativa, tecnica e finanziaria propria della dirigenza. Fornire assistenza agli organi collegiali quali Consiglio e sue articolazioni, Sindaco e organismo di coordinamento nella maturazione e assunzione delle decisioni in corso.
<i>Strutture</i>	BA3 - Staff al Segretario generale e documentazione

OBIETTIVO STRATEGICO 0106	
TITOLO	DESCRIZIONE
Semplificazione dell'azione amministrativa conseguente alla dematerializzazione e la gestione elettronica dei documenti tramite il potenziamento del sistema informatico interno.	Realizzazione di un progetto (d'intesa con i servizi dell'Ente) di un sistema di gestione dei flussi documentali interni conseguente alla dematerializzazione e la gestione elettronica dei documenti attraverso l'utilizzo di tecnologia software che permette di gestire le fasi del ciclo di vita del documento che vanno dalla produzione, alla ricezione, alla gestione e alla conservazione del documento amministrativo.
<i>Strutture</i>	BA4 - Archivio e protocollo generali

OBIETTIVO STRATEGICO 0107	
TITOLO	DESCRIZIONE
Promuovere e potenziare il sistema integrato di Pianificazione, Programmazione e Controllo per una gestione efficace ed efficiente delle attività dell'Ente.	Supportare gli organi di direzione nel processo di definizione e formalizzazione degli obiettivi di gestione, a partire dai compiti statutari dell'Ente e dai contenuti della programmazione di medio-lungo periodo. Contribuire all'applicazione del regolamento dei controlli interni, anche istituendo un collegamento chiaro ed esplicito tra risorse programmate e finalità/obiettivi dell'Ente. Verifica della gestione delle attività svolte dai servizi dell'Ente, misurando se gli obiettivi sono conseguiti e se i risultati sono raggiunti in condizioni di efficienza, supportando lo sviluppo della trasparenza e della semplificazione dei processi di lavoro. Sviluppo di tutte le attività di supporto e gestione per la crescita della governace dell'Ente.
<i>Strutture</i>	A13 - Controllo di gestione

OBIETTIVO STRATEGICO 0108	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Il Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie</p> <p>La revisione straordinaria delle partecipazioni dell'Ente</p>	<p>Il Piano di razionalizzazione</p> <p>La Legge di Stabilità per il 2015 (legge 23.12.2014, n. 190) torna sul tema delle "società partecipate" per chiedere agli enti ed alle amministrazioni pubbliche un ulteriore sforzo di razionalizzazione, anche sulla base dei contenuti dell'apposito "piano" predisposto nel mese di agosto 2014 dal Commissario Straordinario Cottarelli.</p> <p>Nello specifico, i commi 611 e seguenti dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2015 impongono agli enti locali di avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto di alcuni criteri di base.</p> <p>Come specificato al punto 2.4 del presente DUP tale piano di razionalizzazione sarà realizzato dalla Città Metropolitana di Torino secondo il seguente cronoprogramma:</p> <p>1) dal 1° gennaio 2015: avvio del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette e indirette, in modo da conseguire una riduzione strutturale degli asset entro il 31.12.2015, tenendo conto dei criteri individuati dalla legge 190/2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione; b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni; d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. <p>2) entro il 31 marzo 2015: definizione ed approvazione, da parte dell'organo competente, del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni suddette; tale piano, corredato da un'apposita relazione tecnica, dovrà definire in concreto le modalità e i tempi di attuazione degli interventi programmati (con i risparmi da conseguire), nonché essere comunicato alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato sul sito web;</p> <p>3) entro il 31 marzo 2016: gli Enti soci dovranno trasmettere alla sezione di controllo della Corte dei conti una relazione per illustrare i risultati conseguiti, procedendo poi, anche in questo caso, alla relativa pubblicazione sul sito web.</p> <p>L'insieme delle partecipazioni in società ed organismi costituiti in forma diversa da società (associazioni, fondazioni, comitati, consorzi) dovrà essere oggetto di revisione da un lato per rendere coerenti le partecipazioni negli organismi non societari con il nuovo quadro delle competenze e delle funzioni attribuite/delegate alla Città metropolitana e dall'altro lato per adempiere alle prescrizioni che l'art. 24 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 210 del 8 settembre 2016 ed entrato in vigore il 23 settembre 2016 pone a carico delle amministrazioni pubbliche.</p> <p>L'art. 24 del D. Lgs. n. 175/2016 rubricato "Revisione straordinaria delle partecipazioni dell'Ente" stabilisce che entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, quindi entro il 23 marzo 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del decreto (23.9.2016), individuando quelle che devono essere alienate.</p>

	<p>Si tratta di una ricognizione delle partecipazioni esistenti da intendersi come aggiornamento del Piano di razionalizzazione già adottato dal Consiglio ai sensi del comma 612 dell'art. 1 della legge n. 190/2014. La relativa delibera va trasmessa al MEF e alla Sezione regionale della Corte dei Conti regionale.</p> <p>Le citate prescrizioni del Testo Unico risultano sostenute, a differenza che in passato, da un quadro sanzionatorio ben definito.</p> <p>In particolare, occorrerà preliminarmente verificare la compatibilità dell'oggetto sociale delle società partecipate con i tipi sociali e le finalità istituzionali che possono essere perseguite attraverso lo strumento societario, secondo quanto previsto dall'art. 4 del precitato Testo Unico. Si evidenzia sin d'ora che le finalità perseguibili con lo strumento societario risultano particolarmente stringenti e riducono significativamente – rispetto al quadro normativo precedente - l'ambito di operatività delle amministrazioni pubbliche attraverso gli strumenti di diritto privato.</p> <p>In base alle risultanze occorrerà procedere, entro un anno, all'alienazione delle partecipazioni che risulteranno incompatibili con il nuovo quadro normativo.</p> <p>Inoltre si procederà alle nomine e alle designazioni dei componenti i consigli di amministrazione e i collegi sindacali/revisori dei conti negli enti ed organismi partecipati, nonché alla nomina dei membri dei consigli di amministrazione nelle IPAB ai sensi del combinato disposto della L.R. 1/2004 e della L.R. 23/2015.</p>
<i>Strutture</i>	BA7 - Partecipazioni

OBIETTIVO STRATEGICO 0109	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Attivazione della Stazione Unica Appaltante – SUA – e soggetto aggregatore con operatività della Città metropolitana quale centrale di committenza</p>	<p>La città metropolitana di Torino è stata accreditata dall'ANAC quale soggetto aggregatore e, a seguito della formalizzazione a dicembre 2015 con D.P.C.M. delle categorie merceologiche su cui i 33 soggetti aggregatori dovranno operare in ambito di appalti di forniture e servizi per gli enti locali con sede nel territorio di pertinenza, occorrerà attivare un "percorso istituzionale" che possa dare organicità e coerenza alla riforma del sistema degli acquisti nelle pubbliche amministrazioni locali. Tale obiettivo poi dovrà essere allargato alla possibile attivazione di sinergie tra le strutture preposte della Città metropolitana e quelle preposte del Comune capoluogo – Città di Torino alle attività connesse alla materia degli appalti pubblici (attraverso l'adozione di atti convenzionali, protocolli d'intesa e simili per una gestione unificata del processo di riforma in atto).</p> <p>Inoltre la normativa vigente richiede alle centrali di committenza accreditate, quale il soggetto aggregatore, di costituire la Stazione Unica Appaltante – SUA e disciplinare le modalità di attuazione della normativa di riferimento e delle determinazioni dell'ANAC n. 3 e 11/2015.</p> <p>Anche per tale situazioni si potranno concordare le forme di collaborazione con la Città di Torino.</p> <p>Nel rispetto dei modelli di aggregazione degli acquisti di beni e servizi che adotterà la Città Metropolitana, si svilupperanno programmi di razionalizzazione della spesa che rispondano alle proprie e degli enti aggregati esigenze e priorità, prevedendo un coordinamento tra i diversi soggetti aggregatori ed un'attività di armonizzazione dei rispettivi programmi, con l'obiettivo di massimizzare i risultati.</p> <p>Tale obiettivo permetterà di conseguire migliori risultati, in termini di risparmi di spesa e di minor aggravio amministrativo per i singoli enti, nonché di facilitare la condivisione e la valorizzazione delle esperienze e la replicabilità dei modelli di eccellenza.</p> <p>La Città metropolitana inoltre continuerà a dare il suo apporto al «Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori», coordinato dal Ministero dell'economia e</p>

	<p>delle finanze.</p> <p>A seguito dell'entrata in vigore del comma 267 della legge di stabilità 2015 vi sarà la possibilità per la Città metropolitana di utilizzare le convenzioni ex art 26 della legge 488/1999 con un possibile miglioramento procedurale e si potrà eventualmente allargare la competenza territoriale che, per le materie che saranno inserite nel citato D.P.C.M., coinciderà con quello regionale.</p> <p>Si dovranno attivare apposite convenzioni con gli enti che richiedono la collaborazione della SUA, disciplinando le attività della medesima. Infatti la SUA cura la gestione della procedura di gara e, in particolare, svolge le seguenti attività e servizi:</p> <p>collabora con l'ente aderente alla corretta individuazione dei contenuti dello schema del contratto, tenendo conto che lo stesso deve garantire la piena rispondenza del lavoro, del servizio e della fornitura alle effettive esigenze degli enti interessati;</p> <p>mette a disposizione delle Autonomie locali la piattaforma telematica di negoziazione, fornendo il necessario supporto tecnico – amministrativo indispensabile al loro utilizzo e concorda con l'ente aderente la procedura di gara per la scelta del contraente;</p> <p>collabora nella redazione del capitolato speciale d'appalto svolgendo attività di informazione, raccolta fabbisogni, redazione capitolati presso le Autonomie locali connesse al Soggetto Aggregatore/Centrale di committenza. ;</p> <p>definisce, in collaborazione con l'ente aderente, il criterio di aggiudicazione ed eventuali atti aggiuntivi;</p> <p>definisce in caso di criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i criteri di valutazione delle offerte e le loro specificazioni;</p> <p>redige gli atti di gara, ivi incluso il bando di gara, il disciplinare di gara e la lettera di invito;</p> <p>cura gli adempimenti relativi allo svolgimento della procedura di gara in tutte le sue fasi, ivi compresi gli obblighi di pubblicità e di comunicazione previsti in materia di affidamento dei contratti pubblici e la verifica del possesso dei requisiti di ordine generale e di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa;</p> <p>nomina la commissione giudicatrice in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;</p> <p>cura gli eventuali contenziosi insorti in relazione alla procedura di affidamento, fornendo anche gli elementi tecnico-giuridici per la difesa in giudizio;</p> <p>collabora con l'ente aderente ai fini della stipulazione del contratto;</p> <p>trasmette all'ente aderente le informazioni di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..</p> <p>L'attivazione della SUA e del soggetto aggregatore ha una particolare rilevanza in ambito di contributo ad un modello di gestione delle gare d'appalto pubbliche che permettano un'innalzamento di una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa nonché all'innalzamento della prevenzione delle infiltrazioni criminali.</p>
<i>Strutture</i>	<p>BA8 - Appalti, contratti ed espropriazioni FAC - Acquisti e provveditorato</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0110	
TITOLO	DESCRIZIONE
Conclusione procedimenti espropriativi e sanatoria di procedure espropriative pregresse;	<p>La Città metropolitana deve gestire le attività finalizzate alle acquisizioni, nell'ambito del procedimento espropriativi e portare a conclusione i procedimenti per i quali vi è la conclusione dei lavori ed è stato approvato il collaudo. Pertanto occorre accelerare le fasi sia di natura tecnica (frazionamenti, stime delle indennità d'esproprio, presentazione di certificato</p>

Gestione autorizzativa in materia di usi civici.	<p>DOCFA) sia di natura amministrativo-giuridica (liquidazione indennità di esproprio, adozione dei decreti di esproprio con gli adempimenti correlati, vale a dire registrazione, trascrizione, volturazioni, pubblicità legale, notifiche agli espropriati).</p> <p>Vi sono poi da portare a termine anche le procedure per gli atti di natura civilistica correlati alle cessioni c.d. bonarie, per i quali ufficiale rogante è il Segretario Generale.</p> <p>Vi sono poi da gestire le procedure di esproprio in cui espropriante è un privato che richiedono comunque un supporto tecnico-amministrativo (partecipazione a Conferenze di servizio, aiuto nella definizione dei provvedimenti, predisposizione di delega ecc.).</p> <p>Occorre anche gestire correttamente e con le giuste motivazioni le proroghe della scadenza termini della pubblica utilità su pratiche espropriative. Tali proroghe sono necessarie in determinate circostanze e devono essere costantemente monitorate, perché la carenza di proroga o la mancata giusta motivazione possono essere causa di spiacevoli contenziosi il cui esito negativo per la Città metropolitana è quasi certo.</p> <p>Occorre anche gestire e programmare correttamente le attività connesse di natura tecnica e amministrativo-giuridica per la definizione patrimoniale sulla Città metropolitana per espropri pregressi (a volte di 10, 20, 30 anni fa) non conclusi regolarmente, a seguito di segnalazione da parte di comuni e/o utenti privati che si vedono costretti a distanza di molti anni dall'ablazione della loro proprietà a pagare imposte (ad es. IMU) come se fossero ancora proprietari. Tali attività dovranno essere programmate e gestite con un'attività trasversale del servizio Appalti, Contratti ed Espropriazioni e dei servizi dell'Area Viabilità. Occorre altresì procedere all'attivazione delle autorizzazioni in materia di usi civici, funzione delegata dalla legge regionale n. 23/2015.</p>
<i>Strutture</i>	BA8 - Appalti, contratti ed espropriazioni

OBIETTIVO STRATEGICO 0111	
TITOLO	DESCRIZIONE
Struttura e funzionamento dell'organizzazione	<p>Definizione, nel quadro dei Regolamenti sull'ordinamento ed il funzionamento degli uffici e dei servizi, di un Regolamento di organizzazione che definisca le unità organizzative di livello dirigenziale ed il relativo funzionigramma, nonché i diversi ruoli organizzativi e principi generali di funzionamento della struttura, orientando l'intera struttura sulla base di principi di funzionalità e responsabilizzazione diffusa.</p>
<i>Strutture</i>	CB6 - Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità

OBIETTIVO STRATEGICO 0112	
TITOLO	DESCRIZIONE
Procedimenti e processi di lavoro	<p>Revisione, semplificazione ed informatizzazione dei procedimenti e dei processi di lavoro, anche individuando in relazione alle funzioni trasversali l'equilibrio ottimale tra centralizzazione e decentramento delle stesse, garantendo che tali attività siano svolte in logica di supporto ai servizi rivolti all'esterno, che costituiscono la ragion d'essere dell'ente ed il luogo di produzione del suo valore sociale.</p>
<i>Strutture</i>	CB6 - Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità Tutte le Direzioni di Area

OBIETTIVO STRATEGICO 0114	
TITOLO	DESCRIZIONE
Attività informative, di aggiornamento normativo e formative di supporto ai Comuni	In materia di attività di informazione, aggiornamento normativo e formazione rivolte ai Comuni e alle loro forme associative, sarà necessario rivedere quali attività proseguire ed intraprendere, in un quadro finanziario particolarmente complesso.
<i>Strutture</i>	CB6 - Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità

OBIETTIVO STRATEGICO 0115	
TITOLO	DESCRIZIONE
Monitorare lo stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro della Città Metropolitana.	Il mantenimento degli adempimenti agli obblighi previsti in materia deve essere costantemente perseguito con criteri di efficienza, mediante l'aggiornamento della documentazione obbligatoria e delle procedure di sicurezza a supporto dei datori di lavoro dell'ente. Informazione e formazione alla sicurezza devono costituire elemento di crescita culturale individuale e organizzativa.
<i>Strutture</i>	CB8 - Prevenzione e protezione rischi

OBIETTIVO STRATEGICO 0116	
TITOLO	DESCRIZIONE
Migliorare la gestione coordinata della sicurezza	Tutte le strutture dell'Ente devono per quanto di competenza partecipare, all'interno di un sistema coordinato, al raggiungimento di ben individuati obiettivi di efficienza e razionalità nella gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare occorre: a. promuovere un progressivo processo di avvicinamento ad un organico e unitario sistema di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro. b. sviluppare modelli organizzativi coerenti a supporto dell'attuale contesto multidatoriale. c. sviluppare modelli organizzativi coerenti a supporto di differenti contesti datoriali.
<i>Strutture</i>	CB8 - Prevenzione e protezione rischi

OBIETTIVO STRATEGICO 0119	
TITOLO	DESCRIZIONE
Efficacia della macchina amministrativa tramite il potenziamento del Sistema Informativo Interno	Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana, consolidando e/o rinnovando l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrando sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative alle effettive necessità del medesimo
<i>Strutture</i>	CB9 - Sistema informativo e telecomunicazioni

OBIETTIVO STRATEGICO 0120	
TITOLO	DESCRIZIONE
Evoluzione del parco postazioni di lavoro dell'Ente	Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software, promuovendo - ove possibile - l'uso di soluzioni open-source
<i>Strutture</i>	CB9 - Sistema informativo e telecomunicazioni

OBIETTIVO STRATEGICO 0122	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione e sicurezza degli edifici patrimoniali	Gestione delle attività relative agli interventi di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, degli edifici destinati ad uffici della Città metropolitana.
<i>Strutture</i>	FA3 - Logistica

OBIETTIVO STRATEGICO 0123	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione del Patrimonio	Perseguire le finalità istituzionali attraverso la valorizzazione dei beni del patrimonio da immettere nel mercato per il recupero di risorse utili all'Ente e attraverso l'efficace e l'efficiente esercizio delle attività derivanti dal possesso di beni immobili.
<i>Strutture</i>	FA5 - Patrimonio

OBIETTIVO STRATEGICO 0124	
TITOLO	DESCRIZIONE
Servizi generali	Supporto al funzionamento della tecnostruttura e degli Organi istituzionali, in un indirizzo di razionalizzazione organizzativa e in un'ottica di economicità, efficienza ed efficacia.
<i>Strutture</i>	FAB - Servizi generali

OBIETTIVO STRATEGICO 0125	
TITOLO	DESCRIZIONE
Acquisizione beni mobili, di consumo e servizi di uso generale	Collaborazione con i servizi dell'Ente nella conduzione delle procedure di acquisto mediante sistemi telematici di negoziazione per importi sotto soglia comunitaria, attraverso l'utilizzo prioritario del canale Consip/SCR, nonché attraverso l'utilizzo della piattaforma del Mercato Elettronico per tutta la struttura, in modo centralizzato.
<i>Strutture</i>	FAC - Acquisti e provveditorato

OBIETTIVO STRATEGICO 0126	
TITOLO	DESCRIZIONE
Direzione dei processi di sviluppo e gestione delle risorse umane	<p>Le politiche di sviluppo delle risorse umane avviate negli scorsi anni hanno consentito il conseguimento di alcuni importanti risultati, che devono ora necessariamente trovare il loro pieno compimento, anche mediante la prosecuzione del proficuo confronto con le rappresentanze sindacali, in particolare garantendo la corretta gestione delle attività dell'Ente in una fase prolungata di significativa riduzione delle risorse umane in servizio. Nella fase di profonda trasformazione organizzativa che darà piena configurazione alla Città metropolitana si renderà necessario proseguire negli interventi di valorizzazione e sviluppo del patrimonio professionale interno affinché possa questo essere adeguato alle esigenze di servizio provenienti dal territorio di competenza.</p> <p>L'obiettivo che si intende realizzare è la prosecuzione del percorso virtuoso avviato, e in parte realizzato, negli scorsi anni in materia di valorizzazione delle risorse umane, tenuto conto dei vincoli giuridici ed economici prescritti dal vigente quadro di riferimento normativo. In particolare, appaiono dotate di particolare rilievo le iniziative e le misure di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di dotazioni organiche recate dalle leggi nn. 56 e 190 del 2014 con la risoluzione di tutte le molteplici e rilevanti problematiche alle stesse sottese, la promozione e realizzazione di iniziative di valorizzazione delle risorse umane idonee a produrre un miglioramento dell'efficacia delle prestazioni lavorative, la formazione e l'aggiornamento del personale dipendente.</p> <p>Risulta necessario quindi un monitoraggio costante della spesa per il personale e la sua evoluzione nel tempo, fondamentale per fornire il necessario supporto a tutte le attività di programmazione e budgeting interne con riferimento anche alle rilevazioni obbligatorie di legge, e di favorire l'indirizzo e il coordinamento delle attività complessive nel rispetto della</p>

	<p>normativa vigente in tema di spese del personale, con particolare attenzione all'applicazione del principio della competenza finanziaria (D.lgs 118/2011).</p> <p>In materia di gestione economica, fiscale e previdenziale del personale, le principali finalità da conseguire sono la verifica del rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia di spese del personale (principio della competenza finanziaria rafforzata) anche con riferimento al salario accessorio del personale dirigente e non, nonché il supporto ai competenti organi interni ed esterni per le rilevazioni obbligatorie di legge sulla spesa del personale.</p> <p>Nel merito della riforma degli Enti di Area vasta, prevista dalla Legge n°56 del 07/04/2014, che ha previsto l'istituzione delle Città Metropolitane attribuendo alle stesse nuovi e più pregnanti competenze rispetto a quelle delle Province, si renderà necessario completare la fase di riordino già avviata nel corso dell'anno 2015.</p>
<i>Strutture</i>	DA0 - Direzione Area Risorse umane

OBIETTIVO STRATEGICO 0127	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Politiche di sviluppo della produttività, di valorizzazione delle risorse umane e gestione dei relativi istituti normativi e contrattuali</p>	<p>Tale linea di attività si pone come obiettivo strategico quello di porre in essere tutte le iniziative connesse alla valorizzazione delle risorse umane idonee a produrre un miglioramento dell'efficienza delle prestazioni lavorative, a partire dalla realizzazione di ambienti di lavoro caratterizzati dalla valorizzazione delle diverse professionalità, vocazioni e attitudini e dei percorsi professionali nel rispetto dei principi di non discriminazione e di pari opportunità.</p> <p>Assume particolare rilievo, in tale ambito, lo sviluppo –a supporto ed in collaborazione con il Nucleo di Valutazione- di sistemi incentivanti e di valutazione adeguati rispetto alle finalità da conseguire.</p> <p>In tale ottica particolare attenzione sarà dedicata alla comunicazione con i dipendenti ed alla condivisione delle informazioni mediante la “Sezione Risorse Umane” della Intranet aziendale, curando anche la pubblicazione delle circolari, della modulistica e delle FAQ.</p>
<i>Strutture</i>	DA2 - Valutazione ed incentivazione risorse umane

OBIETTIVO STRATEGICO 0128	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Formazione e aggiornamento del personale dipendente</p>	<p>Proseguirà la formazione obbligatoria in materia di sicurezza, anticorruzione e primo soccorso, utilizzando principalmente formatori interni e introducendo anche modalità di e learning.</p> <p>Per quanto riguarda la formazione continua, leva molto importante per la motivazione dei dipendenti, verrà data attuazione alla Convenzione con la Regione Piemonte e la Città di Torino che prevede percorsi formativi su tematiche di comune interesse tenuti da dipendenti dei tre enti.</p> <p>Inoltre, nei limiti delle risorse disponibili, dovranno essere organizzati corsi interni (o autorizzati corsi a catalogo) sia sulle recenti novità normative (amministrative e tecniche) di interesse dell'ente.</p>
<i>Strutture</i>	DA3 - Sviluppo risorse umane

OBIETTIVO STRATEGICO 0129	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione amministrativa del personale e della dotazione organica dell'Ente	<p>La dotazione organica dell'Ente dovrà essere gestita in funzione della sua ottimizzazione, modernizzazione e razionalizzazione finalizzata al mantenimento e miglioramento delle qualità dei servizi erogati a favore della collettività amministrata.</p> <p>In tale ambito, si pone l'obiettivo dell'adeguamento della dotazione organica al fine di renderla maggiormente rispondente alle esigenze connesse alle funzioni della Città metropolitana, in particolare come sarà ridefinita a seguito della individuazione della nuova struttura organizzativa.</p> <p>Tale linea di attività si pone come obiettivo strategico quello di procedere alla individuazione dei fabbisogni di risorse umane della rinnovata organizzazione in relazione alle competenze ed alle funzioni attribuite all'Ente, anche a seguito del completamento della fase di riordino, e di favorire l'avvio di processi volti ad una migliore allocazione delle risorse umane presenti all'interno individuando, ove necessario, percorsi di ri-qualificazione professionale di parte del personale.</p> <p>Si proseguirà, inoltre, nello sviluppo di tutti gli strumenti informatici disponibili, ed in particolare all'implementazione della "Sezione Risorse Umane" della intranet aziendale, per la gestione dei procedimenti amministrativi inerenti il personale.</p> <p>In attuazione al riordino regionale delle funzioni trasferite, il servizio sarà impegnato in maniera rilevante sull'attività di aggiornamento del sistema informativo del personale per il trasferimento dei dati giuridici relativi alle diverse tipologie di personale coinvolto nelle funzioni di riordino.</p>
<i>Strutture</i>	DA6 - Acquisizione e gestione risorse umane, servizi sociali ai dipendenti

OBIETTIVO STRATEGICO 0130	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione economica del personale	<p>La gestione economica del personale è influenzata nel corso dell'anno 2016 in particolare dalla fase di conclusione del processo di riordino; infatti, pur mantenendo costante l'attività di routine -che consentono la regolare corresponsione delle retribuzioni dei dipendenti e tutti i relativi adempimenti fiscali, contributivi, assicurativi etc- si renderà necessario completare tutti gli interventi finalizzati al collocamento a riposo (pre-fornero) in adempimento della normativa riferita alle eccedenze di personale degli enti di area vasta per un significativo contingente di personale.</p> <p>Inoltre, sempre con riferimento al riordino regionale delle funzioni trasferite, il servizio risulta impegnato in maniera rilevante sull'attività di aggiornamento del sistema informativo del personale per il trasferimento dei dati economici relativi alle diverse tipologie di personale coinvolto nelle funzioni di riordino.</p>
<i>Strutture</i>	DA7 - Bilancio, trattamento economico e relazioni sindacali

OBIETTIVO STRATEGICO 0131	
TITOLO	DESCRIZIONE
Razionalizzazione dell'attività dell'avvocatura della città metropolitana	Nel breve e medio periodo l'Avvocatura della Città Metropolitana di Torino deve intraprendere un percorso di riorganizzazione e razionalizzazione della propria attività e delle modalità di funzionamento, in considerazione della mancanza di un Avvocato Dirigente, del processo di riordino delle funzioni della Città Metropolitana conseguente alla L. 56/2014 ed alla L.r. 23/2015 nonché del correlato passaggio di una parte del contenzioso pendente sotto la competenza della Regione Piemonte. Una parte significativa della riorganizzazione riguarda la razionalizzazione e l'efficientamento della gestione di quella parte di contenzioso che viene attuata mediante affidamento a legali del libero foro, in modo che, fermo restando l'obiettivo fondamentale di tempestiva ed efficace difesa e rappresentanza in giudizio dell'Ente, siano garantite la trasparenza, l'economicità e l'efficienza del sistema degli affidamenti esterni.
<i>Strutture</i>	A12 - Avvocato A12

OBIETTIVO STRATEGICO 0132	
TITOLO	DESCRIZIONE
Individuazione degli edifici strategici e conseguente piano di valorizzazione degli immobili	<p>Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio articolato e complesso come quello della Città Metropolitana di Torino non si può prescindere dall'affrontare alcuni temi fondamentali tra i quali l'analisi del patrimonio edilizio di cui si dispone con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> i costi di gestione in modo da individuare quelli a più elevato consumo (energetico, manutentivo); la situazione complessiva e i costi di adeguamento normativo (sicurezza strutturale, prevenzione incendi e adeguamento impianti termici, elettrici etc.); la funzionalità e fruibilità degli edifici rispetto alle mutate esigenze sia scolastiche sia nelle funzioni dell'Ente. <p>Il passaggio successivo prevederà quindi l'individuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli edifici strategici e su cui eventualmente investire in un'ottica di razionalizzazione; - degli edifici da dismettere non essendo sostenibile e perseguibile il loro pieno adeguamento normativo, e delle modalità di una eventuale valorizzazione immobiliare; - della programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi in funzione delle scelte strategiche che dovranno necessariamente essere assunte.
<i>Strutture</i>	HE1 - Amministrazione e controllo Area Lavori Pubblici HE3 - Impianti tecnologici e gestione energia HE6 Edilizia patrimoniale

OBIETTIVO STRATEGICO 0133	
TITOLO	DESCRIZIONE
Completamento procedure di armonizzazione sistemi contabili	<p>L'avvio a decorrere dal 01.01.2015 delle norme disciplinate dal D.Lgs.118/2011 ha richiesto nel corso dell'esercizio l'adeguamento delle procedure informatiche e l'adeguamento delle modalità di registrazione dei fatti amministrativi, alla luce del nuovo concetto di "competenza finanziaria potenziata". Il bilancio di previsione e relativi allegati sono stati predisposti nel rispetto dei modelli di cui al DPR 194/1196 e s.m.i. con stanziamenti previsti sulla base del nuovo concetto di competenza. Sono stati approvati in allegato al bilancio e alle relative variazioni gli allegati previsti dal citato D.Lgs.118/2011, pur se a livello conoscitivo.</p> <p>Il 2016 rappresenta l'esercizio di avvio a pieno regime non solo dei principi contabili, ma anche delle nuove strutture dei documenti programmatici, attraverso la predisposizione del bilancio di previsione e dei relativi allegati, quali previsti dall'allegato 4/2 del citato D.Lgs.118/2011.</p> <p>L'adozione del piano dei conti al "quarto livello" già in uso nel 2015, verrà integrato dal "quinto livello" in sede di adozione del provvedimento di impegno/accertamento di spesa/entrata. I mandati di pagamento e le reversali di incasso dovranno riportare specifiche codifiche cd."cofog", "transazioni elementari europee".....consentendo la consuntivazione dei relativi dati al termine dell'esercizio. L'esigenza di riaccertare i residui attivi e passivi al termine dell'esercizio precedente dovrà consentire l'avvio delle procedure di registrazione finanziaria dei fatti amministrativi solo ad avvenuto completamento del riaccertamento stesso da parte di tutti Servizi dell'Ente</p> <p>L'avvio della contabilità economica dal 01.01.2016 richiede la registrazione con un sistema di partita doppia dei fatti amministrativi registrati secondo il concetto della competenza finanziaria potenziata. Ne discenderà un conto consuntivo completo di "conto economico" e "stato patrimoniale" che supererà il "prospetto di conciliazione" redatto ai sensi del DPR 194/1996 e valido a tutto il 31.12.2015</p> <p>Analogamente, il consolidamento dei dati contabili al 31.12.2016 con gli organismi partecipati richiederà il superamento del "prospetto di conciliazione debiti/crediti" con gli stessi Organismi al fine della redazione del "bilancio consolidato".</p>
<i>Strutture</i>	EA0 - Direzione Area Risorse finanziarie EA1 - Bilancio e reporting economico e finanziario EA2 - Ragioneria

OBIETTIVO STRATEGICO 0134	
TITOLO	DESCRIZIONE
Controlli in sede di impostazione del bilancio, delle relative variazioni e in sede di gestione, delle risorse finanziarie disponibili al fine della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e del rispetto dei	<p>Il contesto politico economico che ha accompagnato la nascita della Città Metropolitana di Torino ha condizionato in misura rilevante l'attività di programmazione economico – finanziaria della medesima.</p> <p>La complessità connessa ai necessari tempi attuativi della legge 56/2014 in materia di riordino delle funzioni delle Province e delle Città Metropolitane, le limitazioni introdotte dalla legge di stabilità 2015, in parte mitigate con quella del 2016, l'approvazione solo a fine ottobre 2015 della legge regionale 23/2015 di riordino delle funzioni regionali, l'approvazione a fine esercizio delle convenzioni e degli accordi attuativi hanno di fatto comportato difficoltà</p>

vincoli di finanza pubblica	<p>oggettive nella predisposizione e nella gestione delle risorse disponibili del 2015. Tale difficoltà risulta in parte affievolita a seguito delle possibilità concesse e previste dalla legge di stabilità 2016 , i cui effetti in termini finanziari richiedono ovviamente approfondimenti in corso attraverso l'ANCI e incontri mirati tra i responsabili finanziari delle Città Metropolitane.</p> <p>In considerazione della particolare situazione precedentemente illustrata, si ritiene necessario espletare una complessa attività di programmazione delle risorse finanziarie al fine di pervenire , nonostante oggettive difficoltà, alla predisposizione dei documenti programmatici coerentemente alle disposizioni normative sopra brevemente richiamate e alle nuove funzioni della Città Metropolitana di Torino, confidando nel contempo in una sorta di sinergia tra Regione Piemonte e Città stessa ai fini di una gestione delle risorse disponibili provenienti dalla prima.</p> <p>L'attività di programmazione risulta incentrata sulle disposizioni e sui principi dettati dal D.Lgs.118/2011 : il DUP o Documento Unico di Programmazione, in particolare rappresenta il documento di programmazione di riferimento del citato D.Lgs.118/2011: in quest'ottica sarà necessario proseguire nel percorso di riforma del sistema contabile e di programmazione dell'Ente al fine di garantire la completa predisposizione dei documenti di bilancio nelle fasi di programmazione e di gestione.</p> <p>La programmazione, oltre a rispettare specifici dettami normativi, ha altresì lo scopo di perseguire una migliore qualità dei servizi erogati attraverso gli strumenti dell'analisi e della verifica delle esigenze del territorio e la definizione di un quadro stabile di coordinamento delle linee di sviluppo su indirizzo degli Organi di governo e la gestione delle esigenze espresse dal territorio della Città Metropolitana di Torino</p> <p>L'attività si lega ovviamente alla programmazione finanziaria dell'Ente e comprende l'individuazione di specifici interventi che traducono le necessità rilevate secondo ordini di priorità, contemperandole con le risorse disponibili. In tal contesto deve essere inquadrato il programma triennale delle OO.PP., che seppur rientrando in una specifica parte del DUP , tra gli obiettivi strategici di altri Programmi/Missioni e Servizi , tuttavia non può trascendere le risorse disponibili ed il relativo legame con i dati previsionali di bilancio.</p> <p>Ed ancora in tal contesto deve essere considerata la gestione oculata delle risorse anche ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (patto di stabilità) che per effetto della legge di stabilità 2016 consentirà l'avvio di iniziative e progetti finanziati soprattutto con avanzo di amministrazione e fondi regionali in materia di viabilità ed edilizia scolastica.</p> <p>La gestione unitaria del bilancio richiederà quindi una particolare attenzione al sistema di gestione del debito , per il quale si rinvia alla parte dedicata al Servizio "Finanze , tributi e statistica"</p>
<i>Strutture</i>	EA0 - Direzione Area Risorse finanziarie EA1 - Bilancio e reporting economico e finanziario EA2 - Ragioneria

OBIETTIVO STRATEGICO 0135	
TITOLO	DESCRIZIONE
Monitoraggio delle entrate finalizzato all'efficientamento della relativa gestione.	L'obiettivo strategico è inerente la gestione attiva delle entrate tributarie dell'Ente. Le maggiori entrate della Città Metropolitana di Torino sono le seguenti: imposta provinciale di trascrizione (art. 56 Dlgs 446/1997), imposta RCAuto (art. 60 Dlgs 446/1997), tributo per le finzioni ambientali (art. 19 legge 504/1992), tributo e contributo regionale in discarica (L.R. n. 39/1996); oltre che entrate patrimoniali quali il canone di occupazione suolo pubblico (art. 63 Dlgs 446/1997) e i canoni di concessione di cui all'art. 27 del codice della

	<p>strada</p> <p>Occorre precisare che la strutturazione intrinseca di diverse entrate tributarie metropolitane determina una gestione indiretta delle stesse (IPT incassato da ACI, TEFA incassato in uno dai comuni con la propria TARI, RCAuto riversato dalle agenzie assicurative direttamente all'Agenzia delle Entrate).</p> <p>Lo scopo è quello di monitorare in maniera costante l'andamento delle entrate tributarie nel loro complesso al fine prevedere, ove possibile, scostamenti rilevanti sul dato storico consolidato accertato/riscosso al fine di tutelare gli equilibri di bilancio.</p> <p>In tale contesto, si intende porre in essere un controllo, per quanto fattibile, anche sul corretto versamento del gettito, concentrandosi in particolare su agevolazioni o esenzioni concesse.</p> <p>Per l'IPT, si tratta di porre in essere il protocollo d'intesa firmato tra Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte, la Guardia di Finanza – Comando Provinciale Torino -, il Comune di Torino e la Città metropolitana di Torino per la collaborazione e lo scambio di informazioni utili alle rispettive attività di competenza e per il contrasto all'evasione fiscale. Si intendono avviare i primi interscambi per monitorare le esenzioni concesse in relazione alla vendita del veicolo prima dei due anni (art. 1 c. 37 della legge 27/12/2006 n. 296 e s.m.i.).</p> <p>Per il TEFA, si tratta di monitorare in termini di cassa e di scadenze l'effettivo riversamento dei comuni del TEFA metropolitano incassato in uno con la TARI comunale. In tale contesto, considerata la mole e la complessità della gestione, occorre giungere ad un soggetto unico sul territorio metropolitano che gestisca tale tipologia di entrata.</p> <p>Per l'imposta RCAuto, i dati non sono resi ancora disponibili per codice fiscale e targa del soggetto debitore e pertanto l'obiettivo strategico si basa su un monitoraggio attivo e una estrapolazione prospettica dei flussi di cassa futuri.</p> <p>Per il tributo e contributo in discarica, si tratta di monitorare l'effettiva presentazione delle dichiarazioni, le agevolazioni richieste e i versamenti effettuati nelle scadenze previste.</p> <p>Per il canone cosap, l'obiettivo strategico è inerente ai corretti flussi di cassa a seguito di scadenze del riversamento del canone.</p>
<i>Strutture</i>	EA3 - Finanze, tributi e statistica

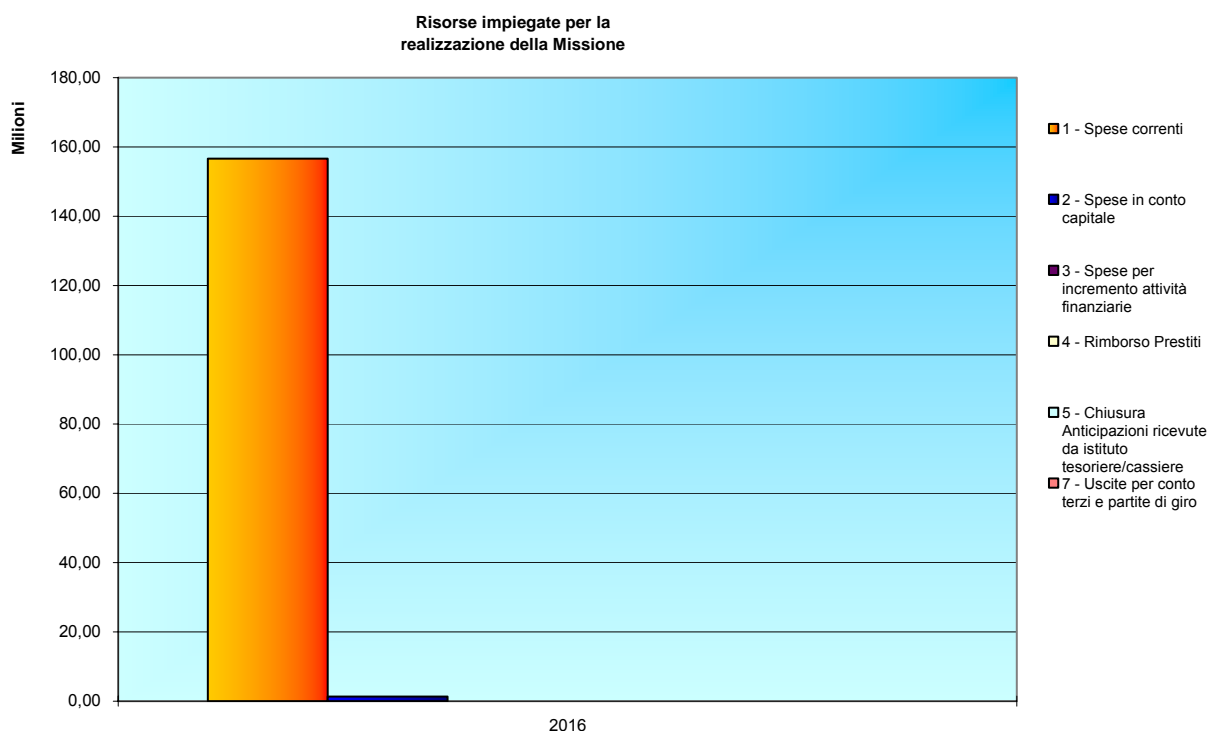
OBIETTIVO STRATEGICO 0136	
TITOLO	DESCRIZIONE
Potenziamento monitoraggio finanziario dei flussi di cassa	<p>L'obiettivo si prefigge di rispettare i tempi di pagamento degli atti pervenuti, anche monitorando periodicamente il corretto andamento delle effettive disponibilità di entrate di cassa, libera e vincolata, con lo scopo di evitare l'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.</p> <p>Digitalizzare la documentazione attuale e pregressa dei rimborsi effettuati con cassa economale al fine di ridurre gli oneri indotti conseguenti alla residua gestione cartacea.</p>
<i>Strutture</i>	EA4 - Economato e liquidità

OBIETTIVO STRATEGICO 0137

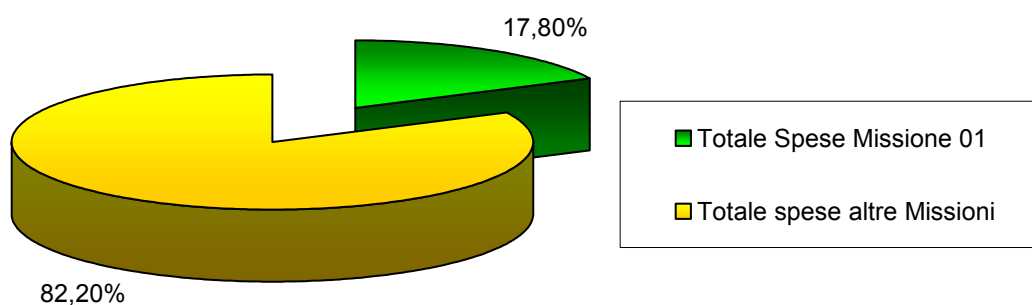
TITOLO	DESCRIZIONE
Assistenza agli enti locali per la programmazione e realizzazione di opere pubbliche	Dando continuità all'impegno che per anni la Provincia di Torino ha sostenuto, anche la Città metropolitana di Torino svolge, ai sensi del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e della legge Delrio, funzioni di assistenza tecnico-amministrativa mettendo a disposizione dei Comuni e delle loro forme associate e di tutti gli enti locali presenti sul territorio, a titolo gratuito, le risorse umane e strumentali necessarie per l'attività di progettazione, gestione e direzione di lavori pubblici, e consulenza in generale.
<i>Strutture</i>	HEB - Assistenza tecnica enti locali

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 01

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	156.643.738,00	0,00	0,00	156.643.738,00
2 - Spese in conto capitale	1.336.177,00	0,00	0,00	1.336.177,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 01	157.979.915,00	0,00	0,00	157.979.915,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 04

Istruzione e diritto allo studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Istruzione e formazione professionale
Direttore Area Patrimonio e servizi interni
Direttore Area Lavori Pubblici

Indirizzi generali di natura strategica

Programmazione della rete scolastica

La Città metropolitana di Torino ritiene prioritario operare per salvaguardare e potenziare le risorse necessarie per il funzionamento del sistema scolastico e di istruzione locale nel suo insieme, in ragione del ruolo di sviluppo civile, culturale e economico che la scuola deve svolgere con il coinvolgimento dei diversi attori sociali.

È compito della Città metropolitana svolgere la funzione di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa integrata d'intesa con gli attori territoriali competenti, in modo da supportare le istituzioni scolastiche affinché, nella propria autonomia funzionale, possano migliorare la qualità dell'offerta e della didattica.

Tra le priorità si evidenziano l'inserimento scolastico dei disabili e degli stranieri, l'educazione degli adulti, l'orientamento degli allievi in obbligo scolastico e formativo, il riorientamento degli adolescenti a rischio di dispersione, il supporto alla programmazione dell'offerta e all'innovazione didattica.

Nell'ambito dell'istruzione la Città metropolitana garantisce un'attività di supporto alle istituzioni scolastiche nello sviluppo dell'autonomia funzionale, nel rafforzamento e miglioramento del sistema nel suo insieme, attraverso l'erogazione di servizi ed il sostegno organizzativo e di coordinamento.

L'Ente ritiene inoltre fondamentale la programmazione di azioni mirate, preventive e curative, contro la dispersione scolastica attraverso il consolidamento del sistema di orientamento e l'integrazione delle reti territoriali in sostegno all'innovazione e alla qualità della didattica.

Edilizia scolastica

La Città Metropolitana è chiamata ad affrontare e risolvere criticità che riguardano sicuramente la programmazione degli interventi edilizi ed impiantistici sul patrimonio immobiliare e l'organizzazione e la gestione del Servizio, tenuto conto della inevitabile riduzione delle risorse gestite e del personale dipendente.

Tali attività hanno prodotto, per ogni edificio ad oggi esaminato, un "libretto sanitario" che tiene conto di un'accurata diagnosi dello stato di conservazione dei soffitti e dei controsoffitti attraverso prove soniche, termografie, prove di carico, etc...

L'avvenuta definizione delle competenze della Città Metropolitana con la legge 56/2014 rende improrogabile una programmazione corretta, che consenta di garantire la manutenzione degli edifici mediante affidamenti che non potranno più trovare legittima giustificazione nell'urgenza.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0401	
TITOLO	DESCRIZIONE
Flessibilità nei confronti delle persone, in particolare delle fasce deboli	<p>La Città metropolitana intende garantire la continuità degli interventi finalizzati al diritto allo studio, in particolare attraverso l'assegnazione di risorse per l'assistenza specialistica, il trasporto degli allievi con disabilità e la prosecuzione di percorsi mirati di inclusione per le fasce deboli.</p> <p>A tutela del principio della libertà di scelta educativa, le azioni programmate si ispirano ai principi di equità e pari opportunità, al fine di assicurare il pieno esercizio del diritto alla formazione lungo tutto l'arco della vita, attraverso il riconoscimento delle esigenze specifiche di cui sono portatrici le singole persone.</p>
<i>Strutture</i>	<p>NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale NB1 - Amministrazione e controllo area istruzione e formazione professionale NB6 - Istruzione e orientamento</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0402	
TITOLO	DESCRIZIONE
Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio	<p>La Città metropolitana si impegna, per rispondere al meglio alle esigenze dei ragazzi, delle famiglie e del mondo produttivo, a definire sul territorio una rete di servizi scolastici più efficace ed efficiente e progettare una distribuzione equilibrata delle tipologie e degli indirizzi di scuola secondaria.</p> <p>La dimensione di area vasta della Città metropolitana consentirà di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali, per favorire la programmazione integrata tra le diverse politiche.</p> <p>L'Ente investe nelle azioni di supporto alle istituzioni scolastiche e formative nelle metodologie didattiche e sperimentali innovative in particolare per insegnanti e allievi.</p>
<i>Strutture</i>	<p>NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale NB6 - Istruzione e orientamento</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0403	
TITOLO	DESCRIZIONE
Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro	<p>L'istruzione è un sistema integrato con il mondo della formazione professionale, del sociale, del lavoro e delle istituzioni locali, la cui qualità è garantita da controlli e indagini, che analizzano in particolare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.</p> <p>Per la Città metropolitana investire nei processi di programmazione dell'offerta di istruzione e formazione significa: valorizzare i principi di efficienza ed efficacia della distribuzione territoriale, anche attraverso azioni di razionalizzazione; garantire un sistema sostenibile in rapporto alle risorse</p>

	disponibili e stabile nel lungo periodo e contrastare la dispersione scolastica; favorire opportunità di interazione con il sistema dell'università e della ricerca e con il mondo delle imprese.
<i>Strutture</i>	NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale NB5 - Monitoraggio e controlli delle attività NB6 - Istruzione e orientamento

OBIETTIVO STRATEGICO 0404	
TITOLO	DESCRIZIONE
Orientamento nelle fasi di transizione e lungo l'arco della vita	La Città metropolitana intende proseguire il suo impegno a sostenere gli adolescenti e i giovani nei periodi di transizione attraverso azioni finalizzate al successo formativo e alla lotta contro la dispersione scolastica e nel passaggio tra il mondo della scuola, della formazione e del lavoro. Gli interventi di orientamento programmati mirano a promuovere l'adattabilità e l'occupabilità, la cittadinanza attiva e la realizzazione personale e professionale attraverso azioni capillari e diffuse sul territorio. La Città metropolitana investe nell'accesso al sistema di orientamento, attraverso il rafforzamento della qualità dei servizi, il coordinamento e la cooperazione con gli altri attori coinvolti, altri Enti locali e istituzioni scolastiche e formative.
<i>Strutture</i>	NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale NB1 - Amministrazione e controllo area istruzione e formazione professionale NB5 - Monitoraggio e controlli delle attività NB6 - Istruzione e orientamento

OBIETTIVO STRATEGICO 0405	
TITOLO	DESCRIZIONE
Tutela e valorizzazione Patrimonio Edilizio Scolastico	L'obiettivo concerne la valorizzazione degli immobili scolastici dichiarati non più strategici al fine di collocare i medesimi sul mercato ai migliori prezzi possibili per il recupero di risorse da investire in immobili in grado di garantire un'offerta formativa entro parametri di sicurezza e qualità.
<i>Strutture</i>	FA5 - Patrimonio

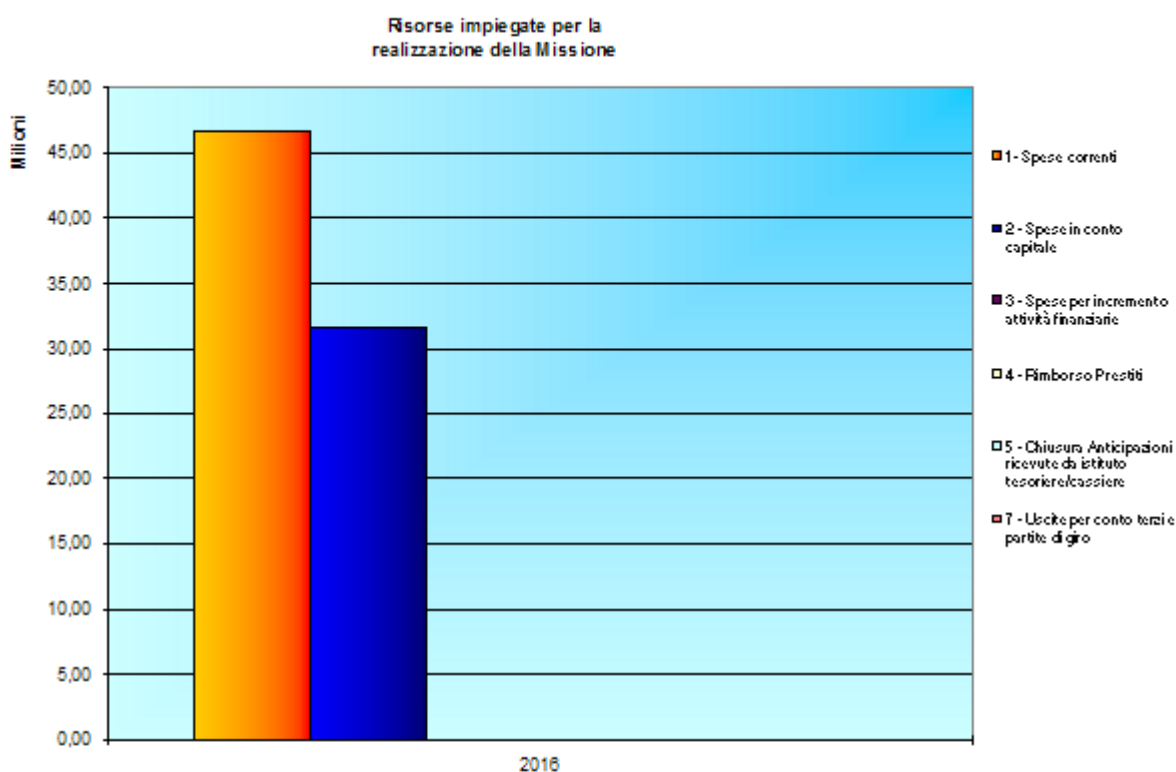
OBIETTIVO STRATEGICO 0406	
TITOLO	DESCRIZIONE
Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza	<p>Saranno attuate azioni specifiche volte a ridurre la spesa per liberare risorse e saranno poste in campo azioni e iniziative finalizzate a reperire finanziamenti esterni.</p> <p>Dopo aver effettuato l'analisi del patrimonio edilizio di cui si dispone occorrerà una valutazione sulla programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi necessari alla piena funzionalità degli edifici con particolare riferimento ai seguenti principali aspetti: verifica e riduzione della vulnerabilità degli elementi non strutturali (solai, controsoffitti, facciate, serramenti etc.); sicurezza strutturale e sismica (nelle zone a più alto rischio); gestione manufatti contenenti materiali pericolosi; norme di prevenzione incendi e adeguamento impianti; miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici.</p> <p>In continuità con le iniziative intraprese nel passato, dovrà essere perseguita la ricerca di ulteriori finanziamenti esterni (Regione, MIR, CIPE etc.) a valere su programmi di intervento dedicati all'edilizia scolastica; a tal fine si proseguirà l'attività progettuale di adeguamento normativo e manutenzione straordinaria degli edifici gestiti.</p> <p>In parallelo alle attività tecniche dovranno essere mantenuti i livelli di servizio nella gestione degli edifici scolastici per quanto attiene alle competenze della Città Metropolitana: spese di funzionamento, gestione dell'impiantistica sportiva, fornitura degli arredi e quant'altro conseguente agli obblighi di legge.</p>
<i>Strutture</i>	HE0 - Direttore Area Lavori Pubblici HE1 - Amministrazione e controllo Area Lavori Pubblici HE2 - Concessioni ed approvvigionamenti HE3 - Impianti tecnologici e gestione energia HE4 - Edilizia scolastica 1 HE5 - Edilizia scolastica 2

OBIETTIVO STRATEGICO 0407	
TITOLO	DESCRIZIONE
Individuazione degli edifici strategici e conseguente piano di valorizzazione degli immobili	<p>Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio articolato e complesso come quello della Città Metropolitana di Torino non si può prescindere dall'affrontare alcuni temi fondamentali tra i quali l'analisi del patrimonio edilizio di cui si dispone con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i costi di gestione, in modo da individuare quelli a più elevato consumo (energetico, manutentivo); - la situazione complessiva e i costi di adeguamento normativo (sicurezza strutturale, prevenzione incendi e adeguamento impianti termici, elettrici etc.); - la funzionalità e fruibilità degli edifici rispetto alle mutate esigenze scolastiche e alla domanda formativa. <p>L'analisi del proprio patrimonio effettuata nel corso degli ultimi anni ha accresciuto la consapevolezza della necessità di investire risorse non solo da destinare alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici, ma anche alla costruzione di edifici innovativi in linea con i nuovi modelli</p>

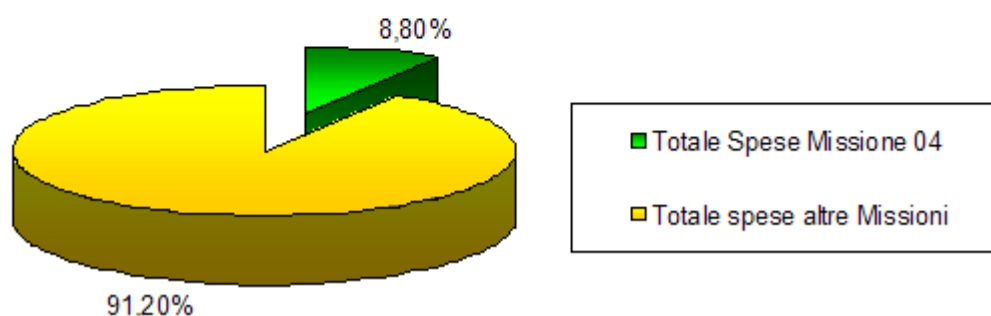
	<p>pedagogici.</p> <p>Il passaggio successivo prevederà quindi l'individuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli edifici strategici e su cui eventualmente investire anche per consentire la realizzazione di poli scolastici aggregati; - degli edifici da dismettere non essendo sostenibile e perseguibile il loro pieno adeguamento normativo; - della programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi in funzione delle scelte strategiche che dovranno necessariamente essere assunte; - delle modalità di valorizzazione immobiliare degli edifici da dismettere prevedendo anche: <ul style="list-style-type: none"> • accordi strategici con i Comuni per quanto riguarda quelli concessi in uso ai sensi della Legge 23/96 • forme di partenariato pubblico-privato.
<p><i>Strutture</i></p>	<p>HE0 - Direttore Area Lavori Pubblici HE3 - Impianti tecnologici e gestione energia HE4 - Edilizia scolastica 1 HE5 - Edilizia scolastica 2</p>

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 04

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	46.546.159,00	0,00	0,00	46.546.159,00
2 - Spese in conto capitale	31.581.421,00	0,00	0,00	31.581.421,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 04	78.127.580,00	0,00	0,00	78.127.580,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 05

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico - Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. - Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Relazioni e comunicazione

Indirizzi generali di natura strategica

Si prevede di proseguire l'attività di valorizzazione della sede di Palazzo Cisterna con eventi di apertura al pubblico e la concessione delle sale convegni sia di Palazzo Cisterna sia di Corso Inghilterra.

Mentre sono allo studio nuove modalità di fruizione di Palazzo Cisterna da parte dei cittadini e delle realtà economiche e culturali presenti sul territorio che potrebbero prevedere entrate di natura finanziaria (in particolare in riferimento alla possibilità di attivare il progetto della sede per la celebrazione di matrimoni civili).

Il tutto in stretta connessione con la valorizzazione dell'attività e del prezioso patrimonio librario contenuto nella Biblioteca di storia e cultura del Piemonte intitolata a Giuseppe Grosso.

Vengono confermati l'edizione 2016 di Organalia e il programma di rievocazioni storiche collegato anche alle aperture straordinarie del Palazzo. Come progettualità speciali del 2016 l'impegno sarà concentrato, tra le altre cose, sulle celebrazioni per il centenario di Guido Gozzano, sul progetto di comunicazione del tavolo Sistema Scienza Piemonte, solo per citarne alcuni.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0501	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Progetto Palazzo Cisterna: un luogo di storia e di cultura diventa anche centro congressi ed uffici per istituzioni e luogo di eventi pubblici e privati</p>	<p>L'obiettivo che si intende avviare rappresenta una sfida per il nuovo Ente Città Metropolitana.</p> <p>Si intende infatti coniugare la naturale destinazione di tipo istituzionale e culturale di Palazzo Cisterna, sede aulica dell'Ente, da anni sede di mostre, convegni, presentazioni letterarie ed animazione di gruppi storici, a nuove ulteriori finalità. Il Palazzo cioè non sarebbe solo una sede istituzionale e "museale", in quanto tale un po' statica, ma diventerebbe un vero e proprio centro congressi e uffici ma non soltanto.</p> <p>In un momento finanziario tanto delicato, che ha visto la pressoché totale abolizione delle spese di rappresentanza, diventa infatti importante aprirsi a nuove possibilità che consentano l'ingresso al grande pubblico ed anche un ritorno economico per l'Ente pubblico.</p> <p>Non basta più infatti valorizzare il patrimonio storico, ma occorre consentirne l'utilizzo anche ai privati, al pari di quanto già si fa da anni per l'Auditorium di Corso Inghilterra.</p> <p>Il Palazzo verrà ad essere luogo di ospitalità di eventi pubblici e privati (congressi, convegni, riunioni assembleari e di Consiglio di Amministrazione di società, corsi di formazione di enti ed associazioni, luogo per piccole rappresentazioni sceniche e teatrali, set cinematografico e di shooting fotografico, celebrazioni di matrimoni civili, anniversari, servizi di catering ecc.), ma anche sede di uffici di alcuni enti ed istituzioni partecipate (es. Fiera Libro e Circolo dei Lettori).</p> <p>Ciò consentirà di incamerare un corrispettivo per ogni servizio offerto (affitto sale, noleggio impianti, servizio di accoglienza, registrazione e di hostess, servizio fotografico, supporto nella comunicazione ivi compresa la realizzazione di inviti e materiale divulgativo, conferenze stampa e così via) o di incamerare un canone di locazione degli uffici, che eventualmente potrà anche essere sostituito da uno stralcio di quote associative attualmente corrisposte agli enti partecipati.</p> <p>E' un obiettivo ambizioso che implica alcune tappe realizzative quali in occasione di mostre, convegni ed altri eventi.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>AA0 - Direzione Area Relazioni e comunicazione in sinergia con: FA5 - Servizio Patrimonio FAB - Servizi Generali</p>

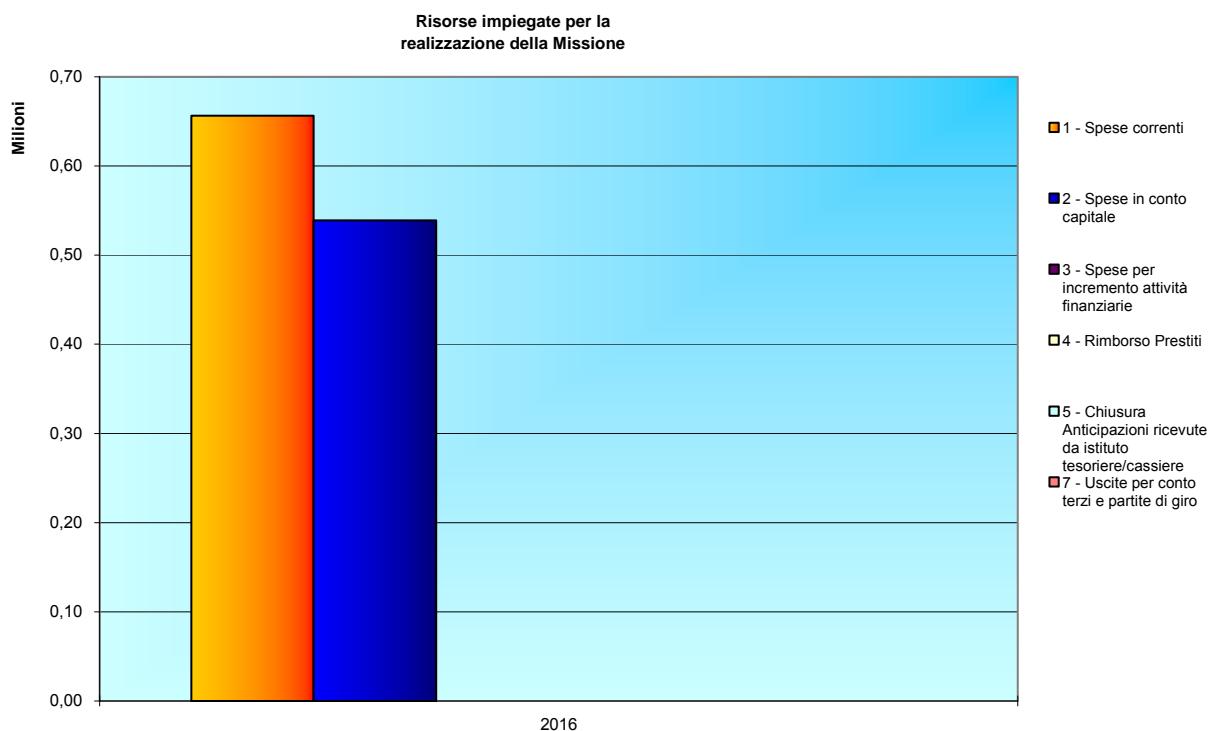
OBIETTIVO STRATEGICO 0502	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Luci in Biblioteca</p>	<p>Una vastissima raccolta di fondi librari e archivistici, grazie ai quali è possibile consultare materiali sulla storia, la letteratura, l'arte, l'archeologia, l'economia e la tradizioni popolari del Piemonte e degli antichi Stati Sardi: è questo il tesoro che può offrire ad appassionati e studiosi la Biblioteca di storia e di cultura del Piemonte di Palazzo Cisterna</p> <p>All'interno delle vaste e preziose collezioni (130.000 volumi e opuscoli, 150 manoscritti, 43 fondi archivistici, preziose antichità: 11 incunaboli, 350 cinquecentine e un migliaio di seicentine, ed altro ancora), è possibile individuare una serie di percorsi articolabili in cicli di presentazioni affidate a studiosi ed esperti dei vari settori, per coinvolgere un pubblico di curiosi e appassionati che potrebbe affiancarsi a quello degli studiosi e dei ricercatori che da decenni ormai conoscono e frequentano la biblioteca, il tutto in sinergia</p>

	con il Circolo dei lettori o la Fondazione per il Libro o altre istituzioni che l'amministrazione riterrà di coinvolgere nella suddivisione degli spazi di palazzo Cisterna / all'ipotesi anche la richiesta di partnership con IREN (da qui il titolo "luci in biblioteca")
<i>Strutture</i>	AA0 - Direzione Area Relazioni e comunicazione

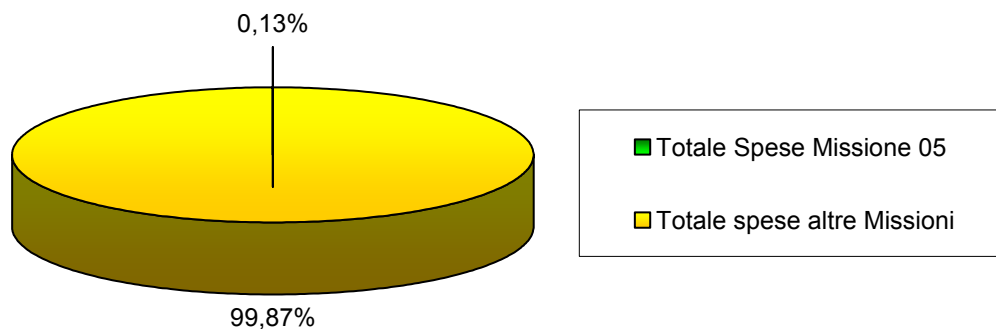
OBIETTIVO STRATEGICO 0505	
TITOLO	DESCRIZIONE
Rinnovo Progetto Lingue Madri	<p>Il Progetto Lingue Madri, pur nella sua confermata importanza, dopo il passaggio al nuovo Ente di Area Vasta, necessita di essere ripensato nella sua modalità per renderlo più "portabile" presso il grande pubblico e per consentire anche un momento scientifico di approfondimento.</p> <p>Si ritiene, infatti, che la lingue minoritaria, proprio grazie al loro rango di lingue, vadano diffuse anche ad un livello alto, quale quello universitario.</p> <p>Pertanto, pur non rinnegando affatto il lavoro svolto nell'ultimo decennio, si è pensato di sperimentare nuove forme di collaborazione, anche con soggetti mai coinvolti finora come l'Università degli Studi di Torino.</p> <p>Andrà poi ampliato il novero delle associazioni che effettuano ricerca e sviluppano esperienza in questo campo.</p> <p>Altra finalità sarà quella di portare il progetto, oltre che nelle università, nelle scuole superiori del territorio, prevedendo specifici momenti formativi su ciascuna delle lingue minoritarie.</p> <p>Per garantire una pluralità e rotazione dei partecipanti al progetto ed ai relativi finanziamenti si procederà a nuove forme di ricerca di soggetti capaci di garantire la necessaria esperienza.</p> <p>Per verificare il raggiungimento del risultato si predisporranno specifiche forme di sondaggio sul territorio e nelle scuole sull'utilità e sui benefici ottenuti, in termini di divulgazione di conoscenza, formazione e informazione.</p>
<i>Strutture</i>	AA9 - Programmazione e gestione beni e attività culturali

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 05

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	656.231,00	0,00	0,00	656.231,00
2 - Spese in conto capitale	538.836,00	0,00	0,00	538.836,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 05	1.195.067,00	0,00	0,00	1.195.067,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 06

Politiche giovanili, sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Lavoro e solidarietà sociale

Indirizzi generali di natura strategica

Le politiche giovanili rappresentano un impegno primario che la complessità della società contemporanea impone a chi è preposto a funzioni di programmazione e sussidiarietà. Esse necessitano di percorsi normativi funzionali al raggiungimento di obiettivi quali: partecipazione, protagonismo, ampliamento delle opportunità offerte in prospettiva della loro integrazione progressiva nella società.

Le risposte istituzionali ai molteplici bisogni del mondo giovanile devono superare il carattere di estemporaneità e settorialismo ed individuare nella progettualità la base della programmazione che deve riconoscere alla "condizione giovanile" il pieno diritto di cittadinanza sul piano dell'educazione e prevenzione, della socializzazione, dell'occupazione e del tempo libero, della formazione e dell'informazione.

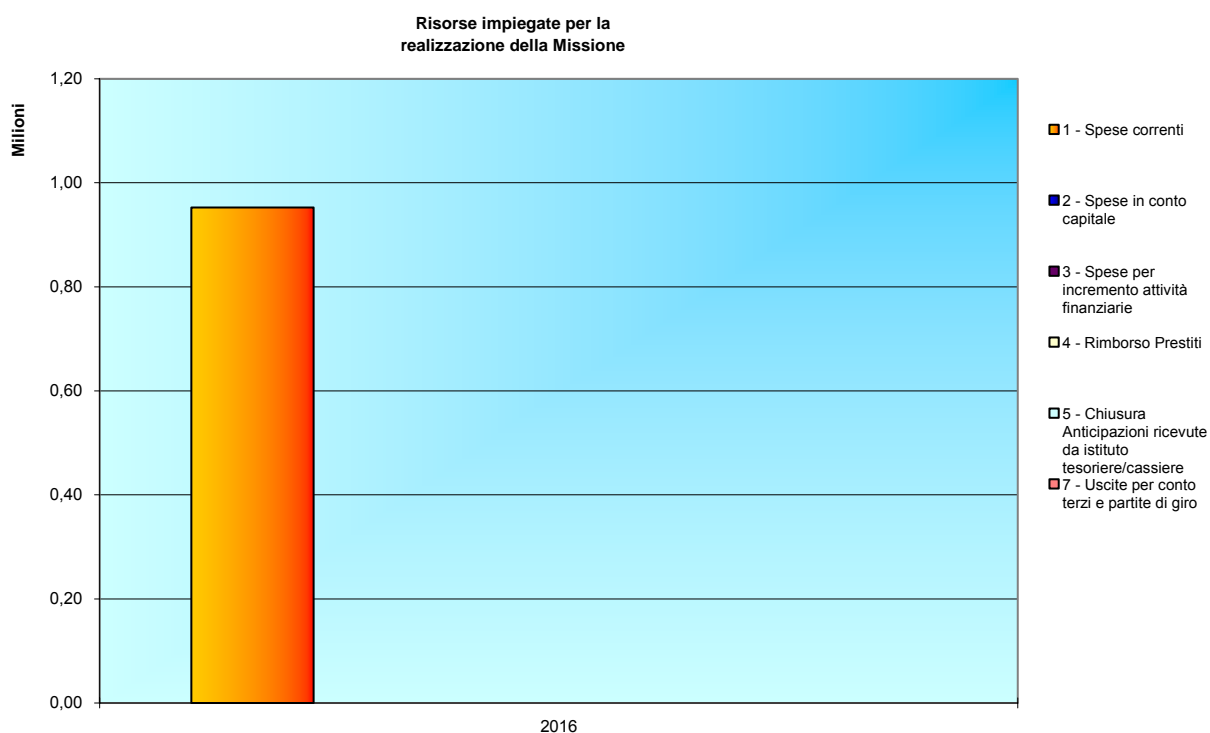
Una politica giovanile deve inserirsi dove vivono i giovani, deve saper partire dai loro interessi e fornire un sistema di relazioni adeguato ad affrontare i problemi ed i percorsi di crescita delle nuove generazioni. Questo significa dover partire dai settori della prevenzione, del tempo libero, della informazione e del lavoro, affrontandoli in modo coordinato o metodologicamente coerente.

Obiettivi strategici

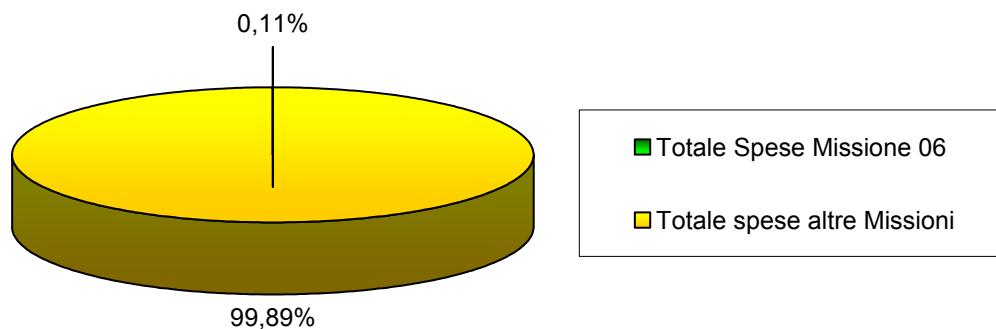
OBIETTIVO STRATEGICO 0601	
TITOLO	DESCRIZIONE
Giovani	La legge regionale n.. 44/2000, agli artt. 132 e 133 stabilisce che le Province predispongano annualmente i Piani d'Intervento per i Giovani, al fine di favorire una politica coordinata sul territorio in attuazione del programma regionale. Per meglio esercitare la funzione di vasta area, secondo la logica sottesa dalla normativa e sulla base dei diversi interventi già realizzati negli ultimi anni, il ruolo della Città Metropolitana di Torino si concretizza nel mantenere, sostenere e accompagnare il territorio metropolitano nel percorso di attuazione e gestione progettuale dei 23 Piani Locali Giovani, con particolare attenzione alla loro implementazione e alla eventuale ridefinizione, su base progettuale, degli ambiti locali per i diversi Sub PLG, attraverso incontri tra enti per la determinazione del bacino e del capofila anche in considerazione delle 11 zone omogenee nelle quali è stato suddiviso il territorio metropolitano.
<i>Strutture</i>	NCC - Politiche sociali e di parità

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 06

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	952.404,00	0,00	0,00	952.404,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 06	952.404,00	0,00	0,00	952.404,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 07

Turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Attività produttive

Indirizzi generali di natura strategica

Il territorio della Città Metropolitana di Torino è stato suddiviso in 11 Aree Omogenee : 4 zone sono nell'Area Metropolitana di Torino, le altre si trovano nei territori montani, collinari e di pianura esterni alla suddetta Area.

La suddivisione in Aree Omogenee ha tenuto conto dell'identità storica, territoriale, sociale ed economica di tali territori oltre ad altri parametri come l'organizzazione dei servizi pubblici.

Le caratteristiche di connessione fisica della città diffusa con i territori rurali e montani della Città metropolitana di Torino creano le condizioni ideali per la valorizzazione di un "turismo loisir" del tempo libero nel fuori porta torinese che presuppone la creazione di aggregazioni territoriali di Comuni e di operatori privati con l'obiettivo comune di consolidare itinerari per il turismo attivo individuale o di gruppo.

Peraltro la creazione di itinerari, da fruire a piedi , in bicicletta , a cavallo o con mezzi motorizzati va nelle direzioni anche di target turistici veri e propri, italiani o internazionali.

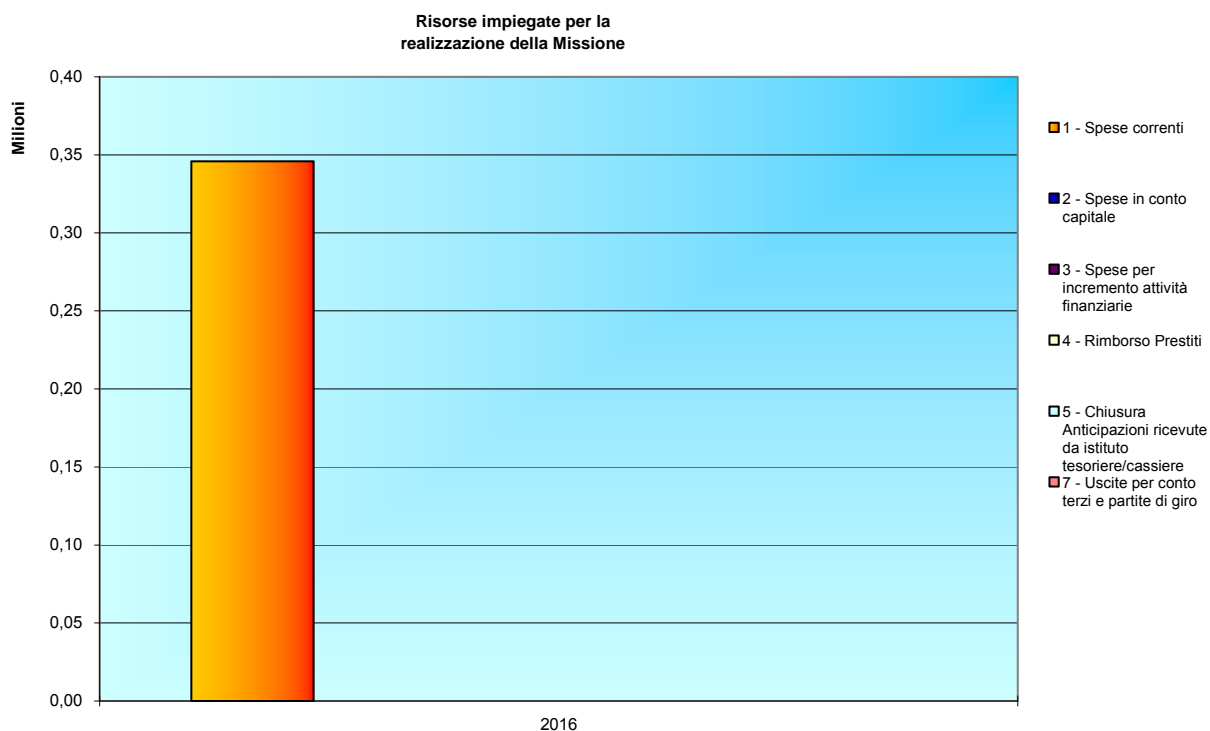
Per fare questo, anche attraverso il ricorso a fondi terzi, il compito della Città metropolitana è coordinare la visione comune e creare i presupposti (concezione della proposta turistica, connessione degli operatori, infrastrutturazione leggera, start up di comunicazione) perché abbia basi solide per assumere una sua autonomia economica dopo una fase di "incubazione"

Obiettivi strategici

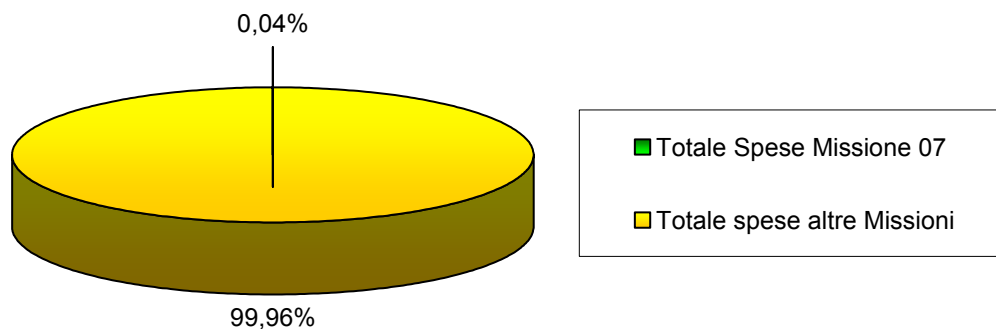
OBIETTIVO STRATEGICO 0702	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio: progetti e servizi</p>	<p>Partendo da progettualità già avviate (Strada Reale dei vini torinesi, Strada delle mele e dell'Assietta nel Pinerolese, escursionismo in montagna, Glorioso Rimpatrio dei Valdesi, Cammino di Don Bosco, Strada del Gran Paradiso, Via Alta/Francigena, Strada dei Colori e dei sapori) si intende consolidare e rendere autonomo l'esistente da un lato e avviarsi verso proposte turistiche sempre più mature dall'altro.</p> <p>Contemporaneamente la gestione dell'Albo delle Agenzie di viaggio delle Professioni turistiche, delle Pro Loco, dei Comuni Turistici, l'attività di front office per Direttori di Agenzie viaggio e professioni turistiche, la gestione dell'Osservatorio delle ricettività turistiche costituiranno attività di mantenimento.</p> <p>In ottemperanza alla LR 12/2010 occorre svolgere le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione della Consulta Provinciale per il patrimonio escursionistico - Istruttoria e formulazione del parere obbligatorio per l'inserimento di percorsi e la registrazione di itinerari nel catasto regionale del patrimonio escursionistico - Coordinamento delle attività di pianificazione per settori della rete sentieristica provinciale - Coordinamento delle attività di valorizzazione degli itinerari di cui la Città Metropolitana è soggetto capofila (GRV, Alta Via Canavesana, Sentiero dei Franchi) - Sviluppo e diffusione di buone prassi di coinvolgimento del volontariato di settore nel monitoraggio e manutenzione della rete sentieristica - Favorire il coordinamento delle attività di valorizzazione degli itinerari escursionistici del territorio metropolitano mediante l'attivazione di occasioni di consultazione, coordinamento, predisposizione di strumenti comuni., scambio e trasferimento di buone prassi <p>Inoltre l'obiettivo è finalizzato a realizzare proposte turistiche integrate e promuovere i territori attraverso il ricorso a risorse europee, attraverso la presentazione di progetti Interreg Alcotra (Route des Vignobles Alpains, Voie des hommes, Futur For@, Legno Lab e Elin)</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>MD6 - Sviluppo montano, rurale e valorizzazione prod. tipiche</p>

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 07

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	345.825,00	0,00	0,00	345.825,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 07	345.825,00	0,00	0,00	345.825,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 08

Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile

Indirizzi generali di natura strategica

Il comma 44 dell'articolo 1 unico della legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", alla lettera b) attribuisce alla Città metropolitana la funzione fondamentale di: "pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano".

Il predetto comma attribuisce altresì alle C.M. le funzioni fondamentali delle province, compresa quella di cui al comma 85, let. a): "pianificazione territoriale provinciale di coordinamento" (già normata ai sensi dell'art. 20, comma 2 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

La redazione ed approvazione del Piano territoriale generale metropolitano è dunque un adempimento obbligatorio ed essenziale per lo svolgimento delle funzioni fondamentali e per il conseguimento delle finalità istituzionali affidate all'Ente dalla legge 56/2014, e deve fondarsi su un impegno condiviso tra tutti i soggetti pubblici e privati che ne fanno parte, per il conseguimento di un nuovo e più evoluto assetto territoriale. Può essere, inoltre, occasione per ragionare sulla opportunità di innovare gli attuali strumenti della pianificazione urbanistica di area vasta e comunali.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0801	
TITOLO	DESCRIZIONE
Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali	<p>Il Piano territoriale generale metropolitano potrà avere le seguenti caratteristiche: indirizzo generale (sia per i comuni, sia per la molteplicità degli attori della scena metropolitana, dove ricomporre e le scelte locali); coordinamento (tra i diversi strumenti - di livello metropolitano e di livello locale - che insistono sul territorio, al fine di razionalizzare e rendere coerente il quadro della pianificazione); regolazione dei principali temi di rilevanza metropolitana (uso e tutela del territorio, localizzazione delle maggiori infrastrutture,...).</p> <p>Le prime azioni messe in atto dalla Città metropolitana di Torino in vista di tale obiettivo strategico sono state: l'inserimento all'interno del proprio Statuto dell'articolo 8 dedicato al Piano territoriale generale metropolitano; la definizione ed approvazione delle zone omogenee (art. 27 dello Statuto metropolitano, delib. n. 2 del 14 aprile 2015), quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana. Il PTGM può infatti essere formato ed aggiornato anche per zone omogenee.</p> <p>Le attività finalizzate alla predisposizione di detto strumento, pur tenendo conto che il quadro normativo nazionale e regionale è ancora incompleto e non adeguato alla riforma in atto, comprendono: l'attivazione dell'Ufficio di Piano (progetto trasversale, comma 5 art. 13 del ROUS), diretto dal Direttore dell'Area competente in materia di pianificazione territoriale e il cui responsabile tecnico è individuato all'interno del Servizio Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica. L'Ufficio, per lo svolgimento di attività complesse che necessitano di competenze tecnico-</p>

specialistiche, si avvale del supporto dell'intera struttura dell'Ente;
l'approvazione da parte del Consiglio metropolitano delle linee di indirizzo del
la formazione del PTGM e l'avvio del procedimento;
la formazione e approvazione del PTGM (schema di piano, progetto
preliminare, progetto definitivo);
il monitoraggio ambientale e dell'attuazione del PTGM.

Per l'approvazione e revisione del PTGM, la C.M. si ispira al principio di
trasparenza e partecipazione, anche nel rispetto di quanto sarà definito
dall'apposito regolamento che dovrà tenere conto del ruolo e della funzione
delle zone omogenee.

Rapporto fra PTGM e altri atti e strumenti di pianificazione

Il nuovo PTGM dovrà ricercare la coerenza con il Piano strategico triennale
metropolitano di cui alla let. a) comma 44, art. 1 della legge 56/14.

In merito alla funzione di pianificazione territoriale di coordinamento, lo Statuto
prevede che il PTGM assuma l'efficacia, a tutti gli effetti, di Piano territoriale di
coordinamento di cui all'art. 20, comma 2 e seguenti, del d.lgs. 18 agosto
2000, n. 267.

Per quanto concerne il rapporto tra il PTGM e gli altri strumenti di
pianificazione territoriale di settore e di area vasta già vigenti (sia quelli
"ereditati" dalla Provincia, sia quelli regionali), durante il suo processo di
formazione saranno avviate le attività necessarie a precisare natura delle
relazioni, modalità di coordinamento e tutto quanto necessario a costruire un
contesto pianificatorio generale chiaro e funzionale all'obiettivo strategico di
sviluppo ambientalmente sostenibile del territorio.

Osservatori territoriali

L'Ente prosegue le sue attività di analisi e valutazione sui temi del consumo di
suolo, delle grandi trasformazioni territoriali e delle attività produttive, della
tutela e valorizzazione dei beni culturali e ambientali. In particolare:

l'Osservatorio sul consumo di suolo registra e monitora in continuo le pressioni
di origine antropica nei confronti delle aree naturali, ed in particolare del suolo
agricolo, conducendo analisi diacroniche a partire dai dati relativi al IX secolo
ad oggi. Tale strumento è funzionale alla messa in atto di politiche di
contenimento del consumo di suolo, e supporta le valutazioni di eco-
sostenibilità di tutte le azioni messe in atto dall'Ente relativamente al sistema
naturale, al sistema economico e produttivo, al sistema delle infrastrutture della
mobilità.

l'Osservatorio trasformazione territoriali registra i progetti di interesse sovra
comunale, ed intercetta le previsioni di carattere strategico per il territorio
metropolitano inserite nei diversi strumenti urbanistici e di pianificazione.

l'Osservatorio del sistema insediativo residenziale e fabbisogno abitativo
sociale, coordina e mette a sistema i dati e le informazioni provenienti da Enti,
al fine di supportare l'elaborazione di politiche di pianificazione territoriale
(PTC2 provinciale) e sociali (Piani di Zona), la formulazione di pareri di
compatibilità sulle previsioni insediative delle varianti ai PRGC, la conduzione
di agende condivise d'area vasta sulle problematiche dell'abitare, la
formulazione di studi di fattibilità coerenti allo sviluppo del territorio.

A questi si affiancano una serie di altri osservatori e cataloghi dati
indispensabili per la formazione, il monitoraggio e l'aggiornamento del PTGM,
del PTC, e del Piano strategico, nonché per le attività di diversi uffici dell'Ente,
che continuano ad essere mantenuti, aggiornati e, dove necessario, adeguati
per mutate esigenze.

Banche dati territoriali e cartografia

L'integrazione e condivisione delle banche dati territoriali ed ambientali è un

	<p>passo indispensabile in un ottica di semplificazione ed efficientamento della pubblica amministrazione, nonché per rispondere alle funzioni affidate dalla Legge "Delrio" all'a C.M. (let. f, comma 44, let. d, comma 85 dell'art. 1).</p> <p>Ciò richiede la revisione e razionalizzazione delle banche dati metropolitane, la predisposizione di sistemi per la condivisione delle informazioni geografiche secondo logiche Open Data utilizzando standard internazionali consolidati e servizi di rete orientati verso soluzioni open source, al fine di consentire a tutti i soggetti interessati pubblici e privati, un facile ed immediato accesso al patrimonio informativo cartografico dell'Ente.</p> <p>Tale operazione avviene anche in raccordo con la Regione Piemonte.</p>
<i>Strutture</i>	<p>IA0 - Direzione Area Territorio, trasporti e protezione civile</p> <p>IAF - Pianificazione territoriale generale e co-pianificazione urbanistica</p>

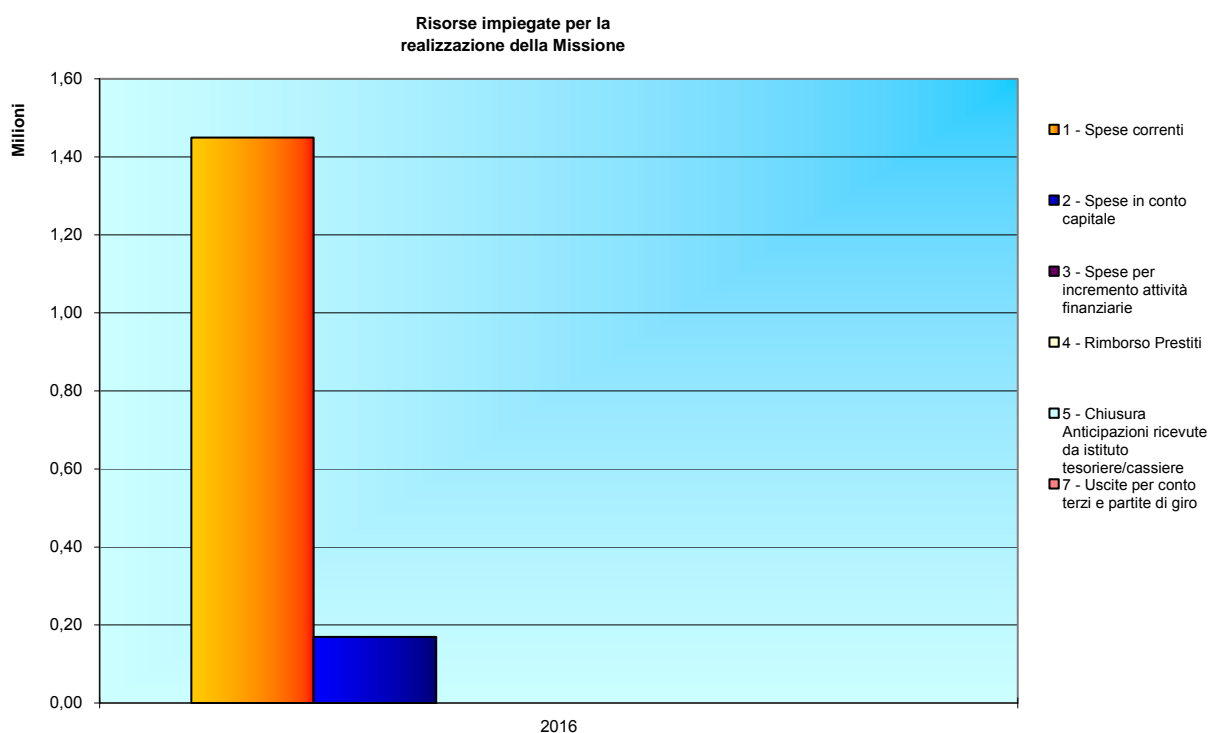
OBIETTIVO STRATEGICO 0802	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Elaborazione Piano Strategico e Piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed ai Sistemi Verdi</p>	<p>Pianificazione della Rete Ecologica e del Sistema del Verde già previsti nel P.T.C.P. vigente come strumenti di contenimento del consumo di suolo, obiettivo strategico della politica di pianificazione territoriale ed urbanistica della provincia di Torino e della attuale Città Metropolitana</p> <p>La Rete Ecologica Provinciale individuata nel PTC2 assume il ruolo di strumento multifunzionale, rispondendo alla necessità di raggiungere la qualità ambientale, paesaggistica e turistico ricreativa, nel rispetto del mantenimento e dell'incremento della biodiversità utili per contrastare la crescente infrastrutturazione del territorio (art.35 Nda), perseguendo inoltre il contenimento del consumo di suolo obiettivo fondante del PTC2..</p> <p>La Rete Ecologica Provinciale, facente parte integrante della Rete Ecologica Regionale prevista da PTR a cui il PTC2 si è conformato, si pone l'obiettivo di collegare fra loro diverse aree di interesse ambientale come le aree protette, i SIC, le ZPS e quelle parti di territorio che svolgono un ruolo prioritario nella conservazione della natura, della biodiversità e dei servizi ecosistemici, rafforzandone il ruolo e le funzioni.</p> <p>Allo scopo di avviare l'attuazione dei piani sopracitati, la Provincia si è dotata di strutture organizzative trasversali che attraverso approcci integrati hanno operato in modo congiunto e multidisciplinare (pianificazione territoriale, pianificazione risorse idriche, aree protette, sistemi informativi territoriali) su tematiche innovative avviate di concerto con la Regione Piemonte.</p> <p>Così come previsto dal PTC2, sono stati elaborati programmi e progetti a scala differente che stanno concretizzando la fase attuativa della R.E.P coinvolgendo le realtà territoriali attualmente più sensibili, allo scopo di sperimentare e definire modelli di sviluppo della rete compatibili con quello del territorio.</p> <p>In particolare, allo stato attuale sono in corso di realizzazione:</p> <p>1- Programma di attuazione della Rete ecologica a scala locale nella zona omogenea 11 Chierese Carmagnolese attraverso progetti di partecipazione territoriale con implementazione dell'Agenda strategica del Chierese ed il supporto del Politecnico di Torino attraverso utilizzo di finanziamenti europei e comunali e predisposizione di progetti a finanziamento comunitario</p> <p>2 - Programmi di tutela e valorizzazione delle aree fluviali e lacustri declinati attraverso i Contratto di Fiume e di lago (Sangone, Stura di Lanzo, Pellice, Dora Baltea, Laghi di Avigliana, Lago di Viverone e Lago di Candia in corso di avvio) coordinati dal Servizio Risorse Idriche a cui partecipa il Servizio IAG con risorse di personale attribuite dal progetto di Servizio Civile 2014. Ad essi</p>

	<p>è stato affidato il compito di comporre, in un disegno unitario e condiviso, le diverse problematiche che interessano le acque di superficie a cui le direttive europee impongono il raggiungimento di obiettivi di qualità buona entro tempi medio brevi.</p> <p>3 - Programma Regionale "Corona Verde" Progetto di natura strategica sia per l'ente regionale che per la città metropolitana che sia nella prima fase degli anni 1997-2006 che nella seconda relativa agli anni 2010-2015 partecipa come ente coordinatore sia in Cabina di Regia che in Segreteria Tecnica ed ha in corso di conclusione gli interventi operativi di riqualificazione degli ambiti fluviali e collinari dell'area del medio Sangone nei comuni di Rivalta, Bruino, Sangano, Trana, Piossasco, attraverso 2 distinti progetti che stanno anche coinvolgendo in maniera rilevante il parco provinciale del Monte San Giorgio</p> <p>Corona Verde rappresenta una strategia di grande rilievo internazionale, destinata ad occupare un posto centrale nelle politiche per lo sviluppo sostenibile per il miglioramento della qualità della vita e il rafforzamento della attrattività e della competitività nell'intera area metropolitana torinese, con una progettualità attraverso cui dare continuità alla rete ecologica regionale tramite la connessione e la valorizzazione delle aree naturalistiche, fluviali ed agricole e la creazione di un sistema di aree verdi connesse fra loro e con il sistema delle Regge Sabaude e dei beni storico culturali, che può garantire una fruibilità integrata degli ambienti naturali e delle grandi residenze storiche a tutti i cittadini.</p> <p>4 – Attuazione delle Linee Guida per il Sistema del Verde approvate dalla Giunta provinciale nel 2014 e sperimentate nell'area omogenea 9 – eporediese attraverso il progetto P.S.R. 2007-2013 Misura 323 – Tutela e valorizzazione della biodiversità.</p> <p>Le LGSV nascono con l'obiettivo di fornire, sia alle amministrazioni comunali sia ai tecnici, disposizioni orientative di tipo tecnico e/o procedurale finalizzate all'attuazione del PTC2, ai sensi dell'art. 5 co. 6 delle stesse Norme. In particolare, le LGSV mirano a contenere il consumo di suolo, incrementare, qualificare e conservare i servizi ecosistemici, con particolare attenzione per la biodiversità e promuovere, compatibilmente con le esigenze di sviluppo socio-economico del territorio, un utilizzo razionale delle risorse naturali. Per rispondere a tali esigenze le Linee Guida sul Sistema del Verde, sono state articolate in tre fascicoli, incrementabili con aggiornamenti e approfondimenti successivi.</p> <p>A. Linee guida per la rete ecologica (LGRE) B. Linee guida per le mitigazioni e compensazioni (LGMC) C. Linee guida per le aree periurbane (LGAP) (in corso di elaborazione)</p> <p>Ogni fascicolo contiene indicazioni sulle modalità di individuazione degli elementi di interesse specifico, quali ad esempio gli elementi strutturali della rete ecologica piuttosto che la tipologia di aree passibili di misure di compensazione nonché le misure di mitigazione da adottare in funzione degli interventi. Sono forniti i principali riferimenti normativi e indicati, o in alcuni casi allegati, cataloghi di buone pratiche</p> <p>Tali disposizioni si propongono di offrire un primo strumento di lavoro a supporto di tutti coloro che sono chiamati ad osservare e governare le dinamiche di trasformazione territoriale con il prioritario obiettivo di salvaguardia del patrimonio naturale.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>IAG - Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale IA2 - Amministrazione e controllo area territorio, trasp., e prot. civ.</p>

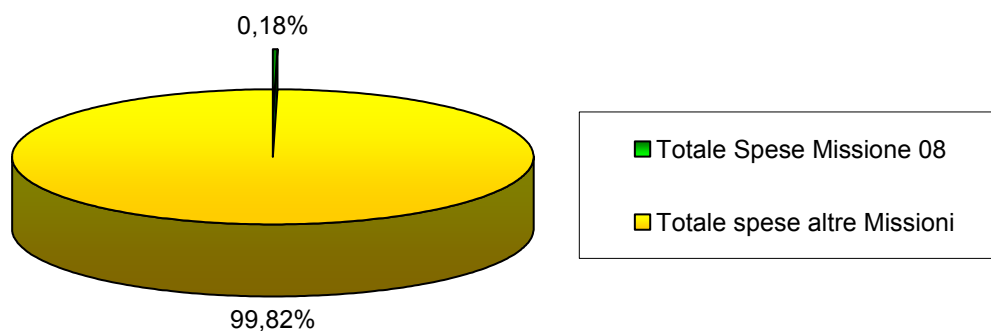
OBIETTIVO STRATEGICO 0803	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Attuazione del Piano territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica, e assistenza tecnica ai comuni</p>	<p>Co-pianificazione urbanistica</p> <p>L'attuazione del PTC2 a livello locale si attua attraverso le verifiche di compatibilità urbanistica di tutti i Piani e progetti elaborati sul territorio della Città metropolitana, in particolare esaminando ed esprimendo pareri vincolanti sulle varianti dei Piani Regolatori Comunali, sia in regime di co-pianificazione con la Regione Piemonte ed il Comune interessato, sia in forma autonoma quando previsto dalle normative vigenti ed esaminando ed esprimendo i relativi pareri per tutte le altre progettazioni e pianificazioni previste.</p> <p>In particolare le attività di urbanistica si esplicano attraverso l'espressione di pareri in merito alle condizioni/parametri che caratterizzano le varianti come parziali, nonché l'attività di espressione di pareri relativi alla disciplina sul commercio.</p> <p>L'attuazione del PTC2 avviene altresì attraverso l'adeguamento dei PRGC alla Variante Seveso al PTC in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante,</p> <p>Il servizio IAF fornisce assistenza tecnica a favore di comuni e unioni di comuni, attraverso consulenza, strumenti (cartografia e banche dati) e formazione, al fine di agevolare le Amministrazioni locali nell'attività urbanistica e di pianificazione territoriale, anche rendendo sempre più agevole lo scambio di dati e cartografia, nonché permettendo l'accesso diretto agli utenti tramite le proprie pagine del sito <i>web</i> (es. GeoPortale della CMT0).</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>IAF - Pianificazione territoriale generale e co-pianificazione urbanistica</p>

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 08

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	1.449.165,00	0,00	0,00	1.449.165,00
2 - Spese in conto capitale	169.114,00	0,00	0,00	169.114,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 08	1.618.279,00	0,00	0,00	1.618.279,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 09

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria - Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile
Direttore Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
Direttore Area Risorse idriche e qualità dell'aria
Direttore Area Attività produttive

Indirizzi generali di natura strategica

La normativa in materia ambientale è in continua evoluzione: nuovi decreti e nuove direttive infittiscono e sviluppano il panorama legislativo regionale, nazionale e comunitario verso una disciplina per la salvaguardia dell'ambiente sempre più incentrata sulla prevenzione e alla tutela del territorio. A ciò si aggiungono le disposizioni proprie della Pianificazione Metropolitana che completano il quadro di riferimento.

Le autorizzazioni ambientali che regolano singolarmente, o in modo integrato, aspetti quali la gestione dei vari usi delle acque, le emissioni in atmosfera delle attività produttive, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, le attività di smaltimento recupero e trattamento rifiuti, le cave ed attività estrattive e i depositi di oli minerali, rappresentano uno degli strumenti prioritari di cui si avvale la Città metropolitana di Torino per espletare le sue funzioni di tutela e miglioramento della qualità ambientale.

La qualità dell'ambiente viene perseguita dalla Città metropolitana di Torino in primo luogo attraverso la pianificazione nei diversi ambiti sui quali si estende la competenza dell'ente. In coerenza con la Strategia Europa 2020, la Città metropolitana è chiamata a supportare il cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso la sostenibilità e i principi della green economy e della circular economy anche attraverso la pianificazione strategica e le azioni di informazione ed educazione alla sostenibilità.

La pianificazione rappresenta la sintesi delle prescrizioni delle diverse norme di settore (a livello nazionale e regionale) con gli indirizzi, di tipo politico in senso lato, espressi dalla comunità che abita il territorio, e tenuto conto delle caratteristiche specifiche del territorio medesimo.

La pianificazione, le autorizzazioni e la repressione degli illeciti ambientali costituiscono quindi gli strumenti primari per garantire la qualità ambientale del territorio. Sono tuttavia numerose le situazioni di inquinamento ambientale che non è più possibile prevenire o gestire tramite tali strumenti. La città Metropolitana promuove in queste situazioni il risanamento dell'ambiente attraverso:

- l'esercizio delle competenze in materia di bonifica dei siti inquinati ed il supporto tecnico ai comuni.
- I contratti di fiume e di lago
- La definizione del Piano d'azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme definiti per la qualità dell'aria.
- Le attività svolte nell'ambito della tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico
- L'adozione dei piani di risanamento elettromagnetico
- Il contrasto della diffusione degli inquinanti agricoli
- La riqualificazione e tutela delle sponde dei corpi idrici

Per quanto riguarda il controllo e la vigilanza, questi devono assumere una posizione di rilievo nell'ambito delle attività ambientali della Città metropolitana di Torino.

La presenza di una efficiente rete di controlli sul territorio permette di rendere efficaci le politiche di riduzione degli inquinamenti localizzati e del degrado diffuso che possono essere presenti nel territorio.

Il sistema integrato dei controlli deve vedere il personale tecnico e amministrativo/giuridico di altissima preparazione a supporto dei vari organi di vigilanza ambientale e dell'ARPA in particolare, nell'affrontare le problematiche tecniche degli impianti o nella contestazione puntuale delle violazioni normative o delle prescrizioni autorizzative.

Una efficace tutela dell'ambiente vedrà necessariamente una riconversione delle azioni, ora quasi totalmente basate sulle autorizzazioni, verso un più equilibrato mix fra la fase preparatoria (autorizzazione) e i controlli, come richiesto dalla normativa esistente.

L'Ente persegue, da oltre un decennio, una politica di promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici rivestendo il ruolo di capofila di un progetto *leader* a livello nazionale in questo senso (sia per volume di affari coinvolto, sia per completezza nelle modalità di monitoraggio della spesa), che potrebbe giocare un ruolo significativo nel proporre gli uffici della Città Metropolitana come centrale d'acquisto. In termini di supporto ai Comuni, assume ulteriore valore anche alla luce dell'approvazione a dicembre 2015 della *legge 221/2015 Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso di risorse naturali*, che prevede incentivi per agevolare l'uso di strumenti che promuovono il Green Public Procurement. In particolare, il nuovo Codice degli appalti, *D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50*, stabilisce (art. 34) - nell'ambito delle categorie per le quali il Piano d'Azione Nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della PA preveda l'adozione di criteri ambientali minimi (CAM) - l'obbligo per la PA, di contribuire al conseguimento dei relativi obiettivi ambientali, attraverso l'inserimento, nella documentazione di gara pertinente, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali, contenute nei relativi Decreti. Nello specifico il Codice prevede che vengano adottati i CAM per il 100% degli acquisti di beni e servizi che impattano sui consumi energetici ed emissioni climalteranti (attrezzature elettroniche, servizi energetici, illuminazione pubblica, edifici, ecc.) e per almeno il 50% degli altri acquisti delle altre categorie merceologiche. Stabilisce infine incrementi progressivi delle percentuali del valore a base d'asta, per alcune categorie di servizi e forniture.

L'entrata inoltre della Città metropolitana di Torino nell'elenco dei soggetti aggregatori predisposto dall'ANAC, apre ulteriori spazi di applicazione degli acquisti pubblici ecologici all'interno delle categorie oggetto di lavoro.

Nell'ottica della tutela ambientale, l'equilibrio tra un determinato ambiente e la comunità che lo abita è un importante obiettivo nella politica di governo del territorio. Tale equilibrio non può prescindere dalla tutela delle biodiversità presenti sul territorio medesimo anche attraverso la promozione di una cultura di convivenza uomo-Natura.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0901	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000</p>	<p>Predisposizione ed attuazione dei piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000, di progetti di valorizzazione e gestione delle risorse naturali e fruibili e della biodiversità, di manutenzione, messa in sicurezza, tutela e vigilanza delle Aree protette in gestione attuale alla CMT (n° 7 per circa 4.000 ettari) e futura (circa n° 30 per circa 40.000 ettari) a seguito dell'approvazione della legge regionale di ridefinizione delle funzioni della città Metropolitana come previsto all'art. 5. Attuazione degli interventi previsti in particolare a partire dalle zone omogenee 6 - Valli di Susa e Valsangone e 9 – Eporediese con utilizzo di risorse comunitarie e proprie derivanti da sanzioni ambientali prodotte dal settore vigilanza interna e volontaria</p> <p>La CMT conferma in tal modo il proprio impegno a livello gestionale e politico nella direzione della tutela delle aree di interesse naturalistico e del patrimonio naturale in generale.</p> <p>Le attività di tutela e conservazione riguardano, secondo diverse forme e tipologie di intervento, le aree tutelate della rete Natura 2000 (Sic, Zps), le aree protette regionali, i corridoi ecologici ed ancora le aree verdi urbane.</p> <p>Aree per le quali la Provincia ha competenza ex lege o in virtù di accordi con Enti locali o che sono rilevanti nell'ambito del programma di mandato.</p> <p>Il caposaldo delle attività è stato il proseguimento della gestione delle aree protette provinciali già attribuite in passato alla Provincia di Torino e confermate nella delega gestionale in attuazione della LR 19: Lago di Candia, Monte San Giorgio Monte Tre Denti – Freidour, di Conca Cialancia, Colle del Lys e Stagno di Oulx, a cui si sono affiancate, dal 1 gennaio 2012, la Rocca di Cavour e la Riserva Naturale Monti Pelati alla Provincia di Torino.</p> <p>La gestione di queste aree, consente la realizzazione di interventi di sistemazione e fruizione del territorio con attenzione alla sentieristica e con particolare rilievo al monitoraggio ed alla conservazione dell'integrità del patrimonio arboreo ubicato lungo aree di fruizione e transito finalizzato all'eliminazione di situazioni di pericolo per l'incolumità pubblica con la metodologie innovative denominate "V.T.A." e "Sicuramente alberi". Il "Progetto sentieri" vede il proseguimento della mappatura dei percorsi escursionistici e di servizio con rilevamento GPS, accatastamento, pulizia e messa in sicurezza, installazione di segnaletica dedicata e bacheche con individuazione concertata con i comuni interessati di due itinerari: Il David Bertrand compreso fra i parchi del Monte San Giorgio e quello del Monte 3 Denti e Freidour e il Tour di Conca Cialancia in Val Germanasca.</p> <p>La gestione delle superfici forestali all'interno delle Aree protette (sia di proprietà dei comuni che della CMT) viene realizzata attraverso la predisposizione dei Piani di Gestione Forestale Aziendali ed attuata grazie a finanziamenti previsti dai PSR (nel 2015 attraverso la misura 227 nei parchi del Monte San Giorgio e del Colle del Lys)</p> <p>Nell'ordinario l'attività gestionale dei parchi naturali provinciali ha riguardato sia la ricostituzione degli equilibri ecologici compromessi, sia gli aspetti naturalistici nel loro insieme ed ancora lo sviluppo e la promozione delle attività socio-economiche con questi compatibili.</p> <p>La gestione naturalistica delle Aree protette, in primo luogo nel Parco del lago di Candia (primo parco provinciale istituito a livello nazionale nel 1995), viene attuata secondo i criteri previsti dalle normative europee di riferimento (Direttive Habitat ed Uccelli e Misure di conservazione regionali per i Siti di</p>

	<p>Interesse Comunitario (S.I.C.) e le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)), dalla normativa nazionale (L.394/1991) e da quelle regionali (L.R. 19/2009 e L.R. 19/2015).</p> <p>Il presupposto prioritario di tutela della biodiversità e della naturalità dei siti sottoposti a tutela, viene armonizzato con la gestione delle attività di tipo fruitivo sportivo e turistico a basso impatto nell'ottica dello sviluppo sostenibile dei territori previsto dalle normative</p> <p>Nella gestione delle attività manutentive vengono coinvolte imprese private affidatarie di appalti specifici, volontari come le Guardie Ecologiche volontarie, associazioni di promozione sociale, associazioni territoriali e soggetti di altra natura che concorrono a vario titolo e sotto il coordinamento dei tecnici del Servizio alla realizzazione di monitoraggi faunistici e floristici, inanellamenti di avifauna, manutenzioni del territorio e delle attrezzature dei parchi, eradicazione di specie vegetali ed animali alloctone ed invasive, vigilanza, didattica ambientale, organizzazione di eventi promozionali, attività sportive e ricreative,</p>
<i>Strutture</i>	<p>IAG - Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale IA2 - Amministrazione e controllo area territorio, trasp., e prot. civ.</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0902																																																																																																		
TITOLO	DESCRIZIONE																																																																																																	
Tutela del territorio e dell'ambiente	<p>Organizzazione e gestione delle attività di vigilanza ambientale effettuata direttamente tramite il personale interno (Agenti faunistico venatori UPG ed APG) ed indirettamente attraverso il coordinamento dei volontari (Guardie Ecologiche Volontarie ed Associazioni di tutela ambientale) sull'intero territorio della Città Metropolitana in tema di contrasto all'abbandono dei rifiuti, alle attività di utilizzo dei fuoristrada in aree interdette, alla raccolta dei funghi senza i titoli necessari, alla caccia e pesca svolte con modalità o in luoghi non consentiti, al danneggiamento della flora protetta, di sviluppo e realizzazione di progetti didattica ambientale per le scuole e di manutenzione del territorio delle aree protette e degli itinerari escursionistici di competenza della CMT</p> <p>I dati riferiti all'anno 2015 confermano il rilevante impegno dei volontari che concorrono all'introito di sanzioni per un importo aggiornato al 2015 di oltre 200.000 €. e 30.000 ore di attività a fronte del solo rimborso delle spese di carburante</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipologia Servizio</th> <th>Num. RS.</th> <th></th> <th>Ore RS</th> <th></th> <th>Tot. Ore / u</th> <th></th> <th>Km</th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Convenzioni</td> <td>198</td> <td>5%</td> <td>865</td> <td>5%</td> <td>2149</td> <td>7%</td> <td>4945</td> <td>4%</td> </tr> <tr> <td>Corsi</td> <td>98</td> <td>3%</td> <td>441</td> <td>2%</td> <td>743</td> <td>2%</td> <td>4328</td> <td>4%</td> </tr> <tr> <td>Didattica</td> <td>367</td> <td>10%</td> <td>1606</td> <td>9%</td> <td>3001</td> <td>10%</td> <td>8709</td> <td>7%</td> </tr> <tr> <td>Lavori (Amm./ Manuali)</td> <td>742</td> <td>21%</td> <td>4474</td> <td>24%</td> <td>5279</td> <td>17%</td> <td>15396</td> <td>13%</td> </tr> <tr> <td>Manifestazioni</td> <td>33</td> <td>1%</td> <td>272</td> <td>1%</td> <td>442</td> <td>1%</td> <td>783</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Riunioni</td> <td>462</td> <td>13%</td> <td>1454</td> <td>8%</td> <td>2196</td> <td>7%</td> <td>14549</td> <td>12%</td> </tr> <tr> <td>Servizi a Progetto</td> <td>49</td> <td>1%</td> <td>140</td> <td>1%</td> <td>238</td> <td>1%</td> <td>931</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Vigilanza</td> <td>1667</td> <td>46%</td> <td>9061</td> <td>49%</td> <td>17256</td> <td>55%</td> <td>69252</td> <td>58%</td> </tr> <tr> <td>Totali</td> <td>3616</td> <td></td> <td>18313</td> <td></td> <td>31304</td> <td></td> <td>118893</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>								Tipologia Servizio	Num. RS.		Ore RS		Tot. Ore / u		Km		Convenzioni	198	5%	865	5%	2149	7%	4945	4%	Corsi	98	3%	441	2%	743	2%	4328	4%	Didattica	367	10%	1606	9%	3001	10%	8709	7%	Lavori (Amm./ Manuali)	742	21%	4474	24%	5279	17%	15396	13%	Manifestazioni	33	1%	272	1%	442	1%	783	1%	Riunioni	462	13%	1454	8%	2196	7%	14549	12%	Servizi a Progetto	49	1%	140	1%	238	1%	931	1%	Vigilanza	1667	46%	9061	49%	17256	55%	69252	58%	Totali	3616		18313		31304		118893	
Tipologia Servizio	Num. RS.		Ore RS		Tot. Ore / u		Km																																																																																											
Convenzioni	198	5%	865	5%	2149	7%	4945	4%																																																																																										
Corsi	98	3%	441	2%	743	2%	4328	4%																																																																																										
Didattica	367	10%	1606	9%	3001	10%	8709	7%																																																																																										
Lavori (Amm./ Manuali)	742	21%	4474	24%	5279	17%	15396	13%																																																																																										
Manifestazioni	33	1%	272	1%	442	1%	783	1%																																																																																										
Riunioni	462	13%	1454	8%	2196	7%	14549	12%																																																																																										
Servizi a Progetto	49	1%	140	1%	238	1%	931	1%																																																																																										
Vigilanza	1667	46%	9061	49%	17256	55%	69252	58%																																																																																										
Totali	3616		18313		31304		118893																																																																																											
<i>Strutture</i>	IAG - Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale																																																																																																	

OBIETTIVO STRATEGICO 0903

TITOLO	DESCRIZIONE
Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale	<p>In materia ambientale alla Città metropolitana spettano le seguenti competenze che rientrano nella sfera della pianificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> piano d'azione sull'energia sostenibile pianificazione dell'utilizzazione per fini idroelettrici delle risorse idriche superficiali programma provinciale di gestione dei rifiuti attività tecniche e amministrative in materia di stabilimenti a pericolo di incidenti rilevanti <p>I diversi piani di settore in materia ambientale concorrono alla pianificazione generale del territorio metropolitano, che si concretizza con il PTCP, con il quale deve essere mantenuta coerenza a livello logico prima ancora che formale. Ai medesimi Servizi cui spetta il compito di predisporre i piani e programmi di tipo ambientale è chiesto di contribuire alla redazione del PTCP (Piano territoriale di coordinamento) e delle sue eventuali varianti.</p> <p>Tra le funzioni fondamentali previste dalla L. 56/14 per la Città Metropolitana, inoltre, vi è l'adozione e continuo aggiornamento di un piano strategico del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio. L'art. 7 comma 3 dello Statuto Metropolitano specifica che il Piano strategico definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individua le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale. A tal fine, i Servizi operano per assicurare la coerenza tra gli obiettivi di sviluppo previsti dalla bozza di Piano e gli obiettivi di sostenibilità.</p> <p>Le attività di monitoraggio della qualità ambientale, dello stato del territorio e dell'uso delle sue risorse, gestite direttamente dalla Città metropolitana di Torino o in raccordo con ARPA Piemonte, rappresentano un elemento fondamentale a supporto sia delle attività di pianificazione sia di quelle di valutazione autorizzazione e controllo di opere e programmi. Gli esiti dei monitoraggi forniscono l'indicazione delle dinamiche evolutive dello stato di qualità delle risorse naturali sottoposte alle pressioni antropiche e di conseguenza permettono di valutare l'impatto delle politiche ambientali che anche nel breve e medio periodo vanno ad agire direttamente sulle fonti di pressione.</p> <p>La conoscenza sempre più puntuale dello stato della qualità delle acque superficiali e sotterranee, della qualità dell'aria, dell'utilizzo del suolo, dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico, dell'utilizzo dell'energia, dello stato del dissesto idrogeologico e del sistema di produzione e gestione dei rifiuti, acquisita negli anni dalla Città metropolitana di Torino, rappresenta un valore irrinunciabile per un Ente di area vasta a cui sono affidate le principali competenze in campo ambientale. Mantenere operative, rendere più efficienti ed implementare le attività di monitoraggio, raccolta sistematizzazione informatizzazione e georeferenziazione dei dati ambientali deve ritenersi un'azione strategica per garantire un'elevata qualità delle attività proprie dell'Ente e una maggiore fruibilità delle informazioni a supporto degli operatori che a vario titolo operano sul territorio. Tali attività dovranno inoltre in prospettiva consentire di non richiedere informazioni ambientali agli operatori promotori di opere o liberandoli da compiti onerosi economicamente e con risultati spesso non omogenei con la qualità dei dati a disposizione.</p> <p>Gli aspetti di divulgazione, sensibilizzazione e promozione di buone pratiche nei confronti della popolazione e dei vari portatori di interesse rappresentano</p>

	<p>un campo di azione fondamentale su cui operare per perseguire il miglioramento della qualità ambientale in tutti quei settori che non sono direttamente regolati o regolabili da normative specifiche e garantire un adeguato sostegno alle politiche di sostenibilità ambientale interne ed esterne all'ente. Attività quali:</p> <p>la comunicazione e la divulgazione dello stato di qualità dell'ambiente e del territorio (aria, acqua, suolo...);</p> <p>lo sviluppo di opzioni di mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità dell'aria e della vita;</p> <p>la promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili;</p> <p>la promozione della sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi;</p> <p>la promozione della sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti;</p> <p>la formazione ed educazione ambientale, anche in raccordo con le politiche regionali di promozione della "green education";</p> <p>sono tasselli fondamentali da mantenere e da alimentare anche attraverso la partecipazione a bandi e programmi europei (per i quali è rilevante la componente giuridica amministrativa e contabile) che come già avvenuto in passato forniscono opportunità di finanziamento e di arricchimento professionale irrinunciabile.</p>
<i>Strutture</i>	<p>LB1 - Amministrazione e controllo area sviluppo sost. e pianif.ambientale</p> <p>LB7 - Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale</p> <p>LC1 - Amministrazione e controllo area risorse idriche e qualità dell'aria</p> <p>LC3 - Risorse idriche</p> <p>LC5 - Qualità dell'aria e risorse energetiche</p> <p>LC6 - Difesa del suolo e attività estrattiva</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0904	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile</p>	<p>Le valutazioni ambientali (VAS e VIA) rappresentano un'attività fondamentale per garantire una gestione e promuovere uno sviluppo ambientalmente sostenibile del territorio. Il valore aggiunto di queste procedure risiede nella valutazione preventiva degli effetti ambientali di opere e programmi in relazione al territorio in cui questi si insediano e vengono implementati. Le valutazioni dipendono pertanto fortemente dal contesto territoriale di cui è assolutamente necessario avere una conoscenza approfondita e multidisciplinare che va mantenuta aggiornata con le attività di monitoraggio ambientale.</p> <p>La Valutazione di impatto ambientale (VIA) è uno dei principali strumenti riconosciuti di politica ambientale fondata sui principi dell'azione preventiva che consente di individuare, descrivere e valutare, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e attraverso un approccio interdisciplinare, gli effetti diretti e indiretti di un progetto sull'intero insieme delle matrici ambientali che possono essere coinvolte.</p> <p>La finalità è proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema.</p> <p>Nell'ottica dell'azione preventiva, essa si configura quale strumento di supporto alla decisione circa l'autorizzazione alla realizzazione di una determinata opera.</p> <p>La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è uno strumento per la promozione di politiche di sviluppo sostenibile. Si delinea come un processo sistematico che si affianca al processo di definizione di un piano o programma che può avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. L'obiettivo che si propone è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto</p>

	<p>dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione dei piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.</p> <p>Perché possa essere garantita la sua efficacia è necessario che la valutazione ambientale strategica faccia parte integrante dell'intero processo di formazione del piano o programma a partire dalla fase preparatoria fino alla sua attuazione:</p> <p>nella caratterizzazione dello stato di qualità del comparto; nella definizione degli obiettivi; nell'elaborazione delle politiche e delle azioni; nell'approvazione delle scelte di piano; nel monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione e dalla conseguente valutazione delle eventuali misure correttive.</p> <p>La Città Metropolitana di Torino è l'ente naturalmente deputato a svolgere questa funzione in quanto:</p> <p>rappresenta l'ambito territoriale ottimale per la valutazione di piani e opere che nella quasi totalità dei casi travalicano la dimensione comunale; possiede un'approfondita competenza tecnica, sviluppata nell'ambito delle quotidiane attività di rilascio delle autorizzazioni ambientali, nella stima delle potenziali pressioni delle opere oggetto di valutazione e del loro possibile contenimento; è in grado di fornire dati e indicazioni per la stesura del quadro conoscitivo territoriale grazie alle informazioni disponibili nel sistema informatico della Città metropolitana di Torino e di valutare la coerenza fra obiettivi strategici di sostenibilità del PTC2; possiede gli strumenti necessari di informazione e comunicazione (sito web, sportello ambiente e ufficio deposito) per garantire la trasparenza ed il maggior livello di informazione e di partecipazione dei cittadini ai sensi dell'art. 14 della L.R.40/98; provvede al monitoraggio post operam delle procedure concluse; in particolare ai sensi dell'art. 29 del dlgs. 152/06 alla Città Metropolitana spettano, fermo restando i compiti di vigilanza e controllo stabiliti dalle norme vigenti, importanti funzioni di controllo specifico sull'applicazione delle disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del Testo Unico ambientale (valutazione di impatto ambientale), nonché sull'osservanza delle prescrizioni impartite in sede di verifica di assoggettabilità e di valutazione.</p>
Strutture	LB1 - Amministrazione e controllo area sviluppo sost. e pianif.ambientale LB8 - Tutela e valutazioni ambientali LC6 - Difesa del suolo e attività estrattiva

OBIETTIVO STRATEGICO 0905	
TITOLO	DESCRIZIONE
Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive	<p>La prospettiva strategica dello strumento "autorizzazione ambientale" individuata sia dalla normativa di riferimento che dalle passate attività di programmazione della Città metropolitana di Torino è sostanzialmente finalizzata a contemperare le esigenze delle attività produttive con la necessaria tutela ambientale. Afferiscono a questo comparto le autorizzazioni allo scarico in acque superficiali, alle emissioni in atmosfera, allo stoccaggio di oli minerali, allo smaltimento o recupero di rifiuti, alle attività estrattive, le concessioni per l'uso di acque superficiali e sotterranee.</p> <p>In questo ambito la semplificazione e la trasparenza amministrativa rappresentano sicuramente elementi fondamentali per garantire un proficuo rapporto fra la Città metropolitana e la sua utenza.</p> <p>In questa direzione verrà sempre più promosso l'uso di strumenti autorizzativi intergrati come come l'"Autorizzazione Integrata Ambientale" (AIA) e</p>

	<p>l'“Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)”, quest’ultima di recente introduzione, che rappresenta un provvedimento autorizzativo ambientale, istituito dal Dpr 13 marzo 2013 n. 59 (G.U. n. 124 del 29/5/2013) adottato dalla Città metropolitana di Torino (Autorità Competente) e rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) che sostituisce in un unico titolo diverse autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di settore.</p> <p>In tutti i procedimenti autorizzativi sarà sempre più centrale l'utilizzo del sito Web dell'Ente ai fini della trasparenza con l'utenza circa la modulistica per presentare le istanze, le fasi procedurali (funzionari di riferimento, tempi del procedimento), l'adozione degli atti e la pubblicità dei dati ambientali.</p> <p>Contestualmente verrà garantito il rigore tecnico scientifico dell'istruttoria al fine perseguire il più elevato standard di protezione ambientale attraverso l'applicazione delle migliori tecniche disponibili e garantendo allo stesso tempo le esigenze economiche e di sviluppo delle imprese. Verrà a tale proposito intensificato il confronto con le Associazioni di Categoria e gli Enti Locali per fornire indicazioni e linee guida sui nuovi adempimenti e monitorare gli effetti sulla qualità ambientale degli atti autorizzativi, in relazione al contesto industriale ed economico della Città metropolitana di Torino.</p> <p>Particolare attenzione verrà posta, nella definizione delle prescrizioni autorizzative, alla coerenza con la pianificazione ambientale di settore al fine di utilizzare dove possibile l'autorizzazione ambientale come strumento di attuazione dei piani.</p> <p>Un aspetto conclusivo, ma da non trascurare, riguarda la collaborazione con ARPA Piemonte per le azioni di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni autorizzative e per la valutazione dell'efficacia delle stesse.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>LB1 - Amministrazione e controllo area sviluppo sost. e pianif.ambientale LB7 - Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale LC1 - Amministrazione e controllo area risorse idriche e qualità dell'aria LC3 - Risorse idriche LC5 - Qualità dell'aria e risorse energetiche LC6 - Difesa del suolo e attività estrattiva</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0906	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali</p>	<p>La programmazione e il monitoraggio delle attività di controllo e vigilanza ambientale si esplicano principalmente nell'indirizzare la pianificazione delle attività di controllo e vigilanza ai fini della relativa programmazione da parte del Dipartimento Provinciale dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA), nell'ambito della convenzione con la stessa Agenzia attraverso la predisposizione del piano dei controlli ambientali.</p> <p>Vengono inoltre svolte ispezioni e sopralluoghi direttamente dal personale della Città Metropolitana su richiesta di altri Organi di Vigilanza, su richiesta della Procura, oppure a supporto di esigenze istruttorie di altri Servizi o in situazioni contingibili e urgenti.</p> <p>Le attività di controllo sul rendimento energetico e corretta manutenzione degli impianti prevedono il supporto alla gestione del nuovo catasto regionale degli impianti termici denominato CIT e specifiche ispezioni, realizzate in collaborazione con il servizio Rischio Industriale ed Energia dell'ARPA Piemonte, su centrali termiche condominiali ed impianti individuali al fine di assumere precise informazioni sull'emissioni in atmosfera degli impianti e verificare l'operato delle ditte di manutenzione che agiscono sul territorio.</p> <p>Relativamente agli aspetti direttamente legati alla repressione degli illeciti, le attività legate al Contenzioso amministrativo ambientale hanno finora garantito ogni anno, oltre che il rispetto del principio "chi inquina paga", un significativo ammontare di riscossioni. Nelle ipotesi di riorganizzazione, la Città</p>

	<p>Metropolitana intende rafforzare tale funzione con l'obiettivo di registrare un duplice beneficio: confermare l'aspetto di prevenzione a tutela dell'ambiente legato all'irrogazione delle sanzioni ambientali, e garantire per l'Ente l'introito derivante dall'irrogazione stessa, che, negli ultimi due anni, si è attestato su una media di circa 650.000 Euro/anno.</p> <p>La materia del Contenzioso amministrativo ambientale prevede lo svolgimento delle procedure sanzionatorie amministrative relative seguenti attività:</p> <p>attività connesse alla istruttoria necessaria per l'emissione delle ordinanze ingiunzioni relative agli illeciti amministrativi ambientali previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 e dalle altre normative speciali di settore, e contestati dai competenti Organi accertatori;</p> <p>attività contabili conseguenti all'accertamento degli illeciti amministrativi (accertamento e riscossione delle sanzioni pecuniarie);</p> <p>resistenza all'opposizione in sede giudiziale alle sanzioni amministrative irrogate in campo ambientale.</p>
Strutture	<p>LB1 - Amministrazione e controllo area sviluppo sost. e pianif. ambientale</p> <p>LB8 - Tutela e valutazioni ambientali</p> <p>LC1 - Amministrazione e controllo area risorse idriche e qualità dell'aria</p> <p>LC3 - Risorse idriche</p> <p>LC5 - Qualità dell'aria e risorse energetiche</p> <p>LC6 - Difesa del suolo e attività estrattiva</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0907	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici</p>	<p>1. esercizio delle competenze in materia di bonifica dei siti inquinati ed il supporto tecnico ai comuni. Le istruttorie comprendono valutazioni tecnico-specialistiche su progetti presentati, nonché scelte tecniche per il raggiungimento dei valori normativamente previsti. Gli esiti di tali valutazioni sono trasmessi ai comuni a titolo di parere vincolante nell'ambito delle conferenze dei servizi attivate nei procedimenti di approvazione dei progetti. Nei casi di aree ricadenti nel territorio di più comuni, il procedimento è gestito direttamente dalla Città Metropolitana di Torino. Al termine delle procedure e degli interventi, si procede alla certificazione di avvenuta bonifica, atto che comporta la redazione di un documento di valore tecnico-scientifico specialistico. Alla Città metropolitana spettano inoltre, in base alla normativa vigente, le funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo e certificazione degli interventi in corso; - individuazione del responsabile dell'inquinamento; - emissione delle ordinanze per la bonifica, nel caso di siti"orfani"; <p>La Città metropolitana ha poi una importante funzione di supporto tecnico ed amministrativo ai Comuni per accelerare le fasi di approvazione degli interventi.</p> <p>2. Contratti di fiume e di lago con i quali si stabilisce un sistema di regole che mette sullo stesso piano i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale, nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa di settore. In sostanza, un Contratto di Fiume o di Lago è un accordo volontario che prevede una serie di atti operativi, concertati fra i gestori della risorsa e del territorio (strutture di governo), i cittadini e i rappresentanti delle categorie che hanno interessi legati ai territori fluviali (stakeholders o portatori di interesse) come agricoltori, industriali, pescatori, canoisti, associazioni ambientaliste, ecc. Attualmente la Città metropolitana è impegnata, a diversi livelli di avanzamento, su tre Contratti di Fiume (Sangone, Stura e Pellice) e su due Contratti di Lago (Viverone, con capofila la Provincia di Biella, e Avigliana).</p>

	<p>3. Definizione del Piano d'azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme definiti per la qualità dell'aria. Nel quale, secondo le indicazioni del piano regionale di risanamento della qualità dell'aria, si prevedono gli interventi da attuare nel breve termine per i casi in cui insorga, presso una zona o un agglomerato, il rischio che i livelli degli inquinanti superino i valori limite o i valori obiettivo previsti.</p> <p>4. Attività svolte nell'ambito della tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico da parte della Città metropolitana di Torino. Tale attività si svolge su due ambiti operativi strutturalmente diversi, ma paralleli. Il primo, contempla le competenze tradizionali di controllo e vigilanza delle emissioni acustiche e di monitoraggio delle situazioni ambientali di particolare criticità, quali nodi viari densamente trafficati, grandi infrastrutture di trasporto e siti industriali. Il secondo, racchiude progetti e studi di ricerca inerenti piani di risanamento acustico di grandi infrastrutture di trasporto, valutazione di impatto acustico di grandi opere o di importanti siti industriali e alcuni dei molteplici volti della pianificazione ambientale: i piani di Classificazione Acustica Comunali ed i successivi Piani di Risanamento Acustico Comunali, insieme alla loro interazione e integrazione con i Piani Regolatori Comunali ed i Piani Urbani del Traffico, e infine il sempre più pressante tema della mobilità.</p> <p>5. Adozione dei piani di risanamento elettromagnetico e verifica della coerenza e della compatibilità ambientale tra i programmi di sviluppo delle reti degli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione e degli elettrodotti e i piani territoriali di coordinamento;</p> <p>6. Contrasto della diffusione degli inquinanti agricoli (principalmente nitrati) nelle acque sotterranee nelle acque sotterranee attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'applicazione del programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola attraverso la disciplina dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici; - la verifica delle comunicazioni (ad oggi oltre 1600) e dei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA), compilati attraverso uno strumento informatico predisposto dalla Regione Piemonte (Anagrafe Agricola), da parte delle Aziende che intendano spandere su suolo agricolo effluenti zootecnici e/o le acque reflue a fini agronomici; - l'applicazione del regolamento regionale in materia di disciplina dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari attraverso la verifica ed il controllo delle comunicazioni pervenute; - la partecipazione a gruppi di lavoro e a tavoli tecnici regionali in materia di tutela della risorsa idrica dai nitrati di origine agricola finalizzati a monitorare l'applicazione delle norme; - la sensibilizzazione del comparto agricolo (e non) sulle problematiche dell'inquinamento delle acque da nitrati. <p>7. Riqualificazione e tutela delle sponde dei corpi idrici, anche attraverso la partecipazione a progetti europei o di finanziamento in genere; in dettaglio si tratta di interventi di rimozione di rifiuti ingombranti e/o pericolosi nonché di discariche abusive e incontrollate sulle sponde dei corpi idrici grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Torino nell'ambito dell'Accordo Quadro stilato con il Comando stesso. Gli interventi vengono effettuati a sostegno dei Comuni che non riescano ad intervenire con i propri mezzi. Vengono curate anche la sensibilizzazione ed il coinvolgimento delle realtà amministrative e volontaristiche locali nell'organizzazione di eventi pubblici di pulizia a grande scala delle sponde dei corpi idrici dando seguito alle campagne già effettuate in collaborazione con Legambiente (Puliamo il Sangone e i Laghi di Avigliana, Puliamo la Stura....).</p>
Strutture	<p>LB1 - Amministrazione e controllo area sviluppo sost. e pianif. ambientale LB7 - Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale LC1 - Amministrazione e controllo area risorse idriche e qualità dell'aria</p>

	LC3 - Risorse idriche LC5 - Qualità dell'aria e risorse energetiche
--	--

OBIETTIVO STRATEGICO 0908	
TITOLO	DESCRIZIONE
Acquisti pubblici sostenibili: efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi e coordinamento dell'affidamento di concessioni di servizi	<p>L'amministrazione persegue da oltre un decennio una politica di promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici.</p> <p>Il primo e principale strumento è costituito dal <i>Protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici</i>, la cui versione più recente è stata approvata nel 2011, che raggruppa 46 soggetti pubblici e privati (ed è sempre aperto a nuove sottoscrizioni) nell'impegno ad applicare un insieme di criteri ambientali "minimi" (stabiliti dalla concertazione dei soggetti partecipanti al Protocollo, insieme a rappresentanti dei settori produttori delle singole categorie di beni e servizi, o approvati a livello nazionale) nelle procedure di acquisto di diverse tipologie di beni e servizi acquistate dalle pubbliche amministrazioni per lo svolgimento ordinario delle proprie funzioni. I sottoscrittori si impegnano inoltre a verificare la possibilità di predisporre procedure interne di qualificazione anche ambientale dei propri fornitori e di adeguare i propri Regolamenti in materia di acquisti, in coerenza con l'applicazione del Protocollo, e ad adottare misure per la razionalizzazione dei consumi oltre a prevedere momenti di sensibilizzazione del proprio personale sul tema oltre che sugli impatti ambientali dei prodotti maggiormente utilizzati. L'impegno si estende ad utilizzare forme aggregate di acquisto che tengano conto dei criteri ambientali di cui agli allegati al Protocollo o ai CAM nazionali, a promuovere le buone prassi di acquisti pubblici ecologici sul territorio di competenza e l'adesione di altri soggetti al Protocollo d'Intesa, ad adottare dei titoli "verdi" per gli appalti che integrano i criteri ambientali, a richiedere di recepire i criteri ambientali minimi anche ai beneficiari dei trasferimenti/contributi elargiti dai sottoscrittori.</p> <p>La Città Metropolitana partecipa, inoltre, a tavoli di lavoro/coordinamenti territoriali, nazionali e internazionali e progetti europei sul tema degli acquisti verdi.</p> <p>La realizzazione di interventi di efficientamento energetico su edifici e punti di illuminazione pubblici dei comuni del territorio della Città Metropolitana di Torino attraverso la ricerca e promozione di nuove forme contrattuali, in linea con gli orientamenti dell'Energy Performance Contracting, e reperimento di nuove opportunità di supporto finanziario tramite la ricerca di investitori privati terzi. Tali attività, gestite dalla Città Metropolitana fino al 2015 sono state riassorbite dalla Regione, ma la Città Metropolitana continuerà per i prossimi anni a svolgere la funzione di stazione appaltante, affinché gli appalti di singole amministrazioni locali possano essere raggruppati e formare quella massa critica necessaria per ottenere migliori condizioni contrattuali.</p>
Strutture	LB7 - Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale LC5 - Qualità dell'aria e risorse energetiche

OBIETTIVO STRATEGICO 0909	
TITOLO	DESCRIZIONE
Organizzazione e governo dei servizi pubblici locali in materia ambientale attraverso la pianificazione e	<p>Il ruolo svolto dalla Città Metropolitana in questo ambito nasce da competenze di legge recenti ed in corso di evoluzione.</p> <p>A seguito dell'entrata in vigore del D.M. n. 226/2011 ("Regolamento dell'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale"), la Città Metropolitana di Torino ha assunto il ruolo di stazione appaltante per</p>

<p>programmazione del sistema integrato dei rifiuti (e la pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture)</p>	<p>l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per tre dei sei Ambiti Territoriali individuati dal Ministero sul territorio (Ambito Torino 2, 4 e 6); con riguardo all'Ambito Torino 2, ad oggi, la Città Metropolitana ha assunto altresì il ruolo di controparte nel contratto di servizio in relazione alla esecuzione del contratto che verrà sottoscritto con il nuovo Gestore in esito della procedura. Per tale attività la Città Metropolitana è responsabile della predisposizione degli atti di gara che porteranno all'affidamento del servizio per i 48 Comuni dell'Ambito Torino 2, per gli 85 dell'Ambito Torino 4 e per i 19 dell'Ambito Torino 6. Inoltre, in materia di gare gas, la Città Metropolitana ha il compito di convocare tutti gli Ambiti per l'individuazione della stazione appaltante. A decorrere dall'agosto 2012, secondo il calendario previsto dal Ministero, si è provveduto a convocare gli Ambiti 2, 3, 4, 5 e 6 (l'Ambito Torino 1 è di competenza esclusiva della Città capoluogo); per gli Ambiti 3 e 5 sono state individuate le stazioni appaltanti rispettivamente nella Città di Pinerolo e nella Città d'Ivrea.</p> <p>In materia di servizio integrato di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, la Città Metropolitana, e prima la Provincia, di Torino ha partecipato attivamente al percorso di revisione del modello di governance che era stato avviato dalla Regione Piemonte con la LR 7/2012, e che successivamente è confluito nel più ampio ridisegno istituzionale avviato dalla Legge 56/2014 ("Del Rio"), che ha rafforzato la competenza della Città Metropolitana in materia di pianificazione e programmazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani, con un maggior potere di coordinamento delle attività dei Comuni anche in relazione alle fasi di raccolta, per consentire il perseguimento degli obiettivi europei di riduzione e di avvio a riciclaggio e recupero.</p> <p>i risorse umane e strumentali, se alla previgente l.r. 24/2002 In attuazione di quanto disposto dalla legge 56/2014 la legge Regione Piemonte del 29/10/2015 n. 23 ha dettato un primo insieme di disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative conferite dalla Regione alle Province piemontesi ed alla Città metropolitana di Torino, e successivamente ha avviato l'iter di un disegno di legge di riordino complessivo della governance (Disegno di Legge Regionale n. 217/2016), attribuendo agli Enti di Area Vasta (province e Città Metropolitana ognuno per il territorio di propria competenza) le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (funzioni oggi in capo ai Consorzi di Bacino) e alla Conferenza d'Ambito Regionale le funzioni inerenti la realizzazione e la gestione degli impianti a tecnologia complessa (termovalorizzatori, impianti di trattamento del rifiuto organico, impianti di trattamento della frazione residuale indifferenziata, impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti, discariche, anche esaurite) funzioni oggi in capo agli ATO rifiuti.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>LB7 - Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale LC5 - Qualità dell'aria e risorse energetiche</p>

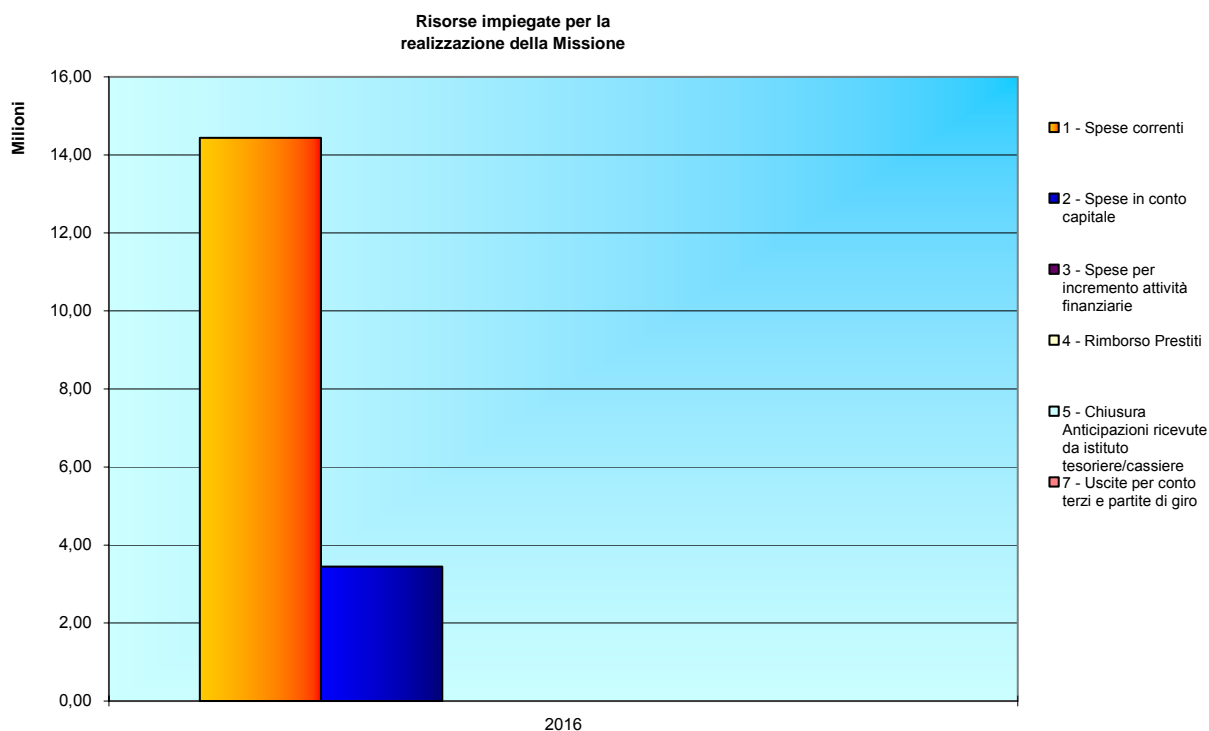
<p align="center">OBIETTIVO STRATEGICO 0910</p>	
<p>TITOLO</p>	<p>DESCRIZIONE</p>
<p>Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica</p>	<p>Nell'ambito delle norme comunitarie, dirette a tutelare la biodiversità come valore imprescindibile di un ambiente e di una comunità in equilibrio con esso, ci si pone un obiettivo che rappresenta un importante tassello della politica di sviluppo sostenibile della Città Metropolitana sancito dallo Statuto dell'Ente. Le finalità e gli obiettivi operativi riportati rappresentano infatti uno strumento di tutela e di crescita della biodiversità dei territori periurbano, rurale ed alpino, basato anche sulla promozione di una crescita culturale sui temi della convivenza uomo-Natura e della fruizione turistica di ambienti faunisticamente molto interessanti, caratterizzati dalla presenza sia di grandi carnivori che di</p>

	<p>popolazioni rilevanti di ungulati.</p> <p>In quest'ottica risulta essenziale migliorare la coesistenza, negli stessi habitat, dell'uomo e della fauna protetta esercitando sia funzioni tradizionali dell'Ente quali la vigilanza sul prelievo venatorio sia funzioni inerenti la promozione culturale e naturalistica nonché attuando azioni finalizzate a ridurre la conflittualità con la fauna selvatica.</p>
<i>Strutture</i>	MD7 - Tutela della fauna e della flora

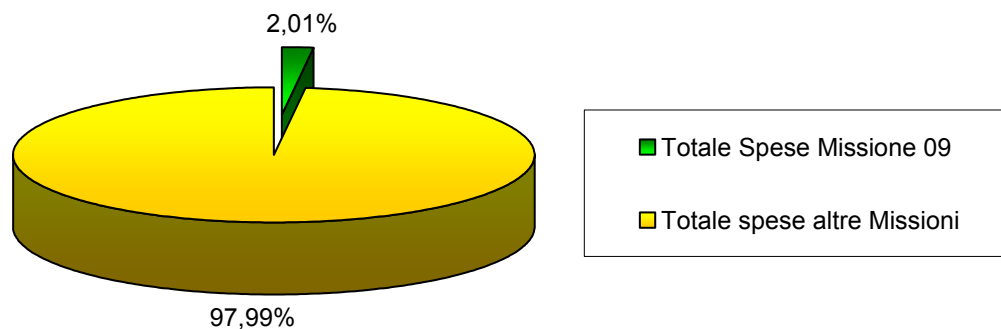
OBIETTIVO STRATEGICO 0911	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Sviluppo Montano attraverso progetti di valorizzazione delle risorse territoriali.</p>	<p>Nel quadro della necessità di definire le linee di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, che rappresentano il secondo pilastro della "mission" della Città Metropolitana, occorre senza dubbio considerare che il territorio montano torinese rappresenta il 52% in termini di superficie totale e il 60% in termini di numero dei Comuni. Questo dato obbliga l'Ente metropolitano che ha l'ambizione di governare il suo futuro a confrontarsi con la complessa articolazione del suo territorio, caratterizzato da un lato dall'esistenza di un capoluogo su cui convergono una porzione notevole delle risorse infrastrutturali e umane, dall'altro da uno spiccato policentrismo che vede l'esistenza di medi centri urbani posti alla confluenza di valli alpine (Pinerolo, Susa, Lanzo) o al centro di un sistema orografico fortemente connotato (Ivrea: anfiteatro morenico). Alcuni di questi centri (Pinerolo e Ivrea) mostrano inoltre una forte identità ed autonomia rispetto al capoluogo dal punto di vista delle relazioni di pendolarismo lavoro-abitazione, tali da poterli considerare quasi come sistemi metropolitani a sé stanti.</p> <p>All'interno di questa maglia policentrica i territori rurali e montani costruiscono un tessuto variegato che non è a sé stante ma è fortemente connesso e sinergico ai centri urbani ed al capoluogo stesso. La forte interdipendenza tra centri urbani e territori rurali e montani che li circondano si dimostra non solo in termini di relazioni alimentari, ma anche di uso del territorio a fini residenziali e per il tempo libero ed ancora di più in termini di uso delle risorse naturali (in particolare l'acqua). Non vi è quindi nella realtà, eccettuate alcune limitatissime aree, una vera separazione tra città e montagna, ma esistono invece fortissime connessioni ed interdipendenze di cui occorre prendere atto per poterle compiutamente valorizzare all'interno del presente documento di programmazione nell'ottica voluta dall'Unione Europea di una crescita "intelligente, sostenibile ed inclusiva".</p> <p>Relazioni con Unioni Montane UNCEM per la costruzione condivisa e il supporto a progettualità europee a favore dei territori extra metropolitani stretti e le relazioni con le aree urbane</p>
<i>Strutture</i>	MD6 - Sviluppo montano, rurale e valorizzazione prod. tipiche

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 09

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	14.438.614,00	0,00	0,00	14.438.614,00
2 - Spese in conto capitale	3.442.384,00	0,00	0,00	3.442.384,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 09	17.880.998,00	0,00	0,00	17.880.998,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 10

Trasporti e diritto alla mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile
Direttore Area Lavori Pubblici

Indirizzi generali di natura strategica

Trasporto pubblico locale

Nel Piano Territoriale di coordinamento, si delinea lo scenario a cui tendere nei prossimi anni, ovvero “favorire in un modello policentrico, l’integrazione di vita, di lavoro, di studio, di fruizione di servizi e di opportunità a largo raggio di relazione nell’intera comunità metropolitana, con l’obiettivo di trasformare l’articolazione e la frammentazione dei 315 enti locali che la compongono, in una unitaria realtà e di dare ad essa una propria identità; una città diffusa come opportunità da offrire a tutti i cittadini della comunità provinciale di accedere a servizi, relazioni, opportunità lavorative, di “studio, sociali e culturali”.

Viabilità

L'attuale situazione finanziaria dell'Ente comporta inevitabilmente l'esigenza di riflessioni in merito alle disponibilità finanziarie necessarie, ragguagliate anche al numero di chilometri stradali. In attesa di una definizione del quadro finanziario disponibile, occorre procedere ad avviare un'analisi della fattibilità di nuove modalità di finanziamento degli interventi di gestione e manutenzione della rete viaria.

Sono confermati come prioritari dalla Città Metropolitana gli interventi così individuati di manutenzione programmata quali risultanti dall'elenco annuale 2016 di cui al paragrafo 2.B della Sezione Operativa del presente D.U.P.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1001	
TITOLO	DESCRIZIONE
Promuovere il trasporto pubblico locale	<p>Nel Piano Territoriale di coordinamento, si delinea lo scenario a cui tendere nei prossimi anni, ovvero “favorire in un modello policentrico, l’integrazione di vita, di lavoro, di studio, di fruizione di servizi e di opportunità a largo raggio di relazione nell’intera comunità metropolitana, con l’obiettivo di trasformare l’articolazione e la frammentazione dei 315 enti locali che la compongono, in una unitaria realtà e di dare ad essa una propria identità; una città diffusa come opportunità da offrire a tutti i cittadini della comunità provinciale di accedere a servizi, relazioni, opportunità lavorative, di “studio, sociali e culturali”.</p> <p>Occorre rilevare che, sulla spinta di ragioni ambientali e soprattutto economiche, si è recentemente prodotta una inversione di tendenza nell’andamento della curva che descrive l’utilizzo del mezzo pubblico: dopo una lunga fase di declino è iniziata una lenta ma netta ripresa. Il quadro unitario definito nel Piano Territoriale di Coordinamento propone, in accordo con Regione e Città di Torino, un sistema nuovo di trasporto pubblico locale basato sul Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM), sulla realizzazione delle metropolitane urbane in grado di intercettare i principali flussi di traffico dell’AMT (la linea 1 completata dal Castello di Rivoli a Piazza Bengasi, la linea 4 estesa fino a Mappano, la linea 2 in grado di collegare la zona nord dell’AMT) e di un adeguato sistema di poli di interscambio (tra auto/e trasporto pubblico su gomma con la rete ferroviaria/metropolitana) collocate all’esterno della conurbazione</p>
<i>Strutture</i>	<p>IA0 - Direzione Area Territorio, trasporti e protezione civile IA8 – Trasporti IA2 - Amministrazione e controllo area territorio, trasp., e prot. civ.</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 1002	
TITOLO	DESCRIZIONE
Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi. Gestione delle infrastrutture di competenza mediante nuovo modello gestionale	<p>La Città Metropolitana di Torino ha il compito di mantenere in sicurezza ed assicurare la percorribilità e transitabilità di 3.050 chilometri di strade insistenti sul proprio territorio, di cui: 605 km di strade di I livello; 630 km di strade di II livello; 1.815 km di strade di III livello; Dei 3.050 km di strade, con 7 gallerie di lunghezza superiore a 500 m, più di 200 ponti di attraversamento dei corsi d’acqua principali, solo 1/3 si trova in pianura, mentre il resto è suddiviso equamente tra collina e montagna. La costruzione di un nuovo modello gestionale che risponda alle attuali esigenze di miglioramento dell’efficienza e efficacia della spesa sostenuta per la manutenzione e gestione della rete stradale passa necessariamente dalla sistematica analisi e valutazione di ogni singola componente di costo finalizzata a: identificare le spese che non contribuiscono a raggiungere gli obiettivi prefissati. individuare eventuali modalità o strumenti di miglioramento della gestione e del</p>

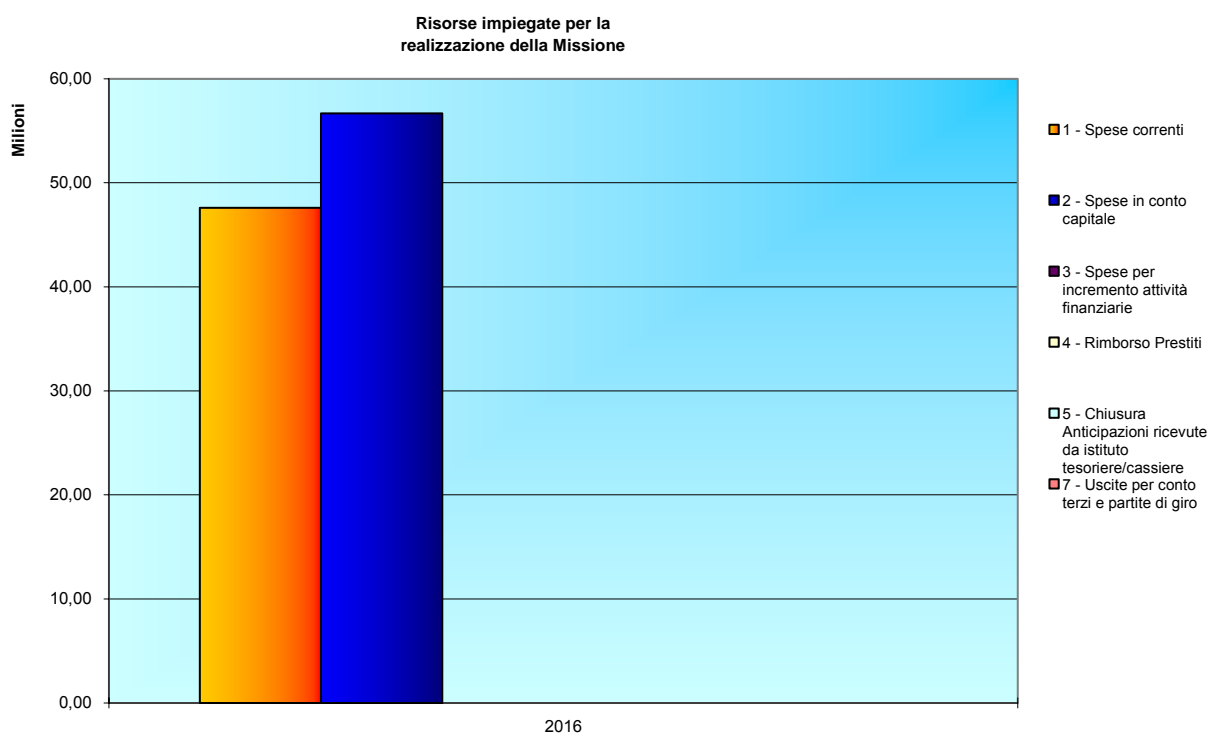
	<p>controllo.</p> <p>Allo stato attuale le principali criticità sono le seguenti: le risorse umane a disposizione sono circa 200 tra tecnici e personale operativo, con un'età media dei cantonieri (54 anni). L'attuale contesto normativo non consente di ipotizzare nel breve periodo nuove assunzioni; il parco mezzi operativi è vetusto (età media 18 anni) quindi inadeguato e difficilmente manutenibile;</p> <p>Le attività manutentive risentono della pesante contrazione delle risorse disponibili negli ultimi anni in particolare per la manutenzione straordinaria. Ciò premesso gli obiettivi strategici sono i seguenti; procedere dopo ricognizione attenta alla valutazione della riorganizzazione degli uffici e strutture operative con diversa distribuzione sul territorio; procedere dopo ricognizione attenta alla valutazione del conseguente riordino dei presidi territoriali (circoli) e delle zone valutando gli eventuali accorpamenti; proseguire nel riordino e razionalizzazione/sostituzione del parco mezzi operativi; procedere contestualmente alla razionalizzazione dei magazzini/sedi con la verifica della possibilità di accorpamento e dismissione; ottimizzare la spesa per forniture di beni/servizi strumentali alla manutenzione e gestione della rete stradale. verificare la possibilità di definire accordi con soggetti gestori di strade per la manutenzione di alcune tratte stradali per le quali risulta complessa la gestione interna.</p>
<i>Strutture</i>	HE0 - Direttore Area Lavori Pubblici HE1 - Amministrazione e controllo Area Lavori Pubblici HE2 - Concessioni ed approvvigionamenti HE7 - Viabilità 1 HE8 - Viabilità 2 HE9 - Viabilità 3 HEA - Monitoraggio e sicurezza stradale

OBIETTIVO STRATEGICO 1003	
TITOLO	DESCRIZIONE
Classificazione delle strade e relativa programmazione degli investimenti	<p>La Città Metropolitana intende disporre l'aggiornamento della classificazione del patrimonio stradale in funzione delle loro caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali, distinguendone l'uso e le tipologie di collegamento. Obiettivo di questa amministrazione è difatti la classificazione amministrativa e funzionale della propria rete stradale al fine di salvaguardare i futuri adeguamenti stradali previsti nel Piano territoriale di Coordinamento Provinciale al fine di suddividere la rete a seconda del livello di importanza. Oltre alla tutela dei collegamenti strategici si potrà altresì procedere, di intesa con i comuni interessati, alla corretta attribuzione patrimoniale della rete stradale non avente carattere sovracomunale. Strettamente legato a quanto sopra, si potrà conseguentemente valutare e programmare le risorse legate agli investimenti disponibili</p>
<i>Strutture</i>	HE0 - Direttore Area Lavori Pubblici HE1 - Amministrazione e controllo Area Lavori Pubblici HE2 - Concessioni ed approvvigionamenti HE7 - Viabilità 1 HE8 - Viabilità 2 HE9 - Viabilità 3 HEA - Monitoraggio e sicurezza stradale

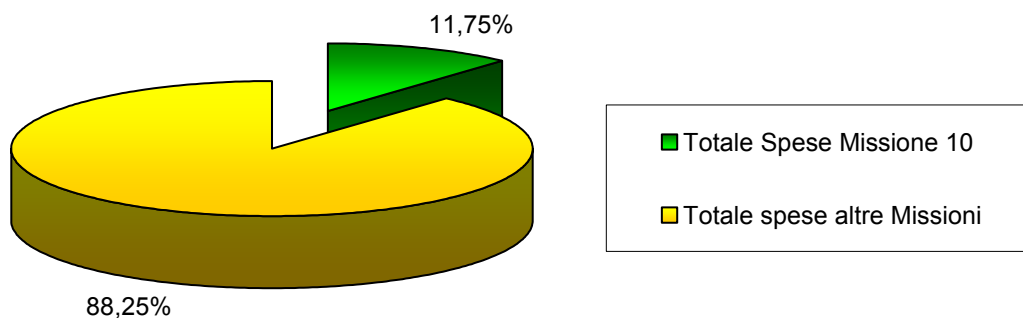
OBIETTIVO STRATEGICO 1004	
TITOLO	DESCRIZIONE
Sviluppo politiche in materia di sicurezza stradale e adeguamento funzionale della rete stradale	<p>Il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, previsto dalla legge 144/1999, identifica nell'eccesso di velocità il fattore di rischio primario dei sinistri stradali e riconosce come dimostrata la correlazione tra velocità, numero e gravità dei sinistri.</p> <p>Per contrastare tale fenomeno si rende necessario in primo luogo procedere ad una accurata analisi di pericolosità delle strade gestite individuando le tratte a maggior tasso di incidentalità.</p> <p>Sulle strade di interesse primario è altresì necessario analizzare le cause dell'incidentalità e le relative misure da adottare.</p> <p>In particolare, per ogni tratta stradale analizzata è necessario definire quali siano gli elementi di mitigazione delle velocità ritenuti indispensabili per la corretta utilizzazione delle strade, in termini di sicurezza e fluidità del traffico veicolare e pedonale.</p> <p>Sarà poi necessario dare piena attuazione ai piani di messa in sicurezza e adeguamento normativo e funzionale delle strade attraverso l'attuazione di specifici progetti di intervento e, laddove ciò non sia possibile, provvedere all'adozione delle misure di sicurezza attive e passive necessarie a mitigare la pericolosità della propria rete stradale.</p>
<i>Strutture</i>	<p>HE0 - Direttore Area Lavori Pubblici HE1 - Amministrazione e controllo Area Lavori Pubblici HE2 - Concessioni ed approvvigionamenti HE7 - Viabilità 1 HE8 - Viabilità 2 HE9 - Viabilità 3 HEA - Monitoraggio e sicurezza stradale</p>

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 10

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	47.601.365,00	0,00	0,00	47.601.365,00
2 - Spese in conto capitale	56.658.109,00	0,00	0,00	56.658.109,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 10	104.259.474,00	0,00	0,00	104.259.474,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 11

Soccorso civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile

Indirizzi generali di natura strategica

Il concetto di resilienza applicato alle attività di Protezione Civile è declinato come:

“The ability of a system community or society exposed to hazard to resist, absorb, accommodate to and recover from the effects of a hazard in a timely and efficient manner, including through the preservation and restoration of its essential basic structures and functions.” (United Nations Office of Disaster Risk Reduction. Terminology on Disaster Risk Reduction. 2009)

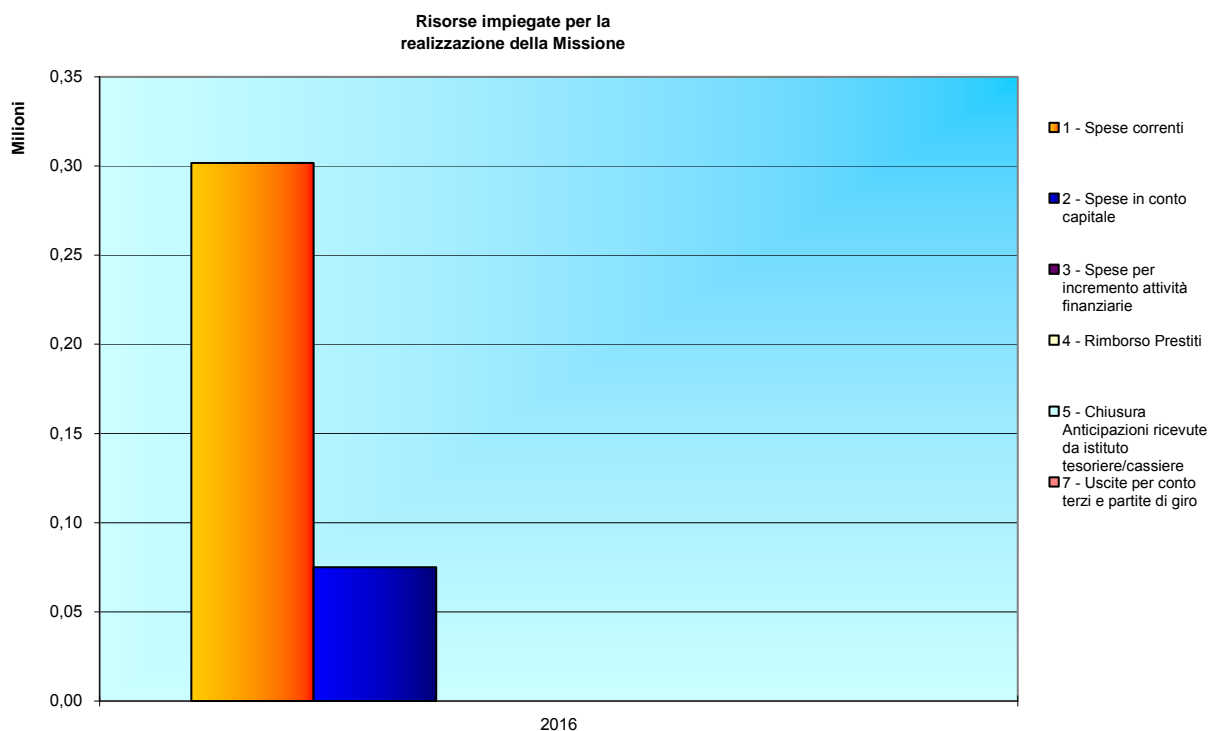
La variabilità morfologica ed insediativa del nostro territorio e, di conseguenza, la molteplicità delle tipologie di eventi naturali ed antropici che sono causa di situazioni di rischio, la frammentazione amministrativa, la complessità strutturale delle risorse in gioco nel sistema di protezione civile, le profonde mutazioni climatiche in atto e i conseguenti effetti sulla frequenza ed intensità degli eventi naturali estremi, richiedono obiettivi esecutivi mirati e condivisi ai vari livelli amministrativi competenti per migliorare l'efficacia della macchina che si attiva in occasione di emergenze. La funzione ha come fine ultimo la salvaguardia della vita umana, delle attività produttive, dei beni culturali e in generale della struttura sociale.

Obiettivi strategici

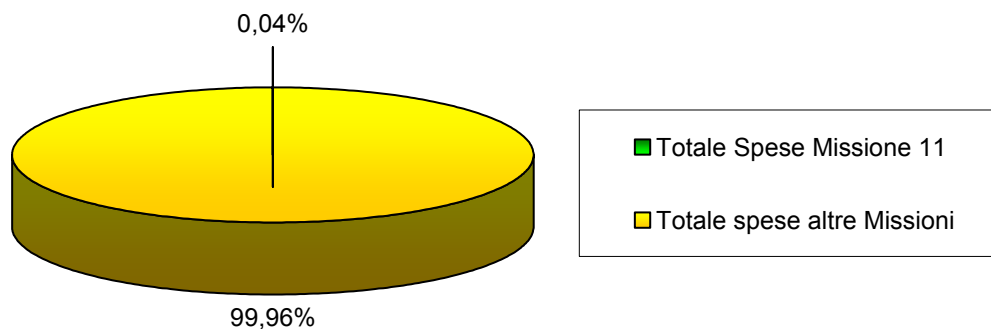
OBIETTIVO STRATEGICO 1101	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Cittadinanza e sistema amministrativo resiliente di fronte ai rischi territoriali</p>	<p>Nel campo della prevenzione, e quindi anche del livello di consapevolezza dei cittadini e della loro preparazione a far fronte, le azioni esecutive dovranno mirare ad obiettivi che tengano conto delle grandi modificazioni sociali recenti e in corso (perdita della memoria storica dei luoghi, gap linguistici,...) e dei nuovi sistemi di comunicazione.</p> <p>Il fine ultimo per ottenere un sistema più resiliente potrebbe essere declinato con un insieme di azioni di seguito elencate coerente con gli obiettivi di mandato:</p> <p>far crescere la capacità della rete delle amministrazioni locali a far fronte; continuare ad approfondire le conoscenze sui rischi a cui è sottoposto il nostro territorio; contribuire ai sistemi di monitoraggio e di emissione dei relativi allertamenti ai Sindaci ed ai soggetti interessati consolidando la fase sperimentale con SAPR e Unità Mobile di Coordinamento; mantenere vivo il rapporto con le varie componenti del volontariato di protezione civile; proseguire con azioni coordinate di formazione per ogni target (Sindaci, personale tecnico dei comuni, volontariato, scuole,...); aggiornare le tecnologie a disposizione per mantenere lo stesso standard di risposta raggiunto (sistema radio, connessioni satellitari apparati informatici di sala operativa); prevedere un'azione di cofinanziamento ai comuni soprattutto nelle porzioni più marginali del territorio; aggiornare il Piano Provinciale di Emergenza e il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei rischi con particolare attenzione all'attuazione delle pianificazioni specifiche (piano gallerie ferroviarie, piano Diga Moncenisio, nodi idraulici, piano rischio sismico, piani emergenza esterna az. Rischio, piani valanghe); promuovere una seconda generazione di piani comunali di protezione civile in coerenza con i più recenti adeguamenti normativi; consolidare il rapporto istituzionale tra Prefettura di Torino, Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino anche tramite un protocollo tecnico d'intesa; proseguire e potenziare la proposta di progetti europei per disporre di risorse per il cofinanziamento delle azioni esecutive.</p> <p>Il concetto di resilienza sposta, in protezione civile, l'attenzione dalla gestione dell'emergenza, che deve essere data per scontata, a tutte quelle azioni preventive che possono migliorare la capacità del tessuto sociale e della comunità a far fronte ad eventuali criticità, minimizzando gli impatti sulla vita degli individui e sulla loro capacità produttiva al fine di riprendere, nell'immediato post crisi in tempi il più veloce possibili, il livello ed i ritmi di vita abituali.</p> <p>Indagini con la popolazione per aree campione sulla percezione dei rischi ante e post azioni potrebbero fornire indicatori quantitativi sull'efficacia delle azioni messe in atto.</p> <p>Il seguente link è all'accordo ONU firmato nel marzo del 2015 a Sendai in merito all'impegno dei paesi membri per la riduzione dei rischi naturali e del loro impatto sull'economia globale. http://www.unisdr.org/we/inform/publications/43291</p>
<p>Strutture</p>	<p>IA9 - Protezione civile</p>

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 11

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	301.720,00	0,00	0,00	301.720,00
2 - Spese in conto capitale	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 11	376.720,00	0,00	0,00	376.720,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 12

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Lavoro e solidarietà sociale

Indirizzi generali di natura strategica

Per la promozione dello sviluppo sociale, la Città metropolitana opera sperimentando l'interdipendenza delle funzioni, allargando il perimetro di osservazione e la co-progettazione con i territori, coordinando gli interventi all'interno e all'esterno, cercando di innovare pratiche, strumenti e interventi sociali per l'attuazione di politiche sociali sul territorio.

I diritti sociali, il sostegno alle pari opportunità e il contrasto ad ogni forma di discriminazione vengono perseguiti con il metodo della concertazione e della programmazione integrata, orientate sia alla realizzazione di misure nei confronti dei soggetti più fragili, sia allo sviluppo di azioni di sensibilizzazione per promuovere benessere psico-fisico e sociale delle persone singole, delle famiglie e della comunità locale.

Per perseguire tale obiettivo viene garantito il supporto alle attività di programmazione locale con particolare attenzione allo sviluppo di reti che coinvolgono enti pubblici, soggetti del terzo settore e della società civile in modo da massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili per garantire una ricaduta, sulla popolazione, secondo obiettivi coerenti con la vocazione della Città metropolitana. Lo sviluppo di una "rete di relazioni" tra enti ed organizzazioni e associazioni istituzionali e non, permette di avviare azioni di area vasta volti al superamento degli ambiti amministrativi comunali attraverso interventi per la promozione dei diritti sociali e di parità e la sperimentazione di progetti mirati a sostenere un nuovo sistema di welfare generativo capace di innescare processi dove il singolo e la collettività diventino attori corresponsabili e consapevoli.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1201	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Progetti di vasta area in materia di sviluppo sociale ai sensi dell'art. 13 comma 1 dello statuto</p>	<p>Le Politiche Sociali sono funzioni in parte attribuite dalla nuova normativa (L. 56/14 all'art. 1 comma 44 lettera e : promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale ...) e in parte presenti nello Statuto della Città Metropolitana (art. 13 comma 1).</p> <p>Diviene strategico intraprendere quindi un approccio che sappia coniugare lo sviluppo territoriale con quello sociale, a favore di una concezione delle politiche sociali di ampio respiro, che integri l'istruzione, la formazione, le politiche del lavoro e l'attenzione alle fasce più deboli, in una logica di sviluppo locale orientato al miglioramento del benessere individuale familiare e collettivo.</p> <p>La sperimentazione di azioni volte al raggiungimento di tali obiettivi, verranno avviate sul territorio con riferimento dalle 11 zone omogenee nelle quali è stato suddiviso il territorio metropolitano.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>NCC - Politiche sociali e di parità</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 1202	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Gestione delle funzioni confermate dalla L.R. 23/2015 (ufficio provinciale di Pubblica Tutela)</p>	<p>In seguito dell'entrata in vigore della L.R 23/15 tra le funzioni in capo alla Città Metropolitana è stata confermata la competenze in materia di pubblica tutela, conferita dalla L.R. 1/04 art. 5 comma 1, con compiti di supporto a favore dei soggetti ai quali e' conferito dall'autorita' giudiziaria l'esercizio delle funzioni di tutore.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>NCC - Politiche sociali e di parità</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 1203	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Competenze in materia di pari opportunità e discriminazioni</p>	<p>La lotta alle discriminazioni e la promozione delle pari opportunità è una funzione che la legge 56/2014 (art. 1 comma 85 lettera f) assegna alle Province, e di conseguenza alle Città metropolitane. Si tratta di un tema che assume un'importanza fondamentale nell'attuale contesto di forti mutamenti sociali e culturali, dove diviene necessario avviare un processo di inclusione dei gruppi sociali svantaggiati sulla base di caratteristiche proprie dell'identità e della condizione personale.</p> <p>Le politiche di pari opportunità, fino ad ora attuate, hanno spesso saputo intercettare e interpretare, se non anticipare, alcune delle più significative trasformazioni sociali avvenute a livello soggettivo e collettivo. La centralità di un approccio di pari opportunità che restituisca valore e prospettiva alle dimensioni dell'età, del genere, delle origine etniche, delle capacità/caratteristiche mentali e fisiche, dell'orientamento sessuale, ma anche del background educativo, della situazione familiare, della religione, dei ruoli e</p>

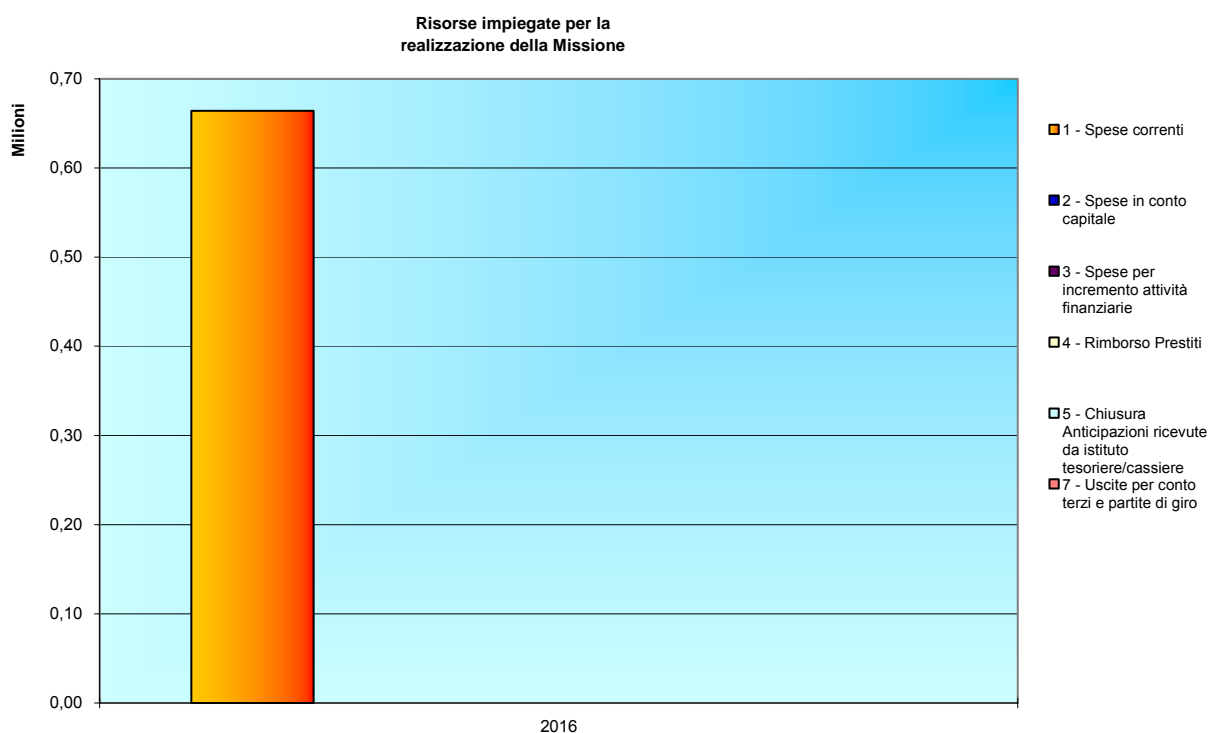
	degli stili di lavoro e che sappia reinterpretare questi nodi cruciali, è infatti fondamentale per le ricadute positive nel campo dell'economia, delle condizioni di lavoro, delle famiglie, più in generale sulla qualità della vita.
<i>Strutture</i>	NCC - Politiche sociali e di parità

OBIETTIVO STRATEGICO 1204	
TITOLO	DESCRIZIONE
Servizio civile volontario	Il Servizio Civile della Città Metropolitana opera nell'ambito delle finalità stabilite dall'art.1 della Legge 64/2001 garantendo la realizzazione dell'Area Coordinamento e della gestione dei Sistemi accreditati del Servizio Civile Nazionale (Progettazione, Reclutamento-Selezione, Formazione e Monitoraggio-Valutazione) e della gestione delle procedure e attività afferenti all'Area Amministrativa, in particolare per l'organizzazione, la formazione, la gestione dei volontari in SCN e di tutte le attività previste dalle Circolari per l'Accreditamento. Supporta inoltre i propri partners nella stesura dei progetti, con particolare attenzione alla qualità, alle risorse mobilitate dall'ente e ai benefici previsti per i volontari in termini di riconoscimenti, formazione, professionalità che devono seguire i giovani nelle loro attività progettuali.
<i>Strutture</i>	NCC - Politiche sociali e di parità

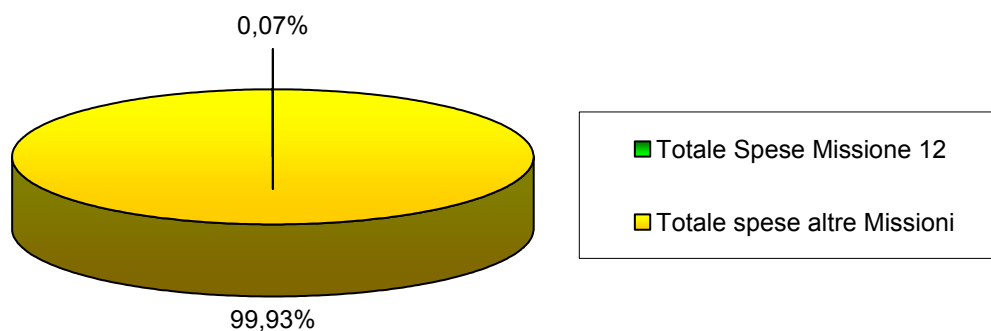
OBIETTIVO STRATEGICO 1205	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione residuale ante 31/12/2015	Nel rispetto della Convenzione tra la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino, è prevista in capo alla Città Metropolitana la conclusione - ove possibile - dei procedimenti amministrativi in corso, anche attraverso l'avvalimento del personale transitato nei ruoli regionali
<i>Strutture</i>	NCC - Politiche sociali e di parità

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 12

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	664.094,00	0,00	0,00	664.094,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 12	664.094,00	0,00	0,00	664.094,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 14

Sviluppo economico e competitività

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. - Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile
Direttore Area Attività produttive

Indirizzi generali di natura strategica

La legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", individua la città metropolitana come ente territoriale di area vasta con le seguenti finalità istituzionali generali:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

Il comma 44 dell'articolo 1 unico di detta legge, alla lettera a) attribuisce alla città metropolitana la funzione fondamentale di: "adozione ed aggiornamento annuale del piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o assegnate dalle Regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza".

Inoltre, il comma 44 dell'articolo 1, lettera e della legge 56/2014 prevede che le strategie di sviluppo economico e sociale della C.M. siano delineate sulla base dei contenuti del PSM.

Il Piano strategico previsto dalla Legge "Delrio" è dunque un atto obbligatorio e vincolante (di indirizzo per lo sviluppo socio economico) per l'Amministrazione metropolitana e per i comuni, pertanto, seppure in un quadro normativo non ancora definito e chiaro, la Città metropolitana di Torino ha ritenuto di inserire esplicitamente detto Piano all'articolo 7 del proprio Statuto (delib n. 9560/2015 del 14 aprile 2015).

Obiettivi strategici

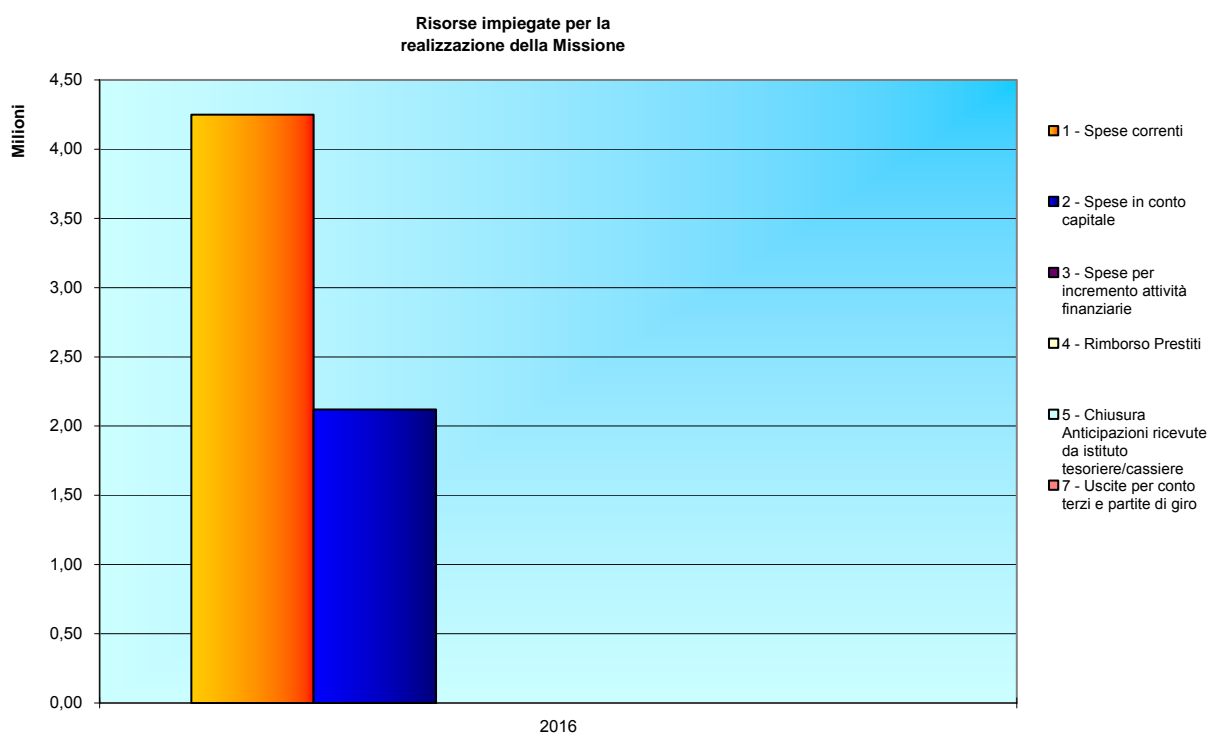
OBIETTIVO STRATEGICO 1401	
TITOLO	DESCRIZIONE
Pianificazione strategica	<p>Il Piano strategico previsto dalla Legge "Delrio" è un atto obbligatorio e vincolante (di indirizzo per lo sviluppo socio economico) per l'Amministrazione metropolitana e per i comuni, pertanto, seppure in un quadro normativo non ancora definito e chiaro, la Città metropolitana di Torino ha ritenuto di inserire esplicitamente detto Piano all'articolo 7 del proprio Statuto (delib n. 9560/2015 del 14 aprile 2015), fornendo alcune specificazioni su finalità e contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il PSM, formato ed adottato dal Consiglio metropolitano, acquisito il parere obbligatorio dell'Assemblea dei Sindaci delle zone omogenee e il parere vincolante della Conferenza metropolitana, e sentite le realtà sociali, definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, ed individua le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale; - il PS ricerca una visione condivisa per lo sviluppo futuro dell'intero territorio, ed individua strategie e azioni concrete ed operativamente attuabili nel breve e medio periodo. - il procedimento di adozione (e revisione) del PSM si ispira al principio di trasparenza e partecipazione, di equilibrate opportunità e risorse tra le zone omogenee. La sua formazione avviene attraverso un processo condiviso con tutti i soggetti pubblici e privati che vivono ed operano nel territorio della Città metropolitana; il confronto con tali soggetti può essere organizzato anche per zone omogenee (art. 27 dello Statuto), quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana. <p>Al fine di predisporre il PSM, l'Ente ha attivato l'Ufficio di Piano (progetto trasversale, comma 5 art. 13 del ROUS), diretto dal Direttore dell'Area competente in materia di pianificazione territoriale, e il cui responsabile tecnico è individuato all'interno del Servizio Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica. L'Ufficio, per lo svolgimento di attività complesse che necessitano di competenze tecnico-specialistiche, si avvale del supporto dell'intera struttura dell'Ente. Sono state approvate, da parte del Consiglio metropolitano, le linee di indirizzo per la formazione del PSM e l'avvio del procedimento. E' stato predisposta la proposta di Schema preliminare del PSM, al quale seguiranno il documento preliminare e il documento definitivo di piano.</p> <p>Al fine della definizione del documento di Piano strategico, dovranno essere raccolte ed analizzate le proposte dei diversi territori (zone omogenee) che troveranno spazio, laddove ritenute coerenti con le strategie generali dell'Ente, nel Piano strategico.</p> <p>Devono inoltre proseguire gli incontri con i territori, con gli stakeholder, con i vari portatori di interessi, anche in considerazione del fatto che il PSM deve essere aggiornato annualmente.</p> <p>Per rispondere alla legge Delrio e costruire una strategie di sviluppo che vada ad integrarsi con quella delle altre città metropolitane italiane, prosegue il confronto con esse, sia a livello nazionale, sia internazionale.</p>
<i>Strutture</i>	IA0 - Direzione Area Territorio, trasporti e protezione civile

OBIETTIVO STRATEGICO 1402	
TITOLO	DESCRIZIONE
Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i "fattori abilitanti", anche attraverso la produzione di beni collettivi	<p>Nell'attesa della definizione delle linee di programmazione del Piano Strategico, oltre che del riordino delle funzioni delegate/trasferite dalla Regione Piemonte, la Città Metropolitana si pone come attore propulsivo e di coordinamento a livello di area vasta per la promozione di azioni in grado di creare contesti favorevoli allo sviluppo delle attività produttive e di rafforzare il posizionamento competitivo del proprio territorio, in un quadro generale di sostenibilità ambientale.</p> <p>Le scelte e le priorità individuate sono coerenti e funzionali al perseguimento di un obiettivo generale: costruire, in modo coordinato con gli attori economici del territorio, una visione di area vasta per uno sviluppo che sia armonioso, ovvero che si articoli non solo sulla dimensione della competitività del sistema e del suo livello di benessere, ma anche sulle componenti sociale - "crescita inclusiva" -, di coesione territoriale e di sostenibilità ambientale.</p>
<i>Strutture</i>	MD3 - Programmazione attività produttive e concertazione territoriale

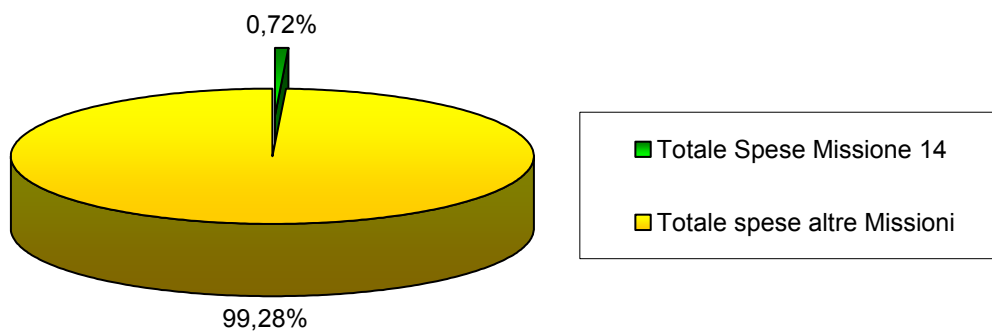
OBIETTIVO STRATEGICO 1403	
TITOLO	DESCRIZIONE
Promozione della cultura e della ricerca scientifica	<p>Il territorio piemontese è caratterizzato da una significativa presenza di centri di ricerca e innovazione, con un chiaro addensamento nell'area della Città metropolitana di Torino. Dal punto di vista delle politiche pubbliche, essi sono sostenuti da una buona offerta di alta formazione e da interventi a sostegno della ricerca industriale, dello sviluppo sperimentale e dell'innovazione (Piattaforme tecnologiche e Poli di innovazione).</p> <p>Tale elemento è sottolineato dalla "Strategia per la specializzazione intelligente" della Regione Piemonte (S3, Smart Specialisation Strategy), cui si rimanda per la presentazione dei principali dati del cosiddetto "ecosistema dell'innovazione", così descritto:</p> <p>"quell'ambiente dove si creano le condizioni abilitanti per la crescita competitiva e la trasformazione economica di un determinato contesto produttivo, economico e sociale.</p> <p>Tali condizioni concorrono alla realizzazione di un sistema favorevole alla creazione di impresa, allo sviluppo di nuove idee e alla circolazione della conoscenza, alla creazione e valorizzazione di nuove competenze, anche attraverso il ruolo neutrale e precompetitivo della pubblica amministrazione attraverso la semplificazione delle regole e dei processi, la predisposizione di strumenti e misure utili a rendere il territorio attraente e innovativo.</p> <p>L'insieme crea un contesto favorevole allo sviluppo di conoscenze e di innovazione che sono (o possono essere) capitalizzate dalle aziende e dalle istituzioni per realizzare nuovi prodotti e nuovi processi e per esplorare anche opportunità di applicazioni inattese per il mercato".</p> <p>Tuttavia il sistema della ricerca presenta sovente elementi di debolezza dal punto di vista del suo collegamento con la struttura economico-produttiva; alcune politiche ed iniziative pubbliche si dimostrano inoltre non coordinate fra loro.</p> <p>La promozione di un migliore coordinamento delle iniziative a favore del sistema della ricerca e dell'innovazione su scala locale avrebbe positive ricadute sull'efficacia delle singole misure. Inoltre migliori iniziative di comunicazione e diffusione delle diverse iniziative potrebbero avere importanti ricadute sociali.</p>
<i>Strutture</i>	MD3 - Programmazione attività produttive e concertazione territoriale

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 14

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	4.249.318,00	0,00	0,00	4.249.318,00
2 - Spese in conto capitale	2.120.566,00	0,00	0,00	2.120.566,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 14	6.369.884,00	0,00	0,00	6.369.884,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 15

Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. - Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Istruzione e formazione professionale
Direttore Area Lavoro e solidarietà sociale

Indirizzi generali di natura strategica

Formazione professionale

L'azione della Città metropolitana di Torino riconosce la valorizzazione del capitale umano quale fattore essenziale di sviluppo economico e sociale del territorio.

In tal senso l'Ente intende operare, in continuità con l'esperienza pregressa, per integrare le politiche formative con le politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'orientamento, in una dimensione di area vasta, e per far sì che i percorsi e i processi di formazione e qualificazione delle persone, dalla fase iniziale e lungo l'intero arco della vita, diano una risposta efficace alle esigenze dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.

L'integrazione tra gli interventi di istruzione, formazione professionale e orientamento, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di istruzione e formazione professionale con proposte adeguate alle diverse attese dei soggetti, volte a garantire il successo scolastico e formativo e l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza attiva.

Ulteriore obiettivo è favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di una politica del lavoro rivolta tendenzialmente ad adulti occupati e disoccupati, da leggere sia in chiave di riqualificazione, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto a una rapida ricollocazione in contesto di perdurante crisi economica.

La Città Metropolitana si impegna a declinare a livello territoriale, sulla base della lettura dei fabbisogni dei diversi destinatari delle azioni, l'utilizzo anche in forma integrata dei diversi strumenti di programmazione, accompagnandoli con l'erogazione di idonei servizi educativi e di orientamento per favorire l'inserimento dei soggetti svantaggiati: disabili, stranieri, adulti con bassa scolarità, adolescenti a rischio di dispersione.

Centri per l'impiego

La Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23. Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) ha assegnato, dal 2016, la competenza dei Centri per l'Impiego all'Agenzia Piemonte e Lavoro.

Resta in capo alla Città Metropolitana la conclusione - ove possibile - dei procedimenti amministrativi in corso, anche attraverso l'avvalimento del personale transitato nei ruoli regionali come da Convenzione tra la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino per l'attuazione del riordino di cui alla Legge Regionale sopra citata.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1501	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio</p>	<p>La Città metropolitana si impegna a valorizzare un modello di offerta formativa caratterizzato da una sempre più marcata integrazione dei sistemi di formazione professionale, istruzione e del mondo del lavoro, attraverso modalità di apprendimento attrattive anche per quelle fasce di giovani a maggiore rischio di esclusione sociale e attraverso il consolidamento del linguaggio delle competenze, che tende a valorizzare le capacità acquisite nei percorsi formativi, garantendo al mondo del lavoro un'offerta di profili professionali chiara e codificata.</p> <p>La Città metropolitana sostiene la programmazione di attività finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale, in integrazione con la scuola secondaria di secondo grado, alla prevenzione della dispersione scolastica e a favorire i passaggi all'interno del sistema di istruzione e formazione professionale.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale NB1 - Amministrazione e controllo area istruzione e formazione professionale NB3 - Formazione professionale NB5 - Monitoraggio e controlli delle attività</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 1502	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico</p>	<p>La logica di intervento muove dalla necessità di ricondurre la formazione professionale ai fabbisogni delle persone e delle imprese ed è finalizzata prioritariamente al conseguimento di maggior qualità e impatto occupazionale dell'offerta formativa pubblica.</p> <p>Le azioni hanno l'obiettivo di promuovere una "crescita inclusiva" che favorisca la coesione sociale e territoriale, attraverso l'inserimento lavorativo e occupazionale dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti a rischio di disoccupazione, l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, l'accrescimento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità, l'aumento dell'occupazione dei giovani.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale NB1 - Amministrazione e controllo area istruzione e formazione professionale NB3 - Formazione professionale NB5 - Monitoraggio e controlli delle attività</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 1503	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di</p>	<p>La Città metropolitana si impegna a favorire l'accesso alla formazione permanente per giovani, adulti, occupati e disoccupati che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi, partecipando a corsi scelti tra</p>

formazione lungo l'intero arco della vita	<p>le opportunità presenti nel sistema formativo territoriale, per il rafforzamento delle competenze nei diversi ambiti professionali.</p> <p>Attraverso la programmazione delle attività si incentiva la formazione integrata con il sistema scolastico volta al rientro in percorsi di formazione e istruzione per giovani e adulti con basso livello di scolarità.</p> <p>Inoltre, l'Ente persegue obiettivi comuni di sviluppo del tessuto economico produttivo attraverso la qualificazione e la riqualificazione delle risorse umane a livello territoriale, settoriale e professionale, in accordo con gli attori del mercato del lavoro, parti sociali, altri attori e Istituzioni.</p>
<i>Strutture</i>	<p>NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale</p> <p>NB1 - Amministrazione e controllo area istruzione e formazione professionale</p> <p>NB3 - Formazione professionale</p> <p>NB5 - Monitoraggio e controlli delle attività</p>

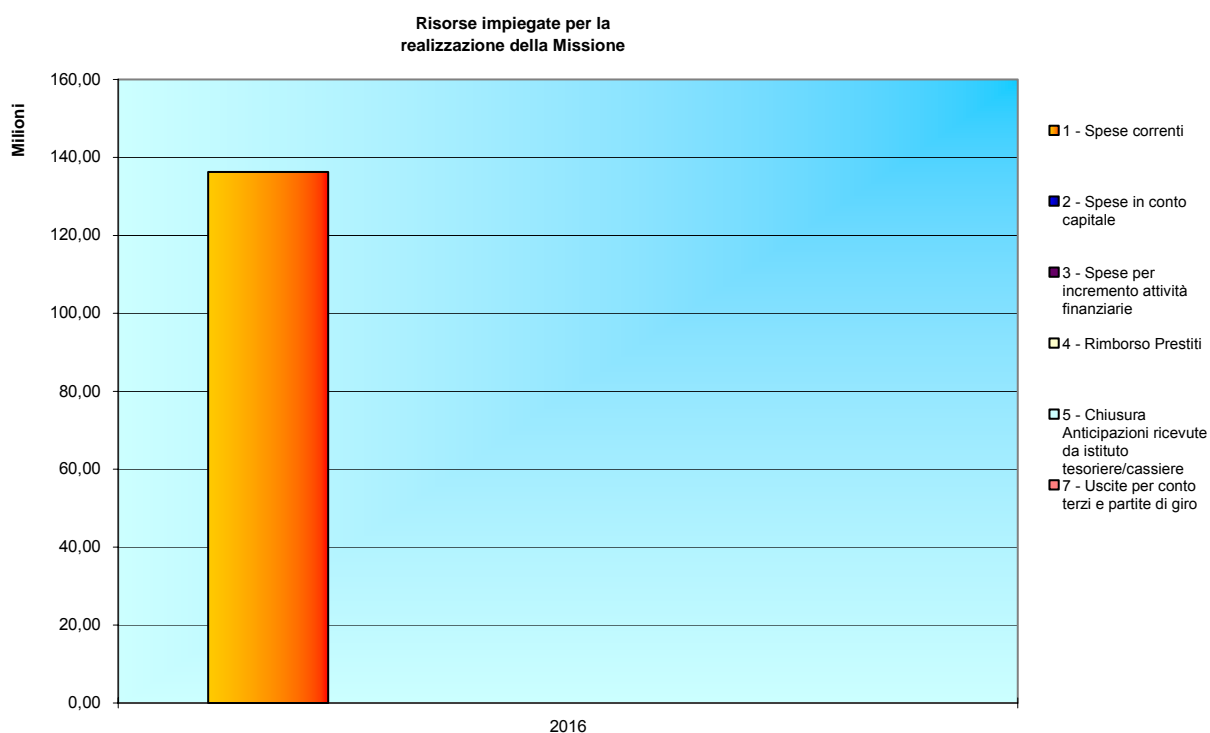
OBIETTIVO STRATEGICO 1504	
TITOLO	DESCRIZIONE
Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro	<p>La formazione professionale è un sistema integrato con il mondo della scuola, del sociale, del lavoro, la cui qualità è garantita dai controlli e indagini, che analizzano in particolare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.</p> <p>La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata.</p> <p>La programmazione e la gestione degli interventi e delle risorse risponde ai principi di concertazione con le parti sociali e gli altri attori coinvolti, come risposta alle richieste dei giovani e delle loro famiglie, ai fabbisogni formativi e professionali del territorio, alle aspettative di flessibilità e stabilità provenienti dal sistema di Istruzione e Formazione professionale.</p>
<i>Strutture</i>	<p>NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale</p> <p>NB3 - Formazione professionale</p> <p>NB5 - Monitoraggio e controlli delle attività</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 1505	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione residuale ante 31/12/2015	<p>Nel rispetto della Convenzione tra la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino, è prevista in capo alla Città Metropolitana la conclusione - ove possibile - dei procedimenti amministrativi in corso, anche attraverso l'avvalimento del personale transitato nei ruoli regionali</p>
<i>Strutture</i>	IN CORSO DI DEFINIZIONE

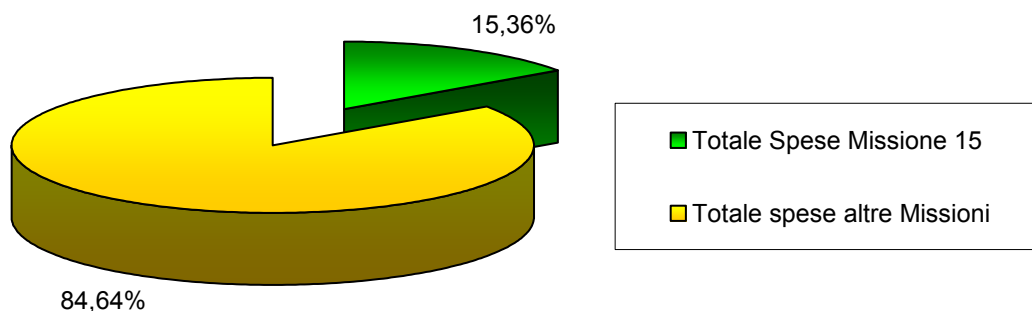
OBIETTIVO STRATEGICO 1507	
TITOLO	DESCRIZIONE
Competenze in materia di discriminazioni sul lavoro	La Città Metropolitana, adotta un piano di azioni positive per i dipendenti dell'Ente in collaborazione con il C.U.G. e la Consigliera di Parità, monitora il fenomeno discriminazioni sul lavoro in collaborazione con la Consigliera di Parità, Centro Regionale contro le Discriminazioni e l'Ufficio Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché le associazioni del territorio che si occupano della materia.
<i>Strutture</i>	NCC - Politiche sociali e di parità

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 15

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	136.278.728,00	0,00	0,00	136.278.728,00
2 - Spese in conto capitale	17.452,00	0,00	0,00	17.452,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 15	136.296.180,00	0,00	0,00	136.296.180,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 16

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Attività produttive

Indirizzi generali di natura strategica

L'approvazione della LR 23/2015 ha previsto che la gran parte delle attività gestite dalla Città Metropolitana a seguito di delega, rientrassero nelle competenze della Regione Piemonte.

Questo impone pertanto un diverso approccio dell'Ente verso il settore che continua a rimanere strategico sia in termini produttivi sia in termini di presidio territoriale ambientale.

Nella redazione del piano strategico si dovrà pertanto prestare particolare attenzione a questo settore, in sinergia con altri temi che saranno sviluppati nell'ambito del piano a partire dall'attenzione alla riduzione del consumo di suolo agricolo elemento imprescindibile per attività agricola.

L'Expo di Milano, dedicato al tema "Nutrire il Pianeta", sta riportando l'attenzione dell'opinione pubblica sul tema del diritto al cibo. La questione è da tempo oggetto anche delle preoccupazioni delle istituzioni internazionali, a causa dello stridente squilibrio tra il miliardo di essere umani male o poco nutriti e gli altrettanti individui obesi, in un mondo in cui il 30% degli alimenti va sprecato, per problemi logistici o semplicemente per abitudini errate.

Da alcuni anni la Città e la Provincia di Torino – oggi Città Metropolitana – hanno avviato una riflessione sulle politiche alimentari, nella consapevolezza che gli Enti locali possono governare leve strategiche per garantire una qualità alimentare diffusa e accessibile, insieme ad una più ampia ed aperta possibilità di scelta per i consumatori, all'interno di un sistema alimentare complesso e globale.

Obiettivi strategici

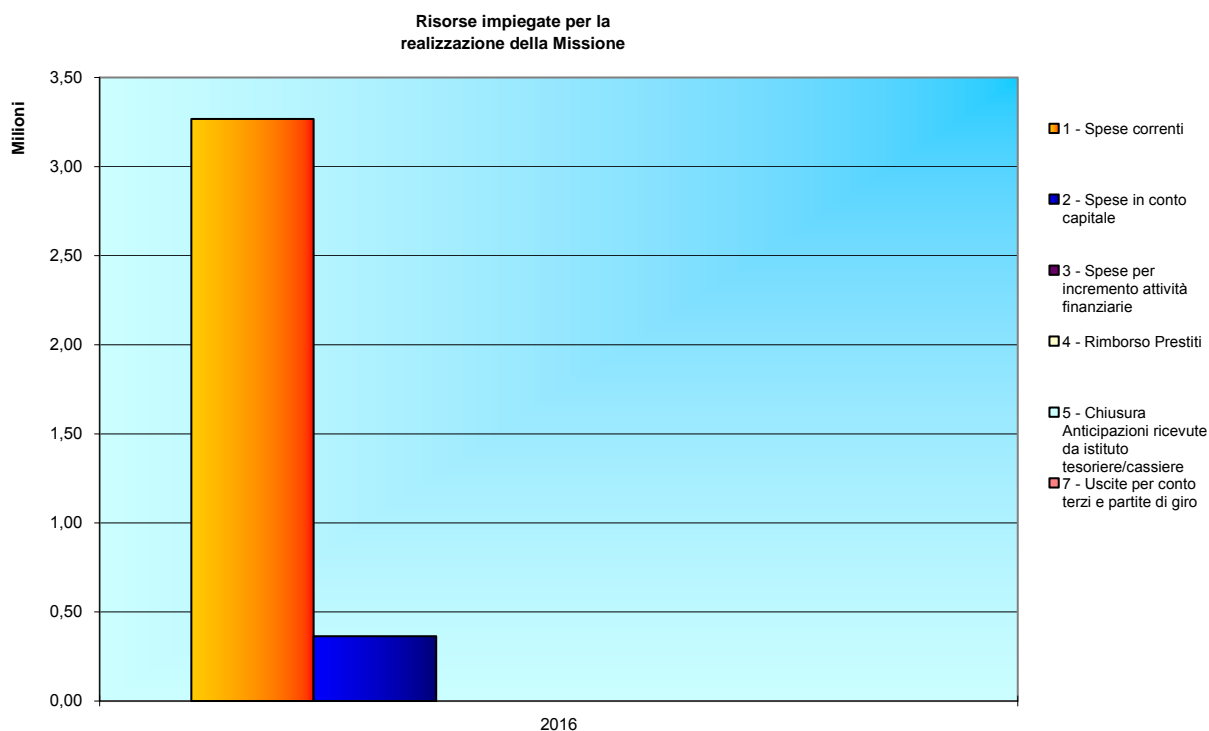
OBIETTIVO STRATEGICO 1602	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Nutrire Torino metropolitana: le politiche alimentari come strategia di sviluppo inclusivo per i territori rurali e la metropoli</p>	<p>L'ambizione che guida il progetto Nutrire Torino Metropolitana è la costruzione di una Agenda del cibo, un processo condiviso con i cittadini, gli esperti e gli operatori economici - agricoltori, artigiani, ristoratori, commercianti, grandi attori del sistema agroalimentare metropolitano e regionale - che permetta di evidenziare i nodi fondamentali da affrontare e gli obiettivi da raggiungere.</p> <p>L'obiettivo che ci si pone è quello superare la visione settoriale delle problematiche legate la cibo (solo agricole, solo igienico sanitarie, solo educative, solo gastronomiche, solo socio-assistenziali, solo economiche, ecc.) e recuperare la complessità del sistema alimentare, globale e locale; una complessità che coinvolge molte politiche, a vari livelli istituzionali. Attraverso l'Agenda del cibo quotidiano si vorrebbe evidenziare i nodi strategici del sistema alimentare per arrivare a definire non tanto un documento di principi, ma un vero e proprio programma strategico che individui i punti critici e gli obiettivi che il sistema alimentare metropolitano, inteso come rete di attori pubblici e privati del territorio della provincia di Torino, deve darsi per innalzare la soglia di qualità del cibo quotidiano, interagendo con il mondo produttivo dell'intero Piemonte.</p> <p>.In questo quadro l'Agenda del cibo quotidiano vuole quindi avanzare proposte concrete di modifica della normativa o di indirizzo ai piani e programmi, ma anche operativo, alle Istituzioni Pubbliche.</p> <p>L'Agenda del cibo vuole anche essere un'occasione, in continuità con il lavoro di Torino Strategica su "Torino capitale del cibo", per fare emergere proposte concrete idee, progetti, esperienze innovative, che potranno essere accompagnate e sostenute attraverso fondi europei, regionali o sponsorizzazioni pubbliche e private; progettualità che siano l'espressione di un più maturo senso della collettività, della comunità di "pari", in cui pubblico e privato, istituzioni, operatori e società civile, rafforzino le capacità e possibilità di collaborazione.</p> <p>Infine, il processo di costruzione dell'Agenda del cibo è la prima esperienza di incontro attivo tra portatori di esperienze del sistema alimentare metropolitano e piemontese, un'occasione per costruire nuove relazioni, fertili di frutti nutrienti; il contributo del nostro territorio al grande tema del cibo come bene primario dell'Umanità.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>MD6 - Sviluppo montano, rurale e valorizzazione prod. tipiche</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 1603	
TITOLO	DESCRIZIONE
Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne	<p>Considerato il valore tradizionale dell'attività alieutica si intende continuare l'attività di promozione della pesca e di tutela della fauna ittica tramite la produzione, realizzata negli incubatoi di valle, di materiale ittico-faunistico autoctono utilizzato per ripopolare le acque interne. Parimenti si intende mantenere incisiva l'azione del Servizio a supporto della Città Metropolitana nel settore nella salvaguardia dei corpi idrici superficiali.</p> <p>In ambito venatorio procedono le funzioni tradizionali assegnate all'Ente, segnatamente quelle che riguardano la vigilanza sulla caccia e la pianificazione faunistica.</p>
<i>Strutture</i>	MD7 - Tutela della fauna e della flora

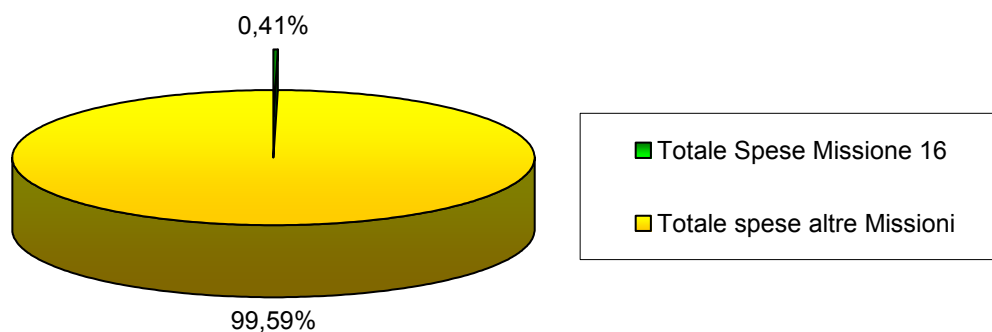
OBIETTIVO STRATEGICO 1604	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione residuale ante 31/12/2015	Nel rispetto della Convenzione tra la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino, è prevista in capo alla Città Metropolitana la conclusione - ove possibile - dei procedimenti amministrativi in corso, anche attraverso l'avvalimento del personale transitato nei ruoli regionali
<i>Strutture</i>	MD0 - Direttore Area Attività produttive

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 16

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	3.267.834,00	0,00	0,00	3.267.834,00
2 - Spese in conto capitale	363.790,00	0,00	0,00	363.790,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 16	3.631.624,00	0,00	0,00	3.631.624,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 19

Relazioni internazionali

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Relazioni e comunicazione

Indirizzi generali di natura strategica

In un contesto sempre più caratterizzato dall'interdipendenza tra il Nord e il Sud del mondo, e in un quadro di nuove relazioni tra la dimensione locale e globale, la Città Metropolitana di Torino, insieme ai governi e agli attori dei territori del mondo, intende rafforzare la propria dimensione internazionale al fine di promuovere lo sviluppo del proprio territorio in coerenza con le sfide globali di sviluppo sostenibile sociale, ambientale ed economico.

Per quanto riguarda la progettazione europea la Città Metropolitana di Torino intende cogliere nella nuova programmazione 2014/2020 le importanti opportunità di finanziamento europeo e valorizzare il proprio capitale di competenze, di esperienze e di partnership, arricchito durante i precedenti cicli di programmazione europea. I fondi europei svolgono un ruolo importante per la crescita, l'occupazione, il rilancio del sistema produttivo ed il miglioramento della coesione sociale, e permettono di realizzare attività e portare a termine progetti altrimenti irrealizzabili.

Anche per il 2016 è stato rinnovato l'impegno della Città metropolitana di Torino con la Commissione Europea per gestire il centro di informazione EUROPE DIRECT TORINO; impegno che vede il riconoscimento annuale di una sovvenzione di funzionamento da parte della Commissione. EUROPE DIRECT TORINO contribuisce alla diffusione dell'informazione sull'Unione Europea a livello locale promuovendo la percezione della dimensione europea quale valore aggiunto per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Inoltre, nel corso del primo semestre l'impegno dello sportello EUROPE DIRECT TORINO sarà rafforzato attraverso una convenzione con l'Università degli Studi di Torino per avviare la presenza di uno sportello anche al Campus Einaudi.

Obiettivi strategici

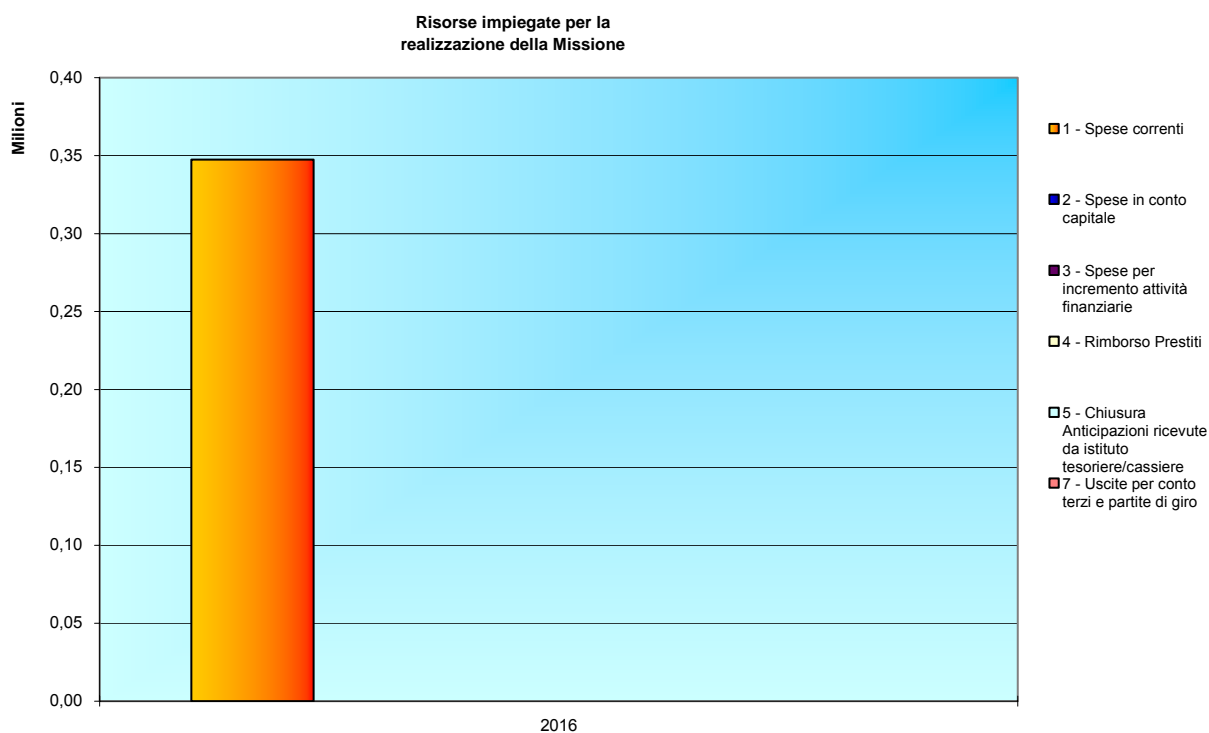
OBIETTIVO STRATEGICO 1901	
TITOLO	DESCRIZIONE
Partecipazione alle iniziative di cooperazione internazionale. Forum Europeo delle Città Metropolitane a Torino 2016	<p>Per quanto riguarda la cooperazione internazionale la Città metropolitana di Torino partecipa attivamente, anche attraverso le associazioni e le reti internazionali (Arco Latino e Tecla) e degli enti locali (Co.Co.Pa.), allo sviluppo della pace, della solidarietà e del dialogo interculturale, sociale ed economico realizzando opportune attività di animazione e di diffusione delle informazioni sulle iniziative e progetti di cooperazione allo sviluppo, volti ad affermare i valori espressi dalle nazioni Unite nella Dichiarazione del Millennio .</p> <p>Strumenti di attuazione: Progetti di cooperazione allo sviluppo a gestione diretta o condivisa e accordi e protocolli d'intesa.</p> <p>Nel febbraio 2016 a Torino si svolgerà il secondo European Metropolitan Authorities Summit (EMA) sul modello della prima edizione svoltasi a Barcellona a maggio di quest'anno. Saranno invitati i rappresentanti delle Città metropolitane europee per un confronto politico, amministrativo e organizzativo.</p> <p>La Città metropolitana, in sinergia con la Città di Torino, sarà coinvolta nell'organizzazione dell'evento.</p>
<i>Strutture</i>	AAA - Relazioni e progetti europei e internazionali

OBIETTIVO STRATEGICO 1902	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Coordinamento e supporto tecnico, interno ed esterno, per la partecipazione a progetti europei. Programma Alcotra 2014 – 2020. Centro di informazione della Commissione Europea “Europe Direct”.</p>	<p>L'attività specifica del Servizio Relazioni e progetti europei e internazionali è quella di accompagnamento a tutti i servizi della Città metropolitana nella predisposizione dei dossier di candidatura dei vari progetti su tutti i programmi di cooperazione territoriale europea e di programmi a gestione diretta della Commissione Europea, che vengono predisposti in occasione dell'uscita dei bandi specifici.</p> <p>Si aggiunge anche un'attività di consulenza ed informazione a tutti i soggetti potenzialmente beneficiari del territorio della Città metropolitana.</p> <p>In particolare il Programma di cooperazione territoriale europeo transfrontaliero, Italia-Francia – ALCOTRA 2014-2020 interessa tutta l'area della Città metropolitana di Torino.</p> <p>L'obiettivo strategico del programma è quello di rispondere alle sfide di mantenimento del presidio umano sul territorio, della conservazione ambientale, della difesa del territorio e della valorizzazione delle risorse naturali e culturali, il tutto con un taglio innovativo che favorisca il dinamismo dei territori.</p> <p>Sono 4 gli assi con relativi Obiettivi specifici, che permetteranno l'attuazione del programma attraverso la realizzazione di progetti singoli, oppure Piani Integrati Territoriali, oppure Piani Integrati Tematici.</p> <p>La Città metropolitana quale soggetto partner del Programma, partecipa ai vari organismi di governo e, precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel Comitato di Sorveglianza per il quale è stato delegato il Vice Sindaco metropolitano - nel Comitato Tecnico, nel quale partecipa un funzionario del Servizio Relazioni e progetti europei e internazionali - nella Cellula di appoggio all'Autorità di gestione, alla quale partecipa un funzionario del Servizio Relazioni e progetti europei e internazionali <p>Risultati misurabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l'attività di partecipazione agli organismi di governo del programma Alcotra: numero delle riunioni - per l'attività di accompagnamento/consulenza: numero dei dossier di candidatura predisposti <p>EUROPE DIRECT TORINO contribuisce alla diffusione dell'informazione sull'Unione Europea a livello locale promuovendo la percezione della dimensione europea quale valore aggiunto per lo sviluppo economico e sociale del territorio.</p> <p>Gli obiettivi saranno raggiunti attraverso servizi, puntuali e mirati, di informazione, animazione territoriale, consulenza e assistenza sulla legislazione, le politiche, i programmi e le opportunità dell'Unione europea, attraverso la promozione e l'organizzazione di incontri di informazione, seminari di approfondimento e momenti di formazione.</p> <p>Le principali aree di intervento delle attività di EUROPE DIRECT TORINO sono le seguenti:</p> <p><i>Sportello al cittadino</i></p> <p>Accoglienza dell'utenza, interpretazione della domanda, individuazione della risposta attraverso l'uso degli strumenti più adatti e attività di ricerca e approfondimento per risposte di livello complesso, assistenza nella ricerca e nell'analisi di bandi di finanziamento e della documentazione relativa alla presentazione di progetti nei diversi settori di interesse.</p> <p><i>L'Europa a Scuola</i></p> <p>Percorsi di educazione alla cittadinanza europea per scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e incontri di approfondimento e aggiornamento per insegnanti e dirigenti scolastici.</p>

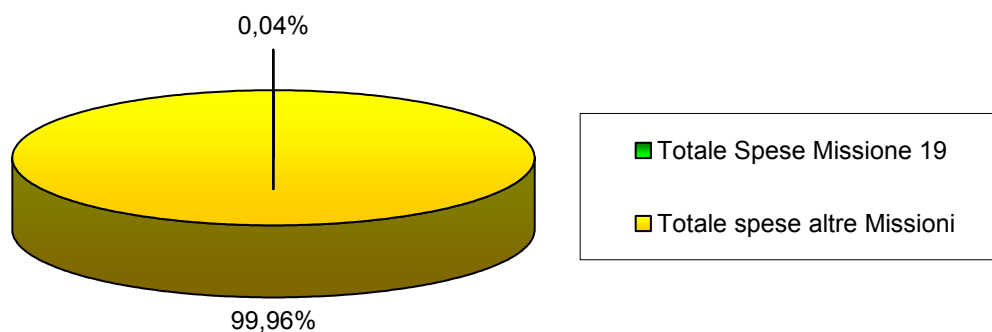
	<p><i>L'Europa in Comune</i></p> <p>Assistenza ai Comuni della Città metropolitana di Torino nell'attività di informazione e comunicazione sul territorio, realizzazione di incontri di informazione e formazione per amministratori e funzionari degli Enti Locali, organizzazione di seminari informativi e di approfondimento rivolti al territorio.</p>
<i>Strutture</i>	AAA - Relazioni e progetti europei e internazionali

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 19

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	347.433,00	0,00	0,00	347.433,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 19	347.433,00	0,00	0,00	347.433,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 20

Fondi e accantonamenti

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. - Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Risorse finanziarie

Indirizzi generali di natura strategica

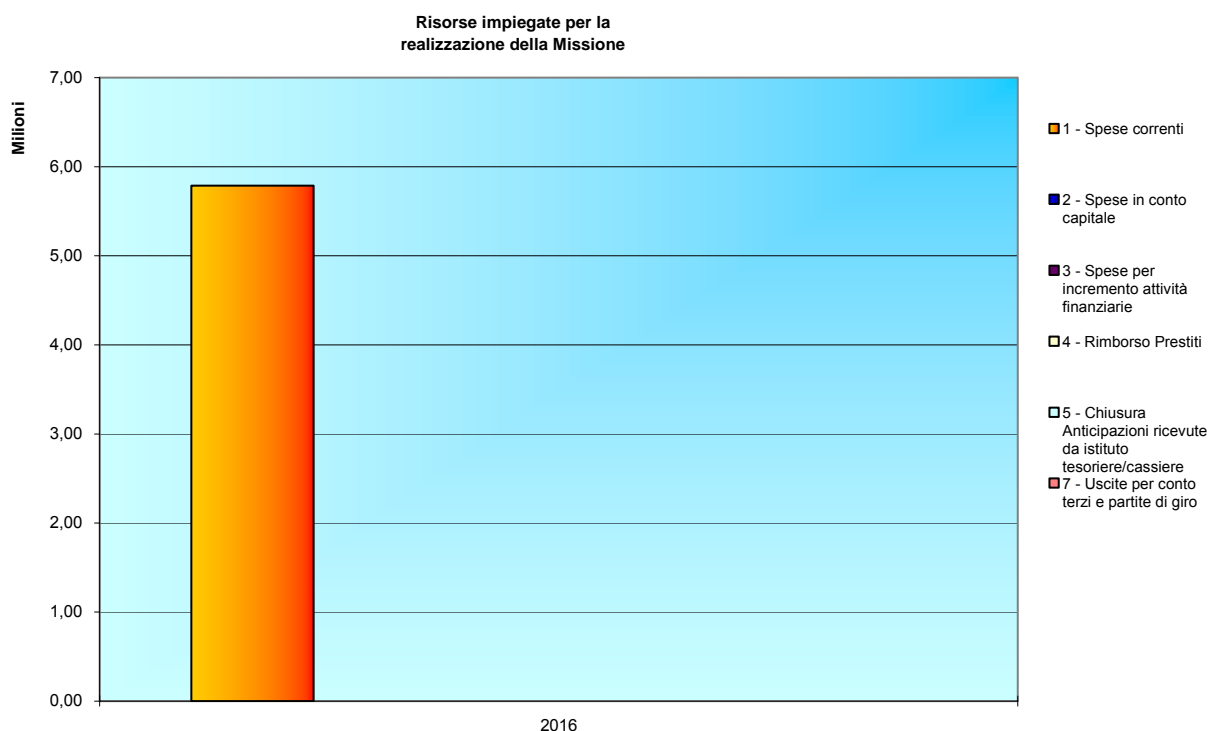
Attenzione rafforzata alla gestione delle risorse finanziarie al fine di salvaguardare gli equilibri generali di bilancio

Obiettivi strategici

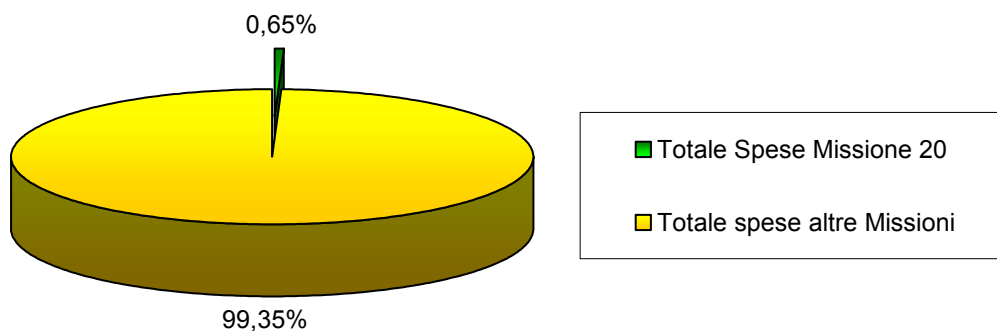
OBIETTIVO STRATEGICO 2001	
TITOLO	DESCRIZIONE
Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011	<p>La gestione del bilancio , quale risultante dalla normativa vigente (D.Lgs.118/2011, anche a seguito delle modifiche imposte dal D.Lgs. 174/2010) , comporta una particolare attenzione, peraltro perseguita nel passato, pur in assenza di una specifica disposizione, alla definizione delle modalità di accertamento delle entrate: tale esigenza richiede la creazione di appositi fondi di bilancio destinati a fronteggiare eventuali scostamenti tra le somme accertate e quelle effettivamente riscuotibili. Su un differente piano, pur se finalizzato alla salvaguardia degli equilibri generali di bilancio, l'esigenza di disporre di appositi accantonamenti per far fronte a spese impreviste ed imprevedibili comporta l'accantonamento a specifici fondi. In tal contesto, il fondo di riserva, il fondo crediti dubbia esigibilità, il fondo rischi diversi.....rappresentano lo strumento di controllo delle inevitabili"sorprese" che la gestione delle entrate e delle spese possono determinare durante l'esercizio.</p> <p>Inevitabile, proprio in un momento particolare sotto il profilo finanziario, il costante monitoraggio dei relativi valori, al fine di contemperarli all'evoluzione della gestione del bilancio</p>
<i>Strutture</i>	EA0 - Direzione Area Risorse finanziarie EA1 - Bilancio e reporting economico e finanziario

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 20

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	5.788.170,00	0,00	0,00	5.788.170,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 20	5.788.170,00	0,00	0,00	5.788.170,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 50

Debito pubblico

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie..

Referenti per la gestione:

Direttore Area Risorse finanziarie
Dirigente del Servizio Finanze, tributi, statistica

Indirizzi generali di natura strategica

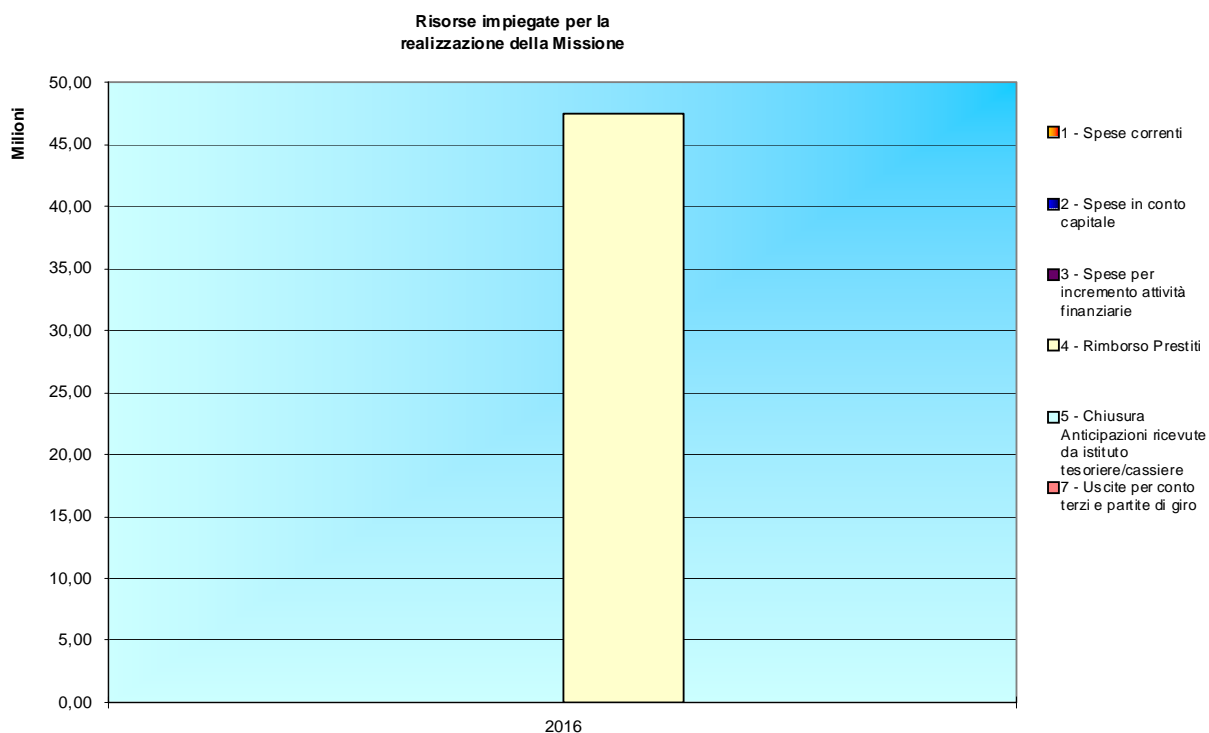
Individuazione linee di ottimizzazione nella gestione del debito

Obiettivi strategici

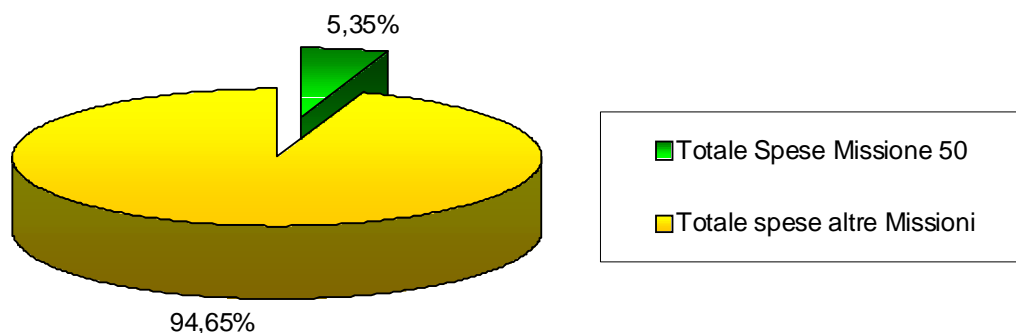
OBIETTIVO STRATEGICO 5001	
TITOLO	DESCRIZIONE
Monitoraggio del mercato ai fini di verificare l'opportunità di interventi attivi sullo stock del debito	<p>La strategia adottata dalla Città Metropolitana di Torino ha portato ad individuare alcune linee d'azione volte a qualificare l'intervento istituzionale in materia di ottimizzazione delle risorse finanziarie a disposizione e di ricerca di canali di provvista diversificati ed è consistita nell'attuare, in forma dinamica, il monitoraggio dell'indebitamento e delle tendenze presenti sul mercato dei capitali.</p> <p>La strategia finanziaria dell'Ente è quindi incentrata su una gestione attiva dell'indebitamento finalizzata alla riduzione dell'incidenza della spesa degli interessi passivi ed a una conseguente maggiore disponibilità di risorse per l'erogazione di servizi, anche attraverso una operazione di ristrutturazione del debito operata in continuità rispetto agli esercizi precedenti.</p> <p>Tra gli obiettivi dell'Amministrazione è contemplato il proseguimento di una politica di gestione attiva del debito complessivo al fine di ottimizzarne il costo e minimizzarne i rischi connessi alla provvista conseguendo, pertanto, una trasformazione della struttura dell'indebitamento in essere che consenta di realizzare economie nella spesa per interessi mantenendo al contempo un'adeguata copertura dei rischi derivanti dalla volatilità dei tassi.</p> <p>In base all'art.1, c. 759 della legge di stabilità 2016 (legge 28/12/2015, n. 208) l'Ente ha effettuato una rinegoziazione del debito in essere con la Cassa Depositi e Prestiti SpA, analoga richiesta è stata fatta agli Istituti bancari privati con i quali la Città Metropolitana di Torino ha contratti di mutui in essere, ad oggi il riscontro delle controparti è stato negativo.</p> <p>A seguito di una recente pronuncia della Corte di Londra (25.6.2015) a favore di un ente locale relativa alla tipologia di swap stipulati dagli Enti locali in base al contratto standard ISDA (corretta attuazione dell'articolo 30 del TUF), la Città Metropolitana di Torino ha ritenuto necessario condurre un approfondimento in ordine ai propri contratti derivati in essere, al fine di valutare eventuali criticità.</p> <p>Con decreto del Consigliere Delegato al Bilancio n. 5311/2016 è stato autorizzato l'avvio di una procedura selettiva finalizzata al conferimento di incarico a ad un legale del libero Foro per una analisi dei contratti in essere alla luce delle recenti evoluzioni giurisprudenziali e predisposizione di un parere in merito all'opportunità di avviare azioni a tutela degli interessi dell'Ente; in una seconda fase, successiva e solo eventuale, un supporto all'Ente nell'individuazione delle possibili strategie di azione stragiudiziali di negoziazione.</p> <p>La Merrill Lynch (International di Londra e la Merrill Lynch International Bank Limited di Dublino) ha però immediatamente depositato due ricorsi, notificati a fine giugno, convocando la Città Metropolitana di Torino avanti la High Court of Justice, Queen's Bench Division– Commercial Court. L'Amministrazione, tramite la propria Avvocatura interna, sta resistendo in giudizio e ha provveduto ad affidare appositi incarichi a legali esperti in materia.</p>
Strutture	EA3 - Finanze, tributi e statistica

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 50

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	47.481.890,00	0,00	0,00	47.481.890,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 50	47.481.890,00	0,00	0,00	47.481.890,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 60

Anticipazioni finanziarie

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Risorse finanziarie

Indirizzi generali di natura strategica

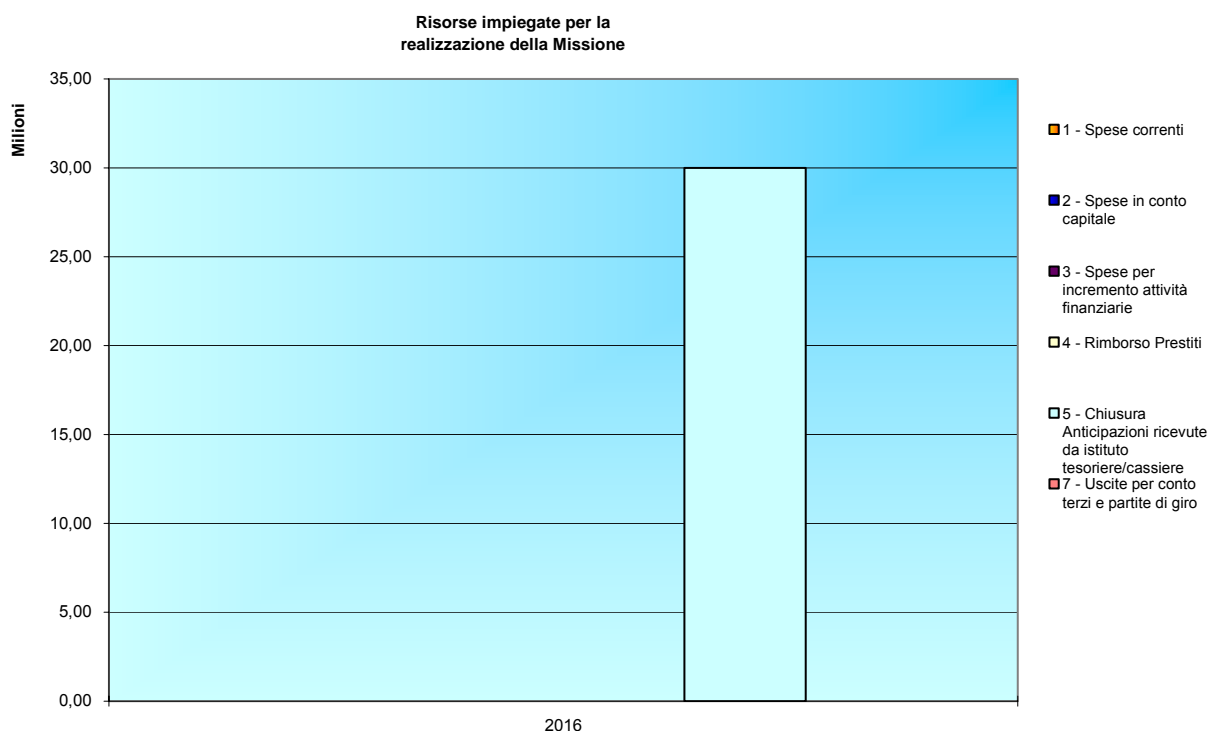
utilizzo anticipazioni e reintegro di somme vincolate per il pagamento delle spese.

Obiettivi strategici

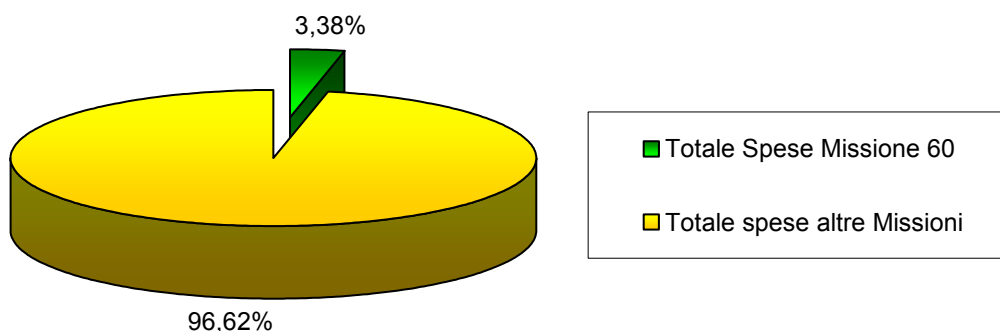
OBIETTIVO STRATEGICO 6001	
TITOLO	DESCRIZIONE
Anticipazione di tesoreria	<p>La richiesta di anticipazione di cassa al tesoriere, una volta esaurite le disponibilità di entrate vincolate per il finanziamento di spese correnti (art. 195 del TUEL (Dlgs 18/8/2000 n. 267 e s.m.i), soggiace al limite massimo previsto dall'art. 222, c. 1 del D.Lgs. 267/2000.</p> <p>L'obiettivo è quello di un attento monitoraggio delle risorse disponibili.</p> <p>L'interesse passivo da pagare al tesoriere , in base alla vigente convenzione, è pari a 350 punti percentuali annui su euribor a 3 mesi.</p> <p>La somma prevista in bilancio di previsione (entrata pari all'uscita) ha lo scopo di uno stanziamento preventivo, al fine di evitare eventuali variazioni di bilancio, da effettuarsi con urgenza, in prossimità delle chiusure contabili di fine anno.</p> <p>Ad oggi non si prevedono i presupposti per l'utilizzo dell'anticipazione.</p>
<i>Strutture</i>	EA4 - Economato e liquidità

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 60

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	30.000.000,00	0,00	0,00	30.000.000,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione 60	30.000.000,00	0,00	0,00	30.000.000,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo



Missione: 99

'Servizi per conto terzi

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Risorse finanziarie

Indirizzi generali di natura strategica

Gestione ottimale dei servizi conto terzi nel rispetto della normativa vigente

Gestione delle risorse finanziarie ai fini del monitoraggio delle entrate riscosse per conto terzi.

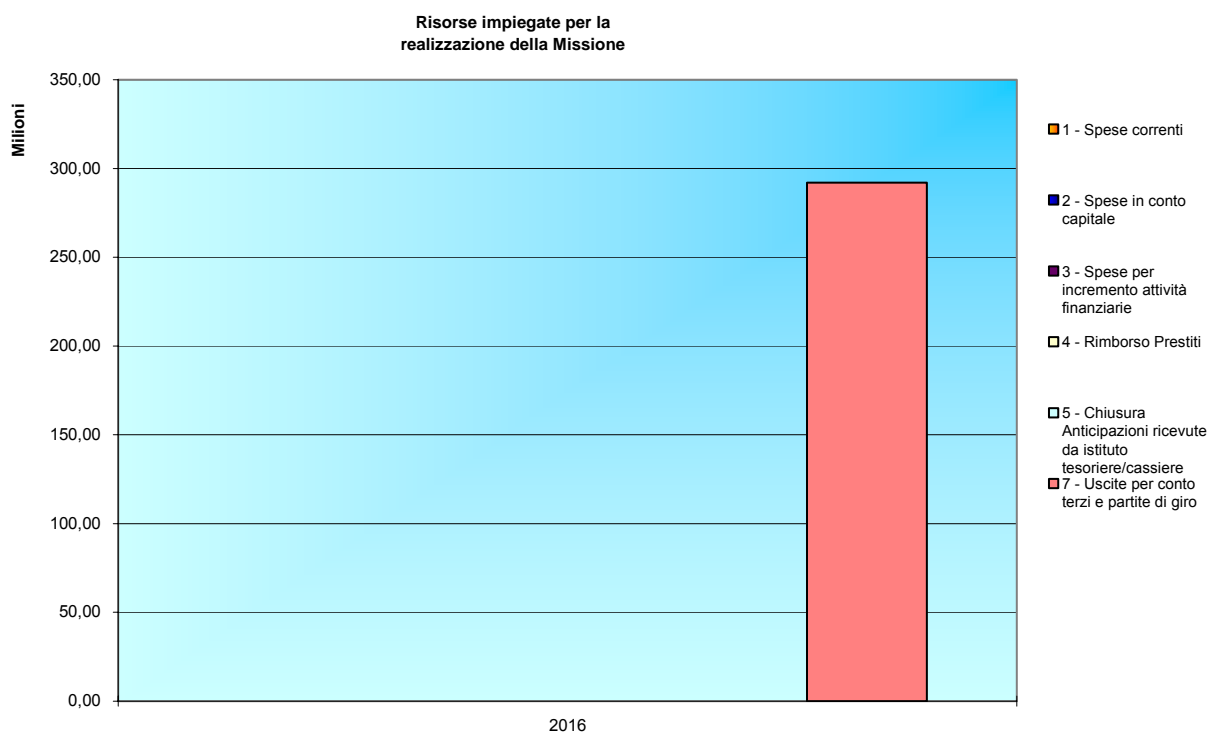
Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 9901	
TITOLO	DESCRIZIONE
Servizi per conto terzi – partite di giro	<p>L'obiettivo è quello di monitorare in partite di giro l'effettivo riversamento del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani. Il gettito dell'imposta è incassato dalla Città Metropolitana di Torino che si trattiene il 10% e ne riversa il 90% alla Regione Piemonte (L.R. 39/96). Il tutto in un'ottica collaborativa con gli altri Servizi dell'Ente preposti a gestire i relativi cespiti.</p> <p>La Regione Piemonte con apposito disegno di legge n. 217/2016 sta provvedendo a recepire la normativa nazionale in materia di rifiuti (legge nazionale n. 221 del 28/12/2015). L'attuale versione prevede che la Regione Piemonte assuma la gestione diretta del tributo solo a far data dal 1 gennaio 2018.</p> <p>Sussiste infine, in forma residuale, la registrazione degli incassi ex ICIAP da riversare allo Stato.</p> <p>Monitoraggio della gestione delle partite di giro in relazione anche all'introduzione dell'IVA Split Payment (art. 1 c. 629 , b), legge 23/12/2014 n. 190).</p> <p>Gestione della cassa economale per spese minute ed urgenti, alla luce anche dell'IVA Split Payment (Circolare Agenzia delle Entrate 15/E – 13/4/2015) e della fattura elettronica.</p> <p>Monitoraggio di un'eventuale insufficienza dei fondi liberi per il pagamento di spese presso il tesoriere. Nel rispetto dei limiti previsti dall'articolo 195 del TUEL (Dlgs 18/8/2000, n.267 e s.m.i - principio contabile 10 allegato 4.2 Dlgs 118/2011 e s.m.i relativamente alle registrazioni contabili), il tesoriere provvede all'utilizzo delle risorse vincolate per il pagamento di spese correnti disposte dall'ente. Nel caso di incassi vincolati esclusi dall'obbligo di versamento nella contabilità speciale di tesoreria unica, si provvede all'utilizzo prioritario di tali disponibilità. Con Decreto del Consigliere Delegato della Città Metropolitana di Torino n. 43188/2015 del 29/12/2015 è stato deliberato di autorizzare, per l'anno 2016, ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, l'utilizzo in termini di cassa delle entrate vincolate (art. 180, comma 3, lettera d, del D.Lgs. 267/2000) per il finanziamento di spese correnti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile (art. 222, c. 1 D.Lgs. 267/2000). L'obiettivo che ci si pone è quello di un attento monitoraggio delle giacenze disponibili su ogni sottoconto di tesoreria.</p> <p>Monitoraggio dell'andamento dei flussi dei pagamenti vincolati, in correlazione con le entrate pervenute, mediante scritture contabili registrate in partite di giro. In tale contesto vengono contabilizzate nelle scritture finanziarie i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) del Dlgs 267/2000 e s,m,i. e del principio contabile 10</p>

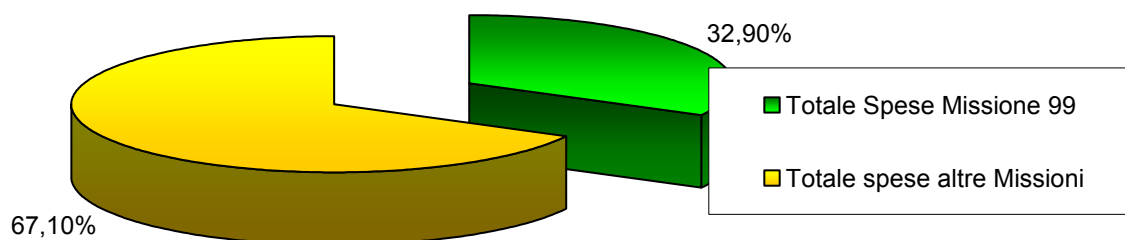
	<p>(allegato 4.2, Dlgs 118/2011 e s.m.i.) Il tesoriere, su indicazione dell'Ente, deve tenere contabilmente distinti gli incassi vincolati di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d). I prelievi di tali risorse sono consentiti solo con i mandati di pagamento di cui all'articolo 185, comma 2, lettera i) con destinazione vincolata. Vengono pertanto segnalate al tesoriere, al fine della relativa parificazione con il medesimo delle eventuali discordanze, le corrette riscossioni e pagamenti a destinazione vincolata o le relative rettifiche derivanti da fonti di finanziamento per legge, per trasferimenti o per prestiti.</p> <p>Monitoraggio dei corretti versamenti all'Erario in qualità di sostituto d'imposta, degli incassi pervenuti tramite i conti correnti postali e dei depositi cauzionali presso il tesoriere.</p>
<i>Strutture</i>	<p>EA3 - Finanze, tributi e statistica EA4 - Economato e liquidità</p>

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 99

TITOLO	2016	2017	2018	TOTALE
1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	292.014.800,00	0,00	0,00	292.014.800,00
Totale Spese Missione 99	292.014.800,00	0,00	0,00	292.014.800,00



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione ed il totale delle spese previste nel periodo





Bilancio di Previsione 2016

D.U.P.

IL SEGRETARIO GENERALE
Giuseppe FORMICHELLA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO
Roberta DOGLIONE

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
DELL'ENTE
Chiara APPENDINO

Torino, lì

**BILANCIO PREVENTIVO
2016**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE**

D.U.P. 2016

(2017/2018)

integrato con

NOTA DI AGGIORNAMENTO

**VOLUME II
SEZIONE OPERATIVA**

Alleg. 4/1 D.Lgs. 118/2011

Approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 26707 del 22/11/2016

Indice

DUP 2016 (2017-2018) INTEGRATO CON NOTA DI AGGIORNAMENTO

VOLUME II SEZIONE OPERATIVA (SeO)

1. (SeO) PARTE PRIMA	2
1.A - VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI	3
1.A.1 Entrate tributarie e patrimoniali	4
1.A.1.1 Entrate tributarie	4
1.A.1.2 Entrate patrimoniali	12
1.A.2 Trasferimenti	14
1.A.3 Tesoreria	18
1.B – DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI	19
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programma 01: Organi istituzionali	
Programma 02: Segreteria generale	
Programma 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	
Programma 04: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	
Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	
Programma 08: Statistica e sistemi informativi	
Programma 09: Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	
Programma 10: Risorse umane	
Programma 11: Altri servizi generali	
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	
Programma 05: Istruzione tecnica superiore	
Programma 06: Servizi ausiliari all'istruzione	
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	
Programma 01: Valorizzazione dei beni di interesse storico	
Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	
Programma 02: Giovani	
Missione 07: Turismo	
Programma 01: Sviluppo e valorizzazione del turismo	
Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	
Programma 01: Urbanistica e assetto del territorio	
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambientale	
Programma 01: Difesa del suolo	
Programma 02: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	
Programma 03: Rifiuti	
Programma 06: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	
Programma 07: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	
Programma 08: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	
Programma 02: Trasporto pubblico locale	

Programma 05: Viabilità e infrastrutture stradali

Missione 11: Soccorso civile

Programma 01: Sistema di protezione civile

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 07: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Programma 08: Cooperazione e associazionismo

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Programma 01: Industria, PMI e Artigianato

Programma 03: Ricerca e innovazione

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 01: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Programma 02: Formazione professionale

Programma 03: Sostegno all'occupazione

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 01: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Programma 02: Caccia e pesca

Missione 19: Relazioni internazionali

Programma 01: Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

Programma 01: Fondo di riserva

Programma 02: Fondo crediti di dubbia esigibilità

Programma 03: Altri fondi

Missione 50 – Debito pubblico

Programma 01: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Programma 02: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Missione 99 – Servizi per conto terzi

Programma 01: Servizi per conto terzi – Partite di giro

2. (SeO) PARTE SECONDA	310
2.A PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE	311
2.B PER L’AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE, STUDIO, RICERCA E CONSULENZA	313
2.C PIANO DELLE VALORIZZAZIONI E DISMISSIONI DEI BENI PATRIMONIALI	323
2.B PROGRAMMA DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	328
2.B PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI	337

DUP 2016 (2017-2018)

INTEGRATO CON NOTA DI AGGIORNAMENTO

Città metropolitana di Torino

VOLUME II

SEZIONE OPERATIVA

DUP - Sezione Operativa
Città Metropolitana di Torino

(SeO)
PARTE PRIMA

1.A - VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

1.A – VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

1.A.1 Entrate tributarie e patrimoniali

1.A.1.1 ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate tributarie della Città Metropolitana che generano autofinanziamento della spesa corrente si possono così sinteticamente riassumere:

- 1) **Imposta di trascrizione (I.P.T.)** E' un'imposta che trova il suo presupposto giuridico *nel passaggio di proprietà di un veicolo* da registrarsi al pubblico registro automobilistico (P.R.A.) (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). Le tariffe base sono stabilite da apposito Decreto Ministeriale (DM 435/1998), le Province/Città metropolitane possono aumentare annualmente dette tariffe fino ad un massimo del + 30 %.
- 2) **Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile** E' un'imposta derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori (**R.C.A.**) E' un'imposta basata su una percentuale sul premio assicurativo pagato dal proprietario del veicolo circolante (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). La tariffa è basata su una percentuale base (12,50%) aumentabile o diminuibile annualmente di +/- 3,5 punti percentuali.
- 3) **Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (T.EFA)** E' un tributo riguardante l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Il tributo è percentualmente commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai Comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (ora TARI) (art. 19, Dlgs 30 dicembre 1992, n. 504). La tariffa è basata su una percentuale della TARI (dallo 0 al + 5%).
- 4) **Tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani.** La Regione Piemonte ha delegato, alle Province Piemontesi l'accertamento e la riscossione del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani. L'imposta si applica con le misure previste dalla legge regionale in modo differenziato secondo le diverse tipologie di rifiuti depositati in discarica. Soggetto passivo dell'imposta é il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento. Il gettito dell'imposta era incassato dalla Città Metropolitana di Torino che si tratteneva il 10% e ne riversava il 90% alla Regione Piemonte (L.R. 39/96).
La legge 221 del 28/12/2015 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali). Pubblicata nella Gazz. Uff. 18 gennaio 2016, n. 13 ha soppresso la quota del 10% del gettito di spettanza delle province previsto dall'art. 3 c. 27 delle legge 28/12/1995, n. 549 (Rif. art. 34, c.2 "All'articolo 3, comma 27, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, le parole: «; una quota del 10 per cento di esso spetta alle province» sono soppresse")
La Regione Piemonte con apposito disegno di legge n. 217/2016 sta provvedendo a recepire la normativa nazionale in materia di rifiuti. L'attuale versione prevede che la Regione Piemonte assuma la gestione diretta del tributo solo a far data dal 1 gennaio 2018, mentre prevede che le funzioni di cui alla legge regionale 3 luglio 1996 n. 39 (art. 4 e 7) continuino ad essere esercitate dalla Città Metropolitana di Torino e dalle Province Piemontesi fino al 31 dicembre 2017. Per l'anno 2017 alla Città metropolitana ed alle province è riconosciuto un contributo pari al 10 per cento del gettito del tributo complessivamente riscosso nell'anno precedente nei rispettivi territori.
- 5) **Contributo a favore delle province sui rifiuti collocati in discarica.** Il contributo sui rifiuti collocati in discarica é dovuto dai soggetti gestori di impianti di incenerimento e discariche di rifiuti urbani, speciali pericolosi e non pericolosi, esclusi gli inerti (art. 41 della L.R. 59/95 e L.R. 24 ottobre 2002, n. 24). La Regione Piemonte nell'attuale versione del disegno di legge regionale 217/2016 "Norme in materia di gestione dei rifiuti" di cui sopra, ha previsto l'abrogazione del contributo in discarica a far data dall'entrata in vigore della legge regionale stessa.

- 6) **Cosap** - canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - costituisce un onere con valenza patrimoniale, che si qualifica come corrispettivo per l'utilizzazione di un bene pubblico, privo pertanto del carattere di imposizione fiscale che ha invece la TOSAP. Per la determinazione del canone si prende come riferimento una tariffa determinata in base: alla categoria dell'area o dello spazio occupato; all'entità dell'occupazione, in metri quadrati o lineari; al valore economico della disponibilità dell'area e del sacrificio economico imposto alla collettività per la rinuncia alla disponibilità del bene.

ANALISI DEI SINGOLI TRIBUTI:

SOSPENSIONE AUMENTI TRIBUTARI PER IL 2016

La legge di stabilità 2016 (art. 1, c. 26 della legge 28/12/2015 n. 208) stabilisce, per il solo anno 2016, la sospensione dell'efficacia di qualsiasi deliberazione che possa aver previsto aumenti dei tributi rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicate per il 2015 .

1) IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE

PRESUPPOSTI dell'IPT

Il Legislatore ha concesso la possibilità alle Province di prevedere l'istituzione dell' imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, avente competenza nel proprio territorio, denominata Imposta di Trascrizione – meglio conosciuta con la sua sigla IPT (comma 1, art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446).

SOGGETTO GESTORE - ACI

La gestione dell'imposta è affidata, tramite convenzione, all'Automobile Club d'Italia gestore del Pubblico registro automobilistico. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a decorrere dal 2013, tale attività è svolta senza oneri a carico delle Province.

Dal 2016 con provvedimento del Consigliere Delegato del 03 dicembre 2015, n. 512-38143/2015 la Città metropolitana ha preso atto che l'Automobile Club Italia (ACI) si è resa disponibile a continuare, per i successivi anni, ad erogare il servizio di riscossione e gestione dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT).

NORMATIVA PRINCIPALE DI RIFERIMENTO

- DLgs. 30 aprile 1992, n. 285 "Codice della Strada";
- Dlgs 15 dicembre 1997, n. 446 (art. 52. "potestà regolamentare generale delle province"; art. 56 " imposta di trascrizione").
- D.M. 27 novembre 1998, n. 435 "norme attuative art.56 Dlgs. 446/1997".

RECENTI NOVITA' NORMATIVE IN MATERIA DI IPT

- **Anno 2013. Azzeramento dei compensi all'ACI a carico delle province**, per la gestione del servizio di cui all'art. 56 del D.Lgs 446/1997 e s.m.i.. I costi sono scaricati sull'utenza (decreto del 21 marzo 2013).
- **Anno 2014. Formalità sul riscatto di leasing esente da imposizione IPT**. Le cessioni di mezzi di trasporto usati a seguito di esercizio di riscatto da parte del locatario a titolo di locazione finanziaria, non sono soggette al pagamento dell'imposta (legge di stabilità 2014, del 27 dicembre 2013 n. 147, art. 1, comma 165).
- **Anno 2015. Abrogazione dell'agevolazione per i veicoli di particolare interesse storico ultraventennali** ed inferiori ai trent'anni (legge di stabilità 2015, 23 dicembre 2014 n. 190, art. 1 comma 666).
- **Anno 2015.(Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ('art. 8, comma 1 lettera e) della legge 07 agosto 2015, n. 124)**, approvato dal Governo il decreto attuativo che preveda il documento unico di circolazione, che ingloberà carta di circolazione e certificato di proprietà. Attualmente si è in attesa dei decreti attuativi.

REGOLAMENTO IPT (ultimo aggiornamento anno 2015)

Con deliberazione di C.P. 471-150446/1998 del 6 ottobre 1998 l'allora Provincia di Torino approvò il proprio Regolamento di istituzione dell'IPT. In relazione alle esigenze di continui adeguamenti sulle novità normative in ambito di imposizione, agevolazione ed esenzione sui presupposti applicativi dell' imposta, il regolamento IPT è stato oggetto di continui affinamenti nel corso del tempo. L'ultimo aggiornamento è stato effettuato nel

2015. Sul regolamento vengono riportate le casistiche relative alle agevolazioni per particolari tipologie di contribuenti.

OGGETTO D'IMPOSTA

L'oggetto dell'imposta è l'acquisto di un veicolo da registrarsi al PRA, per il rilascio del certificato di proprietà. Sono soggette all'imposta le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione, richieste al P.R.A. ai sensi dell'art. 5 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1814, dell'art. 56, comma 1, del D.Lgs. n. 446 del 1997, del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, dagli articoli n. 2683 e successivi del codice civile, nonché tutte le formalità basate sui titoli destinati alla pubblicità nel P.R.A.

ESCLUSIONE DALL'OGGETTO D'IMPOSTA

Non è dovuta l'imposta sugli atti relativi a motocicli di qualunque tipo (D.M. n. 435/1998) tranne per quelli che hanno superato il trentesimo anno dalla loro costruzione oppure di particolare interesse storico e collezionistico (art. 63 della legge n. 342 del 2000).

SOGGETTI PASSIVI DELL'IMPOSTA

Soggetto passivo dell'imposta è l'avente causa intestatario del veicolo o il soggetto nell'interesse del quale viene compiuta l'iscrizione, la trascrizione o l'annotazione presso il P.R.A. Nel caso di locazione finanziaria, il soggetto passivo è il locatario del veicolo, l'oggetto dell'imposta è l'annotazione, la destinazione del gettito va all'Ente ove ha sede legale o residenza il locatario

TARIFFE:

PRINCIPI

Le tariffe stabiliscono le misure dell'imposta per tipo e potenza dei veicoli. Le tariffe sono fissate con Decreto dal Ministero delle Finanze. L'ultimo decreto risale al 1998.

L'atto di approvazione delle tariffe deve essere adottato entro i termini di approvazione del bilancio di previsione, la Città metropolitana può incrementare/ridurre la misura base delle singole tariffe fino ad un massimo di + 30%.

In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe si intendono prorogate di anno in anno.

ANNO 2016

La legge di stabilità 2016 (art. 1, c. 26 della legge 28/12/2015 n. 208) stabilisce, per il solo anno 2016, la sospensione dell'efficacia di qualsiasi deliberazione che possa aver previsto aumenti dei tributi rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicate per il 2015.

Per l'anno 2016 le tariffe approvate con Decreto del Consigliere delegato al Bilancio n. 29207/2015 del 26.11.2015 vennero però già preventivamente confermate al livello di quelle del 2015:

- **Aumento tariffario contenuto al solo + 10 %** sugli atti soggetti ad IVA (quelle formalità correlate ad acquisti di veicoli da un commerciante d'auto che può emettere fattura).
- **Aumento tariffario massimo al + 30 %** per gli atti non soggetti ad IVA (quelle formalità correlate ad acquisti di veicoli da privati)

ANALISI STANZIAMENTO DI BILANCIO 2016

Lo stanziamento nel bilancio di previsione 2016 tiene conto degli incassi mensili fino al 30 settembre e delle proiezioni d'incasso, basate sul pari mese dello scorso anno, per i mesi da settembre a dicembre. L'importo risultante è pari a: **euro 82.591.000,00.**

2) IMPOSTA RC AUTO

L'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio derivato delle province dal 2012 (art. 17, c. 1 del Dlgs 6 maggio 2011, n. 68).

Su tale tributo continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 60, commi 1, 3 e 5, del citato decreto legislativo n. 446 del 1997. L'imposta è corrisposta con le modalità del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

L'accertamento delle violazioni alle norme in materia di R.C.Auto compete alle province/città metropolitane a decorrere dall'anno 2012. Le province/città metropolitane possono stipulare convenzioni non onerose con l'Agenzia delle entrate per l'espletamento, in tutto o in parte, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché per le attività concernenti il relativo contenzioso. Sino alla stipula delle predette convenzioni, le predette funzioni sono svolte dall'Agenzia delle entrate. Ad oggi UPI e Agenzia delle Entrate non hanno ancora approvato una bozza standard di convenzione.

L'Agenzia delle Entrate, ha invece adeguato il modello di dichiarazione prevedendo l'obbligatorietà della segnalazione, da parte delle Società di Assicurazione che versano mensilmente all'Agenzia: degli importi, distinti per contratto ed ente di destinazione, annualmente versati alle province. Le province essendo convenzionate con l'Agenzia delle Entrate tramite il sistema "Siatel-punto fisco" riceveranno i dati relativi alle dichiarazioni al fine dell'espletamento, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché per le attività concernenti il relativo contenzioso. Ad oggi, nulla però è stato ancora trasmesso.

PRINCIPI DELL'RCA: NORMATIVA BASE

- Legge 29 ottobre 1961, n. 1216 e, s.m.i.
- D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 art. 60 e, s.m.i..
- D.lgs. 6 maggio 2011 n. 68 art. 17 e, s.m.i.

COMPETENZA TERRITORIALE DEL GETTITO R.C.A.

L'imposta è attribuita alle province/ città metropolitane dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti.

La competenza territoriale è quella risultante nella polizza di assicurazione al momento del suo rilascio o rinnovo.

Nel caso di mancata trascrizione al PRA, la competenza territoriale è attribuita alle province/ città metropolitane nelle quali risiede l'intestatario della carta di circolazione.

ALIQUOTE IMPOSTA RCAUTO:

PRINCIPI

L'aliquota ordinaria dell'imposta è pari al 12,5 per cento.

L'unica manovra tariffaria concessa alle province/città metropolitane è quella di aumentare l'imposta o diminuirla in misura non superiore a +/- 3,5 punti percentuali. Nessuna altra agevolazione od esenzione non prevista specificatamente dalla legge può essere concessa in un eventuale regolamento attuativo.

ANNO 2016

La legge di stabilità 2016 (art. 1, c. 26 della legge 28/12/2015 n. 208) stabilisce, per il solo anno 2016, la sospensione dell'efficacia di qualsiasi deliberazione che possa aver previsto aumenti dei tributi rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicate per il 2015 .

Per l'anno 2016 le tariffe approvate con Decreto del Consigliere delegato al Bilancio n. 29207/2015 del 26.11.2015 vennero però già preventivamente confermate al livello di quelle del 2015:

- **Aliquota 16%** sul premio assicurativo pagato alla Compagnia Assicurativa per poter far circolare il veicolo.

ANALISI STANZIAMENTO DI BILANCIO 2016

Nonostante alcuni segnali di ripresa del settore dell'auto si registra una costante diminuzione al livello nazionale del gettito tributario in confronto a pari periodi di anni precedenti, Fra le concause si stima il crescente fenomeno evasivo determinato dalla circolazione di veicoli sulle strade senza pagamento dell'assicurazione .

Lo stanziamento nel bilancio di previsione 2016 tiene conto della contabilizzazione mensile fornita dall'Agenzia delle Entrate mensilmente fino al 30 settembre e delle proiezioni d'incasso, basate sul pari mese dello scorso anno, per i mesi da settembre a dicembre. L'importo risultante è pari a: **euro 83.982.000,00.**

3) TEFA – Tributo per le funzioni ambientali

CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEL TEFA:

Il tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA) è un tributo istituito dal Legislatore a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse dell'Ente riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela e la difesa a valorizzazione del suolo.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L'art. 19 del D.Lgs. n. 504/92 prevede l'istituzione del "Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente" TEFA commisurata alla tassa raccolta rifiuti comunale TARSU.
- L'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) ha istituito l'imposta unica comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. Pertanto la IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.
- Il Comma 666 dello stesso art. , 1 della legge di stabilità 2014 sopracitata, ha disposto che: è fatta salva l'applicazione del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.
- Il comma 4, art. 7 del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 stabilisce che venga estesa la facoltà dei comuni di poter affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI anche alla TARES, anche nel caso di adozione della tariffa discendente da un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

PRINCIPI DEL TRIBUTO (art. 19 Dlgs 504/1992):

- Per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni si applicano le norme previste dal tributo/tariffa comunale (TARSU/TIA/TARES/TARI).
- È commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuto dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della predetta tassa.
- È liquidato e iscritto a ruolo dai comuni, contestualmente alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni.
- Per le attività di cui sopra, l'Ente riconosce per legge al comune una commissione pari allo 0,30% delle somme riscosse, senza importi minimi e massimi.
- L'ammontare del tributo, riscosso in uno alla TARSU/TIA/TARES/TARI, previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione, è versato dal concessionario direttamente alla tesoreria dell'Ente.

RISCOSSIONE DEL TRIBUTO

Il Legislatore ha posto a carico dei comuni l'onere di liquidare ed iscrivere a ruolo il tributo stesso, con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni. Il singolo comune interviene nel meccanismo applicativo del tributo in questione, come un soggetto che svolge funzioni di riscossione, ma non in virtù di un contratto liberamente sottoscritto o di una concessione di riscossione finalizzata anche ad un vantaggio di carattere economico – patrimoniale per colui che la esercita, bensì, in virtù di un obbligo ex legge sul medesimo gravante. L'obbligazione in capo al Comune assume pertanto natura di "obbligazione pubblicistica".

ALIQUOTA TEFA ANNO 2016

Per il 2016, con provvedimento del Consigliere delegato del 26 novembre 2015, n. 488-29207/2015, è stata confermata la stessa aliquota del TEFA degli anni passati, della tassa/ tariffa sui rifiuti solidi urbani comunali

- **Aliquota 5%** sul gettito incassato dal singolo comune a titolo di TARI (tarsu/tia/tares).

ANALISI STANZIAMENTO DI BILANCIO 2016

Lo stanziamento di bilancio, in correlazione con le somme incassate ad oggi, determinano una previsione di bilancio pari a: **euro 18.900.000,00.**

4) TRIBUTO SPECIALE REGIONALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI – COMPARTICIPAZIONE AL GETTITO

SINTESI NOVITA' ANNO 2016

La legge 221 del 28/12/2015 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali). Pubblicata nella Gazz. Uff. 18 gennaio 2016, n. 13 ha soppresso la quota del 10% del gettito di spettanza delle province previsto dall'art. 3 c. 27 della legge 28/12/1995, n. 549 (Rif. art. 34, c.2 "All'articolo 3, comma 27, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, le parole: «; una quota del 10 per cento di esso spetta alle province» sono soppresse")

La Regione Piemonte con apposito disegno di legge n. 217/2016 sta provvedendo a recepire la normativa nazionale in materia di rifiuti. L'attuale versione prevede che la Regione Piemonte assuma la gestione diretta del tributo solo a far data dal 1 gennaio 2018, contestualmente stabilisce che le funzioni di cui alla legge regionale 3 luglio 1996 n. 39 (art. 4 e 7) continuino ad essere esercitate dalla Città Metropolitana di Torino e dalle Province Piemontesi fino al 31 dicembre 2017. Per l'anno 2017 alla Città metropolitana ed alle province verrà riconosciuto un contributo pari al 10 per cento del gettito del tributo complessivamente riscosso nell'anno precedente nei rispettivi territori.

OGGETTO DEL TRIBUTO E SOGGETTO PASSIVO

Ai sensi dell'art. 3, commi 24-41 della Legge n. 549/1995 e della L.R. n. 39/1996, il Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi si applica ai rifiuti conferiti in discarica ed è dovuto dal gestore dell'attività di stoccaggio definitivo, con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento.

L'imposta trova pertanto la sua concreta applicazione secondo le misure stabilite dalla norma e dalla direttive attuative del titolare giuridico del tributo, che in questo caso è la Regione Piemonte.

TARIFFE

L'art. 5 della L.R. 21 aprile 2006, n. 14, Legge finanziaria per l'anno 2006, ha stabilito l'ammontare delle tariffe del tributo speciale per conferimento dei rifiuti nelle discariche con decorrenza 1° gennaio 2007.

La Giunta della Regione Piemonte, con propria deliberazione 23 ottobre 2006, n. 12-4088 modificata con la d.G.R. 17.05.2011, n. 69-2068, ha approvato lo schema tipo di dichiarazione annuale nella cui Legenda sono meglio specificate le tariffe €/kg del tributo a seconda della tipologia del rifiuto. Nello specifico, l'importo del tributo per collocamento dei rifiuti urbani in discarica è stabilito nella misura di:

- a) €/kg 0,025 per rifiuti indifferenziati non trattati che eccedono i limiti di 216 kg/anno pro capite per l'anno 2011;
- b) €/kg 0,025 per rifiuti indifferenziati non trattati che eccedono i limiti di 196 kg/anno pro capite per gli anni successivi.

TERMINE DI VERSAMENTO E MODALITÀ

Entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni di deposito il tributo è versato alla Provincia/Città metropolitana competente per territorio.

I versamenti si considerano tempestivamente effettuati quando pervengono nella disponibilità di cassa della Provincia/ Città metropolitana entro i suddetti termini.

Per l'omesso, insufficiente o tardivo versamento si applica la sanzione amministrativa pari al 30% dell'ammontare del tributo non versato o tardivamente versato oltre agli interessi moratori (art. 8, L.R. n. 39/1996). Fino a quando non sia stata constatata la violazione e comunque non siano iniziati controlli o altre attività amministrative di accertamento il soggetto passivo può ravvedersi secondo quanto previsto dall'art. 13, D.lgs. n. 472/1997 (con il beneficio di pagare una sanzione in misura ridotta).

ANALISI

In relazione alla determinazione del tributo speciale dovuto per i rifiuti urbani, si evidenzia che la Regione Piemonte con propria deliberazione 17 settembre 2007, n. 61-6925, modificata con la D.G.R. 17 maggio 2011, n. 69-2068, ha individuato la procedura per la verifica delle caratteristiche dei rifiuti urbani sottoposti a trattamento come definiti dal programma regionale sui rifiuti biodegradabili (lettere E1 ed E2 dello schema di dichiarazione); in particolare, il punto 4 stabilisce:

- a) per la trasmissione dei dati sui rifiuti urbani indifferenziati avviati a smaltimento, finalizzati alla determinazione dell'importo del tributo, deve essere utilizzato il sistema di rilevamento in rete attualmente adottato dalla Regione Piemonte, dalle Province piemontesi e dai Consorzi (sistema operativo in RUPAR). Il calcolo finalizzato alla quantificazione dei rifiuti urbani indifferenziati avviati a smaltimento deve tener conto di tutte le frazioni di rifiuti raccolte separatamente ed avviate ugualmente in discarica, così come definito dalla D.G.R. del 10 luglio 2000 n. 43-435 e dalla D.G.R. del 23 dicembre 2003 n. 48-11386;
- b) i Consorzi, utilizzando l'apposita sezione di tale sistema che la Regione Piemonte mette a loro disposizione, comunicano, sotto la propria responsabilità ed in tempo utile affinché il soggetto gestore della discarica possa provvedere al pagamento del tributo relativo al quarto trimestre, quanto segue:
 - i quantitativi di rifiuti urbani indifferenziati prodotti a livello comunale nell'anno precedente inviati direttamente in discarica;
 - i quantitativi di rifiuti urbani indifferenziati prodotti a livello comunale nell'anno precedente inviati in impianti di trattamento meccanico - biologico ed in impianti di incenerimento;
- c) per il calcolo della frazione pro capite avviata direttamente in discarica deve essere utilizzato l'ultimo dato reso disponibile dall'ISTAT, relativo agli abitanti residenti. Per ciò che riguarda la popolazione del Comune di Torino deve essere utilizzato l'ultimo dato ISTAT relativo agli abitanti residenti di Torino, tenendo conto, tuttavia, della mobilità che insiste sulla città. Sulla base di studi di settore (GTT 2004 e IRES 2006), tale mobilità viene quantificata in 300.000 unità pendolari giornaliere. In considerazione dell'incidenza di tali unità pendolari sulla produzione complessiva dei rifiuti urbani, si può valutare in 200.000 il numero di abitanti da aggiungere agli abitanti residenti di Torino.
- d) il gestore della discarica contestualmente alla presentazione della scheda, approvata con la D.G.R. n. 12-4088 del 23 ottobre 2006 e modificata con la D.G.R. 17 maggio 2011, n. 69-2068, relativa alla dichiarazione annuale per il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, presenta:
 - una dichiarazione redatta sulla base dello schema tipo di cui all'allegato 2 della deliberazione, contenente il dettaglio, per ciascun comune conferente, della quantità e della tipologia dei rifiuti conferiti in discarica con l'importo del relativo tributo;
 - copia dei dati messi a disposizione dal Consorzio, relativi ai rifiuti inviati direttamente in discarica, in impianti di trattamento meccanico-biologico ed in impianti di incenerimento;

L'art. 5, c. 1-2, della L.R. 5 dicembre 2007, n. 22, "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 e relative disposizioni finanziarie", ha individuato le modalità di versamento del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti ed in particolare ha stabilito, unicamente per i suddetti rifiuti urbani che:

- E' data facoltà ai gestori delle discariche di versare, in regime di acconto, il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti nella misura minima pari a euro 0,00517 di cui all'articolo 5, comma 1, della legge regionale 21 aprile 2006, n. 14 (Legge finanziaria per l'anno 2006) salvo conguaglio da effettuarsi con il versamento a saldo del quarto trimestre.
- Il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, al cui conseguimento è subordinato in ogni caso il pagamento del tributo nella misura minima di cui al comma 1, non comporta l'applicazione delle sanzioni e degli interessi per insufficiente versamento dei primi tre trimestri.

DICHIARAZIONE ANNUALE

Entro il mese successivo alla scadenza dell'ultimo trimestre di ciascun anno i gestori dell'attività di stoccaggio definitivo presentano la dichiarazione annuale di cui all'art. 5 della L.R. n. 39/1996.

La dichiarazione deve essere presentata anche in assenza di conferimenti-utilizzo dell'impianto.

Per l'omessa, infedele o tardata presentazione della dichiarazione si applica la sanzione dal € 103,00 ad € 516,00 (art. 3, comma 31, L. n. 549/1995 ed artt. 5-8, L.R. n. 39/1996).

PAGAMENTO IN MISURA RIDOTTA PER GLI SCARTI E SOVVALLI PROVENIENTI DAGLI IMPIANTI DI RECUPERO

Ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 39/1996 la Regione Piemonte ha individuato le caratteristiche che gli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio di rifiuti devono possedere e le percentuali minime di recupero che devono essere raggiunte al fine di beneficiare del pagamento in misura ridotta del Tributo speciale per gli scarti e sovvalli provenienti dall'attività di recupero e conferiti in discarica (D.G.R. n. 24-5880/2002, n. 61-8032/2002, n. 65-10232/2003).

I suddetti impianti devono presentare domanda alla Provincia/Città metropolitana di competenza secondo lo schema allegato alla citata D.G.R. n. 24-5880/2002 entro il 31 marzo di ciascun anno.

Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti è stato istituito dall'art. 3, commi 24- 41, legge n° 549/95 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", con decorrenza 1° gennaio 1996. Il tributo è dovuto alla Regione; una quota pari al 10% di esso spetta alle Province nel cui territorio è situata la discarica (art. 3 comma 27 L. 549/95).

Sono tenuti al pagamento dell'imposta:

- il gestore dell'attività di stoccaggio definitivo, con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento;
- il gestore di impianti di incenerimento senza recupero di energia;
- chiunque esercita attività di discarica abusiva e da chiunque abbandona, scarica ed effettua deposito incontrollato di rifiuti.
- l'utilizzatore a qualsiasi titolo, o in mancanza, il proprietario dei terreni sui quali insiste la discarica abusiva, che è tenuto in solido al pagamento del tributo, ove non dimostri di aver presentato denuncia di discarica abusiva all'Ente competente per territorio quale delegata dalla Regione e, per conoscenza, alla Regione stessa, prima della constatazione delle violazioni di legge.

ANALISI STANZIAMENTO DI BILANCIO 2016

Ad oggi sono già stati incassati dalla Città Metropolitana di Torino (10% di competenza Ente e 90% riversato alla Regione) tre trimestri (gennaio 2016 su ultimo trimestre 2015 e primo e secondo trimestre 2016). In base alle somme già incassate e alle correlate estrapolazioni sull'ultimo trimestre di competenza 2016, lo stanziamento previsto a bilancio è pari a **euro 289.000,00** (quota pari al 10% di competenza della Città metropolitana di Torino).

5) CONTRIBUTO A FAVORE DELLE PROVINCE PIEMONTESI/Città Metropolitana di Torino SUI RIFIUTI COLLOCATI IN DISCARICA (COMMA 6, ART. 16, L.R. 24/2002 E ART. L.R. 2/2003)

SINTESI NOVITA' ANNO 2016

La legge 221 del 28/12/2015 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali). Pubblicata nella Gazz. Uff. 18 gennaio 2016, n. 13 ha soppresso la quota del 10% del gettito di spettanza delle province previsto dall'art. 3 c. 27 delle legge 28/12/1995, n. 549 (Rif. art. 34, c.2 "All'articolo 3, comma 27, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, le parole: «; una quota del 10 per cento di esso spetta alle province» sono soppresse")

La Regione Piemonte con apposito disegno di legge regionale n. 217/2016 di recepimento della legge nazionale 221 del 28/12/2015 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali) ha previsto l'abrogazione della legge regionale 24/2002 "norme per la gestione dei rifiuti", a far data dall'entrata in vigore del disegno di legge 217/2016.

L.R. 24/2002 – CONTRIBUTO IN DISCARICA a favore delle province piemontesi/

La legge regionale 24/2002 ha stabilito che alle Province piemontesi/Città Metropolitana di Torino dove ha sede la discarica debba essere corrisposto un contributo annuo in relazione ai rifiuti conferiti.

OGGETTO DEL TRIBUTO E SOGGETTO PASSIVO

Ai sensi dell'art. 16, comma 6, della suddetta legge, il contributo sui rifiuti è dovuto dai gestori di impianti di incenerimento e discarica di rifiuti urbani e di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, fatta esclusione per i rifiuti da costruzione, demolizione e scavi, compresi quelli contenenti amianto, conferiti in discariche per rifiuti inerti e per rifiuti non pericolosi.

TARIFFE

Il Contributo è pari ad € 0,25 ogni 100 chilogrammi di rifiuti sottoposti, nell'anno, alle operazioni di gestione dei rifiuti.

TERMINE DI VERSAMENTO E MODALITÀ

Entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni di deposito il contributo è versato alle Province piemontesi/Città Metropolitana di Torino competenti per territorio.

I versamenti si considerano tempestivamente effettuati quando pervengono nella disponibilità di cassa dell'Ente entro i suddetti termini. In caso di omesso, insufficiente o tardivo versamento sono dovuti gli interessi di mora.

DICHIARAZIONE ANNUALE

Entro il mese successivo alla scadenza dell'ultimo trimestre di ciascun anno i soggetti passivi presentano la dichiarazione annuale secondo uno schema tipo inviato dalla Città metropolitana di Torino .

Le previsioni tengono conto dell'andamento del tributo regionale speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani.

ANALISI STANZIAMENTO DI BILANCIO 2016

Ad oggi sono già stati incassati dalla Città Metropolitana di Torino tre trimestri (gennaio 2016 su ultimo trimestre 2015 e primo e secondo trimestre 2016). In base alle somme già incassate e alle correlate estrapolazioni sull'ultimo trimestre di competenza 2016, lo stanziamento previsto a bilancio è pari a **euro 2.390.000,00**.

1.A.1.2 ENTRATE PATRIMONIALI - COSAP

PRINCIPI

Le modalità attuative della C.O.S.A.P. sono normate dall' art. 63 del D.Lgs 15 dicembre 1997 n. 446 e dal relativo regolamento dell'Ente (deliberazione dell'allora Consiglio Provinciale n. 480-156259 del 27/10/1998 e successive modificazione ed integrazioni). A fronte di un provvedimento amministrativo di concessione o di autorizzazione emesso dalla Città metropolitana che consente ad un soggetto di occupare un determinato spazio od area pubblica di proprietà della Città metropolitana stessa è previsto, per legge, il pagamento di un canone C.O.S.A.P. (o di un tributo, in questo caso denominato T.O.S.A.P.).

Con decorrenza 1° gennaio 1999 i comuni e le province, hanno la facoltà, con regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 del D.lgs 446/1997, di disporre che l'occupazione sia permanente che temporanea di spazi ed aree pubbliche appartenenti al proprio demanio o patrimonio indisponibile, venga assoggettata ad un canone, in alternativa alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

E' discrezione dell'Ente locale decidere se istituire o meno il canone; tale potere conferito all'Ente è un potere permanente che non si consuma per non uso; allo stesso modo l'avvenuto esercizio del potere lascia integra la facoltà dell'Ente di abolire successivamente il canone e di istituirlo di nuovo.

L'art. 18 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Legge finanziaria 2000) ha introdotto rilevanti innovazioni in materia di canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche di cui all'art. 63 del D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446. Occorre sottolineare che le modificazioni introdotte dall'art. 18 della legge finanziaria, sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2000, e, pur riguardando direttamente la disciplina del Cosap, sono al contempo rilevanti anche in ordine alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (T.o.s.a.p.). L'art. 18 della Legge Finanziaria 2000 (n. 488/1999) ha centrato l'attenzione sulle occupazioni che possono essere realizzate su spazi ed aree pubbliche - con cavi, condutture e qualsiasi altro manufatto - da parte delle aziende di erogazione di pubblici servizi e da quelle che svolgono attività strumentali degli stessi servizi.

OGGETTO

L'oggetto che sta alla base del presupposto di pagamento del canone è qualsiasi occupazione per l'utilizzo diretto di strade, aree e relativi spazi soprastanti e sottostanti appartenenti al Demanio o al Patrimonio indisponibile della Città metropolitana ovvero di aree private soggette a servitù di pubblico passaggio costituita nei modi di legge, comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati. Il suolo pubblico, oggetto della concessione od autorizzazione deve pertanto essere utilizzato dal Concessionario per le finalità per cui è concesso e con le modalità e condizioni previste nell'atto stesso. E' ugualmente presupposto del canone l'utilizzo del suolo metropolitano per la gestione della sosta a pagamento, nonché l'autorizzazione concessa al proprietario frontista avente per oggetto la libera disponibilità dell'area antistante al passo carrabile ancorché non contraddistinta da alcun manufatto, ma comunque identificata con segnale di divieto di sosta.

I tratti di strada metropolitana situati all'interno dei centri abitati sono di competenza di applicazione del canone solo nel caso in cui il centro abitato abbia una popolazione inferiore a 10.000 abitanti.

DIVIETO DI DOPPIA IMPOSIZIONE

Per la medesima occupazione, va detratto dalla misura complessiva del COSAP l'importo di altri canoni previsti da diverse disposizioni di legge, quali ad esempio il canone di concessione per l'uso del suolo pubblico di cui all'art. 27 del Codice della Strada (Dlgs 30 aprile 1992. n. 285) e può essere maggiorato di

eventuali effettivi e comprovati oneri di manutenzione derivanti in concreto dall'occupazione del suolo e del sottosuolo.

SOGGETTO PASSIVO

Il canone è dovuto dal titolare dell'atto di concessione o autorizzazione in base a tariffa determinata nel medesimo atto; in mancanza dell'atto, dall'occupante di fatto. Ogni occupazione o utilizzo di fatto del suolo pubblico priva degli atti di preventiva concessione o autorizzazione è da considerarsi abusiva. Nel caso di più occupanti di fatto di suolo pubblico, questi sono tenuti in solido al pagamento del canone.

TIPOLOGIA DELLE OCCUPAZIONI E DURATA

Le occupazioni di spazi ed aree pubbliche sono permanenti o temporanee.

Sono permanenti le occupazioni di carattere stabile, che comportino o meno l'esistenza di manufatti, impianti o comunque di un'opera visibile, realizzate a seguito del rilascio di un atto di concessione, aventi durata pari o superiore ad un anno e, comunque, non superiore a 29 anni, come disposto dall'art. 27, comma 5, del Decreto Legislativo n. 285 del 30 aprile 1992 e ss. modifiche ed integrazioni.

Sono temporanee le occupazioni comportanti o meno l'esistenza di manufatti, impianti o comunque di un'opera visibile, realizzate a seguito del rilascio di un atto di autorizzazione o concessione, ed aventi durata di occupazione inferiore ad un anno.

CRITERI DI CALCOLO DEL COSAP

Per la determinazione del canone si prende come riferimento la tariffa che è determinata (salvo quanto disposto in materia di determinazione del Canone per le occupazioni permanenti realizzate da aziende erogatrici di pubblici servizi). in base:

- alla categoria dell'area o dello spazio occupato;
- all'entità dell'occupazione, in metri quadrati o lineari;
- al valore economico della disponibilità dell'area e del sacrificio economico imposto alla collettività per la rinuncia alla disponibilità del bene.

Le occupazioni permanenti del territorio metropolitano realizzate con cavi, condutture, impianti o con qualsiasi altro manufatto da aziende di erogazione di pubblici servizi e da quelle esercenti attività strumentali ai servizi medesimi sono soggette ad un canone commisurato al numero complessivo delle relative utenze, risultante al 31 dicembre dell'anno precedente, per la misura unitaria per utenza, stabilita dalla legge; con un minimo di legge di attuali Euro 516,46. La misura unitaria di tariffa è rivalutata annualmente sulla base della variazione percentuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il canone viene in questo caso calcolato: (Numero complessivo delle relative utenze presenti nei comuni compresi nel medesimo ambito territoriale) * 20% (euro 0,77468 + istat x utenza [Comuni fino, < = , a 20.000 abitanti] o euro 0,64557 + istat x utenza [Comuni oltre, >, a 20.000 abitanti]).

Il numero delle utenze è quello risultante al 31 dicembre dell'anno precedente. Nel caso di occupazione temporanea del suolo pubblico è consentito prevedere una maggiorazione relativa al rimborso di costi sostenuti per la manutenzione straordinaria per il ripristino del sedime stradale; tale maggiorazione deve essere commisurata agli effettivi costi di manutenzione e non può essere un valore fisso forfetario.

TARIFFE ANNO 2016

Le tariffe sono immutate dall'anno finanziario 1999 e sono state confermate anche per l'anno 2016 **con provvedimento del Consigliere delegato del 26 novembre 2015, n. 488-29207/2015.**

ANALISI STANZIAMENTO DI BILANCIO 2016

In base all'esigibilità del credito, la maggior parte maturato nella scadenza del canone annuo di aprile, lo stanziamento previsto nel bilancio di previsione è pari ad : **euro 785.000,00.**

1.A.2 Trasferimenti

Il decreto sul federalismo fiscale prevede la soppressione dei trasferimenti alle province (artt 18, 19, 21 del D.lgs. 68/2011).

FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO

(Decreto sul Federalismo Fiscale e sua ridefinizione nel corso del tempo)

Il Decreto legislativo 06 maggio 2011, n. 68, ha previsto, a decorrere dall'anno 2012, la creazione di un fondo sperimentale di riequilibrio. Tale fondo viene alimentato dal gettito della compartecipazione all'IRPEF, nonché dalle entrate derivanti dalla soppressa addizionale all'accisa sull'energia elettrica; l'importo è portato in compensazione dell'eventuale somma a debito (art. 21, c. 3).

Il Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto un taglio del fondo di 415 milioni di euro per gli anni 2012 e successivi (art. 28, comma 8).

Il Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 (art. 16, c. 7), convertito nella legge 135/2012, ha ridotto ulteriormente il suddetto fondo sperimentale di riequilibrio di 1.250 milioni a decorrere dal 2015; prevedendo che in caso di incapienza dello stesso fondo, l'Agenzia delle Entrate potesse provvedere al recupero della predetta somma a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile.

Il Decreto del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 settembre 2016, ha ripartito e attribuito il suddetto fondo per l'anno 2016 che per la Città metropolitana di Torino è di € 33.802.287,51. Sul sito del Ministero vengono poi anche definiti gli importi delle riduzioni per mobilità ex Ages (art. 7,c.31sexies, DL.78/2010). La tabella riporta di seguito l'attuale situazione:

DENOMINAZIONE		SALDO
Assegnazione F.S.R. 2014(fondo riequilibrio) riportata su DM 2014	+	21.641.832,16
Riduzione art. 2 c. 183 L.191/2009 (art. 9 dl16)	-	311.577,40
Recupero per somme a debito	-	14.099.228,73
Riduzione da art. 16 c.7 del DL 95/2012 (spending review)	-	41.033.313,54
Totale Decreto Ministeriale 6 settembre 2016	-	33.802.287,51
Riduzione fondo finanziario di mobilita ex ages (art. 7 c. 31 sezies, DL78/10)	-	21.731,30
Totale assegnazioni da federalismo (*)	-	33.824.018,81

(*) Fonte: Sito del Ministero Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali – Finanza Locale.

ULTERIORI SOMME CONTRIBUTIVE A CARICO DEGLI ENTI LOCALI (DL 66/2014)

In relazione ai contributi delle province/città metropolitane alla riduzione della spesa pubblica il Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, ha previsto una serie di ulteriori oneri a carico dei singoli enti con possibilità di recupero sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore.

- **Con Decreto del 1 giugno 2016** (pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 07 giugno 2016) è stato determinato il contributo previsto per la riduzione dei costi della politica, che per la Città metropolitana di Torino è per l'anno 2016 di euro **2.623.060,03** (di euro 2.872.875,22 a decorrere dall'anno 2017).
- **Con Decreto del 26 agosto 2016** (pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 6 settembre 2016) è stato determinato il contributo per la finanza pubblica per l'anno 2016 di euro **18.839.988,68**.
- **Con Decreto del 26 agosto 2016** (pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 6 settembre 2016) è stato determinato il contributo riduzione della spesa per autovetture per l'anno 2016 di euro **28.846,15**.
- **Con Decreto del 26 agosto 2016** (pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 6 settembre 2016) è stato determinato il contributo riduzione della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'anno 2016 di euro **239.037,15**.

CONTRIBUTO ALLA RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA	LEGGE	Decreto attuativo	IMPORTO a carico CMTO
Riduzione spese per beni e servizi (in base alla spesa media sostenuta nel triennio 2011/2013)	DL 66/2014 art. 47 c. 2, lett. a)	DM 26/08/2016	-18.839.988,68
Riduzione spese per autovetture	DL 66/2014 art. 47 c. 2, lett. b)	DM 26/08/2016	- 28.846,15
Incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa	DL 66/2014 art. 47 c. 2, lett. c)	DM 26/08/2016	- 239.037,15
Riduzione dei costi della politica	DL 66/2014 art. 19 c. 1	DM 01/06/2016	-2.623.060,03
TOTALE			-21.730.932,01

MODALITA' DI RESTITUZIONE mediante compensazione con RCAuto

Sulla base dei dati comunicati dal Ministero dell'interno, l'Agenzia delle entrate provvede al recupero delle predette somme nei confronti delle province interessate a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di cui all'articolo 60 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, riscossa tramite modello F24, all'atto del riversamento del relativo gettito alle province medesime. Qualora le somme da riversare alle province a titolo di imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di cui all'articolo 60 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

ULTERIORI SOMME CONTRIBUTIVE PER I CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA A CARICO DEGLI ENTI LOCALI (L. 190/2014)

Il Decreto legge 23 dicembre 2014 n. 190 (ar. 1 c. 418) ha previsto che le province e le città metropolitane concorrono al contenimento della spesa pubblica attraverso una ulteriore riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, quantificato per l'anno 2016, per la Città metropolitana di Torino, (art. 8 DL n. 113/2016), in € **52.558.137,86**

In caso di incapienza delle disponibilità sull'imposta Rcauto l'art. 1, C. 419 del Legge 23 dicembre 2014 n. 190 prevede che il recupero possa essere effettuato a valere sui versamenti dell'imposta di trascrizione.

- Riduzione art. 1 c. 418 L. 190/2014 – anno 2016

DENOMINAZIONE	riduzioni	TORINO
Complessiva anno 2016	- 2.000.000.000,00	-52.558.137,86

La somma succitata è stata riversata nel mese di settembre, in base alle direttive della Circolare del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno n. 9/2016 del 23 agosto 2016.

RATEIZZAZIONE VENTENNALE dal 2010 (debiti 1999-2002 e 2003) = 1.330.719,08 euro

Nei confronti degli enti locali, per i quali a motivo dell'inesistenza o insufficienza dei trasferimenti erariali spettanti per gli anni 1999 e seguenti, non si è reso possibile operare in tutto o in parte le riduzioni dei trasferimenti previste dalle disposizioni su richiamate, al completamento delle riduzioni si provvede all'atto delle devoluzioni alle stesse province del gettito dell'imposta RC auto da parte dei concessionari e sulla base degli importi all'uopo comunicati a ciascuna provincia/città metropolitana dal Ministero dell'Interno. Le somme recuperate sono annualmente versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente assegnate al capitolo pertinente.

Il Decreto del Ministro dell'Interno adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 17 novembre 2003 attuativo dell'art. 31 della L. 289/2002, ha disciplinato i casi in cui non sia stato possibile operare, in tutto od in parte, riduzioni di trasferimenti erariali conseguenti a maggiori entrate o minori oneri. La Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) sugli anni pregressi (1999 – 2003) aveva aderito alla rateizzazione decennale.

A seguito dell'art. 2, comma 231 della legge 23 dicembre 2009 n. 191 (Legge Finanziaria 2010) che ha stabilito che:

“Le somme di cui all'articolo 31, commi 12 e 13, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, ancora dovute al 31 dicembre 2009, a far data dal 1 gennaio 2010, sono versate in venti annualità, con la maggiorazione degli interessi al tasso legale. Il ministero dell'interno fa pervenire entro il 31 marzo 2010, agli enti interessati il nuovo piano di estinzione del debito residuo.”

La Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) aveva aderito alla nuova rateizzazione, approvata con deliberazione n. 533-18968 del 18 maggio 2010 secondo quanto di seguito indicato:

	importo	importo	Totale
Debito iniziale	19.825.379,91	4.428.317,40	24.253.697,31
rata annuale	1.087.752,15	242.966,93	1.330.719,08
Tasso legale	1%	1%	
rate	20	20	
Periodo dal	15/07/2010	15/07/2029	
Periodo al	15/07/2029	15/07/2029	

RATEIZZAZIONE QUINQUENNALE DAL 2015 PER RESTITUZIONI FONDI PERSONALE IN MOBILITA'

Il D.P.C.M. 5-8-1988 n. 325 ha previsto le procedure per l'attuazione del principio di mobilità nell'ambito delle pubbliche amministrazioni.

Il D.P.C.M. 22-7-1989 n. 428 ha regolamentato il trasferimento dei fondi agli enti destinatari del personale in mobilità. Diverso personale interessato alle procedure di mobilità sono transitate nell'organico dell'Ente.

Il Ministero dell'Interno con nota n.45918 del 29 gennaio 2013 ha trasmesso il prospetto riepilogativo con la determinazione delle somme oggetto di recupero che sono riferite a variazioni di competenze determinate a seguito degli aggiornamenti dei dati relativi alle cessazioni di personale transitato presso enti locali per mobilità ai sensi dei DD.PP.CC.MM. 5 agosto 1988, n. 325 e 22 luglio 1989, n. 428, pari a **euro 456.126,00**.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 84 – 5760/2013 del 19 febbraio 2013, la Provincia ha aderito alla richiesta di rateizzazione quinquennale dell'importo.

Il Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari interni ha provveduto, con decreto del 28 maggio 2015, ad autorizzare la rateizzazione in cinque anni del debito della Città metropolitana di Torino dell'importo di euro 456.126,00, con recupero a decorrere dal 2015, in sede di erogazione di qualunque assegnazione finanziaria dovuta annualmente, a cui si aggiunge la quote di interessi dell'1% annuale, con rate costanti di **euro 93.049,61**.

	importo
Debito iniziale	456.126,00
rata annuale	93.049,61
Tasso legale	1%
rate	5
Periodo dal	2015
Periodo al	2019

TRASFERIMENTI PER VIABILITA' ED EDILIZIA SCOLASTICA

L'art. 1, comma 754 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, ha previsto l'attribuzione di un contributo finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario. Per la Città metropolitana di Torino il contributo è pari ad **euro 24.617.035,53**.

TRASFERIMENTI REGIONALI - LEGGE REGIONALE 23/2015 DI ATTUAZIONE LEGGE 56/2014

Con Legge regionale n. 23 il 29 ottobre 2015 la Regione Piemonte ha approvato il piano di riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).

Con deliberazione del Consiglio metropolitano del 10 novembre 2015 n. 36356 si è approvata l'intesa quadro, fra Regione - Città Metropolitana di Torino - province piemontesi, per il riparto di integrazione di risorse economiche per gli anni dal 2011 al 2015 e accordo quadro, ai sensi dell'art. 10 della succitata legge regionale; di seguito gli importi dovuti dalla Regione da liquidare negli anni 2016/2017:

ANNI	IMPORTI DOVUTI
2011	6.628.798,68
2013	6.591.619,45
2014	6.153.379,87
TOTALI PARZIALI	19.373.798,00

La Regione Piemonte ha recentemente provveduto a versare la somma del 50% pari a euro 9.686.898,86.

Con decreto del Sindaco n. 651-44112/2015 del 31 dicembre 2015 è stata approvata la convenzione per gli anni 2015-2016 per l'assegnazione temporanea del personale dei centri per l'impiego all'Agenzia Piemonte lavoro, l'art. 16 della Legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015 relativo ai Servizi per l'impiego. La somma già trasferita per il rimborso costo del personale dei centri per l'impiego anno 2015 (2/3 a carico Stato per il tramite della Regione Piemonte) è pari a euro 6.627.488,30.

La Regione Piemonte ai sensi dell'art. 24 comma 4 della stessa L.R. 23/2015, precitata ha riconosciuto un contributo di euro 2.000.000,00 per l'avvio dell'esercizio di specifiche funzioni conferite ai sensi dell'art. 5 della stessa legge regionale.

1.A.3 Tesoreria

SISTEMA DI TESORERIA VIGENTE

Il Legislatore **dal 2012 e fino al 2017** ha decretato la sospensione del regime di tesoreria mista, regolato dall'art. 7 del decreto legislativo 279/1997, **e l'applicazione del regime di tesoreria unica tradizionale**, di cui all'art. 1 della legge n. 720/1984, **agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista, quale la Città Metropolitana di Torino** (art. 35, commi da 8 a 13, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 - convertito in legge 27/2012 e s.m.i.). Sono escluse dall'obbligo di riversamento in tesoreria unica le disponibilità residuali che gli enti detengono presso il sistema bancario, provenienti da operazioni di mutuo, prestito o altra forma di indebitamento, non assistite da intervento da parte dello Stato, delle regioni o di altre pubbliche amministrazioni, in conto capitale o in conto interessi.

La Circolare del M.E.F. n. 11 del 24 marzo 2012 (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni - ufficio XI) detta le modalità attuative del D.L. 1/2012.

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 giugno 2016 " *Rideterminazione del tasso di interesse da corrispondere sulle somme depositate nelle contabilità speciali fruttifere degli enti ed organismi pubblici*" (GU n.168 del 20-7-2016) prevede che decorrere dal 1° gennaio 2016 il tasso d'interesse annuo posticipato da corrispondere, ai sensi dell'art. 1, terzo comma, della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e successive modificazioni, sulle somme depositate nelle contabilità speciali fruttifere degli enti ed organismi pubblici e' determinato nella misura dello 0,001% lordo.

SERVIZIO DI TESORERIA DELLA Città Metropolitana di Torino

In data 1 luglio 2016 con determinazione del Dirigente del servizio appalti, contratti ed espropriazioni n. 74-16078, sono state approvate le operazioni di gara. Con successiva determinazione del Dirigente del servizio economato e liquidità di concerto con il Dirigente del servizio appalti, contratti ed espropriazioni n. 24-16080/2016, si è provveduto all'aggiudicazione definitiva della gara a Unicredit Banca SpA. Il contratto è in corso di stipula.

TESORIERE	Unicredit Banca SpA
Periodo	1 luglio 2016/ 31 dicembre 2020
SEDE DI TESORERIA	Agenzia 08162 Via Bellezia n.2 TORINO

1.B - DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

1.B - DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

- Programma 01: Organi istituzionali
- Programma 02: Segreteria generale
- Programma 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- Programma 04: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- Programma 08: Statistica e sistemi informativi
- Programma 09: Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- Programma 10: Risorse umane
- Programma 11: Altri servizi generali

Missione 04: Istruzione e diritto allo studio

- Programma 05: Istruzione tecnica superiore
- Programma 06: Servizi ausiliari all'istruzione

Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

- Programma 01: Valorizzazione dei beni di interesse storico
- Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero

- Programma 02: Giovani

Missione 07: Turismo

- Programma 01: Sviluppo e valorizzazione del turismo

Missione 08: Assetto territoriale, edilizia abitativa

- Programma 01: Urbanistica e assetto del territorio

Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambientale

- Programma 01: Difesa del suolo
- Programma 02: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- Programma 03: Rifiuti
- Programma 06: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- Programma 07: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
- Programma 08: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

- Programma 02: Trasporto pubblico locale
- Programma 05: Viabilità e infrastrutture stradali

Missione 11: Soccorso civile

- Programma 01: Sistema di protezione civile

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

- Programma 07: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- Programma 08: Cooperazione e associazionismo

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

- Programma 01: Industria, PMI e Artigianato
- Programma 03: Ricerca e innovazione

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

- Programma 01: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- Programma 02: Formazione professionale
- Programma 03: Sostegno all'occupazione

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

- Programma 01: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
- Programma 02: Caccia e pesca

Missione 19: Relazioni internazionali

- Programma 01: Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

- Programma 01: Fondo di riserva
- Programma 02: Fondo crediti di dubbia esigibilità
- Programma 03: Altri fondi

Missione 50 – Debito pubblico

- Programma 01: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
- Programma 02: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Missione 99 – Servizi per conto terzi

- Programma 01: Servizi per conto terzi – Partite di giro

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0101

Organi istituzionali

OBIETTIVI OPERATIVI

Relazioni e sinergie con i soggetti del territorio

Per rafforzare l'immagine del nuovo Ente occorre che siano accuratamente gestite le relazioni esterne e quelle interne: si prevede cioè di costituire uno snodo di smistamento delle numerose richieste dell'utenza esterna a seconda dei settori competenti per materia e di fungere da punto di riferimento per la trattazione di tematiche complesse, costituendo anche il tramite con le figure apicali dell'Ente.

Riferimenti normativi

Statuto della Città metropolitana di Torino

- Gestire le richieste di patrocinio e di utilizzo del logo della Città Metropolitana
- Accogliere le richieste di collaborazione con varie modalità (non solo con contributi finanziari, anche mediante supporto alla comunicazione di eventi e progetti, realizzazione di inviti, consegna di premi)
- Comunicazione Istituzionale e valorizzazione e promozione culturale del territorio anche attraverso l'organizzazione di eventi, mostre ecc.

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Azioni necessarie a divulgare il ruolo del nuovo Ente Città metropolitana

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

AA0 - DIREZIONE AREA RELAZIONI E COMUNICAZIONE

Obiettivo Strategico

0101 Relazioni Istituzionali, rappresentanza e cerimoniale della Città Metropolitana di Torino

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0101

Organi istituzionali

OBIETTIVI OPERATIVI

Strumenti di conoscenza dell'ente

L'URP svolge il fondamentale compito di far conoscere l'Ente ed i suoi compiti al pubblico dei cittadini, garantendo il diritto di accesso agli atti, gestendo le segnalazioni ed i reclami, dando massima trasparenza su tutte le attività svolte.

Riferimenti normativi

Statuto della Città metropolitana di Torino

- Realizzazione di una guida ai servizi online che - a seguito del riordino delle competenze in capo alla Città Metropolitana - illustri agli utenti le attività dell'Ente, allo scopo di facilitare l'accesso ai servizi, con particolare riferimento a quelli disponibili online.

Finalità da conseguire

- Arricchimento della sezione Internet dedicata ai Comuni, con informazioni e collegamenti alle zone omogenee di recente istituzione e alle nascenti Unioni montane dei Comuni.

- Avvio di un'azione di coordinamento e coinvolgimento degli altri URP presenti sul territorio, per garantire una reciproca informazione

Motivazione delle scelte

Azioni collegate alla necessità di divulgare il ruolo del nuovo Ente Città metropolitana.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

AA4 - RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Obiettivo Strategico

0102 Rafforzare la conoscenza dell'Ente da parte del pubblico attraverso una Guida ai servizi on line, lo sviluppo della sezione intranet dedicata ai Comuni, la sinergia con altri U.R.P.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0101

Organi istituzionali

OBIETTIVI OPERATIVI

Rafforzare la comunicazione via web

Verrà ulteriormente sviluppata la comunicazione istituzionale mediante i social network e con la creazione di spazi dedicati all'informazione sulle attività dell'Ente. Si tratterà di una comunicazione che vede il cittadino non più soltanto quale soggetto passivo di informazione, ma anche come soggetto attivo di dialogo e di scambio con la Pubblica Amministrazione.

Riferimenti normativi

Statuto della Città metropolitana di Torino

- Implementazione degli spazi social istituzionali dedicati ad informazioni dell'ente con un'attenzione particolare al dialogo con gli utenti. Tra questi il servizio di informazioni sulle modifiche della viabilità: #stradeCittàMetroTo, mezzo per favorire la conversazione e il confronto con gli utenti della strada su tutto quanto è viabilità. Molto spazio social verrà dedicato alle iniziative che la Città metropolitana di Torino patrocina favorendo così il dialogo con il territorio, le associazioni e le altre PA locali.
- La newsletter breve di informazione ai Sindaci su servizi e attività dell'Ente
- Sviluppo del sito web e ulteriore rafforzamento delle pagine Facebook e Twitter
- Cronache da Palazzo Cisterna, il settimanale on line sulle attività della

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Azioni indispensabili - nel contesto di budget zero per la comunicazione - per divulgare il ruolo del nuovo Ente Città metropolitana.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

AA7 - COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, INFORMAZIONE E RELAZIONI

Obiettivo Strategico

0103 Sviluppare la comunicazione per rafforzare l'identità e l'immagine dell'Ente e promuovere le attività dei Comuni della Città Metropolitana anche attraverso i social network

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0101

Organi istituzionali

OBIETTIVI OPERATIVI

Funzionamento Organi istituzionali

L'attività compresa nel progetto consiste nell'organizzazione e nell'assistenza agli organi della Città Metropolitana ed al controllo, redazione e pubblicazione degli atti adottati dagli organi stessi.

- Assistenza diretta a tutte le sedute della Conferenza Metropolitana e del Consiglio Metropolitan, comprese le sedute delle Commissioni Consiliari;
- Supporto organizzativo e amministrativo al Sindaco nella sua qualità di Presidente delle sedute di Conferenza e Consiglio, predisposizione ed invio degli ordini del giorno delle sedute, verbalizzazione;
- Redazione, controllo, assistenza e pubblicazione degli atti adottati dal Sindaco Metropolitan, dai Consiglieri delegati, dal Consiglio e dalla Conferenza;
- Organizzazione e gestione amministrativa dell'attività programmata dai Gruppi Consiliari;
- Organizzazione delle iniziative degli organi;
- Rilevazione, controllo, gestione e liquidazione dei rimborsi spesa per la partecipazione a Consigli e Commissioni, rimborsi di viaggio e di missione;
- Controllo, gestione e liquidazione dei rimborsi richiesti dai datori di lavoro in relazione ai permessi fruiti dai Consiglieri, dipendenti privati, eletti presso l'Ente;
- Acquisizione di beni e strumenti necessari al funzionamento degli organi e dell'Ufficio.

Riferimenti normativi

Dlgs. 267/2000 e Legge 56/2014

Finalità da conseguire

Garantire con tempestività ed efficacia tutte le attività di supporto agli organi istituzionali al fine di perseguire il soddisfacimento dei bisogni e delle aspettative della comunità amministrata mediante azioni e attività atte a risolvere questioni di ordine amministrativo ed operativo connesse al funzionamento del nuovo Ente e alle funzioni ad esso attribuite, contribuendo a far assumere alla Città Metropolitana di Torino quel ruolo di promozione e coordinamento in ambito metropolitano conferitole dal disposto normativo della legge 56/2014.

Motivazione delle scelte

L'attività è regolata da disposizioni di leggi statutarie e regolamentari.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Non ci sono Piani Regionali di Settore di riferimento

Servizio

BA1 - CONSIGLIO
BA2 - PRESIDENTE E GIUNTA

Obiettivo Strategico

0104 Funzionamento degli Organi della Città Metropolitana

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0101

Organi istituzionali

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	4.598.656,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0101	4.598.656,00	0,00	0,00

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0102

Segreteria generale

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto alla Segreteria Generale

Il Servizio Staff al Segretario Generale, supportando il Segretario Generale nell'espletamento delle funzioni indicate dall'art. 97 del T.U.E.L. svolgerà le proprie attività fornendo risposte in termini di legittimità, di efficienza, di trasparenza e di funzionalità dell'azione amministrativa, non solo nei rapporti con gli Organi e con gli Uffici dell'Ente, ma anche in relazione ai cittadini che si rivolgono alla Città Metropolitana, come utenti di servizi e/o come interlocutori, alla luce delle più recenti previsioni in materia di accesso civico, pertanto perseguirà le finalità e gli obiettivi connessi:

- al monitoraggio del flusso deliberativo e documentale nonché delle procedure per l'accesso e la consultazione di atti, dati e informazioni, con specifico riguardo alla pubblicazione degli stessi nel sito istituzionale dell'Ente, secondo quanto previsto dai citati provvedimenti legislativi in materia di anticorruzione e trasparenza;
- all'esercizio dei controlli interni e, in particolare, al controllo successivo di regolarità amministrativa sui provvedimenti adottati dall'Ente;
- funzione di supporto all'attività deliberativa degli organi della Città Metropolitana: Consiglio, Conferenza e Sindaco;
- funzione di controllo di regolarità amministrativa per il miglioramento degli atti e delle procedure;
- funzione di assistenza al Sindaco Metropolitan, al Vicesindaco Metropolitan ed ai Consiglieri delegati e ai Consiglieri Metropolitan attraverso il coordinamento dell'attività delle singole direzioni dell'Ente;
- funzione di raccordo fra gli organi amministrativi e politici dell'Ente ed i vari Enti istituzionali operanti a livello territoriale, nazionale ed internazionale.

Riferimenti normativi

Dlgs. 267/2000 e Legge 56/2014

Finalità da conseguire

Raggiungere, nel triennio di riferimento, un maggiore livello di modernizzazione, innovazione, razionalizzazione e semplificazione della procedure amministrative.

Motivazione delle scelte

L'attività è regolata da disposizioni di leggi statutarie e regolamentari.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

BA3 - STAFF AL SEGRETARIO GENERALE E DOCUMENTAZIONE

Obiettivo Strategico

0105 Attività di supporto alla Segreteria Generale

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0102

Segreteria generale

OBIETTIVI OPERATIVI

Semplificazione amministrativa e dematerializzazione dei documenti

Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere si focalizzano sui seguenti ambiti:

- riprogettazione dei procedimenti amministrativi finalizzati alla dematerializzazione e gestione elettronica dei documenti prodotti;
- efficientamento nell'espletamento di procedimenti amministrativi, con conseguente miglioramento dei servizi offerti dalla Città Metropolitana di Torino;
- adempimento della normativa in materia di formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici.

Riferimenti normativi

D.lgs. 82/2005
D.lgs. 82/2005
DPCM 3/12/2013

Le finalità da conseguire sono sintetizzabili in:

Finalità da conseguire

- incremento del numero dei documenti dematerializzati;
- incremento del numero dei documenti firmati digitalmente;
- incremento del numero dei procedimenti amministrativi automatizzati nell'intero processo;
- riduzione dei tempi di istruttoria di procedimenti amministrativi;
- totale rispondente alla nuova normativa in materia di dematerializzazione.

Motivazione delle scelte

Adeguamento normativo.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

BA4 - ARCHIVIO E PROTOCOLLO GENERALI

Obiettivo Strategico

0106 Semplificazione dell'azione amministrativa conseguente alla dematerializzazione e la gestione elettronica dei documenti tramite il potenziamento del sistema informatico interno

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0102

Segreteria generale

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	7.368.720,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0102	7.368.720,00	0,00	0,00

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie

Attuazione prescrizione art. 1, comma 611 e seguenti della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 'Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)'.

Riferimenti normativi

Art. 1, commi 611 e seguenti della Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 23.12.2014, n. 190) e s.m.i.

Finalità da conseguire

Ricognizione degli enti partecipati ed individuazione dei caratteri di indispensabilità in connessione alle attribuzioni della Città metropolitana, all'esito del processo di riordino legislativo delle funzioni, ed attuazione delle prescrizioni del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie approvato con decreto del Sindaco della Città metropolitana prot. n. 63 - 7935 / 2015 del 31 marzo 2015.

Motivazione delle scelte

Adempimento ad obbligo di legge.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

BA7 - PARTECIPAZIONI

Obiettivo Strategico

0108 Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Attivazione della collaborazione con S.C.R. S.p.A. (centrale di committenza regionale) per le attività di centrale di committenza.

Attivazione della collaborazione con S.C.R. S.p.A. (centrale di committenza regionale) per le attività di centrale di committenza.

Riferimenti normativi

D.L. 66/2014 conv. in L. 89/2014; art. 33, comma 3-bis del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; Legge di stabilità 2015

Finalità da conseguire

La Collaborazione operativa per poter svolgere in sinergia con i funzionari/dirigenti della S.C.R. S.p.A. nel migliore dei modi le nuove funzioni richieste in ambito di affidamenti di lavori, forniture e servizi pubblici alla Città Metropolitana sia quale SUA sia quale soggetto aggregatore.

Motivazione delle scelte

Per svolgere le nuove funzioni occorre che le professionalità esistenti sul territorio della Città Metropolitana operino facendo lavoro di squadra e, in ambito di SUA e soggetto aggregatore le professionalità della S.C.R. S.p.A. sono le più idonee a svolgere attività quali quelle del presente obiettivo operativo. Peraltro tale collaborazione è stata formalizzata al Presidente del Tavolo dei soggetti aggregatori, on. Gutgeld, e al Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha dato disponibilità ad aiutare e coordinare a livello nazionale la predisposizione degli atti necessari per le gare d'appalto di competenza dei soggetti aggregatori.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

BA8 - APPALTI, CONTRATTI ED ESPROPRIAZIONI

Obiettivo Strategico

0109 Attivazione della Stazione Unica Appaltante ' SUA ' e soggetto aggregatore con operatività della Città metropolitana quale centrale di committenza

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Individuazione delle modalita' e avvio della raccolta dei fabbisogni attraverso l'utilizzo della piattaforma telematica di negoziazione delle materie di competenza del soggetto aggregatore.

Individuazione delle attivita' piu' idonee a supportare i comuni nelle materie di competenza del soggetto aggregatore e/o nel mercato elettronico (mepa).

Riferimenti normativi

art. 9 comma 2 dl 66/2014

Finalità da conseguire

Attività collegate alla costituzione del 'soggetto aggregatore' ed alla collaborazione con SCR PIEMONTE.

Motivazione delle scelte

Razionalizzazione degli acquisti

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

FAC - ACQUISTI E PROVVEDITORATO

Obiettivo Strategico

0109 Attivazione della Stazione Unica Appaltante ' SUA ' e soggetto aggregatore con operatività della Città metropolitana quale centrale di committenza

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Partecipazione alle attività del Tavolo tecnico e del Comitato Guida dei soggetti aggregatori.

Partecipazione alle attività del Tavolo tecnico e del Comitato Guida dei soggetti aggregatori.

Riferimenti normativi

D.L. 66/2014 conv. in L. 89/2014; art. 33, comma 3-bis del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; Legge di stabilità 2015

Finalità da conseguire

La partecipazione alle attività sia del Tavolo tecnico sia del Comitato Guida è necessaria per conoscere le indicazioni e le previsioni in ambito di soggetto aggregatore da parte del Ministero competente (MEF), dell'ANAC e delle altre centrali di committenza sia nazionali (CONSIP) sia regionali o degli altri enti locali qualificati soggetti aggregatori.

Motivazione delle scelte

Per svolgere le nuove funzioni occorre che vi sia una totale sinergia anche con il Ministero competente, con l'ANAC e con gli altri 32 enti/società qualificati quali soggetti aggregatori.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

BA8 - APPALTI, CONTRATTI ED ESPROPRIAZIONI

Obiettivo Strategico

0109 Attivazione della Stazione Unica Appaltante ' SUA ' e soggetto aggregatore con operatività della Città metropolitana quale centrale di committenza

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Predisposizione di bandi, lettere di invito, richieste di offerta sul Mercato elettronico e adempimenti relativi alle operazioni di gare d'appalto in qualità di centrale di committenza.

Predisposizione di bandi, lettere di invito, richieste di offerta sul Mercato elettronico e adempimenti relativi alle operazioni di gare d'appalto in qualità di centrale di committenza.

Riferimenti normativi

D.L. 66/2014 conv. in L. 89/2014; art. 33, comma 3-bis del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; Legge di stabilità 2015

Finalità da conseguire

L'attivazione della fase operativa per la corretta applicazione delle disposizioni normative in merito alla centrale di committenza in capo alla Città Metropolitana, in modo da consentire agli enti aggregati sia obbligatoriamente sia discrezionalmente di poter procedere agli affidamenti di propria competenza.

Motivazione delle scelte

Per svolgere le nuove funzioni occorre che vi sia, dopo un'adeguata fase di pianificazione nonché di avvio delle forme di adeguata collaborazione, la corretta attivazione delle procedure di cui la centrale di committenza si deve far carico.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

BA8 - APPALTI, CONTRATTI ED ESPROPRIAZIONI

Obiettivo Strategico

0109 Attivazione della Stazione Unica Appaltante ' SUA ' e soggetto aggregatore con operatività della Città metropolitana quale centrale di committenza

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Espropri

Diminuzione dei tempi per la conclusione dei procedimenti espropriativi, con utilizzo delle professionalità interne all'Ente, nonché corretta attivazione delle procedure autorizzative in ambito di usi civici.

Riferimenti normativi

D.P.R. 327/2001 E S.M.I. e Leggi Regionali nn. 29/2009 e 23/2015.

Finalità da conseguire

Miglioramento del procedimento di esproprio con ottimizzazione delle risorse a disposizione, evitando affidamenti a soggetti esterni all'Ente e miglioramento delle procedure autorizzative già in atto negli uffici regionali.

Motivazione delle scelte

L'iter scelto nel 2011 di procedere con le risorse a disposizione e interne all'Ente ha dato ottimi risultati e quindi, pur a fronte di una diminuzione delle risorse umane a disposizione, occorre portare avanti le strategie già messe in atto.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

.

Servizio

BA8 - APPALTI, CONTRATTI ED ESPROPRIAZIONI

Obiettivo Strategico

0110 Conclusione procedimenti espropriativi e sanatoria di procedure espropriative pregresse

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione dell'acquisizione dei beni, delle risorse strumentali e dei servizi e delle procedure (rdo) sul mercato elettronico

Gestione dell'acquisizione dei beni, delle risorse strumentali e dei servizi impiegati da parte di una pluralità di uffici, assicurando l'esecuzione ed il controllo dei relativi contratti nel rispetto dei criteri di preferibilità ambientale.

Gestione delle procedure (rdo) sul mercato elettronico inferiore alla soglia comunitaria per conto di tutti i servizi dell'ente.

Collaborazione con CONSIP S.p.A. ed avvio dello Sportello Punto P.A. di supporto agli Enti del territorio in materia di acquisti.

Gestire la fornitura ed il monitoraggio dei consumi di gas, acqua ed energia elettrica per gli immobili adibiti ad uffici dell'ente ed alle istituzioni scolastiche e relativa gestione delle attività connesse con il rimborso delle spese sostenute da altri enti e privati per conto dell'amministrazione.

Riferimenti normativi

Finalità da conseguire

Acquisizione di beni e servizi e supporto ai servizi dell'ente e collaborazione con CONSIP nell'ambito dello Sportello Punto P.A.

Motivazione delle scelte

Razionalizzazione degli acquisti

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

FAC - ACQUISTI E PROVVEDITORATO

Obiettivo Strategico

0125 Acquisizione beni immobili, di consumo e servizi di uso generale

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Predisposizione documenti a consuntivo nel rispetto dei nuovi principi contabili e della nuova struttura del rendiconto, quale prevista dal D.Lgs.118/2011 e s.m.i.

La questione va analizzata sotto il duplice profilo: rendiconto 2015 che dovrà essere predisposto sulla base dei modelli di cui al D.Lgs.267/2000 completati con specifici allegati previsti dal D.Lgs.118/2011 e impostazione procedure base per la predisposizione del rendiconto 2016. Dovrà essere avviata la procedura di contabilizzazione sotto il profilo economico 'patrimoniale dei fatti amministrativi registrati secondo il concetto di contabilità finanziaria potenziata.

Riferimenti normativi

D.Lgs.118/2011 e s.m.i. e D.L. 78/2015 (Legge 125/2015)

Finalità da conseguire

Predisposizione documenti a consuntivo 2015 e procedure informatiche per rendiconto 2016

Motivazione delle scelte

Lo scopo è quello di addivenire all'approvazione del rendiconto 2015 entro i termini di legge e allo studio in collaborazione con il SIT di una procedura informatica finalizzata alla redazione nel 2017 del rendiconto 2016 nel rispetto dei principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore

Servizio

EA0 - DIREZIONE AREA RISORSE FINANZIARIE
EA1 - BILANCIO E REPORTING ECONOMICO E FINANZIARIO
EA2 - RAGIONERIA

Obiettivo Strategico

0133 Completamento procedure di armonizzazione sistemi contabili

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Predisposizione documenti di programmazione finanziaria nel rispetto della struttura e dei principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011e s.m.i.

Il bilancio di previsione, fatte salve eventuali proroghe della scadenza, fissata oggi per il 31.03.2016 , deve essere redatto nel pieno rispetto dei nuovi principi contabili e nell'articolazione di cui all'allegato 4/ del D.Lgs.118/2011 e s.m.i. Tale operazione richiede necessariamente l'avvio di una operazione congiunta con i Servizi dell'Ente al fine di consentire la piena attuazione della codifica dei capitoli secondo tutte le riclassificazioni previste dalla normativa vigente.

Riferimenti normativi

D.Lgs.118/2011 e s.m.i.

Finalità da conseguire

Predisposizione documenti programmatici redatti nel rispetto sia formale che sostanziale del D.Lgs.118/2011 abbandonando la vecchia struttura del bilancio adottata per il 2015 di cui al DPR 194/1996.

Motivazione delle scelte

Lo scopo è quello di consentire non solo il pieno rispetto della normativa vigente per quanto attiene i principi e la struttura del bilancio ai sensi del D.Lgs.118/2011, ma anche al fine di disporre nel modo più completo possibile di strumenti operativi finalizzati a consentire ai Servizi proponenti l'assunzione degli impegni/accertamenti di spesa/entrata con codifiche derivanti dai capitoli di riferimento. Analogamente tale operazione consentirebbe ,pur senza evitare controlli inter operativi, l'emissione dei mandati di pagamento/delle reversali di incasso per i quali le codifiche di legge conseguono a quelle precedenti dei capitoli di riferimento.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore

Servizio

EA0 - DIREZIONE AREA RISORSE FINANZIARIE
EA1 - BILANCIO E REPORTING ECONOMICO E FINANZIARIO
EA2 - RAGIONERIA

Obiettivo Strategico

0133 Completamento procedure di armonizzazione sistemi contabili

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione esercizio provvisorio nel rispetto dei dettami di cui al D.Lgs.118/2011 e al DL 78/2015 (Legge 125/2015)

Poiché i primi mesi del 2016 vengono gestiti in esercizio provvisorio di cui all'articolo 163 del D.Lgs.118/2011 e s.m.i. , la problematica principale è rappresentata dalla previsione normativa degli stanziamenti provvisori in misura pari a quelli al 30.11.2015, con apparenti incongruenze derivanti dai principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011. Fondamentale a tal fine è di disporre di strumenti informatici atti a consentire l'assunzione degli impegni/l'emissione dei mandati di pagamento nel rispetto del calcolo dei dodicesimi di cui al punto 8 e al punto 10.9 dell'allegato 4/2 del D.Lgs.118/2011 e s.m.i. Resta ovviamente impregiudicato il principio basilare di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs.118/2011 e s.m.i. e D.L. 78/2015 (Legge 125/2015)

Gestione esercizio provvisorio nel rispetto del D.Lgs.118/2011 e s.m.i.

*Motivazione
delle scelte*

Lo scopo è quello di consentire la gestione dell'esercizio provvisorio nel rispetto dei principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011, nel fine ultimo della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore

Servizio

EA0 - DIREZIONE AREA RISORSE FINANZIARIE
EA1 - BILANCIO E REPORTING ECONOMICO E FINANZIARIO
EA2 - RAGIONERIA

*Obiettivo
Strategico*

0133 Completamento procedure di armonizzazione sistemi contabili

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio rispetto vincoli di pareggio di bilancio

Ad avvenuta approvazione dei documenti programmatici contenenti stanziamenti di entrata e di spesa coerenti con i vincoli del patto di stabilità interno , è necessario con periodicità di media mensile, procedere al monitoraggio del rispetto dei vincoli in sede gestionale.

Analogamente, la particolare situazione finanziaria , quale quella conseguente alla legge di stabilità 2016 e ai provvedimenti adottati negli anni precedenti richiede in sede di gestione, un monitoraggio costante dell'andamento delle entrate al fine di una costante verifica della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio, anche alla luce dell'esigenza di disporre di formali comunicazioni relative ai trasferimenti regionali in materia di funzioni riassegnate in sede di L.R.23/2015

Riferimenti normativi

D.Lgs.118/2011 e s.m.i., DL 66/2015, DL 78/2015 e LR 23/2015

Finalità da conseguire

Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Motivazione delle scelte

Lo scopo è quello di consentire , in un momento particolare sotto il profilo sia dell'avvio a regime del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011, sia del nuovo assetto istituzionale di cui alla L.R.23/2015, la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e la verifica costante del rispetto del pareggio di bilancio, al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibri di eventuali situazioni compromettenti entrambi gli aspetti, o eventuali differenti decisioni

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore

Servizio

EA0 - DIREZIONE AREA RISORSE FINANZIARIE
EA1 - BILANCIO E REPORTING ECONOMICO E FINANZIARIO
EA2 - RAGIONERIA

Obiettivo Strategico

0134 Controlli in sede di impostazione del bilancio, delle relative variazioni e in sede di gestione, delle risorse finanziarie disponibili al fine della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Digitalizzazione progressiva rimborsi cassa economale

L'obiettivo intende proseguire nell'iter di progressiva digitalizzazione della documentazione inerente il rimborso delle spese economali dei diversi agenti contabili.

Precedentemente si è già provveduto a digitalizzare la documentazione inerente gli anni 2010-2011 -2012.

L'intervento è risultato di una certa complessità operativa in quanto si trattava di trasmettere su formato digitale circa ventimila documenti cartacei per anno.

Si intende ora proseguire con la digitalizzazione per i successivi anni.

*Riferimenti
normativi*

D.Lgs. 18 agosto 2000. n. 267 e sm.i. ; D.L.gs. 7 marzo 2005, n. 93 e s.m.i.

*Finalità da
conseguire*

Disporre di una documentazione digitalizzata pregressa di tutti i conti giudiziali dell'economato, compresa la relativa documentazione allegata.

*Motivazione
delle scelte*

Lo scopo è quello di ridurre il ricorso alla documentazione cartacea e avere a disposizione immediata i conti giudiziali degli agenti contabili per un'eventuale futura richiesta degli Organi competenti.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

EA4 - ECONOMATO E LIQUIDITA'

*Obiettivo
Strategico*

0136 Potenziamento monitoraggio finanziario dei flussi di cassa

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione attiva flussi di cassa dei pagamenti e incassi dell'Ente

L'obiettivo intende proseguire nell'iter di analisi dell'andamento dei flussi di cassa in un'ottica di un'attenta programmazione dei pagamenti in corso d'anno. In tale contesto periodicamente si estraggono le future spese fisse dell'Ente (personale ' rate mutui ' spese di funzionamento) e le si confrontano con le potenziali entrate (solitamente quelle a carattere tributario). In tale contesto occorre tenere conto anche della periodica compensazione sull'Rcauto da parte dell'Agenzia delle Entrate in relazione a riduzioni sulla spesa pubblica effettuate dallo Stato.

*Riferimenti
normativi*

D.Lgs. 18 agosto 2000. n. 267 e sm.i. ; Dlgs 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.

*Finalità da
conseguire*

Gestire per quanto possibile i flussi di cassa previsionali futuri per evitare il ricorso all'anticipazione di tesoreria, nonché i pagamenti impattanti direttamente sul patto di stabilità, mediante ricorso a budget progressivi nel tempo.

*Motivazione
delle scelte*

Calmierare il futuro ricorso ad anticipazioni di tesoreria, con conseguenti impatti negativi sul bilancio in relazione al pagamento di interessi passivi.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

EA4 - ECONOMATO E LIQUIDITA'

*Obiettivo
Strategico*

0136 Potenziamento monitoraggio finanziario dei flussi di cassa

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

Gestione economica, finanziaria,
programmazione, provveditorato

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	14.818.519,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	215.696,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0103	15.034.215,00	0,00	0,00

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0104

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio delle entrate, contrasto all'evasione/elusione fiscale e recupero mancati versamenti entrate patrimoniali

Per ogni tipologia di entrata gestita dal servizio (imposta RC auto, IPT, tributo e contributo in discarica, TEFA, COSAP) si intende:

-porre attenzione su un monitoraggio periodico delle stesse. In tale contesto non ci si limita a mere estrapolazioni di dati storici, ma si cerca di valutare, per quanto possibile, anche l'andamento di fattori esterni che possono influire sul gettito stesso (quali ad esempio il mercato dell'auto su cui si basano le due principali entrate tributarie dell'Ente);

-contrastare fenomeni evasivi ed elusivi avvalendosi anche della banca dati di enti terzi (tassa automobilistica regionale) o di incrocio di informazioni provenienti da soggetti pubblici che hanno firmato a settembre 2015 un protocollo d'intesa (Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - Guardia di Finanza, Comando Provinciale Torino - Comune di Torino - Città metropolitana di Torino) per la collaborazione e lo scambio di informazioni utili alle rispettive attività di competenza e per il contrasto all'evasione fiscale;

-verificare gli effettivi incassi, secondo le rispettive scadenze stabilite.

Riferimenti normativi Artt. 56, 60 e 63 del D.Lgs. n. 446/97 - Art. 19 del D.Lgs. n. 504/92 - Art. 1 commi 161, 163, 164 L. n. 296/2006

Monitorare l'andamento nel corso dell'anno del gettito tributario e, per quanto possibile, contrastarne l'elusione.

Finalità da conseguire

Realizzare quindi una maggiore conoscenza delle basi imponibili di ciascun tributo proprio, in particolare quelli che hanno come oggetto impositivo il veicolo circolante, al fine di poter esercitare una reale attività di accertamento, liquidazione e riscossione. Il fine è quello di non limitarsi ad un monitoraggio passivo ma di cercare di intercettare e capire il trend futuro della gestione tributaria di un bene mobile (la registrazione del veicolo al PRA) la cui potenziale leva fiscale non determina una contestuale variazione positiva di aumento di gettito.

Produrre dei report periodici contenenti i dati storici mensili/stagionali delle principali entrate tributarie ed extratributarie (imposta RC auto, IPT, tributo e contributo in discarica, TEFA, COSAP) e in base ad essi valutarne l'andamento futuro nel corso dell'anno.

Produrre dei report periodici sul controllo delle corrette tempistiche di riversamento delle entrate, in base ai dati provenienti dal giornale di cassa.

Motivazione delle scelte

Lo scopo è quello di prevedere, ove possibile, scostamenti rilevanti sul dato storico consolidato accertato/riscosso al fine di tutelare gli equilibri di bilancio.

Si intende anche tenere sotto controllo gli effettivi riversamenti di entrate gestite da soggetti terzi, quali ad esempio il TEFA.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

EA3 - FINANZE, TRIBUTI E STATISTICA

Obiettivo Strategico

0135 Monitoraggio delle entrate finalizzato all'efficientamento della relativa gestione.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0104

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	110.993.737,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0104	110.993.737,00	0,00	0,00

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0105

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI OPERATIVI

Logistica

Attività logistiche inerenti il funzionamento della struttura fisica attraverso la quale la Città metropolitana opera con i propri uffici.

Riferimenti normativi

Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81
D.lgs. n. 106 del 3 agosto 2009

Finalità da conseguire

L'obiettivo è finalizzato alla gestione di tutte le attività manutentive e logistiche inerenti il funzionamento degli uffici della Città metropolitana, alla gestione in funzione delle priorità d'intervento e al monitoraggio delle risorse finanziarie in dotazione.

Motivazione delle scelte

La realizzazione degli interventi manutentivi e delle attività logistiche, in funzione delle risorse finanziarie messe a disposizione deve riguardare prioritariamente gli aspetti legati alla tutela fisica dei dipendenti e sicurezza degli ambienti di lavoro.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

FA3 - LOGISTICA

Obiettivo Strategico

0122 Gestione e sicurezza degli edifici patrimoniali

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0105

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione del patrimonio non strumentale

Nell'ambito della pianificazione strategica generale del patrimonio si intende proseguire con l'attività di dismissione di elementi del patrimonio non strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali

Riferimenti normativi

art. 58 D.L. 112/2008 e s.m.i.

' Predisposizione elenco immobili propedeutico al piano di alienazioni

' Redazione relazione tecnico-estimativa dei beni da alienare

Finalità da conseguire

' Verifica tecnica-patrimoniale con acquisizione documentazione necessaria alla costituzione del 'fascicolo di vendita'

' Pubblicazione avvisi d'asta e perfezionamento contratti di compravendita

' Predisposizione atti relativi alla procedura di dismissione dei reliquati stradali

Motivazione delle scelte

perseguire obiettivi di efficienza ed economicità nella gestione del patrimonio immobiliare e nella alienazione dei beni immobili

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

FA5 - PATRIMONIO

Obiettivo Strategico

0123 Gestione del patrimonio

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0105

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione amministrativa del patrimonio immobiliare

Realizzazione di attività connesse con la gestione amministrativa del patrimonio immobiliare.

<i>Riferimenti normativi</i>	<p>L. 09/12/1998 n. 431; L. 220/2012; Codice civile e normative di settore relative alla gestione immobiliare</p> <p>' Gestione dei contratti attivi (verifica delle scadenze contrattuali e rinegoziazioni con valutazione dell'allineamento dei canoni ai vigenti prezzi di mercato; introito canoni; aggiornamenti, richieste rimborsi, monitoraggio pagamenti, costituzioni in mora, avvio procedura iscrizione a ruolo; fatturazione; introiti diversi)</p> <p>' Gestione delle rendicontazioni delle spese condominiali di immobili patrimoniali, riparti spese dovuti a convenzioni e accordi, rendicontazione spese sostenute per alloggi di custodia</p> <p>' Gestione dei contratti passivi (verifica delle scadenze e della possibile prosecuzione nella razionalizzazione degli immobili in locazione per finalità istituzionali; inoltre all'Agenzia del Demanio del nulla-osta al rinnovo di contratti in scadenza, pagamento canoni e spese;)</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>' Attività propedeutica alla stipulazione di atti notarili (verifica tecnico-patrimoniale)</p> <p>' Espletamento pratiche catastali (aggiornamento per variazione metrico funzionale ed aggiornamento catastale dei beni da alienare e locare al fine di perfezionare i vari contratti</p> <p>' Verifica ed aggiornamento dell'inventario del patrimonio</p> <p>' Adempimenti relativi a beni immobili D.Lgs 42/2004 sottoposti a tutela con aggiornamento schedatura dei medesimi</p> <p>' Adempimenti relativi a beni immobili ai sensi della l. 191/2009 (elenchi MEF)</p> <p>' Adempimenti relativi a beni immobili D.Lgs 33/2013 (amministrazione trasparente)</p> <p>' Monitoraggio delle attività e dei procedimenti di competenza al fine della trasmissione di piani e dati in adempimento a previsioni di legge</p> <p>' Gestione dei legati</p> <p>' Controllo di gestione attività del Servizio</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>adempimento di obblighi contrattuali e normativi</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	<p>FA5 - PATRIMONIO</p>
<i>Obiettivo Strategico</i>	<p>0123 Gestione del patrimonio</p>

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0105

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI OPERATIVI

Assicurazioni

Si intende proseguire con l'attività di amministrazione e funzionamento delle Assicurazioni dell'Ente.

*Riferimenti
normativi*

D.Lgs. 7/9/2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni)

' Avvio procedure di scelta del contraente per le polizze in scadenza (predisposizione progetti, capitolati, elenco patrimonio immobiliare e schede offerta)

' Gestione delle polizze vigenti (attivazione istruttoria amministrativa della gestione sinistri, liquidazione premi e regolazioni, riscossione indennizzi)

*Finalità da
conseguire*

' Attivazione eventuali polizze provvisorie

' Gestione diretta dei sinistri di importo pari o inferiore alla franchigia contrattuale (presa in carico denunce e relativa gestione amministrativa e legale, verifica e monitoraggio dei sinistri, transazioni stragiudiziali, liquidazioni,)

' Indagine per la collocazione dei rischi dell'Ente sul mercato assicurativo

*Motivazione
delle scelte*

Controllo dei rischi attraverso il loro trasferimento agli assicuratori

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

FA5 - PATRIMONIO

*Obiettivo
Strategico*

0123 Gestione del patrimonio

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0105

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione fiscale del patrimonio

Nell'ambito della gestione fiscale del Patrimonio si proseguirà con la gestione delle imposte e tasse mediante il monitoraggio di eventuali variazioni di inventario, fiscali o normative.

*Riferimenti
normativi*

L. 27/12/13 n. 147; D.P.R. 26-4-86 n. 131

*Finalità da
conseguire*

' Pagamento TARI, TASI, IMU ed introito rimborsi; pagamento imposta di registro
' Dichiarazioni
' Aggiornamenti e verifica dati catastali e urbanistici

*Motivazione
delle scelte*

adempimento di obblighi normativi

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

FA5 - PATRIMONIO

*Obiettivo
Strategico*

0123 Gestione del patrimonio

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0105

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	8.900.508,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	920.481,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0105	9.820.989,00	0,00	0,00

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0106

Ufficio tecnico

OBIETTIVI OPERATIVI

Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi degli edifici patrimoniali di competenza

Compatibilmente con le risorse disponibili Programmazione, progettazione ed attuazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi necessari alla piena funzionalità degli edifici

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Interventi manutentivi

*Motivazione
delle scelte*

Adeguamento degli edifici di competenza alle norme di riferimento riguardanti la sicurezza, la funzionalità e l'efficienza.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE6 - EDILIZIA PATRIMONIALE

*Obiettivo
Strategico*

0132 Individuazione degli edifici strategici e conseguente piano di valorizzazione degli immobili

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0106

Ufficio tecnico

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	616.900,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0106	616.900,00	0,00	0,00

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0108

Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVI OPERATIVI

Progettazione e avvio, d'intesa con i servizi competenti, di un sistema di gestione dei flussi documentali interni

Progettazione e avvio, d'intesa con i servizi competenti, di un sistema di gestione dei flussi documentali interni

Riferimenti normativi

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 13 novembre 2014
"Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici"

Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo

a) Rendere disponibili il maggior numero possibile di informazioni in formato aperto, come richiesto dal principio di `accessibilità totale', che ha pervaso le recenti normative sulla pubblicazione di dati e sulla trasparenza;

b) Consolidare e/o rinnovare l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrare sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative adattandole alle effettive necessità;

c) Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana;

d) Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software;

e) razionalizzare la spesa relativa all'infrastruttura di rete, ai sistemi di base e al software;

f) razionalizzare e ridurre gli acquisti di attrezzature;

g) garantire il supporto interno sulle tecnologie informatiche e nell'analisi e scelta di sistemi informatici, compresa la gestione dei rapporti e dei contratti con i fornitori delle soluzioni hw e sw;

h) formare costantemente il personale dell'Ente all'uso degli applicativi informatici;

i) favorire l'interscambio di dati fra settori e fra enti, utilizzando nuove tecnologie (la firma digitale, la PEC, i pagamenti telematici, i sistemi di georeferenziazione, ecc);

l) promuovere, ove possibile, l'uso nell'ente di soluzioni open-source;

m) coordinare le azioni per la trasparenza e l'integrità di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione;

n) sperimentare tecnologie innovative finalizzate alla riduzione della spesa

Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale

a) sviluppare conoscenze e competenze per quanto attiene la gestione dei documenti digitali;

b) accrescere la condivisione delle capacità acquisite;

c) diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture;

d) supportare gli uffici in relazione a specifici e/o nuovi iter attivati all'interno del sistema di gestione documentale;

e) consolidare l'accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;

f) valorizzare il patrimonio documentale custodito presso l'archivio storico e di deposito

Finalità da conseguire

Progettazione e avvio, d'intesa con i servizi competenti, di un sistema di gestione dei flussi documentali interni

Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo

- ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture, come precisato nel 'piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali';
- essere trasparenti nei confronti dei cittadini;
- optare ove possibile su tecnologie open source, affinando contestualmente le capacità di analisi dei collaboratori mediante momenti formativi in affiancamento con specialisti esterni;
- standardizzare sempre più le postazioni di lavoro per facilitare e velocizzare gli interventi di manutenzione e sostituzione delle attrezzature;
- proteggere la rete da intrusioni e spam con rinnovati sistemi di antivirus e antispyware mantenendo aggiornate le policy e le licenze;
- promuovere l'uso di strumenti di rete per ridurre l'utilizzo di strumenti dedicati (stampantine, fax, ecc.);
- promuovere l'uso del web nell'ente e fra la cittadinanza come strumento di comunicazione e trasparenza (web 2.0);
- implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità.

Motivazione delle scelte

Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale

- concorrere all'attuazione del 'Progetto strategico Agenda digitale italiana' e alla definizione ed attuazione delle linee guida dell'Agenda digitale del territorio sulla base dei contenuti definiti dalla Commissione europea 'Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva' al fine di: rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica.
- sviluppare conoscenze e competenze per diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture e per rendere più trasparente ed efficace l'azione amministrativa;
- concorrere a garantire, per quanto attiene la gestione documentale, la condivisione delle informazioni;
- accelerare il processo di dematerializzazione del rapporto con cittadini, professionisti e imprese;
- rendere effettivi i diritti dei cittadini e delle imprese nel perseguimento dell'obiettivo di offrire all'utenza accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;
- offrire servizi in conformità agli standard di qualità ed efficienza di cui alla Carta dei servizi dell'Ente.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB9 - SISTEMA INFORMATIVO E TELECOMUNICAZIONI

Obiettivo Strategico

0119 Efficacia della macchina amministrativa tramite il potenziamento del Sistema Informativo Interno

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0108

Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVI OPERATIVI

Proseguire, anche d'intesa con la Città di Torino, alla progressiva virtualizzazione delle postazioni di lavoro

Proseguire, anche d'intesa con la Città di Torino, alla progressiva virtualizzazione delle postazioni di lavoro

Riferimenti normativi

- Art. 1, comma 44, lettera f) legge 56/2014
dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione
Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo
- a) Rendere disponibili il maggior numero possibile di informazioni in formato aperto, come richiesto dal principio di 'accessibilità totale', che ha pervaso le recenti normative sulla pubblicazione di dati e sulla trasparenza;
 - b) Consolidare e/o rinnovare l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrare sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative adattandole alle effettive necessità;
 - c) Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana;
 - d) Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software;
 - e) razionalizzare la spesa relativa all'infrastruttura di rete, ai sistemi di base e al software;
 - f) razionalizzare e ridurre gli acquisti di attrezzature;
 - g) garantire il supporto interno sulle tecnologie informatiche e nell'analisi e scelta di sistemi informatici, compresa la gestione dei rapporti e dei contratti con i fornitori delle soluzioni hw e sw;
 - h) formare costantemente il personale dell'Ente all'uso degli applicativi informatici;
 - i) favorire l'interscambio di dati fra settori e fra enti, utilizzando nuove tecnologie (la firma digitale, la PEC, i pagamenti telematici, i sistemi di georeferenziazione, ecc);
 - l) promuovere, ove possibile, l'uso nell'ente di soluzioni open-source;
 - m) coordinare le azioni per la trasparenza e l'integrità di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione;
 - n) sperimentare tecnologie innovative finalizzate alla riduzione della spesa
- Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale
- a) sviluppare conoscenze e competenze per quanto attiene la gestione dei documenti digitali;
 - b) accrescere la condivisione delle capacità acquisite;
 - c) diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture;
 - d) supportare gli uffici in relazione a specifici e/o nuovi iter attivati all'interno del sistema di gestione documentale;
 - e) consolidare l'accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;
 - f) valorizzare il patrimonio documentale custodito presso l'archivio storico e di deposito

Finalità da conseguire

Proseguire, anche d'intesa con la Città di Torino, alla progressiva virtualizzazione delle postazioni di lavoro

Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo

- ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture, come precisato nel 'piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali';
- essere trasparenti nei confronti dei cittadini;
- optare ove possibile su tecnologie open source, affinando contestualmente le capacità di analisi dei collaboratori mediante momenti formativi in affiancamento con specialisti esterni;
- standardizzare sempre più le postazioni di lavoro per facilitare e velocizzare gli interventi di manutenzione e sostituzione delle attrezzature;
- proteggere la rete da intrusioni e spam con rinnovati sistemi di antivirus e antispyware mantenendo aggiornate le policy e le licenze;
- promuovere l'uso di strumenti di rete per ridurre l'utilizzo di strumenti dedicati (stampanti, fax, ecc.);
- promuovere l'uso del web nell'ente e fra la cittadinanza come strumento di comunicazione e trasparenza (web 2.0);
- implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità.

Motivazione delle scelte

Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale

- concorrere all'attuazione del 'Progetto strategico Agenda digitale italiana' e alla definizione ed attuazione delle linee guida dell'Agenda digitale del territorio sulla base dei contenuti definiti dalla Commissione europea 'Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva' al fine di: rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica.
- sviluppare conoscenze e competenze per diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture e per rendere più trasparente ed efficace l'azione amministrativa;
- concorrere a garantire, per quanto attiene la gestione documentale, la condivisione delle informazioni;
- accelerare il processo di dematerializzazione del rapporto con cittadini, professionisti e imprese;
- rendere effettivi i diritti dei cittadini e delle imprese nel perseguimento dell'obiettivo di offrire all'utenza accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;
- offrire servizi in conformità agli standard di qualità ed efficienza di cui alla Carta dei servizi dell'Ente.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB9 - SISTEMA INFORMATIVO E TELECOMUNICAZIONI

Obiettivo Strategico

0120 Evoluzione del parco postazioni di lavoro dell'Ente

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0108

Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVI OPERATIVI

Collaborare con altre Amministrazioni, ricercando occasioni di co-sviluppo e riutilizzo dei servizi, e, più in generale, promuovendo la logica della cooperazione applicativa al fine della valorizzazione applicativi esistenti e rifacimento mirato e semplificato

Collaborare con altre Amministrazioni, ricercando occasioni di co-sviluppo e riutilizzo dei servizi, e, più in generale, promuovendo la logica della cooperazione applicativa al fine della valorizzazione applicativi esistenti e rifacimento mirato e semplificato di alcune soluzioni

Riferimenti normativi

- Art. 1, comma 44, lettera f) legge 56/2014
dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione
Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo
- a) Rendere disponibili il maggior numero possibile di informazioni in formato aperto, come richiesto dal principio di 'accessibilità totale', che ha pervaso le recenti normative sulla pubblicazione di dati e sulla trasparenza;
 - b) Consolidare e/o rinnovare l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrare sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative adattandole alle effettive necessità;
 - c) Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana;
 - d) Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software;
 - e) razionalizzare la spesa relativa all'infrastruttura di rete, ai sistemi di base e al software;
 - f) razionalizzare e ridurre gli acquisti di attrezzature;
 - g) garantire il supporto interno sulle tecnologie informatiche e nell'analisi e scelta di sistemi informatici, compresa la gestione dei rapporti e dei contratti con i fornitori delle soluzioni hw e sw;
 - h) formare costantemente il personale dell'Ente all'uso degli applicativi informatici;
 - i) favorire l'interscambio di dati fra settori e fra enti, utilizzando nuove tecnologie (la firma digitale, la PEC, i pagamenti telematici, i sistemi di georeferenziazione, ecc);
 - l) promuovere, ove possibile, l'uso nell'ente di soluzioni open-source;
 - m) coordinare le azioni per la trasparenza e l'integrità di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione;
 - n) sperimentare tecnologie innovative finalizzate alla riduzione della spesa
- Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale
- a) sviluppare conoscenze e competenze per quanto attiene la gestione dei documenti digitali;
 - b) accrescere la condivisione delle capacità acquisite;
 - c) diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture;
 - d) supportare gli uffici in relazione a specifici e/o nuovi iter attivati all'interno del sistema di gestione documentale;
 - e) consolidare l'accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;
 - f) valorizzare il patrimonio documentale custodito presso l'archivio storico e di deposito

Finalità da conseguire

Collaborare con altre Amministrazioni, ricercando occasioni di co-sviluppo e riutilizzo dei servizi, e, più in generale, promuovendo la logica della cooperazione applicativa al fine della valorizzazione applicativi esistenti e rifacimento mirato e semplificato

Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo

- ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture, come precisato nel 'piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali';
- essere trasparenti nei confronti dei cittadini;
- optare ove possibile su tecnologie open source, affinando contestualmente le capacità di analisi dei collaboratori mediante momenti formativi in affiancamento con specialisti esterni;
- standardizzare sempre più le postazioni di lavoro per facilitare e velocizzare gli interventi di manutenzione e sostituzione delle attrezzature;
- proteggere la rete da intrusioni e spam con rinnovati sistemi di antivirus e antispyware mantenendo aggiornate le policy e le licenze;
- promuovere l'uso di strumenti di rete per ridurre l'utilizzo di strumenti dedicati (stampanti, fax, ecc.);
- promuovere l'uso del web nell'ente e fra la cittadinanza come strumento di comunicazione e trasparenza (web 2.0);
- implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità.

Motivazione delle scelte

Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale

- concorrere all'attuazione del 'Progetto strategico Agenda digitale italiana' e alla definizione ed attuazione delle linee guida dell'Agenda digitale del territorio sulla base dei contenuti definiti dalla Commissione europea 'Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva' al fine di: rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica.
- sviluppare conoscenze e competenze per diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture e per rendere più trasparente ed efficace l'azione amministrativa;
- concorrere a garantire, per quanto attiene la gestione documentale, la condivisione delle informazioni;
- accelerare il processo di dematerializzazione del rapporto con cittadini, professionisti e imprese;
- rendere effettivi i diritti dei cittadini e delle imprese nel perseguimento dell'obiettivo di offrire all'utenza accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;
- offrire servizi in conformità agli standard di qualità ed efficienza di cui alla Carta dei servizi dell'Ente.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB9 - SISTEMA INFORMATIVO E TELECOMUNICAZIONI

Obiettivo Strategico

0120 Evoluzione del parco postazioni di lavoro dell'Ente

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0108

Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVI OPERATIVI

Aggiornamento, manutenzione e integrazione sistemi applicativi

Aggiornamento, manutenzione e integrazione sistemi applicativi

*Riferimenti
normativi*

- Art. 1, comma 44, lettera f) legge 56/2014
dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione
Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo
- a) Rendere disponibili il maggior numero possibile di informazioni in formato aperto, come richiesto dal principio di `accessibilità totale', che ha pervaso le recenti normative sulla pubblicazione di dati e sulla trasparenza;
 - b) Consolidare e/o rinnovare l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrare sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative adattandole alle effettive necessità;
 - c) Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana;
 - d) Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software;
 - e) razionalizzare la spesa relativa all'infrastruttura di rete, ai sistemi di base e al software;
 - f) razionalizzare e ridurre gli acquisti di attrezzature;
 - g) garantire il supporto interno sulle tecnologie informatiche e nell'analisi e scelta di sistemi informatici, compresa la gestione dei rapporti e dei contratti con i fornitori delle soluzioni hw e sw;
 - h) formare costantemente il personale dell'Ente all'uso degli applicativi informatici;
 - i) favorire l'interscambio di dati fra settori e fra enti, utilizzando nuove tecnologie (la firma digitale, la PEC, i pagamenti telematici, i sistemi di georeferenziazione, ecc);
 - l) promuovere, ove possibile, l'uso nell'ente di soluzioni open-source;
 - m) coordinare le azioni per la trasparenza e l'integrità di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione;
 - n) sperimentare tecnologie innovative finalizzate alla riduzione della spesa
- Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale
- a) sviluppare conoscenze e competenze per quanto attiene la gestione dei documenti digitali;
 - b) accrescere la condivisione delle capacità acquisite;
 - c) diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture;
 - d) supportare gli uffici in relazione a specifici e/o nuovi iter attivati all'interno del sistema di gestione documentale;
 - e) consolidare l'accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;
 - f) valorizzare il patrimonio documentale custodito presso l'archivio storico e di deposito

*Finalità da
conseguire*

Aggiornamento, manutenzione e integrazione sistemi applicativi

Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo

- ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture, come precisato nel 'piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali';
- essere trasparenti nei confronti dei cittadini;
- optare ove possibile su tecnologie open source, affinando contestualmente le capacità di analisi dei collaboratori mediante momenti formativi in affiancamento con specialisti esterni;
- standardizzare sempre più le postazioni di lavoro per facilitare e velocizzare gli interventi di manutenzione e sostituzione delle attrezzature;
- proteggere la rete da intrusioni e spam con rinnovati sistemi di antivirus e antispyware mantenendo aggiornate le policy e le licenze;
- promuovere l'uso di strumenti di rete per ridurre l'utilizzo di strumenti dedicati (stampantine, fax, ecc.);
- promuovere l'uso del web nell'ente e fra la cittadinanza come strumento di comunicazione e trasparenza (web 2.0);
- implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità.

Motivazione delle scelte

Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale

- concorrere all'attuazione del 'Progetto strategico Agenda digitale italiana' e alla definizione ed attuazione delle linee guida dell'Agenda digitale del territorio sulla base dei contenuti definiti dalla Commissione europea 'Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva' al fine di: rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica.
- sviluppare conoscenze e competenze per diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture e per rendere più trasparente ed efficace l'azione amministrativa;
- concorrere a garantire, per quanto attiene la gestione documentale, la condivisione delle informazioni;
- accelerare il processo di dematerializzazione del rapporto con cittadini, professionisti e imprese;
- rendere effettivi i diritti dei cittadini e delle imprese nel perseguimento dell'obiettivo di offrire all'utenza accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;
- offrire servizi in conformità agli standard di qualità ed efficienza di cui alla Carta dei servizi dell'Ente.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB9 - SISTEMA INFORMATIVO E TELECOMUNICAZIONI

Obiettivo Strategico

0120 Evoluzione del parco postazioni di lavoro dell'Ente

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0108

Statistica e sistemi informativi

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	16.511,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0108	16.511,00	0,00	0,00

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0109

Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

OBIETTIVI OPERATIVI

Assistenza Tecnica agli Enti Locali

Predisposizione e invio all'organo di governo, per l'approvazione, dei decreti di autorizzazione allo svolgimento delle prestazioni di assistenza richieste dagli enti locali. Nei casi di richiesta di progettazioni di livello superiore al primo (progetto di fattibilità tecnica e economica), stipula con gli enti locali di apposita convenzione predisposta sulla base dell'intesa tipo approvata con deliberazione n° 84 - 265319 del 21 giugno 2005. Svolgimento delle prestazioni mediante: sopralluoghi in situ, acquisizione di documenti tecnici (progettazioni precedenti, studi specialistici esistenti, planimetrie, cartografie, ecc.); progettazione in sede da parte del progettista incaricato e di eventuali collaboratori, con l'uso delle strumentazioni e software in dotazione; direzione dei lavori da parte dell'ufficio di DL appositamente costituito dal RUP sulla base della convenzione e delle indicazioni ricevute dal Servizio; collaudo o assistenza al collaudo; supporto al RUP; consulenze tecnico-amministrative in materia di Il.pp e affini; trasmissione di tutta la documentazione prodotta.

Riferimenti normativi art. 19, comma 1, lettera l) del D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i.; art. 1, comma 85 della L. n. 56 del 7 aprile 2014; art. 33, comma 6 dello Statuto della Città Metropolitana di Torino

Finalità da conseguire Contribuire allo sviluppo socio-economico dei territori e delle realtà locali della Città Metropolitana di Torino. Migliorare il rapporto sinergico con gli enti locali consolidando i risultati di efficienza e di reciproca fiducia raggiunti.

Motivazione delle scelte Valorizzare il ruolo strategico della Città Metropolitana di Torino nelle relazioni funzionali con i comuni del territorio.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio HEB - ASSISTENZA TECNICA ENTI LOCALI

Obiettivo Strategico **0137 Assistenza agli enti locali per la programmazione e realizzazione di opere pubbliche**

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0109

**Assistenza tecnico-amministrativa agli enti
locali**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	946.844,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0109	946.844,00	0,00	0,00

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Mantenere costantemente aggiornato, in collaborazione con il servizio competente e i dirigenti-datori di lavoro, il quadro della formazione alla sicurezza obbligatoria per i lavoratori dell'ente.

Riferimenti normativi

D.L.GS 81/08 e ulteriore normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Finalità da conseguire

Il Servizio Prevenzione e protezione rischi, preposto alle attività di cui al D.Lgs. 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, deve perseguire, in collaborazione con gli altri Servizi, obiettivi di adempimento agli obblighi normativi in capo all'Ente in generale, ovvero in capo al Servizio stesso.

Motivazione delle scelte

Adempimento ad obblighi normativi sanzionati penalmente.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB8 - PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI

Obiettivo Strategico

0115 Monitorare lo stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro della Città Metropolitana.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Elaborazione dei Piani e delle Procedure di emergenza nelle sedi

Mantenere aggiornati i piani e le procedure di emergenza delle sedi di lavoro, attuando ove previsto le periodiche prove di evacuazione.

Riferimenti normativi

D.L.GS 81/08 e ulteriore normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Finalità da conseguire

Il Servizio Prevenzione e protezione rischi, preposto alle attività di cui al D.Lgs. 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, deve perseguire, in collaborazione con gli altri Servizi, obiettivi di adempimento agli obblighi normativi in capo all'Ente in generale, ovvero in capo al Servizio stesso.

Motivazione delle scelte

Adempimento ad obblighi normativi.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB8 - PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI

Obiettivo Strategico

0115 Monitorare lo stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro della Città Metropolitana.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Aggiornamento Valutazione dei rischi

Mantenere costantemente aggiornata la valutazione dei rischi aziendale, nel rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Riferimenti normativi

D.L.GS 81/08 e ulteriore normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Finalità da conseguire

Il Servizio Prevenzione e protezione rischi, preposto alle attività di cui al D.Lgs. 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, deve perseguire, in collaborazione con gli altri Servizi, obiettivi di adempimento agli obblighi normativi in capo all'Ente in generale, ovvero in capo al Servizio stesso.

Motivazione delle scelte

Adempimento ad obblighi normativi.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB8 - PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI

Obiettivo Strategico

0115 Monitorare lo stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro della Città Metropolitana.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Sviluppo di modelli organizzativi efficaci in eventuali differenti contesti datoriali.

Elaborare, in collaborazione con la direzione dell'Ente e i Servizi competenti, proposte per la realizzazione di adeguati modelli organizzativi (variazioni nell'organigramma della sicurezza, procedure di sistema, flussi di processo) per la gestione organica e unitaria della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Riferimenti normativi

D.L.GS 81/08 e linee guida relative a sistemi di gestione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Finalità da conseguire

In materia di tutela della salute e della sicurezza nei propri luoghi di lavoro, l'Ente deve traguardare obiettivi di miglioramento organizzativo nella gestione unitaria del sistema. Tali miglioramenti possono essere realizzati con riferimento all'attuale contesto multi datoriale, nel quale ogni dirigente di Servizio è individuato quale formale 'datore di lavoro', ovvero possono determinare cambiamenti nell'organigramma della sicurezza, snellendo e razionalizzando il quadro datoriale fino anche all'individuazione di un unico soggetto, mediante la definizione di procedure di sistema recepite dal ROUS.

Motivazione delle scelte

Perseguire obiettivi di miglioramento organizzativo.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB8 - PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI

Obiettivo Strategico

0116 Migliorare la gestione coordinata della sicurezza

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Promozione di un progressivo processo tendente ad un organico ed unitario sistema di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro nell'attuale contesto 'multi datoriale'

Nell'attuale contesto multi datoriale perseguire in collaborazione con la direzione dell'Ente, modelli organizzativi e adeguate forme di coordinamento tra i Servizi competenti in materia di:

- partecipazione del Medico Competente alla valutazione dei rischi
- sorveglianza sanitaria
- procedure di primo soccorso
- procedure di emergenza
- acquisto e gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
- formazione obbligatoria

Riferimenti normativi

D.L.GS 81/08 e linee guida relative a sistemi di gestione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Finalità da conseguire

In materia di tutela della salute e della sicurezza nei propri luoghi di lavoro, l'Ente deve trarre obiettivi di miglioramento organizzativo nella gestione unitaria del sistema. Tali miglioramenti possono essere realizzati con riferimento all'attuale contesto multi datoriale, nel quale ogni dirigente di Servizio è individuato quale formale 'datore di lavoro', ovvero possono determinare cambiamenti nell'organigramma della sicurezza, snellendo e razionalizzando il quadro datoriale fino anche all'individuazione di un unico soggetto, mediante la definizione di procedure di sistema recepite dal ROUS.

Motivazione delle scelte

Perseguire obiettivi di miglioramento organizzativo.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB8 - PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI

Obiettivo Strategico

0116 Migliorare la gestione coordinata della sicurezza

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Attuazione della fase di riordino già avviata nel corso dell'anno 2015.

Attuazione della fase di riordino già avviata nel corso dell'anno 2015.

*Riferimenti
normativi*

leggi nn. 56 e 190 del 2014.

*Finalità da
conseguire*

Attuazione delle disposizioni in materia di personale e di dotazioni organiche recate dalle leggi nn. 56 e 190 del 2014 con la risoluzione di tutte le molteplici e rilevanti problematiche alle stesse sottese nei tempi previsti.

*Motivazione
delle scelte*

Rispetto delle disposizioni di legge

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

DA0 - DIREZIONE AREA RISORSE UMANE

*Obiettivo
Strategico*

0126 Direzione dei processi di sviluppo e gestione delle risorse umane

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio della spesa del personale

Monitoraggio della spesa del personale nella sua evoluzione negli anni 2016-2018 e supporto ai competenti organi interni ed esterni per le rilevazioni obbligatorie di legge

Riferimenti normativi

I.296/06 e s.m.i.+G38

Finalità da conseguire

Contenimento della spesa del personale in applicazione delle limitazioni previste dalla normativa di riferimento.

Motivazione delle scelte

Rispetto delle disposizioni di Legge

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

DA0 - DIREZIONE AREA RISORSE UMANE

Obiettivo Strategico

0126 Direzione dei processi di sviluppo e gestione delle risorse umane

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Sistemi incentivanti e di valutazione

Sviluppo 'a supporto ed in collaborazione con il Nucleo di Valutazione- di sistemi incentivanti e di valutazione adeguati all'evoluzione funzionale ed organizzativa dell'ente.

Riferimenti normativi

Contratti collettivi e normativa specifica (D.Lgs. 165/2001).

Finalità da conseguire

Valorizzazione delle risorse umane al fine di ottimizzare la qualità e l'efficacia delle prestazioni lavorative.

Motivazione delle scelte

Miglioramento dell'efficienza/efficacia della performance dell'Ente

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

DA2 - VALUTAZIONE ED INCENTIVAZIONE RISORSE UMANE

Obiettivo Strategico

0127 Politiche di sviluppo della produttività, di valorizzazione delle risorse umane e gestione dei relativi istituti normativi e contrattuali

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione obbligatoria

Completamento percorsi di formazione obbligatoria in materia di sicurezza, anticorruzione e primo soccorso.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Normativa specifica.

Perfezionamento dei percorsi di formazione nel rispetto dei tempi previsti.

*Motivazione
delle scelte*

Adempimento ad obblighi normativi.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

DA3 - SVILUPPO RISORSE UMANE

*Obiettivo
Strategico*

0128 Formazione e aggiornamento del personale dipendente

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Convenzioni in tema di formazione

Convenzione con la Regione Piemonte e la Città di Torino che prevede percorsi formativi su tematiche di comune interesse tenuti da dipendenti dei tre enti.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Normativa specifica.

Perfezionamento dei percorsi di formazione nel rispetto dei tempi previsti.

*Motivazione
delle scelte*

Adempimento ad obblighi normativi e raggiungimento economie di scala

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

DA3 - SVILUPPO RISORSE UMANE

*Obiettivo
Strategico*

0128 Formazione e aggiornamento del personale dipendente

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione interna

Corsi interni e corsi a catalogo sulle recenti novità normative (amministrative e tecniche) ed applicative di interesse dell'ente.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Normativa specifica.

Perfezionamento dei percorsi di formazione nel rispetto dei tempi previsti.

*Motivazione
delle scelte*

Adempimento ad obblighi normativi.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

DA3 - SVILUPPO RISORSE UMANE

*Obiettivo
Strategico*

0128 Formazione e aggiornamento del personale dipendente

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

gestione degli adempimenti connessi al trattamento giuridico del personale

Sviluppo di tutti gli strumenti informatici disponibili e, in attuazione al riordino regionale delle funzioni trasferite, attività di aggiornamento del sistema informativo del personale per il trasferimento dei dati giuridici relativi alle diverse tipologie di personale coinvolto nelle funzioni di riordino

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Contratti collettivi e normativa specifica.

Gestione delle informazioni del personale coinvolto nella fase di riordino.

*Motivazione
delle scelte*

Rispetto delle disposizioni di legge.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

DA6 - ACQUISIZIONE E GESTIONE RIS. UMANE, SERV. SOCIALI AI DIP

*Obiettivo
Strategico*

0129 Gestione amministrativa del personale e della dotazione organica dell'ente

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Individuazione dei fabbisogni di personale

A seguito del completamento della fase di riordino, individuazione dei fabbisogni di personale relativamente alle esigenze connesse alle funzioni della Città metropolitana, e favorire l'avvio di processi volti ad una migliore allocazione delle risorse umane.

Riferimenti normativi

Contratti collettivi e normativa specifica.

Finalità da conseguire

Ricollocazione del personale secondo criteri di efficacia/efficienza dell'impiego delle risorse umane

Motivazione delle scelte

Efficacia/efficienza delle risorse umane nello svolgimento delle attività istituzionali

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

DA6 - ACQUISIZIONE E GESTIONE RIS. UMANE, SERV. SOCIALI AI DIP

Obiettivo Strategico

0129 Gestione amministrativa del personale e della dotazione organica dell'ente

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

gestione degli adempimenti connessi al trattamento economico del personale

A fianco della regolare corresponsione delle retribuzioni dei dipendenti e tutti i relativi adempimenti fiscali, contributivi, assicurativi etc., conclusione del processo di riordino espletando le seguenti attività:

- perfezionamento di tutti gli interventi finalizzati al collocamento a riposo (pre-fornero) in adempimento della normativa riferita alle eccedenze di personale degli enti di area vasta;
- aggiornamento del sistema informativo del personale per il trasferimento dei dati economici relativi alle diverse tipologie di personale coinvolto nelle funzioni di riordino.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Contratti collettivi e normativa specifica.

Perfezionamento degli interventi nel rispetto dei tempi previsti.

*Motivazione
delle scelte*

Rispetto delle disposizioni di Legge. Collaborazione istituzionale per l'attuazione del riordino delle funzioni.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

DA7 - BILANCIO, TRATTAMENTO ECONOMICO E RELAZIONI SINDACALI

*Obiettivo
Strategico*

0130 Gestione economica del personale

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

Risorse umane

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	433.992,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0110	433.992,00	0,00	0,00

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto alla definizione, ricognizione e monitoraggio della realizzazione degli obiettivi programmati

Supportare la Direzione dell'Ente nella verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, attraverso la definizione e la successiva ricognizione e monitoraggio, del grado di realizzazione degli obiettivi del Piano Esecutivo di Gestione.

Riferimenti normativi

TUEL

Finalità da conseguire

Favorire un'azione efficace, tempestiva, ragionata da parte dei responsabili dei servizi, monitorando attraverso il PEG lo stato di avanzamento delle attività in itinere ed il loro grado di realizzazione.

Motivazione delle scelte

Il sistema di Pianificazione e controllo deve essere adattato al nuovo assetto normativo e organizzativo dell'Ente e deve essere raccordato ai nuovi strumenti di programmazione di medio e lungo periodo di recente introdotti, garantendone la coerenza complessiva e la puntuale applicazione.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

A13 - CONTROLLO DI GESTIONE

Obiettivo Strategico

0107 Promuovere e potenziare il sistema integrato di Pianificazione, Programmazione e Controllo per una gestione efficace ed efficiente delle attività dell'Ente.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Reporting

Monitoraggio e refertazione

Riferimenti normativi

TUEL

Finalità da conseguire

Raccolta ed elaborazione di dati gestionali al fine di permettere la diffusione delle informazioni ai vari livelli dell'Ente di volta in volta interessati.

Motivazione delle scelte

Il sistema di reporting fa parte dei sistemi di programmazione e controllo costituendone il cardine. Il controllo infatti non può esplicarsi senza un passaggio tempestivo di informazioni sulle attività correnti e la programmazione non può essere definita se non si è in possesso di informazioni e dati relativi alle attività, alle risorse impiegate e ai risultati ottenuti precedentemente. Particolare attenzione deve essere posta:

- al monitoraggio delle opere pubbliche;
- al monitoraggio degli incarichi professionali e alla tempestiva pubblicazione sul sito web dell'Ente;
- alla refertazione ai sensi dell'art. 198 bis del testo unico degli enti locali;
- alla refertazione sulla regolarità della gestione e sull'efficacia del sistema dei controlli interni ai sensi dell'articolo 148 del Testo Unico sull'Ordinamento locale;

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

A13 - CONTROLLO DI GESTIONE

Obiettivo Strategico

0107 Promuovere e potenziare il sistema integrato di Pianificazione, Programmazione e Controllo per una gestione efficace ed efficiente delle attività dell'Ente.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Redazione Regolamento di organizzazione

Redazione del Regolamento di organizzazione che disciplini le competenze dei diversi ruoli organizzativi, con particolare valorizzazione delle figure di responsabile del procedimento e di responsabile di unità organizzativa di livello non dirigenziale, e stabilisca criteri generali in materia di micro organizzazione e procedimenti e processi di lavoro.

Riferimenti normativi

Finalità da conseguire

Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati, alla semplificazione ed ottimizzazione della struttura organizzativa dell'ente, sfruttando le sinergie tra ambiti di competenza omogenei.

Motivazione delle scelte

Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni 'in uscita' e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di 'ente al servizio dei Comuni' e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB6 - SVILUPPO ORGANIZZATIVO, REGOLAMENTI E QUALITÀ

Obiettivo Strategico

0111 Struttura e funzionamento dell'organizzazione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Presidio organizzativo rapporti e relazioni con i Comuni

Sostenere il passaggio dall'organizzazione 'chiusa' dell'ente Provincia all'organizzazione della Città Metropolitana, da intendersi non come limitata al 'nucleo interno' del nuovo ente, bensì estesa ai rapporti ed alle relazioni con i Comuni e le loro forme associative/aggregative, presidiando i profili organizzativi di tali rapporti. Curare, in raccordo con i responsabili dei profili giuridico e tecnico, la predisposizione e validazione dei diversi strumenti di regolazione (ad es: convenzioni, intese, avvalimenti).

Riferimenti normativi

Finalità da conseguire

Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati, alla semplificazione ed ottimizzazione della struttura organizzativa dell'ente, sfruttando le sinergie tra ambiti di competenza omogenei.

Motivazione delle scelte

Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni 'in uscita' e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di 'ente al servizio dei Comuni' e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB6 - SVILUPPO ORGANIZZATIVO, REGOLAMENTI E QUALITÀ

Obiettivo Strategico

0111 Struttura e funzionamento dell'organizzazione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Partecipazione al processo di attribuzione delle funzioni alla CM

Monitoraggio del processo di attribuzione delle funzioni alla Città metropolitana e successivo accompagnamento per i profili organizzativi dei processi di trasferimento di funzioni e di conseguente riassetto interno.

Riferimenti normativi

Finalità da conseguire

Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati, alla semplificazione ed ottimizzazione della struttura organizzativa dell'ente, sfruttando le sinergie tra ambiti di competenza omogenei.

Motivazione delle scelte

Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni 'in uscita' e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di 'ente al servizio dei Comuni' e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB6 - SVILUPPO ORGANIZZATIVO, REGOLAMENTI E QUALITÀ

Obiettivo Strategico

0111 Struttura e funzionamento dell'organizzazione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Definizione assetto organizzativo del nuovo ente

Definizione, sulla base degli indirizzi degli organi di governo e della direzione generale, dell'assetto organizzativo del nuovo ente, che dovrà rispecchiare la diversa natura istituzionale e le diverse funzioni nonché le scelte fondamentali compiute al riguardo dagli organi di governo.

Riferimenti normativi

Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati, alla semplificazione ed ottimizzazione della struttura organizzativa dell'ente, sfruttando le sinergie tra ambiti di competenza omogenei.

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni 'in uscita' e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di 'ente al servizio dei Comuni' e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB6 - SVILUPPO ORGANIZZATIVO, REGOLAMENTI E QUALITÀ

Obiettivo Strategico

0111 Struttura e funzionamento dell'organizzazione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Coordinamento e collaborazione tra organizzazione, ICT e gestione flussi

Assicurare, sia in relazione agli obiettivi precedenti che quale logica generale di funzionamento dell'organizzazione, un'azione congiunta e sinergica sulle tre dimensioni dell'organizzazione, dell'ICT e della gestione dei flussi documentali, attraverso la costante collaborazione tra le strutture organizzative competenti su tali ambiti.

Riferimenti normativi

Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati alla reingegnerizzazione delle procedure e dei processi di lavoro, sviluppando strumenti e metodologie che consentano il miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati, la riduzione dei tempi di erogazione e il contenimento degli oneri e delle incombenze di ogni genere a carico dell'utenza.

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni "in uscita" e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di "ente al servizio dei Comuni" e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB6 - SVILUPPO ORGANIZZATIVO, REGOLAMENTI E QUALITA'
Tutte le Direzioni di Area

Obiettivo Strategico

0112 Procedimenti e processi di lavoro

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Funzioni trasversali

Predisposizione, nel quadro del nuovo assetto organizzativo, di una proposta di ricollocazione e regolazione delle funzioni trasversali, anche con la finalità di un loro significativo efficientamento.

Riferimenti normativi

Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati alla reingegnerizzazione delle procedure e dei processi di lavoro, sviluppando strumenti e metodologie che consentano il miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati, la riduzione dei tempi di erogazione e il contenimento degli oneri e delle incombenze di ogni genere a carico dell'utenza.

Finalità da conseguire

Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni "in uscita" e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di "ente al servizio dei Comuni" e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.

Motivazione delle scelte

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB6 - SVILUPPO ORGANIZZATIVO, REGOLAMENTI E QUALITÀ
Tutte le Direzioni di Area

Obiettivo Strategico

0112 Procedimenti e processi di lavoro

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Riprogettazione processi e procedimenti

Definizione e attuazione, su indicazione degli organi di governo e della direzione generale o su richiesta di altre unità organizzative, di interventi di riprogettazione e di miglioramento in logica incrementale di processi e procedimenti, perseguendo obiettivi di semplificazione e riduzione dei costi dell'ente e per l'utenza, avvalendosi delle soluzioni offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Riferimenti normativi

Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati alla reingegnerizzazione delle procedure e dei processi di lavoro, sviluppando strumenti e metodologie che consentano il miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati, la riduzione dei tempi di erogazione e il contenimento degli oneri e delle incombenze di ogni genere a carico dell'utenza.

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni "in uscita" e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di "ente al servizio dei Comuni" e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

CB6 - SVILUPPO ORGANIZZATIVO, REGOLAMENTI E QUALITA'
Tutte le Direzioni di Area

Obiettivo Strategico

0112 Procedimenti e processi di lavoro

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Assistenza agli organi istituzionali

Gestire i servizi di assistenza agli organi istituzionali ed i servizi interni di supporto alla tecnostruttura

Riferimenti normativi

- Assicurare il servizio di assistenza agli organi istituzionali e di accoglienza al pubblico;
- Assicurare il corretto funzionamento del centralino telefonico (garantire la presenza di almeno 3 persone per turno e reperibilità di 1 persona nei fine settimana, festivi e nei periodi di allertamento);
- Assicurare il corretto inoltro a Poste Italiane Spa di tutta la corrispondenza interna ed esterna ed invio pacchi e plichi;
- Distribuzione e raccolta della corrispondenza in arrivo ed in partenza da e per i vari Servizi dell'Ente almeno 1 volta al giorno;
- Gestione del contratto per il noleggio full service delle attrezzature in b/n e colori del laboratorio stampa;
- Rispetto dei parametri relativi alla manutenzione programmata determinata dalle caratteristiche tecniche delle attrezzature;
- Rispetto delle tempistiche e delle caratteristiche degli ordinativi dei lavori di stampa. - soddisfazione delle richieste al 100% - rispetto dei tempi di consegna 90%
- Gestione richieste di utilizzo delle sale riunioni di competenza del servizio e supporto tecnico per il funzionamento delle apparecchiature presenti.

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Adempimento ad obblighi normativi.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

FAB - SERVIZI GENERALI

Obiettivo Strategico

0124 Servizi Generali

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione dell'acquisizione dei beni e servizi, delle risorse strumentali

Gestione dell'acquisizione dei beni e servizi, delle risorse strumentali necessari per il funzionamento degli uffici e dei servizi dell'ente: parco autovetture, servizi di vigilanza, servizi di pulizie e reception, servizio di ristorazione aziendale

Riferimenti normativi

- Verifica del possesso dei requisiti di ordine generale da parte dei soggetti aggiudicatari di forniture e servizi;
- Rispetto delle tempistiche di inserimento degli atti di liquidazione delle fatture entro i termini di legge;
- Predisposizione degli atti necessari per assicurare la continuità delle somministrazioni e dei servizi;
- Assicurare il corretto livello di funzionamento degli automezzi;

Finalità da conseguire

- Predisposizione atti per l'acquisizione del servizio di manutenzione del parco automezzi;
- Dismissione quota veicoli di non conveniente utilizzo;
- Assicurare la regolare messa a disposizione dei buoni pasto agli aventi diritto;
- Monitorare la gestione del servizio bar e tavola calda/ fredda nelle sedi di Corso Inghilterra 7 e del servizio di distributori automatici presenti in tutte le sedi e relativa gestione dei contratti attivi (verifica scadenze e introito canoni; monitoraggio versamenti; fatturazione; eventuale costituzione in mora ed avvio procedura iscrizione a ruolo)

Motivazione delle scelte

Rispetto della normativa di settore e miglioramento in termini di contenimento dei costi dei sistemi e delle tempistiche di acquisizione

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

FAB - SERVIZI GENERALI

Obiettivo Strategico

0124 Servizi Generali

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Avvocatura

Individuazione delle attività finalizzate alla riorganizzazione e al recupero di efficienza ed economicità della gestione in considerazione della vacanza della copertura del ruolo dell'Avvocato Dirigente, del riordino delle funzioni e dei nuovi carichi di lavoro:

- ricognizione del contenzioso collegato a funzioni ricondotte alla competenza della Regione
- attività finalizzata all'effettuazione di gare per il conferimento degli incarichi esterni nei diversi ambiti di attività con il supporto del Servizio Appalti e Contratti.

Riferimenti normativi

L. 31/12/2012 n. 247
L.r. 29/10/2015 n. 23 (art. 13, comma 3, e 12, comma 10)

Finalità da conseguire

Semplificare e ottimizzare la struttura organizzativa, incentivando sinergie fra ambiti di competenze omogenei e riconducendo ad unitarietà le responsabilità dei processi, con attivazione di specifici bandi, che consentano di conferire gli incarichi legali nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenzialità ed efficienza.

Motivazione delle scelte

La riorganizzazione del Servizio si rende necessaria in considerazione di:
- mancanza dell'Avvocato Dirigente
- passaggio di parte del contenzioso in essere alla Regione a seguito del processo di riordino
- gestione efficiente e trasparente del conferimento di incarichi legali esterni

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Coerenza con quanto previsto dalla L.r. 29/10/2015 n. 23 'Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni d

Servizio

A12 - AVVOCATO A12

Obiettivo Strategico

0131 Razionalizzazione dell'attività dell'avvocatura della città metropolitana

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

Altri servizi generali

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	7.949.351,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	200.000,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0111	8.149.351,00	0,00	0,00

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0402

Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile e predisposizione dei provvedimenti di competenza dei Servizi dell'Area

Effettuare l'attività amministrativa a supporto dei Servizi tecnici dell'Area in materia di lavori pubblici, così articolata:

- 1) Predisposizione di provvedimenti
- 2) Supporto giuridico ai servizi tecnici anche mediante la predisposizione di circolari, apitolati, modelli contrattuali, schemi di atto
- 3) Autorizzazione dei subappalti
- 4) attività di segreteria, compresa la gestione delle presenze del personale amministrativo e tecnico
- 5) Istruttoria e predisposizione di atti di liquidazione
- 6) Supporto alla Direzione d'Area per tutti gli adempimenti connessi al Bilancio dell'Area

Riferimenti normativi

L. 56/2014 artt. 44 e 85; l. 23/1996

Finalità da conseguire

Garantire la funzionalità degli edifici scolastici

Motivazione delle scelte

Il supporto amministrativo, contabile e di programmazione finanziaria è strumentale alla corretta adozione dei provvedimenti necessari alla progettazione, all'appalto, all'esecuzione degli interventi manutentivi e adeguamenti normativi degli istituti scolastici, nonché alle attività agli stessi connesse.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di edilizia scolastica.

Servizio

HE1 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO AREA LAVORI PUBBLICI

Obiettivo Strategico

0406 Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0402

Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Interventi manutentivi e adeguamenti normativi degli edifici scolastici di competenza del servizio HE5

Progettazione ed attuazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi necessari alla piena funzionalità degli edifici con particolare riferimento ai seguenti principali aspetti:

- ¿ vulnerabilità degli elementi non strutturali (solai, controsoffitti, facciate, serramenti etc.);
- ¿ sicurezza strutturale e sismica (nelle zone a più alto rischio);
- ¿ gestione manufatti contenenti materiali pericolosi;
- ¿ adeguamento alle norme di prevenzione incendi;
- ¿ verifica ed adeguamento degli impianti;
- ¿ miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici.
- ¿ mantenimento e miglioramento delle condizioni igienico sanitarie.

Riferimenti normativi

Legge 56/2014 artt. 44 e 85 - legge 23/1996 e D.Lgs. 81/2008

Finalità da conseguire

Mantenimento dello stato di idoneità degli edifici scolastici e miglioramento della funzionalità ed efficienza degli stessi.

Motivazione delle scelte

Adeguamento degli edifici di competenza alle norme di riferimento riguardanti la sicurezza, la funzionalità e l'efficienza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Coerenza con le normative vigenti in materia e con gli indirizzi strategici dell'Amministrazione.

Servizio

HE5 - EDILIZIA SCOLASTICA 2

Obiettivo Strategico

0406 Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0402

Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Interventi manutentivi e adeguamenti normativi degli edifici scolastici di competenza

Progettazione ed attuazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi necessari alla piena funzionalità degli edifici con particolare riferimento ai seguenti principali aspetti:
vulnerabilità degli elementi non strutturali (solai, controsoffitti, facciate, serramenti etc.).
sicurezza strutturale e sismica (nelle zone a più alto rischio);
gestione manufatti contenenti materiali pericolosi;
adeguamento alle norme di prevenzione incendi
verifica ed adeguamento degli impianti;
miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici

Riferimenti normativi

Legge 56/2014 artt. 44 e 85 - legge 23/1996 e D.Lgs. 81/2008

Finalità da conseguire

Mantenimento dello stato di idoneità degli edifici scolastici e miglioramento della funzionalità ed efficienza degli stessi.

Motivazione delle scelte

Adeguamento degli edifici di competenza alle norme di riferimento riguardanti la sicurezza, la funzionalità e l'efficienza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Coerenza con le normative vigenti in materia e con gli indirizzi strategici dell'Amministrazione.

Servizio

HE4 - EDILIZIA SCOLASTICA 1
HE0 - DIREZIONE AREA LAVORI PUBBLICI

Obiettivo Strategico

0406 Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0402

Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Richiesta PTE

Richiesta Piano Tecnico Economico per Servizio Integrato Energia ai fini dell'adesione alla convenzione CONSIP

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Legge 56/2014 artt. 44 e 85 - legge 23/1996 e D.Lgs. 81/2008

Elaborazione PTE

*Motivazione
delle scelte*

Adesione CONSIP

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE3 - IMPIANTI TECNOLOGICI E GESTIONE ENERGIA

*Obiettivo
Strategico*

**0406 Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi,
e gestione degli edifici scolastici di competenza**

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0402

Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Ricerca di finanziamenti esterni (Regione, MIR, CIPE etc.)

In continuità con le iniziative intraprese nel passato, dovrà essere perseguita la ricerca di ulteriori finanziamenti esterni (Regione, MIR, CIPE etc.) a valere su programmi di intervento dedicati all'edilizia scolastica; a tal fine si proseguirà l'attività progettuale di adeguamento normativo e manutenzione straordinaria degli edifici gestiti.
sicurezza strutturale e sismica (nelle zone a più alto rischio);
gestione manufatti contenenti materiali pericolosi;
norme di prevenzione incendi e adeguamento impianti;
miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Reperimento risorse finanziarie di terzi per interventi in materia di edilizia scolastica

*Motivazione
delle scelte*

Ristrette disponibilità finanziarie

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE0 - DIREZIONE AREA LAVORI PUBBLICI

*Obiettivo
Strategico*

**0406 Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi,
e gestione degli edifici scolastici di competenza**

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0402

Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Programmazione, progettazione ed attuazione degli interventi manutentivi

Progettazione ed attuazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi necessari alla piena funzionalità degli edifici scolastici

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Legge 56/2014 artt. 44 e 85 - legge 23/1996 e D.Lgs. 81/2008

Interventi manutentivi

*Motivazione
delle scelte*

Adeguamenti normativi e interventi manutentivi dell'edilizia scolastica.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Coerenza con le normative vigenti in materia e con gli indirizzi strategici dell'Amministrazione.

Servizio

HE3 - IMPIANTI TECNOLOGICI E GESTIONE ENERGIA

*Obiettivo
Strategico*

**0406 Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi,
e gestione degli edifici scolastici di competenza**

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0402

Altri ordini di istruzione

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	34.357.373,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	31.581.421,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0402	65.938.794,00	0,00	0,00

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi

Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione.

Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo.

Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio

Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali.

Azioni di comunicazione e promozione delle attività.

Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale.

Realizzazione di progetti europei per l'individuazione di buone pratiche per il miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa anche in chiave di mobilità transnazionale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione e di orientamento.

<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.
---------------------------------	--

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

<i>Servizio</i>	NB0 - DIREZIONE AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
-----------------	--

<i>Obiettivo Strategico</i>	0401 Flessibilità nei confronti delle persone, in particolare delle fasce deboli
-----------------------------	---

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Pianificazione e gestione interventi previsti nella Legge regionale 28/2007.

Predisposizione del Piano per il diritto allo studio e gestione delle attività; partecipazione alle attività interistituzionali relative ai compiti attribuiti alla Città metropolitana.

Il Piano prevede l'erogazione di servizi scolastici complementari (mense, trasporti), progetti per migliorare l'offerta formativa, interventi integrativi relativi al trasporto ed al sostegno all'autonomia dei disabili, all'integrazione dei soggetti svantaggiati

Definizione di azioni di accompagnamento in uscita dagli istituti di istruzione secondaria di secondo grado per allievi disabili in collaborazione con la programmazione della formazione professionale e con il servizio lavoro.

Collaborazione con la Regione e con gli Uffici Scolastici Regionale e Territoriale alla definizione delle linee di programmazione, di monitoraggio e di valutazione dell'organizzazione della rete scolastica, dell'offerta formativa e dell'orientamento.

Attivazione tavoli di concertazione con i comuni, definizione e rinnovo degli accordi di programma secondo le modalità previste dall'art. 15 della Legge regionale 28/2007.

Riferimenti normativi Legge regionale n. 28 del 28 dicembre 2007 Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa.

Normativa vigente in materia di Diritto allo studio, sia nazionale sia regionale.

Statuto della Città metropolitana di Torino, approva

Finalità da conseguire Garantire opportunità di accesso e di successo ai saperi e alle competenze.

Motivazione delle scelte La Città metropolitana intende garantire la continuità degli interventi finalizzati al diritto allo studio, in particolare attraverso l'assegnazione di risorse per l'assistenza specialistica, il trasporto degli allievi con disabilità e la prosecuzione di percorsi mirati di inclusione per le fasce deboli.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L'obiettivo risulta coerente con il Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa - Legge regionale 28/2007.

Servizio NB6 - ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO

Obiettivo Strategico **0401 Flessibilità nei confronti delle persone, in particolare delle fasce deboli**

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto alla gestione interventi previsti nella Legge regionale 28/2007

Supporto alla gestione amministrativa e contabile delle attività previste nel Piano per il Diritto allo studio.

Riferimenti normativi Legge regionale n. 28 del 28 dicembre 2007 Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa.
Normativa vigente in materia di Diritto allo studio, sia nazionale sia regionale.

Finalità da conseguire Statuto della Città metropolitana di Torino, approva
Garantire opportunità di accesso e di successo ai saperi e alle competenze.

Motivazione delle scelte La Città metropolitana intende garantire la continuità degli interventi finalizzati al diritto allo studio, in particolare attraverso l'assegnazione di risorse per l'assistenza specialistica, il trasporto degli allievi con disabilità e la prosecuzione di percorsi mirati di inclusione per le fasce deboli.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L'obiettivo risulta coerente con il Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa - Legge regionale 28/2007.

Servizio NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE

Obiettivo Strategico **0401 Flessibilità nei confronti delle persone, in particolare delle fasce deboli**

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Promuovere e sostenere l'innovazione, la ricchezza e la qualità dell'offerta, della didattica e dell'apprendimento.

Predisposizione di percorsi di formazione per insegnanti sviluppati attraverso attività laboratoriali, in collaborazione con scuole, agenzie formative e associazioni di insegnanti e genitori finalizzati a trasferire buone pratiche.

Animazione delle reti di insegnanti, educatori e formatori attraverso la sperimentazione di innovazione didattica-metodologica e curriculare - finalizzate al benessere in ambito scolastico e alla prevenzione e al recupero degli abbandoni.

Individuazione delle linee prioritarie e dei fabbisogni delle singole istituzioni scolastiche e formative; predisposizione del Catalogo del Centro Servizi Didattici, che raccoglie le proposte educative in risposta alle esigenze del sistema scolastico e formativo nel suo insieme (contrasto alla dispersione scolastica, educazione alla cittadinanza, potenziamento dei saperi scientifici, relazione tra scuola e mondo del lavoro, linguaggi e comunicazione, storia e società contemporanea, pari opportunità e inclusione).

Disponibilità di testi e materiali audiovisivi nel Centro di Documentazione (Biblioteca-Emeroteca-Mediateca) specializzato sui temi delle scienze dell'educazione e della Didattica.

<i>Riferimenti normativi</i>	Deliberazione C. P. del 23 luglio 1981 n. 211-911 istitutiva Ce.Se.Di. Deliberazione C. P. del 29 luglio 1986 n. 83-13751/2 approvazione regolamento Ce.Se.Di. Legge regionale n. 28 del 28 dicembre 2007 Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la li
<i>Finalità da conseguire</i>	Progetti di formazione insegnanti e diffusione metodologie didattiche. Interventi per l'arricchimento dell'offerta educativa e formativa. Attività di documentazione a supporto della didattica.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La Città metropolitana ritiene prioritaria la programmazione di azioni mirate, preventive e curative, contro la dispersione scolastica attraverso l'integrazione delle reti territoriali in sostegno all'innovazione e alla qualità della didattica.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB6 - ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO
<i>Obiettivo Strategico</i>	0402 Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi

Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione. Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo. Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali. Azioni di comunicazione e promozione delle attività. Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale. Realizzazione di progetti europei per l'individuazione di buone pratiche per il miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa anche in chiave di mobilità transnazionale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione e di orientamento.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB0 - DIREZIONE AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<i>Obiettivo Strategico</i>	0402 Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Programmazione e dimensionamento

Programmazione, coordinamento e confronto, a livello territoriale, con i Comuni, le Istituzioni scolastiche, le parti sociali in riferimento all'intero sistema dell'istruzione, dalla scuola dell'infanzia agli Istituti secondari di secondo grado, attraverso un ampio sistema di concertazione con la Regione, la Direzione Scolastica Regionale e gli Uffici Scolastici Territoriali.

Acquisizione e integrazione nel Piano delle proposte di dimensionamento scolastico dei Comuni che, a loro volta hanno acquisito i pareri dei Consigli d'istituto delle scuole primarie e secondarie di primo grado di propria competenza.

Acquisizione e integrazione nel Piano delle proposte di nuovi indirizzi, articolazioni e opzioni degli indirizzi da parte degli Istituti scolastici secondari di secondo grado statali.

Raccolta, valutazione e approvazione delle proposte di corsi triennali di qualifica in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti professionali statali.

Sono da considerarsi parte integrante dell'intero impianto dell'istruzione secondaria di secondo grado non solo i percorsi diurni (comprese le richieste di nuove opzioni/articolazioni) ma anche i percorsi Serali, i CPIA (Centri per l'istruzione degli Adulti) e i Percorsi di Istruzione e Formazione professionale (richiesta di nuove qualifiche regionali da parte degli Istituti Professionali Statali).

Riferimenti normativi Normativa vigente sull'Istruzione e sull'ordinamento delle scuole secondarie di secondo grado.

Finalità da conseguire Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle Autonomie scolastiche piemontesi e per la progr Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione sul territorio metropolitano.

Motivazione delle scelte Con l'attività di programmazione delle istituzioni scolastiche e dell'offerta formativa sul territorio, la Città metropolitana intende gestire il processo nel medio/lungo periodo, tenendo conto delle dinamiche dei comportamenti e dei fabbisogni formativi e individuali, del mercato del lavoro e dello sviluppo economico.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L'obiettivo risulta coerente con il vigente Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e programmazione dell'offerta formativa.

Servizio NB6 - ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO

Obiettivo Strategico **0403 Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro**

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi

Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione.

Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo.

Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio

Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali.

Azioni di comunicazione e promozione delle attività.

Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale.

Realizzazione di progetti europei per l'individuazione di buone pratiche per il miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa anche in chiave di mobilità transnazionale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione e di orientamento.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB0 - DIREZIONE AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<i>Obiettivo Strategico</i>	0403 Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione.

Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi, dei docenti e gli esiti delle attività, in particolare nei corsi di qualifica triennale in regime di sussidiarietà negli Istituti Professionali statali e sulle attività di assistenza scolastica agli allievi disabili o fasce deboli.

Riferimenti normativi Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560.
Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/

Finalità da conseguire Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione provinciale.

Motivazione delle scelte La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata (Osservatorio su orientamento, istruzione e formazione professionale).

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'

Obiettivo Strategico **0403 Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro**

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi

Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione. Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo. Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali. Azioni di comunicazione e promozione delle attività. Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione e di orientamento.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB0 - DIREZIONE AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<i>Obiettivo Strategico</i>	0404 Orientamento nelle fasi di transizione e lungo l'arco della vita

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Orientamento, azioni di supporto al successo formativo e lotta alla dispersione

Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività previste nel Piano Orientamento.
Chiusura della programmazione relativa alle attività di orientamento a costo reale (POR 2007-2013).

Riferimenti normativi L.R. 63/1995, Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale.
Atti di indirizzo regionali per le azioni di orientamento.
Disposizioni comunitarie, nazionali e regionali sulla gestione amministrativa e contabile degli interventi.

Finalità da conseguire Dis
Garantire opportunità di accesso e di successo ai saperi e alle competenze.

Motivazione delle scelte La Città metropolitana ritiene prioritaria la programmazione di azioni mirate, preventive e curative, contro la dispersione scolastica attraverso il consolidamento del sistema di orientamento e l'integrazione delle reti territoriali.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L'obiettivo risulta coerente con il vigente Atto di indirizzo regionale sull'orientamento.

Servizio NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE
NB6 - ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO

Obiettivo Strategico **0404 Orientamento nelle fasi di transizione e lungo l'arco della vita**

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Azioni di verifica e controllo sulle attività di orientamento

Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post delle azioni orientative finanziate con il Piano. Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.

<i>Riferimenti normativi</i>	Legge Regionale 63/1995, Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale. Atti di indirizzo regionali per le azioni di orientamento. Disposizioni regionali relative all'accREDITAMENTO degli organismi e delle sedi operative di formazi
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire opportunità di accesso e di successo ai saperi e alle competenze.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La Città metropolitana ritiene prioritaria la programmazione di azioni mirate, preventive e curative, contro la dispersione scolastica attraverso il consolidamento del sistema di orientamento e l'integrazione delle reti territoriali.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il vigente Atto di indirizzo regionale sull'orientamento.
<i>Servizio</i>	NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	0404 Orientamento nelle fasi di transizione e lungo l'arco della vita

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

Servizi ausiliari all'istruzione

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	12.188.786,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0406	12.188.786,00	0,00	0,00

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA OPERATIVO 0501

Valorizzazione dei beni di interesse storico

OBIETTIVI OPERATIVI

Valorizzare un luogo di storia e di cultura

L'Aulica sede di Palazzo Cisterna si trasformerà da semplice sede istituzionale e di uffici in sede di mostre, convegni, presentazioni letterarie ed animazione di gruppi storici, luogo di celebrazione di matrimoni civili, luogo di ospitalità per eventi di Società, Associazioni ed enti vari, location per film e set fotografici.

L'utilizzo da parte dei privati sarà dietro corrispettivo per sostenere le spese di ospitalità e i servizi offerti.

Riferimenti normativi

Statuto della Città metropolitana di Torino

- Stesura di un regolamento di disciplina di modalità di concessione delle sale e di 'vendita' dei servizi accessori, ivi compresa la creazione di un registro fatture, la stesura di modulistica per le varie richieste esterne, per la registrazione degli eventi, e di modelli contrattuali

- Stesura convenzione con la Città di Torino per disciplinare le modalità di inserimento di Palazzo Cisterna nella rete delle sedi ove possono venire celebrati matrimoni civili

- Rinnovo dell'intesa già sottoscritta nel 2015 con la Città di Torino per l'estensione del progetto 'Torino and you' alla Città Metropolitana. La collaborazione implica anche il coinvolgimento dei Gruppi Storici iscritti all'Albo della Città Metropolitana di Torino.

Finalità da conseguire

- L'organizzazione, con le risorse umane esistenti, di uno o più uffici con precisi compiti di supporto, dalla gestione amministrativa a quella logistica e di accoglienza, alla comunicazione

- Coordinamento con il complesso tessuto territoriale cittadino e metropolitano per calendarizzare e organizzare eventi propri o di soggetti esterni (ad es. prevedendo l'animazione di gruppi storici, l'allestimento di mostre, il cerimoniale degli eventi pubblici ecc).

Motivazione delle scelte

Valorizzazione e ridestinazione di Palazzo Cisterna

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

AA0 - DIREZIONE AREA RELAZIONI E COMUNICAZIONE

Obiettivo Strategico

0501 Progetto Palazzo Cisterna: un luogo di storia e di cultura diventa anche centro congressi ed uffici per istituzioni e luogo di eventi pubblici e privati

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA OPERATIVO 0501

Valorizzazione dei beni di interesse storico

OBIETTIVI OPERATIVI

Percorsi di presentazioni della biblioteca storica

Si realizzeranno delle presentazioni affidate a studiosi ed esperti dei vari settori per ricercatori, studiosi, semplici appassionati, in collaborazione con il Circolo dei Lettori e con la Fondazione per il Libro, per valorizzare il ruolo e le eccellenze della Biblioteca Storica G. Grosso.

Riferimenti normativi

Statuto della Città metropolitana di Torino

Realizzazione di due itinerari di presentazione:

- un primo itinerario si svolgerà partendo dai più importanti fondi conservati dalla Biblioteca (Il Fondo Valerio e la galassia risorgimentale di cui fa parte - Il Fondo Giulio - Il Fondo Parenti - Il Fondo Morselli e l'archivio teatrale piemontese)

- un secondo ciclo di incontri si articolerà sulle preziose antichità e i materiali esclusivi delle collezioni (Gli incunaboli - Le cinquecentine - Le seicentine - I calotipi fotografici)

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Azioni finalizzate alla necessità di mantenere e rafforzare il patrimonio della biblioteca storica

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

AA0 - DIREZIONE AREA RELAZIONI E COMUNICAZIONE

Obiettivo Strategico

0502 Luci in Biblioteca

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività cul

PROGRAMMA OPERATIVO 0501

Valorizzazione dei beni di interesse storico

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	295.488,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	538.018,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0501	833.506,00	0,00	0,00

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA OPERATIVO 0502

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVI OPERATIVI

Lingue minoritarie annualità 2013 e 2014

Si intende recuperare il ritardo accumulato in anni passati nell'avvio e nella realizzazione del progetto 'Lingue Madri', avviando e concludendo la realizzazione del Progetto per l'annualità 2013 ed avviando e concludendo la realizzazione del Progetto per l'annualità 2014.

Riferimenti normativi

Statuto della Città metropolitana di Torino

Finalità da conseguire

- Realizzazione avviso di ricerca di manifestazione di interesse e individuazione di soggetto realizzatore del progetto annualità 2013 e sottoscrizione di convenzione
- Realizzazione avviso di ricerca di manifestazione di interesse e individuazione di soggetto realizzatore del progetto annualità 2014 e sottoscrizione di convenzione

Motivazione delle scelte

Azione indispensabile per attuare la legge 482

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

AA9 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Obiettivo Strategico

0505 Rinnovo Progetto Lingue Madri

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività cul

PROGRAMMA OPERATIVO 0502

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	360.743,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	818,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0502	361.561,00	0,00	0,00

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA OPERATIVO 0602

Giovani

OBIETTIVI OPERATIVI

Iniziative a favore dei giovani

Le politiche giovanili rappresentano un impegno primario che la complessità della società contemporanea impone a chi è preposto a funzioni di programmazione e sussidiarietà. Esse necessitano di percorsi normativi funzionali al raggiungimento di obiettivi quali: partecipazione, protagonismo, ampliamento delle opportunità offerte in prospettiva della loro integrazione progressiva nella società.

Le risposte istituzionali ai molteplici bisogni del mondo giovanile devono superare il carattere di estemporaneità e settorialismo ed individuare nella progettualità la base della programmazione che deve riconoscere alla "condizione giovanile" il pieno diritto di cittadinanza sul piano dell'educazione e prevenzione, della socializzazione, dell'occupazione e del tempo libero, della formazione e dell'informazione.

Una politica giovanile deve inserirsi dove vivono i giovani, deve saper partire dai loro interessi e fornire un sistema di relazioni adeguato ad affrontare i problemi ed i percorsi di crescita delle nuove generazioni. Questo significa dover partire dai settori della prevenzione, del tempo libero, della informazione e del lavoro, affrontandoli in modo coordinato o metodologicamente coerente.

Riferimenti normativi

L.N. 56/14 art. 85 punto f ; D. L.gs 93/13
L.R.n.16/95; L.R, n.. 44/2000, agli artt. 132 e 133
DGR n. 3 -667del 27 novembre 2014

Finalità da conseguire

' Predisporre il Piano annuale Piani d'Intervento per i Giovani, al fine di favorire una politica coordinata sul territorio in attuazione del programma regionale.
' Sostenere e accompagnare il territorio metropolitano nel percorso di attuazione e gestione progettuale dei 23 Piani Locali Giovani. coordinare e supportare sul proprio territorio lo sviluppo dei Sub-PLG e, dove pertinente, favorirne l'integrazione
' Implementare e eventualmente ridefinire , su base progettuale, gli ambiti locali per i diversi Sub PLG, attraverso incontri tra enti per la determinazione del bacino e del capofila anche in considerazione delle 11 zone omogenee nelle quali è stato suddiviso il territorio metropolitano.
' Sviluppare azioni mirate a realizzare Centri/forme di aggregazione giovanile per favorire la socializzazione e la partecipazione dei giovani alla vita della società civile, prevenendo e contrastando fattori ostativi all'inclusione sociale e all'inserimento nel mondo economico/lavorativo, affrontando problematiche correlate alle crescenti difficoltà di orientamento dei giovani rispetto alla complessità del contesto reale.
' Fare da garante della fattibilità delle azioni previste e del controllo della spesa .
' Favorire una progettazione concertata tra i 23 Sub-PLG territoriali sulla base delle nuove zone omogenee definite dalla Città Metropolitana

Motivazione delle scelte

La Città Metropolitana di Torino, nel rispetto del principio di sussidiarietà, predispone una pianificazione strategica locale per i giovani realizzata attraverso una programmazione coordinata nei Sub Piani Locali Giovani nell'ambito del territorio provinciale.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Continuità con gli indirizzi del Piano triennale degli interventi regionali per i giovani e con l'attuazione dell'accordo di programma-quadro: 'PYOU: Passione da Vendere',

Servizio

NCC - POLITICHE SOCIALI E DI PARITA'

Obiettivo Strategico

0601 Giovani

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA OPERATIVO 0602

Giovani

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	625.204,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0602	625.204,00	0,00	0,00

MISSIONE 07 Turismo

PROGRAMMA OPERATIVO 0701

Sviluppo e la valorizzazione del turismo

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione dell'Albo delle Agenzie di viaggio delle Professioni turistiche, delle Pro Loco, dei Comuni Turistici, attività di front office per Direttori di Agenzie viaggio e professioni turistiche, gestione dell'Osservatorio delle ricettività turistiche.

Aggiornamento Elenco regionale delle Agenzie di viaggio per quanto riguarda le agenzie operanti sul territorio della provincia di Torino, gestione Elenco Direttori Tecnici, attività di front office per Agenzie di viaggio e turismo e direttori tecnici.

Riferimenti normativi

D.Lgs.79/2011 L.R.15/1988 L.R. 38/2009. - (agenzie di viaggio e turismo)

Finalità da conseguire

Nulla osta nuove agenzie viaggi ed aggiornamento elenco ufficiale delle Agenzie viaggi e turismo operanti sul territorio della provincia di Torino.
Elenco di Direttori Tecnici di agenzie viaggi e turismo.

Motivazione delle scelte

attuazione delle disposizioni di legge in materia

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

MD6 - SVILUPPO MONTANO, RURALE E VALORIZZAZIONE PROD. TIPICHE

Obiettivo Strategico

0702 Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio: progetti e servizi

MISSIONE 07 Turismo

PROGRAMMA OPERATIVO 0701

Sviluppo e la valorizzazione del turismo

OBIETTIVI OPERATIVI

Promuovere e realizzare progetti di turismo rurale e montano

L'obiettivo è finalizzato a costruire proposte turistiche dell'area metropolitana rurale e montana, anche in sinergia con la Città di Torino anche attraverso il ricorso a risorse proprie o europee, segnatamente attraverso i progetti Interreg Plastour, Route des Vignobles Alpins, Voie des hommes, Futur Foret, qualora vengano approvati, e attraverso la sinergia con gli Interreg PITER, i Piani di sviluppo locale dei Gal e il Piano di Sviluppo Rurale regionale.

Le proposte metteranno in valore il patrimonio naturalistico, escursionistico e culturale della Città Metropolitana.

Riferimenti normativi Progetti Interreg Plastour, Route des Vignobles Alpins, Voie des hommes, Futur Foret, qualora vengano approvati, e attraverso la sinergia con gli Interreg PITER, i Piani di sviluppo locale dei Gal e il Piano di Sviluppo Rurale regionale (PSR).

Finalità da conseguire Realizzare proposte turistiche integrate e promuovere i territori

Motivazione delle scelte Le scelte rientrano nella funzione propria della Città metropolitana di sviluppo economico e sociale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore La finalità rientra nelle attività di sviluppo rurale e montano coerenti con Interreg Alcotra, Spazio Alpino e Med e il PSR.

Servizio MD6 - SVILUPPO MONTANO, RURALE E VALORIZZAZIONE PROD. TIPICHE

Obiettivo Strategico **0702 Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio: progetti e servizi**

MISSIONE 07 Turismo

PROGRAMMA OPERATIVO 0701

Sviluppo e la valorizzazione del turismo

OBIETTIVI OPERATIVI

Rafforzare le aggregazioni territoriali a fini di sviluppo turistico/enogastronomico

Si continuerà o riprenderà l'azione di aggregazione e promozione dei territori all'interno dei protocolli d'intesa: Strada dei colori e dei sapori e Cammino Don Bosco, Strada delle Mele, Strada del Gran Paradiso, Strada reale dei vini Torinesi, Anfiteatro Morenico di Ivrea, progetto Bike di montagna, anche in coordinamento, dove esistenti, con le Unioni dei Comuni, i GAL e gli Enti Parco, la Conference des Hautes Vallées.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

PSR regionale, delibera regionale su cicloturismo
Rafforzare le integrazioni tra Comuni per lo sviluppo del turismo

*Motivazione
delle scelte*

Le scelte rientrano nella funzione propria della Città metropolitana di sviluppo economico e sociale

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

La finalità rientra nelle attività di sviluppo rurale e montano coerenti con Interreg Alcotra, Spazio Alpino e Med e il PSR.

Servizio

MD6 - SVILUPPO MONTANO, RURALE E VALORIZZAZIONE PROD. TIPICHE

*Obiettivo
Strategico*

0702 Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio: progetti e servizi

MISSIONE 07 Turismo

PROGRAMMA OPERATIVO 0701

Sviluppo e la valorizzazione del turismo

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione della Rete Sentieristica della Città Metropolitana

L'obiettivo comprende le seguenti attività:

- Gestione della Consulta Provinciale per il patrimonio escursionistico
- Istruttoria e formulazione del parere obbligatorio per l'inserimento di percorsi e la registrazione di itinerari nel catasto regionale del patrimonio escursionistico
- Coordinamento delle attività di pianificazione per settori della rete sentieristica provinciale
- Coordinamento delle attività di valorizzazione degli itinerari di cui la Città Metropolitana è soggetto capofila (GRV, Alta Via Canavesana, Sentiero dei Franchi)
- Sviluppo e diffusione di buone prassi di coinvolgimento del volontariato di settore nel monitoraggio e manutenzione della rete sentieristica
- Favorire il coordinamento delle attività di valorizzazione degli itinerari escursionistici del territorio metropolitano mediante l'attivazione di occasioni di consultazione, coordinamento, predisposizione di strumenti comuni, scambio e trasferimento di buone prassi

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

LR 12/2010
valorizzazione degli itinerari escursionistici del territorio metropolitano

*Motivazione
delle scelte*

favorire il turismo escursionistico sul territorio di competenza

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

coerente con linee guida LR 12/2010

Servizio

MD6 - SVILUPPO MONTANO, RURALE E VALORIZZAZIONE PROD. TIPICHE

*Obiettivo
Strategico*

0702 Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio: progetti e servizi

MISSIONE 07 Turismo

PROGRAMMA OPERATIVO 0701

Sviluppo e la valorizzazione del turismo

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	345.825,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0701	345.825,00	0,00	0,00

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio dei piani territoriali e di settore

Monitoraggio dell'attuazione e monitoraggio ambientale dei piani territoriali e di settore (es. Variante "Seveso").

<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 56/77 smi L. 56/14 D.lgs. 152/06 L.R. 40/98
<i>Finalità da conseguire</i>	Verificare l'applicazione dei piani a livello di territorio metropolitano e le loro ricadute ambientali. Fornire indicazioni per l'eventuale aggiornamento dei piani stessi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Attività collegata alla funzione fondamentale Applicazione normativa in materia di VAS e legge regionale urbanistica
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Piano territoriale di coordinamento provinciale Variante "Seveso" al PTC Piano territoriale regionale Piano paesaggistico regionale
<i>Servizio</i>	IAF - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E COPIANIFICAZIONE URBANISTI
<i>Obiettivo Strategico</i>	0801 Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione e divulgazione della cartografia tecnica e tematica

Gestione della cartografia tecnica e tematica, divulgazione nei confronti degli utenti interni ed esterni

<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 56/77 smi L. 56/14 Codice dell'Amministrazione digitale DL 179/2012
<i>Finalità da conseguire</i>	Assistenza tecnica ai comuni e supporto alle attività di pianificazione e di progettazione dell'Ente. Supporto alla diffusione della conoscenza nei confronti degli utenti esterni (cittadini, studenti,...)
<i>Motivazione delle scelte</i>	Funzione fondamentale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Statuto CMT0 art. 34 Piano territoriale di coordinamento
<i>Servizio</i>	IAF - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E COPIANIFICAZIONE URBANISTI
<i>Obiettivo Strategico</i>	0801 Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Predisposizione di strumenti operativi per l'applicazione dei piani territoriali

Predisposizione di note esplicative, linee guida, attività di formazione nei confronti dei tecnici comunali e attività di divulgazione dei contenuti dei piani territoriali e di settore

Riferimenti normativi L.R. 56/77 smi
L. 56/14
Finalità da conseguire Attuazione degli strumenti di pianificazione territoriale della Città metropolitana e supporto all'attività dei comuni

Motivazione delle scelte Attività collegata alla funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore Piano territoriale di coordinamento (PTC2)
Variante "Seveso" al PTC

Servizio IAF - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E COPIANIFICAZIONE URBANISTI

Obiettivo Strategico **0801 Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali**

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Predisposizione di strumenti per l'applicazione dei piani territoriali

Coordinamento delle attività di predisposizione di note esplicative, linee guida, attività di formazione e di divulgazione in merito ai contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale dell'Ente

Riferimenti normativi

L.R. 56/77 smi
L. 56/14

Finalità da conseguire

Attuazione del Piani territoriale di coordinamento e supporto all'attività dei comuni e degli altri Servizi dell'Ente

Motivazione delle scelte

Attività collegata alla funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Piani territoriale di coordinamento (PTC2)
Variante "Seveso" al PTC

Servizio

IA0 - DIREZIONE AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZ. CIVILE

Obiettivo Strategico

0801 Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Aggiornamento degli osservatori territoriali

Coordinamento delle attività di aggiornamento, implementazione, revisione dei diversi Osservatori territoriali

Riferimenti normativi L.R. 56/77 smi
L. 56/14
Finalità da conseguire Supporto ai processi decisionali dell'Ente

Motivazione delle scelte Attività collegata alla funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore Piano territoriale di coordinamento (PTC2)
Statuto art. 34

Servizio IA0 - DIREZIONE AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZ. CIVILE

Obiettivo Strategico **0801 Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali**

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Confronto con la Regione Piemonte su Legge urbanistica regionale

La L.R. 56/1977 non contiene espliciti riferimenti al Piano Territoriale Generale metropolitano previsto dalla L. 56/2014: l'obiettivo è richiedere una modifica legislativa che vada a riallineare la legge regionale con la legge 'Delrio'.

Riferimenti normativi

Legge 56/2014

L.R. 56/1977 e successive modifiche ed integrazioni

Finalità da conseguire

Adeguamento della L.R. 56/1977 alla Legge 56/2014 'Delrio' e avvio della predisposizione del PTGM

Motivazione delle scelte

Funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Piano Territoriale Regionale

Piano Paesaggistico Regionale

Altri strumenti di pianificazione di settore

Servizio

IAF - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E COPIANIFICAZIONE URBANISTI
IA0 - DIREZIONE AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZ. CIVILE

Obiettivo Strategico

0801 Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Avvio aggiornamento quadro conoscitivo territoriale per PTGM

Ricognizione del quadro conoscitivo, sia territoriale che socio economico, mediante aggiornamento degli osservatori già attivati.

Ricognizione degli strumenti attuativi del PTC2.

Riferimenti normativi Legge 56/2014
L.R. 56/1977
Finalità da conseguire Aggiornamento del quadro conoscitivo territoriale

Motivazione delle scelte Funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore Piano Territoriale Regionale
Piano Paesaggistico Regionale
Altri strumenti di pianificazione e programmazione regionali

Servizio IAF - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E COPIANIFICAZIONE URBANISTI
IA0 - DIREZIONE AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZ. CIVILE

Obiettivo Strategico **0801 Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali**

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Aggiornamento degli Osservatori territoriali

Aggiornamento, implementazione, revisione della struttura dei diversi Osservatori territoriali.
Fornitura di dati di carattere urbanistico e territoriale per alimentare detti osservatori

*Riferimenti
normativi*

L.R. 56/77 smi
L. 56/14

*Finalità da
conseguire*

Supporto ai processi decisionali dell'Ente sui temi della pianificazione e programmazione territoriale.
Supporto alle attività di pianificazione e programmazione delle amministrazioni locali.

*Motivazione
delle scelte*

Attività di supporto alle funzioni fondamentali

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC2)
Statuto art. 34

Servizio

IAF - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E COPIANIFICAZIONE URBANISTI

*Obiettivo
Strategico*

0801 Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Definizione linee di indirizzo del Piano Territoriale Generale

La definizione delle linee di indirizzo del nuovo Piano Territoriale Generale, in coerenza con gli obiettivi definiti dalla Pianificazione Strategica.

In particolare si dovrà tenere in considerazione la positiva esperienza del PTC2, soprattutto in tema di riduzione del consumo del suolo libero e mitigazione del rischio idrogeologico e industriale, che ha incentivato l'adeguamento dei piani comunali alle norme di settore.

Riferimenti normativi Legge 56/2014
Legge regionale 56/77 e smi

Finalità da conseguire Definizione delle linee di indirizzo per la redazione del nuovo Piano Territoriale Generale, in coerenza con quanto previsto dal Piano Strategico metropolitano

Motivazione delle scelte Funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore Piano Territoriale Regionale
Piano Paesaggistico Regionale
Piani territoriali di coordinamento provinciale

Servizio IAF - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E COPIANIFICAZIONE URBANISTI
IA0 - DIREZIONE AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZ. CIVILE

Obiettivo Strategico **0801 Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali**

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio di piani territoriali e di settore

Coordinamento delle attività di monitoraggio dell'attuazione e monitoraggio ambientale dei piani territoriali e di settore (PTC2 e Variante "Seveso")

Riferimenti normativi L.R. 56/77 smi
L. 56/14
D.lgs. 152/06
L.R. 40/98

Finalità da conseguire Verificare l'applicazione a livello locale dei piani territoriali e le loro ricadute ambientali.
Fornire indicazioni per l'aggiornamento dei piani stessi

Motivazione delle scelte Attività collegata alla funzione fondamentale
Applicazione della normativa in materia di VAS

Coerenza con i Piani Regionali di Settore Piani territoriale di coordinamento
Variante "Seveso" al PTC
Piani territoriale regionale
Piano paesaggistico regionale

Servizio IA0 - DIREZIONE AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZ. CIVILE

Obiettivo Strategico **0801 Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali**

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Programma regionale 'Corona Verde'

Prosecuzione delle attività di valorizzazione ambientale, paesaggistica e naturalistica del territorio dei 92 comuni firmatari del protocollo di intesa di Corona Verde

Riferimenti normativi D.lgs 267/2000; L. 56/2014; L.R. 56/1977 e smi; L.R. 19/2009; P.T.C.P. vigente; L.R. 23/2015

Finalità da conseguire Elaborazione di piani e progetti di valorizzazione del territorio metropolitano incluso nell'ambito del progetto regionale denominato 'Corona Verde'

Motivazione delle scelte Funzione fondamentale CMT

Coerenza con i Piani Regionali di Settore P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione

Servizio IAG - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RETE ECOLOGICA E AREE PROTETTE, VIGILAN

Obiettivo Strategico **0802 Elaborazione Piano Strategico e Piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed ai Sistemi Verdi**

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Tutela e valorizzazione delle aree fluviali

Programmi di tutela e valorizzazione delle aree fluviali e lacustri declinati attraverso i Contratti di Fiume e di Lago (lago di Candia)

Riferimenti normativi Direttiva EU 2000/60; L.R. 56/1977 e smi; L.R. 19/2009; P.T.C.P. vigente; L.R. 23/2015 D.lgs 267/2000; L. 56/2014;

Finalità da conseguire Elaborazione condivisa con gli attori territoriali di piani di azione per la realizzazione delle Reti ecologiche, la tutela degli habitat lacustri e la tutela della qualità delle acque

Motivazione delle scelte Funzione fondamentale CMT

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L.R. 19/2009; P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione

Servizio IAG - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RETE ECOLOGICA E AREE PROTETTE, VIGILAN

Obiettivo Strategico **0802 Elaborazione Piano Strategico e Piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed ai Sistemi Verdi**

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Pianificazione della rete ecologica del psm e ptgm

Pianificazione della Rete Ecologica e del Sistema del Verde già previsti nel P.T.C.P. vigente come strumenti di contenimento del consumo di suolo e di tutela della biodiversità, obiettivi strategici della politica di pianificazione strategica, territoriale generale ed urbanistica della Città Metropolitana

Riferimenti normativi

D.lgs 267/2000; L. 56/2014; L.R. 56/1977 e smi; L.R. 19/2009; P.T.C.P. vigente; L.R. 23/2015

Finalità da conseguire

Collegare fra loro gli HABITAT costituenti le zone di interesse ambientale come le aree protette, i SIC, le ZPS e quelle parti di territorio che svolgono un ruolo prioritario nella conservazione della natura, della biodiversità e dei servizi ecosistemici, rafforzandone il ruolo e le funzioni.

Motivazione delle scelte

Funzione fondamentale CMT

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione

Servizio

IAG - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RETE ECOLOGICA E AREE PROTETTE, VIGILAN

Obiettivo Strategico

0802 Elaborazione Piano Strategico e Piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed ai Sistemi Verdi

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Attuazione della rete ecologica a scala locale

Progettazione partecipata territoriale a supporto dei comuni con implementazione dell'Agenda strategica del Chierese attraverso utilizzo di finanziamenti europei e comunali e predisposizione di progetti a finanziamento comunitario

Riferimenti normativi

D.lgs 267/2000; L. 56/2014; L.R. 56/1977 e smi; L.R. 19/2009; P.T.C.P. vigente; L.R. 23/2015

Finalità da conseguire

Collegare fra loro gli HABITAT costituenti le zone di interesse ambientale come le aree protette, i SIC, le ZPS e quelle parti di territorio che svolgono un ruolo prioritario nella conservazione della natura, della biodiversità e dei servizi ecosistemici, rafforzandone il ruolo e le funzioni.

Motivazione delle scelte

Funzione fondamentale CMT

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione

Servizio

IAG - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RETE ECOLOGICA E AREE PROTETTE, VIGILAN

Obiettivo Strategico

0802 Elaborazione Piano Strategico e Piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed ai Sistemi Verdi

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Assistenza giuridica in materia di territorio, trasporti e protezione civile

Il servizio proseguirà nel fornire supporto giuridico ai diversi servizi tecnici dell'area, ed interverrà nelle fasi amministrative di adozione dei provvedimenti.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Supporto giuridico amministrativo

*Motivazione
delle scelte*

Complessità delle norme in materia

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

IA2 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO AREA TERRITORIO, TRASP

*Obiettivo
Strategico*

0802 Elaborazione Piano Strategico e Piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed ai Sistemi Verdi

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Assistenza tecnica ai comuni

Assistenza tecnica ai comuni per l'adeguamento degli strumenti urbanistici locali agli strumenti di pianificazione territoriale di competenza della CMT0

Riferimenti normativi L.R. 56/77 smi
L. 56/14
Finalità da conseguire Attuazione del Piano territoriale di coordinamento
Supporto alle attività di pianificazione degli enti locali

Motivazione delle scelte Funzione collegata alla funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore Statuto CMT0 art. 34
Piano territoriale di coordinamento (PTC2)
Piano territoriale regionale
Piano paesaggistico regionale

Servizio IAF - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E COPIANIFICAZIONE URBANISTI

Obiettivo Strategico **0803 Attuazione del Piano territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica, e assistenza tecnica ai comuni**

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto alle scelte di programmazione e pianificazione dell'Ente

Predisposizione di analisi territoriali su richiesta dei diversi settori/servizi dell'Ente e supporto tecnico alle decisioni

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Supporto alle scelte di programmazione e pianificazione dell'Ente

*Motivazione
delle scelte*

Finalità a supporto delle funzioni fondamentali

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Statuto CMT
Piano territoriale di coordinamento (PTC2)
Variante "Seveso" al PTC

Servizio

IAF - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E COPIANIFICAZIONE URBANISTI

*Obiettivo
Strategico*

0803 Attuazione del Piano territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica, e assistenza tecnica ai comuni

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Espressione di pareri in materia urbanistica e di localizzazioni commerciali

Attività istruttoria ai sensi della L.R. 56/77 smi e espressione di pareri di compatibilità con il Piano territoriale di coordinamento dell'Ente

Riferimenti normativi

L.R. 56/77
D.Lgs. 267/2000
DPR 327/2001

Finalità da conseguire

Attuazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale
Assolvimento obblighi di cui alla l.r. 56/77

Motivazione delle scelte

Attività collegata alla funzione fondamentale
Applicazione normativa urbanistica regionale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Piano territoriale di coordinamento (PTC2)
variante "Seveso" al PTC

Servizio

IAF - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E COPIANIFICAZIONE URBANISTI

Obiettivo Strategico

0803 Attuazione del Piano territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica, e assistenza tecnica ai comuni

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801

Urbanistica e assetto del territorio

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	1.449.165,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	169.114,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0801	1.618.279,00	0,00	0,00

PROGRAMMA OPERATIVO 0901

Difesa del suolo

OBIETTIVI OPERATIVI

Attività di gestione in materia di difesa del suolo

1. Attuazione del PTC2 in ambito geologico
2. Approvazione del nuovo Progetto Definitivo ed Esecutivo del by-pass del canale di ritorno di Nole alla confluenza del canale di Ciriè
3. Supporto geologico ad altri servizi provinciali
4. Masterplan per la difesa dalle alluvioni (1° bozza)

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006, parte III

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

L'attuazione di politiche attive in materia di difesa del suolo parte da una dettagliata conoscenza di base del territorio e va alla proposta di alcuni interventi specifici.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC6 - DIFESA DEL SUOLO E ATTIVITA' ESTRATTIVA

Obiettivo Strategico

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0901

Difesa del suolo

OBIETTIVI OPERATIVI

Valutazione di Impatto ambientale nelle attività estrattive

1. Garantire il rispetto dei tempi nel coordinamento delle istruttorie di VIA per tutti i procedimenti
2. Verifiche di ottemperanza alle prescrizioni per i progetti realizzati e in corso di realizzazione, già sottoposti a VIA

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

La Valutazione di Impatto Ambientale costituisce un efficace strumento di governo e di supporto alla decisione nella tutela dell'Ambiente per il suo approccio multidisciplinare ed organico

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC6 - DIFESA DEL SUOLO E ATTIVITA' ESTRATTIVA

*Obiettivo
Strategico*

0904 Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0901

Difesa del suolo

OBIETTIVI OPERATIVI

Rilascio e gestione delle autorizzazioni per le attività estrattive: efficienza del servizio e rigore nell'applicazione delle norme di tutela ambientale

1. Gestione dei procedimenti autorizzativi nel rispetto dei tempi

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

L.R. 69/1978 e L.R. 23/2015

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

Occorre garantire efficienza, rispetto dei tempi e competenza nella gestione delle procedure di autorizzazione ambientale, insieme al rigore nell'applicazione delle norme a tutela dei cittadini.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC6 - DIFESA DEL SUOLO E ATTIVITA' ESTRATTIVA

*Obiettivo
Strategico*

0905 Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0901

Difesa del suolo

OBIETTIVI OPERATIVI

Controllo delle attività estrattive

Controllo dell'ottemperanza alle prescrizioni sulle attività estrattive

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

L.R. 69/1978 e L.R. 23/2015

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

L'attività di controllo è il necessario corollario dell'attività istituzionale di rilascio delle autorizzazioni ambientali.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC6 - DIFESA DEL SUOLO E ATTIVITA' ESTRATTIVA

*Obiettivo
Strategico*

0906 Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0901

Difesa del suolo

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	271.942,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	2.920.910,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0901	3.192.852,00	0,00	0,00

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Assistenza giuridica in materia di territorio, trasporti e protezione civile

Il servizio proseguirà nel fornire supporto giuridico ai diversi servizi tecnici dell'area, ed interverrà nelle fasi amministrative di adozione dei provvedimenti.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Supporto giuridico amministrativo

*Motivazione
delle scelte*

Complessità delle norme in materia

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

IA2 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO AREA TERRITORIO, TRASP

*Obiettivo
Strategico*

0902 Tutela del territorio e dell'ambiente

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione delle attività di vigilanza ambientale e volontaria

Attività di vigilanza ambientale attraverso il coordinamento del personale interno (UPG ed APG) e del personale volontario (GEV) sull'intero territorio della Città Metropolitana in tema di contrasto all'abbandono dei rifiuti, alle attività di utilizzo dei fuoristrada in aree interdette, alla raccolta dei funghi senza i titoli necessari, alla caccia e pesca svolte con modalità o in luoghi non consentiti, al danneggiamento della flora protetta, di sviluppo e realizzazione di progetti didattici ambientali per le scuole e di manutenzione del territorio delle aree protette e degli itinerari escursionistici di competenza della CMT

Riferimenti normativi L.R. 32/1982; L.R. 44/2000; L.R. 19/2009; L.R. 23/2015; P.T.C.P. vigente; L. 157/1992; 7; L.R. 70/1996 L.R. 37/2006; L.R. 24/2007; L.352/93 ' DPR 376/95; L.R 16/1994 - L.353/2000; LR 51/1995 ; L. 752/1985 LR 16/2008; LR54/1989; RD1604/1931 LR 37/2006; L

Finalità da conseguire Tutela dei territori soggetti a protezione ambientale attraverso attività di vigilanza, didattica, monitoraggio e manutenzione con il supporto delle Guardie Ecologiche Volontarie

Motivazione delle scelte Funzione fondamentale CMT

Coerenza con i Piani Regionali di Settore P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione

Servizio IAG - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RETE ECOLOGICA E AREE PROTETTE, VIGILAN

Obiettivo Strategico **0902 Tutela del territorio e dell'ambiente**

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Efficienza nella gestione amministrativa-contabile

1. Adempimenti inerenti la gestione del bilancio predisposizione di atti con rilevanza contabile - delibere, determine, atti di liquidazione o riscossione, controllo e consulenza giuridica e contabile per i provvedimenti redatti direttamente dai servizi, nei termini previsti dalla normativa, dai regolamenti dell'ente e dalla prassi.
2. Verifiche d'ufficio sulla sussistenza dei requisiti di legge per affidamenti e liquidazioni, tempestivamente rispetto agli atti da adottare.
3. Gestione contabile del progetto ""Mobilityamoci"" nel rispetto dei termini in relazione ai pagamenti ai gestori del servizio di trasporto.
4. Tenuta del ""repertorio"" dei contratti dell'area"" entro cinque giorni dalla sottoscrizione del contratto.
5. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

Le attività progettuali per la promozione della mobilità sostenibile, del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili (in particolare nell'ambito di progetti europei), necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC1 - AMM. E CONTROLLO AREA RIS. IDRICHE E QUALITA' DELL'ARIA

Obiettivo Strategico

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Efficienza nella gestione amministrativa-contabile e gestione archivio unificato nel Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

1. Consulenza e assistenza giuridico-amministrativa ai Servizi dell'Area.
2. Adempimenti inerenti la gestione del bilancio, predisposizione di atti con rilevanza contabile, verifiche d'ufficio previste dalla legge per affidamenti e liquidazioni.
3. Tenuta del 'Repertorio dei contratti dell'Area'.
8. Utilizzo della metodologia offerta dal Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) al fine di garantire la qualità dei servizi erogati.

Riferimenti normativi
Finalità da conseguire

D.Lgs. n. 152/2006, e normativa di settore.
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

Sia le attività progettuali per la promozione dello sviluppo sostenibile che le attività relative alle autorizzazioni ambientali necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB1 - AMM. E CONTROLLO AREA SVIL. SOSTENIBILE E PIAN. AMB.LE

Obiettivo Strategico

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area nelle Valutazioni ambientali

1. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.

2. Gestione contabile degli oneri istruttori

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006, parte II, e normativa di settore.

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

I procedimenti relativi alle valutazioni ambientali necessitano un alcuni casi di un consistente approfondimento giuridico-normativo. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB1 - AMM. E CONTROLLO AREA SVIL. SOSTENIBILE E PIAN. AMB.LE

*Obiettivo
Strategico*

0904 Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Valutazione ambientale strategica

Garantire istruttoria ed espressione del parere di competenza sulla Valutazione Ambientale Strategica nel rispetto dei termini dei procedimenti

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006, parte II , l.r. 40/98

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

La Valutazione Ambientale Strategica consente ed impone una valutazione preventiva delle ricadute ambientali delle scelte di pianificazione

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB8 - TUTELA E VALUTAZIONI AMBIENTALI

*Obiettivo
Strategico*

0904 Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Efficienza e rigore nella Valutazione di impatto ambientale

1. Garantire il rispetto dei tempi nel coordinamento delle istruttorie di VIA per tutti i procedimenti di competenza del servizio
2. Garantire l'individuazione dei soggetti, l'invio delle convocazioni e la verbalizzazione delle conferenze dei servizi per i procedimenti di VIA, in modo da consentire il rispetto dei tempi del procedimento
3. Garantire pubblicazioni sul sito istituzionale di progetti e provvedimenti finali nel rispetto delle tempistiche e degli obblighi normativi per le diverse fasi delle procedure di VIA
4. Garantire il rispetto dei tempi nel coordinamento delle istruttorie di VIA al fine di rispettare le scadenze previste dal servizio responsabile del procedimento principale (per i procedimenti ex D.Lgs. 387/03)
5. Verifiche di ottemperanza alle prescrizioni per i progetti realizzati e in corso di realizzazione, già sottoposti a VIA

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006, parte II , l.r. 40/98

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

La Valutazione di Impatto Ambientale costituisce un efficace strumento di governo e di supporto alla decisione nella tutela dell'Ambiente per il suo approccio multidisciplinare ed organico

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB8 - TUTELA E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Obiettivo Strategico

0904 Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Rischio industriale

1. Predisposizione, aggiornamento e sperimentazione dei piani di emergenza esterni degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante
2. Esame dei documenti relativi agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante sottoposti all'approvazione del Comitato Tecnico Regionale; partecipazione ai lavori del CTR stesso
3. Verifica ispettiva dei sistemi di gestione della sicurezza degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, in collaborazione con Regione Piemonte ed ARPA per gli interventi programmati nell'anno
4. Verifica degli aspetti di compatibilità territoriale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante: coordinamento, in collaborazione con l'Area Territorio di tavoli tecnici a supporto dei Comuni nella redazione dell'elaborato RIR ai sensi della variante ""Seveso"" al PTC; rilascio di pareri interni relativi ad interventi o progetti soggetti a VIA, VAS e IPPC
5. Pianificazione delle attività di controllo e vigilanza in campo ambientale con partecipazione e contributo ai lavori del Comitato di Coordinamento Provinciale e del Comitato Regionale di Indirizzo
6. Autorizzazione di impianti di lavorazione e stoccaggio di oli minerali: rispetto dei tempi del procedimento e verifica delle attività secondo i criteri e i metodi del Sistema di Gestione della Qualità 2. Gestione istruttorie per nuove autorizzazioni, modifiche e rinnovi ai sensi art. 29-quater e segg. Del D.Lgs.152/2006, con 100% rispetto dei tempi

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

La gestione e la minimizzazione del rischio industriale passano attraverso un corretto approccio nella Pianificazione Territoriale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB8 - TUTELA E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Obiettivo Strategico

0906 Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione del contenzioso amministrativo per tutti i servizi dell'area e opposizione in sede giudiziale delle sanzioni amministrative in campo ambientale nel Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e contro

1. Emissione di ordinanze ingiunzioni o archiviazioni per illeciti amministrativi in campo ambientale per un numero complessivo di 380 provvedimenti.
2. Rilascio di autorizzazioni a pagamenti rateali su sanzioni per illeciti ambientali entro 20 giorni dalla domanda dell'ingiunto nel 95% dei casi (almeno 40 provvedimenti).
3. Accertamenti e riscossioni somme dovute per illeciti amministrativi ambientali entro i termini previsti dai Regolamenti dell'Ente e dalla prassi nel 95% dei casi (emanazione di almeno 40 atti di accertamento e riscossione per almeno 180 pagamenti).
4. Resistenza in giudizio nei casi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni attraverso la istruttoria documentale e la predisposizione di almeno n. 7 memorie (di costituzione ed in corso di causa) e partecipazione a 10 udienze nei giudizi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni (con esito favorevole delle sentenze nel 95% dei casi).
5. Valutazioni preliminari finalizzate alla costituzione di parte civile nei processi penali per reati ambientali a difesa degli interessi dell'Ente (risposta ad almeno 10 richieste dell'Avvocatura entro 10 giorni dalle richieste).

Riferimenti normativi
Finalità da conseguire

D.Lgs. n. 152/2006, parte IV, e normativa di settore.
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

La repressione degli illeciti passa attraverso un imponente lavoro amministrativo di gestione delle sanzioni e del relativo contenzioso. La centralizzazione dell'attività persegue l'obiettivo della massima efficacia e competenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB1 - AMM. E CONTROLLO AREA SVIL. SOSTENIBILE E PIAN. AMB.LE

Obiettivo Strategico

0906 Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Vigilanza ambientale e controlli

1. Esecuzione di controlli ispettivi in esito alle criticità ambientali segnalate e ai fabbisogni espressi dai servizi, nonché a supporto di altri organi di vigilanza
2. Supporto tecnico-normativo sulla applicazione di norme ambientali, finalizzato alla attività di front-office della Città Metropolitana (Sportello Ambiente)
3. Coordinamento delle attività effettuate da ARPA Piemonte

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

L'attività di controllo è il necessario corollario dell'attività istituzionale di rilascio delle autorizzazioni ambientali, sia attraverso l'esecuzione diretta di alcuni controlli, sia attraverso il coordinamento con le attività dell'ARPA

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB8 - TUTELA E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Obiettivo Strategico

0906 Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Acquisti pubblici sostenibili: efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi e coordinamento dell'affidamento di concessioni di servizi

1. Attuazione del protocollo d'intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici, approvato con DGP n. 618-18671/2011 (azione n. 37 del PSPS): riduzione dei consumi degli enti pubblici e più efficace e capillare applicazione del green public procurement: riunioni/formazioni con Enti della rete
2. Progetto europeo triennale SPP REGIONS - Promuovere la creazione ed il rafforzamento delle reti di Autorità pubbliche sugli appalti innovativi e sostenibili attraverso la condivisione delle migliori pratiche e la diretta cooperazione nelle attività di approvvigionamento.

Riferimenti normativi
Finalità da conseguire

D.Lgs. 152/2006

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

La diffusione presso gli Enti pubblici di un forte orientamento all'acquisto di prodotti e beni 'sostenibili' oltre ad essere una buona pratica di sostenibilità ambientale può costituire un significativo volano economico nei confronti di una economia attenta alle ricadute ambientali

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB7 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI, BONIFICHE, SOSTENIBILITA' AMBI

Obiettivo Strategico

0908 Acquisti pubblici sostenibili: efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi e coordinamento dell'affidamento di concessioni di servizi

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Punto informativo sul riconoscimento di animali selvatici e sulle caratteristiche etologiche degli stessi

La coesistenza pacifica tra esseri umani e fauna selvatica è il primo obiettivo da conseguire se ci si prefigge l'obiettivo di salvaguardare la fauna. Questa coesistenza spesso è segnata dal conflitto sia perché la fauna compete con l'uomo per l'uso delle risorse sia perché, per carenza di informazioni scientificamente corrette, molte specie sono ritenute pericolose e quindi oggetto di illecita persecuzione. In questo quadro si ritiene importante fornire un servizio gratuito alla cittadinanza di riconoscimento di specie selvatiche e di diffusione di informazioni sulla loro biologia, sulle caratteristiche etologiche e sul ruolo ecologico nonché sul corretto comportamento da adottare al fine di evitare di suscitare reazioni potenzialmente pericolose nell'animale.

Riferimenti normativi L.R. Piemonte n. 23/2015;
Statuto della Città Metropolitana di Torino

Finalità da conseguire Migliorare la coesistenza pacifica con la fauna selvatica promuovendo la diffusione di conoscenze scientificamente corrette su di essa

Motivazione delle scelte Miglioramento della coesistenza tra umani e fauna selvatica

Coerenza con i Piani Regionali di Settore Non esistono piani regionali di settore

Servizio MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Obiettivo Strategico **0910 Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica**

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Collaborare con enti e associazioni di rilievo nazionale e internazionale per lo studio e il monitoraggio della fauna selvatica

Ogni pratica gestionale rivolta alla conservazione della fauna non può prescindere da una conoscenza approfondita delle specie presenti e delle variazioni delle stesse in termini di consistenze e di sfruttamento delle risorse del territorio. In quest'ottica si ritiene di promuovere la partecipazione a progettualità europee in particolare nell'ambito della cooperazione territoriale, per realizzare monitoraggi delle specie animali di maggiore rilevanza conservazionistica e venatoria in ambito alpino

Riferimenti normativi

L.R. Piemonte n. 23/2015;
Statuto della Città Metropolitana di Torino

Finalità da conseguire

Aggiornare le conoscenze relativamente alla presenza di alcune specie faunistiche di maggior rilevanza conservazionistica

Motivazione delle scelte

Miglioramento della coesistenza tra umani e fauna selvatica

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva¹ - Comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010 e successivi programmi operativi

Servizio

MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Obiettivo Strategico

0910 Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Redazione piano faunistico - venatorio finalizzato a tutelare gli ambiti di maggior pregio faunistico

Ai sensi della L. 157/92 la caccia può essere esercitata solo su una porzione del territorio mentre una parte variabile dal 20 al 30% in pianura e dal 10 al 20% in area alpina deve essere adibita a rifugio per la fauna selvatica e sottratta all'attività venatoria. La corretta scelta di quali zone individuare come oasi e zone di ripopolamento e cattura ha delle indubbe ricadute sulle possibilità di affermazione delle specie che si intendono tutelare. Il vigente piano faunistico venatorio provinciale necessita di una revisione.

Riferimenti normativi

L.R. Piemonte n. 23/2015;
Statuto della Città Metropolitana di Torino
L. 157/92; Direttiva 2001/42/CE, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

Finalità da conseguire

Pianificare il territorio per il corretto esercizio dell'attività venatoria

Motivazione delle scelte

Esigenza di una pianificazione territoriale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Obiettivo Strategico

0910 Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Riequilibrio faunistico attraverso piani e programmi di contenimento delle specie in esubero

Le attività umane connesse all'agricoltura intensiva e all'insediamento urbano hanno condotto ad una profonda trasformazione ambientale del territorio che si è tradotta da una parte nella rarefazione o nella scomparsa di alcune specie e dall'altra alla proliferazione eccessiva di altre che hanno saputo, per le proprie caratteristiche etologiche, meglio adattarsi ai mutamenti indotti. Tali specie in esubero rispetto alla capacità portante del territorio determinano da una parte un danno ingente alle colture agricole e dall'altra una pressione notevole su specie minori che divengono quindi vulnerabili per l'eccessiva predazione cui sono sottoposte. In quest'ottica il contenimento numerico di specie in esubero (segnatamente cinghiale, corvidi, cormorani) rappresenta una misura necessaria di riequilibrio faunistico.

Riferimenti normativi

L.R. Piemonte n. 23/2015;
Statuto della Città Metropolitana di Torino
L 157/92, LR 9/2000

Finalità da conseguire

Ottenere un riequilibrio faunistico

Motivazione delle scelte

Miglioramento compatibilità tra insediamenti umani e fauna a rischio estinzione

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Obiettivo Strategico

0910 Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Ristoro dei danni causati dalla fauna selvatica alle coltivazioni agricole

Nelle zone in cui è preclusa la caccia (aree protette, oasi, zone di ripopolamento e cattura, zone di addestramento cani) si registra abitualmente una maggiore densità di fauna selvatica e quindi un maggior impatto di questa sul rendimento delle colture agricole. Al fine di ridurre la conflittualità tra la fauna, patrimonio indisponibile dello Stato, e i conduttori dei fondi agricoli, i danni causati dai selvatici alla produzione agricola sono ristorati attraverso un accertamento del danno e una liquidazione di quanto periziato.

Riferimenti normativi

L.R. Piemonte n. 23/2015;
Statuto della Città Metropolitana di Torino
L 157/92

Finalità da conseguire

Evitare che i danni causati dalla fauna selvatica ricadano esclusivamente sulla categoria professionale degli agricoltori

Motivazione delle scelte

Rendere compatibili l'insediamento umano e la presenza di colture agricole con la presenza di fauna selvatica

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Obiettivo Strategico

0910 Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Tutela degli anfibi nella stagione riproduttiva

Gli anfibi, molti dei quali minacciati di estinzione, svolgono nella fase pre-primaverile migrazioni riproduttive per spostarsi dai luoghi di svernamento a quelli di deposizione attraversando spesso strade carrozzabili ove sono investiti in grande quantità pregiudicando in modo rilevante la possibilità di riproduzione e quindi di mantenimento dei contingenti sul territorio. L'individuazione dei principali corridoi ecologici di transito tra i diversi ambienti e l'apposizione di barriere temporanee atte a convogliare gli animali in impluvi al di sotto delle carreggiate preservandoli dallo schiacciamento è una misura primaria di conservazione delle specie coinvolte nella migrazione.

Riferimenti normativi L.R. Piemonte n. 23/2015;
Statuto della Città Metropolitana di Torino
L 157/92

Finalità da conseguire Conservare la biodiversità migliorando le potenzialità riproduttive degli anfibi

Motivazione delle scelte Esigenza di garantire il miglioramento della potenzialità riproduttiva.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Obiettivo Strategico **0910 Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica**

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Tutela della fauna nella progettazione di interventi antropici

Talune opere insediate sul territorio hanno un impatto considerevole sulla fauna sia per la sottrazione di habitat (centrali idroelettriche e prelievi irrigui, insediamenti commerciali e industriali) sia per la frammentazione territoriale che inducono (strade e viabilità). Nell'ambito dell'attività autorizzativa che sia la Città Metropolitana, sia la Regione Piemonte sia i Comuni esercitano sull'insediamento di tali opere sono elaborati contributi costruttivi da includere negli atti autorizzativi volti a ridurre gli impatti attesi sulle componenti fauna, flora ed ecosistemi

<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. Piemonte n. 23/2015; Statuto della Città Metropolitana di Torino LR 40/98, DGR 72/13725 del 29 marzo 2010 modificata con D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011
<i>Finalità da conseguire</i>	Minimizzare gli impatti delle attività antropiche sulla fauna
<i>Motivazione delle scelte</i>	Rendere compatibili gli insediamenti commerciali e industriali con la permanenza della fauna selvatica
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Piano paesaggistico regionale
<i>Servizio</i>	MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA
<i>Obiettivo Strategico</i>	0910 Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Tutelare i corridoi ecologici, le fasce riparie e le rotte migratorie

La prima causa di estinzione della fauna nel mondo occidentale è la scomparsa degli habitat idonei alla sua alimentazione e al transito. In tale contesto diventa essenziale pertanto preservare gli habitat in cui gli spostamenti degli animali, per fini trofici o riproduttivi, si compiono ragione per cui i corridoi ecologici, le fasce riparie dei torrenti e dei fiumi e le rotte migratorie rappresentano luoghi principe in cui esercitare una tutela. Tale tutela si attua sia preservando fisicamente questi ambienti tramite la pratica di una corretta gestione forestale delle fasce riparie, sia promuovendo politiche vincolistiche di tali ambiti (per esempio inserendo le rotte migratorie tra le aree in cui non è consentito praticare l'attività venatoria) sia ancora identificando i corridoi ecologici delle specie di maggior interesse conservazionistico interferenti con la viabilità e promuovendone una salvaguardia di concerto con gli Enti deputati alla gestione stradale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Direttiva 79/409, 85/411, 91/244, L 157/92, LR 37/2006, PTC TO2, Piano di tutela delle acque L.R. Piemonte n. 23/2015; Statuto della Città Metropolitana di Torino
<i>Finalità da conseguire</i>	Tutelare la fauna attraverso la salvaguardia degli habitat in cui svolgono i loro spostamenti sul territorio
<i>Motivazione delle scelte</i>	Tutela della fauna.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Piano ittico regionale, Piano di tutela delle acque
<i>Servizio</i>	MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA
<i>Obiettivo Strategico</i>	0910 Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Vigilare sul rispetto della normativa in materia di attività venatoria e sulla legislazione per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale

L'attività venatoria e alieutica costituisce senza dubbio un elemento di alterazione del patrimonio faunistico tuttavia, se praticata entro i termini molto vincolanti delle norme di settore, può non rappresentare un fattore rilevante di alterazione ambientale. Il controllo del rispetto da parte dei soggetti abilitati alla pratica venatoria e alieutica di tali vincoli normativi è una vocazione da sempre riconosciuta agli Enti di Area vasta e la vigilanza sull'attività venatoria e piscatoria una priorità del Servizio. Correlata all'attività di vigilanza è l'attività di gestione delle sanzioni irrogate in tutte le fasi del procedimento.

Riferimenti normativi L.R. Piemonte n. 23/2015;
Statuto della Città Metropolitana di Torino
L 157/92, LR 37/2006, LR 32/82

Finalità da conseguire Assicurare il rispetto delle norme di settore relative all'attività venatoria e piscatoria

Motivazione delle scelte Vigilanza sul rispetto della normativa in materia venatoria e piscatoria

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Obiettivo Strategico **0910 Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica**

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Accogliere e curare gli animali selvatici in difficoltà

Nei casi in cui privati cittadini o agenti dipendenti della Città Metropolitana vengano a contatto con selvatici feriti o con patologie che ne compromettano le possibilità di sopravvivenza in Natura è cura del Servizio occuparsi - tramite accordi con soggetti deputati alla cura e alla tutela della fauna di ambito universitario e non - della loro cura e riabilitazione, nonché della loro successiva liberazione, se possibile. Sebbene la cura di singoli individui possa non avere, per le specie non vulnerabili o non in pericolo di estinzione, particolare significato biologico, nel caso di animali rari o al vertice delle catene alimentari anche la riabilitazione di singoli individui può contribuire a non depauperare le popolazioni presenti e diventare quindi strategica per la conservazione della biodiversità. Qualora i selvatici non possano essere liberati poiché la riabilitazione non ha permesso un pieno recupero, anche la loro presenza in cattività può costituire un valore sia di carattere didattico, finalizzato all'osservazione di specie non comuni in ambiti espositivi quali i bioparchi, sia di carattere protezionistico per la conservazione del germoplasma.

<i>Riferimenti normativi</i>	L. 157/92 L.R. Piemonte n. 23/2015; Statuto della Città Metropolitana di Torino
<i>Finalità da conseguire</i>	Salvare esemplari di specie selvatiche destinati a morte certa per cause naturali o antropiche
<i>Motivazione delle scelte</i>	Tutela animali selvatici a rischio morte per cause naturali o antropiche
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Non esistono piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA
<i>Obiettivo Strategico</i>	0910 Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	5.369.029,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	329.758,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0902	5.698.787,00	0,00	0,00

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903

Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Politiche ed azioni di programmazione, educazione, formazione ed informazione volte alla sostenibilità ambientale

1. Partecipazione all'attuazione delle azioni del PSPS coordinate da altri servizi e delle attività/progetti ad esso connesse, che coinvolgono le competenze del servizio: n. riunioni/pareri forniti ad altri servizi
2. Tavolo di Agenda 21 Qualità della vita e mobilità sostenibile intorno ai plessi scolastici (azione n. 16 del PSPS): coordinamento di interventi educativi e formativi per ragazzi e adulti, facilitazione interventi messa in sicurezza intorno alle scuole: restituzione georeferenziazioni e monitoraggio spostamenti casa-scuola per n. Comuni
3. Attività di educazione ambientale e progettazione partecipata attraverso il bando rivolto ai Comuni sulla Mobilità sostenibile a partire dai plessi scolastici. N. di progetti in corso di realizzazione dei Comuni vincitori del bando
4. Attività per/con il Museo A come Ambiente: gestione amministrativa della quota di adesione come socio fondatore
5. Organizzazione e gestione eventi nella giornata mondiale dell'ambiente: organizzazione evento
6. Concorso A scuola camminando rivolto a: scuole dell'infanzia, primarie e secondarie inferiori. Programmazione e organizzazione di attività di formazione/ educazione da destinare alle scuole vincitrici del bando. N. scuole partecipanti al bando.
7. Progetto ENPI CBC MED Local Agenda 21 Territorial Planning in Energy and Waste Management 2012-2015: attuazione attività finali progettuali come partner- n. report finale inviato al capofila (Provincia di Viterbo)
9. Gestione (aggiornamento, apertura al pubblico,...) del C'E' - CENTRO EDUTECA AMBIENTALE. N. schede di archivio disponibili al pubblico.

Riferimenti normativi
Finalità da conseguire

D.Lgs. 152/2006

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

L'attuazione di politiche attive per la sostenibilità ambientale a livello di Ente di Area Vasta costituisce un supporto esperto per le attività svolte a livello locale, presso i Comuni e le scuole.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB7 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI, BONIFICHE, SOSTENIBILITA' AMBI

Obiettivo Strategico

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903

Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Politiche ed azioni di programmazione in materia di rifiuti

- 1 Politiche per la riduzione dei rifiuti: promozione del compostaggio collettivo - conclusione attività avviate negli esercizi precedenti, con verifiche tecniche sulla documentazione soggetti beneficiari: n. pareri tecnici/anno e n. atti di liquidazione/anno
- 2 Politiche per la riduzione dei rifiuti: concorsi a premi per i migliori progetti di riduzione e raccolta differenziata dei rifiuti (Comuni e scuole): conclusione attività avviate negli esercizi precedenti, con verifiche tecniche documentazione soggetti beneficiari: n. pareri tecnici/anno, n. di atti di assegnazione contributi/anno, n. atti di liquidazione contributi-premi/anno
- 3 Politiche per l'aumento ed il miglioramento qualitativo della raccolta differenziata: comunicazione ai cittadini, interventi nelle scuole, formazione degli insegnanti: n. eventi formativi-comunicativi/anno
- 4 Politiche per il miglioramento della raccolta differenziata - sostegno alla Città di Torino e agli altri Comuni per l'avvio di sistemi integrati di raccolta differenziata; sostegno ai Comuni per la realizzazione di centri di raccolta; supporto tecnico per la modifica dei capitolati d'appalto per l'aumento della raccolta differenziata nelle sedi della Provincia. N. istruttorie e verifiche tecniche/anno, n. di atti di assegnazione di contributi, n. di atti di liquidazione di contributi
- 5 Raccolta e pubblicazione dati sui rifiuti prodotti, recuperati e smaltiti: pubblicazione rapporto annuale Osservatorio Provinciale sui Rifiuti
- 6 Promozione per il riciclo dei rifiuti: promozione del riutilizzo del polverino da pneumatici fuori uso nelle pavimentazioni stradali ' attività aggiuntive rispetto al progetto LIFE+ ""TYREC4LIFE"" finanziate dal Ministero dell'Ambiente: attuazione attività progettuali - rapporti periodici inviati all'autorità di gestione
- 7 Politiche per la compensazione ambientale: pianificazione ambientale interventi di compensazione e riqualificazione per aree con presenza di impianti a servizio del ciclo integrato dei rifiuti - attività relative a n. accordi di programma già stipulati o da stipulare
- 8 Monitoraggio raccolte differenziate degli imballaggi - accordo quadro ANCI-CONAI: partecipazione al Comitato di Verifica, cui compete il monitoraggio della corretta attuazione dell'Accordo ANCI-CONAI, la composizione di eventuali contenziosi, la valutazione dell'applicabilità di sanzioni, la proposta di eventuali modifiche all'Accordo stesso e la ratifica annuale dei corrispettivi: n. di sedute del Comitato e di incontri tecnici

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

Il perseguimento di elevati livelli di raccolta differenziata richiede un costante impegno ed attuazione di politiche attive per la sua promozione

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore: Piano Regionale di Gestione dei rifiuti

Servizio

LB7 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI, BONIFICHE, SOSTENIBILITA' AMBI

Obiettivo Strategico

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903

Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area nelle Valutazioni ambientali

1. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.

2. Gestione contabile degli oneri istruttori

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006, parte II, e normativa di settore.

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

I procedimenti relativi alle valutazioni ambientali necessitano un alcuni casi di un consistente approfondimento giuridico-normativo. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB1 - AMM. E CONTROLLO AREA SVIL. SOSTENIBILE E PIAN. AMB.LE

*Obiettivo
Strategico*

0904 Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903

Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Autorizzare e controllare le attività di raccolta, gestione e recupero dei rifiuti, incluse le AIA, nel rispetto dei tempi di legge

1. Gestione istruttorie per nuove autorizzazioni, modifiche e rinnovi ai sensi art. 208 del D.Lgs. 152/2006, con 100% rispetto dei tempi (n. determine/anno)
2. Gestione istruttorie per nuove autorizzazioni, modifiche e rinnovi ai sensi art. 29-quater e segg. Del D.Lgs.152/2006, con 100% rispetto dei tempi (n.determine/anno)
3. Gestione istruttorie per nuove comunicazioni, modifiche e rinnovi ai sensi art. 216 del D.Lgs. 152/2006, con 100% rispetto dei tempi (n.prese d'atto/ anno)
4. Supporto per la materia rifiuti ai procedimenti AIA gestiti da personale di altri servizi, entro i termini fissati dal responsabile del procedimento (n.pareri/anno)
5. Autorizzazioni e controllo spedizioni transfrontaliere di rifiuti, con 100% rispetto dei tempi (n.determine/anno)
6. Verifica delle attività tecnico-amministrative secondo i criteri ed i metodi dei Sistemi di Gestione della Qualità

Riferimenti normativi
Finalità da conseguire

D.Lgs. 152/2006, artt. 208, 29 Quater, 216
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

Occorre garantire efficienza, rispetto dei tempi e competenza nella gestione delle procedure di autorizzazione ambientale, insieme al rigore nell'applicazione delle norme a tutela dei cittadini.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB7 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI, BONIFICHE, SOSTENIBILITA' AMBI

Obiettivo Strategico

0905 Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive

PROGRAMMA OPERATIVO 0903

Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area nelle Autorizzazioni ambientali

DESCRIZIONE OBIETTIVO

1. Supporto ai Servizi dell'Area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.
2. Gestione contabile degli oneri istruttori.
3. Volturazione delle autorizzazioni ambientali nei tempi previsti dai procedimenti.
4. Aggiornamento anagrafe aziende del sistema informativo ambientale su oltre 35.000 aziende inserite.
5. Implementazione con nuove pratiche dell'archivio cartaceo esistente (per circa 600 pratiche); servizio di consultazione per gli utenti interni ed esterni (per complessive circa 1400 consultazioni) e aggiornamento delle pratiche esistenti con nuova documentazione.
6. Istruttoria ed emanazione atti amministrativi con movimenti contabili connessi all'attività di supporto amministrativo al Comitato Locale di Controllo del termovalorizzatore del Gerbido.
7. Volturazione delle autorizzazioni in materia di rifiuti (informazione all'utenza, istruttoria delle istanze, predisposizione atti e provvedimenti connessi) nei termini previsti per legge nel 100% dei casi.

Riferimenti normativi

D.Lgs. n. 152/2006 e normativa di settore.

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

I procedimenti relativi alle autorizzazioni ambientali necessitano in alcuni casi di un consistente approfondimento giuridico-normativo. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB1 - AMM. E CONTROLLO AREA SVIL. SOSTENIBILE E PIAN. AMB.LE

Obiettivo Strategico

0905 Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903

Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione del contenzioso amministrativo per tutti i servizi dell'area e opposizione in sede giudiziale delle sanzioni amministrative in campo ambientale nel Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e contro

1. Emissione di ordinanze ingiunzioni o archiviazioni per illeciti amministrativi in campo ambientale per un numero complessivo di 380 provvedimenti.
2. Rilascio di autorizzazioni a pagamenti rateali su sanzioni per illeciti ambientali entro 20 giorni dalla domanda dell'ingiunto nel 95% dei casi (almeno 40 provvedimenti).
3. Accertamenti e riscossioni somme dovute per illeciti amministrativi ambientali entro i termini previsti dai Regolamenti dell'Ente e dalla prassi nel 95% dei casi (emanazione di almeno 40 atti di accertamento e riscossione per almeno 180 pagamenti).
4. Resistenza in giudizio nei casi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni attraverso la istruttoria documentale e la predisposizione di almeno n. 7 memorie (di costituzione ed in corso di causa) e partecipazione a 10 udienze nei giudizi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni (con esito favorevole delle sentenze nel 95% dei casi).
5. Valutazioni preliminari finalizzate alla costituzione di parte civile nei processi penali per reati ambientali a difesa degli interessi dell'Ente (risposta ad almeno 10 richieste dell'Avvocatura entro 10 giorni dalle richieste).

Riferimenti normativi
Finalità da conseguire

D.Lgs. n. 152/2006, parte IV, e normativa di settore.
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

La repressione degli illeciti passa attraverso un imponente lavoro amministrativo di gestione delle sanzioni e del relativo contenzioso. La centralizzazione dell'attività persegue l'obiettivo della massima efficacia e competenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB1 - AMM. E CONTROLLO AREA SVIL. SOSTENIBILE E PIAN. AMB.LE

Obiettivo Strategico

0906 Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903

Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione del contenzioso amministrativo nella Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo

1. Assistenza giuridico-amministrativa ai Servizi dell'Area, in particolare relativamente ai procedimenti di bonifica

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. n. 152/2006, e normativa di settore
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

L'imposizione ai responsabili di inquinamento delle adeguate attività di bonifiche comporta un'importante gestione del contenzioso. La centralizzazione dell'attività persegue l'obiettivo della massima efficacia e competenza.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB1 - AMM. E CONTROLLO AREA SVIL. SOSTENIBILE E PIAN. AMB.LE

*Obiettivo
Strategico*

0907 Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903

Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Efficienza e rigore nei procedimenti di bonifica

1. Controllo e certificazione finale delle bonifiche
2. Gestione istruttorie per le bonifiche di interesse provinciale sul territorio di più Comuni: determinazioni di approvazione progetti
3. Supporto tecnico ai Comuni per le bonifiche di interesse comunale: pareri alla Conferenza dei servizi e note inerenti le attività di controllo
4. Verifica delle attività tecnico-amministrative secondo i criteri ed i metodi dei Sistemi di Gestione della Qualità

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

Le procedure di bonifica costituiscono un elemento fondamentale nel risanamento ambientale

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LB7 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI, BONIFICHE, SOSTENIBILITA' AMBI

*Obiettivo
Strategico*

0907 Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903

Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Coordinamento del sistema di gestione dei rifiuti

Attuazione di modalità di coordinamento del sistema di gestione dei rifiuti coerenti con i principi indicati dall'art. 6 della L.R. 23/2015.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

L. 56/2014, L.R. 23/2015 art. 7

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

Il ruolo di coordinamento della Città Metropolitana quale Ente di area vasta è fondamentale per perseguire obiettivi coerenti ed unitari.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con il Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani.

Servizio

LB7 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI, BONIFICHE, SOSTENIBILITA' AMB.

*Obiettivo
Strategico*

0909 Organizzazione e governo dei servizi pubblici locali in materia ambientale attraverso la pianificazione e programmazione del sistema integrato dei rifiuti (e la pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture)

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903

Rifiuti

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	5.754.090,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	184.224,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0903	5.938.314,00	0,00	0,00

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0905

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Interventi di gestione dei siti Rete Natura 2000

Attuazione degli interventi di valorizzazione della biodiversità, di tutela degli habit e di manutenzione e messa in sicurezza previsti in particolare a partire dalle zone omogenee 6 - Valli di Susa e Valsangone e 9 - Eporediese con utilizzo di risorse comunitarie e proprie derivanti da sanzioni ambientali prodotte dal Settore vigilanza interna e volontaria

Riferimenti normativi Direttiva Habitat 92/43/CEE; Direttiva Uccelli 79/409/CEE; L. 394/1991; L.R. 19/2009; L.R. 23/2015; P.T.C.P. vigente D.P.R. 357/97 e s.m.i

Finalità da conseguire Gestione adeguata delle Aree Protette e dei Siti di Rete Natura 2000 sia da un punto di vista naturalistico che di sicurezza dei fruitori

Motivazione delle scelte Funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L.R. 19/2009; P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione

Servizio IAG - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RETE ECOLOGICA E AREE PROTETTE, VIGILAN

Obiettivo Strategico **0901 Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000**

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0905

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Piani di gestione dei siti rete natura 2000

Predisposizione ed attuazione dei piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000, di progetti di valorizzazione e gestione delle risorse naturali e fruitive e della biodiversità, di manutenzione, messa in sicurezza, tutela e vigilanza delle Aree protette in gestione attuale alla CMT (n° 7 per circa 4.000 ettari) e futura (circa n° 30 per circa 40.000 ettari) a seguito dell'approvazione della legge regionale di ridefinizione delle funzioni della città Metropolitana come previsto all'art. 5.

Riferimenti normativi Direttiva Habitat 92/43/CEE; Direttiva Uccelli 79/409/CEE; L. 394/1991; L.R. 19/2009; L.R. 23/2015; P.T.C.P. vigente D.P.R. 357/97 e s.m.i

Finalità da conseguire Elaborazione degli strumenti di pianificazione necessari alla gestione naturalistica dei Siti Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC)

Motivazione delle scelte Funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L.R. 19/2009 e Misure di conservazione; P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione;

Servizio IAG - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RETE ECOLOGICA E AREE PROTETTE, VIGILAN

Obiettivo Strategico **0901 Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000**

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0905

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Assistenza giuridica in materia di territorio, trasporti e protezione civile

Il servizio proseguirà nel fornire supporto giuridico ai diversi servizi tecnici dell'area, ed interverrà nelle fasi amministrative di adozione dei provvedimenti.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Assistenza giuridico amministrativa nelle materie di competenza

*Motivazione
delle scelte*

Complessità delle norme in materia

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

IA2 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO AREA TERRITORIO, TRASP

*Obiettivo
Strategico*

0901 Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0905

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione delle aree protette provinciali

Progettazione e realizzazione degli interventi di gestione delle aree protette già attribuite in passato alla Provincia di Torino e confermate dalla L.R. 23/2015: Lago di Candia, Monte San Giorgio Monte Tre Denti e Freidour, Conca Cialancia, Colle del Lys Stagno di Oulx, Rocca di Cavour e Monti Pelati.

Riferimenti normativi Direttiva Habitat 92/43/CEE; Direttiva Uccelli 79/409/CEE; L. 394/1991; L.R. 19/2009; L.R. 23/2015; P.T.C.P. vigente D.P.R. 357/97 e s.m.i

Finalità da conseguire Gestione minimale delle aree Protette adeguata sia da un punto di vista naturalistico che di sicurezza dei fruitori

Motivazione delle scelte Funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L.R. 19/2009; P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione

Servizio IAG - PIANIFICAZIONE E GESTIONE RETE ECOLOGICA E AREE PROTETTE, VIGILAN

Obiettivo Strategico **0901 Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000**

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0905

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	1.284.146,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0905	1.284.146,00	0,00	0,00

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

Efficienza nella gestione amministrativa-contabile

1. Adempimenti inerenti la gestione del bilancio predisposizione di atti con rilevanza contabile - delibere, determine, atti di liquidazione o riscossione, controllo e consulenza giuridica e contabile per i provvedimenti redatti direttamente dai servizi, nei termini previsti dalla normativa, dai regolamenti dell'ente e dalla prassi.
2. Verifiche d'ufficio sulla sussistenza dei requisiti di legge per affidamenti e liquidazioni, tempestivamente rispetto agli atti da adottare.
3. Gestione contabile del progetto ""Mobilityamoci"" nel rispetto dei termini in relazione ai pagamenti ai gestori del servizio di trasporto.
4. Tenuta del ""repertorio"" dei contratti dell'area"" entro cinque giorni dalla sottoscrizione del contratto.
5. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.

Riferimenti normativi
Finalità da conseguire

D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

Le attività progettuali per la promozione della mobilità sostenibile, del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili (in particolare nell'ambito di progetti europei), necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC1 - AMM. E CONTROLLO AREA RIS. IDRICHE E QUALITA' DELL'ARIA

Obiettivo Strategico

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

Tutela qualitativa e pianificazione delle acque

DESCRIZIONE OBIETTIVO

1. Gestione della rete di controllo provinciale delle acque superficiali e sotterranee di interesse provinciali e centro di elaborazione dati (CED)
2. Aggiornamento del sistema informativo delle risorse idriche (SIRI) e del sistema informativo ambientale (SIA) della Città Metropolitana di Torino relativamente ai provvedimenti rilasciati in materia di risorse idriche e scarichi idrici
3. Attività divulgativa e di supporto ai servizi dell'ente in materia di acque :
 - supporto alle attività delle G.E.V. in materia di acque
 - diffusione delle informazioni in materia di risorse idriche attraverso la sezione ambientale del sito web della città Metropolitana di Torino
4. Contratti di fiume per fiumi Pellice, Sangone e Stura di Lanzo e contratti dei laghi di Avigliana e Viverone:
 - coordinamento dei tavoli di lavoro sul territorio;
 - coordinamento e stesura di progetti
 - coordinamento di stages, tesi e volontari del servizio civile.

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006, parte III

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

La conoscenza di base della qualità e degli usi delle risorse idriche costituisce il primario strumento di supporto alla decisione e al coordinamento di area vasta

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
- Piano di Tutela delle Acque

Servizio

LC3 - RISORSE IDRICHE

Obiettivo Strategico

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

Rilascio e gestione delle autorizzazioni al prelievo e allo scarico: efficienza del servizio e rigore nell'applicazione delle norme di tutela ambientale

DESCRIZIONE OBIETTIVO

1. Rilascio licenze attingenti e concessioni prelievi (attività ordinaria e progetti specifici: concessioni preferenziali, autorizzazione unica ai sensi D.Lgs.387/2003, , regolamento 10/R 2003)
2. Rilascio autorizzazioni e concessioni acque minerali e termali (attività ordinaria e progetti specifici)
3. Applicazione dell' art. 40 delle norme di attuazione del PTA sul riequilibrio del bilancio idrico
4. Supporto in merito alla materia di competenza ai procedimenti IPPC con rilascio di pareri nei procedimenti gestiti da altri servizi
5. Rilascio autorizzazioni scarichi con attenzione al risparmio / riutilizzo idrico (attività ordinaria e progetti specifici)
6. Rilascio dei provvedimenti di approvazione dei piani di gestione e delle acque meteoriche e di lavaggio di aree esterne (attività ordinaria e progetti specifici)
7. Verifica delle comunicazioni relative allo spandimento di effluenti zootecnici, delle acque reflue e delle acque di vegetazione delle sanse umide dei frantoi oleari (attività ordinaria e progetti specifici)
8. Applicazione regolamenti regionali : DPGR 25/6/2007 n. 7/r - DPGR 17/7/2007 n. 8/r - DPGR 16/12/2008 n. 17/R

<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, parte III D.Lgs.387/2003, L.R. 88/1996, L.R. 21/1999, L.R. 20/2002 Regolamenti regionali : DPGR 25/6/2007 n. 7/R - DPGR 17/7/2007 n. 8/R - DPGR 16/12/2008 n. 17/R
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Occorre garantire efficienza, rispetto dei tempi e competenza nella gestione delle procedure di autorizzazione ambientale, insieme al rigore nell'applicazione delle norme a tutela dei cittadini.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC3 - RISORSE IDRICHE
<i>Obiettivo Strategico</i>	0905 Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area

1. Supporto al Direttore e ai Servizi dell'Area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.
2. Gestione di canoni da acque minerali e sovracanonici da concessioni di derivazione d'acqua.
3. Gestione contabile degli oneri istruttori.
4. Volturazione delle autorizzazioni ambientali nei tempi previsti dai procedimenti

*Riferimenti
normativi*

D.Lgs. 152/2006, e normative di settore.

*Finalità da
conseguire*

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

I procedimenti relativi alle autorizzazioni ambientali necessitano un alcuni casi di un consistente approfondimento giuridico-normativo. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC1 - AMM. E CONTROLLO AREA RIS. IDRICHE E QUALITA' DELL'ARIA

*Obiettivo
Strategico*

0905 Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione del contenzioso amministrativo per tutti i servizi dell'area e opposizione in sede giudiziale delle sanzioni amministrative in campo ambientale

1. Emissione di ordinanze ingiunzioni o archiviazioni per illeciti amministrativi in campo ambientale per un numero complessivo di 380 provvedimenti.
2. Rilascio di autorizzazioni a pagamenti rateali su sanzioni per illeciti ambientali entro 20 giorni dalla domanda dell'ingiunto nel 95% dei casi (almeno 5 provvedimenti)
3. Accertamenti e riscossioni somme dovute per illeciti amministrativi ambientali entro i termini previsti dai Regolamenti dell'Ente e dalla prassi, nel 95% dei casi (emanazione di almeno 15 atti di accertamento e riscossione per almeno 40 pagamenti)
4. Resistenza in giudizio nei casi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni attraverso la istruttoria documentale e la predisposizione di almeno n. 5 memorie (di costituzione e in corso di causa) e partecipazione a n. 7 udienze nei giudizi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni (con esito favorevole delle sentenze nel 95% dei casi)
5. Valutazioni preliminari finalizzate alla costituzione di parte civile nei processi penali per reati ambientali a difesa degli interessi dell'ente mediante verifica degli eventuali costi sostenuti dall'Ente nelle vicende in esame e dell'impiego di personale in attività di controllo e autorizzazione. Risposta alle richieste della Avvocatura in ordine alla opportunità di costituirsi parte civile nei giudizi entro 10 giorni dalle richieste medesime (risposta ad almeno 2 richieste)

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

La repressione degli illeciti passa attraverso un imponente lavoro amministrativo di gestione delle sanzioni e del relativo contenzioso. La centralizzazione dell'attività persegue l'obiettivo della massima efficacia e competenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC1 - AMM. E CONTROLLO AREA RIS. IDRICHE E QUALITA' DELL'ARIA

Obiettivo Strategico

0906 Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

Vigilanza e controllo in materia di prelievi e di scarichi

Attività di controllo e vigilanza sul territorio (compresa la stesura del programma annuale dei controlli da attuare con ARPA)

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

L'attività di controllo è il necessario corollario dell'attività istituzionale di rilascio delle autorizzazioni ambientali. L'efficacia del controllo è garanzia per il cittadino di corretta applicazione della norma.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC3 - RISORSE IDRICHE

*Obiettivo
Strategico*

0906 Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

Risanamento e miglioramento della qualità ambientale dei corpi idrici

Attività per il disinquinamento delle acque e l'individuazione delle situazioni critiche:

- risoluzione particolari criticità
- collaborazione con gli ATO
- contributo alle azioni pianificatorie volte alla tutela quali-quantitativa delle acque

*Riferimenti
normativi*

*Finalità da
conseguire*

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

La qualità ambientale della risorsa idrica deve essere perseguita attraverso l'individuazione e la risoluzione delle criticità

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC3 - RISORSE IDRICHE

*Obiettivo
Strategico*

0907 Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area

1. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

Le attività progettuali relative allo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC1 - AMM. E CONTROLLO AREA RIS. IDRICHE E QUALITA' DELL'ARIA

*Obiettivo
Strategico*

0907 Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	1.134.047,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0906	1.134.047,00	0,00	0,00

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0907

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

OBIETTIVI OPERATIVI

Promuovere le forme di multifunzionalità agricola e rurale che contribuiscono alla sostenibilità (agricoltura sociale, economia circolare/blu economy)

Si punta attraverso il progetto europeo Interreg ELIN (qualora sia approvato) e sinergie con i servizi competenti della Città Metropolitana (politiche sociali es. progetto Terrabilità), oltre che all'interno dello sviluppo montano, a costruire progetti di blue economy o economia circolare e di agricoltura sociale. Relazioni con Unioni Montane UNCEM per la costruzione condivisa e il supporto a progettualità europee a favore dei territori extra metropolitani stretti e le relazioni con le aree urbane.

Riferimenti normativi
Finalità da conseguire

Strategia Macroregione Alpina EUSALP, PSR (Piano di Sviluppo Rurale Regionale), INTERreg ALCOTRA
Contribuire allo Sviluppo Rurale integrato (PSR) e alle politiche di mainstreaming

Motivazione delle scelte

L'obiettivo si inserisce pienamente nei compiti del Servizio per le aree marginali

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

con linee guida PSR

Servizio

MD6 - SVILUPPO MONTANO, RURALE E VALORIZZAZIONE PROD. TIPICHE

Obiettivo Strategico

0911 Sviluppo Montano attraverso progetti di valorizzazione delle risorse territoriali.

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0907

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

OBIETTIVI OPERATIVI

Promuovere lo sviluppo e il rafforzamento del Cluster legno e dell'uso e conoscenza del legno e delle risorse forestali locali

Una realtà comune a diversi contesti europei e particolarmente diffusa in Svizzera e in Austria, dove la filiera legno è più consolidata e in grado di generare sviluppo e di produrre innovazione, è quella degli HolzCluster, identità territoriali nelle quali prevale l'aspetto della sperimentazione e promozione di professionalità attraverso azioni di marketing che tendono a sostenere prodotti e modelli culturali d'interesse locale. Nel settembre 2014 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa, di cui la CM è con il Dip. DAD del Politecnico di Torino ed Environment Park spa è ente promotore. Al Protocollo hanno aderito gli attori che, con competenze e ruoli diversi, operano sul territorio nel comparto foresta-legno: dalle imprese, alla proprietà forestale pubblica e privata, alle associazioni imprenditoriali, alle istituzioni del sistema della ricerca, formazione e dell'innovazione, agli enti territoriali. Il tavolo Cluster predispone progetti di sviluppo, in linea con il programma di attività concordato in seno al Comitato di Pilotaggio, da candidare a finanziamento su programmi regionali e comunitari.

L'obiettivo comporta:

- Il coordinamento istituzionale del protocollo comporta la gestione del Comitato di Pilotaggio e del Tavolo istituzionale, la gestione del procedimento di approvazione delle nuove adesioni.
- Il supporto tecnico per accompagnare l'evoluzione del Protocollo d'Intesa verso un soggetto dotato di personalità giuridica, tramite l'accesso alla Misura 16 del PSR 2014-2020.
- La partecipazione alla elaborazione e candidatura di progetti di valorizzazione del comparto foresta-legno, con particolare riferimento ai programmi di cooperazione territoriale

Riferimenti normativi

L. 56/2014
LR 4/09

Finalità da conseguire

valorizzare la filiera legno del territorio di competenza

Motivazione delle scelte

sviluppo economico del territorio

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

in attuazione leggi regionali di riferimento

Servizio

MD6 - SVILUPPO MONTANO, RURALE E VALORIZZAZIONE PROD. TIPICHE

Obiettivo Strategico

0911 Sviluppo Montano attraverso progetti di valorizzazione delle risorse territoriali.

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0907

**Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli
Comuni**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	14.056,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0907	14.056,00	0,00	0,00

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Mobilità sostenibile

1. Realizzazione del progetto MOBILITYAMOCI finalizzato alla promozione del trasporto pubblico. campagna informativa, raccolta adesioni, acquisto e distribuzione di titoli di trasporto. Il progetto si propone di fornire gli abbonamenti al 35% dei dipendenti provinciali.
2. Mantenimento del coordinamento dei mobility manager aziendali attività di supporto alla redazione dei PSCL, coordinamento degli enti locali nell'attuazione di iniziative di mobilità sostenibile e valutazione delle ricadute ambientali.
3. Promozione della mobilità ciclabile attraverso il progetto ""andiamoci in bici"". organizzazione di giornate per la marchiatura delle biciclette e sviluppo di strumenti informatici per la ciclabilità e azioni di promozione.
4. Attività di informazione, formazione e sensibilizzazione sul tema mobilità sostenibile anche attraverso la realizzazione di progettazione partecipata. Organizzazione e gestione di 2 eventi informativi e promozionali in occasione della giornata mondiale dell'ambiente e della settimana europea per la mobilità sostenibile

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

La promozione e l'incentivazione della mobilità sostenibile sono tra i principali strumenti per la riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle grandi aree urbane.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC0 - DIREZIONE AREA RISORSE IDRICHE E QUALITA' DELL'ARIA

Obiettivo Strategico

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Sportello ambiente

Lo Sportello Ambiente fornisce servizi e informazioni di interesse ambientale alle aziende, agli enti locali e ai singoli cittadini della Città Metropolitana di Torino.

Le informazioni fornite dallo sportello si articolano come segue:

- AIA - Procedimenti in corso
- VIA - Ufficio Deposito Progetti
- Impianti termici
- Mobilità
- Osservatorio Energia
- Raccolta differenziata
- Qualità dell'aria

*Riferimenti
normativi*

D.Lgs. 152/2006

*Finalità da
conseguire*

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

Nel complesso panorama della normativa in materia ambientale fondamentale è fornire a cittadini, imprese ed altri Enti un supporto e un collegamento con gli uffici tecnici della Città Metropolitana

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC0 - DIREZIONE AREA RISORSE IDRICHE E QUALITÀ DELL'ARIA

*Obiettivo
Strategico*

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, miglioramento della qualità dell'aria e tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico ed elettromagnetico.

1. Gestione dell'Osservatorio sull'energia e attuazione del progetto europeo Data4Action.
2. Attuazione del progetto europeo RENEP
3. Attuazione delle attività in materia di energia del progetto europeo Agenda 21: Waste and Energy.
4. Comunicazione dei dati della Qualità dell'aria e diffusione giornaliera dell'indice previsionale di qualità dell'aria e dei report sintetici dei dati rilevati.
5. Predisposizione della relazione annuale sulla Qualità dell'Aria ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.Lgs. 155/2010.
6. Azioni varie per favorire la realizzazione da parte dei Comuni del regolamento impianti radioelettrici.
7. Predisposizione e presentazione di proposte progettuali per l'accesso a finanziamenti europei.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

Per la promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili sono utili la gestione di dati a livello di area vasta e il supporto ai Comuni. Il monitoraggio della qualità dell'aria è un fondamentale strumento di supporto alla decisione.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC5 - QUALITÀ DELL'ARIA E RISORSE ENERGETICHE

*Obiettivo
Strategico*

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Efficienza nella gestione amministrativa-contabile

1. Adempimenti inerenti la gestione del bilancio predisposizione di atti con rilevanza contabile - delibere, determine, atti di liquidazione o riscossione, controllo e consulenza giuridica e contabile per i provvedimenti redatti direttamente dai servizi, nei termini previsti dalla normativa, dai regolamenti dell'ente e dalla prassi.
2. Verifiche d'ufficio sulla sussistenza dei requisiti di legge per affidamenti e liquidazioni, tempestivamente rispetto agli atti da adottare.
3. Gestione contabile del progetto ""Mobilityamoci"" nel rispetto dei termini in relazione ai pagamenti ai gestori del servizio di trasporto.
4. Tenuta del ""repertorio"" dei contratti dell'area"" entro cinque giorni dalla sottoscrizione del contratto.
5. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.

Riferimenti normativi
Finalità da conseguire

D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

Le attività progettuali per la promozione della mobilità sostenibile, del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili (in particolare nell'ambito di progetti europei), necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC1 - AMM. E CONTROLLO AREA RIS. IDRICHE E QUALITA' DELL'ARIA

Obiettivo Strategico

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Efficienza e buon funzionamento degli impianti termici

1. Attività di informazione in materia di corretto esercizio degli impianti termici, risposte al 100% dei quesiti posti dagli utenti. Gestione di tutti gli esposti ex DPR 74/2013 inoltrati dai cittadini.
2. Partecipazione alle commissioni d'esame per l'abilitazione alla conduzione degli impianti termici di potenzialità superiore a 232 kW e rilascio dei relativi patentini (art. 287 del D.Lgs 152/2006).
3. Effettuazione di una campagna di controllo sugli impianti termici in attuazione della DGR in materia

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

Il corretto funzionamento e manutenzione degli impianti termici è una attività capillare e basilare per il perseguimento di una migliore qualità dell'aria.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC5 - QUALITA' DELL'ARIA E RISORSE ENERGETICHE

*Obiettivo
Strategico*

0903 Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Rilascio e gestione delle autorizzazioni ambientali per le attività produttive: efficienza del servizio e rigore nell'applicazione delle norme di tutela ambientale

1. Attività istruttorie e amministrative finalizzate al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali nei termini previsti dalla normativa di settore (parte seconda del D.lgs. 152/06), compresi il riesame e l'aggiornamento delle autorizzazioni esistenti. Conclusione del 100% dei procedimenti entro i limiti di legge.
2. Attività istruttorie e amministrative finalizzate al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera nei termini previsti dalla normativa di settore (parte quinta del D.Lgs.152/06 e regolamento A.U.A. - D.P.R. 59/2013), compresi il rinnovo e l'aggiornamento delle autorizzazioni degli stabilimenti esistenti. Conclusione del 100% dei procedimenti entro i limiti di legge.
3. Attività istruttorie e amministrative finalizzate al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di produzione di energia elettrica previsti dalla normativa di settore (D.Lgs 387/2003 e parte quinta del D.Lgs.152/06), compresi il rinnovo e l'aggiornamento delle autorizzazioni degli stabilimenti esistenti. Conclusione del 100% dei procedimenti entro i limiti di legge.
4. Partecipazione alle attività istruttorie relative al rilascio e gestione delle A.I.A. dei 5 impianti industriali di competenza ministeriale presenti sul territorio della Città metropolitana di Torino.
5. Espressione di pareri sulle emissioni in atmosfera, sugli aspetti energetici, sull'applicazione delle migliori tecniche disponibili, sull'impatto acustico e su quello elettromagnetico per procedimenti di VIA e D.lgs. 152/06 e s.m.i. 100% di rispetto dei tempi del procedimento, partecipazione alle conferenze dei servizi.
6. Attività di protocollazione /archiviazione dati al 100% dei documenti in arrivo, attività amministrative inerenti gli oneri istruttori e le garanzie finanziarie nei casi previsti dalle norme di riferimento

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

Occorre garantire efficienza, rispetto dei tempi e competenza nella gestione delle procedure di autorizzazione ambientale, insieme al rigore nell'applicazione delle norme a tutela dei cittadini.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC5 - QUALITA' DELL'ARIA E RISORSE ENERGETICHE

Obiettivo Strategico

0905 Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area

1. Supporto al Direttore e ai Servizi dell'Area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.
2. Gestione di canoni da acque minerali e sovracanonici da concessioni di derivazione d'acqua.
3. Gestione contabile degli oneri istruttori.
4. Volturazione delle autorizzazioni ambientali nei tempi previsti dai procedimenti

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006, e normative di settore.

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

I procedimenti relativi alle autorizzazioni ambientali necessitano in alcuni casi di un consistente approfondimento giuridico-normativo. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC1 - AMM. E CONTROLLO AREA RIS. IDRICHE E QUALITA' DELL'ARIA

Obiettivo Strategico

0905 Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Verifica e controllo delle autorizzazioni ambientali rilasciate

1. Verifica degli adempimenti post-autorizzativi delle imprese mediante analisi dei dati di esercizio, attività degli enti di controllo e sopralluoghi. Predisposizione dei necessari provvedimenti di diffida, sospensione e revoca delle autorizzazioni.
2. Attività di supporto e assistenza alle ditte di manutenzione impianti termici e assistenza post-formazione al caricamento on-line dei rapporti di controllo tecnico.
3. Analisi del 100% dei rapporti di controllo tecnici e individuazione del campione da sottoporre ad attività ispettiva.
4. Azioni di vigilanza e controllo in materia di inquinamento acustico per tutte le situazioni di criticità riguardanti le aziende di competenza provinciale, attraverso sopralluoghi, comunicazioni varie con i soggetti coinvolti, collaborazione con Arpa, approvazione dei piani di risanamento acustico aziendali e controllo delle successive azioni di bonifica acustica.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

L'attività di controllo è il necessario corollario dell'attività istituzionale di rilascio delle autorizzazioni ambientali. L'efficacia del controllo è garanzia per il cittadino di corretta applicazione della norma.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC5 - QUALITA' DELL'ARIA E RISORSE ENERGETICHE

*Obiettivo
Strategico*

0906 Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione del contenzioso amministrativo per tutti i servizi dell'area e opposizione in sede giudiziale delle sanzioni amministrative in campo ambientale

1. Emissione di ordinanze ingiunzioni o archiviazioni per illeciti amministrativi in campo ambientale per un numero complessivo di 380 provvedimenti.
2. Rilascio di autorizzazioni a pagamenti rateali su sanzioni per illeciti ambientali entro 20 giorni dalla domanda dell'ingiunto nel 95% dei casi (almeno 5 provvedimenti)
3. Accertamenti e riscossioni somme dovute per illeciti amministrativi ambientali entro i termini previsti dai Regolamenti dell'Ente e dalla prassi, nel 95% dei casi (emanazione di almeno 15 atti di accertamento e riscossione per almeno 40 pagamenti)
4. Resistenza in giudizio nei casi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni attraverso la istruttoria documentale e la predisposizione di almeno n. 5 memorie (di costituzione e in corso di causa) e partecipazione a n. 7 udienze nei giudizi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni (con esito favorevole delle sentenze nel 95% dei casi)
5. Valutazioni preliminari finalizzate alla costituzione di parte civile nei processi penali per reati ambientali a difesa degli interessi dell'ente mediante verifica degli eventuali costi sostenuti dall'Ente nelle vicende in esame e dell'impiego di personale in attività di controllo e autorizzazione. Risposta alle richieste della Avvocatura in ordine alla opportunità di costituirsi parte civile nei giudizi entro 10 giorni dalle richieste medesime (risposta ad almeno 2 richieste)

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.

Finalità da conseguire

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Motivazione delle scelte

La repressione degli illeciti passa attraverso un imponente lavoro amministrativo di gestione delle sanzioni e del relativo contenzioso. La centralizzazione dell'attività persegue l'obiettivo della massima efficacia e competenza.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC1 - AMM. E CONTROLLO AREA RIS. IDRICHE E QUALITA' DELL'ARIA

Obiettivo Strategico

0906 Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria,

1. Coordinamento dei Comuni dell'Area Metropolitana Torinese per la definizione dei provvedimenti di limitazione delle emissioni in atmosfera.
2. Supporto al piano di risanamento elettromagnetico del colle della Maddalena.
3. Collaborazione con il servizio viabilità in merito al piano di risanamento acustico delle infrastrutture di trasporto gestite dalla Città metropolitana di Torino.
4. Coordinamento dei Comuni dell'Area Metropolitana Torinese per la definizione dei provvedimenti di limitazione delle emissioni in atmosfera.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

Il risanamento della qualità dell'aria deve essere perseguito attraverso azioni di coordinamento di area vasta

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC5 - QUALITÀ DELL'ARIA E RISORSE ENERGETICHE

*Obiettivo
Strategico*

0907 Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area

1. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

Le attività progettuali relative allo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC1 - AMM. E CONTROLLO AREA RIS. IDRICHE E QUALITA' DELL'ARIA

*Obiettivo
Strategico*

0907 Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi e coordinamento dell'affidamento di concessioni di servizi - Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili.

1. Gestione e attuazione del progetto europeo 2020TOGETHER

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

La diffusione presso gli Enti pubblici di un forte orientamento all'acquisto di prodotti e beni 'sostenibili' oltre ad essere una buona pratica di sostenibilità ambientale può costituire un significativo volano economico nei confronti di una economia attenta alle ricadute ambientali

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC5 - QUALITA' DELL'ARIA E RISORSE ENERGETICHE

*Obiettivo
Strategico*

0908 Acquisti pubblici sostenibili: efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi e coordinamento dell'affidamento di concessioni di servizi

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Organizzazione e governo dei servizi pubblici in materia di distribuzione del gas naturale

1. Svolgimento del ruolo di stazione appaltante per gli Ambiti Torino 2, 4,6 relativamente alla definizione del servizio di distribuzione del gas naturale.
2. Confronto con operatori ed enti pubblici sullo stato di attuazione del Piano di Sviluppo del Teleriscaldamento.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 152/2006

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

*Motivazione
delle scelte*

Il ruolo della Città Metropolitana quale Stazione unica appaltante nell'ottimizzazione dei servizi a rete

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

Servizio

LC5 - QUALITA' DELL'ARIA E RISORSE ENERGETICHE

*Obiettivo
Strategico*

0909 Organizzazione e governo dei servizi pubblici locali in materia ambientale attraverso la pianificazione e programmazione del sistema integrato dei rifiuti (e la pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture)

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	561.304,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	7.492,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 0908	568.796,00	0,00	0,00

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1002

Trasporto pubblico locale

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio e programmazione Servizi di TPL

Ai sensi della Legge 56/2014 sono assegnate alle Città Metropolitane le funzioni di monitoraggio e programmazione e gestione dei servizi di TPL.

A seguito della Deliberazione Consiglio Metropolitan n. 28491/2015 del 29/9/2015, con cui si è proceduto alla 'Approvazione della convenzione per il trasferimento del contratto di servizio di trasporto pubblico locale all'Agenzia della Mobilità Piemontese', la Città Metropolitana è co-titolare del servizio ceduto per quanto riguarda le scelte inerenti la pianificazione e aggiornamento dei programmi di servizio di TPL e esprime pareri obbligatori vincolanti prima dell'adozione dei provvedimenti.

La Città Metropolitana svolge attività di vigilanza sulla regolarità dei servizi e sul rispetto delle norme contrattuali sulla base di un programma a suo tempo predisposto dagli uffici, anche mediante il sistema di monitoraggio satellitare OTX.

La Città Metropolitana fornisce indicazioni operative di carattere trasportistico nell'ambito di nuovi progetti che coinvolgono direttamente o indirettamente il sistema delle fermate del trasporto pubblico su gomma, nonché provvede ad istruire le pratiche necessarie volte al rilascio di pareri per nuovi interventi di sistemazione previsti da alcune Amministrazioni comunali.

La Città Metropolitana svolge altresì attività di consulenza tecnica a vari soggetti in materia di trasporti, vengono fornite consulenze tecniche ai Comuni, alle Comunità Montane, alle Associazioni ed Enti vari in materia di servizi pubblici non di linea (taxi e noleggio con conducente).

Riferimenti normativi

L.R. 1/2000 così come modificata dalla L.R. 1/2015

Finalità da conseguire

Migliorare efficienza del servizio di trasporto pubblico, sostenere il sfm., programmare a attuare il complessivo ridisegno della rete su gomma

Motivazione delle scelte

Funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Coerenza con il Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale

Servizio

IA0 - DIREZIONE AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZ. CIVILE
IA8 - TRASPORTI

Obiettivo Strategico

1001 Promuovere il trasporto pubblico locale

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1002

Trasporto pubblico locale

OBIETTIVI OPERATIVI

Assistenza giuridica in materia di territorio, trasporti e protezione civile

Il servizio proseguirà nel fornire supporto giuridico ai diversi servizi tecnici dell'area, ed interverrà nelle fasi amministrative di adozione dei provvedimenti.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Assistenza giuridico amministrativa nelle materie di competenza

*Motivazione
delle scelte*

Complessità delle norme in materia

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

IA2 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO AREA TERRITORIO, TRASP

*Obiettivo
Strategico*

1001 Promuovere il trasporto pubblico locale

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1002

Trasporto pubblico locale

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	4.666.871,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	149.366,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1002	4.816.237,00	0,00	0,00

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

Utilizzo del MEPA

Utilizzo del mercato elettronico della pubblica amministrazione e verifica della presenza di convenzioni quadro quale strumento principale per l'acquisto di beni e servizi

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Adempimenti normativi

*Motivazione
delle scelte*

Rispetto delle norme in materia al fine del contenimento dei costi

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE2 - CONCESSIONI E APPROVVIGIONAMENTI

*Obiettivo
Strategico*

1002 Predisposizione di un nuovo modello gestionale

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

Riordino presidi territoriali e unità operative

procedere al riordino dei presidi territoriali (circoli) e delle unità operative, valutando gli accorpamenti necessari ad ottenere una ottimale redistribuzione dei km gestiti;

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Miglioramento efficienza

*Motivazione
delle scelte*

Razionalizzazione dei presidi e delle unità operative

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE7 - VIABILITA' 1
HE8 - VIABILITA' 2
HE9 - VIABILITA' 3

*Obiettivo
Strategico*

1002 Predisposizione di un nuovo modello gestionale

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

Razionalizzazione/sostituzione del parco mezzi

Prosecuzione della ridefinizione delle attività operative in modo da consentire un riordino e una razionalizzazione/sostituzione del parco mezzi

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Miglioramento funzionalità del servizio

*Motivazione
delle scelte*

Vetustà automezzi

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE2 - CONCESSIONI E APPROVVIGIONAMENTI

*Obiettivo
Strategico*

1002 Predisposizione di un nuovo modello gestionale

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

Ottimizzazione della spesa

Ottimizzazione della spesa per forniture di beni/servizi strumentali alla manutenzione e gestione della rete stradale attraverso una accurata verifica delle necessità dei circoli e una centralizzazione dei dati sulle scorte di magazzino.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Razionalizzazione delle spese

*Motivazione
delle scelte*

Contenimento disponibilità finanziaria

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE2 - CONCESSIONI E APPROVVIGIONAMENTI

*Obiettivo
Strategico*

1002 Predisposizione di un nuovo modello gestionale

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

Cessione di tratte stradali

Verificare la possibilità di definire accordi con soggetti gestori di strade (in particolare ANAS) per la cessione di alcune tratte stradali per le quali risulta complessa la gestione interna

*Riferimenti
normativi*

*Finalità da
conseguire*

Razionalizzazione della gestione della rete viaria

*Motivazione
delle scelte*

Contenimento della disponibilità finanziaria

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE7 - VIABILITA' 1
HE8 - VIABILITA' 2
HE9 - VIABILITA' 3

*Obiettivo
Strategico*

1002 Predisposizione di un nuovo modello gestionale

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

razionalizzazione dei magazzini/sedi

procedere alla razionalizzazione dei magazzini/sedi con la verifica della possibilità di accorpamento e dismissione laddove non più strategici rispetto al modello di gestione

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Miglioramento efficienza

*Motivazione
delle scelte*

Razionalizzazione dei presidi e delle unità operative

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE7 - VIABILITA' 1
HE8 - VIABILITA' 2
HE9 - VIABILITA' 3

*Obiettivo
Strategico*

1002 Predisposizione di un nuovo modello gestionale

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile e predisposizione dei provvedimenti di competenza dei Servizi dell'Area

Effettuare l'attività amministrativa a supporto dei Servizi tecnici dell'Area in materia di lavori pubblici, così articolata:

- 1) predisposizione di provvedimenti;
- 2) supporto giuridico ai servizi tecnici anche mediante la predisposizione di circolari, capitolati, modelli contrattuali, schemi di atto;
- 3) autorizzazione dei subappalti;
- 4) attività di segreteria, compresa la gestione delle presenze del personale amministrativo e tecnico;
- 5) istruttoria e predisposizione di atti di liquidazione;
- 6) supporto alla Direzione d'Area per tutti gli adempimenti connessi al Bilancio dell'Area.

Riferimenti normativi

L. 56/2014 artt. 44 e 85.

Finalità da conseguire

Garantire la funzionalità della rete stradale di competenza.

Motivazione delle scelte

Il supporto amministrativo, contabile e di programmazione finanziaria è strumentale alla corretta adozione dei provvedimenti necessari alla progettazione, all'appalto, all'esecuzione degli interventi manutentivi delle strade, nonché alle attività agli stessi connesse.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di viabilità.

Servizio

HE1 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO AREA LAVORI PUBBLICI

Obiettivo Strategico

1003 Classificazione delle strade e programmazione degli interventi manutentivi

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

Analisi incidentalità

Analisi delle cause dell'incidentalità e le relative misure da adottare al fine di migliorare le condizioni di sicurezza della rete stradale

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Analisi e individuazione misure

*Motivazione
delle scelte*

Miglioramento delle condizioni sicurezza della rete stradale.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE7 - VIABILITA' 1
HE8 - VIABILITA' 2
HE9 - VIABILITA' 3

*Obiettivo
Strategico*

1004 Sviluppo politiche in materia di sicurezza stradale e adeguamento funzionale della rete stradale

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

Progetti di intervento per adozione misure di sicurezza

Attuazione di specifici progetti di intervento e, laddove ciò non sia possibile, adozione delle misure di sicurezza attive e passive necessarie a mitigare la pericolosità della propria rete stradale.

*Riferimenti
normativi*

*Finalità da
conseguire*

Attuazione progetti di intervento e adozione misure di sicurezza

*Motivazione
delle scelte*

Miglioramento delle condizioni sicurezza della rete stradale.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE7 - VIABILITA' 1
HE8 - VIABILITA' 2
HE9 - VIABILITA' 3

*Obiettivo
Strategico*

1004 Sviluppo politiche in materia di sicurezza stradale e adeguamento funzionale della rete stradale

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

Mitigazione delle velocità

definizione degli elementi di mitigazione delle velocità ritenuti indispensabili per la corretta utilizzazione delle strade, in termini di sicurezza e fluidità del traffico veicolare e pedonale.

*Riferimenti
normativi*

*Finalità da
conseguire*

Attuazione progetti di intervento e adozione misure di sicurezza

*Motivazione
delle scelte*

Miglioramento delle condizioni sicurezza della rete stradale.

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

HE7 - VIABILITA' 1
HE8 - VIABILITA' 2
HE9 - VIABILITA' 3

*Obiettivo
Strategico*

1004 Sviluppo politiche in materia di sicurezza stradale e adeguamento funzionale della rete stradale

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

Viabilità e infrastrutture stradali

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	42.922.348,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	56.508.743,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1005	99.431.091,00	0,00	0,00

MISSIONE 11 Soccorso civile

PROGRAMMA OPERATIVO 1101

Sistema di protezione civile

OBIETTIVI OPERATIVI

Prevenzione dei rischi e gestione delle emergenze

Al fine di concretizzare l'Obiettivo Strategico si intende dar seguito alle seguenti attività:

- ' Portare a termine i rapporti convenzionali con il Volontariato di Protezione Civile e con altri soggetti amministrativi facenti parte del Sistema Regionale e Nazionale di Protezione Civile (CNR, ARPA,..);
 - ' Proporre un accordo con Prefettura di Torino e Regione Piemonte in attuazione del Piano di Emergenza della Città Metropolitana;
 - ' Proseguire nell'azione di supporto ai Sindaci del territorio in tema di Pianificazione Comunale;
 - ' Proseguire e dare garanzia di mantenimento del servizio di emissione dei Bollettini di Allertamento ai Sindaci e il servizio di reperibilità h 24 come sin ora erogato;
 - ' Mantenere e aggiornare i sistemi di comunicazione ed informatici presenti in Sala Operativa presso la sede e sull'Unità Mobile di Coordinamento in collaborazione con il CSI;
 - ' Proseguire i servizi di monitoraggio territoriale a beneficio dei Sindaci anche attraverso i SAPR (droni) con la collaborazione del CNR IRPI;
 - ' Mantenere i servizi annualmente erogati dal CSI per il supporto in Sala Operativa e sull'Unità Mobile di Coordinamento;
 - ' Avviare un progetto formativo organico per gli operatori di protezione civile che tenga conto delle esperienze sin qui fatte;
 - ' Promuovere e sostenere un progetto formativo presso un campione di scuole secondarie;
 - ' Aggiornare il Piano Provinciale di Emergenza e il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei rischi con particolare attenzione all'attuazione delle pianificazioni specifiche (piano gallerie ferroviarie, piano Diga Moncenisio, nodi idraulici, piano rischio sismico, piani emergenza esterna az. Rischio, piani valanghe);
 - ' Proseguire e potenziare la proposta di progetti europei per disporre di risorse per il cofinanziamento delle azioni esecutive.
 - ' Prevedere un'azione di cofinanziamento ai comuni soprattutto nelle porzioni più marginali del territorio per migliorare le attività di prevenzione, monitoraggio e gestione delle emergenze del territorio.
 - ' Proseguire nella gestione del sito web e delle attività di comunicazione anche attraverso sistemi innovativi sia in ordinario in attività che riguardino il miglioramento della prevenzione dei rischi che in corso di evento per migliorare le conoscenze dei cittadini e la loro consapevolezza.
- Tali attività potranno trovare parziale fonte di finanziamento nelle risorse derivanti dai progetti UE presentati (Horizon2020 ' Alcotra).

Riferimenti normativi

L. 225/1992; L.R. 44/2000; L.R. 7/2003; L. 100/2012

Finalità da conseguire

Promuovere il sistema amministrativo e di cittadinanza di Protezione Civile al fine di minimizzare gli impatti sociali delle situazioni di crisi e di migliorare la cultura sociale su tale materia con particolare riguardo ai rischi naturali.

Motivazione delle scelte

L'aumento della domanda sociale su questi temi, ampiamente tangibile sui media in occasione di eventi di crisi, spinge a proseguire nelle attività sin qui condotte nelle annualità passate ponendo una particolare attenzione ai temi che riguardano le responsabilità delle Autorità di Protezione Civile (Sindaci) e alla crescita del concetto di cittadinanza attiva per un territorio più resiliente.

Prevenzione dei rischi e gestione delle emergenze

Coerenza con i Piani Regionali di Settore Le attività sono coerenti con gli indirizzi regionali e con i relativi provvedimenti e vengono proposte e svolte in un clima di totale condivisione con l'analoga struttura regionale.

Servizio IA9 - PROTEZIONE CIVILE

Obiettivo Strategico **1101 Cittadinanza e sistema amministrativo resiliente di fronte ai rischi territoriali**

MISSIONE 11 Soccorso civile

PROGRAMMA OPERATIVO 1101

Sistema di protezione civile

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	301.720,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	75.000,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1101	376.720,00	0,00	0,00

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1202

Interventi per la disabilità

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	14.456,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1202	14.456,00	0,00	0,00

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1204

**Interventi per i soggetti a rischio di esclusione
sociale**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	75.271,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1204	75.271,00	0,00	0,00

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1207

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

OBIETTIVI OPERATIVI

Contrasto alle discriminazioni

In un contesto, come quello attuale, ricco di numerosi e importanti cambiamenti sociali e demografici, il tema della discriminazione acquista un peso sempre più rilevante rispetto alla necessità di garantire a tutti i cittadini i propri e riconosciuti diritti attraverso un nuovo impegno collettivo, sia da parte delle istituzioni, che della società civile. La Provincia di Torino, negli anni passati aveva avviato, in collaborazione con la Regione Piemonte e con l'UNAR di Roma ha avviato una serie di azioni e interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto di ogni discriminazione in recepimento delle recenti normative europee, ed è intenzione della Città Metropolitana proseguire il lavoro avviato

Riferimenti normativi

D. Lgs. 9 luglio 2003, n. 215, in attuazione della Direttiva europea 2000/43, in data 3/11/2011

Finalità da conseguire

' Sostegno e promozione delle iniziative mirate a contrastare ogni forma di discriminazione e sviluppo di reti composte da enti e associazioni in grado di diffondere una cultura antidiscriminatoria su tutto il territorio metropolitano.

' Interventi di sensibilizzazione rivolte alla popolazione, in particolare ai giovani e agli adolescenti

' Interventi finalizzati al sostegno delle vittime

Motivazione delle scelte

A partire dal 2011 l'ufficio pari opportunità ha iniziato a lavorare intorno a questo tema, riscontrando interesse e partecipazione soprattutto da parte dell'associazionismo locale poiché si tratta di un tema di attualità, declinabile in più ambiti

(età, razza, genere, disabilità, religione e orientamento sessuale) e per questa capace di aggregare diverse realtà che operano per promuovere le pari opportunità di tutti e di tutte.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

NCC - POLITICHE SOCIALI E DI PARITÀ'

Obiettivo Strategico

1203 Competenze in materia di pari opportunità e discriminazioni

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1207

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

OBIETTIVI OPERATIVI

Il contrasto alla violenza di genere

Il fenomeno della violenza nei confronti delle donne rappresenta un problema complesso che deve essere affrontato in sinergia con tutti gli enti, le istituzioni e le associazioni sensibili e coinvolte nella tematica. E' risaputo che la violenza rappresenta un fenomeno ancora molto sommerso spesso confinato nell'intimità familiare e per questo poco visibile all'esterno; per questo accanto al lavoro di accoglienza del nucleo, è necessario promuovere azioni di sensibilizzazione finalizzate all'emersione del fenomeno.

Le strategie avviate fino ad ora per il raggiungimento di questo obiettivo sono la creazione di rete territoriali in grado di intercettare, accogliere e sostenere le donne e la loro famiglia.

Riferimenti normativi

L.N. 56/14 art. 85 punto f ; D. L.gs 93/13

' Sensibilizzare l'opinione pubblica per contrastare l'insorgenza del fenomeno e informare la popolazione sui servizi presenti sul territorio

' Sostenere e favorire la rete degli enti e istituzioni coinvolti

Finalità da conseguire

' favorire lo sviluppo di servizi in grado di accogliere e prendere in carico il nucleo dove è stata agita la violenza.

' Individuare strategie per interventi di rete, finalizzate ad offrire al nucleo sostegno per uscire dal circuito della violenza

Motivazione delle scelte

Trattandosi di un fenomeno così complesso e sfuggente, le realtà locali spesso non possono dare risposte adeguate, l'ambito di azione ottimale territoriale, per avviare strategie di intervento adeguate è quello dell'area metropolitana in quanto permette lo sviluppo reti di accoglienza e solidarietà estese e in grado di rispondere in modo adeguato al problema.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

NCC - POLITICHE SOCIALI E DI PARITA'

Obiettivo Strategico

1203 Competenze in materia di pari opportunità e discriminazioni

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1207

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

OBIETTIVI OPERATIVI

Promozione delle pari opportunità

La promozione delle pari opportunità è una funzione che la legge 56/2014 assegna alle Province, e di conseguenza alle Città metropolitane. Si tratta di un tema che assume un'importanza fondamentale nell'attuale contesto di forti mutamenti sociali e culturali, dove il ruolo della donna, impegnata sul versante lavorativo e su quello familiare, deve essere sostenuto sia culturalmente sia attraverso azioni che incoraggino l'inserimento della donna in ambiti della vita sociali e lavorativi fino ad ora ricoperti prevalentemente da uomini. Attraverso azioni di sensibilizzazione alla tematica, verrà inoltre posta attenzione all'inclusione sociale di tutti e di tutte.

Riferimenti normativi

L.N. 56/2014

' Programmazione di interventi di sensibilizzazione finalizzati a promuovere una cultura dei diritti e delle pari opportunità di tutti e di tutte

Finalità da conseguire

' Definizione e costruzioni di programmi ed azioni finalizzate alla rimozione degli ostacoli che, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.

' Sostegno e costruzione di attività finalizzate e favorire la conciliazione dei tempi e a sostenere la famiglia nelle sue attività di cura.

Motivazione delle scelte

Grazie alla promozione delle pari opportunità le donne hanno intrapreso un percorso di autodeterminazione che ha permesso un'importante crescita economica e di benessere sociale. La crisi attuale rischia invertire il processo intrapreso: la costante riduzione del sistema di welfare, insieme al mercato del lavoro sempre più precario, può favorire la fuoriuscita delle donne dal mercato del lavoro a limitare il loro accesso a settori occupazionali poco ambiti. Per questo è necessario programmare azioni e iniziative finalizzate a incoraggiare e sostenere l'autonomia femminile.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

NCC - POLITICHE SOCIALI E DI PARITÀ

Obiettivo Strategico

1203 Competenze in materia di pari opportunità e discriminazioni

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1207

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

OBIETTIVI OPERATIVI

Servizio Civile

Promuovere la diffusione della cultura del Servizio Civile Nazionale, offrendo ai giovani un adeguato 'accompagnamento' e supportando i singoli enti partners in tutte le fasi del processo destinate ad avviare e sostenere i giovani durante il loro percorso di servizio civile; nonché garantire un supporto adeguato alle iniziative progettuali a favore dei giovani che si svolgono a carattere locale, provinciale e nazionale

*Riferimenti
normativi*

Legge 6 marzo 2001 n. 64
D.L. 77/2002

*Finalità da
conseguire*

' Attuazione e gestione delle procedure relative al Servizio Civile Nazionale.
' Supporto alla progettazione degli enti accreditati

*Motivazione
delle scelte*

La Città Metropolitana supporta i propri partners nella stesura dei progetti, con particolare attenzione alla qualità, alle risorse mobilitate dall'ente e ai benefici previsti per i volontari in termini di riconoscimenti, formazione, professionalità. Una particolare attenzione viene dedicata alla formazione dei volontari e degli operatori che devono seguire i giovani nelle loro attività progettuali

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

NCC - POLITICHE SOCIALI E DI PARITÀ

*Obiettivo
Strategico*

1204 Servizio civile volontario

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1207

**Programmazione e governo della rete dei servizi
socio-sanitari e sociali**

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione residuale ante 31/12/2015

Gestione dei procedimenti amministrativi in corso alla data del 31/12/2015.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

L.R. 23/2015 e convenzioni attuative

Garantire la continuità dei servizi e la conclusione dei procedimenti in corso.

*Motivazione
delle scelte*

Attuazione del riordino delle funzioni della Città Metropolitana

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

NCC - POLITICHE SOCIALI E DI PARITA'

*Obiettivo
Strategico*

1205 Gestione residuale ante 31/12/2015

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1207

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

OBIETTIVI OPERATIVI

Sostegno alla fragilità sociale

La promozione del benessere individuale e collettivo e la sicurezza sociale di tutta la cittadinanza, così come definita dall'art. 1 dello Statuto della Città Metropolitana, può essere perseguita soltanto attraverso un sistema di sostegno per coloro che attraversano momenti della propria vita complessi o traumatici. È risaputo che il protrarsi di situazioni di sofferenza può determinare isolamento e può avere ripercussioni su tutti gli ambiti della vita sociale e lavorativa del singolo e della famiglia; per questo è fondamentale sviluppare, in sinergia con il territorio e i servizi competenti, un sistema di rete finalizzato ad sostenere il singolo a trovare le soluzioni più idonee ad uscire dalla situazione di disagio.

Riferimenti normativi

Art 13 comma 1 Città Metropolitana di Torino.

Sostenere la cittadinanza attraverso azioni finalizzate ad aumentare l'autodeterminazione e capacità di affrontare i problemi economici autonomamente attraverso la condivisione e una maggiore competenza circa l'utilizzo del denaro.

Finalità da conseguire

Sostenere il singolo e la famiglia coinvolti in situazioni traumatiche, derivanti da reati, attraverso percorsi di sostegno e prevenzione ai disturbi post-traumatici.

Proseguire e implementare gli interventi nei confronti di minori in relazione del nucleo familiare in separazione, permettendo così ai figli di esprimersi su quello che vivono nella famiglia divisa.

Motivazione delle scelte

Facilitare, sull'intero territorio metropolitano, la riduzione delle disuguaglianze in tutti gli ambiti individuati dallo Statuto in campo sociale.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

NCC - POLITICHE SOCIALI E DI PARITÀ

Obiettivo Strategico

1201 Progetti di vasta area in materia di sviluppo sociale ai sensi dell'art.13 - comma 1 dello Statuto

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1207

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

OBIETTIVI OPERATIVI

L'Ufficio di Pubblica Tutela nella protezione giuridica di minori e adulti fragili

La protezione dei minori (con riferimento alle dinamiche genitoriali e nelle comunità di accoglienza) e degli adulti (attraverso gli istituti della tutela e dell'amministrazione di sostegno) in condizioni di fragilità costituisce un tema che l'Amministrazione fa proprio attraverso iniziative di azione diretta (attività di sportello), ma anche in sinergia e collaborazione con gli altri attori del territorio (Autorità Giudiziarie adulti per i minori e gli adulti, ordini professionali, servizi territoriali, cittadini singoli e associati, Università).

Il supporto ai soggetti che si occupano di protezione (genitori, tutori e amministratori di sostegno) da un lato ed il raccordo tra i magistrati e i servizi territoriali nell'attuazione del progetto di vita, dall'altro, comportano iniziative che permettono sia ai giudici di vigilare sull'attuazione delle misure di protezione e delle scelte a favore dei beneficiari sia ai rappresentanti legali dei beneficiari stessi di svolgere responsabilmente il proprio ruolo.

La protezione deve sempre più diventare 'concreta', attenta cioè agli aspetti essenziali (relazionali e patrimoniali) della vita di tutti i giorni, superando l'approccio meramente burocratico nella relazione col magistrato.

L'apertura di nuove Sezioni decentrate dell'Ufficio ed il consolidamento delle iniziative oggetto di specifica convenzione (Procura Minori e Tribunale 'sezione famiglia, ordini professionali e università), rappresentano tasselli di una rete operativa che sia in grado di intercettare e promuovere soluzioni attente ai reali bisogni dei beneficiari in collegamento con le specifiche realtà territoriali.

Riferimenti normativi

L.N. 56/14; L.R. n. 1/2004 (art. 5 comma 2 lett. J); L.R. n. 23/2015 (art. 5 comma 1)

' Attivare un sistema di informazione e orientamento diffusi sul territorio attraverso le Sezioni decentrate dell'Ufficio di Pubblica Tutela (gestite direttamente o in collaborazione con soggetti terzi) in collegamento con i Tribunali competenti;

' Sostenere il raccordo tra i servizi territoriali ed il magistrato nell'attuazione delle istanze delle quali i minori e gli adulti fragili sono portatori attività in convenzione con i Tribunali);

' Sostenere il supporto alla Procura minori nell'attuazione della tutela dei minori coinvolti in situazioni penalmente rilevanti o nell'ambito delle procedure di adottabilità/decadenza di potestà;

Finalità da conseguire

' Favorire, attraverso iniziative formative o progetti specifici (tirocini, servizio civile e 'cliniche legali'), la promozione della cultura della dignità della Persona anche se in condizioni di fragilità;

' Promuovere progetti di tutela volontaria e professionale in sinergia col privato sociale e i professionisti del settore, che favoriscano la nomina di persone adeguate che sviluppino l'approccio individualizzato con il beneficiario di protezione.

L'Ufficio di Pubblica Tutela nella protezione giuridica di minori e adulti fragili

<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>La presenza di un interlocutore professionalmente adeguato e geograficamente in grado di dialogare con i Tribunali consente di rispondere alle domande e selezionare i bisogni che i beneficiari di protezione necessitano nelle relazioni con le autorità giudiziarie. L'esigenza di coordinamento del sistema informativo diventa efficace tanto maggiore è la possibilità di dialogare rapidamente con i magistrati e le cancellerie; le prassi diventano patrimonio comune del territorio di competenza del Tribunale semplificando l'approccio che con questo devono avere i cittadini che si prendono cura dei propri congiunti.</p> <p>L'attuazione del raccordo tra i magistrati ed i servizi territoriali è indissolubilmente connessa alla realizzazione del progetto di vita dell'interessato, per le sinergie che tale azione comporta.</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NCC - POLITICHE SOCIALI E DI PARITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1202 Gestione delle funzioni confermate dalla l.r. 23/2015 (ufficio provinciale di pubblica tutela)

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1207

**Programmazione e governo della rete dei servizi
socio-sanitari e sociali**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	570.867,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1207	570.867,00	0,00	0,00

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1401

Industria, PMI e Artigianato

OBIETTIVI OPERATIVI

Iniziative di sviluppo territoriale

La riforma istituzionale in corso impone di ripensare il ruolo della Città metropolitana: la legge 56/2014 identifica lo sviluppo del territorio quale finalità ontologica del nuovo Ente. Molte delle iniziative di sviluppo territoriale attivabili trovano la loro logica in una dimensione di area vasta e attraverso il collegamento con altre istituzioni del territorio, come avvenuto per esperienze quali i Patti Territoriali ed i Programmi Territoriali Integrati (PTI).

Si tratta di attività inerenti la parte qualificante degli scopi istituzionali delle Città Metropolitane, segnatamente di quella di Torino, volte a promuovere uno sviluppo armonico del territorio con la partecipazione di tutti gli attori locali: enti e istituzioni, organizzazioni sindacali, imprenditoriali e del terzo settore. In tale ambito, si inseriscono gli interventi di area vasta volti a sostenere la riqualificazione, lo sviluppo economico e l'inclusione sociale delle periferie urbane, che saranno definiti ed attuati in collaborazione con le amministrazioni comunali e gli stakeholders locali.

La redazione del Piano strategico della Città Metropolitana di Torino dovrà identificare le traiettorie di sviluppo la cui declinazione operativa sarà attuata anche attraverso specifici piani e programmi di sviluppo territoriale.

Riferimenti normativi

- L. 23/12/1996 n.662 ' art. 2 'Programmazione negoziata';
- CIPE, Delibera 21/03/1997 n. 29 'Disciplina della Programmazione negoziata';
- CIPE, Delibera 25/07/2003 n. 26 'Regionalizzazione dei Patti territoriali';
- CIPE, Delibera 21/12/2007 n. 166 '

Finalità da conseguire

La gestione delle attività di competenza è finalizzata ad offrire al territorio quel coordinamento e quelle opportunità che solo un Ente con una visione territorialmente ampia possiede. A tal fine dovrà essere garantito il proseguimento dell'esperienza dei Patti territoriali in qualità di Soggetto responsabile; tale esperienza, con i recenti sviluppi ed analogamente a quanto sta avvenendo con i PTI, ha individuato nella realizzazione di infrastrutture, a servizio della collettività e del territorio, il proprio cardine. Rientrano nelle attività in svolgimento e, prospetticamente, nel breve termine:

- la gestione delle rimodulazioni delle risorse dei Patti territoriali a favore di interventi infrastrutturali e delle relative procedure di erogazione;
- il supporto per la gestione dei progetti finanziati in particolare per l'intervento sulle aree produttive nel chierese attraverso i Programmi Territoriali Integrati (PTI),
- altre iniziative per opere infrastrutturali propedeutiche al rafforzamento del tessuto produttivo del territorio.
- la promozione di politiche di sviluppo locale, anche attraverso il sostegno agli accordi territoriali, agli atti di pianificazione per la coesione territoriale metropolitana e promozione della concertazione tra Enti del territorio.

Motivazione delle scelte

Sostegno allo sviluppo territoriale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Si individua una forte coerenza con le azioni svolte dalla Regione Piemonte per la promozione della 'Competitività del Sistema Regionale', segnatamente in materia di: - sviluppo energetico sostenibile (produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili)

Servizio

MD3 - PROGRAMM. ATT. PRODUTTIVE E CONCERTAZIONE TERRITORIALE

Obiettivo Strategico

1402 Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i 'fattori abilitanti', anche attraverso la produzione di beni collettivi

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1401

Industria, PMI e Artigianato

OBIETTIVI OPERATIVI

Sostegno alle nuove imprese ed al nuovo lavoro autonomo

La Provincia di Torino, e oggi la Città metropolitana, ha fin dal 1994 realizzato interventi di sostegno alla nuova imprenditoria nell'ambito della programmazione relativa allo sviluppo locale territoriale, attraverso il progetto 'Mip ' Mettersi in proprio'. Dalla fine del 2002 si realizza attraverso finanziamenti dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Piemonte, nell'ambito del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) del Fondo Sociale Europeo (F.S.E.).

Numerosi documenti di programmazione (regionali e provinciali) negli anni hanno richiamato il valore di questa iniziativa; in ultimo il POR FSE 2014-2020 specifica che 'in considerazione dei risultati sin qui ottenuti ['], ma anche dell'importanza di promuovere lo spirito imprenditoriale quale risorsa fondamentale in un periodo di grande difficoltà del modello tradizionale basato sul lavoro fisso alle dipendenze, si ritiene necessario conferire continuità alle esperienze regionali riguardanti il sostegno alla creazione d'impresa'.

'Mettersi in proprio' è un servizio che mira a diffondere la cultura imprenditoriale, stimolare la nascita di idee d'impresa e favorire la creazione e lo sviluppo di nuove attività produttive, localizzate sul territorio provinciale, offrendo gratuitamente ai potenziali imprenditori attività di informazione, accoglienza, accompagnamento alla stesura del business plan e di tutoraggio successivo all'avvio dell'impresa.

Le politiche di supporto alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo per loro natura si situano sia tra le politiche attive del lavoro sia tra le iniziative di sostegno all'economia del territorio. Garantire il massimo supporto possibile alla nascita di nuove attività economiche sostiene la creazione di posti di lavoro direttamente, attraverso la trasformazione di disoccupati in imprenditori, ma soprattutto favorendo l'aumento dell'occupazione all'interno delle imprese create dai beneficiari delle misure di sostegno. In senso più ampio, tuttavia, esso rappresenta un sostegno allo sviluppo locale, soprattutto quando, come contesto torinese, il tessuto produttivo vive una fase di forte trasformazione

L. n. 56/2014 (art. 1, c. 44 lettera e).

L.R. Piemonte n. 23/2015

Riferimenti normativi

Statuto della Città Metropolitana di Torino (in particolare art. 12).

D.G.R. Piemonte n. 57-868 del 29 dicembre 2014, di approvazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemont

- Sulla base delle nuove modalità di attuazione del Programma Mip previste dalla Regione Piemonte, espletamento delle procedure amministrative per l'individuazione:
a) dei soggetti attuatori delle misure; b) del prestatore di servizi professionali e specialistici per la realizzazione delle funzioni trasversali previste nell'Intesa richiamata.

- Gestione, in qualità di organismo intermedio del POR FSE 2014-2020, del servizio di creazione di nuove imprese e nuovo lavoro autonomo (Programma Mip - Mettersi in proprio).

Finalità da conseguire

- Ampliamento delle collaborazioni e delle potenzialità del servizio Mip sul territorio, tenendo conto del nuovo assetto istituzionale prefigurato dalla L. n. 56/2014, anche attraverso lo scambio di buone pratiche a livello nazionale ed europeo, la realizzazione di progetti europei e la presentazione di candidatura a future calls attinenti la tematica.

- Collaborazione con gli Enti del territorio al fine di favorire la creazione ed il rafforzamento delle nuove imprese e del nuovo lavoro autonomo anche su specifiche tematiche quali la social innovation.

- Sostegno alla nascita e lo sviluppo di nuove attività economiche (imprese e attività di

Sostegno alle nuove imprese ed al nuovo lavoro autonomo

lavoro autonomo), anche come strumento di promozione dell'occupazione.

*Motivazione
delle scelte*

Sostegno all'auto imprenditorialità

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

MD3 - PROGRAMM. ATT. PRODUTTIVE E CONCERTAZIONE TERRITORIALE

*Obiettivo
Strategico*

1402 Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i 'fattori abilitanti', anche attraverso la produzione di beni collettivi

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1401

Industria, PMI e Artigianato

OBIETTIVI OPERATIVI

Promozione del processo di semplificazione amministrativa per le imprese e coordinamento della rete degli Sportelli unici attività produttive (SUAP).

Lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) si presenta come punto di riferimento per gli imprenditori che sono intenzionati ad insediarsi in un'area oppure a ristrutturare, ampliare, riconvertire, cessare o riattivare un impianto produttivo. Intenzione del legislatore è favorire un percorso lineare dal punto di vista autorizzativo, evitando che l'impresa si rivolga ad ogni singola amministrazione incaricata a rilasciare ciascuna il proprio nulla-osta e fornendo invece un riferimento unico, con una domanda predisposta ed inviata per via telematica.

Il SUAP rappresenta quindi per le imprese l'interlocutore per il complesso degli atti amministrativi che le riguardano e consente di avere come unica interfaccia lo Sportello, che coordina e gestisce i rapporti con gli uffici e gli Enti terzi coinvolti nelle fasi che concorrono al completamento dell'iter procedurale.

Ogni miglioramento in termini di efficacia della gestione del SUAP e di semplificazione della sua azione amministrativa si traduce in un positivo effetto sull'attrattività del territorio in termini economico-produttivi, in quanto facilita l'ampliamento o insediamento di unità produttive e la realizzazione di investimenti su base locale.

Inoltre, la gestione in forma associata del SUAP, oltre a configurare un concreto campo di collaborazione fra le istituzioni locali, può favorire pratiche di efficienza ed efficacia nell'azione amministrativa, e attraverso una maggiore omogeneizzazione dei procedimenti amministrativi rappresentare uno strumento di semplificazione nel rapporto fra impresa e pubblica amministrazione.

Iniziative di semplificazione amministrativa devono necessariamente considerare, dal punto di vista tecnologico, un miglioramento degli strumenti informatici a supporto delle procedure autorizzative. Il tema, e in generale la lotta al digital divide sul territorio, è collegato al ruolo della Città Metropolitana per la promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano. Peraltro questa funzione, in una visione più ampia, è strettamente correlata allo sviluppo economico nella moderna economia della conoscenza.

L'obiettivo è quindi quello di:

- semplificare l'attività amministrativa, per rendere il territorio maggiormente 'business friendly';
- favorire nuovi insediamenti produttivi e promuovere la crescita degli investimenti e la presenza di imprese qualificate.

Riferimenti normativi

D.P.R. n. 160/2010

L. n. 56/2014 (art. 1, c. 44 lettere e ed f);

L.R. Piemonte n. 23/2015;

Statuto della Città Metropolitana di Torino (in particolare artt. 12 e 33).

Finalità da conseguire

- Progettazione ed esecuzione di una serie organica di interventi volti a favorire la semplificazione delle procedure autorizzative e l'omogeneità dei comportamenti fra i diversi SUAP, in collaborazione con i Comuni del territorio, anche attraverso il sostegno alla gestione dei SUAP svolta in forma associata.

Promozione del processo di semplificazione amministrativa per le imprese e coordinamento della rete degli Sportelli unici attività produttive (SUAP).

Motivazione delle scelte

Esigenza di semplificazione amministrativa

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

MD3 - PROGRAMM. ATT. PRODUTTIVE E CONCERTAZIONE TERRITORIALE

Obiettivo Strategico

1402 Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i 'fattori abilitanti', anche attraverso la produzione di beni collettivi

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1401

Industria, PMI e Artigianato

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	4.249.318,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	2.120.566,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1401	6.369.884,00	0,00	0,00

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1403

- Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Redazione del Piano strategico metropolitano

Redazione del documento di Piano strategico metropolitano a valenza triennale, da aggiornare annualmente

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

L. 56/14

Perseguire lo sviluppo economico del territorio metropolitano

*Motivazione
delle scelte*

Funzione fondamentale

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Statuto art. 7
Programmazione nazionale
Programmazione regionale
Programmazione europea

Servizio

IA0 - DIREZIONE AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZ. CIVILE

*Obiettivo
Strategico*

1401 Pianificazione strategica

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1403

- Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Confronto con le altre Città metropolitane e con gli stakeholder

Dare continuità alla rete di relazioni instaurata con le altre CM e con gli stakeholder, estendendola anche oltre i confini nazionali e confrontarsi sui temi e contenuti del PSM

Riferimenti normativi

L.R. 56/14

Finalità da conseguire

Mantenere, rafforzare ed ampliare la rete di relazioni utile all'implementazione del PSM sia a livello locale, sia sovralocale

Motivazione delle scelte

Funzione fondamentale

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Statuto art. 7

Servizio

IA0 - DIREZIONE AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZ. CIVILE

Obiettivo Strategico

1401 Pianificazione strategica

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1403

- Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto alle Zone omogenee nella redazione delle Agende strategiche locali

Attività di supporto tecnico specialistico alle z.o. della Città metropolitana individuate da Statuto per la redazione delle agende locali che diverranno parte integrante del PSM

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

L. 56/14
Completare la redazione del PSM

*Motivazione
delle scelte*

Funzione fondamentale

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Statuto Art. 7
PSM
Piano territoriale
Piani territoriali regionali
Strumenti di programmazione e pianificazione locali e di area vasta

Servizio

IA0 - DIREZIONE AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZ. CIVILE

*Obiettivo
Strategico*

1401 Pianificazione strategica

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1403

Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Innovazione e trasferimento tecnologico

Coordinamento e promozione dell'ecosistema dell'innovazione torinese (dove per ecosistema dell'innovazione si intende 'quell'ambiente dove si creano le condizioni abilitanti per la crescita competitiva e la trasformazione economica di un determinato contesto produttivo, economico e sociale') attraverso iniziative e progetti europei con gli attori torinesi della ricerca per favorire la valorizzazione dei talenti, la ricerca applicata, l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

Raccordo con i soggetti che operano nel settore della ricerca quali gli Atenei, i Comitati, gli Incubatori, i Parchi tecnologici ed i Centri di ricerca per l'innovazione tecnologica con particolare attenzione alle società partecipate dell' Ente. Le iniziative saranno in particolare a favore delle micro e piccole imprese; saranno valorizzate le esperienze a favore della costituzione di start-up di imprese innovative e favorita la loro crescita.

Miglioramento dell'accesso ai servizi pubblici di supporto ai processi di start-up, anche attraverso il coordinamento del servizio di creazione d'impresa con le azioni di incubazione e accelerazione degli Incubatori degli Atenei torinesi, dei Parchi scientifici e tecnologici e dei Poli d'innovazione.

Rafforzamento delle competenze delle imprese per individuare nuove opportunità di mercato, anche attraverso la creazione di reti d'impresa per l'internazionalizzazione e l'innovazione e per migliorare le loro capacità di assorbire e gestire l'innovazione e utilizzare i risultati della ricerca.

Fruibilità delle infrastrutture di ricerca al fine di consentire il massimo utilizzo per innescare percorsi di innovazione.

Riferimenti normativi

L. n. 56/2014 (art. 1, c. 44 lettera e).
Statuto della Città Metropolitana di Torino (in particolare art. 12).

- ridurre le distanze fra mondo della ricerca e imprese;
- sostenere l'innovazione e la ricerca anche in sinergia con gli attori torinesi della ricerca e innovazione;

Finalità da conseguire

- favorire le attività ad alto contenuto di conoscenza;
- favorire la formazione, lo sviluppo e la valorizzazione del capitale umano;
- favorire la diffusione della cultura scientifica.

Motivazione delle scelte

Esigenza di facilitare l'incontro tra ricerca, innovazione, cultura scientifica e imprese

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

MD3 - PROGRAMM. ATT. PRODUTTIVE E CONCERTAZIONE TERRITORIALE

Obiettivo Strategico

1403 Promozione della cultura e della ricerca scientifica

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1403

Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Nuova domanda e Internazionalizzazione delle imprese

Supporto alle imprese nell'intercettare nuova domanda e ampliare il loro mercato di riferimento al fine di mantenere e rafforzare la presenza del tessuto produttivo sul nostro territorio in particolare attraverso specifiche iniziative.

La competitività di un sistema locale trova tra i propri elementi caratterizzanti la produzione di beni pubblici locali: in altre parole i vantaggi competitivi essenziali per l'agire di un'impresa derivano, oltre che dalle sue specifiche qualità, dai punti di forza del territorio che la ospita.

La maggior parte di questi beni collettivi rientrano all'interno di tre classi: conoscenze, trasferimento tecnologico e internazionalizzazione.

L'aumento della base di conoscenze a disposizione del tessuto imprenditoriale, in particolare, rappresenta il volano degli altri due elementi:

1. Affinché le attività di ricerca e trasferimento tecnologico impattino e contribuiscano alla crescita dei sistemi locali, occorre che a fianco della capacità di produrre e trasferire innovazione, esistano capacità e conoscenze specifiche che permettano di assorbire e implementare le innovazioni prodotte.
2. Affinché le imprese locali aumentino la propria capacità competitiva intercettando nuova domanda attraverso l'internazionalizzazione del proprio mercato di riferimento, occorre dotare il sistema economico di conoscenze specifiche rispetto alle modalità di promozione e gestione di processi di crescita e internazionalizzazione.

Occorre contribuire all'obiettivo di un'economia knowledge based e interconnessa a livello internazionale anche in considerazione del fatto che questi due elementi sono quelli che risultano vincenti per il nostro modello economico. Studi e ricerche dimostrano infatti che le realtà che hanno investito in ricerca, innovazione e internazionalizzazione, hanno affrontato meglio la crisi e, in alcuni casi, hanno aumentato la propria dimensione e fatturato.

<i>Riferimenti normativi</i>	L.n. 56/2014 (art. 1, c. 44 lettera e). Statuto della Città Metropolitana di Torino (in particolare art. 12). - promuovere lo sviluppo di un'economia knowledge based attraverso specifiche iniziative che aumentino la capacità di assorbire le innovazioni e i risultati della ricerca, facilitino i processi di internazionalizzazione e di crescita delle imprese;
<i>Finalità da conseguire</i>	- promuovere il lavoro di rete tra i soggetti produttori di ricerca e innovazione, i soggetti esperti di internazionalizzazione e le imprese; - promuovere l'incremento della dimensione media delle imprese, anche attraverso la costituzione di reti d'impresa, per il raggiungimento di economie di scala che facilitino i processi di internazionalizzazione e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nei processi produttivi.

<i>Motivazione delle scelte</i>	Rispondere alle richieste di una maggiore internazionalizzazione delle imprese
---------------------------------	--

<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte POR FESR e FSE 2014/2020 Regione Piemonte
--	--

<i>Servizio</i>	MD3 - PROGRAMM. ATT. PRODUTTIVE E CONCERTAZIONE TERRITORIALE
-----------------	--

<i>Obiettivo Strategico</i>	1403 Promozione della cultura e della ricerca scientifica
-----------------------------	--

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1403

Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Partecipazione alla progettualità europea

La Provincia di Torino, ora Città Metropolitana, si occupa da tempo del coordinamento e promozione dell'ecosistema dell'innovazione torinese (dove per ecosistema dell'innovazione si intende 'quell'ambiente dove si creano le condizioni abilitanti per la crescita competitiva e la trasformazione economica di un determinato contesto produttivo, economico e sociale') attraverso iniziative e progetti europei con gli attori torinesi della ricerca per favorire la valorizzazione dei talenti, la ricerca applicata, l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

Una delle funzioni fondamentali della Città Metropolitana è quella relativa alla cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee. Inoltre, è competente su tematiche quali, ad esempio, gli acquisti pubblici, lo sviluppo economico abbinato a quello sociale in chiave innovativa, la digitalizzazione del territorio. Tutte queste funzioni sono al centro della programmazione europea 2014-2020 e oggetto di specifici programmi di finanziamento. In particolare, sul territorio della Città Metropolitana insistono, oltre ai fondi strutturali programmati attraverso i PO regionali, i fondi derivanti dai programmi diretti (es. Horizon 2020), i fondi provenienti da 5 programmi diversi di cooperazione territoriale (Interreg, Spazio Alpino, Central Europe, Med e Alcotra Italia - Francia) oltre ai fondi nazionali.

Tali linee di finanziamento non sono automaticamente assegnate ai territori ma vengono allocate alle progettualità migliori in una logica di forte competizione. Per essere intercettate, c'è la necessità di impostare strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali e la necessità di porsi come interlocutori credibili di reti europee/autorità di gestione di programmi di cooperazione territoriale/punti di contatto nazionali.

Si rende necessaria quindi la partecipazione attiva ad iniziative progettuali finanziate attraverso Fondi Europei, soprattutto per quanto riguarda la cooperazione territoriale, lo scambio di buone pratiche, il sostegno all'innovazione. Alcune proposte presentate negli ultimi mesi sono già state approvate (Urbact-Infocus), mentre altre sono in attesa di una valutazione da parte degli organismi competenti. A titolo di esempio, progetti sono stati presentati sui programmi di cooperazione territoriale Central Europe, Interreg Europe e Interreg MED - Spazio Alpino, Alcotra e programmi ad accesso diretto quali Horizon 2020. Il 2016 è un anno particolarmente importante, grazie al lancio dei bandi su ogni obiettivo specifico e per ogni tipologia di progetto per quanto riguarda la cooperazione transfrontaliera Italia-Francia nell'ambito del programma ALCOTRA e per la progettualità legata al programma europeo per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020, che ha pubblicato i propri work program per il biennio 2016/2017.

Riferimenti normativi

- L. 56/2014, in particolare art. 1 comma 3 e art. 12
- *Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*
- Comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010
- Partecipazione a progetti europei in particolare di cooperazione territoriale, per creare opportunità e reti per i soggetti della ricerca torinese
- Coordinamento delle iniziative progettuali del territorio, al fine di creare massa critica e valorizzare sinergie tra i diversi fondi europei e nazionali che impattano sullo stesso territorio
- Interlocazione con l'Autorità di Gestione regionale dei Fondi Strutturali Europei sui temi della ricerca ed innovazione
- Gestione dei progetti che sono ammessi a finanziamento

Finalità da conseguire

Partecipazione alla progettualità europea

<i>Motivazione delle scelte</i>	Valorizzazione del ruolo strategico della Città Metropolitana in campo europeo
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	POR FESR e FSE 2014/2020 Regione Piemonte
<i>Servizio</i>	MD3 - PROGRAMM. ATT. PRODUTTIVE E CONCERTAZIONE TERRITORIALE
<i>Obiettivo Strategico</i>	1403 Promozione della cultura e della ricerca scientifica

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1501

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione residuale ante 31/12/2015

Gestione dei procedimenti amministrativi in corso alla data del 31/12/2015.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

L.R. 23/2015 e convenzioni attuative

Garantire la continuità dei servizi e la conclusione dei procedimenti in corso.

*Motivazione
delle scelte*

Attuazione del riordino delle funzioni della Città Metropolitana

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

NC0 - DIREZIONE AREA LAVORO E SOLIDARIETA' SOCIALE

*Obiettivo
Strategico*

1505 Gestione residuale ante 31/12/2015

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione profess

PROGRAMMA OPERATIVO 1501

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	11.711.718,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	17.452,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1501	11.729.170,00	0,00	0,00

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione per gli adolescenti

Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post delle attività finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale.

Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post dei corsi di qualifica realizzati dagli Istituti Professionali statali in regime di sussidiarietà.

Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.

<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale 63/1995, Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale. Disposizioni regionali relative all'accreditamento degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento. Disposizioni comunitarie
<i>Finalità da conseguire</i>	Integrazione dei sistemi di formazione professionale, istruzione e mondo del lavoro attraverso modalità di apprendimento attrattive per quelle fasce di giovani a maggior rischio di esclusione sociale e attraverso il consolidamento del linguaggio delle competenze, garantendo al mondo del lavoro un'offerta di profili chiara e codificata.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'integrazione tra gli interventi di istruzione, formazione professionale e orientamento, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di istruzione e formazione professionale con proposte adeguate a soggetti con diverse attese e volte a conseguire, per ogni persona, il successo scolastico e formativo, garantendo a tutti l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza attiva.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1501 Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi

Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione.

Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo.

Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali.

Azioni di comunicazione e promozione delle attività.

Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale.

Realizzazione di progetti europei per l'individuazione di buone pratiche per il miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa anche in chiave di mobilità transnazionale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Programmazione e gestione integrata e miglioramento dell'offerta formativa e dei servizi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra orientamento, istruzione e formazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB0 - DIREZIONE AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<i>Obiettivo Strategico</i>	1501 Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione per gli adolescenti

Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività previste dal Bando Obbligo di istruzione.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Integrazione fra i diversi livelli dei controlli sulle attività cofinanziate con il fondo sociale, ai fini del potenziamento dell'efficacia degli interventi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'integrazione tra gli interventi di istruzione, formazione professionale e orientamento, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di istruzione e formazione professionale con proposte adeguate a soggetti con diverse attese e volte a conseguire, per ogni persona, il successo scolastico e formativo, garantendo a tutti l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza attiva.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1501 Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione per gli adolescenti

Pianificazione, programmazione e valutazione degli interventi finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale, in integrazione con la scuola secondaria di secondo grado per prevenire la dispersione scolastica e favorire i passaggi tra i sistemi. Specifica attenzione agli utenti appartenenti alle fasce deboli della popolazione (disabili, migranti, giovani a rischio).

Riconoscimento dei corsi di qualifica realizzati dagli Istituti Professionali statali in regime di sussidiarietà e gestione delle attività relative alla nomina delle commissioni d'esame e al rilascio degli attestati.

<i>Riferimenti normativi</i>	Legge n. 144 del 17/05/1999, Art. 68, obbligo di frequenza di attività formative. Legge n. 53 del 28/03/2003 Legge n. 296/2006 (comma 622 legge finanziaria) L.R. n. 63 del 13/04/1995 L.R. 44 del 26/04/2000 D.G.R. 88-1160 del 30/11/2010, recepimento del qu
<i>Finalità da conseguire</i>	Integrazione dei sistemi di formazione professionale, istruzione e mondo del lavoro attraverso modalità di apprendimento attrattive per quelle fasce di giovani a maggior rischio di esclusione sociale e attraverso il consolidamento del linguaggio delle competenze, garantendo al mondo del lavoro un'offerta di profili chiara e codificata.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'integrazione tra gli interventi di istruzione, formazione professionale e orientamento, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di istruzione e formazione professionale con proposte adeguate a soggetti con diverse attese e volte a conseguire, per ogni persona, il successo scolastico e formativo, garantendo a tutti l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza attiva.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1501 Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

formazione per gli apprendisti

Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post degli interventi previsti dall'Avviso pubblico per la gestione delle attività formative per gli apprendisti.

Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.

Riferimenti normativi D.LGS. n. 167 del 14/09/2011 - Testo Unico dell'Apprendistato
Disposizioni regionali relative all'accreditamento degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento.

Finalità da conseguire Disposizioni comunitarie, nazionali e regionali per la g
Promuovere l'accrescimento delle competenze professionali e l'aumento dell'occupazione dei giovani.

Motivazione delle scelte L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di offerta formativa con proposte adeguate per favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di politica del lavoro da leggersi sia in chiave di riqualificazione a valenza anticiclica, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto all'inserimento occupazionale, in particolare dei giovani adulti.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.

Servizio NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE
NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE
NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'

Obiettivo Strategico **1502 Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico**

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

formazione per gli apprendisti

Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività previste dall'Avviso pubblico per la gestione delle attività formative per gli apprendisti.

Riferimenti normativi Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560.
Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/

Finalità da conseguire Promuovere l'accrescimento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità, l'aumento dell'occupazione dei giovani.

Motivazione delle scelte L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di offerta formativa con proposte adeguate per favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di politica del lavoro, rivolta tendenzialmente ad adulti occupati e disoccupati, da leggersi sia in chiave di riqualificazione a valenza anticiclica, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto ad una rapida ricollocazione in contesto di perdurante crisi economica.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.

Servizio NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE
NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE
NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'

Obiettivo Strategico **1502 Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico**

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

formazione per gli apprendisti

Pianificazione, programmazione e valutazione degli interventi previsti dall'Avviso pubblico per la gestione delle attività formative per gli apprendisti.

Riferimenti normativi D.LGS. n. 167 del 14/09/2011 - Testo Unico dell'Apprendistato
L. n. 78 del 16/05/2014 - Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 20 marzo 2014, n. 34 recante Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplif

Finalità da conseguire Promuovere l'accrescimento delle competenze professionali e l'aumento dell'occupazione dei giovani.

Motivazione delle scelte L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di offerta formativa con proposte adeguate per favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di politica del lavoro da leggersi sia in chiave di riqualificazione a valenza anticiclica, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto all'inserimento occupazionale, in particolare dei giovani adulti.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.

Servizio NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE
NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE
NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'

Obiettivo Strategico **1502 Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico**

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione permanente

Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post delle attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo dei disoccupati a lunga durata e dei soggetti a rischio di disoccupazione (Bando Mercato del lavoro).
Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post delle attività formative riconosciute.
Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.

<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 63/1995 'Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale'. Disposizioni regionali relative all'accREDITAMENTO degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento. Disposizioni comuni
<i>Finalità da conseguire</i>	Promuovere una 'crescita inclusiva' che favorisca la coesione sociale e territoriale, attraverso l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, l'accrescimento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità, l'aumento dell'occupazione dei giovani.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di offerta formativa con proposte adeguate per favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di politica del lavoro, rivolta tendenzialmente ad adulti occupati e disoccupati, da leggersi sia in chiave di riqualificazione a valenza anticiclica, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto ad una rapida ricollocazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1502 Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione permanente

Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività previste dal Bando Mercato del Lavoro.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Promuovere una 'crescita inclusiva' che favorisca la coesione sociale e territoriale, attraverso l'inserimento lavorativo e occupazionale dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti a rischio di disoccupazione, l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, l'accrescimento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità, l'aumento dell'occupazione dei giovani.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di offerta formativa con proposte adeguate per favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di politica del lavoro, rivolta tendenzialmente ad adulti occupati e disoccupati, da leggersi sia in chiave di riqualificazione a valenza anticiclica, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto ad una rapida ricollocazione in contesto di perdurante crisi economica.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1502 Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione permanente

Pianificazione, programmazione e valutazione degli interventi per la realizzazione delle attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo dei disoccupati a lunga durata e dei soggetti a rischio di disoccupazione (Bando Mercato del lavoro).

Specifica attenzione agli utenti appartenenti alle fasce deboli della popolazione (disabili, migranti, giovani a rischio).

Pianificazione e gestione delle attività formative riconosciute.

<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 63/1995 'Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale'. Legge regionale n. 34/2008 'Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro'. Legge regionale n. 8/2009 'In
<i>Finalità da conseguire</i>	Promuovere una 'crescita inclusiva' che favorisca la coesione sociale e territoriale, attraverso l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, l'accrescimento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità, l'aumento dell'occupazione dei giovani.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di offerta formativa con proposte adeguate per favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di politica del lavoro, rivolta tendenzialmente ad adulti occupati e disoccupati, da leggersi sia in chiave di riqualificazione a valenza anticiclica, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto ad una rapida ricollocazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1502 Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi

Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione.

Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo.

Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali.

Azioni di comunicazione e promozione delle attività.

Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale.

Realizzazione di progetti europei per l'individuazione di buone pratiche per il miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa anche in chiave di mobilità transnazionale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Programmazione e gestione integrata e miglioramento dell'offerta formativa e dei servizi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città Metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra orientamento, istruzione e formazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB0 - DIREZIONE AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<i>Obiettivo Strategico</i>	1502 Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

programmazione e gestione integrata

Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post degli interventi effettuati in integrazione con il Servizio Lavoro attraverso i Bandi: Mercato del Lavoro, Misure di potenziamento delle competenze (Occupati a rischio e disoccupati), Formazione Continua individuale.
Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.

<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 63/1995 'Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale' Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinam
<i>Finalità da conseguire</i>	Integrazione tra le attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo, ai fini del potenziamento dell'efficacia degli interventi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Integrare, in continuità con le esperienze pregresse, le politiche formative con le politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'orientamento, per far sì che i processi e i percorsi di qualificazione diano una risposta efficace alle esigenze delle persone, dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1502 Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

programmazione e gestione integrata

Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività di formazione professionale, istruzione e orientamento e eventuali raccordi con dispositivi di Politiche attive del lavoro.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Integrazione tra i diversi livelli di controllo sulle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Integrare, in continuità con le esperienze pregresse, le politiche formative con le politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'orientamento, per far sì che i processi e i percorsi di qualificazione diano una risposta efficace alle esigenze delle persone, dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1502 Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

programmazione e gestione integrata

Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività di formazione professionale, istruzione e orientamento e eventuali raccordi con dispositivi di Politiche attive del lavoro.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Integrazione tra i diversi livelli di controllo sulle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Integrare, in continuità con le esperienze pregresse, le politiche formative con le politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'orientamento, per far sì che i processi e i percorsi di qualificazione diano una risposta efficace alle esigenze delle persone, dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE
<i>Obiettivo Strategico</i>	1503 Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi

Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione.

Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo.

Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali.

Azioni di comunicazione e promozione delle attività.

Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale.

Realizzazione di progetti europei per l'individuazione di buone pratiche per il miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa anche in chiave di mobilità transnazionale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Programmazione e gestione integrata e miglioramento dell'offerta formativa e dei servizi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra orientamento, istruzione e formazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB0 - DIREZIONE AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<i>Obiettivo Strategico</i>	1503 Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione permanente per lavoratori occupati

Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post degli interventi inseriti nel Catalogo dell'offerta formativa a domanda individuale.

Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.

<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 63/1995 'Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale'. Disposizioni regionali relative all'accreditamento degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento. Disposizioni comuni
<i>Finalità da conseguire</i>	Favorire la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva promuovendo il rafforzamento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Sostenere i giovani e gli adulti che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi attraverso percorsi brevi e mirati scelti tra le opportunità presenti nel sistema formativo territoriale, in diversi ambiti professionali. Continuità nell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1503 Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

formazione per le imprese

Pianificazione, programmazione e valutazione delle attività di formazione continua ad iniziativa aziendale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 63/1995 'Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale' D.M. n. 166 del 25/05/2001 D.Lg. 276 del 10/09/2003 D.Lg. 157 del 17/03/1995 D.Lg. 468/97 DGR n. 15-4882 del 21/12/2001 L.R. n. 44/00 Disposizioni regional
<i>Finalità da conseguire</i>	Favorire la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva promuovendo il rafforzamento delle competenze professionali attraverso il sostegno alle imprese interessate ad investire nell'aggiornamento e riqualificazione del personale.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Investire nell'aggiornamento e riqualificazione delle competenze con l'obiettivo di garantire lo sviluppo del tessuto economico e produttivo a livello settoriale, professionale e territoriale in raccordo con gli attori del mercato del lavoro.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1503 Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

formazione per le imprese

Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività di formazione continua ad iniziativa aziendale.

Riferimenti normativi Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560.
Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
Finalità da conseguire Favorire la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva promuovendo il rafforzamento delle competenze professionali attraverso il sostegno alle imprese interessate ad investire nell'aggiornamento e riqualificazione del personale.

Motivazione delle scelte Investire nell'aggiornamento e riqualificazione delle competenze con l'obiettivo di garantire lo sviluppo del tessuto economico e produttivo a livello settoriale, professionale e territoriale in raccordo con gli attori del mercato del lavoro.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.

Servizio NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE
NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE
NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'

Obiettivo Strategico **1503 Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita**

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

formazione per le imprese

Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post delle attività di formazione continua ad iniziativa aziendale. Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.

Riferimenti normativi Legge regionale n. 63/1995 'Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale'
Disposizioni regionali relative all'accREDITAMENTO degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento.
Disposizioni comunit

Finalità da conseguire Favorire la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva promuovendo il rafforzamento delle competenze professionali attraverso il sostegno alle imprese interessate ad investire nell'aggiornamento e riqualificazione del personale.

Motivazione delle scelte Investire nell'aggiornamento e riqualificazione delle competenze con l'obiettivo di garantire lo sviluppo del tessuto economico e produttivo a livello settoriale, professionale e territoriale in raccordo con gli attori del mercato del lavoro.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.

Servizio NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE
NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE
NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'

Obiettivo Strategico **1503 Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita**

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

formazione permanente per lavoratori occupati

Pianificazione, programmazione e valutazione degli interventi inseriti nel Catalogo dell'offerta formativa a domanda individuale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 63/1995 'Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale' D.M. n. 166 del 25/05/2001 Legge n. 236 del 19-7-93 art. 9 Legge n. 53 del 8-3-00 art. 6 D.Lgs. 276 del 10/09/2003 D..Lgs. 157 del 17/03/1995 D.Lgs. 468/97 L
<i>Finalità da conseguire</i>	Favorire la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva promuovendo il rafforzamento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Sostenere i giovani e gli adulti che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi attraverso percorsi brevi e mirati scelti tra le opportunità presenti nel sistema formativo territoriale, in diversi ambiti professionali. Continuità nell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1503 Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

formazione permanente per lavoratori occupati

Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività previste dal Catalogo dell'offerta formativa a domanda individuale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Favorire la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva promuovendo il rafforzamento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità. Sostenere i giovani e gli adulti che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Sostenere i giovani e gli adulti che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi attraverso percorsi brevi e mirati scelti tra le opportunità presenti nel sistema formativo territoriale, in diversi ambiti professionali. Continuità nell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1 - AMM. E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROF.LE NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1503 Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi

Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione.

Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo.

Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali.

Azioni di comunicazione e promozione delle attività.

Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale.

Realizzazione di progetti europei per l'individuazione di buone pratiche per il miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa anche in chiave di mobilità transnazionale.

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Programmazione e gestione integrata e miglioramento dell'offerta formativa e dei servizi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra orientamento, istruzione e formazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB0 - DIREZIONE AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<i>Obiettivo Strategico</i>	1504 Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Programmazione e gestione integrata

Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post degli interventi programmati attraverso dispositivi integrati tra formazione professionale, orientamento, istruzione e lavoro.

Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.

<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 63/1995 'Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale'. Disposizioni regionali relative all'accreditamento degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento. Disposizioni comuni
<i>Finalità da conseguire</i>	Integrazione tra le attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo, ai fini del potenziamento dell'efficacia degli interventi per giovani, adulti, occupati e disoccupati.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Rafforzare i processi e i percorsi di qualificazione come risposta efficace e flessibile alle esigenze delle persone, dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB5 - MONITORAGGIO E CONTROLLI DELLE ATTIVITA'
<i>Obiettivo Strategico</i>	1504 Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

Programmazione e gestione integrata

Integrazione tra formazione, istruzione e lavoro nella programmazione e nell'attuazione degli interventi verso disoccupati e occupati attraverso diversi dispositivi di programmazione.

Riferimenti normativi Legge regionale n. 63/1995 'Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale'.
Disposizioni regionali relative all'accREDITAMENTO degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento.
Atti di indirizzo

Finalità da conseguire Integrazione tra le attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo, ai fini del potenziamento dell'efficacia degli interventi per giovani, adulti, occupati e disoccupati.

Motivazione delle scelte Rafforzare i processi e i percorsi di qualificazione come risposta efficace e flessibile alle esigenze delle persone, dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.

Servizio NB3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE

Obiettivo Strategico **1504 Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro**

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione profess

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

Formazione professionale

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	118.516.847,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1502	118.516.847,00	0,00	0,00

PROGRAMMA OPERATIVO 1503

Sostegno all'occupazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Discriminazioni e lavoro

E' risaputo che la crisi che ha investito l'Europa ha coinvolti tutti i settori produttivi; tuttavia i soggetti maggiormente penalizzati sono i lavoratori e le lavoratrici più fragili a causa delle loro storie personali e familiari, in quanto, di fronte ad una crescente offerta di lavoro, rischiano più facilmente rispetto ad altri, di essere estromessi dal circuito lavorativo oppure di subire dei trattamenti differenziati per aspetti personali che dovrebbero invece essere estranei al rapporto di lavoro.

Al fine di garantire a questi lavoratori una corretta applicazione del contratto, è necessario promuovere, anche in collaborazione con altri enti e organismi, un sistema di rilevazione in grado di conoscere e misurare i fenomeni di discriminazione in ambito lavorativo.

Riferimenti normativi

L.N 56/14

' Definizione di ambiti, indicatori numerici e qualitativi in grado di intercettare le discriminazioni in ambito lavorativo.

Finalità da conseguire

' Individuazione delle principali tipologie di discriminazioni e le modalità con le quali si manifestano.

Motivazione delle scelte

Per garantire a tutti e a tutte il diritto al lavoro, è necessario avviare azioni finalizzate alla comprensione delle principali cause di discriminazioni presenti. La costruzione di un monitoraggio sul fenomeno, consentirà di ipotizzare un sistema di tutele maggiori per i lavoratori e le lavoratrici.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

NCC - POLITICHE SOCIALI E DI PARITA'

Obiettivo Strategico

1507 competenze in materia di discriminazioni sul lavoro

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1503

Sostegno all'occupazione

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	6.050.163,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1503	6.050.163,00	0,00	0,00

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1601

- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVI OPERATIVI

Valorizzare le produzioni locali in quanto espressione di sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale

Si continueranno le attività del «Paniere» della Città metropolitana e si promuoveranno accordi con il Public Procurement e la GDO oltre che gli alternative food markets.
Si parteciperà a Salone del Gusto 2016.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Criteri Ambientali Minimi e Linee guida ristorazione scolastica 2014, progetto Horizon, progetto FUCSIA
Nutrire Torino metropolitana

*Motivazione
delle scelte*

Rientra pienamente nelle finalità dell'obiettivo strategico essendo questo un pilastro dell'Agenda Strategica del cibo

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Il progetto è coerente con le linee guida del PSR in materia alimentare

Servizio

MD6 - SVILUPPO MONTANO, RURALE E VALORIZZAZIONE PROD. TIPICHE

*Obiettivo
Strategico*

1602 Nutrire Torino metropolitana: le politiche alimentari come strategia di sviluppo inclusivo per i territori rurali e la metropoli

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1601

- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVI OPERATIVI

Realizzare azioni per la creazione di legami virtuosi e progetti permanenti tra gli attori del sistema alimentare (produttori e distributori, consumatori e produttori, istituzioni e operatori, imprese e mondo della ricerca, ..)

Costruzione di un tavolo di raccordo tra produttori e distributori per filiera corta e lunga e prodotti di massa e di nicchia.

Realizzazione progetto FUCSIA (Spazio Alpino) qualora approvato.

Realizzazione Piano di Filiera nell'ambito di Piano di Sviluppo Rurale (PIF) ne di eventuale PEI.

Presentazione MED e ALCOTRA.

Riferimenti normativi Finalità da conseguire

Criteri Ambientali Minimi e Linee guida ristorazione scolastica 2014, progetto Horizon, progetto FUCSIA, PSR (PIF e PEI)
Nutrire Torino metropolitana

Motivazione delle scelte

Rientra pienamente nelle finalità dell'obiettivo strategico essendo questo un pilastro dell'Agenda Strategica del cibo

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Il progetto è coerente con le linee guida del PSR in materia alimentare

Servizio

MD6 - SVILUPPO MONTANO, RURALE E VALORIZZAZIONE PROD. TIPICHE

Obiettivo Strategico

1602 Nutrire Torino metropolitana: le politiche alimentari come strategia di sviluppo inclusivo per i territori rurali e la metropoli

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1601

- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVI OPERATIVI

Realizzare azioni di aumento della consapevolezza e della conoscenza dei processi alimentari e della qualità del cibo

Si punta a realizzare uno dei punti dell'Agenda Metropolitana del cibo relativo all'educazione alimentare. Si lavorerà con CESEDI e Area Ambiente della Città metropolitana oltre che con Pra Catinat, Università e soggetti esterni nella realizzazione di sperimentazioni con scuole primarie (IL Menu e l'ho fatto io) e scuole secondarie (public procurements e linee di educazione ambientale, applicazione dei Criteri Ambientali Minimi nell'alimentazione).

Si promuoveranno iniziative anche a carattere nazionale sul tema Mangiare a scuola. Eventuale presentazione progetti Erasmus, MIUR o Alcotra.

Riferimenti normativi Finalità da conseguire Linee di educazione Ambientale, progetto INNOCAT Città di Torino, Criteri Ambientali Minimi e Linee guida ristorazione scolastica 2014, progetto Horizon, progetto FUCSIA Nutrire Torino metropolitana

Motivazione delle scelte Rientra pienamente nelle finalità dell'obiettivo strategico essendo questo un pilastro dell'Agenda Strategica del cibo

Coerenza con i Piani Regionali di Settore Il progetto è coerente con le linee guida del PSR in materia alimentare

Servizio MD6 - SVILUPPO MONTANO, RURALE E VALORIZZAZIONE PROD. TIPICHE

Obiettivo Strategico **1602 Nutrire Torino metropolitana: le politiche alimentari come strategia di sviluppo inclusivo per i territori rurali e la metropoli**

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1601

- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVI OPERATIVI

Contribuire al miglioramento delle politiche alimentari almeno a scala locale

Si punta a sensibilizzare, attraverso convegni e seminari, le varie scale istituzionali (Regione, Città e Governo) sulla necessità di avere politiche alimentari integrate.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

Criteri Ambientali Minimi, progetto FUCSIA, PSR (PIF e PEI)

Nutrire Torino metropolitana

*Motivazione
delle scelte*

Rientra pienamente nelle finalità dell'obiettivo strategico essendo questo un pilastro dell'Agenda Strategica metropolitana del cibo

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Il progetto è coerente con le linee guida del PSR in materia alimentare

Servizio

MD6 - SVILUPPO MONTANO, RURALE E VALORIZZAZIONE PROD. TIPICHE

*Obiettivo
Strategico*

1602 Nutrire Torino metropolitana: le politiche alimentari come strategia di sviluppo inclusivo per i territori rurali e la metropoli

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1601

- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVI OPERATIVI

Costruire strumenti innovativi di governance anche attraverso modelli proposti da altre istituzioni locali europee e del mondo e la collaborazione con la Città di Torino

Si lavorerà con Torino Internazionale alla costruzione di un Food Council/Commission/Mall che costruisca le policies alimentari (anche in ottica territoriale policentrica) e accompagni le imprese metropolitane del food ad innalzare la qualità quotidiana del cibo costruendo accordi virtuosi e sostenibili con la distribuzione e la società civile.

Incontri con IVREA, Pinerolo, Susa e Chieri per costruire agende strategiche del cibo in medi centri.

Riferimenti normativi Criteri Ambientali Minimi, progetto FUCSIA, PSR (PIF e PEI), patto dei Sindaci sulle Food Policies
Finalità da conseguire Nutrire Torino metropolitana

Motivazione delle scelte Rientra pienamente nelle finalità dell'obiettivo strategico essendo questo un pilastro dell'Agenda Strategica metropolitana del cibo

Coerenza con i Piani Regionali di Settore Il progetto è coerente con le linee guida del PSR in materia alimentare

Servizio MD6 - SVILUPPO MONTANO, RURALE E VALORIZZAZIONE PROD. TIPICHE

Obiettivo Strategico **1602 Nutrire Torino metropolitana: le politiche alimentari come strategia di sviluppo inclusivo per i territori rurali e la metropoli**

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1601

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione residuale ante 31/12/2015

Gestione dei procedimenti amministrativi in corso alla data del 31/12/2015.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

L.R. 23/2015 e convenzioni attuative

Garantire la continuità dei servizi e la conclusione dei procedimenti in corso.

*Motivazione
delle scelte*

Attuazione del riordino delle funzioni della Città Metropolitana

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

MD0 - DIREZIONE AREA ATTIVITA' PRODUTTIVE

*Obiettivo
Strategico*

1604 Gestione residuale ante 31/12/2015

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1601

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	961.666,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	92.107,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1601	1.053.773,00	0,00	0,00

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1602

Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

Recupero della fauna ittica

L'asciutta dei torrenti per cause naturali o antropiche può determinare delle consistenti morie di pesci. Nell'ottica della tutela della fauna acquatica si interviene con il recupero della fauna ittica in quei tratti di torrente che sono soggetti ad asciutte così da traslocarla in altri contesti idonei la fauna rinvenuta ed evitarne la moria

<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. Piemonte n. 23/2015; Statuto della Città Metropolitana di Torino LR 37/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Evitare morie di pesci per cause prevedibili e note
<i>Motivazione delle scelte</i>	Tutela della fauna ittica
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA
<i>Obiettivo Strategico</i>	1603 Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1602

Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

Controllo sul rilascio del deflusso minimo vitale e sull'efficacia delle scale di risalita pesci

Il valore ecosistemico di un bacino idrografico dipende strettamente dalla qualità biologica del corpo idrico recettore, qualità a sua volta dipendente dalla quantità di risorsa idrica. Poiché i corpi idrici del nostro territorio sono oggetto di captazione per fini idroelettrici e irrigui di quantità rilevanti di risorsa idrica la verifica del rilascio del deflusso minimo vitale è la prima garanzia di tutela del corpo idrico nel suo insieme e delle comunità che lo popolano. I passaggi per pesci d'altro canto rappresentano l'unica struttura che garantisca la continuità longitudinale dei torrenti, viceversa interrotti in più punti dalla presenza di sbarramenti deputati al prelievo delle acque. Il controllo dell'effettiva funzionalità di tali passaggi unitamente al controllo del rispetto dei termini di concessione delle derivazioni diventa pertanto elemento cruciale al fine di mantenere inalterata la qualità biologica dei corpi idrici

<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. Piemonte n. 23/2015; Statuto della Città Metropolitana di Torino LR 37/2006, Piano di tutela delle acque regionale, Piano ittico regionale, regolamento regionale 1/R del 2014
<i>Finalità da conseguire</i>	Verificare il rispetto del rilascio del deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua e dell'efficacia delle scale di risalita
<i>Motivazione delle scelte</i>	Tutela della popolazione ittica nel rapporto con le strutture di captazione per fini idroelettrici
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Piano di tutela delle acque, piano ittico regionale
<i>Servizio</i>	MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA
<i>Obiettivo Strategico</i>	1603 Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1602

Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

Salvaguardia della biodiversità ittiofaunistica con interventi sulla produzione di materiale in purezza genetica tramite il sistema degli incubatoi di valle

Uno dei compiti assegnati dalla legge regionale sulla pesca alle Province riguarda il ripopolamento con fauna ittica autoctona. Al fine di ottemperare a tale compito sin dal 1980 l'Ente si è dotato di strutture ittiogeniche ubicate in quasi tutte le vallate nelle quali produrre uova di specie ittiche in contrazione nel nostro territorio. Tali strutture sono condotte in collaborazione con volontari e pescatori locali che prestano la propria opera sia per la cattura dei riproduttori in torrente sia per la cura delle uova in incubatoio e la successiva semina nei corsi d'acqua. Tale pratica permette di produrre circa 2 milioni di uova di trota marmorata all'anno, specie endemica della pianura padana inserita nell'allegato IV della Direttiva Habitat

Riferimenti normativi L.R. Piemonte n. 23/2015;
Statuto della Città Metropolitana di Torino
LR 37/2006, Direttiva 43/92, regolamento regionale 1/R del 2012

Finalità da conseguire Ripopolare i corsi d'acqua con specie autoctone

Motivazione delle scelte Esigenza di ripopolamento dei corsi d'acqua.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore Piano ittico regionale

Servizio MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Obiettivo Strategico **1603 Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne**

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1602

Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

Raccolta funghi, tartufi e flora spontanea. vigilanza, abilitazione e promozione.

Ogni intervento esterno da parte dell'uomo che danneggia l'habitat naturale in cui nasce, cresce e si riproduce un fungo, un tartufo o un fiore, può compromettere irrimediabilmente il delicato equilibrio biologico su cui si basa il suo ciclo vitale e l'ecosistema che lo circonda.

Per contemperare le esigenze umane, siano esse economiche o ludiche, con quelle della tutela e conservazione della flora spontanea e delle specie fungine i legislatori, nazionali e regionali, hanno provveduto a stabilire delle regole che i cittadini devono rispettare per effettuare la raccolta dei funghi e della flora in modo che queste attività abbiano un impatto ambientale sostenibile.

La vigilanza sul rispetto della normativa, la formazione e l'abilitazione dei soggetti e la promozione dei prodotti legittimamente raccolti possono essere un volano importante sia per la difesa degli ambienti naturali sia per la promozione territoriale.

Riferimenti normativi Legge Regionale 17 dicembre 2007, n. 24 'Norme per la raccolta dei funghi epigei' (B.U. 20 dicembre 2007, n. 50) e s.m.i..
Legge Regionale 25 giugno 2008, n. 16 'Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio t

Finalità da conseguire Tutelare e promuovere il territorio attraverso la corretta raccolta e la promozione dei funghi, dei tartufi e della flora spontanea

Motivazione delle scelte Tutela del territorio contemperando le esigenze della popolazione con la conservazione della flora

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Obiettivo Strategico **1603 Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne**

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1602

Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

Coordinamento dei volontari delle associazioni venatorie e piscatorie e nomina delle guardie giurate volontarie

Poiché il contingente di agenti deputati alla vigilanza è in costante decremento per il blocco delle assunzioni nella PA si rende necessario, per riuscire ad esercitare le funzioni di vigilanza istituzionale sull'attività alieutica e venatoria, utilizzare personale volontario delle associazioni ambientaliste, venatorie e piscatorie, previa nomina a guardia giurata volontaria o a guardia ittica volontaria che hanno seguito specifici corsi di abilitazione. Tale personale, costantemente coordinato e aggiornato dal Servizio, svolge compiti di vigilanza istituzionale sul territorio e coadiuva nelle azioni antibraconaggio.

Riferimenti normativi

L.R. Piemonte n. 23/2015;
Statuto della Città Metropolitana di Torino
LR 37/2006, L 157/92

Finalità da conseguire

Garantire lo svolgimento delle funzioni di vigilanza

Motivazione delle scelte

Riduzione del personale dipendente

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Obiettivo Strategico

1603 Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1602

Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione per l'abilitazione all'esercizio della caccia di selezione agli ungulati e rilascio delle abilitazioni in materia venatoria

Alcuni ungulati erbivori, a causa dell'assenza o carenza di predatori naturali nel loro territorio, tendono, in condizioni favorevoli, a proliferare eccessivamente superando la capacità di carico dei biotopi su cui insistono. La caccia di selezione può rappresentare in tali contesti un importante fattore di corretta gestione di una popolazione, in quanto il cacciatore effettua un prelievo, in anticipo pianificato, di quegli animali che sarebbero oggetto di predazione da parte di un predatore naturale, ossia dei giovani, degli animali malati o anziani o defedati. Per esercitare la caccia di selezione agli ungulati, è necessario sostenere uno specifico esame di abilitazione, successivamente all'esame della licenza di porto di fucile ad uso caccia, da sostenersi nella provincia di competenza che ne definisce le modalità. Per sostenere l'esame è necessario avere ricevuto una specifica preparazione, ottenibile mediante un corso di formazione della durata di 62 ore che si pone l'obiettivo di aumentare la cultura venatoria e il livello di conoscenza della specie selvatiche e della loro biologia.

Per esercitare l'attività venatorio occorre sostenere uno specifico esame il cui iter procedimentale è curato dall'Ente.

Riferimenti normativi L.R. Piemonte n. 23/2015;
Statuto della Città Metropolitana di Torino
L 157/92; DGR 65-477/2010

Finalità da conseguire Diffondere la pratica della caccia di selezione e la cultura venatoria

Motivazione delle scelte Diffusione della cultura venatoria

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio MD7 - TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Obiettivo Strategico **1603 Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne**

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1602

Caccia e pesca

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	2.356.168,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	271.683,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1602	2.627.851,00	0,00	0,00

MISSIONE 19 Relazioni internazionali

PROGRAMMA OPERATIVO 1901

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

OBIETTIVI OPERATIVI

Partecipazione alle iniziative di cooperazione internazionale

La Città Metropolitana di Torino partecipa attivamente ai processi di sviluppo della pace, della solidarietà e del dialogo interculturale, sociale ed economico volti ad affermare i valori espressi dalle Nazioni Unite nella Dichiarazione del Millennio.

La partecipazione al 'III FORUM MONDIALE DELLO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE', svoltosi a Torino nell'ottobre 2015, ha permesso di consolidare e avviare nuovi rapporti con municipalità e organizzazioni di tutto il mondo.

Importante sarà il coinvolgimento dell'Ente in progetti di cooperazione decentrata e nelle reti europee.

Riferimenti normativi

Art. 6 dello Statuto della Città metropolitana di Torino

- Partecipazione a progetti di cooperazione internazionale in qualità di capofila o partners da gestire direttamente come Servizio Relazioni e Progetti Europei ed internazionali, ivi compresa l'assistenza nelle fasi di presentazione e gestione di analoghi progetti agli altri Servizi della Città Metropolitana

- Presenza ai tavoli europei sulla cooperazione decentrata per interloquire con soggetti internazionali qualificati nella materia e permanenza nelle reti europee Arco Latino e Tecla e in altre reti da individuare

Finalità da conseguire

- Diffusione dei processi di sviluppo della Pace e della Solidarietà sul territorio metropolitano attraverso la partecipazione attiva al Comitato Comuni per la Pace CO.CO.PA.

- Implementazione dei rapporti con le Città Metropolitane Europee. In tale ambito verrà organizzato a Torino nel febbraio 2016 il II European Metropolitan Authorities Summit (EMA) sul modello della prima edizione, svoltasi a Barcellona nel maggio 2015, al quale saranno invitati i rappresentanti delle maggiori Città Metropolitane Europee per un confronto politico, amministrativo e organizzativo

- Consolidamento dei rapporti internazionali mediante accoglienza di delegazioni straniere

Motivazione delle scelte

Azioni indispensabili per sostenere e rafforzare il ruolo dell'Ente nell'ambito internazionale.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

AAA - RELAZIONI E PROGETTI EUROPEI E INTERNAZIONALI

Obiettivo Strategico

1901 Partecipazione alle iniziative di cooperazione internazionale. Forum Europeo delle Città Metropolitane a Torino 2016

MISSIONE 19 Relazioni internazionali

PROGRAMMA OPERATIVO 1901

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

OBIETTIVI OPERATIVI

Diffusione delle politiche dell'Unione europea attraverso lo sportello di informazione "Europe Direct Torino"

Assume rilievo l'obiettivo della diffusione dell'informazione sull'Unione Europea, attraverso azioni di comunicazione, animazione territoriale e consulenza sulla legislazione, le politiche, i programmi e le opportunità dell'Unione Europea, quale valore aggiunto per lo sviluppo economico e sociale del territorio. A tal fine alla Città Metropolitana la Commissione Europea ha riconosciuto l'apertura di uno Sportello Informativo al cittadino denominato 'Europe Direct Torino'. L'attività dello Sportello è rivolta a tutte le fasce di cittadinanza, con ampio spettro di genere, e con particolare attenzione rivolta agli studenti

Riferimenti normativi

Art. 6 dello Statuto della Città metropolitana di Torino

- Fornire servizi puntuali e mirati di informazione, animazione territoriale, consulenza ed assistenza sulla legislazione, le politiche, i programmi e le opportunità dell'Unione Europea attraverso l'apertura dello sportello al cittadino e la promozione e organizzazione di incontri di informazione, seminari di approfondimento e momenti di formazione.

Finalità da conseguire

- Percorsi di educazione alla cittadinanza europea per scuole primarie, secondarie di I e II grado e incontri di approfondimento e aggiornamento per insegnanti e dirigente scolastici tramite il progetto 'L'Europa a scuola'.

- Assistenza ai Comuni della Città Metropolitana di Torino nell'attività di informazione e comunicazione sul territorio, realizzando incontri e seminari che coinvolgano amministratori e funzionari degli Enti Locali nell'ambito del Progetto 'L'Europa in Comune'

- Apertura di uno sportello informativo con l'Università di Torino e definizione di un protocollo di intesa

Motivazione delle scelte

Azioni indispensabili collegate alla scelta della Città metropolitana di gestire lo sportello di informazione europea "Europe Direct Torino"

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

AAA - RELAZIONI E PROGETTI EUROPEI E INTERNAZIONALI

Obiettivo Strategico

1902 Coordinamento e supporto tecnico, interno ed esterno, per la partecipazione a progetti europei. Programma Alcotra 2014 ' 2020.

MISSIONE 19 Relazioni internazionali

PROGRAMMA OPERATIVO 1901

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

OBIETTIVI OPERATIVI

Partecipazione ai progetti europei

Al fine di realizzare le molteplici idee legate all'arricchimento e valorizzazione territoriale, risulta particolarmente importante adire alle risorse europee presentando candidature progettuali valide e accoglibili nell'ambito dei vari Programmi Europei.

In collaborazione con le altre strutture dell'Ente, si svilupperà un piano di azioni volte a valorizzare e utilizzare le eccellenze del territorio, nonché intervenire nel limitare le criticità.

L'accesso ai finanziamenti europei consentirà di ottenere risorse utili per la realizzazione di attività funzionali alla valorizzazione territoriale metropolitana.

Riferimenti normativi

ART. 6 STATUTO CITTA' METROPOLITANA

- assistenza tecnica ai Servizi dell'Ente nella predisposizione dei dossier di candidatura dei vari progetti su tutti i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea e dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea

Finalità da conseguire

- gestione diretta di progetti europei
- realizzazione della Newsletter di informazione europea in collaborazione con la Regione Piemonte

Motivazione delle scelte

Azioni indispensabili per sostenere e rafforzare il ruolo dell'Ente nell'ambito europeo

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

AAA - RELAZIONI E PROGETTI EUROPEI E INTERNAZIONALI

Obiettivo Strategico

1902 Coordinamento e supporto tecnico, interno ed esterno, per la partecipazione a progetti europei. Programma Alcotra 2014 ' 2020.

MISSIONE 19 Relazioni internazionali

PROGRAMMA OPERATIVO 1901

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

OBIETTIVI OPERATIVI

Programma Alcotra 2014 ' 2020

Il Programma Alcotra, per il suo ambito geografico, pone la Città Metropolitana in posizione di rilievo, che la individua quale soggetto partner del Programma.

L'obiettivo del Programma è quello di rispondere alle sfide di mantenimento del presidio umano sul territorio, della conservazione ambientale, della difesa del territorio e della valorizzazione delle risorse naturali e culturali con un taglio innovativo che favorisca il dinamismo del territorio.

Tali fini saranno perseguiti attraverso i 4 assi e relativi obiettivi specifici che permetteranno l'attuazione del programma attraverso la realizzazione di progetti singoli, oppure PIANI INTEGRATI TERRITORIALI, oppure PIANI INTEGRATI TEMATICI.

Riferimenti normativi

Art. 6 dello Statuto della Città metropolitana di Torino

- Partecipazione ai vari organismi di governo e precisamente al Comitato di Sorveglianza all'interno del quale è stato delegato il ViceSindaco Metropolitano, al Comitato Tecnico e alla cellula di appoggio dell'autorità di gestione.

Finalità da conseguire

- Animazione sul territorio nell'ambito del Programma Alcotra 2014 ' 2020, attraverso incontri e accompagnamento e consulenza nella presentazione dei dossier di candidatura
- Gestione diretta di progetti in ambito Alcotra

Motivazione delle scelte

Azioni indispensabili per sostenere e rafforzare il ruolo dell'Ente nell'ambito del Programma ALCOTRA 2014-2020

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

AAA - RELAZIONI E PROGETTI EUROPEI E INTERNAZIONALI

Obiettivo Strategico

1902 Coordinamento e supporto tecnico, interno ed esterno, per la partecipazione a progetti europei. Programma Alcotra 2014 ' 2020.

MISSIONE 19 Relazioni internazionali

PROGRAMMA OPERATIVO 1901

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	347.433,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1901	347.433,00	0,00	0,00

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

PROGRAMMA OPERATIVO 2001

Fondo di riserva

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio fondi accantonamenti vari

In sede di predisposizione del bilancio di previsione e relativi allegati, viene determinato l'ammontare dei fondi che a vario titolo devono essere stanziati ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. L'ammontare di tali fondi deve essere monitorata durante l'esercizio ai fini di un adeguamento del relativo importo nel rispetto della finalità principale di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs.118/2011 e s.m.i.

Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio

*Motivazione
delle scelte*

Lo scopo è quello di consentire , in un momento particolare sotto il profilo sia dell'avvio a regime del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011 , sia del nuovo assetto istituzionale di cui alla L.R.23/2015, la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti gli equilibri anche attraverso la modifica del valore di tali fondi

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore

Servizio

EA0 - DIREZIONE AREA RISORSE FINANZIARIE
EA1 - BILANCIO E REPORTING ECONOMICO E FINANZIARIO
EA2 - RAGIONERIA

*Obiettivo
Strategico*

2001 Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

PROGRAMMA OPERATIVO 2001

Fondo di riserva

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	1.622.920,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 2001	1.622.920,00	0,00	0,00

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

PROGRAMMA OPERATIVO 2002

Fondo svalutazione crediti

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio fondi accantonamenti vari

In sede di predisposizione del bilancio di previsione e relativi allegati, viene determinato l'ammontare dei fondi che a vario titolo devono essere stanziati ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. L'ammontare di tali fondi deve essere monitorata durante l'esercizio ai fini di un adeguamento del relativo importo nel rispetto della finalità principale di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs.118/2011 e s.m.i.

Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio

*Motivazione
delle scelte*

Lo scopo è quello di consentire , in un momento particolare sotto il profilo sia dell'avvio a regime del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011 , sia del nuovo assetto istituzionale di cui alla L.R.23/2015, la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti gli equilibri anche attraverso la modifica del valore di tali fondi

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore

Servizio

EA0 - DIREZIONE AREA RISORSE FINANZIARIE
EA1 - BILANCIO E REPORTING ECONOMICO E FINANZIARIO
EA2 - RAGIONERIA

*Obiettivo
Strategico*

2001 Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

PROGRAMMA OPERATIVO 2002

Fondo svalutazione crediti

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	2.435.277,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 2002	2.435.277,00	0,00	0,00

PROGRAMMA OPERATIVO 2003

Altri fondi

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio fondi accantonamenti vari

In sede di predisposizione del bilancio di previsione e relativi allegati, viene determinato l'ammontare dei fondi che a vario titolo devono essere stanziati ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. L'ammontare di tali fondi deve essere monitorata durante l'esercizio ai fini di un adeguamento del relativo importo nel rispetto della finalità principale di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs.118/2011 e s.m.i.
Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio

*Motivazione
delle scelte*

Lo scopo è quello di consentire , in un momento particolare sotto il profilo sia dell'avvio a regime del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011 , sia del nuovo assetto istituzionale di cui alla L.R.23/2015, la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti gli equilibri anche attraverso la modifica del valore di tali fondi

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore

Servizio

EA0 - DIREZIONE AREA RISORSE FINANZIARIE
EA1 - BILANCIO E REPORTING ECONOMICO E FINANZIARIO
EA2 - RAGIONERIA

*Obiettivo
Strategico*

2001 Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011

MISSIONE 50 Debito pubblico

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

PROGRAMMA OPERATIVO 2003

Altri fondi

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	1.729.973,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 2003	1.729.973,00	0,00	0,00

PROGRAMMA OPERATIVO 5001

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione attiva stock del debito

L'obiettivo intende proseguire una politica di gestione attiva del debito già attuata nel corso degli anni dalla Città Metropolitana di Torino. L'ultima normativa in questione è quella riferita al c. 430 art. 1 della legge di stabilità 2015 (legge 190/2014) così come modificata dal comma 759, art. 1 della legge di stabilità 2016 (legge 208/2015).

Si vuole monitorare periodicamente il debito in essere, analizzando la convenienza economica ad azioni di intervento di rinegoziazione o estinzione del debito, il tutto nel limite della normativa vigente, delle disponibilità di bilancio e in correlazione con eventuali operazioni di finanza derivata.

Riferimenti normativi

Art. da 199 a 207 del D.Lgs. 18 agosto 2000. n. 267 e sm.i.; art. 5 del D.L. 27 ottobre 1995 n. 444 e sm.i.; art 41 della legge 23 dicembre 2001, n. 448 e s.m.i.. art. 62 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 (conv. legge 133/2008) e s.m.i.. Riferimento circolare

Finalità da conseguire

Ottimizzare il costo e minimizzarne i rischi connessi alla provvista conseguendo, ove possibile, una trasformazione della struttura dell'indebitamento in essere che consenta di realizzare economie nella spesa per interessi mantenendo al contempo un'adeguata copertura dei rischi derivanti dalla volatilità dei tassi.

Motivazione delle scelte

Attuare ogni possibile forma di intervento sul bilancio con lo scopo di poter giungere a ridurre, nel breve medio periodo, gli oneri relativi al pagamento delle rate mutuo.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

EA3 - FINANZE, TRIBUTI E STATISTICA

Obiettivo Strategico

5001 Monitoraggio del mercato ai fini di verificare l'opportunità di interventi attivi sullo stock del debito

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi

PROGRAMMA OPERATIVO 9901

Servizi per conto terzi e Partite di giro

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio utilizzo servizi c/terzi e partite di giro

L'obiettivo intende proseguire nell'iter di monitoraggio periodico dei pagamenti in partite di giro in relazione a: riversamenti mensili dei pagamenti effettuati ai fornitori in relazione all'introduzione dell'IVA Split Payment (art. 1 c. 629 , b), legge 23/12/2014 n. 190); pagamenti su fondi vincolati (in particolar modo quelli derivanti dall'attuazione del Decreto 'Carrozza' sui fondi per l'edilizia scolastica); ricorso alla cassa economale alla luce dei nuovi limiti imposti dall'IVA Split Payment e della fattura elettronica.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 18 agosto 2000. n. 267 e sm.i.; D.L.gs. 23 giugno 2011, n. 118 e sm.i.

Corretta applicazione delle norme contabili in relazione alla gestione delle partite di giro.

*Motivazione
delle scelte*

Lo scopo è quello di poter disporre di un monitoraggio periodico che consenta una corretta analisi gestionale del ricorso alle partite di giro..

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

EA4 - ECONOMATO E LIQUIDITA'

*Obiettivo
Strategico*

9901 Servizi per conto terzi

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi

PROGRAMMA OPERATIVO 9901

Servizi per conto terzi e Partite di giro

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio delle entrate riscosse per conto terzi

La legge 221 del 28/12/2015 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali), pubblicata nella Gazz. Uff. 18 gennaio 2016, n. 13 ha, fra le altre cose, soppresso la quota del 10% del gettito del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani di spettanza delle province, previsto dall'art. 3 c. 27 della legge 28/12/1995, n. 549. (Rif. art. 34, c.2 legge 221/2015 All'articolo 3, comma 27, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, sono soppresse le parole: «; una quota del 10 per cento di esso spetta alle province»).

La Regione Piemonte nel corso del primo semestre 2016 sta valutando un disegno di legge regionale Norme in materia di gestione dei rifiuti di recepimento. L'attuale versione del mese di giugno prevede l'abrogazione del contributo in discarica a favore delle province (L.R. 24/2002 art. 16, c. 6) e la gestione diretta del tributo a far data dal 1 gennaio 2017. Pertanto per il 2016 le funzioni relative alla riscossione del tributo, all'irrogazione delle sanzioni, alla gestione del contenzioso e relative funzioni accessorie di cui agli articoli 4 e 7 della legge regionale 3 luglio 1996, n. 39 (Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Attuazione della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Delega alle Province) continuano ad essere esercitate dalla Città metropolitana e dalle province.

Analisi anno 2016

Analisi degli incassi e correlati riversamenti inerenti la gestione del tributo speciale regionale per il deposito in discarica di rifiuti solidi urbani.

La Regione Piemonte, titolare giuridico del tributo, in correlazione con l'attuale disegno di legge regionale, continua a delegare per il corrente anno alle varie Province piemontesi/Città metropolitana di Torino le modalità di accertamento e riscossione. Sul gettito incassato la Città metropolitana trattiene il 10% e riversa il restante 90% alla Regione. Il pagamento del tributo viene suddiviso in quattro versamenti periodici a carattere trimestrale, con riversamento effettivo entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni.

Si intende pertanto riscontrare i corretti versamenti, attivare le eventuali procedure di riscossione coattiva, riversare periodicamente alla Regione e rendicontarne l'iter procedurale mediante report annuale sullo stato di attuazione della delega.

Riferimenti normativi art. 3, commi 24-41, legge n. 549/1995 e della L.R. n. 39/1996

art. 34, comma 2, legge 28/12/2015 n. 221

Finalità da conseguire Monitorare a scadenze periodiche l'andamento del tributo speciale, anche in relazione con l'andamento dei conferimenti dei rifiuti alle discariche e l'attivazione dell'inceneritore.

Motivazione delle scelte Gestire attivamente il tributo regionale consente di mantenere un livello di gettito che si ripercuote direttamente, anche se solo per in parte (10%), sul bilancio della Città Metropolitana di Torino.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore

Servizio

EA3 - FINANZE, TRIBUTI E STATISTICA

Obiettivo Strategico

9901 Servizi per conto terzi

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi

PROGRAMMA OPERATIVO 9901

Servizi per conto terzi e Partite di giro

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio utilizzo servizi c/terzi e partite di giro

L'obiettivo intende proseguire nell'iter di monitoraggio periodico dei pagamenti in partite di giro in relazione a: riversamenti mensili dei pagamenti effettuati ai fornitori in relazione all'introduzione dell'IVA Split Payment (art. 1 c. 629 , b), legge 23/12/2014 n. 190); pagamenti su fondi vincolati (in particolar modo quelli derivanti dall'attuazione del Decreto 'Carrozza' sui fondi per l'edilizia scolastica); ricorso alla cassa economale alla luce dei nuovi limiti imposti dall'IVA Split Payment e della fattura elettronica.

*Riferimenti
normativi
Finalità da
conseguire*

D.Lgs. 18 agosto 2000. n. 267 e sm.i.; D.L.gs. 23 giugno 2011, n. 118 e sm.i.

Monitoraggio costante sulla gestione di fondi vincolati e altre partite.

*Motivazione
delle scelte*

Lo scopo è quello di effettuare una parificazione costante con il Tesorie in merito all'utilizzo dei fondi vincolati e con il Servizio Ragioneria per il pagamento dell'IVA cd "Split Payment"

*Coerenza con i
Piani Regionali
di Settore*

Servizio

EA4 - ECONOMATO E LIQUIDITA'

*Obiettivo
Strategico*

9901 Servizi per conto terzi

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi

PROGRAMMA OPERATIVO 9901

Servizi per conto terzi e Partite di giro

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	292.014.800,00	0,00	0,00
Totale Programma 9901	292.014.800,00	0,00	0,00

DUP - Sezione Operativa
Città Metropolitana di Torino

(SeO)

PARTE SECONDA

2A - PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

La “programmazione del fabbisogno di personale” per il triennio 2016-2018 Relazione riferita al rinvio di tale determinazione con le relative motivazioni

Il piano triennale dei fabbisogni è lo strumento, la cui obbligatorietà è prevista da diverse disposizioni normative, che: sintetizza le esigenze organizzative dell'ente, stabilisce la conseguente necessità di risorse umane e ne individua le linee di sviluppo e di valorizzazione.

A parte le considerazioni che inevitabilmente scaturiscono dal fatto che il bilancio di previsione viene redatto per la sola annualità 2016 e che quindi risulterebbe una certa qual incongruenza tra i documenti programmatici (bilancio limitato al 2016 e programmazione del fabbisogno a valenza triennale), è da rilevare che l'Ente non ha rispettato il patto di stabilità 2015, con conseguente applicazione della sanzione prevista dall'art. 1 comma 707 della legge 208/2015: in particolare tale articolo prevede per il 2016 il *“divieto di assunzione a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto”*.

L'esigenza di una definizione dell'assetto finanziario ed organizzativo dell'Ente anche alla luce della L.R. 23/2015 di riordino delle funzioni regionali assegnate un tempo alla Provincia, a fianco delle considerazioni espresse nei punti precedenti, rende quindi opportuno rinviare ogni programmazione al riguardo.

**2B - PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI
COLLABORAZIONE - STUDIO - RICERCA E CONSULENZA PER
L'ANNO 2016 (Art. 3, c. 55 e s.s. della L. 244/2007)**

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE - STUDIO - RICERCA E CONSULENZA
PER L'ANNO 2016
(Art. 3, c. 55 e s.s. della L. 244/2007)

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Obiettivo strategico di riferimento	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
RELAZIONI E PROGETTI EUROPEI E INTERNAZIONALI - CODICE STRUTTURA AAA						
NECESSITA' DI SUPPORTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO LEBANON	CONSULENZA	CONSULENZA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO LEBANON	1901 - Partecipazione alle iniziative di cooperazione internazionale. Forum Europeo delle Città Metropolitane a Torino 2016	15.000,00	TV	17629/2017

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE - STUDIO - RICERCA E CONSULENZA
 PER L'ANNO 2016
 (Art. 3, c. 55 e s.s. della L. 244/2007)

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Obiettivo strategico di riferimento	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
SERVIZIO FINANZE TRIBUTI E STATISTICA - CODICE STRUTTURA EA3						
NECESSITA' DI SUPPORTO E ASSISTENZA STRAGIUDIZIALE IN SEDE DI GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	CONSULENZA	ASSISTENZA AI FINI VALUTAZIONE CONTRATTI DERIVATI	0135 - Monitoraggio delle entrate finalizzato all'efficientamento della relativa gestione	10.000,00 (oltre oneri previdenziali e IVA)	FP	17386 / 2016

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE - STUDIO - RICERCA E CONSULENZA
PER L'ANNO 2016
(Art. 3, c. 55 e s.s. della L. 244/2007)

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Obiettivo strategico di riferimento	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
SERVIZIO PIANIF. E GEST. RETE ECOLOGICA E AREE PROTETTE, VIGILANZA AMBIENTALE - CODICE STRUTTURA IAG						
Le "Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000", approvate, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 19/2009, dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 dispongono l'obbligo da parte dell'ente gestore del SIC di predisporre le <u>Misure di Conservazione Sito Specifiche</u> per ogni sito. In particolare, nel SIC IT1110036 "Lago di Candia", è necessario che tali Misure siano predisposte entro il mese di settembre con il supporto di soggetti dotati di competenza ornitologica specifica trattandosi di una ZPS	CONSULENZA	CONSULENZA RELATIVA AL MONITORAGGIO ED ANALISI DELLA COMPONENTE AVIFAUNISTICA SUL LAGO E SULLA PALUDE DI CANDIA, FINALIZZATO ALLA REDAZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICHE DEL SIC E ZPS IT1110036 "LAGO DI CANDIA"	0901 - Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000	6.000,00 (al netto oneri e IVA se e in quanto dovuta)	FP	1596 / 2016

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE - STUDIO - RICERCA E CONSULENZA
PER L'ANNO 2016
(Art. 3, c. 55 e s.s. della L. 244/2007)

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Obiettivo strategico di riferimento	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI, BONIFICHE, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE - CODICE STRUTTURA LB7						
Attuazione dell'azione WP3 del progetto europeo SPP Regions che prevede la pubblicazione, nel corso del progetto, di almeno sei capitolati da parte di ogni partner (per un totale di 42 capitolati per soluzioni eco-innovative nei settori: 1 - efficienza energetica degli edifici pubblici e illuminazione pubblica 2 - trasporti 3 - ristorazione scolastica e aziendale	CONSULENZA	Supporto alla redazione dei capitolati eco-innovativi previsti dal progetto europeo SPP Regions	0908 - Acquisti pubblici sostenibili: efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi e coordinamento dell'affidamento di concessioni di servizi	13.477,30 (oltre oneri previdenziali e IVA)	FE	17015 / 2016

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE - STUDIO - RICERCA E CONSULENZA
PER L'ANNO 2016
(Art. 3, c. 55 e s.s. della L. 244/2007)

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Obiettivo strategico di riferimento	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI, BONIFICHE, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE - CODICE STRUTTURA LB7						
Servizio di assistenza tecnica finalizzato al ripristino dello stato dei luoghi e rimozione dei rifiuti stoccati presso l'impianto ex Alkim Italia srl, regione Grange, comuni di Borgofranco d'Ivrea e Quassolo	CONSULENZA TECNICA	Prestazioni professionali e specialistiche per interventi di bonifica e ripristino ambientale per inadempimento degli obblighi ex art. 208 D.Lgs. 152/2006	0909 - Organizzazione e governo dei servizi pubblici locali in materia ambientale attraverso la pianificazione e programmazione del sistema integrato dei rifiuti (e la pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture)	25.000,00 (esclusi eventuali oneri previdenziali ed IVA)	AV (da fondi di terzi)	17566 / 2016

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE - STUDIO - RICERCA E CONSULENZA
PER L'ANNO 2016
(Art. 3, c. 55 e s.s. della L. 244/2007)

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Obiettivo strategico di riferimento	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
SERVIZIO QUALITA' DELL'ARIA E RISORSE ENERGETICHE - CODICE STRUTTURA LC5						
Nomina della Commissione gara di cui all'art. 11 del Decreto 12 novembre 2011 n. 226 e smi	CONSULENZA	Acquisto di servizi per consulenze per la gara della distribuzione del gas naturale nell'Ambito Torino 2 - Impianto Torino (esperti componenti la Commissione Giudicatrice come indicato in Motivazione)	0907 - Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici	40.000,00	TV	16615/2016

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE - STUDIO - RICERCA E CONSULENZA
PER L'ANNO 2016
(Art. 3, c. 55 e s.s. della L. 244/2007)

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Obiettivo strategico di riferimento	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE E CONCERTAZIONE TERRITORIALE - CODICE STRUTTURA MD3						
Gestione dei Patti territoriali in qualità di soggetto responsabile, sostegno allo sviluppo locale e all'aggregazione d'impresa e relativi progetti europei.	studio, ricerca, consulenza e valutazione	attività di studio, ricerca, consulenza e valutazione finalizzata alla rimodulazioni delle agevolazioni dei patti territoriali e all'attuazione dei progetti di sviluppo locale.	1403 - Promozione della cultura e della ricerca scientifica	10.065,00	TV	17066/2016
Gestione del servizio di creazione d'impresa e sostegno al nuovo lavoro autonomo, relative agevolazioni e programmi comunitari.	studio, ricerca, consulenza e valutazione	attività di studio, ricerca, consulenza e valutazione in ordine alle iniziative per il sostegno alla creazione di nuove imprese e nuovo lavoro autonomo.	1402 - Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i 'fattori abilitanti', anche attraverso la produzione di beni collettivi	10.065,00	TV	17066/2016

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE - STUDIO - RICERCA E CONSULENZA
PER L'ANNO 2016
(Art. 3, c. 55 e s.s. della L. 244/2007)

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Obiettivo strategico di riferimento	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
SERVIZIO TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA - CODICE STRUTTURA MD7						
Collaborazione per la redazione del Piano Faunistico Venatorio Metropolitano e del Piano Ittico Metropolitano	CONSULENZA TECNICA	Valutazione Ambientale Strategica ai fini della redazione del Piano Faunistico Venatorio e del Piano Ittico	1603 - Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne	20.000,00	FR	1578/2016
Collaborazione per l'accertamento dei danni alle colture agricole causati da fauna selvatica	CONSULENZA TECNICA	Redazione delle perizie di rilevamento dei danni causati alle colture agricole da fauna selvatica	1602 - Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica	40.000,00	FR	1599/2016

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE - STUDIO - RICERCA E CONSULENZA
PER L'ANNO 2016
(Art. 3, c. 55 e s.s. della L. 244/2007)

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Obiettivo strategico di riferimento	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
SERVIZIO TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA - CODICE STRUTTURA MD7						
Docenze per realizzazione corso di formazione per guardie venatorie volontarie e guardie ittiche volontarie	DOCENZA	Incarichi a docenti esperti nelle materie previste dai criteri regionali per l'organizzazione di corsi di formazione per guardie venatorie volontarie e guardie ittiche volontarie	1603 - Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne	4.000,00	FR	1578/2016
Commisario ambiti territoriali di caccia	INCARICHI (già oggetto di programma approvato in es.provisorio con DCM 7597/2016)	Commissari Ambiti Territoriali di caccia	1603 - Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne	12.000,00	FP	16175 / 2016

2C - PIANO DELLE VALORIZZAZIONI E DISMISSIONI DEI BENI PATRIMONIALI

**PIANO DELLE ALIENAZIONI DEGLI IMMOBILI NON STRUMENTALI
AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. 112/2008 (LEGGE 133/2008)**

Elenco beni inseriti nel piano alienazioni stralcio approvato con DCM 17830/2016

Località	Dati catastali		Indirizzo		Descrizione	Sup. fond/catastale (mq)	Sup. scoperta (mq)	Sup. coperta (mq)	Sup. Utile f.t. (mq)	Valore
Bollengo	Catasto terreni Fg. 10 Part nr. 181	Strada	Provinciale		Terreno limitrofo alla S.P. 228	395,00				€5.925,00
Fenestrelle	Catasto terreni Fg. 24 Part nr. 192	Strada	Provinciale		Terreno limitrofo alla S.P. 23	137,00				€2.740,00
Moncalieri	Catasto Urbano Fg. 23 mappale 1401 sub. 6, 9	Via	Cavour	30	Alloggio ricompreso in una palazzina costituita da 4 unità abitative, cui sono abbinati una cantina ed una box auto.	0,00	0,00	0,00	115,00	€105.500,00 (*)
San Carlo C.se	Catasto Terreni Fg. 10, mappale 311	Strada	Corio		Area urbana con prefabbricati	807,00	666,00	141,00	135,00	€29.100,00 (*)
Torino	Catasto Urbano Fg. 1216 mappale 150 sub. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37	Isolato ricompreso	Via La Salle 14, Via Rivarolo, Via Priocca e Lungo Dora Savona		Palazzina con diverse unità immobiliari costituita da due corpi di fabbrica adiacenti di cui uno di cinque piani fuori terra ed uno di un piano fuori terra. Cortile interno al piano interrato presso il quale si trovano box auto, cantine e vani tecnici.	460,00	205,00	255,00	790,00	€425.000,00 (*)
Torino	Catasto Fabbricati Fg. 1281, mappale 67	Via	Santa Croce	4	Sede degli Uffici della Caserma Bergia	0,00	0,00	0,00	7674,00	€13.000.000,00
TOTALE										€13.568.265,00

(*) Inserito nel piano delle alienazioni dell'anno precedente: tale importo viene inserito solo ai fini di una quadratura con i relativi stanziamenti di bilancio

Elenco beni inseriti nel nuovo piano alienazioni

località	Dati catastali		Indirizzo		Descrizione	Sup. fond/catastale (mq)	Sup. scoperta (mq)	Sup. coperta (mq)	Sup. Utile f.t. (mq)	Valore
Nichelino	Catasto terreni Fg. 13 Part nr. 36, 41, 46, 51, 56, 61, 66, 71	Strada	Provinciale		Terreni limitrofi alla S.P. 2301	42.155,00	0,00	0,00	0,00	€421.550,00
Valperga C.se	Catasto terreni Fg. 6 Part nr. 809	Strada	Provinciale		Terreno limitrofo alla Ex S.S. 460	560,00	0,00	0,00	0,00	€11.200,00
Carmagnola	Catasto Urbano Fg. 116 mappale 376 sub. 15 (alloggio), mappale 382 sub 1 (box auto)	Viale	Europa	10	Alloggio al piano terreno composto da ingresso, tinello, cucinino, salotto, due camere, bagno, ripostiglio, balcone; cantina al piano interrato. Box auto.	0,00	0,00	0,00	131,00	€89.100,00
Chivasso	Catasto Urbano Foglio 14, mappale 420, sub. 1,2,3,4	Stradale	Torino	110	Ex casa cantoniera: complesso immobiliare composto da un terreno pertinenziale sul quale insistono una palazzina, libera su 4 lati, a due piani fuori terra con un alloggio per piano ed un basso fabbricato adibito a garage e deposito.	1.343,00	1.151,00	192,00	262,00	€143.100,00
Ciriè	Catasto Terreni Fg. 11, mappali 368, 371	Corso	Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa		Terreno ricompreso all'interno del parcheggio esterno al Centro Commerciale Bennet.	2.949,00	2.949,00	0,00	0,00	€71.280,00
Collegno	Fg 8 mappale 277 sub 101, mappale 532 sub 2,3,4,5,6,108, mappale 3902	Corso	Francia	148	Complesso immobiliare con aree libere pertinenziali. Trattasi di complesso in comproprietà con la Città di Torino. Il valore complessivo del bene è pari a € 8.460.900,00 La % di proprietà della Città Metropolitana di Torino è del 13,4048.	18.781,00	8.602,00	6.110,00	6.625,00	€1.134.166,72
Grugliasco	Catasto Terreni Fg. 14, mappali 190	Corso	Allamano		Terreno pertinenziale all'Istituto Scolastico Marie Curie	6.495,00	0,00	0,00	0,00	€250.000,00
Moncalieri	Catasto Urbano Fg. 23 mappale 1401 sub. 7, 10	Via	Cavour	30	Alloggio ricompreso in una palazzina costituita da 4 unità abitative, cui sono abbinati una cantina ed una box auto.	0,00	0,00	0,00	115,00	€105.000,00

località	Dati catastali		Indirizzo		Descrizione	Sup. fond/catastale (mq)	Sup. scoperta (mq)	Sup. coperta (mq)	Sup. Utile f.t. (mq)	Valore
Moncalieri	Catasto Urbano Fg. 23 mappale 1401 sub. 5, 11	Via	Cavour	30	Alloggio ricompreso in una palazzina costituita da 4 unità abitative, cui sono abbinati una cantina ed una box auto.	0,00	0,00	0,00	115,00	€105.000,00
Moncalieri	Catasto Urbano Fg. 23 mappale 1401 sub. 8, 12	Via	Cavour	30	Alloggio ricompreso in una palazzina costituita da 4 unità abitative, cui sono abbinati una cantina ed una box auto.	0,00	0,00	0,00	115,00	€80.000,00
Orbassano	Catasto terreni Fg. 29, mappale Strade	SP	Sp 6 Sp 143		Terreno ricompreso nello svincolo della Bronzina.	23.805,00	23.805,00	0,00	0,00	€182.250,00
Perosa Argentina	Catasto Urbano Fg. 14, mappale 162, sub. 104	Via	P. Chiampo	4 B	Porzione ex "Convitto Gutterman", con destinazione residenziale, costituita da parte del piano seminterrato e del piano terreno e da tutti i locali individuati al piano primo, secondo e terzo.	1.665,00	1.235,00	430,00	1.035,00	€116.640,00
Rivalta	Fg 11 part strade	SP 175	del Dojrone		Terreni ricompresi nella zona industriale SITO	840,00	840,00	0,00	0,00	€416.340,00
Rivoli	Fg 67 part 33, 57, 84 Fg 68 part 28, 92, 94	SP 175	del Dojrone			3.641,00	3.641,00	0,00	0,00	
Torino	Catasto terreni Fg. 1.214, mappali 356, 357, 359; Catasto fabbricati Fg. 1214, mappale 357, subalterni 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38 e 39;	Isolato ricompreso	Via Aosta, Lungo Dora Firenze, C.so G. Cesare e C.so Brescia		"Area Ponte Mosca": Area urbana su cui insiste un complesso di fabbricati, alcuni in avanzato stato di degrado e abbandono.	17.436,00	13.811,00	3.625,00	6.861,00	€7.308.000,00
Torino	Catasto Urbano Fg. 1287, mappale 133, sub. 28	Via	Peano	3	Alloggio al 5 ^ piano f.t. composto di ingresso su corridoio, 5 camere, cucina, bagno cantina.	0,00	0,00	0,00	134,00	€257.580,00
Torino	Catasto Fabbricati Fg. 1167, mappale 133, sub. 38;	Via	Pietro Cossa	22	Alloggio al 2 piano f.t. composto di due camere, due servizi, cucina e soggiorno, cantina.	0,00	0,00	0,00	128,00	€177.840,00
Torino	Catasto Fabbricati Fg. 1167, mappale 133, sub. 39;	Via	Pietro Cossa	22	Alloggio al 2 piano f.t. composto di tre camere, tre servizi, cucina e soggiorno, cantina.	0,00	0,00	0,00	149,00	€207.765,00

località	Dati catastali		Indirizzo		Descrizione	Sup. fond/catastale (mq)	Sup. scoperta (mq)	Sup. coperta (mq)	Sup. Utile f.t. (mq)	Valore
Torino	Catasto Urbano Fg. 1439 mappale 63 sub. 108	Via	Sidoli	18	Tre alloggi di cui: Piano rialzato, alloggio composto di tinello, ang. cottura, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone. Piano primo, due alloggi di cui uno composto di ingresso, tinello, ang. cottura, 2 camere, ripostiglio, balconi, l'altro di ingresso, tinello, ang. cottura, ripostiglio, bagno. Al piano interrato tre cantine pertinenziali. Porzione di area esclusiva interna al cortile.	205,00	135,00	170,00	223,00	€186.300,00
Valperga C.se	Catasto Urbano Fg. 6 mappale 1305 sub. 4, 7, 8	Via	Mazzini	80	Complesso immobiliare costituito da un terreno su cui insistono tre corpi di fabbrica, uno principale in cui sono ubicate aule ed uffici, un secondo immobile all'interno del quale ci sono i laboratori ed un terzo corpo di fabbrica, attuale zona ristoro e tettoia.	8.920,00	5.911,00	3.009,00	4.611,00	€1.733.400,00
TOTALE										€12.996.511,72

N.B.: l'importo del nuovo piano alienazioni non risulta corrispondente con gli stanziamenti 2016 in quanto, come specificato nel Decreto Sindacale 26849/2016 i relativi contratti potranno essere perfezionati solo nel 2017

IMMOBILI OGGETTO DI PERMUTA A FAVORE DELLA CITTA' DI TORINO. SALDO ZERO

Come da protocollo d'intesa tra la Provincia di Torino e la Città di Torino per la definizione dei rapporti patrimoniali relativi agli immobili destinati alle funzioni socio-assistenziali e servizi per l'impiego, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale con deliberazione n. 142-46817/2011 del 14/02/2012. I seguenti immobili essendo ricompresi nel piano permuta, non determineranno entrate in numerario a favore della Città Metropolitana di Torino.

Località	Dati catastali	Indirizzo			Descrizione
Torino	Catasto Urbano Fg. 1439, mappale 63, sub. 109;	Via	Sidoli	18	Due alloggi siti al 2 ^a ed al 3 ^a piano serviti da vano scala comune.
Torino	Catasto Urbano Fg. 75, mappale 498, sub. 1, 2 parte;	Piazza	Massaua	18	Porzione di un immobile destinato ad ospitare funzioni socio-assistenziali.

2D - PROGRAMMA DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Cod. Inv. Anni	Tipologia		CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	Descrizione del contratto	Codice CPV	Responsabile del procedimento		Importo contrattuale presunto (iva esclusa)	Importo contrattuale 2016	Importo contrattuale 2017	Fonte risorse finanziarie			
	Servizi	Forniture				Cognome	Nome				M	P	Descrizione	P. conti finanziario
	x			Proroga tecnica del contratto tra la Città metropolitana di Torino e L.A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino per il Servizio di medico competente ai sensi del D.Lgs. 81/08 s.m.i., Periodo 17-31/12/2016. CIG Z741A340DD.	71317200-5	GAGINO	Daniela	60.300,00			01 02	Titolo I Spese Correnti Macroaggregato 03	1.03.02.18.001	124202016
		x		ACQUISTO AUTOMEZZI	34110000-8	LUPO	MARIO	41.000,00			16 2	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA - CACCIA E PESCA	2.02.01.01.001	17740
	x			Gestione n. 13 incubatori, dislocati sul territorio della Città Metropolitana, per la produzione di materiale riproduttivo da ripopolamento mediante protocollo d'intesa con Associazioni di pescatori locali	77850000-3	LUPO	MARIO	98.360,00			16 2	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA - CACCIA E PESCA	1.03.02.11.000	1578
	x			SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO E DI ASSISTENZA TECNICA A FAVORE DELL'AUTOMPIEGO E DELLA CREAZIONE D'IMPRESA (MIP) AFFIDAMENTO TRIENNALE	79411000-8	LUPO	MARIO	436.524,59			14 1	Sviluppo economico e competitività	1.03.02.11.000	16497 80873
	x			PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO "VIVERE IL RURALE. PARTECIPARE ALLA METROPOLI" PAR FSC 2007-2013.	79411000-8	LUPO	MARIO	53.820,49			14 1	Sviluppo economico e competitività	1.03.02.11.000	80751
	x			MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	50610000-4	DUTTO	FURIO	63.960,00			11 01	Sistema di protezione civile	1.03.02.99.000	10520
	x			ACQUISTO DI SERVIZI INFORMATICI	72611000	DUTTO	FURIO	100.000,00			11 01	Sistema di protezione civile	1.03.02.18.000	17044
	x			Servizio di vigilanza e sorveglianza armata presso gli edifici dell'ente	98341140	MONTEROSSO GIOVANNI					01 05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.03.02.13.001	15759
	x			Servizio di vigilanza e sorveglianza armata presso gli edifici dell'ente	98341140	MONTEROSSO GIOVANNI		471.061,00			15 01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1.03.02.13.001	15258
		x		Acquisto buoni carburante per autotrazione	09132100-4	MONTEROSSO GIOVANNI		51.000,00			01 05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.03.01.02.000	15758
											01 01	Organi istituzionali		9134
											01 03	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		15782
											01 11	Altri servizi generali		17139
											04 02	Altri ordini di istruzione non universitaria		15784
											04 02	Altri ordini di istruzione non universitaria		15760
											09 02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		9531
											10 02	Trasporto pubblico locale	1.03.02.13.002	9532
											10 05	Viabilità e infrastrutture stradali		9535
											15 01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro		9589
											11 01	Sistema di protezione civile		15763
											15 02	Formazione professionale		10560
											16 01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare		9498
											01 11	CONVENZIONE CSI	1.03.02.19.001	88
											04 02	CONVENZIONE CSI	1.03.02.19.001	9520
											10 05	CONVENZIONE CSI	1.03.02.19.001	9525
											09 02	CONVENZIONE CSI - AMBIENTE	1.03.02.19.001	9521
											09 02	CONVENZIONE CSI - AMBIENTE (14533 E)	1.03.02.19.001	14960
											09 03	CONVENZIONE CSI - AMBIENTE (14918 E)	1.03.02.19.001	14917
											16 02	CONVENZIONE CSI (15766 E)	1.03.02.19.001	15840
											01 101	CONVENZIONE CSI - Organi Istituzionali	1.03.02.19.001	17160

330

Cod. Int. Amm. Linee	Tipologia		CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	Descrizione del contratto	Codice CPV	Responsabile del procedimento		Importo contrattuale presunto (iva esclusa)	Importo contrattuale 2016	Importo contrattuale 2017	Fonte risorse finanziario	M	P	Descrizione	P. conti finanziario	capitolo	
	Servizi	Forniture				Cognome	Nome										
	X		019079900122 0160002	SERVIZIO DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI E SICUREZZA A SERVIZIO DELLA GALLERIA DI PINO TORINESE SULLA SP 19 E DELLA GALLERIE CRAVALE TURINA E FENESTRELLE SULLA SP 23	63712320-2	SPINA	LUIGI	152.377,05	152.377,05	0,00		10	05	PRESTAZIONI DI SERVIZI RELATIVI ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI E DEGLI IMMOBILI PERTINENTI. FINANZIATO CON AVANZO EX ART. 1 COMMA 758 LEGGE 208/2015 (RIF 17788 E)	U.1.03.02.05.000	17784	
	X		019079900122 0160003	INTERVENTI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA E STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI, ELETTROMECCANICI, TECNOLOGICI E DI ILLUMINAZIONE RELATIVI ALLA RETE STRADALE	50232000-0	SPINA	LUIGI	89.270,49	89.270,49	0,00		10	05	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	U.1.03.02.05.000	17311	
												01	05	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	U.1.03.02.05.000	17195	
												04	02	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO EDIFICI SCOLASTICI	U.1.03.02.05.000	17208	
												10	05	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE E TELERISCALDAMENTO VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	U.1.03.02.05.000	17210	
												01	01	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE E TELERISCALDAMENTO ORGANI ISTITUZIONALI	U.1.03.02.05.000	17291	
												01	03	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDIMENTO	U.1.03.02.05.000	17292	
												01	08	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	U.1.03.02.05.000	17293	
												01	09	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO ASSISTENZA TECNICO-AMBIENTALE	U.1.03.02.05.000	17294	
												08	01	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	U.1.03.02.05.000	17295	
												09	01	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO DIFESA DEL SUOLO	U.1.03.02.05.000	17296	
												09	02	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	U.1.03.02.05.000	17297	
												09	03	UTENZE E CANONI - GESTIONE CALORE - TELERISCALDAMENTO RIFIUTI	U.1.03.02.05.000	17298	
				SERVIZIO ENERGETICO (IVI COMPRESA GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI)	71314200-4	SPINA	LUIGI	8.902.335,20	2.786.885,25	6.115.449,95							

332

Cod. Int. Anni .ite	Tipologia		CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	Descrizione del contratto	Codice CPV	Responsabile del procedimento		Importo contrattuale presunto (iva esclusa)	Importo contrattuale 2016	Importo contrattuale 2017	Fonte risorse finanziarie				
	Servizi	Forniture				Cognome	Nome				M	P	Descrizione	P. conti finanziando	capitolo
		X	019079900122 0160007	FORNITURA DI CONGLOMERATO BITUMINOSO FREDDO PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI DI APPARTENENZA. AFFIDAMENTO AD ADRIATICA ASFALTI SRL UNIPERSONALE (CIG 65342666E1)	44113310-1	TIZZANI	MATTEO	35.711,38	35.711,39	0,00	10	05	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME RELATIVI ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI E DEGLI IMMOBILI PERTINENTI	U.1.03.01.02.000	1249
		X	019079900122 0160008	FORNITURA DI CONGLOMERATO BITUMINOSO FREDDO PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI DI APPARTENENZA	44113310-1	TIZZANI	MATTEO	65.573,00	65.573,00	0,00	10	05	ACQUISTO DI ALTRI BENI DI CONSUMO VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI FINANZIATO CON AVANZO EX ART. 1 COMMA 758 LEGGE 209/2015 (RIF. 17788 E)	U.1.03.01.02.000	17785
		X	019079900122 0160009	FORNITURA DI CONGLOMERATO BITUMINOSO FREDDO PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI DI APPARTENENZA.	44113310-1	TIZZANI	MATTEO	65.573,00	65.573,00	0,00	10	05	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI FINANZIATO CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO (RIF. 7642 E)	U.1.03.01.02.000	17787
		X	019079900122 0160010	FORNITURA DI BITUMATI A CALDO PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI DI COMPETENZA (6 LOTTI)	44113310-1	TIZZANI	MATTEO	163.934,00	163.934,00	0,00	10	05	ACQUISTO DI ALTRI BENI DI CONSUMO VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI FINANZIATO CON AVANZO EX ART. 1 COMMA 758 LEGGE 209/2015 (RIF. 17788 E)	U.1.03.01.02.000	17785
		X	019079900122 0160011	FORNITURA DI VERNICE RIFRANGENTE SPARTITRAFFICO A BASE D'ACQUA E MICROSFERE DI VETRO PER L'ESECUZIONE DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE SULLE STRADE PROVINCIALI ANNO 2015. (C.I.G. 6397876E48)	44811000-8	TIZZANI	MATTEO	254.499,84	254.499,84	0,00	10	05	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME RELATIVI ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI E DEGLI IMMOBILI PERTINENTI	U.1.03.01.02.000	1249

334

Cod. Int. Amm. fine	Tipologia		CODICE UNICO INTERVENTO CUI	Descrizione del contratto	Codice CPV	Responsabile del procedimento		Importo contrattuale presunto (iva esclusa)	Importo contrattuale 2016	Importo contrattuale 2017	Fonte risorse finanziarie	
	Servizi	Forniture				Cognome	Nome				M	P
		X	019079900122 0160012	FORNITURA DI CARBURANTE PER AUTOITRAZIONE	09134100-9	TIZZANI	MATTEO	40.983,61	40.983,61	0,00		
		X	019079900122 0160012	FORNITURA DI CARBURANTE PER AUTOITRAZIONE	09134100-9	TIZZANI	MATTEO	73.770,49	66.573,77	0,00		
		X	019079900122 0160013	FORNITURA DI CARBURANTE PER AUTOITRAZIONE	09134100-9	TIZZANI	MATTEO	65.573,77	65.573,77	0,00		U.1.03.01.02.000 17785
		X	019079900122 0160014	FORNITURA DI CARBURANTE PER AUTOITRAZIONE	09134100-9	TIZZANI	MATTEO	65.573,77	65.573,77	0,00		
	X		019079900122 0160015	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loro	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	51.345,01	14.000,19	37.341,83		
	X		019079900122 0160016	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loro	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	96.204,64	37.001,79	59.202,86		
	X		019079900122 0160017	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loro	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	192.703,62	68.822,72	123.880,90		
	X		019079900122 0160018	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loro	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	45.705,38	12.465,10	33.240,27		
	X		019079900122 0160019	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loro	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	41.642,25	11.356,98	30.285,27		
	X		019079900122 0160020	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loro	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	78.990,55	30.377,14	48.603,42		U.1.03.02.09.000 17784
	X		019079900122 0160021	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loro	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	41.162,13	11.226,04	29.936,09		
	X		019079900122 0160022	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loro	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	42.221,21	11.514,88	30.706,33		
	X		019079900122 0160023	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loro	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	43.547,27	11.876,53	31.670,74		
	X		019079900122 0160024	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loro	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	40.590,41	11.070,11	29.520,30		
	X		019079900122 0160025	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loro	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	75.784,01	20.668,37	55.115,65		

335

Cod. Int. Amm. Line	Tipologia		CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	Descrizione del contratto	Codice CPV	Responsabile del procedimento		Importo contrattuale presunto (iva esclusa)	Importo contrattuale 2016	Importo contrattuale 2017	Fonte risorse finanziarie			
	Services	Forniture				Cognome	Nome				M	P	Descrizione	P. conti finanziario
	X		019079900122 0160028	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loto	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	40.621,45	11.078,58	29.542,87				
	X		019079900122 0160027	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loto	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	102.978,90	36.778,18	66.200,72				
	X		019079900122 0160028	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loto	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	73.443,77	26.229,92	47.213,85				
	X		019079900122 0160029	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loto	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	73.625,70	26.294,89	47.330,81			1251	
	X		019079900122 0160030	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loto	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	82.521,27	29.471,88	53.049,39				
	X		019079900122 0160031	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loto	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	45.200,23	12.327,34	32.872,89				
	X		019079900122 0160032	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loto	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	55.255,24	15.069,88	40.186,35				
	X		019079900122 0160033	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INVERNALE FORFETTARIA SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE. Loto	90620000-9	TIZZANI	MATTEO	56.645,22	15.448,70	41.196,53				
		X	019079900122 0160034	ACQUISTO DI MATERIALE INFORMATICO	48000000-8	BELTRAMO	SANDRA	40.983,61	40.983,61	0,00			17761	
													U.1.03.02.02.00.000	
														U.2.02.02.02.00.000
														SOFTWARE - ACQUISTO MATERIALE INFORMATICO PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO E ACCERTAMENTO SANZIONI (ART. 142 DEL C.D.S.)

NOTE	
1	L'IMPORTO DELLA COLONNA "IMPORTO CONTRATTUALE 2017" NON PREVEDE GLI AFFIDAMENTI 2016 CON VALENZA SUL 2017
2	PROVVEDIMENTO 24-682/2016 ESECUTIVO AI SENSI DI LEGGE. VEDI INDIRIZZI DGM 17851/2016
3	L'IMPORTO 2017 CONSEGUE AL PROVVEDIMENTO N.254/79/2016 DEL 16/09/2016 NEL QUALE E' PREVISTA LA COPERTURA FINANZIARIA PER IL PERIODO A TUTTO IL 31/12/2016

Il Dirigente Servizio Acquisti e Provveditorato
 Dott. Filippo Cuni



336

**2E - PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
2016-2018
ELENCO ANNUALE 2016**



SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE
PUBBLICHE
2016-2018

Schede (conformi ai nuovi modelli stabiliti con D.M. Infrastrutture e Trasporti 11 novembre 2011 e 24 ottobre 2014)

- N.1 - Quadro delle risorse disponibili
- N.2 - Articolazione della copertura finanziaria
- N.2B - Elenco degli immobili da trasferire ex articolo 53 comma 6 del D.lgs 163/2006
- N.3 - Elenco annuale

338

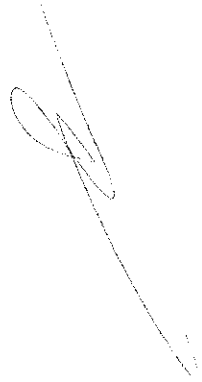
A handwritten signature in black ink, appearing to be 'L. ...', is located in the upper right corner of the page.

**SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016-2018
DELLA CITTÀ' METROPOLITANA DI TORINO**

SCHEDA N.1

Quadro delle risorse disponibili

339



**SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Citta' Metropolitana di Torino**

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma				importo Totale
	Disponibilità finanziaria			Terzo anno	
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.739.826,04	0,00	0,00	0,00	1.739.826,04
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di Bilancio	23.775.787,88	0,00	0,00	0,00	23.775.787,88
Altro	331.720,60	0,00	0,00	0,00	331.720,60
Trasferimento di immobili ex art.53,commi 6-7 d.lgs. n. 163/2006	-	-	-	-	0,00
Totali	25.847.334,52	0,00	0,00	0,00	25.847.334,52

Importo (in Euro)	752.834,99
Accantonamento di cui all'art.12, c.1, DPR 207/2010 riferito al primo anno (importo in euro)	

Il responsabile del programma
(MATTEO PIZZANI)

360

**SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016-2018
DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

SCHEDA N.2

Articolazione della copertura finanziaria

344



SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Circa' Metropolitana di Torino

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr.	Cod. Int. Amm.ite	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato		
		Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		Totale	Importo	Tipologia
1	17512/2016	001	001	272	ITC11	06	A01 01	LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DELLE GALLERIE STRADALI	1 - massima priorità	280.000,00	0,00	0,00	280.000,00	NO	0,00	
2	17516/2016	001	001	272	ITC11	06	A01 01	LAVORI DI MIGLIORAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE STRADALE	1 - massima priorità	220.000,00	0,00	0,00	220.000,00	NO	0,00	
3	17520/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	AMMODERNAMENTO IMPIANTI ELETTRICI	1 - massima priorità	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	NO	0,00	
4	17509/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	1 - massima priorità	280.000,00	0,00	0,00	280.000,00	NO	0,00	
5	17511/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	1 - massima priorità	450.000,00	0,00	0,00	450.000,00	NO	0,00	
6	17513/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PRESIDI	1 - massima priorità	380.000,00	0,00	0,00	380.000,00	NO	0,00	
7	26597/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	ANTINCENDIO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	1 - massima priorità	1.830.000,00	0,00	0,00	1.830.000,00	NO	0,00	
8	21891/2014	001	001	171	ITC11	06	A05 08	ENERGETICA DEGLI IMPIANTI TERMICI I.T.I.S. AMALDI, ORBASSANO (TO): LAVORI DI TRASFORMAZIONE IMPIANTO DI RISCALDAMENTO DA ARIA AD ACQUA E SEZIONAMENTO.	1 - massima priorità	356.026,04	0,00	0,00	356.026,04	NO	0,00	
9	17515/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	INTERVENTI DI BONIFICA AMIANTO E MATERIALI PERICOLOSI PRESSO EDIFICI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 1	1 - massima priorità	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	NO	0,00	
10	17517/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 1A - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI, ELEMENTI DI FACCIATA E COPERTURE	1 - massima priorità	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	NO	0,00	
11	17518/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 1A - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	1 - massima priorità	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	NO	0,00	
12	26613/2016	001	001	173	ITC11	01	A05 08	I.I.S. A. PREVER SEDE COORDINATA, OSASCO. AMPLIAMENTO.	1 - massima priorità	140.000,00	0,00	0,00	140.000,00	NO	0,00	
13	17521/2016	001	001	120	ITC11	06	A05 08	COMPLESSO DEL BAROCCHIO - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	1 - massima priorità	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	NO	0,00	
14	17522/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 1B - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	1 - massima priorità	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	NO	0,00	
15	17524/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 4A - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA E COPERTURE	1 - massima priorità	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	NO	0,00	
16	17525/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 4A - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO.	1 - massima priorità	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	NO	0,00	

379

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Citta' Metropolitana di Torino

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. Progr.	Cod. Int. Amm. pr.	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
		Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		Totale	Importo
17	17526/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 4B - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA	1 - massima priorità	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00
18	17528/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 4B - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO ACQUE REFLUE	1 - massima priorità	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00
19	17529/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 4B - INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO FINALIZZATI ALLA RICHIESTA DI CPL	1 - massima priorità	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00
20	37981/2015	001	001	120	ITC11	06	A05 08	COMPLESSO SCOLASTICO DEL BARCOCCIO, GRUGLIASCO. RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E AMBIENTALE	1 - massima priorità	650.000,00	0,00	0,00	650.000,00	0,00	0,00
21	17530/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	INTERVENTI DI BONIFICA AMIANTO E MATERIALI PERICOLOSI PRESSO EDIFICI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2	1 - massima priorità	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00
22	17531/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 2A - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA	1 - massima priorità	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00
23	17532/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 2A - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	1 - massima priorità	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00
24	17533/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI VARI, ZONA 2B - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA	1 - massima priorità	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00
25	17534/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 2B - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	1 - massima priorità	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00
26	17535/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 3A - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA E COPERTURE	1 - massima priorità	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00
27	17536/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 3A - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	1 - massima priorità	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00
28	17538/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 3B - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA E COPERTURE	1 - massima priorità	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00
29	17539/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 3B - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	1 - massima priorità	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00

543

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Citta' Metropolitana di Torino

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr.	Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato		
		Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		Totale	Importo	Tipologia
30	17561/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 09	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI PATRIMONIALI	1 - massima priorità	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	NC	0,00	
31	26600/2016	001	001	272	ITC11	06	A05 09	MANUTENZIONE STRAORDINARI SU ASCENSORI.	1 - massima priorità	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	NC	0,00	
32	17543/2016	001	001	272	ITC11	06	A01 01	SISTEMAZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE BITUMATA SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA' 1	1 - massima priorità	1.714.822,83	0,00	0,00	1.714.822,83	NC	0,00	
33	17544/2016	001	001	272	ITC11	06	A01 01	SISTEMAZIONE OPERE D'ARTE SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA' 1	1 - massima priorità	220.000,00	0,00	0,00	220.000,00	NC	0,00	
34	17545/2016	001	001	272	ITC11	06	A01 01	SISTEMAZIONE BARRIERE DI SICUREZZA SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA' 1	1 - massima priorità	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	NC	0,00	
35	26615/2016	001	001	009	ITC11	06	A01 01	SP 119 DI MORIONDO. SISTEMAZIONE CON ROTATORIA DELL' INTERSEZIONE CON LA SP 98 DI MARENTINO IN COMUNE DI ANDEZENO.	1 - massima priorità	195.000,00	0,00	0,00	195.000,00	NC	0,00	
36	26616/2016	001	001	064	ITC11	06	A01 01	SP 99 DI SAN RAFFAELE. INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE A SEGUITO DEL DISSESTO AL KM 3+400 NEL COMUNE DI CASTAGNETO PO.	1 - massima priorità	180.000,00	0,00	0,00	180.000,00	NC	0,00	
37	17547/2016	001	001	272	ITC11	06	A01 01	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI - ANNO 2016 - VIABILITA' 2	1 - massima priorità	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	NC	0,00	
38	17548/2016	001	001	272	ITC11	06	A01 01	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE OPERE D'ARTE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI - ANNO 2016 - VIABILITA' 2	1 - massima priorità	220.000,00	0,00	0,00	220.000,00	NC	0,00	
39	17549/2016	001	001	272	ITC11	06	A01 01	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE PROTEZIONI LATERALI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI - ANNO 2016 - VIABILITA' 2	1 - massima priorità	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	NC	0,00	
40	17550/2016	001	001	272	ITC11	06	A01 01	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA STABILITA' DELLE STRADE PROVINCIALI E SISTEMAZIONI DI VERSANTE - ANNO 2016 - VIABILITA' 2	1 - massima priorità	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	NC	0,00	
41	26641/2016	001	001	117	ITC11	06	A01 01	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CORPO STRADALE TRA LE PROGR. KM 8 +000 E KM 10+000	1 - massima priorità	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	NC	0,00	
42	26643/2016	001	001	202	ITC11	06	A01 01	SP 169 DELLA VAL GERMANASCA. KM 14+500. PONTE IN LOCALITA' GIANNA. INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	1 - massima priorità	180.000,00	0,00	0,00	180.000,00	NC	0,00	
43	26642/2016	001	001	202	ITC11	06	A01 01	SP 169 DELLA VAL GERMANASCA. KM 16+700. PRIMO INTERVENTO URGENTE DI CONSOLIDAMENTO DELLA SEDE STRADALE.	1 - massima priorità	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	NC	0,00	

344

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Città Metropolitana di Torino

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr.	Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
		Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale		Importo	Tipologia
44	26617/2016	001	001	281	ITC11	06	A01.01	SP 23 DEL SESTIERE. RICOSTRUZIONE MURO DI SOSTEGNO E BARRIERE AL KM 74+100 IN COMUNE DI USSEAUX	1 - massima priorità	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	NO	0,00	0,00
45	16680/2015	001	001	186	ITC11	06	A01.01	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE AL KM 7+200 NEL COMUNE DI PERRERO. LOTTO J.	1 - massima priorità	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	NO	0,00	0,00
46	17551/2016	001	001	272	ITC11	06	A01.01	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI - ANNO 2016- VIABILITA' 3	1 - massima priorità	1.150.000,00	0,00	0,00	1.150.000,00	NO	0,00	0,00
47	26644/2016	001	001	272	ITC11	06	A01.01	SP 1 DELLE VALLI DI LANZO. SISTEMAZIONI INTERSEZIONI VARIE	1 - massima priorità	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	NO	0,00	0,00
48	17552/2016	001	001	272	ITC11	06	A01.01	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE OPERE D'ARTE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI - ANNO 2016- VIABILITA' 3	1 - massima priorità	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	NO	0,00	0,00
49	17553/2016	001	001	272	ITC11	06	A01.01	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE PROTEZIONI LATERALI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI - ANNO 2016- VIABILITA' 3	1 - massima priorità	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	NO	0,00	0,00
50	26623/2016	001	001	290	ITC11	06	A01.01	SP 243 DI VAUDA. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE DAL KM 1+250 AL KM 1+570.	1 - massima priorità	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	NO	0,00	0,00
51	26626/2016	001	001	243	ITC11	06	A01.01	SP 8 - REALIZZAZIONE DI NUOVA ROTATORIA ALL' INTERSEZIONE CON LA SP 8 DIR 3 IN COMUNE DI SAN GILLIO	1 - massima priorità	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	NO	0,00	0,00
52	26637/2016	001	001	272	ITC11	06	A01.01	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI	1 - massima priorità	970.000,00	0,00	0,00	970.000,00	NO	0,00	0,00
53	26639/2016	001	001	272	ITC11	06	A01.01	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE PROTEZIONI LATERALI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	1 - massima priorità	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	NO	0,00	0,00
54	26640/2016	001	001	272	ITC11	06	A01.01	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE OPERE D'ARTE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	1 - massima priorità	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	NO	0,00	0,00
55	17542/2016	001	001	272	ITC11	06	A01.01	ORDINARIA PER MESSA IN SICUREZZA DI EDIFICI SEDI DI UFFICI DELL'ENTE. REALIZZAZIONE DI BY-PASS DEL CANALE DI RITORNO DI NOLE ALLA CONFLUENZA CON IL CANALE DI CIRIÈ PER LA REGOLAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE	1 - massima priorità	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	NO	0,00	0,00
56	36423/2011	001	001	166	ITC11	06	A01.01	CONTRORIVA A SOSTEGNO TRATTI VARI PER CIRCA 5000 METRI	1 - massima priorità	303.000,00	0,00	0,00	303.000,00	NO	0,00	0,00
57	498919/2005	001	001	272	ITC11	06	A01.01	EX SS 460. SISTEMAZIONE GALLERIE DI CERESOLE. ROSONE. NOASCA.	1 - massima priorità	4.131.700,00	0,00	0,00	4.131.700,00	NO	0,00	0,00
58	247742/2006	001	001	064	ITC11	06	A01.01	CONTRORIVA A SOSTEGNO TRATTI VARI PER CIRCA 5000 METRI	1 - massima priorità	560.000,00	0,00	0,00	560.000,00	NO	0,00	0,00
59	39507/2015	001	001	162	ITC11	06	A01.01	EX 580 ADEGUAMENTO INCROCIO MONTEU DA PO	1 - massima priorità	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00	NO	0,00	0,00

360

**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Città' Metropolitana di Torino
ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA**

N. progr.	Cod. Inl. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Apporto di capitale privato	
		Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale	Cessione Immobili SIN	Importo
60	26681/2016	001	001	129	ITC11.06	A01 01	EX SS 580. ADEGUAMENTO INTERSEZIONE IN COMUNE DI LAURIANO, AL KM 26+000	1 - massima priorità	430.000,00	0,00	0,00	430.000,00	NO	0,00	
61	26688/2016	001	001	129	ITC11.06	A01 01	EX SS 580. ADEGUAMENTO INTERSEZIONE IN COMUNE DI LAURIANO, AL KM 27+000	1 - massima priorità	343.280,19	0,00	0,00	343.280,19	NO	0,00	
62	39214/2015	001	001	062	ITC11.06	A01 01	LA RETE STRADALE EX ANAS. EX SS 24. ADEGUAMENTO FUNZIONALE TRATTO CASELETTE-BORGONE-SUSA. STRALCIO B. ROTATORIE IN COMUNE DI CAPRIE (INTERVENTI N. 7 E N. 8)	1 - massima priorità	529.705,46	0,00	0,00	529.705,46	NO	0,00	
63	22675/2009	001	001	199	ITC11.07	A01 01	LA RETE STRADALE EX ANAS. EX SS 460. ADEGUAMENTO DELLA SEZIONE STRADALE TRATTO PONT-SPARONE. INTERVENTI DI COMPLETAMENTO	1 - massima priorità	550.000,00	0,00	0,00	550.000,00	NO	0,00	
64	27332/2016	001	001	219	ITC11.06	A05 08	L.S. DARWIN DI RIVOLI, INTERVENTI DI RIPARAZIONE, A SEGUITO DI INCENDIO, SU IMPIANTI ELETTRICI E DI SICUREZZA, SERRAMENTI, CONTROSOFFITTE E EDILI VARI.	1 - massima priorità	153.800,00	0,00	0,00	153.800,00	NO	0,00	
TOTALE									25.847.334,52	0,00	0,00	25.847.334,52		0,00	

Note

Il responsabile del programma
(MATTEO TIZZANI)

346

**SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016-2018
DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

SCHEDA N.2B

Elenco degli immobili da trasferire

Ex art 53 comma 6 Dlgs 163/2006

(ex articolo 19 comma 5 ter della legge 109/94 e s.m.i.)

34

**SCHEDA 2b: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Citta' Metropolitana di Torino**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DA TRASFERIRE art. 53, commi 6-7 del d.lgs. 163/2006

Elenco degli immobili da trasferire art. 53, commi 6-7 del d.lgs. 163/2006		Arco temporale di validità del programma			
Riferimento intervento	Descrizione immobile	Solo diritto di superficie	Valore Stimato		
			Piena proprietà	1° anno	2° anno
			0,00	0,00	0,00
		TOTALE	0,00	0,00	0,00

Note

Il responsabile del programma
(**MATTEO TIZZANI**)

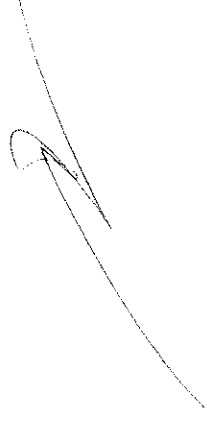
318

**SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016-2018
DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

SCHEDA N.3

Elenco annuale

349



SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Citta' Metropolitana di Torino

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Ammune	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità Urb (S/N)	Verifica veicoli ambientali Amb (S/N)	Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Cognome	Nome								TRIMANNO INIZIO LAVORI	TRIMANNO FINE LAVORI		
17511/2016	0190799001220160001	J17H16000230003	LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DELLE GALLERIE STRADALI	45259000-7 - Riparazione e manutenzione di impianti	SPINA	LUIGI	280.000,00	280.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	1	2017	4	2017
17516/2016	0190799001220160002	J19J16000460003	LAVORI DI MIGLIORAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE STRADALE	45259000-7 - Riparazione e manutenzione di impianti	SPINA	LUIGI	220.000,00	220.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	1	2017	4	2017
17520/2016	0190799001220160003	J13G16000170003	AMMODERNAMENTO IMPIANTI ELETTRICI	45259000-7 - Riparazione e manutenzione di impianti	SPINA	LUIGI	250.000,00	250.000,00	ADN	SI	SI	1	SC	1	2017	4	2017
17509/2016	0190799001220160004	J14H16000040003	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	45259000-7 - Riparazione e manutenzione di impianti	SPINA	LUIGI	280.000,00	280.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	1	2017	4	2017
17511/2016	0190799001220160005	J14H16000090003	INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	45259000-7 - Riparazione e manutenzione di impianti	SPINA	LUIGI	450.000,00	450.000,00	AMB	SI	SI	1	SC	1	2017	4	2017
17513/2016	0190799001220160006	J14H16000060003	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PRESIDI ANTINCENDIO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	45259000-7 - Riparazione e manutenzione di impianti	SPINA	LUIGI	380.000,00	380.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	1	2017	4	2017
25597/2016	0190799001220160007	J16J16000950003	INTERVENTI DI RIFORNIZIONE ENERGETICA DEGLI IMPIANTI TERMICI	45259000-0 - Riparazione e manutenzione di centrali termiche	SPINA	LUIGI	1.830.000,00	1.830.000,00	AMB	SI	SI	1	SC	1	2017	4	2017
21891/2014	0190799001220160008	J84H14000140002	LAVORI DI TRASFORMAZIONE IMPIANTO DI RISCALDAMENTO DA ARIA AD ACQUA E SEZIONAMENTO.	45259000-0 - Riparazione e manutenzione di centrali termiche	SPINA	LUIGI	356.026,04	356.026,04	AMB	SI	SI	1	PE	1	2017	4	2017
17515/2016	0190799001220160009	J14H16000080003	INTERVENTI DI BONIFICA AMIANTO E MATERIALI PERICOLOSI PRESSO EDIFICI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 1	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	200.000,00	200.000,00	AMB	SI	SI	1	SC	1	2017	4	2017
17517/2016	0190799001220160010	J14H16000080003	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI, ELEMENTI DI FACCIATA E COPERTURE.	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	250.000,00	250.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	1	2017	4	2017
17518/2016	0190799001220160011	J14H16000100003	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 1A - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO.	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	250.000,00	250.000,00	ADN	SI	SI	1	SC	1	2017	4	2017
26613/2016	0190799001220160012	J11E16000230003	I.S. A. PEVER SEDE COORDINATA, OSASSO. AMPLIAMENTO.	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	140.000,00	140.000,00	COP	SI	SI	1	PD	1	2017	4	2017
17521/2016	0190799001220160013	J24H16000130003	COMPLESSO DEL BAROCCHIO - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	100.000,00	100.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	1	2017	4	2017

350

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Città Metropolitana di Torino

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.no	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità		Verifica vincoli ambientali (S/N) / Anzì (S/N)	Priorità	Stima tempi di esecuzione		STATO PROGETTAZIONE approvato
					Cognome	Nome				Jrb (S/N)	Anzì (S/N)			TRIMANNO INIZIO LAVORI	TRIMANNO FINE LAVORI	
7524/2016	0190799001220160014	J14H1600012003	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 1B - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	400.000,00	400.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
7524/2016	0190799001220160015	J14H1600013003	EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 4A - INTERVENTI DI SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA E COPERTURE	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	200.000,00	200.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
7525/2016	0190799001220160016	J14H1600014003	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 4A - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	300.000,00	300.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
7526/2016	0190799001220160017	J14H1600015003	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 4B - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	250.000,00	250.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
7528/2016	0190799001220160018	J14H1600016003	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 4B - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO ACQUE REFLUE	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	150.000,00	150.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
7529/2016	0190799001220160019	J14H1600017003	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 4B - INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO FINALIZZATI ALLA RICHIESTA DI CPI	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	100.000,00	100.000,00	ADN	SI	SI	1	1	2017	4	2017
7981/2015	0190799001220160020	J24H15000880002	COMPLESSO SCOLASTICO DEL BARCOCHIO, GRUGLIASCO. RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E AMBIENTALE	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	650.000,00	650.000,00	AMB	SI	SI	1	1	2017	4	2017
7530/2016	0190799001220160021	J14H1600018003	INTERVENTI DI BONIFICA AMIANTO E MATERIALI PERICOLOSI PRESSO EDIFICI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	200.000,00	200.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
7531/2016	0190799001220160022	J14H1600018003	EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 2A - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	150.000,00	150.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
7532/2016	0190799001220160023	J14H1600020003	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 2A - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	350.000,00	350.000,00	ADN	SI	SI	1	1	2017	4	2017

352

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Citta' Metropolitana di Torino

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	GPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità Urb (S/N)	Verifica vincoli ambientali Amb (S/N)	Priorità	Stima tempi di esecuzione			
					Cognome	Nome							TRIMANNO INIZIO LAVORI	TRIMANNO FINE LAVORI		
17533/2016	0190799001220160024	J14H16000210003	EDIFICI VARI, ZONA 2B - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA.	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	150.000,00	150.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
17534/2016	0190799001220160025	J14H16000226003	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 2B. INTERVE. PI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO J. NORMATIVO	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	350.000,00	350.000,00	ADN	SI	SI	1	1	2017	4	2017
17535/2016	0190799001220160026	J14H16000230003	EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 3A - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA E COPERTURE	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	250.000,00	250.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
17536/2016	0190799001220160027	J14H16000260003	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 3A - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO.	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	250.000,00	250.000,00	ADN	SI	SI	1	1	2017	4	2017
17538/2016	0190799001220160028	J14H16000240003	EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 3B - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA E COPERTURE	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	250.000,00	250.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
17539/2016	0190799001220160029	J14H16000250003	EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 3B - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	250.000,00	250.000,00	ADN	SI	SI	1	1	2017	4	2017
17561/2016	0190799001220160030	J14E16000150003	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI PATRIMONIALI	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	TIZZANI	MATTEO	100.000,00	100.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
26600/2016	0190799001220160031	J14H16000780003	EDIFICI PATRIMONIALI, INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARI SU ASCENSORI.	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	TIZZANI	MATTEO	100.000,00	100.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
17543/2016	0190799001220160032	J17H16000270003	SISTEMAZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE BITUMATA SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA' 1.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	1.714.822,83	1.714.822,83	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
17544/2016	0190799001220160033	J17H16000280003	SISTEMAZIONE OPERE D'ARTE SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA' 1.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	220.000,00	220.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
17545/2016	0190799001220160034	J17H16000290003	SISTEMAZIONE BARRIERE DI SICUREZZA SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA' 1.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	150.000,00	150.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
26615/2016	0190799001220160035	J87H16000610003	SISTEMAZIONE CON ROTATORIA DELL'INTERSEZIONE CON LA SP 98 DI MARENTO IN COMUNE DI ANDEZENO	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	196.000,00	196.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017

359

SCHEDA 3 - PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Città Metropolitana di Torino

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Anni	Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo Intervento	Finalità	Conformità Urb (S/N)	Verifica vincoli ambientali Area (S/N)	Priorità	Stato Progettazione approvata	Scadenze termini di esecuzione			
					Cognome	Nome								TRIMINIO INIZIO LAVORI	TRIMINIO FINE LAVORI		
7547/2016	0190799001220160036	J97H16000450003	SP 99 DI SAN RAFFAELE. INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE A SEGUITO DEL DISSESTO AL KM 3+400 NEL COMUNE DI CASTAGNETO PO.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	180.000,00	180.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
7547/2016	0190799001220160037	J17H16000580003	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI - ANNO 2016 - VIABILITA' 2	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	1.000.000,00	1.000.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
7548/2016	0190799001220160038	J17H16000590003	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE OPERE D'ARTE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI - ANNO 2016 - VIABILITA' 2	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	220.000,00	220.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
7549/2016	0190799001220160039	J17H16000600003	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE PROTEZIONI LATERALI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI - ANNO 2016 - VIABILITA' 2	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	200.000,00	200.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
7550/2016	0190799001220160040	J17H16000610003	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA STABILITA' DELLE STRADE PROVINCIALI E SISTEMAZIONI DI VERSANTE - ANNO 2016 - VIABILITA' 2	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	100.000,00	100.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
7564/2016	0190799001220160041	J87H16000630003	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CORPO STRADALE TRA LE PROGR. KM 8+000 E KM 10+000 SP 169 DELLA VAL GERMANASCA. KM 14+500.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	300.000,00	300.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
7564/2016	0190799001220160042	J37H16000640003	PONTE IN LOCALITA' GIANNA. INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SP 169 DELLA VAL GERMANASCA. KM 16+700.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	180.000,00	180.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
7566/2016	0190799001220160043	J87H16000640003	PRIMO INTERVENTO URGENTE DI CONSOLIDAMENTO DELLA SEDE STRADALE.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	200.000,00	200.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
7567/2016	0190799001220160044	J17H16000520003	SP 23 DEL SESTIERE. RICOSTRUZIONE MURO DI SOSTEGNO E BARRIERE AL KM 74+100 IN COMUNE DI USSEAUX.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	250.000,00	250.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
7568/2015	0190799001220160045	J57H16000340003	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE AL KM 7+200 NEL COMUNE DI PERRERO. LOTTO I.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	300.000,00	300.000,00	CPA	SI	SI	1	SF	3	2017	2	2018
7551/2016	0190799001220160046	J17H16000620003	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI - ANNO 2016 - VIABILITA' 3	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	1.150.000,00	1.150.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017

3553

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Citta' Metropolitana di Torino

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità		Verifica vincoli ambientali Amb (S/N)	Priorità	Stima tempi di esecuzione		STATO PROGETTAZIONE approvata
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIMANNO INIZIO LAVORI	TRIMANNO FINE LAVORI	
26644/2016	019079900122016 0047	J77H160004300 03	SP 1 DELLE VALLI DI LANZO. SISTEMAZIONI INTERSEZIONI VARIE	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	150.000,00	150.000,00	CPA	SI	SI	1	3	2017	4	2017
17552/2016	019079900122016 0048	J17H160006300 03	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE OPERE D'ARTE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI - ANNO 2016- VIABILITA' 3	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	300.000,00	300.000,00	CPA	SI	SI	1	3	2017	4	2017
17553/2016	019079900122016 0049	J17H160006400 03	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE PROTEZIONI LATERALI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI ANNO 2016 - VIABILITA' 3	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	400.000,00	400.000,00	CPA	SI	SI	1	3	2017	4	2017
26623/2016	019079900122016 0050	J17H160005300 03	SP 243 DI VAUDA. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE DAL KM 1+250 AL KM 1+570.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	300.000,00	300.000,00	CPA	SI	SI	1	3	2017	4	2017
26626/2016	019079900122016 0051	J87H160006200 03	NUOVA ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE CON LA SP 8 DIR 3 IN COMUNE DI SAN GIILIO	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	200.000,00	200.000,00	CPA	SI	SI	1	3	2017	4	2017
26637/2016	019079900122016 0052	J17H160005400 03	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	970.000,00	970.000,00	CPA	SI	SI	1	3	2017	4	2017
26639/2016	019079900122016 0053	J17H160005500 03	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE PROTEZIONI LATERALI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	300.000,00	300.000,00	CPA	SI	SI	1	3	2017	4	2017
26640/2016	019079900122016 0054	J17H160005600 03	PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE OPERE D'ARTE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	200.000,00	200.000,00	CPA	SI	SI	1	3	2017	4	2017
17542/2016	019079900122016 0055	J13J1600011000 5	MANUTENZIONE ORDINARIA PER MESSA IN SICUREZZA DI EDIFICI SEDI DI UFFICI DELL'ENTE. REALIZZAZIONE DI BY-PASS DEL CANALE DI RITORNO DI NOLE ALLA CONFLUENZA CON IL CANALE DI CIRI' PER LA REGOLAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	100.000,00	100.000,00	CPA	SI	SI	1	1	2017	4	2017
36423/2016	019079900122016 0056	J33B160005000 02	EX SS 460. SISTEMAZIONE GALLERIE DI CERESOLE, ROSONE, NOASCA	45245000-3 - Lavori di regolazione di corsi d'acqua e di controllo delle piene	FILIPPINI	GUGLIELMO	303.000,00	303.000,00	AMB	SI	SI	1	3	2017	1	2018
498919/2016	019079900122016 0057	J27H160005300 03	EX SS 460. SISTEMAZIONE GALLERIE DI CERESOLE, ROSONE, NOASCA	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	4.131.700,00	4.131.700,00	ADN	SI	SI	1	4	2017	4	2019
247742/2016	019079900122016 0058	J93D080001500 03	EX SS 580 - COSTRUZIONE MURI CONTRO RIVA A SOSTEGNO TRATTI VARI PER CIRCA 5000 METRI	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	560.000,00	560.000,00	CPA	SI	SI	1	4	2017	2	2019
39507/2016	019079900122016 0059	J87H160001700 02	EX SS 580 ADEGUAMENTO INCROCIO MONTEU DA PO	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	130.000,00	130.000,00	MIS	SI	SI	1	3	2017	3	2018
26681/2016	019079900122016 0060	J27H160005400 03	EX SS 580. ADEGUAMENTO INTERSEZIONE IN COMUNE DI LAURIANO, AL KM 26+000.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	430.000,00	430.000,00	MIS	SI	SI	1	3	2017	4	2018

354

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE Città Metropolitana di Torino

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annuità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità Urb (S/N)	Verifica vincoli ambientali Amb (S/N)	Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Stima tempi di esecuzione				
					Cognome	Nome								TRIMANNO INIZIO LAVORI	TRIMANNO FINE LAVORI			
26688/2016	0190799001220160061	J27H16000550003	EX SS 690. ADEGUAMENTO INTERSEZIONE IN COMUNE DI LAURIANO, AL KM 27+600	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	343.280,19	343.280,19	MIS	SI	SI	1	SC	3	4	2018		
39214/2015	0190799001220160062	J93D15002840003	LA RETE STRADALE EX ANAS. EX SS 24. ADEGUAMENTO FUNZIONALE TRATTO CASELLETTE-BORGONE-SUSA. STRALCIO DI ROTATORIE IN COMUNE DI CAPRIE (INTERVENTI N. 7 E N. 8)	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	529.705,46	529.705,46	MIS	SI	SI	1	SC	3	4	2017		
22675/2009	0190799001220160063	J57H16000380003	LA RETE STRADALE EX ANAS. EX SS 460. ADEGUAMENTO DELLA SEZIONE STRADALE TRATTO PONTI-SPARONE. INTERVENTI DI COMPLETAMENTO	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	560.000,00	560.000,00	MIS	SI	SI	1	PE	3	4	2017		
27332/2016	0190799001220160064	J24H16000470003	L.S. DARWIN DI RIVOLI. INTERVENTI DI RIPARAZIONE, A SEGUITO DI INCENDIO, SU IMPIANTI ELETTRICI E DI SICUREZZA, SERRAMENTI, CONTROSOFFITTI E EDILIZIARI.	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	153.800,00	153.800,00	CPA	SI	SI	1	SC	1	3	2017		
													TOTALE	25.847.334,52	25.847.334,52			

Note

Il responsabile del programma
(MATTEO TIZZANI)



355



Bilancio di Previsione 2016

D.U.P.

IL SEGRETARIO GENERALE
Giuseppe FORMICHELLA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO
Roberta DOGLIONE

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
DELL'ENTE
Chiara APPENDINO

Torino, lì

VERBALE N. 75 DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il giorno 09 novembre 2016 alle ore 09:00 presso gli uffici della Città Metropolitana di Torino, in Via Maria Vittoria n. 12, i sottoscritti Dott. Fabrizio Pen, Presidente, Dott. Pino Barra e la Dott.ssa Ida Elisa Ventola, Revisori ai sensi dell'art. 239 del D.Lgs. n. 267/2000, procedono alla stesura del presente verbale.

Conferma parere Schema di Bilancio di Previsione 2016

Nel corso della riunione del 27 ottobre 2016 il Collegio incontrava la dott.ssa Doglione, Dirigente dell'Area Risorse Finanziarie, che forniva informazioni relative ad un'anomalia informatica riscontrata in fase di stampa dello schema di Bilancio di Previsione 2016 recentemente adottato dal Consiglio Metropolitan.

A causa di malfunzionamenti del software il valore del FPV veniva sommato alle previsioni di cassa nei singoli capitoli, senza alterare i totali, che risultavano correttamente indicati.

Con nota CSI 108.3, 33/2016A la Direzione Gestione Clienti di CSI-Piemonte ha confermato l'anomalia informatica nella rappresentazione dei dati sui prospetti ufficiali, dati che invece in procedura sono salvati correttamente.

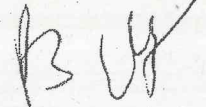
L'anomalia è stata risolta attraverso un rilascio in urgenza della procedura informatica.

Il Collegio ha quindi verificato la correttezza dei dati riportati sulla stampa dello schema di Documento Unico di Programmazione aggiornato e dello schema di Bilancio di Previsione 2016 che saranno portati all'attenzione della Conferenza Metropolitana convocata per il 22 novembre p.v..

Il Collegio inoltre, rilevato che l'anomalia riscontrata nelle voci di dettaglio non altera i risultati totali e non fa venir meno gli equilibri di bilancio e verificata la correttezza delle informazioni e dei valori riportati nel proprio parere redatto in data 13 ottobre 2016, conferma il proprio

Parere favorevole

sulla proposta di Documento Unico di Programmazione aggiornato e sulla proposta di Bilancio di previsione 2016 e sui documenti allegati.

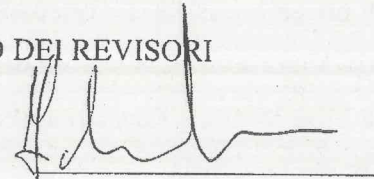


La riunione termina alle ore 14:00

Letto, confermato e sottoscritto.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Fabrizio Pen



Dott. Pino Barra



Dott.ssa Ida Elisa Ventola

